REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 04 giugno 2012
Anno XLII numero 35

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Pubblicazione atti amministrativi approvati

Nella seduta di Consiglio regionale del 16 maggio 2012 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. Proposta di variante al P.T.P. dei Campi Flegrei finalizzata alla variazione dello strumento urbanistico del Comune di Bacoli (NA) per la realizzazione di un complesso turistico. Delibera di Giunta regionale n. 593 del 29/10/2011
2. Comune di Cava dei Tirreni (SA) variante al P.U.T. finalizzata alla realizzazione del programma " Contratti di Quartiere II" ai sensi della legge regionale n.1 del 19 gennaio 2007 articolo 13. Delibera di Giunta regionale n. 53 del 28/02/2012
3. Comune di Furore (SA), realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflue nell'area del Borgo dei Pescatori in località Fiordo. Richiesta approvazione variante del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana. Delibera di Giunta regionale n. 54 del 28/02/2012
4. Comune di Cava dei Tirreni (SA), progetto dei lavori e messa in sicurezza della S.P. 360 (Via Vitale), richiesta adozione della variante del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana. Delibera di Giunta regionale n. 55 del 28/02/2012

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
16 Maggio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	16 Maggio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 11**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

c. DELIBERE AMMINISTRATIVE: reg. gen. 394/II, reg. gen. 523/II, reg. gen. 524/II, reg. gen. 525/II

d. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *16 Maggio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 20
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 MAGGIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" (Reg. gen. 294);**
- **Esame della proposta di legge "Modifica della lr 1/200 – concernente direttive generali in materia di distribuzione commerciale" (Reg. gen. 269);**
- **Esame della proposta di legge - "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli enti locali" (Reg. gen. 27) - (articolo 59 R.I.);**
- **Delibere amministrative – Allegato n. 1**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.20.

PRESIDENTE – Comunica che la seduta è aggiornata alle ore 12.00.

La seduta sospesa alle ore 11.21 riprende alle ore 12.24

PRESIDENTE – Dà inizio ai lavori del Consiglio. Porge gli auguri di buon lavoro al Presidente Giovanni Baldi, presente in Aula dopo il malore che l'ha colpito nel corso dell'ultima seduta consiliare.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 15 della seduta di Consiglio regionale dell'11.04.2012 che, non essendovi obiezioni, dà per letto e approvato.

Il Consiglio approva.
Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunica che in data 30 aprile 2012 è pervenuta la sentenza n. 70/2012 della Corte Costituzionale con la quale si dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 1, commi da 5 a 9, 5 e 10, comma 2, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 5 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 – 2013), e dell'articolo 1, comma 246, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2011).

Comunica che in data 10 maggio 2012 è pervenuta l'ordinanza n. 89/2012 della Corte Costituzionale con la quale si dichiara estinto il processo sul giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge regionale 1 luglio 2011, n. 11 (Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici), a seguito della sopravvenuta abrogazione, a decorrere dal 29 febbraio 2012, della norma denunciata, ad opera dell'articolo 52, comma 15 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

(Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012).

Comunica altresì che è pervenuta la nota del 15 maggio 2012 con la quale il Consigliere regionale Corrado Gabriele aderisce al Gruppo Misto, in qualità di Consigliere di opposizione.

Comunica, inoltre, che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Riordino dei Consorzi di Bonifica" (Reg. Gen. n. 305)
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali Donato Pica, Rosa D'Amelio, Mario Casillo, Umberto Del Basso de Caro e Nicola Caputo.
Assegnata alla VIII Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla I, II, IV e VII Commissione Consiliare per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Disposizioni in materia di certificazione del rendimento energetico nell'edilizia"
(Reg. Gen. n. 312)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Nicola Caputo.
Assegnata alla VII Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla IV e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012"
(Reg. Gen. n. 337)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Luciano Schifone.
Assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifiche agli articoli 58 e 61 dello Statuto della Regione Campania in materia di regole di responsabilità fiscale e introduzione del principio del pareggio di Bilancio"
(Reg. Gen. n. 338)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Gennaro Salvatore.
Assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Ridefinizione del distretto sanitario di Avellino" (Reg. Gen. n. 339)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Rosa D'Amelio.
Assegnata alla V Commissione consiliare permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Istituzione del marchio etico regionale" (Reg. Gen. n. 340)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Carmine Sommese.
Assegnata alla III Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Modifiche ed integrazioni agli articoli 26 e 28 della legge regionale 32/1994 Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)" (Reg. Gen. n. 341)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Sergio Nappi.
Assegnata alla V Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione consiliare per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Istituzione del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro" (Reg. Gen. n. 342)
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" i Consiglieri regionali Gennaro Salvatore, Giovanni Fortunato, Massimo Grimaldi, Angelo Marino, Ettore Zecchino - del Gruppo misto i Consiglieri regionali: Pietro G. Misto e Carmine Sommese - del Gruppo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

consiliare "Noi Sud" il Consigliere regionale Sergio Nappi.
Assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione consiliare Permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Tutela dell'artigianato artistico presepiale napoletano – Istituzione del marchio di qualità artigianato artistico - Vero pastore napoletano" (Reg. Gen. n. 343)
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" i Consiglieri regionali Gennaro Salvatore, Giovanni Fortunato, Massimo Grimaldi, Angelo Marino, Ettore Zecchino - del Gruppo misto i Consiglieri regionali Pietro G. Misto e Carmine Sommese - del Gruppo consiliare "Noi Sud" il Consigliere regionale Sergio Nappi.
Assegnata alla III Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Misure di rivalutazione dei locali storici" (Reg. Gen. n. 344)
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" i Consiglieri regionali Gennaro Salvatore, Giovanni Fortunato, Massimo Grimaldi, Angelo Marino, Ettore Zecchino - del Gruppo misto i Consiglieri regionali Pietro G. Misto e Carmine Sommese - del Gruppo consiliare "Noi Sud" il Consigliere regionale Sergio Nappi.
Assegnata alla III Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione consiliare permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Disposizioni per l'istituzione dell'albo di manager per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese regionali e misure di promozione in materia di formazione - Campania export" (Reg. Gen. n. 345)
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" i Consiglieri regionali Gennaro Salvatore, Giovanni Fortunato, Massimo Grimaldi, Angelo Marino, Ettore Zecchino - del Gruppo misto i Consiglieri regionali Pietro G. Misto e Carmine Sommese - del Gruppo consiliare "Noi Sud" il Consigliere regionale Sergio Nappi.
Assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla III e II Commissione consiliare permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

"Tutela e valorizzazione di locali storici, negozi storici e botteghe d'arte"
(Reg. Gen. n. 346)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Luciano Schifone.
Assegnata alla III Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Istituzione dei Dipartimenti e delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza" (Reg. Gen. n. 347)
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali Donato Pica, Lucia Esposito, Rosa D'Amelio, Michele Schiano di Visconti e Carmine Sommese.
Assegnata alla V Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione consiliare permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica, infine, che è stato presentato il seguente Regolamento:
"Regolamento per l'assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) – Approvazione proposta modificata" (Reg. Gen. n. 351)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Giovanni Romano.
Assegnato alla VII Commissione consiliare permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" – Reg. gen.294

PRESIDENTE – Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno e fa presente che il testo è stato licenziato dalla VI Commissione Consiliare Permanente, ma non dalla II Commissione che non si è espressa a causa della mancanza della prescritta relazione tecnico-finanziaria, secondo il procedimento disposto dal comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale n. 7/2002 così come sostituito dal comma 7 dell'articolo 2 della legge regionale 10.05.2012 n. 11.

Concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – In considerazione dell'entrata in vigore della modifica normativa della legge regionale 7/2000, propone di procedere con il dibattito generale sulla legge e di rinviare l'approvazione dell'articolato alla prossima seduta per consentire alla II Commissione di esprime il parere in merito alla copertura finanziaria sulla proposta di legge di che trattasi.

PRESIDENTE – Constatato che sulla proposta del Consigliere regionale Gennaro Salvatore,l'Aula è d'accordo, dichiara aperta la discussione generale e concede la parola al Presidente della VI Commissione consiliare permanente , la consigliera regionale,Antonia Ruggiero.

RUGGIERO, Presidente della VI Commissione consiliare - Osserva che la proposta di integrazione alla legge regionale n. 11/2007 consente di adeguare il settore al contesto in cui si sono sviluppate le politiche sociali che oggi è radicalmente cambiato. Sottolinea come le integrazioni rafforzino le competenze e la centralità della Regione nel processo di programmazione territoriale delle politiche sociali, dando, però, un ruolo di primo piano ai comuni. Osserva che la legge compie migliora il rapporto con le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – IPAB – dove si prevede, nei casi in cui è possibile, la trasformazione in aziende pubbliche dei servizi alla persona. Fa notare che mentre l'architettura del piano sociale resta intatta, è stata apportata qualche variazione al piano di zona di ambito territoriale, secondo la disciplina recata dall'articolo 47. Evidenzia che la legge fa chiarezza sugli anziani ultra sessantacinquenni i quali possono essere ospitati nelle strutture per persone non autosufficienti e nell'articolo 32 del titolo IV vengono definiti i confini delle prestazioni che sono il perno principale del sistema dei servizi sociali della Campania, che nell'impianto della legge è presente nell'articolo 42 "Fondo sociale per le non autosufficienze" che rappresenta la dotazione finanziaria dell'intero settore. Conclude affermando che l'approvazione della legge rappresenta una tappa fondamentale di un nuovo modo di affrontare le priorità sociosanitarie della Campania.

CORTESE, PD – Evidenzia che a dieci anni dall' approvazione della legge nazionale 328/2000, seppure tra contraddizioni e iniziative virtuose, i piani sociali di zona hanno facilitato la collaborazione istituzionale. La Regione Campania ha avuto in ambito nazionale grandi meriti per l'applicazione della legge 328/2000 con la promulgazione della legge n. 11 del 2007. Il Partito Democratico ha partecipato alle modifiche al testo della legge regionale 11/2007, con grande senso di responsabilità, salvaguardando i punti che ha ritenuto importanti. E' necessario ripensare alle politiche sociali anche se ci si dovrà misurare con il problema dei vincoli di finanza pubblica della Regione ed è altrettanto necessario

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

pretendere la qualità degli interventi e la garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

COBELLIS, Unione di Centro – Ritiene che la legge introduce modifiche migliorative in un settore fondamentale come quello delle politiche sociali. Rileva che da un punto di vista tecnico e finanziario è particolarmente importante aver introdotto sanzioni amministrative per eventuali inadempienze degli Enti accreditati a difesa delle fasce più deboli. Si addiviene così ad un'autentica lettura dell'articolo 118 della Costituzione e si rinsalda la democrazia nel nostro Paese, perché quando il sociale è attivo non c'è possibilità per il populismo di attecchire e fare danni.

NAPPI, Libertà e Autonomia-Noi Sud – Elogia l'Assessore e la Commissione per il buon lavoro svolto. Ribadisce la necessità di un esame dell'articolato in II Commissione consiliare permanente per recuperare una serie di suggerimenti proposti con alcuni emendamenti.

BALDI, PDL – Prima di intervenire nel merito della proposta di legge, desidera esprimere il suo ringraziamento al Consiglio regionale, alla Giunta e al personale tutto che gli è stato vicino nel momento del suo malore nella seduta precedente. Valuta prioritariamente che le modifiche della legge 11/2007 consentono di eliminare alcune ombre di applicazione della legge già esistente. Ritiene che la modifica dell'articolo 37 dà una definizione molto chiara delle persone non autosufficienti e determina e definisce quali sono i limiti, le competenze e l'assegnazione delle risorse. Si dice soddisfatto del lavoro svolto dalla Commissione, dall'Assessorato e dalla struttura tecnica.

SCHIFONE, PDL – Sottolinea la positiva collaborazione istituzionale tra l'Assessorato regionale competente per materia e il Consiglio regionale e la capacità del medesimo di affrontare proposte politiche e legislative in grado di incidere sull'assetto sociale ed economico della Regione. Ritiene che questa legge va nella direzione del profondo processo di riforma strutturale che in questo momento chiede la società. Afferma che l'obiettivo è la tutela delle risorse per le attività sociali e che, quindi, la definizione del Fondo Sociale d'Ambito è un'importante conquista su cui si dovrà lavorare. Conclude che se il Fondo Sociale D'Ambito non sarà sufficiente occorrerà fare in modo che i Comuni dedichino all'assistenza sociale tutte le risorse destinate usufruendo della immediata spendibilità ed erogazione.

SALA, IDV - Auspica che le modifiche e integrazioni alla legge 11/2007 siano approvate all'unanimità cosi come avvenne per la legge precedente nell' anno 2007. Rileva che la cosa importante è che la legge venga adeguatamente finanziata.

GABRIELE, Gruppo Misto – Evidenzia in premessa che per l'applicazione della legge sulla dignità sociale dei cittadini , che segna senz'altro una inversione di tendenza con le modifiche apportate, occorrerà trovare le risorse finanziarie adeguate per poter continuare il percorso della legge sul reddito di cittadinanza. Dichiara di essere diffidente verso leggi approvate all'unanimità in quanto anche la legge 14/2009 concernente l'emergenza del lavoro, approvata all'unanimità, non ha prodotto risultati. Invita il Presidente Caldoro e l'Assessore alle Politiche Sociali a porre al primo punto la questione dell'occupazione perchè la Regione Campania è precipitata all'ultimo posto delle Regioni per il tasso di occupazione. Ricorda all'Assessore Giancane che quando si è discusso nell'ultimo bilancio, vi era una proposta della opposizione di destinare cinque milioni alla legge 11/2007 che non ha trovato riscontro, quindi chiede ora alla Giunta di presentare un emendamento che renda efficace l'applicazione della legge mettendo i comuni, che sono l'istituzione più vicina ai bisogni dei cittadini, nelle condizioni di poter agire da subito.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Ricorda che la proposta di legge nasce da una iniziativa consiliare della scorsa legislatura ripresa dalla Presidente della Commissione Cultura, Antonia Ruggiero, che ha ritenuto di apportare modifiche migliorative alla legge stessa. Osserva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che il Consiglio regionale ha dimostrato senso di responsabilità istituzionale migliorando leggi esistenti, senza creare nuovi ed eccessivi impegni finanziari, migliorando comunque la situazione dei cittadini appartenenti alle fasce più deboli.
PRESIDENTE – Non essendovi altre richieste di interventi, dichiara conclusa la discussione generale e comunica che la proposta di legge è rinviata in II Commissione consiliare permanente per l'acquisizione della relazione tecnico finanziaria e per una valutazione degli emendamenti presentati. Passa quindi all'esame del punto 4 all'ordine del giorno: proposta di legge Modifica della lr 1/200 – concernente direttive generali in materia di distribuzione commerciale (Reg. gen. 269);
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Chiede l'inversione al punto 5 dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE – Prima di mettere ai voti la proposta del Consigliere regionale Gennaro Salvatore, concede la parola al Consigliere regionale Fulvio Martusciello che ne ha fatto richiesta.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Ritiene importante convocare la Conferenza dei Presidenti dei gruppi per stabilire la data del prossimo Consiglio per l'approvazione definitiva della proposta di legge di modifica alla legge 11/2007. Dichiara, per i provvedimenti all'ordine del giorno richiamati ex articolo 59 del Regolamento, che l' esame delle Commissioni consiliari competenti consente la redazione di un testo legislativo più corretto giuridicamente e condiviso politicamente
RUSSO, Presidente gruppo PD - Ritiene che è opportuno riflettere sull' utilizzo frequente del ricorso all' articolo 59 del regolamento interno e che la fattispecie venga opportunamente valutata dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere regionale Fulvio Martusciello di sospendere i lavori.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Sospende i lavori e convoca la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.

I lavori sospesi alle ore 13.28 riprendono alle ore 13.38.

PRESIDENTE – Comunica che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari ha deciso di convocare per giovedì 24 maggio una seduta ad oltranza del Consiglio regionale con ordine del giorno: approvazione delle modifiche e integrazioni alla legge 11/2007 e a seguire il dibattito con il Presidente della Giunta sulla crisi finanziaria.
Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta d'inversione al punto 5 del Consigliere regionale Gennaro Salvatore.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame della proposta di legge - "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli enti locali" – Reg. gen. 27 (articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – Passa all'esame della proposta di legge, riportata in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone che ha chiesto di intervenire.
SCHIFONE, PDL – Evidenzia che la Giunta regionale ha presentato un disegno di legge concernente la riforma delle attività sportive in Campania chiede però favorevole ad ascoltare la relazione sulla proposta a firma del Consigliere regionale Donato Pica.
PICA, PD – Auspica che la proposta di legge a sua firma venga discussa in quanto il disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale ha recepito gli articoli 1 - 4 e 5 della sua iniziativa legislativa. Motiva l'applicazione dell'articolo 59 del Regolamento e dichiara di essere disponibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ad un ulteriore approfondimento della proposta di legge.
PRESIDENTE – Rinvia ad una prossima riunione consiliare l'esame di detta proposta di legge.

Delibere amministrative – Allegato n. 1

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno: delibere amministrative - allegato n. 1.

Reg. Gen. n. 394/II
Delibera di Giunta regionale 593 del 29 ottobre 2011
Proposta di variante al P.T.P. Campi Flegrei finalizzati alla variazione dello strumento urbanistico del Comune di Bacoli (NA) per la realizzazione di un complesso Termale S.r.l. Stufe di Nerone.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa Reg. Gen. n. 394/II.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Reg. Gen. n. 523/II
Delibera di Giunta regionale n. 53 del 28 febbraio 2012
Comune di Cava dei Tirreni (SA) - Variante piano regolatore generale Contratti di Quartiere ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1.

PRESIDENTE – Passa all'esame della delibera reg. gen. 523/II e la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Reg. Gen. n. 524/II
Delibera di Giunta regionale n. 54 del 28 febbraio 2012.
Comune di Furore (SA) - Realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflui dell'area del Borgo dei Pescatori in località Fiordo. Richiesta approvazione variante al piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentino – Amalfitana ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1.

PRESIDENTE – Passa all'esame della delibera amministrativa reg. gen. 524/II, riportata in titolo.
AVETA, gruppo MISTO - Dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa Reg. Gen. n. 524/II.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Reg. Gen. n. 525/II
Delibera di Giunta regionale n. 55 del 28 febbraio 2012.
Comune di Cava dei Tirreni (SA) - Progetto dei lavori di variante e messa in sicurezza del S.P. 360 (via Vitale) richiesta adozione della variante al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentin-Amalfitana, ai sensi dell'articolo 13, della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa Reg. Gen. n. 525/II.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Ordini del giorno

PRESIDENTE – Comunica che sono stati presentati due ordini del giorno.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno, che dà per letto: Tribunale di Sala Consilina, a firma dei Presidenti dei gruppi consiliari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno, che dà per letto "Indicazione nazionale per i licei, iniziative per la revisione".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Non essendovi altri documenti da esaminare, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 maggio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 20
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 MAGGIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della**
- **seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" (Reg. gen. 294);**
- **Esame della proposta di legge "Modifica della lr 1/200 – concernente direttive generali in materia di distribuzione commerciale" (Reg. gen. 269);**
- **Esame della proposta di legge - "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli enti locali" (Reg. gen. 27) - (articolo 59 R.I.);**
- **Delibere amministrative – Allegato n. 1**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.20

PRESIDENTE – La seduta è aggiornata alle ore 12.00.

La seduta sospesa alle ore 11.21 riprende alle ore 12.24

PRESIDENTE – Voglio fare gli auguri al Presidente Baldi, per il rientro in Aula, dopo il malore della volta scorsa è un augurio di buon lavoro.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passiamo all'approvazione del processo verbale n. 15 dell'11.4.2012, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunico che in data 30 aprile 2012 è pervenuta la sentenza n. 70/2012 della Corte Costituzionale con la quale si dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 1, commi da 5 a 9, 5 e 10, comma 2, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 5 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 – 2013), e dell'articolo 1, comma 246, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2011).

Comunico che in data 10 maggio 2012 è pervenuta l'ordinanza n. 89/2012 della Corte Costituzionale con la quale si dichiara estinto il processo sul giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge regionale 1 luglio 2011, n. 11 (Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici), a seguito della sopravvenuta abrogazione, a decorrere dal 29 febbraio 2012, della norma denunciata, ad opera dell'articolo 52, comma 15 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012).

Comunico che è pervenuta la nota del 15 maggio 2012 con la quale il Consigliere Corrado Gabriele aderisce al Gruppo Misto, in qualità di Consigliere di opposizione.

Comunico che sono stati presentati i seguenti progetti di legge:

Proposta di legge "Riordino dei Consorzi di Bonifica"
Reg. Gen. n. 305
Ad iniziativa dei Consiglieri Pica, D'Amelio,

Casillo, Del Basso de Caro e Caputo.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame,
I, II, IV e VII Commissione Consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Disposizioni in materia di certificazione del rendimento energetico nell'edilizia"
Reg. Gen. n. 312
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame
IV e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 23, comma 10, legge regionale 1/2012"
Reg. Gen. n. 337
Ad iniziativa del Consigliere Schifone.
Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Modifiche agli articoli 58 e 61 dello Statuto della Regione Campania in materia di regole di responsabilità fiscale e introduzione del principio del pareggio di Bilancio"
Reg. Gen. n. 338
Ad iniziativa del Consigliere Salvatore.
Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Ridefinizione del distretto sanitario di Avellino"
Reg. Gen. n. 339
Ad iniziativa del Consigliere D'Amelio.
Assegnata alla V Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Istituzione del marchio etico regionale"
Reg. Gen. n. 340
Ad iniziativa del Consigliere Sommese.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame,
II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Modifiche ed integrazioni agli articoli 26 e 28 della lr 32/1994 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)"
Reg. Gen. n. 341
Ad iniziativa del Consigliere Sergio Nappi.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame,
II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Istituzione del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro"
Reg. Gen. n. 342
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" – Consiglieri Salvatore, Fortunato,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Grimaldi, Marino, Zecchino, del Gruppo misto – Consiglieri Maisto, Sommese, del Gruppo consiliare "Noi Sud" - Consigliere Nappi Sergio.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame,
II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Tutela dell'artigianato artistico presepiale napoletano – Istituzione del marchio di qualità artigianato artistico - Vero pastore napoletano"
Reg. Gen. n. 343
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" – Consiglieri Salvatore, Fortunato, Grimaldi, Marino, Zecchino, del Gruppo misto – Consiglieri Maisto, Sommese, del Gruppo consiliare "Noi Sud" - Consigliere Nappi Sergio.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame,
II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Misure di rivalutazione dei locali storici "
Reg. Gen. n. 344
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" – Consiglieri Salvatore, Fortunato, Grimaldi, Marino, Zecchino, del Gruppo misto – Consiglieri Maisto, Sommese, del Gruppo consiliare "Noi Sud" - Consigliere Nappi Sergio.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame,
II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Disposizioni per l'istituzione dell'albo di manager per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese regionali e misure di promozione in materia di formazione - Campania export"
Reg. Gen. n. 345
Ad iniziativa del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente" – Consiglieri Salvatore, Fortunato, Grimaldi, Marino, Zecchino, del Gruppo misto – Consiglieri Maisto, Sommese, del Gruppo consiliare "Noi Sud" - Consigliere Nappi Sergio.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame,
III e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Tutela e valorizzazione di locali storici, negozi storici e botteghe d'arte "
Reg. Gen. n. 346
Ad iniziativa del Consigliere Schifone.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame, II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Proposta di legge "Istituzione dei Dipartimenti e delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza"
Reg. Gen. n. 347
Ad iniziativa dei Consiglieri Pica, Esposito, D'Amelio, Schiano e Sommese.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 maggio 2012*

PRESIDENTE - Comunico altresì che è stato presentato il seguente:
"Regolamento per l'assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) – Approvazione proposta modificata"
Reg. Gen. n. 351
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Romano.
Assegnato alla VII Commissione consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

Esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla lr 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" – Reg. gen.294

PRESIDENTE – Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Faccio presente che il testo risulta licenziato dalla VI Commissione Consiliare Permanente, ma non dalla II Commissione che non si è espressa a causa della mancanza della prescritta relazione tecnica finanziaria, secondo il procedimento esposto dall'articolo 3 della legge regionale n. 7/2002 così come sostituito dal comma 7 dell'articolo 2 della legge regionale 10.05.2012 n. 11.
La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Volevo solo sottolineare come questa nostra seduta di Aula si svolge proprio a cavallo della modifica normativa della legge 7, quando la Commissione Consiliare ha licenziato, tra l'altro, facendo un ottimo lavoro e all'unanimità, il disegno di legge di cui all'esame, vigeva la norma della finanziaria. Adesso, mentre celebriamo la seduta, è entrata, invece, in vigore, la nuova norma, quindi, in questa vacazio non c'è stato il passaggio necessario che l'attuale normativa richiedeva, quindi, proporrei a lei, alla Presidenza, all'Aula, ai colleghi Consiglieri, di procedere in questo modo: Giacché è una legge molto attesa dalla comunità campana, potremmo decidere di avviare il dibattito generale sulla legge e dare, così, la possibilità di esaurire il dibattito generale e portare l'esame dell'articolato alla prossima seduta e dare la possibilità alla Commissione di completare il suo lavoro.

Se l'Aula è d'accordo, formalmente, propongo questo iter.
PRESIDENTE – Sono tutti d'accordo. Apriamo la discussione generale.
La parola al Presidente Ruggiero.

RUGGIERO (PDL) – Partirei dalla relazione sulla modifica all'integrazione della legge regionale n. 11/2007, della cui approvazione oggi discutiamo in quest'Aula.

E' stata formalizzata a seguito di un lungo percorso di approfondimento in VI Commissione, improntato al dialogo costruttivo tra tutte le forze politiche presenti in quella sede, in sintonia con l'Assessorato al ramo della Regione Campania e quello all'Assistenza sociale, rappresentato dal collega Ermanno Russo. Si tratta di una norma quadro che fa ripartire il settore dopo che il contesto in cui si sviluppano le politiche sociali è radicalmente cambiato oggi rispetto al passato.
Del resto, il fatto che segmenti prima importanti, ma forse non prioritari come le non autosufficienze, sono richiamati con forma sia nel titolo della legge che nel suo impianto, testimonia una volta in più, come il quadro di riferimento sia mutato rispetto al 2007, anno in cui la legge, quella che fino a ieri conoscevamo come legge per la dignità e la cittadinanza sociale, ha visto la luce.
E' opportuno sottolineare come questo rafforzi le competenze e la centralità della Regione nel processo di programmazione territoriale delle politiche sociali, dando, però, un ruolo di primo piano ai Comuni a cui si chiede, tuttavia, un ulteriore impegno sul fronte contabile e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

amministrativo, chiedendo loro di essere custodi e controllori di quel fondo unico di ambito che troppo spesso è rimasto sguarnito o mai amministrato in questi anni.
Inoltre, una legge che compie un salto di qualità anche sul terreno delle IPAB, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza che a metà del loro percorso sono rimaste ferme, ma che oggi, grazie a questa modifica, si conducono in porto, prevedendo, nei casi in cui è possibile, la trasformazione in aziende pubbliche dei servizi alla persona.
Resta intatta, invece, l'architettura del piano sociale regionale che ha dimostrato di reggere in questi anni, mentre qualche variazione abbiamo deciso di apportarla al piano di zona di ambito territoriale, dove con più attenzione ci si dedica alla parte relativa alle modifiche, alle integrazioni ai piani di zona, che in caso di inadempienza devono far pervenire alla Regione, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla recezione della comunicazione di relativa difformità. Si è poi indicato con nettezza che se la richiesta di modifiche ed integrazioni non supera i rilievi formulati dalla Regione o nel caso di decorso del termine di 30 giorni, in assenza della ricezione delle modifiche o integrazione al piano di zona, la Regione provvede in via sostitutiva attraverso la nomina di un Commissario Ad Acta, secondo la disciplina indicata dall'articolo 47.
Si va, dunque, a rafforzare la linea della Giunta presieduta dal Presidente Stefano Caldoro e attuata dall'Assessore Ermanno Russo, il quale già in tre occasioni ha dovuto far ricorso a questa possibilità, prevista dalla legge, predisponendo un intervento sostitutivo per il Comune di Napoli e per gli ambiti sociali del casertano: C2 e C3.
Si è inoltre ritenuto indispensabile fare chiarezza sugli anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti che necessitano di un alto grado di assistenza tutelare, ma di un basso livello di assistenza sanitaria, i quali possono essere ospitati nelle strutture per persone non autosufficienti.
L'articolo 32 del titolo IV definisce bene i confini di queste prestazioni, sempre nella logica dell'appropriatezza e dell'economia di scala.
Questo ulteriore passo in avanti traspare, del resto, anche dall'articolo 40, il quale parla di offerta integrata dei servizi, definendone il dettaglio, numero di posti e volumi di prestazioni in ore, vigenti nei vari regimi di assistenza, riempiendo caselle prima vaghe, e fissando paletti precisi nel processo ormai partito anche nella nostra Regione, di integrazione socio sanitaria.
Le non autosufficienze sono di nuovo il perno principale di tutto il sistema dei servizi sociali della Campania, tant'è che nell'impianto della legge è presente un articolo, il 42, intitolato "Fondo sociale per le non autosufficienze" che rappresenta la dotazione finanziaria dell'intero settore.
Nel corpo di questo articolo trova spazio anche il fondo sollecitato dalle parti sociali e che richiama la vecchia normativa, quella originaria, a cui pure sono stati dedicati, con proposte di legge, autorevoli colleghi presenti in quest'Aula.
Maggiori tutele sono previste per i cittadini, anche attraverso un meccanismo sanzionatorio che va nella direzione della trasparenza delle procedure e che vorremmo assicurasse efficacia dell'azione amministrativa che in questi primi cinque anni dell'attuazione della legge in Campania è sembrato mancare.
Concludo dicendo che il voto che oggi ci apprestiamo a dare a questa legge è anche un voto al lavoro svolto in questi mesi, prima in Commissione e poi in Consiglio regionale, pertanto dovrà rappresentare una tappa fondamentale per un nuovo modo di affrontare le priorità della Campania, guardando i problemi reali dei cittadini senza la tentazione di dividersi a causa di preconcetti ideologici. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Cortese. Prego.
CORTESE (PD) – Signor Presidente, signori colleghi, a dieci anni dal varo della legge nazionale 328, sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, possiamo fare una prima riflessione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

su quanto realizzato e sulla strada ancora da fare per costruire un sistema di welfare moderno e realmente rispondente ai mutati bisogni dei cittadini.
Si è concluso un periodo troppo lungo di sperimentazione tra: criticità, contraddizioni e non poche iniziative virtuose.
I piani sociali di zona, in questi primi anni, hanno offerto risposte ai bisogni sociali, integrando responsabilità e risorse, facilitando la collaborazione istituzionale, sociale, dell'associazionismo e del volontariato. Naturalmente gli obiettivi posti sono stati raggiunti soltanto parzialmente, e la velocità dei territori nell'intraprendere il nuovo processo è stata diseguale.
Allo stato attuale, in Campania, esiste una situazione a macchia di leopardo, in cui permangono resistenze e localismi, insieme a situazioni più evolute che hanno voluto e saputo cogliere le innumerevoli opportunità fornite dalla gestione associata.
La Regione Campania ha avuto alcuni grandi meriti: la più grande riforma sociale, con l'applicazione della legge 328/2000 e la legge 11/2007 sulla dignità e cittadinanza sociale.
Abbiamo partecipato, come Partito Democratico, alle modifiche al testo della legge 11, con un grande senso di responsabilità, salvaguardando alcuni punti che abbiamo ritenuto indispensabili quali l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi del sistema integrato, proponendo criteri di omogeneità territoriale e garantendo la qualità dell'offerta dei servizi, la costituzione di un fondo pubblico di ambito per la realizzazione del piano di zona attraverso l'istituzione, nel bilancio del Comune Capofila, di uno o più capitoli dedicati al finanziamento del sistema integrato locale.
Altro elemento molto significativo per un primo bilancio del processo è rappresentato dalle sorti dell'integrazione socio sanitaria che resta sicuramente un problema irrisolto nella nostra Regione, così come in molte altre regioni, nonostante qualche lieve progresso sia da registrarsi anche in questo campo così sensibile.
Per tutto questo che ho detto occorre una svolta radicale nell'indirizzo di politica economica e sociale, ispirata ad una visione di welfare, come fattore fondamentale di sviluppo civile, democratico e di crescita economica. E' necessario ripensare alle politiche sociali anche se dovranno misurarsi con il problema della limitatezza delle risorse e con i vincoli di finanza pubblica della nostra Regione. Al centro del nuovo welfare c'è bisogno di mettere la persona come soggetto, e perché il nuovo welfare sia davvero inclusivo è necessario che le istituzioni lavorino per la valorizzazione dei territori, affinché ci sia integrazione tra politiche sociali, sanitarie, formative e abitative; infine, si pretenda la professionalizzazione degli operatori – questo è un punto importante – la qualità degli interventi, e la garanzia dei livelli essenziali di assistenza.
Proprio per questo definiamo questa partita, una questione di democrazia e una questione di civiltà.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Cobellis. Prego.
COBELLIS (UDC) – La legge in discussione oggi è molto importante perché introduce modifiche sicuramente migliorative ad un testo che è fondamentale nell'economia complessiva della nostra Regione, soprattutto in un settore come quello delle politiche sociali che, nello scenario di crisi che ci troviamo ad affrontare, si ripercuote in maniera molto forte sulle fasce più deboli della popolazione, quindi, su quelle che sono più esposte nel momento della difficoltà.
Proprio per questo l'intervento legislativo, di cui siamo chiamati ad occuparci, è particolarmente importante e gli obiettivi della norma che esaminiamo sono tutti altamente condivisibili: da un lato la semplificazione delle procedure di offerta dei servizi sociali con lo snellimento dell'iter di autorizzazione, il rafforzamento degli strumenti e delle prassi di verifica, il potenziamento delle forme di tutela che sono il vero punto nodale della questione, dall'altro la modernizzazione del sistema con la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

razionalizzazione sostanziale, l'efficientamento della spesa con l'istituzione del Fondo Unico di Ambito. Quindi, da un punto di vista tecnico e finanziario è particolarmente importante aver introdotto anche degli elementi di applicazione di sanzioni amministrative per eventuali inadempienze degli Enti accreditati. Questo è un modo per difendere concretamente le fasce sociali più deboli che ricorrono ai servizi di assistenza, e l'occasione è anche utile ed importante per fare il bilancio del lavoro svolto in questi anni. È inoltre un momento per affrontare il tema delle politiche sociali nel loro complesso; è infatti particolarmente importante che il Governo abbia finalmente deciso di destinare ad obiettivi di inclusione sociale oltre ottocento milioni di euro di cui oltre trecento per la non autosufficienza. Di questi una parte non marginale è destinata alla Campania; è certamente meglio del nulla destinato ultimamente, ma ancora troppo pochi per le esigenze alle quali dobbiamo far fronte. Voglio fare un plauso all'Assessore Russo che annuisce dandoci il conforto su questo problema che ovviamente non è soltanto di natura economica. Una crisi forte sta erodendo i diritti sociali che sono stati costruiti in questo Paese nel corso degli anni, ed oggi la difesa del senso autentico della democrazia, così come la conosciamo, passa innanzitutto attraverso la tutela dei diritti sociali. In una fase così acuta di difficoltà, le istituzioni devono ripartire dall'affermazione di un principio di protagonismo degli attori sociali che non si limiti al meccanismo della delega, ma che esplori con coraggio il territorio della cittadinanza attiva. In una parola, per affrontare con più chance la crisi abbiamo bisogno di rifondare il patto di sussidiarietà che lega il terzo settore alle istituzioni, cancellando una volta per tutte il sistema della surroga, della sostituzione nell'erogazione di servizi indispensabili che lo Stato non riesce a fornire, per approdare finalmente ad un'autentica lettura dell'articolo 118 della Costituzione che recita: Stato, Regione, Città, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività d'interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà. Per far crescere il capitale sociale è anzitutto necessario riconoscere l'autonomia dei soggetti sociali, il che significa rispettarne e sostenerne la libertà di azione. Si tratta di un principio non banale dal quale discende una indicazione molto chiara, non solo per noi ma anche per una parte del terzo settore che spesso si è lasciata andare a logiche di apparato, e così facendo ha creato sacche di corporativismo che dobbiamo avere il coraggio di combattere. Un atteggiamento di questo tipo serve non solo a dare risposte alle necessità di assistenza, ma anche a rinsaldare la democrazia nel nostro Paese, perché quando il sociale è attivo non c'è possibilità per il populismo di attecchire e fare danni. Sul tema delle politiche sociali si gioca un buon pezzo della risposta che sapremo organizzare di fronte al perdurare della crisi, e su questo tema, in particolare, abbiamo il dovere di essere tutti quanti attenti e presenti. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Cobellis. La parola al Consigliere Nappi. Prego.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – Grazie Presidente. Intervengo, naturalmente, solo per complimentarmi con l'Assessore e la Commissione per il buon lavoro portato a termine, quindi la rivisitazione di una Legge fondamentale per l'aspetto sociale che viene svolto nella comunità campana, al di là delle difficoltà che si registrano sul piano finanziario. Quindi ci auguriamo che nel futuro, anche sulla scorta delle ultime risorse stanziate dal CIPE, si possa in qualche modo venir fuori da questa fase di stagno registrata dal sociale in Campania. Prendo la parola anche e soprattutto per dire e confermare quanto già detto dal Capogruppo Gennaro Salvatore: attesa la presenza di emendamenti, peraltro qualcuno proposto dal sottoscritto, c'è la necessità di dare maggiore ordine per poter raccogliere eventuali suggerimenti sugli emendamenti stessi, quindi è giusto che la cosa venga un attimino ripresa dalla Commissione per recuperare questa serie di emendamenti. Volevo inoltre citare un vulnus legato alla tempistica

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

successiva alla soppressione, così come prevede la 191/2009, quindi la Finanziaria Nazionale del 2010, che di fatto sopprimeva e sopprime i Consorzi di Funzione, in molti ambiti della Regione, soprattutto nell'Irpinia dove, credo, quattro su sette sono addirittura Consorzi di Gestione, creerebbe un vuoto immediato che produrrebbe degli effetti disastrosi sulla gestione già di per sé difficoltosa. Quindi credo che sia necessario predisporre una tempistica per permettere a questi Consorzi di rivisitare in qualche modo la loro ristrutturazione, dando comunque continuità all'erogazione dei servizi sociali. A mio avviso c'è intesa grossomodo anche sul tema della tempistica, perché ne abbiamo parlato anche in un incontro congiunto con la controparte politica, quindi vi è unione di vedute rispetto a questo tema, c'è condivisione, e presumo perciò che nella prossima seduta si possa addivenire all'approvazione definitiva di questa importante attività legislativa. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Baldi. Prego

BALDI (PDL) – Grazie signor Presidente. Prima del mio breve intervento, me lo deve consentire, desidero esprimere il mio ringraziamento più sentito al Consiglio Regionale, alla parte politica tutta, ai Dirigenti, al personale che mi è stato vicino in questo momento particolare della mia vita e soprattutto ai medici che mi hanno soccorso. Se me lo consentite, lo ripeto, anche al Decano dei medici, Peppino Russo in veste di primo soccorritore, ma ovviamente anche a tutti gli altri colleghi. È andata bene, come diceva l'Onorevole Valiante mi sono fatto un piccolo periodo di rodaggio, ma spero di riuscire a stare sempre bene. Ringrazio anche la Giunta Regionale, soprattutto il Presidente e gli Assessori che mi sono stati vicino, nonché tutti coloro che mi hanno dato tanto affetto e tanta stima in questi giorni. Volevo complimentarmi con la Presidente Ruggiero, con l'Assessore Russo, con la parte tecnica degli uffici e con la Commissione tutta per aver voluto la modifica di una Legge importantissima che questo Consiglio Regionale ha licenziato all'unanimità, la Legge 11/2007 che non è il punto di arrivo, ma il nuovo inizio di un processo rivoluzionario che la Regione Campania ha voluto nel 2007 e nel 2009, con l'approvazione del Piano Sociale Regionale. È un momento particolare, nel quale qualche ombra della Legge 11 e le modifiche che verranno approvate in questo consesso regionale, si andranno a sciogliere. La Presidente Ruggiero ne ha citate tante, ma io voglio sottolinearne qualcuna: l'aspetto sociosanitario era stato sempre poco chiaro, per cui non si capiva quale fosse la competenza sociale e quale fosse la competenza sanitaria. Oggi abbiamo la possibilità di avere una netta distinzione tra quello che è il sociale e quello che è il sanitario, non solamente sotto il punto di vista delle risorse, ma con la presa in carico da parte di un tutor, chiamiamolo così, che dovrà distinguere quale sarà l'aspetto più intensivo tra quello sanitario e quello sociale, andando a delineare dei percorsi realmente diversi e chiari come fino ad oggi non lo sono mai stati. Questo è uno degli aspetti fondamentali che la precedente Legge – vuoi per non essere stata molto chiara ed esplicita in determinati aspetti della Legge stessa, vuoi perché si andava a interpretazione – aveva creato delle problematiche sul territorio. Ma la modifica dell'articolo 37, che dà una interpretazione molto chiara delle persone non autosufficienti, penso che sia l'aspetto sociale che, determina e definisce molto chiaramente quali sono i limiti, le competenze e l'assegnazione delle risorse sanitarie. A mio avviso si tratta dunque di una buona normativa di integrazione che rientra nell'ottica di quelli che sono i veri protagonisti, ovvero l'ammalato, e soprattutto coloro che hanno bisogno di assistenza. Mi complimento perché anche questa volta c'è stata l'unanimità della Commissione tutta, e sono sicuro che lo stesso avverrà anche per il Consiglio Regionale per questa modifica ed integrazione, così come è avvenuto nel 2007 ed anche nel 2009 con l'approvazione del Piano Sociale Regionale. Sono soddisfatto del lavoro svolto dalla Commissione, dall'Assessorato, dalla struttura tecnica, e naturalmente mi complimento con loro perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

durante il prossimo Consiglio Regionale ci si avvicinerà al traguardo che è quello di dare un'altra opportunità a coloro che ne hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE – Onorevole Schifone.

SCHIFONE (PDL) – Presidente, condivido in gran parte l'intervento del collega Baldi, al quale tra l'altro rivolgo il saluto più affettuoso ed i complimenti per la perfetta riuscita della cura; lo vedo in forma smagliante e ne siamo compiaciuti. Intervengo per sottolineare due aspetti sul piano politico, poi aggiungerò qualcosa anche nel merito, ma mi premeva evidenziare come questa discussione stamattina pone in evidenza due aspetti: uno di questi è la capacità di collaborazione con l'Assessorato ed il Consiglio. Questo va sottolineato perché spesso assistiamo invece a momenti di polemica, pressione o incomprensione, ma in questo caso invece possiamo dire che la sinergia tra la Commissione – tramite la Presidente Ruggero e tutti i suoi componenti che hanno lavorato alacremente su questo testo di modifica – con la collaborazione piena dell'Assessorato che ovviamente ha messo a disposizione tutto il suo staff dal punto di vista tecnico. È quindi questo, un elemento da sottolineare positivamente, così come la questione dal punto di vista politico della capacità del Consiglio di affrontare tali questioni. Noi vorremmo che - così come la stampa rivolge critiche molto serrate a questo Consiglio Regionale quando si presentano in alcune sedute delle difficoltà sul piano politico per procedere - ci fosse anche una rilevazione dei momenti in cui questo Consiglio riesce ad esprimere delle proposte politiche e legislative in grado di incidere sull'assetto sociale ed economico della nostra Regione. Ultima considerazione di carattere politico, è che questa Legge va nella direzione di quel profondo processo di riforma strutturale che la nostra società necessita in questo momento. Noi stiamo vivendo, come Consiglio Regionale ma anche come forze politiche, un momento di grande transizione storica in cui le cose cambiano velocemente: quello che era valido come concetto, come rapporto tra forze politiche e forze sociali, esigenze, fabbisogni e capacità delle istituzioni nel fornire risposte qualche anno fa – ad esempio appunto con la Legge 11/2007 – oggi non è più valido, non è più possibile, non è più sostenibile. Occorre quindi marciare con responsabilità, ma anche con determinazione, verso una diversa concezione del Welfare nonché del rapporto tra le istituzioni ed i bisogni sociali. Questa Legge va nella medesima direzione, facendo una opera di semplificazione, di chiarimento e di distinzione all'interno dell'azione politica sul piano sociale, guardando direttamente alle necessità e all'efficacia, piuttosto che ai proclami. Per anni e anni noi abbiamo fatto politiche sociali in base ai proclami, in base alle teorie giuste e sacrosante del sostegno a tutto e a tutti, ma con una politica di tipo velleitario perché in conclusione le risorse per risolvere i problemi dell'intera umanità purtroppo non esistono, bisognerebbe avere una bacchetta magica per dedicarsi ai singoli problemi delle collettività. Oggi bisogna prendere atto che è necessario fare ciò che è possibile, quindi badare all'efficacia degli interventi per i più bisognosi, questioni che veramente devono essere affrontate. Da questo punto di vista questo pacchetto di modifiche della Legge 11 è particolarmente indicativo perché si muove nell'ottica della semplificazione, come dicevo prima, nell'ottica dell'estensione tra l'intervento sanitario e quello sociale. Questo è un elemento importante perché fino ad oggi c'era stata una forte confusione su questo argomento, e ciò ha determinato grosse difficoltà. L'obiettivo è inoltre la tutela delle risorse stesse dell'attività sociale: non posso dimenticare, con l'Assessore Ermanno Russo e con altri colleghi, le vicissitudini del Comune di Napoli, perché molto spesso i Comuni sono stati vittime della difficoltà di riuscire a fornire risposte sul piano finanziario, dal momento che i contributi una volta pervenuti dalla Legge 328, finivano in un calderone che rendeva difficile il perseguimento degli obiettivi dell'assistenza sociale, poiché l'erogazione era condizionata ad un cronologico spaventoso. Ancora oggi abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

decine e decine di associazioni e cooperative che devono riscuotere arretrati di mesi ed anni, in particolare dal Comune di Napoli, anche perché le risorse vanno in questa Cassa Comune per cui è difficile distinguerli. Quindi la definizione del Fondo Sociale d'Ambito è una importante conquista, soprattutto grazie alla sua contabilità separata. Questo è un elemento fondamentale su cui dobbiamo lavorare, e se non saranno sufficienti queste norme, occorrerà approfondirle per fare in modo che i Comuni possano dedicare all'assistenza sociale e alle attività di carattere sociale tutte le risorse destinate a ciò, anche grazie alla loro immediata spendibilità ed erogazione. Ovviamente occorre, come diceva anche la collega Cortese, tenere al centro la persona, il bisogno, e non l'apparato che vi è intorno, questo è un elemento fondamentale. Io ritengo che questi siano dei passaggi importanti, attestanti un buon lavoro svolto dal Consiglio in collaborazione tra la Presidenza e la Commissione, la Sesta Commissione e l'Assessorato, che dà una indicazione positiva per il lavoro di questo Consiglio Regionale.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Sala. Prego.

SALA (IDV) - Tempi europei, perché in effetti si è detto parecchio, e poi non andiamo a votare questa mattina. Intanto spero che la legge, che è stata una buona legge e che è stata votata nel 2007 all'unanimità, venga di nuovo, con le sue variazioni, votata in Consiglio Regionale con la stessa unanimità del Consiglio, visto che anche in Sesta Commissione è passata con il totale assenso dei partiti politici. In questo momento però la cosa importante non è tanto cambiare piccole regole, ma chiedere alla Regione che la legge venga adeguatamente finanziata. Questo è il motivo per cui aspettiamo l'Ok della Commissione Bilancio, perché senza soldi sarà difficile applicarla adesso, come è stata anche difficile applicarla nel 2007 in quanto poco finanziata. Questo è un momento difficile, necessariamente si dovrà razionalizzare le spese, eliminare gli sprechi, con l' obiettivo di fare un buon servizio alla Regione Campania e alle persone che hanno bisogno di questa legge.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Gabriele. Prego.

GABRIELE (PD) - Grazie, Presidente. Anche per me tempi europei, naturalmente. Io volevo cogliere l'occasione della discussione di questa mattina per proporre alla Prima Commissione - Affari Istituzionali - di promuovere una legge sulla dignità e la cittadinanza dei Consiglieri Regionali. Aspetto che terminino le discussioni, e chiedo cortesemente all' Aula un po' di attenzione in quanto non riesco a sentirmi, grazie. Io penso che sia necessario pensare ad una legge sulla dignità del Consiglio Regionale, perché questa mattina ci riuniamo, dopo due ore e venti dalla convocazione originale, per discutere di una legge composta di diciotto pagine, due soli articoli, in cui non c'è assolutamente una sola cosa che accade domani, una sola cosa che accadrà tra sei mesi, una solo cosa che accadrà tra un anno o due anni per gli utenti finali che sono individuati in questa legge, cioè i cittadini. Chiedo alla regia di cancellare dallo schermo la scritta Partito Democratico e di scrivere Gruppo Misto, per non incorrere in errori di interpretazione, per cortesia. Una legge sulla cittadinanza e la dignità sociale dei cittadini della Campania che segna senz'altro una inversione di tendenza con queste modifiche, lo dico perché sono stato, come dire, spinto a relazionare soprattutto a seguito dell'intervento dell'Onorevole Schifone, il quale ha detto che "finalmente c'è una inversione di tendenza".

Soffermo i miei pensieri sul Segretario Generale dell'Ente - ricordo la sua funzione di ragioniere generale svolta sempre con grande abnegazione – nel mentre discutevamo, negli anni passati, delle leggi di bilancio, e gli innumerevoli tentativi fatti per reperire risorse al fine di poter continuare quel percorso - se lo ricorderà il dott. De Angelis - della legge sul reddito di cittadinanza. L'inversione di tendenza c'è, on. Schifone, ed è palpabile oggi in quest'Aula: prima c'erano iniziative per le politiche sociali e risorse per le politiche sociali, prima c'era una legge, la 11 del 2007, dotata di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

alcuni milioni di euro, mentre adesso c'è una modifica di legge di diciotto pagine di cui appunto discutiamo, ci arrovelliamo, cambiamo parole, virgole, mettiamo virgolette, discutiamo sugli accreditamenti, ma non c'è un solo euro per discutere di uno dei problemi fondamentali che c'è in questa Regione: la povertà. Penso che la nostra dignità, la dignità nostra e dei colleghi dei banchi della Giunta, che tutti i giorni ricevono le istanze dei cittadini - penso in particolare all'Assessore Russo, Assessore e Consigliere di lunga durata e conoscitore delle problematiche della nostra Regione – e gli chiedo se dobbiamo essere contenti di una riforma che cambia una serie di parole; ci mette diciotto pagine, probabilmente perché ce ne volevano tante per dire che finalmente parliamo ai cittadini e parliamo di politiche sociali? La cosa che ho sentito più spesso questa mattina negli interventi di tutti, è stata il verbo "collaborare" e la parola "collaborazione". Devo dire che finalmente questa parola viene in Aula dopo essere stata per tanti giorni sulle pagine dei giornali; ed è un fatto positivo, perché sulle pagine dei giornali non si definiscono né linee politiche, come ha ricordato il Consigliere Amato, né soprattutto si definiscono iniziative concrete per i cittadini, che è il ruolo e il motivo per il quale siamo stati eletti, ma soprattutto allorquando si incardina una discussione sulla collaborazione in Aula, diventa un fatto concreto. Bene, abbiamo collaborato, anche io ho dato il mio piccolissimo contributo durante la discussione in Commissione, per la verità ho dato un contributo anche alla stesura ed all'approvazione di una legge proposta dall'allora Assessore D'Amelio - sono contento di aver lavorato con l'Assessore D'Amelio per la stesura della Legge 11 poi votata all'unanimità, anche se bisogna sempre diffidare delle leggi approvate all'unanimità, anche un'altra legge vigente, la Legge 14 del 2009, che parla di un'altra grande emergenza, che è quella del lavoro, anche quella approvata all'unanimità, ricordo l'allora contributo dell'Onorevole Salvatore Ronchi, è stata, insomma, un po' smantellata ad inizio di mandato, e non ha prodotto i risultati attesi in questa legislatura. C'è sempre tempo, è vero, ma insomma dicevo collaborazione. Certo, una delle cose che per esempio direi al Presidente Caldoro, se ogni tanto ci desse il piacere di poterlo ascoltare, e soprattutto se ci venisse ad ascoltare qui in Aula, gli direi di scatenare il suo Assessore alle Politiche Sociali, in positivo ovviamente, proprio sul tema delle politiche sociali, essendo uno degli Assessori politicamente più rilevante della sua Giunta, detentore di una delega per la quale i cittadini hanno bisogno di avere dei riscontri. Direi questo a Caldoro: metti al primo punto della collaborazione che chiedi al Consiglio, la questione della sofferenza. La Regione Campania, lo dicevano ieri i giornali, ma lo dicevano i dati di Unioncamere se dovesse servire, è precipitata all'ultimo posto nella classifica delle Regioni per il tasso di disoccupazione giovanile, per il tasso di disoccupazione femminile e per il tasso di disoccupazione in generale. Certamente non è colpa di questa Giunta, e per carità, è colpa di quella precedente mi si argomenterà, ma il dato è che noi siamo l'ultima Regione d'Italia per numero di occupati. Questo è il dato. Siamo la Regione d'Italia che probabilmente ha un tasso di povertà più alto di tantissime altre, e noi ci riuniamo qui stamattina, dopo un bel po' di tempo che non si discutono leggi importanti, per discutere diciotto pagine dopodiché - è vero, Assessore Russo - domani mattina non accadrà nulla per le politiche sociali. Innanzitutto perché non la votiamo, perché non c'è la copertura finanziaria - e non si alzi nessun "solone" a dire che ci voleva la bollinatura. Non si alzi nessun solone a dire che se ci fosse stata la bollinatura non avremmo discusso di questa legge. Se ci fosse stata una politica oculata in questi due anni, avremmo discusso di questa legge e anche di qualche risorsa. Così come voglio ricordare all'Assessore Giancane: quando abbiamo discusso nell'ultimo bilancio, vi era una proposta che veniva dai banchi della opposizione, di destinare cinque milioni proprio alla Legge 11 del 2007, non mi pare che le risorse siano comparse nel bilancio. E allora, si vuol collaborare? Si vuol discutere di politiche sociali?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Lo si faccia, c'è tempo, non votiamo stasera. Il Presidente Caldoro, la Giunta, la maggioranza, prepari un emendamento alla discussione di questa legge, e ci metta qualche cosa di solido. Non andavano bene trecentocinquanta euro in tasca alle famiglie più povere e meno abbienti della Regione Campania? Vi erano altri strumenti attraverso i quali i Comuni potevano operare? E stamattina li state costituendo? Li stiamo costituendo? - perché l'abbiamo approvata all'unanimità in Commissione - Stiamo costituendo strumenti perché i Comuni, che sono i soggetti più vicini di frontiera al disagio, possano fare qualcosa domani mattina? Non dovete convincere me. Io penso che noi dobbiamo convincerci, e per questo darci la dignità di Consiglieri Regionali, allorquando tocchiamo il tema delle politiche sociali, e dire che si faccia un passo in avanti. Oggi qui aggiungiamo diciotto pagine ad una legge già corposa, che aveva già in sé tutte le condizioni e le caratteristiche per poter fare le politiche sociali in questa Regione. La miglioriamo? Senz'altro, Assessore Russo, per carità, ma non certo dopo due anni le politiche sociali possono limitarsi ad aggiungere diciotto pagine ad una legge e soprattutto sottrarre un sacco di risorse che c'erano prima. Il cambiamento di passo, Onorevole Schifone, è avvenuto: ed è il fatto che prima si spendevano i soldi per le politiche sociali e oggi non lo si fa più.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello. Prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) - Ma mi verrebbe da dire che si spendono i soldi per le fotocopie, perché ci troviamo di fronte alla solita gragnuola di emendamenti, ad un'attività legislativa posta in essere dal Consiglio Regionale e che quindi inevitabilmente dovremo analizzare nel dettaglio, perché oramai è consuetudine che quando il Consiglio Regionale si trova di fronte ad una legge, piovono emendamenti con una furia molto spesso non giustificata, poi, dall'obiettivo che si vuole raggiungere. Ma io voglio soltanto ricordare che la proposta nasce da una iniziativa consiliare della scorsa legislatura, messa in campo da Forza Italia, iniziativa del sottoscritto, dell'allora capo gruppo Sibilla, del Consigliere Passariello e intelligentemente ripresa dalla Presidente della Commissione Cultura Antonia Ruggiero, e soprattutto che ha avuto la capacità di mettere insieme attorno a questa proposta le forze politiche, le forze sociali, per cercare in qualche maniera di mettere in campo uno strumento che andasse a migliorare una legge già esistente, ed andasse ad intervenire su fasce sociali in difficoltà. Vedete, l'opinione pubblica è stata interessata in queste settimane sul significato, in qualche maniera, dell'appello alla responsabilità proposto dal Presidente della Regione, a cui hanno aderito forze politiche e forze sociali, al che mi sono chiesto che cosa significasse questo appello. Si è fatta dietrologia politica, cercando di intravedere in qualche maniera un disegno politico dietro un appello alla responsabilità. Direi che il dibattito che ha accompagnato questa legge, con la capacità di chiedere un contributo alle forze sociali, ai sindacati, alle forze politiche che sono naturalmente all'opposizione in Consiglio Regionale, dimostra che cosa significa in qualche maniera l'appello a superare gli schematismi posti in essere dal Presidente della regione, che le forze politiche hanno recepito. Quindi oggi in qualche maniera plasticamente il Consiglio Regionale dimostra dove può portare quel senso di responsabilità istituzionale che ci siamo imposti tutti quanti. E quindi io penso che questo sia il primo passaggio di una serie di provvedimenti legislativi, che naturalmente si inquadrano in una situazione di difficoltà economica, anche noi avremmo voluto caricare la legge di risorse economiche notevoli, ma purtroppo ci troviamo di fronte alla situazione economica che sappiamo, e quindi cerchiamo in qualche maniera anche di migliorare le leggi che esistono, senza che questo comporti eccessivi impegni di spesa. Dicevo, in qualche maniera io ritengo, immagino, immaginiamo, che questo sia uno dei tanti passaggi che il Consiglio Regionale metterà in campo per fare insieme quelle norme, quelle leggi che servono responsabilmente a migliorare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

situazione dei cittadini della Regione Campania. Ecco, quindi se qualcuno si è chiesto in queste settimane cosa significasse quell'appello alla responsabilità istituzionale, quell'appello alle forze politiche e sociali, trova la sua prima risposta in un provvedimento di legge intelligentemente lavorato in Sesta Commissione Consiliare, e che approda oggi in Aula. Naturalmente ci troviamo di fronte ad una serie di emendamenti che arrivano sul testo di legge, devo dire alcuni sono anche significativi, gli emendamenti che arrivano da alcuni Consiglieri Regionali delle zone interne hanno loro valenza, e probabilmente il Governo su questi lavorerà con noi per dare un parere positivo, insieme appunto alle forze consiliari presenti. Perciò, io ritengo che oggi il Consiglio Regionale abbia fatto un buon lavoro, che va ultimato perfezionando la legge e rendendola efficiente e capace di rispondere appunto alla necessaria modifica. Quindi io voglio ringraziare tutti i Consiglieri Regionali che si sono adoperati perché questo risultato, diciamo, avvenisse, ma soprattutto quelle forze sociali, sindacali, che dall'esterno del Consiglio Regionale hanno svolto il ruolo che gli è proprio, che è quello di pungolo, che è quello di sprone, affinché si adottassero provvedimenti legislativi in linea con il comune sentire. Quindi il Popolo della Libertà, naturalmente, voterà in maniera positiva all'approvazione diciamo della legge, e sugli emendamenti, quelli costruttivi, quelli che in qualche maniera possono realmente, ulteriormente modificare in positivo la legge, non avrà assolutamente nessuna preclusione di sorta, di schieramento politico di maggioranza, ma lavorerà insieme ai capigruppo del Consiglio Regionale per costruire una legge efficace e che in qualche maniera venga incontro alle esigenze per le quali è stata scritta.

PRESIDENTE - Bene. Allora, se nessun altro chiede di intervenire, sospendiamo questa proposta di legge, questo Punto 3 all'ordine del giorno, per rimandarla in Seconda Commissione, per una appropriata relazione tecnico finanziaria e una valutazione degli eventuali emendamenti. Passiamo al Punto 4 all'ordine del giorno: Esame della proposta di legge "Modifica della lr 1/200 – concernente direttive generali in materia di distribuzione commerciale" (Reg. gen. 269);

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) - Presidente, volevo pregare l'Aula, se è possibile, di esaminare prima il Punto 5 all'ordine del giorno e poi subito dopo verificare un attimo il Punto 4. Quindi la proposta è di invertire il Punto 5 con il Punto 4.

PRESIDENTE - Allora, mettiamo ai voti la proposta dell'Onorevole Salvatore. Favorevoli? Prego, Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL)- Sì. Io penso che il dibattito, diciamo, che ha accompagnato la Legge 11, in qualche maniera meriterebbe, anche rispetto all'opinione pubblica, una necessità di calendarizzazione del Consiglio Regionale. Quindi, se il Consiglio Regionale fosse d'accordo, io ritengo che sia fondamentale la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per dare una data certa del Consiglio Regionale per quando sarà approvata definitivamente la Legge 11. Quindi, poiché ci troviamo di fronte a due provvedimenti successivamente posti all'ordine del giorno e richiamati con il 59, potremmo immaginare, se naturalmente l'Aula è d'accordo, che i Presidenti di Commissione competenti in qualche maniera facciano una verifica, durante questa settimana, sulla possibilità di arrivare alla valutazione delle Commissioni sull'argomento all'ordine del giorno, quindi la gestione degli impianti sportivi e le direttive generali in materia di distribuzione commerciale, in modo da colmare anche un vulnus che c'è stato di analisi di valutazioni delle Commissioni Sesta e Terza. La Sesta è stata ingolfata naturalmente per la Legge 11, per cui non ha potuto valutare gli impianti sportivi, oggi si è liberata, diciamo, di questo argomento, e quindi potrebbe essere convocata in settimana. Noi siamo favorevoli all'utilizzo della 59, ci mancherebbe. Se riusciamo in qualche maniera a utilizzarlo soltanto quando è necessario, probabilmente consentiamo alle Commissioni di avere una valutazione, diciamo, ordinaria. Quindi se il Consiglio Regionale fosse d'accordo

naturalmente si procede, altrimenti andiamo alla valutazione del provvedimento; noi riteniamo necessario ed urgente dare una data al prossimo Consiglio Regionale già da subito, per l'approvazione finale della Legge 11. Quindi la mia proposta integrativa di quella del Consigliere Salvatore, è di passare in qualche maniera alla convocazione della Conferenza dei Capigruppo per stabilire la data del prossimo Consiglio Regionale, immaginando che da qui alla prossima seduta, la Commissione Sesta, la Commissione Terza e la Commissione Seconda si riuniscano, ognuna per la propria competenza, per esprimere il parere per la copertura finanziaria, alla legge 11 e per valutare ed approvare i provvedimenti di legge posti in Commissione.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Russo. Prego.

RUSSO (PD) – Non vorrei portare qui il resoconto di una famosa discussione che abbiamo fatto in Consiglio di Presidenza dove proprio il Capogruppo del PDL, discutendo dell'articolo 59 disse: "Non possiamo conculcare i diritti dell'opposizione" per cui, se riteniamo, nella Conferenza dei Capigruppo, di portare all'ordine del giorno del dibattito in Consiglio regionale, con l'articolo 59, un provvedimento di questo tipo, significa indubbiamente che lo vogliamo discutere, io sarei perché si mantenesse questa condizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Martusciello di sospendere i lavori. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – E' convocata la Conferenza dei Capigruppo.

I lavori sospesi alle ore 13.28 riprendono alle ore 13.38

PRESIDENTE – La Conferenza dei Capigruppo ha deciso che per giovedì prossimo ci sarà la convocazione ad oltranza del Consiglio regionale per approvare la legge 11 e successivamente, nel pomeriggio, c'è il dibattito con il Presidente riguardante la crisi.
Votiamo l'inversione del punto 5 all'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Esame della proposta di legge - "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli enti locali" – Reg.gen. 27 (articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Schifone.

SCHIFONE (PDL) – Su questa proposta di legge, dando la disponibilità di ascoltare la relazione del proponente, voglio solo informare l'Aula che su questo argomento la Giunta regionale ha presentato un disegno di legge quadro, su tutta la riforma delle attività sportive in Campania; apprezzando lo sforzo e la proposta del Consigliere Pica, voglio darvi questa comunicazione che va inquadrata nell'ambito di una riforma più ampia che riguarda anche la gestione degli impianti sportivi.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Pica. Prego.

PICA (PD) – Vorrei che la proposta di legge fosse discussa, tra l'altro mi aspettavo un'osservazione di questo tipo e ho approfondito il disegno di legge della Giunta regionale che è stato richiamato dal collega Schifone.
In realtà ci sono degli aspetti di concomitanza tra la proposta e il disegno di legge, infatti, l'articolo 20 del disegno di legge della Giunta riprende l'articolo 1 della mia proposta, l'articolo 21 riprende l'articolo 4 della mia proposta, l'articolo 22 riprende l'articolo 5 della mia proposta.
Voglio rapidamente spiegare le motivazioni che mi hanno portato alla richiesta dell'applicazione dell'articolo 59 del Regolamento, in realtà, questa proposta di legge è stata presentata la prima volta nel 2008, poi ripresentata all'inizio della corrente legislatura, per cui mi sembra legittimo che dopo 4 anni di attesa, senza che ci fosse stato esame

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

alcuno della proposta stessa che, tra l'altro, voglio ricordare, non comporta alcun impegno di spesa, mi sembrava legittimo utilizzare uno strumento che è previsto dal nostro Regolamento, che è stato anche richiamato dai Capigruppo sia di maggioranza che di opposizione negli interventi precedenti.
Sono disponibile anche a qualsiasi forma di approfondimento e di discussione ulteriore, ma voglio anche ricordare che questa mia proposta di legge non è che nasce da un'interpretazione libera di quelle che possono e devono essere le modalità di gestione degli impianti sportivi.
C'è una norma nazionale specifica che è la legge finanziaria del 2003, la n. 289, precisamente legge 289 del 22.12.2002 che all'articolo 90 comma 25, prevede che nei casi in cui l'ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata, in via preferenziale, a società, associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscono i criteri d'uso e previa determinazione di criteri generali obiettivi per l'individuazione dei soggetti finanziari.
La stessa normativa, l'articolo 90 della legge finanziaria del 2003 stabilisce, infine, che le regioni discriminano, con propria legge, le modalità dell'affidamento degli impianti in questione, quindi, sulla scorta di questa disposizione è stata presentata la proposta di legge richiamata in Aula con l'articolo 59. Questo è il contesto nel quale mi sono mosso, ovviamente, dopo consultazione con il mio Capogruppo, rassegno pubblicamente la disponibilità anche ad una fase successiva di approfondimento e di raccordo all'interno delle Commissioni consiliari, facendo, però, salvo, il principio generale che è la legge nazionale alla quale ho fatto riferimento. Grazie!
PRESIDENTE – Anche questa proposta di legge viene rimandata alla prossima volta.

Delibere amministrative – Allegato n. 1

PRESIDENTE – Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno.
Campi Flegrei finalizzati alla variazione dello strumento urbanistico – Comune di Bacoli – per la realizzazione di un complesso termale Stufe di Nerone.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Comune di Cava dei Tirreni, variante piano regolatore generale contratti di quartiere legge regionale 19 gennaio 2007 proposta dal Consiglio regionale. Determinazioni.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Delibera di Giunta regionale n. 54 del 28 febbraio 2012.
Comune di Furore, realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflui dell'area del Borgo dei Pescatori in località Fiordo. Richiesta approvazione variante al piano urbanistico territoriale sorrentino – amalfitana ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 1/2007.
AVETA (Gruppo Misto) – Dichiaro che abbandono l'Aula per dissenso politico per le votazioni che verranno da questo momento in poi, anche se, eventualmente, metterà al voto i debiti fuori bilancio.
PRESIDENTE - Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Delibera di Giunta regionale n. 55 del 28 febbraio 2012.
Comune di Cava dei Tirreni progetto dei lavori di variante e messa in sicurezza della SP 360 (via Vitale) richiesta adozione della variante al piano urbanistico territoriale dell'area sorrentina

amalfitana, ai sensi dell'articolo 13, legge regionale n. 1/2007.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

Ordini del giorno

PRESIDENTE – Ci sono due ordini del giorno, uno sul Tribunale di Sala Consilina, presentato da tutti i Capigruppo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Indicazione nazionale per i licei, iniziative per la revisione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.50.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 244 del 29/05/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

57° REGATA DELLE ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE ITALIANE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il prossimo 3 giugno si terrà ad Amalfi la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia, sotto l'Alto Patronato del Presidente della repubblica;
b. che la manifestazione, giunta alla 57°edizione, è un evento rievocativo della storia delle quattro città che, pur nella diversità di cultura e tradizioni, sono rappresentative della antica tradizione marinara della nostra nazione;
c. che, con tale regata, la città di Amalfi vuole dare maggiore risalto possibile all'intero territorio della Costa d'Amalfi in particolare, ed al territorio campano in generale, costituendo una straordinaria opportunità di rilancio culturale e turistico;
d. che il Presidente della Giunta Regione Campania, con nota prot. n. 7772/UDCP/GAB/Uff.VII, ha aderito all'iniziativa proposta, costituendo la stessa un evento di notevole interesse culturale e di arricchimento per la Regione Campania, invitando il Coordinatore dell'AGC 01 a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per il sostegno della stessa;
e. che la Presidenza della Regione Campania, nell'ambito delle prerogative di legge conferite e delle disponibilità finanziarie, concede contributi per "Promozione ed organizzazione diretta di mostre, esposizioni, rassegne, fatti ed eventi di alto valore culturale nazionale ed internazionale nei campi dell'arte, della cultura, della musica, della scienza, dell'attività dell'ingegno umano";
f. che il capitolo 10 – U.P.B. 6.23.49 - del Bilancio Finanziario della Regione Campania assicura contributi per l'organizzazione e la realizzazione di mostre, esposizioni, rassegne ed eventi di alto valore culturale nazionale ed internazionale promossi dalla Regione nei diversi settori della cultura e dell'attività dell'ingegno umano in genere;

RITENUTO

di partecipare all'organizzazione della 57°regata delle Antiche Repubbliche Marinare Italiane da tenersi nel mese di giugno 2012 presso il comune di Amalfi (SA), anche in considerazione dell'elevata qualificazione culturale e turistico dell'evento, assegnando al comune di Amalfi (SA) un contributo di € 50.000,00= da imputarsi presso il cap. 10 - U.P.B. 6.23.49 - del Bilancio gestionale 2012;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2012;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di partecipare all'organizzazione della 57° regata delle Antiche Repubbliche Marinare Italiane da tenersi nel mese di giugno 2012 presso il comune di Amalfi (SA);
2. di stabilire che l'onere finanziario per la realizzazione dell'evento culturale, quantificato in € 50.000,00, da assegnarsi al comune di Amalfi (SA), sia da imputarsi presso il cap. 10 -U.P.B. 6.23.49 - del Bilancio gestionale 2012 che presenta sufficiente disponibilità, prevedendo idonea rendicontazione della spesa sostenuta a fronte del contributo concesso;

3. di incaricare il Settore 01 dell'AGC 01 di disporre con successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione del contributo assegnato tenendo conto, tuttavia, per quanto riguarda la liquidazione del contributo concesso, dei limiti previsti dalla D.G.R.C. n. 156 del 28/03/2012;
4. di inviare il presente provvedimento alla A.G.C. della Presidenza e al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per le rispettive competenze nonché al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 254 del 29/05/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

COMPENSO SINDACI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) i compensi dei componenti dei Collegi sindacali delle società partecipate sono stati fissati nelle rispettive assemblee anche con riferimento alla disciplina delle tariffe professionali;
b) con decreto del Ministero della Giustizia n. 169 del 02/09/2010 è stata aggiornata la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
c) la materia delle tariffe professionali era in precedenza disciplinata dal DPR n. 645 del 10/10/1994;
d) con decreto legge 1/2012 del 24/1/2012 (cd. decreto liberalizzazioni) il Governo ha disposto, tra l'altro, l'abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate nei sistemi ordinistici;
e) la Regione Campania con legge regionale n. 14 del 04/08/2011, articolo 1 comma 30, ha modificato il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 4/2011 e introdotto il comma 2 bis in cui dispone che le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalla Regione o dagli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, ai componenti di organi amministrativi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 31/12/2010; e altresì che dette disposizioni non si applicano nel caso in cui siano già state effettuate le riduzioni di cui ai commi 5 e 14 dell'articolo 1 della legge regionale n. 7 del 20/07/2010;
f) il comma 14 dell'articolo 1 della legge regionale n.7 del 20/07/2010 è espressamente riferito alle società partecipate;
g) l'articolo 1 comma 30 della legge regionale n. 14 del 04/08/2011 trova applicazione alle società partecipate e ai relativi collegi sindacali in ragione del rinvio al comma 14 dell'articolo 1 della legge regionale n. 7 del 20.7.2010;

Considerato che

a) il citato decreto "liberalizzazioni" ha superato la novella introdotta dal decreto ministeriale di aggiornamento delle tariffe professionali per cui, in assenza di tariffe predeterminate, occorre individuare un criterio uniforme di determinazione dei compensi dei componenti dei collegi sindacali;
b) l'articolo 9 del citato decreto "liberalizzazioni" abroga le disposizioni vigenti che per la determinazione del compenso del professionista rinviano alle tariffe abrogate dal comma 1 del medesimo articolo;
c) ai componenti dei collegi sindacali si applicano le previsioni di cui al comma 2 bis dell'articolo 1 della legge regionale 4/2011, per cui occorre fornire indirizzi per la corretta applicazione del disposto;
d) ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile la retribuzione annuale dei sindaci, se non stabilita nello statuto, è determinata dalla assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio;

Ritenuto

a) prioritario interesse dell'Amministrazione regionale perseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica attuando anche iniziative tese a ridurre gli oneri a carico delle società partecipate dalla Regione in via maggioritaria sia dirette che indirette e, a tal fine, fissare i criteri per la determinazione del compenso dei componenti dei collegi sindacali e fornire indirizzi per l'applicazione del disposto di cui alla legge regionale 4/2011 articolo 1 comma 2 bis;
b) di richiamare il principio di cui al comma 2 bis dell'articolo 1 della legge regionale 4/2011 e in sua applicazione, stante l'avvenuta abrogazione delle tariffe, fornire l'indirizzo che il compenso dei componenti dei Collegi sindacali in carica deve intendersi determinato nella misura degli importi corrisposti al 31/12/2010 ridotti del 10% e in tal senso fissato fino a scadenza dei rispettivi incarichi;
c) di determinare i compensi da riconoscere ai componenti dei Collegi sindacali di nuova nomina delle società a partecipazione regionale maggioritaria, sia diretta che indiretta, nella misura di cui al

punto b) precedente e comunque nel limite massimo di 20.000 euro per i Presidenti e 12.500 euro per gli altri componenti, oltre rimborsi e oneri dovuti per legge;

d) di demandare agli organi di amministrazione delle società a partecipazione regionale maggioritaria, sia diretta che indiretta, la valutazione circa la necessità di procedere a convocazione dell'assemblea dei soci ponendo all'ordine del giorno la determinazione dei compensi come sopra individuati laddove essi fanno riferimento a parametri che risultano abrogati con il decreto legge 1/2012 del 24/1/2012 convertito con legge n. 27 del 24/03/2012;

Visto gli atti normativi citati in premessa

Delibera

1) ai sensi del disposto di cui al comma 2 bis dell'articolo 1 della legge regionale 4/2011 e stante l'avvenuta abrogazione delle tariffe, di fornire l'indirizzo che il compenso dei componenti dei Collegi sindacali in carica deve intendersi determinato nella misura degli importi corrisposti al 31/12/2010 ridotti del 10% e in tal senso fissato fino a scadenza dei rispettivi incarichi;
2) di determinare i compensi da riconoscere ai componenti dei Collegi sindacali di nuova nomina delle società a partecipazione regionale maggioritaria, sia diretta che indiretta, nella misura di cui al punto 1) precedente e comunque nel limite massimo di 20.000 euro per i Presidenti e 12.500 euro per gli altri componenti, oltre rimborsi e oneri dovuti per legge;
3) di demandare agli organi di amministrazione delle società a partecipazione regionale maggioritaria, sia diretta che indiretta, la valutazione circa la necessità di procedere a convocazione dell'assemblea dei soci ponendo all'ordine del giorno la determinazione dei compensi come sopra individuati laddove essi fanno riferimento a parametri che risultano abrogati con il decreto legge 1/2012 del 24/1/2012 convertito con legge n. 27 del 24/03/2012;
4) di demandare al Dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 gli adempimenti conseguenti;
5) di trasmettere la presente delibera al Settore Stampa documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 262 del 29/05/2012

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

PROPOSIZIONE RICORSO PER MOTIVI AGGIUNTI NEL GIUDIZIO R.G. N. 2604/2012 DINANZI AL T.A.R. LAZIO, PER L'ANNULLAMENTO DEL DECRETO N. 8/2012 DEL 24/05/2012 DEL DIRETTORE GENERALE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE DIVISIONE X, CON IL QUALE SI IMPEGNA LA SOMMA DI EURO 355.550.240.84 E SI AUTORIZZA IL TRASFERIMENTO DELLA PREDETTA SOMMA, PER CONTO DELLA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con delibera n. 45 del 22 febbraio 2012 e successiva delibera n. 90 del 6 marzo 2012, di integrazione del Collegio difensivo, la Giunta regionale ha deliberato di proporre ricorso dinanzi al T.A.R. Lazio per l'annullamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012, in uno agli atti presupposti, connessi e consequenziali, con cui si trasferisce la proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare dalla società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania, al prezzo complessivo di euro 355.550.249,84;

b. che con deliberazione, n. 240 del 15 maggio 2012, la Giunta regionale, considerato che si era verificata la condizione posta nella precedente deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012, e che gli uffici avevano verificato la regolarità e completezza della pertinente documentazione ha, tra l'altro, deliberato di accedere al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania, disposto con DPCM 16.2.2012 e di provvedere, in conseguenza, al pagamento della somma complessiva di euro 355.550.240,84 di cui al DPCM 16.2.2012 e all'art. 12, comma 8 del D.L. n. 16 del 02/03/2012 convertito con modificazioni in legge 44 del 2012, a favore della Società FIBE S.p.A., proprietaria dell'impianto, mediante delegazione ex art. 1269 del codice civile, per accelerare il pagamento senza pregiudizio per i limiti di spesa, fissati, ai fini del patto di stabilità interno, per la Regione Campania relativamente al corrente anno finanziario, individuando il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica – Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale – quale soggetto delegato per il pagamento della somma, come acquisita nel relativo capitolo di bilancio, demandando al Coordinatore dell'Area 10 l'adozione del consequenziale provvedimento;

c. per l'effetto con la precitata deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012 la Giunta regionale, altresì, ha disposto, nel punto 5 del deliberato, di rinunciare ai ricorsi avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012, proposti innanzi alla Corte Costituzionale (n. 5/2012 del ruolo per conflitti di attribuzione) ed al T.A.R. Lazio (numero di ruolo 2604/2012) per l'annullamento del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012;

d. che nella G.U n. 113 del 16.5.2012 è stato pubblicato il D.L. 15/05/2012, n. 59 che all'art. 3, comma 4, dispone: "tenuto conto della deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 16 febbraio 2012, adottata nella riunione del 14 febbraio 2012, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e registrata dalla Corte dei conti in data 23 marzo 2012, di trasferimento alla regione Campania dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, e del conseguente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di variazione del bilancio n. 17226 in data 14 marzo 2012, le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto del predetto termovalorizzatore, pari a 355.550.240,84, di cui all'articolo 12, comma 8, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, vengono trasferite direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, a saldo di ogni sua pretesa, da parte del competente Dipartimento del Ministero dello sviluppo economico, con corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania, per la cui mera ricognizione è adottato apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. In considerazione del fatto che il trasferimento è effettuato per conto della regione Campania, per lo stesso, ai fini fiscali, resta fermo quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 12 del predetto decreto-legge n. 16 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 44 del 2012. Resta salva ogni garanzia prevista dal codice civile a favore della regione Campania che ha acquisito l'impianto";

e. che con successiva delibera n. 241 del 21 maggio 2012 la Giunta Regionale della Campania - considerato che la suindicata disposizione recata dal comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15/05/2012, n. 59 nella parte in cui prevede il pagamento diretto a cura del competente Dipartimento del Ministero dello Sviluppo Economico, della somma dovuta alla società proprietaria, allorquando la Regione aveva già concretamente adottato gli atti all'uopo occorrenti e posto in essere, tempestivi concludenti comportamenti idonei a pervenire sollecitamente al pagamento, risulta non sorretto da giustificate motivazioni e, pertanto, invasivo della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente - ha revocato il punto 5 del deliberato della DGR n. 240 del 15.5.2012, precisando che la regione Campania non intende rinunciare ai ricorsi ivi previsti, proposti avverso il DPCM 16.2.2012, nella parte in cui quest'ultimo, per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 15.5.2012, n. 59, debba interpretarsi nel senso che, nel provvedere agli oneri derivanti dallo stesso a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013, relativo al programma attuativo regionale della regione Campania, mediante trasferimento della somma di € 355.550.240,84 alla società creditrice, già proprietaria dell'impianto, debba operarsi una corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania;
f. che con decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 il Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, in attuazione del citato comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15.5.2012, n. 59 ha impegnato la somma di euro 355.550.240,84 ed ha autorizzato il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE S.p.A. e con nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 il medesimo Dipartimento del MISE Divisione X ha emesso il relativo ordine di pagamento della somma di euro 355.550.240,84 a favore della società FIBE S.p.A.

CONSIDERATO
a. che le suindicate disposizioni, presentano diversi profili di illegittimità in via diretta e derivata, della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente, per violazione dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2009 n. 195 convertito in legge 26 febbraio 2010 n. 26, recante «Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile», nonché dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 25 gennaio 2012 n. 2 e degli artt. 196 e 200 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e degli artt. 7 e 15 della legge regionale della Campania n. 4 del 28 marzo 2007 recante <Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati>, che delineano, rispettivamente, le competenze della Regione e prevedono che lo smaltimento dei rifiuti sia attribuito ad ambiti territoriali infraregionali definiti, nonché per violazione del principio di leale collaborazione;
b. che alla stregua dell'istruttoria effettuata dal settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, sussistono i presupposti giuridici e l'interesse per la proposizione del ricorso per motivi aggiunti dinanzi al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012 per l'annullamento del decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, con il quale si impegna la somma di euro 355.550.240,84 e si autorizza il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE S.p.A. in relazione al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare nonché della nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 con allegato ordine di pagamento e degli atti presupposti, connessi e conseguenziali;
c. di dover confermare in considerazione di quanto sopra, il medesimo collegio difensivo per la tutela degli interesse dell'Ente, dando ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all' Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura nonchè al Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto ed all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro;

RITENUTO
a. in considerazione di quanto sopra, di proporre ricorso per motivi aggiunti dinanzi al Tar Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento del decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, con il quale si impegna la somma di euro 355.550.240,84 e si autorizza il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE S.p.A. in relazione al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare nonché della nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 con allegato ordine di pagamento e degli atti presupposti, connessi e conseguenziali;
b. di incaricare in considerazione di quanto sopra, congiuntamente e/o disgiuntamente, l'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, il Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto e l'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di proporre ricorso per motivi aggiunti dinanzi al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento del decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, con il quale si impegna la somma di euro 355.550.240,84 e si autorizza il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE S.p.A. in relazione al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare nonché della nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 con allegato ordine di pagamento e degli atti presupposti, connessi e conseguenziali;
2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'Avv. Maria d'Elia, Coordinatore dell'A.G.C Avvocatura, al Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto ed all'Avv. Gaetano Paolino del Libero Foro, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania sito in Roma alla Via Poli n. 29;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C

Delibera della Giunta Regionale n. 259 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "DIRETTIVA TECNICA REGIONALE RECANTE GLI INDIRIZZI SUL PERIODO DI AVVIO, DI ARRESTO E PER L'EVENTUALITA' DI GUASTI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. Il D. Lgs. n. 152/06 ("Norme in materia ambientale") all'articolo 124 comma 6 definisce che le regioni disciplinano le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio;
b. Il D. Lgs. n. 152/06 ("Norme in materia ambientale") all'articolo 101 comma 1 stabilisce che "*Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. L'autorizzazione può in ogni caso stabilire specifiche deroghe ai suddetti limiti e idonee prescrizioni per i periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime*";
c. Lo stesso Decreto, all'articolo 101, comma 2, riconosce alle regioni ai fini di cui all' articolo 101 comma 1, il potere di definire valori limite di emissioni, diversi da quelli di cui all' allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo n.152/2006, sia in concentrazione massima ammissibile, sia in quantità massima per unità di tempo in ordine ad ogni sostanza inquinante e per gruppi o famiglie di sostanze affini;

CONSIDERATO CHE:

a. l'art. 117, comma 6, della Costituzione, pur riservando la potestà regolamentare in capo allo Stato, riconosce il potere di delega in capo alle Regioni. La suddetta delega si desume dall'articolo 101, comma 2 e dall' articolo 124, comma 6 del D. Lgs. n.152/06.

RITENUTO

a. di dover ottemperare alla disposizione di cui all'articolo 101, comma 2 e dall' articolo 124, comma 6 del D. Lgs. n.152/06, con l'emanazione di apposita normativa regionale recante gli indirizzi sul periodo di avvio, di arresto e per l'eventualità di guasti degli impianti di depurazione.

VISTO

- l'art. 117, comma 6, della Costituzione;
- l'art 101, comma 1 e 2 e l' articolo 124, comma 6, del D. Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- il parere dell' Ufficio Legislativo n. 4573/UDCP del 26.3.2012, prot. n. 2012.0266545 del 05/04/2012, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la proposta di Direttiva Tecnica Regionale recante gli indirizzi sul periodo di avvio, di arresto e per l'eventualità di guasti degli impianti di depurazione, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento alle AA.GG.CC. n. 5, 11, 15, 16 e 21;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

DIRETTIVA TECNICA REGIONALE

"Indirizzi sul periodo di avvio, di arresto e per l'eventualità di guasti degli impianti di depurazione".

Art. 1

1. La presente direttiva detta le linee guida da seguire, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale):

   a) per il periodo di avvio dei nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane o industriali, di tipo biologico;

   b) per il periodo necessario al ritorno alle condizioni di regime per gli impianti esistenti di depurazione, di tipo biologico, a seguito di*:*

      1) modifiche sostanziali;

      2) interventi di ammodernamento e di potenziamento;

      3) guasti imprevisti ed imprevedibili dovuti a eventi eccezionali calamitosi, che comportano interventi di manutenzione straordinaria;

      4) fermo impianto, anche parziale, per manutenzione periodica.

Art. 2

1. Si intende per modifica sostanziale qualunque intervento sul processo depurativo che comporti:

   a) un aumento di almeno 10 per cento della capacità idraulica e organica di progetto dell'impianto;

   b) la realizzazione di nuove fasi o processi depurativi;

   c) l'ampliamento dei manufatti relativi alle fasi di sedimentazione e alle fasi di trattamento biologico (fanghi attivi, biodischi, letti percolatori).

Art. 3

1. Fermo restando, per le ipotesi previste all'articolo 1 e per il tempo previsto dal presente articolo, il rispetto delle prescrizioni e dei limiti di emissione previsti dagli articoli 5, 6, 8 e 11 e degli ulteriori limiti e prescrizioni dettati dall' ARPAC ai sensi dell'articolo 4, nella fase di avvio, o per il ritorno alle condizioni di regime in seguito ai casi previsti nell'articolo 1, lettera b), è definita la seguente cadenza temporale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) primi trenta giorni: senza valori limite di emissione allo scarico;

b) dal trentunesimo al novantesimo giorno: possibilità di superamento dei valori limite di emissione fino al 100 per cento;

c) dal novantunesimo giorno fino alla conclusione del periodo di avvio stabilito, che di norma non può superare i sei mesi: possibilità di superamento dei valori limite di emissione fino al 50 per cento.

Art. 4

1. Per il periodo transitorio previsto nell'articolo 3, l'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico fissa comunque, su proposta dell'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC), i valori limite di emissione temporanei tenendo conto degli obiettivi di qualità e degli usi in atto del corpo idrico superficiale ricettore.

Art. 5

1. Tutte le interruzioni temporanee sono accompagnate dall'attivazione delle procedure, degli accorgimenti tecnici e degli strumenti supplementari atti a limitare al minimo i tempi del ripristino del funzionamento dell'impianto, a mantenere in esercizio regolare la maggior parte delle funzioni depurative utilizzabili, ad evitare per quanto possibile il contatto degli inquinanti con le componenti ambientali e ad evitare per quanto possibile lo scarico di acque reflue non conforme ai limiti di emissione stabiliti dalla normativa vigente. E' vietato il trattamento dei rifiuti, anche se il depuratore è ricompreso tra quelli indicati nell'articolo 110, comma 3, del d.lgs. 152 del 2006, fino al ripristino dell'efficienza depurativa.

Art. 6

1. Le deroghe previste nell'articolo 3 possono essere concesse solo per i parametri delle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152 del 2006 e per i parametri biodegradabili della tabella 3 dello stesso allegato. Non possono essere in nessun caso ammessi valori limite di emissione meno restrittivi per i parametri elencati nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152 del 2006.

Art. 7

1. Nella domanda di autorizzazione allo scarico per un nuovo impianto di depurazione di tipo biologico è richiesta l'autorizzazione anche per il periodo di avvio motivandone la necessità di durata. Durante il periodo di avvio previsto nell'articolo 2 sono effettuati, sullo scarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

finale, autocontrolli quindicinali dei parametri stabiliti dall'autorizzazione. I risultati degli autocontrolli sono messi a disposizione delle autorità di controllo.

Art. 8

1. Nel caso di nuovi impianti di acque reflue urbane, durante il periodo di avviamento, sono vietati i recapiti di acque reflue industriali contenenti sostanze prioritarie, pericolose prioritarie, nonché delle altre sostanze indicate nella Tabella 1/B dell'Allegato 1 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 14 aprile 2009, n. 56, (Regolamento recante Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo), nonché nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte Terza del d.lgs. 152 del 2006, nella rete fognaria servita dall'impianto. E' inoltre vietato il trattamento dei rifiuti, anche se il depuratore è ricompreso tra quelli indicati nell'articolo 110, comma 3 del d.lgs. 152 del 2006.

Art. 9

1. Per le modifiche sostanziali previste nell'articolo 2 è necessario richiedere, preventivamente, una nuova autorizzazione allo scarico precisando la necessità di un periodo di transizione per il ritorno alle condizioni di regime.

Art. 10

1. La probabilità di guasti degli impianti di depurazione deve essere ridotta per quanto possibile preventivamente sul piano tecnologico, con adeguati controlli tecnici e con un adeguato programma di manutenzione. Il gestore dell'impianto tiene un registro delle ispezioni e delle manutenzioni, che è posto a disposizione delle autorità di vigilanza.

Art. 11

1. Nel caso di interventi su impianti esistenti di acque reflue urbane, durante il periodo previsto all'articolo 1, lettera b), sono vietati i recapiti di acque reflue industriali contenenti sostanze prioritarie, pericolose prioritarie, nonché delle altre sostanze indicate nella Tabella 1/B dell'Allegato 1 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 56 del 2009, nonché nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte Terza del d.lgs. 152 del 2006, nella rete fognaria servita dall'impianto. E' inoltre vietato il trattamento dei rifiuti, anche se il depuratore è ricompreso tra quelli indicati nell'articolo 110, comma 3, del d.lgs. 152 del 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIA
Per Ufficio 26.03.2012
Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Capo Ufficio Motivi.

1573/UDCP/AMB/UL
del 26/3/2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0266545 05/04/2012
Mittente : IL CAPO UFFICIO LEGISLATIVO DEL PRESIDENTE
Assegnatario : Affari generali, amministrativi e finanziari -Tarif e r..
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 2 del 2012

All'Assessore
all'ecologia, tutela
dell'ambiente, protezione civile

Al Coordinatore dell'AGC 05
ecologia, tutela dell'ambiente,
protezione civile

Al Capo di Gabinetto

Al Coordinatore dell'AGC 02
affari generali della Giunta regionale

Oggetto: Direttiva tecnica Regionale Indirizzi sul periodo di avvio, di arresto e per l'eventualità di guasti degli impianti di depurazione".

Con nota prot. 2012.0140649 del 23.02.2012l dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha chiesto a questo Ufficio parere in ordine alla Direttiva Tecnica Regionale relativa agli "*Indirizzi sul periodo di avvio, di arresto e per l'eventualità di guasti degli impianti di depurazione*".
In via preliminare si rappresenta che l'art. 101 comma 2 del Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 (testo unico Ambiente) rimette all'autonomia regionale il potere di definire valori limite di emissione diversi da quelli di cui all'allegato 5 alla parte terza dello stesso decreto, pertanto un provvedimento amministrativo di carattere generale in tal senso può considerarsi legittimo. Tuttavia il provvedimento in esame non può assumere la forma della "*direttiva tecnica regionale*" adottata con provvedimento dirigenziale, in quanto lo stesso prevedendo dei parametri di riferimento (connessi al periodo di avviamento, arresto e guasti degli impianti di depurazione) diversi da quelli previsti con decreto legislativo (facoltà espressamente riconosciuta dall'art. 101 comma 1), non può non essere sottoposto all'approvazione dell'organo di giunta, ed assumere pertanto la forma di delibera.
Tanto premesso, nel merito del provvedimento si rappresenta quanto segue:
Il Decreto *Legislativo n. 152 (Norme in materie ambientali) all'art. 101 comma 1* stabilisce che *: "Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 nella parte terza del presente decreto. L'autorizzazione può in ogni caso stabilire specifiche deroghe ai suddetti limiti e idonee prescrizioni per i periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime".* Il secondo comma dello stesso articolo, riconosce alle regioni, ai fini di cui al comma 1, il potere di definire valori limite di emissione, diversi da da quelli di cui all'Allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo n. 152/06, sia in concentrazione massima ammissibile sia in quantità massima per unità di tempo in ordine ad ogni sostanza inquinante e per gruppi o famiglie di sostanze affini.
Dall'esame della norma su richiamata emerge che "l'autorizzazione allo scarico può stabilire specifiche deroghe ai limiti ex tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza e idonee prescrizioni, nei casi di avviamento dell'impianto, arresto, guasto, prevedendo altresì una ipotesi più generica di "*ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime* ".

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Il provvedimento in esame mira a disciplinare le ipotesi connesse per l'appunto al periodo di avviamento, arresto o guasti degli impianti di depurazione di acque reflue urbane o industriali, di tipo biologico.
Nel merito del provvedimento va evidenziato quanto segue:
l'articolo 1 individua le finalità del provvedimento, identificando altresì le cause di ritorno alle condizioni di regime degli impianti esistenti. L'articolo 2 invece qualifica le ipotesi di modifiche sostanziali degli impianti.
Particolare attenzione merita invece l'articolo 3 il quale individua la cadenza temporale connessa al rispetto dei valori limite di emissione, nella fase di avvio o per il ritorno alle condizioni di regime a seguito delle ipotesi di cui all'articolo 1 lettera b). In particolare, alla lettera c) dell'articolo in esame è previsto che "*dal novantunesimo giorno fino alla conclusione del periodo di avvio stabilito, che di norma non può superare i sei mesi è possibile superare i valori limite di emissione fino al cinquanta per cento*". Sul punto si evidenzia che la formulazione in esame non è di facile comprensione, tenuto conto preliminarmente che non vi è alcun riferimento al provvedimento che definisce il periodo entro il quale deve concludersi l'avviamento dell'impianto di depurazione ed in secondo luogo andrebbe eliminato il richiamo generico "*di norma*", in quanto è necessario determinare puntualmente il periodo entro il quale è possibile superare i valori limite di emissione previsti dalla lettera in esame, conseguentemente si suggerisce la seguente possibile formulazione: "*dal novantunesimo giorno fino all'avvio degli impianti che deve avvenire entro sei mesi o comunque fino al termine necessario al collaudo degli stessi...*".
Si suggeriscono inoltre le seguenti modifiche di *drafting* volte a rendere il testo conforme alle regole di scrittura dei testi normativi:

1. Gli articoli sono contrassegnati con l'abbreviazione "Art." con la sola iniziale in maiuscolo; nelle citazioni, invece, la parola "articolo" non deve essere abbreviata (ad esempio articolo 1, comma 1).
2. Ogni articolo si divide in commi. Il comma termina con il punto a capo. Ogni comma si può suddividere in periodi, senza andare a capo. Ogni periodo termina con il punto fermo. Le partizioni interne al comma sono contrassegnate con lettere minuscole dell'alfabeto, la lettera è seguita dal segno destro di una parentesi tonda di chiusura; la fine di ogni lettera termina con il punto e virgola (numerare tutti i commi e le partizioni interne).
3. Quando si cita per la prima volta un atto, dopo la data ed il numero, scrivere tra parentesi tonde il titolo; per le successive citazioni deve essere formalizzata una scelta univoca della forma di citazione semplificata da applicare costantemente al fine di garantire l'omogeneità del linguaggio normativo(vedi ad esempio articolo 1, comma 1).
4. Usare l'indicativo presente, che nel linguaggio normativo assume valore imperativo, altri modi o tempi sono consentiti solo nei contesti in cui è grammaticalmente impossibile usare l'indicativo presente ed evitare, ove possibile l'uso dei verbi modali. Ad esempio, all'articolo 5 comma 1 sostituire le parole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

"*devono essere*" con la parola "*sono*".

5. Sostituire le parole "*di cui*" con le parole "*previsti nel*" e le parole "*nel caso delle*" con le parole "*per le*" (vedi ad esempio articolo 1, comma 1 e articolo 9, comma 1).
6. Le barre (/), tranne che nel linguaggio tecnico e nelle forme semplificate di citazione dei testi normativi, non si usano; rivedere l'uso delle stesse (vedi ad esempio articolo 2, comma 1, lett. b e c)).
7. Sostituire la parola "*altresì*" con la parola "*inoltre*" (vedi ad esempio articolo 8, comma 1).
8. In genere i numeri sono scritti in lettere, salvo quando sono inclusi in tabelle, elenchi e simili (vedi articolo 3, comma 1, lett. a)).
9. Nei riferimenti interni specificare sempre la numerazione esatta cui si rinvia (ad esempio all'articolo 4, comma 1 sostituire le parole "*articolo precedente* " con le parole "*articolo 3*".
10. All'articolo 3, comma 1, lettera b) sostituire il segno "o" in esponente, dopo i numeri arabi (°): al suo posto impiegare il numero romano o il numero ordinale scritto in lettere; si mantiene la scrittura 1° per indicare il primo giorno del mese nelle date, tranne quando si indicano gli estremi di una legge;
11. Nel caso dei decreti ministeriali bisogna specificare di che ministro si tratta (rivedere ad esempio citazione articolo 8, comma 1).

Nel senso sopra richiamato si rende il relativo parere atteso il recepimento delle osservazioni formulate.

Antonio Ferrara

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE

Via S.Lucia,81 -80132 NAPOLI

Telefono - 081 796 2302 -2190

Fax- 081 796 2643

TRASMISSIONE DOCUMENTI VIA FAX

Destinatari: A.G.C. 02 AFFARI GENERALI DELLA GIUNTA REGIONALE - Coordinatore dott.ssa M.R. Cancellieri

Assessore Regionale Ecologia Tutela dell'Ambiente dr. Giovanni Romano

Coordinatore A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile dott. Michele Palmieri

Mittente: Capo Ufficio Legislativo del Presidente dott. Antonio Ferrara

Oggetto: Direttiva tecnica Regionale Indirizzi sul periodo di avvio, di arresto e per l'eventualità di guasti degli impianti di depurazione"

Data: 26/03/2012

Pagine trasmesse (inclusa la presente) n .4

fonte: http://bprc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 248 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A, DELLA L.R. N. 7/2002 E ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA. FINANZIAMENTO U.E. DEL PROGETTO REWARD - FP7 - SEC - 284845 - PRIMO ACCONTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- **a.** con leggi n. 1 e n. 2 del 27 gennaio 2012, il Consiglio Regionale ha approvato, rispettivamente, le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012÷2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)" e il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il biennio 2012 - 2014;
- **b.** con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che:

- **a.** il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, in qualità di membro del Consorzio Europeo aggiudicatario della call SEC2011.1.5-1: "Development of detection capabilities of difficult to detect radioactive sources and nuclear materials", svoltasi nell'ambito del 7° Programma Quadro di Ricerca (Sev enth Framework Programme – FP7) – SP1 Cooperation, risulta beneficiario di un finanziamento di € 84.000,00, importo derivante dalla ripartizione, fra i vari membri del Consorzio, delle risorse complessivamente concesse dall'Unione Europea ai fini della realizzazione del progetto "REWARD (Real Time Wide Area Radiation Surveillance System);
- **b.** in attuazione dell'art. 6 dell'accordo di collaborazione (Grant Agreement) n° 284845, sottoscritto, in data 26 ottobre 2011, dall'Agenzia Statale Spagnola del Consiglio Superiore della Ricerca Scientifica, in qualità di Coordinatore del Consorzio e dall'Agenzia Esecutiva di Ricerca dell'Unione Europea (Research Executive Agency - REA), delegata dalla Commissione Europea, è stato erogato al predetto Coordinatore un primo acconto del finanziamento concesso;
- **c.** l'Agenzia Statale Spagnola del Consiglio Superiore della Ricerca Scientifica, in qualità di Coordinatore del Consorzio, ha provveduto al trasferimento a ciascuno degli altri membri del Consorzio della relativa quota di finanziamento spettante, che, per la Regione Campania (Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio), ammonta a € 46.200,00;

PRESO ATTO che:

- **a.** il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha provveduto, congiuntamente al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", alla verifica dell'accredito sul conto di tesoreria regionale del predetto importo di € 46.200,00, riscontrandone l'effettivo incasso, giusta richiesta di reversale n. 2313/2012 del 21 marzo 2012;

RILEVATO che:

- **a.** la somma incassata non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né lo è stata nei precedenti esercizi finanziari;
- **b.** la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni, con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO necessario:

- **a.** provvedere all'iscrizione, ai sensi del richiamato disposto della L.R. n. 7/2002, della somma di € 46.200,00 (euro quarantaseimiladucento/00), in termini di competenza e cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, facendo afferire le risorse nell'U.P.B. 12.48.84 dell'entrata, denominata "ASSEGNAZIONI U.E. CAPITALE" e nella U.P.B. 1.1.1 della spesa, denominata "DIFESA DEL SUOLO";
- **b.** istituire, nell'ambito delle predette UU.PP.BB., i nuovi capitoli, rispettivamente, n. 492 di entrata e n. 1092 di spesa;

c. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2012 :

c.1. nello stato di previsione della entrata al cap.492 (U.P.B. 12.48.84), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Finanziamento U.E. per la realizzazione del progetto REWARD FP7-SEC-284845" (classificazione 4 2 2) ;

c.2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap.1092 (U.P.B. 1.1.1), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Spese per l'attuazione del progetto REWARD FP7-SEC-284845" (classificazione 1 1 141 2 4 15) ;

d. attribuire la titolarità dei suddetti capitoli di entrata e spesa di nuova istituzione al Settore 03 "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'Area Generale di Coordinamento 05 "Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile";

VISTE:

a. le leggi regionali n. 7/2002, n. 1/2012 e n. 2/2012;

b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 24/2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime:

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente trascritto e confermato:

1. Di iscrivere, ai sensi del richiamato disposto della L.R. n. 7/2002, la somma di € 46.200,00 (euro quarantaseimiladucento/00), in termini di competenza e cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, facendo afferire le risorse nella U.P.B. 12.48.84 dell'entrata, denominata "ASSEGNAZIONI U.E. CAPITALE" e nella U.P.B. 1.1.1 della spesa, denominata "DIFESA DEL SUOLO";

2. Di istituire, nell'ambito delle predette UU.P.B., i nuovi capitoli, rispettivamente, n. 492 di entrata e n. 1092 di spesa;

3. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra in termini di competenza e cassa sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2012:

3.1. nello stato di previsione della entrata al cap.492 (U.P.B. 12.48.84), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Finanziamento U.E. per la realizzazione del progetto REWARD FP7-SEC-284845" (classificazione 4 2 2) – Euro 46.200,00;

3.2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap.1092 (U.P.B. 1.1.1), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Spese per l'attuazione del progetto REWARD FP7-SEC-284845" (classificazione 1 1 141 2 4 15) – Euro 46.200,00;

4. di attribuire la titolarità dei suddetti capitoli di entrata e spesa al Settore 03 "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'Area Generale di Coordinamento 05 "Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile";

5. Di trasmettere il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività e per gli adempimenti di rispettiva competenza, alle AA.GG.CC. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi e 05 – Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 258 del 29/05/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

LR 21/02 - ART. 2 - PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO NELLA REGIONE CAMPANIA - ANNO ACCADEMICO 2012/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a.che la Legge 2 dicembre 1991, n. 390 detta le norme per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e che, in particolare, per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, l'art. 3 comma 2 pone in capo alle Regioni gli interventi volti a rimuovere detti ostacoli per l'attuazione del diritto allo studio universitario;

b.che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*" rende l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale ed assegna allo Stato la competenza della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;

c.che la Legge n. 508 del 21 dicembre 1999, recante la riforma delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, all'art. 6, dispone che si applichino le disposizioni di cui alla Legge n. 390 del 02/12/1991 in materia di Diritto allo Studio Universitario anche agli studenti delle predette Istituzioni iscritti ai corsi ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado;

d.che il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "*Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*" , detta indirizzi e criteri:

d.1 per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;

d.2 sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni debbono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;

d.3 per la graduale riqualificazione della spesa;

d.4 per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;

d.5 per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla L. n. 508/1999, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari

e.che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "*Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento Alla Legge 2.12.1991, N°390* " e s.m.i.,

f.che la Legge Regionale n. 21/2002, recante norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario, prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U " – in seguito anche ADISU;

g.che il DPCM 9/04/2001 estende l'applicazione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario (introdotta dalla L. n. 549/95) agli studenti delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale;

h.che il Decreto MIUR del 22 maggio 2012 ha determinato l'adeguamento dei limiti massimi dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE e dei limiti massimi della situazione patrimoniale equivalente ISPE, previsti all'art. 5 comma 9 del DPCM 9 aprile 2001, con riferimento alla variazione dell'indice ISTAT, determinando rispettivamente i limiti massimi dell'ISEE stabiliti tra i 15.093,53 ed i 20.124,71 euro e dell'ISPE tra i 26.413,70 ed i 33.960,46 euro;

i.che con Decreto MIUR del 22 maggio 2012 gli importi minimi delle borse di studio stabiliti per l'anno accademico 2012/2013 sono stati aggiornati per effetto della variazione dell'Indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati corrispondente, per l'anno 2012, al + 2,7 per cento e, pertanto sono stati così definiti:

i.1 studenti fuori sede € 4.905,40
i.2 studenti pendolari € 2.704,27
i.3 studenti in sede € 1.848,95

CONSIDERATO

a.che le disposizioni del DPCM 9.4.2001 sono riferite al triennio 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004 e che tuttavia l'art. 1, comma 2 prevede che esse continuino ad applicarsi fino all'emanazione del successivo DPCM in materia. Allo stato attuale non è stato emanato un nuovo DPCM, tranne quello di proroga per l'a.a. 2004-2005, datato 23.7.2004;

b.che, ai sensi dell'art. 32 della l.r. 21/02, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, la Giunta Regionale approva la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario;

c.che è necessario definire, in armonia con le disposizioni di cui al citato D.P.C.M del 9/4/2001, i criteri cui dovranno attenersi gli Organismi di Gestione per il DSU per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del "Diritto allo Studio Universitario", in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 32 comma 1, 2 e 3 della L. R. n. 21/02 al fine di consentire agli stessi Organismi per il DSU di emanare entro ottobre 2012 i bandi per le prestazioni sociali agevolate relative all'anno accademico 2012/2013 in materia di diritto allo studio;

d.che, salvo successiva e motivata deroga, sono da ritenersi confermati i criteri di riparto degli stanziamenti tra gli Organismi di Gestione per il DSU così come previsti nelle precedenti programmazioni, al fine di distribuire i fondi regionali provenienti dalla U.P.B. 3.10.28 del Bilancio 2012 per la quota parte corrispondente ai capitoli 4804 e 4810 del bilancio 2012, in proporzione alla popolazione universitaria 2011-2012 alla data del 31/03/2012;

e.che sono da ritenersi confermati gli importi e i limiti fissati con decreto MIUR del 22 febbraio 2011

f.che, coerentemente alla normativa nazionale e regionale in materia, nonché alle indicazioni concordate, è stato predisposto dal Settore Ricerca Scientifica il documento di programmazione "*Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario A.A.* 2012/2013, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

g.che il documento si sviluppa in 22 paragrafi articolati in quattro sezioni (Linee di indirizzo, Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso alle Prestazioni Sociali Agevolate, Ulteriori interventi, Disposizioni) contenenti, in particolare, gli obiettivi generali da perseguire; gli interventi da effettuare e le priorità; le indicazioni per la graduale riqualificazione della spesa; i criteri per l'erogazione delle prestazioni e i servizi, la determinazione delle tariffe, la definizione della condizione di studente in sede, pendolare e fuori sede; il potenziamento dei servizi; i criteri di massima per l'attivazione dei prestiti fiduciari;

CONSIDERATO ALTRESI'

a.che l'art. 2 comma 1 della L.R. 21/02 stabilisce che "*sono destinatari della presente legge tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni universitarie che rilasciano titoli aventi valore legale e delle Istituzioni di alta cultura, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n.508, che hanno sede nella Regione Campania*";

b.che l'art. 6 della legge n. 508/99 ha previsto l'estensione agli studenti delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (conservatori ed accademie) le disposizioni sul diritto agli studi universitari della legge n. 390/91;

c.che agli studenti dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge n. 549/1995, articolo 3, commi dal 19 al 23;

d.che con DGR n. 1329 del 31/7/09 è stata approvata l'estensione definitiva delle prestazioni sociali agevolate agli iscritti degli Istituti del cd comparto AFAM, aventi sede nel territorio regionale;

e.che dal presente provvedimento non conseguono atti di spesa immediata per la Regione in relazione agli obblighi relativi al Patto di stabilità;

f.che, comunque, qualsiasi eventuale atto consequenziale, comportante impegno o spesa, dovrà rispettare i limiti fissati per l'Area Ricerca scientifica a seguito di apposita ricognizione nonché i limiti generali relativi al Patto di Stabilità;

RITENUTO
a.di poter adottare l'allegato documento denominato "*Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario AA* 2012/2013, che formano parte integrante della presente delibera;
b.di poter contestualmente inviare lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 32 comma 1, della l.r. 21/02;
c.di poterlo approvare nei limiti e nei termini previsti e fissati nell'art. 32 comma 1, della l.r. 21/02;

VISTI

- la L. n. 390/91;
- la L.R. n. 21/02;
- il D.P.C.M. 9/04/2001, s.n.
- la DGR n. 1329 del 31/7/09 (estensione PSA al comparto AFAM);
- la L. n. 240 del 30/12/2010

PROPONE e la Giunta in conformità

A voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate
1.**di adottare** l'annesso atto denominato "*Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario AA* 2012/2013 sviluppato in 22 paragrafi articolati in quattro sezioni contenenti, in particolare, gli obiettivi generali da perseguire; gli interventi da effettuare e le priorità; le indicazioni per la graduale riqualificazione della spesa; i criteri per l'erogazione delle prestazioni e i servizi, la determinazione delle tariffe, la definizione della condizione di studente in sede, pendolare e fuori sede; il potenziamento dei servizi; i criteri di massima per l'attivazione dei prestiti fiduciari.
2.**di inviare** lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 32 comma 1 della l.r. 21/02.
3.**di poter approvare** l'allegato documento di programmazione annuale sul diritto allo studio universitario relativo all'anno accademico 2012-2013 nei limiti e nei termini previsti e fissati nell'art. 32 comma 1 l.r. 21/02.
4.**di incaricare**, ad avvenuta approvazione, il Settore Ricerca Scientifica e Università, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti allo svolgimento degli aspetti amministrativi di competenza nonché all'adempimento delle suddette Linee demandando l'esecuzione necessaria e gli atti consequenziali a successivi Decreti Dirigenziali nei limiti indicati nel considerato della presente delibera.
5.**di inviare** per l'esecuzione all' AGC 17 Istruzione e all'AGC 06 Ricerca Scientifica nonché ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese " e " Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale ", per quanto di rispettiva competenza.

LINEE DI INDIRIZZO E DI PROGRAMMAZIONE
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
ANNO 2012/2013

Sezione I - Linee di indirizzo 2
1. Premessa..... 2
2. Normativa di riferimento 2
3. Copertura finanziaria del DSU 2
4. Dati di contesto 2
5. Gli obiettivi generali 3
6. Gli interventi 4
7. Indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa. 4
8. Tariffe e servizi mensa e abitativo 5
9. Trasparenza, diritto di accesso e controlli 6
10. Priorità di destinazione delle risorse. 7
Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA 7
11. Destinatari degli interventi 7
12. Durata degli interventi 7
13. Classificazione degli studenti per comune di residenza..... 8
14. Determinazione importi Borse di studio 8
15. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima 9
16. Borse di studio 10
Borse di studio. Requisiti economici 10
Borse di studio. Requisiti di merito 11
Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso 11
Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea..... 12
Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% 13
Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei 14
Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa. 14
Borsa di studio. Compatibilità 14
17. Servizio abitativo - Requisiti generali. 15
Servizio abitativo - Requisiti di merito. 15
Servizio abitativo - Incompatibilità. 16
Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio. 16
Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione 17
Servizio abitativo - Tariffe 17
18. Mobilità internazionale 17
Sezione III - Ulteriori interventi 18
19. Prestiti fiduciari 18
Prestiti fiduciari - Beneficiari 18
Caratteristiche del prestito 19
20. Interventi straordinari 19
Sezione IV - Disposizioni 19
21. Collaborazioni e sperimentazioni 20
22. Disposizioni finali 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Sezione I - Linee di indirizzo

• 1. Premessa

Gli indirizzi regionali per il diritto allo studio universitario per l'A.A. 2012-2013 mirano a rafforzare il coinvolgimento per la realizzazione degli interventi di una pluralità di soggetti autonomi, attraverso modalità fondate sulla collaborazione istituzionale (fra Regione, Università, Comuni sedi di Ateneo e di decentramento) e sulla partecipazione attiva degli studenti universitari.

Le condizioni, i benefici, i servizi per il diritto allo studio sono elementi di qualità dell'offerta universitaria e fattori che connotano la qualità urbana, concorrendo a determinare il livello di attrazione delle Università e delle città. La Regione Campania ha fatto propri gli obiettivi comunitari di sviluppare la competitività e di valorizzare le risorse umane nel quadro della società della conoscenza e dell'informazione.

Tali obiettivi vanno perseguiti compatibilmente con una contrazione dei fondi per il DSU verificatasi attualmente sia a livello statale che regionale e, dunque, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

2. Normativa di riferimento

2.1. La normativa di riferimento per il diritto allo studio universitario per l'A.A. 2012-2013 è:

a. Legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante "Norme sul diritto agli studi universitari" e s.m.i.
b. DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390"
c. LR 3 settembre 2002 n. 21, recante "Norme sul Diritto agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n. 390" e s.m.i.
d. LR 15 marzo 2011 n. 4, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2011)
e. Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"

• 3. Copertura finanziaria del DSU

3.1 La copertura finanziaria è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania per il 2012, dallo stanziamento dell'U.P.B. 3.10.28 appostato nei capitoli 4804; 4806; 4810; 4816:

a. capitolo 4804 finanzia spese per le attività trasferite agli Organismi di Gestione del DSU con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.
b. capitolo 4806 finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Organismi di gestione DSU. Si tratta di spese obbligatorie assegnate in relazione ai bilanci consuntivi dell'anno precedente degli Organismi di Gestione medesimi.
c. capitolo 4810, è costituito dagli introiti della tassa regionale DSU e finanzia le borse di studio e prestiti d'onore.
d. capitolo 4816, costituito dai trasferimenti ministeriali, finanzia le borse di studio e i prestiti d'onore nei limiti degli importi stabiliti annualmente.

Gli Organismi di Gestione DSU i cui bilanci presentino avanzi sulle attività, possono destinarne parte all'incremento del fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001.

• 4. Dati di contesto

Adisu	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio	Borse pagate ***	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Federico II	92.793	5.959	348	3.810	1.801	2	209	3.585	2.745	840
Orientale	12.886	1.258	128	773	357	5	0	380	336	44
Parthenope	16.920	943	18	641	284	0	0	561	561	0
Sun	30.297	2.305	23	1.787	495	0	10	753	496	257
Sannio	7.465	527	61	356	110	0	0	249	159	90

Suor Orsola	10.073	768	15	485	268	0	40	487	376	111
Salerno	39.082	2.441	203	2.040	198	0	282	1196	866	330
totali	209.516	14.201	796	9.892	3.513	7	541	7.211	5.539	1.672
*	Totale iscritti riferiti al 31/03/2011									
**	Idonei riferiti al 31/12/2010									
***	Borse pagate riferite al 30/04/2011									

• 5. Gli obiettivi generali

5.1 Gli obiettivi che la Regione Campania intende perseguire con l'emanazione e l'applicazione delle presenti Linee sono riconducibili, prioritariamente, a:

a. assicurare la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, di fatto, limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso agli studi universitari; in particolare per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi in attuazione del disposto di cui agli artt. 3 e 34 della Costituzione italiana;
b. garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, in conformità ai principi informatori della legge 2 dicembre 1991 n. 390 e relativo DPCM attuativo,
c. realizzare un'integrazione tra i sistemi e le procedure per la concessione dei benefici erogati dagli Organismi per il DSU e dalle rispettive Università e Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, per un'economia di spesa; perseguire una graduale riqualificazione della spesa del Diritto allo Studio Universitario, attraverso una più efficiente gestione dei servizi destinati agli studenti anche con una diversificazione del pasto che tenga conto delle mutate esigenze alimentari e con una politica comune degli acquisti protesa a salvaguardare la qualità dei prodotti e l'economia della spesa nella gestione diretta accanto a quella in service.

5.2 In relazione a tali obiettivi, agli Organismi di Gestione del DSU viene affidato il compito di operare per l'attivazione e l'assicurazione dei seguenti servizi:

a. Borse di studio

L'obiettivo sul quale gli Organismi di Gestione del DSU devono concentrare le risorse disponibili è il perseguimento della più ampia copertura del fabbisogno di borse di studio. A tal fine, oltre ad utilizzare il gettito della tassa regionale e le risorse del Fondo integrativo nazionale, gli Organismi per il DSU destinano al pagamento delle borse di studio quote dei fondi regionali loro attribuiti per l'attività ed il funzionamento, nonché eventuali somme regionali residue oltre alle eventuali risorse aggiuntive a carico della regione e/o altre istituzioni pubbliche.

Per l'attribuzione delle borse di studio regionali istituite ai sensi della legge 2 dicembre 1991, n. 390, e dei relativi benefici connessi non rivolti alla generalità degli studenti ma a coloro che sono in possesso di specifici requisiti e attraverso apposite procedure, si applicano le disposizioni previste nella sezione "Criteri per la redazione dei bandi per il diritto allo studio Universitario"

Gli Organismi di Gestione del DSU si impegnano altresì a ricercare ulteriori risorse finanziarie tramite relazioni o accordi con Università, Enti locali, Fondazioni o altri soggetti del territorio.

b. Servizio abitativo

In continuità con il programma precedente, sono prioritari gli interventi tesi al miglioramento strutturale delle residenze e all'incremento della disponibilità di posti abitativo, superando nel contempo il vecchio modello di "studentato-dormitorio" con la previsione di strutture polifunzionali in grado di supportare l'aspetto abitativo con attività collaterali quali la dotazione di sale per studio, riunioni, collegamenti per l'accesso ad internet.

c. Prestiti fiduciari

Il prestito fiduciario è un beneficio che, pur affiancandosi alle borse di studio, presenta caratteristiche specifiche; in particolare, il prestito offre allo studente la possibilità di accedere a forme di finanziamento che "investono" sulla sua condizione economica futura e che sono concesse a condizioni particolarmente agevolate, senza la necessità di garanzie reali o personali

da parte di terzi. Si tratta di benefici già attivi in diversi Paesi, ove tuttavia si presentano con modalità e procedure molto diversificate fra loro, in evidente relazione con i sistemi economico-finanziari locali, il che non rende possibile, perché disomogenea, una eventuale valutazione comparativa in termini di punti di forza o di criticità.
Ove siano assegnate risorse o costituiti fondi, questi possono essere finalizzati alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari nonché alla corresponsione agli studenti privi di mezzi di contributi in conto interessi per il rimborso di detti prestiti. La gestione concreta del processo sarà rimessa agli ODSU sulla scorta di direttive o indicazioni della Regione Campania.

d. Sostegno alla mobilità internazionale

In ragione della rilevanza che la Regione Campania annette al contesto europeo quale riferimento naturale per le prospettive di vita e di lavoro dei giovani, e degli studenti universitari in particolare, gli ODSU operano per favorire la mobilità internazionale degli studenti per attività di studio e di ricerca. A tal riguardo la regione auspica una maggiore sinergia e collaborazione fra ODSU e Atenei in materia di gestione e promozione di programmi di mobilità internazionali.

e. Azioni di sostegno all'inserimento di studenti diversamente abili.

Al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, specifica attenzione deve essere posta dagli Organismi di Gestione del DSU allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti in situazione di handicap, anche attraverso opportune intese con le Università e gli Enti Locali.
In considerazione della partecipazione alla formazione universitaria a livello regionale di studenti in condizioni di disabilità certificata non inferiore al 66% risulta necessario intervenire al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla suddetta partecipazione.

• 6. Gli interventi

6.1 Gli interventi previsti e attivabili ai sensi del DPCM 2001 prevedono due diverse utenze:
a. servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti
b. servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti

6.2 I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:
a. le borse di studio ed i prestiti fiduciari,
b. i servizi abitativi,
c. i contributi per la mobilità internazionale.

6.3 Sono servizi ed interventi destinati a tutti gli studenti universitari:
a. il servizio di ristorazione,
b. il servizio di informazione ed orientamento al lavoro,
c. i servizi: editoriale, culturale, ricreativo, sportivo, informatico, di agevolazione dei trasporti, sanitario e di medicina preventiva, la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascun Organismo per il diritto allo studio universitario.

• 7. Indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa.

7.1 La Regione Campania, in linea agli indirizzi emanati dal DPCM 9 aprile 2001, persegue l'obiettivo della progressiva concentrazione delle risorse finanziarie a sostegno degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, ai sensi dell'articolo 34 della Costituzione. Tra gli obiettivi primari che la Regione Campania intende perseguire, rientra quello di incrementare e riqualificare gli interventi sul diritto allo studio universitario anche mediante una politica di contenimento dei costi di gestione dei servizi resi, ottimizzando l'utilizzo delle risorse impiegate attraverso una progressiva gestione mista, diretta ed indiretta dei servizi, salvaguardando comunque la qualità degli stessi.
7.2 Gli Organismi per il DSU determineranno le tariffe per l'utenza diversa da quella studentesca prevedendo la copertura dei costi effettivi dei servizi abitativo e ristorazione erogati. Per i servizi

non essenziali gli ODSU devono attuare modalità gestionali che consentano di realizzare almeno la copertura dei costi effettivi di gestione. Deroghe potranno essere consentite solo in presenza di utili di esercizio nel bilancio consuntivo dell'anno precedente.
7.3 Nella erogazione dei servizi agli studenti universitari nelle sedi decentrate in particolare in quelle in cui operano più ODSU, gli Organismi interessati devono ricercare una collaborazione che permetta sia il trattamento uniforme degli studenti universitari sia la soluzione più economica per gli Organismi stessi e che non comporti un aumento dei costi in atto.
7.4 Ove gli ODSU decidano di dare in concessione o di appaltare i propri servizi o quote degli stessi a terzi, la spesa complessiva deve essere comunque non superiore alla media delle spese per servizi similari resi a gestione diretta.
7.5 La fruizione dei servizi comporta per gli studenti una partecipazione al costo sostenuto dagli ODSU nella gestione dei servizi resi.
7.6 Gli ODSU possono disporre la gratuità o particolari agevolazioni nell'uso di alcuni servizi, purché ciò avvenga esclusivamente a favore di studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, tenuto conto delle risorse finanziarie di cui dispongono.

• 8. Tariffe e servizi mensa e abitativo

8.1 Il Consiglio di Amministrazione di ciascun ODSU determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale n. 21/02 e smi ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001, tenendo conto degli indirizzi e delle tariffazioni minime di seguito indicati.

Tariffe minime servizio mensa

8.2 Le tariffe minime applicabili per il servizio di ristorazione per la consumazione di un pasto completo, sono articolate secondo due macrocategorie economiche di appartenenza.

I Categoria

8.3 Fanno parte della prima categoria tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di reddito e di merito per accedere mediante concorsi a benefici a domanda individuale. A tal fine gli studenti producono una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n°445 e smi, che sintetizzi le condizio ni reddituali del nucleo familiare convenzionale e la situazione di merito. Nel caso in cui la dichiarazione non sia prodotta, gli studenti sono collocati nella seconda categoria laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata.
8.4 Alla prima categoria appartengono anche gli apolidi, i rifugiati politici e gli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo, i paesi in stato di belligeranza nonché gli studenti stranieri provenienti dai Paesi particolarmente poveri in relazione alla presenza di un Basso Indicatore di Sviluppo Umano se in possesso del solo requisito di merito richiesto per accedere ai concorsi a benefici a domanda individuale.
8.5 Il servizio è fruito dagli studenti rientranti nella prima categoria al costo di 2,00 € per pasto tradizionale e 1,50 € per pasto alternativo (fast- food, cestino o similari).

II Categoria

8.6 Tutti gli studenti non rientranti nella prima categoria sono compresi nella seconda laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata. Sono inclusi nella seconda categoria anche gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.
8.7 Il servizio mensa è fruito dagli studenti di questa categoria al costo di 3,00 € per pasto tradizionale e 2,50 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari).

Ulteriore III Categoria

8.8 Laddove i CDA degli ODSU intendano introdurre una ulteriore terza categoria economica questa dovrà essere esclusivamente relativa agli studenti che non presentino alcuna attestazione certificante la loro posizione reddituale e per coloro i quali l'ISEE sia superiore a 18.300,00 € e/o l'ISPE superiore a 31.000,00 €. In ogni caso il costo massimo per il servizio mensa fruito dagli studenti di questa categoria non potrà superare 6,00 € per pasto tradizionale e 5,00 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari). Sono esclusi da questa categoria gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.

8.9 Il costo massimo per il servizio mensa fruito dagli studenti di tutte le categoria non potrà superare le tariffe di cui al punto 8.8.

Tariffe minime servizio abitativo

8.10 La tariffa minima applicabile per il servizio abitativo a tutte le tipologie di studenti universitari, ivi inclusi gli iscritti agli Istituti Superiori di grado universitario, è determinata dagli ODSU sulla base della percentuale del costo a carico degli utenti, prevista per i servizi a domanda individuale dagli Enti locali, riferita al costo reale del servizio, ricavato dal Bilancio dell'esercizio finanziario precedente, commisurata alle diverse tipologie di abitativo.

8.11 Tale tariffa non può comunque essere inferiore ad:

a) € 160,00 per un posto letto/mese non rientrante nell'ottimale offerto;
b) € 260,00 per un posto letto/mese rientrante nell'ottimale offerto.

Dette tariffe sono anche applicabili nei confronti dei borsisti fuori sede ed utilizzabili ai fini della quantificazione del costo del posto letto da introitare, da parte degli ODSU, nei casi previsti a titolo di recupero della borsa di studio in servizi, in relazione al numero dei mesi o frazione di mese, realmente usufruito in conto borsa.

8.12 Per l'anno accademico 2012/2013, ai fini della tariffazione del Servizio Abitativo, sono individuate due categorie sulla base delle tipologie e degli standard qualitativi dei servizi offerti, come di seguito riportate:

a) I Categoria - per standard qualitativi non rientranti nell'ottimale offerto, al costo di € 1.600,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.
b) II Categoria - per standard qualitativi ottimali offerti, al costo di € 2.600,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.

8.13 Subordinatamente al soddisfacimento del primario fine istituzionale, i CdA degli Organismi di Gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa minima, in tal caso, è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio con esclusione delle spese di personale ed ammortamenti.

8.14 La Regione procederà, ove lo ritenga opportuno, a forme di ricognizione periodica sull'effettivo utilizzo dei posti letto disponibili sollecitandone il pieno utilizzo anche attraverso forme di convenzionamento fra più ODSU e/o Atenei.

• 9. Trasparenza, diritto di accesso e controlli

9.1 Pur rilevando che, nel tempo, il livello dell'interazione fra gli studenti e gli ODSU è decisamente migliorato, si ribadisce che gli Organismi di gestione devono mirare alla continua semplificazione delle procedure, con particolare riguardo alla predisposizione dei formulari di domanda ed alle modalità di ammissione ai benefici. Si richiede in particolare la cura delle modalità di informazione, ricordando che gli studenti hanno diritto di accesso alle informazioni che li riguardano e che hanno facoltà di presentare reclami ed istanze nonché di ricevere risposte entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta o entro i termini diversi stabiliti dagli ODSU ai sensi dell'art.2, della Legge n. 241 del 1990.

9.2 Al fine di assicurare agli studenti le condizioni più agevoli per la gestione dei benefici ottenuti, per quanto in particolare attiene alle procedure per la concessione o la revoca (ed eventuale restituzione) dei benefici concessi, gli ODSU stabiliscono e pubblicizzano i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici medesimi ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 45 del 2000. Le verifiche sui requisiti stabiliti nei bandi devono essere espletate dagli ODSU, ai sensi degli artt.43 e 71 del DPR n.445 del 2000, nei tempi più brevi possibili e, attraverso intese o accordi con le Università, gli esiti relativi ai requisiti di merito devono in ogni caso essere comunicati agli studenti, iscritti agli anni successivi al primo, con la massima sollecitudine, fermo restante quanto previsto dal comma 15, dell'art.14, del DPCM 9/4/2001. Le procedure per il recupero dei benefici assegnati, inoltre, devono prevedere modalità di rateizzazione per importi e con scadenze dilazionate nel tempo che tengano conto delle condizioni economiche disagiate degli studenti, in tal modo consentendo, fra l'altro, di alleggerire l'attività profusa dagli ODSU per il recupero dei crediti.

9.3 E' essenziale, in considerazione dell'efficace funzione di deterrenza svolta, mantenere alto il livello di controllo sulle autocertificazioni prodotte dagli studenti. Gli Organismi del DSU devono pertanto continuare a svolgere i dovuti controlli sulle documentazioni presentate, componendo il campione, in misura non inferiore al 20% dei beneficiari attraverso il sorteggio delle domande accolte, in parte individuando situazioni ritenute poco chiare, e trasmettendo quindi le posizioni selezionate, ai fini di una verifica sostanziale delle dichiarazioni, agli Uffici finanziari.

• 10. Priorità di destinazione delle risorse.

10.1 Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, gli ODSU assicureranno priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, mensa e abitativo.

• Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA

• 11. Destinatari degli interventi

11.1 La presente sezione è relativa alle Prestazioni Sociali Agevolate (PSA), indicate dall' art. 2, comma 1 del DPCM. 9 aprile 2001 (borse di studio, servizio abitativo, prestiti d'onore e contributi per la mobilità internazionale), nonché al servizio mensa.
11.2 Possono accedere agli interventi non destinati alla generalità degli studenti, coloro che si iscrivono ad un corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca (a condizione che non beneficiano delle borse di studio di cui al D.M. 30/04/1999 n°224, attivati ai sensi della legge 3 luglio 1998, n°210, art. 4), delle Universi tà.
11.3 Non sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano- in caso di variazione di carriera – una borsa per lo stesso anno di corso per il quale viene proposta l'istanza, ai sensi della presente programmazione. Gli studenti che per l'anno accademico 2012/2013 risulteranno iscritti al primo anno di un corso di studi dello stesso tipo di quello dal quale provengono, non sono ammessi al concorso. Essi potranno parteciparvi dall'anno accademico successivo.
11.4 In via transitoria e sino al loro esaurimento, i servizi e gli interventi PSA sono attribuiti anche agli studenti iscritti a corsi avente valore legale attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n°509 laddove ancora in essere, e Legge n.508/99.
11.5 Agli studenti dell'Accademia di Belle Arti e dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23.
11.6 Subordinatamente all'assegnazione dei posti abitativo agli studenti fuori-sede vincitori di apposito concorso, gli Organismi di Gestione DSU possono ammettere alla fruizione del servizio anche gli studenti extraeuropei che a vario titolo frequentino corsi presso gli Atenei della Campania alle condizioni fissate dagli Organismi di Gestione del DSU.

• 12. Durata degli interventi

12.1I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascuno dei livelli di corsi nelle seguenti modalità:

a. agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a nove semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
b. agli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità

non inferiore al 66%, la durata si eleva a quindici semestri limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;

c. agli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale o specialistica, per un periodo di cinque semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a sette semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
d. agli iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. 509/99 e della Legge n.508/99 per un numero di anni pari alla durata legale dei corsi più uno a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a due anni; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto 2012, l'80% delle annualità previste dal piano di studio del rispettivo corso di laurea o di diploma, arrotondate per difetto;
e. agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368) per un periodo di tempo pari alla durata pre vista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

12.2 Lo studente che nell'A.A. 2012/2013 è iscritto all'ultimo anno di un corso di laurea, laurea magistrale o specialistica e specialistica a ciclo unico, beneficiario per il medesimo anno di borsa di studio e che si laurea in un numero di anni pari alla durata legale del corso di studi a partire dalla prima immatricolazione assoluta e comunque entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso.

• 13. Classificazione degli studenti per comune di residenza

13.1 Ai fini della definizione dell'importo della borsa di studio, la condizione di studente è definita sulla base della provenienza, secondo le seguenti tipologie previste dal DPCM 9 Aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a,b,c.
13.2 Per studente in sede si intende studente residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o in uno dei comuni confinanti;
13.3 Per studente fuori sede si intende lo studente il cui nucleo familiare convenzionale sia residente in un Comune distante almeno 30 km dalla sede del corso di studio frequentato o nelle isole o sia impossibilitato a raggiungerlo e frequentarlo quotidianamente e che, pertanto, prende abitativo, a titolo oneroso, nei pressi della sede del corso di studio, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altro abitativo di privati o enti, per un periodo non inferiore a dieci mesi.
13.4 Per studente pendolare si intende lo studente non rientrante nei due casi precedenti.

• 14. Determinazione importi Borse di studio

14.1 La Tabella 1 riporta gli importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente.

ISEE		**Valore della borsa in euro**		
Reddito(R)*		**Fuori sede**	**Pendolare**	**In sede**
R ≤ ai 2/3 soglia	€ 10.100,00	€ 4.910,00	€ 2.710,00	€ 1.850,00
R ≤ ai 7/9 soglia	€ 11.800,00	€ 4.660,00	€ 2.530,00	€ 1.670,00
R ≤ agli 8/9 soglia	€ 13.500,00	€ 4.410,00	€ 2.350,00	€ 1.490,00
R = soglia	€ 15.100,00	€ 4.160,00	€ 2.170,00	€ 1.310,00

(*) arrotondamento alle centinaia

14.2 Per gli studenti in sede alla borsa di studio definita secondo la tabella 1 si aggiunge la fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c del DPCM 9/04/2001.

14.3 Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie sono ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione
14.4 L'importo in denaro della borsa di studio è erogato, ai sensi del DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 13, in due rate semestrali e sulla base delle effettive assegnazioni regionali: la prima entro il 31 dicembre 2012, la seconda, per gli iscritti ad anni successivi al primo, entro il 30 giugno 2013 e, per gli iscritti al primo anno di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, al conseguimento, entro il 10 agosto 2013, di 20 crediti - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%.
14.5 L'attribuzione della borsa relativa all'ulteriore semestre (cfr art 12.1 comma a, b, c) è disciplinata secondo le modalità fissate dai bandi emessi dagli Organismi di gestione in coerenza all'art.3, c. 4; lettere a, b, c; art. 6 cc 4, 5 del citato DPCM ed è rapportata nel valore al 50% degli importi precedentemente determinati.

• 15. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima

15.1 Nel caso in cui gli Organismi di Gestione DSU siano in grado di assicurare il servizio mensa e/o servizio abitativo l'importo della borsa viene ridotto ed è così rideterminato:

	Servizio assicurato		Importo borsa rideterminato
studenti fuori sede	Abitativo	+	2.310,00 €
	vitto (un pasto giornaliero solo pranzo)	+	4.210,00 €
	abitativo e vitto (1 pasto giornaliero, solo pranzo)	+	1.610,00 €
	abitativo e vitto	+	910,00

15.2 Gli Organismi di Gestione del DSU possono ridurre la borsa di 700 euro/anno per un ulteriore pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari, con le stesse modalità.
15.3 Gli Organismi di Gestione del DSU, nel caso in cui le tipologie e gli standard qualitativi dei servizi offerti non siano omogenei, possono applicare alle borse di studio indicate nella Tabella 1 le seguenti detrazioni:

	Abitativo		detrazione
studenti fuori sede	per standard ottimale offerto		€ 2.600,00
	per standard non rientranti nell'ottimale offerto		1.600,00 €

	Mensa		detrazione
studenti fuori sede	per n. 2 pasti completi tradizionali		1.400,00 €
	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 2 pasti alternativi (fast-food, cestino o similari),		1080,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €
	per n. 2 pasti di cui 1 tradizionale e 1 alternativo		1.240,00 €

	Mensa		detrazione
studenti pendolari	per n. 1 pasto completo tradizionale		700,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),		540,00 €

15.4 Alle borse di studio, da erogare in due rate semestrali si applica l'esenzione dall'imposizione sui redditi come da Circolari del Ministero delle Finanze e da Normativa vigente.
15.5 Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 16 della legge 23/12/2000, n°388.
15.6 Gli Organismi di Gestione DSU possono realizzare forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi attingendo alle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti previste dall'art. 13 della L. 390/91. In caso di esaurimento o indisponibilità delle apposite graduatorie, gli Organismi di gestione attingono alle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari.
15.7 Gli Organismi di gestione possono attivare a favore degli studenti fuori sede non beneficiari del servizio abitativo un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità anche attraverso il sito web, per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e della proprietà. Gli Organismi di gestione possono provvedere, inoltre, anche su richiesta della Regione, alle indagini per la individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti e ad altre indagini che si rivelino opportune o necessarie. Il risultato di tali indagini nonché le attività promosse ai sensi del presente punto viene annualmente trasmesso alla Regione.

• 16. Borse di studio

16.1Le borse di studio sono annuali e vengono assegnate, per concorso, agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito, iscritti ai corsi di studio delle Università, statali e non statali legalmente riconosciute, delle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99, aventi sede legale in Campania (di seguito solo Università).

• Borse di studio. Requisiti economici

16.2 Le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell' ISEE, di cui al D. Lgs 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, e sulla base dei criteri di selezione individuati dal DPCM 9.4.2001 e successive modificazioni ed integrazioni.
16.3Per l'accesso alle borse di studio, l'ISEE del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di € 14.750, 00. Sono esclusi dai benefici gli studenti per i quali l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente superi il limite di € 25.900, 00.
16.4 Ai sensi del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, per le informazioni necessarie alla determinazione dell'ISEE, il richiedente la borsa di studio presenta un'unica dichiarazione sostitutiva, a norma del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.
16.5 L'ISEE e/o l'Indicatore Situazione Economica Equivalente Universitaria (ISEEU) sono definiti sulla base di quanto previsto dal DPCM, ivi compreso la determinazione di nucleo familiare convenzionale.
16.6 Nel caso di assenza di redditi nell'anno 2011, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 2bis, (norme integrate Decreti legislativi n. 109/98 e n. 130/2000), il nucleo familiare del richiedente può essere integrato, da parte dell'amministrazione pubblica cui compete la disciplina dell'accesso alle PSA, con quello di altro soggetto che è considerato, alle condizioni previste dalla disciplina medesima, sostenere l'onere di mantenimento del richiedente.
16.7 Al fine di provvedere, poi, all'uniformità delle valutazioni reddituali individuali, a partire dal prossimo anno accademico nel caso di assenza di redditi o di redditi anomali da parte degli studenti richiedenti PSA la normativa di riferimento potrà essere costituita, ove ne ricorrano le condizioni, dalla LR n. 2/04 e dai successivi regolamenti attuativi in materia di reddito di cittadinanza.

• Borse di studio. Requisiti di merito

16.8 I requisiti di merito sono definiti dagli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 9.4.2001. In particolare per:

a. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico, si applicano per l'erogazione della I rata i commi 1 e 2 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione – tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
b. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale si applica per l'erogazione della I rata il comma 3 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
c. Iscritti al primo anno dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applica il comma 4 dell'art. 4;
d. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea e laurea specialistica magistrale si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 4 dell'art. 6;
e. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 5 dell'art. 6;
f. Iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti definiti dal comma 10 dell'art. 6;
g. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'attuazione del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ai sensi dell'art. 6, comma 11 del DPCM 9.4.2001 e successive integrazioni e modificazioni, e legge n.508 del 21/12/1999. Per detti studenti i requisiti di merito sono previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" del 30 aprile 1997.

16.9 Per l'accesso alle borse di studio da parte degli studenti che chiedono il passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, sono richiesti i requisiti di merito risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza.

16.10 Per i crediti e le votazioni acquisiti dallo studente nel corso dei programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU, ai fini della valutazione del merito, tengono conto esclusivamente di quanto formalmente certificato dagli Atenei.

16.11 I crediti formativi sono validi solo se completamente acquisiti e riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

16.12 Per il conseguimento dei requisiti di merito minimi lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti i bonus definiti dal comma 6 dell'art. 6 DPCM secondo le modalità previste dai commi 6 e 7 dello stesso articolo.

- **Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso**

16.13 Gli Organismi di Gestione del DSU provvedono a pubblicare i bandi per le borse di studio ed i servizi abitativi almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza, predisponendo la relativa modulistica.

16.14 Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, vanno presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, entro le scadenze e secondo le modalità fissate dai bandi degli Organismi di Gestione DSU; secondo i termini previsti dall'art. 4, comma 12 del DPCM 9/4/2001.

16.15 Per gli iscritti ai corsi di laurea programmati a livello nazionale e per gli iscritti al corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, gli Organismi di gestione DSU prevedono, nei Bandi di concorso per l'assegnazione delle borse di studio, anche sulla base di intese con le Università di riferimento, termini per le scadenze tali da consentire ai potenziali aventi diritto di presentare la relativa domanda.
16.16 Per gli studenti iscritti per l'A.A. 2011/2012 all'ultimo anno del proprio corso di laurea e che prevedono di conseguire la laurea nel periodo 1 ottobre 2012 - 31 marzo 2013 e che intendono iscriversi in tale periodo per l'A.A. 2012/2013, al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale, gli Organismi di Gestione DSU predispongono nei Bandi apposite modalità per la presentazione delle domande.
16.17 Gli Organismi di gestione DSU fissano i termini per la richiesta delle borse e la fruizione dei servizi non destinati alla generalità degli studenti, nonché per l'espletamento di tutti gli adempimenti degli studenti richiedenti, ivi compresi la presentazione unica sostitutiva, in maniera tale che le procedure amministrative adottate siano completate entro il 31 ottobre 2012 con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti.
16.18 Gli ODSU, in coordinamento con gli Atenei, si dotano di loro procedure per il controllo della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica. Deve essere almeno garantito il controllo a campione del 20% dei beneficiari di borsa di studio. Le verifiche per il merito dichiarato vanno effettuate sulla totalità degli studenti beneficiari. Ai fini esclusivi di cui sopra e in particolare al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio di informazioni e dati le Università sono tenute a consentire alle amministrazioni procedenti ADISU, senza oneri, la consultazione per via telematica dei loro archivi informatici, nel rispetto della riservatezza dei dati personali, in attuazione del comma 4, dell'art.43 del DPR n. 445 del 2000. Si applica a tal fine quanto disposto dall'art.72 del DPR n. 445 del 2000 per le Università certificanti.

- **Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea**

16.19 Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi o rifugiati politici (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.
16.20 Gli studenti suddetti, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.
16.21 La determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri è effettuata sulla base delle procedure e delle modalità di cui al d.p.r. 394/1999, articolo 46.
16.22 Gli studenti apolidi o rifugiati politici sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.
16.23 Gli studenti stranieri sono considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla loro residenza in Italia. In tal caso lo studente sarà valutato sulla base dei requisiti economici di cui ai precedenti punti.
16.24 Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, di cui all'elenco definito annualmente con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello socia le; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 1 (uno).
16.25 Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di

garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.
16.26 Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.
16.27 Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

- **Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%**

16.28 Gli Organismi di Gestione DSU si adoperano per favorire l'accesso agli studi universitari e la prosecuzione del percorso formativo intrapreso dagli studenti diversamente abili, garantendo il più possibile alla singola persona con disabilità il controllo su ogni aspetto della propria vita. Per il conseguimento di tale finalità gli Organismi di Gestione DSU promuovono le necessarie forme di coordinamento con gli Atenei, avvalendosi anche della collaborazione delle istituzioni competenti nonché dei soggetti che operano nel settore.
16.29 Per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% e la cui percentuale di invalidità è desunta da idonea certificazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente, dall'ente tenuto al riconoscimento di detta invalidità, sono previste le seguenti disposizioni generali:

a. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, la durata di concessione dei benefici a partire dall'anno di prima immatricolazione è: nove semestri per i corsi di laurea; sette semestri per i corsi di laurea specialistica o magistrale; quindici semestri per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico;
b. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 la durata di concessione dei benefici è pari al numero di anni di durata legale più due, con riferimento al primo anno di immatricolazione. Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80 % delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondati per difetto.
c. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico i requisiti di merito sono diminuiti del 40% rispetto a quelli precedentemente indicati.
d. agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico non si applicano le disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della seconda rata della borsa e per l'eventuale revoca della stessa.
e. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 e smi si applicano i requisiti di merito indicati dal DPCM del 9 aprile 2001, art. 14, comma 5, eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

16.30 Compatibilmente alle risorse disponibili, gli Organismi di Gestione DSU possono aumentare l'importo della borsa di studio al fine di attivare gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.
16.31 Gli Organismi di Gestione DSU possono altresì valutare, sulla base di idonea documentazione, di intervenire, in situazioni di disabilità di particolare gravità e specificità, mediante l'erogazione di benefici o servizi appositamente individuati, superando, se del caso, i valori degli indicatori economici.

- **Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei**

16.32 Gli Organismi di Gestione DSU provvedono a ripartire i fondi destinati alle borse di studio, in misura proporzionale agli studenti iscritti, al 31 marzo 2012 per ciascun corso di laurea, e, laddove non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procedono alla definizione di graduatorie per la concessione dei benefici sulla base delle seguenti modalità:

a. per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi di laurea, attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE. In presenza di studenti iscritti a corsi di laurea, di cui ai punti 11.2 - 11.5, gli Organismi di Gestione DSU prevedono, poi, elenchi differenziati per tipologia di corso, nell'ambito della graduatoria unica, assicurando almeno una borsa per ogni corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca.
b. per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, di cui ai punti 11.2 - 11.5, attraverso approvazione di graduatoria di merito. La graduatoria è redatta sulla base dei criteri definiti dall'articolo 6 del DPCM e sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti. Nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, sono individuati un numero minimo di benefici per ciascuna classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici.

16.33 A parità di merito, viene riconosciuta precedenza, nell'ordine:
a. alla condizione economica riferita all'ISEE del nucleo familiare convenzionale, in ordine crescente;
b. ai beneficiari al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
c. agli idonei al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
d. al più giovane d'età.

16.34 Le graduatorie provvisorie sono redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti e vengono pubblicate entro il 31 ottobre per le borse di studio. La disponibilità dei servizi abitativi agli studenti beneficiari è garantita entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

- **Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa.**

16.35 Per i candidati che risultino vincitori del concorso è previsto:
a. l'assegnazione di una somma in denaro nei limiti della definita tariffazione dei servizi;
b. l'assegnazione di un posto-abitativo nelle residenze universitarie, se richiesto e se disponibile;
c. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.8;
d. l'assegnazione contributi per la mobilità internazionale, se richiesti;
e. il rimborso da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati ai sensi della normativa vigente;
f. il rimborso della tassa regionale

16.36 Per i candidati che risultino idonei ma non assegnatari della borsa, è previsto:
a. il rimborso in automatico da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati;
b. il rimborso della tassa regionale;
c. l'ammissione al servizio abitativo nei limiti delle disponibilità;
d. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.8

- **Borsa di studio. Compatibilità**

16.37 La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale, con esclusione per il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

16.38 La borsa di studio è cumulabile con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dall'Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza.

• 17. Servizio abitativo - Requisiti generali.

17.1 Gli Organismi di Gestione DSU assumono, laddove possibile, come criteri di riparto dei posti letto disponibili nelle residenze i medesimi adoperati per il riparto delle borse di studio.
17.2 Gli Organismi di Gestione DSU, esaurite le graduatorie degli assegnatari di posto abitativo, ove si trovino in presenza di posti disponibili, possono ammettervi gratuitamente gli studenti fuori sede idonei, ma non beneficiari, al concorso borse di studi.
17.3 Gli Organismi di gestione regolano le condizioni di permanenza degli studenti iscritti all'anno che non hanno conseguito i requisiti di merito per l'ottenimento della II rata e per quelli che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato.
17.4 Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che a trovarsi nelle condizioni generali di cui ai precedenti punti per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i requisiti di condizione economica richiesti, dovranno:

a. essere qualificabili "fuori sede";
b. non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto abitativo (o del contributo affitto) per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista per il corso di studi cui risultano iscritti per l'a.a. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio, per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

• Servizio abitativo - Requisiti di merito.

17.5 Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM se riformati secondo il nuovo ordinamento.
17.6 Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto abitativo devono:

a. non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un fuori corso o ripetente intermedio;
b. avere conseguito, se iscritti ad un corso di laurea con nuovo ordinamento, il numero di crediti previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di crediti suddetto dovrà essere conseguito entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

17.7 Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori con vecchio ordinamento.
17.8 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università dovranno avere superato, se iscritti ad un corso di laurea del vecchio ordinamento, un numero di annualità del piano di studi almeno pari a quello minimo previsto per l'ammissione al concorso alla borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di annualità suddetto dovrà essere superato entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.
17.9 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Accademie di Belle Arti dovranno non essere e non essere mai stati ripetenti; avere conseguito, negli esami fondamentali dell'anno immediatamente precedente, una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).
17.10 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei Conservatori dovranno non essere ripetente e non esserlo mai stato; avere superato, alla data del 10 agosto di ogni anno:

a. se iscritti al secondo anno: almeno due esami del primo anno;
b. se iscritti al terzo o al quarto anno: tutti gli esami previsti per gli anni precedenti oltre ad almeno due esami dell'anno immediatamente precedente quello della nuova iscrizione. Gli esami di cui sopra dovranno essere stati superati conseguendo una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).

17.11 Le Aziende regionali possono concedere agli studenti delle Accademie di Belle Arti iscritti ai corsi del vecchio ordinamento regolarmente alloggiati nelle strutture abitative aziendali nell'a.a. 2011/2012 in quanto vincitori di borsa di studio e che hanno partecipato al concorso abitativo nell'anno accademico 2012/2013 nella posizione di iscritti per la quinta volta ai corsi, la conferma del posto abitativo a titolo non oneroso.

- **Servizio abitativo - Incompatibilità.**

17.12 Gli studenti che hanno conseguito un diploma universitario che ha loro consentito l'ammissione ad un corso di laurea del vecchio ordinamento con abbreviazione di corso, possono beneficiare del posto abitativo per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata legale di tale corso di laurea aumentata di due anni e gli anni di iscrizione già effettuati per il conseguimento del diploma; tuttavia tali studenti non possono ottenere il posto abitativo per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano già, eventualmente, beneficiato.
17.13 Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto abitativo o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.
17.14 Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex -novo, non possono ottenere il posto abitativo per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.
17.15 Il posto abitativo è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto abitativo è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'abitativo o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 13 della legge 390/1991, non costituisce causa di incompatibilità.
17.16 Il posto abitativo è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dalle aziende regionali per il diritto allo studio universitario della Campania; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dalle Aziende, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale.
17.17 Il posto abitativo è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti delle aziende regionali per il diritto allo studio universitario.

- **Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio.**

17.18 I termini per la presentazione delle domande di posto abitativo sono fissati dalle Aziende anche in relazione al previsto programma di anticipazione della concessione del beneficio teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti.
17.19 Ai fini suddetti, i tempi di assegnazione del posto abitativo possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti. I posti abitativo, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dalle Aziende per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.
17.20 Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto abitativo può protrarsi per 12 mesi oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio abitativo, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale d i detti corsi.
17.21 Per gli studenti che hanno effettuato il passaggio da corsi del vecchio ordinamento a corsi del nuovo la durata del beneficio del posto abitativo è prorogata per due semestri rispetto alla

scadenza di cui sopra purché essi si trovino in possesso dei prescritti requisiti e, alla data del 10 agosto dell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano domanda come iscritti per un periodo pari alla durata legale del corso più due anni, dispongano del riconoscimento del 85%, arrotondato per difetto, dei crediti utili al conseguimento del titolo cui dà diritto il corso seguito.
17.22 Per gli studenti iscritti ai corsi con vecchio ordinamento l'utilizzazione del posto abitativo può protrarsi per 2 anni oltre la durata legale del corso di studi a condizione che, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda come iscritti durata legale più due abbiano superata un numero minimo di annualità del piano di studi non inferiore al 90%, arrotondato per difetto, del numero di annualità corrispondente a tutti gli esami del piano di studi previsto per il conseguimento della laurea.

- **Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione**

17.23 Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto abitativo gli studenti fuori –sede che, avendone fatto domanda e in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio.
17.24 Le Aziende possono autonomamente riservare una quota di posti letto da destinare agli studenti immatricolati ai corsi di studio per il conseguimento della laurea di primo livello nonché agli iscritti al dottorato ed ai corsi di specializzazione.
17.25 Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi le Aziende stabiliscono eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

- **Servizio abitativo - Tariffe**

17.26 La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio. La tariffazione è disciplinata al punto 8 del presente documento programmatico.

• 18. Mobilità internazionale

18.1 Gli studenti, beneficiari di borsa di studio degli Organismi di Gestione DSU, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale, di laurea specialistica a ciclo unico, di dottorato di ricerca, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), e, per una sola volta, per gli iscritti ai corsi delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, ad una integrazione della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea sia di programmi non comunitari.
18.2 L'integrazione della borsa è concessa, a condizione che lo studente sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.
18.3 A tal fine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e pur nel perseguimento della soddisfazione delle graduatorie degli idonei al concorso borse di studio, gli Organismi di Gestione DSU, provvedono ad accantonare una quota al fine di destinare ai borsisti una integrazione della borsa di importo minimo pari a € 500, su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dall'università Campane che promuovano il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su accordo bilaterale anche non comunitario. Il rimborso delle spese di andata e ritorno è concesso sino all'importo di € 100 per i paesi europei e sino all'importo di € 500 per i paesi extraeuropei.
18.4 Per gli studenti i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'Indicatore della situazione patrimoniale superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti, e che presentino i requisiti di merito richiesti può essere concesso,

sulla base delle disponibilità di bilancio, un sostegno finanziario alla copertura dei costi di mantenimento per l'ammontare di 125 euro su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di dieci mesi, erogato a condizione che le università contribuiscano al cofinanziamento dell'onere per ulteriori 125 euro.
18.5 I contributi sono erogati, ove possibile, in due soluzioni;la seconda è erogata previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.
18.6 Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi ai programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU si adopera per incrementare il numero di borse integrative destinate al sostegno di tale attività, perseguendo l'obiettivo, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, di rispondere alle richieste di tutti gli aventi diritto ivi compreso gli idonei non beneficiari.

• Sezione III - Ulteriori interventi

• 19. Prestiti fiduciari

19.1 I prestiti fiduciari sono finalizzati a sopperire alle difficoltà di ordine economico connesse alla frequenza e compimento degli studi in ambito universitario. Sono concessi solo a seguito di apposite procedure pubbliche da avviare e concludere a cura delle Adisu, previa autorizzazione della Regione. Laddove la Regione Campania non provveda nel corso della corrente annualità a definire le modalità e le procedure di accesso ai prestiti fiduciari, gli Organismi per il DSU si atterranno alle seguenti disposizioni base.

• Prestiti fiduciari - Beneficiari

19.2 Possono accedere ai prestiti fiduciari gli studenti capaci e meritevoli, in possesso dei requisiti economici e di merito, sulla base di graduatorie predisposte dagli ODSU in ordine crescente di ISEE e con priorità degli idonei non beneficiari di borsa di studio, iscritti:
aal terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole superiori per mediatori linguistici;
bagli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico;
cai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello;
dai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;
eai corsi di dottorato di ricerca;
fai master di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n. 509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.
19.3 Per l'accesso ai prestiti fiduciari sono richiesti gli stessi requisiti di merito necessari per l'assegnazione delle borse di studio.
19.4 Sono esclusi da questo tipo di intervento gli iscritti ai corsi di specializzazione dell'area medica, di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.
19.5 Sono esclusi dal presente tipo di intervento anche gli studenti iscritti ai corsi di master che usufruiscono già di altri interventi pubblici (es. master finanziati già dalla Regione).

• Caratteristiche del prestito

19.6 Il prestito è accordato nella forma di apertura di credito bancario sul conto corrente, a norma dell'art. 1842 del codice civile, con pagamento degli interessi a carico, qualora siano dovuti, presso l'istituto di credito che risulterà vincitore del relativo bando. L'apertura di credito è successivamente trasformata in prestito personale, a partire dalla scadenza del periodo di grazia, ossia un arco temporale in cui non viene richiesto il pagamento delle rate.
19.7 La quota necessaria per il pagamento degli interessi viene accantonata dagli Organismi per il DSU in apposita posta di bilancio.

19.8 L’apertura di credito è accordata fino alla somma massima di 5.000,00€ annua, per un numero di anni legati alla durata legale dei corsi e così quantificati:
aun anno per i corsi di laurea di primo livello,
btre anni per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico,
cdue anni per i corsi di laurea specialistica di secondo livello,
ddue/tre anni per i corsi di specializzazione, in relazione alla durata legale,
edue anni per i corsi di dottorati di ricerca,
funo/due anni per i corsi di master, in relazione alla durata legale.
19.9 La somma totale massima accordabile è di € 15.000,00 per i prestiti di durata triennale, 10.000,00 per quelli biennali e 5.000,00 per i corsi annuali.
19.10 Alla possibilità di utilizzo dell’importo massimo di apertura di credito si perviene progressivamente, con cadenza semestrale. La prima rata decorre entro 60 giorni dall’approvazione delle graduatorie definitive e la seconda rata verrà corrisposta entro i sei mesi successivi. La progressione massima dei semestri è pari a sei. L’apertura massima del prestito e il numero dei semestri si riducono se il prestito viene richiesto per la prima volta con iscrizione ad anni successivi al primo o vi sono soluzioni di continuità nell’attribuzione del beneficio, tenendo conto della durata massima residua del corso per il quale lo studente risulta iscritto.
19.11 L’allargamento progressivo dell’apertura di credito è nei semestri di importo costante, corrispondente a 2.500,00 € a semestre.
19.12 Coloro che sono iscritti al terzo anno dei corsi di laurea di primo livello e intendono avere il prestito anche per il corso di laurea specialistica di II livello, debbono dichiararlo nella domanda ed in tal caso possono beneficiarne, nella forma di apertura di credito progressivo, per ulteriori 4 semestri fino alla copertura massima di 15.000,00 €. Quanto precede fatti salvi i requisiti di condizione economica e di merito e se l’ammissione al corso di laurea specialistica avviene entro sei mesi dal termine del corso di laurea di primo livello.
19.13 Nel caso in cui si sia beneficiato del prestito d’onore o del prestito fiduciario, perché una nuova richiesta possa essere ammessa, deve essere stato estinto il prestito precedente.
19.14 Il prestito si estingue con il definitivo saldo del debito in linea capitale, e nei casi in cui è previsto, dell’eventuale saldo del debito in conto interessi.

• 20. Interventi straordinari

20.1 Compatibilmente con le risorse disponibili, gli Organismi di Gestione DSU possono prevedere, assumere e attivare interventi straordinari che devono avere il carattere di non ricorrenza, da destinare a studenti che ne facciano richiesta e che si trovino in particolari e documentate situazioni di disagio a causa di gravi motivi compromettenti la prosecuzione degli studi.

• Sezione IV - Disposizioni

• 21. Collaborazioni e sperimentazioni

21.1 Al fine di favorire economie, innovazioni e sperimentazioni nella gestione ed erogazione dei servizi inerenti il diritto allo studio universitario, gli Organismi di Gestione del DSU possono collaborare con le Università di riferimento o con altri Organismi di Gestione del DSU prossimi per territorialità e/o platee di riferimento per l’attuazione e l’ampliamento dei seguenti servizi:
- borse di studio;
- servizio abitativo;
- prestiti d’onore;
- interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità;

- servizio di ristorazione;
- servizio di informazione e orientamento al lavoro;
- servizio di agevolazione del trasporto pubblico;
- servizio di promozione culturale, ricreativo e delle attività sportive;
- servizio di assistenza sanitaria;
- gestione centri multimediali e polivalenti fruibili dagli studenti.
- interventi volti ad agevolare la frequenza ai corsi e lo studio individuale assicurando l'ampliamento temporale della fruizione di biblioteche e laboratori, nonché attività di orientamento e tutoraggio.

21.2 I rapporti collaborativi e sperimentali attuativi di quanto al precedente comma, in essere o successivi, vanno comunicati al Settore regionale Ricerca scientifica e disciplinati dagli Organismi di gestione del DSU mediante apposita convenzione.

22. Disposizioni finali

22.1 Per quanto non espressamente esplicitato nella presente programmazione valgono le disposizioni di cui al DPCM 9 aprile 2001, ove compatibili con l'ordinamento regionale.
22.2 I consigli di amministrazione degli Organismi di gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa minima in tal caso è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio con esclusione delle spese di personale ed ammortamenti. Le detrazioni collegate al posto letto sono state conteggiate su 10 mesi al fine di consentire alle Aziende di utilizzare per i restanti due mesi, se non occupati in regime di DSU, le strutture secondo libero mercato.
22.3 Nelle more dell'introduzione con legge regionale dell'Azienda per il DSU unica della Regione Campania (ADISURC), è fatta salva la possibilità di modificare – ove opportuno o necessario – le linee di indirizzo e di programmazione in funzione dell'eventuale approvazione della citata legge.
22.4 Nell'ottica del contenimento della spesa, le Aziende per il DSU si adeguano ai vincoli fissati dalla Regione Campania, provvedono ad esercitare in via associata le proprie funzioni, si ispirano al principio del pareggio di bilancio e a criteri di economicità della propria azione;
22.5 Le spese relative al personale devono ispirarsi, altresì, a criteri di proporzionalità e adeguatezza: sono da escludersi le spese non utili o non necessarie. Sono vietati gli incarichi di consulenza, studio o ricerca ad esterni, nonché le assunzioni, anche a termine, di personale, laddove sia possibile utilizzare, con comandi o assegnazioni temporanee, il personale regionale, di altre ADISU, delle Università o di Enti Locali, come previsto dall'art.28, commi 5 e 6, della L.R. n. 21 del 2002, previa richiesta ai predetti organi che dovranno dare riscontro entro 30gg. (da intendersi quale silenzio rifiuto); in ogni caso, restano fermi i limiti di legge previsti per le assunzioni di personale e per gli incarichi esterni ed è richiesta la previa autorizzazione della Regione Campania per le assunzioni mediante concorso. Resta ferma la possibilità per le ADISU di utilizzare le figure previste dal D.lgs. n. 163 del 2006, all'art.10, comma 7.

Delibera della Giunta Regionale n. 247 del 29/05/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2012 - MOSTRE, WORKSHOPS E FIERE INTERNAZIONALI E DI SETTORE: 2°SEMESTRE 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 814 del 30/12/2011, la Giunta Regionale
   - a.1 ha approvato il "Programma Promozionale 2012: Mostre, workshops e Fiere internazionali e di Settore: 1° semestre 2012", destinando, per l a realizzazione dello stesso, l'importo complessivo massimo di € 2.000.000,00, a valere sulle risorse POR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 1.12;
   - a.2 ha dettato gli indirizzi generali per la partecipazione alle iniziative fieristiche, evidenziando, tra l'altro, che la Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e worshops cui intende partecipare , mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione.
   - a.3 ha modificato la DGR n.1371/2008 stabilendo che gli interventi relativi all'azione B.2 dell'Ob.Op. 1.12 " Organizzazione e partecipazione a borse e fiere" siano attuati a titolarità regionale;
   - a.4 ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a predisporre tutti gli atti connessi alla realizzazione del programma di cui trattasi ed alla attuazione degli indirizzi elencati, nonché al monitoraggio dell'efficacia della partecipazione della Regione a ciascuna manifestazione fieristica;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 51 del 16/01/2012, l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali ha sollecitato l'attivazione di una concreta collaborazione con le Camere di Commercio regionali e, per esse, con l'Associazione Unioncamere che tutte le rappresenta, attraverso l'attuazione di forme di compartecipazione all'organizzazione e realizzazione degli eventi fieristici, a partire dalla "Borsa Internazionale del Turismo" 2012, al fine di assolvere al comune obiettivo di garantire un concreto sostegno e di realizzare un'efficace azione di accompagnamento agli operatori del comparto in campo nazionale ed internazionale;

b. con propria deliberazione n. 6 del 23/01/2012 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa da stipulare con Unioncamere, per definire le modalità di compartecipazione della Regione Campania, del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale all'evento "Borsa Internazionale del Turismo - Edizione 2012";

c. con nota prot. n. 161/SP del 05/03/2012, l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, nel sottolineare gli effetti positivi determinati dalla collaborazione e dalla sinergia di azioni e scelte operative avvenute con il sistema camerale regionale e, in particolare, con UnionCamere Campania in ordine alla partecipazione comune alla BIT 2012, e nel ribadire che la Regione si è posto come obiettivo prioritario della partecipazione alle borse turistiche, in particolare a quelle specializzate, la realizzazione di azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del turismo e tra domanda e offerta, obiettivo che si ritiene comune con la mission delle Camere di Commercio, propone di proseguire nel percorso intrapreso, mettendo in campo le azioni comuni e condivise sperimentate per la BIT 2012, per tutte le borse e fiere già programmate dalla Regione con la D.G.R.C. n. 814/2011 e per quelle che saranno, come di consueto, congiuntamente individuate per il secondo semestre dell'anno;

d. che la Unioncamere Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

RILEVATO

a. che le manifestazioni fieristiche rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto turistico "Campania" sui mercati nazionali e internazionali;
b. che la partecipazione regionale alle mostre e fiere deve essere improntata all'esigenza di una razionalizzazione delle modalità di presenza sui mercati nazionali ed esteri, attraverso una accurata selezione delle iniziative fieristiche cui partecipare, insieme ad un'attenzione ai contenuti rispetto alle tipologie di fiere e ai mercati;
c. che la Regione Campania, nell'attuare il citato programma di promozione internazionale, si propone di perseguire una logica di integrazione tra iniziative, eventi, operazioni e partecipanti con lo scopo, ove compatibile, di integrazione anche di diversi settori;
d. che per un'efficiente programmazione delle azioni di promozione del territorio regionale, occorre individuare le manifestazioni fieristiche cui la Regione Campania intende partecipare nel corso del 2° semestre dell'anno 2012 in Italia ed all'est ero;
e. che la partecipazione alle manifestazioni fieristiche relative al 2° semestre dell'anno 2012 può trovare copertura a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.12 per un ammontare complessivo massimo di € 1.500.000,00;
f. che il tavolo di concertazione, convocato in data 27/03/2012, ha elaborato la seguente proposta condivisa di partecipazione agli eventi fieristici per il secondo semestre 2012, come da verbale agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo e da successiva modificazione dell'08/05/2012:

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	MESE	GIORNO
1	**MILANO**	Borghi e Centri Storici	Ottobre	17/20
2	**RIMINI**	TTI -Travel Trade Italia	Ottobre	18-20
3	**BUENOS AIRES**	FIT- Feria Internacional de Turismo de América Latina	Novembre	3-6
4	**LONDRA**	WTM - World Travel Market	Novembre	7-10
5	**GENOVA**	BTS - Borsa Turismo Scolastico	Novembre	14-16
6	**BARCELLONA**	EIBTM	Novembre	27-29
7	**CANNES**	International Luxury Travel Market	Dicembre	3-6

RITENUTO

a. di approvare lo schema di protocollo di intesa con UnionCamere Campania avente ad oggetto la compartecipazione a tutte le manifestazioni turistiche individuate per l'anno 2012, della Regione Campania, del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale, nello schema allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
b. necessario individuare le manifestazioni fieristiche cui la Regione Campania parteciperà nel corso del secondo semestre 2012, nell'elenco sopraripportato;

PRECISATO CHE

a. la partecipazione a tutte le manifestazioni fieristiche sopra determinate è subordinata, in via generale, alla presentazione alla Regione di domande di partecipazione alle stesse da parte dei soggetti come sopra individuati;
b. la partecipazione alla manifestazione Borsa del Turismo Scolastico di Genova è subordinata alla sottoscrizione del nuovo Protocollo di Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale inerente il turismo scolastico;
c. la partecipazione alla EIBTM di Barcellona è subordinata all'organizzazione delle relative attività di selezione ed accompagnamento delle singole strutture richiedenti da parte di ENIT;

PRESO ATTO CHE il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha effettuato la prevista attività istruttoria in ordine alla ammissibilità del finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 nonché alla coerenza con le finalità perseguite dall'Obiettivo Operativo 1.12 del programma in parola;

VISTI

a. il parere favorevole espresso sullo schema di protocollo dall'Avvocatura regionale con nota n. 311253 del 23/04/2012;
b. i pareri del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, espressi con note n. 6599 del 30/04/2012 e n. 365152 del 14/05/2012;
c. il parere positivo espresso dall'Autorità di Gestione in data 26/04/2012 prot. n. 0321952;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 2° semestre dell'anno 2 012, nell'elenco che segue:

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	MESE	GIORNO
1	**MILANO**	Borghi e Centri Storici	Ottobre	17-20
2	**RIMINI**	TTI -Travel Trade Italia	Ottobre	18-20
3	**BUENOS AIRES**	FIT- Feria Internacional de Turismo de América Latina	Novembre	3-6
4	**LONDRA**	WTM - World Travel Market	Novembre	7-10
5	**GENOVA**	BTS - Borsa Turismo Scolastico	Novembre	14-16
6	**BARCELLONA**	EIBTM	Novembre	27-29
7	**CANNES**	International Luxury Travel Market	Dicembre	3-6

2. di stabilire che la partecipazione alle manifestazioni fieristiche relative al 2° semestre dell'ann o 2012 trovi copertura a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.12 per un ammontare complessivo massimo di € 1.500.000,00;
3. di stabilire che la partecipazione a tutte le manifestazioni fieristiche sopra determinate è subordinata, in via generale, alla presentazione alla Regione di domande di partecipazione alle stesse da parte dei soggetti come sopra individuati; la partecipazione alla manifestazione Borsa del Turismo Scolastico di Genova è subordinata alla sottoscrizione del nuovo Protocollo di Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale inerente il turismo scolastico; la partecipazione alla EIBTM di Barcellona è subordinata all'organizzazione delle relative attività di selezione ed accompagnamento delle singole strutture richiedenti da parte di ENIT;
4. di confermare quanto disposto dalla richiamata D.G.R. 814/2011 in ordine agli indirizzi generali conferiti per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche nonché al mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla predisposizione di tutti gli atti connessi alla realizzazione del programma di cui trattasi, alla attuazione degli indirizzi medesimi, nonché alla verifica delle attività promozionali poste in essere dai soggetti beneficiari, anche al fine di monitorare l'efficacia della partecipazione della Regione a ciascuna manifestazione fieristica;
5. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente delibera per farne parte integrante sostanziale, da stipulare con Unioncamere per la partecipazione alle manifestazioni sopracitate inserite nel programma promozionale per l'anno 2012;
6. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a predisporre tutti gli atti connessi alla realizzazione del programma di cui trattasi, alla attuazione degli indirizzi elencati, nonché al monitoraggio dell'efficacia della partecipazione della Regione a ciascuna manifestazione fieristica;
7. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, all'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed

Internazionali in materia di interesse Regionali ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Unione Europea

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

UNIONCAMERE CAMPANIA

PARTECIPAZIONE MANIFESTAZIONI TURISTICHE

2° semestre 2012

Napoli _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno duemiladodici, il giorno ___ del mese di _____, presso gli uffici _____ , si sono costituiti:

la REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639) con sede in via S. Lucia 81, nella persona di _____

e

UNIONCAMERE CAMPANIA con sede in _____, nella persona de Presidente p.t. Dott. _____

PREMESSO CHE

- la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali, le tradizioni locali e i numerosi elementi di attrattività che compongono l'offerta turistica regionale anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale, delle tradizioni locali e di rilevanti risorse di attrattività turistica presenti sul territorio;
- la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;
- in considerazione della grande ricchezza e varietà dell'offerta turistica regionale e della sua rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali è impegnato in significative azioni promozionali, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- il tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto e le Camere di Commercio della Regione, convocato in data 27/03/2012, ha elaborato una proposta condivisa di partecipazione ai seguenti eventi fieristici, come da verbale agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, e da successiva modificazione dell'08/05/2012:

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	MESE	GIORNO
1	**MILANO**	Borghi e Centri Storici	Ottobre	17-20
2	**RIMINI**	TTI -Travel Trade Italia	Ottobre	18-20

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	**BUENOS AIRES**	FIT- Feria Internacional de Turismo de América Latina	Novembre	3-6
4	**LONDRA**	WTM - World Travel Market	Novembre	7-10
5	**GENOVA**	BTS - Borsa Turismo Scolastico	Novembre	14-16
6	**BARCELLONA**	EIBTM	Novembre	27-29
7	**CANNES**	International Luxury Travel Market	Dicembre	3-6

- con deliberazione n. ---- del ---/----/2012, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha individuato le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero cui partecipare nel corso del 2° semestre dell'anno 2012, prevedendo di utilizzare le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.12;
  - ha approvato gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche, evidenziando, tra l'altro, che la Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;
- con la citata deliberazione n.---- del ----/--/2012 la Giunta Regionale ha inserito nel programma promozionale per il 2012 le manifestazioni fieristiche come di seguito elencate:

N.	LUOGO	DENOMINAZIONE	MESE	GIORNO
1	**MILANO**	Borghi e Centri Storici	Ottobre	17-20
2	**RIMINI**	TTI -Travel Trade Italia	Ottobre	18-20
3	**BUENOS AIRES**	FIT- Feria Internacional de Turismo de América Latina	Novembre	3-6
4	**LONDRA**	WTM - World Travel Market	Novembre	7-10
5	**GENOVA**	BTS - Borsa Turismo Scolastico	Novembre	14-16
6	**BARCELLONA**	EIBTM	Novembre	27-29
7	**CANNES**	International Luxury Travel Market	Dicembre	3-6

- UNIONCAMERE Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutto quanto sopra ritenuto e premesso, le Parti, come sopra costituite, convengono e dispongono quanto segue:

ARTICOLO 1
PREMESSA

La narrativa, che precede, costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

ARTICOLO 2
OGGETTO

Il presente protocollo ha ad oggetto la compartecipazione a tutte le manifestazioni turistiche individuate con D.G.R. n. __ del _____ per l'anno 2012, della Regione Campania,. del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale.

ARTICOLO 3
IMPEGNI DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLA UNIONCAMERE CAMPANIA

La puntuale determinazione delle attività a carico di ciascun soggetto parte del presente protocollo, sulla base delle linee guida fornite dall'Amministrazione regionale, è demandata ad appositi protocolli attuativi, definiti in base ai lavori del tavolo tecnico di cui all'articolo successivo.
Nei protocolli attuativi sarà, altresì, indicata la partecipazione delle singole Camere di Commercio regionali coinvolte nell'organizzazione delle manifestazioni fieristiche.

ARTICOLO 4
FORME DI CONSULTAZIONE

Per l'intera durata del presente Protocollo, è istituito un tavolo tecnico, presieduto dal Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo della Regione Campania, o da altro dirigente del medesimo Settore all'uopo delegato, e composto da tre membri designati dall'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione e da tre membri designati da Unioncamere.
Il tavolo ha il compito di elaborare una proposta di protocollo attuativo che individui, sulla base delle linee guida fornite dall'Amministrazione regionale, le concrete attività da realizzare e la ripartizione delle stesse tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione della partecipazione alla manifestazione.

ARTICOLO 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA

Il presente Protocollo ha efficacia fino alla completa esecuzione e rendicontazione delle attività previste dal protocollo medesimo.

Il presente Protocollo vincola le Parti.

Per la REGIONE CAMPANIA

Per la UNIONCAMERE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 260 del 29/05/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

REGIONE CAMPANIA - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO N. 14 - TRASPORTI E VIABILITA'. LEGGE 21 DICEMBRE 2001 N. 443 LEGGE OBIETTIVO. PROGETTO PRELIMINARE RELATIVO AL "COLLEGAMENTO VIARIO COMPRESO TRA LO SVINCOLO DI S. VITTORE SULL'AUTOSTRADA A1 E LA CITTA' DI CAMPOBASSO". PRONUNCIA DI CUI ALL ART. 165 COMMA 4 DEL D LGS 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1282 del 5 aprile 2002, ha approvato il Programma Generale degli interventi infrastrutturali, con il quale è stato disegnato il quadro delle esigenze di mobilità del territorio regionale, le strategie generali di intervento, le azioni e gli obiettivi per ciascun settore riportato a "sistema";

b) che in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche approvato dal CIPE con delibera n°121 del 21 dicembre 2001;

c) che, con riferimento alla Deliberazione CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, il "Collegamento viario compreso tra lo svincolo di S. Vittore sull'Autostrada A1 e la Città di Campobasso" è stato dichiarato strategico e di preminente interesse nazionale;

d) che, pertanto, le procedure di approvazione dei progetti e di finanziamento dell'opera sono regolate dal D.Lgs 163/2006 e ss.mm. ii.;

e) che l'intervento interessa il territorio della Regione Campania per un tratto di circa 7 km ricadente nei territori dei Comuni di Mignano Montelungo e S. Pietro Infine;

f) che la Regione Campania con Decreto Dirigenziale del Settore Tutela Ambiente n° 734 del 22.11.2011, si è espresso favorevolmente sull'intervento;

g) che con parere n°899 del 23.03.2012 la Commissi one Speciale VIA del Ministero dell'Ambiente in assemblea plenaria ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'intervento;

h) che con nota 7236 del 24.04.2012 il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso il parere di cui sopra alla Struttura Tecnica di Missione ex art. 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;

i) che l'Area Generale di Coordinamento regionale Trasporti e Viabilità ha espresso parere favorevole sul progetto, ai fini trasportistici, con nota n. 2012.0406571 del 28.05.2012;

CONSIDERATO

a) che nell'ambito della procedura prevista dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002, il progetto preliminare relativo al "Collegamento viario compreso tra lo svincolo di S. Vittore sull'Autostrada A1 e la Città di Campobasso" deve essere approvato dal CIPE, che decide a maggioranza, con il consenso - ai fini dell'intesa sulla localizzazione - della Regione, che si pronuncia sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;

b) che, per ottemperare al disposto normativo, in data 22.03.2012 presso gli uffici dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, giusta convocazione 2012.0194313 del 13.03.2012 si è tenuta una riunione con le Amministrazioni comunali interessate dal progetto in argomento, congiuntamente al soggetto Attuatore dell'intervento e un rappresentante del gruppo di progettazione durante la quale i Comuni interessati hanno manifestato la loro disponibilità ad

accogliere sul proprio territorio lo svincolo di collegamento tra l'intervento in oggetto e la Autostrada A1;

c) che il soggetto attuatore dell'intervento si rendeva disponibile a valutare la fattibilità tecnica della istanza promossa dai Comuni in fase di redazione del progetto definitivo, rimodulando lo svincolo già presente nel Comune di San Vittore;

RITENUTO OPPORTUNO

a) dovere esprimere il consenso alla realizzazione del "Collegamento viario compreso tra lo svincolo di S. Vittore sull'Autostrada A1 e la città di Campobasso", secondo il progetto preliminare dell'Autostrada del Molise S.p.A.;

VISTI

a) l'Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
b) la Legge 443 del 21.12.2001 "Legge Obiettivo";
c) la delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001;
d) il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;
e) il Primo Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 31 ottobre 2002;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di esprimere il consenso alla realizzazione del "Collegamento viario compreso tra lo svincolo di S. Vittore sull'Autostrada A1 e la Città di Campobasso", secondo il progetto preliminare dell'Autostrada del Molise S.p.A., raccomandando al soggetto attuatore la verifica di fattibilità tecnica delle istanze dei Comuni di Mignano Montelungo e San Pietro Infine nella fase della progettazione definitiva;

2) di trasmettere copia della presente deliberazione all'A.G.C. Trasporti e Viabilità, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione ex art. 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 255 del 29/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONI PER LO SFRUTTAMENTO DI ACQUE TERMOMINERALI E PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI (L.R. N. 8/2008). DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE NN.I 671/2011 E 7/2012. PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AVVIO DELLE PROCEDURE PREVISTE DALLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con deliberazione n. 671 del 06/12/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/01/2012, la Giunta Regionale ha acconsentito, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del piano regionale di settore di cui agli articoli 38 e 39 della L.R. n. 8/2008 s.m.i., e al conseguente espletamento delle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. finalizzate all'assegnazione delle concessioni di acque termominerali e di "piccole utilizzazioni locali" di cui alla L.R. 8/2008, che nel frattempo sono già pervenute, ovvero perverranno a scadenza, e in ogni caso non oltre la data del 31/12/2014, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle stesse concessioni, per le motivazioni e nel rispetto di specifiche condizioni ivi indicate;
b. che con deliberazione n. 7 del 23/01/2012, pubblicata sullo stesso B.U.R.C., la Giunta Regionale ha altresì acconsentito, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario al perfezionamento dell'iter legislativo relativo al disegno di legge allegato alla stessa deliberazione, e in ogni caso non oltre diciotto mesi dalla data di pubblicazione di essa, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti le concessioni di acque termominerali originariamente rilasciate come perpetue, per le motivazioni e nel rispetto di specifiche condizioni ivi indicate;
c. che, tra le condizioni specificate da entrambe le richiamate deliberazioni, è stato previsto che fossero presentate, da parte dei soggetti interessati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. delle stesse deliberazioni, le istanze per l'avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili);
d. che la mancata presentazione delle predette istanze, entro il termine previsto, che scade il 29/05/2012, comporta l'impossibilità di proseguire le attività, stante quanto disposto dalle deliberazioni n. 671/2011 e n. 7/2012;

PRESO ATTO che con nota prot. 3942/UDCP/GAB/CG del 15/03/2012 il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha istituito un tavolo tecnico per la trattazione delle problematiche delle concessioni termominerali, in particolare per l'approfondimento degli aspetti giuridici relativi al quadro normativo nazionale e regionale in materia di concessioni termali e di acque minerali, successivamente ridefinito nella composizione con nota prot. 4387/UDCP/Gab./VCG2 del 22/03/2012;

RILEVATO:

a. che in data 22/05/2012, nel corso dell'ultima riunione del predetto tavolo, i rappresentanti delle categorie interessate hanno chiesto che il termine di presentazione delle istanze di cui alla lettera "c" della premessa venga prorogato, al fine di poter predisporre le istanze in modo più appropriato;
b. che il Settore *Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento* dell'Area Generale di Coordinamento 05 - Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, interpellato dal Settore *Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali* dell'A.G.C. 15 – LLPP per conoscere l'elenco dei concessionari cessati che hanno presentato istanza di avvio delle procedure previste rispettivamente ai punti 3.1 della deliberazione n. 671/2011 e 2.1 della deliberazione n. 7/2012, ha comunicato, con nota prot. 406427 del 28/05/2012, che non sono state presentate istanze;

RITENUTO di poter accogliere la richiesta dei rappresentanti delle categorie interessate, prorogando il termine di giorni 120 ;

VISTO:

a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.;
b. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);
c. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
d. la deliberazione n. 671 del 06/12/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/01/2012;
e. la deliberazione n. 7 del 23/12/2012, pubblicata sullo stesso B.U.R.C.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. i termini per la presentazione delle istanze di avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili), riportati, rispettivamente, ai punti 3.1 della deliberazione n. 671/2011 e 2.1 della deliberazione n. 7/2012, in scadenza alla data del 29/05/2012, sono prorogati di giorni 120;

2. di trasmettere la presente deliberazione:
- **2.1.** all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- **2.2.** all'Area Generale di Coordinamento 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- **2.3.** all'Area Generale di Coordinamento 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- **2.4.** al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15;
- **2.5.** all'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria;
- **2.6.** all'Area Generale di Coordinamento 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento;
- **2.7.** al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 246 del 29/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - ASSE V "TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'" - OBIETTIVO OPERATIVO M7) - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1924 DEL 30 DICEMBRE 2009 "ADESIONE AL PROGETTO RETE INTERREGIONALE/TRANSNAZIONALE TRA ISTITUZIONI PUBBLICHE DI UTILIZZO DELLE RISORSE PROFESSIONALI NELLA GESTIONE E TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI. SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO D'INTESA." - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con delibera di Giunta regionale n. 1924 del 30 dicembre 2009 ""Adesione al progetto Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti. Sottoscrizione protocollo d'intesa." è stato previsto il finanziamento del progetto di importo complessivo pari ad € 500.000,00 a valere sull'obiettivo operativo m7) dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità" del POR Campania FSE 2007-2013, approvando il relativo protocollo di intesa;

CONSIDERATO

a) che le azioni contenute nella suddetta delibera assumono una valenza meramente programmatica;
b) che le successive fasi procedimentali per l'adesione al progetto "Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti" non sono state mai avviate;
c) che dall'esito del procedimento istruttorio, emerge che in esecuzione della deliberazione n. 1924 del 30 dicembre 2009 non sono stati avviati provvedimenti esecutivi;
d) che, pertanto, in ragione della natura meramente programmatica della citata deliberazione n. 1924/2009, non si sono costituite posizioni soggettive di legittimo affidamento tutelate dall'ordinamento giuridico;

RITENUTO

a) che, anche a seguito della rimodulazione delle risorse e delle attività programmate sugli Obiettivi operativi dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità" del POR Campania FSE 2007-2013, già adottata con la deliberazione n. 344 del 19 luglio 2011, è venuto meno l'interesse per la prosecuzione dell'iniziativa "Adesione al progetto "Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti";
b) che non permane l'interesse a perseguire la suddetta iniziativa anche alla luce delle priorità dettate dall'Agenda europea e dal "Piano di azione e coesione" sottoscritto in data 14 dicembre 2011, con la connessa riprogrammazione di risorse a valere sul POR FSE per scuola e occupazione e la necessità di concorrere al finanziamento degli obiettivi prefissati;
c) che sulla base delle descritte risultanze istruttorie e delle connesse consequenziali valutazioni, sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione della Giunta regionale n. 1924/2009, anche in termini di interesse pubblico concreto ed attuale alla revoca;
d) che, per l'effetto, deve procedersi a disporre la revoca della suddetta deliberazione, con riferimento all'Obiettivo operativo m7) dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità", ricorrendo i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- la DGR n. 2 del 11.1.2008;
- la DGR n. 27 del 11.1.2008 e s.m.i.;
- il DPGR n. 53 del 27.2.2008;
- il DPGR n. 61 del 7.3.2008 e s.m.i.;
- il DPGR n. 153 del 25.7.2008;
- la delibera di Giunta regionale n. 1924 del 30/12/2009;

propongono, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi per qui di seguito integralmente riportate:

1. di revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 1924 del 30.12.2009 “Adesione al progetto Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti” Asse V “Transnazionalità e interregionalità", nell'esercizio del potere di autotutela;
2. di inviare il presente provvedimento alle AA.GG.CC. 03 “Programmazione, piani e programmi, 01 “ Gabinetto del Presidente”, 17 “Istruzione, educazione, formazione professionale, politiche giovanili e del Forum regionale della gioventù, osservatorio regionale”, al Settore “Istruzione, educazione permanente e promozione Culturale", al Settore “Stampa, documentazione ed informazione e bollettino ufficiale”, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 250 del 29/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ES. FIN. 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria 2012) con Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2012-2014 con Legge Regionale n. 2 del 27/01/2012;

b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale previsto ai sensi dall'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;

RILEVATO CHE

a) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02/03/2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19/04/2011 avente ad oggetto " Assegnazione alle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, di risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326" è stata disposta la ripartizione di Fondi per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici a valere sulle assegnazioni annualità 2009 e sulle riassegnazioni annualità 2008;

b) alla Regione Campania, in seguito alla citata ripartizione, risulta attribuita la somma complessiva di € 3.262.074,37;

c) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/10/2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.24 del 30/01/2012 avente ad oggetto " Assegnazione alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, di risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326" è stata disposta la ripartizione di Fondi per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici a valere sulle assegnazioni annualità 2011;

d) alla Regione Campania, in seguito alla citata ripartizione, risulta attribuita la somma complessiva di € 3.239.287,86;

CONSIDERATO CHE

a) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO CHE
a) a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di € 6.501.362,23 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. dell'entrata 12.42.82 denominata **Assegnazione Statali in Conto Capitale** e nell'U.P.B. della spesa 3.10.29 denominata **Edilizia Scolastica**;

b) ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, sui capitoli del bilancio gestionale 2012 come di seguito indicato:

- nello stato di previsione dell' entrata

U.P.B.	CAP.	Classificazione	Denominazione	Importo
12.42.82	812	232	Trasferimento fondi dallo Stato per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/01/2010 – OPCM 3728/2008).	€ 6.501.362,23

- nello stato di previsione della spesa al correlato

U.P.B.	CAP.	Classificazione	Denominazione	Importo
3.10.29	4842	2.1.232.3.6.4	Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/01/2010 – OPCM 3728/2008).	€ 6.501.362,23

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn.1 e 2 entrambe del 27/01/2012;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 6.501.362,23 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. dell'entrata 12.42.82 denominata

Assegnazione Statali in Conto Capitale e nell'U.P.B. della spesa 3.10.29 denominata **Edilizia Scolastica**;

2) di iscrivere, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli nel bilancio gestionale 2012:

- nello stato di previsione dell' entrata

U.P.B.	CAP.	Classificazione	Denominazione	Importo
12.42.82	812	232	Trasferimento fondi dallo Stato per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/01/2010 – OPCM 3728/2008).	€ 6.501.362,23

- nello stato di previsione della spesa al correlato

U.P.B.	CAP.	Classificazione	Denominazione	Importo
3.10.29	4842	2.1.232.3.6.4	Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/01/2010 – OPCM 3728/2008).	€ 6.501.362,23

3) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento nn. 8 e 17, ai Settori Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale; delle Entrate e della Spesa di Bilancio; Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale; Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC; al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 252 del 29/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO INTERREGIONALE "VERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI ALTA FORMAZIONE". APPROVAZIONE RISORSE E PARTECIPAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 678 del 9 aprile 2009 ha aderito al progetto interregionale denominato"*Verso un sistema integrato di Alta formazione*"ed approvato il Protocollo d'Intesa con la Regione Veneto, in qualità di Capofila, e le Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta;
b) il progetto prevedeva:
   - l'attivazione del Catalogo interregionale di Alta Formazione, alimentato dagli organismi formativi delle Regioni aderenti;
   - l'erogazione di voucher individuali, da parte di ciascuna Regione a propri residenti occupati e disoccupati per la iscrizione ad uno dei corsi pubblicati a catalogo;
c) la Giunta regionale con deliberazione n. 338 del 1 luglio 2011 ha partecipato alla seconda edizione 2011 del Progetto Interregionale "*Verso un sistema integrato di Alta Formazione*" teso a sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo Interregionale;
d) che in attuazione del protocollo d'intesa di cui alla deliberazione n. 678/2009 la Regione Campania intende partecipare alla terza edizione 2012 del Progetto Interregionale *"Verso un sistema integrato di Alta Formazione*" teso a sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo Interregionale, mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti disoccupati residenti in Campania.

CONSIDERATO

a) che, per la terza edizione 2012 del Progetto Interregionale "*Verso un sistema integrato di Alta Formazione*", i voucher destinati ai soggetti laureati disoccupati residenti in Campania, il cui importo massimo unitario è di euro 6.000,00, possono essere finanziati con euro 1.000.000,00,sull'Obiettivo operativo i2.1, coerente con le attività relative al Progetto Interregionale "*Verso un sistema integrato di Alta Formazione*";
b) che l'atto riveste carattere di urgenza, atteso che la scadenza per la pubblicazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione è fissata per il 31 maggio 2012.

VISTO il parere espresso dall'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 con nota prot. n. 2012.0366024 del 14 maggio 2012.

PRESO ATTO che dall'istruttoria compiuta dai Settori competenti, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario.

Propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. che, per la terza edizione 2012 del Progetto Interregionale "*Verso un sistema integrato di Alta Formazione*", i voucher destinati ai soggetti laureati disoccupati residenti in Campania, il cui importo massimo unitario è di euro 6.000,00, possono essere finanziati con euro 1.000.000,00,sull'Obiettivo operativo i2.1, coerente con le attività relative al Progetto Interregionale "*Verso un sistema integrato di Alta Formazione*";
2. di demandare a successivo provvedimento l'attribuzione della dotazione finanziaria sul capitolo di bilancio corrispondente, in esito alla variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, del Fondo Unico FSE 2007/2013 agli specifici capitoli degli Obiettivi Operativi della medesima UPB;
3. di prendere atto che, dall'istruttoria compiuta dai Settori competenti, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario;
4. di dare mandato al Responsabile dell'obiettivo operativo, ai sensi della presente deliberazione, di predisporre tutti gli atti consequenziali per la realizzazione dell'iniziativa;
5. di inviare il presente atto all'AGC 17 "*Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro*"**,** all'A.G.C. 02 "*Affari Generali della Giunta Regionale*" Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti, all'AGC 01 "*Gabinetto del Presidente della Giunta*

Regionale", all'A.G.C. 08 "*Bilancio, Ragioneria e Tributi*", al Settore proponente, al Settore "*Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 263 del 29/05/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI DI ARAGONA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Delibera n. 156 del 9.2.2007 la Giunta Regionale della Campania nominava il dott. Attilio Bianchi Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno con incarico di durata quinquennale;

b) che con successivo Decreto Presidenziale n. 74 del 13.2.2007, notificato in data 21 febbraio 2007, il nominato Direttore Generale veniva immesso nell'esercizio delle relative funzioni;

c) che con Deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

d) che in data 24 luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.l. n. 159/2007;

e) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 Aprile 2010 si è proceduto alla nomina del Presidente della Regione Campania nella qualità di Commissario ad Acta a norma dell'art. 4, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

f) che con delibera di G.R. n. 575 del 2 agosto 2010, pubblicata sul BURC n. 57 del 16.08.2010 è stato istituito l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;

CONSIDERATO

a) che con deliberazione n. 37 del 14.02.2011 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla carica di Direttore Generale da cui attingere per la nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie Campane, alla stregua dei nuovi criteri individuati dalla DGRC n. 575/2010;

c) che, essendo scaduto il termine dell'incarico, occorre procedere alla nomina del nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona di Salerno quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'ente;

VISTO

a) l'art. 1 del D.Lgs. n. 512/94, convertito dalla Legge n. 590/1994, a cui rinvia l'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i;
b) l'Elenco Unico Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie della Regione Campania approvato con DGRC n. 37/2011 e s.m.i.;
c) il curriculum professionale della dott. ssa Elvira Lenzi;

RITENUTO

di poter individuare la predetta quale Direttore Generale della Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona di Salerno;

CONSIDERATO
che il trattamento economico annuo dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania è stato determinato con delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, in conformità a quanto stabilito dal D.P.C.M. del 31.05.2001, n. 319, art. 1 lettera C) e dall'art. 61, comma 14, della Legge n. 133/2008, fatto salvo l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

PROPONE e la Giunta all'unanimità

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **NOMINARE** la dott.ssa Elvira Lenzi, nata ad Avellino il 7 Ottobre 1951, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona, con decorrenza dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per la durata di anni tre, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett.a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **ASSEGNARE** gli obiettivi, generali e specifici, di salute, organizzazione e funzionamento dei servizi, e le disposizioni per la riduzione dei costi recate dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario di cui all'Accordo Stato – Regione del 13 marzo 2007, approvato con DGRC n. 460/2007, e di tutte le conseguenti disposizioni attuative, tra le quali si citano espressamente: le DGRC n. 514/07, 517/07, 887/07, 1853/2007 1900/2007; 1268/2008, 541/2009, 1269/2009, il Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008, come modificato ed integrato dai successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010); gli obiettivi e le azioni specifiche di riduzione e contenimento dei costi stabiliti dalla DGRC n. 256/08; gli obiettivi di equilibrio economico stabiliti dal decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 9/6/2011; i programmi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico – ex art. 20, L. n. 67/88; gli obiettivi assegnati in materia di efficienza contabile e finanziaria dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., nonché quelli assegnati dalla nota dell'AGC n. 20 prot. n. 0255515 del 25.03.08 relativa alla tutela della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche e negli ambienti di lavoro della Regione Campania, e da tutti gli ulteriori, eventuali, interventi previsti con analoghe finalità; gli obiettivi derivanti dall'osservanza delle disposizioni contenute in tutti i Decreti del Commissario ad Acta per l'attuazione e la prosecuzione del Piano di Rientro, nei provvedimenti di legge in materia di Sanità, con particolare riferimento al blocco del turn over ed alla riduzione dei fondi della retribuzione accessoria, nelle direttive emanate dal Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro in base agli specifici programmi Operativi di cui al decreto commissariale n. 45 del 20.06.2011;

3. di **ASSEGNARE**, altresì, i seguenti ulteriori obiettivi di specifico interesse:
   Attuazione Decreto Commissariale n. 49/2010 per gli aspetti relativi alla dipartimentalizzazione integrata dell'emergenza e della realizzazione della rete delle elisuperfici. Realizzazione di almeno un obiettivo di miglioramento della qualità ogni anno nelle materie relative alla sicurezza del paziente (gestione del rischio clinico, implementazione raccomandazioni ministeriali, prevenzione infezioni nosocomiali) e all'appropriatezza (percorsi diagnostico-terapeutici, riduzione dei Tagli Cesarei). Piena messa a regime dei Sistemi informativi Emergenza Urgenza (EMUR) e del Sistema Informativo Monitoraggio Errori in Sanità (SIMES)
   Piena attuazione dei decreti commissariali inerenti alla razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera: n. 15 del 30.11.2009; n. 14 del 19.3.2010; n.. 44 del 14.7.2010; n. 47 del 10.9.2010; da n. 50 a n. 53 del 27.9.2010;

4. di **PREVEDERE**, che gli stessi obiettivi potranno, comunque, essere integrati da quelli individuati con successivi atti giuntali, provvedimenti statali e/o del nominato Commissario ad Acta in considerazione dell'attuale fase commissariale;

5. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

6. di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L. 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;

7. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

8. di **RICONOSCERE** al Direttore Generale, solo a seguito di positiva verifica dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi fissati da parte degli organismi regionali a ciò deputati, la maggiore quota stabilita proporzionalmente al risultato ottenuto e fino al 20% del trattamento economico, così come previsto dal medesimo D.P.C.M. n. 319, art. 1 lettera C);

9. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 1°comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15, nonché la documentazione comprovante il possesso dei titoli di cui si è prodotta autocertificazione all'atto dell'istanza di inserimento nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di direttore generale di aziende sanitarie di cui alla DGRC n. 575/2010;

10. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato, secondo gli schemi tipo attualmente vigenti, tra la Regione Campania e il Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dalla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

11. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

12. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 29/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTRO DELLA SALUTE DEL 16.4.2010 N. 116. INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E CRITERI PER LA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI SULLE PROBLEMATICHE CORRELATE AL TRAPIANTO DA DONATORE VIVENTE DENOMINATA "COMMISSIONE TERZA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Vista la legge 26 giugno 1967, n. 458, recante "Trapianto di rene tra persone viventi" in particolare l'art. 8, che demanda al Ministero della sanità di concerto con il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, l'emanazione di un regolamento di esecuzione della legge stessa;
Vista la legge 16 dicembre 1999, n. 483, recante: Norme per consentire il trapianto parziale di fegato, che rimanda, per quanto compatibile, alle disposizioni della legge 26 giugno 1967, n. 458 "Trapianto di rene tra persone viventi";
Visto il parere del Consiglio Superiore di Sanità del 28 marzo 2001, con il quale sono state definite le norme procedurali per la concessione temporanea dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di trapianto di fegato da vivente;
Visti i successivi pareri del Consiglio Superiore di Sanità che sulla base dei risultati annualmente ottenuti ha progressivamente rimodulato i criteri prestabiliti introducendo ulteriori parametri sempre più adeguati alla verifica e alla valutazione degli standard di qualità sull'attività di trapianto di fegato da donatore vivente, in funzione dei quali è stata rilasciata o confermata ai centri l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività per gli anni dal 2001 al 2006;
Tenuto conto che l'attività di trapianto di organi o di parte di organo da donatore vivente conserva carattere aggiuntivo e non sostitutivo dell'attività di trapianto da donatore cadavere;
Considerato:

a. che il Ministero della Salute con Decreto n.116 del 16 aprile 2010 pubblicato su G.U. n. 172 del 26/7/2010, rilevata la necessità di provvedere alla definizione della cornice complessiva regolante lo svolgimento delle attività di trapianto da donatore vivente consentita dalla legge, ha adottato il "Regolamento per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi da donatore vivente";

b. che il titolo I del Decreto suindicato all'art. 2 stabilisce che fermo restando quanto previsto dall'art. 2 della legge 26 giugno 1967, n. 458, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto, sulla base di indirizzi e criteri formulati dalla regione o dalla provincia autonoma di appartenenza, l'azienda sanitaria sede del Centro trapianti o il Centro regionale di riferimento per i trapianti nomina una commissione di esperti sulle problematiche correlate al trapianto da donatore vivente denominata "Commissione terza";

c. che le funzioni attribuite alla "Commissione terza" sono finalizzate a verificare che i riceventi e i potenziali donatori abbiano agito secondo i principi del consenso informato, libero e consapevole, ed abbiano ricevuto tutte le informazioni relative al proprio caso clinico, ai fattori di rischio e alle reali possibilità di successo offerte dal trapianto da donatore cadavere e dal trapianto da donatore vivente, anche in termini di sopravvivenza dell'organo e del paziente. La "Commissione terza" vigila, altresì, al fine di prevenire i rischi di commercializzazione di organi o di coercizione nella donazione, nel rispetto delle linee guida disposte dal centro Nazionale Trapianti. Verifica inoltre, l'esistenza di consanguineità con il ricevente o, in assenza di consanguineità, di legami di legge o affettivo;

d. che i componenti della "Commissione terza" sono estranei rispetto alla equipe trapiantologica ed è composta da almeno 2 membri scelti tra:

   i. i coordinatori locali di cui all'art. 12 della L. 91/99;

   ii. il personale afferente ai Centri regionali di riferimento per i trapianti di cui all'art. 11 della L.91/99;

   iii. specialisti in medicina legale esperti in attività relative al trapianto o medici di direzione sanitaria con esperienza nelle attività trapiantologiche;

   iv. laureati in psicologia o specialisti in psichiatria con esperienza nelle attività trapiantologiche

Ritenuto di stabilire gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi da donatore vivente adottato con decreto del 16 aprile 2010, n. 116;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa e che qui si intende per integralmente riportato:

1. di stabilire i seguenti indirizzi e criteri per la nomina delle commissione di esperti sulle problematiche correlate al trapianto da donatore vivente denominata "Commissione terza", ai sensi del decreto del 16 aprile 2010, n. 116:

   1.1 è demandata alle Aziende sanitarie sedi di Centri trapianto che svolgono attività di trapianto da donatore vivente la costituzione della Commissione di esperti sulle problematiche correlate al trapianto da donatore vivente denominata "Commissione terza" ai sensi del decreto del 16 aprile 2010, n. 116 necessaria altresì per l'adozione e conferma dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività;

   1.2 la "Commissione terza" è composta da un numero massimo di tre membri, estranei rispetto all'equipe trapiantologica, scelti tra:

      a. i coordinatori locali di cui all'art. 12 della L. 91/99;

      b. il personale afferente ai Centri regionali di riferimento per i trapianti di cui all'art. 11 della L.91/99;

      c. specialisti in medicina legale esperti in attività relative al trapianto o medici di direzione sanitaria con esperienza nelle attività trapiantologiche;

      d. laureati in psicologia o specialisti in psichiatria con esperienza nelle attività trapiantologiche

   1.3 l'Azienda Sanitaria sede di centro trapianti che effettua attività da donatore vivente è tenuta a trasmettere all'AGC Assistenza Sanitaria copia del provvedimento di nomina della Commissione suindicata;

2. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC Assistenza Sanitaria, alle AA.OO sedi di Centri che effettuano attività di trapianto da donatore vivente per il seguito di competenza e per conoscenza al Centro di riferimento regionale dei trapianti;

3. di inviare al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 245 del 29/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002. COFINANZIAMENTO PROGETTI ATTUATIVI DEL PSN PER L'ANNO 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

a) che il Ministero della Salute, con l'ordine di pagare n. 4596 del 28/11/2011, autorizzava il pagamento di euro 970.899,00, quale quota del fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale, in favore della Regione Campania, con versamento sul conto di tesoreria 31409;

b) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la suddetta somma complessiva di euro 970.899,00 (ordinativo d'incasso n. 9649 del 14/12/2011) sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 970.899,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96";

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7114 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Obiettivi Prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96";

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 2/2012;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **970.899,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

2. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap.1068 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Quota F.S.N. per gli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96";
2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7114 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Obiettivi Prioritari e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96";

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Decreto Presidente Giunta n. 155 del 25/05/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE FOMED- NOMINA COMMISSARIO

IL PRESIDENTE

PREMESSO
a) che la Fondazione " Fomed", con sede legale al Corso Resina, n. 346 Ercolano (NA) , é stata costituita con atto per Notaio Sabatino Santangelo il 25.02.2005 rep. n. 51455, ricevendo il riconoscimento della personalità giuridica privata con decreto dirigenziale n. 289 del 30.12.2005, ai sensi del D.P.R. 361/00, con conseguente iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione Campania al n. 188;

b) che ai sensi e per gli effetti dell'art.25 del codice civile e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003, l'amministrazione delle fondazioni è soggetta al controllo dell'autorità che ne ha disposto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;

c) che nella fattispecie compete alla Regione Campania l'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo

CONSIDERATO:
a) che dagli atti d'ufficio é emerso che le attività della Fondazione finalizzate al perseguimento degli scopi fondativi non hanno avuto un concreto avvio;
b) che ad oggi gli organi della fondazione risultano scaduti e non rinnovati;

VISTO :
a) che con atto della Giunta Regionale n. 220 del 08/05/2012 è stato deliberato di nominare un Commissario al fine di verificare le condizioni per un regolare ripristino delle attività della Fondazione;
b) che l'attività Commissariale dovrà concludersi entro 90 gg. dall'insediamento attraverso l'espletamento delle attività necessarie;

RITENUTO che tale commissario possa essere individuato nella persona dell' Avv. Edoardo Barone nato a Napoli il 20.06.1953, dirigente dell'Avvocatura Regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Settore;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di disporre la nomina di un Commissario, presso la Fondazione "Fomed", con sede legale in Ercolano (NA) al Corso Resina, n. 346, individuandolo nell' Avv. Edoardo Barone nato a Napoli il 20.06.1953,dirigente dell'Avvocatura Regionale;
2. di stabilire che l'incarico è conferito per il tempo necessario alle verifiche disposte con la delibera di G.R. 220/2012 , espletando tutte le attività necessarie, e comunque non oltre i 90 gg. dall'insediamento;
3. di rinviare a successivo provvedimento la determinazione di eventuale compenso per l'assolvimento dell'incarico da porre, in ogni caso, a carico del Bilancio della Fondazione "Fomed";
4. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art.48 del vigente Statuto Regionale;

5. di inviare all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza, al Settore 03 dell' A.G.C. 01, all' Avv., Edoardo Barone nato a Napoli il 20.06.1953;al Settore Stampa , Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 156 del 25/05/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013- NOMINA COMMISSARIO

IL PRESIDENTE

PREMESSO
a) che la “Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 ”, con sede in Napoli presso l'Asilo Filangieri alla via Maffei n. 18, é stata costituita con atto per Notaio Carmine Romano il 17.02.2010 rep. n. 1044, ricevendo il riconoscimento della personalità giuridica privata con decreto dirigenziale n. 85 del 24.03.2010, ai sensi del D.P.R. 361/00, con conseguente iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione Campania al n. 261;
b) che ai sensi e per gli effetti dell’art.25 del codice civile e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 619 del 22 settembre 2003, l’amministrazione delle fondazioni è soggetta al controllo dell’autorità che ne ha disposto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
c) che nella fattispecie compete alla Regione Campania l’esercizio dell’attività di vigilanza e controllo

PRESO ATTO
che con atto della Giunta Regionale n. 242 del 21/05/2012, per le motivazioni ivi indicate, è stato deliberato di nominare un Commissario al fine di verificare le condizioni per un regolare ripristino delle attività dell’Ente, demandandone la nomina e la fissazione di eventuale compenso, da porsi in ogni caso a carico della fondazione, ad un decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il curriculum del dott. Alessandro Puca, nato a Napoli il 15/07/1965, da cui risulta il possesso dell’esperienza e della professionalità necessaria all’espletamento del predetto incarico;

RITENUTO, ai fini della determinazione del compenso spettante al Commissario, di doverlo parametrare al compenso attualmente percepito dagli amministratori in possesso di deleghe di società partecipate in via maggioritaria o totalitaria dalla regione Campania, operando sullo stesso una riduzione del 50 per cento;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla nomina del Commissario della Fondazione Forum delle Culture 2013 al fine di verificare le condizioni per un regolare ripristino delle attività dell’Ente,e per garantire, nelle more, la compiuta realizzazione delle iniziative programmate per l'evento e fino a loro rendincontazione ;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal competente Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di disporre la nomina di un Commissario presso la “Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 ” - con sede in Napoli presso l'Asilo Filangieri alla via Maffei n. 18 - individuandolo nel dott. Alessandro Puca nato a Napoli il 15/07/1965, al fine di verificare le condizioni per un regolare ripristino delle attività dell’Ente e per garantire, nelle more, la compiuta realizzazione delle iniziative programmate per l'evento e fino a loro rendincontazione ;
2. di stabilire il compenso spettante al Commissario, posto a carico del Bilancio della Fondazione, nella misura pari a quanto attualmente percepito dagli amministratori in possesso

di deleghe di società partecipate in via maggioritaria o totalitaria dalla regione Campania, ridotto del 50 per cento;
3. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art.48 del vigente Statuto Regionale;
4. di inviare all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza, al Settore 03 dell' A.G.C. 01, al dott. Alessandro Puca, al Comune di Napoli, alla Fondazione Forum Universale delle culture 2013, al Settore Stampa , Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 157 del 29/05/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

COMITATO MISTO PARITETICO PER LE SERVITU' MILITARI: NOMINA COMPONENTI REGIONALI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66, art. 322, c. 3, così come precedentemente stabilito dalla Legge 24 dicembre 1976 n. 898, art. 3, c. 7, il Comitato Misto Paritetico per le servitù militari è composto, tra gli altri, da sette rappresentanti della regione, nominati dal Presidente della Giunta Regionale, su designazione del Consiglio Regionale, e che, per ogni membro, è nominato un supplente;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 27 del 14/5/2012 con il quale, avvalendosi dei poteri sostitutivi ai sensi del c. 6, art. 9 della L.R. n. 17/96, ha provveduto alla designazione dei membri effettivi e supplenti di competenza regionale in seno al Comitato Misto Paritetico;

RITENUTO di prendere atto delle designazioni effettuate con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 27/2012 e di procedere, quindi, alla nomina dei rappresentanti regionali effettivi e supplenti in seno al Comitato di cui trattasi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori dell'A.G.C. 01 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che si intendono qui di seguito riportati

1. di nominare i rappresentanti regionali designati dal D.P.C.R.C. n. 27/2012 componenti del Comitato Misto Paritetico della Regione Campania per le servitù militari:

1.1.Dr. *Adinolfi Raffaele* nato a Salerno il 3/11/1969 ed ivi residente al C.so V. Emanuele, 143;
1.2.Sig. *Carrano Alfonso* nato da Amalfi (SA) il 3/2/1953 e residente a Salerno in Via A. Nicolodi, 89;
1.3. Sig. *Ferrara Vitaliano* nato a Sparanise (CE) il 25/3/1971 ed ivi residente alla Via C. Graziadei, 6;
1.4. Dr. *Kisslinger Giovanni* nato a Napoli il 10/3/1962 ed ivi residente alla Via F. Crispi, 36/a;
1.5. Sig. *Maiese Aniello* nato a Vallo della Lucania (SA) il 22/7/1978 ed ivi residente in Via Nicasio D'Ambrosio, 9;
1.6. Sig. *Migliozzi Luigi* nato a Sessa Aurunca (CE) il 26/7/1954 ed ivi residente in P.zza San Clemente, 7 frazione Corbara;
1.7. Dr. *Musto Riccardo* nato a Napoli il 15/3/1946 e residente a Casoria (NA) in Via Pio XII, 36

quali ***membri effettivi*** e

1.1.1. Dr. *Barba Antonio* nato a Scafati(SA) il2/2/1982 e residente ad Angri (SA) in Via Badia, 51;
1.2.2. Dr.ssa *D'Aniello Cristina* nata a Pompei (NA) il 29/7/1983 ed ivi residente in Via Astolelle, 113;
!.3.3. Dr.ssa *Laino Maurizia* nata a Napoli il 25/11/1973 e residente ad Acerra (NA) in Via Torano P.co La Dimora;

1.4.4. Dr.ssa *Massera Monica* nata a Napoli il 20/3/1967 e residente a Giugliano in Campania (NA) in Via Vic. Massariola, 53;
1.5.5. Dr.ssa *Sacco Claudia* nata a Torre del Greco (NA) il 26/12/1979 ed ivi residente in Via Cimaglia, 12;
1.6.6. Dr.ssa *Spinelli Raffaelina* nata a Casoria (NA) il 25/4/1970 ed ivi residente in Via G. Pastore, 17;
1.7.7. Dr. *Zaccaria Luca* nato a Napoli l'8/2/1979 ed ivi residente in Via Lepanto, 111

quali ***membri supplenti*** ;

2. di subordinare l'efficacia del presente atto di nomina alla dichiarazione della inesistenza delle situazioni ostative e delle incompatibilità di cui all'art. 4 della L.R. n. 17/96 e succ. mm. e ii.;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori dell'A.G.C. 01 per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 164 del 01/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

D.P.G.R. N.137 DEL 4.5.2012. CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con DPGR n 137 del 4.5.2012 è stata nominata la Commissione Tecnica per la valutazione dei Progetti Speciali per il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria istituita con la D.G.R.C. n 493 del 4.10.2011;

RILEVATO che per il Prof. Paolisso, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della SUN e per la prof.ssa Filippelli del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno il decreto reca errori nell'indicazione del nome di battesimo;

RITENUTO, pertanto, di procedere alle occorrenti correzioni;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

DECRETA

per tutto quanto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere alla correzione dell'errore dei nominativi del prof. Paolisso e della prof.ssa Filippelli, quali componenti della Commissione di cui al DPGR n 137 del 4.5.2012, che risulta pertanto così costituita:
   - Dott. Mario Vasco, Coordinatore A.G.C. 20, che la presiede;
   - Prof.ssa Rosalba TUFANO – Professore Ordinario di Anestesiologia dell'Università "Federico II";
   - Prof. Giuseppe PAOLISSO - Ordinario – Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli;
   - Prof.ssa Amelia FILIPPELLI – Ordinario – Dipartimento Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno;
2. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, per competenza, e al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 165 del 01/06/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

NOMINA ED IMMISSIONE NELLE FUNZIONI DI DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI DI ARAGONA

VISTA:
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 263 del 29.05.2012 con la quale è stata nominata la dott.ssa Elvira Lenzi , nata ad Avellino il 7. Ottobre 1951, Direttore Generale della A.O.. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno;
-

CONSIDERATO:
- che occorre procedere alla immissione nelle funzioni di Direttore Generale della A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno la dott.ssa Elvira Lenzi ;
-

D E C R E T A

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno la dott.ssa Elvira Lenzi , nata ad Avellino il 7. Ottobre 1951 con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C. e per la durata di anni tre, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, la dott.ssa Elvira Lenzi , nata ad Avellino il 7. Ottobre 1951, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** allo stesso gli obiettivi generali e specifici, così come contenuti nella citata deliberazione di nomina;

4. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

5. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato, secondo gli schemi tipo approvati con DGRC n. 192 del 24.05.2011, tra la Regione Campania ed il nominato Direttore Generale alle condizioni stabilite dalla deliberazione di nomina, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

6. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 1° comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15, nonché la documentazione comprovante il possesso dei titoli di cui si è prodotta autocertificazione all'atto dell'istanza di inserimento nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina di direttore generale di aziende sanitarie di cui alla DGRC n. 575/2010;

7. di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro i tre mesi successivi, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

8. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

9. di **INVIARE** la presente deliberazione alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 166 del 01/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 604 DEL 2011. ADEMPIMENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 1, commi 2 e 2 bis , del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 e ulteriormente modificato dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 , dispone che il Presidente della Regione, procede, alla nomina, per la durata massima di ventiquattro mesi ,di commissari straordinari, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, assumendo le necessarie determinazioni, individuano i soggetti aggiudicatari per la realizzazione, nella Regione Campania, dei siti da destinare a discarica, ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nonché di impianti destinati al recupero, alla produzione e alla fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti;

b. il Presidente della Regione, in applicazione delle richiamate disposizioni normative, costituisce un'apposita struttura di supporto composta da esperti del settore aventi adeguate professionalità nel numero massimo di cinque unità, per le cui spese di funzionamento si provvede nel limite massimo di euro 350.000 nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1 del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;

c. con proprio decreto n. 113 del 25/05/2011, pubblicato su BURC n. 33 del 30 Maggio 2011, si è proceduto al costituire la struttura di supporto di cui al citato comma 2 bis dell'articolo 1 e a nominarne i componenti nelle persone dell'Avv. Giuseppe Fiengo, Avvocato distrettuale dello Stato di Napoli, del Prof. Ing. Francesco Pirozzi, professore Ordinario di Ingegneria Sanitaria-Ambientale presso il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Prof. Ing. Umberto Arena, professore ordinario di ingegneria chimica presso la Facoltà di Scienze Ambientali della Seconda Università di Napoli;

d. con successivo proprio decreto n.13 del 20/01/2012, pubblicato su BURC n. 7 del 30 gennaio 2012, la composizione della struttura di supporto è stata integrata con le persone del prof. Ettore Cinque, docente di Corporate Governance presso la Facoltà di Studi Politici della Seconda Università di Napoli e responsabile del corso di Analisi Economica e Finanziaria delle Aziende presso la facoltà di Economia dell'Università "Federico II" di Napoli e dell'avv. Gaetano Paolino, avvocato cassazionista;

CONSIDERATO

a. che con il suindicato decreto n. 113/2011 è stata rinviata a successivo provvedimento la determinazione del compenso spettante a ciascun componente della struttura di supporto, a valere sulle risorse di cui all'articolo 3, comma 1,del D.L. n. 196/2010, come convertito dalla L. n. 1/2011, nel limite previsto dal comma 2 bis dell'art. 1 del suindicato decreto legge;

b. che il decreto n. 13/2012, in relazione alla determinazione del compenso spettante a ciascun componente della struttura di supporto, prevedeva le medesime statuizioni recate dal suindicato decreto n. 113/2011 ;

RILEVATO

a. che con delibera della Giunta regionale n. 604 del 29 ottobre 2011 è stata approvata la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1;
b. che nel suindicato piano di riparto gli oneri finanziari per il funzionamento della struttura di supporto sono quantificati in € 150.000,00;

RITENUTO

a. pertanto, di dover procedere alla fissazione del compenso spettante ai componenti della struttura di supporto per l'espletamento dell'incarico conferito con i decreti indicati in premessa, alla stregua delle risorse destinate al funzionamento della struttura con deliberazione delle Giunta regionale n. 604 del 2011;
b. di determinare, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell'incarico in parola, la misura lorda complessiva del compenso per ciascun componente in € 30.000;
c. di costituire un fondo pari ad € 10.000 destinato al pagamento di eventuali rimborsi delle spese documentate e correlate all'espletamento dell'incarico ;
d. di stabilire che i rimborsi di cui al precedente punto saranno riconosciti, per ciascun componente della struttura di supporto nella misura massima di € 2.000;
e. che la liquidazione dei compensi debba avvenire in tre soluzioni, di cui la prima e la seconda, decorsi, rispettivamente, 8 e 16 mesi dal conferimento dell'incarico, e la terza alla cessazione della struttura di supporto, come stabilita nel proprio decreto n. 13 del 2012;

PRESO ATTO che con nota n. 71664 P in data 15.6.2011, l'Avv. Giuseppe Fiengo, Avvocato Distrettuale dello Stato ha comunicato che l'incarico conferito ha esclusiva valenza istituzionale e non comporta il pagamento di alcuna indennità o remunerazione;

VISTI

- la L.R. n. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- il . D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;
  il D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28
  il DPGR 25.5.2011, n. 113;
  il DPGR 20.1.2012, n. 13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere alla fissazione del compenso spettante ai componenti della struttura di supporto per l'espletamento dell'incarico conferito con i decreti indicati in premessa, alla stregua delle risorse destinate al funzionamento della struttura con deliberazione della Giunta regionale n. 604 del 2011;
2. di determinare, in considerazione della complessità e delle correlate difficoltà connesse all'espletamento dell'incarico in parola, la misura lorda complessiva del compenso per ciascun componente in € 30.000;
3. di costituire un fondo pari ad € 10.000 destinato al pagamento di eventuali rimborsi delle spese documentate e correlate all'espletamento dell'incarico ;
4. di stabilire che i rimborsi di cui al precedente punto saranno riconosciuti, per ciascun componente della struttura di supporto, nella misura massima di € 2.000 ;
5. di stabilire che la liquidazione dei compensi avverrà, in tre soluzioni, di cui la prima e la seconda, decorsi, rispettivamente, 8 e 16 mesi dal conferimento dell'incarico, e la terza alla cessazione della struttura di supporto, come stabilita nel proprio decreto n. 13 del 2012;
6. che, gli oneri finanziari per il pagamento delle indennità e del rimborso delle spese di cui ai precedenti punti1) e 2), debbano gravare sulle risorse finanziarie di cui all'art. 3 comma 1 del D.L. n. 196 del 2010, convertito in legge n. 1 del 2011.
7. di demandare al Coordinatore dell'AGC 21 la predisposizione degli atti di liquidazione.

il presente decreto è inviato a cura dell'AGC 01 l'AGC 21, per gli adempimenti di competenza, nonché agli Assessori all'ambiente e al bilancio, alle AA.GG.CC. 03 e, 08 ai componenti della struttura di supporto ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Assessorile n. 159 del 31/05/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO BISACCIA " CON SEDE NEL COMUNE DI BISACCIA (AV)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **BISACCIA**, con sede nel comune di Bisaccia, è iscritta con numero di posizione **AV 115** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Avellino con propria deliberazione n. 213 del 27/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **BISACCIA**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Avellino con nota del 24/11/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO BISACCIA** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Bisaccia**", numero di posizione **AV 115**, con sede nel comune di Bisaccia (AV);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 160 del 31/05/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO CARIFE " CON SEDE NEL COMUNE DI CARIFE (AV)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE

ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione Pro Loco denominata **CARIFE**, con sede nel comune di Carife, è iscritta con numero di posizione **AV 21** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;

l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";

il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE

l' E.P.T. di Avellino con propria deliberazione n. 211 del 27/10/2011 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **CARIFE**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;

il Comitato Provinciale UNPLI di Avellino con nota del 24/11/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **PRO LOCO CARIFE** dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE

- la L.R. 7/2005;
- la L.R. 61/1974;
- l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
- la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Carife**", numero di posizione **AV 21**, con sede nel comune di Carife (AV);

2) di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Assessorile n. 161 del 31/05/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL' ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL' ASSOCIAZIONE DENOMINATA " PRO LOCO BACOLI " CON SEDE NEL COMUNE DI BACOLI (NA). NA 5

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;
b. ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE:

a. l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO BACOLI**, con sede nel comune di Bacoli, è iscritta con numero di posizione **NA 5** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;
b. l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";
c. il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE:

a. l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 20 del 28/03/2012 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO BACOLI**, attestando, tra l'altro, la notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;
b. il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 14/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della associazione **PRO LOCO BACOLI**, dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE:

a. la L.R. 7/2005;
b. la L.R. 61/1974;
c. l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
d. l'art. 52 comma 22 della L. R. n. 1/2012;
e. la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Bacoli**", numero di posizione **NA 5,** con sede nel comune di Bacoli (NA).
2. di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 162 del 31/05/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA 2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA "PRO LOCO CITTA' DI CARDITO" CON SEDE NEL COMUNE DI CARDITO (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;
b. ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE:

a. l'Associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO CITTA' DI CARDITO**, con sede nel comune di Cardito, è iscritta con numero di posizione **NA 90** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;
b. l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";
c. il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE:

a. l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 12 dell' 8/02/2012 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **PRO LOCO CITTA' DI CARDITO**, attestando, tra l'altro, la notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;
b. il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 21/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della associazione **PRO LOCO CITTA' DI CARDITO**, dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE:

a. la L.R. 7/2005;
b. la L.R. 61/1974;
c. l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
d. l'art. 52 comma 22 della L. R. n. 1/2012;
e. la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Pro Loco Città di Cardito**", numero di posizione **NA 90,** con sede nel comune di Cardito (NA).
2. di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Assessorile n. 163 del 31/05/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 07/2005, ART. 7, COMMA2 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL' "ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BRUSCIANO NUOVA" CON SEDE NEL COMUNE DI BRUSCIANO (NA)

L'ASSESSORE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61, avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle associazioni pro loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;
b. ai sensi dell'art. 2 della succitata L R n. 7 del 15/02/2005, è istituito presso l'Assessorato al Turismo della Regione Campania l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

CONSIDERATO CHE:

a. l'Associazione Pro Loco denominata **ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BRUSCIANO NUOVA**, con sede nel comune di Brusciano, è iscritta con numero di posizione **NA 92** all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 31/05/2011;
b. l'art. 7 della L.R. 07/2005, al comma 1, prevede che "Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi";
c. il comma 2, del medesimo art. 7, recita: "se le associazioni non presentano la documentazione di cui al comma 1 per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emana il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge";

TENUTO CONTO CHE:

a. l' E.P.T. di Napoli con propria deliberazione n. 13 dell' 8/02/2012 ha proposto, ai sensi dell'art 7 – comma 2 della L.R. 7/2005, la cancellazione dall'Albo Regionale dell' associazione Pro Loco denominata **ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BRUSCIANO NUOVA**, attestando, tra l'altro, l'avvenuta notifica dell'avvio del procedimento di cancellazione e l'assenza di contenzioso in atto, riferiti all'associazione Pro Loco medesima;
b. il Comitato Provinciale UNPLI di Napoli con nota prot. n. 22/2011 del 27/09/2011, ha espresso parere favorevole alla cancellazione dall'Albo Regionale della surrichiamata associazione Pro Loco;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 7 - comma 2 della L.R. n. 7/2005, alla cancellazione della **ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BRUSCIANO NUOVA**, dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;

VISTE:

a. la L.R. 7/2005;
b. la L.R. 61/1974;
c. l'art. 41 comma 27 della L. R. n. 1/2008;
d. l'art. 52 comma 22 della L. R. n. 1/2012;
e. la legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione denominata "**Associazione Turistica Pro Loco Brusciano Nuova**", numero di posizione **NA 92,** con sede nel comune di Brusciano (NA).
2. di trasmettere il presente Decreto al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per gli adempimenti di conseguenza per la cancellazione dall'Albo, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per conoscenza.

Avv. Giuseppe De Mita

Decreto Dirigenziale n. 474 del 31/05/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO DI ASSISTENZA ORGANIZZATIVA AGLI UFFICI GIUDIZIARI - ASSE VII CAPACITA' ISTITUZIONALE - OBIETTIVO SPECIFICO VII P) RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE E DEI SISTEMI NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI PROGRAMMI OBIETTIVO OPERATIVO P1) FAVORIRE LA DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI - CIG 92340063DB - CUP B21I08000050009 - CODICE SMILE 7.5.3 INTEGRAZIONE DELL'IMPEGNO DI SPESA E

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013;
- che con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007/2013 nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi;
- che con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi;
- che con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo;

CONSIDERATO

- che il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania, al punto 4.1.G riporta la seguente indicazione: "*Nell'ambito della promozione della capacità amministrativa, una articolare attenzione sarà dedicata alla riproduzione di quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli uffici giudiziari*";
- che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000/2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e di nuove tecnologie nonché attraverso la collaborazione con gli stakeholder;
- che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007/2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
- che per raggiungere i suddetti obiettivi è stato ideato il progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- che con D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008 la Regione Campania ha aderito al Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari italiani";
- che con D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008 sono stati indicati gli Uffici Giudiziari ubicati nella Regione Campania che hanno presentato proposta di riorganizzazione e che sono stati valutati positivamente dall'Unità Strategica individuando, altresì, il finanziamento massimo ammissibile per la realizzazione dei progetti a valere sull'Asse VII "Capacità istituzionale" del PO FSE 2007/2013;
- che il PO Campania FSE 2007/2013 evidenzia, nel dettaglio, la previsione indicativa di ripartizione del piano finanziario tra i diversi temi prioritari, indicando, per la dimensione *Temi Prioritari*, la categoria 81 *Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi*;
- che la sopra citata D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 ha assegnato all'Obiettivo Operativo p1)

Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici dell'asse VII"Capacità istituzionale la somma di MEuro 40;

- che il sopra citato D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. ha designato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo p1) *Favorire la diffusione ed implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici*;
- che con apposito D.D. n. 208 del 10 novembre 2008 si è proceduto all'impegno di spesa pari ad € 707.750,00 per il finanziamento di un *Servizio di assistenza organizzativa gli uffici giudiziari – Asse VII Capacità Istituzionale, Obiettivo Specifico p) Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi, Obiettivo Operativo VII p1) Favorire la diffusione e implementazione di buone pratiche in materia di misurazione della qualità dei servizi pubblici* nel seguito "**Uffici Giudiziari I**", rivolto al Tribunale di Salerno, al Tribunale per i Minorenni di Salerno e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi;
- che con D.D. n. 249 del 19 novembre 2008 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento del servizio "**Uffici Giudiziari I**";
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 23 gennaio 2009 è stata nominata la Commissione preposta all'aggiudicazione della suddetta gara;
- che con Decreto Dirigenziale n. 324 del 7 giugno 2010 si è provveduto ad impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 10.003,10 occorrente per il pagamento dei gettoni di presenza dovuti ai componenti della Commissione di gara;
- che a seguito di regolare procedura di gara, con D.D. n. 416 del 5 luglio 2010 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva della gara Uffici Giudiziari I al costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Penelope S.p.A. (Mandataria) e Insiel Mercato S.p.A., Kairòs S.p.A. e Infocert S.p.A. (Mandanti) – nel seguito denominato anche **RTI Penelope S.p.A. e altri**, per un importo complessivo di **€ 804.000,00 IVA inclusa**;

CONSIDERATO ALTRESÌ

- che con D.D. n. 458 del 3 novembre 2010 è stato approvato lo schema di contratto per il servizio Uffici Giudiziari I da affidare al RTI Penelope S.p.A. e altri, costituitosi con atto notarile in data 29 luglio 2010, per un importo complessivo di € 804.000,00 - IVA inclusa;
- che con il medesimo D.D. n. 458 del 3 novembre 2010 viene individuato il prof. Giuseppe D'ANGELO (medaglia 21289) – Dirigente del Servizio 03 del Settore 02, A.G.C. 03 – quale Responsabile del Procedimento relativo all'Attuazione del Contratto;
- che in data 17/11/2010 è stato sottoscritto il contratto tra la Regione Campania e l'RTI Penelope S.p.A. e altri;
- che in data 26/11/2010, con nota prot. n. 0949979, l'RTI Penelope S.p.A. e altri ha presentato, in ottemperanza al contratto, il Piano di Lavoro per il Servizio Uffici Giudiziari I;
- che con Decreto Dirigenziale n. 181 del 05/09/2011 è stata liquidata a favore del RTI Penelope S.p.A. e altri la somma di € 482.400,00 IVA inclusa, di cui € 160.800,00 a titolo anticipazione, € 144.720,00 quale corrispettivo per il completamento del I SAL ed € 176.880,00 quale corrispettivo per il completamento del II SAL per l' esecuzione del contratto stipulato in data 17 novembre 2010;

PRESO ATTO

- che in data 26 settembre 2011, con nota prot. n. 2011/L045/AR, il RTI Penolope S.p.A. e altri ha trasmesso la fattura n. 14/11 del 22/09/2011 e la relativa documentazione per il pagamento del III SAL relativo al periodo 01/06/2011-31/08/2011), così come previsto dall'art. 8 del contratto per € 81.070,00 IVA inclusa;
- che in data 23 giugno 2011, con nota prot. 494508, il Responsabile del Procedimento relativo all'attuazione del contratto ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo hanno attestato la corretta esecuzione della fornitura d'appalto di cui al Servizio Uffici Giudiziari I relativamente al periodo 27/11/2010-23/06/2011;

- che in data 27 febbraio 2012, con nota prot. 148974, il Responsabile del Procedimento relativo all'attuazione del contratto ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo hanno attestato la corretta esecuzione della fornitura d'appalto di cui al Servizio Uffici Giudiziari I relativamente al periodo 24/06/2011-30/08/2011;
- che in data 16 dicembre 2011, con nota prot. n. 2011/L062/LF, il RTI Penolope S.p.A. e altri ha trasmesso la fattura n. 18/11 del 16/12/2011 e la relativa documentazione per il pagamento del IV SAL relativo al periodo 01/09/2011-30/11/2011), così come previsto dall'art. 8 del contratto per € 81.070,00 IVA inclusa;
- che in data 10 aprile 2012, con nota prot. 275012, il Responsabile del Procedimento relativo all'attuazione del contratto ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo hanno attestato la corretta esecuzione della fornitura d'appalto di cui al Servizio Uffici Giudiziari I relativamente al periodo 01/09/2011- 30/11/2011;

PRESO ATTO, altresì

- che con nota 214760 del 20/03/2012 il Responsabile del Procedimento relativo all'attuazione del contratto e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo hanno richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Ufficio Gare dell'AGC 10 l'acquisizione d'ufficio delle visure camerali con notazione antimafia per tutte le Società che costituiscono il RTI Penelope ed altri;
- che in data 05/04/2012 è stata rilasciata la Certificazione Antimafia e la visura camerale per la società Penelope S.P.A.;
- che in data 21/03/2012 è stata rilasciata la Certificazione Antimafia e la visura camerale per la società KAIROS S.P.A.;
- che in data 20/01/2012 è stata rilasciata la Certificazione Antimafia e che in data 21/03/2012 è stata rilasciata la visura camerale per la società INFOCERT S.p.A.
- che in data 21/03/2012 è stata rilasciata la Certificazione Antimafia e la visura camerale per la società INSIEL Mercato S.p.A.;
- che in data 03/04/2012, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.P.R. n. 207/2010, sono stati richiesti, dagli Uffici dell'AGC 03, i DURC delle quattro aziende che costituiscono il RTI Penelope ed altri;
- che il DURC della mandataria INSIEL Mercato S.p.A., emesso dall'INPS di Trieste in data 04/04/2012 risulta regolare e pervenuto in data 18/04/2012, prot. 300436.
- che il DURC della mandataria KAIROS S.p.A., emesso dall'INPS di Venezia in data 24/04/2012 risulta regolare e pervenuto in data 07/05/2012, prot. 344120;
- che il DURC della mandataria INFOCERT S.p.A. è stato chiuso in regola e validato sia dall'INPS che dall'INAIL – come risulta dalla procedura on-line – ed emesso in data 04/04/2012 ma non risulta ancora pervenuto;
- che il DURC della mandate PENELOPE S.p.A. è stato chiuso in regola e validato sia dall'INPS che dall'INAIL – come risulta dalla procedura on-line – ed emesso in data 04/04/2012 ma non risulta ancora pervenuto.

PRESO ATTO, inoltre

- che il rilascio dei due DURC non ancora materialmente pervenuti è stato più volte sollecitato agli Uffici INPS di competenza;
- che sono in ogni caso trascorsi 30 giorni per la pronuncia degli Istituti previdenziali in merito alla relativa regolarità contributiva;
- che la procedure on-line evidenzia la regolare chiusura dei controlli sia INPS che INAIL per le due aziende in questione ;
- che la mandataria PENELOPE S.p.A. ha manifestato, in una nota pervenuta, in data 29/5/2012 (prot. n. 407957), una pressante esigenza di vedersi liquidati i SAL III e IV ormai conclusisi, rispettivamente, il 31 settembre 2011 e il 16 dicembre 2011;

- che come risulta dal verbale n. 4 del 7/05/2012, agli atti del Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento, è stato effettuato, ai sensi del DD n. 457 del 28/10/2010 e s.m.i., il controllo sulla regolarità amministrativo/contabile con esito positivo della documentazione relativa alle suddette richieste di III e IV SAL del RTI Penelope S.p.A. e altri;

RITENUTO, pertanto
- opportuno procedere all'integrazione dell'impegno di spesa per un importo pari a **€ 104.524,02** per garantire la copertura finanziaria del progetto e delle spese generali connesse;
- che risulta indispensabile procedere alla liquidazione delle attività di cui ai SAL III e IV in ragione delle urgenze espresse e anche ai fini di una opportuna semplificazione procedimentale;
- che occorre, quindi, provvedere alla liquidazione del III e del IV SAL a favore del RTI Penelope S.p.A. e altri per un importo complessivo pari ad **€ 162.140,00, compreso IVA**;

VISTI
- la Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007;
- la DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- il D.P.G.R. n. 61 del 07 marzo 2008;
- la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- la D.G.R. n. 1245 del 24 luglio 2008;
- la D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008;
- il D.D. 208 del 10/11/2008;
- il D.D. 249 del 19/11/2008;
- il D.D. 416 del 05/07/2010;
- il D.D. 458 del 03/11/2010;
- la nota prot. n. 2011/L045/AR del 26/09/2011;
- la nota prot. n. 2011/L062/LF del 16/12/2011;
- il verbale n. 4 del 07/05/2012;
- la D.G.R. n. 157/2011;
- la D.G.R. n. 333/2011;
- la DGR n. 3466 del 3/6/2000;
- la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 03 e del Settore 02 all'avv. Giuseppe Carannante;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 al Coordinatore dell' AGC 03 avv. Giuseppe Carannante;
- la L.R. n. 1 del 27.01.2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
- la D.G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente del team di obiettivo operativo individuato con D.D. n. 163 del 06/07/2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente:
- di impegnare sul capitolo 4716 UPB 22.84.245 del bilancio gestionale per esercizio finanziario 2012 la somma di **€ 104.524,02**, per garantire la copertura finanziaria del progetto e delle spese generali

connesse, codice di bilancio SIOPE 2.03.02;

- di liquidare al RTI Penelope S.p.A. e altri la somma totale di **€ 162.140,00, IVA inclusa**, a titolo di pagamento del III e IV SAL, in esecuzione del contratto stipulato in data 17 novembre 2010, identificato dai seguenti codici: **CIG 92340063DB – CUP B21I08000050009 – SMILE 7.5.3**;
- di far gravare la spesa di € 162.140,00 IVA inclusa, sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 208 del 10/12/2008 sul cap. 4716 dell'UPB 22.84.245 POR FSE 2007/2013 - Asse VII, Obiettivo Specifico VII p), Obiettivo Operativo VII p.1) - categoria di spesa 81 - bilancio gestionale 2012;
- di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio al pagamento della somma di € 162.140,00 a favore della società Penelope S.p.A. – P.IVA 04523191213 – mediante bonifico bancario c/o Monte Paschi di Siena, Ag. Napoli Centro, Codice IBAN IT35 N 01030 03400 00000 6713319;
- di attribuire alla presente liquidazione il codice gestionale SIOPE 2323;
- di trasmettere il presente atto:
  - all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione POR FSE 2007-2013 di cui al D.D. 450 del 07/10/2010 e s.m.i.;
  - al Settore Entrate e Spese dell'AGC "Bilancio, ragioneria e tributi" per i provvedimenti di competenza;
  - all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Archiviazione decreti dirigenziali" per i provvedimenti di rispettiva competenza;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Carannante

Decreto Dirigenziale n. 53 del 22/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITA' - PROTOCOLLO DI INTESA - PATTO AMBIENTALE PER IL SIC IT8050010 FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e vegetazione con elevata valenza ecologica;

Che in attuazione delle Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", per la tutela e difesa della Biodiversità, sono stati individuati, allo stato, dall'Amministrazione Regionale 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 108 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e segnalati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO

Che è primario interesse dell'Amministrazione Regionale assicurare ogni forma di tutela e valorizzazione del proprio ricco patrimonio naturale non solo attraverso l'istituzione di aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali), ma anche con l'attuazione di appropriati interventi di conservazione e di monitoraggio delle specie e degli habitat presenti nei Siti "Natura 2000" nell'ambito del proprio territorio

Che tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) è segnalato il SIC IT8050010 – Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele - ricadente nella Provincia di Salerno;

PRESO ATTO

Che in data 16.12.2011 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa Patto Ambientale per il SIC -IT8050010 Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele -

Che il suddetto Protocollo di Intesa ,prevede, unitamente all'Amministrazione Regionale, la partecipazione dei Comuni di Eboli, di Capaccio, dell'Ente Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro", del Consorzio di Bonifica del Sele, dell'Autorità di Bacino Interregionale Sele, dell'Università degli Studi di Salerno, dell'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Salerno;

Che tra i punti di discussione di tale Protocollo prevede la redazione e l'approvazione del Piano di Gestione del SIC in argomento;

ATTESO

Che nell'ambito del Protocollo di Intesa è stato costituito il Coordinamento Istituzionale per la gestione dei lavori e per la predisposizione di azioni ed iniziative orientate alla salvaguardia e tutela del SIC ed alla redazione del relativo Piano di Gestione;

Che il Coordinamento Istituzionale, nell'ambito dei lavori, ha ritenuto necessario promuovere e attuare un progetto di informazione e di sensibilizzazione relativo al SIC in argomento;

Che in data 26.04.2012 è stata inviata all'Amministrazione Regionale- Assessorato all'Ecologia ed alla Tutela dell'Ambiente – Settore Ecologia – la richiesta di un contributo finanziario per l'attuazione del progetto "Sentinelle della Pineta", e pari ad € 10.000,00;

Che in data 04.05.2012 protocollo 2569/SP l'Assessorato ha comunicato la disponibilità a concedere il contributo richiesto;

RITENUTO

di poter impegnare la somma di € 10.000,00 (diecimila/00) sulla U.P.B. 1.1.5. dell'Esercizio Finanziario 2012 Cap 1612 che presenta sufficiente disponibilità;

di poter,pertanto, contestualmente,autorizzare la liquidazione della somma di € 10.000,00 in favore dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele-Tanagro Monti Eremita Marzano C.F. n.92009220655 per la realizzazione,delle azioni previste dal progetto in argomento, facendo gravare l'onere della spesa sulla U.P.B. 1.1.5., E.F. 2012 ed ai fini gestionali sul Cap 1612/12, (codice Siope1634);

di poter autorizzare il pagamento dell'importo pari a **€ 10.000,00** da esitarsi mediante bonifico sulle coordinate bancarie codice **IBAN IT62G0101076200100000046005 presso Banco di Napoli Agenzia di Eboli,** intestato **Ente Riserve Naturali Foce Sele-Tanagro Monti Eremita Marzano;**

VISTO

Le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat";
La Strategia Nazionale per la Biodiversità;
Il Protocollo di Intesa "Patto Ambientale";
La nota del Coordinamento Istituzionale del 26.04.2012;
La nota dell'Assessorato del 04.05.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile dell'Area:

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, di:

impegnare la somma di € 10.000,00 (diecimila/00) sulla U.P.B. 1.1.5. dell'Esercizio Finanziario 2012 Cap 1612 che presenta sufficiente disponibilità;

autorizzare,contestualmente,la liquidazione della somma di € 10.000,00 in favore dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele-Tanagro Monti Eremita Marzano C.F. n.92009220655 per la realizzazione,delle azioni previste dal progetto in argomento, facendo gravare l'onere della spesa sulla U.P.B. 1.1.5., E.F. 2012 ed ai fini gestionali sul Cap 1612/12, (codice Siope1634);

autorizzare il pagamento dell'importo pari a **€ 10.000,00** da esitarsi mediante bonifico sulle coordinate bancarie codice **IBAN IT62G0101076200100000046005 presso Banco di Napoli Agenzia di Eboli,** intestato **Ente Riserve Naturali Foce Sele-Tanagro Monti Eremita Marzano;**

inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
- Dott.. Michele Palmieri -

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

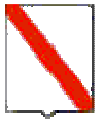
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	5	Settore	1

OGGETTO

Strategia Nazionale per la Biodiversita' - Protocollo di Intesa - Patto Ambientale per il SIC it8050010 Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ENTE RISERVE NATURALI REGIONALI FOCE SELE TANAGRO	92009220655		C/O COMUNE	CONTURSI TERME	10.000,00	,00

TOTALI	**10.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ENTE RISERVE NATURALI REGIONALI FOCE SELE TANAGRO	***CC Bancario, IBAN : IT62G0101076200100000046005***	**2012**	**1612**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

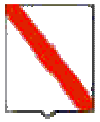
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	5	Settore	1

OGGETTO

Strategia Nazionale per la Biodiversita' - Protocollo di Intesa - Patto Ambientale per il SIC it8050010 Fasce Litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	1612	1	1	5	10.000,00	,00

TOTALE	10.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	1612	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 164 del 23/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1499 DEL 18/09/2008. ACCORDO DI PROGRAMMA "PROGRAMMA STRATEGICO PER LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELLA REGIONE CAMPANIA". COSTITUZIONE STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA DI SUPPORTO AL DIRIGENTE P.T. DEL SETTORE 02 DELL'AGC 05 PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1499 del 14/09/2008, ha preso atto dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti e di quelli già sede di discariche, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che in data 08/04/2009 le parti firmatarie dell'Accordo del 18/07/2008 hanno sottoscritto un Atto Modificativo dello stesso;

c. Che, in attuazione dell'art. 5 dell'Accordo, in data 04/08/2009 e 15/04/2011 sono stati sottoscritti gli Accordi Operativi con n. 39 Comuni della Regione Campania individuati all'art. 3 dell'Accordo 18/07/2008;

d. Che il Comitato di Indirizzo e Controllo, ex art. 10 dell'Accordo, nelle riunioni del 29/03/2011, 07/07/2011, 13/10/2011, 19/12/2011 e 20/02/2011 ha, tra l'altro:

   d.1 deliberato che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'Accordo, sono delegate integralmente alla Sogesid Sp.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise;
   d.2 assegnato alla Sogesid S.p.A., in qualità di Soggetto Attuatore, la progettazione, realizzazione e monitoraggio di tutti gli interventi di bonifica dei siti inquinati e di potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue;
   d.3 assegnato al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, in qualità di Soggetto Attuatore, la progettazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi in materia di dissesto idrogeologico, rimozione dei rifiuti, riqualificazione urbana e ambientale e gli ulteriori interventi di compensazione ambientale;
   d.4 predisposto gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse in capo al MATTM e di quelli in quota Regione;

e. Che è stato istituito apposito capitolo di spesa nel bilancio regionale gestionale 2012 n. 2592 UPB 22.84.245, la cui gestione è attribuita a questo Settore;

CONSIDERATO

a. Che il Settore preposto ai fini del coordinamento delle attività, dei rapporti con i Comuni interessati e con i soggetti attuatori, del monitoraggio degli interventi in quota Regione è il Settore 02 dell'AGC 05, in quanto assegnatario delle risorse;

b. Che nell'ottica dell'accelerazione della spesa si rende necessario dare avvio alle procedure realizzative dell'Accordo, con riferimento ai progetti in quota regionale, previa stipula di atti convenzionali con i Soggetti Attuatori che disciplinino i rapporti tra Regione e Soggetti Attuatori;

c. Che, pertanto, occorre costituire apposita struttura tecnico-amministrativa di supporto all'espletamento delle attività del Dirigente del Settore Tutela Ambiente;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati :

1. Di costituire la struttura tecnico-amministrativa di supporto all'espletamento delle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio di competenza del Dirigente del Settore Tutela Ambiente per l'attuazione dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania";

2. Di individuare quali componenti della suddetta struttura il seguente personale interno all'Amministrazione Regionale, in servizio presso il Settore Tutela Ambiente AGC 05:

   2.1. per le attività di programmazione e attuazione:
   - 2..1. Antonio Recano,
   - 2..2. Mariarita Omaggio
   - 2..3. Vittorio Picariello
   - 2..4. Domenico Sportiello

   2.2. per le attività di monitoraggio (implementazione sistema SMOL)
   - 2.2.1. Giovanni Sabatino
   - 2.2.2. Maurizio Ionta

3 Di prevedere che la struttura possa essere integrata sulla base di specifiche necessità che dovessero emergere in fase di attuazione dell'Accordo;

4 Di stabilire che la struttura possa avvalersi della collaborazione del personale di Assistenza Tecnica Specialistica al Settore Tutela Ambiente (PON GAT e POR FESR O.O. 7.1);

5 Di definire con successivo provvedimento le competenze da corrispondere ai componenti della struttura tecnico-amministrativa;

6 Di notificare il presente decreto agli interessati;

7 Di trasmettere copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore AGC 05 e al Settore BURC.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA GRUPPO CAPASSO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN GRUMO NEVANO (NA) ALLA VIA GIANCARLO SIANI N. 3 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta **GRUPPO CAPASSO S.r.l. con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giancarlo Siani n. 3**, rappresentata da Capasso Ciro nato a Grumo Nevano (NA) il 10.02.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.06358431218, con istanza del 19.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 06.04.2012 prot. n. 270667, integrata con nota del 27.04.2012 prot. n. 334508 del 03.05.2012, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 28.11.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Marco Raia;
   b.4. Copia Fattura n. 397 del 18.07.2011 MA COVAC srl relativa ad una Benna Selezionatrice SB 15 VTN ;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna Selezionatrice	V.T.N. Europe Spa – SR15	11002160/2011	Vagliatura di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801

17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
20 02 02	Terra e rocce

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta **GRUPPO CAPASSO S.r.l. con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giancarlo Siani n. 3**, rappresentata da Capasso Ciro nato a Grumo Nevano (NA) il 10.02.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.06358431218;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

1. **AUTORIZZARE la ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l. con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giancarlo Siani n. 3**, rappresentata da Capasso Ciro nato a Grumo Nevano (NA) il 10.02.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.06358431218, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna Selezionatrice	V.T.N. Europe Spa – SR15	11002160/2011	Vagliatura di materiali inerti

2. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
20 02 02	Terra e rocce

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto

dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l.. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l.;
   6.2. al Comune di Grumo Nevano (NA);
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 187 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA GRUPPO CAPASSO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN GRUMO NEVANO (NA) ALLA VIA GIANCARLO SIANI N. 3 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta **GRUPPO CAPASSO S.r.l. con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giancarlo Siani n. 3**, rappresentata da Capasso Ciro nato a Grumo Nevano (NA) il 10.02.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.06358431218, con istanza del 19.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 06.04.2012 prot. n. 270667, integrata con nota del 27.04.2012 prot. n. 334508 del 03.05.2012, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   - b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 28.11.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   - b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Marco Raia;
   - b.4. Copia Fattura n. 3 del 06.02.2012 ITALMACCHINE srl relativa ad una Benna Frantumatrice Marca Meccanica Breganzese srl - modello BF 90.3;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna Frantumatrice	Meccanica Breganzese srl – BF 90.3	2102	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507

17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
20 02 02	Terra e rocce

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta **GRUPPO CAPASSO S.r.l. con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giancarlo Siani n. 3**, rappresentata da Capasso Ciro nato a Grumo Nevano (NA) il 10.02.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.06358431218;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

1. **AUTORIZZARE la ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l. con sede legale in Grumo Nevano (NA) alla Via Giancarlo Siani n. 3**, rappresentata da Capasso Ciro nato a Grumo Nevano (NA) il 10.02.1956, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F.06358431218, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna Frantumatrice	Meccanica Breganzese srl – BF 90.3	2102	Frantumazione di materiali inerti

2. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
20 02 02	Terra e rocce

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di

apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l.. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta GRUPPO CAPASSO S.r.l.;
   6.2. al Comune di Grumo Nevano (NA);
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 188 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA INDIVIDUALE CAMPIONE NICOLA CON SEDE LEGALE IN CALABRITTO (AV) - CONTRADA BRAILA - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta **individuale CAMPIONE NICOLA con sede legale in Calabritto (AV) – Contrada Braila**, legalmente rappresentata dal titolare, nato il 26.07.1960 a Calabritto (AV), iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F. CMPNCL60L26B374F, con istanza acquisita agli atti di ufficio il 11.04.2012 prot. n. 279594, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   - b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino,aggiornato al 06.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   - b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Vito Del Buono;
   - b.4. Copia titolo di proprietà (Fattura di acquisto n. 26 del 28.01.2012 e n. 111 del 29.02.2012) della SEMAK srl, per un impianto mobile di frantumazione marca RIMAC MOBY 600 Matricola EMF06003709301002;
   - b.5. Copia Dichiarazione di conformità;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	RIMAC MOBY 600	EMF06003709301002	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta **individuale CAMPIONE NICOLA con sede legale in Calabritto (AV) – Contrada Braila**, legalmente rappresentata dal titolare, nato il 26.07.1960 a Calabritto (AV), iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F. CMPNCL60L26B374F;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 296181 del 17.04.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE la ditta individuale CAMPIONE NICOLA con sede legale in Calabritto (AV) – Contrada Braila**, legalmente rappresentata dal titolare, nato il 26.07.1960 a Calabritto (AV), iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino, C.F. CMPNCL60L26B374F, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	RIMAC MOBY 600	EMF06003709301002	Frantumazione di materiali inerti

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

C.E.R.	Descrizione codice
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3 **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4 **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5 **FAR PRESENTE** che la Ditta individuale CAMPIONE NICOLA dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta individuale CAMPIONE NICOLA dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6 **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
6.1. alla ditta individuale CAMPIONE NICOLA;

6.2. al Comune di Calabritto (AV);
6.3. all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
6.4. all'ASL competente;
6.5. all'O.R.R.;
6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7 **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 189 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) DI PNEUMATICI FUORI USO SITO IN S. ANTONIO ABATE (NA) ALLA VIA CASONI MARNA, 85 IN MAPPA AL FOGLIO 4 P.LLA 49 ED AL FOGLIO 3 P.LLA 1.600. VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA EREDI BRUNO S.R.L A DITTA S.B. ECOLOGY S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta Eredi Bruno S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra. Sabatino Filomena nata a Poggiomarino (NA) il 19/12/1975 è stata autorizzata alla realizzazione, entro 12 mesi dalla data del decreto dirigenziale n. **54 del 02.03.2012** del dirigente del Settore Provinciale di Napoli, dell'impianto per svolgere operazione di messa in riserva (R13) di pneumatici fuori uso non ricostruibili di cui al codice CER 160103, da ubicarsi in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna, 85 in mappa al foglio 4 p.lla 49 ed al foglio 3 p.lla 1.600

b. **CHE** con Atto del 17.04.2012 - Rep.n. 57.196 – Raccolta n. 5.379, registrato a Pagani (SA), per Notaio dott.ssa Emilia D'Antonio, iscritta al Collegio Notarile dei distretti riuniti di Salerno, Valle della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore, la **ditta** Eredi Bruno S.r.l ha ceduto a favore della società **"S. B. ECOLOGY S.r.l."** il ramo d'azienda costituito dal solo decreto n. 54 del 02.03.2012 dell'AGC 5 Settore 7 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, relativo all'approvazione del progetto dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R13 da realizzarsi in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna n. 85;

c. **CHE** con nota del 19.04.2012, assunta agli atti di ufficio il 03.05.2012 prot. n. 336083 la ditta **S. B. ECOLOGY S.r.l. con sede in Angri (SA) alla via Kennedy n. 53,** ha trasmesso l'istanza per la voltura a suo favore del D.D. n. 54 del 02.03.2012;

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza, in conformità a quanto previsto dalla DGRC n. 1411/07, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

   a.1. Copia Atto notarile del 17.04.2012 - Rep. n. 57.196 – Raccolta n. 5.379, registrato a Pagani (SA), per Notaio dott.ssa Emilia D'Antonio, iscritta al Collegio Notarile dei distretti riuniti di Salerno, Valle della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore, di cessione di ramo d'Azienda;
   a.2. Certificato CCIAA di Salerno, aggiornato al 19.04.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   a.3. Ricevuta di versamento della somma di € 160,00, su c.c postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale "Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

a. **CHE** con nota n. 344003 del 07.05.2012 è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Salerno;

b. **CHE** sussistono le condizioni per poter procedere alla voltura del decreto dirigenziale n. 54 del 02.03.2012 relativo all'approvazione del progetto dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R13 da realizzarsi in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna n. 85 dalla ditta Eredi Bruno S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra. Sabatino Filomena nata a Poggiomarino (NA) il 19/12/1975 alla ditta **S. B. ECOLOGY S.r.l. con sede in Angri (SA) alla via Kennedy n. 53;**

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
b. la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.0 7.2007;
c. il D.D. n.54 del 02.03.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **VOLTURARE** il decreto dirigenziale n. 54 del 02.03.2012 relativo all'approvazione del progetto dell'impianto di stoccaggio e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R13 da realizzarsi in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casoni Marna n. 85 dalla ditta Eredi Bruno S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra. Sabatino Filomena nata a Poggiomarino (NA) il 19/12/1975 alla ditta **S. B. ECOLOGY S.r.l. con sede in Angri (SA) alla via Kennedy n. 53, legalmente rappresentata da Scognamiglio Gerardo, nato il 11.09.1970 a Vico Equense (NA);**

2. **SPECIFICARE** che, ai sensi del D.D. n. 54 del 02.03.2012, l'impianto dovrà essere realizzato **entro il 02.03.2013;**

3. **RICHIAMARE** il DD n. 54 del 02.03.2012 del Dirigente del Settore Provinciale Tutela Ambiente di Napoli, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

4. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta S.B. ECOLOGY S.r.l. al Sindaco del Comune di S. Antonio Abate (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, all'ARPAC, allo S.T.A.P. di Napoli, e all'ORR;

5. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 190 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA MOTORTECNO DI DI VAIO ENZO S.A.S. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN POMIGLIANO D'ARCO (NA) MASSERIA TAVOLONE S.N.C. - PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE - LEGGE N. 217 DEL 15.12.2011 - L.R. N. 1 DEL 27.01.2012 E DGR N. 83/2012. ADEGUAMENTO AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta MOTORTECNO di Di Vaio Enzo s.a.s. con sede legale ed impianto in Pomigliano d'Arco (NA) Masseria Tavolone s.n.c.,(area individuata in catasto al foglio 10, particelle 249 e 250 per complessivi mq. 7224, classificata zona D- produttiva) legalmente rappresentata da Di Vaio Enzo nato a Grosseto il 23.06.1943, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 04559950631,è autorizzata con D.D. n. 26 del 13.02.2008 all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso;

b. **CHE** la stessa ditta, con istanza del 18.04.2012, assunta al prot. n. 322708 del 27.04.2012, ha richiesto l'approvazione di una variante non sostanziale volta al miglioramento funzionale dell'impianto consistente in:
   b.1. Riposizionamento della sbarra d'accesso con traslazione della stessa di circa 2 metri verso l'accesso carrabile;
   b.2. Riposizionamento della rampa di accesso al primo piano del corpo uffici
   b.3. Spostamento ed ampliamento di uno degli accessi carrabili
   b.4. Ridistribuzione aree per il deposito dei veicoli trattati con utilizzo di scaffalature per autovetture;

c. **CHE** con la medesima nota la ditta ha chiesto l'adeguamento alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (94 veicoli per una superficie di mq. 759) e di veicoli stoccabili dopo il trattamento (250 veicoli per una superficie di mq. 2128), anziché i 180 autorizzati con D.D. n. 26/2008;

d. **CHE** inoltre la ditta MOTORTECNO di Di Vaio Enzo s.a.s. ha chiesto l'adeguamento dell'autorizzazione all'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07;
   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli 20.03.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   a.2. Perizia Giurata del 18.04.2012, a firma dell'ing. Francesco Fontana, descrittiva della variante proposta e dell'adeguamento sia alla L.R. n. 1/2012 e alla DGR n. 83/2012 sia l'adeguamento all'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011;
   a.3. Ricevute di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale e di € 160,00 per la presa d'atto del trasferimento della sede legale;

RITENUTO

a. **CHE,** per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente in:
   a.1. Riposizionamento della sbarra d'accesso con traslazione della stessa di circa 2 metri verso l'accesso carrabile;
   a.2. Riposizionamento della rampa di accesso al primo piano del corpo uffici;
   a.3. Spostamento ed ampliamento di uno degli accessi carrabili;
   a.4. Ridistribuzione aree per il deposito dei veicoli trattati con utilizzo di scaffalature per autovetture;
   a.5. in quanto *non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti;*

CONSIDERATO

a. **CHE** risulta necessario adeguare l'autorizzazione alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012, rimodulando il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento (**pari a 94**) e di veicoli stoccabili dopo il trattamento (**pari a 250**), anziché i 180 autorizzati con D.D. n. 26/2008

b. **CHE** risulta altresì, necessario adeguare l'autorizzazione per renderla conforme alla normativa, ai sensi dell'art. 23 della Legge .n. 217 del 15.12.2011, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 02.01.2012;

c. **CHE** appare opportuno pertanto, prevedere nel decreto di autorizzazione la possibilità di ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

d. **CHE** i rifiuti in questione, di cui la ditta ha chiesto l'inserimento in autorizzazione, sono codificati come segue:

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
160103	**Pneumatici fuori uso**	**R13**
160106	**Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose**	**R13**
160107*	**Filtri dell'olio**	**R13**
160108*	**Componenti contenenti mercurio**	**R13**
160109*	**Componenti contenenti PCB**	**R13**
160110*	**Componenti esplosivi**	**R13**
160111*	**Pastiglie per freni contenenti amianto**	**R13**
160112	**Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111**	**R13**
160116	**Serbatoi per gas liquido**	**R13**
160117	**Metalli ferrosi**	**R13**
160118	**Metalli non ferrosi**	**R13**
160119	**plastica**	**R13**
160120	**vetro**	**R13**
160121*	**Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114**	**R13**
160122	**Componenti non specificati altrimenti**	**R13**
160601*	**Batterie al piombo**	**R13**
160801	**Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento,renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)**	**R13**
160807*	**Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose**	**R13**

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. la Legge n. 217 del 15.12.2011;
c. la n. 1 del 27.01.2012;
d. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
e. la DGR n. 83/2012
f. il D.D. n. 26 del 13.02.2008;
g. il D.D. n.778 del 08.07.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO della variante non sostanziale consistente in:**

   1.1. Riposizionamento della sbarra d'accesso con traslazione della stessa di circa 2 metri verso l'accesso carrabile;
   1.2. Riposizionamento della rampa di accesso al primo piano del corpo uffici;
   1.3. Spostamento ed ampliamento di uno degli accessi carrabili;
   1.4. Ridistribuzione aree per il deposito dei veicoli trattati con utilizzo di scaffalature per autovetture;
   1.5. in quanto *non si incrementano significativamente strutture e/o superfici e/o capacità produttiva degli impianti approvati e/o le fasi di gestione dei rifiuti,*il tutto come descritto in relazione tecnica a firma dell'ing. Francesco Fontana, che forma parte integrante del presente provvedimento;

2. **ADEGUARE** l'autorizzazione della ditta MOTORTECNO di Di Vaio Enzo s.a.s. con sede legale ed impianto in Pomigliano d'Arco (NA) Masseria Tavolone s.n.c.,(area individuata in catasto al foglio 10, particelle 249 e 250 per complessivi mq. 7224, classificata zona D- produttiva) legalmente rappresentata da Di Vaio Enzo nato a Grosseto il 23.06.1943, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 04559950631, alle disposizioni di cui all'art. 23 della Legge .n. 217 del 15.12.2011 e della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83/2012;

3. **PRECISARE che i rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono, oltre il 160104*, i seguenti:**

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
160103	Pneumatici fuori uso	R13
160107*	Filtri dell'olio	R13
160108*	Componenti contenenti mercurio	R13
160109*	Componenti contenenti PCB	R13
160110*	Componenti esplosivi	R13
160111*	Pastiglie per freni contenenti amianto	R13
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13
160116	Serbatoi per gas liquido	R13
160117	Metalli ferrosi	R13
160118	Metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13
160601*	Batterie al piombo	R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento,renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13

per un quantitativo di circa 48 t/anno;

4. **SPECIFICARE** che i suddetti rifiuti devono essere allocati nel "settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili," assieme agli altri di identica natura derivanti dall'attività di demolizione della ditta;

5. **SPECIFICARE** che tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei DD n.26/2008 e n. 778/2010, ivi compresa la data di validità dell'autorizzazione fissata al **07.02.2013**;

6. **SPECIFICARE che, in base alla superficie, il numero di veicoli stoccabili** prima del trattamento è **pari a 94 e quelli** i stoccabili dopo il trattamento è **pari a 250;**

7. **RITENERE** congrua la garanzia finanziaria n. 110007/R dell'Istituto Finanziario Privato S.p.A., di € 61.500,00, già in possesso della scrivente Amministrazione;

8. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Motortecno di Di Vaio Enzo s.a.s., al Comune di Pomigliano d'Arco, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli, al P.R.A. di Napoli e all'ORR;

9. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

10. **DARE INCARICO** al Settore Provinciale di Napoli di verificare la corrispondenza del progetto approvato con D.D. n.26/2008 con i grafici allegati al presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda la superficie delle aree di conferimento dei veicoli prima del trattamento e di quelle per il deposito dei veicoli trattati;

11. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 191 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) EX L.R. N.16/2004" OGGETTO DI PRESA D'ATTO CON DELIBERA N. 75 DEL 14 SETTEMBRE 2010 DELLA GIUNTA COMUNALE DI SUMMONTE E ADEGUATO CON LE OSSERVAZIONI PERVENUTE ED ACCOLTE CON DELIBERA N. 8 DEL 21 FEBBRAIO 2011 DEL CONSIGLIO COMUNALE - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI SUMMONTE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che, con D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con note prot. 2643 e 2644 del 18.06.2009, acquisite al Settore con prot. n. 566219 in data 25.06.2009 e prot. n. 621531 del 9.07.2009, il Comune di Summonte (AV) ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (PUC) ex L.R. n.16/2004" oggetto di presa d'atto con Delibera n. 75 del 14 settembre 2010 della Giunta Comunale di Summonte e adeguato con le osservazioni pervenute ed accolte con Delibera n. 8 del 21 febbraio 2011 del Consiglio Comunale;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare per le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria della proposta del PUC del Comune di Summonte è stata affidata dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Scalfati – Russo – Catalano - Spano;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, i pareri di competenza sono resi dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che nella seduta del 14.03.2012, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza della proposta de quo, facendo proprie le seguenti prescrizioni riportate nella scheda istruttoria:

- per le superfici ricadenti nella Zona EO-Agricola Ordinaria, all'art.22 delle Norme Tecniche di Attuazione:
  - la superficie minima del lotto indicata per le residenze deve essere prevista non inferiore a 5.000 mq.;

- l'altezza massima delle costruzioni a fini residenziali deve essere previsto non superiore a m.7,50 al colmo;
- per le pertinenze, l'indice di fabbricabilità territoriale rispetto al fondo deve essere previsto non superiore a 0,07 mc/mq;
- deve essere previsto che il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di serre è comunque subordinato ad una verifica idraulica concernente la capacità delle tubazioni e dei fossi di raccolta aziendali ed extraziendali di assicurare un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;
- deve essere previsto che in nessun caso è consentito il mutamento di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale";

- per le superfici ricadenti nella Zona EI-Agricola Insediativa, all'art.23 delle Norme Tecniche di Attuazione:
  - la superficie minima del lotto indicata deve essere prevista non inferiore a 3.000 mq.;
  - l'indice di fabbricabilità territoriale rispetto al fondo deve essere previsto non superiore a 0,2 mc/mq;
  - l'altezza massima delle costruzioni deve essere prevista non superiore a m.7,50 al colmo;
- per la Zona ES-Agricola di Salvaguardia
  - all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione deve essere previsto che all'attuale dicitura "è ammessa la ristrutturazione dei fabbricati esistenti purché utilizzati per la conduzione del fondo, come stabilito dalla L.R. n. 14/82, anche mediante demolizione e ricostruzione con un incremento volumetrico massimo del 20% dell'esistente cubatura" sia sostituita la seguente "è ammessa la ristrutturazione dei fabbricati esistenti, purché utilizzati per la conduzione del fondo, come stabilito dalla L.R. n. 14/82, anche mediante demolizione e ricostruzione senza incremento di volumetria se non per per esigenze igienico-sanitarie e di sicurezza sismica e comunque contenuto entro il limite volumetrico massimo del 20% dell'esistente cubatura";
- per le superfici ricadenti in: Zona EO-Agricola Ordinaria, Zona ES-Agricola di Salvaguardia, Zona EI-Agricola Insediativa e Zona EP-Agricola Produttiva
  - deve essere prevista nelle Norme Tecniche di Attuazione la salvaguardia dei manufatti tipici e delle testimonianze della cultura contadina, delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali caratteristiche,nonché degli elementi con funzione di connessione ecologica (siepi, filari arborei, esemplari arborei isolati o secolari);
- il Piano deve essere adeguato alle prescrizioni formulate nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale della Campania (Deliberazione del Comitato Istituzionale n.543 del 25 luglio 2011); alle osservazioni ed indicazioni formulate in relazione agli aspetti geologici ed a quelli urbanistico-ambientali nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (nota prot. n.8281 del 23 settembre 2011); alle prescrizioni contenute nell'osservazione formulata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino (nota prot. n.24773 del 28 settembre 2011); delle considerazioni riportate nel parere tecnico-sanitario espresso dall'Azienda Sanitaria Locale "Avellino" (nota prot. n.905 del 13 gennaio 2012);
- con riferimento alle nuove edificazioni, dovranno essere adottate previsioni in grado di assicurare che tutti i corpi di fabbrica siano realizzati in modo da assicurare l'ottenimento di elevati livelli di efficienza energetica e, in generale, il rispetto degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007;
- nelle aree di localizzazione di nuove unità residenziali, turistiche, commerciali ed artigianali il sistema di infrastrutturazione primaria deve essere tale da assicurare la raccolta delle acque reflue ed il rilascio nell'ambiente delle stesse in conformità con le disposizioni delle vigenti normative;

e raccomandazioni

- prevedere nell'ambito degli strumenti attuativi del Piano Urbanistico Comunale meccanismi di incentivazione e priorità volti a favorire il riuso degli immobili esistenti e non utilizzati presenti sul territorio comunale.

La Commissione decide, inoltre, di formulare le seguenti ulteriori prescrizioni:

- per le superfici ricadenti nella Zona EP-Agricola Produttiva, all'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione:

- la superficie minima del lotto indicata deve essere prevista non inferiore a 3.000 mq.;
- l'altezza massima delle costruzioni deve essere previsto non superiore a m.7,50 al colmo;
- l'Indice di Utilizzazione Territoriale deve essere previsto non superiore a 0,20 mq/mq;
- il rapporto di copertura del lotto fondiario utilizzabile deve essere previsto non superiore a 0,30 mq/mq;
- deve essere previsto che il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di serre è comunque subordinato ad una verifica idraulica concernente la capacità delle tubazioni e dei fossi di raccolta aziendali ed extraziendali di assicurare un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;

- per quanto riguarda i carichi insediativi dovranno essere tenute presenti le indicazioni del P.T.C.P. di Avellino che detta disposizioni specifiche sul punto;
- nel Piano di monitoraggio dovrà essere previsto l'inserimento di indicatori idonei al monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee
- nel Piano di monitoraggio la tabella indicatori dovrà essere suddivisa per singole componenti ambientali;
- l'Amministrazione Comunale dovrà garantire il rispetto degli obblighi per la stessa derivanti dalla presenza del sito potenzialmente inquinato codice 4105C500 (BURC numero Speciale del 09.09.2005) della Ditta De Vita Aniello (demolizione) mediante opportune previsioni da inserire nelle norme tecniche di attuazione e nel piano di monitoraggio.

La Commissione stabilisce, infine, che nella Zona EO-Agricola Ordinaria, all'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione, può essere prevista, la realizzazione di un deposito per attrezzi di piccola dimensione, comunque di superficie non superiore a 12 mq, indipendentemente dalle dimensioni del lotto posseduto.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione d'Incidenza;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Scalfati – Russo – Catalano - Spano, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., reso nella seduta del 14.03.2012, relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (PUC) ex L.R. n.16/2004" oggetto di presa d'atto con Delibera n. 75 del 14 settembre 2010 della Giunta Comunale di Summonte e adeguato con le osservazioni pervenute ed accolte con Delibera n. 8 del 21 febbraio 2011 del Consiglio Comunale, presentata dal Comune di Summonte (AV), facendo proprie le seguenti prescrizioni riportate nella scheda istruttoria:

- per le superfici ricadenti nella Zona EO-Agricola Ordinaria, all'art.22 delle Norme Tecniche di Attuazione:
  - la superficie minima del lotto indicata per le residenze deve essere prevista non inferiore a 5.000 mq.;

- l'altezza massima delle costruzioni a fini residenziali deve essere previsto non superiore a m.7,50 al colmo;
- per le pertinenze, l'indice di fabbricabilità territoriale rispetto al fondo deve essere previsto non superiore a 0,07 mc/mq;
- deve essere previsto che il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di serre è comunque subordinato ad una verifica idraulica concernente la capacità delle tubazioni e dei fossi di raccolta aziendali ed extraziendali di assicurare un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;
- deve essere previsto che in nessun caso è consentito il mutamento di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale";

- per le superfici ricadenti nella Zona EI-Agricola Insediativa, all'art.23 delle Norme Tecniche di Attuazione:
  - la superficie minima del lotto indicata deve essere prevista non inferiore a 3.000 mq.;
  - l'indice di fabbricabilità territoriale rispetto al fondo deve essere previsto non superiore a 0,2 mc/mq;
  - l'altezza massima delle costruzioni deve essere prevista non superiore a m.7,50 al colmo;
- per la Zona ES-Agricola di Salvaguardia
  - all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione deve essere previsto che all'attuale dicitura "è ammessa la ristrutturazione dei fabbricati esistenti purché utilizzati per la conduzione del fondo, come stabilito dalla L.R. n. 14/82, anche mediante demolizione e ricostruzione con un incremento volumetrico massimo del 20% dell'esistente cubatura" sia sostituita la seguente "è ammessa la ristrutturazione dei fabbricati esistenti, purché utilizzati per la conduzione del fondo, come stabilito dalla L.R. n. 14/82, anche mediante demolizione e ricostruzione senza incremento di volumetria se non per per esigenze igienico-sanitarie e di sicurezza sismica e comunque contenuto entro il limite volumetrico massimo del 20% dell'esistente cubatura";
- per le superfici ricadenti in: Zona EO-Agricola Ordinaria, Zona ES-Agricola di Salvaguardia, Zona EI-Agricola Insediativa e Zona EP-Agricola Produttiva
  - deve essere prevista nelle Norme Tecniche di Attuazione la salvaguardia dei manufatti tipici e delle testimonianze della cultura contadina, delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali caratteristiche,nonché degli elementi con funzione di connessione ecologica (siepi, filari arborei, esemplari arborei isolati o secolari);
- il Piano deve essere adeguato alle prescrizioni formulate nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale della Campania (Deliberazione del Comitato Istituzionale n.543 del 25 luglio 2011); alle osservazioni ed indicazioni formulate in relazione agli aspetti geologici ed a quelli urbanistico-ambientali nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (nota prot. n.8281 del 23 settembre 2011); alle prescrizioni contenute nell'osservazione formulata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino (nota prot. n.24773 del 28 settembre 2011); delle considerazioni riportate nel parere tecnico-sanitario espresso dall'Azienda Sanitaria Locale "Avellino" (nota prot. n.905 del 13 gennaio 2012);
- con riferimento alle nuove edificazioni, dovranno essere adottate previsioni in grado di assicurare che tutti i corpi di fabbrica siano realizzati in modo da assicurare l'ottenimento di elevati livelli di efficienza energetica e, in generale, il rispetto degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007;
- nelle aree di localizzazione di nuove unità residenziali, turistiche, commerciali ed artigianali il sistema di infrastrutturazione primaria deve essere tale da assicurare la raccolta delle acque reflue ed il rilascio nell'ambiente delle stesse in conformità con le disposizioni delle vigenti normative;

e raccomandazioni

- prevedere nell'ambito degli strumenti attuativi del Piano Urbanistico Comunale meccanismi di incentivazione e priorità volti a favorire il riuso degli immobili esistenti e non utilizzati presenti sul territorio comunale.

La Commissione decide, inoltre, di formulare le seguenti ulteriori prescrizioni:

- per le superfici ricadenti nella Zona EP-Agricola Produttiva, all'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione:

- la superficie minima del lotto indicata deve essere prevista non inferiore a 3.000 mq.;
- l'altezza massima delle costruzioni deve essere previsto non superiore a m.7,50 al colmo;
- l'Indice di Utilizzazione Territoriale deve essere previsto non superiore a 0,20 mq/mq;
- il rapporto di copertura del lotto fondiario utilizzabile deve essere previsto non superiore a 0,30 mq/mq;
- deve essere previsto che il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di serre è comunque subordinato ad una verifica idraulica concernente la capacità delle tubazioni e dei fossi di raccolta aziendali ed extraziendali di assicurare un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;

- per quanto riguarda i carichi insediativi dovranno essere tenute presenti le indicazioni del P.T.C.P. di Avellino che detta disposizioni specifiche sul punto;
- nel Piano di monitoraggio dovrà essere previsto l'inserimento di indicatori idonei al monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee
- nel Piano di monitoraggio la tabella indicatori dovrà essere suddivisa per singole componenti ambientali;
- l'Amministrazione Comunale dovrà garantire il rispetto degli obblighi per la stessa derivanti dalla presenza del sito potenzialmente inquinato codice 4105C500 (BURC numero Speciale del 09.09.2005) della Ditta De Vita Aniello (demolizione) mediante opportune previsioni da inserire nelle norme tecniche di attuazione e nel piano di monitoraggio.

La Commissione stabilisce, infine, che nella Zona EO-Agricola Ordinaria, all'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione, può essere prevista, la realizzazione di un deposito per attrezzi di piccola dimensione, comunque di superficie non superiore a 12 mq, indipendentemente dalle dimensioni del lotto posseduto;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Summonte, al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI MASSA DI SOMMA (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che, con D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. 8398 del 19.10.2010, acquisita al Settore con prot. n. 839601 in data 20.10.2010, l'Amministrazione Comunale di Massa di Somma (NA) ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (PUC)";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare per le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria della proposta del PUC del Comune di Massa di Somma (NA) è stata affidata dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Catalano – D'Alise - Esposito;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, i pareri di competenza sono resi dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che nella seduta del 25.01.2012, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza della proposta de quo, con le seguenti prescrizioni:

- sottoporre a procedura di valutazione di incidenza tutti i piani, programmi o progetti attuativi del PUC che possano avere incidenze significative sui valori biotici e abiotici tutelati all'interno del SIC "Monte Somma - IT8030021" e della ZPS "Vesuvio e Monte Somma – IT8030037".
- integrare il piano di monitoraggio con indicatori relativi alla tematica "Inquinamento acustico" (n. superamenti limite/anno per tipologia), "Inquinamento elettromagnetico" (n. superamenti valori soglia/anno per tipologia), "Turismo" (incremento del numero strutture ricettive/anno e numero presenze/anno)
- specificare come di seguito gli indicatori da monitorare in ordine alle seguenti matrici ambientali:
  - Aria (n. superamenti limite/anno e per tipologia di inquinante)

- Acqua (indicatori relativi alla qualità dei corpi idrici)
- Suolo (Sup. impermeabilizzata/sup. tot. Comunale, Sup. aree agricole/sup. comunale, Sup. urbanizzata/sup. Comunale)

- Natura e biodiversità/Paesaggio/Mobilità: gli indicatori vanno espressi rapportando i valori considerati alla superficie comunale o agli abitanti etc.
- Inoltre è necessario modificare il contenuto dell'art. 35 comma 1 delle NTA del PUC che disciplina le previsioni urbanistiche della zona T stabilendo la possibilità di realizzare nuovi insediamenti con destinazione turistico ricettiva e di ristorazione.
- Il citato articolo 35 deve prevedere il rigoroso rispetto delle prescrizioni del vigente piano del Parco Nazionale del Vesuvio nonché le disposizioni della l.r.n.21/2003. La zona T, pertanto, deve essere la espressione fedele di quanto previsto dalla vigente normativa regionale e dal piano del parco. Ogni altra destinazione e previsione di nuovi volumi è da escludere.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione d'Incidenza;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Catalano – D'Alise - Esposito, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., reso nella seduta del 25.01.2012, relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (PUC)", presentata dall'Amministrazione Comunale Comune di Massa di Somma (NA), con le seguenti prescrizioni:
   - sottoporre a procedura di valutazione di incidenza tutti i piani, programmi o progetti attuativi del PUC che possano avere incidenze significative sui valori biotici e abiotici tutelati all'interno del SIC "Monte Somma - IT8030021" e della ZPS "Vesuvio e Monte Somma – IT8030037".
   - integrare il piano di monitoraggio con indicatori relativi alla tematica "Inquinamento acustico" (n. superamenti limite/anno per tipologia), "Inquinamento elettromagnetico" (n. superamenti valori soglia/anno per tipologia), "Turismo" (incremento del numero strutture ricettive/anno e numero presenze/anno)
   - specificare come di seguito gli indicatori da monitorare in ordine alle seguenti matrici ambientali:
     - Aria (n. superamenti limite/anno e per tipologia di inquinante)
     - Acqua (indicatori relativi alla qualità dei corpi idrici)
     - Suolo (Sup. impermeabilizzata/sup. tot. Comunale, Sup. aree agricole/sup. comunale, Sup. urbanizzata/sup. Comunale)
   - Natura e biodiversità/Paesaggio/Mobilità: gli indicatori vanno espressi rapportando i valori considerati alla superficie comunale o agli abitanti etc.
   - Inoltre è necessario modificare il contenuto dell'art. 35 comma 1 delle NTA del PUC che disciplina le previsioni urbanistiche della zona T stabilendo la possibilità di realizzare nuovi insediamenti con destinazione turistico ricettiva e di ristorazione.
   - Il citato articolo 35 deve prevedere il rigoroso rispetto delle prescrizioni del vigente piano del Parco Nazionale del Vesuvio nonché le disposizioni della l.r.n.21/2003. La zona T, pertanto, deve

essere la espressione fedele di quanto previsto dalla vigente normativa regionale e dal piano del parco. Ogni altra destinazione e previsione di nuovi volumi è da escludere.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Massa di Somma, al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 193 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLE SEZIONI BOSCHIVE SELVA CHIESA E FUONDI DI DENTRO FG. 21 P.LLE 4, 58 E 59" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) - PROPOSTO DAI SIG.RI AMATO ANGELO E VINCENZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 7/12/2011, acquisita al prot. N°982435 in data 28/12/2011, i Sig.ri Amato An gelo e Vincenzo residenti in Tramonti (SA) alla Via S.Croce n.5 hanno presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Taglio delle sezioni boschive Selva Chiesa e Fuondi di Dentro Fg. 21 p.lle 4, 58 e 59" da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA)**;
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
    b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano -Volpe;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6/03/2012, accoglie la proposta del gruppo istruttore ed esprime parere favorevole di Valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni:

- l'interdizione delle attività del cantiere forestale dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata
- di acquisire il parere del Parco Regionale dei Monti Lattari nella cui perimetrazione l'area ricade,
- il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando dal taglio n. 80 matricine per ettaro, di cui cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, in non meno di 7 stagioni silvane consecutive
- L'intervallo dei tagli nelle sezioni contigue deve essere di due stagioni silvane.
- nelle zone molto acclivi(>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 80 a 100.
- il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
- il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
- il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
- che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, di provvedere al rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
- il divieto di aperture di nuove piste forestali.
- il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

b. che i Sigg.ri Amato Angelo e Vincenzo hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 3/11/2011, acquisita al prot. n°982435 in data 28/12/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;

- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 6/03/2012, in merito al progetto **"Taglio delle sezioni boschive Selva Chiesa e Fuondi di Dentro Fg. 21 p.lle 4, 58 e 59"da realizzarsi nel Comune di Tramonti (SA)** proposto dai Sig.ri Amato Angelo e Vincenzo residenti in Tramonti (SA) alla Via S.Croce n.5 con le seguenti prescrizioni:
   - l'interdizione delle attività del cantiere forestale dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata
   - di acquisire il parere del Parco Regionale dei Monti Lattari nella cui perimetrazione l'area ricade,
   - il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando dal taglio n. 80 matricine per ettaro, di cui cui 2/3 del turno e 1/3 di vecchio turno, di diametro non inferiore a quello medio, in non meno di 7 stagioni silvane consecutive
   - L'intervallo dei tagli nelle sezioni contigue deve essere di due stagioni silvane.
   - nelle zone molto acclivi(>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 80 a 100.
   - il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
   - il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
   - il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
   - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
   - di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, di provvedere al rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
   - la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
   - il divieto di aperture di nuove piste forestali.
   - il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
   - la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;

- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 194 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA TORRE DI MILO FG. 3 P.LLA 9" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MAIORI (SA) - PROPONENTE: SIG.RI AMATO ANGELO E VINCENZO .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 7/12/2011, acquisita al prot. N°977631 in data 23/12/2011, i Sig.ri Amato An gelo e Vincenzo residenti in Tramonti (SA) alla Via S.Croce n.5 hanno presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Taglio della sezione boschiva Torre di Milo Fg. 3 p.lla 9" da realizzarsi nel comune di Maiori (SA)**;
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
    b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano -Volpe;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6/03/2012, ha accolto la proposta del gruppo istruttore ed ha espresso parere favorevole di Valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni:

- l'interdizione delle attività del cantiere forestale dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata
- di acquisire il parere del Parco Regionale dei Monti Lattari nella cui perimetrazione l'area ricade,
- il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando dal taglio n. 70 matricine per ettaro, di cui 30 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio, in non meno di 2 stagioni silvane consecutive
- nelle zone molto acclivi(>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 70 a 100.
- se nella zona oggetto di intervento ricadono porzioni dell'habitat comunitario 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia, su tali aree il rilascio a dote del bosco sarà di 140 matricine per ettaro, suddivise in 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite tra le classi di età multipla del turno.
- il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
- il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
- il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
- che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, di provvedere al rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
- il divieto di aperture di nuove piste forestali.
- che la ceduazione dovrà svolgersi in due stagioni silvane consecutive.
- il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, degli esemplari di *Styrax officinalis*, specie di elevato interesse biogeografico segnalata in zona, e della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, siano allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

b. che i Sigg.ri Amato Angelo e Vincenzo hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 3/11/2011, acquisita al prot. n°977631 in data 23/12/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano -Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 6/03/2012, in merito al progetto **"Taglio della sezione boschiva Torre di Milo Fg. 3 p.lla 9" da realizzarsi nel comune di Maiori (SA),** proposto dai Sig.ri Amato Angelo e Vincenzo residenti in Tramonti (SA) alla Via S.Croce n.5 con le seguenti prescrizioni:
    - l'interdizione delle attività del cantiere forestale dal 1 aprile al 15 luglio, periodo di massima attività riproduttiva della fauna nella fascia altimetrica considerata
    - di acquisire il parere del Parco Regionale dei Monti Lattari nella cui perimetrazione l'area ricade,
    - il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando dal taglio n. 70 matricine per ettaro, di cui 30 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio, in non meno di 2 stagioni silvane consecutive
    - nelle zone molto acclivi(>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 70 a 100.
    - se nella zona oggetto di intervento ricadono porzioni dell'habitat comunitario 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia, su tali aree il rilascio a dote del bosco sarà di 140 matricine per ettaro, suddivise in 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite tra le classi di età multipla del turno.
    - il rilascio a dote del bosco di cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica; In alternativa rilascio di "isole di biodiversità" secondo quanto definito dalla normativa regionale vigente.
    - il rilascio a dote del bosco di almeno 5 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga.
    - il rilascio a terra di 10 tronchi per ettaro (appartenenti alla classe diametrica media delle piante del soprassuolo), per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi che, nel caso del Cerambix cerdo, hanno bisogno almeno di tre anni per passare allo stadio adulto.
    - che il previsto rilascio nell'area interessata dal taglio di individui arborei morti e deperienti sia in quantità e con distribuzione tale da preservare la loro valenza strutturale e funzionale alla diversità biologica nella biocenosi forestale, e che soprattutto vi sia un riguardo per quegli

individui arborei che sono utilizzati da specie animali come tane o per la deposizione di uova;
- di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, di provvedere al rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta.
- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area di intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame.
- il divieto di aperture di nuove piste forestali.
- che la ceduazione dovrà svolgersi in due stagioni silvane consecutive.
- il divieto di scavi né movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio, degli esemplari di *Styrax officinalis*, specie di elevato interesse biogeografico segnalata in zona, e della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, siano allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 195 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI N. 3 UNITA' ABITATIVE, UN BAR-RISTORANTE E UNA PISCINA FG. 30 P.LLE 175, 155, 758, 759, 122, 156, 157, 138" DA REALIZZARSI IN LOC. LAURA NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. SAVOY BEACH HOTEL S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

g. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

h. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   h.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   h.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;

i. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", all'arch. Grazioli;

j. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. n° 986359 in data 13.11.2009, la Soc. Savoy Beach Hotel s.r.l., con sede in Capaccio (SA) fraz. Paestum Laura Via Poseidonia, ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di n. 3 unità abitative, un bar-ristorante e una piscina Fg. 30 p.lle 175, 155, 758, 759, 122, 156, 157, 138" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Capaccio (SA);

b. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza per la seguente motivazione:
    b.1. le caratteristiche del progetto, e in particolare la sua invasività rispetto all'habitat naturale per la cui salvaguardia è istituito il SIC (ciò con riferimento in particolare alla cementificazione di suolo retrodunale e alla realizzazione della piscina e della vasca Imhoff);

c. che con nota del Settore prot. 573771 del 6.07.2010 è stato comunicato il parere espresso dalla Commissione rappresentando che, ai sensi e per gli effetti dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.e i., nel termine di dieci giorni dalla ricezione della stessa, potevano essere presentate per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti, invitando con la stessa nota la Ditta proponente ad adeguare l'eventuale nuovo progetto ad una serie di indicazioni scaturenti da quanto deliberato dalla Commissione stessa nella seduta del 4.06.2010 in merito ad alcuni progetti proposti in aree contigue a quella interessata dal presente progetto e dotate di caratteristiche ambientali similari;

d. che non sono state fatte osservazioni da parte della Soc. Savoy Beach Hotel srl;

e. che con D.D. n. 81 del 3.02.2011 è stato formalizzato il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 17.06.2010;

f. che con nota del Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario prot. n. 498532 del 27.06.2011 veniva trasmessa copia dell'ordinanza del TAR Campania Sez. I, (SA) n. 1077 del 10.06.2011 inerente il Giudizio promosso dalla Soc. Savoy Beach srl;

g. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 8.09.2011, dopo aver esaminato l'Ordinanza del TAR Campania, ha accolto la decisione della stessa, rinviando l'espressione del parere in attesa della dichiarazione del tecnico ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.G.R.C. 9/2010, di cui, come menzionato nella disposizione n. 1077/2011 del T.A.R. Campania, l'interessato ha inteso avvalersi;

h. che con nota del 5.11.2011 acquisita al prot. n° 843415 in data 9.11.2011, la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione del tecnico ai senzi dell'art. 3 comma 2 del D.P.G.R.C. 9/2010, di cui alla disposizione n. 1077/2011 del T.A.R. Campania;

RILEVATO
che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 19.01.2012, ha preso atto che intervento de quo non è un progetto assoggettabile alla Valutazione di Incidenza, perché rientra nel regolamento del D.P.G.R. n.9 del 28.01.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Grazioli, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 19.01.2012, in merito al progetto "realizzazione di n. 3 unità abitative, un bar-ristorante e una piscina Fg. 30 p.lle 175, 155, 758, 759, 122, 156, 157, 138" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Capaccio (SA), proposto dalla Soc. Savoy Beach Hotel s.r.l., con sede in Capaccio (SA) fraz. Paestum Laura Via Poseidonia, che l'intervento non è un progetto assoggettabile alla Valutazione di Incidenza, perché rientra nel regolamento del D.P.G.R. n.9 del 28.01.2010;

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 197 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL POSSESSO DEI REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N.447/95 - APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE ISTANZE "ACCOLTE" - SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA DEL 18 E 23.04.2012, 03 E 08.05.2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n.447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss mm ed ii stabiliva, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorreva presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE, con D.P.C.M. 31 marzo 1998 veniva approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art.3, comma 1, lett.b e dell'art.2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n.1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento del possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta della Regione Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n.4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n.1560/96;

e. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 24 aprile 2003, n.1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n.4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente*;

f. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 6 giugno 2008, n.977 aggiornava la modulistica alle disposizioni legislative e regolamentari di cui al Testo Unico in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 445/00) e modificava la composizione e le modalità di nomina della commissione regionale interna, istituita con la DGR n.1560/96, per adeguarle alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alla dipendenze delle amministrazioni pubbliche contenute nel D.Lgs. 165/01;

g. CHE la commissione regionale interna - costituita con decreto dirigenziale n.827 del 23/09/08 così come modificata con decreti dirigenziali: n.565 del 19/06/09 e n.890 del 24/11/09 - individuava all'unanimità (seduta del 16/10/08) i criteri, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTE

a. le istanze di riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e ss mm ed ii, presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di seguito specificate:

a.1. istanza n.212 - prot. n. 062164 del 26/01/2011;
a.2. istanza n.213- prot. n. 062197 del 26/01/2011;
a.3. istanza n.216 - prot. n. 077356 del 01/02/2011;
a.4. istanza n.244 - prot. n. 334816 del 27.04.2011;
a.5. istanza n.247 - prot. n. 367624 del 10.05.2011;
a.6. istanza n.249 - prot. n. 374068 del 11.05.2011;
a.7. istanza n.187 - prot. n. 599436 del 13.07.2010;
a.8. istanza n.228 - prot. n. 229299 del 23.03.2011;
a.9. istanza n.201 - prot. n. 867025 del 29.10.2010;

b. le risultanze della commissione regionale interna in data 18/04/2012, 23.04.2012, 03.05.2012 e 08.05.2012 secondo cui possono essere accolte le istanze individuate nell'Elenco A - allegato 1 al presente decreto;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti venivano puntualmente informati dei criteri individuati dalla commissione regionale interna, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;

b. CHE era espletata la procedura di cui all'art.10-bis della Legge 241/90 e ss mm ed ii;

c. CHE era concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. di poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla commissione regionale interna nelle sedute del 18 e 23.04.2012, 03.e 08.05.2012;

b. di poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'elenco A, allegato 1 al presente decreto ed aggiornando, conseguentemente, l'elenco dei *tecnici competenti* in acustica ambientale della Regione Campania;

VISTI

a. la legge 26 ottobre 1995, n.447 e ss mm ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss mm ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n.445 e ss mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n.1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n.4431;
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n.1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n.977;
i. l'art.15, legge 12 novembre 2011, n.183.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario preposto del Settore 02 - *Tutela dell'Ambiente;*

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. in conformità ai criteri ed alle modalità stabilite dalla Regione Campania, con le Delibere di Giunta. 24 aprile 2003, n.1537 e 6 giugno 2008, n.977, nonchè alle risultanze della commissione regionale interna, prendere atto dei rilievi e delle conclusioni di quest'ultima nelle sedute del: 18 e 23.04.2012, 03 e 08.05.2012;

2. approvare l'*Elenco A - Istanze accolte*, allegato 1 al presente decreto;

3. notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'elenco A - allegato 1 al presente decreto;

4. dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

5. inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della Regione Campania.

6. l'esecuzione del presente decreto a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

- dott. Michele Palmieri -

Giunta Regionale della Campania

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
Caterina	Scamardella	17/07/78	Giugliano in Campania (NA)
Antonio	Orlando	18/03/71	Baronissi (SA)
Francesca	Bruni	11/02/80	Benevento
Manuela	Modesti	07/02/79	Salerno
Carmine	Avagliano	16/04/74	Cava de'Tirreni (SA)
Francesco	Cefariello	25/01/74	Casagiove (CE)
Giovanni Rino	Ricciardi	18/10/80	San Marco Evangelista (CE)
Vincenzo	Di Buono	30/09/66	Acerra (NA)
Irene	Florio	04/06/64	Benevento

- dott. Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 198 del 21/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA, MEDIANTE RIMOZIONE RIFIUTI E CARATTERIZZAZIONE, DELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO" IN LOC. SAN NICOLA VARCO NEL COMUNE DI EBOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania è proprietaria dell'area denominata "ex centro agroalimentare" in loc. San Nicola Varco nel Comune di Eboli (SA);

b. che l'area in questione è stata interessata in passato da un insediamento abusivo di cittadini extracomunitari e che, a seguito del loro allontanamento, è stata effettuata la demolizione e smantellamento di parte delle strutture presenti, con parziale asporto dal sito del materiale prodotto;

c. che sull'area è presente un quantitativo notevole di rifiuti abbandonati di varia natura e tipologia, pericolosi e non;

d. che l'ARPAC, su delega della Procura di Salerno, ha proceduto ad effettuare alcuni campionamenti puntuali del suolo che, in alcuni casi, hanno evidenziato il superamento dei livelli di contaminazione;

DATO ATTO

a. che l'intervento di riqualificazione dell'area in questione doveva essere realizzato dall'ASTIR spa, società in house della Regione Campania, nell'ambito dello stanziamento di cui alla DGR n. 1180/09, a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2;

b. che, a seguito della "Relazione Intermedia-selezione delle operazioni e verifiche gestionali" del 12 settembre 2011 della Commissione Europea, le risorse afferenti il citato Ob.Op. 1.2 possono essere certificate e quindi ammissibili solo se rispettate, congiuntamente, le seguenti condizioni:

    b.1. approvazione, da parte della Commissione, del Piano integrato sui rifiuti da presentare a cura delle autorità italiane;
    b.2. conclusione della gestione di crisi (gestione commissariale);
    b.3. verifica della compatibilità e della coerenza con l'attività del programma da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione;

c. che il Piano integrato dei rifiuti, di cui il Piano regionale di bonifica costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 199 co. 6 del d.lgs. n.152/06, non è stato ancora approvato dalla Commissione europea e, pertanto, le condizioni di ammissibilità sopra richiamate non sono allo stato rispettate.

d. che, inoltre, per essere ammissibili a finanziamento le operazioni devono rientrare nel Piano Regionale di Bonifica e gli abbandoni di rifiuti, ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. n. 152/06, non vi rientrano;

RILEVATO

a. che l'AGC 10 e l'AGC 05, in data 22/02/2012, esaminata la problematica e in considerazione del pericolo concreto di inquinamento per le matrici ambientali, hanno stabilito di avviare, congiuntamente e con il supporto dell'ARPAC, le attività di progettazione dell'intervento di messa in sicurezza, mediante rimozione dei rifiuti presenti e successiva caratterizzazione, al fine di valutare il reale fabbisogno di risorse necessarie da reperire per l'attuazione;

b. che, a tal fine, è stato richiesto all'ARPAC e all'AGC 10 di designare del personale da inserire nel gruppo di progettazione;

c. che, trattandosi di servizi di particolare rilevanza e complessità, il compenso ai componenti del gruppo di progettazione sarà determinato ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2010, di attuazione della LR n. 3/2007;

d. che il compenso spettante sarà imputato sulle risorse del quadro economico complessivo dell'intervento, successivamente all'individuazione della fonte di finanziamento che avverrà con successivo provvedimento;

PRESO ATTO

a. che l'ARPAC, a seguito della richiesta dell' AGC 05 formulata con la nota prot. n. 158153 del 01/03/2012, con note prot. n. 10959 del 8/3/2012 e n. 16474 del 10/04/2012, ha designato, come propri componenti del gruppo di progettazione, l'ing. Gianluca Scoppa, in servizio presso l'U.O.C. Siti Contaminati e Bonifiche della Direzione Tecnica, l'ing. Raffaella Attianese e l'arch. Ferdinando Nacchio, in servizio presso il Dipartimento Provinciale di Salerno;

b. che l'AGC 10, con nota prot.351104 del 09/05/2012, ha designato, come propri componenti del gruppo di progettazione, l'arch. Gennaro D'Angelo e il Geom. Giuseppe Lombardi;

RITENUTO

a. di dover costituire il Gruppo per lo svolgimento delle attività di progettazione dell'intervento di messa in sicurezza, mediante rimozione rifiuti e caratterizzazione, dell'area di proprietà regionale denominata "ex mercato ortofrutticolo" in loc. San Nicola Varco nel Comune di Eboli, composto dai seguenti funzionari, interni all'amministrazione regionale e all'ARPAC, e con il ruolo di seguito specificato:

Cognome	Nome	Area/Settore	Ruolo
Galiano	Giovanni	05/08	Coordinatore e componente del gruppo di Progettazione
Galdi	Raffaella	05/08	Componente del gruppo di progettazione
Picariello	Vittorio	05/02	Componente del gruppo di Progettazione
D'Angelo	Gennaro	AGC 10	Componente del gruppo di Progettazione
Lombardi	Giuseppe	AGC 10	Componente del gruppo di Progettazione
Scoppa	Gianluca	ARPAC	Componente del gruppo di Progettazione
Attianese	Raffaella	ARPAC	Componente del gruppo di Progettazione
Nacchio	Ferdinando	ARPAC	Componente del gruppo di Progettazione

b. che il suddetto gruppo possa essere supportato dalle unità di personale di assistenza tecnica al Settore Tutela Ambiente per le bonifiche, messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del PON GAT – POAT;

a. di dover stabilire che il compenso spettante al personale dipendente della pubblica amministrazione sarà determinato in base a quanto previsto dalla L.R. n.3 del 27/02/2007 secondo le modalità di cui al DPGR n. 58 del 24.03.2010 recante il Regolamento n. 7/2010 per i servizi di particolare rilevanza e complessità;

b. di dover, altresì, stabilire che il riparto e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti del gruppo sarà effettuato, con successivo provvedimento, dal Dirigente del Settore Tutela Ambiente a valle dell'individuazione della fonte di finanziamento per l'attuazione dell'intervento;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dai funzionari incaricati,

DECRETA

per quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato,

1. di costituire il Gruppo per lo svolgimento delle attività di progettazione dell'intervento di messa in sicurezza, mediante rimozione rifiuti e caratterizzazione, dell'area di proprietà regionale denominata "ex mercato ortofrutticolo" in loc. San Nicola Varco nel Comune di Eboli, composto dai seguenti funzionari, interni all'amministrazione regionale e all'ARPAC, e con il ruolo di seguito specificato:

Cognome	Nome	Area/Settore	Ruolo
Galiano	Giovanni	05/08	Coordinatore e componente del gruppo di Progettazione
Galdi	Raffaella	05/08	Componente del gruppo di progettazione
Picariello	Vittorio	05/02	Componente del gruppo di Progettazione
D'Angelo	Gennaro	AGC 10	Componente del gruppo di Progettazione
Lombardi	Giuseppe	AGC 10	Componente del gruppo di Progettazione
Scoppa	Gianluca	ARPAC	Componente del gruppo di Progettazione
Attianese	Raffaella	ARPAC	Componente del gruppo di Progettazione
Nacchio	Ferdinando	ARPAC	Componente del gruppo di Progettazione

2. di stabilire che il suddetto gruppo possa essere supportato dalle unità di personale di assistenza tecnica al Settore Tutela Ambiente per le bonifiche, messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del PON GAT – POAT;

3. di stabilire che il compenso spettante al personale dipendente della pubblica amministrazione sarà determinato in base a quanto previsto dalla L.R. n.3 del 27/02/2007 art.11 comma 5, secondo le modalità di cui al DPGR n. 58 del 24.03.2010 recante il Regolamento n. 7/2010 per i servizi di particolare rilevanza e complessità;

4. di stabilire che il riparto e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti del gruppo sarà effettuato, con successivo provvedimento, dal Dirigente del Settore Tutela Ambiente a valle dell'individuazione della fonte di finanziamento per l'attuazione dell'intervento;

5. di notificare il presente decreto agli interessati;

6. di inviare il presente atto all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania; all'AGC 05; all'AGC 10; all'ARPAC; all'AGC 07; al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e per l'inserimento sul sito web della Regione.

dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 199 del 22/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA INDIVIDUALE IRNO NICOLA CON SEDE LEGALE IN CASTEL SAN GIORGIO (SA) ALLA VIA TRIESTE N. 56 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta individuale IRNO Nicola con sede legale in Castel San Giorgio (SA) alla Via Trieste n. 56, legalmente rappresentata dal titolare nato a Roccapiemonte (SA) il 01-05-1963, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. RNINCL 63E01H431L, con istanza del 08.03.2012, acquisita agli atti di ufficio il 14.05.2012 prot. n. 364594, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:

   b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 19.12.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Giuseppe Vitale;
   b.4. Copia titolo di proprietà (Fattura d'acquisto n. 05/2009 del 21.05.2009 della GOLLER Karlheinz), per un impianto mobile di frantumazione marca LIEDLBAUER – Modello BULLCON 2001 – Matricola 0B172C;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	LIEDLBAUER – Modello BULLCON 2001	0B172C	Frantumazione di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti :

C.E.R.	Descrizione codice
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta individuale IRNO Nicola, con sede legale in Castel San Giorgio (SA) alla Via Trieste n. 56, legalmente rappresentata dal titolare nato a Roccapiemonte (SA) il 01-05-1963, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. RNINCL 63E01H431L

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 371870 del 16.05.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

1. **AUTORIZZARE** la ditta individuale IRNO Nicola con sede legale in Castel San Giorgio (SA) alla Via Trieste n. 56, legalmente rappresentata dal titolare nato a Roccapiemonte (SA) il 01-05-1963, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F. RNINCL 63E01H431L, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto di frantumazione	LIEDLBAUER – Modello BULLCON 2001	0B172C	Frantumazione di materiali inerti

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

C.E.R.	Descrizione codice
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica , mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309, 101310
17.01.01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terre e rocce , diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta individuale IRNO Nicola dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle

misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta individuale IRNO Nicola dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   - alla ditta individuale IRNO Nicola;
   - al Comune di Castel San Giorgio (SA);
   - all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
   - all'ASL competente;
   - all'O.R.R.;
   - a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 81 del 22/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DI EURO 30.000,00 PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI ACQUISTO DI MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CAMPO USAR NEL PRESIDIO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI SAN MARCO EVANGELISTA, PER L' ADDESTRAMENTO VOLONTARI E OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE, NONCHE' DEGLI APPARTENENTI A ENTI E CORPI DELLO STATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con D.D. 161 del 09.12.2011 è stato disposto l'impegno di € 30.000,00 sul cap.1148 del Bilancio E.F. 2011 per la realizzazione di per la realizzazione di un campo USAR nel Presidio Regionale di Protezione Civile di San Marco Evangelista, per l' addestramento volontari e operatori di protezione civile, nonché degli appartenenti a Enti e Corpi dello Stato;

Che dalle verifiche effettuate l'impegno di che trattasi non è stato assunto sul Bilancio E.F.2011;

Che la legge 24 febbraio 1992 n. 225 recante "istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" definisce all'art. 12 e all'art. 15 rispettivamente le competenze delle Regioni e dei Comuni nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile ed individua all'art. 11 le componenti della protezione civile;

Che il D.Lvo n. 112 del 31/03/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali" all'art 108 individua le funzioni conferite alle Regioni e agli Enti Locali;

Che l'art. 63 della L.R. 10/2001 prevede che le attività di protezione civile di cui alla L 225/92 e le funzioni trasferite alle Regioni ai sensi dell'art. 108 del D. L.vo n. 112/98 sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale della Campania o dall'Assessore delegato alla Protezione civile che assicurano, in caso di eventi calamitosi, il coordinamento delle strutture regionali che svolgono attività nel campo della protezione civile, avvalendosi direttamente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;

Che con D.G.R. n.802/06 sono state attivate le procedure tecniche e amministrative occorrenti per l'attuazione dell'intervento denominato " Modello di organizzazione territoriale – localizzazione e realizzazione dei presidi territoriali della Protezione Civile";

Che nell'ambito del predetto intervento è stato realizzato il Presidio Regionale di San Marco Evangelista;

CONSIDERATO

Che nell'ambito delle iniziative in atto relative alla sinergia sull'utilizzo di protezione civile regionale, il Presidio Regionale di San Marco Evangelista si è confermato idoneo ad ospitare la realizzazione di un campo di esercitazione USAR (Urban Search and Rescue) finalizzato alle attività didattiche e di addestramento per i Volontari e gli operatori di protezione civile, nonché degli appartenenti a Enti e Corpi dello Stato

Che è stato dimostrato interesse alla realizzazione di un campo di esercitazione USAR anche dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Campania con nota n. 3448 del 17 maggio 2011.

Che la stessa Direzione, con nota n. 8089 del 23.11.2011, si è resa disponibile per la realizzazione dello stesso con personale e mezzi resi disponibili dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco.

Che la disponibilità offerta dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la realizzazione del campo di esercitazione USAR rende necessario acquistare solo materiali necessari alla realizzazione dello stesso;

RITENUTO

Ritenuto pertanto di dover procedere all'annullamento del citato DD/161/2011 e alla riproposizione di atto di impegno da destinare alle medesime finalità sul Bilancio E.F. 2012 come di seguito indicato;

Di dover realizzare un campo di esercitazione USAR presso il Presidio Regionale di San Marco Evangelista finalizzato alle attività didattiche e di addestramento per i Volontari e gli operatori di protezione civile, nonché degli appartenenti a Enti e Corpi dello Stato;

di avvalersi per la realizzazione dello stesso della collaborazione offerta dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Campania;

di dover acquistare solo i materiali necessari per la realizzazione del campo di esercitazione USAR presso il Presidio Regionale di San Marco Evangelista;

Pertanto, di impegnare la somma di euro 30.000,00 sul capitolo 1148 U.P.B. 1.1.1. del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 1352 che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa;

DATO ATTO

Che l'importo di cui al presente provvedimento rientra nei limiti imposti dal patto di stabilità interna, rispetto alle spese riferite al AGC 05;

VISTO

- la L.R. n.7/2002;
- la D.G.R. n.3466 del 03/06/2000;
- la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore al Personale;
- la D.G.R. n. 211 dell'01/02/2008 ad oggetto"Revisione codificazione SIOPE";
- la D.G.R. n. 51 del 14/02/2011 e successiva D.G.R. n. 128 del 28/03/2011 e D.G.R. 250 del 31/05/2011;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del bilancio gestionale 2011;
- il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell' AGC 05 ad oggetto:"Deleghe di funzioni ai dirigenti pro-tempore di Settore dell' AGC 05";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e l'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore per gli aspetti amministrativi.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;

- Di procedere all'annullamento del DD/161/2011

- di impegnare l'importo di euro 30.000,00 sul capitolo 1148 U.P.B 1.1.1 del bilancio gestionale 2012 CODICE SIOPE 1352, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, per la realizzazione del campo di esercitazione USAR presso il Presidio Regionale di San Marco Evangelista;

- di inviare il presente atto ai Settori: " Entrata e Spesa", e Documentazione per la pubblicazione sul BURC";

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

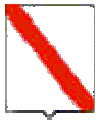
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Arch. De Micco Gabriella (ad interim)**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	5	Settore	3

OGGETTO

Impegno di euro 30.000,00 per il pagamento delle spese di acquisto di materiali per la realizzazione di un campo USAR nel Presidio Regionale di Protezione Civile di San Marco Evangelista, per l' addestramento volontari e operatori di protezione civile, nonche' degli appartenenti a Enti e Corpi dello Stato

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	**1148**	**1**	**1**	**1**	**30.000,00**	**,00**

TOTALE	**30.000,00**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	**-**	**-**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 85 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

EVENTI SISMICI DEL 20 MAGGIO 2012 CHE HANNO COLPITO LE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA E MANTOVA - INVIO TECNICI RILEVATORI/VERIFICATORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con decreto del 22 maggio 2012 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova il giorno 20 maggio 2012;

Che con il medesimo decreto è stato delegato, al riguardo, ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, il Capo del dipartimento Nazionale della Protezione civile;

Che il Capo del dipartimento Nazionale della Protezione civile ha emesso in data 22/05/2012 l'ordinanza n. 1, che prevede , tra l'altro, l'avvalimento del concorso delle colonne mobili di altre Regioni;

Che la Segreteria della Commissione Speciale della Protezione Civile ha chiesto, alle Regioni non limitrofe all'Emilia, la collaborazione alle verifiche di agibilità:

CONSIDERATO

Che, infatti, per fronte all'emergenza sismica di che trattasi è necessario, anche per dare modo ai cittadini colpiti di poter rientrare in sicurezza nelle proprie abitazioni, procedere a verifiche sismiche dei fabbricati insistenti nei territori colpiti;

Che pertanto, è stato chiesto anche alla Regione Campania di inviare squadre di tecnici per procedere ai relativi rilievi ed è stato precisato che "*non sono contemplati i rimborsi per i tecnici rilevatori dei danni. Per il principio di sussidiarietà e di leale collaborazione nonché per l'urgenza di procedere nei rilievi, si presenta la possibilità che le spese riferite ai tecnici rilevatori … omissis … siano a carico delle Amministrazioni di appartenenza."*

Che la Regione Campania ha manifestato la propria disponibilità ad inviare n. 2 squadre di tecnici rilevatori/verificatori, formate da n. 2 professionisti ciascuna, con attività sul territorio della durata di una settimana ciascuna, rinnovabile per il totale presumibile di trenta giorni;

Che i verificatori saranno individuati nell'ambito degli appositi elenchi costituiti dai tecnici che hanno seguito gli specifici corsi tenuti dalla Scuola Regionale di Protezione civile "E. Calcara";

che la Regione Emilia Romagna ha provveduto a comunicare i nomi di alberghi disponibili ad effettuare un prezzo speciale per gli ospiti attivi nell'emergenza sismica;

VISTI

Il decreto P.C.M. del 22 maggio 2012;
l'O.P.C.M. n. 1 del 22/05/2012;

RITENUTO

Pertanto, di poter inviare n. 2 squadre di tecnici rilevatori/verificatori, composte dai professionisti di seguito indicati, con attività sul territorio della durata di una settimana ciascuna, rinnovabile per il totale presumibile di trenta giorni:

-
- Ing. Valerio Grassi – titolare di contratto di collaborazione coordinata e continuata con il Settore Programmazione Interventi di Protezione civile sul Territorio;
- Arch. Baldo Amato e Ing. Rocco Orlando – funzionari in servizio presso la struttura del Genio Civile di Salerno;
- Ing. Antonio Ettore Pasquale - funzionario in servizio presso la struttura del Genio Civile di Avellino.

Che le spese di vitto e alloggio graveranno sul bilancio regionale 2012, cap. 77, U.P.B. 6.23.51.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Di inviare n. 2 squadre di tecnici rilevatori/verificatori, composte dai professionisti di seguito indicati:

- Ing. Valerio Grassi – titolare di contratto di collaborazione coordinata e continuata con il Settore Programmazione Interventi di Protezione civile sul Territorio;
- Arch. Baldo Amato e Ing. Rocco Orlando – funzionari in servizio presso la struttura del Genio Civile di Salerno;
- Ing. Antonio Ettore Pasquale - funzionario in servizio presso la struttura del Genio Civile di Avellino.

Che le spese di vitto e alloggio graveranno sul bilancio regionale 2012, cap. 77, U.P.B. 6.23.51.;

Di inviare il presente atto all'Assessore alla Protezione civile , nonché ai Settori:
GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLA SPESA DI BILANCIO;
STAMPA DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONE E BOLLETTINO UFFICIALE.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CONCERIA SABAZIA SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CELENTANE N. 22 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 192 del 30/11/2006 è stato volturato l'originario DPGR n. 700 del 4/2/1998 a favore della ditta "Conceria Sabazia s.r.l." di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12 per l'attività di concia e rifinizione delle pelli per lo stabilimento ubicato in via Celentane n. 22 del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 991326 del 30/12/2011 la ditta ha presentato domanda di rinnovo alle emissioni e modifica degli impianti ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di concia e rifinizione delle pelli esercitata nell'impianto ubicato in via Celentane n. 22 del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Gennaro Cardea, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 962, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 192 del 30/11/2006 - ma avendo apportato variazioni al ciclo produttivo riguardanti il potenziamento e la rimodulazione degli impianti, secondo le migliori tecnologie di Settore, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs., limitatamente alla messa a regime degli impianti ;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 36376 del 17/01/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 23/02/2012;
- CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot n. 140162 del 23/02/2012 la ditta ha trasmesso una integrazione alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- CHE nella seduta del 23/02/2012 la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto, anche in via istruttoria, così come proposto ed integrato, all'unanimità esprime parere favorevole,;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto con bonifico di € 1.418,71 (Millequattrocentodiciotto/71) trasmesso in

fonte: http://burc.regione.campania.it

copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 684311 del 09/08/2006, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di concia e rifinizione delle pelli esercitata nello stabilimento di via Celentane n. 22 del Comune di Solofra (AV)

VISTI :

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. i D.D. nn. 700 del 4/2/1998 e n. 192 del 30/11/2006;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 192 del 30/11/2006;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Conceria Sabazia s.r.l." per le emissioni derivanti dall'attività di concia e rifinizione delle pelli esercitata nell'impianto sito in via Celentane n. 22 del Comune di Solofra;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nell'allegato precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti, non oltre novanta giorni dalla data di emissione del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale e che i solventi utilizzati per la fase di spruzzatura siano a base acquosa;
   f) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di messa a regime degli impianti, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

j) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

k) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

l) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-f, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8) di demandare all'ARPAC il dovuto accertamento ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Conceria Sabazia s.r.l.", con sede in via Celentane n. 22 del Comune di Solofra (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

+

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria Sabazia srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Celentane n. 22 del Comune di Solofra (Av).

valori misurati		**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
Direzione del flusso allo sbocco		**> 1**		**> 1**		**> 1**		**> 1**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,07**		**0,28**		**0,5**		**0,5**	
portata normalizzata (m^3/h)		**1.700**		**20.000**		**15.800**		**15.800**	
temperatura (°C)		**140**		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h		**discontinua**		**discontinua**		**discontinua**		**discontinua**	
provenienza emissioni		**Impianto termico Alimentato a gas Metano**		**Abbattitore polveri**		**Spruzzo a 2 cabine Cabina 1**		**Spruzzo a 2 cabine Cabina 2**	
Potenza in MW		**1,395**							
Tipo di abbattimento		==========		**A ciclone**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V.	**Classe II**					**5**	**79,00**	**5**	**79**
	Classe III					**7**	**110,60**	**7**	**110,60**
	Classe IV					**10**	**158,00**	**9**	**158,00**
	Classe V					**15**	**237,00**	**15**	**237,00**
Polveri		**0,4**							
NOx		**40**	**68**						
Polveri di cui Cromo				**10** **1**	**200** **20**				
Residuo secco						**10**	**158**	**10**	**158**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 99 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 - PARTE IV - ART. 208 (210). APPROVAZIONE PROGETTO IMPIANTO IN PROCEDURE ORDINARIE DI CUI ALL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SMI E AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI PER LA MODIFICA ED AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO (EX ITALIANA RECUPERI SRL) GIA' ISCRITTO AL N. 18 DEL REGISTRO PROVINCIALE DEI RIFIUTI DI CUI AGLI ARTT. 214 - 216 DEL D.LGS. 152/06 E SMI. IMPIANTO STOCCAGGIO - RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI - LOCALITA': CESE NOVE - 82035 SAN SALVATORE TELESINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto:Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la *Ditta AGO-FILPRESS Srl - Sede Legale Via Ingegno snc, 84087 SARNO (SA) – Sede Operativa C.da Cese Nove - 82035 SAN SALVATORE TELESINO (BN) - P.Iva 03960670655*, legalmente rappresentata dal Sig. Agovino Pasquale, nato a Sarno (SA) il 22/12/1966 e residente a Sarno Via San Valentino Torio 31 - C.F. GVNPQL66T22I438N**,** ha presentato istanza intesa ad ottenere l'approvazione del progetto per il recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi (pneumatici fuori uso) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
- la suddetta ditta ha fornito contratto di locazione stipulato con la ditta ITALIANA RECUPERI Srl iscritta, ai sensi degli artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06 e smi, al n.18 del registro delle imprese della Provincia di Benevento per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi Pneumatici Fuori Uso;
- l'Italiana Recuperi Srl è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. n. 90 del 05/07/2010 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi;
- la ditta è stata esclusa da VIA con D.D. n. 180 del 03/05/2012 con le seguenti prescrizioni:
  - acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'ampliamento dell'attività di recupero, come tra l'altro, segnalato negli stessi documenti progettuali presentati, anche in relazione al subentro alla ditta Italiana Recuperi Srl. Infatti l'impianto rispetto alle previsioni di variante non potrà permanere in regime semplificato in quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 T/g;
  - proteggere adeguatamente gli operatori dello stabilimento dalle emissioni sonore prodotte dai macchinari attraverso idonei DPI ed apponendo opportune pannellature per l'isolamento di quelli più rumorosi;

  Si raccomanda inoltre:
  - in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed uscita dall'impianto, evitando eo riducendo il transito nelle ore di punta;
  - di promuovere all'acquisizione di certificazione integrata qualità-ambiente ai fini dell'implementazione nel processo produttivo di un Sistema di Gestione Ambientale normato (ad. Esempio ISO 14001 o EMAS)
  - di porre in essere interventi per il soddisfacimento dell'aumentato fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tenolofgie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, come segnalato nella documentazione fornita, in copertura al capannone indistriale, di un impianto fotovoltaico;
  - di aderire in forma volontaria ad eventuali protocolli di legalità per la prevenzione della gestione illegale dei rifiuti speciali, in considerazione dell'utilizzo illecito spesso riscontrato dei pneumatici fuori uso come comburente per i roghi di rifiuti da parte di soggetti criminali;
- l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/07, nella seduta del 14/12/2011 ha concluso l'istruttoria di competenza ritenendo necessario acquisire ulteriori integrazioni, da richiedere alla ditta, unitamente a quella eventualmente ritenute necessarie in sede di Conferenza dei Servizi;

- nella seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria del 12/01/2012 il Dr. Barretta legge il verbale della CTI del 14.12.2011, che viene distribuito in copia ai partecipanti della CDS, contenente richiesta d'integrazione e chiarimenti;
- l'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno trasmette nota acquisita al prot. n.207 del 12.01.2012 nella quale comunica che il progetto non è soggetto al parere di suddetta Autorità;
- la ditta ha trasmesso in data 01/03/2012 la documentazione/chiarimenti richiesti nella Conferenza dei Servizi del 12/01/2012;
- in data 12/04/2012 viene svolta la Conferenza dei servizi nella quale emerge la necessità di integrare la documentazione, così come richiesto da ARPAC e di fornire chiarimenti in merito alla capacità di stoccaggio, in ogni momento, nell'impianto;
- la ditta trasmette in data 23/04/2012,acquisita al ns. prot. 0322005 del 27/04/2012, la documentazione integrativa richiesta i sede di conferenza dei servizi del 12/04/12;
- nella seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 18/05/2012 sono stati acquisito, ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L.241/90 e smi, della Provincia di Benevento assente alla suddetta seduta;
- l'ARPAC – Dipartimento di Benevento ha fatto pervenire parere favorevole, con nota prot. n. 0022463 del 17/05/2012, pervenuta in data 18/05/2012 prot. 0379699 con le seguenti indicazioni:
    1. si attenga a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute e ai codici CER individuati;
    2. gestisca l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adotti i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
- in sede di Conferenza dei Servizi del 18/05/2012 la ditta, così come rappresentata, ha presentato, altresì, le due denunce di inizio attività edilizia (DIA) presentate al Comune di S. Salvatore Telesino in data 21.09.2009 e 05.03.2012 con le indicazioni delle opere a farsi e la richiesta di autorizzazione definitiva allo scarico delle acque inviata al Comune in data 27.10.2011.La ditta, altresì, ha dichiarato che si sta attivando per realizzare pannelli fotovoltaici per l'interezza dell'intero tetto, così come raccomandato dal Decreto di esclusione VIA, ma che allo stato non ha ancora ricevuto i relativi preventivi.
- Il responsabile del procedimento Dr. Giuseppe Pagliuca ha precisato che, il progetto di che trattasi riguarda esclusivamente le operazioni R13 (messa in riserva) ed R3 con produzione finale di ciabattato e granuli di gomma che hanno come destinazione finale presso terzi sia il recupero energetico, che l'industria delle materie plastiche e della gomma per la produzione dei manufatti di consumo e chiede chiarimenti circa la descrizione grafica e capienza dell'area di stoccaggio e la potenzialità dell'area.
- La ditta ha fornito i chiarimenti richiesti e precisato che provvederà a trasmettere la planimetria definitiva (1:500) con puntuale indicazione delle aree di stoccaggio e descrizione della capacità dell'impianto.
- Il rappresentante del Comune, Dr. Raffaele Pucino, ha consegnato il parere favorevole espresso dal Comune sulla denuncia di inizio attività edilizia (DIA) prot. n. 4420 del 10.05.2012 ed ha espresso parere favorevole con la prescrizione che non venga utilizzato il piazzale esterno dall'impianto (Foglio 6 particella 794) e consegnato l'autorizzazione provvisoria allo scarico delle acque.
- La rappresentante dell'ASL BN1, Dr.ssa Enrica De Lucia, ha espresso parere favorevole e concordato con quanto emerso dai lavori della C.D.S.
- Il Dr. Barretta ha precisato che il Decreto Autorizzativo sarà approntato a seguito della presentazione da parte della Ditta di una planimetria definitiva dell'impianto(scala 1:500) accompagnata dalla descrizione della capacità di stoccaggio e la potenzialità dell'impianto;

CONSIDERATO CHE

- la ditta ha trasmesso in data 22/05/2012, acquisito al ns. prot. n. 0390027, le integrazioni di cui alla Conferenza dei Servizi del 18/05/2012, in particolare relazione riepilogativa sulle quantità di stoccaggio e la potenzialità dell'impianto, che è parte integrante del presente atto come “Allegato 1” e Planimetria Generale impianto scala 1:200 che è parte integrante del presente atto come “Allegato 2”;

VISTO

- il D.Lgs. 152 del 2006 e smi;
- La delibera n. 1411 del 27.07.2007;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 09 del 20.04.2009 dell' AGC 05;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi il progetto dell'impianto, della *Ditta AGO-FILPRESS Srl - Sede Legale Via Ingegno snc, 84087 SARNO (SA) – Sede Operativa C.da Cese Nove - 82035 SAN SALVATORE TELESINO (BN) - P.Iva 03960670655*, ex impianto Italiana Recuperi Srl, legalmente rappresentata dal Sig. Agovino Pasquale, nato a Sarno (SA) il 22/12/1966 e residente a Sarno Via San Valentino Torio 31 - C.F. GVNPQL66T22I438N**,** di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi presentato dalla con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- ✓ come prescritto dal Comune di San Salvatore Telesino che non venga utilizzato il piazzale esterno dall'impianto (Foglio 6 particella 794);
- ✓ in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed uscita dall'impianto, evitando eo riducendo il transito nelle ore di punta;
- ✓ di promuovere all'acquisizione di certificazione integrata qualità-ambiente ai fini dell'implementazione nel processo produttivo di un Sistema di Gestione Ambientale normato (ad. Esempio ISO 14001 o EMAS)
- ✓ di porre in essere interventi per il soddisfacimento dell'aumentato fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, come segnalato nella documentazione fornita, in copertura al capannone industriale, di un impianto fotovoltaico;
- ✓ di aderire in forma volontaria ad eventuali protocolli di legalità per la prevenzione della gestione illegale dei rifiuti speciali, in considerazione dell'utilizzo illecito spesso riscontrato dei pneumatici fuori uso come comburente per i roghi di rifiuti da parte di soggetti criminali;

STABILIRE CHE:

- I codici Rifiuti da mettere in riserva (R13) e /o recuperare (R3) con le relative quantità espresse in Tonnellate/giorno (CER 16.01.03 – Operazione R13 max – 60 T/g e operazione R3 max 60 T/g) siano quelli indicati nell' "Allegato 1" al presente atto;
- L'impianto deve essere conforme all' "Allegato 2" al presente atto - Planimetria Generale dell'impianto scala 1:500;
- i lavori, consistenti nella sistemazione delle aree, di cui all'allegato 2, rifunzionalizzazione delle aree a servizio di un' area di stoccaggio dei rifiuti messi in riserva ed una area di stoccaggio rifiuti dei prodotti lavorati (così come meglio descritti nelle denunce di attività (DIA) presentata al Comune di S. Salvatore Telesino in data 21.09.2009 e 05.03.2012) dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori allo scrivente Settore ed al Comune di San Salvatore Telesino ed alla definizione di eventuali adempimenti urbanistici, con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente e dall'apposito Regolamento Comunale, fermo restando la particolare cautela da osservare trattandosi di impianto in esercizio con procedure semplificate;
- la *Ditta AGO-FILPRESS Srl* al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione al Settore Provinciale Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento della Regione Campania – Via

Santa Colomba C. Direzionale Benevento trasmettendo apposita ***perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato***;

- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- **la garanzia finanziaria,** così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 1411/07 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- L'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento che espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati ;
- a seguito dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto la Ditta AGO-FILPRESS Srl dovrà richiedere alla provincia di Benevento la cancellazione dal registro delle procedure semplificate:

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività e di seguito specificate:

Camino E1 (Granulatore, vibro-vaglio e cernitrice magnetica, camino espulsione aria) con emissioni di polveri;

Disposizione di n. 3 cicloni inerziali (separatori centrifughi) disposti in serie che permettono l'abbattimento delle polveri di grossolana granulometria;

con le seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica acquisita al prot. 0159036 del 01/03/2012 e successiva integrazione del 18/05/2012 prot. n. 0381644;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
e) rispetto di quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi;
f) adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di polveri ;
g) le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno effettuate **ogni sei mesi,** e nei 30 gg successivi devono essere trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento e al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
    - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
    - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
    - demandare all' ARPAC di Benevento , ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l' inquinamento nonchè il rispetto dei valori limite;
    - precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
    - stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. 152/06;

PRECISARE CHE

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto

definitivo approvato con le relative prescrizioni;

NOTIFICARE, il presente Decreto *Ditta AGO-FILPRESS Srl - Sede Legale Via Ingegno snc, 84087 SARNO (SA) – Sede Operativa C.da Cese Nove - 82035 SAN SALVATORE TELESINO (BN).*

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di San Salvatore Telesino (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno – Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

SCHEDA IMPIANTO

AGO-FILPRESS Srl

SCHEDA RIEPILOGATIVA IMPIANTI RIFIUTI					
LOCALIZZAZIONE IMPIANTO		San Salvatore Telesino (BN) – Loc. Cese Nove			
DESTINAZIONE URBANISTICA		PRG – Art. 25 (Norme di Attuazione) zone miste per artigianato e abitazione, D3			
PARTICELLE IMPEGNATE		**FOGLIO N.**	**PARTICELLE**		
		6	**197**		
VINCOLI					
TIPO DI VINCOLO		MQ INTERESSATI		N.B.: ANCHE SE PARZIALMENTE INTERESSATI	
SUPERFICIE TOTALE LOTTO IMPIANTO (MQ)		5.465			
SUPERFICIE SCOPERTA IMPIANTO					
SUPERFICIE COPERTA IMPIANTO (capannone)		2.000			
SUPERFICIE AREA DI STOCCAGGIO		60 mq		N.B.: D.G.R.C. N. 1411/07 PUNTO 9 LETTERA C) QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE DI RIFIUTI CHE, IN OGNI MOMENTO, NON DEVE ESSERE SUPERIORE A 1 MC PER OGNI 4 MQ DI SUPERFICIE	
SUPERFICIE AREA DI STOCCAGGIO		45 mq			
SUPERFICIE AREA DI STOCCAGGIO		25 mq			
Totale Area		**130 mq**	130 mq*2,5 (altezza max cumulo) = **325 mcubi**		
SUPERFICIE AREA DEI PRODOTTI FINITI (MQ)		30 mq			
SUPERFICIE AREA DEI PRODOTTI FINITI (MQ)		30 mq			
SUPERFICIE AREA DEI PRODOTTI FINITI (MQ)		16 mq			
CODICI CER					
CER	DESCRIZIONE	P/NP	QUANTITA' (Ton/giorno)	OPERAZIONE DI RECUPERO O SMALTIMENTO (R. o D.)	Messa in riserva o smaltimento (R13 o D15)
16.01.03	pneumatici fuori uso	NP	60,00		**R13**
16.01.03	pneumatici fuori uso	NP	60,00	**R3**	
TOTALE NON PERICOLOSI			**120,00**		
TOTALE PERICOLOSI		----------	----------	----------	----------
QUANTITA' GIORNALIERA TRATTATA **(ISPRA - Potenza Giornaliera) (ton/giorno)**		(4*16) = **64 T/giorno**			
Trituratore Linea 1		*1,5 T/ora*	*4 T/ora*	Indicare capacità singola delle attrezzature (es. pressocesoie, mulini, trituratori, ecc) e totale delle macchine inserite nel ciclo Indicare capacità singola delle attrezzature (es. pressocesoie, mulini, trituratori, ecc) e totale delle macchine inserite nel ciclo	
Trituratore Linea 2		*2,5 T/ora*			
NUMERO DI ORE DI LAVORO (GIORNALIERE)		**16**			
GIORNI LAVORATI (per anno)		**270**			
TOTALE ANNUALE TRATTATA **(ISPRA - POTENZA TOTALE IMPIANTO (ton/a)**		**17.820 T/anno**			
TOTALE ANNUALE RECUPERATA O STOCCATA		60 T/GIORNO * 270gg = **16.200 Tonn/anno**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di S.Salvatore Telesino

Provincia di Benevento

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS 152/2006
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
UBICATO IN LOCALITA' C/DA CESE NOVE

RICHIESTA INTEGRAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 12/01/2012

Tavola
3

PLANIMETRIA GENERALE QUOTATA CON LAY-OUT

Scala
1:200

Committente
AGO-FILPRESS SRL

Data

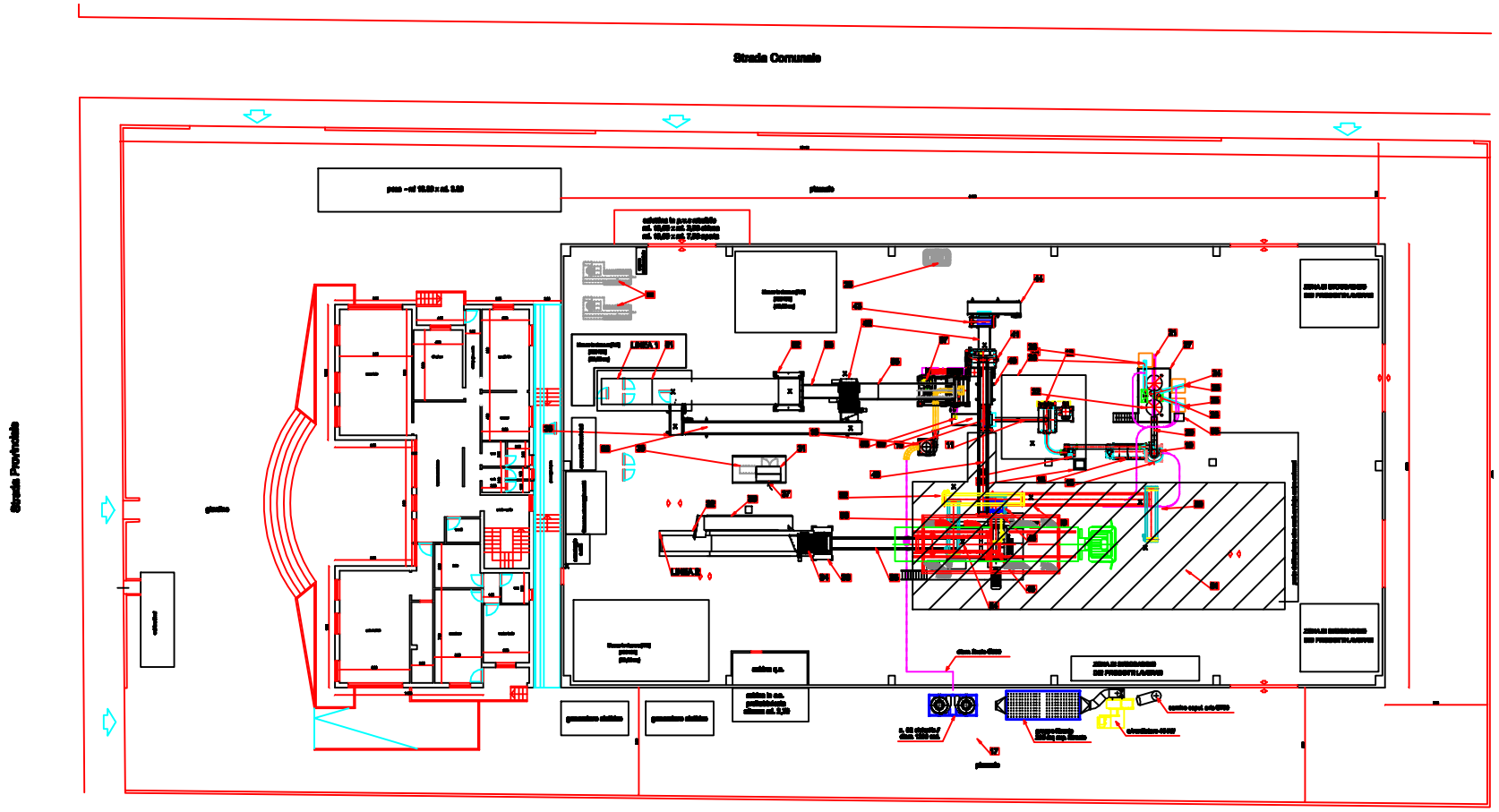
Progettista
dr.ing.Carmine CARRATU'

LEGENDA

posizione	descrizione
1	nastro trasportatore P125
2	trituratore RC1000
3	nastro trasportatore
4	vaglio classificatore
5	nastro trasportatore
6	nastro trasportatore lungh. 609
7	granulatore
8	trasportatore a coclea
9	tavola vibrante
10	nastro deferizzatore
11	trasportatore a coclea
12	mulino granulatore
13	cabina insonorizzazione
14	trasporto pneumatico
15	ciclone
16	ciclone
17	filtro maniche da ciclone
18	compattatore tela
19	carrellino magnetico
20	ciclone a tazza
21	trasportatore a coclea tela
22	vibrovaglio
23	trasportatore a coclea
24	trasportatore a coclea
25	trasportatore a coclea
26	deferizzatore finale
27	separatore vagli
28	compressore
29	elettrovalvola
30	quadro elettrico sezione trituratore
31	quadro elettrico sezione granulatore
32	nastro trasportatore
33	trituratore RP 1000
34	vaglio classificatore VIBO
35	nastro trasportatore
36	nastro trasportatore
37	quadro elettrico Linea 2
38	nastro brandeggiante
39	ventilatore per mulino
40	nastro reflex con flexibel
41	mulino
42	nastro scarico mulino
43	deferizzatore magnetico per oblooni
44	nastro selezione polimeri
X	coppia saldatrice

45	granulatore
46	tavola vibrante
47	deferizzatore
48	nastro trasporto fluff
49	nastro trasportatore
50	nastro trasportatore
51	trasporto di carrozzeria
52	nastro trasportatore
53	nastro trasportatore
54	tavola vibrante
55	mulino per riduzione polimeri
X	coppia saldatrice

punto dell'impianto che sarà avviata entro sei mesi



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 100 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

PAGAMENTO INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE PER MISSIONI DI SERVIZIO EFFETTUATE NEL PERIODO 01/10/2011 - 31/12/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il trattamento di missione per il personale della Regione Campania è disciplinato dalle Leggi Regionali n. 21/79 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Legge Regionale n. 12/91 e dall'art. 8. comma 1, della L.R. n. 5/99;

CONSIDERATO che l'art. 10. comma III, della succitata L.R. n. 5/99 sostituisce l'art. 59 della L.R. n 20/78 recante norme in materia di Ordinamento contabile della Regione Campania";

VISTA la nota n° 402336 del 20/05/2011 riguardante l'ass egnazione dei fondi di riparto per la spesa di cui all'oggetto, pari ad € 2.700,00 per l'anno 2011;

VISTE le tabelle di missione di servizio, relative al periodo 01/10/2011 – 31/12/2011, presentate dai dipendenti debitamente compilate e corredate della prescritta documentazione che trovasi agli atti di questo Settore;

RILEVATO che le missioni sono state effettuate dal personale in servizio secondo la normativa vigente al momento dell'espletamento dell'incarico;

RITENUTO

- di dover provvedere alla liquidazione delle spettanze nella misura indicata nella singola tabella il cui totale è riportato nel prospetto allegato che è parte integrante del presente atto;
- di imputare la spesa di € 464,70 prelevandola dal cap. 73 UPB 6.23.104 dell'esercizio finanziario 2011 a seguito impegno assunto con nota n° 402336 d el 20/05/2011 – codice bilancio 1 / 02 / 05 – codice gestionale 1256;

SOMMA ASSEGNATA	**€ 2.700,00**
LIQUIDAZIONI PRECEDENTI	**€ 1.843,20**
SOMMA DISPONIBILE	**€ 856,80**
IMPORTO PRESENTE PROVV.	**€ 464,70**
SOMMA RESIDUA	**€ 392,10**

VISTA la deliberazione n. 3466/2000.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'Area Ecologia (05)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Responsabile della P.O. competente;

DECRETA

per motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di liquidare a favore del personale del Settore Ecologia - Tutela Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile di Benevento la somma di € 464,70 come da allegato;
2) di trasmettere al Settore Trattamento Economico il presente decreto affinché provveda al pagamento degli importi in allegato, secondo la procedura prevista dal D.P.G.R.C. n. 10513 del 15/07/93;
3) di imputare la spesa di € 464,70 prelevandola dal cap. 73 UPB 6.23.104 dell'esercizio finanziario 2011 a seguito impegno assunto con nota n° 402336 d el 20/05/2011 – codice bilancio 1 / 02 / 05 – codice gestionale 1256;
4) di inviare al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
5) alla Segreteria di Giunta Regionale;
6) all'A.G.C. Ecologia – Tutela Ambiente – Disinquinamento – Protezione Civile.

N.	Medaglia	NOMINATIVO	Data Nascita	Totale annuale
1	20589	DE NISCO FRANCESCO	20/09/1971	€ 20,40
2	16907	LEO FRANCESCO A.	18/06/1958	€ 300,40
3	10725	ROSELLA GRAZIA	11/11/1958	€ 100,70
4	10661	VISCARIELLO GIOVANNA	22/03/1952	€ 43,20
		Totale importi		€ 464,70

Il Dirigente del Settore
(Dr. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

" Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile "

SETTORE PROVINCIALE DI BENEVENTO

Tabella missioni effettuate dal 01/10/2011 al 31/12/2011

N.	Medaglia	NOMINATIVO	Data Nascita	Totale annuale
1	20589	DE NISCO FRANCESCO	20/09/1971	€ 20,40
2	16907	LEO FRANCESCO A.	18/06/1958	€ 300,40
3	10725	ROSELLA GRAZIA	11/11/1958	€ 100,70
4	10661	VISCARIELLO GIOVANNA	22/03/1952	€ 43,20
		Totale importi		€ 464,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 122 del 25/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

CISAM S.R.L. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 102 DEL 17/03/2010 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO (CE) S.S. CASILINA KM 158+620, CODICE IPPC: 6.6A. PRESA D'ATTO DI CAMBIO GESTORE

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la società Cisam S.r.l., con sede legale a Mignano Monte Lungo (CE), con decreto dirigenziale n. n. 102 del 17/03/2010, ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla S.S. Casilina Km 158+620, per l'attività IPPC di allevamento intensivo di pollame, di cui al codice 6.6ac;

b. la ditta Cisam S.r.l., con nota acquisita agli atti con prot. n. 2012.0274313 del 10/04/2012, ha comunicato la variazione della titolarità dell'impianto, per cui il nuovo gestore dell'impianto è Maria Pezzullo, nata a Napoli il 17/06/1961, in sostituzione del vecchio gestore Sossio Pezzullo, nato a Frattamaggiore (NA) il 02/03/1929.

Preso Atto che alla suddetta istanza risulta allegata copia del V*erbale di riunione del Consiglio di Amministrazione* della Cisam srl, da cui si evince, che in data 01 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di nominare nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante, in sostituzione del dott. Sossio Pezzullo, la dott.ssa Maria Pezzullo, nata a Napoli il 17/06/1961, C.F.: PZZMRA61H57P839S.

Ritenuto che si possa procedere alla presa d'atto del cambio di gestore della Cisam srl, nel senso sopra indicato.

Visto

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 9 del 20,04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti pro-tempore di settore dell'AGC 05";

Sulla base della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

1. **Prendere atto** che il nuovo gestore dello stabilimento Cisam S.r.l. di Mignano Monte Lungo (CE) è Maria Pezzullo, nata a Napoli il 17/06/1961, in luogo di Sossio Pezzullo, nato a Frattamaggiore (NA) il 02/03/1929.
2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al decreto dirigenziale n. 102 del 17/03/2010.
3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.
4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.
5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Mignano Monte Lungo (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE di Mignano Monte Lungo (CE), per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
6. **Inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 123 del 25/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA ALLA DITTA CEMENTIR ITALIA S.R.L. CON D.D. N. 6 DEL 12.01.2012, IN FAVORE DELLA DITTA CEMENTIR ITALIA S.P.A., CON SEDE LEGALE IN ROMA, PER L'IMPIANTO DI MADDALONI (CE), PER L'ATTIVITA' IPPC DI CUI AL CODICE 3.1.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. 6 del 12.01.2012 è stata rilasciata alla ditta Cementir Italia S.r.l. per l'impianto di Maddaloni (CE) l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di cui al codice IPPC 3.1;
b. con istanza pervenuta in data 11.05.2012, prot. n. 2012.0360637 la ditta ha comunicato la trasformazione da "Società a Responsabilità Limitata" a "Società per Azioni", chiedendo al contempo la voltura dell'AIA ottenuta per l'impianto di Maddaloni (CE).

Preso Atto che alla suddetta istanza risulta allegato l'atto notarile del verbale, a firma del dr. Fabio Orlandi notaio in Roma - repertorio n. 6027 - dell'assemblea straordinaria della società Cementir Italia s.r.l. che ha deliberato, in data 05.04.2012, la suddetta trasformazione da "Società a Responsabilità Limitata" a "Società per Azioni" P. IVA e C.F. 08279561008.

Ritenuto di poter procedere alla voltura del l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), già rilasciata alla ditta Cementir Italia S.r.l. per l'impianto di Maddaloni (CE), con D.D. n. 6 del 12.01.2012, a favore della ditta Cementir Italia S.p.a., con sede legale al Corso di Francia 200 Roma, per il medesimo impianto di Maddaloni (CE), per l'attività IPPC di cui al codice 3.1.

Visto

a. il D. Lgs n. 152/06 e ss. mm. e ii.;
b. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per quanto espresso in precedenza, che qui s'intende interamente trascritto e riportato di:

1. **Volturare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), già rilasciata alla ditta Cementir Italia s.r.l. per l'impianto di Maddaloni (CE) con D.D. n. 6 del 12.01.2012, a favore della ditta Cementir Italia S.p.a., con sede legale al Corso di Francia 200 Roma, per il medesimo impianto di Maddaloni (CE), per l'attività IPPC di cui al codice 3.1.
2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. di autorizzazione n. 6 del 12.01.2012 che qui si intendono integralmente riportate.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Cementir Italia S.p.a.
4. **Inviare** copia del presente provvedimento al Comune di Maddaloni (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE distretto n. 27 di Maddaloni (CE) e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
5. **Inviare**, altresì, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente,al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 124 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "GENSAL SHOES S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA E. FERMI N. 25, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D. L. VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
c. il sig. D'Angelo Salvatore, nato ad Aversa il 10/12/1958, legale rappresentante della ditta "**GENSAL SHOES S.R.L" – P. IVA - 03406080618**, con sede legale ed oparativa nel Comune di Aversa (CE) alla via E. Fermi n. 25, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 02/03/2012 prot. n. 0164490, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 5,0 Kg di colla al giorno;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 18/05/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C., tenuto conto dell'attività, ha ritenuto che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**GENSAL SHOES S.R.L" – P. IVA – 03406080618** - con stabilimento sito in Aversa (CE) alla via E. Fermi n. 25, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**GENSAL SHOES S.R.L" – P. IVA – 03406080618** - con stabilimento sito in Aversa (CE) alla via E. Fermi n. 25, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Incollaggio	S.O.V.	Cappa di aspirazione a carboni attivi.
Emissioni diffuse	raspatura	Polveri	Aspirazione localizzata con filtri a sacco

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**GENSAL SHOES S.R.L**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06. DITTA: OLIVA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELVOLTURNO (CE) ALLA VIA PERUGINA N. 16 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASTELVOLTURNO (CE) ALLA VIA SEPONI, S.P. 264 KM. 1,5. ATTIVITA': TRATTAMENTO SUPERFICI METALLICHE - VERNICIATURA DI OGGETTI VARI IN ALLUMINIO E FERRO - UTILIZZO DI PRODOTTI VERNICIANTI PRONTI ALL'USO SUPERIORE A 50 KG/GIORNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della ditta OLIVA s.r.l. con sede legale nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Perugina n. 16 e stabilimento nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Seponi, S.P. 264 Km. 1,5, esercente l'attività di trattamento superfici metalliche - verniciatura di oggetti vari in alluminio e ferro, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 124 del 19.05.2008;
d. che il sig. Oliva Ernesto, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 24.07.1974, legale rappresentante della ditta OLIVA s.r.l. con sede legale nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Perugina n. 16 e stabilimento nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Seponi, S.P. 264 Km. 1,5, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nell'installazione di un nuovo impianto di verniciatura e adeguamento impianto di verniciatura esistente;
e. che allegata alla domanda acquisita al protocollo in data 16.03.2011 prot. n. 0214059, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

VERNICI A POLVERE	> 50 Kg/giorno
SOLVENTI	700/800 lt/anno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 16.09.2011, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione di documentazione integrativa;
b. che questo Settore con diverse note ha sollecitato la ditta ad integrare la documentazione richiesta dalla CdS;
c. la ditta con note del 27.01.2012 prot. n. 0065943, del 12.03.2012 prot. n. 0189986, ha inviato le integrazioni richieste;
d. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 11.05.2012, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rinnovo per modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta ditta OLIVA s.r.l. con sede legale nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Perugina n. 16 e stabilimento nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Seponi, S.P. 264 Km. 1,5, esercente l'attività di trattamento superfici metalliche - verniciatura di oggetti vari in alluminio e ferro - utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso superiore a 50 Kg/giorno;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della ditta OLIVA s.r.l. con sede legale nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Perugina n. 16 e stabilimento nel Comune di Castelvolturno (CE) alla via Seponi, S.P. 264 Km. 1,5, esercente l'attività di trattamento superfici metalliche - verniciatura di oggetti vari in alluminio e ferro – utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso superiore a 50 Kg/giorno, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1 esistente	Cabina di verniciatura	Polveri	Filtro a cartucce
E2 esistente	Cabina di verniciatura	Polveri	Filtro a cartucce
E3 nuovo	Sabbiatura	Polveri	Filtro a cartucce
E4 nuovo	Forno di cottura	S.O.V. totali	Filtro a cartucce
E6 nuovo	Cabina aspirazione polveri	Polveri	Ciclone + Filtri a cartucce
E8 nuovo	Forno cottura	S.O.V. totali	Carboni attivi
E9 nuovo	Ingresso tunnel di lavaggio	C.O.V. totali	----------
E10 nuovo	Uscita tunnel di lavaggio	C.O.V. totali	----------

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI	ALIMENTAZIONE (combustibile)	POTENZA TERMICA (Mw)	INQUINANTI
E5 nuovo Camera di combustione forno cottura	Metano	0,23	Ossidi di Azoto
E7 nuovo Camera di combustione forno cottura	Metano	0,423	Ossidi di Azoto
E11 nuovo Camera di combustione tunnel lavaggio	Metano	0,314	Ossidi di Azoto
E12 nuovo Forno di asciugatura	Metano	0,314	Ossidi di Azoto

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      2.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
   5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta OLIVA s.r.l.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castelvolturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2- Ambito 5 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 126 del 31/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2 DITTA SOLO MIO BIJOUX SRL SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) STRADA PROVINCIALE 22 KM 1,750 ASI - SUD C/O CENTRO "OROMARE" MODULI 1.2.5 E 1.2.6. ATTIVITA' LABORATORIO ORAFO, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.E II.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Di Gioia Giuseppe , nato a Torre del Greco (NA) il 09/06/1955, legale rappresentante della ditta **SOLO MIO BIJOUX srl**, P.IVA 03387120615, con sede legale e stabilimento nel comune di Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare" moduli 1.2.5 e 1.2.6, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **laboratorio orafo**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 09/03/20121 prot. n. 0185561, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0.09 Kg/giorno di materiali preziosi e 5 Kg/giorno di soluzione acida;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 25/05/2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. L'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **SOLO MIO BIJOUX srl**, P.IVA 03387120615, con sede legale e stabilimento nel comune di Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare" moduli 1.2.5 e 1.2.6, esercente attività di laboratorio orafo;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Autorizzare** la ditta **SOLO MIO BIJOUX srl**, P.IVA 03387120615, con sede legale e stabilimento nel comune di Marcianise (CE) strada provinciale 22 Km 1,750 ASI – SUD c/o centro "Oromare", esercente attività di laboratorio orafo, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione metalli	Fumi e polveri	Filtro a tasca e filtro a carboni attivi
E2	Finitura (bagno galvanico)	Vapori acidi	Serpentine di raffreddamento

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta **SOLO MIO BIJOUX srl.**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE distretto di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 139 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 012850.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata 29/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 732491, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato, 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. 732954 del 29/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012850;

c la successiva nota, acquisita agli atti prot. 752216 del 05/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012850, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

d la nota datata 11/04/2012, acquisita agli atti in data 12/04/2012 prot. 281426, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data 25/11/2011 prot. 896253, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione IT012850, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974836, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012850 fissando la data di scadenza al 31/10/2012;

a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **28/05/2012** acquisita agli atti in data **28/05/2012** prot. n.**406295**, con riferimento alla notifica IT012850 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **2.500** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.2.1 polizza fidejussoria n.**1972436** e appendice n.1 per un importo garantito complessivo di €. 2.641.418,80= (duemilioniseicentoquarantunomilaquattrocentodiciotto/80) con decorrenza dal **24/05/2012** e scadenza al **24/11/2012**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012850 – sino alla concorrenza delle **2.500** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

- **a.1** che la notifica generale IT012850 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- **a.2** che l'importo della garanzia finanziaria di €.2.641.418,80= (duemilioniseicentoquarantunomilaquattrocentodiciotto/80), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.500** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- **a.3** di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di **2.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;
- **a.4** di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 avente la seguente numerazione **7/20**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A IT012850, il trasporto di **2.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**1972436** e appendice n.1, per un importo garantito complessivo di €.2.641.418,80= (duemilioniseicentoquarantunomilaquattrocentodiciotto/80), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Coface Assicurazioni S.p.a., Agenzia di Roma 1 Via Boezio 14, con decorrenza dal **24/05/2012** e scadenza al **24/11/2012**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 numerato **7/20**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.500** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012850 numerato **7/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **2.500** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **settima quota**, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012850;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.500** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **24/10/2012** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente di Settore
D.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 140 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.152 DEL 27/05/2009 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "F.LLI.MARESCA S.N.C. DI MARESCA FRANCESCO SAVERIO & C. "CON STABILIMENTO IN SORRENTO ALLA VIA S.LUCIA,15 PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI MOBILI E MANUFATTI IN CEMENTO -VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "F.LLI.MARESCA S.N.C.DI MARESCA ANTONINO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.152 del 27/05/2009 la “FLLI.Maresca s.n.c.di Maresca Francesco Saverio & C. “con sede legale ed operativa in Sorrento alla via S.Lucia,15 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell’art.269 del D.Lgs.152/06 per attività di Produzione mobili e manufatti in cemento;

b. che con nota prot.n.0182667 del 08/03/2012,integrata con prot.n.0297691 del 18/04/2012 la "FLLI.Maresca s.n.c.di Maresca Antonino & C.",con sede legale ed operativa in via S.Lucia,15 – Sorrento ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.152 del 27/05/2009,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di donazione di quote - modifica patti sociali del 27/12/2010 redatto dal notaio Giancarlo Iaccarino rep.n°25648 rac. N°14681;

a.2 certificato camerale della FLLI.Maresca di Maresca Antonino & C.s.n.c..

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.152 del 27/05/2009 dalla “FLLI.Maresca s.n.c.di Maresca Francesco Saverio & C." alla "FLLI.Maresca s.n.c. di Maresca Antonino & C."con sede legale ed operativa in via S.Lucia,15 Sorrento - Napoli

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.152 del 27/05/2009 alla “FLLI.Maresca s.n.c. di Maresca Antonino & C."con sede operativa e legale alla via S.Lucia,15 Sorrento - Napoli
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.152 del 27/05/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che l'autorizzazione rilasciata con D.D.n.152 del 27/05/2009 e volturata con il presente provvedimento è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto e ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio (27/05/2009).
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "FLLI.Maresca s.n.c. di Maresca Antonino & C."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sorrento - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 141 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA MUGNANO MARIO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA MEDINA, 40 ED OPERATIVA IN ARZANO AL CORSO S. D'AMATO, 106, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI PENTOLAME IN ALLUMINIO E ARTICOLI PER LA CASA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Mugnano Mario S.r.l., con sede legale in Napoli alla via Medina 40 ed operativa in Arzano al Corso S. D'Amato, 106,** con attività di produzione di pentolame in alluminio e articoli per la casa, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art. 272, co.2 ed elencata nella parte II dell'All. IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche";**
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 201713 del 05/03/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 03/02/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.2. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 giorni per esprimere i propri pareri;

b. che l'ARPAC, con nota prot.gen. n.6207 del 09/02/2012, ha comunicato di non aver ricevuto i relativi atti tecnici e di riservarsi di produrre il proprio parere dopo l'acquisizione degli stessi;
c. che la Società, con nota acquisita agli atti prot. n.229505 del 23/03/2012, ha prodotto copia della nota di trasmissione della documentazione richiesta dall'ARPAC, timbrata per ricevuta dallo stesso Ente;

CONSIDERATO

a. che con l'istanza è stata prodotta copia dell'autorizzazione n.109 dell'08/11/2001 di concessione di frazionamento di complesso industriale sito in zona ASI;
b. che l'istante ha dichiarato che i locali, ove si svolge l'attività, sono parte del suddetto complesso industriale e hanno destinazione d'uso industriale;
c. che i valori di emissione previsti rientrano nei limiti indicati alla Parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
d. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Napoli alla via Medina, 40,** gestito dalla **Mugnano Mario S.r.l.,** esercente attività di produzione pentolame in alluminio e articoli per la casa;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Mugnano Mario S.r.l., con sede legale in Napoli alla via Medina, 40 ed operativa in Arzano al corso S. D'Amato, 106,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di pentolame in alluminio e articoli per la casa, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per attività in deroga di cui all'art.272, co.2 ed elencata nella parte II dell'All. IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"**, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Nichel Cromo Manganese Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	0,3 0,6 0,6 60mg/mc 50mg/mc	12000	< 5 < 5 < 25	Filtri a carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Mugnano Mario S.r.l., con sede legale in Napoli alla via Medina 40 ed operativa in Arzano al Corso S. D'Amato, 106;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Arzano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA/3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 142 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "VULCANAIR S.P.A", CON SEDE OPERATIVA IN CASORIA, ALLA VIA G. PASCOLI, 7, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE, ASSEMBLAGGIO, MANUTENZIONE DI AEROMOBILI NONCHE' DI IMPIANTI, STRUMENTAZIONI, PARTI E COMPONENTI DEGLI STESSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la **"VULCANAIR S.p.A", con sede operativa in Casoria, alla via G. Pascoli, 7**, con attività di **produzione, assemblaggio, manutenzione di aeromobili nonchè di impianti, strumentazioni, parti e componenti degli stessi** è autorizzata, con D.D. n. 820 del 16/04/2003, alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88;
d. che il legale rappresentante pro-tempore della **"VULCANAIR S.p.A",** per lo stesso impianto ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per modifica sostanziale degli impianti e delle emissioni, comportanti l'installazione degli ulteriori camini E4 ed E5, relativi alla nuova fase di verniciatura, del camino E6 relativo alla fase di stampaggio calchi in vetroresina, del camino relativo alla centrale termica a metano e ad una fase di saldatura ;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 802378 del 24/10/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi del 13/12/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. la Società ha consegnato copia dell'Autorizzazione Sanitaria n. 2644 del 06/06/2001, licenza edilizia n. 2426 del 1971 e successiva variante n. 2451 del 1974, tutte rilasciate dal Comune di Casoria, nonchè istanza per il rilascio di agibilità acquisito dallo stesso Comune il 12/03/2001, prot. 6288;
a.2. la Provincia, con nota prot. 126681 del 12/12/2011, ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;
a.3. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC ed al Comune un termine di 20 giorni per esprimere il proprio parere;

b. il Comune, con nota acquisita il 20/12/2011, prot. 965037, ha espresso parere favorevole;

c. l'ARPAC, con nota acquisita il 05/01/2012, prot. 11637, ha richiesto integrazioni;

d. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 23674 del 12/01/2012, ha assegnato alla Società un termine di 20 gg. per trasmettere le integrazioni richieste ed all'ARPAC un termine di 20 gg., dalla ricezione delle integrazioni, per esprimere il proprio parere;

e. la Società, con nota del 03/02/2012, prot. 87755, ha trasmesso relazione tecnica integrativa e la copia dell'avvenuto deposito all'ARPAC della predetta relazione;

f. l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 207451 del 16/03/2012, ha sollecitato l'ARPAC ad esprimere il proprio parere di competenza sulla base delle integrazioni trasmesse dalla Società con racc. del 01/02/2012;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi l'ARPAC non ha trasmesso il proprio parere di competenza, per cui si intende acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che la relazione integrativa, trasmessa dalla Società, ha fornito i chiarimenti richiesti dall'ARPAC in ordine alle nuove fasi oggetto di modifica sostanziale, all'indicazione del camino relativo alle lavorazioni in vetroresina, ai tempi giornalieri in cui si effettuano le nuove lavorazioni, al calcolo dei tempi di sostituzione dei carboni attivi, alle caratteristiche di questi ultimi, alla fase di saldatura e alla centrale termica a metano;

c. che i valori previsti delle emissioni rientrano nei limiti fissati dall'All. V, Parte I del D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. 4102/92;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie, alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Casoria, alla via G. Pascoli, 7**, gestito dalla **"VULCANAIR S.p.A",** esercente attività di **produzione, assemblaggio, manutenzione di aeromobili nonchè di impianti, strumentazioni, parti e componenti degli stessi,** con l'obbligo, per la società, di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno **annuale**;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **produzione, assemblaggio, manutenzione di aeromobili nonchè di impianti, strumentazioni, parti e componenti degli stessi,** ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casoria, alla via G. Pascoli, 7**, gestito dalla **"VULCANAIR S.p.A",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/m^3	Portata Nm^3/h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	**sabbiatura**	**polveri totali**	**2,8 mg/Nm^3**	**72**	**0,2**	**ciclone + filtro a sacco in tessuto**
E2	**gruppo termico a gasolio cabina verniciatura Kcal/h 120.000**	**- NO_x - SO_x - polveri**	**300 80 <70**	**500**	**150 40**	
E3	**- verniciatura - essiccamento**	**- polveri totali - cromo VI - SOV totali - SOV totali - polveri**	**0,25 0,005 2,2 9,3 0,25**	**16000 8000**	**4 0,084 196 74 2**	**filtri point stop + filtri in fibra sintetica + filtri a carbone attivi**
E4	**cabina di verniciatura**	**- SOV - polveri**	**40 2,8**	**40000**	**1600 0,2**	**filtri a tessuto + filtri a carbone attivi**
E5	**cabina di verniciatura**	**- SOV - polveri**	**40 mg/Nm^3 2,8 mg/Nm^3**	**40000**	**1600 0,2**	**filtri a tessuto + filtri a carbone attivi**
E6	**apposizione occasionale vetroresina**	**stirene**	**20 mg/Nm^3**	**200 m^3/h**	**4**	**filtri a carbone attivi**
E7	**centrale termica per il riscaldamento uffici, hangar e prod. acque sanitarie con n. 2 caldaie a metano con potenzialità ciascune di 2.000.000 Kcal/h**					
emissioni diffuse	**saldatura**					**filtro antiscintilla e filtro a carboni attivi con efficienza del 99%**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica e successive integrazioni;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, con la sostituzione dei carboni attivi non appena gli stessi risultino saturi;
2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle nuove emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7.notificare il presente provvedimento alla **"VULCANAIR S.p.A", con sede operativa in Casoria, alla via G. Pascoli, 7;**
8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD ex NA 3 e all'ARPAC;
9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

NOVARTIS FARMA S.P.A. ITALY - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 4,5 UBICATO NEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA) E PARZIALMENTE NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a che la **Novartis Farma *S.p.A. Italy-***, con sede in **Torre Annunziata *(NA) – 80058 – Via Provinciale Schito, n°131,*** con istanza acquisita agli atti in data 05/04/2007 prot. n. 322079 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell' All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 4.5 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base);
b che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 27/10/2009, prot. n. 0921941 la ***Novartis Farma S.p.A.*** ha trasmesso l'attestazione del versamento in favore della Regione Campania di € 14,850,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 8,000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 22.850,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c che in data 20/07/2009, con nota prot. n. 654860, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "La Voce della Provincia" in data 28/08/2009;
e che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi- i cui lavori sono iniziati in data 25/02/2010 e conclusi in data 16/05/2011ed il contenuto dei cui verbali si richiama- esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 05/04/2007 prot. 322079, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 03/11/2008 prot. 912813, in data 27/10/2009 prot. 921941, in data 04/11/2009 prot. 950245, in data 15/07/2010 prot. 603999, in data 10/11/2010 prot. 898375, in data 18/02/2011 prot. 131779, in data 27/04/2011 prot. 332614 è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a.1 l'impianto esistente gestito dalla Novartis Farma S.p.a. insiste nei Comuni di Torre Annunziata (Na) e Castellammare di Stabia (Na), su area che ricade nella sub perimetrazione del SIN Litorale Vesuviano;

a.2 la società nella seduta del 17/01/2011 ha dichiarato che relativamente alla "caratterizzazione del sito sono in corso le attività e che al momento non risultano sforamenti per le matrici suolo e sottosuolo, le falde sono state analizzate ma non si conoscono ancora i risultati". La società ha inoltre dichiarato che le attività relative ai rifiuti si limitano al deposito temporaneo, che non costituisce attività di gestione rifiuti;

a.3 il Comune di Torre Annunziata ha dichiarato che l'impianto è munito di titoli urbanistici ed edilizi, che ha depositato agli atti della conferenza,e che deve acquisire l'agibilità relativa al permesso di costruire del 02/12/2004.Ha dichiarato che il comune non ha un piano di zonizzazione acustica;

a.4l'Ato3 Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, invitato alla conferenza, ha dichiarato la non competenza in materia restituendo il progetto perchè lo scarico originato dall'attività recapita in corpo idrico superficiale(fiume Sarno);

a.5l'ASL NA3 SUD ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla Novar tis Farma S.p.A. nella seduta del 30/09/2010;

a.6l'ARPAC ha presentato richiesta istruttoria in Conferenza e con con nota prot. n. 14838 del 22/04/2011, acquisita agli atti con prot. 332826 del 27/04/2011, senza poi esprimere il proprio definitivo parere;

a.7 Il Comune di Castellammare di Stabia, ove ricade parte dell'impianto, e l'A.S.I., sebbene invitati non hanno partecipato alla conferenza;

a.8la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla Novartis Farma *S.p.A.* depositando agli atti nota prot.55675X6 del 16/05/2011;

a.9l'Università degli Studi di Napoli Parthenope che, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., ha ritenuto l'impianto autorizzabile con prescrizioni aggiuntive per l'impianto Chem Ops riportate nel verbale del 16/05/201**1;**

CONSIDERATO

a. che la società ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale dell'impianto, acquisita agli atti con prot. 779487 del 14/10/2011, per l'installazione di una nuova caldaia alimentata a metano, con tecnologia innovativa, e quindi con emissioni in atmosfera abbondantemente al disotto dei limiti di legge.

b. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della documentazione esaminata in conferenza, nonché della comunicazione di modifica non sostanziale dell'impianto di cui al punto precedente e di successiva documentazione esplicativa inviata a mezzo posta elettronica direttamente all'Università, ha predisposto, per l'impianto medesimo, l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le prescrizioni che la Novartis Farma S.p.A dovrà rispettare.

DATO ATTO che con nota prot. 0935889 del 09/12/2011 è stata richiesta informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. N°252 del 03/06/1988;

RITENUTO di rilasciare conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e, per quanto su considerato, alla "**Novartis Farma *S.p.A."*** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Identificato con codice IPPC 4.5 ubicato in ***Torre Annunziata (NA) – 80058 – Via Provinciale Schito, n° 131,*** , che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare,** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla ***"Novartis Farma S.p.A."*****,** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 4.5 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) ubicato in ***in Torre Annunziata (NA) – 80058 – Via Provinciale Schito, n° 131*** , che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;

2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 05/04/2007 prot. 322079, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 03/11/2008 prot. 912813, in data 27/10/2009 prot. 921941, in data 04/11/2009 prot. 950245, in data 15/07/2010 prot. 603999, in data 10/11/2010 prot. 898375, in data 18/02/2011 prot. 131779, in data 27/04/2011 prot. 332614, esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'allegato rapporto, che tiene conto anche della documentazione acquisita agli atti con prot. 779487 del 14/10/2011 e di successiva documentazione esplicativa inviata a mezzo posta elettronica direttamente all'Università, redatto dall'Università, contenente le prescrizioni che la Novartis Farma S.p.A dovrà rispettare;

3. **di dare atto che** la presente autorizzazione rilasciata alla ***Novartis Farma S.p.A.*** è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;

4. **di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:

4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire,in particolare, quanto segue:

5.1. per le emissioni in atmosfera, il non superamento dell'obiettivo del valore medio tra il limite di legge ed il valore dichiarato, indicato nell'ultima colonna della tabella E.1.2.1 pag 78 - 79 del Quadro prescrittivo aria dell' allegato rapporto dell'impianto;

5.2. il non superamento dell'obiettivo del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III, tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale"D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., salvo limiti normativi più restrittivi imposti con Ordinanza n.1485 del 26.07.2002 del Prefetto Delegato ex O.P.C.M. 14.04.1995;

5.3. eventuali superamenti dei su indicati valori obiettivo, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;

5.4. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

5.5. il non superamento dei valori limiti riportati al punto E.4.2 "Valori limite di emissioni sonore" pag 86 del l'allegato rapporto dell'impianto;

5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e ai Comuni di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni;

6. **di precisare** che il rilascio dell'AIA non esime il gestore dell'impianto, ubicato all'interno della sub perimetrazione del SIN Litorale Vesuviano,dall'osservanza degli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché a quelli connessi ai provvedimenti emessi o da emettersi, dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;

7. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:

7.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;

7.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo debba essere versata con le seguenti modalità:

7.2.1.versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;

7.2.2.saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla ***Novartis Farma S.p.A.***;

7.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;

7.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;

8. di prescrivere per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

9.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;

9.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;

9.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;

9.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;

10. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;
11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
12.1. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
12.2. resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
13. **di dare atto che:**
13.1. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
13.2. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
14. **di trasmettere** il presente provvedimento ai Comuni di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO 3, all'ASI e all'ARPAC ;
15. **di notificare** il presente provvedimento alla società ***Novartis Farma S.p.A.***;
16. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
17. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Università degli Studi di Napoli

Parthenope

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Settore Provinciale Ecologia di Napoli

Documento	Rapporto Tecnico AIA
Titolo	Novartis Farma Spa Stabilimento di Torre Annunziata
Sigla	RT - AIA
Revisione	01
Data	25/05/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA PREGIUDIZIALE **2**

IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO **2**

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC **2**

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE **2**

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 2
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo *2*
A.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO–TERRITORIALE DEL SITO 2
A.3 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE DEL SITO 2
A.4 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 2

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO **2**

B.1 PRODUZIONI 2
B.1.1. Area PharmOps - Produzione farmaceutica *2*
B.1.2. Area ChemOps - Produzione chimica *2*
B.2 MATERIE PRIME 2
B.2.1. Materie prime Area PharmOps - Produzione farmaceutica *2*
B.2.2. Materie prime Area ChemOps - Produzione chimica *2*
B.2.3. Materie prime Area WWTP/Utilities – Waste Water Treatment Process *2*
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 2
B.3.1. Consumi Idrici *2*
B.3.2. Consumi Energetici *2*
B.4 CICLO PRODUTTIVO 2
B.4.1. Ciclo produttivo PharmOps – Produzione Farmaceutica *2*
B.4.2. Ciclo produttivo ChemOps – Produzione Chimica *2*
B.5 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI E DI SERVIZIO 2

C. QUADRO AMBIENTALE **2**

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 2
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 2
C.2.1. Corpo idrico ricettore *2*
C.2.2. Localizzazione dello scarico *2*
C.2.3. Punto di prelievo e controllo *2*
C.2.4. Sistema di scarico *2*
C.2.5. Impianto di Depurazione Reflui a Fanghi Attivi (WWTP) *2*
C.3 RIFIUTI 2
C.3.1. Tipologia dei rifiuti pericolosi, confezionamento e punto di deposito *2*
C.3.2. Descrizione dei locali e sistemi per la prevenzione di eventuali inquinamenti: *2*
C.4 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 2
C.5 SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDA ACQUIFERA 2

D. QUADRO INTEGRATO **2**

D.1 APPLICAZIONE DELLE BAT DI CARATTERE GENERALE 2
D.1.1. Gestione Ambientale *2*
D.1.2. Addestramento del personale *2*
D.1.3. Adozione di un piano di manutenzione programmata *2*
D.1.4. Riduzione di scarti ed emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali *2*
D.1.5. Riduzione dei consumi di acqua *2*
D.1.6. Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime *2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.7. Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative. 2
D.1.8. Riduzione dei consumi energetici 2
D.1.9. Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi 2
D.1.10. Demineralizzazione dell'acqua 2
D.1.11. Uso efficiente dell'energia elettrica 2
D.1.12. Rifasamento 2
D.1.13. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina 2
D.1.14. Controllo emissioni in atmosfera 2
D.1.15. Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento 2
D.1.16. Controllo del rumore 2
D.1.17. Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA 2
D.1.18. Traffico e movimentazione materiali 2
D.1.19. Gestione dei rifiuti 2
D.1.20. Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo 2
D.1.21. Compattazione dei fanghi 2
D.2 APPLICAZIONE DELLE BAT PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE CHIMICA E FARMACEUTICA 2
D.2.1. Prevenzione, controllo e trattamento emissioni gassose 2
D.2.2. Emissioni fuggitive 2
D.2.3. - Prevenzione e minimizzazione dell'inquinamento idrico 2
D.2.4. Gestione efficace attività operative: 2
D.3 QUADRO DI SINTESI DELLE BAT 2

E. QUADRO PRESCRITTIVO 2

E.1 ARIA 2
E.1.1. Requisiti, modalità di controllo, prescrizioni impiantistiche e generali 2
E.1.2. Limiti e valori obiettivo 2
E.2 ACQUA 2
E.2.1. Requisiti, modalità di controllo, prescrizioni impiantistiche e generali 2
E.2.2. Limiti 2
E.3 RIFIUTI 2
E.3.1. Requisiti, modalità di controllo, prescrizioni 2
E.3.2. Codici Rifiuti oggetto di Autorizzazione al Deposito temporaneo 2
E.4 RUMORE 2
E.4.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni 2
E.4.2. Valori limite di emissione sonora 2
E.5 MATERIE PRIME (ACQUA, ENERGIA, COMBUSTIBILI) 2
E.5.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni 2
E.5.2. Limiti 2

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 2

PREMESSA 2
F.1 FINALITA' DEL PIANO 2
F.2 CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PMEC 2
F.3 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI "SME" 2
F.3.1. Componenti Ambientali 2
F.3.2. Manutenzione e Taratura 2
F.3.3. Gestione Dati: Validazione e Valutazione 2
F.4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 2
F.5 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI MONITORAGGIO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Tutte le informazioni contenute nel presente Rapporto Tecnico sono state ricavate

- dalla documentazione depositata dalla società richiedente presso la Regione e precisamente:

Pos.	Descrizione	Ente	Prot. N.	Data
1	Domanda Autorizzazione Integrata ambientale Novartis protocollo n. ES0019/07/OUT	Regione	2007 0322079	5/04/2007
2	Integrazione Domanda AIA Novartis protocollo n. ES0053/07/OUT	Regione	2007 0361183	19/12/2007
3	Integrazione Domanda AIA Novartis protocollo n. ES0033/08/OUT	Regione	2008 0912813	3/11/2008
4	Asseverazione Tariffa Rilascio AIA Novartis protocollo n. ES0028/09/OUT	Regione	2009 0921941	27/10/2009
5	Trasmissione Integrazioni domanda AIA Novartis protocollo n. ES0029/09/OUT	Regione	2009 0950245	4/11/2009
6	Trasmissione Integrazioni domanda AIA Novartis protocollo n. ES0030/10/OUT	Regione	2010 0603999	13/07/2010
7	Trasmissione Ulteriori Integrazioni domanda AIA Novartis protocollo n. ES0040/10/OUT	Regione	2010 0898375	10/11/2010
8	Trasmissione Ulteriori Integrazioni domanda AIA Novartis protocollo n. ES0011/11/OUT	Regione	2011 0131779	18/02/2011
9	Trasmissione Ulteriori Integrazioni domanda AIA Novartis protocollo n. ES0026/11/OUT	Regione	2011 0332614	27/04/2011
10	Variante Migliorativa e dismissione generatore Novartis protocollo n. ES0043/11/OUT	Regione	2011 0779487	14/10/2011

- dalla documentazione inviata a mezzo posta elettronica direttamente all'Università:

Pos.	Descrizione	Ente	Prot. N.	Data
11	Invio aggiornamento e correzioni alla tabella controllo sistemi trattamento emissioni in aria	Università	2012 333	02/03/2012
12	Invio Tabella BAT applicate con le valutazione del gestore	Università	2012 624	23/04/2012

Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti:

- dalla vigente normativa ambientale;
- dalla documentazione presentata dalla società
- dalle determinazioni delle conferenze dei servizi.

I dettagli e gli approfondimenti tecnici relativi alla descrizione degli impianti sono contenuti nella documentazione tecnica allegata alla domanda AIA, più volte citata nel presente rapporto tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Ragione sociale	Novartis Farma S.p.A.
Anno di fondazione	1952
Sede Legale	Largo Umberto Boccioni 1, 21040 Origgio (VA)
Sede operativa	Via Provinciale Schito 131, 80058 Torre Annunziata (NA)
Settore di attività	*Area PharmOps*: produzione farmaceutica di specialità in forma solida pronte per il consumo (compresse, confetti, compresse laccate e granulati . *Area ChemOps*: produzione chimica di sostanze attive farmaceutiche (Desferrioxamina), ottenute attraverso processi di fermentazione tradizionale, estrazione e trasformazione chimica fino al confezionamento in fusti per le successive lavorazioni.
Codice attività (Istat 1991)	28.51
Dati occupazionali (dato al 2010)	Dipendenti 385 unità
Tipico orario di lavoro	24h/giorno
Numero di turni/giorno	3
Giorni/settimana	7/7
Giorni/anno	330

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Codice attività IPPC	IPPC 4.5, ovvero Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.
Codice NOSE-P attività IPPC	107.03 corrispondente a Fabbricazione di prodotti organici a base di solventi (Uso di solventi) rientrante nella categoria di fonti dell'industria chimica e impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base (SNAP2 0603)
Codice NACE attività IPPC	21.10 (ex 24.41)Manufacture of basic pharmaceutical products

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento della Novartis Farma S.p.A., ubicato nel comune di Torre Annunziata in provincia di Napoli, è caratterizzato da attività produttive classificabili in due distinti settori .

- **Area PharmOps**: produzione farmaceutica di specialità in forma solida pronte per il consumo (compresse, confetti, compresse laccate e granulati.
- **Area ChemOps:** produzione chimica di sostanze attive farmaceutiche (Desferrioxamina), ottenute attraverso processi di fermentazione tradizionale, estrazione e trasformazione chimica fino al confezionamento in fusti per le successive lavorazioni.

La seconda attività "**Area ChemOps"** è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.	20 t/anno

Lo Stabilimento Novartis Farma di Torre Annunziata nacque con la costruzione del primo impianto di Fermentazione e recovery eretto dalla Lepetit Antibiotici S.p.A. nel 1952 nella Zona B dell'attuale area.
Nel 1962, a seguito di un accordo di joint-venture fra la Ciba-Geigy S.p.A. e la Lepetit, fu costruito un secondo impianto di fermentazione e recovery nella zona A dell'attuale Stabilimento costituendo la società FERVET (FERmentazioni VEsuvio Torre).
Nel 1973 le attività della Lepetit furono cedute alla Ciba Geigy S.p.A. che continuò a gestirle in sinergia.
Nel 1974 la Ciba Geigy S.p.A. realizzò l'impianto di iniettabili (sterili e non) nella Zona B dell'area per il mercato italiano e lo Stabilimento assunse la veste di cui nella foto allegato 2.
Nel 1989, nell'ambito di un progetto globale di specializzazione dei siti produttivi di Ciba Geigy, fu iniziato un progetto di ristrutturazione dello Stabilimento che vide approvati nel 1990 i progetti di un nuovo impianto farmaceutico e di un nuovo impianto di recovery e trasformazione chimica per il Desferal (farmaco impiegato nella cura dell'anemia mediterranea).
Nel 1992 fu chiuso l'impianto di produzione fiale.
Nel 1993 avvenne lo start-up dei due nuovi impianti: Farmaceutico e Downstream Desferal (vedi foto in allegato 3)
Nel 1996 avvenne la fusione Ciba Geigy - Sandoz e la nascita di Novartis Farma S.p.A. sotto la cui gestione sono avvenuti gli sviluppi impiantistici e produttivi che hanno portato lo Stabilimento nell'assetto attuale.
Lo Stabilimento é ubicato a 25 Km a Sud di Napoli a circa 300 m dalla foce del fiume Sarno ed ha ingresso nel Comune di Torre Annunziata al n° 131 della Via Provinciale Schito in area ASI. Il sito produttivo occupa una superficie totale di circa 200.000 m^2.
La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione	Ultimo ampliamento
36.845	65.660	199.841	1952	1992

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Il sito produttivo, che occupa una superficie totale di circa 200.000 m^2, è ubicato a 25 Km a Sud di Napoli a circa 300 m dalla foce del fiume Sarno ed ha ingresso nel Comune di Torre Annunziata al n° 131 della Via Provinciale Schito e si trova in area ASI.
Le coordinate geografiche del Sito sono le seguenti:

- Latitudine: 40° 43' 80" (Nord)
- Longitudine: 14° 25' 8" (Est)

Lo Stabilimento é attraversato per la sua intera lunghezza (circa 580 m) dalla via provinciale Schito il cui asse é assunto come asse di "Nord convenzionale" e che lo divide in due aree denominate **Zona A** (ad est di Via Schito) e **Zona B** (ad ovest della stessa).

La Zona A confina:

- a Nord e ad Est con terreno coltivato e abitazioni per ca. 760 m;
- a Sud col fiume Sarno per ca. 450 m;
- ad Ovest con la via Schito per ca. 580 m.

La Zona B confina:

- a Sud con il fiume Sarno per ca.180 m;
- ad Ovest con linea ferroviaria F.S. Napoli-Castellammare per ca. 370m;
- a Nord con terreno coltivato;
- ad Est con via Schito per ca. 525 m.

A Nord-Ovest dello Stabilimento é presente un'area residenziale (zona Rovigliano - con scuola, chiesa, stabilimento balneare) distante 300 - 600 m in linea d'aria dal perimetro di Stabilimento. Non esistono insediamenti ad ovest dello Stabilimento ad eccezione di un campetto di calcio. A Sud-Ovest, oltre il fiume Sarno, é presente l'ex mulino Ambrosio distante ca. 200 m dal perimetro di Stabilimento; sempre nella stessa direzione ma a 200/800 m di distanza sono presenti gli Stabilimenti Meridbulloni e Raccorderie Meridionali. A Sud, separato dal fiume e ad una distanza di 50 m dal perimetro, trovasi lo Stabilimento Stabia Gas di imbottigliamento di gas tecnici. Ad Est e Sud-Est sono presenti insediamenti di piccole imprese meccaniche, edili etc. nonché appezzamenti agricoli con abitazioni annesse.
L'area circostante il sito risulta essere prevalentemente industriale e ricade **nell'area di sviluppo industriale (ASI) di foce Sarno**.

A.3 Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito

Il sito è ubicato nella piana alluvionale del fiume Sarno, delimitata a N-E dall'estremo margine occidentale dei monti Piacentini (Monti di Sarno), a S-E dalla base dei rilievi carbonatici della penisola sorrentina (Monti Lattari), a S-W dal tratto di costa tirrenica compreso fra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, a N-W dalle falde del Somma-Vesuvio. La stratigrafia della piana del Sarno e dell'area del sito mostra uno strato superficiale di terreno agrario (lapilli e sabbie dell'eruzione del 1944) cui seguono verso il basso i prodotti cineritici e sabbiosi delle eruzioni vesuviane in età medioevale e, al di sotto di questi cineriti compatte ed infine pomici. Tutto questo pacchetto di strati contiene una prima falda fino alla profondità di 710 m alimentata da acque meteoriche e provenienti dai rilievi montuosi circostanti ed una seconda falda più profonda tamponata al tetto da livelli impermeabili.

Nella tabella seguente si riportano i vincoli di carattere urbanistico territoriale dell'area su cui insiste lo stabilimento di Torre Annunziata della Novartis Farma S.p.A. e delle aree limitrofe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia vincolo	Descrizione e Riferimenti
L.R.N. 21 del 10/12 /2003	Zona sottoposta a vincoli e norme urbanistiche della "Zona Rossa" ad alto rischio vulcanico come da P.R.G.I. del Comune di Torre Annunziata
Art. 5 D. Lgs. 490/99	Zona sottoposta a vincolo archeologico come da P.R.G.I. del Comune di Castellammare di Stabia
Legge Regionale 27/06/87 n. 35	Zona di Razionalizza azione insediativa a tutela delle risorse agricole (zona 7) come da Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentino-Amalfitana (PUT)
Comitato Istituzionale Bacino del Sarno Delibera n. 11 del 10.04.1992	Zona rientrante nella delimitizzazione delle aree a rischio alluvione Zona rientrante nella delimitazione della fascia fluviale come da piano stralcio per l'assetto idro-geologico adottato dal Comitato Istituzionale di Bacino del Sarno.

A.4 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Validità anni	N. attività	Note	Sost. Da AIA
Aria	DPR 203 del 24/05/1988	Regione	2741	31/12/2002		1	Autorizzazione Provvisoria	si
Acqua	D.Lgs. 152/2006	Provincia di Napoli	2945	15/03/2011	4	1	Scarico in corpo idrico superficiale	si
Acqua	D.P.R. 238/1999	Provincia di Napoli Area Tutela Ambientale	Disciplinare n.310	09/08/2006	-	1	Autor. emungimento acque sotterranee	no
Rifiuti	Art.208 D.Lgs. 152/2006	Regione	35	31/01/2006	01/12/2010	1		No*
Autoriz. Officina Farmaceutica		AIFA	aM – 11/2010	29/01/2010				no
CPI	D.P.R. 547/1955; D.M. 16/02/1982	Comando dei Vigili del fuoco di Napoli	N. 35526	18/03/2010	18/0320/13	1		no

** La Novartis ha dichiarato in conferenza di servizi di non effettuare attività di gestione rifiuti, ma solo di deposito temporaneo*

Lo stabilimento è in possesso delle seguenti certificazioni:
ISO 14001-2004 rilasciata da Certiquality in data 23.06.2003 (certificato n. 5877).
OHSAS 18001 rilasciata da Certiquality in data 26.03.2004 (certificato n. 7191).

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

Le attività dello stabilimento di Torre Annunziata della Novartis Farma S.p.A. sono concentrare in due distinte aree produttive:

Area Produttiva PharmOps destinata alla produzione farmaceutica di specialità in forma solida pronte per il consumo (compresse, confetti, compresse laccate e granulati), fabbricate attraverso la lavorazione di sostanze attive ed eccipienti in processi di miscelazione, granulazione, compressione, laccatura/confettatura e confezionamento finale;

Area Produttiva ChemOps destinata alla produzione chimica di sostanze attive farmaceutiche (Desferrioxamina), ottenute attraverso processi di fermentazione tradizionale, estrazione e trasformazione chimica fino al confezionamento in fusti per le successive lavorazioni.

Lo stabilimento gestisce direttamente i servizi e gli impianti ausiliari necessari alla produzione:

- analitica dei processi e controllo qualità;
- immagazzinamento dei materiali in arrivo e dei prodotti finiti;
- produzione vapore, aria compressa, salamoia, acqua refrigerata e acqua deionizzata;
- trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica;
- manutenzioni generali e specifiche;
- depurazione dei reflui e controllo degli effluenti finali;
- raccolta differenziata dei rifiuti e smaltimento selettivo degli stessi;
- monitoraggio dell'ambiente interno e dell'impatto verso l'esterno.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i processi di lavorazione delle due aree di produzione.

B.1.1. Area PharmOps - Produzione farmaceutica

L'attività di produzione farmaceutica è finalizzata alla produzione di specialità in forma solida (compresse, confetti e compresse laccate) per l'Italia e per diversi altri paesi europei ed extra europei. E' svolta nel fabbricato 35 sito nella Zona A dello Stabilimento e l'impianto si sviluppa su 15.500 m^2 di superficie utile per la produzione, é dotato di un "volume tecnico" avente una superficie di circa 4600 m^2, nel quale sono installati separatamente dall'area produttiva gli impianti tecnologici, e sfrutta per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti un magazzino a scaffalature di 7350 posti pallets.

L'impianto impiega circa 200 persone distribuite su tre turni giornalieri di lavoro ed ha una capacità produttiva di quasi 90 milioni di confezioni/anno;

Nessun tipo di procedimento chimico viene effettuato in tale attività bensì esclusivamente operazioni fisiche con polveri (sostanze attive farmaceutiche ed eccipienti) che non vengono sintetizzate in loco ma acquistate sul mercato o importate dalla Casa Madre svizzera.

Tali operazioni fisiche sono condotte in impianti tipo batch, semplici ed a basso rischio.

Il ciclo tecnologico di produzione non cambia sostanzialmente in funzione delle specialità da produrre in quanto le fasi del processo e le apparecchiature adoperate sono quasi sempre le stesse. Differenti sono invece i parametri di processo (tempi, temperature) e le ricette (materie prime, dosaggi, ecc.).

Il processo farmaceutico consta di due fasi fondamentali:

FASE A): Fabbricazione E' finalizzata alla trasformazione fisica delle materie prime e degli eccipienti (essenzialmente polveri) in compresse, confetti, compresse laccate e granulati.

FASE B): Confezione e spedizione E' finalizzata all'ottenimento del prodotto nella forma commerciale di distribuzione: scatole di astucci contenenti le compresse o confetti confezionate in blister ed il prospetto illustrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tali fasi si affiancano le attività di Servizio per la produzione: Ricezione e spedizione merci; Tecnica farmaceutica; Laboratorio Controllo Qualità; Manutenzione ed Energie.

B.1.2. Area ChemOps - Produzione chimica

L'attività di produzione chimica di sostanze farmaceutiche é finalizzata alla produzione di sostanze attive che vengono fornite alla Casa Madre svizzera per le successive trasformazioni e diffusione in tutto il mondo. La produzione si basa fondamentalmente sul processo di fermentazione di ceppi selezionati per l'ottenimento di metaboliti che, una volta estratti e trasformati, costituiscono la sostanza attiva di base per la produzione di specialità medicinali. Tale attività é oggi concentrata nella produzione industriale della Desferrioxamina, sostanza attiva di base del Desferal (farmaco utilizzato dai talassemici) per un ammontare annuo < 10 tons.
L'attività produttiva si basa su due fasi fondamentali: *Fase di Fermentazione e Fase di Recovery (Downstream)*
Le due fasi sono molto diverse per tipologia produttiva, tecnologia adottata e rischi conseguenti. Vengono svolte in impianti distinti, fisicamente separati e descritti in appresso. La capacità produttiva max è di ca. 20 tons/anno calcolata rispetto alla fase di recovery.

B.2 Materie prime

B.2.1. Materie prime Area PharmOps - Produzione farmaceutica

Per la produzione farmaceutica vengono impiegate sostanze attive farmaceutiche ed eccipienti, con i quali dette sostanze attive vengono miscelate. In nessun tipo di lavorazione si ottengono preparati classificati tossici. I materiali impiegati nella fase di confezione consistono, prevalentemente, in film polimerici e di alluminio, carta e cartonaggi (classici materiali di confezionamento ed imballaggio).
Le sostanze attive impiegate direttamente nel processo di produzione farmaceutica sono numerose, circa 40 diversi principi attivi, mentre, come eccipienti, vengono utilizzati 112 sostanze diverse.
Negli allegati alla relazione tecnica presentata con la richiesta di AIA, la Novartis ha riportato l'elenco completo delle sostanze e dei preparati utilizzati nell'impianto di produzione farmaceutica individuando per ciascuna sostanza il produttore, la descrizione, il CAS, la tipologia, le modalità di stoccaggio, l'impianto e la fase di utilizzo, lo stato fisico, l'etichettatura, la composizione e le quantità utilizzate nell'anno di riferimento (2006)
Le quantità totali di tutti i principi attivi utilizzati sono circa 800 - 900 t/anno, tra i quali ad esempio: Bromocriptina mesilato; carbamazepina; Tegretol, Diclofenac Sodico.
Gli eccipienti sono di tipo alimentare e consistono in zuccheri, amidi, cellulosa, lattosio, aromi etc. per un quantitativo totale di circa 1.100 - 1.300 ton/anno, fra i quali ad esempio: amido di mais; avicel ph 101 (cellulosa microcristallina); zucchero in cristalli; metilcellulosa; lattosio in polvere; croscaramellosio sodico; alcool etilico 99,5%; methocel e 10 m premium; glicerina fu (85% glicerolo); ossido di ferro rosso bruno; aroma arancio 13083; sorbitolo karion; ossido di ferro nero; vanillina.

B.2.2. Materie prime Area ChemOps - Produzione chimica

Per la produzione chimica vengono utilizzate sostanze in grado di attivare il processo di fermentazione di ceppi selezionati per l'ottenimento di metaboliti che, una volta estratti e trasformati, costituiscono la **sostanza attiva di base** per la produzione di specialità medicinali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le materie prime impiegate per il processo di fermentazione sono: Farina di soya grassa, Farina di soya sgrassata, Fosfato monopotassico, Ammonio solfato, Peptone, Estratto di malto, Destrosio, Glucosio, Magnesio solfato, Potassio fosfato. Le quantità totali utilizzate sono circa 920 ton/anno.
Le materie prime impiegate per il processo Down Stream (IPPC 4.5) sono: Acido metansulfonico, Sodio cloruro, Acido solforico, Idrossido di sodio, Calce idrata. Le quantità totali utilizzate sono circa 180 ton/anno.
Negli allegati alla relazione tecnica presentata con la richiesta di AIA, la Novartis ha riportato l'elenco completo delle sostanze e dei preparati utilizzati nell'impianto di produzione chimica individuando per ciascuna sostanza il produttore, la descrizione, il CAS, la tipologia, le modalità di stoccaggio, l'impianto e la fase di utilizzo, lo stato fisico, l'etichettatura, la composizione e le quantità utilizzate nell'anno di riferimento.

B.2.3. Materie prime Area WWTP/Utilities – Waste Water Treatment Process

Per il processo di trattamento delle acque reflue e per gli impianti ausiliari vengono utilizzate ulteriori sostanze e preparati necessarie per il funzionamento degli impianti di depurazione. Le materie prime impiegate per il processo di trattamento sono Optiguard MCP, Sodio Ipoclorito, Spectrus, Acido cloridrico, Acido solforico, Ammoniaca anidra, Glicole monoetilico inibito, Beacon, Depositrol. Le quantità totali utilizzate sono circa 35 t/anno.
Negli allegati alla relazione tecnica presentata con la richiesta di AIA, la Novartis ha riportato l'elenco completo delle sostanze e dei preparati utilizzati nell'impianto di trattamento acque reflue e negli impianti ausiliari, individuando per ciascuna sostanza il produttore, la descrizione, il CAS, la tipologia, le modalità di stoccaggio, l'impianto e la fase di utilizzo, lo stato fisico, l'etichettatura, la composizione e le quantità utilizzate nell'anno di riferimento.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

B.3.1. Consumi Idrici

Lo stabilimento industriale di Torre Annunziata della Novartis utilizza acqua ad uso industriale prelevata da due fonti principali:
Wellpoint (micro pozzi a livello della falda sotterranea superficiale) per i seguenti usi:

- reintegro nei circuiti di raffreddamento,
- alimentazione circuito acqua antincendio
- irrigazione

Acquedotti municipali di Castellammarre di Stabia e di Torre Annunziata per i seguenti usi:

- igienico-sanitari e mensa aziendale;
- di processo per produzione vapore, acqua deionizzata e/o purificata.

Nell'anno 2006 sono stati indicati nella scheda G allegata alla domanda AIA i seguenti prelievi di acqua:
m^3 182.000 dai pozzi (wellpoint)
m^3 158.000 dagli acquedotti municipali

B.3.2. Consumi Energetici

Energia elettrica

Nella tabella B4 sono riportati i consumi relativi all'anno 2006, che, per semplicità, sono stati accorpati per area produttiva e per utenze principali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	CONSUMO [MWh]	Percentuale rispetto al totale
Area PharmOps	12,3	52%
Area ChemOps - *Fermentazione*	0,9	4%
Area ChemOps - *Recovery*	0,9	4%
Centrale Energia	7,3	31%
Laboratori e Servizi Ausiliari	0,6	3%
WWTP HSE	0,9	4%
Illuminazione	0,7	3%
TOTALE	23,6	100%

Tabella B.3.2.1 Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2006

Gas metano

Nella tabella B5 sono riportati i consumi relativi all'anno 2006, che, per semplicità, sono stati accorpati per area produttiva e per utenze principali.

AREA	CONSUMO [Nm^3]	Percentuale rispetto al totale
Area PharmOps	1.135.221,48	38%
Area ChemOps - *Fermentazione*	1.301.138,46	44%
Area ChemOps - *Recovery*	87.936,00	3%
Centrale Energia	462.821,06	15%
TOTALE	2.987.117,00	100%

Tabella B.3.2.2 Consumi di metano relativi all'anno 2006

B.4 Ciclo produttivo

Lo stabilimento stabilimento di Torre Annunziata della Novartis Farma S.p.A. è organizzato su due distinte aree produttive ciascuna caratterizzata da un distinto processo produttivo.
Area Produttiva PharmOps destinata alla produzione farmaceutica
Area Produttiva ChemOps destinata alla produzione chimica

B.4.1. Ciclo produttivo PharmOps – Produzione Farmaceutica

Il ciclo produttivo farmaceutico è finalizzato alla produzione di specialità in forma solida: compresse, confetti e compresse laccate. Le attività consistono in operazioni fisiche di trasformazione delle materie prime costituite da sostanze attive farmaceutiche ed eccipienti. Le operazioni fisiche sono condotte in impianti tipo batch, semplici ed a basso rischio. Il ciclo tecnologico di produzione non cambia sostanzialmente in funzione delle specialità da produrre in quanto le fasi del processo e le apparecchiature adoperate sono quasi sempre le stesse. Differenti sono invece i parametri di processo (tempi, temperature) e le ricette (materie prime, dosaggi, ecc.).
Il processo di produzione farmaceutico è suddiviso in due fasi:

FASE A): Fabbricazione E' finalizzata alla trasformazione fisica delle materie prime e degli eccipienti (essenzialmente polveri) in compresse, confetti, compresse laccate e granulati.

FASE B): Confezione e spedizione E' finalizzata all'ottenimento del prodotto nella forma commerciale di distribuzione: scatole di astucci contenenti compresse o confetti, confezioni in blister, prospetti illustrativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE A): Fabbricazione

E' finalizzata alla trasformazione fisica delle materie prime e degli eccipienti (essenzialmente polveri) in compresse, confetti, compresse laccate e granulati vedi figura B.1.1.

Comprende i seguenti steps:

- Formazione della miscela iniziale di polveri
- Premiscelazione ed impasto
- Granulazione/essiccamento
- Vagliatura
- Miscelazione finale
- Compressione
- Laccatura o confettatura

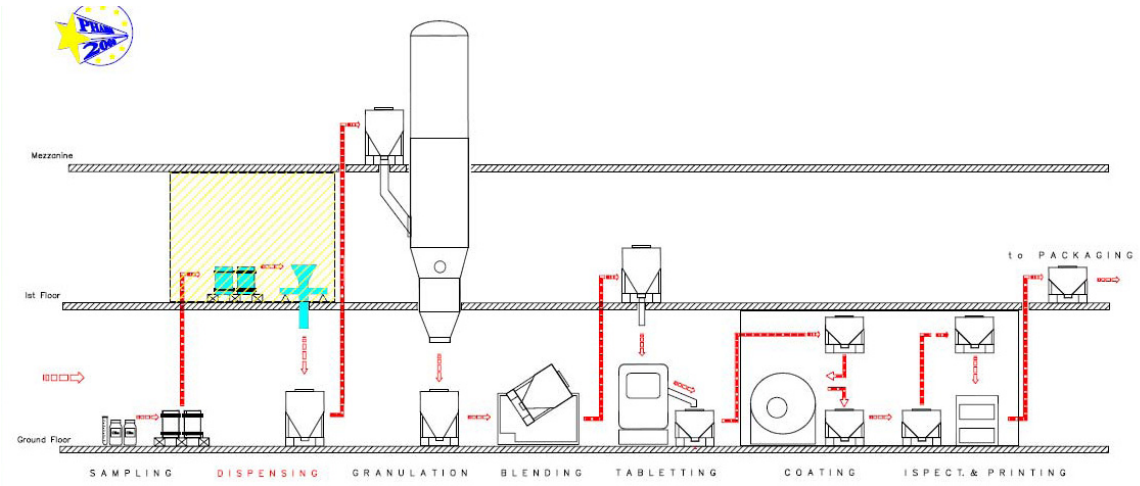


Figura B.4.1.1 – Area PharmOps - Processo di Fabbricazione

FASE B): Confezione e spedizione

E' finalizzata all'ottenimento del prodotto nella forma commerciale di distribuzione: scatole di astucci contenenti le compresse o confetti confezionate in blister ed il prospetto illustrativo.

Comprende i seguenti steps:

- Blisteratura
- Astucciatura
- Fardellatura,
- Inscatolamento e pallettizzazione
- Spedizione

A tali fasi si affiancano le attività di Servizio per la produzione: Ricezione e spedizione merci; Tecnica farmaceutica; Laboratorio Controllo Qualità; Manutenzione ed Energie.

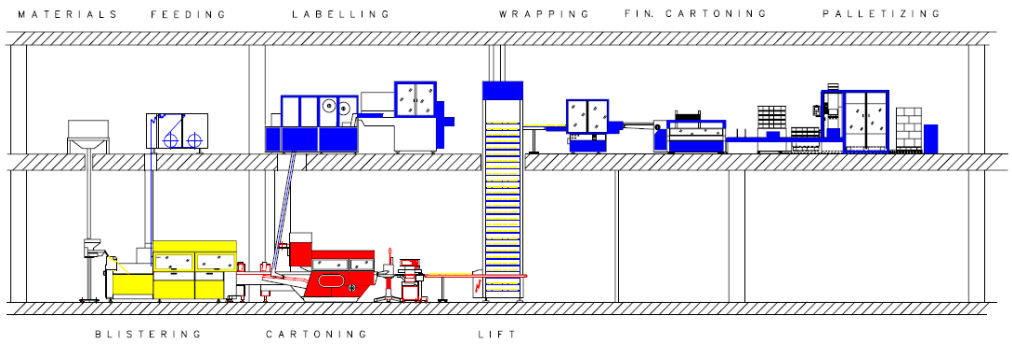


Figura B.4.1.2 – Area PharmOps - Processo di confezione e spedizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.2. Ciclo produttivo ChemOps – Produzione Chimica

L'attività chimica (ChemOps/Recovery) é finalizzata alla produzione di sostanze attive farmaceutiche. La produzione si basa fondamentalmente sul processo di fermentazione di ceppi selezionati per l'ottenimento di metaboliti che, una volta estratti e trasformati, costituiscono la sostanza attiva di base per la produzione di specialità medicinali. Tale attività é oggi concentrata nella produzione industriale della Desferrioxamina, sostanza attiva di base del Desferal (farmaco utilizzato dai talassemici) per un ammontare annuo di circa 10 tonnellate.
Il ciclo produttivo è articolato su due fasi fondamentali:

- Fase di Fermentazione
- Fase di Recovery (Downstream)

Le due fasi sono molto diverse per tipologia produttiva, tecnologia adottata e rischi conseguenti. Vengono svolte in impianti distinti, fisicamente separati e descritti sinteticamente in seguito.
La capacità produttiva massima è di circa 20 tonnellate/anno calcolata rispetto alla fase di recovery.

B.4.2.1. FERMENTAZIONE

Viene svolta in un fabbricato di 4 piani (F21). Tale fase si svolge in continuo: 24 h/giorno - 7 gg/sett - tre turni giornalieri: (6,00-14,00; 14,00-22,00; 22,00-6,00). Attualmente si eseguono circa. 8 mesi/anno di lavorazione e per il futuro sono previsti 4 mesi/anno. La fase fermentazione comprende i seguenti steps principali:

B.4.2.1.1. Preparazione dell'inoculo Le cellule del microorganismo "Streptomyces Pilosus" (agente biologico non patogeno appartenente al Gruppo 1 di cui all'art. 75 del D.Lgs. 626/94) viene sviluppato attraverso diversi steps di laboratorio, fino ad ottenere circa 5 L di brodocultura contenente la giusta concentrazione di cellule.

B.4.2.1.2. Precultura (prefermentazione) In apposite vaschette di dissoluzione site al 4° piano del Fabbricato F21, vengono sospese in circa 1500 l di acqua deionizzata le tipologie di materie prime appresso riportate ed in quantitativi che vanno dalle centinaia di grammi a qualche decina di chili. In appresso sono riportati tipologia e quantitativi annui medi delle materie prime impiegate.

Tipo di materia	***Max quantitativo annuo impiegato prima [kg]***
Farina di soya grassa	600
Estratto di malto	600
Destrosio raffinato	1200
L-Treonina	6
Calcio carbonato	300
Peptone	300
Antischiuma	24

La sospensione acquosa viene trasferita in ciclo chiuso in un apposito recipiente chiuso ed agitato (prefermentatore) e sottoposta a sterilizzazione con vapore. Dopo sterilizzazione viene aggiunto attraverso un collegamento a tenuta (ciclo chiuso) il contenuto del pallone di inoculo (vedi punto 4.1.1). Sotto agitazione ed insufflazione di aria sterile e sotto opportune condizioni chimico-fisiche avviene lo sviluppo delle cellule fino ad un valore ottimale di processo che si raggiunge in circa 48 ore.

B.4.2.1.3. Preparazione del brodo fermentativo In un dissolutore sito al piano terra del fabbricato F.21 vengono sospese in circa 40 m^3 di acqua deionizzata le seguenti tipologie di materie prime opportunamente dosate (le max quantità annue impiegate sono calcolate in base ad una produzione media):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materia prima	***t/anno***
Farina di soia	60
Treonina	0,15
Zuccheri (destrosio)	2,54
Glucosio soluzione	664
Ammonio solfato	15
Calcio carbonato	< 1
Magnesio solfato	< 1
Estratto di malto	1,3
Fosfato monopotassico	1,7
Zinco solfato	< 0,1
Nichel solfato	< 0,05
Idrossido ammonio soluzione 25%	60
Antischiuma	0,52
Peptone	0,64

Il brodo così formato viene trasferito nel fermentatore attraverso una linea chiusa e sterilizzato con vapore.

B.4.2.1.4. Fermentazione

Dopo la sterilizzazione del brodo si trasferisce nel fermentatore il contenuto del prefermentatore (vedi punto 5.2) e si avvia la fermentazione che viene effettuata insufflando aria sterile nel brodo e mantenendolo a determinate condizioni di temperatura e pH.

A tal fine si aggiungono (in ciclo chiuso e con dosaggio automatico) come reagenti ausiliari:

- soluzione acquosa diluita di ammoniaca per il mantenimento del pH
- antischiuma per evitare, appunto, lo sviluppo di schiuma durante il processo.

Quando la produzione del metabolita nel brodo in fermentazione raggiunge la concentrazione ottimale, il brodo (cosiddetto *Harvest*) viene scaricato in un tank della successiva area di recovery.

B.4.2.2. FASE RECOVERY – Impianto IPPC cat. 4.5., NACE-P 107.03

La fase di recovery viene svolta in un 'impianto articolato su diverse 4 aree:

- area stoccaggio acetone
- area di processo all'aperto
- fabbricato produzione.
- fabbricato uffici e laboratori

Tale fase si svolge in continuo: 24 h/giorno - 5 gg/sett - tre turni giornalieri: (6,00-14,00; 14,00-22,00; 22,00-6,00).

La fase di Recovery consiste nell'estrazione della sostanza attiva dal brodo di fermentazione e nella trasformazione della stessa in un primo prodotto intermedio (Desf. **HCl**), in un secondo prodotto intermedio (Desf. **Base**) e, quindi, nella forma chimica finale detta Desferrioxamina M.S. (nel prosieguo Desf. **MS**) ed infustamento sotto forma di solido in polvere.

Il ciclo produttivo é suddividibile in **sette steps** successivi ai quali si aggiungono il recupero acetone ed il parco serbatoi di stoccaggio ed è illustrato nella figura seguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

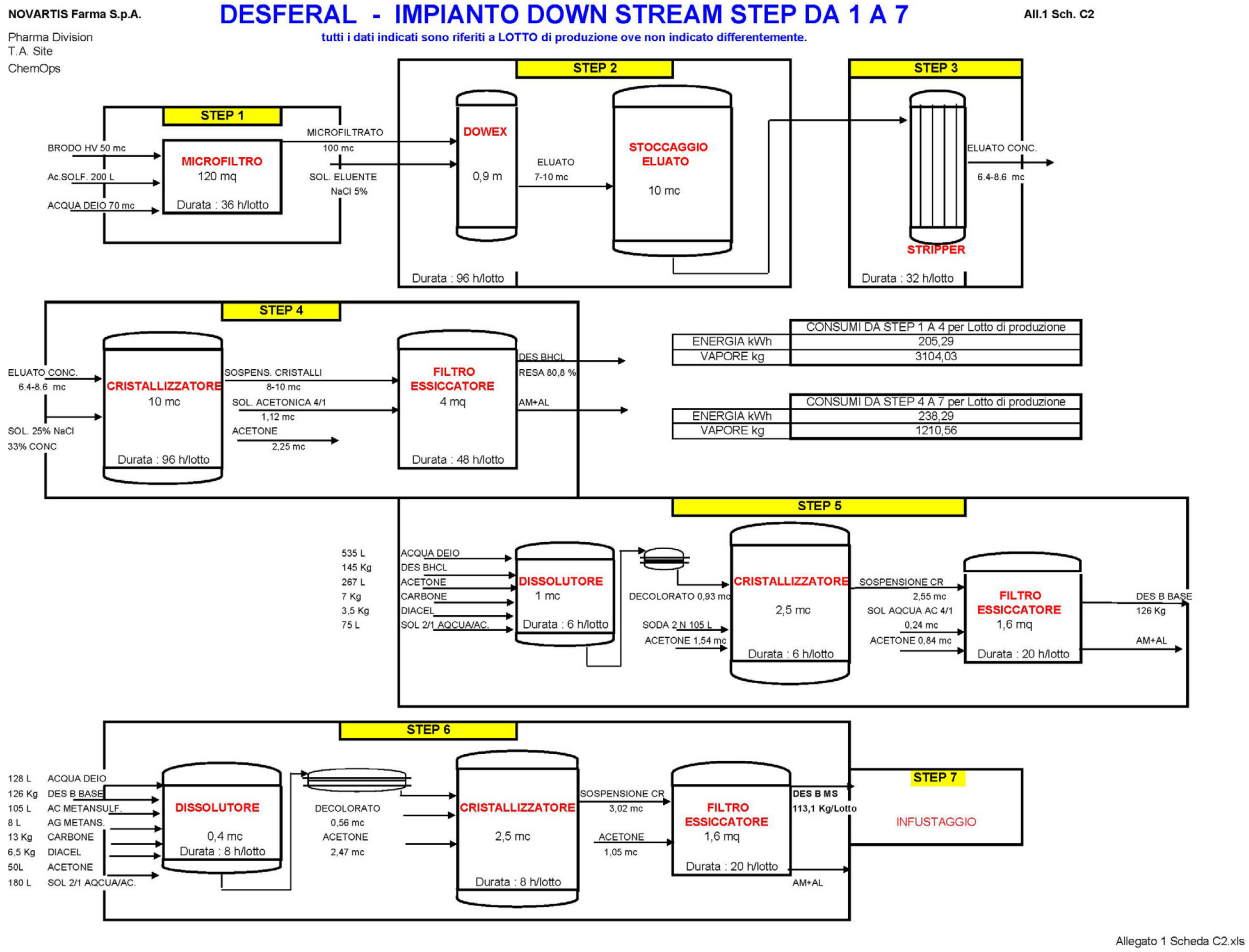


Fig. B.4.2.2.1 Schematizzazione del ciclo produttivo

Step 1: Filtrazione del brodo Harvest

L'impianto Downstream Desferal illustrato nella figura riceve il brodo Harvest prodotto nel reparto Fermentazione. Tale brodo è una sospensione liquida, priva di sostanze infiammabili, composta da acqua (ca. 80%), micelio (cellule dei microorganismi impiegati nella fermentazione), sostanze alimentari (farine, sali minerali, zuccheri,amidi), prodotti del metabolismo dei microorganismi fermentati fra cui la sostanza attiva di interesse. Il brodo Harvest viene acidificato direttamente nel reparto Fermentazione (serbatoio F11-R01) per aggiunta di Acido solforico (prelevato da serbatoio esterno tramite misura F11-B01) e viene alimentato all'impianto di filtrazione. Il filtro separa il brodo in due fasi:

Fase A: brodo filtrato contenente la sostanza attiva, che viene inviato nel serbatoio F11-B02 (100 mc) dell'area di processo all'aperto;

Fase B: sospensione acquosa miceliale concentrata, che al termine dell'operazione, viene sottoposta a trattamento di inattivazione (devitalizzazione) dell'agente biologico e, quindi, inviata all'impianto di trattamento reflui.

Step 2: Scambio Ionico

Il brodo filtrato (da F11-B02) é inviato a mezzo pompa ed in circuito chiuso ad una colonna a resine (K21); sulla resina rimane la sostanza attiva mentre dal fondo della colonna fuoriesce un residuo acquoso, non contenente solventi, che va all'impianto di trattamento acque reflue tramite il serbatoio di raccolta K21B02. Nei diluitori L08 (25 mc) ed L09 (40 mc) dell'area di processo all'aperto si preparano in circuito chiuso le soluzioni acquose di acetone dai serbatoi L03 ed L04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dette soluzioni sono pompate, in cicli successivi ed in circuito chiuso, nella colonna K21, eluendo la sostanza attiva e quindi vengono raccolte nel reattore K21-R01 (10 m^3, 3º piano fabb.). Le soluzioni di lavaggio, che non contengono sostanza attiva, vengono inviate in ciclo chiuso tramite serbatoio di transito F41-B02 ai serbatoi (equalizzatori) L05L06 (100 mc) dai quali vengono successivamente alimentate alla colonna di recupero acetone.
Dopo alcuni cicli di lavorazione viene effettuata, in circuito chiuso, la rigenerazione della resina:

- nel diluitore L12 (25 mc) si prepara una soluzione acquosa di NaOH al 4% diluendo in linea con acqua l'alcale prelevato da L02 (25 mc);
- la soluzione si alimenta a piccole porzioni nella colonna K21, utilizzando come riciclo parziale il serbatoio K21-B01 (4 mc), e quindi viene inviata all'impianto di trattamento reflui.

Step 3: Strippaggio acetone
La soluzione acqua/acetone ricca in sostanza attiva contenuta nel reattore K21R01 (10 mc) viene inviata in un concentratore E31 che lavora sotto vuoto ed a bassa temperatura (mantenuta da acqua calda in camicia) e produce due flussi:

- *distillato*: acetone acquoso che viene inviato nei serbatoi (equalizzatori) L05 ed L06 (100 m^3 cad.) tramite il serbatoio di transito E31-B02;
- *concentrato*: soluzione ricca in sostanza attiva e contenente a basso tenore di acetone, che viene inviata tramite il separatore liquido-vapore E31-B01 in F41R01 (10 m^3).

Step 4: Precipitazione/filtrazione ed essiccamento Desf. HCl
Nel diluitore n°2 del reparto preparazione brodi piano terra si prepara una soluzione acquosa di NaCl (al 25%) caricando il sale da sacchette in un boccaporto attrezzato e la si trsferisce in L10. Alla soluzione in F41-R01 si aggiunge via pompa la soluzione acquosa salina presente diluitore L10 (40 mc) e si raffredda ottenendo una sospensione del primo prodotto intermedio che viene scaricata nel filtro F41 e filtrata sotto pressione di azoto ottenendo:

- acque madri acetoniche, inviate tramite transito F41-B02 nei serbatoi L05 ed L06 (equalizzatori);
- pannello di filtrato consistente nel primo prodotto intermedio Desf. HCl

Tale pannello viene lavato prima con la soluzione acquosa di acetone preparata in L07 quindi con acetone vergine prelevato da L03 o L04. Le soluzioni di lavaggio vengono scaricate come le acque madri.
Il prodotto sul filtro (100-200 kg) viene essiccato sotto vuoto in ciclo chiuso a bassa temperatura, raffreddato e scaricato in contenitori in acciaio inox (pentole) di ca. 100 l cad. L'acetone distillato durante l'essiccamento viene condensato e segue lo stesso destino delle acque madri.
Step 5: Precipitazione, Filtrazione ed essiccamento Desf. Base
Una porzione standard (alcune decine di kg) del primo intermedio (Desf. Hcl) viene scaricata dalla pentola in acciaio inox nel reattore F51-R01 (1 mc) a mezzo un apposito sistema di elevazione e travaso in ciclo chiuso. In tale reattore il prodotto viene sciolto in acqua ed acetone a bassa temperatura. Si raffredda con acqua in camicia, si decolora aggiungendo carbone attivo nell'F51-R01; nello stesso reattore si carica un coadiuvante di filtrazione (inerte) e si trasferisce il tutto attraverso il filtro F51-F40 nel reattore F51-R02 (2,5 m^3) dove si aggiunge a temperatura ambiente altro acetone ed una soluzione di soda caustica preparata in L12. Al termine della reazione, che non presenta alcuna esotermia, si fa precipitare il prodotto (Desf. **Base**) che viene filtrato, lavato ed essiccato in F51 con le stesse modalità di cui al punto precedente per il 1° intermedio e scaricato (ca. 100 kg) in contenitori inox carrellati.
Step 6 e 7: Precipitazione, Filtrazione ed essiccamento Desf. MS (prodotto finale)
La Desf. **Base** dalla pentola carrellata viene scaricata mediante un sistema di elevazione e travaso in ciclo chiuso nel reattore F61-R01 (500 l) già contenente in parte acqua deionizzata; vi si aggiunge a temperatura ambiente :

- una soluzione di acido metansulfonico precedentemente preparata nel dissolutore F61-B01 (630 l).
- alcuni litri di acetone puro proveniente via linea da L03 o L04.

Al termine della reazione, che non presenta alcuna esotermia, e previa decolorazione con carbone attivo e filtrazione in **F61** , si travasa il tutto nel reattore **F71-R01** (2,5 mc) dove viene aggiunto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

temperatura ambiente acetone vergine (ca. 1700 L) e si raffredda ottenendo una sospensione del prodotto finale in acqua ed acetone.
La sospensione di Desf. **MS** viene filtrata con pressione di azoto nel filtro F71 (1,6 m^2). La acque madri vengono inviate in L05 ed L06 tramite transito in F41B02.
La torta di prodotto finale rimasta nel filtro essiccatore F71 viene lavata con acetone, essiccata mantenendo acqua calda in camicia, e scaricata in fustini da 50 kg cad. mediante un apposito impianto di infustamento automatico.
L'acetone di lavaggio ed il distillato ottenuto dallo essiccamento vengono inviati in L05 ed L06 tramite il transito in F41-B02 per essere successivamente ridistillato.

B.5 Attività complementari e di servizio

Preparazione della soluzione di acido metansulfonico
Un fusto di acido metansulfonico viene prelevato con apposito carrello dal magazzino di reparto e trasportato al 4° piano del reparto mediante montacarichi. Con una manichetta collegata al serbatoio F61-B01 (contenente già la necessaria acqua di diluizione e che viene messo sotto vuoto) si trasferisce l'acido dal fusto al serbatoio. Dopo agitazione la soluzione é pronta.
Preparazione della soluzione di ossido di argento
Una porzione della soluzione di acido metansulfonico viene trasferita per caduta ed in ciclo chiuso dal reattore F61-B01 al reattore F61-R01 posto a quota inferiore. Si carica manualmente l'ossido di argento (quantità ridotta da piccoli contenitori) nel reattore tramite il boccaporto.
Dopo agitazione, la soluzione di argento metansulfonato é pronta.
Recupero acetone ed abbattimento sfiati
Tutte le acque madri, i distillati e le soluzioni di lavaggio contenenti acetone, raccolte negli equalizzatori L05 ed L06 durante il descritto ciclo, vengono alimentati via pompa e linea da detto recipiente alla colonna di rettifica acetone K91. La colonna è riscaldata con vapore diretto a 2,5 kg/cm^2 in maniera da mantenere una temperatura sul fondo di 100°C; la colonna produce:

- acetone distillato di testa che viene condensato e recuperato nei serbatoi di stoccaggio L03 - L04 dopo transito nel serbatoio K91-B01 (6,3 mc).
- fase acquosa di fondo che viene raffreddata ed inviata all'impianto di trattamento acque reflue. Lo sfiato della colonna K91, insieme con gli sfiati provenienti da tutto l'impianto, vengono collettati nella colonna di lavaggio K92 previo raffreddamento negli scambiatori K92-W01 e K92-W02 prima di essere immessi all'atmosfera. Il lavaggio sfiati viene effettuato con acqua alla portata di 700 l/h. Il fondo colonna viene inviato all'impianto di trattamento acque reflue.

Laboratori di controllo processo
All'interno del fabbricato di uffici e servizi sono installati i laboratori di controllo processo distinti in laboratori chimici e laboratori microbiologici.
Officine e magazzino materiali tecnici
Un apposito fabbricato isolato dagli impianti (F25) contiene:

- deposito materiali tecnici di scorta
- officine meccanica e tubisti Nel fabbricato uffici e servizi (F16) é invece locata una piccola officina elettrica e strumenti.

Gli addetti curano la manutenzione degli impianti di produzione e la gestione e manutenzione degli impianti di trattamento aria. Le operazioni svolte dagli addetti sono quelle classiche di tipo meccanico ed elettrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Di seguito si riepiloga il quadro totale delle emissioni in atmosfera dello Stabilimento (dati 2008) con le seguenti precisazioni:

a. non sono presenti punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/881 ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989, in quanto ad esempio il riscaldamento dei locali è effettuato attraverso l'impiego di pompe di calore, scambiatori di calore ecc;

b. sono presenti punti di emissione relativi ad attività non soggette alla procedura di autorizzazione di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88 ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989, ovvero:
   1. emissioni derivanti da cappe di aspirazione del Laboratorio del Controllo Qualità;
   2. emissioni derivanti da cappe di aspirazione del Laboratorio ChemOps;
   3. emissioni derivanti da cappe di Laboratorio del WWTP.

c. i punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991 sono quelli evidenziati nell'Allegato n. 2 alla Scheda L

d. i punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991, sono indicati nell'Allegato n. 3 alla Scheda L

e. Per le polveri, considerato che per la maggior parte dei camini il valore massimo del flusso di massa è compreso tra 100 e 500 g/h e negli altri casi è inferiore a 100, è stato assunto il valore limite di 150 mg/Nm^3 previsto al punto 5 della parte II dell'allegato I alla parte quinta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tabella C.1.1 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera anno 2008

Punto di emissione	Area produttiva	Impianto	Macchinari	Portata [Nm^3/h]	Ore/anno	Tipo di sostanze inquinanti	Valori limiti di concentrazione [mg/Nm^3] (*)	Valori misurati di concentraz. [mg/Nm^3]	Flusso di Massa [gr/ora]	Altezza punto emissione (m)
EA/001	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 1 (aria processo)	5.250	2640	Polveri	150	5	26,25	16,7
EA/002	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 2 (aria processo)	5.700	2640	Polveri	150	9	51,3	16,7
EA/003	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 3 (aria processo)	5.400	2640	Polveri	150	12	64,8	16,7
EA/004	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 4 (aria processo)	2.700	2640	Polveri	150	6	16,08	16,7
EA/005	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 1 (aria processo)	5.400	4224	Polveri	150	13	70,07	16,7
EA/006	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 2 (aria processo)	1.600	4224	Polveri	150	5	8	16,7
EA/007	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 3 (aria proesso)	5.300	4224	Polveri	150	12	63,12	16,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Area produttiva	Impianto	Macchinari	Portata [Nm^3/h]	Ore/anno	Tipo di sostanze inquinanti	Valori limiti di concentrazione [mg/Nm^3] (*)	Valori misurati di concentraz. [mg/Nm^3]	Flusso di Massa [gr/ora]	Altezza punto emissione (m)
EA/008	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 4 (aria processo)	1.600	2640	Polveri	150	8	12,72	16,7
EA/009	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 5 (aria processo)	2.400	2640	Polveri	150	15	35,85	16,7
EA/010	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 6 (aria processo)	2.100	736	Polveri	150	13	27,04	16,7
EA/011	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 7 (aria processo)	2.300	1056	Polveri	150	6	13,8	16,7
EA/012	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni interno Comprimitrici 1-8	4.000	6800	Polveri	150	8	32	16,7
EA/013	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Aspirazioni locali Granulatori 3, 4 e 5	2.700	6800	Polveri	150	6	16,2	16,7
EA/014	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni interno Blisteratrici	2.600	6800	Polveri	150	5	15,6	16,7
EA/015	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Aspirazioni localizzate Granulatori 1 e 2	2.800	6800	Polveri	150	5	13,9	16,7
EA/016	Farmaceutico			2.600	6800	Polveri	150	5	5,18	16,7
EA/017	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Box Farmacia n° 1 e 2	3.100	6800	Polveri	150	12	36,72	16,7
EA/018	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 5 (aria processo)	2.100	2640	Polveri	150	9	18,9	16,7
EA/019	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni loc.Campionatura e interno comprimitrici 9 - 14	5.600	6800	Polveri	150	5	28	16,7
EA/020	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 6 (aria processo)	1.500	6800	Polveri	150	11	16,17	16,7
EA/021	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni locali Comprimitrici 9 – 14	7.800	6800	Polveri	150	9	70,02	16,7
EA/022	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore pilota (aria processo)	1.100	2640	Polveri	150	5	5,45	16,7
EA/023	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Aspirazioni locali Granulatore 6 e box Farmacia 5	5.000	2640	Polveri	150	8	40	16,7
EA/024	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina n° 8 (aria processo)	1.700	2640	Polveri	150	11	18,7	16,7
EA/025	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 1 (aria processo) durante l'essiccamento da etanolo	4.400	6800	Polveri	150	8	34,88	16,7
				4.200	184	Alcool etilico	600	96	403	
EA/026	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina n.9	1.750	2640	Polveri	150	8	24	16,7
EA/027	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Impianto di granulazione n°8	4.800	2640	Polveri	150	10	48	16,7
EA/028	Farmaceutico	Area Codiovan	Depolveratore aria ambiente Codiovan	1.000	2640	Polveri	150	9	9	16,7
EA/029	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Codiovan	6.000	2640	Polveri	150	6	36	16,7
EA/030	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Codiovan	6.000	2640	Polveri	150	6	36	16,7
EA/031	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Rasilez	6.000	2640	Polveri	150	6	36	16,7
EA/032	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore rasilez	4.500	2640	Polveri	150	6	27	16,7
EA/033	Farmaceutico	Area Rasilez	Depolveratore aria ambiente Rasilez	1.000	2640	Polveri	150	6	6	16,7
EA/034	Farmaceutico	Granulazione Rasilez	Granulatore rasilez fase alcool isopropilico	4.200	184	Alcool Isopropilico	600	98	412	16,7
EA/035	RECOVERY CHIMICO	Mulino	Depolveratore Senna	1.000	2640	Polveri	150	18	81	16,7
EA/036	RECOVERY CHIMICO	Downstream	sfiati di tutte le macchine installate	140	184	Acetone	600	90	12	16,7
EA/037	Centrale termica	Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore GIROLA n.1	7.000	6800	NOx	<250	240	-	16,7
						O2	>3	3,5	-	
		Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore GIROLA n.2	7.000	Riserva al generatore n.1	NOx	<250	245	-	16,7
						O2	>3	3,4	-	
		Impianto termico	Generatore di vapore GIROLA n. 3	Apparecchiatura dismessa (comunicazione ES/048/2011 del 30/11/2011)						
EA/038	Impianto deodorizzazione	WWTP	L'emissione convoglia tutti gli sfiati del WWTP	6.000	6800	H2S	5	4,4	26,3	16,7
						NH3	250	6	35,88	
						Acido Formico	20	2	11,96	
						Formaldeide	20	2	11,96	
						Acetaldeide	20	2	11,96	
						Acido Acetico	150	5	29,9	
						Acetone	600	50	299	
EA/039	Impianto termico n.1 dedicato al FARMA	Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore BONO	4315*	6800	NOx	<250	<200	-	16,7
						O2	>3	3,8	-	
EC/1	Fermentazione	Aria processo		1.800		NH3	250	150	270	16,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Area produttiva	Impianto	Macchinari	Portata [Nm^3/h]	Ore/anno	Tipo di sostanze inquinanti	Valori limiti di concentrazione [mg/Nm^3] (*)	Valori misurati di concentraz. [mg/Nm^3]	Flusso di Massa [gr/ora]	Altezza punto emissione (m)
		fermentazione				Acido Formico	20	2	3,6	
						Formaldeide	20	2	3,6	
						Acetaldeide	20	2	3,6	
						Acido Acetico	150	2	3,6	
						MetilEtilChetone	300	3,8	6,84	
						Acetone	600	5,2	9,36	
EC/2	Fermentazione	Aria processo fermentazione		1.800		NH3	250	180	324	16,7
						Acido Formico	20	2	4	
						Formaldeide	20	2	4	
						Acetaldeide	20	2	4	
						Acido Acetico	150	2	4	
						MetilEtilChetone	300	1,9	3,42	
						Acetone	600	3,6	6,48	

Tutte le aree operative in cui si manipolano sostanze (polveri e liquidi) sono equipaggiate con sistemi di aspirazione localizzata il più possibile in prossimità del punto di manipolazione, finalizzati ad impedire che polveri o vapori possano disperdersi nell'ambiente di lavoro.
L'aria aspirata da tali sistemi non viene riciclata negli impianti di condizionamento bensì totalmente espulsa all'esterno. Prima dell'espulsione detti flussi gassosi vengono sottoposti ad idonei trattamenti che prevengono l'inquinamento atmosferico e la ricaduta nell'ambiente di Stabilimento:
- di filtrazione se contenenti polveri;
- di abbattimento in appositi scrubber ad acqua se contenenti vapori idrosolubili.

Tabella C.1.2 Sistemi di abbattimento

Punto di emissione	Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità Manutenzione e registrazione	Parametri controllo processi abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
EA/001	DPV G1	Dalamatic DU 45H	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/002	DPV G2	Dalamatic DU 45H	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/003	DPV G3	Dalamatic DU 45H	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/004	DPV G4	Dalamatic DU 45 4V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/005	DPV B1	Dalamatic DLM2/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/006	DPV B2	Dalamatic DLM2/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/007	DPV B3	Dalamatic DLM2/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/008	DPV B4	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/009	DPV B5	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/010	DPV B6	Dalamatic DLM 1/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/011	DPV B7	Dalamatic DLM 1/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/012	DPV 0.1.2	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/013	DPV 0.1.3	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/014	DPV 0.1.6	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/015	DPV 0.1.4	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/016	DPV 0.1.10	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/017	DPV 0.2.10	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/018	DPV G 5	Dalamatic DU 45 4V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/019	DPV 0.1.8	Syntamatic SU 643	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/020	DPV 0.1.11	Dalamatic DU 45 2V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/021	DPV 0.1.5	Syntamatic SU 80 3V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/022	DPV B 10	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/023	DPV G 6	Syntamatic SU 80 3V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/024	DPV B 8	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/025	DPV 0.2.4	Syntamatic SU 243	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità Manutenzione e registrazione	Parametri controllo processi abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
	Colonna riempimento lavaggio solventi in acqua	Scrubber ad acqua	Analizzatore	Mensile	Analisi	Pa	A Campionamento	Cartaceo + File	Annuale
EA/026	DPV B	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/027	DPV G8	GEA Ultima GRAL 600	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/028	DPV 0.1.14	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/029	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/030	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/031	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/032	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/033	DPV0.1.15	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/034	Colonna riempimento lavaggio solventi in acqua	Scrubber ad acqua	Analizzatore	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Annuale
EA/035	DPV	HEPA H13	Filtri	Trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/036	Colonna riempimento lavaggio solventi in acqua	Scrubber ad acqua	Analizzatore	Mensile	Concentrazione Inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EA/037	Caldaia 1-	Camino	Analizzatore di Fumi	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	Continuo	Cartaceo + File	Semestrale
	Caldaia 2 (riserva)	Camino	Analizzatore di Fumi	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	Continuo	Cartaceo + File	Semestrale
	Caldaia 3	**Apparecchiatura dismessa (comunicazione ES/048/2011 del 30/11/2011)**							
EA/039	Caldaia FARMA	Camino	Analizzatore di Fumi	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EA/038	Deodorizza-ione	Colonna di riempimento abbattimento odori in acqua	Analizzatori	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EC/1	Fermenta-ore G5	Camino	Analizzatori	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EC/2	Fermenta-ore G6	Camino	Analizzatori	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale

Tabella C.1.3 Descrizione Sistemi di abbattimento

SIGLA	Descrizione sistemi di contenimento delle emissioni in aria
DPV B	I Depolveratori **Dalamatic**: utilizzano filtri a tasche della DCE in feltro agugliato in polipropilene antistatico che garantiscono un'efficienza filtrante del 90 % con una perdita di carico nel range 100-150 mm H2O. I depolveratori sono dotati di: • silenziatore per minimizzare il livello di rumorosità del flusso in uscita. • valvola di sicurezza in caso di esplosione • pressostato differenziale (monte-valle filtro) che rileva costantemente il valore della perdita di carico sul filtro e lo trasmette ad un sistema di supervisione e di monitoraggio. • sistema di pulizia automatico ad aria compressa in controcorrente a settori; la pulizia viene realizzata senza fermare il ventilatore ma a mezzo parzializzazione in sequenza di gruppi di elementi filtranti. sistema di raccolta delle polveri che vengono collettate in appositi fustini per l'invio a smaltimento esterno (termodistruzione)
DPV G	I Depolveratori **Dalamatic** utilizzano filtri a tasche della DCE in feltro agugliato in polipropilene antistatico che garantiscono un'efficienza filtrante del 90% con una perdita di carico nel range 100-150 mm H2O. I depolveratori sono dotati di: • silenziatore per minimizzare il livello di rumorosità del flusso in uscita. • valvola di sicurezza in caso di esplosione • pressostato differenziale (monte-valle filtro) che rileva costantemente il valore della perdita di carico sul filtro e lo trasmette ad un sistema di supervisione e di monitoraggio. • sistema di pulizia automatico ad aria compressa in controcorrente a settori; la pulizia viene realizzata senza fermare il ventilatore ma a mezzo parzializzazione in sequenza di gruppi di elementi filtranti. sistema di raccolta delle polveri che vengono collettate in appositi fustini per l'invio a smaltimento esterno (termodistruzione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DPV 0	I Depolveratori **Sintamatic utilizzano filtri** realizzati in materiale plastico sinterizzato dotato di un rivestimento microporoso in teflon. La DCE, produttrice dei depolveratori, garantisce un'elevata efficienza filtrante (95%) con un'emissione massima di polveri pari ad 1 mg/m3. La perdita di carico a ridosso dell'elemento filtrante è nel range 200-250 mm H2O. I depolveratori sono dotati di: • silenziatore per minimizzare il livello di rumorosità del flusso in uscita. • valvola di sicurezza in caso di esplosione • pressostato differenziale (monte-valle filtro) che rileva costantemente il valore della perdita di carico sul filtro e lo trasmette ad un sistema di supervisione e di monitoraggio. • sistema di pulizia automatico ad aria compressa in controcorrente a settori; la pulizia viene realizzata senza fermare il ventilatore ma a mezzo parzializzazione in sequenza di gruppi di elementi filtranti. sistema di raccolta delle polveri che vengono collettate in appositi fustini per l'invio a smaltimento esterno (termodistruzione)
DPV G8	Il depolveratore per impianti di granulazione è di nuova generazione ed è stato installato nel 2005. Il sistema è costituito da: • tre filtri HEPA H13 da 27 m2 cadauno, in fibra di vetro, disposti in parallelo e caratterizzati da efficienze di filtrazione ponderali comprese tra il 99.95% ed il 99.995%. Questi filtri vengono puliti alla fine di ogni ciclo di lavorazione mediante un flusso in controcorrente di aria compressa. La polvere che viene espulsa dai filtri è raccolta in tre contenitori posti al di sotto dei tre elementi filtranti e viene successivamente smaltita come rifiuto pericoloso (incenerimento). Il gradiente di pressione tra monte e valle del filtro è monitorato in continuo, consentendo: ◦ di rilevare eventuali problemi di passaggio della polvere attraverso il filtro (DeltaP troppo basso), ◦ di rilevare problemi di intasamento eccessivo dello stesso (in questo caso si misurano DeltaP troppo alti di ca. 500 Pa, ca. 51 mmH2O). • tre filtri HEPA 13 da 27 m2 cadauno, posti a valle dei precedenti ed in parallelo tra loro. Questi filtri sono di tipo "statico". Quando il DeltaP tra monte e valle (monitorato in continuo) raggiunge 450 Pa (ca. 46 mmH2O), il processo si interrompe ed i filtri vengono sostituiti. La frequenza di sostituzione può stimarsi in 1/anno. Ciascuna batteria di filtri ha, quindi, una superficie filtrante pari a 81 m^2, a fronte di una portata massima di aria di 5600 m^3/h; per cui la velocità dell'aria in ciascuna batteria risulta pari a 1.15 m/min. Il sistema di monitoraggio del DeltaP rè conforme a quanto previsto dalla Delibera GRC 4102 del 05/08/1992.
Scrubber ad acqua	Trattasi di colonna di riempimento per il lavaggio dei solventi/odori in acqua. Le colonne sono dimensionate per i massimi carichi di solvente possibili Lo scrubber é del tipo a piatti forati, interamente in AISI 316. Dopo il lavaggio il flusso gassoso trattato viene espulso dal punto di emissione convogliata.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo Stabilimento Novartis è situato tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, nell'area di sviluppo industriale alla foce del fiume Sarno, a circa 300 metri dal mare. E' diviso dalla Via Provinciale Schito in due parti, in appresso definite Zona "A" e Zona "B.

C.2.1. Corpo idrico ricettore

Il corpo idrico ricettore è il fiume Sarno. Esso lambisce lo Stabilimento per circa 900 m prima di sfociare in mare dopo altri 300 m nella zona detta di "Rovigliano", formando quindi il confine di Nord-Est dello Stabilimento con la sua sponda destra. Tale sponda è fatta in parte con terrapieno ed in parte con muri spondali.
Nel disegno citato vengono riportati, nei particolari A e B rispettivamente, il profilo del fiume con il punto di scarico dei reflui, ed il particolare costruttivo dello scarico appresso descritto. Tutto il bacino idrografico del fiume Sarno è oggetto delle attività di recupero facenti capo al Commissario Straordinario per l'emergenza fiume Sarno.

C.2.2. Localizzazione dello scarico

Le acque reflue dello Stabilimento sono depurate nel rispetto dei limiti riportati nella Tabella 3 Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. 152/06 e sue successive modifiche ed integrazioni e secondo l'Ordinanza n. 1485/Sarno del 26/07/2002 emanata dal Prefetto di Napoli, delegato ex O.P.C.M. 14/04/95. Le acque reflue depurate, dopo essersi riunite con le acque pluviali e di raffreddamento, sono scaricate nel fiume Sarno attraverso una fogna di proprietà della Novartis Farma S.p.A. di forma rettangolare, avente le dimensioni (hxL) di circa cm 90x80. Il manufatto, realizzato in calcestruzzo armato, è poggiato su terreno rullato e su sabbia compattata. Lo sbocco nel Sarno è stato realizzato con una parete in mattoni di tufo poggiati su di una fondazione di c.l.s. ed attualmente si trova, come fondo fogna, a circa 50 cm dal livello medio del fiume.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tratto finale del condotto fognario è situato fra il muro di cinta dello Stabilimento e la Via Provinciale Schito, lungo un viale asfaltato di proprietà della Novartis Farma S.p.A.
Il tratto fognario in questo punto corre interrato ad una quota di circa 9,72 m dal riferimento di fabbrica (rispetto a tale riferimento la quota di Via Provinciale Schito è riportata a 12,91 m). L'asse mediano del condotto fognario è sito a circa 1.5 m dal ciglio della strada ed a circa 1.6 m dall'esterno del muro di cinta dello Stabilimento.

C.2.3. Punto di prelievo e controllo

Il tratto fognario descritto precedentemente, a circa 16 m dalla sponda destra del fiume Sarno, è dotato di un pozzetto di ispezione coperto da un chiusino metallico lucchettato, dalle dimensioni di circa cm 60x120, per consentire il campionamento fiscale da parte dell'Ente di controllo. Attualmente il prelievo di campioni può essere effettuato anche tramite campionatore automatico (24 ore), con refrigerazione degli stessi, e come da indicazioni del Commissario per l'Emergenza del fiume Sarno.

C.2.4. Sistema di scarico

Come già accennato precedentemente, lo Stabilimento viene diviso in due zone dalla Via Provinciale Schito, per cui ogni zona è dotata di un sistema fognario per le acque pluviali indipendente e separato da quello delle acque reflue da depurare. Le acque reflue da depurare provenienti dagli impianti di produzione e dai servizi civili, sono tutte collettate verso sistemi di raccolta e pompaggio verso i serbatoi di stoccaggio dell'impianto di depurazione a fanghi attivi. Le acque pluviali e di raffreddamento sono collettate in due aste fognarie interrate, suddivise come su accennato in Zona A e Zona B, che confluiscono in un unico punto di raccolta come più dettagliatamente descritto nel capitolo "Il Sistema di Barriera Ecologica", prima di essere scaricate nel fiume Sarno.

Sistemi di scarico delle acque reflue:
Le acque reflue che si generano dai processi produttivi sono suddivise in due tipologie:
- Acque Low Polluted (basso inquinanti);
- Acque High Polluted (alto inquinanti).

Le **Acque Low polluted** provengono da:
- Lavaggi a fine lotto delle apparecchiature e sistemi dell'Area Pharm-Ops - Fabbricazione;
- Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio dell'area Area Pharm-Ops;
- Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio dei Laboratori di Controllo Qualità e di I.P.C.;
- Lavaggi a fine lavorazione delle apparecchiature e sistemi dell'area ChemOps - Fermentazione;
- Lavaggi a fine lavorazione delle apparecchiature e sistemi del reparto di Estrazioni chimico-fisiche;
- Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio della Mensa aziendale;
- Dai vari servizi e docce dello Stabilimento.

Le **Acque High polluted** provengono da:
- fondo colonna di abbattimento alcool etilico dell'Area Pharm-Ops - Fabbricazione;
- fondo colonna di abbattimento acetone del sistema di aspirazioni localizzate del reparto di Estrazione chimico-fisiche;
- acque di microfiltrazione dal reparto Estrazione;
- prese campione e fermentatori di precultura dell'area ChemOps - Fermentazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I miceli devitalizzati vanno invece con linea dedicata nel sistema di stoccaggio della linea fanghi dell'Impianto di Depurazione.
Tutte queste acque sono collettate dai vari impianti verso la così detta fogna ecologica ed inviate, mediante sistemi di pompaggio e linee dedicate, in serbatoi di stoccaggio in acciaio inox asserviti all'impianto di depurazione a fanghi attivi.
Rispettivamente le acque **Low polluted** (basso inquinate) vengono stoccate in due serbatoi da 1000 m^3 ciascuno, mentre le acque **High polluted** (alto inquinate) in un serbatoio da 500 m^3.

C.2.5. Impianto di Depurazione Reflui a Fanghi Attivi (WWTP)

Per conseguire i valori-limite di emissione realtivi alla Tabella 3 Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. 152/06 e sue successive modifiche ed integrazioni e secondo l'Ordinanza n. 1485/Sarno del 26/07/2002 emanata dal Prefetto di Napoli, delegato ex O.P.C.M. 14/04/95, lo Stabilimento è dotato di un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi.
Esso si articola su due linee di trattamento distinte: linea acque e linea fanghi.
La linea acque è costituita da:
- stoccaggio;
- fase di neutralizzazione e sedimentazione primaria;
- fase di biodepurazione anaerobica ed aerobica a fanghi attivi con rimozione dei nutrienti;
- fase di sedimentazione secondaria;
- fase di chiariflocculazione;
- clorazione finale;

La linea fanghi è costituita da:
- stoccaggio;
- fase di preispessimento dinamico;
- fase di digestione anaerobica;
- fase di ispessimento statico;
- fase di centrifugazione ed essiccazione finale.

Lo schema grafico di principio e la planimetria dettagliata dell'impianto sono riportati negli allegati n. 16 e n. 18 alla domanda AIA.

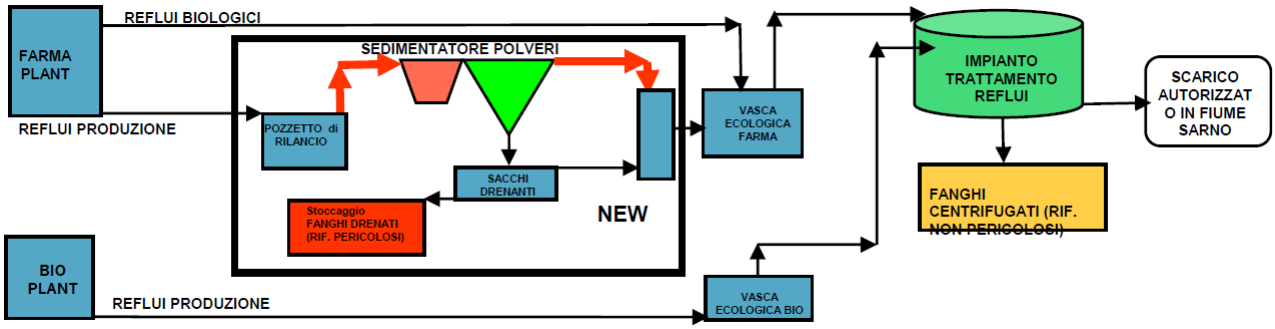
Modalità di smaltimento dei fanghi biologici
I fanghi provenienti dallo step di centrifugazione dell'impianto di depurazione, vengono raccolti in un cassone scarrabile da 20 m^3 ed inviati, tramite trasportatore autorizzato, in un impianto di trattamento o recupero per compostaggio.

Impianto di Sedimentazione Polveri da Reflui Produzione Farmaceutica
Lo stabilimento è dotato di un sistema modulare di decantazione delle polveri dai reflui della produzione Farmaceutica, previa separazione dei reflui biologici, posizionato a monte del sistema di pompaggio reflui del Farma (P.S. n. 3) ai serbatoi di stoccaggio dell'Impianto di Trattamento (WWTP), con l'obiettivo di raccogliere le polveri farmaceutiche decantate e smaltirle separatamente dai fanghi biologici centrifugati.
E' stato scelto un sistema modulare per poterlo adeguare, nello step di sedimentazione e di raccolta fanghi, ad eventuali incrementi di produzione.
I reflui di processo del Farma provengono principalmente dal lavaggio di apparecchiature quali:
- Granulatori e Collette a fine campagna;
- Lavaggio Filtri ed accessori dalle varie sale di lavaggio;
- Lavaggio Bin;
- Lavaggio punzoni;
- Lavaggio Bassine;

Questi reflui, carichi di polveri, vengono prima additivati con flocculanti e poi fatti sedimentare in uno step di pacchi lamellari da cui escono per ricongiungersi con le acque provenienti dai servizi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

docce del nuovo spogliatoio del Farma, e quindi, insieme, pompati tramite il P.S. n.3 nei serbatoi di stoccaggio del WWTP, dove verranno depurati ulteriormente del loro carico organico (vedi schema seguente).



Descrizione dei flussi scaricati

Di seguito si descrivono i Punti Significativi (P.S.) del sistema di scarico, con indicazione della tipologia di reflui in essi raccolti e la loro provenienza.

P.S. n. 1: Vasca interrata di raccolta reflui da depurare di Zona A

In questo Punto Significativo, vengono raccolti i Reflui "Basso Inquinanti" provenienti dai servizi degli Uffici delle seguenti Palazzine:

- F7, Direzione Site;
- F9, Magazzino Materiali Tecnici e di ChemOps;
- F6, Magazzino Intermedio Farma e Deposito Rifiuti Pericolosi;
- F2, 3 e 4, Fabbricati Estrazione di Zona A, non più utilizzati

Per le caratteristiche si rinvia alla Scheda Sub All. 5 della Dichiarazione lettera Prot. ES/065/DS in All. 2.

I reflui sono collettati in tale P.S. mediante tubi interrati in PoliPropilene e da qui pompati in tubazioni di acciaio inox nei serbatoi di stoccaggio del WWTP, dove, dopo tutto il ciclo di depurazione vengono scaricati tramite il P.S. n.4 nell'asta fognaria di zona A, da qui nella Barriera Ecologica transitando infine per il P.S. n.5.

P.S. n. 2: Vasca interrata di raccolta reflui da depurare di Zona B

Reflui "Basso Inquinanti" provenienti dalle attività produttive e di servizio del Biotecnologico, già ChemOps, quali:

- Lavaggi a fine lavorazione delle apparecchiature e sistemi della Fermentazione Industriale in F17 e F21;
- Lavaggi a fine lavorazione delle apparecchiature e sistemi del reparto Estrazione chimico-fisica in F15;
- Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio dei Laboratori di Controllo Qualità e di I.P.C. in F15 e F21;
- Dai vari servizi e docce dei reparti e di tutte le Palazzine di Zona B.

Per le caratteristiche si rinvia alla Scheda Sub All. 2 della Dichiarazione lettera Prot. ES/065/DS in All. 2.

I reflui sono collettati in tale P.S. mediante tubi interrati in PoliPropilene e da qui pompati in tubazioni di acciaio inox nei serbatoi di stoccaggio del WWTP, dove, dopo tutto il ciclo di depurazione vengono scaricati tramite il P.S. n.4 nell'asta fognaria di zona A, da qui nella Barriera Ecologica transitando infine per il P.S. n.5.

P.S. n. 3: Vasca interrata di raccolta reflui da depurare del Farma, Servizi Tecnici e Mensa

In questo Punto Significativo, vengono raccolti i Reflui "Basso Inquinanti" provenienti dalle attività produttive e di servizio del Farma quali:

Dallo Scarico del Nuovo Impianto di Sedimentazione Reflui Industriali del Farma (vedi Schema in All. 11) che raccoglie i seguenti reflui provenienti dal Fabbricato F35:

Lavaggi a fine lotto delle apparecchiature e sistemi della Fabbricazione farmaceutica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio del Farmaceutico;
Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio dei Laboratori di Controllo Qualità e di I.P.C.;
Dai vari servizi e docce del Nuovo Spogliatoio in F41;
Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio della Mensa aziendale Fabbricato F32;
Dai vari servizi e docce degli Uffici nei Fabbricati F32, F27, F37 ed F38.
Per le caratteristiche si rinvia alla Scheda Sub All. 1 della Dichiarazione lettera Prot. ES/065/DS in All. 2.
I reflui sono collettati in tale P.S. mediante tubi interrati in Poli Etilene ad Alta Densità e da qui pompati in tubazioni di acciaio inox nei serbatoi di stoccaggio del WWTP, dove, dopo tutto il ciclo di depurazione vengono scaricati tramite il P.S. n.4 nell'asta fognaria di zona A, da qui nella Barriera Ecologica transitando infine per il P.S. n.5.
P.S. n. 4: Scarico reflui depurati in uscita dallo step di clorazione dell'Impianto di Depurazione a Fanghi Attivi
In questo Punto Significativo, vengono raccolti i Reflui depurati provenienti dallo scarico del ns. Impianto di Depurazione a fanghi attivi, per tale effluente intermedio è applicabile unicamente l'art. 28 c. 4 dell'ex D. Lgs. 152/99 limitatamente alle sostanze, e relativi limiti, della Tab. 5 All. 5 della Parte III del D. Lgs. 152/06 (limitatamente alle sostanze c.d. bioaccumulabili); tali acque sono versate nell'asta fognaria pluviale di Zona "A". All'impianto di depurazione sono inviate tutte le acque inquinate in uscita dagli impianti di produzione e dai fabbricati civili (essenzialmente l'acqua potabile in ingresso allo Stabilimento, decurtata del quantitativo utilizzato per la produzione del vapore e di quella utilizzata come acqua di innaffiamento).
Mediamente, in funzione dell'andamento della produzione, sono scaricati da 10 a 40 m^3/h.
Per le caratteristiche dei reflui in ingresso all'Impianto si rinvia alla Scheda in All. 10 della Lettera Prot. ES/064/DS, unitamente alle Schede in Sub All. 1, 2. 3, 4 e 5 della Dichiarazione lettera Prot. ES/065/DS in All. 2
P.S. n. 5: Punto di controllo fiscale dello scarico
Le acque non inquinate prima di essere immesse nel fiume Sarno attraverso l'asta fognaria descritta in precedenza, e quindi prima di transitare per il Punto Significativo n. 5, confluiscono nella Barriera Ecologica, in seguito descritta, e si possono riassumere nelle seguenti tipologie:
Acque pluviali: provenienti dalle strade e dai piazzali e dalle aree coperte dello Stabilimento; esse sono stimate in funzione dei dati di piovosità forniti dall'Osservatorio Meteorologico di Capodichino e dai dati annuali reperiti dal pluviometro posto nel ns. Impianto di Depurazione. Mediamente ogni anno vengono collettate ~140 - 150.000 m^3/anno di acque piovane.
Acque reflue depurate: provenienti dallo scarico del ns. Impianto di Depurazione a fanghi attivi (P.S. n. 4), per tale effluente intermedio è in realtà applicabile unicamente l'art. 28 c. 4 dell'ex D. Lgs. 152/99 limitatamente alle sostanze, e relativi limiti, della Tab. 5 All. 5 della Parte III del D. Lgs. 152/06 (limitatamente alle sostanze c.d. bioaccumulabili); tali acque sono versate nell'asta fognaria pluviale di Zona "A". All'impianto di depurazione sono inviate tutte le acque inquinate in uscita dagli impianti di produzione e dai fabbricati civili (essenzialmente l'acqua potabile in ingresso allo Stabilimento, decurtata del quantitativo utilizzato per la produzione del vapore e di quella Novartis Farma S.p.A. - Torre Annunziata Relazione Tecnica Scarico Sarno – All. n.2 sch H ex U1 Dipartimento HSE pag. 14 di 17 utilizzata come acqua di innaffiamento). Mediamente, in funzione dell'andamento della produzione, sono scaricati da 10 a 40 m^3/h;
Acque utilizzate per soli fini di raffreddamento negli scambiatori dell'Impianto di Produzione Biotecnologica: tali acque sono essenzialmente costituite dall'acqua dei pozzi, e sono inviate direttamente nella Fogna Pluviale di Zona "A" o "B". Mediamente sono scaricati da 20 a 50 m^3/h;
Acqua di scarico dello spurgo della Torre di Raffreddamento di Zona "B". Mediamente sono scaricati da 3 a 6 m^3/h;
Condense non recuperate: esse provengono dai vari drenaggi della rete di distribuzione del vapore. Mediamente sono scaricati da 0,5 a 1 m^3/h.
Portata media dello scarico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da tali considerazioni scaturisce quindi che mediamente nel fiume Sarno vengono scaricati da 34 a 100 m^3/h, in funzione dell'attuale regime di produzione e nel rispetto della Delibera n.3 del 13/01/1998 del Consorzio di Bonifica Agro Sarnese - Nocerino. In tale computo, vista l'attenzione sempre maggiore che viene rivolta alle risorse energetiche ed i consumi di acqua attuali risulta compresa anche l'acqua piovana non assorbita dal terreno, e che quindi viene scaricata nel sistema fognario Come già detto, tutti i flussi, prima di essere scaricati nel Fiume Sarno, passano per il sistema di "Barriera Ecologica", di seguito specificata, ed attraversano vari punti di campionamento per il controllo dei parametri di scarico.
Gli impianti situati all'aperto e tutti i serbatoi di stoccaggio, sono dotati di bacini di contenimento. Tali bacini sono collegati, mediante tubazione e valvole distinte, sia alla fogna ecologica, che è diretta all'Impianto di Depurazione, che alla fogna pluviale dello Stabilimento; l'acqua raccolta in tali bacini è scaricata nella fogna pluviale soltanto se rispetta i requisiti di Legge.
Il Sistema di Barriera Ecologica:
La barriera di emergenza ecologica è stata progettata e realizzata nel 1987, e rinnovata nel 2003. Essa ha lo scopo di contenere e monitorare eventuali sversamenti accidentali in fogna pluviale e, precisamente:
1. In caso di fuoriuscita di chemicals da cisterne in transito;
2. In caso di fuoriuscita di reflui inquinati dai bacini di contenimento;
3. In caso di azionamento del sistema di protezione antincendio dell'area Farmaceutica e Biotecnologica.
La Barriera Ecologica è attiva 24 ore su 24, e si compone dei seguenti sistemi (vedi anche Dis. n. 01GL0033/eco del 10/11/2006 in Allegato15):

Un sistema di vasche interrate dotate di n. 4 pompe di tipo sommerse per il sollevamento reflui, suddivise per asta fognaria di Zona A e di Zona B, ovvero una pompa in servizio continuo e di portata max di 120 m^3/h, calibrata sulle attuali portate di scarico che risultano inferiori ai 100 m^3/h;
una pompa per sopperire a punte di portata di scarico reflui superiori ai 100 m^3/h, gemella della precedente
due pompe aventi ciascuna portata massima di 300 m^3/h, per garantire la capacità massima di scarico e di intervento delle motopompe dell'antincendio;
Un serbatoio di stoccaggio ed equalizzazione, sigla EC/10, del volume utile di 1000 m^3, dotato di una valvola pneumatica sullo scarico asservita ad un automatismo di controllo che, in caso di allarme per anomalia fognaria (vedi procedura di site ES_027A.SIT in All. 19), chiude la stessa evitando la fuoriuscita di reflui inquinati dal serbatoio. Tale serbatoio si rende necessario per assicurare un tempo sufficiente all'ipoclorito di sodio di esplicitare la sua azione sanitizzante, e per avere un volano di tempo e di stoccaggio utili per intervenire al fine di rimuovere l'eventuale emergenza;
Un sistema di monitoraggio in continuo delle due aste fognarie e dello scarico finale (vedi procedura di site ES_027A.SIT e foto n. 6); i principali parametri di scarico monitorati in continuo sono stati scelti in base alle tipologie delle lavorazioni effettuate presso lo Stabilimento ed al tipo di materiali movimentati. Essi sono:
- TOC/COD,
- pH,
- Torbidità,
- Conducibilità,
- Temperatura

Un pluviometro con relative soglie di allarme per contenere i primi cinque minuti di pioggia all'interno del serbatoio citato EC/10;
Un locale quadri elettrici MCC 41 per il comando locale e remoto delle pompe di sollevamento e di campionamento reflui, alimentato, in caso di mancanza ENEL, da un Gruppo Elettrogeno da 1140 kVA.

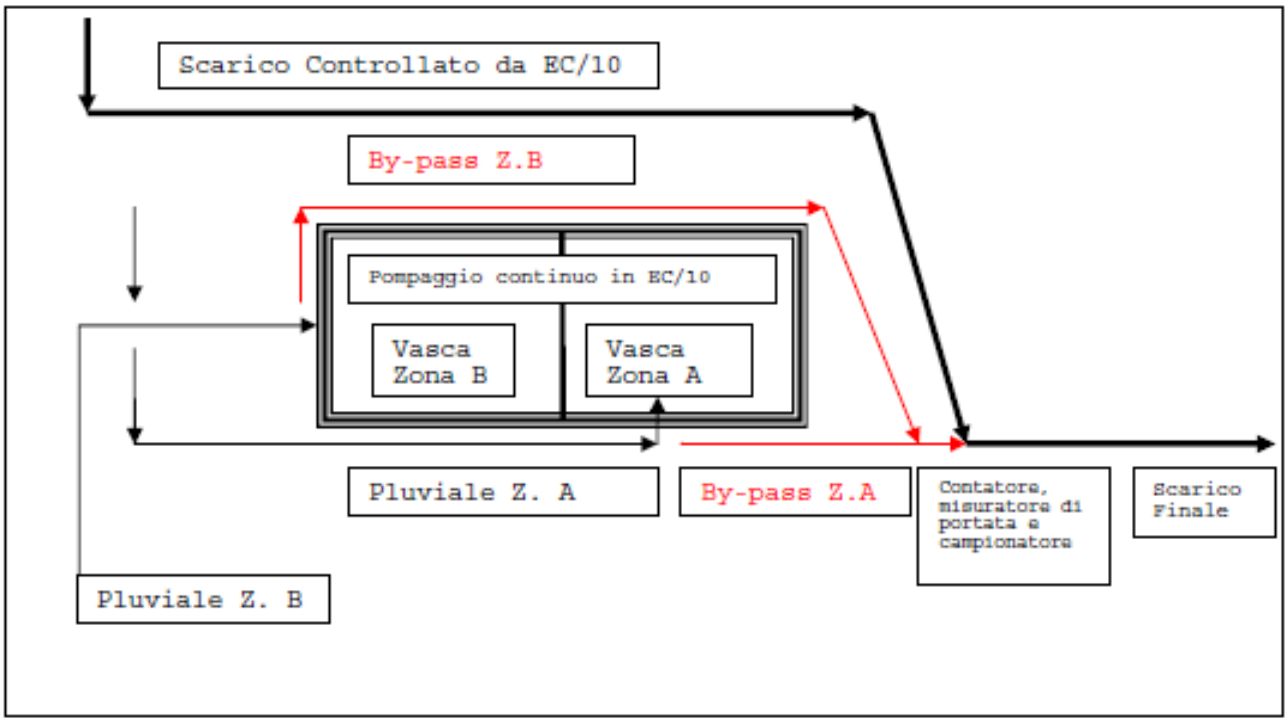
fonte: http://burc.regione.campania.it

Si aggiungono, in caso di necessità, al Sistema di Barriera Ecologica i seguenti altri impianti:

- un sistema di sanitizzazione finale a raggi ultravioletti da inserire eventualmente per la mancanza o anomalia del sistema di sanitizzazione con ipoclorito;
- un sistema di pompe da utilizzare in caso di necessità ed in grado di trasferire i reflui in altri serbatoi di stoccaggio, nel caso in cui quello di equalizzazione non fosse sufficiente (1000 m^3); tale volume aggiuntivo può arrivare fino a ~2.000 m^3, in grado cioè di assicurare il tempo necessario per intervenire, senza creare danni alla produzione ed allo scarico finale.

A completamento della Barriera Ecologica, in caso di anomalie o incidenti all'Impianto di Depurazione, è stato redatto uno specifico piano di contingency in modo da assicurare la ripresa del funzionamento del WWTP senza inquinare l'ambiente e senza interrompere la produzione del Site.

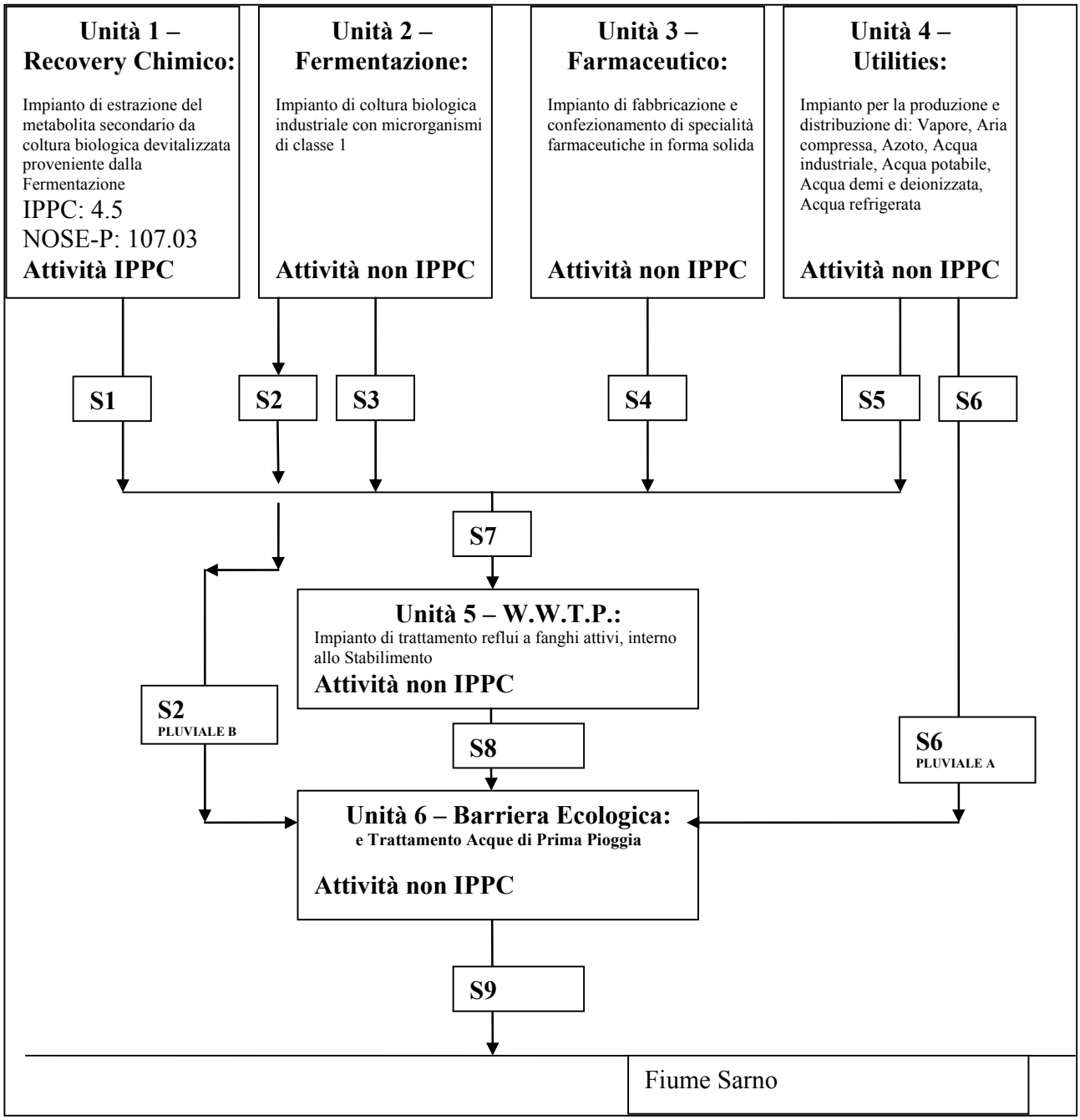
Nello schema di principio della Barriera Ecologica allegato, si fa notare che sia gli ingressi nella vasca interrata che i 2 by-pass fognari, sono dotati di paratoie a comando pneumatico atte a gestire idraulicamente il sistema. I by-pass ed i canali fognari sono stati realizzati in modo da gestire le piene che si creano in seguito a temporali o piogge abbondanti, che metterebbero in crisi il sistema di pompaggio.



Schema di principio della Barriera Ecologica:

Quadro riassuntivo degli scarichi

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nelle tabelle seguenti si riportano:

- i valori della campagna misura eseguita nell'anno 2009 mediante prelievi al pozzetto fiscale S9.
- i valori misurati nel punto prelievo S1 a valle dell'area produttiva ChemOps;
- i valori misurati nel punto prelievo S7 delle aree produttiva ChemOps e PharmOps.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.2.1 Quadro riassuntivo delle emissioni in corpo idrico superficiale anno 2009

ANALISI Laboratorio Chimico Dr. PETILLO ANNO 2009	Petillo camp. 29/01/09 09.022 **mg/l** PS 5	Petillo camp. 26/02/09 09.058 **mg/l** PS 5	Petillo camp.31/0 3/09 09.115 **mg/l** PS 5	Petillo camp.28/0 4/09 09.155 **mg/l** PS 5	Petillo camp.28/0 5/09 09.257 **mg/l** PS 5	Petillo camp.29/0 6/09 09.284 **mg/l** PS 5	Petillo camp.28/0 7/09 09.348 **mg/l** PS 5	Petillo camp.31/0 8/09 09.417 **mg/l** PS 5	Petillo camp.29/0 9/09 09.459 **mg/l** PS 5	Petillo camp.27/1 0/09 09.486 **mg/l** PS 5	Petillo camp.27/1 1/09 09.561 **mg/l** PS 5	Petillo camp.17/1 2/09 09.624 **mg/l** PS 5	***MEDIE 2009*** + Limiti Commis
pH	7,15	8,15	7,3	7,3	8,1	8	8,05	8	8	7,9	8	7,8	***7,81***
Temperatura	19,5	23	25	25	30	30	33	32	28	25	21	13	***25,38***
Colore non percettibile dopo diluizione	non percettibilen	on percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	non percettibile	***0,00***
Odore	n.c.m.	n.c.m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	n. c. m.	***0,00***
Materiali grossolani	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	***0,00***
Materiali sedimentabili ml/l	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	***0,00***
materiali in sospensione totale mg/l	27	18	26	19	29	19	20	12	16	31	21	10	***20,67***
BOD5	13	16	22	21	17	13	20	10	14	11	18	10	***15,42***
COD	106	113	76	110	116	97	111	44	111	95	113	80	***97,67***
Alluminio	0,29	0,064	0,045	0,27	0,074	0,2	0,28	0,24	0,053	0,047	0,033	0,039	***0,14***
Arsenico	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,003	0,002	0,002	***0,00***
Bario	0,055	0,021	0,026	0,025	0,023	0,023	0,017	0,025	0,021	0,026	0,022	0,026	***0,03***
Boro	0,37	0,17	0,15	0,24	0,13	0,2	0,21	0,19	0,29	0,23	0,21	0,2	***0,22***
Cadmio	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	***0,00***
Cromo totale	0,006	0,01	0,008	0,016	0,009	0,007	0,008	0,006	0,017	0,016	0,005	0,01	***0,01***
Ferro	0,4	0,4	0,27	1,25	1,25	1,01	1,25	0,85	0,95	0,76	0,88	0,6	***0,82***
Manganese	0,071	0,1	0,081	0,12	0,11	0,17	0,16	0,18	0,084	0,075	0,1	0,073	***0,11***
Mercurio	0,00011	0,00012	0,0001	0,00014	0,00011	0,00014	0,00025	0,00018	0,00016	0,00013	0,00016	0,00012	***0,00***
Nichel	0,007	0,018	0,025	0,02	0,016	0,016	0,027	0,022	0,029	0,033	0,018	0,02	***0,02***
Piombo	0,008	0.07	0,004	0,005	0,002	0,003	0,003	0,003	0,008	0,006	0,005	0,004	***0,00***
Rame	0,022	0,032	0,027	0,041	0,063	0,043	0,061	0,075	0,058	0,043	0,039	0,036	***0,05***
Zinco	0,038	0,026	0,038	0,076	0,036	0,045	0,034	0,035	0,03	0,051	0,047	0,04	***0,04***
Cianuri totali	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	***0,00***
Cloro attivo libero	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	***0,00***
Solfati	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	***0,00***
Cloruri	865	1150	162	368	701	511	440	195	195	1020	281	466	***529,50***
Fosforo totale	0,63	1	0,91	6	3,4	2,5	3,9	3,1	4,2	3,3	3	2,8	***2,90***
Azoto ammoniacale	2,4	9,1	9,3	7,6	0,89	0,45	0,7	0,14	0,65	3,3	0,76	0,55	***2,99***
Azoto nitroso	0,36	0,28	0,18	0,35	0,32	0,18	0,15	0,44	0,58	0,36	0,44	0,066	***0,31***
Azoto nitrico	6,5	1	0,49	3,4	0,95	0,39	0,5	1,4	2	1,2	1,4	1,7	***1,74***
Grassi e oli animali e vegetali	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	***0,00***
Idrocarburi totali	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	***0,00***
Fenoli	0,06	0,05	0,05	0,05	0,06	0,05	0,06	0,05	0,06	0,05	0,05	0,05	***0,06***
Aldeidi	0,1	0,1	0,018	0,1	0,08	0,06	0,07	0,06	0,05	0,05	0,06	0,06	***0,07***
Solventi organici aromatici	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	***0,00***
Solventi organici azotati	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	***0,00***
Tensioattivi nonilfenoli	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	***0,00***
Tensioattivi non ionici (PPAS)	0,05	0,07	0,05	0,1	0,1	0,08	0,09	0,08	0,1	0,09	0,08	0,06	***0,08***
Tensioattivi totali	0,12	0,023	0,13	0,22	0,3	0,24	0,01	0,15	0,2	0,17	0,15	0,11	***0,15***
Solventi clorurati	0,12	0,15	0,1	0,11	0,1	0,13	0,11	0,1	0,12	0,036	0,1	0,11	***0,11***
Parametri ecotosicologici													
Tossicità acuta su dafnia magna	5	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	40	***4,17***
Parametri microbiologici													
Eschierichia coli	40	30	1600	2400	1600	3500	1400	360	20	3700	360	1000	***1.334,17***

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOVARTIS

Sub-Allegato n. 2

Caratterisitiche quantitative e qualitative dei reflui "Basso Inquinanti" provenienti dalle attività produttive e di servizio del ChemOps ex Biotecnologico.

Provenienza dei reflui:

- Lavaggi a fine lavorazione delle apparecchiature e sistemi della Fermentazione Industriale;
- Lavaggi a fine lavorazione delle apparecchiature e sistemi del reparto Estrazione chimico-fisica;
- Dalle pilette di scarico a pavimento e dei lavelli dei locali e sale lavaggio dei Laboratori di Controllo Qualità e di I.P.C.;
- Dai vari servizi e docce dei reparti.

Quantitativi:

Quantitativo inviato ai serbatoi di stoccaggio dell'impianto di depurazione:	62.000 – 122.000 m^3/anno

Caratteristiche qualitative:

1	pH	6 – 10
2	Temperatura	-
3	Colore	grigio chiaro
4	Odore	caratteristico
5	Materiali grossolani	-
6	Materiali sedimentabili ml/l	-
7	materiali in sospensione totale mg/l	10 – 60
8	BOD_5	500 – 1000
9	COD	1000 – 2000 punte di 3500
10	Metalli e non metalli tossici totali	-
11	Cadmio	-
12	Cromo III	-
13	Cromo VI	< 0,2
14	Ferro	0,5 – 2
15	Manganese	< 0,1
16	Mercurio	< 0,005
17	Nichel	< 0,002
18	Piombo	< 0,2
19	Rame	< 0,1
20	Zinco	0,1 - 0,12
21	Cianuri totali	-
22	Cloro attivo	-
23	Solfati	50 – 300
24	Cloruri	10 – 200
25	Fosforo totale	0,4 – 4
26	Azoto ammoniacale	2,5 – 100
27	Azoto nitroso	< 0,1
28	Azoto nitrico	1 – 1,8
29	Grassi e oli animali e vegetali	1 – 10
30	Oli minerali	0,0
31	Tensioattivi anionici (MBAS)	0,1
32	Tensioattivi non ionici (PPAS)	<0,1
33	Tensioattivi totali	<0,1
34	Idrocarburi totali	<0,1
35	Azoto Totale	20 – 200
36	Solventi / Acetone	100 - 1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOVARTIS

Sub-Allegato n. 3

Caratterisitiche quantitative e qualitative dei reflui "Alto Inquinanti" provenienti dalle attività produttive del ChemOps e del PharmOps.

Provenienza dei reflui:

- fondo colonna di abbattimento alcool etilico della Fabbricazione farmaceutica;
- fondo colonna di abbattimento acetone del sistema di aspirazioni localizzate del reparto Estrazione chimico-fisica e della colonna di distillazione acetone;
- acque di microfiltrazione dal reparto Estrazione;
- prese campioni e fermentatori di precultura della Fermentazione;

Quantitativi:

Quantitativo inviato ai serbatoi di stoccaggio dell'impianto di depurazione:	12.000 – 34.000 m^3/anno

Caratteristiche qualitative:

1	pH	5,5 – 12
2	Temperatura	-
3	Colore	giallo/arancio opalescente
4	Odore	caratteristico
5	Materiali grossolani	-
6	Materiali sedimentabili ml/l	-
7	materiali in sospensione totale mg/l	3 – 120
8	BOD_5	4000 – 9000
9	COD	5000 – 12000
10	Metalli e non metalli tossici totali	-
11	Cadmio	< 0,005
12	Cromo III	-
13	Cromo VI	< 10
14	Ferro	0,1 – 0,4
15	Manganese	< 0,1
16	Mercurio	< 0,005
17	Nichel	< 0,2
18	Piombo	< 0,2
19	Rame	< 0,1
20	Zinco	0,1 – 0,25
21	Cianuri totali	-
22	Cloro attivo	-
23	Solfati	140 – 400
24	Cloruri	10 – 1500
25	Fosforo totale	0,4 – 0,6
26	Azoto ammoniacale	4 – 150
27	Azoto nitroso	< 1
28	Azoto nitrico	< 1
29	Grassi e oli animali e vegetali	1 – 4
30	Oli minerali	0,0
31	Tensioattivi anionici (MBAS)	0,2 – 0,5
32	Tensioattivi non ionici (PPAS)	< 0,1
33	Tensioattivi totali	< 0,1
34	Idrocarburi totali	< 0,1
35	Azoto Totale	30 – 250
36	Solventi / Acetone	<1500,

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3 Rifiuti

Lo Stabilimento è in possesso dell'Autorizzazione Regionale Decreto n. 35 del 31/01/2006, di stoccaggio preliminare-messa in riserva dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi, in attesa di spedizione, e dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi in fusti, della quale non è stata richiesta il rinnovo, effettuando la Novartis solo l'attività di "Deposito Temporaneo" prima del conferimento.
Inoltre, l'attività svolta attualmente comporta anche una riduzione di spazi rispetto alla vecchia Autorizzazione DGRC n. 654/2000, e quindi minore impatto ambientale, e minore movimentazione interna allo Stabilimento. La Novartis ha dichiarato che l''attività di "Deposito temporaneo" è volta a garantire un volano necessario affinché si raggiunga il volume sufficiente a caricare la "Motrice e Rimorchio" del camion del trasportatore autorizzato in tempi ragionevoli, per ottimizzare il numero di carichi e quindi dei trasporti, con diminuzione del numero di viaggi, consumo di carburante, CO2 emessa e traffico veicolare, eliminando quasi del tutto i viaggi con sola "Motrice" verso gli impianti esterni.
A suo tempo la Regione Campania autorizzò lo Stabilimento per le operazioni di smaltimento e di recupero rispettivamente secondo i codici D15 ed R13; nella realtà lo Stabilimento si limita soltanto a depositare i rifiuti prodotti dalla Produzione FarmOps e ChemOps in locali allo scopo dedicati, e dalla stessa produzione vengono confezionati in maniera idonea ad essere trasportati da trasportatori autorizzati ad impianti terzi autorizzati, man mano che essi si producono, pertanto ad oggi la società ribadisce di non effettuare gestione di rifiuti limitandosi esclusivamente ad attività di DEPOSITO TEMPORANEO.
Riassumendo, nello stabilimento della Novartis vengono effettuate le seguenti operazioni:
Deposito Temporaneo dei rifiuti nelle aree adiacenti ai luoghi dove essi vengono prodotti. In questo caso si ha il raggruppamento di rifiuti effettuato, prima della raccolta ed invio agli impianti di smaltimento/trattamento, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti e/o nel locale ad essi dedicato, nel rispetto delle condizioni definite dall'art. 183, comma 1, lett. m), del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. Testo Unico ambientale) così come modificata dal D.Lgs. n. 4/2008.

Nella planimetria generale allegata in sede di richiesta AIA - **Allegato V** (Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di deposito materie prime) - vengono evidenziati oltre al sito di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi solidi anche quello per liquidi.

I rifiuti generati dalle attività produttive dello stabilimento della Novartis possono essere suddivisi fra Speciali Pericolosi, Speciali non Pericolosi e Recuperabili.

C.3.1. Tipologia dei rifiuti pericolosi, confezionamento e punto di deposito

Rifiuti pericolosi solidi (Pallettizabili + Compattabili)
I rifiuti pericolosi solidi in oggetto, sono suddivisi in:

1. rifiuti pallettizzabili;
2. rifiuti compattabili.

Di seguito si descrive brevemente, per ogni tipo di rifiuto, la tipologia di lavorazione che li genera, come essi vengono confezionati, il sito di deposito temporaneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. - Rifiuti pallettizabili:

Polveri da depolveratori Farma;
provengono dai depolveratori d'aria asserviti alle fasi di produzione del reparto Farmacia e Fabbricazione, a valle delle varie riprese ed aspirazioni d'aria verso l'esterno, a protezione dell'ambiente; queste polveri sono confezionate in fustini di cartone pressato a perdere e chiusi con coperchio a tenuta, impilati e regettati in numero di max 24 fustini su pedana di legno tipo europallet; ogni fustino pieno è identificato con una idonea etichetta di colore arancione, così come la pedana di fustini, quando completa, viene identificata con una etichetta di colore arancione riportante l'indicazione di "rifiuto pericoloso", la provenienza e la data di ingresso al deposito temporaneo situato nel locale n.**6** (F6) indicato nella planimetria n.06CD0042 in **All.1 e 2 Scheda I**;

Scarti di compresse e di polveri/granulati;
provengono dai seguenti impianti/reparti del Farma:

- Laboratorio di controlli in linea (IPC);
- Compressione;
- Laccatura;
- Farmacia;

da questi reparti si generano rifiuti quali compresse di scarto e polveri. Vengono posti in buste di colore arancione alloggiate a loro volta in scatole di cartone di idoneo spessore e dalle dimensioni di 290x265x500 mm; le scatole di cartone così riempite vengono etichettate con idonea etichetta di colore arancione e poste su pallet in numero di 24 per pedana; la pedana, quando completa, viene identificata con un'altra etichetta di colore arancione riportante l'indicazione di: "rifiuto pericoloso", la provenienza e la data di ingresso allo deposito temporaneo situato nel locale n.**6** indicato nella planimetria n.06CD0042 in **All.3**;

Filtri su ripresa/ricambi aria;
tali filtri sono posizionati su varie riprese o ricambi d'aria in locali dove potenzialmente può esserci presenza di polveri contaminate da sostanza attiva farmaceutica; i filtri sporchi vengono posti nello stesso involucro del filtro pulito di ricambio, e vengono posizionati su pedane in numero da 6 a 12; ogni scatola è etichettata con la solita etichetta arancione, mentre sulla pedana completa, idoneamente fascettata, viene posta un'altra etichetta arancione riportante l'indicazione di: "rifiuto pericoloso", la provenienza e la data di ingresso allo deposito temporaneo situato nel locale n.**6** indicato nella planimetria n.06CD0042 in **All.1 e 2 Scheda I**;

Lotti di produzione scaduti e/o rigettati;
costituiti essenzialmente da materiali confezionati oppure compresse sciolte, provengono da fondi di magazzino o da lotti di produzione rigettati dal Controllo Qualità; questi materiali sono confezionati nelle loro scatole o imballi di produzione, posti su pedane, fascettate ed identificate con etichetta di colore arancione riportante l'indicazione di "rifiuto pericoloso", la provenienza e la data di ingresso allo deposito temporaneo situato nel locale n.**6** indicato nella planimetria n.06CD0042 in **All.1 e 2 Scheda I**;

Controcampioni scaduti;
costituiti essenzialmente da confezioni di prodotti che il Laboratorio Controllo Qualità si disfa allo scadere del loro tempo tecnico/legale di conservazione; anche questi materiali sono confezionati nelle loro scatole o imballi di produzione, posti su pedane, fascettate ed identificate con etichetta di colore arancione riportante l'indicazione di "rifiuto pericoloso", la provenienza e la data di ingresso allo deposito temporaneo situato nel locale n.**6** indicato nella planimetria n.06CD0042 in **All.1 e 2 Scheda I**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. - Rifiuti compattabili:
Buste, indumenti e dispositivi di protezione contaminati da Sostanza Attiva Farmaceutica (S.A.F.), blister contenenti compresse;
provengono dai seguenti impianti/reparti del Farma:

- Laboratorio di controlli in linea (IPC);
- Reparto di Fabbricazione;
- Reparto di Confezionamento;
- Farmacia;
- Laboratori di Controllo Qualità.

In questi reparti tali rifiuti vengono riposti in sacchi di colore arancione idoneamente etichettate, e rimosse periodicamente dal personale addetto alle pulizie opportunamente istruito; tali sacchi, dai reparti dove si generano detti rifiuti, vengono trasportati verso il locale tramogge di scarico rifiuti e sversati in un idoneo cassone scarrabile posto a piano terra nei pressi del Magazzino di Ricezione e Spedizione del Farmaceutico, vedi planimetria n.01-GL-0009 in **All. V**.

Rifiuti pericolosi liquidi in fusti.
I rifiuti pericolosi liquidi in fusti vengono stoccati nel nuovo comparto del Magazzino Fusti infiammabili a loro dedicato, evidenziato con il n.1 e colorato in rosso nella planimetria n. 01-GL–0009 in **All. V**, e nel disegno n.06CD0046 in **All.1 e 2 Scheda I**.
Di seguito si descrive brevemente, per ogni tipo di rifiuto liquido, la tipologia di lavorazione che li genera, come essi vengono confezionati, il compartimento dove vengono alloggiati nel sito di deposito temporaneo su citato.

Inchiostri di scarto;
provengono dai seguenti impianti/reparti del Farma:

- Reparto di Fabbricazione;
- Reparto di Confezionamento;

Tali inchiostri sono utilizzati nelle macchine di stampa ad ink-jet poste in particolari punti delle linee di fabbricazione e confezionamento. Il rifiuto, in drastica diminuzione per il progressivo abbandono di tale tecnica in produzione, viene generato dalle normali operazioni di pulizia e manutenzione di tali stampanti, viene raccolto in taniche da 5 litri idonee per liquidi infiammabili, e periodicamente svuotate in idonei fusti contrassegnati con una etichetta arancione. Questi fusti sono posti su di una pedana con bacino di raccolta, in numero di 2 fusti per pedana, in modo che al riempimento di un fusto si attiva la procedura di smaltimento esterno. La pedana è situata nel compartimento n.2 del nuovo magazzino fusti infiammabili riportato nel disegno n.06CD0042 in **All.1 e 2 Scheda I**.

Solventi di scarto per inchiostri;
provengono dagli stessi impianti descritti al punto precedente e confezionati e stoccati nello stesso modo su descritto.

Olii esausti;
sono generati dalle attività di manutenzione degli impianti Farmaceutici e Biotecnologici del ns. Stabilimento.
Essi sono raccolti in taniche dotate di secondi contenimenti adeguati e trasportati nel nuovo comparto del Magazzino Fusti infiammabili a loro dedicato, riportato nel disegno n.06CD0042 in **All.1 e 2 Scheda I**. Le taniche,a loro volta,vengono svuotate in un contenitore idoneo e anch'esso dotato di secondo contenimento adeguato, per gli olii esausti posizionato nel compartimento n.3 del disegno citato; tale contenitore è svuotato periodicamente da Ditta autorizzata ed appartenente al Consorzio obbligatorio olii esausti, come prassi già consolidata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C.3.1 Rifiuti speciali pericolosi, speciali non pericolosi e speciali non pericolosi recuperabili

Riferimento: DEPOSITO TEMPORANEO Rifiuti Speciali Pericolosi e non Pericolosi Autoprodotti.

Ragione Sociale:	**NOVARTIS FARMA S.p.A.**	Partita IVA: n.02385200122 Cod. Fisc.: n.07195130153
Sede Legale:	Largo Umberto Boccioni,1 21040 ORIGGIO (VA)	ISTAT: 24.42. C.C.I.A.A.di Varese: VA-1997-41707
Stabilimento:	VIA PROVINCIALE SCHITO, 131 80058 TORRE ANNUNZIATA (NA)	*Legale Rappresentante: Ing. Davide Improta*
Tel. Uff. Ecologia: 081.53.54.223	Fax Uff. Ecologia: 081.53.54.265	Tel. Centralino: 081.53.54.111

n°	Nome Rifiuto secondo Dlgs 152/06 e successive modifiche	Tipologia del Rifiuto	Tipologia di Deposito interno	Destino ESTERNO del Rifiuto per smaltimento o recupero in conto terzi	C.E.R.	Reparto di origine del rifiuto	Localizzazione raccolta. vedi piantina Allegata
1	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**07.05.03***	BIO LAB QC AREA MATERIALI	1
2	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**07.05.04***	BIO LAB QC AREA MATERIALI	1
3	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**08.03.13***	FARMA (fabbricazione confezione)	1
4	Rifiuti contenenti olio (emulsioni oleose, rifiuti di serbatoi di deposito contenenti olio combustibile, materiale assorbente sporco di olio)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**16.07.08***	CENTRO TERMICO OFFICINE	1
5	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (olio esausto, emulsioni oleose)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	DE SIMONE MARIA	**13.02.06***	CENTRO TERMICO OFFICINE SITE	1
6	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (polveri Farma da depolveratori, polveri Lab QC)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**07.05.10***	FARMA (volume tecnico) LAB QC	2
7	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose (contenitori, sacchetti, guanti,indumenti monouso contaminati da sostanze attive farmaceutiche nel farma, compresse e blisters di campioni da analizzare, contenitori/provette di plastica nel Lab QC)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**07.05.13***	FARMA (fabbricazione confezione) LAB QC	2-6
8	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (carboni attivi esausti)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**07.05.10***	BIO (downstream)	3
9	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (materiale in contenitore dedicato dell'Infermeria)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**18.01.03***	INFERMERIA	4
10	Batterie al piombo	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	ALFA FERRO METALLI	**16.06.01***	OFFICINE ELETTRICHE	2
11	Batterie al nichel-cadmio	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**16.06.02***	OFFICINE ELETTRICHE	2
12	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (lampade esaurite)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**20.01.21***	OFFICINE ELETTRICHE	3-10
13	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Medicinali Scaduti Prodotti fuori specifica)	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**16.03.05***	FARMA BIO LAB QC	2-6
14	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Speciale Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl.	**16.03.03***	FARMA BIO LAB QC	2-6
15	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11 (fanghi biologici)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**07.05.12**	WWTP	5
16	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13 (contenitori, sacchetti, guanti ed indumenti monouso NON contaminati da sostanze attive farmaceutiche)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**07.05.14**	FARMA	6
17	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e deposito e di fusti, rifiuti non specificati altrimenti (fondami di serbatoi deposito reflui)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**16.07.99**	CENTRO TERMICO WWTP	7
18	Toner	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**08.03.18**	FARMA BIO	2-6
19	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02. 09 a 16.02.13	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**16.02.14**	FARMA BIO	2-6

fonte: http://burc.regione.campania.it

n°	Nome Rifiuto secondo Dlgs 152/06 e successive modifiche	Tipologia del Rifiuto	Tipologia di Deposito interno	Destino ESTERNO del Rifiuto per smaltimento o recupero in conto terzi	C.E.R.	Reparto di origine del rifiuto	Localizzazione raccolta. vedi piantina Allegata
20	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (prodotti/materiali obsoleti Bio e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come inorganici)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**16.03.04**	FARMA BIO AREA MATERIALI	2-6
21	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 (prodotti/materiali obsoleti Bio e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come organici)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**16.03.06**	FARMA BIO AREA MATERIALI	2-6
22	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (materiali inerti)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**17.09.04**	SITE	9
23	Imballaggi in carta e cartone	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.01**	FARMA BIO SITE	3-6-9 10-11 -13
24	Ferro e Acciaio	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**17.04.05**	OFFICINE	3-9-10
25	Alluminio	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**17.04.02**	SITE	9
26	Imballaggi metallici (Fustini metallici Farma bonificati)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.04**	BIO FARMA (fabbricazione)	14
27	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (Rottami rame non contaminati)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**17.04.11**	OFFICINE ELETTRICHE	9
28	Imballaggi in carta e cartone (Fustini cartone Farma bonificati tipo "Kraft")	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.01**	FARMA	15
29	Imballaggi in plastica (Fustini in plastica Farma bonificati)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.02**	FARMA	15
30	Imballaggi in plastica (Residui vari da reparti)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.02**	SITE	3-10 11
31	Imballaggi in legno (Pedane e pedane fuori uso, rifiuti di legno da imballaggio)	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.03**	AREA MATERIALI FARMA BIO	3-9-15
32	Vetro	Speciale Non Pericoloso	Deposito Temporaneo	TORTORA VITTORIO srl	**15.01.07**	LAB QC BIO SITE	3-9 10-11
33	Imballaggi in materiali misti (Residui vari da Produzione Farma)	Speciale Non Pericoloso Ass.agli Urbani	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.06**	FARMA	6
34	Imballaggi in materiali misti (Residui vari da Servizi Tecnici e Produzione Bio)	Speciale Non Pericoloso Ass.agli Urbani	Deposito Temporaneo	EDIL CAVA	**15.01.06**	SITE	3-9-10 11 13-19
35	Rifiuti Urbani Residui di pulizia Uffici Farma, Bio, Serv. Tec., Direz. e Mensa	Rifiuti Urbani	Deposito Temporaneo	Smaltimento mediante Raccolta Organizzata del Comune di T.A.	**20.01.01**	UFFICI E MENSA	16 18-19

Il quantitativo di rifiuti generato dalle attività di smaltimento nell'anno 2009 è riportato in maniera analitica nel "M.U.D. 2010" relativo alla Dichiarazione per l'anno 2009. Di seguito si riepilogano tali rifiuti raggruppati per tipologia:

Rifitui Speciali Pericolosi Liquidi	35 t
Rifiuti Speciali Pericolosi Solidi	212 t
Rifiuti Speciali non Pericolosi Liquidi	0,0 t
Rifiuti Speciali non Pericolosi Solidi	307 t
Rifiuti Speciali non Pericolosi Assimilabili agli RSU	271 t
Rifiuti Speciali non Pericolosi Solidi Recuperabili:	690 t
Rifiuti Solidi Urbani: quantitativo stimato in base a pesate spot di cassonetti mensa	~ 60 t

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3.2. Descrizione dei locali e sistemi per la prevenzione di eventuali inquinamenti:

Deposito Infiammabili e rifiuti pericolosi liquidi in fusti

Il Deposito è realizzato nell'area antistante il fabbricato F6 (vedi All.2 e 3 alla Scheda I), è lungo 25,5 m largo 4 m ed alto 4,8 m, posizionato in aderenza alla parte Est del fabbricato.

L'area destinata a deposito infiammabili e rifiuti liquidi in fusti, ha una superficie in pianta complessiva pari a m^2 100 così suddivisa:

- compartimento Area infiammabili basso bollenti, m^2 40;
- compartimento Area per travasi e rifiuti liquidi in fusti, m^2 20;
- compartimento Area oli vergini ed esausti, m^2 40.

Ogni compartimento è suddiviso con pareti REI 120, e chiuso sul fronte con cancelli metallici chiusi a chiave.

La pavimentazione di ogni area è resa impermeabile, e posta in opera con opportuna pendenza verso i cunicoli di drenaggio, anch'essi resi impermeabili, che sono realizzati in sostituzione della soglia, lungo tutto il fronte di accesso e che sono coperti da robusto grigliato in ferro zincato.

I cunicoli sono collettati verso un unico pozzetto, dalla capacità di 100 litri, a mezzo di una linea non valvolata, realizzata con tubazione d'acciaio inox del DN 100. Il pozzetto invece è dotato di una tubazione di scarico, completa di valvola di intercettazione a sfera, collegata alla fogna ecologica (vasca interrata, per maggiori dettagli si rinvia alla relazione tecnica-descrittiva dell'impianto WWTP allegata alla pratica AIA) che si collega all'impianto di depurazione reflui dello Stabilimento.

Il deposito è privo di illuminazione e di impianti elettrici essendone previsto l'utilizzo nelle sole ore centrali del giorno.

La struttura metallica esterna, facente parte della delimitazione esterna del deposito, ai fini della protezione contro le scariche atmosferiche è collegata al sistema disperdente dello stabilimento con corda in rame giallo/verde avente una sezione di 16 mm^2.

Deposito Temporaneo rifiuti pericolosi solidi

Una parte dei locali del Fabbricato F6 sono dedicati al deposito preliminare/temporaneo dello Stabilimento, in particolare il Locale n.6 in oggetto, riportato sul disegno n.06CD0042, è di m^2 143, in esso sono poste al max n.40 pedane di rifiuti non impilate, poggiate direttamente sul pavimento, invece delle 340 della vecchia autorizzazione nell'ex disposizione nel Magazzino Intensivo.

La struttura portante in cemento armato e le strutture portanti di compartimentazione e di tompagnatura perimetrale risultano essere almeno REI 120.

La pavimentazione di ogni area è resa impermeabile, e posta in opera con opportuna pendenza verso i cunicoli di drenaggio, anch'essi resi impermeabili, che sono realizzati in sostituzione della soglia, lungo tutto il fronte del portone e porta di accesso e che sono coperti da robusto grigliato in ferro zincato.

I cunicoli sono collettati a mezzo di una linea non valvolata, realizzata con tubazione d'acciaio inox del DN 100, alla fogna ecologica che si collega all'impianto di depurazione reflui dello Stabilimento.

Per la protezione antincendio, l'intero fabbricato risulta circondato da un anello della rete generale antincendio dotato di idoneo numero di bocche idranti UNI 70 e relative cassette portamateriali. Inoltre, il locale destinato a deposito per Deposito temporaneo rifiuti, è dotato di almeno due estintori a polvere regolarmente inseriti nel programma di manutenzione e revisione.

Come impianto elettrico del locale è prevista la sola illuminazione, realizzata secondo le norme CEI applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.4 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

La verifica più recente dei limiti di emissione sonora dello Stabilimento Novartis è stata condotta nel 2010, nel territorio di entrambi i comuni interessati: Torre Annunziata, nel quale ricade la maggior parte dell'area occupata dallo stabilimento, e Castellammare di Stabia, nel quale ricadono una piccola parte dell'area di pertinenza dell'Azienda e alcuni ricettori. Solo Castellammare di Stabia è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale vigente.
I limiti di riferimento sono i seguenti:
Nel Comune di Torre Annunziata, mancante di Piano di Zonizzazione Acustica, essendo le aree classificate dal punto di vista urbanistico come Zona "D" (piano ASI), occorre rispettare i limiti fissati per le zone esclusivamente industriali, che sono pari a:

Orario diurno	(ore 6:00 – 22:00)	70 dB(A)
Orario notturno	(ore 22:00 – 6:00)	70 dB(A)

Nel Comune di Castellammare di Stabia, dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, le aree in disamina sono classificate come Classe V – Prevalentemente Industriale, pertanto i limiti di riferimento sono:

Limiti assoluti di immissione

Orario diurno	(ore 6:00 – 22:00)	70 dB(A)
Orario notturno	(ore 22:00 – 6:00)	60 dB(A)

Limiti assoluti di emissione

Orario diurno	(ore 6:00 – 22:00)	65 dB(A)
Orario notturno	(ore 22:00 – 6:00)	55 dB(A)

I rilievi fonometrici, effettuati in data 19 marzo 2010, in alcune posizioni lungo i confini esterni dell'area di pertinenza dello stabilimento e in prossimità di alcuni ricettori, con particolare riferimento alle aree ubicate nel territorio comunale di Castellammare di Stabia, hanno dimostrato il rispetto dei limiti assoluti di emissione e dei limiti differenziali.
Per la localizzazione dei punti di misura si rimanda agli allegati specifici (All. nn. 3, 4) alla relazione tecnica del tecnico. Si fa presente che i ricettori presso i quali sono stati effettuati i rilievi sono gli unici significativi in quanto tutti gli altri ricettori presenti sul territorio sono caratterizzati da una distanza dalle sorgenti sonore a servizio dell'Azienda tale che il rumore prodotto da queste ultime è del tutto inavvertibile.
I rilievi sono stati effettuati, posizionando il microfono, protetto da schermo antivento, su un cavalletto a un'altezza di 1,5 m dal piano di calpestio. Durante i rilievi le condizioni atmosferiche erano favorevoli: assenza di vento e di precipitazioni atmosferiche.
Nei rilievi è stato misurato il livello sonoro continuo equivalente ponderato in curva A, come è previsto nella Normativa vigente; il tempo di misura è stato stabilito per una durata che si è ritenuta sufficiente per una valutazione significativa dei fenomeni sonori da analizzare. In ciascun rilievo è stato inoltre acquisito, oltre al profilo temporale del livello sonoro equivalente e allo spettro in terzi di ottava, il parametro statistico L90, che rappresenta il rumore che viene superato nel 90% del tempo di misura e costituisce uno stimatore del livello sonoro presente escludendo i rumori di natura non stazionaria, come ad esempio il passaggi di autoveicoli. Tale parametro fornisce quindi una stima del rumore da attribuire ai soli impianti della Novartis (rumore emesso), che producono un rumore tipicamente stazionario che non presenta grosse fluttuazioni nel tempo, e consente quindi di verificare il rispetto dei limiti assoluti di emissione.
Si precisa che i rilievi in orario notturno nei punti F e G sono stati effettuati in due diverse condizioni: con l'estrazione dell'impianto di trattamento aria Glatt 8 in funzione e con lo stesso impianto fermo. L'estrazione avviene mediante una tubazione posta sulla copertura del fabbricato "Farma". Come precisato dalla Novartis, il funzionamento ditale impianto durante l'orario notturno è limitato al massimo a 3 ore.
I livelli sonori rilevati sono riportati nella tabella che segue. Si rimanda alla Relazione Tecnica Fonometrica ed all'All. 5 "Grafici dei rilievi fonometrici" per informazioni più dettagliate sui rilievi e agli Allegati n. 3 e 4 per l'individuazione dei punti di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5 Suolo, Sottosuolo e Falda Acquifera

Lo Stabilimento Novartis Farma S.p.A. di Torre Annunziata è inserito nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) "*Aree del Litorale Vesuviano*" scaturito dal *Piano Regionale di Bonifica approvato con Delibera Regionale n. 711 del 13/06/2005.* Pertanto la Novartis ha avviato le attività necessarie alla redazione di *un* "Piano di Caratterizzazione del Sito" che è in fase di ultimazione. Di seguito si riporta una tabella delle attività condotte per la Caratterizzazione del Sottosuolo, in accordo a quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente nella *Conferenza Decisoria* del 30/01/2008 e dopo accettazione del Piano di Caratterizzazione Proposto:

Item	Piano approvato e realizzato al 90%
Numero sondaggi nel terreno	76
Dimensione maglia	50 x 50 m.
Profondità sondaggi	5 m.
n. campioni a sondaggio	3
n. sondaggi da attrezzare a piezometro	8
Profondità piezometri	5 m. dal p.c.
n. campioni a piezometro	2
Indagini TOP SOIL su campioni prelevati separatamente da quelli del suolo con carotaggio	**16,** prevedendo la ricerca di: **amianto, diossine, furani, PCB**
Analiti ricercati nei suoli	Composti inorganici Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo (VI), Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco Aromatici Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene Alifatici clorurati cancerogeni Clorometano, Diclorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene Alifatici clorurati cancerogeni e non 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,1,1-Tricloroetano, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano Idrocarburi Idrocarburi leggeri (C<12), Idrocarburi pesanti (C>12) Integrati con la ricerca di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli non clorurati, Fenoli clorurati, Ammine aromatiche;
Analiti ricercati nelle acque	Metalli Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo (VI), Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco Composti Organici Aromatici Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, p-Xilene Alifatici clorurati cancerogeni Clorometano, Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene Alifatici clorurati cancerogeni e non 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano Idrocarburi totali Integrare con la ricerca di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli non clorurati, Fenoli clorurati, Ammine aromatiche; in più per le acque di falda gli Idrocarburi espressi come n-esano;

La Novartis provvede, periodicamente, al controllo dell'acqua dei Wellpoint come indice di monitoraggio dell'andamento dell'acqua di falda interna ed esterna mediante le attività riportate nella tabella seguente.

Punto di emissione	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di controllo
Wellpoint	Metalli	Analisi chimico-fisiche	Annuale
	Inquinanti inorganici	Analisi chimico-fisiche	Annuale
	Composti organici aromatici	Analisi chimico-fisiche	Annuale
	Composti alifatici clorurati cancerogeni	Analisi chimico-fisiche	Annuale
	Composti alifatici clorurati non cancerogeni	Analisi chimico-fisiche	Annuale
	Composti alifatici alogenati cancerogeni	Analisi chimico-fisiche	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle BAT di carattere generale

In questa sezione verrà presentata la valutazione rispetto alle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques*, BAT) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.
Nel considerare l'applicazione delle BAT, è necessario sottolineare l'importanza che deve dare il gestore all'insieme di interventi e strumenti di carattere organizzativo, gestionale e documentale la cui implementazione permette un adeguato sfruttamento delle potenzialità offerte dalle migliori tecniche disponibili:

a. Costituzione di comitati interfunzionali o gruppi di lavoro che si occupano di ambiente, sicurezza e qualità;
b. Definizione di un piano di controllo qualità specifico per tutte le operazioni relative alla gestione dei diversi comparti ambientali;
c. Attività di formazione e sensibilizzazione del personale al fine di ridurre i consumi di energia e risorse naturali, la produzione di rifiuti, ecc.
d. Applicazione di procedure per la conservazione delle registrazioni ambientali e per le attività di manutenzione degli impianti;
e. Inclusione in fase di progettazione e acquisto di nuove macchine, impianti o attrezzature di una valutazione tecnico-economica in merito alle prestazioni in termini di efficienza ambientale;
f. Definizione di interventi a monte del processo produttivo per la riduzione dell'impatto ambientale delle materie prime, del *packaging*, dei processi, delle sostanze, dei combustibili, ecc.
g. Prassi, procedure, metodi e strumenti rivolti alla corretta gestione e manutenzione di infrastrutture, macchinari, impianti, *housekeeping*, ecc.

Questi e altri strumenti di gestione possono essere eventualmente ricompresi e organizzati in modo sistematico, programmato e documentato nell'ambito di un vero e proprio sistema di gestione ambientale, definito in conformità a standard aziendali elaborati internamente, alle norme UNI EN ISO 14001 e/o al regolamento comunitario n. 1836/93 sui sistemi di gestione ambientale e audit (EMAS) che non sono attuati nell'impianto considerato.

D.1.1. Gestione Ambientale

Sono da considerarsi BAT possibili tutti gli strumenti di gestione dei sistemi ambientali previsti standardizzati, quali EMAS e EN ISO 14001, o non standardizzati ma che comunque prevedano una gestione dell'impianto di produzione con gli stessi principi dei sistemi citati.
Vantaggi ambientali: I sistemi di gestione ambientale assicurano il continuo miglioramento delle prestazioni dell'impianto in termini di rispetto ambientale.
Effetti incrociati: Sono solo positivi in quanto un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.
Dati operativi: Nessuno in particolare.
Applicabilità: Nella maggior parte delle installazioni. In pratica l'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo e alle implicazioni derivanti dalla sua ubicazione.
Valutazioni del gestore: La Novartis è in possesso della certificazione ISO 14001-2004 rilasciata da Certi-quality in data 23.06.2003 (certificato n. 5877).

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.2. Addestramento del personale

La sensibilizzazione e l'addestramento del personale ad una particolare attenzione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente è fondamentale a tutti i livelli di responsabilità dell'impianto produttivo.
Vantaggi ambientali: Si riducono i livelli di consumi delle risorse e di emissioni e si riducono i rischi di incidenti.
Effetti incrociati: Sono solo positivi in quanto l'addestramento del personale all'interno di un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.
Dati operativi: Richiede un investimento di tempo da parte di tutto il personale.
Applicabilità: In linea di massima nella maggior parte delle installazioni. In pratica l'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo.
Aspetti economici: Da valutare internamente.
Valutazioni del gestore: *Il personale dell'azienda e i responsabili dei reparti sono addestrati e costantemente aggiornati in relazione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione di tutti gli aspetti a salvaguardia dell'ambiente.*

D.1.3. Adozione di un piano di manutenzione programmata

Una manutenzione attenta e programmata riduce i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali e riduce il rischio di fermate dell'attività produttiva per rotture o incidenti.
Vantaggi ambientali - Si riducono i livelli di consumi delle risorse e di emissioni e si riducono i rischi di incidenti.
Effetti incrociati - nessuno.
Dati operativi - Una manutenzione programmata riduce il rischio di perdite (acqua, vapore, combustibile, ecc.).
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici – Da valutare internamente.
Valutazioni del gestore: *In Novartis SpA/TA sono attive diverse procedure relative alla manutenzione preventiva e predittiva degli impianti e di tutte le facilities, per garantire una perfetta efficienza del sito anche dal punto di vista degli impatti ambientali (vedi ad es. procedura PMA o43, ecc.) e la Procedura SIWAKO, ES 009. Essa prevede numerosi piani di attività, con evidenza delle singole attività, tempistica, responsabilità e reporting*

D.1.4. Riduzione di scarti ed emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali

In ogni tipologia produttiva si possono applicare diverse precauzioni per ridurre la produzione di scarti e le emissioni in aria:

- addestramento e sensibilizzazione del personale addetto allo scarico delle materie prime;
- corretta progettazione e gestione degli impianti di scarico delle materie prime;
- garantire un ridotto tempo di sosta dei mezzi di conferimento delle materie prime, al fine di ridurre le emissioni derivanti dall'accensione dei motori;
- evitare sversamenti di prodotto per eccessivo riempimento di vasche, tanks, ecc.;
- riparare le aree di scarico dalle precipitazioni atmosferiche e da correnti di vento (in particolare per i materiali pulverulenti);
- evitare cadute e dispersioni di materiale durante le fasi di trasporto;
- adottare le tecniche di trasporto più adeguate (idraulica, pneumatica, meccanica).

Vantaggi ambientali – Riduzione dell'impatto ambientale delle fasi di ricevimento delle materie prime.
Effetti incrociati - Sono solo positivi in quanto un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati operativi - Nessuno in particolare.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni. In pratica l'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo e alle implicazioni derivanti dalla sua ubicazione.
Valutazioni del gestore – *La Novartis ha dichiarato che in tutte le attività produttive che originano rifiuti viene posta la massima attenzione per ridurne la produzione adottando i criteri sopra esposti.*

D.1.5. Riduzione dei consumi di acqua

Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.
Il consumo di acqua oltre che nel suo complesso può essere misurato per singola operazione unitaria o per singola linea produttiva. Ciò permette di evidenziare i consumi specifici più elevati e valutare l'efficacia di un intervento teso alla riduzione dei consumi. L'ideale è registrare con una notevole frequenza i consumi momentanei in modo da evidenziare anche le variazioni puntuali.
Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di acqua.
Effetti incrociati - nessuno.
Dati operativi - La valutazione dei consumi delle singole macchine può portare ad identificare eventuali errori di progettazione e installazione.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici – Da valutare internamente.
Valutazioni del gestore - *L'impianto dispone di contatori dell'acqua solo in corrispondenza dei vari punti di prelievo. La Novartis installerà, come richiesto e deciso in conferenza di servizi, contatori su tutti i reparti produttivi e sui macchinari aventi consumo elevato (superiore al 10% del consumo totale).*

D.1.6. Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime

La separazione degli *scarichi* derivanti dai processi produttivi da quelle che non necessitano di depurazione (acque piovane, acque di raffreddamento) consente di ridurre il quantitativo di liquami inviati al trattamento di depurazione. Le acque particolarmente cariche di inquinanti organici possono essere raccolte separatamente e inviate ad un trattamento specifico. Le acque che non necessitano di tali trattamenti possono essere inviate a possibili reimpieghi.
Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di acqua e non si contamina acqua che non necessita di depurazione con acqua inquinata. Si riduce il consumo richiesto dal trattamento di depurazione e il volume di scarico nel caso di immissione in fognatura pubblica.
Effetti incrociati – nessuno.
Applicabilità - In particolare negli impianti nuovi o in fase di totale ristrutturazione. Per l'industria alimentare questa ipotesi è limitata ad applicazioni che non comportano l'ultimo contatto con gli alimenti (che richiede invece acqua potabile).
Aspetti economici - Costo di investimento molto alto che può avere un tempo di ritorno dell'investimento economico anche abbastanza consistente.
Valutazioni del gestore – *La Novartis non ha attuato alcun piano di recupero delle acque industriali*

D.1.7. Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative.

Al fine di recuperare l'acqua di processo (acque di condensa 60-90 °C e acque da condensatori barometrici 50-55°C) e ridurre i prelievi di acqua pulita sono installati impianti di raffreddamento costituiti da torri evaporative. Le torri evaporative normalmente utilizzate sono torri a tiraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanico; ciò significa che la portata dell'aria necessaria al raffreddamento è assicurata da uno o più ventilatori azionati tramite motore elettrico.
La temperatura abbastanza elevata di tali acque viene ridotta facendo investire tali acque finemente frazionate da una corrente d'aria in controcorrente; l'effetto refrigerante è prodotto dalla evaporazione di una parte dell'acqua durante il passaggio della stessa attraverso la torre.
Ovviamente il volume dell'acqua evaporata varia in funzione della temperatura dell'acqua raffreddata, della temperatura dell'acqua calda e dell'umidità ambiente.
L'acqua raffreddata a 25-40°C è recuperata per essere utilizzata nel processo, come integrazione dell'acqua di processo, come liquido di abbattimento negli abbattitori ad umido, per servizi e lavaggi.
In alternativa alle torri evaporative possono essere utilizzate cosiddette "vasche a spruzzi", nelle quali il flusso d'acqua da raffreddare viene suddiviso in una serie di alti spruzzi conici verticali per mezzo di ugelli: l'acqua così finemente suddivisa scambia calore con l'aria e ricade nella vasca sottostante a temperatura inferiore (ad eccezione di una piccola quantità che viene persa per evaporazione).
***Vantaggi ambientali*:** Risparmio idrico.
***Aspetti economici*:** Riduzione dei costi di prelievo dell'acqua pulita seppure vi siano costi dovuti al consumo di energia elettrica per il funzionamento dei ventilatori delle torri evaporative.
***Applicabilità**:* la soluzione delle torri evaporative è applicabile ovunque; la vasca a spruzzi richiede uno spazio maggiore.
Effetti incrociati: I ventilatori delle torri evaporative rappresentano una possibile fonte di rumore. Maggiori consumi energetici per il tiraggio meccanico. Necessità di un impianto di trattamento chimico-fisico dell'acqua di reintegro.
Valutazioni del gestore – *Applicata nell'area di produzione chimica*

D.1.8. Riduzione dei consumi energetici

Miglioramento del rendimento delle centrali termiche
Il rendimento di una centrale termica è definito come il rapporto tra l'energia termica resa al fluido e quella in ingresso associata al combustibile, valutata per mezzo del potere calorifico inferiore.
I metodi di calcolo del rendimento del generatore di calore sono due:

- metodo diretto;
- metodo indiretto.

Il metodo diretto si basa sulla misura di: vapore in uscita o acqua surriscaldata e dei parametri che consentono di definirne l'entalpia; combustibile in ingresso, del quale deve essere noto il potere calorifico inferiore.
Il metodo indiretto si basa sulla valutazione convenzionale delle perdite attribuibili a: calore sensibile nei fumi; per combustione incompleta; per dispersioni dalle pareti del generatore di calore.
I controlli da effettuare per monitorare il rendimento sono:

- analisi dei fumi e dell'O_2
- misura e portata dell'acqua di reintegro;
- portata del combustibile e dell'aria di combustione;
- pressione, temperatura, portata dei fluidi termovettori alle utenze (vapore o acqua surriscaldata) e dell'olio diatermico.

Il rendimento del generatore di calore può essere migliorato riducendo le perdite o aumentando l'efficienza di produzione del fluido termovettore, con le tecniche seguenti.
Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita
Tali perdite costituiscono circa il 50 % delle perdite totali. Possono essere ridotte mediante:

- riduzione della temperatura dei fumi al camino per ridurre le perdite per calore sensibile;
- regolazione automatica dell'eccesso d'aria in funzione della portata di combustibile in ingresso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta
Può essere ottenuta impostando un corretto valore dell'eccesso d'aria.
Preriscaldamento dell'aria di combustione a spese del calore residuo dei fumi
Benefici attesi: incremento del 2% del rendimento per ogni 50 °C di decremento della temperatura dei fumi (la temperatura dell'aria preriscaldata varia generalmente tra 170 e 200°C).
L'attuazione di tali procedure per il raggiungimento delle corrette condizioni di combustione in caldaie esistenti può condurre a rendimenti del 90%. Per le caldaie nuove ad olio diatermico, con recupero del calore dei fumi per il preriscaldamento dell'aria di combustione, i valori di rendimento conseguibili sono:

- alle condizioni di carico economico: 92 %
- alle condizioni di carico massimo: 91 %.

Vantaggi ambientali - Possibilità di ridurre le emissioni inquinanti e mantenere i valori di emissione al di sotto dei limiti prefissati, migliorando il rendimento del generatore di calore: un aumento del rendimento della centrale termica dall'85% al 90% determina una riduzione dei livelli di emissione di CO_2 del 5,5% - 6,5%; un aumento del rendimento della centrale termica dall'85% al 92% determina una riduzione dei livelli di emissione di CO_2 del 7,5%.
Effetti incrociati – nessuno.
Dati operativi – E' necessario applicare una procedura di controllo e di regolazione della temperatura dei fumi in uscita e dell'eccesso d'aria impiegata nella combustione. Di seguito si riporta un esempio di riduzione dell'energia termica realizzata migliorando il rendimento della centrale termica. Il risultato dell'elaborazione è la riduzione percentuale della CO_2 che si riesce a conseguire nelle varie ipotesi.
Applicabilità – Tecnica disponibile e consolidata, che dà risultati differenti a seconda che si intervenga su impianti nuovi o esistenti.
Aspetti economici – La riduzione delle perdite nei fumi può comportare risparmi dei costi energetici. I costi di implementazione sono bassi per impianti nuovi, alti per impianti esistenti.
Valutazioni del gestore - *Le centrali termiche sono sottoposte annualmente prima della campagna di trasformazione a tutte le verifiche sopra indicate. Viene effettuato in continuo il monitoraggio delle emissioni e del comburente necessario mediante sonde installate sui camini delle centrali.*

D.1.9. Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi

Le tubazioni che trasportano i fluidi termovettori all'interno degli stabilimenti vengono a contatto con i fluidi degli ambienti che attraversano per cui, in mancanza o in presenza di insufficiente isolamento, tali fluidi possono subire un raffreddamento o un riscaldamento causati dalle dispersioni termiche. Al fabbisogno di energia termica delle utenze bisogna quindi sommare l'energia dissipata lungo le tubazioni.
Il parametro che individua lo stato di isolamento delle tubazioni è il rendimento di una linea di distribuzione, definito come rapporto tra energia utile consegnata all'utenza ed energia in ingresso alla linea. La differenza tra le due energie è quella dissipata.
Il rendimento della linea di distribuzione in assenza di isolamento varia tra 0.8 e 0.9, a seconda dei fluidi, dei livelli di temperatura, dei materiali, ed aumenta al migliorare della coibentazione.
La dissipazione di energia si manifesta in tre fenomeni fisici: conduzione, irraggiamento e convezione. Per calcolare la dissipazione di energia si considerano congiuntamente i tre fenomeni. Essa dipende dalla superficie di contatto, dalle temperature del fluido interno e dell'ambiente esterno, dalla resistenza termica totale, che a sua volta dipende da quattro fattori: conduttanza interna, conduttanza esterna, spessore e conducibilità dell'isolante.
Per migliorare la coibentazione di una linea è necessario quindi impiegare materiali coibenti con bassi valori di conducibilità ed elevati spessori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La riduzione delle dispersioni consente, a parità di energia fornita all'utenza, di consumare meno combustibile in centrale termica o assorbire meno energia elettrica in centrale frigorifera. Questo risparmio si trasforma in minore quantità di CO_2 immessa nell'ambiente.
L'isolante è applicato sulle tubazioni, valvole, saracinesche e flange o sotto forma di materassini già trapuntati su rete metallica, oppure sotto forma di coppelle o con schiume polimeriche.
L'installazione dei materassini deve essere particolarmente accurato, per evitare sensibili fughe di calore; molto più semplice e rapida è l'installazione delle coppelle, la schiumatura è applicabile da -50 a +80 °C. I materiali di finitura superficiale possono essere: lamiera di acciaio inox , lamiera di alluminio, PVC auto avvolgente e mastici rinforzati con velo di vetro.
Gli isolanti di più frequente impiego sono:

- le lane minerali (roccia, basalto e scorie) con densità di 100/120 Kg/mc fino a temperature limite di impiego di 800°C con coefficiente di conducibilità termica variabile tra 0.03W/m°K e -0.2 W/m°K. crescente al crescere della temperatura;
- le fibre di vetro con densità di 65 Kg/mc fino a temperature limite di impiego di 500°Ccon coefficiente di conducibilità termica variabile tra 0.068 W/m°K e 0.028 W/m°K crescente al crescere della temperatura;
- le schiume polimeriche.

Vantaggi ambientali – Significativo risparmio energetico.
Effetti incrociati – Effetti benefici anche sulle emissioni in atmosfera.
Dati operativi – Intervento fattibile su qualunque impianto esistente. Di seguito si riporta un esempio di riduzione dell'energia termica realizzata migliorando il coefficiente di resistenza termica totale. Il risultato dell'elaborazione è la riduzione percentuale della CO_2 che si riesce a conseguire nelle varie ipotesi.
Applicabilità – Tecnica consolidata ed ottimale per i processi in questione.
Aspetti economici: Una adeguata coibentazione delle tubazioni che trasportano acqua calda, vapore o fluidi freddi consente un risparmio fino al 40% a seconda delle condizioni al contorno (lunghezza / tipo / caratteristiche delle tubazioni e dell'ambiente in cui si trovano).
Valutazioni del gestore - *La rete di tubazioni per il trasporto dei fluidi caldi è freddi è adeguatamente coibentata.*

D.1.10. Demineralizzazione dell'acqua

L'acqua che proviene dalle fonti di approvvigionamento può contenere le più svariate sostanze, a partire da impurità grossolane visibili ad occhio nudo fino ad arrivare a Sali disciolti che possono essere eliminati solo con trattamenti raffinati. L'acqua che alimenta i generatori di vapore teoricamente dovrebbe essere pura cioè completamente esente da qualsiasi sostanza disciolta o sospesa.
L'acqua nel generatore può dare origine a due inconvenienti:

- **incrostazioni**: l'origine è quasi sempre la durezza dell'acqua e cioè il contenuto in sali di calcio e di magnesio ed in silicati. Le incrostazioni riducono il coefficiente di trasmissione del calore del 2 - 4% e di conseguenza diminuisce il rendimento termico della caldaia e fanno aumentare la temperatura che genera il surriscaldamento del metallo con la possibilità che ceda la parete metallica o che si formino corrosioni sotto-deposito.
- **la corrosione**: è sempre un fenomeno di tipo elettrochimico e le cause più frequenti sono il deposito di corpi estranei, la presenza di cloruri, di ossigeno, di anidride carbonica nell'acqua. Per evitare incrostazioni e corrosioni è necessario sempre trattare l'acqua di alimento e l'acqua di caldaia.

Pre-trattamenti
Consistono in una filtrazione meccanica, o chimico-fisica con aggiunta di flocculanti, con lo scopo di trattenere le impurità solide.
Trattamenti chimici esterni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questi tipi di trattamenti sono stati soppiantati dagli impianti a resine scambiatrici di ioniche danno risultati migliori e sono facili da gestire

Trattamento a resine scambiatrici di ioni

Addolcimento

Utilizza resine cationiche forti in ciclo sodico, le quali eseguono lo scambio tra il calcio ed il magnesio presenti nell'acqua ed il sodio. In pratica si ha la trasformazione dei sali di calcio e di magnesio incrostanti nei corrispondenti sali sodici non incrostanti.

Decarbonatazione e addolcimento

La decarbonatazione a mezzo di resine scambiatrici di ioni prevede la trasformazione di carbonati e bicarbonati in acido carbonico che si decompone immediatamente in acqua e anidride carbonica la quale viene eliminata mediante un processo fisico nella torre di decarbonatazione.

Successivamente un addolcitore trasforma i sali di durezza permanente nei corrispondenti sali sodici.

Demineralizzazione

La demineralizzazione prevede, tramite due scambi ionici successivi, la trasformazione di tutti i sali presenti in acqua.

Le varianti a questi tipi d'impianti sono molteplici.

Demineralizzazione a letto misto

Questo tipo d'impianto è concettualmente identico a quello della demineralizzazione vista sopra e la differenza consiste nel fatto che i due tipi di resine sono mescolati in un unico contenitore mentre la rigenerazione della resina avviene con manovre opportune dividendo le due resine e rigenerandole separatamente.

Il trattamento consente di ridurre al minimo le fughe di salinità e ottenere quindi di ottenere un'acqua a purezza molto elevata. Per impianti funzionanti ad alta pressione è fondamentale avere acqua con elevata purezza.

La rigenerazione delle resine, che mediamente ha una durata di 2-3 ore, deve essere effettuata in controcorrente per ridurre:

- il consumo di rigeneranti;
- il fabbisogno di acqua di risciacquo;
- migliorare la qualità dell'effluente.

A monte dell'impianto di acqua demineralizzata, a seconda delle caratteristiche dell'acqua disponibile (acqua di pozzo) si dovranno prevedere idonei pre-trattamenti per eliminare eventuali sostanze quali il ferro, il manganese, etc.

Vantaggi ambientali – Il corretto funzionamento dell'impianto demi assicura che la durezza dell'acqua sia la più bassa possibile al fine di evitare la formazione di incrostazioni di calcare nella caldaia e di conseguenza una miglior resa energetica della stessa.

Effetti incrociati – Produzione di reflui acidi e alcalini per la rigenerazione delle resine.

Dati operativi – L'impianto deve essere oggetto di periodico controllo per la pianificazione delle manutenzioni, allo scopo di garantire l'efficacia del funzionamento nel tempo.

Applicabilità – Ampiamente disponibile, non implica modifiche di rilievo degli impianti esistenti.

Aspetti economici: Migliora il rendimento e diminuisce la deperibilità delle caldaie e degli scambiatori.

Valutazioni del gestore - *L'impianto dispone di demineralizzazione e trattamento dell'acqua, diversificato in funzione dell'impiego, come descritto nella relazione tecnica*

D.1.11. Uso efficiente dell'energia elettrica

La distribuzione dell'energia elettrica all'interno dello stabilimento industriale è realizzata di solito in media tensione (15000 V), ovvero in bassa tensione (380 V) alternata trifase.

Le linee elettriche sono soggette a perdite dell'energia elettrica trasmessa, causate dall'effetto Joule (trasformazione in calore dell'energia elettrica che transita in un conduttore). Le perdite

fonte: http://burc.regione.campania.it

variano mediamente dal 2-3% (valore ottimale) al 5-6 % (valore massimo da non superare) dell'energia trasmessa.
Le perdite lungo una determinata linea dipendono da parametri fisici caratteristici della linea e da parametri elettrici di esercizio della linea stessa.
Le migliori tecniche disponibili per ridurre la potenza trasmessa sono:

- l'installazione di motori ad alta efficienza (a parità di potenza assorbita dall'utilizzatore);
- il rifasamento (per aumentare il fattore di potenza).
- *Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione.*

Recenti studi hanno dimostrato che circa il 74% dell'energia elettrica generata in Italia viene utilizzata nei motori elettrici. Risulta quindi sicuramente appropriato valutare i benefici derivanti dall'ottimizzazione di tale componente. Negli ultimi 30 anni, la necessità di ridurre i costi di investimento dei motori elettrici ha spinto i costruttori a ridurne il ferro e il rame contenuti con il risultato di diminuirne l'efficienza.
Attualmente la tendenza dei costruttori è invece quella di aumentare l'efficienza riducendo le perdite per effetto Joule, le perdite meccaniche e le perdite nel ferro (correnti parassite)mediante l'impiego di nuovi materiali, l'ottimizzazione del progetto, il processo di fabbricazione più efficiente. Inoltre l'impiego di ventole di raffreddamento più piccole ed efficienti, riduce la rumorosità.
L'impiego di un motore ad alta efficienza consente di migliorare il rendimento dei motori standard. I vantaggi sono variabili per classe di potenza, raggiungendo aumenti notevoli del 8-10% per piccoli motori, circa 1 kW, scendendo ad aumenti del 4-5% per potenze intorno a 30 kW, riducendosi ad aumenti del 1-1,5% per potenze intorno a 90 kW. Oltre tale potenza la differenza tra motori ad alta efficienza e motori standard diventa trascurabile. I rendimenti dei motori ad alta efficienza variano, per le stesse classi di potenza, da 0,84 a 0,93 a 0,94. Molti motori standard, in particolare quelli di grande potenza o quelli speciali, sono soggetti a frequenti revisioni durante la vita utile. Prove effettuate hanno rilevato che la revisione di un motore riduce il rendimento dello 0,5 – 4%. In pratica, se la potenza di esercizio del motore cala al di sotto del 7-8%, risulta non economico procedere alla revisione. Comunque, la decisione di sostituire o revisionare un motore sulla base dei costi di esercizio dipende da alcuni dati specifici: ore annue di esercizio, carico sul motore, costo dell'elettricità, costi di riparazione, costo del nuovo motore, ecc.
Vantaggi ambientali – La riduzione del consumo elettrico, conseguito dall'azienda utente, comporta effetti benefici sulle emissioni in atmosfera che vengono conseguiti dal produttore di energia elettrica, in quanto cala la domanda di energia elettrica dell'utente sulla rete di distribuzione. Mentre il beneficio energetico va imputato all'azienda, il beneficio ambientale di questa BAT va valutato e imputato alla collettività.
Effetti incrociati – nessuno.
Dati operativi – L'applicazione della tecnica produce un risparmio energetico medio del 3-5% sui consumi elettrici dell'azienda.
Applicabilità – Tecnica ormai consolidata ed applicabile a qualunque impianto esistente. Anche per motori di bassa potenzialità e costo è opportuno valutare, stante il possibile beneficio economico gestionale, la possibilità di sostituzione con motori ad alta efficienza in alternativa alla revisione od alla sostituzione con motori tradizionali.
Aspetti economici: I motori ad alto rendimento hanno un costo maggiore del 20-40% rispetto ai motori standard. Tuttavia, a fronte di un risparmio medio nel consumo di energia elettrica del 3-5%, si riesce a conseguire un tempo medio di ritorno dell'investimento pari a 2-4 anni.
Valutazioni del gestore - *La Novartis installerà, come richiesto e deciso in conferenza di servizi, motori elettrici ad alta efficienza, azionati ad inverter se necessario, su tutte le apparecchiature che richiederanno interventi correttivi straordinari*

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.12. Rifasamento

Il fattore di potenza è un parametro che varia in assoluto tra 0 e 1 (valori ricorrenti di esercizio variano tra 0,85 e 0,92): più alto è il fattore di potenza, più basso è il valore della corrente. Il valore di contratto elettrico (cos φ = 0,9) si raggiunge quando la potenza reattiva richiesta alla rete dall'utilizzatore diminuisce fino a raggiungere il 50% della potenza attiva. Nel normale esercizio la potenza reattiva necessaria al funzionamento è maggiore del 50% della potenza attiva e quindi cos φ è inferiore a 0,9. Per non incorrere nelle penali previste dal contratto si installano, in parallelo alle utenze, batterie di condensatori di rifasamento che erogano agli utilizzatori la potenza reattiva necessaria ad aumentare il cos φ a valore 0,9 e limitano di conseguenza il prelievo di reattiva dalla rete al valore consentito dal contratto pari al 50% dell'attiva.
Si noti che l'effetto del rifasamento si manifesta unicamente per i tratti di linea a monte del punto di installazione delle batterie di rifasamento, per cui il rifasamento distribuito presso i singoli utilizzatori riduce le correnti e quindi le perdite in ogni tratto del circuito interno allo stabilimento ma risulta piuttosto costoso; il rifasamento centralizzato, effettuato nel punto di consegna della fornitura elettrica, non riduce le perdite interne ma riduce solo le penali per cos φ < 0,9 e risulta ovviamente meno costoso.
Vantaggi ambientali - La riduzione delle perdite sulla rete elettrica comporta effetti benefici sulle emissioni in atmosfera che vengono conseguiti dal produttore di energia elettrica, in quanto cala la domanda di energia elettrica dell'utente sulla rete di distribuzione.
Mentre il beneficio economico va imputato all'azienda, il beneficio ambientale di questa BAT va valutato e imputato alla collettività.
Effetti incrociati - Nessuno
Applicabilità – Tecnica ormai consolidata ed applicabile a qualunque impianto esistente. L'applicazione all'interno della rete elettrica aziendale risulta consigliabile nei casi di motori di grande potenza per i quali le perdite nelle linee a monte sono sensibili.
Dati Operativi: L'applicazione della tecnica, nell'ipotesi di un rifasamento tipico industriale, produce un risparmio medio di energia elettrica nelle linee a monte del 8-20% del carico della linea.
Aspetti economici – Sono interventi che mediamente hanno tempi di ritorno di 1-2 anni.
Valutazioni del gestore - *L'intervento di rifasamento verrà realizzato contestualmente alla sostituzione di motori di elevata potenza, in caso di manutenzione correttiva.*

D.1.13. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina

Il presupposto indispensabile per l'ottimizzazione e la riduzione dei consumi energetici è la definizione di un processo di "Targeting e Monitoring".
Per il monitoring è indispensabile l'installazione di contatori su singole apparecchiature o su processi "omogenei"; mentre, per il targeting è fondamentale la conoscenza della correlazione dei consumi (letti al contatore) con gli output dei processi al fine di avere uno strumento di gestione degli scostamenti.
Vantaggi ambientali - Si riducono i consumi di energia.
Effetti incrociati – Nessuno.
Applicabilità – Valutazione dei dati di utilizzo.
Aspetti economici – Da valutare caso per caso.
Valutazioni del gestore - *L'impianto dispone di contatori dei consumi di energia elettrica e termica dell'acqua solo in corrispondenza dei vari punti di prelievo. La Novartis installerà, come richiesto e deciso in conferenza di servizi, contatori su tutti i reparti produttivi e sui macchinari aventi consumo elevato (superiore al 10% del consumo totale) entro il mese di dicembre 2015.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.14. Controllo emissioni in atmosfera

Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.
Il gas è praticamente esente da zolfo e azoto e quindi nella combustione i fumi prodotti hanno caratteristiche decisamente più accettabili. Nel caso sia disponibile l'approvvigionamento di gas la conversione degli impianti di generazione del calore da combustibile liquido a metano è da prevedere.
Vantaggi ambientali - L'emissione in atmosfera di SO_2 e NO_x è decisamente inferiore.
Effetti incrociati – nessuno.
Dati operativi - Debbono essere modificati i sistemi di approvvigionamento e sostituiti i bruciatori
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni che possono essere collegate ad una rete di gas combustibile.
Aspetti economici - Onerosità degli interventi di modifica. Il costo di gestione può essere superiore, ma nel bilancio economico vanno considerati anche i minori costi per l'abbattimento degli inquinanti in atmosfera e per la manutenzione.
Valutazioni del gestore – *Tutti i generatori di calore delle centrali termiche sono alimentati con gas naturale e, solo in emergenza, possono essere alimentati con combustibile liquido a basso tenore di zolfo. La Novartis, in caso di sostituzione, provvederà ad installare bruciatori a bassa emissione di NOx.*

D.1.15. Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento

Adozione di un sistema di controllo della combustione per mezzo di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rivelatori di temperatura nei gas effluenti per impianti con potenza termica pari o superiore a 6 MW.
Vantaggi ambientali - Possibilità di controllare e mantenere costantemente i valori di emissione al disotto dei limiti prefissati, intervenendo in tempo reale grazie al sistema di monitoraggio in continuo.
Effetti incrociati – Il controllo del rendimento della combustione e il suo mantenimento a livelli superiori al 90%, determina un benefico effetto sui consumi energetici.
Dati operativi – E' necessario applicare una procedura di controllo e di regolazione.
Applicabilità – Tecnica disponibile e sufficientemente consolidata.
Aspetti economici - E' l'aspetto sinergico (vedere "Cross-media effect") che garantisce il mantenimento di alti rendimenti (al disopra del 90%) dell'impianto di combustione. Il mancato controllo dei parametri e di conseguenza i mancati interventi di regolazione dell'efficienza della combustione possono comportare degli incrementi dei costi energetici.
Valutazioni del gestore - *L'impianto dispone di un sistema di controllo della combustione per mezzo di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rivelatori di temperatura nei gas effluenti che garantiscono una elevata efficienza della combustione, il controllo del processo e una marcata riduzione dei costi energetici.*

D.1.16. Controllo del rumore

Per le industrie chimiche e farmaceutiche in genere non si hanno punti critici per il rumore, con le dovute eccezioni per alcuni settori particolari, o per particolari apparecchiature. Nel caso di ubicazione all'interno di centri abitati c'è da considerare anche l'effetto negativo provocato dai mezzi che portano materie prime, ingredienti, semilavorati, imballaggi e che trasportano i prodotti finiti. Alcuni impianti possono essere interessati dall'emissione di rumori derivanti dagli impianti di raffreddamento e congelamento e dalle ventole di raffreddamento dei fluidi di refrigerazione e dai compressori dell'aria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le problematiche relative al rumore possono essere affrontate con interventi di carattere tecnico quando ciò è possibile ed anche economicamente fattibile, in alternativa si deve optare per degli interventi di carattere organizzativo. Per quanto riguarda i primi è difficile fare degli esempi in quanto, innanzitutto, il livello di rumorosità da abbattere deve essere prima misurato e scisso nelle sue componenti, solamente dopo bisogna valutare quale intervento adottare.
Un controllo dei rumori implica quindi la loro quantificazione, una valutazione della riduzione delle fonti di generazione del rumore, l'attivazione delle migliori modalità di riduzione, da studiare in base agli inconvenienti prodotti.
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto.
Vantaggi ambientali – Riduzione delle emissioni sonore emesse verso l'ambiente esterno, anche del 2-3%.
Effetti incrociati – Nessuno.
Dati operativi – Devono essere installati materiali fonoassorbenti all'interno delle pareti.
Applicabilità – Tecnica disponibile e consolidata in tutti gli impianti.
Aspetti economici – Costo limitato
Valutazioni del gestore – *I rilievi fonometrici eseguiti non hanno mostrato il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente. Il piano di monitoraggio prevede il controllo delle emissioni acustiche con frequenza quadriennale. Novartis persegue la strategia di ridurre nel tempo le emissioni sonore all'interno ed all'esterno del proprio sito, attraverso:*
+ sistematica ed efficace manutenzione dei propri macchinari ed impianti, in modo che le emissioni sonore da loro emesse non peggiorano nel tempo
+ riduzione delle emissioni sonore emesse dai macchinari, con soluzioni tecniche ed impiantistiche, ad esempio utilizzando materiali fonoassorbenti od installando cabine insonorizzanti
+ in caso di acquisto di nuovo macchinario e/o di sostituzione di quello esistente, Novartis predilige la scelta, ove possibile e sostenibile, di macchinari a minor impatto sonoro
+ periodico monitoraggio strumentale delle emissioni sonore sia in riferimento ai lavoratori sia verso l'esterno del sito, compresi i ricettori più vicini

D.1.17. Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA

I prodotti chelanti sono utilizzati soprattutto per eliminare e prevenire la formazione di incrostazioni (Calcio) in tubazioni, vasche e recipienti in genere (sterilizzatori a piastre, impianti di ultrafiltrazione, ecc.). Tra i più diffusi l'acido etilendiamminotetraacetico (EDTA),il nitrilotriacetato (NTA), la metilglicin diacetato (MGDA) fosfati , polifosfati e fosfonati. Ferma restando la necessità generale di minimizzare l'utilizzo delle sostanze chimiche, la riduzione dell'impiego di EDTA è di particolare rilevanza per la sua ecotossicità e può essere ottenuta per mezzo della scelta di valide alternative ovvero per mezzo della realizzazione di circuiti chiusi.
Vantaggi ambientali - Minore emissione di EDTA che, oltre all'effetto diretto.
sull'ambiente, può ridurre anche l'efficacia del trattamento di depurazione.
Effetti incrociati – nessuno.
Applicabilità - In tutte le installazioni dove si usa EDTA, ove tecnicamente possibile.
Valutazioni del gestore - *I prodotti contenenti agenti chelanti vengono impegnati per il condizionamento delle acque di alimentazione delle caldaie. Il loro consumo è pertanto significativamente basso e sono privi di EDTA.*

D.1.18. Traffico e movimentazione materiali

Applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, adozione di apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e, se il caso, sistemi di rallentamento degli automezzi: quali dossi artificiali ecc. Procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento deve fornire una guida in merito alle azioni da intraprendere in presenza degli eventi descritti ed è così strutturato:

- per ogni reparto ed area esterna dello stabilimento devono essere individuate le tipologie e le quantità di sostanze pericolose per l'ambiente presenti;
- si osservano le tipologie di stoccaggio presenti -serbatoi interrati/fuori terra, fusti fustini o IBC (Intermediate, Bulk Container) e si valuta la presenza o l'efficienza dei sistemi di contenimento o di allarme;
- Si possono installare, in caso di raccolta acque meteoriche differenziate dalle altre, valvole di intercettazione per favorire l'idoneo recupero delle sostanze per sversamenti accidentali all'interno dello stabilimento;
- si redige un programma di ispezioni/controlli periodici;
- viene istituita una apposita squadra di emergenza che, in caso di pronto intervento, conosca il modo di agire al fine di contenere gli sversamenti in relazione alla tipologia del materiale coinvolto nell'emergenza. Sappia inoltre intervenire sui sistemi di intercettazione (valvole, rubinetti, ecc.);

Vantaggi ambientali - Riduzione delle probabilità di incidenti causati da fuoriuscite/rilasci di materiali pericolosi per l'ambiente allo stato liquido, gassoso, solido. In caso di emergenza la presenza di una squadra appositamente addestrata riduce il pericolo di una diffusione dell'inquinamento nelle acque di scarico, nel suolo/sottosuolo ed acque sotterranee ed in atmosfera.

Effetti incrociati - Esiste un effetto sinergico con i seguenti comparti ambientali: suolo ed acque sotterranee, acque , gestione delle sostanze pericolose e rifiuti.

Applicabilità – Nella maggior parte degli impianti.

Aspetti economici - Evitare sprechi di sostanze e materie prime provocati da incidenti in fase di trasporto all'interno dello stabilimento. Ridurre il rischio di "fermo impianto" in presenza di gravi incidenti.

Valutazioni del gestore - *Nell'impianto viene applicata una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, evidenziata da apposita cartellonistica, con adeguate indicazioni, limiti di velocità , sistemi di rallentamento degli automezzi: ecc. E' prevista una procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente così strutturata:*

- *per ogni reparto ed area esterna dello stabilimento sono individuate le tipologie e le quantità di sostanze pericolose per l'ambiente presenti;*
- *si osservano le tipologie di stoccaggio presenti: serbatoi interrati/fuori terra, fusti fustini oIBC (Intermediate, Bulk Container) ed è stata valutata la presenza o l'efficienza dei sistemi di contenimento o di allarme;*
- *è stato redatto un programma di ispezioni/controlli periodici;*
- *è stata istituita una apposita squadra di emergenza che, in caso di pronto intervento, conosce il modo di agire al fine di contenere gli sversamenti in relazione alla tipologia del materiale coinvolto nell'emergenza intervenendo sui sistemi di intercettazione (valvole, rubinetti, ecc.).*
  Pertanto la probabilità che incidenti causati da fuoriuscite/rilasci di materiali possano avere ripercussioni gravi per l'ambiente è bassa.

D.1.19. Gestione dei rifiuti

Raccolta differenziata

Applicazione di una procedura per la gestione dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, comprendente un sistema di raccolta differenziata, in alcuni casi anche di cernita, pressatura e preparazione di appositi "stock", suddivisi per tipologia, dei rifiuti di imballaggio. Conferimento degli stessi ad aziende che effettuano il recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vantaggi ambientali – Recupero, quindi riduzione delle quantità di rifiuti smaltiti in discarica, che oscilla tra il 25 ed il 40% della quantità totale dei rifiuti prodotti (fanghi non inclusi).
Effetti incrociati – Se i rifiuti raccolti in modo differenziato vengono riciclati, non vi saranno impatti sul suolo o in atmosfera derivanti dallo smaltimento o incenerimento
Dati operativi – Attuazione della procedura.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici – L'applicazione degli interventi descritti consentirebbe una riduzione dei costi sostenuti per le operazioni di smaltimento e trasporto superiore al 30% .

D.1.20. Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo

L'industria alimentare è il settore che in assoluto impiega notevoli quantità di materiale da imballaggio. L'uso ha in molti casi motivazioni di assoluta necessità e in altri ha soprattutto motivazioni logistico-commerciali. L'obiettivo della riduzione dei rifiuti da imballaggio può essere raggiunto innanzitutto con una corretta progettazione dell'imballaggio stesso, con una opportuna selezione dei flussi in uscita, e con il loro eventuale riutilizzo o riciclo. Esistono peraltro specifiche regolamentazioni all'uso di materiali destinati a venire a contatto con l'alimento (cessione globale e specifica) che in molti casi vietano il possibile ricorso al riutilizzo o anche al riciclo di materiale da imballaggio. mentre l'uso di questi materiali è sempre possibile per gli imballaggi secondari e terziari.
Vantaggi ambientali – Minor impatto sulla produzione: sull'intera filiera di produzione, distribuzione e consumo di scarti solidi, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo (uso di materiale biodegradabile).
Effetti incrociati – Il riutilizzo può comportare vantaggi dal punto di vista collettivo, ma potrebbe introdurre maggiori impatti ambientali locali. Ad esempio, il riutilizzo di materiale vetroso (bottiglie), che è certamente il più efficace per l'imballaggio primario, può anche presentare cross effects ambientali non trascurabili (maggior incidenza dei trasporti e maggior impiego di acqua e detergenti per il lavaggio e la pulizia).
Dati operativi - Debbono essere garantiti i livelli di salubrità dell'alimento.
Applicabilità - Nella maggior parte delle installazioni.
Aspetti economici – da valutare caso per caso, l'utilizzo di materiali biodegradabili per gli imballaggi primari appare oggi difficilmente sostenibile economicamente.
Valutazioni del gestore - *Nell'impianto Novartis viene applicata una procedura per la gestione dei rifiuti prodotti, comprendente un sistema di raccolta differenziata, in alcuni casi anche di cernita, pressatura e preparazione di appositi "stock", suddivisi per tipologia, dei rifiuti di imballaggio con il conferimento degli stessi ad aziende che effettuano il recupero*. Inoltre Novartis provvede alla:
Prevenzione della generazione e minimizzare la produzione dei rifiuti alla fonte*, attraverso una continua formazione e sensibilizzazione sia del proprio personale sia del personale delle ditte esterne coinvolte nella produzione e gestione dei rifiuti, previene alla fonte la generazione dei rifiuti, allocando anche risorse dedicate. Inoltre sono periodiche attività di sorveglianza e di controllo operativo presso i vari reparti di produzione, rilevando eventuali non conformità di comportamento ed attivando efficaci azioni correttive. Infine almeno due volte all'anno vengono condotti degli audit interni da personale esperto esterno, con relativi piani e rapporti di audit, evidenziando le conclusioni ed i relativi piani di miglioramento.* ***Massimizzare il riciclaggio dei rifiuti****. Attraverso una corretta, continua ed efficace selezione dei rifiuti a monte, la continua sensibilizzazione degli operatori ad esempio dei reparti produttivi, dei laboratori e delle aree tecnico-operative e degli appaltatori in house, Novartis continua l'applicazione della sua strategia di massimizzare la quantità dei rifiuti prodotti, destinati alle operazioni di riciclaggio.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.1.21. Compattazione dei fanghi

La compattazione dei fanghi viene effettuata mediante l'uso di ispessitori ad azione meccanica o fisica, che separano ed eliminano una parte dell'acqua dai fanghi degli impianti di depurazione. Il fango prodotto da un impianto di depurazione si trova a circa il 2 - 3 % di sostanza secca. I metodi utilizzabili possono essere:

- centrifughe: si ottiene un fango a circa il 12% di sostanza secca;
- nastro pressa: si ottiene un fango a circa il 15% di sostanza secca;
- presse a piastre: si arriva fino al 30% di sostanza secca;
- filtro a sacco si arriva fino al 18-20 % di sostanza secca.

La scelta del metodo da utilizzare dipende essenzialmente dagli utilizzi successivi del fango e dagli impianti di movimentazione esistenti.

Vantaggi ambientali – La compattazione del fango determina un minor utilizzo di energia per la movimentazione, sia che esso venga sparso in agricoltura, sia che venga avviato allo smaltimento.

.***Effetti incrociati*** – L'impianto di compattazione (centrifughe, filtropresse, nastropresse ecc.) determina un aumento del consumo di energia elettrica. L'impiego di coadiuvanti chimici può rendere non praticabile la successiva destinazione agricola. L'utilizzo dei fanghi in agricoltura è consentito quando caratteristiche e modalità di impiego sono conformi con quanto previsto dal D.lgs. n.99 del 27 gennaio 1992.

Aspetti economici – Trasporto e smaltimento dei fanghi hanno un costo relativo al peso del prodotto trattato. E' evidente il vantaggio economico della compattazione.

Il costo dell'impianto di ispessimento è inoltre ammortizzato dalla riduzione di volume della vasca di stoccaggio dei fanghi.

Valutazioni del gestore - *Nell'impianto viene operata un compattazione dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione mediante un ispessimento in apposito bacino di sedimentazione e successivamente mediante operazione di rimozione dell'acqua in filtri a sacco.*

D.2 Applicazione delle BAT per gli impianti di produzione chimica e farmaceutica

Nella valutazione delle BAT, per impianti di produzione chimica e farmaceutica, la Novartis ha seguito il documento: "Reference Document on Best Available Tecniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals – August 2006". Da esso sono state estrapolate ed applicate le migliori BAT, applicabili alle attività produttive, qualora possibili e sostenibili, evidenziando, dove applicabile, anche quelle tecnologie aggiuntive perseguite da Novartis e non previste nelle BAT, quali per es.: Barriera di Emergenza Ecologica, Gestione/Differenziazione interna dei Rifiuti per tipologia e codice colore.

Inoltre, dove applicabile, è stata valutata altresì anche l'applicazione del "Reference Document on Best Available Tecniques in the Large Volume Organic Chemical Industry – February 2003", nonostante che per il ns. codice IPPC risulta applicabile il Documento precedente.

Sono stati, inoltre, chiaramente individuati ruoli e responsabilità sulle tematiche ambientali e di salute e sicurezza dei Lavoratori.

Il Sistema di Gestione Ambientale, Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro di Novartis è conforme alla Norma UNI EN ISO 14001:2004 ed allo standard BS OHSAS 18001:2007, certificato da Certiquality, Organismo di certificazione accreditato da ACCREDIA (ex SINCERT).

In tale ambito, periodicamente, sono effettuati sia audit interni completi sia attività di sorveglianza e di controllo operativo su tutte le attività della Novartis Farma S.p.A., applicando quanto prevedono le procedure di sistema, inclusa la Manutenzione degli impianti ed il controllo proattivo degli appaltatori in house.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2.1. Prevenzione, controllo e trattamento emissioni gassose

Fra le sostanze che sono impiegate nel DownStream (impianto IPPC) l'unica sostanza organica volatile (SOV) che è presente negli effluenti gassosi, è l'**acetone**. Nonostante la volatilità dell'acetone, il consumo annuo previsto risulta molto basso in quanto l'acetone viene accuratamente recuperato sia dagli effluenti gassosi che dalle acque madri e dagli altri effluenti liquidi.

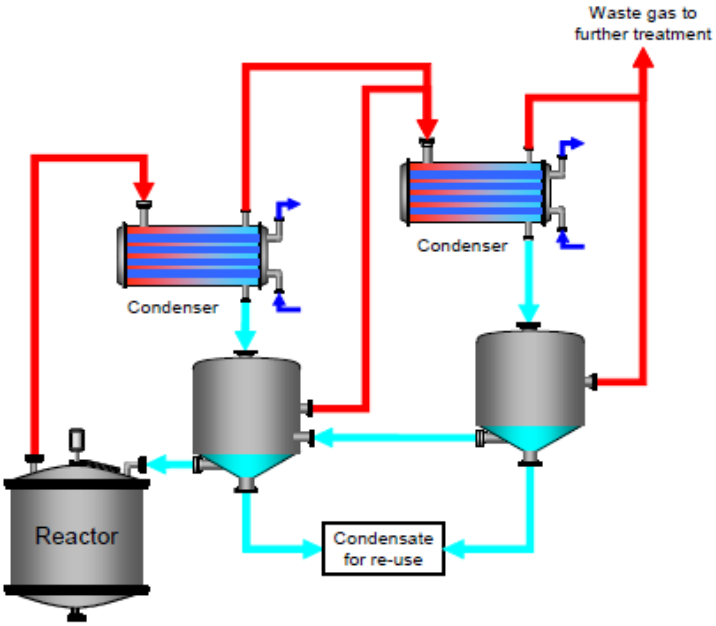
L'acetone consumato, infatti, subisce il seguente destino:

- il 98 - 94% min di quello perso, finisce nei flussi acquosi inviati all'impianto di trattamento acque reflue (WWTP=Waste Water Treatment Plant) dove l'acetone subisce una degradazione biologica. L'impianto WWTP (impianto non IPPC) è a sua volta dotato di un sistema di convogliamento e trattamento degli effluenti gassosi in esso generati.
- il 2 - 6% max viene immesso all'atmosfera come emissioni diffuse ed in parte dall'unico punto di emissione convogliata identificato con la sigla EA/036 (ex EA-12).

Come si evince dalla descrizione del ciclo tecnologico e delle strutture in cui è articolato l'impianto, l'acetone è presente nei seguenti effluenti gassosi:

1. sfiati dalle apparecchiature di processo installate all'aperto ed all'interno del fabbricato durante i travasi o i riscaldamenti di miscele contenenti come Sostanza Organica Volatile (S.O.V.) unicamente acetone;
2. sfiati da alcune delle apparecchiature di cui al punto 1, soggette a pressurizzazione e conseguente depressurizzazione;
3. sfiati dai serbatoi di stoccaggio (acqua e acetone) durante gli approvvigionamenti da autobotti o durante il rientro dell'acetone rettificato;
4. sfiati dalle pompe da vuoto per le fasi di essiccamento;
5. sfiati da tutte le apparecchiature all'aperto per gli effetti della respirazione dovuta alla variazione della temperatura esterna e della irradiazione solare.
6. lussi gassosi a bassissimo contenuto di acetone aspirati per garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro (ricambi d'aria).

BREF 4.2.3.7; 4.3.5.6; 4.3.5.17 Criteri di trattamento, di selezione e di gestione dei trattamenti degli effluenti gassosi:



Tutti gli effluenti gassosi precedentemente descritti (ad esclusione di quelli di cui al punto 6) sono collettati ad un sistema di compensazione sfiati con condensazione centralizzata ad acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

refrigerata (+4°) e quindi a salamoia (-20°). Per il travaso dell'acetone dalle autobotti ai serbatoi L03 ed L04 é impiegata inoltre una linea di ritorno sfiati (serbatoi - autobotte). Ogni pompa da vuoto, ad anello liquido, ricicla l'acqua attraverso un polmone dotato di condensatore ad acqua refrigerata. Lo sfiato del polmone attraversa un condensatore a salamoia prima di essere inviato al collettore generale degli sfiati.
Gli sfiati sono comunque di limitata entità dato che il sistema di compensazione é gestito in leggera sovrappressione (0,01 bar).
Tutti gli effluenti gassosi provenienti dai trattamenti sopra descritti sono convogliati in un unico collettore mantenuto in leggera depressione da un apposito ventilatore. Il valore della pressione nel collettore, che potrebbe variare data l'estrema variabilità' della portata degli sfiati, e' garantito da un sistema di controllo elettronico.
Il funzionamento continuo del ventilatore e' monitorato da un sistema di allarme. Il flusso gassoso totale viene collettato ad uno scrubber ad acqua data l'alta solubilità dello acetone nell'acqua. Lo scrubber é del tipo a piatti forati (più precisamente è una colonna a riempimento), interamente in AISI 316; é dimensionato per trattare una portata gassosa max di 500 Nm3/h contenente max 40 g/Nm3 di acetone. La portata max di acqua di assorbimento prevista e' pari a 400 – 800 kg/h

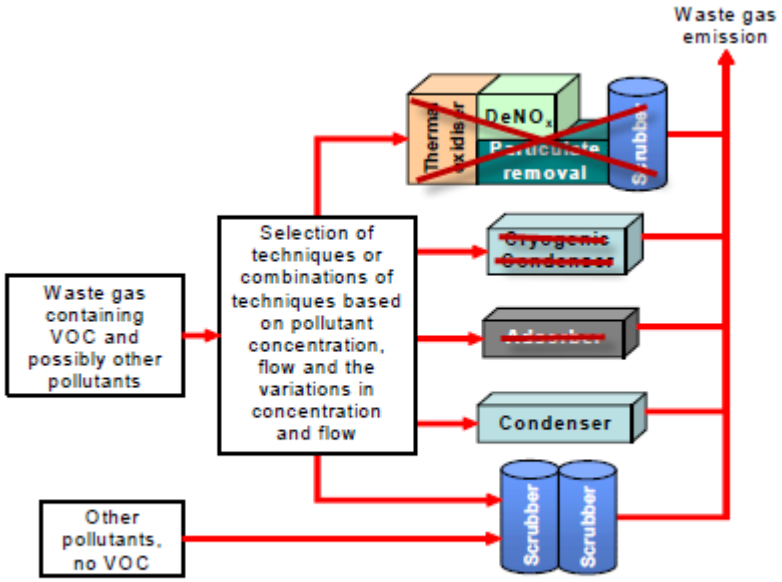


Figure 2.6: Typically applied recovery/abatement techniques for exhaust gases on OFC sites

Dopo il lavaggio il flusso gassoso trattato viene espulso dal punto di emissione convogliata avente Sigla EA/036 (ex EA-12) ad un'altezza di circa 13 m dal suolo. I limiti max di Legge prevedono per l'acetone una concentrazione max di 600 mg/Nm^3 quando la portata massica supera i 4 kg/h. In realtà la concentrazione di acetone rilevata al punto di emissione non é mai stata superiore a 50 mg/m^3 e, quindi la portata massica inferiore a 25 g/h. Anche se a tale portata massica la Legge non impone limiti massimi di concentrazione, tuttavia, anche tale limite viene rispettato.
Per maggiori dettagli vedi Relazione annuale per COV allegata alla Scheda L
In aggiunta a tale emissione, sul fabbricato contenente l'impianto di Recovery sono presenti altri 3 punti di emissione (EB/6-7-8) che sono sfiati dell'impianto di ricambio aria e, pertanto, poco significativi. Il quantitativo degli inquinanti emessi da tali emissioni é irrisorio. L'impianto di fermentazione é anch'esso dotato di emissioni all'atmosfera che però sono del tipo a ridotto inquinamento e/o poco significative e, pertanto, l'impatto ambientale ad esse collegato é trascurabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2.2. Emissioni fuggitive

BREF 4.2.16 Tenuta all'aria dei recipienti

La tenuta all'aria dei recipienti è un importante pre-requisito per prevenire le emissioni fuggitive e per ridurre la quantità di volume di gas esausti da inviare. Per assicurare tale tenuta, Novartis periodicamente – in accordo al programma "Leak Detection and Repair - controlla tutte le aperture – se è il caso, vengono risigillate, fino a quando il recipiente tiene la pressione oppure il vuoto desiderato. Regolarmente vengono effettuati dei tests di pressione.
Come strategia, in caso di installazione di nuovi impianti, le specifiche ed i capitolati di acquisto di tali impianti sono molto stringenti per le emissioni fuggitive. Per i dettagli si rimanda alla relazioen tecnica allegata alla domanda AIA e al "Piano di Monitoraggio e Controllo" – parte F del presente documento.

BREF 4.2.17 Inertizzazione dei recipienti

Novartis, ove è necessario, procede all'inertizzazione dei recipienti per tenere i livelli di ossigeno al di sotto dei livelli di sicurezza. Tale inertizzazione provoca un flusso di gas esausto che viene successivamente trattato nello scrubber/torre di riempimento, quali quelli provenienti dai serbatoi di stoccaggio L03, L04 per l'acetone e quelli per le acque madri acetoniche. Per i dettagli si rimanda alla relazione tecnica allegata alla domanda AIA e al "Piano di Monitoraggio e Controllo" – parte F del presente documento.

BREF 4.2.14; 4.2.15: Minimizzazione delle emissioni SOV

In accordo alla strategia adottata – ridurre alla fonte è più efficace rispetto a recuperare od abbattere - , Novartis è attiva e continua ad attivarsi in:

- contenimento delle sorgenti
- eliminazione delle aperture
- riduzione dell'utilizzo dei composti volatili
- utilizzo di azoto in circuito chiuso nelle operazioni di essiccamento prodotto
- efficace modalità di lavaggio delle apparecchiature
- implementazione del programma di manutenzione
- utilizzo di pompe a trascinamento magnetico – es. pompa per trasferimento acido cloridrico e di soda caustica
- utilizzo di tenute meccaniche doppie, ove possibile e sostenibile
- generalmente si preferisce, per la connessione di tubazioni od apparecchiature, la saldatura anziché gli accoppiamenti flangiati
- per l'adduzione di liquidi nelle apparecchiature, si preferisce il carico dal basso.

BREF 4.3.1.7 Monitoraggio dei flussi dei gas esausti dai processi

La riduzione dei flussi di volume dei gas esausti alla fonte viene perseguita da Novartis SpA sistematicamente, anche attraverso un monitoraggio di tali flussi, i cui dati ottenuti permettono di identificare le punte (i picchi) di emissioni che devono avere la priorità ad essere ottimizzate. Inoltre vengono identificati i profili di tali flussi che possono permettere una pianificazione ottimale della produzione in campagne o lotti di produzione.

BREF 4.3.1.8 Monitoraggio delle emissioni gassose

La produzione a lotti (bacth) implica delle variazioni nel livelli di emissioni gassose; questo può dipendere da vari fattori ed esigenze produttive. In questo caso il monitoraggio effettuato da Novartis riflette tale variazione e non si limita solo a qualche singolo punto. Inoltre il profilo dei dati ottenuti viene correlato alle varie fasi del relative processo, nello stesso arco di tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2.3. - Prevenzione e minimizzazione dell'inquinamento idrico

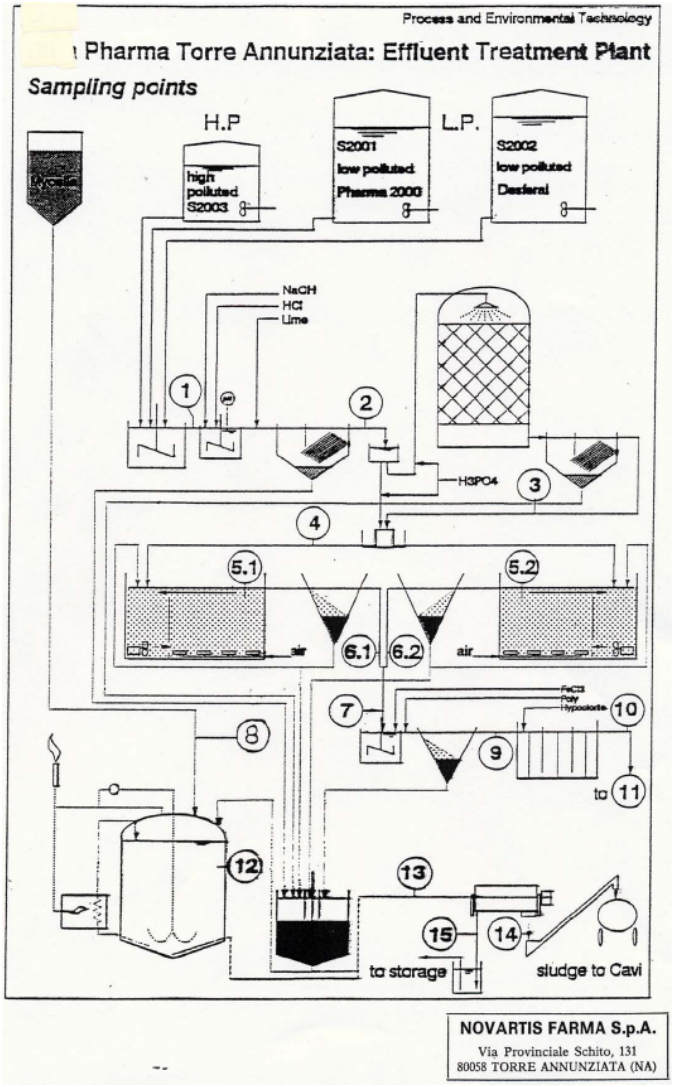
Rif. Bref 4.2.21. In relazione alla strategia di gestione ambientale, sono stati identificati tutti i flussi di acque reflue in condizioni di normale funzionamento per differenti destinazioni, secondo il seguente criterio:

- quelli a basso carico inquinante vengono trasferiti (unitamente a quelli dei servizi igienici e degli spogliatoi e di lavaggio dei pavimenti) tramite vasca di sollevamento e rete di trasferimento Low Polluted;
- quelli ad alto carico inquinante vengono trasferiti separatamente dagli altri mediante serbatoio di raccolta e pompe dedicate.

Le acque piovane restano pulite, dato lo stato fisico degli impianti (completamente chiusi), e vengono collettate nella relativa rete fognaria pluviale. Le acque piovane che cadono sull'area di processo all'aperto o sui serbatoi di stoccaggio restano intrappolate nelle relative vasche di contenimento e scaricate in fogna pluviale solo se pulite, viceversa inviate all'impianto di trattamento o a recupero. Un'apposita procedura interna prevede la verifica dell'inquinamento di dette acque prima di deciderne il destino.
In casi anomali (es. acqua antincendio, sversamenti accidentali nei piazzali esterni) il flusso fognario, che é continuamente controllato in una stazione di monitoraggio, viene automaticamente deviato ed intrappolato nella Barriera di Emergenza presente in Stabilimento (capacità ca. 3500 m3).
Tutti gli operatori sono stati preventivamente formati per gestire efficacemente le differenti correnti di Acque reflue.

BREF 4.3.7.1; 4.3.7.2; 4.3.7.4; 4.3.7.6; 4.3.8.6; 4.3.8.3; 4.3.3.7; 4.3.8.20; 4.3.8.21: Gestione e trattamento e prestazioni dell'impianto trattamento delle acque reflue (WWTP), incluso il controllo prima e dopo il trattamento.
Negli anni scorsi, Novartis ha scelto di costruire in sito, rispetto ad inviare le acque reflue ad un impianto esterno, un impianto di trattamento delle acque reflue (tuttora ancora attivo), per un maggior controllo e gestione delle operazioni di trattamento stesso, in modo da essere sicuri che tutte le sostanze organiche fossero ridotte
Descrizione del processo evidenziando almeno quanto segue:
1) prima del trattamento vero e proprio delle acque reflue, la corrente contenente acetone è inviata alla colonna di distillazione K-92 ; in questo modo la concentrazione di acetone in ingresso colonna, pari a 40 - 50% passa a 0,01- 0,03% fondo colonna che poi è inviato al WWTP, riducendo così il carico inquinante all'impianto stesso
2) trattamento vero e proprio – ovvero trattamento fisico chimico e biologico, la relativa descrizione ed i vantaggi ottenuti sono nella Relazione dell'Impianto WWTP
3) ci sono vari controlli in linea (es. TOC, pH, Cl attivo, Torbidita, ecc……) ed i valori prima e dopo il trattamento
4) protezione e controllo del WWTP in ordine di prevenire il più possibile la presenza di sostanze tossiche – ad es. Daphnia Magna – attraverso delle analisi periodiche della sua presenza nello scarico finale.
Prima di immettere nel WWTP eventuali nuove tipologie di reflui, gli stessi sono testati su uno specifico impianto pilota, per evidenziarne la loro biodegradabilità e modalità di alimentazione al WWTP.
5) il tasso di riduzione del COD/BOD nel WWTP, è superiore al 96% (in COD circa 3000, out COD circa 80)

fonte: http://burc.regione.campania.it



BREF non catalogato, ma attuato in Novartis come Miglioramento: BARRIERA ECOLOGICA

La barriera di emergenza ecologica è stata realizzata nel 1987, e rinnovata periodicamente. Essa ha lo scopo di contenere e monitorare eventuali sversamenti accidentali in fogna pluviale, ipotizzando i seguenti interventi:

1. In caso di fuoriuscita di chemicals da cisterne in transito
2. In caso di fuoriuscita di reflui inquinati dai bacini di contenimento
3. In caso di azionamento del sistema di protezione antincendio dell'area FarmOps e ChemOps.

La Barriera Ecologica è attiva 24 ore su 24, e si compone dei seguenti sistemi (vedi relazione tecnica allegata alla Scheda degli scarichi idrici):

- Un sistema di vasche interrate dotate di n. 4 pompe di tipo sommergibile per il sollevamento reflui, suddivise per asta fognaria di Zona A e di Zona B;
- Un serbatoio di stoccaggio ed equalizzazione, sigla EC/10, del volume utile di 1000 m3, dotato di una valvola pneumatica sullo scarico asservita ad un automatismo di controllo che, in caso di allarme per anomalia fognaria chiude la stessa evitando la fuoriuscita di reflui inquinati dal serbatoio. Tale serbatoio si rende necessario per assicurare un tempo sufficiente all'ipoclorito di sodio di esplicitare la sua azione sanitizzante, e per avere un

fonte: http://burc.regione.campania.it

volano di tempo e di stoccaggio utili per intervenire al fine di rimuovere l'eventuale emergenza;

- Un sistema di monitoraggio in continuo delle due aste fognarie e dello scarico finale; i principali parametri di scarico monitorati in continuo sono stati scelti in base alle tipologie delle lavorazioni effettuate presso lo Stabilimento ed al tipo di materiali movimentati. Essi sono
  - TOC/COD,
  - pH,
  - Torbidità,
  - Conducibilità,
  - Temperatura

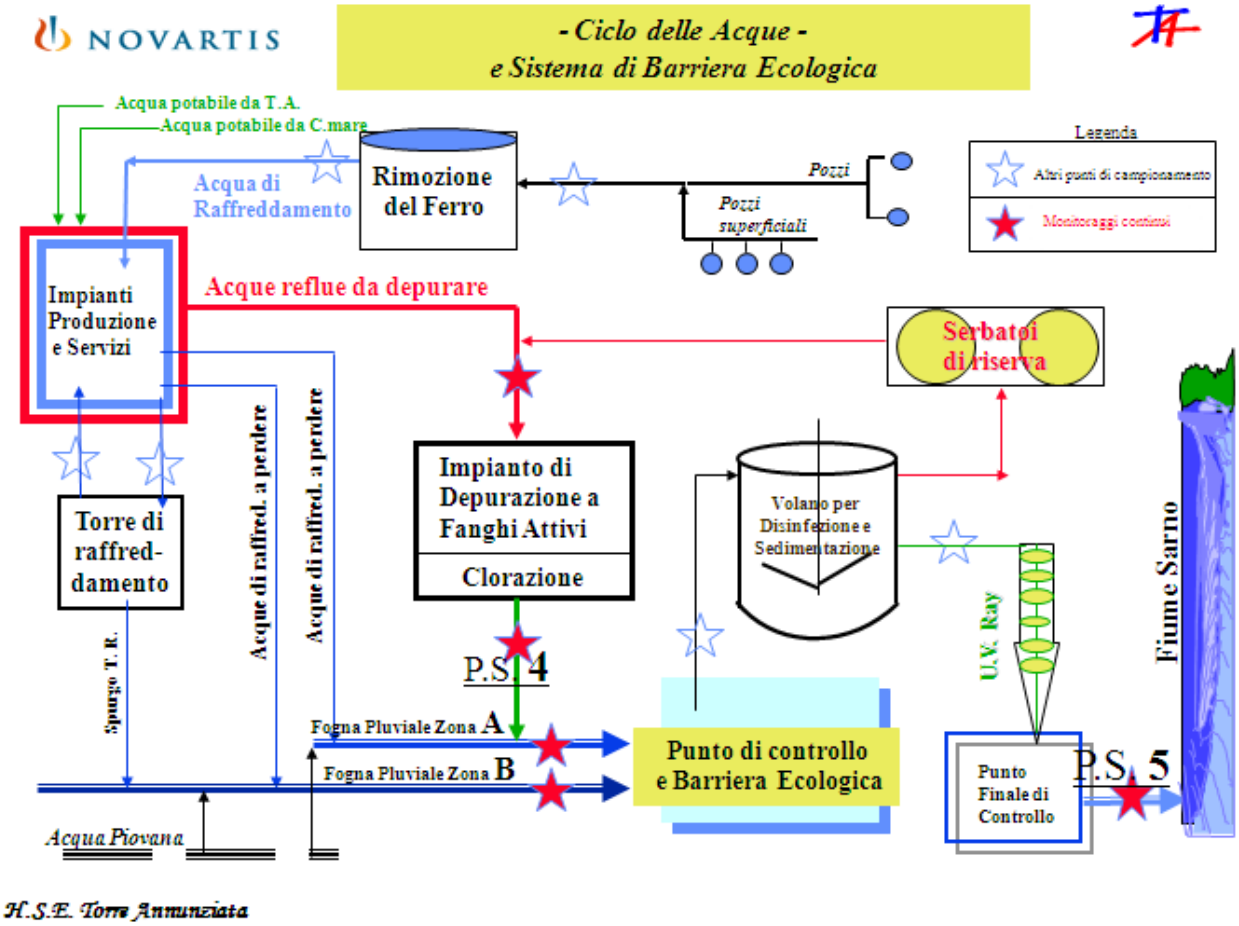
Un pluviometro con relative soglie di allarme per contenere i primi cinque minuti di pioggia all'interno del serbatoio citato EC/10;

Si aggiungono, in caso di necessità, al Sistema di Barriera Ecologica i seguenti altri impianti:

- un sistema di sanitizzazione finale a raggi ultravioletti da inserire eventualmente per la mancanza o anomalia del sistema di sanitizzazione con ipoclorito;
- un sistema di pompe da utilizzare in caso di necessità ed in grado di trasferire i reflui in altri serbatoi di stoccaggio, nel caso in cui quello di equalizzazione non fosse sufficiente (1000 m3); tale volume aggiuntivo può arrivare fino a ~2.000 m3.

A completamento della principio di funzionamento della Barriera Ecologica, in caso di anomalie o incidenti all'Impianto di Depurazione, è stato redatto uno specifico piano di contingency in modo da assicurare la ripresa del funzionamento dell'Impianto di Trattamento delle Acque Reflue (in seguito denominato WWTP) senza inquinare l'ambiente e senza interrompere la produzione del Site.

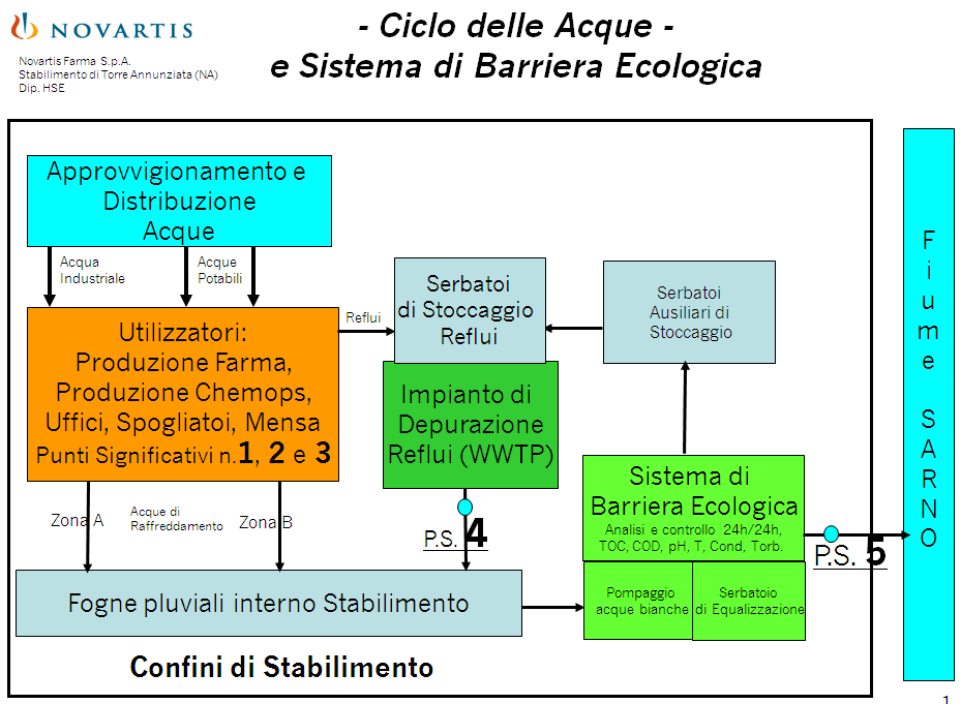
Di seguito si riporta uno schema dove è indicato il Ciclo delle Acque ed il Sistema di Barriera Ecologica.



fonte: http://burc.regione.campania.it

BREF 4.2.27; 4.2.28: Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifera. Ritenzione di refluo per acqua contaminata, utilizzata per spegnere eventuale incendio
In casi anomali (es. acqua antincendio, sversamenti accidentali nei piazzali esterni) il flusso fognario, che é continuamente controllato in una stazione di monitoraggio, viene automaticamente deviato ed intrappolato nella Barriera di Emergenza presente in Stabilimento (capacità ca. 3500 m3), per poi essere trattata sia nel nostro WWTP sia presso impianti esterni di trattamento, in accordo al piano di contincengy del WWTP, documentato e revisionato periodicamente.
Si è quindi provveduto ad installare serbatoi di capacità totale paria ca. 3.500 mc; inoltre periodicamente
viene simulata la potenziale emergenza, per poter rispondere efficacemente ad un eventuale emergenza,
viene controllata l'integrità e lo spessore dei serbatoi stessi
manutenute e periodicamente testa e le pompe installate sui serbatoi stessi
i serbatoi sono equipaggiati con controllori di livelli in loco ed in remoto, sia analogici che digitali
frequenti ispezioni per rilevare eventuali perdite di liquidi, ispezionando ad esempio flange, connessioni, ecc.
presenza in zona tubazioni e connessioni di prodotto assorbente per eventuali piccoli spandimenti.

BREF 4.3.1.; 4.3.1.2: Controllo analitico degli scarichi idrici (vedi Barriera Ecologica)
I controlli analitici delle varie correnti vengono effettuati prima del loro ingresso al WWTP, in uscita al WWTP ed all'uscita della Barriera ecologica, composta da vasche di raccolta, sistema di pompaggio analizzatore in continuo di TOC, pH, conducibilità elettrica, temperatura e torbidità. Inoltre è installato un serbatoio di equalizzazione, con sistema pneumatico di scarico dei reflui, asservito ad una logica di funzionamento di gestione allarmi



BREF 4.3.1.2; 4.3.1.4: Bilancio di massa di COV, TOC e metalli pesanti
Ad oggi i processi produttivi dello Stabilimento Novartis di Torre Annunziata, non prevedono l'utilizzo di metalli pesanti.
Periodicamente, allo scopo di gestire meglio il processo ed implementare attività di miglioramento, Novartis effettua bilanci di massa di COV presenti nei reflui, e TOC/COD.

BREF 4.3.2.11 Acque reflue provenienti dal DownStream - ChemOps

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esse sono generate dall'abbattimento dei gas esausti in scrubber, dal brodo di fermentazione, dopo aver rimosso la massa e dalla distruzione di celle con successiva filtrazione. Tali acque subiscono un trattamento aerobico, con rimozione dei nutrienti (carbonio, azoto e fosforo); il micelio esausto è inviato al digestore anaerobico.

Acque ingresso al trattamento	**Tipo di trattamento**	**Portata** mc/giorno	**COD** g/litro	**Degradabilità %**
Caratterisitiche quantitative e qualitative dei reflui "Ricchi" provenienti dalle attività produttive del ChemOps e del PharmOps	Pretrattamento anaerobico e successivo trattamento aerobico, con rimozione dei nutrienti	30 - 90	5.000 – 12.000	98
Caratterisitiche quantitative e qualitative dei reflui "Poveri" provenienti dalle attività produttive e di servizio del ChemOps ex Biotecnologico	Pretrattamento anaerobico e successivo trattamento aerobico, con rimozione dei nutrienti	170 - 330	1.000 – 2.000	98
Micelio Esausto	Trattamento anaerobico nel Digestore Fanghi anaerobico	4 - 8	50.000 – 70.000	99

D.2.4. Gestione efficace attività operative:

BREF 4.2.12; 4.2.13: Ottimizzazione del lavaggio delle apparecchiature

Nell'ottica di ridurre le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia e lavaggio apparecchiature, vengono seguite delle specifiche procedure, le quali, ove applicabile, prevedono un pre-lavaggio accurato, per ridurre le quantità totali da essere successivamente trattate.

In caso di pulizia e lavaggio di apparecchiature che prevedono uno sciacquaggio finale con solvente, quest'ultimo è rimosso ad es. con riscaldamento ed il residuo finale di solvente rimosso con il sistema di vuoto, dopo aver svuotato il recipiente.

BREF 4.2.5; 4.2.6; 4.2.7: Sistema per l'ottenimento del "vuoto" nelle apparecchiature

Attualmente il "vuoto" è ottenuto con pompe ad anello liquido, con acqua.

Per installazioni future, sarà valuta la fattibilità, l'applicabilità, l'economicità con i relativi vantaggi ambientali – evitare acqua contaminata dalla generazione del vuoto - , di un sistema di vuoto, ottenuto in uno dei seguenti modi:

BREF 4.2.5: utilizzo di pompe per vuoto " a secco" con o senza olio lubrificante, utilizzando sia pompe ad ingranaggi sia pompe rotanti per il vuoto

BREF 4.2.7: totale ri-circolazione del liquido utilizzato, collegato ad un serbatoio di recupero del condensato ed un post-condensatore per condensazione dei vapori/gas residui.

BREF 4.2.9: Raffreddamento indiretto

Ove applicabile, le operazioni di raffreddamento delle correnti di processo sono effettuate indirettamente, attraverso degli scambiatori di calore. In tal modo si ha una riduzione delle acque reflue, evitando così un ulteriore corrente da trattare.

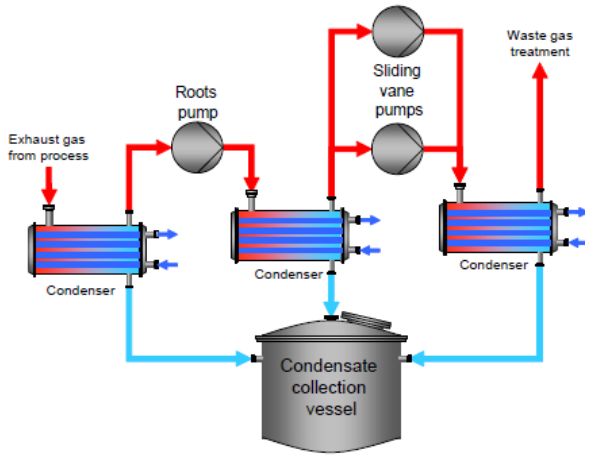


Figure 4.10: Example for vacuum generation without a resulting contamination of water

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.3 Quadro di Sintesi delle BAT

Nella tabella seguente si riporta lo stato di applicazione delle BAT previste nel "Reference Document on *Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals - August 2006"*

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.1	Prevenzione e minimizzazione dell'impatto ambientale		Applicato Non applicato *(motivare)* Non Pertinente
5.1.1	Prevenzione dell'impatto ambientale		
5.1.1.1	Integrazione delle considerazioni su salute, sicurezza e ambiente nello sviluppo del processo	L'Azienda adotta processi di audit interno per la gestione, lo sviluppo e l'ottimizzazione del processo produttivo, non solo da un punto di vista quali-quantitativo, ma anche da un punto di vista di prevenzione dell'impatto sulla salute sulla sicurezza e sull'ambiente a) migliorando il processo allo scopo di massimizzare l'utilizzazione delle materie prime nei prodotti finiti; b) usando sostanze poco o per nulla tossiche per la salute umana e per l'ambiente; c) evitando l'uso di sostanze ausiliarie (solventi, reagenti per la operazione; etc.); d) minimizzando i fabbisogni energetici del processo e privilegiando reazioni che avvengono a temperatura e pressione ambiente; e) utilizzando materie prime rinnovabili, piuttosto che monouso, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente praticabile f) evitando lavorazioni non necessarie; g) applicando reagenti catalitici piuttosto che stechiometrici.	APPLICATO – L'Azienda è dotata di un Sistema Integrato di Gestione dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza dei Lavoratori Certificato secondo la Norma ISO 14001 ed OHSAS 18001, e di una POLITICA di S. S. e A. pienamente rispondente ai requisiti imposti dalle Norme citate ed al concetto di proattività e miglioramento continuo
5.1.1.2	Sicurezza del processo e prevenzione delle 'reazioni non controllate	Per garantire la sicurezza dei processi l'Azienda esegue una serie di studi che servono pér prendere le opportune azioni organizzative, procedurali e tecnico impiantistiche per prevenire l'insorgenza di reazioni non controllate.	APPLICATO – Esiste una analisi dei rischi per ogni lavorazione/attività dello Stabilimento. Nel DVR del Sito Produttivo sono state analizzate ed inserite tutte le mansioni dei lavoratori e quindi tutte le attività/processi operativi Inoltre con la procedura specifica di monitoraggio di tutta la strumentazione e/o attrezzatura critica (ES_009.SIT c.d. SIWAKO, Controllo sistematico dei dispositivi critici per HSE), il cui funzionamento può avere un impatto negativo sul SGHSE, si prevengono eventuali deviazioni incontrollate dei processi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.1.1.2.1	Valutazione dei rischi e della sicurezza del processo	L'Azienda effettua una valutazione strutturata della sicurezza durante il normale funzionamento normale per prevenire gli effetti dovuti ad eventuali deviazioni del processo chimico e deviazioni nel funzionamento dell'impianto. A tal fine l'Azienda applica una o tutte le seguenti tecniche: a) idonee misure organizzative b) strumenti e tecniche di ingegneria di controllo c) processi di interruzione delle reazioni (per esempio neutralizzazione, quenching) d) raffreddamento in emergenza e) costruzioni resistenti alla pressione f) valvole di sicurezza di massima pressione.	APPLICATO L'Azienda applica idonee misure organizzative, strumenti e tecniche di ingegneria di controllo, costruzioni resistenti alla pressione e valvole di sicurezza di massima pressione.
5.1.1.2.2	Manipolazione e stoccaggio di sostanze pericolose	L'Azienda adotta procedure specifiche di sito per l'identificazione, la classificazione, l'etichettatura, la manipolazione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Tutto il personale coinvolto é adeguatamente addestrato alla manipolazione delle sostanze e dei preparati pericolosi.	APPLICATO – L'Azienda oltre ad essere dotata di procedure specifiche (per es. la ES_015.SIT, Gestione di Sostanze e Preparati) ha un Programma di Formazione che tiene conto di tutti i lavoratori la cui mansione richiede la manipolazione di sostanze pericolose. Il DVR è aggiornato anche in tal senso.
5.1.2	Minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.2.1	Progetto dell'impianto	Gli impianti sono progettati e costruiti con i seguenti criteri: a) le apparecchiature sono chiuse e le giunzioni delle varie parti sono realizzate con adeguate guarnizioni; b) gli edifici di produzione sono chiusi e dotati di impianti meccanici di ventilazione; c) le apparecchiature che utilizzano COV infiammabili possono essere inertizzate con azoto (o altro gas inerte) d) i reattori sono direttamente collegati a uno o più condensatori per il recupero del solvente e) i condensatori sono collegati a sistemi di recupero/ abbattimento f) le lavorazioni sono svolte preferibilmente in cascata (dai piani più alti a quelli più bassi) per evitare o minimizzare l'uso delle pompe di trasferimento (possibile causa di emissioni fuggitive); g) le acque reflue vengono separate per il trattamento selettivo h) gli impianti sono gestiti con un alto grado di automazione mediante l'applicazione di moderni sistemi di controllo di processo allo scopo di garantire condizioni di funzionamento stabili ed efficienti.	APPLICATO I criteri sono tutti applicati e la progettazione degli impianti, affidata al Dipartimento di Ingegneria di Site, prevede di seguire sempre le stringenti linee guida dalla Casa Madre, le BAT oltre a tutte le prescrizioni delle Leggi Italiane pertinenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.1.2.2	Protezione del terreno e opzioni per la ritenzione dell'acqua	L'Azienda assicura che il progetto, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti sono in grado di assicurare l'assenza o la minimizzazione delle fuoriuscite di sostanze (solitamente liquidi) che rappresentano un potenziale rischio di contaminazione del terreno e delle falde sotterranee. Gli impianti ed i servizi sono sigillati, stabili e sufficientemente resistenti alle possibili sollecitazioni meccaniche, termiche o chimiche. Le eventuali perdite o fuoriuscite di liquido sono immediatamente ed efficacemente riconosciute. Sono previsti appositi volumi in grado di assicurare la ritenzione degli spillamenti o perdite di liquidi e sistemi di collettamento agli impianti di trattamento/smaltimento. Sono previsti volumi sufficienti per le riserve di acqua da utilizzare per l'estinzione incendi. Sono applicate tutte le seguenti tecniche : a) carichi/scarichi di sostanze liquide vengono eseguiti in aree idonee a contenere e raccogliere eventuali spandimenti b) i materiali da smaltire vengono raccolti in aree idonee a contenenre raccogliere eventuali spandimenti c) le pompe per la movimentazione di liquidi sono posizionate in adeguati sistemi di contenimento di eventuali spandimenti e sono sotto il controllo giornaliero degli utilizzatori dei vari reparti produttivi; d) i serbatoi di stoccaggio, le relative tubazioni, così come le flange e le valvole, sono controllati periodicamente per la verifica delle tenute; e) i reparti produttivi hanno anche a disposizione idoneo materiale assorbente per contrastare e raccogliere eventuali spandimenti eccezionali f) i serbatoi dispongono di sistemi di allarme e blocco (troppo-pieno) per prevenire il sovra-riempimento.	APPLICATO – L'Azienda oltre ad adottare un sistema di differenziazione rifiuti molto articolato (mediamente oltre il 70% dei rifiuti prodotti è inviato a Recupero), ha idonei spazi dedicati alla raccolta degli stessi e di un idoneo magazzino per il Deposito Provvisorio dei Rifiuti prima di essere inviati a Smaltimento Esterno. Tutti i Serbatoi sono dotati di Bacino di Contenimento impermeabili, controllati periodicamente, e con doppia valvola di scarico, una verso la linea della fogna Ecologica e l'altra verso la fogna pluviale per lo scarico delle acque piovane dopo verifica analitica. In ogni caso per i reflui liquidi lo Stabilimento è dotato di un Sistema di Barriera Ecologica attivo in continuo (h24).
5.1.2.3	Minimizzazione delle emissioni di COV		
5.1.2.3.1	Imboxamento delle sorgenti	L'Azienda adotta tutti gli accorgimenti necessari a ridurre il numero di potenziali sorgenti di emissioni incontrollate.	APPLICATO – Tutte le fonti di emissioni all'atmosfera sono censite, anche quelle potenziali o accidentali come per es. i "Dischi di Rottura" per sovrapressioni nei serbatoi di stoccaggio dell'Acetone
5.1.2.3.2	Essiccazione in circuito chiuso	Tutti gli essiccatoi sono a circuito chiuso e sono muniti sia di condensatori sia di pompe da vuoto per il recupero del solvente evaporato.	APPLICATO – I vapori di Acetone che si creano in produzione sono aspirati ed inviati ad un sistema di condensazione.
5.1.2.3.3	Pulizia delle apparecchiature con uso di solventi	La pulizia delle attrezzature prevede un risciacquo finale con solvente e viene eseguita con apparecchiature mantenute sempre chiuse. Il solvente residuo viene eliminato mediante l'applicazione di vuoto e /o attraverso un processo consistente in un leggero riscaldamento, con rimozione dei vapori dopo lo svuotamento del recipiente.	NON APPLICABILE – Nell'Impianto IPPC non vengono usati solventi per la pulizia interna/esterna delle apparecchiature/attrezzature
5.1.2.3.4	Ricircolo degli sfiati di processo	Se il processo non richiede particolari standards di purezza è prevista la ricircolazione degli sfiati di processo	APPLICATO – Tutti gli sfiati del ChemOps (impianto IPPC) sono captati/aspirati ed inviati ad un sistema di condensazione per il recupero dell'Acetone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.1.2.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici e dei carichi		
5.1.2.4.1	Chiusura dei fori e minimizzazione delle perdite	Le apparecchiature di produzione sono chiuse e sigillate. Tutte le parti tra loro accoppiate sono dotate di adeguate guarnizioni che impediscono fuoriuscite di fluido o ingressi di aria esterna.	APPLICATO
5.1.2.4.2	Controllo delle tenute delle apparecchiature di processo	L'Azienda procede regolarmente al controllo e alla verifica delle saldature e delle giunzioni per garantire la tenuta di tutte le apparecchiature di processo ed in particolare dei recipienti.	APPLICATO – Riferimenti: Programma di manutenzione ChemOps e Programma delle Verifiche Periodiche delle Apparecchiature a Pressione (per es. la procedura ES_014.SIT, Gestione apparecchiature soggette a controlli obbligatori di Legge e contrassegna tura di tubazioni e recipienti)
5.1.2.4.3	Inertizzazione	Tutte le fasi dei processi che presentano pericoli dovuti alla presenza di sostanze infiammabili o che generano ossigeno sono inertizzate con azoto gassoso (o altro gas inerte) per garantire l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di produzione	APPLICATO – Viene utilizzato Azoto per gli spostamenti delle soluzioni acetoniche e per inertizzare i serbatoi contenenti acetone puro o acque madri acetoniche o soluzioni di processo contenenti acetone
5.1.2.4.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici di gas esausti dai processi di distillazione	La disposizione e l'utilizzazione di sistemi di condensazione garantisce la minimizzazione dei flussi volumetrici di gas esausti dai processi di distillazione.	APPLICATO – Presenza di condensatori sulle apparacchiature di produzione che minimizzano i flussi volumetrici diretti alla colonna di distillazione utilizzata per il recupero dell'Acetone dalle acque madri acetoniche
5.1.2.4.5	Aggiunta di liquidi nei recipienti	Salvo che la chimica della reazione e/o considerazioni relative alla sicurezza lo rendano impraticabile, i liquidi sono caricati nei reattori utilizzando uno dei seguenti modi: - dalla parte superiore del reattore mediante un tubo direttocontro la parete dell'apparecchiatura; - a pescante direttamente dentro la fase liquida presente nel reattore. In tali casi, l'aggiunta di liquido riduce gli spruzzi e quindi, il carico organico nel gas spostato.	APPLICATO In generale la progettazione e la gestione delle apparecchiature tiene sempre conto della natura dei reagenti e del processo in questione nella realizzazione ed esecuzione della fase di aggiuntadei liquidi nei recipienti.
5.1.2.4.6	Minimizzazione delle concentrazioni nelle emissioni di picco	La produzione viene programmata in modo da evitare, ove possibile, la contemporaneità di fasi del ciclo produttivo con emissioni più consistenti mediante a) l'ottimizzazione della matrice di produzione; b) l'applicazione di filtri di livellamento.	APPLICATO – La produzione lavora secondo processi in batch, e si evitano le contemporaneità delle fasi di processo più critiche in termini di emissione attraverso l'ottimizzazione del programma di produzione.
5.1.2.5	Minimizzazione del volume e del carico dei flussi di acque reflue		
5.1.2.5.1	Acque madri con elevato contenuto di Sali	Per evitare acque madri con alto contenuto di sali, sono applicate tecniche di separazione alternative come, ad esempio: a) processi membrana b) processi a base di solvente c) estrazione reattiva d) o di evitare di isolare intermedi.	APPLICATO - Nel ChemOps per es. è utilizzato un processo di microfiltrazione ad osmosi per la separazione del Micelio Esausto dalle acque madri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.1.2.5.2	Lavaggio del prodotto in controcorrente	Ove la tipologia di processo produttivo lo consenta e i volumi di produzione ne giustifichino l'introduzione, sono adottate tecniche di lavaggio del prodotto in controcorrente.	NON APPLICABILE
5.1.2.5.3	Generazione del vuoto anidro	I processi di generazione del vuoto assicurano l'assenza di condensa.	APPLICATO, attualmente presenti pompe sotto vuoto ad anello liquido
5.1.2.5.4	Determinazione del completamento delle reazioni	Tutti i processi chimici prevedono l'IPC (in-process reaction control) per verificare il grado di completamento delle reazioni chimiche. Per ciascun IPC viene prestabilito e documentato il risultato che si vuole raggiungere. Le reazioni vengono portate al massimo grado di conversione compatibile con le esigenze di purezza dei prodotti finiti.	APPLICATO – Tutti processi sono validati (Produzione Farmaceutica soggetta a stringenti specifiche di GMP), per cui esistono i relativi Batch-Record per ogni processo, dove sono riportati i test IPC previsti ed eseguiti.
5.1.2.5.5	Raffreddamento indiretto	I processi chimici prevedono l'uso estensivo o esclusivo di tecniche di raffreddamento indiretto (un liquido refrigerante viene alimentato nelle camicie o nei semitubi dei reattori ovvero nei fasci tuberi dei condensatori). Il raffreddamento diretto viene utilizzato solo in caso di reazioni non controllate allo scopo di distruggere qualche eccesso di reagente o qualche sottoprodotto, ovvero di estrarre specifici componenti dalla miscela dei reagenti.	APPLICATO – Vengono utilizzati scambiatori a fascio tubiero o a piastra. Non è usato il raffreddamento diretto.
5.1.2.5.6	Pulizia	La pulizia delle apparecchiature di processo prevede l'utilizzo di acqua o di solventi nella misura strettamente necessaria a non provocare la contaminazione incrociata tra diversi prodotti. Le procedure di pulizia e la scelta tra acqua e/o solventi sono standardizzate. Non vengono utilizzati detergenti per le pulizie delle apparecchiature. L'applicazione delle operazioni di pre-lavaggio preliminare ed il risciacquo/pulizia delle apparecchiature sono condotte considerando la necessità di minimizzare i carichi organici nelle acque di lavaggio	APPLICATO – Esistono inoltre procedure di lavaggio per ogni tipologia di apparecchiatura per assicurare tale BAT. Lo Stabilimento è comunque dotato anche di un Impianto di Depurazione Chimico-Fisico e Biologico a Fanghi Attivi
5.1.2.6	Minimizzazione del consumo energetico	Tutti i processi che richiedono frequenti operazioni di raffreddamento e/o riscaldamento, o che prevedono l'uso di scambiatori di calore e/o di processi a temperatura controllata, sono condotti considerando la necessità di ottimizzare il consumo di energia primaria, anche mediante l'adozione di sistemi di recupero dei reflui termici. Per ciascun processo sono valutate le tecniche più indicate per ottimizzare il consumo di energia.	APPLICATO – Oltre ad accorgimenti tecnici idonei a registrare e controllare i consumi energetici, lo Stabilimento per Police Aziendale è dotata anche di Energy Manager e specifici obiettivi di contenimento energetico
5.2	Gestione e trattamento dei reflui		
5.2.1	Bilanci di massa e analisi del flusso dei reflui	I bilanci di massa sono utilizzati come strumento per le analisi multifunzionali del processo di produzione e per identificare gli obiettivi e le priorità delle strategie di miglioramento.	APPLICATO I bilanci di Massa sono impiegati per identificare gli obiettivii e le priorità nell'ottica del miglioramento continuo, inoltre il Site è di programmi e procedure per gestire i reflui liquidi
5.2.1.1.1	Bilanci di massa	L'Azienda esegue bilanci annuali di massa per COV, TOC, COD, AOX (o EOX) e metalli pesanti (ove applicabili).	APPLICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.2.1.1.2	Analisi del flusso dei reflui	L'Azienda effettua analisi dettagliate del flusso di rifiuti per identificarne l'origine e limitarne la produzione; utilizza un sistema informativo sia per la raccolta sistematica dei dati di produzione rifiuti, sia per il controllo di gestione dei sistemi di trattamento delle emissioni gassose, liquide e solide.	APPLICATO – Il Site è dotato di un Sistema di gestione ambientale e certificazione ISO14001; il Site è dotato di un proprio Impianto di Trattamento Reflui (WWTP) e di programmi e procedure per Gestire i reflui. Periodicamente, (in funzione del flusso in esame), si consuntivano e registrano in maniera ragionata e valutativa i flussi di energia, reflui, rifiuti, emissioni ecc.. per l'opportuna valutazione dei consumi ed impatto ambientale in funzione dei volumi produttivi.
5.2.1.1.3	Valutazione dei flussi di acque reflue	Il Gestore esegue il monitoraggio dei flussi di acque reflue. I parametri controllati sono riportati corrispondenti schede del Piano di Monitoraggio e Controllo.	APPLICATO – Il Site è dotato di un proprio Impianto di Trattamento Reflui (WWTP) e di programmi e procedure per Gestire e controllare i reflui liquidi
5.2.1.1.4	Monitoraggio delle emissioni in aria	Il Monitoraggio e Controllo delle emissioni gassose viene condotto sulla base delle modalità operative del processo di produzione (batch, semicontinuo o continuo) e della specificità delle singole sostanze, soprattutto se tossiche. In caso di emissione di sostanze con elevata tossicità, vengono registrati in continuo i valori di emissione nel tempo e non soltanto i livelli massimi di emissione nel breve periodo. Per i sistemi di abbattimento/ripristino non-ossidativi, viene utilizzato un sistema di monitoraggio continuo (FID).	APPLICATO – Esiste una accurata mappature delle emissioni all'atmosfera, e sono tenute sotto controllo secondo il Piano di Monitoraggio esistente. Esistono sistemi di controllo in continuo sulle emissioni delle caldaie per produzione vapore
5.2.1.1.5	Valutazione dei flussi volumetrici individuali	Per migliorare le strategie di contenimento delle emissioni, l'Azienda adotta un processo di valutazione delle emissioni totali, in grado di distinguere il contributo di ogni singola attività/fase produttiva e/o di ciascun sistema di abbattimento/ trattamento.	APPLICATO -
5.2.2	Riuso dei solventi	L'Azienda, per quanto possibile, recupera i solventi impiegati nel processo produttivo: a) utilizzando per la stessa campagna di produzione lo stesso solvente in più lotti di produzione successivi, se i requisiti di purezza del prodotto lo consente; b) riciclando in processi diversi i solventi esausti ad esempio per la depurazione on-site o off-site; c) utilizzando il contenuto energetico del solvente esausto per la produzione di energia termica.	APPLICATO – Vedi Acetone riutilizzato al ChemOps
5.2.3	Trattamento dei gas esausti		
5.2.3.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV e livelli di emissione raggiungibili	La scelta delle tecniche di trattamento COV più appropriate vengono selezionate sulla base delle portate delle sorgenti emisive. In uno stesso sito possono essere applicate tecniche di abbattimento differenziate anche in combinazione tra loro, sia per singole apparecchiature di produzione che per interi edifici produttivi, in funzione del numero e della tipologia delle sorgenti di emissione.	APPLICATO – Vedi i vapori di Acetone al ChemOps, e le Emissioni di alcool etilico e isopropilico al Farma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.2.3.1.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV	L'azienda deve selezionare le tecniche di contenimento delle missioni COV in funzione delle caratteristiche del processo produttivo.	APPLICATO – Vedi Acetone al ChemOps, e le Emissioni di alcool etilico e isopropilico al Farma. Tecniche: Aspirazioni convogliate e colonne di abbattimento a riempimento ed acqua in controcorrente per l'abbattimento dei COV convogliati. Per l'Acetone esiste anche il recupero mediante una colonna di distillazione e sistemi di condensazione
5.2.3.1.2	Tecniche di recupero e abbattimento del COV non ossidative	Per utilizzare in modo efficace le tecniche di recupero/ abbattimento non ossidative, è necessario procedere alla minimizzazione dei flussi di massa e delle concentrazioni ai livelli suggeriti nel documento di riferimento (tab. 5.2)	APPLICATO – Vedi Acetone al ChemOps, e le Emissioni di alcool etilico e isopropilico al Farma. Tecniche: Aspirazioni convogliate e colonne di abbattimento a riempimento ed acqua in controcorrente per l'abbattimento dei COV convogliati. Per l'Acetone esiste anche il recupero mediante una colonna di distillazione e sistemi di condensazione
5.2.3.1.3	Abbattimento di COV mediante ossidazione termica incenerimento e ossidazione catalitica	I processi di ossidazione termica/incenerimento e di ossidazione catalitica utilizzate per la distruzione dei COV rispettano i livelli di emissioni riportati nella tabella 5.3. del documento di riferimento.	NON APPLICABILE
5.2.3.2	Recupero abbattimento degli NOx		
5.2.3.2.1	NOx da ossidazione termica/ince-nerimento o ossidazione catalitica	Le emissioni di NOx dagli impianti termici rispettano i limiti indicati dal documento di riferimento.	APPLICATO
5.2.3.2.2	NOx da processi chimici	Le emissioni di NOx da processi chimici rispettano i limiti indicati dal documento di riferimento.	NON APPLICABILE
5.2.3.3	Recupero/abbattimento di HCl, CL_2 e HBr/Br_2	Le emissioni di HCl sono inferiori ai seguenti valori obiettivo: 0,2-7,5 mg/m^3 e 0,001-0,08 kg/h e, per il loro contenimento, vengono utilizzati uno o più scrubbers ad acqua (o a NaOH). Le emissioni di CL_2 sono inferiori ai seguenti valori obiettivo: 0,1-1,0 mg/m^3 e, per il loro contenimento, vengono utilizzate tecniche di assorbimento del cloro in eccesso e/o lavaggio con scrubbers ad acqua (o con $NaHSO_3$). Le emissioni di HBr sono inferiori ai seguenti valori obiettivo: <1 mg/m^3 e, per il loro contenimento vengono utilizzati uno o più scrubbers ad acqua (o a NaOH).	NON APPLICABILE
5.2.3.4	Livelli di emissione di NH_3		
5.2.3.4.1	Rimozione di NH_3 dai gas esausti	Le emissioni di NH_3 sono inferiori ai seguenti valori obiettivo: 0,1-10 mg/m^3 e 0,001-0,1 kg/h e per il loro contenimento sono utilizzatianche scrubbers ad acqua o ad acido.	NON APPLICABILE
5.2.3.4.2	Slip dell'NH_3 da DeNOx	I livelli di emissione dai sistemi SCR o SNCR sono inferiori a 2 mg/m^3 e/o a 0,02 kg/h	NON APPLICABILE
5.2.3.5	Rimozione di SOx dai gas esausti	Le emissioni di SOx sono inferiori i seguenti valori obiettivo: 1-15 mg/m^3 e 0,001-0,1 kg/h e, per il loro contenimento sono utilizzati scrubbers ad acqua o a NaOH.	NON APPLICABILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.2.3.6	Rimozione di polveri da gas esausti	Le emissioni di particolato sono inferiori ai seguenti valori obiettivo: 0,05 - 5 mg/m3 o 0,001-0,1 kg/h e, come tecniche di abbattimento sono utilizzati filtri a maniche, cicloni, scrubbers, precipitatori a umido o elettrostatici.	APPLICATO – Si usano sistemi di filtrazione con filtri a maniche sull'aria di sfiato dalle apparecchiature di miscelazione delle polveri farmaceutiche e di confezionamento
5.2.3.7	Rimozione di cianuri liberi da gas esausti	Le emissioni di cianuri liberi sono inferiori a livelli di 1 mg/m^3 e 3 kg/h.	NON APPLICABILE
5.2.4	Gestione e trattamento dei flussi di acque reflue		
5.2.4.1	Flussi di acque reflue, pretrattamento o smaltimento	I processi di pretrattamento o smaltimento dei flussi di acque reflue sono scelti sulla base delle loro proprietà caratteristiche.	APPLICATO – Si distinguono Flussi High Polluted e Low Polluted da inviare al WWTP interno
5.2.4.1.1	Acque madri da alogenazione e solfo clorurazione	Le acque madri da alogenazione e solfo clorurazione subiscono idonei trattamenti preliminari prima della segregazione o smaltimento.	NON APPLICABILE
5.2.4.1.2	Flussi di acque reflue che contengono sostanze biologicamente attive	I flussi di acque reflue contenenti sostanze biologicamente attive sono trattati per limitare la concentrazione di sostanze che potrebbero compromettere le successive fasi di trattamento l'ambiente ricevente.	NON APPLICABILE SULL'IMPAINTO IPPC – Non esistono flussi di tal genere. - APPLICATO SULL'IMPIANTO NON IPPC (Farma) – Impianto di sedimentazione delle polveri del Farma, inviate ad incenerimento esterno.
5.2.4.1.3	Acidi spenti da solfonazioni o nitrazioni	Gli acidi spenti provenienti dai processi di nitrazione sono raccolti separatamente e pretrattati per la distruzione delle tracce di composti esplosivi ove presenti.	NON APPLICABILE
5.2.4.2	Trattamenti di flussi di acque reflue con rilevante carico organico refrattario	Il carico organico refrattario delle acque reflue viene abbattuto mediante idonei processi di pretrattamento prima dei processi biologici. Le Tecniche utilizzate sono il pretrattamento ossidativo (Documento di riferimento Sezione 4.3.7.2); le tecniche non distruttive (Documento di riferimento Sezione 4.3.7.1) e le opzioni di smaltimento mediante incenerimento. Le strategie principali disponibili per il pretrattamento sono due: l'eliminazione del carico refrattario o il miglioramento della biodegradabilità (cfr. Sezioni 4.3.7.6 e 4.3.7.12).	NON APPLICABILE SULL'IMPIANTO IPPC – Non esistno flussi di tal genere, BOD5 >90%. – APPLICATO SULL'IMPIANTO NON IPPC (Farma) – tecnica utilizzata non distruttiva attraverso un impianto di sedimentazione delle polveri del Farma, inviate ad incenerimento esterno, con miglioramento della bio-eliminabilità.
5.2.4.2.1	Carico rilevante di organico refrattario	Ai fini del pre-trattamento il carico biologico viene definito non rilevante se il flusso di acque reflue mostra una bio-eliminabilità maggiore all'80 - 90%; Nei casi con minore bioeliminability, il carico organico refrattario viene considerato non rilevante se il TOC è inferiore al a circa 7,5 per batch o a circa 40 kg al giorno.	NON APPLICABILE SULL'IMPIANTO IPPC – Non esistno flussi di tal genere, BOD5 >90%. – APPLICATO SULL'IMPIANTO NON IPPC (Farma) – tecnica utilizzata non distruttiva attraverso un impianto di sedimentazione delle polveri del Farma, inviate ad incenerimento esterno, con miglioramento della bio-eliminabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.2.4.2.2	Segregazione e pretrattamento	Le acque reflue contenenti rilevanti refrattari carichi organici vengono separate pretrattate secondo quanto previsto dal documento di riferimento al punto 5.2.4.2.1	NON APPLICABILE SULL'IMPIANTO IPPC – Non esistno flussi di tal genere, BOD5 >90%. – APPLICATO SULL'IMPIANTO NON IPPC (Farma) – tecnica utilizzata non distruttiva attraverso un impianto di sedimentazione delle polveri del Farma, inviate ad incenerimento esterno, con miglioramento della bio-eliminabilità.
5.2.4.2.3	Eliminazione del COD totale	Per i flussi di acque reflue che trasportano un rilevante carico organico refrattario secondo il punto 5.2.4.2.1, vengono utilizzati trattamenti biologici per conseguire tassi di eliminazione del COD maggiori del 95% (Sezione 4.3.8.9).	APPLICATO – Il WWTP interno è in grado di rimuovere oltre il 95% del carico di COD
5.2.4.3	Rimozione di solventi dai flussi di acque reflue	L'Azienda recupera i solventi separati dalle acque reflue per il riuso on-site o off-site, usando tecniche come strippaggio, distillazione/ rettificazione, estrazione o combinazioni di tali tecniche, ove i costi per il trattamento biologico e l'acquisto di solventi freschi sono superiori ai costi per il recupero e la purificazione (cfr. sezione 4.3.7.18). L'Azienda recupera i solventi dai flussi di acque reflue per utilizzarli come combustibili se il bilancio energetico ne dimostra la convenienza (si veda la Sezione 4.3.5.7).	NON APPLICABILE
5.2.4.4	Rimozione di composti alogenati dai flussi di acque reflue		NON APPLICABILE
5.2.4.4.1	Rimozione di idrocarburi clorurati di spurgo	I processi di rimozione di composti alogenati dalle acque reflue consentono di ottenere concentrazioni totali inferiori a 1 mg/l, nel flusso di scarico del processo di pretrattamento, e di ottenere concentrazioni totali inferiori a 0,1 mg/l, nel flusso di ingresso agli impianti di depurazione biologica o all'ingresso della fognatura comunale (sezioni 4.3.7.18, 4.3.7.19, 4.3.7.20).	NON APPLICABILE
5.2.4.4.2	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti metalli pesanti	I flussi di acque reflue con carichi significativi di AOX subiscono idonei processi di pretrattamento, prima di essere immessi negli impianti biologici di trattamento, o nella rete fognaria comunale	NON APPLICABILE
5.2.4.5	Distruzione di metalli pesanti	I flussi di acque reflue con carichi significativi di metalli pesanti subiscono idonei processi di pretrattamento, prima di essere immessi negli impianti biologici di trattamento, o nella rete fognaria comunale. Le concentrazioni ammesse sono indicate nella Tabella 5.7 del documento di riferimento.	NON APPLICABILE
5.2.4.6	Distruzione di cianuri liberi	Le acque contenenti cianuri liberi sono trattate per il loro recupero al fine di ridurre il consumo di materie prime. il pretrattamento delle acque reflue contenenti carichi significativi di cianuri a) devono assicurare livelli di cianuro inferiori a 1 mg/l b) o consentirne la degradazione in condizioni di sicurezza nell'impianto WWTP.	NON APPLICABILE
5.2.4.7	Depurazione biologica	Le acque reflue contenenti rilevanti carichi organici, provenienti dai processi produttivi, dalle operazioni di risciacquo e lavaggio di apparecchiature, pavimenti e piazzali vengono inviate all'impianto di depurazione biologica.	APPLICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.2.4.7.1	Trattamento in sito o congiunto	Il trattamento di depurazione biologica delle acque viene effettuato on site ed è gestito utilizzando dati e informazioni provenienti dal processo produttivo. L'efficienza e l'efficacia dell'impianto di depurazione viene monitorata regolarmente.	APPLICATO
5.2.4.7.2	Tassi di eliminazione e livelli di emissione	L'Azienda gestisce in maniera efficiente l'impianto di trattamento e di depurazione biologica delle acque reflue, raggiungendo livelli di emissioni totale indicati nella tabella 5.8 del documento di riferimento. In particolare, il trattamento delle acque reflue garantisce tassi medi annuali di eliminazione del COD di circa il 93-97% e, sfruttando appieno il potenziale degradazione biologica degli effluenti totali, consente di conseguire tassi medi annui di eliminazione BOD superiori al 99% e livelli di emissione BOD di 1 - 18 mg/l. I livelli indicati sono raggiunti dopo il trattamento biologico senza diluizione (ad esempio mediante miscelazione con acqua di raffreddamento)	APPLICATO
5.2.4.8	Monitoraggio dell'effluente totale	L'effluente totale viene regolarmente monitorato con frequenza dipendente dal processo produttivo, secondo le indicazioni della tabella 5.1 del documento di riferimento.	APPLICATO
5.2.4.8.1	Biomonitoraggio	Se sono manipolate o prodotte sostanze con elevato potenziale ecotossicologico, (es. produzione di principi attivi farmaceutici, bioacidi, prodotti fitosanitari), vengono utilizzati strumenti di biomonitoraggio in grado di individuare residui di tossicità acuta dell'effluente finale, anziché determinare concentrazioni di una gamma incerta di singole sostanze. Il Biomonitoraggio dell'effluente finale viene condotto regolarmente dopo il trattamento negli impianti di depurazione biologica.	NON APPLICABILE
5.2.4.8.2	Monitoraggio on-line della tossicità	Qualora vi siano preoccupazioni di tossicità residua (causate ad esempio da fluttuazioni delle prestazioni di trattamento delle acque reflue biologico correlabili a campagne di produzione critiche), vengono adottate tecniche di biomonitoraggio on-line con misura continua del TOC.	NON APPLICABILE Esiste in ogni caso un monitoraggio in continuo nella BARRIERA ECOLOGICA su determinati parametri, fra cui il TOC ed il Cloro Attivo Residuo utilizzato per la Sanitizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto	Migliore Tecnica Disponibile	Modalità di Applicazione BAT	Valutazione del Gestore
5.3	Gestione ambientale	L'Azienda utilizza un sistema di Gestione Ambientale comprendente tecniche definite in relazione alla natura, dimensione e complessità dell'impianto. Il Sistema di Gestione Ambientale ha le seguenti caratteristiche: • impegno diretto del Top management dell'azienda nel definire gli obiettivi della politica ambientale; • progettazione e valutazione delle procedure; • attuazione delle procedure, con particolare attenzione a: - Struttura organizzativa e definizione delle responsabilità; - Formazione, sensibilizzazione e competenza; - Comunicazione - Coinvolgimento dei dipendenti - Documentazione - Controllo di processo efficiente - Programma di manutenzione - Preparazione e reazione alle emergenze - Conformità alla legislazione ambientale. • verifica delle prestazioni e definizione di interventi correttivi, con particolare attenzione a: - piani di Monitoraggio e controllo - Azioni correttive e preventive - Tenuta di registri - Procedure di controllo interno indipendenti in grado di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme alle disposizioni previste, correttamente applicato e mantenuto. • riesame da parte del top management. Il Sistema di Gestione Ambientale è integrato con tre ulteriori funzioni (non obbligatorie). • sistema di gestione e le procedure di audit interno esaminati e validati da un organismo di certificazione accreditato o un verificatore esterno EMS; • preparazione e pubblicazione (con eventuale convalida esterna) di una dichiarazione pubblica che illustra tutti gli aspetti ambientali significativi dell'impianto, consentendo il confronto annuale con gli obiettivi e i traguardi prefissati, nonché con benchmark di settore; • implementazione e adesione ad un sistema volontario riconosciuto a livello internazionale, come EMAS e EN ISO 14001:1996.	APPLICATO – L'Azienda è dotata di un SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI, Certificato annualmente da ENTE CERTIFICATORE Preposto (Certiquality), e da periodici AUDIT INTERNI con personale qualificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del decreto legislativo 152/2006 s.m.i, e quelle integrative e aggiuntive riportate nel presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1. Requisiti, modalità di controllo, prescrizioni impiantistiche e generali

1. Effettuare, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, i campionamenti ed analisi previsti dal piano di monitoraggio, e comunicarne le risultanze allo STAP di Napoli, al Comune di Torre Annunziata e all'ARPAC di Napoli con le cadenze previste da Norme, Regolamenti e disposizioni del piano di monitoraggio.
2. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m. e i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
3. Garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
4. Rispettare i valori obiettivo fissati in conferenza di servizi ed assunti, per ciascun inquinante, pari al valore medio tra il limite di legge e quello riportato nelle misure comunicate in sede di presentazione della domanda AIA, così come riportati nella tabella E.2.1
5. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152) di:
    a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
    b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    c. operazioni manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
6. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
7. Predisporre e trasmettere alla Regione, all'ARPAC ed al Comune di Torre Annunziata un piano per la gestione delle missioni eccezionali prevedibili ed imprevedibili, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA)
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
10. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre, progressivamente, i livelli di emissione puntuale.
11. Verificare che:
    a. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi siano conformi a quanto previsto nelle norme UNI 10169;
    b. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco sia ascendente a prevalente sviluppo verticale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. l'altezza minima dei punti di emissione sia tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; ovvero che l'altezza dei punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, sia non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

d. Conservare le certificazioni di conformità e gli elaborati di progetto/verifica dei condotti di emissione.

12. Inviare i risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;

13. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R.

14. Mantenere in continua efficienza, mediante regolare attività di manutenzione, tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni gassose, compresi i relativi i dispositivi di monitoraggio dei parametri di funzionamento e/o controllo (es. indicatori di temperatura, misuratori di pressione, flusso, pH, ecc.), devono essere. A ciascun impianto deve essere associata una ***tabella di controllo,*** in formato cartaceo o idoneo supporto informatico, che consenta la verifica, anche a posteriori, della corretta gestione dell'impianto. Le *tabelle di controllo devono riportare* almeno:

a. i parametri di funzionamento dell'impianto che sono monitorati al fine di garantirne il pieno e corretto funzionamento (es. pressione, temperatura, presenza di soluzioni di lavaggio, pH, ecc.);

b. la data e il tipo di intervento di manutenzione eseguito (es. scuotimento/sostituzione maniche filtranti, rabbocco/sostituzione di soluzioni di lavaggio, ecc.);

c. la data delle tarature degli eventuali strumenti di misura associati all'impianto (es. misuratori di pH, sonde di temperatura, pressostati, flussostati, ecc.).

15. Monitorare costantemente con sistema DCS e controllare periodicamente, mediante analisi sui flussi di fondo,l'impianto di abbattimento sfiati del Downstream, costituito dalla Colonna (K92) a riempimento con acqua in controcorrente per l'abbattimento dell'Acetone, deve essere monitorata costantemente a DCS e periodicamente controllata.

16. Provvedere alla taratura della strumentazione di misura e delle apparecchiature utilizzate dal sistema di monitoraggio in continuo secondo idonee procedure e con frequenza stabilita da norme tecniche, guide di riferimento e manuali di uso.

17. Conservare le registrazioni dei dati del sistema di monitoraggio ed i certificati di taratura della strumentazione per almeno cinque anni, affinchè possano essere messe a disposizione degli Enti preposti al controllo.

18. Elaborare, aggiornare e trasmettere alla Provincia di Napoli entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento, un Piano di Gestione dei Solventi. Il Piano deve essere redatto in conformità alla parte V del D. Lgs. 152/2006.

19. Porre in essere tutte le misure atte a contenere le emissioni dei COV, cui sono state assegnate etichette di rischio R11, R36, R66, R67 che devono essere gestite in condizioni di confinamento, adottando tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni anche durante le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.

20. Mantenere in condizioni di perfetto funzionamento tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento che dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva, con la sola esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione, durante i quali l'attività stessa deve essere garantita con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi, per limitati periodi di tempo.

21. Implementare un sistema alternativo di misura e campionamento in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" e darne tempestiva comunicazione alla regione e alle altre Autorità Competenti.

22. Predisporre accessi permanenti e sicuri a tutti i punti di campionamento e monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.2. Limiti e valori obiettivo

Nella tabella E.2.1 viene riportato l'elenco dei punti di emissione oggetto di autorizzazione con le prescrizioni relative ai limiti di emissione previste dal D.Lgs. 152/06 ed ai valori obiettivo fissati in Conferenza di Servizi e che l'azienda

Tabella E.1.2.1.

Punto di emissione	Altezza punto emissione (m)	Area produttiva	Impianto che genera l'emisisone	Macchinari	Tipo di sostanze inquinanti	Portata				Valori di concentrazione		
						autorizzata [Nm^3/h]	misurata [Nm^3/h]	Obiettivo [Nm^3/h]	Ore/anno	LIMITI [mg/Nm^3]	MISURATI [mg/Nm^3]	OBIETTIVO [mg/Nm^3]
EA/001	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 1 (aria processo)	Polveri	5.250	5250	5.250	2640	150	5	77,5
EA/002	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 2 (aria processo)	Polveri	5.700	5700	5.700	2640	150	9	79,5
EA/003	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 3 (aria processo)	Polveri	5.400	5400	5.400	2640	150	12	81
EA/004	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 4 (aria processo)	Polveri	2.700	2680	2.690	2640	150	6	78
EA/005	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 1 (aria processo)	Polveri	5.400	5390	5.395	4224	150	13	81,5
EA/006	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 2 (aria processo)	Polveri	1.600	1600	1.600	4224	150	5	77,5
EA/007	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 3 (aria proesso)	Polveri	5.300	5260	5.280	4224	150	12	81
EA/008	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 4 (aria processo)	Polveri	1.600	1590	1.595	2640	150	8	79
EA/009	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 5 (aria processo)	Polveri	2.400	2390	2.395	2640	150	15	82,5
EA/010	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 6 (aria processo)	Polveri	2.100	2080	2.090	736	150	13	81,5
EA/011	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 7 (aria processo)	Polveri	2.300	2300	2.300	1056	150	6	78
EA/012	16,7	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni interno Comprimitrici 1-8	Polveri	4.000	4000	4.000	6800	150	8	79
EA/013	16,7	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Aspirazioni locali Granulatori 3, 4 e 5	Polveri	2.700	2700	2.700	6800	150	6	78
EA/014	16,7	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni interno Blisteratrici	Polveri	2.600	2600	2.600	6800	150	5	77,5
EA/015	16,7	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Aspirazioni localizzate Granulatori 1 e 2	Polveri	2.800	2780	2.790	6800	150	5	77,5
EA/016	16,7	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Box Farmacia n° 3 e 4	Polveri	2.600	2590	2.595	6800	150	5	77,5
EA/017	16,7	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Box Farmacia n° 1 e 2	Polveri	3.100	3060	3.080	6800	150	12	81
EA/018	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 5 (aria processo)	Polveri	2.100	2100	2.100	2640	150	9	79,5
EA/019	16,7	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni loc.Campionatura e interno comprimitrici 9 - 14	Polveri	5.600	5600	5.600	6800	150	5	77,5
EA/020	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 6 (aria processo)	Polveri	1.500	1470	1.485	6800	150	11	80,5
EA/021	16,7	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni locali Comprimitrici 9 – 14	Polveri	7.800	7780	7.790	6800	150	9	79,5
EA/022	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore pilota (aria processo)	Polveri	1.100	1090	1.095	2640	150	5	77,5
EA/023	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Aspirazioni locali Granulatore 6 e box Farmacia 5	Polveri	5.000	5000	5.000	2640	150	8	79
EA/024	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina n° 8 (aria processo)	Polveri	1.700	1700	1.700	2640	150	11	80,5
EA/025	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 1 (aria processo) durante l'essiccamento da etanolo	Polveri	4.400	4360	4.380	6800	150	8	79
					Alcool etilico	4.200	4200	4.200	184	600	96	348
EA/026	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina n.9	Polveri	3.200	3000	3.100	2640	150	8	79

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Altezza punto emissione (m)	Area produttiva	Impianto che genera l'emisisone	Macchinari	Tipo di sostanze inquinanti	Portata				Valori di concentrazione		
						autorizzata [Nm^3/h]	misurata [Nm^3/h]	Obiettivo [Nm^3/h]	Ore/anno	LIMITI [mg/Nm^3]	MISURATI [mg/Nm^3]	OBIETTIVO [mg/Nm^3]
EA/027	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Impianto di granulazione n°8	Polveri	4.800	4800	4.800	2640	150	10	80
EA/028	16,7	Farmaceutico	Area Codiovan	Depolveratore aria ambiente Codiovan	Polveri	1.000	1000	1.000	2640	150	9	79,5
EA/029	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Codiovan	Polveri	6.000	6000	6.000	2640	150	6	78
EA/030	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Codiovan	Polveri	6.000	6000	6.000	2640	150	6	78
EA/031	16,7	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Rasilez	Polveri	6.000	6000	6.000	2640	150	6	78
EA/032	16,7	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore rasilez	Polveri	4.500	4500	4.500	2640	150	6	78
EA/033	16,7	Farmaceutico	Area Rasilez	Depolveratore aria ambiente Rasilez	Polveri	1.000	1000	1.000	2640	150	6	78
EA/034	16,7	Farmaceutico	Granulazione Rasilez	Granulatore rasilez fase alcool isopropilico	Alcool Isopropilico	4.200	4200	4.200	184	600	98	349
EA/035	16,7	RECOVERY CHIMICO	Mulino	Depolveratore Senna	Polveri	4.500	4500	4.500	0	150	18	84
EA/036	16,7	RECOVERY CHIMICO	Downstream	sfiati di tutte le macchine installate	Acetone	140	138	139	184	600	90	345
EA/037	16,7	Centrale termica	Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore GIROLA n.1	Nox	7.000	6890	6945	6800	<250	240	245
					O2					>3	3,5	>3,25
			Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore GIROLA n.2	Nox	7.000	6910	6955	Riserva al generatore n.1	<250	245	<247,5
					O2					>3	3,4	>3,2
			Impianto termico	Generatore di vapore GIROLA N. 3	**Apparecchiatura dismessa (comunicazione ES/048/2011 del 30/11/2011)**							
EA/038	16,7	Impianto deodorizzazione	WWTP	L'emissione convoglia tutti gli sfiati del WWTP	H2S	6.000	5980	5990	6800	5	4,4	4,7
					NH3					250	6	128
					Acido Formico					20	2	11
					Formaldeide					20	2	11
					Acetaldeide					20	2	11
					Acido Acetico					150	5	77,5
					Acetone					600	50	325
EA/039	16,7	Impianto termico n.1 FARMA	Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore BONO	NOx	4315	4315	4315	6800	<200*	<200	<200
					O2					>3	3,8	>3,4
EC/1	16,7	Fermentazione	Aria processo fermentazione	G5	NH3	1.800	1.800	1.800	2640	250	150	200
					Acido Formico					20	2	11
					Formaldeide					20	2	11
					Acetaldeide					20	2	11
					Acido Acetico					150	2	76
					MetilEtilChetone					300	3,8	151,9
					Acetone					600	5,2	302,6
EC/2	16,7	Fermentazione	Aria processo fermentazione	G6	NH3	1.800	1.800	1.800	2640	250	180	215
					Acido Formico					20	2	11
					Formaldeide					20	2	11
					Acetaldeide					20	2	11
					Acido Acetico					150	2	76
					MetilEtilChetone					300	1,9	150,95
					Acetone					600	3,6	301,8

(*) Il limite è inferiore alle prescrizioni del D.Lgs. 152/06 perché trattasi di variante migliorativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2 Acqua

Novartis Farma S.p.A. deve garantire il rispetto delle seguenti prescrizioni, già stabilite nella Determina della Provincia di Napoli n 2945 del 15/03/2011, unitamente alle Norme in materia di controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e successive modificazioni, dal Decreto Legislativo 156/2006 e s.m.i. e dell'Ordinanza n.1485/Sarno del 25/07/2002, in particolare:

a. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali:
b. non eseguire alcuna modifica delle condizioni che diano luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
c. non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che siano pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
d. consentire all'ARAPC di Napoli il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, come il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
e. attuare compiutamente quanto previsto e descritto nel piano di monitoraggio (parte F);
f. dare comunicazione preventiva alla Regione – Servizio Ecologia e alla Provincia di Napoli di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo, se comportino variazioni alla composizione qualitativa e/o quantitativa delle acque reflue industriali.

E.2.1. Requisiti, modalità di controllo, prescrizioni impiantistiche e generali

1. **Limiti di Accettabilità.** La Novartis Farma S.p.A., per quanto attiene alle acque reflue industriali scaricate nel corpo superficiale, deve rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tab. 3 – scarico in corpo idrico superficiale – dell'Allegato 5 al D. Lgs.156/2006 e s. m. i. e dell'Ordinanza n.1485/Sarno del 25/07/2002.
2. **Denuncia annuale delle acque.** Ai sensi delle Autorizzazioni al prelievo delle acque di falda, entro il 31 marzo di ogni anno Novartis deve inviare alla Regione Campania – Servizio Ecologia e alla Provincia di Napoli la denuncia delle acque prelevate dai pozzi nell'anno solare precedente. Nella denuncia vengono riportati i quantitativi di acqua prelevata nell'anno solare precedente per ogni pozzo autorizzato.
3. **Piano di campionamento e analisi WWTP**. Novartis Farma S.p.A. deve rispettare il "Piano di campionamento e analisi" previsto dal piano di monitoraggio – parte F. e trasmettere alla Regione – Servizio Ecologia e alla Provincia di Napoli con periodicità mensile i risultati dell'autocampionamento del punto S9 (PS5) del mese precedente, entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla loro acquisizione.

4. **Campionatore automatico.** Novartis Farma S.p.A. deve mantenere in perfetto stato di efficienza il campionatore automatico installato sull'ultimo punto accessibile degli scarichi all'interno dell'insediamento, prima dell'immissione in corpo idrico superficiale.
5. **Misuratore di portata.** Novartis Farma S.p.A. deve mantenere in funzione a propria cura ed onere lo strumento di misura installato, in seguito all'Ordinanza del Commissario Straordinario Emergenza Fiume Sarno, ex OPCM n. 1485/Sarno del 25/07/2002. A valle del misuratore non deve essere immesso alcun tipo di scarico.
6. **Controllo delle emissioni di reflui**. Novartis Farma S.p.A. deve:
   a. prelevare con periodicità mensile un campione di refluo presso il pozzetto fiscale "punto significativo" PS5 (S9), di cui si analizzeranno i parametri della Tab. 3 dell'all.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Per la verifica del rispetto dei limiti di legge le analisi faranno riferimento alla Tab . 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D. lgs. 152/06 con i limiti più restrittivi fissati con ordinanza del Commissario Delegato 1485/Sarno del 26/07/2002. I risultati delle analisi di autocontrollo devono essere trasmessi alla Regione Campania e alla Provincia di Napoli entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla loro acquisizione.

b. non apportare all'impianto varianti o modifiche di qualsiasi tipo, nuove immissioni di reflui.
c. sottoporre costantemente lo scarico ed i suoi sistemi di depurazione a manutenzione al fine di assicurare, nel tempo, la perfetta funzionalità degli stessi e a smaltire i fanghi nel rispetto della normativa vigente
d. sostenere tutte le spese per controlli ed analisi. Nel caso in cui, in seguito ai controlli eseguiti, dovesse emergere la necessità di apportare variazioni agli impianti, a eseguire a propria cura e spese gli interventi richiesti
e. osservare tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni già emesse e/o che saranno emesse in futuro dal "Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale del Bacino Idrografico del fiume Sarno"

7. **Sversamenti accidentali di cui al D.M. 06/11/2003 n. 367**. Nei reflui industriali generati dalle attività produttive e di servizio dello Stabilimento Novartis Farma S.p.A. di Torre Annunziata, non devono esserci sono sostanze di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 parte III del D. Lgs. 152/06 come da precedente D.M. 06/11/2003 n.367
8. **Gestione delle Emissioni di Reflui Idrici eccezionali**. Per tutte le condizioni di casi prevedibili di emissioni di reflui liquidi eccezionali, imprevedibili e per le fasi di avvio e di arresto degli impianti, deve entrare in azione la Barriera Ecologica. Essa deve essere in grado di contenere e monitorare eventuali sversamenti accidentali in fogna pluviale, nei seguenti casi:
    a. In caso di fuoriuscita di chemicals da cisterne in transito;
    b. In caso di fuoriuscita di reflui inquinati dai bacini di contenimento;
    c. In caso di azionamento del sistema di protezione antincendio dell'area Farmaceutica (FarmOps) e Biotecnologica (ChemOps).
    d. La Barriera Ecologica deve essere attiva 24 ore su 24, e utilizzare tutte le attrezzature e tutti i sistemi di controllo e registrazione continui in automatico descritti nei seguenti documenti allegati alla domanda AIA, relazione tecnica nel dis. n. 01GL0033/eco del 10/11/2006, e la Procedura ES_027A.SIT), comprendente l'impianto/sistema di trattamento delle acque di prima pioggia ed i Punti di controllo delle Acque di Seconda Pioggia (Punti S2 ed S6).
9. **Requisiti e modalità per il controllo** Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.2. Limiti

Nella tabella E.2.2.1 viene riportato l'elenco dei punti di emissione/inquinanti oggetto di autorizzazione con le prescrizioni relative ai limiti di emissione previste dal D.Lgs. 152/06 dall'Ordinanza n. 1485/Sarno del 26 luglio 2002 emanata dal Prefetto di Napoli, delegato ex O.P.C.M. 14 aprile 1995. Per lo scarico sul suolo si impongono i limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

Tabella E.2.2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Frequenza di controllo	Parametro/ inquinante	Metodi STD riferimento	Unità di Misura	VALORI LIMITE DI EMISSIONE D. Lgs. 152/2006, scarico in acque superficiali, (*) Valore limite previsto dall'Ordinanza n. 1485/Sarno del 26 luglio 2002 emanata dal Prefetto di Napoli, delegato ex O.P.C.M. 14 aprile 1995.
S9.01	Mensile	pH	APAT-IRSA 2060	Unità pH	**5,5 - 9,5**
S9.02	Mensile	Temperatura	APAT-IRSA 2100	°C	**35**
S9.03	Mensile	Colore (diluizione 1:20)	APAT-IRSA 2020/A	-	**non percettibile**
S9.04	Mensile	Odore	APAT-IRSA 2050	-	**non molesto**
S9.05	Mensile	Materiali grossolani	MPI-012	-	**assenti**
S9.06	Mensile	Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090/B	mg/L	**35***
S9.07	Mensile	BOD_5, come O_2	APAT-IRSA 5120	mg/L	**25***
S9.08	Mensile	COD, come O_2	APAT-IRSA 5130	mg/L	**120***
S9.09	Mensile	Alluminio, come Al	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1**
S9.10	Mensile	Arsenico, come As	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,5**
S9.11	Mensile	Bario, come Ba	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1**
S9.12	Mensile	Boro, come B	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**
S9.13	Mensile	Cadmio, come Cd	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,01***
S9.14	Mensile	Cromo totale, come Cr	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1***
S9.16	Mensile	Ferro, come Fe	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**
S9.17	Mensile	Manganese, come Mn	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**
S9.18	Mensile	Mercurio, come Hg	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,002***
S9.19	Mensile	Nichel, come Ni	APAT-IRSA 3020	mg/L	1*
S9.20	Mensile	Piombo, come Pb	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,1*
S9.21	Mensile	Rame, come Cu	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,1
S9.24	Mensile	Zinco, come Zn	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,5
S9.25	Mensile	Cianuri totali, come CN^-	APAT-IRSA 4070	mg/L	0,5
S9.26	Mensile	Cloro attivo libero	APAT-IRSA 4080	mg/L	0,2
S9.30	Mensile	Cloruri, come Cl^-	APAT-IRSA 4020	mg/L	1.200
S9.32	Mensile	Fosforo totale, come P	APAT-IRSA 3020	mg/L	10
S9.33	Mensile	Azoto ammoniacale, come NH_4^+	APAT-IRSA 4030/A2	mg/L	10*
S9.34	Mensile	Azoto nitroso, come N	APAT-IRSA 4050	mg/L	0,6
S9.35	Mensile	Azoto nitrico, come N	APAT-IRSA 4020	mg/L	20
S9.38	Mensile	Fenoli	APAT-IRSA 5070	mg/L	0,5
S9.39	Mensile	Aldeidi	APAT-IRSA 5010	mg/L	1
S9.40	Mensile	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA 5140	mg/L	0,2
S9.41	Mensile	Solventi organici azotati	MPI-025	mg/L	0,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Frequenza di controllo	Parametro/ inquinante	Metodi STD riferimento	Unità di Misura	VALORI LIMITE DI EMISSIONE D. Lgs. 152/2006, scarico in acque superficiali, (*) Valore limite previsto dall'Ordinanza n. 1485/Sarno del 26 luglio 2002 emanata dal Prefetto di Napoli, delegato ex O.P.C.M. 14 aprile 1995.
S9.42.1	Mensile	Tensioattivi totali		mg/L	2
S9.42.2	Mensile	Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA 5170	mg/L	
S9.42.3	Mensile	Tensioattivi non ionici (BiAS)	APAT-IRSA 5180	mg/L	0,5 (Nonilfenoli 0,1)*
S9.49	Mensile	Solventi clorurati	APAT-IRSA 5150	mg/L	0,5*
S9.50	Mensile	Escherichia coli	APAT-IRSA 7030/C	UFC/100 mL	5.000
S9.51	Mensile	Saggio di tossicità acuta dopo 24 ore *(Daphnia magna)* Numero organismi immobili	ISO 6341-98	%	50

E.3 Rifiuti

La Novartis Farma S.p.A. effettua "Deposito Temporaneo" (CRITERIO TEMPORALE) prima del conferimento.

E.3.1. Requisiti, modalità di controllo, prescrizioni

Novartis deve controllare la qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio deve riguardare:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi.

Il Deposito Temporaneo (CRITERIO TEMPORALE) dei rifiuti avviene nelle aree adiacenti ai luoghi dove essi vengono prodotti. In questo caso si ha il raggruppamento di rifiuti effettuato, prima della raccolta ed invio agli impianti di smaltimento/trattamento, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti e/o nel locale ad essi dedicato, nel rispetto delle condizioni definite dall'art. 183, comma 1, lett. m), del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. Testo Unico ambientale) così come modificata dal D.Lgs. n. 4/2008.

Inoltre, Devono essere rispettate le prescrizioni di seguito elencate:

1. ai sensi di quanto disposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 non è ammessa alcuna operazione di rniscelazione dei rifiuti pericolosi;
2. le aree di stoccaggio rifiuti devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
3. i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
5. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
6. il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
7. gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
8. i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
9. la Novartis dovrà provvdere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
10. lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato su aree pavimentate e confinate, la sovrapposizione diretta non dovrà superare tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
11. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.
12. I bacini di contenimento destinati a contenere gli eventuali sversamenti derivanti dal deposito dei rifiuti devono essere mantenuti puliti ed efficienti. Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs. 95/92 e lo stoccaggio degli stessi deve essere conforme ai requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
13. I contenitori mobili destinati al deposito dei rifiuti devono essere sempre disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione; sono utilizzati unicamente contenitori in buono stato di conservazione, di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
14. Le operazioni di deposito devono essere eseguite in modo tale da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi ricettori superficiali e/o profondi (in particolare su terreno non impermeabilizzato) e in condizioni tali che sia assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi.
15. I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.3.2. Codici Rifiuti oggetto di Autorizzazione al Deposito temporaneo

La Novartis effettua "Deposito Temporaneo" prima del conferimento dei rifiuti descritti nella tabella E.3.2.1

Tabella E.3.2.1

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classificazione	Stato fisico	Reparto Generante	Destinazione
07.05.04	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Speciale Pericoloso	Liquido	CHEMOPS LAB QC AREA MATERIALI Fase B Step 2	D10
07.05.10	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (polveri Farma da depolveratori, polveri Lab QC)	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA (volume tecnico) FASE A LAB_QC	R5/D10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classificazione	Stato fisico	Reparto Generante	Destinazione
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11 (fanghi ChemOps)	Speciale Non Pericoloso	Solido	WWTP	D15
07.05.13	Solidi contenenti sostanze pericolose (contenitori, sacchetti, guanti,indumenti monouso contaminati da sostanze attive farmaceutiche nel farma, compresse e blisters di campioni da analizzare, contenitori/provette di plastica nel Lab QC)	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA Fabbricazione – confezione FASE A LAB_QC	D10
07.05.14	Solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13 (contenitori, sacchetti, guanti ed indumenti monouso NON contaminati da sostanze attive farmaceutiche)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE A	D9
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	Speciale Non Pericoloso	Liquido	FARMA - Fase A	D10
08.03.18	Toner esaurito	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7	R13/D9
13.02.06	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (olio esausto, emulsioni oleose)	Speciale Pericoloso	Liquido	CENTRO TERMICO OFFICINE SITE	R13
13.02.08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale Pericoloso	Liquido	CENTRO TERMICO OFFICINE	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone (Cartonaggi e Fustini cartone Farma bonificati tipo “Kraft”)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 SITE	R13
15.01.02	Imballaggi in plastica (Fustini in plastica Farma bonificati e Residui vari da reparti)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B e SITE	R13
15.01.03	Imballaggi in legno (Pedane e pedane fuori uso, rifiuti di legno da imballaggio)	Speciale Non Pericoloso	Solido	AREA MATERIALI FARMA FASE B CHEMOPS	R13
15.01.04	Imballaggi metallici (Fustini metallici Farma bonificati)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI (fabbricazione)	R13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti (Residui vari da Produzione Farma e Residui vari da Servizi Tecnici e Produzione ChemOps)	Speciale Non Pericoloso Assimilato agli Urbani	Solido	FARMA FASE B e SITE	R13
15.01.07	Vetro	Speciale Non Pericoloso	Solido	CHEMOPS LAB QC SITE	R13
16.02.13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	R13/R5/D10
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02. 09 a 16.02.13	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7	R13/R4/D9
16.03.03	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	D10
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (prodotti/materiali obsoleti ChemOps e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come inorganici)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI	D9
16.03.05	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Medicinali Scaduti Prodotti fuori specifica)	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	D10
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 (prodotti/materiali obsoleti ChemOps e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come organici)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI	R13/D10
16.06.01	Batterie al piombo	Speciale Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	R13
16.06.02	Batterie al nichel-cadmio	Speciale Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	D9
16.07.08	Rifiuti contenenti olio (emulsioni oleose, rifiuti di serbatoi di stoccaggio contenenti olio combustibile, materiale assorbente sporco di olio)	Speciale Pericoloso	Liquido / Solido	CENTRO TERMICO OFFICINE	D10
16.07.99	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti, rifiuti non specificati altrimenti (fondami di serbatoi stoccaggio reflui)	Speciale Non Pericoloso	Solido	CENTRO TERMICO WWTP	D9
17.04.02	Alluminio	Speciale Non Pericoloso	Solido	SITE	R13
17.04.05	Ferro e Acciaio	Speciale Non Pericoloso	Solido	OFFICINE	R13
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (Rottami rame non contaminati)	Speciale Non Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	R13
17.08.02	Rifiuti materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Speciale Non Pericoloso	Solido	SITE	R13
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (materiali inerti)	Speciale Non Pericoloso	Solido	SITE	R13
18.01.03	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (materiale in contenitore dedicato dell’Infermeria)	Speciale Pericoloso	Solido	INFERMERIA	D10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classifica-zione	Stato fisico	Reparto Generante	Destina-zione
20.01.01	Rifiuti Urbani – Raccolta del Comune di T.A. Residui di pulizia Uffici Farma, ChemOps, Serv. Tec., Direz. e Mensa	Rifiuti Urbani	Solido	UFFICI E MENSA A CURA RACCOLTA COMUNE DI T.A.	Raccolta del Comune di T.A.
20.01.21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (lampade esaurite)	Speciale Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	D9

E.4 Rumore

La Novartis deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica e/o previsti dalla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997

E.4.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
3. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti, o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta una valutazione di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione di impatto acustico devono essere presentati alla Regione Campania-Settore Ecologia, agli uffici competenti dei Comuni interessati e all'ARPAC.

E.4.2. Valori limite di emissione sonora

I valori limite che la Novartis dovrà rispettare sono di seguito riportati.
Nel Comune di Torre Annunziata, mancante di Piano di Zonizzazione Acustica, essendo le aree classificate dal punto di vista urbanistico come Zona "D" (piano ASI), occorre rispettare i limiti fissati per le zone esclusivamente industriali, che sono pari a:

Orario diurno	(ore 6:00 – 22:00)	70 dB(A)
Orario notturno	(ore 22:00 – 6:00)	70 dB(A)

Nel Comune di Castellammare di Stabia, dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, le aree occupate dallo stabilimento sono classificate come Classe V – prevalentemente Industriale, pertanto i limiti di riferimento sono:

Limiti assoluti di immissione

Orario diurno	(ore 6:00 – 22:00)	70 dB(A)
Orario notturno	(ore 22:00 – 6:00)	60 dB(A)

Limiti assoluti di emissione

Orario diurno	(ore 6:00 – 22:00)	65 dB(A)
Orario notturno	(ore 22:00 – 6:00)	55 dB(A)

E.5 Materie prime (acqua, energia, combustibili)

E.5.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni

La Novartis dovrà adottare tutte le procedure e gli accorgimenti necessari per limitare i consumi di materie prime, acqua, energia e di combustibili. In particolare, la Novartis dovrà adottare i seguenti provvedimenti per l'impianto ChemOPs:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. installazione di azionamenti ad inverter per i motori elettrici delle apparecchiature utilizzatrici (pompe, compressori, ventilatori, etc), in caso di sostituzione per guasto/obsolescenza;
2. installazione di azionamenti ad inverter per i motori elettrici delle apparecchiature che assorbono una quota di energia elettrica superiore al 10% di quella utilizzata per l'intero impianto IPPC, entro tre anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. installazione di azionamenti ad inverter per i motori elettrici delle apparecchiature che assorbono una quota di energia elettrica superiore al 5% di quella utilizzata per l'intero impianto IPPC, entro cinque anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione;
4. installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi di energia elettrica, vapore ed aria compressa sulle linee principali di alimentazione delle produzioni chimiche e farmaceutiche e, per la linea di alimentazione chimica, sui singoli steps riportati nella scheda C2 dell'All. 1 (processo desferal, impianto downstream step da 1 a 7) entro tre anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione;
5. sostituzione dei bruciatori con unità a bassa emissione di NOx per tutti i generatori di calore utilizzati, entro quattro anni successivi alla data di autorizzazione;
6. utilizzazione dei dati di consumo energetico rilevati per la predisposizione di report di controllo dell'efficienza energetica dei processi, da inserire nel piano di monitoraggio e controllo.

E.5.2. Limiti

Nelle seguenti tabelle vengono indicati i consumi dichiarati dall'azienda nella documentazione allegata alla richiesta di rilascio AIA e che devono intendersi come valori limite. Qualunque modifica agli impianti che comporti il superamento dei suddetti lavori deve essere autorizzata dalla Regione Campania.

Tabella E.5.1 Consumo risorse idriche

Descrizione Fornitura	Punto di misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Valori limite
Acquedotto di Castellammare di Stabia	Contatore fiscale di Castellamare	Volumetrico	Industriale, igienico Sanitario	30.000
Acquedotto di Torre Annunziata	Contatore fiscale di Torre Annunziata	Volumetrico	Industriale, igienico Sanitario	120.000
Pozzi (Well)	Contatori fiscali Provincia di Napoli	Volumetrico	Raffreddamento	200.000

Tabella E.5.2. Consumo di energia

Descrizione	Tipologia	Punto e Metodo di Misura	Quantità – GJ/anno
Energia da Rete Esterna	Elettrica	Lettura Contatori ENEL	110.000
Energia Prodotta	Termica	Lettura Contatori Metano	160.000
Energia Prodotta dai Gruppi Elettrogeni di Emergenza	Elettrica	Livello gasolio	125

Tabella E.5.2. Consumo di combustibili

Descrizione	Fase di Utilizzo	Punto e Metodo di Misura	Quantità /anno – 2009 -
Metano	Centrale Termica	Lettura Contatori Volumetrici	4.500.000 Nm^3
Combustibile Olio BTZ	Centrale Termica	Livello serbatoio e pesata	0.0 kg
Gasolio	Produzione energia Elettrica attraverso i Gruppi Elettrogeni di Emergenza	Livello serbatoio e pesata	3.000 kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Premessa

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, *n.59* recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per lo Stabilimento Novartis Farma di Torre Annunziata (NA) Via Provinciale Schito, 131, CAP 80058, di proprietà della NOVARTIS FARMA S.p.A., relativamente ai seguenti impianti:

- **Impianto ChemOPs**, **attività IPPC 4.5** destinata alla produzione chimica di sostanze attive farmaceutiche (Desferrioxamina), ottenute attraverso processi di fermentazione tradizionale, estrazione e trasformazione chimica fino al confezionamento in fusti per le successive lavorazioni.
- **Impianto FarmOps**, attività non IPPC destinata alla produzione farmaceutica di specialità in forma solida pronte per il consumo (compresse, confetti, compresse laccate e granulati), fabbricate attraverso la lavorazione di sostanze attive ed eccipienti in processi di miscelazione, granulazione, compressione, laccatura/confettatura e confezionamento finale
- **Impianti e Servizi Ausiliari** necessari alla produzione e gestiti direttamente quali analitica dei processi e controllo qualità; immagazzinamento dei materiali in arrivo e dei prodotti finiti; produzione vapore, aria compressa, salamoia, acqua refrigerata e acqua deionizzata; trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica; manutenzioni generali e specifiche; depurazione dei reflui e controllo degli effluenti finali; raccolta differenziata dei rifiuti e smaltimento selettivo degli stessi; monitoraggio dell'ambiente interno e dell'impatto verso l'esterno.

I contenuti e la struttura del presente documento fanno riferimento

- alle indicazioni e richieste della normativa IPPC, D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005;
- alle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,);
- alle prescrizioni individuate sulla base della vigente normativa ambientale;
- alla documentazione presentata dalla Ditta per l'ottenimento del Decreto AIA;

alle determinazioni delle conferenze dei servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.1 FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il presente Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dello stabilimento Stabilimento di Torre Annunziata (NA) Via Provinciale Schito, 131, CAP 80058, di proprietà della NOVARTIS FARMA S.p.A. alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC e non IPPC dell'impianto e costituisce, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Lo stabilimento è caratterizzato da attività produttive classificabili in due distinti settori .

- **Area PharmOps**: produzione farmaceutica di specialità in forma solida pronte per il consumo (compresse, confetti, compresse laccate e granulati .
- **Area ChemOps:** produzione chimica di sostanze attive farmaceutiche (Desferrioxamina), ottenute attraverso processi di fermentazione tradizionale, estrazione e trasformazione chimica fino al confezionamento in fusti per le successive lavorazioni.

La seconda attività "**Area ChemOps"** è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale:

N.	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	4.5	*Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.*	20 t/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.2 CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PMeC

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è stato redatto considerando quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e, n particolare, prevede i seguenti punti fondamentali:

1. Individuazione di *Chi* *realizza il monitoraggio*
Nel rapporto sono indicate le modalità di attuazione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) individuando le attività condotte direttamente dal gestore e quelle di società terze contraenti.

2. *Individuazione* ***Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo***
Le Componenti ambientali interessate sono state selezionate nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.
Il gestore ha individuato e illustrato le modalità di controllo che possono consentire all'A.C. di verificare la realizzazione degli interventi effettuati sull'impianto per adeguarlo alle prescrizioni AIA e ha predisposto un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. *Scelta degli* ***Inquinanti/Parametri*** *da monitorare*
La scelta dei parametri da monitorare è stata eseguita sulla base dei processi produttivi, delle materie prime e delle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. Per ottimizzare i vantaggi, sono stati scelti parametri che consentono anche il controllo operativo dell'impianto.
L'individuazione dei parametri da monitorare è stata condotta tenendo presente quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato TI del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie *di monitoraggio*
Gli approcci seguiti per monitorare i parametri sono stati definiti mediante i seguenti metodi:
Misure **dirette** continue o discontinue
Misure indirette fra cui:
- Parametri sostitutivi
- Bilancio di massa
- Altri calcoli
- Fattori di emissione

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.
L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è conforme a quanto riportato ai *Punti F e* G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato TI del Decreto 31 gennaio 2005.

5. ***Espressione*** *dei risultati del monitoraggio*
La modalità di rappresentazione dei risultati del monitoraggio è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura da utilizzare, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:
- Concentrazioni
- Portate di massa

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

Le unità di misura scelte devono essere chiaramente definite e riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto dovrà dichiarare, nei report di controllo, l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel *Punto H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

***7. Tempi** di monitoraggio*

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, in modo da conseguire dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) devono essere coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili.

Più nel dettaglio per ciascun monitoraggio deve essere indicato:

- Tempo di campionamento e/o misura: durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- Tempo medio: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- Frequenza: tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

In ultima analisi è bene ricordare che il gestore dello SME deve condurre una sistematica analisi degli elementi caratteristici dell'attività in modo da circoscrivere il monitoraggio, da effettuare con gli strumenti più appropriati, a quei parametri che sono effettivamente significativi.

Ad ogni modo, il gestore dovrà motivare, sulla base di quanto richiesto dal D.lgs *59/05,* dalle linee guida sul Monitoraggio e dalle specifiche norme ambientali, le scelte tecniche/logistiche fatte per la progettazione dello SME e più in generale del PMeC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3 Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni "SME"

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni – SME è progettato, realizzato ed attuato sulla base delle seguenti specifiche:

- Comparabilità ed affidabilità dei dati attraverso la catena di produzione degli stessi
- Misure di portata/quantità
- Campionamento
- Stoccaggio, trasporto e conservazione del campione
- Trattamento del campione
- Analisi del campione
- Trattamento dei dati
- Rapporto

A tal fine il Sistema di Monitoraggio prevede sia il monitoraggio delle emissioni che delle materie prime in ingresso.

Tabella F.3.1 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

Componenti	Frequenza controlli	Reporting	Note
Aria			
Misure periodiche	Semestrale	annuale	Depolveratori e caldaie sono monitorati in continuo dal sistema di supervisione
Acqua			
Misure periodiche	Giornaliero/Mensile	annuale	Pozzetto Acetone, Barriera ecologica e ph monitorati in continuo dal sistema di supervisione
Rifiuti			
Misure periodiche rifiuti prodotti	all'invio dei rifiuti	annuale	
Consumi			
Materie prime	Mensile	annuale	
Risorse idriche	Mensile	annuale	
Energia elettrica	Mensile	annuale	
Combustibili	Mensile	annuale	
Parametri di processo	Giornaliero/Mensile	annuale	
Misure in continuo	Mensile	annuale	
Rumore			
Misure periodiche rumore sorgenti	quadriennale	quadriennale	
Indicatori di performances	A batch	annuale	
Valutazione di conformità AIA	Annuale	Annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3.1. Componenti Ambientali

F.3.1.1 Emissioni in aria

Il presente PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.
Nelle tabelle seguenti viene riportata l'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e dei parametri (inquinanti) significativi presenti in esse.
I risultati delle misure dovranno essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione definiti nel Decreto AIA. I valori limite di emissione (VLE) devono comunque essere formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (mg/m^3), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (m^3/h), o come flusso di massa (portata in massa) espressa in massa per unità di tempo (kg/h). I fattori di emissione da utilizzare per il confronto con le MTD possono essere espressi in massa per unità di prodotto (g/t).
Il valore del VLE è normalmente mediato nel tempo e il riferimento più impiegato è l'ora (h) seguito dalle medie semiorarie (30'). Quindi la durata delle misure discontinue, dipendente da numerosi fattori, deve essere adeguata all'ottenimento ditale valore mediato.
Nel caso di misure in continuo si rimanda alle specifiche norme tecniche nazionali. Poiché i VLE sono, di norma, stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati del monitoraggio, ai fini del confronto, devono essere normalizzati a tali condizioni. Per le emissioni derivanti da processi di combustione si deve anche operare la normalizzazione dei dati in relazione alla concentrazione di ossigeno di riferimento. Si ricorda inoltre che, in caso di processi discontinui dovranno essere indicate, per ogni emissione, le condizioni dell'impianto durante il controllo.
Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come sintesi finale del processo di monitoraggio relative alle emissioni in atmosfera.

Tabella F3.1.1.1 *Inquinanti monitorati*

Tipo di sostanze inquinanti	Unità di misura	Punti di emissioni	Frequenza autocontrollo	Metodi STD riferimento	Riferimento legislativo	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
Polveri	mg/Nm^3	EA/001-EA/004, EA/018-EA/022, EA/012-EA/017, EA/019-EA/021, EA/023,EA/027, EA/005 /011 /024/ 026 /029 /030 /031 /032 /033 /035	Annuale	UNI EN 13284	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
Alcool Etilico	mg/Nm^3	EA/025	Annuale	UNI EN 13649	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
Alcool Isopropilico	mg/Nm^3	EA/036	Annuale	UNI EN 13649	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
Acetone	mg/Nm^3	EA/036– EA/038	Semestrale	UNI EN 13649	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
O_2	mg/Nm^3	EA/037	Semestrale	Elettrochimico	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
NOx	mg/Nm^3	EA/037	Semestrale	ISTISAN 98/2 D.M. 25/08/2000	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
H_2S	mg/Nm^3	EA/038	Semestrale	NIOSH 6013	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
NH3	mg/Nm^3	EC/2	Semestrale	NIOSH 6015	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
Acido Formico (*)	mg/Nm^3	EC/2	Semestrale	NIOSH 2011	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
Formaldeide (*)	mg/Nm^3	EC/2	Semestrale	NIOSH 2016	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
Acetaldeide (*)	mg/Nm^3	EC/2	Semestrale	NIOSH 2016	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
Acido Acetico (*)	mg/Nm^3	EC/2	Semestrale	NIOSH 2011	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale
MetilEtilChetone (*)	mg/Nm^3	EC/2	Semestrale	UNI EN 13649	D. Lgs. 152/2006	Cartaceo + informatico	Annuale\

(*) tali inquinanti sono metaboliti secondari delle reazioni biologiche che si sviluppano nel processo di fermentazione industriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella F.3.1.1.2 Punti di emissione e valori limite

Punto di emissione	Area produttiva	Impianto	Macchinari	Portata [Nm3/h]	Ore/anno	Tipo di sostanze inquinanti	Valori limiti di concentrazione [mg/Nm3] (*)	Valori di concentrazione [mg/Nm3]	Flusso di Massa [gr/ora]	Altezza punto emissione (m)
EA/001	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 1 (aria processo)	5.250	2640	Polveri	150	5	26,25	16,7
EA/002	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 2 (aria processo)	5.700	2640	Polveri	150	9	51,3	16,7
EA/003	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 3 (aria processo)	5.400	2640	Polveri	150	12	64,8	16,7
EA/004	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 4 (aria processo)	2.700	2640	Polveri	150	6	16,08	16,7
EA/005	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 1 (aria processo)	5.400	4224	Polveri	150	13	70,07	16,7
EA/006	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 2 (aria processo)	1.600	4224	Polveri	150	5	8	16,7
EA/007	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 3 (aria proesso)	5.300	4224	Polveri	150	12	63,12	16,7
EA/008	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 4 (aria processo)	1.600	2640	Polveri	150	8	12,72	16,7
EA/009	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 5 (aria processo)	2.400	2640	Polveri	150	15	35,85	16,7
EA/010	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 6 (aria processo)	2.100	736	Polveri	150	13	27,04	16,7
EA/011	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina 7 (aria processo)	2.300	1056	Polveri	150	6	13,8	16,7
EA/012	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni interno Comprimitrici 1-8	4.000	6800	Polveri	150	8	32	16,7
EA/013	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Aspirazioni locali Granulatori 3, 4 e 5	2.700	6800	Polveri	150	6	16,2	16,7
EA/014	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni interno Blisteratrici	2.600	6800	Polveri	150	5	15,6	16,7
EA/015	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Aspirazioni localizzate Granulatori 1 e 2	2.800	6800	Polveri	150	5	13,9	16,7
EA/016	Farmaceutico			2.600	6800	Polveri	150	5	5,18	16,7
EA/017	Farmaceutico	Cappa di aspirazione x igiene lavoro	Box Farmacia n° 1 e 2	3.100	6800	Polveri	150	12	36,72	16,7
EA/018	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 5 (aria processo)	2.100	2640	Polveri	150	9	18,9	16,7
EA/019	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni loc.Campionatura e interno comprimitrici 9 - 14	5.600	6800	Polveri	150	5	28	16,7
EA/020	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 6 (aria processo)	1.500	6800	Polveri	150	11	16,17	16,7
EA/021	Farmaceutico	Compressione	Aspirazioni locali Comprimitrici 9 – 14	7.800	6800	Polveri	150	9	70,02	16,7
EA/022	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore pilota (aria processo)	1.100	2640	Polveri	150	5	5,45	16,7
EA/023	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Aspirazioni locali Granulatore 6 e box Farmacia 5	5.000	2640	Polveri	150	8	40	16,7
EA/024	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina n° 8 (aria processo)	1.700	2640	Polveri	150	11	18,7	16,7
EA/025	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore 1 (aria processo) durante l'essiccamento da etanolo	4.400	6800	Polveri	150	8	34,88	16,7
				4.200	184	Alcool etilico	600	96	403	
EA/026	Farmaceutico	Laccatura compresse	Bassina n.9	1.750	2640	Polveri	150	8	24	16,7
EA/027	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Impianto di granulazione n°8	4.800	2640	Polveri	150	10	48	16,7
EA/028	Farmaceutico	Area Codiovan	Depolveratore aria ambiente Codiovan	1.000	2640	Polveri	150	9	9	16,7
EA/029	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Codiovan	6.000	2640	Polveri	150	6	36	16,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

EA/030	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Codiovan	6.000	2640	Polveri	150	6	36	16,7
Punto di emissione	Area produttiva	Impianto	Macchinario	Portata [Nm3/h]	Ore/anno	Tipo di sostanze inquinanti	Valori limiti di concentrazione [mg/Nm3] (*)	Valori di concentrazione [mg/Nm3]	Flusso di Massa [gr/ora]	Altezza punto emissione (m)
EA/031	Farmaceutico	Laccatura compresse	Depolveratore aria bassine Rasilez	6.000	2640	Polveri	150	6	36	16,7
EA/032	Farmaceutico	Impianto di granulazione	Granulatore rasilez	4.500	2640	Polveri	150	6	27	16,7
EA/033	Farmaceutico	Area Rasilez	Depolveratore aria ambiente Rasilez	1.000	2640	Polveri	150	6	6	16,7
EA/034	Farmaceutico	Granulazione Rasilez	Granulatore rasilez fase alcool isopropilico	4.200	184	Alcool Isopropilico	600	98	412	16,7
EA/035	RECOVERY CHIMICO	Mulino	Depolveratore Senna	1.000	2640	Polveri	150	18	81	16,7
EA/036	RECOVERY CHIMICO	Downstream	sfiati di tutte le macchine installate	140	184	Acetone	600	90	12	16,7
EA/037	Centrale termica	Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore GIROLA n.1	7.000	6800	Nox	<250	240	-	16,7
						O2	>3	3,5	-	
		Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore GIROLA n.2	7.000	Riserva al generatore n.1	Nox	<250	245	-	16,7
						O2	>3	3,4	-	
		Impianto termico	Generatore di vapore GIROLA n. 3	Apparecchiatura dismessa (comunicazione ES/048/2011 del 30/11/2011)						
EA/038	Impianto deodorizzazione	WWTP	L'emissione convoglia tutti gli sfiati del WWTP	6.000	6800	H2S	5	4,4	26,3	16,7
						NH3	250	6	35,88	
						Acido Formico	20	2	11,96	
						Formaldeide	20	2	11,96	
						Acetaldeide	20	2	11,96	
						Acido Acetico	150	5	29,9	
						Acetone	600	50	299	
EA/039	Impianto termico n.1 dedicato al FARMA	Impianto termico alimentato a gas naturale	Generatore di vapore BONO	4315*	6800	NOx	<250	<200	-	16,7
						O2	>3	3,8	-	
EC/1	Fermentazione	Aria processo fermentazione		1.800		NH3	250	150	270	16,7
						Acido Formico	20	2	3,6	
						Formaldeide	20	2	3,6	
						Acetaldeide	20	2	3,6	
						Acido Acetico	150	2	3,6	
						MetilEtilChetone	300	3,8	6,84	
						Acetone	600	5,2	9,36	
EC/2	Fermentazione	Aria processo fermentazione		1.800		NH3	250	180	324	16,7
						Acido Formico	20	2	4	
						Formaldeide	20	2	4	
						Acetaldeide	20	2	4	
						Acido Acetico	150	2	4	
						MetilEtilChetone	300	1,9	3,42	
						Acetone	600	3,6	6,48	

Tabella F.3.1.1.3 Sistemi di abbattimento

Punto di emissione	Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità Manutenzione e registrazione	Parametri controllo processi abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
EA/001	DPV G1	Dalamatic DU 45H	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/002	DPV G2	Dalamatic DU 45H	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/003	DPV G3	Dalamatic DU 45H	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità Manutenzione e registrazione	Parametri controllo processi abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
EA/004	DPV G4	Dalamatic DU 45 4V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/005	DPV B1	Dalamatic DLM2/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/006	DPV B2	Dalamatic DLM2/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/007	DPV B3	Dalamatic DLM2/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/008	DPV B4	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/009	DPV B5	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/010	DPV B6	Dalamatic DLM 1/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/011	DPV B7	Dalamatic DLM 1/3/10	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Solo visualizzazione	Annuale
EA/012	DPV 0.1.2	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/013	DPV 0.1.3	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/014	DPV 0.1.6	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/015	DPV 0.1.4	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/016	DPV 0.1.10	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/017	DPV 0.2.10	Syntamatic SU 323	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/018	DPV G 5	Dalamatic DU 45 4V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/019	DPV 0.1.8	Syntamatic SU 643	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/020	DPV 0.1.11	Dalamatic DU 45 2V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/021	DPV 0.1.5	Syntamatic SU 80 3V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/022	DPV B 10	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/023	DPV G 6	Syntamatic SU 80 3V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/024	DPV B 8	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/025	DPV 0.2.4	Syntamatic SU 243	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
	Colonna riempimento lavaggio solventi in acqua	Scrubber ad acqua	Analizzatore	Mensile	Analisi	Pa	A Campionamento	Cartaceo + File	Annuale
EA/026	DPV B	Dalamatic DU 202V	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/027	DPV G8	GEA Ultima GRAL 600	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/028	DPV 0.1.14	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/029	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/030	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/031	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/032	DPV	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/033	DPV0.1.15	HEPA H13	Filtri	trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale
EA/034	Colonna riempimento lavaggio solventi in acqua	Scrubber ad acqua	Analizzatore	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Annuale
EA/035	DPV	HEPA H13	Filtri	Trimestrale	Differenza di Pressione	Pa	Continuo	Sinottico a video	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità Manutenzione e registrazione	Parametri controllo processi abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
EA/036	Colonna riempimento lavaggio solventi in acqua	Scrubber ad acqua	Analizzatore	Mensile	Concentrazione Inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EA/037	Caldaia 1-	Camino	Analizzatore di Fumi	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	Continuo	Cartaceo + File	Semestrale
	Caldaia 2 (riserva)	Camino	Analizzatore di Fumi	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	Continuo	Cartaceo + File	Semestrale
	Caldaia 3	**Apparecchiatura dismessa (comunicazione ES/048/2011 del 30/11/2011)**							
EA/039	Caldaia FARMA	Camino	Analizzatore di Fumi	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EA/038	Deodorizza-ione	Colonna di riempimento abbattimento odori in acqua	Analizzatori	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EC/1	Fermenta-ore G5	Camino	Analizzatori	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale
EC/2	Fermenta-ore G6	Camino	Analizzatori	Mensile	Concentrazione inquinanti	mg/ Nm^3	A Campionamento	Cartaceo + File	Semestrale

Gestione dei solventi

Novartis Farma S.p.A. deve elaborare, aggiornare e trasmettere alla Regione ed alla Provincia di Napoli entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento, un Piano di Gestione dei Solventi. Il Piano deve essere redatto in conformità alla parte V del D. Lgs. 152/2006.

Le emissioni dei COV, cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R11, R36, R66, R67, sono gestite in condizioni di confinamento, adottando tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse monitorate sono quelle causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali.

Tabella F.3.1.1.4 Emissioni diffuse

Sigla	Area di origine	Inquinante parametro	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Unità di misura	Modalità di registrazione controlli	Reporting
	Fasi di riempimento dei BIN in area Farmacia e/o in zona di confezionamento Desferall	Polveri	Captazione localizzata	Misure ambientali	Annuale	mg/Nm^3	Cartaceo e files	Annuale
	Pulizia superfici	Alcool Etilico denaturato	Ricambi d'aria	Utilizzo dei DPI prescritti	Ad ogni attività di pulizia	mg/Nm^3	cartaceo	Annuale
	Serbatoio	Acido Cloridrico	Guardia idraulica	Ispezioni visive dirette del personale operativo	Secondo il turno di lavoro	mg/Nm^3	Cartaceo	Annuale
	Serbatoio	Acido solforico	Guardia idraulica	Ispezioni visive dirette del personale operativo	Secondo il turno di lavoro	mg/Nm^3	Cartaceo	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive da monitorare sono quelle emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso).

Tabella F.3.1.1.5 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Acetone	Tenute meccaniche, Accoppiamenti flangiati e valvole	Programma di manutenzione preventiva ed a guasto	Ispezioni visive dirette del personale operativo	Secondo il turno di lavoro	Cartaceo	Annuale
Acido Cloridrico	Tenute meccaniche, Accoppiamenti flangiati e valvole	Programma di manutenzione preventiva ed a guasto	Ispezioni visive dirette del personale operativo	Secondo il turno di lavoro	Cartaceo	Annuale
Acido solforico	Tenute meccaniche, Accoppiamenti flangiati e valvole	Programma di manutenzione preventiva ed a guasto	Ispezioni visive dirette del personale operativo	Secondo il turno di lavoro	Cartaceo	Annuale

Gestione delle emissioni eccezionali

La Novartis ha dichiarato che il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo
Si considerano di bassa probabilità di accadimento due episodi:
perdita di gas metano e perdita di ammoniaca (per altro mai accaduti), gestiti da procedure adeguate e da sistemi di controllo/monitoraggio in continuo.
La Novartis dovrà presentare un piano di gestione delle emissioni eccezionali entro sei mesi dalla data di rilascio del decreto AIA.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Il personale operativo segue le istruzioni di avviamento e/o fermata dell'impianto in accordo alle Procedure in vigore. Il Personale Operativo è istruito e formato, guidato da un Capo Turno che supervisiona tutte le fasi in accordo ed in dialogo con il Capo Reparto. Durante queste fasi si ha la continua presenza del personale di manutenzione interno/esterno. In questo modo si ha il totale controllo di tutte le emissioni in queste fasi transitorie

F.3.1.2 Emissioni in acqua

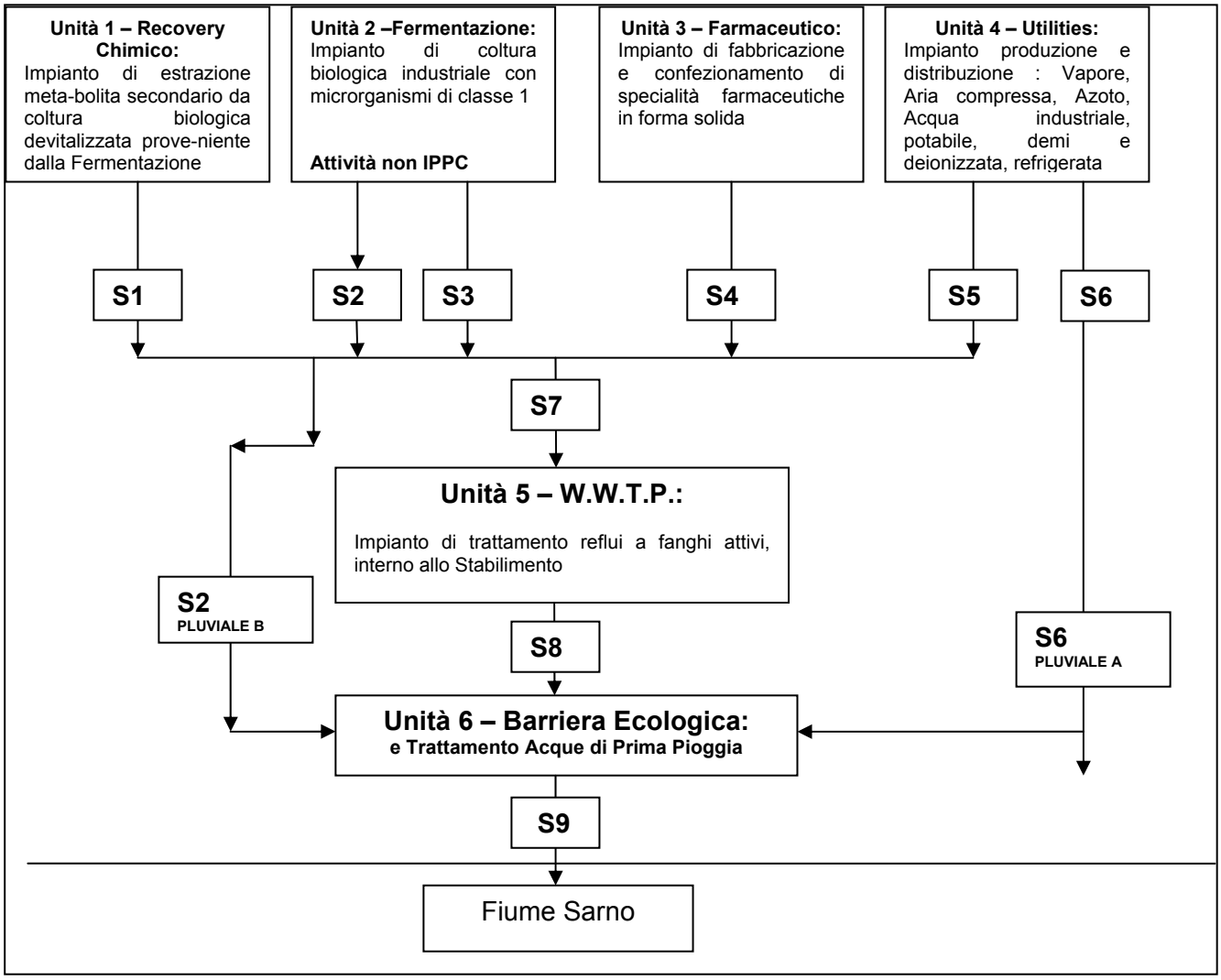
Il Piano di monitoraggio e controllo delle acque reflue derivanti dalle attività dell'impianto prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità dello scarico/scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione mediante la verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. Nel caso delle acque assumono particolare rilevanza le procedure di controllo e verifica della quantità di acqua utilizzata (volume e modalità dei prelievi) e scaricata.
Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico
il Bref comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:
• il campionamento composito
• il campionamento a spot
Il campionamento composito può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo. Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico. Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo. I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale. Nel campionamento a spot i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato

fonte: http://burc.regione.campania.it

volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:

• se la composizione delle acque di scarico è costante
• quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta
• per scopi ispettivi
• per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento
• quando esistono fasi separate (es. olio su acqua)

Di seguito si riporta lo Schema per individuare i punti di campionamento del sistema fognario dello Stabilimento.



Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come report finale delle attività di monitoraggio relative alle emissioni in acqua. Novartis Farma S.p.A. deve trasmettere alla Provincia di Napoli con periodicità mensile i risultati dell'autocampionamento del punto S9 (PS5) del mese precedente, entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla loro acquisizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella F3.1.2.1 Inquinanti monitorati al pozzetto fiscale S9

Sigla	Frequenza di controllo	Parametro/ inquinante	Metodi STD riferimento	Unità di Misura	VALORI LIMITE DI EMISSIONE D. Lgs. 152/2006, scarico in acque superficiali, (*) Valore limite previsto dall'Ordinanza n. 1485/Sarno del 26 luglio 2002 emanata dal Prefetto di Napoli, delegato ex O.P.C.M. 14 aprile 1995.	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
S9.01	Mensile	pH	APAT-IRSA 2060	Unità pH	**5,5 - 9,5**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.02	Mensile	Temperatura	APAT-IRSA 2100	°C	**35**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.03	Mensile	Colore (diluizione 1:20)	APAT-IRSA 2020/A	-	**non percettibile**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.04	Mensile	Odore	APAT-IRSA 2050	-	**non molesto**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.05	Mensile	Materiali grossolani	MPI-012	-	**assenti**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.06	Mensile	Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090/B	mg/L	**35***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.07	Mensile	BOD_5, come O_2	APAT-IRSA 5120	mg/L	**25***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.08	Mensile	COD, come O_2	APAT-IRSA 5130	mg/L	**120***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.09	Mensile	Alluminio, come Al	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.10	Mensile	Arsenico, come As	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,5**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.11	Mensile	Bario, come Ba	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.12	Mensile	Boro, come B	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.13	Mensile	Cadmio, come Cd	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,01***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.14	Mensile	Cromo totale, come Cr	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.16	Mensile	Ferro, come Fe	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.17	Mensile	Manganese, come Mn	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.18	Mensile	Mercurio, come Hg	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,002***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.19	Mensile	Nichel, come Ni	APAT-IRSA 3020	mg/L	1*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.20	Mensile	Piombo, come Pb	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,1*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.21	Mensile	Rame, come Cu	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,1	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.24	Mensile	Zinco, come Zn	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,5	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.25	Mensile	Cianuri totali, come CN^-	APAT-IRSA 4070	mg/L	0,5	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.26	Mensile	Cloro attivo libero	APAT-IRSA 4080	mg/L	0,2	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.30	Mensile	Cloruri, come Cl^-	APAT-IRSA 4020	mg/L	1.200	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.32	Mensile	Fosforo totale, come P	APAT-IRSA 3020	mg/L	10	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.33	Mensile	Azoto ammoniacale, come NH_4^+	APAT-IRSA 4030/A2	mg/L	10*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.34	Mensile	Azoto nitroso, come N	APAT-IRSA 4050	mg/L	0,6	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.35	Mensile	Azoto nitrico, come N	APAT-IRSA 4020	mg/L	20	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.38	Mensile	Fenoli	APAT-IRSA 5070	mg/L	0,5	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.39	Mensile	Aldeidi	APAT-IRSA 5010	mg/L	1	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.40	Mensile	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA 5140	mg/L	0,2	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.41	Mensile	Solventi organici azotati	MPI-025	mg/L	0,1	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.42.1	Mensile	Tensioattivi totali		mg/L	2	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.42.2	Mensile	Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA 5170	mg/L		Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.42.3	Mensile	Tensioattivi non ionici (BiAS)	APAT-IRSA 5180	mg/L	0,5 (Nonilfenoli 0,1)*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.49	Mensile	Solventi clorurati	APAT-IRSA 5150	mg/L	0,5*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.50	Mensile	Escherichia coli	APAT-IRSA 7030/C	UFC/100 mL	5.000	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
S9.51	Mensile	Saggio di tossicità acuta dopo 24 ore *(Daphnia magna)* Numero organismi immobili	ISO 6341-98	%	50	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale

Tabella F3.1.2.2 Inquinanti monitorati al pozzetto intermedio S8

Sigla	Frequenza di controllo	Parametro/ inquinante	Metodi STD riferimento	Unità di Misura	VALORI LIMITE DI EMISSIONE D. Lgs. 152/2006, scarico in acque superficiali, (*) Valore limite previsto dall'Ordinanza n. 1485/Sarno del 26 luglio 2002 emanata dal Prefetto di Napoli, delegato ex O.P.C.M. 14 aprile 1995.	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
1	trimestrale	pH	APAT-IRSA 2060	Unità pH	**5,5 - 9,5**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
2	trimestrale	Temperatura	APAT-IRSA 2100	°C	**35**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
3	trimestrale	Colore (diluizione 1:20)	APAT-IRSA 2020/A	-	**non percettibile**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
4	trimestrale	Odore	APAT-IRSA 2050	-	**non molesto**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
5	trimestrale	Materiali grossolani	MPI-012	-	**assenti**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
6	trimestrale	Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090/B	mg/L	**35***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
7	trimestrale	BOD_5, come O_2	APAT-IRSA 5120	mg/L	**25***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
8	trimestrale	COD, come O_2	APAT-IRSA 5130	mg/L	**120***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
9	trimestrale	Alluminio, come Al	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
10	trimestrale	Arsenico, come As	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,5**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
11	trimestrale	Bario, come Ba	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
12	trimestrale	Boro, come B	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
13	trimestrale	Cadmio, come Cd	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,01***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
14	trimestrale	Cromo totale, come Cr	APAT-IRSA 3020	mg/L	**1***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
16	trimestrale	Ferro, come Fe	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
17	trimestrale	Manganese, come Mn	APAT-IRSA 3020	mg/L	**2**	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
18	trimestrale	Mercurio, come Hg	APAT-IRSA 3020	mg/L	**0,002***	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
19	trimestrale	Nichel, come Ni	APAT-IRSA 3020	mg/L	1*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
20	trimestrale	Piombo, come Pb	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,1*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
21	trimestrale	Rame, come Cu	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,1	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
24	trimestrale	Zinco, come Zn	APAT-IRSA 3020	mg/L	0,5	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
25	trimestrale	Cianuri totali, come CN^-	APAT-IRSA 4070	mg/L	0,5	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
30	trimestrale	Cloruri, come Cl^-	APAT-IRSA 4020	mg/L	1.200	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
32	trimestrale	Fosforo totale, come P	APAT-IRSA 3020	mg/L	10	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
33	trimestrale	Azoto ammoniacale, come NH_4^+	APAT-IRSA 4030/A2	mg/L	10*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	trimestrale	Azoto nitroso, come N	APAT-IRSA 4050	mg/L	0,6	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
35	trimestrale	Azoto nitrico, come N	APAT-IRSA 4020	mg/L	20	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
38	trimestrale	Fenoli	APAT-IRSA 5070	mg/L	0,5	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
39	trimestrale	Aldeidi	APAT-IRSA 5010	mg/L	1	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
40	trimestrale	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA 5140	mg/L	0,2	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
41	trimestrale	Solventi organici azotati	MPI-025	mg/L	0,1	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
42	trimestrale	Tensioattivi totali		mg/L	2	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
42	trimestrale	Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA 5170	mg/L		Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
42	trimestrale	Tensioattivi non ionici (BiAS)	APAT-IRSA 5180	mg/L	0,5 (Nonilfenoli 0,1)*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
49	trimestrale	Solventi clorurati	APAT-IRSA 5150	mg/L	0,5*	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale
50	trimestrale	Escherichia coli	APAT-IRSA 7030/C	UFC/100 mL	5.000	Cartaceo e files	Mensile ed Annuale

Tabella F3.1.2.3 Sistemi di depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento	Parametri di controllo processi di abbattimento	Unità di Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazioni controlli	Reporting
S1	Recupero Acetone	Pressione in testa colonna	bar	continuo	Files e cartaceo	A batch
		Rapporto di riflusso	m^3/h,	continuo	Files e cartaceo	A batch
S8		Contenuto in acetone nel fondo colonna di distillazione	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	A batch
	Depurazione chimico-fisica e Biologica	pH		giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Temperatura	°C	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Ossigeno	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		SVI	Ml	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Nitriti	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
S9 FISCALE		Nitrati	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		COD	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Cloro Attivo libero	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Cloro attivo totale	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Ferro	ppm	giornaliero	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		pH		continuo	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
	Sanitizzazione e Barriera Ecologica	temperatura	°C	continuo	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		torbidità	Assorbanza	continuo	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		TOC	Ppm O2	continuo	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Conducibilità	Ms	continuo	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Cloro attivo libero	Ppm Cl2	continuo	Files e cartaceo	Mensile ed Annuale
		Stessi parametri del punto S9 più idrocarburi ed oli e grassi	Idrocarburi Oli e grassi	Ad occasione	Files e cartaceo	Ad occasione, ovvero almeno 1 volta/anno
S2 Pluviale Zona B	Barriera Ecologica e WWTP	Stessi parametri del punto S9 più idrocarburi ed oli e grassi	Idrocarburi Oli e grassi	Ad occasione	Files e cartaceo	Ad occasione, ovvero almeno 1 volta/anno
S6 Pluviale Zona A	Barriera Ecologica e WWTP	Stessi parametri del punto S9 più idrocarburi ed oli e grassi	Idrocarburi Oli e grassi	Ad occasione	Files e cartaceo	Ad occasione, ovvero almeno 1 volta/anno

Gestione delle emissioni eccezionali e delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Per il controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano e per le fasi di avvio e di arresto degli impianti la Novartis ha realizzato la Barriera Ecologica. Essa ha lo scopo di contenere e monitorare eventuali sversamenti accidentali in fogna pluviale, ipotizzando i seguenti interventi:

- In caso di fuoriuscita di chemicals da cisterne in transito;
- In caso di fuoriuscita di reflui inquinanti dai bacini di contenimento;
- In caso di azionamento del sistema di protezione antincendio dell'area Farmaceutica (FarmOps) e Biotecnologica (ChemOps).

La Barriera Ecologica, con le varie attrezzature e sistemi di controllo e registrazione continui in automatico, deve essere attiva 24 ore su 24 (vedi la relazione dedicata, il dis. n. 01GL0033/eco del 10/11/2006, e la Procedura ES_027A.SIT), comprendente l'impianto/sistema di trattamento delle acque di prima pioggia ed i Punti di controllo delle Acque di Seconda Pioggia (Punti S2 ed S6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3.1.3 Rifiuti

Per la redazione della parte del PMeC relativa ai rifiuti sono state recepite le indicazioni per la seguenti tipologia di impianto:
b) impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato I del D.Lgs.59/05 con sola produzione di rifiuti.

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo, il PMeC della Novartis prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC descrive le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione mediante:
  - la verifica della classificazione di pericolosità;
  - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ec.);
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;

Il PMeC deve verificare inoltre che

- le attività di manutenzione mantengano puliti ed efficienti i bacini di contenimento destinati a contenere gli eventuali sversamenti derivanti dal deposito dei rifiuti;
- che gli oli usati siano gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs. 95/92 e che lo stoccaggio degli stessi sia conforme ai requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96;
- i contenitori mobili destinati al deposito dei rifiuti siano sempre disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione e che siano utilizzati unicamente contenitori in buono stato di conservazione, di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- che il **Deposito Temporaneo** (CRITERIO TEMPORALE) dei rifiuti avvenga nelle aree adiacenti ai luoghi dove essi vengono prodotti, in modo tale che il raggruppamento di rifiuti venga effettuato, prima della raccolta ed invio agli impianti di smaltimento/trattamento, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti e/o nel locale ad essi dedicato, nel rispetto delle condizioni definite dall'art. 183, comma 1, lett. m), del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. Testo Unico ambientale) così come modificata dal D.Lgs. n. 4/2008.
- Che Le operazioni di deposito avvengono in modo tale da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi ricettori superficiali e/o profondi (in particolare su terreno non impermeabilizzato) e in condizioni tali che sia assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano alcune tabelle esemplificative da impiegare come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti

Tabella F3.1.3.1 Controllo Quantità Rifiuti Prodotti

Codice CER)	Descrizione del rifiuto	Reparto Generante	unità misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità registrazione controlli	Reporting
07.05.04	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	CHEMOPS LAB QC AREA MATERIALI Fase B Step 2	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
07.05.10	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (polveri Farma da depolveratori, polveri Lab QC)	FARMA (volume tecnico) FASE A LAB_QC	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11 (fanghi ChemOps)	WWTP	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
07.05.13	Solidi contenenti sostanze pericolose (contenitori, sacchetti, guanti,indumenti monouso contaminati da sostanze attive farmaceutiche nel farma, compresse e blisters di campioni da analizzare, contenitori/provette di plastica nel Lab QC)	FARMA Fabbricazione – confezione FASE A LAB_QC	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
07.05.14	Solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13 (contenitori, sacchetti, guanti ed indumenti monouso NON contaminati da sostanze attive farmaceutiche)	FARMA FASE A	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	FARMA - Fase A	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
08.03.18	Toner esaurito	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
13.02.06	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (olio esausto, emulsioni oleose)	CENTRO TERMICO OFFICINE SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
13.02.08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	CENTRO TERMICO OFFICINE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone (Cartonaggi e Fustini cartone Farma bonificati tipo "Kraft")	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
15.01.02	Imballaggi in plastica (Fustini in plastica Farma bonificati e Residui vari da reparti)	FARMA FASE B e SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
15.01.03	Imballaggi in legno (Pedane e pedane fuori uso, rifiuti di legno da imballaggio)	AREA MATERIALI FARMA FASE B CHEMOPS	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
15.01.04	Imballaggi metallici (Fustini metallici Farma bonificati)	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI (fabbricazione)	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
15.01.06	Imballaggi in materiali misti (Residui vari da Produzione Farma e Residui vari da Servizi Tecnici e Produzione ChemOps)	FARMA FASE B e SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
15.01.07	Vetro	CHEMOPS LAB QC SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.02.13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02. 09 a 16.02.13	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.03.03	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (prodotti/materiali obsoleti ChemOps e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come inorganici)	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.03.05	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Medicinali Scaduti Prodotti fuori specifica)	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 (prodotti/materiali obsoleti ChemOps e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come organici)	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.06.01	Batterie al piombo	OFFICINE ELETTRICHE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.06.02	Batterie al nichel-cadmio	OFFICINE ELETTRICHE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
16.07.08	Rifiuti contenenti olio (emulsioni oleose, rifiuti di serbatoi	CENTRO TERMICO	t/anno	all'invio dei	Registro C/S,	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER)	Descrizione del rifiuto	Reparto Generante	unità misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità registrazione controlli	Reporting
	di stoccaggio contenenti olio combustibile, materiale assorbente sporco di olio)	OFFICINE		rifiuti	Formulari, MUD	
16.07.99	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti, rifiuti non specificati altrimenti (fondami di serbatoi stoccaggio reflui)	CENTRO TERMICO WWTP	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
17.04.02	Alluminio	SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
17.04.05	Ferro e Acciaio	OFFICINE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (Rottami rame non contaminati)	OFFICINE ELETTRICHE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
17.08.02	Rifiuti materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (materiali inerti)	SITE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
18.01.03	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (materiale in contenitore dedicato dell'Infermeria)	INFERMERIA	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
20.01.01	Rifiuti Urbani – Raccolta del Comune di T.A. Residui di pulizia Uffici Farma, ChemOps, Serv. Tec., Direz. e Mensa	UFFICI E MENSA A CURA RACCOLTA COMUNE DI T.A.	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale
20.01.21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (lampade esaurite)	OFFICINE ELETTRICHE	t/anno	all'invio dei rifiuti	Registro C/S, Formulari, MUD	Annuale

Tabella F3.1.3.2 Controllo qualità rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classificazione	Stato fisico	Reparto Generante	Destinazione	Tipologia di analisi e di controllo	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Reporting
07.05.04	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Speciale Pericoloso	Liquido	CHEMOPS LAB QC AREA MATERIALI Fase B Step 2	D10	Analisi chimico-fisiche	Parametri chimico-fisici	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
07.05.10	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (polveri Farma da depolveratori, polveri Lab QC)	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA (volume tecnico) FASE A LAB_QC	R5/D10	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11 (fanghi ChemOps)	Speciale Non Pericoloso	Solido	WWTP	D15	Analisi chimico-fisiche	Parametri chimico-fisici,	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Trimestrale	Annuale
07.05.13	Solidi contenenti sostanze pericolose (contenitori, sacchetti, guanti,indumenti monouso contaminati da sostanze attive farmaceutiche nel farma, compresse e blisters di campioni da analizzare, contenitori/provette di plastica nel Lab QC)	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA Fabbricazione – confezione FASE A LAB_QC	D10	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classificazione	Stato fisico	Reparto Generante	Destinazione	Tipologia di analisi e di controllo	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Reporting
07.05.14	Solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13 (contenitori, sacchetti, guanti ed indumenti monouso NON contaminati da sostanze attive farmaceutiche)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE A	D9	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	Speciale Non Pericoloso	Liquido	FARMA - Fase A	D10	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
08.03.18	Toner esaurito	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7	R13/D9	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
13.02.06	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (olio esausto, emulsioni oleose)	Speciale Pericoloso	Liquido	CENTRO TERMICO OFFICINE SITE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
13.02.08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale Pericoloso	Liquido	CENTRO TERMICO OFFICINE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone (Cartonaggi e Fustini cartone Farma bonificati tipo “Kraft”)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 SITE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
15.01.02	Imballaggi in plastica (Fustini in plastica Farma bonificati e Residui vari da reparti)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B e SITE	R13	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
15.01.03	Imballaggi in legno (Pedane e pedane fuori uso, rifiuti di legno da imballaggio)	Speciale Non Pericoloso	Solido	AREA MATERIALI FARMA FASE B CHEMOPS	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
15.01.04	Imballaggi metallici (Fustini metallici Farma bonificati)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI (fabbricazione)	R13	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
15.01.06	Imballaggi in materiali misti (Residui vari da Produzione Farma e Residui vari da Servizi Tecnici e Produzione ChemOps)	Speciale Non Pericoloso Assimilato agli Urbani	Solido	FARMA FASE B e SITE	R13	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classificazione	Stato fisico	Reparto Generante	Destinazione	Tipologia di analisi e di controllo	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Reporting
15.01.07	Vetro	Speciale Non Pericoloso	Solido	CHEMOPS LAB QC SITE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
16.02.13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	R13/R5/ D10	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02. 09 a 16.02.13	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7	R13/R4/ D9	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
16.03.03	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	D10	Analisi chimico-fisiche	Parametri chimico-fisici	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 (prodotti/materiali obsoleti ChemOps e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come inorganici)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI	D9	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
16.03.05	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Medicinali Scaduti Prodotti fuori specifica)	Speciale Pericoloso	Solido	FARMA FASE A CHEMOPS STEP 2 LAB_QC	D10	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 (prodotti/materiali obsoleti ChemOps e Farma, materiali fuori specifica provenienti da fondi di magazzino come astucci, prospetti, lotti scaduti di materie prime classificabili come organici)	Speciale Non Pericoloso	Solido	FARMA FASE B CHEMOPS Step 7 AREA MATERIALI	R13/D10	Attestato di classificazione (merceologico)	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classificazione	Stato fisico	Reparto Generante	Destinazione	Tipologia di analisi e di controllo	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Reporting
16.06.01	Batterie al piombo	Speciale Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
16.06.02	Batterie al nichel-cadmio	Speciale Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	D9	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
16.07.08	Rifiuti contenenti olio (emulsioni oleose, rifiuti di serbatoi di stoccaggio contenenti olio combustibile, materiale assorbente sporco di olio)	Speciale Pericoloso	Liquido / Solido	CENTRO TERMICO OFFICINE	D10	Analisi chimico-fisiche	Parametri chimico-fisici	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
16.07.99	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti, rifiuti non specificati altrimenti (fondami di serbatoi stoccaggio reflui)	Speciale Non Pericoloso	Solido	CENTRO TERMICO WWTP	D9	Analisi chimico-fisiche	Parametri chimico-fisici	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale
17.04.02	Alluminio	Speciale Non Pericoloso	Solido	SITE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
17.04.05	Ferro e Acciaio	Speciale Non Pericoloso	Solido	OFFICINE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (Rottami rame non contaminati)	Speciale Non Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
17.08.02	Rifiuti materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Speciale Non Pericoloso	Solido	SITE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (materiali inerti)	Speciale Non Pericoloso	Solido	SITE	R13	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
18.01.03	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (materiale in contenitore dedicato dell'Infermeria)	Speciale Pericoloso	Solido	INFERMERIA	D10	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Classifica-zione	Stato fisico	Reparto Generante	Destina-zione	Tipologia di analisi e di controllo	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campiona-mento	Frequen-za di campio-namento	Reportin g
20.01.01	Rifiuti Urbani – Raccolta del Comune di T.A. Residui di pulizia Uffici Farma, ChemOps, Serv. Tec., Direz. e Mensa	Rifiuti Urbani	Solido	UFFICI E MENSA A CURA RACCOLTA COMUNE DI T.A.	Raccolta del Comune di T.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
20.01.21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (lampade esaurite)	Speciale Pericoloso	Solido	OFFICINE ELETTRICHE	D9	Attestato di classificazione (merceologico) sulla base delle informazioni sulla provenienza del rifiuto	Classi	Prelievo di campione significativo a cura del personale del laboratorio specializzato	Punto di deposito temporaneo	Annuale	Annuale

F.3.1.4 Rumore

Il presente piano di monitoraggio prevede la verifica dei limiti di emissione sonora dello Stabilimento Novartis nel territorio dei comuni interessati quali Torre Annunziata, in cui ricade la maggior parte dell'area occupata dallo stabilimento, e Castellammare di Stabia, in cui ricadono una piccola parte dell'area di pertinenza dell'Azienda e alcuni ricettori. Solo Castellammare di Stabia è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale vigente.

I limiti di riferimento sono i seguenti:

Nel Comune di Torre Annunziata, mancante di Piano di Zonizzazione Acustica, essendo le aree classificate dal punto di vista urbanistico come Zona "D" (piano ASI), occorre rispettare i limiti fissati per le zone esclusivamente industriali, che sono pari a:

Orario diurno (ore 6:00 – 22:00) 70 dB(A)
Orario notturno (ore 22:00 – 6:00) 70 dB(A)

Nel Comune di Castellammare di Stabia, dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, le aree in disamina sono classificate come Classe V – Prevalentemente Industriale, pertanto i limiti di riferimento sono:

Limiti assoluti di immissione
Orario diurno (ore 6:00 – 22:00) 70 dB(A)
Orario notturno (ore 22:00 – 6:00) 60 dB(A)

Limiti assoluti di emissione
Orario diurno (ore 6:00 – 22:00) 65 dB(A)
Orario notturno (ore 22:00 – 6:00) 55 dB(A)

I rilievi fonometrici più recenti, effettuati in data 19 marzo 2010 in alcune posizioni lungo i confini esterni dell'area di pertinenza dello stabilimento e in prossimità di alcuni ricettori, con particolare riferimento alle aree ubicate nel territorio comunale di Castellammare di Stabia, hanno dimostrato il rispetto dei limiti assoluti di emissione e dei limiti differenziali. La localizzazione dei punti di misura è individuata negli allegati specifici alla Relazione Tecnica. Nella seguente Tabella, si riportano la modalità e la frequenza di controllo del monitoraggio del rumore esterno.

Tabella 3.1.4.1 Rumore esterno

N° rilievo	Posiz. rilievo	Orario	Limite assoluto di immissione/ Limite di Accettabilità dB(A)	Limite assoluto di emissione dB(A	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	A	Diurno	70	---	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
15	A	Notturno	70	---	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
2	B	Diurno	70	---	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
16	B	Notturno	70	---	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
9	B'	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° rilievo	Posiz. rilievo	Orario	Limite assoluto di immissione/ Limite di Accettabilità dB(A)	Limite assoluto di emissione dB(A	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
12	B'	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
3	C	Diurno	70	---	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
17	C	Notturno	70	---	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
4	D	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
18	D	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
10	D'	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
13	D'	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
5	E	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
19	E	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
6	F	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
20	F	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
8	G	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
21	G	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
11	G'	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
14	G'	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
7	H	Diurno	70	65	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files
22	H	Notturno	60	55	Quadriennale o in caso di modifiche impiantistiche significative	Cartaceo e su files

Non si evidenziano sorgenti prevalenti per questa tipologia di attività.

F.3.1.5 Consumi di acqua, energia e combustibili

Nelle seguenti tabelle vengono evidenziati le procedure di controllo e monitoraggio dei consumi di acqua, energia e combustibili dello Stabilimento.

Tab. 3.1.5.1 Consumo risorse idriche

Descrizione Fornitura	Punto di misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata mc/a – 2009	Frequenza auto - controllo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Acquedotto di Castellammare di Stabia	Contatore fiscale di Castellamare	Volumetrico	Industriale, igienico Sanitario	30.000	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
Acquedotto di Torre Annunziata	Contatore fiscale di Torre Annunziata	Volumetrico	Industriale, igienico Sanitario	120.000	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
Pozzi (Well)	Contatori fiscali Provincia di Napoli	Volumetrico	Raffreddamento	200.000	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale

Tab. 3.1.5.2 Consumo energia

Descrizione	Tipologia	Punto e Metodo di Misura	Quantità – GJ/anno – 2009 -	Frequenza auto - controllo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Energia da Rete Esterna	Elettrica	Lettura Contatori ENEL	110.000	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Energia Prodotta	Termica	Letttura Contatori Metano	160.000	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Energia Prodotta dai Gruppi Elettrogeni di Emergenza	Elettrica	Livello gasolio	125	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale

Tab. 3.1.5.3 Consumo combustibili

Descrizione	Fase di Utilizzo	Punto e Metodo di Misura	Quantità /anno – 2009 -	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting
Metano	Centrale Termica	Lettura Contatori Volumetrici	4.500.000 Nm^3	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Combustibile Olio BTZ	Centrale Termica	Livello serbatoio e pesata	0.0 kg	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Gasolio	Produzione energia Elettrica	Livello serbatoio e	3.000 kg	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	Fase di Utilizzo	Punto e Metodo di Misura	Quantità /anno – 2009 -	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting
	attraverso i Gruppi Elettrogeni di Emergenza	pesata				

Tab. 3.1.5.4 Consumo energia per area e per linea produttiva *(da implementare entro il 31/12/2015)*

Descrizione	Tipologia	Punto e Metodo di Misura	Quantità – GJ/anno –	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Area produttiva FarmOps	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Area produttiva FarmOps	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Area produttiva ChemOps	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Area produttiva ChemOps	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Centrale Energia	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Generatori di calore	Termica prodotta (portata ed entalpia vapore prodotta)	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
WWTP Itratt.to acque reflue	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Altre Utenze di stabilimento	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Altre Utenze di stabilimento	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale

Tab. 3.1.5.5 Consumo energia per step produzione chimica *(da implementare entro il 31/12/2015)*

Descrizione	Tipologia	Punto e Metodo di Misura	Quantità – GJ/anno –	Frequenza auto - controllo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Processo Desferal	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Processo Downstream Step 1	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
Processo Downstream Step 2	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
Processo Downstream Step 3	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
Processo Downstream Step 4	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
Processo Downstream Step 5	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
Processo Downstream Step 6	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
Processo Downstream Step 7	Elettrica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale
	Termica	Lettura Contatori sottolettura	Non disponibile.	mensile	Cartaceo + elettronico	Annuale

F.3.1.6 Consumi di Materie Prime

Nelle Tabelle di seguito riportate vengono illustrate le materie utilizzate per i seguenti impianti:

Tab. 1) **Attività ChemOPs** - Impianto IPPC 4.5
Sostanze e Preparati Impianto DOWNSTREAM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 1b) **Attività FarmOps** ed ausiliari - Impianti non IPPC.
Sostanze e Preparati Impianto FARMACEUTICO
Sostanze e Preparati Impianto FERMENTAZIONE
Sostanze e Preparati Impianto WWTP
Sostanze e Preparati Impianto UTILITIES

Nelle Tabelle seguenti sono riportati i consumi annui, la loro classificazione per Salute e Sicurezza ed i metodi e frequenza di misura.

Tab. 3.1.6.1 Consumo di materie per attività ChemOps - IPPC

Nome sostanza	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Composizione [%]	Quantità annue utilizzate		
											[anno di riferimento] 2006 - kg	*[metodo di misura]*	*[frequenza]*
TECHNOCEL 200	Materiale tecnico	MA	Recipienti mobili	MA	Solido	*Non classificato come pericoloso*				100	1029.66	pesata	batch
SODA CAUSTICA 50%	Materiale tecnico	MP	Serbatoi	MP	Liquido	C	35			100	35361	pesata	batch
CARBONE NORIT TIPO E (C EXTRA)	Materiale tecnico	MA	Recipienti mobili	MA	Solido	*Non classificato come pericoloso*				100	2156	pesata	batch
ACIDO METANSULFONICO 99% PURIS	Materiale tecnico	MP	Serbatoi	MP	Liquido	C	34			100	2221	pesata	batch
ARGENTO OSSIDO	Materiale tecnico	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	O – C	36/37/38	8-34-44		100	178.95	pesata	batch
RESINA DOWEX 50 WX2	Materiale tecnico	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				100	102.2	pesata	Batch
ACIDO SOLFORICO 41 BE'	Materiale tecnico	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	35			100	5300	pesata	Batch
CLORURO SODICO RAFF.	Materiale tecnico	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				100	73755	pesata	Batch
ACETONE	Solvente per estrazione	MP	Serbatoi	MP	Liquido	F	11	36	66-67	100	61930	pesata	Batch

Tab. 3.1.6.2 Consumo di materie per attività FarmOps ed ausiliari NON IPPC

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														*[anno di riferimento] **2006** [quantità]*	*[u.m.]*
SOSTANZE E PREPARATI IMPIANTO FARMACEUTICO – ATTIVITA' NON IPPC															
	Acenocumarolo	Sostanza attiva	152-72-7	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	T	22	61	43	SI	100	993.288	Kg
	Acido acetilsalicilico	Sostanza attiva	50-78-2	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22			SI	100		Kg
	Acido Maleico	Sostanza attiva	110-16-7	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22	36/37/38		SI	100		Kg
	Acido Tartarico	Sostanza attiva	87-69-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xi	36/37/38			SI	100		Kg
	Baclofene	Sostanza attiva	1134-47-0	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22			SI	100		Kg
	Benazepril HCl	Sostanza attiva	86541-74-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	63			SI	100	293.97	Kg
	Bromocriptina mesilato	Sostanza attiva	22260-51-1	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	N	50/53			SI	100	148,217.1	Kg
	Butalbital	Sostanza attiva	77-26-9	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	T	23/25			SI	100	1,121.35	Kg
	Caffeina anidra	Sostanza attiva	58-08-2	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22			SI	100	627.92	Kg
	Calcio policarbifilico	Sostanza attiva		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	NP				SI	100		Kg
	Carbamazepina	Sostanza attiva	298-46-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	43	52/53	63	SI	100		Kg
	Cascara sagrada (Peristaltina)	Sostanza attiva	8024-48-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xi	36/37/38			SI	100		Kg
	Clomipramina cloridrato	Sostanza attiva	17321-77-6	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn-N	22	50/53		SI	100		Kg
	Clopamide base	Sostanza attiva	636-54-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	N	52/53			SI	100		Kg
	Clozapina base	Sostanza attiva	5786-21-0	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn-N	22	50/53		SI	100		Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	Dibenzepine cloridrato	Sostanza attiva	315-80-0	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn-N	20/22	51/53		SI	100		Kg
	Diclofenac potassico	Sostanza attiva	15307-81-0	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22	48/22	52/53-63	SI	100		Kg
	Diclofenac sodico	Sostanza attiva	15307-79-6	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22	48/22	52/53-63	SI	100		Kg
	Diidroergocristina mesilato	Sostanza attiva	24730-10-7	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	20/22	52/53		SI	100		Kg
	Diidroergotamina mesilato	Sostanza attiva	6190-39-2	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22	43		SI	100		Kg
	Diidroergotossina mesilato (Co-dergocrine mesilato)	Sostanza attiva	8067-24-1	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	20/22	52/53		SI	100		Kg
	Drofenine HCl	Sostanza attiva	548-66-3	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn-N	20/22	51/53		SI	100		Kg
	Ergotamina tartrato	Sostanza attiva	379-79-3	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	T	22	53	61-64	SI	100		Kg
	Hydrochlorothiazide	Sostanza attiva	58-93-5	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	NP	\	\	\	SI	100		Kg
	Ibuprofene	Sostanza attiva	15687-27-1	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22	36/37	52/53	SI	100		Kg
	Idrossietil-Rutosidea	Sostanza attiva	7085-55-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	20/22			SI	100		Kg
	Isradipina	Sostanza attiva	75695-93-1	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	T-N	25	50/53		SI	100		Kg
	Ketotifene Fumarato Acido	Sostanza attiva	34580-14-8	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn - N	22	50/53		SI	100		Kg
	Metilergometrina maleato	Sostanza attiva	57432-61-8	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	T	25	61	64	SI	100		Kg
	Metisergide maleato	Sostanza attiva	129-49-7	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	T	23/25	53		SI	100		Kg
	Metoprololo tartrato	Sostanza attiva	56392-17-7	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22	36/37/38	52/53	SI	100		Kg
	Nateglinide	Sostanza attiva	105816-04-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	NP	/	\	\	SI	100		Kg
	Nicardipina cloridrato	Sostanza attiva	54527-84-3	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn-N	22	51/53		SI	100		Kg
	Oxcarbazepina	Sostanza attiva	28721-07-5	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	NP	/			SI	100		Kg
	Paracetamolo	Sostanza attiva	103-90-2	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	/			SI	100		Kg
	Picotamide	Sostanza attiva	32828-81-2	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	20/21/22			SI	100		Kg
	Pindololo base	Sostanza attiva	13523-86-9	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22	52/53		SI	100		Kg
	Pizotifene idrogenomaleato	Sostanza attiva	5189-11-7	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22			SI	100		Kg
	Propifenazone	Sostanza attiva	479-92-5	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	20/22	53		SI	100		Kg
	Reserpina	Sostanza attiva	50-55-5	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	20/22	64		SI	100		Kg
	Senna glycosides	Sostanza attiva	52730-36-6	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xi	43	52/53		SI	100		Kg
	Sodio fluoruro	Sostanza attiva	7681-49-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	T	25	32	36/38	SI	100		Kg
	Terbinafina cloridrato	Sostanza attiva	78628-80-5	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	N	50/53			SI	100		Kg
	Tizanidina cloridrato	Sostanza attiva	64461-82-1	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22			SI	100		Kg
	Valsartan	Sostanza attiva	137862-53-4	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	52/53	63		SI	100		Kg
	GEL DI SILICE sacchetti 250g	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACIDO CITRICO MONOIDRATO	Eccipiente farmaceutico	5949-29-1	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	Xi	36			SI	100		Kg
	GEL DI SILICE sacchetti 500g	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACIDO STEARICO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	EAD-30	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AEROSIL 200 NON COMPRESSO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	ALCOOL ETILICO 96%	Eccipiente farmaceutico	64-17-5	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	F	11			SI			Kg
	ALCOOL CETILICO PH NVT	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AMIDO DI MAIS (EXTRA BIANCO)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AVICEL PH 101 (cellul.microcr)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ZUCCHERO CRISTALLO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	BASIC COATING PREMIX WHITE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	BASIC COATING PREMIX YELLOW	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	BASIC COATING PREMIX RED	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	BASIC COATING PREMIX BLACK	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CARBOWAX 6000	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	METHOCEL E5 PREMIUM	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	LATTOSIO ANIDRO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AMIDO DE BLE PH	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	LACCA GIALLO TRAMONTO CI 15985	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	LATTOSIO ANIDRO Rennet Free	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO CARBOSSIMETILCELLULOSA	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	BIOSSIDO DI TITANIO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO STEARATO TIPO 'N'	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO STEARATO VEGETALE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	GELATINA PH	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	GLYCERYL BEHENATE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	KLUCEL LF	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	LATTOSIO 100 mesh	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODIO LAURIL SOLFATO POLV. PH	Eccipiente farmaceutico	151-21-3	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	F – Xn	11	20/22	37/38-41	SI	>95	4.7	Kg
	KOLLIDON VA 64	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	MANNITOLO FARMA	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	TALCO VENTILATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	TWEEN 80 (POLISORBATO 80)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO FOSFATO TRIBASICO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	NYMCEL ZSB 10	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PVP K 30 (Plasdone 29-32)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CETIL-PALMITATO ATOMIZZATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CELLULOSA HPM 603	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PRIMOJEL (SODIO CARBOSSIM.)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AVICEL PH 102 (cellul.microcr)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PRECIROL ATOMIZZATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	OSSIDO DI FERRO GIALLO	Eccipiente farmaceutico	miscela	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	F	11			SI	100		Kg
	EUDRAGIT E 30 D 30%	Eccipiente farmaceutico	n.d.	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	Xn	20			SI	15-40		Kg
	Sosp. color. BIANCO	Eccipiente farmaceutico	miscela	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	F	11			SI	100	7610.03	Kg
	MAGNESIO STEARATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	POLYETHYLENEGLYCOL8000 scaglie	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	Sosp.color. con ossido GIALLO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	Sosp.color. con ossido ROSSO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO FOSFATO BIBASICO BIIDR.	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AMIDO DI MAIS STA-RX 1500	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	CUTINA HR (OLIO RICINO IDROG.)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	METILCELLULOSA 60 HG 4000 CPS	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	LATTOSIO POLVERE 200 MESH	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AMMONIACA 25-30% FARMA (F.U.)	Eccipiente farmaceutico	1336-21-6	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	C - N	34	50		SI			Kg
	EUDRAGIT L30 D	Eccipiente farmaceutico	n.d.	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	Xn	20			SI	15-40		Kg
	ANTISCHIUMASE 2	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACQUACOAT ECD-30	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CROSCARAMELLOSIO SODICO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	GHIACCIO SECCO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ALCOOL ETILICO 99.5%	Eccipiente farmaceutico	64-17-5	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	F	11			SI			Kg
	GLICERINA FU (85% glicerolo)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	POLIVINIL ALCOOL PH(JP)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	OSSIDO DI FERRO ROSSO BRUNO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ESSENZA DI MENTA PIPERITA	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AROMA ARANCIO 13083	Eccipiente farmaceutico	75-75-2	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	N	51/53	43		SI			Kg
	SORBITOLO Karion 3140	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	OSSIDO DI FERRO NERO 17267	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ALCOOL BUTILICO	Eccipiente farmaceutico	71-36-3	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	F - Xn	10-22	37/38	41-67	SI			Kg
	VANILLINA	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	LATTOSIO POLVERE GRANULARE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	STARLACK PINK	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	STARLACK YELLOW	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	STARLACK DARK RED	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	OLIO DI ARACHIDE IDROGENATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	MAGNESIO STEARATO VEGETALE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ALCOOL ISOPROPILICO RPH (FU)	Eccipiente farmaceutico	67-63-0	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	F – Xi	11	36	67	SI			Kg
	CELLULOSA ACETOFTALATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	DESTROSIO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACACIA (GOMMA ARABICA)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACIDO MALEICO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACIDO TARTARICO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ETHYLCELLULOSA N7	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AMIDO DI MAIS DISIDRATATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACIDI GRASSI VEGETALI	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODIO EDETATO	Eccipiente farmaceutico	139-33-3	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn	22			SI	100	25.218	Kg
	SILICON oil emulsione E2	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	INDIGO CARMINE LACCA	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CANTHAXANTHINA 10% RVI	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	DRY APOCAROTHENAL	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SORBITOLO polvere W60	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	INDIGO CARMINE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ROSSO PONCEAU 4R 85%	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ETHYLCELLULOSA N 10	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	HPMC 15 cps TIPO 2910	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PARAFFINA HARD	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ALLUMINIO IDROSSIDO POLVERE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	CALCIO SOLFATO DIIDRATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	TRIACETINA (glicer.triacetato)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ETHOCEL Standard 10 premium	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AEROSIL FK 320 (LHMC)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ASPARTAME	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PULVAROMA ANICE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PULVAROMA MENTA	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	POTASSIO BICARBONATO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	Inchiostro MARRONE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	INCH.BIANCO OPACODE S-1-7020	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	GIALLO ANSTEAD 18014 Dispersed	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ROSSO ANSTEAD 15028 (EX 15881)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CREMOPHOR RH 40	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ZUCCHERO POLVERE	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SACCARINATO SODICO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	Inchiostro NERO	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	MANNITOLO Pearlitol SD 200	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CERA CARNAUBA	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ALCOOL ETILICO 95% PH	Eccipiente farmaceutico	64-17-5	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	F	11			SI			Kg
	POLIVINILPIRROLIDONE K25	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	OPASPRAY M-1-1383 B	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CARBOWAX 400	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	ERYTROSIN	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	OSSIDO DI FERRO ROSSO	Eccipiente farmaceutico	miscela	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	F	11			SI	100		Kg
	ROSSO ANSTEAD 16158 Disp	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	POLIVINILPIRR .XL (KOLLIDON CL)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CANTHAXANTI N 10% CWS/N	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	Inchiostro MARRONE (ex 24203)	Eccipiente farmaceutico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
SOSTANZE E PREPARATI FERMENTAZIONE – ATTIVITA' NON IPPC															
	ACIDO CLORIDRICO TEC.	Materiale tecnico	7467-01-0	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	34	37		SI			Kg
	ACIDO SOLFORICO 41 BE'	Materiale tecnico	7664-93-9	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	35			SI			Kg
	AMMONIACA IN SOLUZIONE 20-25%	Materiale tecnico	1336-21-6	MP	Serbatoi	MP	Liquido	C - N	34	50		SI			Kg
	ANTISCHIUMA SAG 471	Materiale tecnico		MP	Serbatoi	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ARGENTO OSSIDO	Materiale tecnico	20667-12-3	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	O – C	36/37/38	8-34-44		SI			Kg
	DESTRINA DI AMIDO DI PATATE	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CLORURO SODICO RAFF.	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	DESTROSIO RAFFINATO POLVERE	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	FARINA DI SOYA GRASSA	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	FARINA DI SOYA SGRAS. ABBURAT.	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	MAGNESIO SOLFATO TEC. EPTAIDR.	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	POTASSIO FOSFATO MONO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	RESINA DOWEX 50 WX2	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODA CAUSTICA 50%	Materiale tecnico	1310-73-2	MP	Serbatoi	MP	Liquido	C	35			SI			Kg
	SODIO BICARBONATO TECNICO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODIO IPOCLORITO MIN 12%	Materiale tecnico	7681-52-9	MA	Serbatoi	MA	Liquido	C	31-34			SI			Kg
	ZINCO SOLFATO EPTAIDRATO RPE	Materiale tecnico	7446-19-7	MA	Recipienti mobili	MA	Solido	Xn - N	22-41	50/53		SI			Kg
	ACIDO CLORIDRICO 37%	Materiale tecnico	7467-01-0	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	34	37		SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	GLUCOSIO SOLIDO IN SOLUZ. ACQ.	Nutriente fermentazione		MP	Serbatoi	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PROTANIMAL (FISH EXTRACT)	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	POTASSIO FOSFATO BIBASICO ANID	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AMMONIO SOLFATO CP	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AGAR BACTO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO CLORURO BIIDRATO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO CARBONATO MIKHART M	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	L-TREONINA	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ESTRATTO DI MALTO DIAMALT SZ	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ACIDO ACETICO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	GLICOLE MONOETIL.INIBITO CONC.	Materiale tecnico	107-21-1	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	Xn	22			SI			Kg
	FARINA DI COTONE (PHARMAMEDIA)	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SPECTRUS NX 1167	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	n.d.	52/53			SI			Kg
	NICHELIO SOLFATO OSO R.P.	Materiale tecnico	10101-97-0	MP	Recipienti mobili	MP	Solido	Xn - N	22-40	42/43	50/53	SI			Kg
	POTASSIO FOSFATO MONOB.RPE-ACS	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODIO FOSFATO BIBASICO RPH	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	POTASSIO FOSFATO BIBAS. ANIDRO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	AMMONIO NITRATO PER ANALISI	Materiale tecnico	6484-52-2	MA	Recipienti mobili	MA	Solido	O	8	9		SI			Kg
	AMMONIO SOLFATO ACS-ISO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	MAGNESIO SOLFATO RPE-ACS	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODIO CLORURO RPE	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	CALCIO CARBONATO RS-ACS	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	FERRO SOLFATO OSO RPE-ACS	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate	
														[anno di riferimento] ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
	MANGANESE CLORURO OSO RPE-ACS	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODIO IDROSSIDO GOCCE RPE-ACS	Materiale tecnico	1310-73-2	MP	Serbatoi	MP	Liquido	C	35			SI			Kg
	PEPTONE BACTERIOL. NEUTRALISED	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	FLUID THIOGLYCOLLATE MEDIUM	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	DEXTRAN T 10	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	SODIO L-GLUTAMMMATO PURISSIMO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	GLICERINA RPE-ACS	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	MALTOSE	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	ANTISCHIUMASE 2	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	MALT EXTRACT	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	TRIPTIC SOY BROTH	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	YEAST EXTRACT DIFCO	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	TRIPTIC SOY AGAR	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	PEPTONE DI SOYA	Materiale tecnico		MP	Recipienti mobili	MP	Solido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
SOSTANZE E PREPARATI IMPIANTO Trattamento e Depurazione acque WWTP – ATTIVITA' NON IPPC															
	BRADOSAN	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	NOVUS CE 2688 E	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	n.d.	66			SI			Kg
	NOVUS CE 2654	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	n.d.	66			SI			Kg
	PROSWEET OC 2529	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	DEPOSITROL BL 5309	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	35			SI			Kg
	SODIO IPOCLORITO SOLUZIONE	Materiale tecnico	7681-52-9	MA	Serbatoi	MA	Liquido	C	31-34			SI			Kg
	SODA CAUSTICA (SODIO IDROSSIDO SOLUZIONE DA 50 A 5%)	Materiale tecnico	1310-73-2	MP	Serbatoi	MP	Liquido	C	35			SI			Kg
	ACIDO CLORIDRICO 32%	Materiale tecnico	7467-01-0	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	34	37		SI			Kg
	CLORURO FERRICO	Materiale tecnico	10025-77-1	MA	Serbatoi	MA	Liquido	Xn	22	38	41	SI			Kg
	KLARAID CDP1326	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	35			SI			Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Descrizione	CAS	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R			Presenza MSDS in Stab.to	Composizione [%]	Quantità annue utilizzate *[anno di riferimento]* ***2006*** *[quantità]*	*[u.m.]*
SOSTANZE E PREPARATI UTILITIES – ATTIVITA' NON IPPC															
	ACIDO CLORIDRICO 32%	Materiale tecnico	7467-01-0	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	34	37		SI			Kg
	ACIDO SOLFORICO 40%	Materiale tecnico	7664-93-9	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	35			SI			Kg
	ACIDO SOLFORICO DA 60 A 15%	Materiale tecnico	7664-93-9	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	35			SI			Kg
	AMMONIACA ANIDRA	Materiale tecnico	1336-21-6	MP	Recipienti mobili	MP	Liquido	C - N	34	50		SI			Kg
	GLICOLE MONOETIL.INIBITO CONC.	Materiale tecnico	107-21-1	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	Xn	22			SI	100		Kg
	BEACON EP 2	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	BEACON EP 3	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	*Non classificato come pericoloso*				SI			Kg
	OPTIGUARD MCP5070	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	C	34	31		SI			Kg
	SODA CAUSTICA (SODIO IDROSSIDO SOLUZIONE DA 50 A 5%)	Materiale tecnico	1310-73-2	MP	Serbatoi	MP	Liquido	C	35			SI			Kg
	SODIO IPOCLORITO SOLUZIONE	Materiale tecnico	7681-52-9	MA	Serbatoi	MA	Liquido	C	31-34			SI			Kg
	SPECTRUS NX 1104	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	T	23	34		SI			Kg
	SPECTRUS NX 1167	Materiale tecnico	miscela	MA	Recipienti mobili	MA	Liquido	\	52/53			SI			Kg

F.3.1.7 Prodotti finiti

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i quantitativi dei Prodotti finiti per l'impianto IPPC (Tab. 2) e non IPPC (Tab. 2b)

Tab. F.3.1.7.1 Prodotti finiti attività IPPC

N° progr.	**Nome sostanza**	Stato Fisico	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta (kg)	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Registrazione Controlli	Reporting
1	Desferall MS	Solido in polvere	Magazzino ATP	20.000,00	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale

Tab. F.3.1.7.2 Prodotti finiti attività NON IPPC

N° progr.	**Nome sostanza**	Stato Fisico	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta (kg)	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Registrazione Controlli	Reporting
1	ANAFRANIL 10mg SCT (F.54) EC	Solido	Magazzino ATP	1.605,35	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ANAFRANIL 25mg SCT	Solido	Magazzino ATP	1.409,25	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ANAFRANIL 25mg SCT - EC	Solido	Magazzino ATP	3.414,30	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ANAFRANIL SR 75mg FCT-D.BTCH	Solido	Magazzino ATP	4.909,60	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ANAFRANIL SR FCT 75MG.016	Solido	Magazzino ATP	3.286,94	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	BRINERDIN SCT EC	Solido	Magazzino ATP	2.693,60	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Stato Fisico	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta (kg)	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Registrazione Controlli	Reporting
	CAFERGOT 1MG CPR - L	Solido	Magazzino ATP	679,42	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CARBAMAZEPIN CR 200mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	6.029,45	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CARBAMAZEPIN CR 400mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	6.329,79	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CARBAMAZEPIN CR FCT 200mg SAND	Solido	Magazzino ATP	1.513,11	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CARBAMAZEPIN CR FCT 400mg SAND	Solido	Magazzino ATP	1.501,21	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CATAFLAM 25mg SCT - EC	Solido	Magazzino ATP	2.243,74	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CATAFLAM 50mg SCT - EC	Solido	Magazzino ATP	9.597,33	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CIBACEN 10mg FCT - oval - EC	Solido	Magazzino ATP	177,65	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CIBACEN FCT 10MG EMBOSSED .026	Solido	Magazzino ATP	699,38	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CODIO FCT 320/12.5MG.008	Solido	Magazzino ATP	3.014,46	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CO-DIOVAN FCT 160/12.5MG.012	Solido	Magazzino ATP	141.341,43	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CO-DIOVAN FCT 160/25MG.013	Solido	Magazzino ATP	105.198,18	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	CO-DIOVAN FCT 80/12.5MG.012	Solido	Magazzino ATP	58.986,25	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	DESERNIL 1.65 mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	337,20	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	DICLOFENAC POTASS GRAN INTERNO	Solido	Magazzino ATP	682,40	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	GYNERGENE-CAFEINE 1mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	3.199,18	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	HYDERGINE 1.5 mg TAB - B	Solido	Magazzino ATP	474,00	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	HYDERGINE 1mg TAB - EC(St.Joh)	Solido	Magazzino ATP	1.571,18	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	HYDERGINE 2mg TAB - EC(St.Joh)	Solido	Magazzino ATP	1.020,38	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	HYDERGINE 4.5mg TAB - F/B	Solido	Magazzino ATP	1.178,16	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	HYDERGINE1.5mgTAB - EC(St.Joh)	Solido	Magazzino ATP	230,02	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	LIORESAL 10mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	18.995,48	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	LIORESAL TAB 10MG.018	Solido	Magazzino ATP	818,88	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	LOMIR 2.5mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	235,20	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	LOXEN 20mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	4.730,48	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	METHERGIN 0.125mg SCT - L	Solido	Magazzino ATP	225,90	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	NEOCIBALGINA TAB - L	Solido	Magazzino ATP	6.325,73	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	NOVAPIRINA 25mg FCT-L	Solido	Magazzino ATP	562,61	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	NOVERIL 240mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	1.268,64	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	PARLODEL 2.5mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	6.477,14	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	PARLODEL 2.5mg TAB - F	Solido	Magazzino ATP	1.307,74	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Stato Fisico	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta (kg)	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Registrazione Controlli	Reporting
	PERISTALTINE 0.1gr SCT	Solido	Magazzino ATP	1.270,61	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	PLACTIDIL 300mg TAB - L	Solido	Magazzino ATP	3.959,78	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	PURSENNID 12mg SCT - L	Solido	Magazzino ATP	15.912,18	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	PURSENNIDE 12mg SCT EC/JAP	Solido	Magazzino ATP	2.506,91	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	PURSENNIDE 12mg SCT JAP	Solido	Magazzino ATP	118.895,25	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	PURSENNIDE 20mg SCT - F	Solido	Magazzino ATP	2.786,28	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SANDOMIGRAN/MOSEG.0.5mg SCT-EC	Solido	Magazzino ATP	4.447,85	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SANMIGRAN 0.5mg SCT - F	Solido	Magazzino ATP	1.067,26	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SINTR TAB 4MG.009	Solido	Magazzino ATP	119.635,93	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SINTROM 4mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	17.464,72	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPASMOCIBALGINE SCT 220/20MG.010	Solido	Magazzino ATP	237,33	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPH100 FCT 150/12.5MG.005	Solido	Magazzino ATP	4.278,45	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPH100 FCT 150/25MG.005	Solido	Magazzino ATP	1.695,33	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPH100 FCT 300/12.5MG.007	Solido	Magazzino ATP	10.771,80	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPH100 FCT 300/25MG.006	Solido	Magazzino ATP	6.648,71	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPP100 FCT 150MG	Solido	Magazzino ATP	12.115,12	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPP100 FCT 300MG	Solido	Magazzino ATP	36.309,85	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	SPP100 GR 531.54MG/G.024	Solido	Magazzino ATP	500,00	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	STARLIX 120mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	65.893,95	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	STARLIX 180mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	1.113,63	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	STARLIX 60mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	1.724,98	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TEGRETOL 100mg TAB-EC	Solido	Magazzino ATP	1.998,92	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TEGRETOL 200mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	67.967,48	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TEGRETOL 400mg TAB - EC	Solido	Magazzino ATP	20.662,54	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TEGRETOL 400mg TAB - UK	Solido	Magazzino ATP	5.964,84	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TEGRETOL CR 200mg FCT-EC DB	Solido	Magazzino ATP	114.064,30	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TEGRETOL CR 400mg FCT-EC DB	Solido	Magazzino ATP	180.770,66	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TEGRETOL CR GRANULATE INTERNO	Solido	Magazzino ATP	5.294,00	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TOLEP 300mg TAB - L	Solido	Magazzino ATP	12.219,27	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TOLEP 600mg TAB - L	Solido	Magazzino ATP	13.559,84	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TONOPAN FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	238,15	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Nome sostanza	Stato Fisico	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta (kg)	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Registrazione Controlli	Reporting
	TRILE GR 750MG/G.001_1 GRAN_INTERNO	Solido	Magazzino ATP	479,00	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TRILEPTAL FCT 150MG.012	Solido	Magazzino ATP	7.620,04	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TRILEPTAL FCT 300MG.009	Solido	Magazzino ATP	81.470,90	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	TRILEPTAL FCT 600MG.011	Solido	Magazzino ATP	82.869,51	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VENORUTON GR GRANULATE INTERNO	Solido	Magazzino ATP	161.403,65	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VENORUTON INTENS 500mg FCT DE	Solido	Magazzino ATP	5.563,80	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VENORUTON INTENS 500mg FCT IT	Solido	Magazzino ATP	7.696,26	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VISKALDIX TAB .075 - EC	Solido	Magazzino ATP	223,92	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VISKEN 15mg TAB - F/B	Solido	Magazzino ATP	129,40	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VISKEN 15mg TAB valid.DS 03	Solido	Magazzino ATP	765,50	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VISKEN 5mg TAB - Belgio	Solido	Magazzino ATP	232,32	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VISKEN 5mg TAB .058 - F	Solido	Magazzino ATP	998,61	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VISKEN TAB 15MG.032	Solido	Magazzino ATP	390,60	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VISKEN TAB 5MG.060 EC	Solido	Magazzino ATP	427,54	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VOLRE FCT 75MG.029	Solido	Magazzino ATP	868,57	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VOLTAREN 25mg FCT MSA RES - EC	Solido	Magazzino ATP	3.394,35	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VOLTAREN 50mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	42.583,46	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VOLTAREN DRY GRA 50mg INTERNO	Solido	Magazzino ATP	3.397,05	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VOLTAREN R.100mg FCT spray EC	Solido	Magazzino ATP	14.429,65	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VOLTAREN R.100mg FCT-spray-L	Solido	Magazzino ATP	4.913,74	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	VOLTAREN RET 75mg FCT spray EC	Solido	Magazzino ATP	51.660,00	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ZADIM FCT 2MG.023	Solido	Magazzino ATP	832,50	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ZADITEN MR 2mg FCT - EC	Solido	Magazzino ATP	842,08	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ZYMAFLUOR D 1000 TAB	Solido	Magazzino ATP	214,35	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ZYMAFLUOR D 500 CC TAB	Solido	Magazzino ATP	225,00	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale
	ZYMAFLUOR D 500 TAB	Solido	Magazzino ATP	10.086,95	pesata	Per lotto di produzione	Cartaceo + elettronico	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3.2. Manutenzione e Taratura

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo devono essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi. Le operazioni di manutenzione e taratura possono essere strutturate come segue:

1. Messa a punto del sistema (iniziale)
2. Manutenzione ordinaria
3. Manutenzione straordinaria e preventiva
4. Taratura periodica
5. Verifica della taratura (messa a punto)
6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7. Gestione dei fuori servizio strumentali

Le modalità di esecuzione delle operazioni **di cui ai punti** precedenti sono riportate di seguito **e i** soggetti incaricati delle medesime sono riportati nella tabella riportata al successivo punto 4.

Per tarare il sistema di monitoraggio dovranno essere impiegati sistemi di riferimento o nei casi di impossibilità, prevedere confronti delle misure con quelle effettuate attraverso metodi di riferimento.

Di seguito si riportano le tabelle da impiegarsi come riassunto finale delle informazioni richieste.

Tabella F.3.2.1 Calibrazione parametri di processo

Parametro di processo rilevato in continuo	Tecnica/ principio	Unità di Misura	Range di processo	Campo di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica
Flussi gassosi								
Delta P	Pressostato differenziale	Pa	0 – 5000	1000 – 1300	Specificare entro il 30/06/12	annuale	Specificare entro il 30/06/12	annuale
T	PT100	°C	0 – 180	0 - 200	Specificare entro il 30/06/12	semestrale	Specificare entro il 30/06/12	annuale
O2	ParaMagnetico	% volume	0 – 10%	0 – 25%	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
CO2	ParaMagnetico	% volume	0 – 10%	0 – 25%	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
CO	IR	mg/Nm3	0 – 250	0 – 2.000	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
NOx	IR	mg/Nm3	0 – 400	0 – 4.000	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
Scarichi Idrici								
pH	Elettrodo ad immersione		5,5, - 9,5	0 - 14	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
Conducibilità	Sonda capacitiva		< 1200 ms	0 - 2000	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
Portata finale	Ultrasuoni		0 – 150	0 - 350	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
Torbidità	Assorbanza				Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
TOC	UVA		< 40	0 - 60	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile
T	PT100	°C	< 35	0 - 100	Specificare entro il 30/06/12	mensile	Specificare entro il 30/06/12	mensile

Tabella F.3.2.2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo alle emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Parametro inquinante	UM	Intervallo certificato	Fondo scala	Deriva di zero	Deriva di span	Modalità di registrazioni dei controlli
EA/037/1 (Caldaia 1)	O2	%v	0 – 25%	21,3%	automatico	automatico	Rapporto di prova cartaceo - file
	T	°C			automatico	automatico	
	CO2	mg/Nm3			automatico	automatico	
	CO	mg/Nm3			automatico	automatico	
	NOx	mg/Nm3			automatico	automatico	
EA/037/2 (Caldaia 2)	O2	%v	0 – 10%	21,3%	automatico	automatico	Rapporto di prova cartaceo - file
	T	°C			automatico	automatico	
	CO2	mg/Nm3			automatico	automatico	
	CO	mg/Nm3			automatico	automatico	
	NOx	mg/Nm3			automatico	automatico	
EA/039 (Caldaia BONO)	O2	%v	0 – 10%	21,3%	automatico	automatico	Rapporto di prova cartaceo - file
	T	°C			automatico	automatico	
	CO2	mg/Nm3			automatico	automatico	
	CO	mg/Nm3			automatico	automatico	
	NOx	mg/Nm3			automatico	automatico	
EA/001 – EA/033 (Depolveratori Farma)	Polveri totali (controllo sul Δp)	Pa					

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.3.2.1 Accesso ai punti di campionamento

La Novartis dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

F.3.2.2 IMPIANTO IPPC CHEMOPS, sezione DOWNSTREAM

Di seguito si riporta il programma di Attività e Controlli dell'Impianto del Downstream (IPPC).

Tab. F3.1.4.1: Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Punto di misura	Parametri/inquinanti, U.M.	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Step 1: Microfiltrazione del brodo Harvest	Microfiltro da 120m2	Interno	pH, Portata (m3/h), Pressione (bar), tempo di lavorazione (ore), quantità materiali ausiliari	A lavorazione o come minimo per ogni turno	elettronico	A batch
Step 2: Scambio Ionico	Colonna scambio ionico con successivo serbatoio di buffer	interno	pH, Portata (m3/h), Pressione (bar), tempo di lavorazione (ore), quantità materiali ausiliari (l)	A lavorazione o come minimo per ogni turno	elettronico	A batch
Step 3: Strippaggio acetone mediante evaporazione	Colonna di strippaggio	Interno	Temperatura (°C), Pressione (bar), tempo (ore), livello (m), quantità materiali ausiliari (l)	A lavorazione o come minimo per ogni turno	elettronico	A batch
Step 4: Precipitazione/filtrazione ed essiccamento Desf. HCl Step 4.1:Precipitazione Desf BHCl Step 4.2:Filtrazione/Essiccamento Desf BHCl	Cristallizzatore, Filtro essiccatore	Interno	Temperatura (°C), Pressione (bar), tempo (ore), livello (m), quantità materiali ausiliari (l)	A lavorazione o come minimo per ogni turno	elettronico	A batch
Step 5: Dissoluzione BHCl, Precipitazione, Filtrazione ed essiccamento Desf. Base Step 5.1: Dissoluzione Desf BHCl Step 5.2: Precipitazione Desf Base Step 5.3: Filtrazione/Essiccamento Desf Base	Dissolutore, Cristallizzatore, Filtro essiccatore	interno	pH, Temperatura (°C), Pressione (bar), tempo (ore), livello (m), quantità materiali ausiliari (litri e kg)	A lavorazione o come minimo per ogni turno	elettronico	A batch
Step 6: Dissoluzione Base, Precipitazione, Filtrazione ed essiccamento Desf. MS (prodotto finale) Step 6.1: Dissoluzione Desf Base Step 6.2: Precipitazione Desf MS Step 6.3: Filtrazione/Essiccamento Desf MS	Dissolutore, Cristallizzatore, Filtro essiccatore	Interno	pH, Temperatura (°C), Pressione (bar), tempo (ore), livello (m), quantità materiali ausiliari (litri e kg)	A lavorazione o come minimo per ogni turno	elettronico	A batch
Step 7: Infustaggio Desf MS	Linea di infustamento, tramoggia di carico	interno	tempo (ore), quantità materiali (kg)	A lavorazione o come minimo per ogni turno	elettronico	A batch

Nella seguente Tabella vengono evidenziati gli Interventi di manutenzione ordinaria, collegati alla Procedura interna PRMA 043.

Tab.F 3.1.4.2: Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari e apparecchiature

Allegato N. 2 e 3 alla Procedura PRMA043	Operazioni per famiglie omogenee di controlli	Frequenza	Modalità Reegistrazione
4	Controllo e sostituzione tenute meccaniche	Annuale	Cartaceo e files
5	Piano di lubrificazione pompe	Annuale	Cartaceo e files
6	Controllo ed ingrassaggio cuscinetti	Annuale	Cartaceo e files
7	Controllo e sostituzione boccole di fondo	Annuale	Cartaceo e files
8	Controllo linee inoculo e feed	Annuale	Cartaceo e files
9	Controllo meccanico valvole e sostituzione membrane	Annuale	Cartaceo e files

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato N. 2 e 3 alla Procedura PRMA043	Operazioni per famiglie omogenee di controlli	Frequenza	Modalità Reegistrazione
10	Pulizia e sostituzione filtri CDZ	Annuale	Cartaceo e files
11	Pulizia canale di scarico Filtri CMR e sostituzione maniche	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
12	Controllo e sostituzione baderne tenute	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
13	Controllo raffreddamento tenute meccaniche	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
14	Controllo centraline oleodinamiche	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
15	Controllo e pulizia vasche e bacini di contenimento	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
16	Controllo e pulizia interna tank 60 mc	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
17	Controllo e pulizia filtri a lenticchia	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
18	Smontaggio, pulizia e successivo rimontaggio cartucce APV	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
19	Smontaggio, pulizia e rimontaggio colonne	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
20	Manutenzione preventiva scambiatori di calore	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
21	Controllo e sostituzione tenute meccaniche	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
22	Piano di lubrificazione pompe	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
23	Controllo ed ingrassaggio cuscinetti	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
24	Controllo meccanico valvole e sostituzione membrane	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
25	Pulizia canale di scarico Filtri DPV e sostituzione maniche	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
26	Manutenzione preventiva scambiatori di calore	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
27	Attività di cambio campagna (Des/Senna)	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
28	Attività di cambio campagna (Senna/Des)	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
29	Controllo apparecchiature fermata estiva	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
30	Pinze di messa a terra autobotti	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
31	Pulsanti di sgancio	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
32	Interruttori differenziali	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
33	Connessioni di terra	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
34	Lampade di emergenza	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
35	Motori elettrici – Fabbr.16	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
36	Quadri elettrici – Fabbr.16	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
37	Controllo Lampade sistemi UVT	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
38	Motori elettrici – Fabbr.21	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
39	Motori elettrici centralina Tank G/5	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
40	Motori elettrici centralina Tank G/6	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile	Cartaceo e files

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato N. 2 e 3 alla Procedura PRMA043	Operazioni per famiglie omogenee di controlli	Frequenza	Modalità Reegistrazione
		della manutenzione	
41	Quadri elettrici – Fabbr.21	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
42	Connessioni di terra	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
43	Quadri elettrici Senna	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
44	Motori elettrici Senna	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files
45	Lampade di emergenza	Secondo il programma di Produzione e sulla scorta delle decisioni del Management su proposta del responsabile della manutenzione	Cartaceo e files

F.3.3. Gestione Dati: Validazione e Valutazione

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:
- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Il presente piano di monitoraggio dovrà essere integrato a cura della Novartis entro il 30/06/2012, precisando quanto di seguito descritto:
Per i sistemi di monitoraggio in continuo, dovranno essere descritte le procedure di validazione dei dati elementari e delle loro elaborazioni su tempi di mediazione più lunghi. Tale descrizione dovrà essere
Dovrà essere descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.
I dati acquisiti e validati dovranno essere valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.
Riguardo alle misure in continuo, dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).
Inoltre, i valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo devono essere archiviati senza soluzione di continuità e ad essi deve essere associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici dovranno essere differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc...).
Inoltre, ciascun valore dovrà essere caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo"). La durata delle fasi di "avvio" e di "arresto" ed eventuali limiti specifici saranno definita nell'ambito dell'AIA.

Per impianti in cui la combinazione/probabilità dell'evento di superamento dei Valori Limiti di Emissione - VLE e la gravità delle conseguenze lo suggeriscano, dovranno essere indicate le misure automatiche (es: blocco alimentazione, altro...) attivate nel caso specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

La Novartis svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi anche di società terze contraenti.Nella tabella seguente sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMeC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità, resta al gestore.

Tabella F.4.1 Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ'
Gestore dell'impianto	Novartis Farma S.p.A.	Ing. N. Chornet	Dir. Stabilimento
Società terza contraente	Studio Chimico del DR. G. Petillo	Dr. Gennaro Petillo	Laboratorio Chimico Qualificato
Società terza contraente	MGF Sicurezza e Ambiente	Ing. Anniciello	Rilievi Ambientali
Società terza contraente	BioTecGeo Ambiente	Dr. S. Esposito	Rilievi Ambientali e Geologici
Società terza contraente	I.P.L. srl	Sig. V. Lecora	Software per Strumentazione
Società terza contraente	I.G.C. srl	Sig. L. Varnelli	Gestione Operativa Centro Termico (conduzione/manutenzione)
Società terza contraente	Tecnologie Industriali srl	Ing. Russo	Calibrazione Utilities, ChemOps, FarmOps
Società terza contraente	Buono snc	Sig Buono	Calibrazione WWTP, FarmOps
Società terza contraente	3S srl	Sig. Maffiotti	Calibrazione TOC WWTP, Barriera Eco.

F.5 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI MONITORAGGIO

La Novartis si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.
I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di monitoraggio.
Fatte salve le norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere anche le modalità di registrazione e i tempi di conservazione dei dati ottenuti, nonché la gestione delle non conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 144 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.566 DEL 26/11/2008 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "L.C.SERVICE S.R.L." CON STABILIMENTO IN CAIVANO ALLA ZONA A.S.I. LOC. PASCAROLA PER L'ATTIVITA' DI VERNICIATURA DI OGGETTI VARI IN METALLI O VETRO E SALDATURA - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "NUOVA COMAFER S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.566 del 26/11/2008 la “L.C.Service s.r.l. “con sede legale ed operativa in Caivano alla Zona Ind.A.S.I.Loc.Pascarola è stata autorizzata in via provvisoria,nelle more dell’adozione dell’autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera,ai sensi del D.Lgs.152/06 parte V, Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all’uso non superiore a 50kg/g e Saldatura di oggetti e superfici metalliche;

b. che con nota prot.n.0297679 del 18/04/2012, la "Nuova Comafer s.r.l.",con sede legale in Napoli alla via Sant’Anna Dei Lombardi,16 ed operativa in via Caivano Zona Ind.A.S.I.Località Pascarola – ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.566 del 26/11/2008,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di scissione parziale proporzionale della società a responsabilità limitata “L.C.Service s.r.l.”a favore della “Nuova Comafer s.r.l.del 08/03/2012 redatto dal notaio Angela Caputo registrato all’Agenzia delle Entrate di Casoria il 08/03/2012 al n°1177/1T.;

a.2 Autocertificazione antimafia dell’amministratore unico della”Nuova Comafer s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.566 del 26/11/2008 dalla “L.C.Service s.r.l." alla "Nuova Comafer s.r.l" con sede legale in Napoli alla via Sant’Anna Dei Lombardi,16 ed operativa in via Caivano Zona ind. A.S.I. Località Pascarola

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell’auto rizzazione generale di cui all’art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all’art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.566 del 26/11/2008 alla "Nuova Comafer s.r.l."con sede operativa in Caivano Zona ind. A.S.I. località 2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.566 del 26Pascarola e legale alla via Sant'Anna Dei Lombardi,16 - Napoli
/11/2008 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla società"Nuova Comafer s.r.l.",di aderire entro sei mesi dalla data del presente provvedimento,all'autorizzazione generale o a presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06,qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Nuova Comafer s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 145 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "TIQU S.R.L" CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI MARANO ALLA VIA CORREE DI SOTTO, 63 PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE CALZATURE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"TIQU s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Marano alla via Corree di Sotto, 63** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione calzature** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "**utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'uso di 600 gr./g di collanti;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 30/07/2009 con prot. 689811 per lo stabilimento sito in Marano alla via Galeota, 11/b e rinnovata in data 27/07/2010, prot. 639126 per trasferimento in via Corree di Sotto, 63 dello stesso Comune, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 11/05/2011 e conclusa il 02/09/2011 i cui verbali si richiamano:
a.1. l'ARPAC e l'ASL hanno richiesto che la Società produca integrazioni;
a.2. l'Amministrazione Regionale, considerata l'assenza del Comune, ha chiesto che la Società produca titoli concessori edilizi e certificato di agibilità relativi all'immobile dove si svolge l'attività;
a.3. la Società, con nota del 30/06/2011 con prot. 511543, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'ARPAC e dall'ASL nonchè certificato di agibilità n. 38 del 11/05/2011 relativo all'immobile ove si svolge l'attività; ;
a.4. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, al Comune ed all'ASL un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;
a.5. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considera acquisito l' assenso della Provincia;

CONSIDERATO

a. l'ASL, con nota n. 9331 del 02/09/2011, acquisita il 02/09/2011 con prot. 661146, ha espresso parere favorevole a condizione che la pratica sia integrata da una perizia fonometrica e dall'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura;

b. che l'ARPAC, con nota acquisita il 20/10/2011 con prot. 791884, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- sostituire i carboni attivi almeno ogni 4 giorni lavorativi;
- misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno annuale;
- definire un Piano di Manutenzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso;
- predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

c. la Società, con nota acquisita il 26/01/2012 con prot. 62914, ha trasmesso la copia della perizia fonometrica e la copia dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dall'ATO;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"TIQU s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Marano alla via Corree di Sotto, 63**, esercente attività di **produzione calzature** con l'obbligo per la Società di sostituire i carboni attivi almeno ogni 4 giorni lavorativi, di misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno annuale, di definire un Piano di Manutenzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso e di predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"TIQU s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Marano alla via Corree di Sotto, 63** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata "**utilizzazione di mastici e colle con consumo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"** e con l'uso di 600 gr./g di collanti, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**incollaggio a mano**	**- acetato di etile - acetone - nafta solvente**	**2,73 0,82 4,1**	**21,87 6,56 32,8**	**8000**	**aspirazione a secco con carboni attivi**
emissioni diffuse	**cardatura**	**polveri**	**----------**	**----------**	**----------**	**aspirazione a sacco**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi almeno ogni 4 giorni lavorativi;

2.7. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;

2.8. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.9.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.9.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **"TIQU s.r.l." con sede legale e operativa nel Comune di Marano alla via Corree di Sotto, 63**, esercente attività di **produzione calzature**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 146 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DIESSE S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA SALVE D'ESPOSITO, 37 (EX CALATA CAPODICHINO, 126), CON ATTIVITA' DI PELLETTERIE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la **DIESSE S.r.l.**, con D.D. n.106 del 10/02/2005, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e del 25/07/91, per l'attività di produzione piccola pelletteria;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **DIESSE S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Salve D'Esposito, 37 (ex Calata Capodichino 126),** con attività di pelletterie, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, co.2 ed elencata nella parte II dell'All. IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g",** con l'uso di 0,7 Kg/g di ECOSAR MW 15 (adesivo in dispersione acquosa a base di lattici sintetici), di 1,0 Kg/g di UNI-LATO (adesivo neoprenico) e di 0,3 Kg/g di Vinilcol FL (adesivo vinilico)**;**
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.110352 del 03/03/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, sostituita ed integrata in data 20/01/2011 con prot. n. 44343 per modifica sostanziale all'impianto autorizzato, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi il 09/03/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. il Comune, con nota prot. 345/us del 2906/2010, ha comunicato di aver chiesto alla Società integrazioni documentali;
a.2. la Società ha dichiarato di avere prodotto le suddette integrazioni al Comune ed ha consegnato stralcio della documentazione acquisita al protocollo del medesimo Ente con n.206495 del 01/12/2010;
a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole per l'aspetto igienico-sanitario, consegnando verbale di sopralluogo dell'UOPC 29 del 28/02/2012;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 giorni per esprimere i propri pareri;

b. che il Comune SUAP, con nota fax prot. n.205749 del 09/03/2012, ha comunicato di aver trasmesso la documentazione al proprio Ufficio e di riservarsi di produrre il competente parere dopo l'istruttoria della stessa;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;
b. che il sistema di abbattimento adottato (a carboni attivi) è idoneo al contenimento delle SOV e che i valori di emissione previsti rientrano nei limiti indicati all'All.1 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Napoli alla via Salve D'Esposito, 37 (ex Calata Capodichino, 126),** gestito dalla **DIESSE S.r.l.,** esercente attività di pelletterie;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **DIESSE S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Salve D'Esposito, 37 (ex Calata Capodichino 126),** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di pelletterie, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per attività in deroga di cui all'art.272, co.2 ed elencata nella parte II dell'All. IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g",** con l'uso di 0,7 Kg/g di ECOSAR MW 15 (adesivo in dispersione acquosa a base di lattici sintetici), di 1,0 Kg/g di UNI-LATO (adesivo neoprenico) e di 0,3 Kg/g di Vinilcol FL (adesivo vinilico), così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA Nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di incollaggio	COV TOT.	< 2,0	3.000	6,0	Filtri a carboni attivi con efficienza del 90%

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena saturi;
2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **DIESSE S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Salve D'Esposito, 37 (ex Calata Capodichino 126);**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 30/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D.LGS. 209/2003 - FRA.RA.FER. DI RESTIVO F. E CO. SAS - DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO POLIFUNZIONALE, DA ADIBIRE A CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DA UBICARSI IN POZZUOLI (NA) ZONA INDUSTRIALE VIA CONTRADA MONTERUSCELLO - TORRE DI SANTA CHIARA (CATASTALMENTE INDIVIDUATO AL FOGLIO 6 P.LLA 537, MQ 4.170)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 301 dell'08.08.2008 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme del D.lgs. 209/03 per inidoneità del sito del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Pozzuoli alla via Campiglione 57, proposto dalla Fra.ra.fer di Restivo F. e Co. sas e contestualmente concessa, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 del D.lgs. 209/03, una proroga all'esercizio dell'attività per anni due in attesa della rilocalizzazione, prorogata ulteriormente fino al 22.07.12 con D.D. n. 342 del 29/11/2010;
b. che la "Fra.ra.fer. di Restivo F. e Co. sas" ha individuato la zona industriale via Contrada Monteruscello, Torre di Santa Chiara (foglio 3 p.lla 537, mq 4.170) del comune di Pozzuoli quale sito ove realizzare un impianto polifunzionale da adibire a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso nonché stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti pericolosi;
c. che con istanza acquisita in data 11.02.2011 con prot. n. 112107 - integrata il 15.04.2011 prot. 306278 e il 18.05.2011 prot. 393525 - ha chiesto l'approvazione del progetto dell'impianto di cui sopra, per il quale aveva già chiesto ed ottenuto dal competente Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05 parere favorevole di compatibilità ambientale con D.D. n. 1290 del 22.12.2010;
d. che la Commissione Tecnico-Istruttoria, di cui alla delibera GR 1411/07, nella seduta del 28.04.11, verificata la congruità del progetto presentato per l'autorizzazione ex art. 208 con quello esaminato dalla Commissione VIA, ha ritenuto il progetto esaminabile dalla Conferenza di Servizi, previa presentazione di ulteriore documentazione in Conferenza;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi**,** iniziata l'08.06.2011 e conclusasi il 16.05.2012, i cui verbali si richiamano, esaminata la documentazione di cui in premessa presentata dalla "Fra.ra.fer. di Restivo F. e Co. sas" - successivamente integrata, giusta richieste istruttorie della stessa conferenza, in data il 04/07/2011 prot. 521998, in data 18.10.11 prot. 787505, in data 08/02/2012 prot. 98549 e in data 24/02/2012 prot. 141446 - è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoriportati pareri:
   a.1 il progetto dell'impianto polifunzionale da adibire a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio di rifiuti pericolosi, ricade in "*zona industriale D1_2"* del PRG e "per gli aspetti urbanistici, le autorizzazioni di carattere edilizio e paesaggistico, finalizzate alla realizzazione dell'impianto, potranno essere acquisite solo dopo l'approvazione di apposito Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'intero comparto edificatorio, come risulta dal parere prot. 756 del Servizio Gestione e Tutela del Territorio del Comune di Pozzuoli, trasmesso dal citato ente con nota prot. 1965 del 26.7.2011 del II° Dipartimento. Per detto ambito il Comune ha dichiarato che è stato presentato il PUA di iniziativa privata, attualmente in fase istruttoria,
   a.2 il Comune di Pozzuoli Dipartimento Servizio Gestione e Tutela del Territorio con nota prot. 886 del 05/01/2012 ha dichiarato che la particella n. 537 foglio mappale n. 6, ove la società vuole realizzare l'impianto, *è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004 e, ancora prima, delle previgenti leggi in materia di bellezze naturali e panoramiche (1497/39, 431/85). Qualsiasi intervento di carattere urbanistico-edilizio che attiene a trasformazioni del territorio, anche di minima entità, è soggetto all'iter paesaggistico, la cui procedura (art. 146 D.lgs. 42/2004 e smi) prevede il parere della Commissione locale per il Paesaggio, l'invio alla Soprintendenza per i Beni Culturali e del Paesaggio (il cui parere è obbligatorio e condizionante) e, in caso di esito favorevole, l'emissione dell'Autorizzazione paesaggistica, ancor prima del rilascio del permesso di costruire che, nel caso in specie, tale procedura potrà essere attivata solo dopo l'approvazione del PUA dell'intero ambito".*

   a.3 l'ASL NA 2 Nord**,** con nota prot. 14318/A del 27/12/2011, confermata con nota prot. 3144/A del 14.03.12 ha comunicato che *"…allo stato, non è in grado di esprimere il proprio parere in quanto non è stato ancora approvato il PUA, la cui approvazione si ritiene fondamentale, in quanto gli uffici territorialmente competenti dell'ASL NA 2 NORD si esprimono sugli effetti*

sulla salute pubblica prodotti dalla presenza dell'insieme delle attività presenti nel PUA stesso" .

a.4 la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto (cfr. note prot. gen. 63140 del 06.06.11, prot. gen. 89275 del 19.07.11, prot. gen. 126690 del 12.12.11, prot. gen. 21023 del 22.02.12 e prot. gen. 50424 del 16.05.12;

a.5 l'ARPAC ha presentato richieste istruttorie sui rifiuti, sulla gestione delle acque e sulle emissioni e, da ultimo, con nota prot. 11908 del 13/03/2012, acquisita agli atti in data 14/03/2012 con prot. n. 197258, ha ritenuto non esaustiva la documentazione integrativa presentata dalla società in data 28/02/2012, ribadendo quanto già richiesto nel proprio precedente parere prot. 46675 del 21.12.11.

a.6 il legale della società, in relazione all'ulteriore richiesta interlocutoria da parte dell'ARPAC, ha evidenziato come la stessa sia generica e non congruamente motivata, in contrasto con quanto disposto dall'art. 14 quater della legge 241/90, non mettendo in condizione la società proponente di comprendere quali siano le pretese carenze ed i chiarimenti da fornire;

a. 7 per i vincoli paesistici su evidenziati, è stata convocata alla seduta del 14.03.2012 e seguente, al fine di una istruttoria completa ed esaustiva, anche la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici;

a.8 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, con nota prot. 4528 del 16.05.12, ha dichiarato di concordare con quanto osservato dall'amministrazione comunale e di ritenere in via preliminare necessaria la redazione di apposito strumento attuativo di pianificazione dell'area in questione, così come previsto dalle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei per le Zone Sature Pubbliche (art.17). Nel merito degli aspetti paesaggistici, considerato che il progetto prevede la realizzazione di un capannone di notevole volumetria (circa mc 4368), sacrificando un terreno attualmente agricolo, non ritiene che l'opera in questione possa essere ricompresa *tout court* tra le tipologie di impianti tecnologici ed infrastrutturali consentiti dall'art. 22 del citato PTP. Per tali motivi ha espresso parere negativo.

a.9 che la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei con nota Protarcna 17764 del 07/05/2012, acquisita agli atti in data 14.05.12 con prot. n. 366346, ha comunicato che *"l'area di Monteruscello, in larga parte sottoposta alla tutela della previgente legge 1089/1939 (ora D.lgs. 42/2004), è caratterizzata da una nutrita presenza di strutture antiche pertinenti a ville residenziali, con i loro territori agricoli e le aree di necropoli. Pertanto, in caso di approvazione di progetto, le fasi dei lavori comportanti sbancamenti e/o di movimenti di terra, dovranno essere eseguite sotto il controllo di personale tecnico dell'Ufficio Archeologico".*

a.10 il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno con nota prot. 9432 del 21.12.2011, integrata con nota prot. 1405 del 14.03.2012, ha espresso parere idraulico positivo allo scarico delle acque pluviali al suolo sul corpo idrico consortile (alveo superficiale) individuato quale recapito, con prescrizioni citate nell'ultimo parere;

a.11 Il rappresentante del Comune, nella seduta del 14.03.2012, ha rappresentato che per gli aspetti urbanistici l' approvazione del progetto, benché compatibile con le previsioni delle norme di pianificazione di carattere generale, costituirebbe sostanzialmente una "variante urbanistica", in quanto per la materiale edificazione non è previsto l'intervento diretto, ma occorre l'approvazione del PUA che regolamenta l'intero comparto, come prescritto dal PRG;

a.12 il Comune di Pozzuoli con nota prot. 18468 del 15.05.12, acquisita in data 16.05.121 con prot. n. 371815, ha ribadito che: "*l'unica modalità per il trasferimento dell'attività da via Campiglione a Monterusciello, necessaria tra l'altro ai fini della compatibilità al PRG e al Piano Territoriale Paesistico, è costituita dall'attuazione del PUA, strumento di garanzia e rispetto delle verifiche ambientali, idrauliche, sismiche e paesaggistiche, oltre quelle di*

carattere urbanistico-edilizio, che diversamente verrebbero eluse". Ha rappresentato inoltre che *"il progetto, così come formulato, non rispecchia per sagoma, dimensioni, posizionamento sul lotto e parametri edificatori il PUA in itinere".*

a.13 che l'avv. Parisi, per conto della società proponente, ha dichiarato: *"Formulando ogni più ampia riserva, preliminarmente rileva, al contrario di quanto asserito dal Comune, che il progetto rispetta ampiamente i parametri edilizi previsti per la zona D12 delle NTA del PRG, configurandosi come stralcio dell'approvando PUA rispetto al quale si pone in modo coerente, tenuto conto, peraltro, della partecipazione di Fra.ra.fer. al Consorzio attuatore. La carenza del piano di dettaglio, ferme restando la compatibilità sotto il profilo della destinazione urbanistica e l'osservanza degli indici dettati dal PRG, non può costituire motivo ostativo all'esercizio dei poteri derogatori assegnati alla Regione dalla normativa speciale in materia ambientale (art. 208, comma 6, D.Lgs. n. 152/2006). Quanto al parere della Soprintendenza, in questa sede ci si limita ad evidenziare che l'art. 17 delle NTA del PTP Campi Flegrei si limita a rinviare agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, prevedendo unicamente l'intervento riservato alla mano pubblica per l'attuazione degli stessi, il quale, costituendo vincolo strumentale, deve ritenersi decaduto per effetto del decorso del termine di legge. D'altronde, quanto alla valutazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, il diniego opposto dalla Soprintendenza sembra postulare, a dispetto della concreta destinazione impressa sull'area de qua, una sorta di vincolo di inedificabilità laddove, senza alcun riferimento ai valori paesaggistici concretamente presenti in sito, si lamenta un eccesso di volumetria (inevitabile per la localizzazione di impianti produttivi), oltre tutto adombrando una destinazione "agricola" esclusa dagli strumenti pianificatori. In ogni caso si contesta il richiamo all'inapplicabilità dell'art. 22 del PTP nella misura in cui l'attività produttiva in questione rivesta carattere di pubblico interesse, come testimoniato dallo stesso ricorso alla procedura speciale di cui all'art. 208 T.U. in materia ambientale".*

CONSIDERATO

a. che il progetto di cui sopra, presentato dalla Fra.ra.fer., non è autorizzabile per i motivi evidenziati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici nel suo parere negativo e per quanto rappresentato dal Comune di Pozzuoli sulla non conformità di un intervento a stralcio (intervento diretto) alle norme di attuazione del PRG in assenza del PUA, che regolamenta l'intero comparto;

b. che il progetto in questione non può essere ricompreso *tout court* tra le tipologie di impianti tecnologici ed infrastrutturali consentiti dall'art. 22 del citato PTP, come evidenziato dalla Soprintendenza e non rispecchia per sagoma, dimensioni, posizionamento sul lotto e parametri edificatori il PUA in itinere, come evidenziato dal Comune di Pozzuoli;

c. che il parere negativo della citata Soprintendenza, per il carattere vincolante dello stesso (art. 146, comma 5, D.lgs. 42/2004) preclude alla Regione qualsiasi approvazione in variante al PRG;

d. che comunque, anche qualora il parere della Soprintendenza fosse stato favorevole, il progetto proposto in stralcio all'approvando PUA non è autorizzabile in variante al PRG, come richiesto dal legale della società, in quanto l'interesse del Comune, ente esponenziale della collettività locale, a un corretto assetto del territorio attraverso una pianificazione edificatoria complessiva dell'area è ritenuto dalla Regione prevalente rispetto ai pareri favorevoli espressi in Conferenza;

e. che la conformità del progetto ai parametri edilizi, previsti per la zona D12 delle NTA del PRG, asserita dalla società, per quanto considerato ai punti precedente diventa irrilevante;

CONSIDERATO ALTRESI' che la Fra.ra.fer partecipando alla Conferenza di servizi, è venuta a conoscenza delle ragioni impeditive al rilascio dell'autorizzazione ed ha avuto la possibilità di confutarle ed osservarle attraverso il proprio legale per cui non è stato comunicato il preavviso di rigetto di cui all'art. 10 bis legge 241/90 s.m.i.;

RITENUTO di denegare, in base alle risultanze istruttorie della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto polifunzionale, da adibire a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio di rifiuti pericolosi, da ubicarsi in Pozzuoli (NA) zona industriale via Contrada Monteruscello - Torre di Santa Chiara, presentato dalla Fra.ra.fer di Restivo F. e Co. sas;

VISTI
il Dlgs. n. 209 del 24.06.2003 e s.m.i.;
il Dlgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
la Delibera di GRC n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'A.G. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **DENEGARE** l'autorizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/2006 s.m.i. alla realizzazione dell'impianto polifunzionale, da adibire a centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio di rifiuti pericolosi, da ubicarsi in Pozzuoli (NA) zona industriale via Contrada Monteruscello - Torre di Santa Chiara, richiesta dalla Fra.ra.fer di Restivo F. e Co. sas;
2. **NOTIFICARE** il presente atto alla "Fra.ra.fer di Restivo F. e Co. sas";
3. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Pozzuoli (NA), alla Provincia di Napoli, all'ARPAC, all'ASL NA 2 Nord, alla Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici, al Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno;
4. **INVIARE** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. 05, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 148 del 31/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 012855.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata 27/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 726229, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. 728234del 28/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012855;

c la successiva nota, acquisita agli atti prot. 806602 del 25/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012855, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;

d la nota datata 11/04/2012, acquisita agli atti in data 12/04/2012 prot. 281426, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli - porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;

b. in data 23/11/2011 prot. 890808, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione IT012855, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale

;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974847, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012855 fissando la data di scadenza al 19/11/2012;

a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del 30/05/2012 acquisita agli atti in data 30/05/2012 prot. 415524, con riferimento alla notifica IT012855 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.500** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.2.1 polizza fidejussoria n. **GE 0615807** per un importo garantito complessivo di €.**3.677.173,13**= (Tremilioniseicentosettantasettemilacentosettantatre/13) con decorrenza **29/05/2012** e scadenza al **29/11/2012**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e

per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012855 – sino alla concorrenza delle **3.500** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale IT012855 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di €. **3.677.173,13**= (Tremilioniseicentosettantasettemilacentosettantatre/13) prestata a favore del Ministero dell'Ambiente,secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.500** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di **3.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

a.4 di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 avente la seguente numerazione **10/20**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A IT012855, il trasporto di **3.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE 0615807** per un importo garantito complessivo di €.**3.677.173,13**= (Tremilioniseicentosettantasettemilacentosettantatre/13) con decorrenza

29/05/2012 e scadenza **29/11/2012**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla Compagnia di Assicurazioni Atradius Credit Insurance N.V. domiciliata presso la Rappresentanza Generale per l'Italia in Via Crescenzio 12, 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012855 numerato **10/20**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.500** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012855 numerato **10/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **3.500** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **decima** quota, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012855;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.500** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni:
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **29/10/2012** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente di Settore
D.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 149 del 31/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

COFELY ITALIA S.P.A. (GIA' ACERRA ENERGIA S.R.L) - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) PER L'IMPIANTO IPPC 1.1. UBICATO IN ACERRA (NA), STRADA PROVINCIALE ACERRA-POMIGLIANO.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n. 9 del 24/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che in data 18/04/2007 prot. n. 354453 la Edison S.p.A. ha presentato richiesta di AIA, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, con allegata documentazione per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 1.1 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.);
b. che successivamente la Co-Energy Power s.r.l. con nota in data 26/02/08 con prot.168506 ha richiesto la voltura a proprio nome dell'istanza presentata dalla Edison;
c. che in seguito la Co-Energy Power ha mutato ragione sociale in Cofathec Energy s.r.l., giusta comunicazione acquisita agli atti con prot.936720 del 10/11/2008;
d. che con nota del 18/11/09 prot.1000531 la Capogruppo COFELY, ha comunicato di aver conferito alla Acerra Energia s.r.l. l'Impianto IPPC di Acerra Pomigliano;
e. che la COFELY ha trasmesso in data 05/11/2009 prot. n. 934235 la ricevuta del versamento in favore della Regione Campania di € 8.658,00 in aggiunta all'acconto di € 8.000,00, per un totale di € 16.658,00 a titolo di tariffa istruttoria D.M. 24/04/2008;
f. che in data 22/02/2010 con nota prot. n. 156719, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
g. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Il Mattino" del giorno 14 marzo 2010;
h. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a.che nella Conferenza di Servizi - i cui lavori sono iniziati in data 15/07/2010 e conclusi in data 02/02/2012 ed il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 18/04/2007 prot. 354453, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 03/12/2009 prot.1054486, in data 04/02/2011 prot. 89448, in data 22/03/2011 prot. 224552, in data 14/06/2011 prot. 466780 ed in data 19/01/2012 prot. 45273 è emerso quanto segue:

a.1 **la Acerra Energia S.r.l. è stata fusa con la Cofely Italia S.p.A., giusta nota del 14/12/2011 prot. 123/11/EC/mp, acquisita in data 05/01/2012 prot. 11890;**

a.2 l'impianto - consistente in una centrale di cogenerazione con potenza termica 206 MW termici e due gruppi cogenerativi con potenza complessiva pari a 102 MW di potenza elettrica - ricade all'interno del S.I.N. "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" e la società ha dichiarato che il Ministero dell'Ambiente non ha richiesto nè all'attuale società (COFELY ITALIA Spa), nè all'Edison, precedente proprietaria dell'impianto, la caratterizzazione dell'area;

a.3 **l'ATO 3 Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, esaminato il progetto, ha dichiarato di non aver alcuna competenza in merito in quanto le acque di processo e di prima pioggia sono conferite all'impianto di depurazione FIAT e le acque meteoriche di seconda pioggia confluiscono nei Regi Lagni;**

a.4 **la Provincia con nota prot. 10956 del 31/01/2012, acquisita agli atti con prot. 79407 del 01/02/2012 ha confermato il parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla Cofely Italia S.p.A. già espresso con nota prot. 71997X.3 del 14/07/2010, con nota prot. 3457X.3 del 13/01/2011 e con nota prot.48747X6 del 28/04/2011;**

a.5 l'ARPAC, con nota prot. 4874 del 01/02/2012 acquisita agli atti con prot. 81910 del 02/02/2012, ha dichiarato che effettuerà i controlli con cadenza annuale ed evidenziato la mancata presentazione da parte della società di un piano di riduzione degli NOx;

a.6 la Regione, sentita l'Università degli Studi Parthenope - che fornisce assistenza tecnica nell'istruttoria delle AIA - ha ritenuto di subordinare l'esercizio alla emissione di quantità di NOX e CO su base annuale equivalenti ai valori ottenibili con l'utilizzo delle BAT e richiesto alla società di presentare entro tre anni dalla data di rilascio dell'AIA un progetto di adeguamento per il rientro delle concentrazioni nei limiti delle BAT;

a.7 l'ASL NA 2 Nord ha espresso il proprio parere favorevole;

a.8 il rappresentante del Comune di Acerra ha dichiarato, nella seduta del 13/01/2011, che il Comune non è dotato di piano di zonizzazione acustica ambientale e richiesto "che i valori limite delle sorgenti sonore siano quelli di cui al DPCM 14/11/1997 e segnatamente 65 db all'emissione". Nella seduta del 02/02/2012 ha dichiarato che una parte dei manufatti ricade in zona R1, giusta delibera dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania n. 34 del 19/02/2010 - che stabilisce una distanza minima dai Regi Lagni superiore ai 150 m - che il manufatto in questione dista circa 150 m. dai Regi Lagni e dal sito Fiat-Fenice 240 m. Ha richiesto, per quanto di competenza, ai presenti di poter valutare l'incidenza della sommatoria degli agenti inquinanti della matrice aria dovuto alla vicinanza eccessiva dei due impianti. Ha dichiarato, inoltre, che la distanza minima dell'impianto dal perimetro del centro abitato è pari a 360 m. e che è in corso l'istruttoria per la pratica in sanatoria di n. 5 manufatti prefrabbricati ubicati nell'area dell'impianto, consistenti in n. 2 capannoni adibiti a magazino e n. 3 containers adibiti a deposito, su cui occorre acquisire il parere dell'ASL. Ha depositato agli atti nota prot. 3984 del 01/02/2012 della VI Direzione Urbanistica del Comune di Acerra a firma del Dirigente Arch. Massimo Santoro. A conclusione ha espresso parere sfavorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

a.9 la Regione ha richiesto al Comune di effettuare un sopralluogo ai fini di verificare la distanza effettiva dell'impianto dai Regi Lagni e di depositare agli atti della conferenza la delibera dell'Autorità di Bacino che prescrive le distanze da rispettare;

a.10 la Società ha depositato agli atti D.D. n. 70 del 28/04/2011 del Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di rilascio alla Acerra Energia srl di nulla osta alla sanatoria delle opere abusive e si è impegnata a fare rilievi sul perimetro del proprio stabilimento ed al confine dell'area urbana edificata, con impianto fermo e con impianto a regime, degli inquinanti caratteristici (NOx e CO) con cadenza periodica.

CONSIDERATO

a. che il Comune di Acerra, in riscontro alla richiesta di sopralluogo effettuata in conferenza di servizi, ha trasmesso nota prot. 6370 del 20/02/2012 a firma del dirigente della VI Direzione Urbanistica, in cui si ribadisce che la distanza dai Regi Lagni dell'impianto è di "*circa"* metri lineari 150, la distanza dalla Fiat Fenice è di "*circa"* metri lineari 240 e dal centro abitato è di "*circa"* metri lineari 360 (si dice"circa" pur indicando con precisione i metri lineari).

b. che il Comune di Acerra con nota prot. 9529 del 14/03/2012, acquisita agli atti con prot 201653 del 15/03/2012, ha trasmesso copia della delibera di giunta comunale n. 48 del 09/03/2006 da cui risulta che la fascia di rispetto prevista dalla strumentazione urbanistica è di metri 150 dai Regi Lagni e corsi d'acqua pubblici rispettati dall'impianto;

c. che il Commissario Prefettizio del Comune di Acerra ha approvato in data 10/08/2011 con delibera n. 7 il Piano di zonizzazione acustica ambientale;

d. che la Cofely Itaia Spa ha presentato in data 28/02/2012 prot. 152043 il progetto completo nella versione definitiva;

VISTI gli allegati rapporto tecnico e piano di monitoraggio e controllo, costituenti parti integranti e sostanziali del presente atto, il primo predisposto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope - che giusta convenzione stipulata con l'AGC 05, fornisce supporto tecnico alla Regione nell'istruttoria delle A.I.A. -, sulla base della documentazione esaminata in conferenza, il secondo predisposto dalla società e verificato dall'Università

PRESO ATTO che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. 377885 del 17/05/2012 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 03/06/1988 n. 252;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato alla società ***Cofely Italia S.p.A*** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. identificato

con codice IPPC 1.1 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW), ubicato in Acerra (NA), Strada Provinciale Acerra-Pomigliano, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", e della proposta del R.U.P. di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** alla società ***Cofely Italia S.p.A.*** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII del D.Lgs.152/06 e s.m.i. identificato con codice IPPC 1.1 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW), ubicato in Acerra (NA), Strada Provinciale Acerra-Pomigliano, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 18/04/2007 prot. 354453, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 03/12/2009 prot.1054486, in data 04/02/2011 prot. 89448, in data 14/03/2011 prot. , in data 22/03/2011 prot. 224552, in data 14/06/2011 prot. 466780 ed in data 19/01/2012 prot. 45273 esaminata favorevolmente dalla conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che ha predisposto l'allegato rapporto tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006, in quanto l'impianto risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001,mentre la registrazione ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 è scaduta in data 07.08.2011 ed alla presente data non risulta rinnovata;
4. **di dare atto** che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   - **4.1.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   - **4.2.** l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto tecnico, predisposto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, e nel Piano di Monitoraggio e Controllo, presentato dalla Società e verificato dall'Università, e dovrà garantire quanto segue:**
   - **5.1. il non superamento per le emissioni in atmosfera dei limiti in concentrazione indicati nella tabella C1 "Quadro Emissioni in Atmosfera" ed il non superamento su base annuale per gli Nox e CO dei valori di flusso di massa equivalente ottenibile con l'impiego delle B.A.T. (90Mg/Nm^3 x portata di targa x numero di ore di funzionamento [7800]). Dal sesto anno successivo alla data del presente provvedimento la società dovrà rientrare nei limiti delle B.A.T. anche in termini di concentrazione degli inquinanti media giornaliera;**
   - **5.2. il non superamento, per le acque meteoriche di seconda pioggia, dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarico in corpo idrico superficiale",**
   - **5.3. il non superamento dei valori limite per l'acustica ambientale, di emissione ed immissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Acerra. All'uopo la società dovrà realizzare entro un anno, dalla data del presente provvedimento, gli interventi di risanamento per rientrare nei limiti previsti dal piano di zonizzazione approvato dal Comune di Acerra;**
6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Acerra i dati relativi ai controlli delle emissioni;
7. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. **di dare atto** che per l'insistenza dell'impianto nel Sin "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano" la ***Cofely Italia S.p.A.***; nella gestione dell'impianto dovrà tener conto di tutti gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi dal MATTM o che saranno emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale dell'area;
9. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - **9.1.** prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05)**,** allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare;
   - **9.2.** considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo debba essere versata con le seguenti modalità:
     - **9.2.1.** versamento di **€ 1.500,00** a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
     - **9.2.2.** saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società ***Cofely Italia S.p.A.***;
     - **9.2.3.** entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPA Campania;
     - **9.2.4.** le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
10. **di stabilire che** la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
11. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
    - **11.1.** l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
    - **11.2.** le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
    - **11.3.** la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;
    - **11.4.** l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;
12. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
13. **di dare atto** che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
14. **di dare atto** che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
15. **di dare atto** che per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
16. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;

17. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Acerra (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli opportuni controlli di competenza;
18. **di notificare** il presente provvedimento alla società ***Cofely Italia S.p.A.;***
19. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
20. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Piano di Monitoraggio e Controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui Sistemi di monitoraggio (Gazzetta Ufficiale n.135 del 13 giugno 2005, *Decreto 31 gennaio 2005* recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372*") e predisposto in accordo alla Linea Guida *Contenuto Minimo del Piano di Monitoraggio* rilasciata da Ispra (ex APAT) nel Febbraio 2007.

Tabella 1.1 Quadro sinottico delle tabelle del piano di monitoraggio e controllo

Tabella	Titolo	Pagina
Tabella.C1	Consumo di Materie Prime	10
Tabella.C2	Controllo Radiometrico	10
Tabella.C3	Consumo di Risorse Idriche	11
Tabella.C4	Energia	12
Tabella.C5	Consumo Combustibili	12
Tabella.C6	Inquinanti Monitorati in atmosfera	14
Tabella C6.1	Monitoraggio del flusso di massa totale di NOx	16
Tabella.C7	Sistemi di Trattamento Fumi	16
Tabella.C8	Emissioni Diffuse/Fuggitive/Eccezionali	16
Tabella.C9	Inquinanti Monitorati in acqua	18
Tabella.C10	Sistemi di Trattamento	19
Tabella.C11	Rumore, Sorgenti	19
Tabella.C12	Rumore, monitoraggio al perimetro e ai recettori	21
Tabella.C13	Controllo Rifiuti in Ingresso	23
Tabella.C14	Controllo Rifiuti Prodotti	23
Tabella.C15	Acque Sotterranee	25
Tabella.C16	Sistemi di Controllo delle Fasi critiche di processo	26
Tabella.C17	Interventi di Manutenzione ordinaria sui macchinari	27
Tabella.C18	Aree di Stoccaggio	27
Tabella.C19	Indicatori di Prestazione	28
Tabella 4.1	Soggetti che hanno Competenza nell'Esecuzione del Piano	29
Tabella 4.2	Attività a Carico dell'Ente di Controllo	29
Tabella 5.1	Procedure Applicate dalla Centrale di Acerra per il Controllo e la Verifica dei Dispositivi di Monitoraggio	30
Tabella 5.2	Procedure Applicate dalla Centrale di Acerra per il Controllo e la Verifica dei Dispositivi di Monitoraggio	30
Tabella 5.3	Gestione sistemi di monitoraggio in continuo	31

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'Art. 29-sexies (condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 (Requisiti di controllo) del *Decreto Legislativo n.152/06* come modificato dal *Decreto Legislativo 128/10*, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente *Piano*, ha la finalità principale di verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni stabilite dall'AIA, ed è pertanto parte integrante dell'AIA stessa.

In subordine, il Piano potrà essere utilizzato per:

- La raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti (MUD-PRTR, etc);
- La raccolta di dati nell'ambito degli strumenti di certificazione della Centrale (EMAS);
- La verifica della buona gestione dell'impianto;
- Successive elaborazioni delle performance ambientali dell'impianto e quindi come punto di partenza per la definizione delle azioni necessarie ad un sempre maggiore controllo degli impatti derivanti dall'attività della Centrale e alla loro mitigazione;
- La gestione codificata dell'impianto o parte di esso, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- La gestione delle emergenze;
- Verifica delle MTD adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore eseguirà campionamenti analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato al paragrafo 5 del presente *Piano di Monitoraggio*.

2.2 MISCELAZIONI

Nei casi in cui il parametro oggetto del monitoraggio dovesse essere influenzato da miscelazioni, questo dovrà essere analizzato prima della miscelazione stessa.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel *Paragrafo 5* del presente *Piano* in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).
In caso di malfunzionamento del sistema di monitoraggio in continuo, il Gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente (entro 48 ore) e implementerà il sistema alternativo di misura e campionamento di cui al Paragrafo 5.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

II sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Sono poste in essere campagne di misurazione parallele per calibrazione, in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorita Competente).

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, cosi come prescritti nel presente *Piano*, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il Gestore disporrà sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i camini sono dotati di sistema di monitoraggio in continuo, che include un sistema elettronico di acquisizione e raccolta dati.

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

II Gestore disporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

1. effluenti finale, cosi come scaricati all'esterno del sito;
2. punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
3. punti di emissioni sonori nel sito;
4. aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;.

Il Gestore assicura inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente *Piano*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 ATTIVITÀ PRODUTTIVE E CICLI TECNOLOGICI.

La *Centrale*, sita nel comune di Acerra (NA), è del tipo a ciclo combinato cogenerativo per la produzione di energia elettrica e vapore, con una potenza termica istallata pari a 206 MWt.

La costruzione della *Centrale* risale al 1998 e occupa un'area di circa 22.544 m^2 adiacente agli stabilimenti della *Fiat Auto*.

In fase di progettazione e nella successiva fase di costruzione sono state utilizzate le migliori tecnologie disponibili all'epoca, tra cui in particolare la tecnologia basata sull'immissione di acqua demineralizzata nella camera di combustione per la riduzione delle emissioni di NO_x e la tecnologia della condensazione ad aria del vapore scaricato dalle turbine a vapore con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio idrico dell'area.

L'energia elettrica prodotta dalla *Centrale* è immessa alla tensione di 220 kV nella Rete di Trasmissione Nazionale in un punto di consegna posto all'esterno della *Centrale*, a circa 2 km di distanza, tramite cavo interrato e ceduta al GRTN secondo quanto previsto dal provvedimento CIP6.

E' previsto l'utilizzo di vapore per la fornitura di calore al circuito acqua surriscaldata dello stabilimento *Fiat Auto*.

I principali elementi tecnologici che costituiscono il ciclo produttivo della *Centrale* di Cogenerazione sono i seguenti:

- due turbine a gas (TG) aeroderivative, marca GE modello LM6000, con potenza unitaria nominale di circa 40 MWe accoppiate ad un alternatore da 67 MVA a 11,5 kV e, funzionando con un cosΦ di 0,85, trasformatore elevatore 11,5/220kV;
- due generatori di vapore a recupero (GVR) con degasatore, per il recupero del calore dai fumi scaricati dalle turbine a gas (T fumi circa 450°C) per la produzione di vapore, costituiti da un corpo cilindrico di alta pressione (4,2 MPa) e ad uno di bassa pressione (0,4 MPa) , senza post-combustione. Ad ogni GVR è associato un camino nel quale vengono convogliate le emissioni in atmosfera prodotte dall'unità combinata, dotato di analizzatore in linea per la determinazione dell'O_2 residuo e della concentrazione di CO e di NO_x. Il vapore prodotto ha le seguenti caratteristiche:
  - Alta Pressione (AP) 4,2 MPa alla temperatura di 450 °C e portata di vapore di circa 45 t/h;
  - Bassa Pressione (BP) 0,4 MPa alla temperatura di 150°C e portata di vapore di circa 11,5 t/h;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- due turbine a vapore a spillamento e condensazione in linea alle turbine a gas con potenza unitaria nominale meccanica di circa 11 MWe , ciascuna collegata all'alternatore del corrispondente turbogas;
- due scambiatori di calore vapore bassa pressione/acqua per la fornitura di calore alla rete acqua surriscaldata dello Stabilimenti Fiat Auto (portata media 650 m^3/h) - (Temperatura ingresso a circa 120 °C e uscita a circa 140 °C);
- sistema di condensazione del vapore scaricato dalla turbina a vapore con condensatori ad aria. Il condensatore ad aria è di tipo con raffreddamento ad aria diretta. Il sistema di estrazione provvede ad estrarre l'aria dal sistema vuoto durante l'avviamento e l'esercizio normale per garantire un maggior salto entalpico. Per il mantenimento del vuoto sono previsti due eiettori (uno di riserva all'altro) a due stadi, ciascuno capace di estrarre 15 kg/h di aria e di 40 kg/h di vapore d'acqua di trascinamento;
- impianto di trattamento acqua caldaie con dosaggio di fosfati e deoossigenanti;
- un impianto centralizzato per la produzione di acqua demi utilizzata all'interno della *Centrale*
- un impianto di neutralizzazione degli eluati della rigenerazione delle resine anioniche/cationiche /letti misti dell'impianto demi;
- stazione di decompressione del gas naturale proveniente dalla rete SNAM con pressione finale di 4,4 MPa.. Esiste inoltre una *Centrale* di compressione gas con due compressori alternativi alimentati a 6 kV che interviene solo nel caso, peraltro molto raro, in cui la pressione della rete SNAM sia inferiore ai valori richiesti per l'ingresso nelle turbine a gas;
- quattro caldaie (4 * 104 kW) per produzione acqua calda alimentate a gas naturale per il riscaldamento del gas naturale dopo la decompressione, se necessario;
- una caldaia ausiliaria di emergenza (1.046 kW) per produzione vapore alimentata a gas naturale da utilizzare negli eiettori del condensatore ad aria in fase di avviamento della Centrale;
- due gruppi elettrogeni di emergenza (2*420 kVA) alimentati a gasolio ed una motopompa antincendio pure alimentata a gasolio.

La produzione della *Centrale* è costituita da energia elettrica e vapore. L'energia elettrica prodotta, al netto degli autoconsumi, è completamente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale attraverso una sottostazione,non gestita dal personale della *Centrale*, posta ai confini dello Stabilimento.

I gas di scarico della turbina a gas, passando nel generatore di vapore a recupero (GVR), producono vapore a due livelli di pressione, che viene fatto passare nella turbina a vapore accoppiata all'albero del turbogas. Una quota del vapore prodotto dai GVR viene anche inviato a degli scambiatori, di proprietà della *Centrale*, che surriscaldano l'acqua da inviare allo stabilimento *Fiat Auto*.

Nel caso di fermata totale del gruppo di cogenerazione non è prevista alcuna fornitura di vapore alla rete acqua surriscaldata dello Stabilimento. Pertanto le fermate di manutenzione programmata avvengono in periodi coincidenti con quelli dell'utente acqua calda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo di tutto l'impianto avviene per mezzo di un sistema computerizzato e centralizzato ubicato nella sala controllo, presidiata con continuità.

Il combustibile utilizzato è esclusivamente gas naturale, costituito prevalentemente da metano. Il gas naturale è prelevato da metanodotto SNAM ad una pressione di esercizio di circa 5 MPa. Il gas viene poi inviato ad una stazione di riduzione di pressione di proprietà della Cofely Italia SpA collocata all'interno dell'area della *Centrale* che provvede a ridurre la pressione del gas a 4,4 MPa, pressione necessaria per il funzionamento della turbina a gas.

La *Centrale* utilizza inoltre:

- acqua industriale fornita dallo *Stabilimento Fiat Auto* per la produzione di acqua demineralizzata e per il circuito antincendio ;
- acqua potabile fornita da consorzio ASI;
- materiali ausiliari per il trattamento delle acque (acido cloridrico, idrossido di sodio, fosfati,deossigenanti e altri prodotti chimici);
- oli lubrificanti;
- gasolio per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni;
- gas naturale per l'alimentazione delle caldaie ausiliarie.

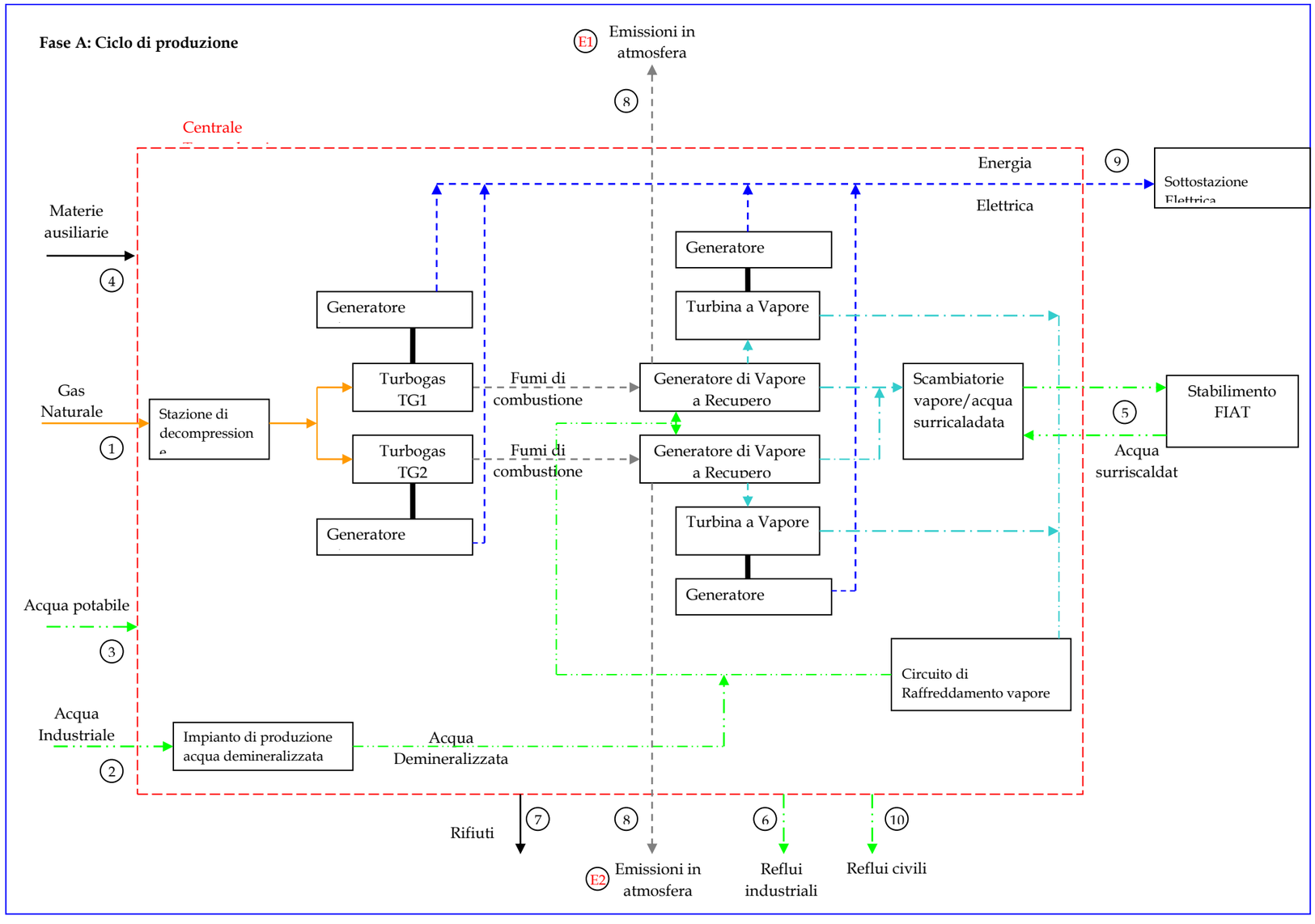
L'impianto è dotato di un sistema di riscaldamento dell'aria aspirata dal turbogas mediante miscelazione dell'aria esterna con l'aria del cabinato del turbogas. L'aria deve essere riscaldata nel periodo invernale per evitare la formazione di ghiaccio in fase di aspirazione. Durante il periodo estivo, al fine di ottimizzare le prestazioni delle turbine a gas, l'impianto utilizza un sistema di raffreddamento dell'aria con refrigeratori evaporativi (tipo "evaporative cooler").

Le attività di produzione di energia elettrica e di vapore svolta nella *Centrale* sono strettamente interdipendenti e ai fini di questa istanza di AIA si è scelto di identificare l'intero impianto come un'unica fase produttiva.

La seguente *Figura* riporta lo Schema a Blocchi della *Centrale*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura.C1 *Schema a Blocchi dell'Attività Produttiva*



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 COMPONENTI AMBIENTALI

Consumo di Materie Prime

Le principali materie prime utilizzate dalla *Centrale* sono i prodotti chimici utilizzati come additivi per il trattamento delle acque delle caldaie, per l'impianto di acqua demineralizzata e per il circuito di raffreddamento.

La seguente *Tabella* è relativa al monitoraggio associato eseguito in *Centrale*.

Tabella.C1 Consumo di Materie Prime

Denominazione	Fase di Utilizzo	Stato Fisico	Metodo e Frequenza di Misura	UdM	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Oli lubrificanti	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Inibitore di corrosione del condensato (Fosfati)	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Rimotore organico dell'ossigeno	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Sistema lavaggio on/off line del compressore TG	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Soda caustica sol. 30%	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Acido cloridrico	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Liquido antigelo	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Resine a scambio ionico	Fase A	Liquido	Visivo e/o cartaceo - Mensile	t	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista

Tabella.C2 Controllo Radiometrico

Non previsto, il controllo radiometrico non è applicabile alle materie prime in ingresso alla *Centrale*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consumo delle risorse idriche

La *Centrale* utilizza:

- **acqua industriale** fornita dallo stabilimento Fiat Auto sulla base di un contratto di servizio. L'acqua industriale somministrata è utilizzata per la produzione di acqua demineralizzata, reintegro sistema antincendio e usi di processo. L'acqua demineralizzata, prodotta all'interno della *Centrale*, è utilizzata per il reintegro del GVR, per la riduzione di NO_x nelle camere di combustione dei TG, nei refrigeratori evaporativi di raffreddamento dell'aria aspirata dai TG. Su tali acque vengono effettuate periodicamente analisi di laboratorio a cura del laboratorio interno. Si evidenzia il recupero totale delle condense dagli scambiatori che surriscaldano l'acqua per la Fiat Auto;
- **acqua potabile** viene fornita dal Consorzio ASI di Napoli per gli uffici, per gli usi sanitari, per le docce di emergenza, per il laboratorio.

La seguente *Tabella* è relativa al monitoraggio associato eseguito in *Centrale*.

Tabella.C3 Consumo di Risorse Idriche

Tipologia di Approvvig.	Punto di Prelievo	Fase di Utilizzo	Utilizzo	Metodo e Frequenza di Misura	UdM	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Acqua Industriale (1)	-	Fase A	Industriale	Lettura Contatore - Mensile	mc	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea/elettronica
Acqua potabile	-	Fase A	Sanitario	Lettura Contatore - Mensile	mc	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea/elettronica

Note:
(1) fornitura da Fiat Auto

Energia

L'energia elettrica prodotta, al netto degli autoconsumi, è completamente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale attraverso una sottostazione non gestita dal personale della *Centrale* posta all'esterno dell'area della *Centrale*. La sottostazione è di proprietà di *Centrale* stessa.

L'acqua surriscaldata è distribuita allo Stabilimento in tubazioni di acciaio al carbonio coibentate.

Il monitoraggio di energia elettrica e termica (sotto forma di vapore) è riportato nella seguente *Tabella*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella.C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e Punto di Misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo e Frequenza di Misura	UdM	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Energia elettrica prodotta	Fase A	Energia Elettrica	Produzione di Energia elettrica e acqua surriscaldata	Lettura Contatore - Continua	MWh	Registrazione: elettronica Trasmissione: UTF
Energia elettrica importata dalla rete	Fase A	Energia Elettrica	Produzione di Energia elettrica e acqua surriscaldata	Lettura Contatore - Continua	MWh	Registrazione: elettronica Trasmissione: UTF
Produzione di Vapore	Fase A	Energia Termica	Produzione di Energia elettrica e acqua surriscaldata	Lettura Contatore - Continua	MWh	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista

Consumo di combustibili

I combustibili utilizzati dalla *Centrale* sono:

- Gas naturale;
- Gasolio.

La seguente *Tabella* è relativa al monitoraggio associato eseguito in *Centrale*.

Tabella.C5 Consumo Combustibili

Descrizione	Fase di utilizzo e Punto di Misura	Qualità	Stato Fisico	Utilizzo	Metodo Misura	UdM	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Gas Naturale	Fase A	%S: 0,0003	Gassoso	Produzione di Energia elettrica e acqua surriscaldata	Contatore e/o bolle acquisti - Continuo	Sm^2	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (Dichiarazione Grandi Impianti Combustione)
Gasolio	Fase A (1)	n.p.	Liquido		Bolle acquisti - Mensile		Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (Dichiarazione Grandi Impianti Combustione)

Note:

(1) Il gasolio non viene utilizzato nei processi produttivi, ma come combustibile nei generatori elettrici di emergenza e per le motopompe antincendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla *Centrale* di Acerra hanno origine principalmente dalla combustione del gas naturale nelle due turbine (TG100 – punto di emissione **E1** e TG300 – punto di emissione **E2**).
I gas combusti vengono convogliati in atmosfera attraverso due camini, uno per ogni turbina a gas, (altezza 30m, diametro 2,5 m), su cui sono installati analizzatori in continuo di NO_x, CO e O_2.
Le emissioni inquinanti sono costituite essenzialmente da ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO).

Esistono inoltre altri punti di emissione minori associati a:

- quattro caldaie a metano per il riscaldamento del gas naturale (2 punti di emissione, **E3** e **E4**) che funzionanti in continuo per un consumo di metano inferiore al 3% del totale approvvigionato;
- caldaia ausiliaria di emergenza (1 punto di emissione- **E5**) per la produzione di vapore da utilizzare negli eiettori del condensatore ad aria in fase di emergenza-riavviamento della *Centrale*, mai entrata in funzione;
- due gruppi elettrogeni di emergenza (2 punti di emissione, **E6** e **E7**) alimentati a gasolio;
- una motopompa antincendio (1 punto di emissione- **E8**) alimentata a gasolio.

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera convogliate è riportato nella seguente *Tabella*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella.C6 Inquinanti Monitorati

Punto di Emissione	Fase	Provenienza	Portata [1] (Nm^3/h)	Temperatura (°C)	Altezza (m)	Sezione (m^2)	Parametri	Metodo di Misura	Frequenza di Misura	Modalità di Registrazione e Trasmissione	Controlli ARPA
1	Fase A	Associato alla Turbina a gas TG100	239.295	130	30	7,06	NOx[2] CO O_2	Chemiluminescenza NDIR NDIR	In continuo	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (PRTR) e ARPA	Annuali
2	Fase A	Associato alla Turbina a gas TG300	239.367	130	30	7,06	NOx[2] CO O_2	Chemiluminescenza NDIR NDIR	In continuo	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (PRTR) e ARPA	Annuali
3 [3]	Fase A	Associato a 2 caldaie di preriscaldamento del gas naturale	n.p.	115	6	0,07	CO CO_2	Attività svolta da laboratorio esterno	Annuale	Registrazione: elettronica	n.p.
4 [4]	Fase A	Associato a 2 caldaie di preriscaldamento del gas naturale	n.p.	115	6	0,07	CO CO_2	Attività svolta da laboratorio esterno	Annuale	Registrazione: elettronica	n.p.
5 [5]	Fase A	Caldaia ausiliaria a metano per produzione vapore	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di Emissione	Fase	Provenienza	Portata (1) (Nm^3/h)	Temperatura (°C)	Altezza (m)	Sezione (m^2)	Parametri	Metodo di Misura	Frequenza di Misura	Modalità di Registrazione e Trasmissione	Controlli ARPA
6	Fase A	Associato al gruppo elettrogeno di emergenza	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
7	Fase A	Associato al gruppo elettrogeno di emergenza	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
8	Fase A	Associato alla motopompa emergenza	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

Note:

(1) Stima indiretta tramite algoritmo

(2) Per quanto concerne le emissioni di NOx prodotte dalla combustione del gas naturale nei punti di emissione E1 e E2, si veda anche quanto riportato nella sezione successiva del presente Piano di Monitoraggio.

(3) Punto di Emissione non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/05 art 269, comma 14, lettera c;

(4) Punto di Emissione non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/05 art 269, comma 14, lettera g;

(5) Punto di Emissione non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/05 art 269, comma 14, lettera i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio flusso di massa totale di NOx

La Società segue un piano di riduzione delle emissioni di NOx, articolato in un periodo di sei anni, in modo da rispettare il limite di emissione, in termini di flusso di massa totale, equivalente ad una concentrazione di 90mg/Nm^3 di NOx, ovvero, il flusso di massa totale di NOx prodotta dalla Centrale in sei anni dovrà essere inferiore o uguale a 3.100.032 kg di NOx.

Per garantire il rispetto del limite di flusso di massa equivalente di NOx imposto, il valore del flusso di massa di NOx è calcolato secondo la relazione:

$$M_{NOx}[kg] = [NOx] * Q * t / 1.000.000$$

Dove:

- M_{NOx} = Totale flusso di massa di NOx, espresso in kg/h;
- [NOx] = Concentrazione media di NOx nel periodo di riferimento espressa in mg/Nm^3;
- Q= Portata media degli impianti nel periodo di riferimento espressa in Nm^3/h;
- t = ore di funzionamento totali nel periodo di riferimento.

In Tabella C6.1 un'esemplificazione della tabella di raccolta dati per il monitoraggio del flusso di massa totale di NOx.

Tabella C6.1 Monitoraggio del flusso di massa totale di NOx

Punti di Emissione	Concentrazione media [mg/Nm^3] (1)	Portata media [Nm3/h] (2)	Ore di funzionamento totali [h]	Flusso di massa di NOx [kg]
E1 + E2				

Note:

(1) Metodo di misura: Chemiluminescenza.

(2) Stima indiretta tramite algoritmo ai sensi del D.Lgs.152/06.

Tabella.C7 Sistemi di Trattamento Fumi

Non previsto, non sono presenti sistemi di trattamento fumi.

Tabella.C8 Emissioni Diffuse/Fuggitive/Eccezionali

Non previsto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni in acqua

Gli scarichi industriali e le acque di prima pioggia (1) confluiscono in una vasca di raccolta acque reflue all'interno della *Centrale* previa disoleazione e quindi nell'impianto di trattamento dello Stabilimento Fiat Auto (impianto TAR), gli scarichi biologici confluiscono in un pozzetto di raccolta all'interno della *Centrale* e quindi in una rete fognaria (2) verso l'impianto di trattamento biologico dello stesso stabilimento.
Le acque di seconda pioggia della *Centrale* convergono nel canale Regi Lagni.

Il monitoraggio delle emissioni in acqua è riportato nella seguente *Tabella*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella.C9 Inquinanti Monitorati

Punto di Emissione	Tipologia	Parametro	Provenienza	Portata (m^3/h)	Temperatura	Principali metodo di Misura	Frequenza	Modalità di Registrazione e Trasmissione	Controlli ARPA
1	Acque reflue industriali Acque meteoriche (prima pioggia)	pH, Materiali grossolani, Solidi sospesi, BOD_5, COD, Alluminio, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cianuri totali, Solfuri, Solfiti, Solfati, Cloruri, Fluoruri, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Grassi e oli animali e vegetali, Idrocarburi totali, Fenoli, Aldeidi, Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Tensioattivi totali, Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici	Fase A	20.354 400	n.p.	Metodo riconosciuto(1)	Trimestrale	Registrazione: Elettronica Trasmissione: Elettronica (PRTR)	Non previsti
2	Acque reflue civili	pH, BOD_5, COD, Azoto Ammoniacale, Tensioattivi ionici, Tensioattivi non ionici, Tensioattivi totali	Fase A	1.200	n.p.	Metodo riconosciuto (1)	Trimestrale	Registrazione: Elettronica Trasmissione: Elettronica (PRTR)	Non previsti

Note:

(1) Metodi di prova

- **pH**: APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
- **Solidi sospesi**: APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
- **BOD5**: APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003
- **COD**: ISO 15705:2002
- **Alluminio**: EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Arsenico**: EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Bario:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Cadmio:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Cromo totale:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Cromo VI:** APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
- **Ferro:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Manganese:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Nichel:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Piombo:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Rame:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Selenio:** EPA 3010A 1992 + EPA 6020 1994
- **Stagno:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Zinco:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Cianuri totali:** EI-AI-TM-033
- **Solfuri:** EI-AI-TM-049
- **Solfiti:** EI-AI-TM-050
- **Solfati:** UNI EN ISO 10304-2:2000
- **Cloruri:** UNI EN ISO 10304-2:2000
- **Fluoruri:** UNI EN ISO 10304-2:2000
- **Fosforo totale:** EPA 3010A 1992 + EPA 6010B 1996
- **Azoto ammoniacale**: APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003
- **Azoto nitroso:** MU 939:94
- **Azoto nitrico**: UNI EN ISO 10304-2:2000
- **Grassi e oli animali e vegetali**: ASTM D3921-96(2003)
- **Fenoli:** APAT CNR IRSA 5070 A Man 29 2003
- **Idrocarburi totali:** APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
- **Aldeidi:** APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
- **Solventi organici aromatici:** ISO 11423-1:1997
- **Solventi clorurati:** UNI EN ISO 10301:1999
- **Tensioattivi anionici**: APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003
- **Tensioattivi non ionici**: EI-AI-TM-051
- **Tensioattivi totali**: EI-AI-TM-051 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella.C10 Sistemi di Trattamento

Non previsto, la *Centrale* non gestisce impianti di trattamenti, i reflui prodotti sono inviati agli impianti di trattamento FIAT.

Rumore

La situazione della *Centrale* è caratterizzata dal fatto che essa è situata in un comprensorio industriale, ai confini dello stabilimento *Fiat Auto*, con insediamenti abitativi più vicini a circa 1km. Il comune di Acerra non ha ancora effettuato la zonizzazione dl territorio.

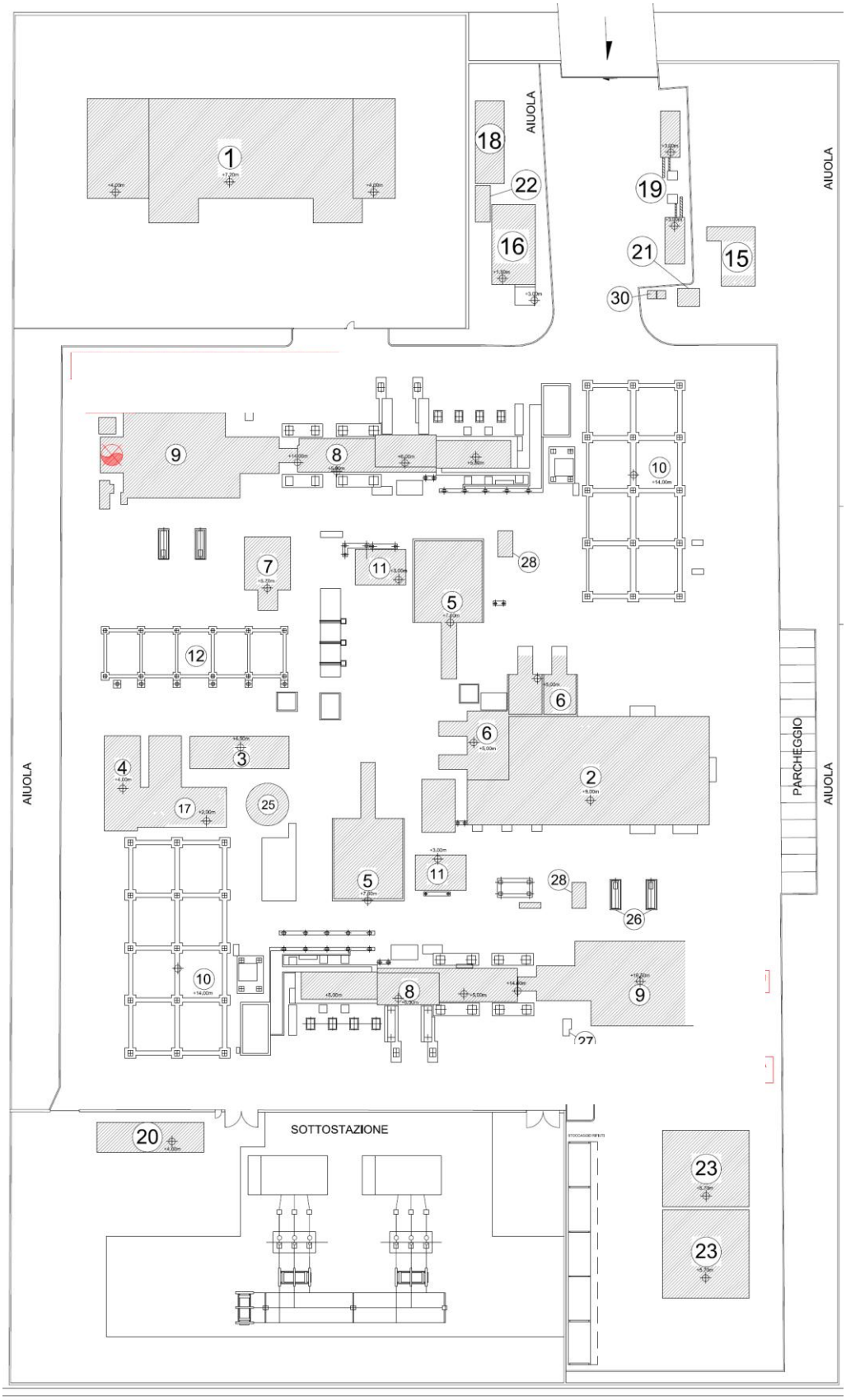
Il monitoraggio delle emissioni sonore è riportato nella seguente *Tabella*.

Tabella.C11 Rumore, Sorgenti

Apparecchiatura	Descrizione punto di misura	Provenienza	Frequenza	Metodo di Riferimento
Turbogas	Sorgenti: due turbine a gas (TG), alternatore, trasformatore (Vedi punti 8 e 9 di Figura 3.1)	Fase A	Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	DPCM 01/03/91 DM 16/03/98
Impianti di raffreddamento ad aria	(Vedi punti 10 e 12 di Figura 3.1)	Fase A	Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	DPCM 01/03/91 DM 16/03/98
Trasformatori	(Vedi punti 5 e 6 di Figura 3.1)	Fase A	Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	DPCM 01/03/91 DM 16/03/98
Gruppi elettrogeni	(Vedi punto 19 di Figura 3.1)	Fase A	Triennale o in caso di modifiche impiantistiche	DPCM 01/03/91 DM 16/03/98

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3.1 Sorgenti Rumore



fonte: http://burc.regione.campania.it

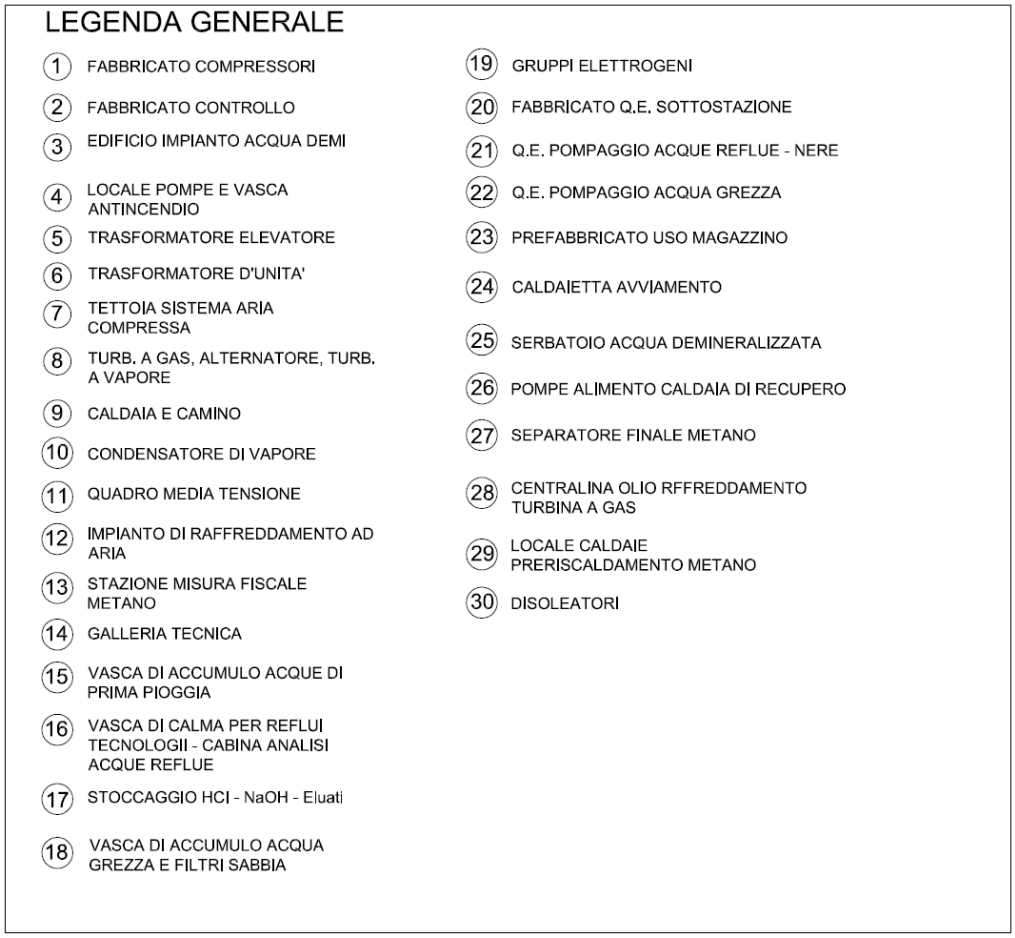


Tabella.C12 Rumore, monitoraggio al perimetro e ai recettori

Postazione di Misura	**Postazioni di misura**	**Rumore differenziale**	**Frequenza**	**Unità di Misura**	**Modalità di Registrazione e Trasmissione**
Presso i confini dell'impianto	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,11, 12 (si veda Figura 3.2)	biennale o in caso di modifice impiantische	biennale o in caso di modifice impiantische	dB	Registrazione: elettronica e cartacea Trasmissione: attualmente non prevista
Presso i recettori	A e B (si veda Figura 3.3				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3.2 Punti di Misura del Rumore al Perimetro della Centrale

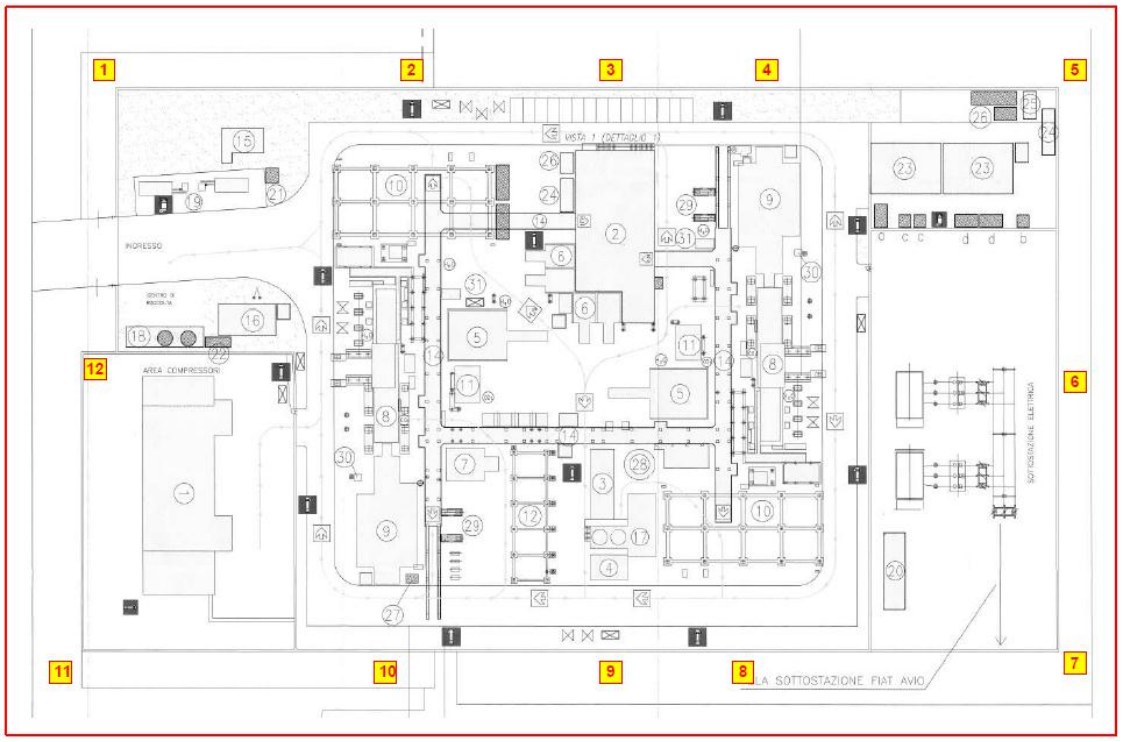


Figura 3.3 Punti di Misura del Rumore ai Recettori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti

I rifiuti prodotti dalla *Centrale* derivano principalmente da attività di manutenzione ed esercizio degli impianti e possono includere:

- rifiuti non pericolosi: filtri aria turbogas, contenitori/imballaggi in plastica e in carta/cartone, imballaggi in legno, fusti e latte in metallo, rottami ferrosi, cavi;
- rifiuti pericolosi: soluzione acquose di lavaggio, altre emulsioni, oli minerali esausti per circuiti idraulici, assorbenti, materiali filtranti - stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose, sostanze chimiche da laboratorio, tubi fluorescenti.

Il monitoraggio dei rifiuti è riportato nella seguenti *Tabelle*.

Tabella.C13 Controllo Rifiuti in Ingresso

Non previsto, la Centrale non tratta rifiuti in ingresso.

Tabella.C14 Controllo Rifiuti Prodotti

Denominazione	Fase	CER	Metodo di Smaltimento/ Recupero	Modalità di Controllo e Analisi	Modalità di Registrazione e Trasmissione	Azioni ARPA
Soluzioni acquose di lavaggio TG	Fase A	120301*	D15	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Olio minerale	Fase A	130208*	R13	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Altre emulsioni	Fase A	130802*	D15	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Imballaggi in carta e cartone	Fase A	150101	R13	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Fase	CER	Metodo di Smaltimento/ Recupero	Modalità di Controllo e Analisi	Modalità di Registrazione e Trasmissione	Azioni ARPA
Imballaggi in plastica	Fase A	150102	R13	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Imballaggi in legno	Fase A	150103	R13	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Imballaggi in materiali misti	Fase A	150106	R13	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Fusti contaminati da sostanze pericolose	Fase A	150110*	R13	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose	Fase A	150202*	D15	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Materiali filtranti non contaminati da sostanze pericolose	Fase A	150203	D15	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Rottami ferrosi	Fase A	170405	R13	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Fase	CER	Metodo di Smaltimento/ Recupero	Modalità di Controllo e Analisi	Modalità di Registrazione e Trasmissione	Azioni ARPA
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Fase A	160214	D15	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Fase A	200121*	D15	Visivo e/o Analitico	Registrazione: Cartacea e Informatica Trasmissione: MUD	Non previste

Acque sotterranee

Tabella.C15 Acque Sotterranee

Nell'area della Centrale, attualmente, non sono presenti piezometri gestiti da Cofely Italia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nel presente paragrafo sono riportate informazioni relative alla gestione e alla tipologia di controllo dell'impianto previsto, in particolare per:

- Sistemi di controllo delle Fasi critiche di processo;
- Interventi di Manutenzione ordinaria sui macchinari;
- Aree di stoccaggio;
- Indicatori di Prestazione.

Si vedano le seguenti *Tabelle*:

Tabella.C16 Sistemi di Controllo delle Fasi critiche di processo

Attività	Macchina	Parametri e Frequenze				Modalità di Registrazione e Trasmissione
		Parametri	Freq. dei Controlli	Fase	Modalità di Controllo	
Produzione energia elettrica e vapore	Turbogas TG100	Consumo combustibile (Sm^3)	Continuo	Fase A	DCS	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (Dichiarazione Grandi Impianti Combustione)
Produzione energia elettrica e vapore	Turbogas TG100	NO_x (mg/Nm^3)	Continuo	Fase A	SME	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (PRTR e Dichiarazione Grandi Impianti Combustione)
Produzione energia elettrica e vapore	Turbogas TG100	CO (mg/Nm^3)	Continuo	Fase A	SME	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (PRTR)
Produzione energia elettrica e vapore	Turbogas TG300	Consumo combustibile (Sm^3)	Continuo	Fase A	DCS	Registrazione: elettronica Trasmissione: attualmente non prevista
Produzione energia elettrica e vapore	Turbogas TG300	NO_x (mg/Nm^3)	Continuo	Fase A	SME	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (PRTR)
Produzione energia elettrica e vapore	Turbogas TG300	CO (mg/Nm^3)	Continuo	Fase A	SME	Registrazione: elettronica Trasmissione: elettronica (PRTR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella.C17 Interventi di Manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di Intervento	Fase	Freq.	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Turbina a gas TG100	Minor Inspection	Fase A	4.000 ore equivalenti di funzionamento	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Turbina a gas TG100	Hot gas Patch inspection	Fase A	25.000 ore equivalenti di funzionamento	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Turbina a gas TG100	Major Inspection	Fase A	50.000 equivalenti ore di funzionamento	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Turbina a gas TG300	Minor Inspection	Fase A	4.000 ore equivalenti di funzionamento	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Turbina a gas TG300	Hot gas Patch inspection	Fase A	25.000 ore equivalenti di funzionamento	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Turbina a gas TG300	Major Inspection	Fase A	50.000 equivalenti ore di funzionamento	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Alternatore	Manutenzione ordinaria	Fase A	annuale	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Generatore di Vapore	Manutenzione ordinaria	Fase A	annuale	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Aerotermi	Manutenzione ordinaria	Fase A	annuale	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea

Tabella.C18 Aree di Stoccaggio

Struttura	Contenitore			Bacino di Contenimento/Pavimentazione		
	Tipo di Controllo	Freq.	Modalità di Registrazione	Tipo di Controllo	Freq.	Modalità di Registrazione
Area stoccaggio Rifiuti (Fase A)	Visivo per livello e condizioni generali	giornaliera	segnalazione anomalie su evento	Visivo per condizioni rivestimento e struttura	giornaliera	segnalazione anomalie su evento
Area Stoccaggio Materie Prime Ausiliarie (Fase A)	Visivo per livello e condizioni generali	giornaliera	segnalazione anomalie su evento	Visivo per condizioni rivestimento e struttura	giornaliera	segnalazione anomalie su evento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella.C19 Indicatori di Prestazione

Indicatore	UdM	Fase	Modalità di Calcolo	Periodo di Riferimento	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Produzione Totale	GWh	Fase A	Energia Elettrica + Energia Termica	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Consumo di gas	Smc	Fase A	Fatture	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Consumi acqua industriale (water)	mc	Fase A	Da lettura contatori	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Emissioni di NOx totali (EMI NOx)	t	Fase A	Calcolato secondo quanto previsto dal piano di riduzione emissioni	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Tonnellate di CO	t	Fase A	Calcolato secondo quanto previsto dal piano di riduzione emissioni	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Produzione totale Rifiuti (Waste)	t	Fase A	Da MUD	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
Produzione di rifiuti non pericolosi	t	Fase A	Da MUD	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
R_{water}	mc/t	Fase A	Rapporto Consumi acqua industriale/(Vapore prodotto)	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
$R_{EMI\ NOx}$	t/GWh	Fase A	Rapporto Emissioni di NOx totali/Produzione Totale (somma energia elettrica+termica)	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea
R_{waste}	t/GWh	Fase A	Rapporto Produzione totale Rifiuti/Produzione Totale (somma energia elettrica+termica)	Anno	Registrazione: elettronica Trasmissione: cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella *Tabella* seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del *Piano*.

Tabella 4.1 Soggetti che Hanno Competenza nell'Esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del Referente
Gestore dell'impianto	• Cofely Italia SpA	Roberto Galati
Autorità competente	• Regione Campania – Assessorato all'Ambiente • Provincia di Napoli	RUP
Ente di controllo	• ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania	-

La Tabella precedente verrà completata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore svolge tutte le attività descritte nel *Piano*, anche avvalendosi di società terze contraenti.

4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito di validità temporale della durata dell'AIA, l'Autorità di controllo individuata in *Tabella 4.2* svolge le seguenti attività.

Tabella 4.2 Attività a Carico dell'Ente di Controllo

Tipologie di Intervento	Frequenza	Componente Ambientale Interessata e Numero di Interventi	Totale Interventi nel Periodo di Validità del Piano
Controllo delle diverse componenti ambientali	Annuale	Diverse componenti ambientali	

La Tabella verrà compilata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e controllo sono mantenuti in perfette condizioni di operatività, al fine di avere sempre rilevazioni accurate e puntuali.

Per i sistemi di monitoraggio in continuo dedicati al controllo delle emissioni in atmosfera si applicano le procedure implementate nello SME della Centrale di Acerra, riportate nella *Tabella 5.1*.

Tabella 5.1 Procedure Applicate dalla Centrale di Acerra per il Controllo e la Verifica dei Dispositivi di Monitoraggio

Documento	**Titolo**
Istruzione Operativa Gruppo Cofely Italia	Controllo delle Emissioni in Atmosfera Centrale di Acerra (NA)

Sono utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare i dispositivi di monitoraggio secondo la *Tabella* seguente.

Tabella 5.2 Procedure Applicate dalla Centrale di Acerra per il Controllo e la Verifica dei Dispositivi di Monitoraggio

Tipologia di monitoraggio	**Fase**	**Metodo di calibrazione**	**Frequenza di calibrazione**
Emissione di NOx	Fase A	Manuale con bombola campione certificata	semestrale
Emissione di CO	Fase A	Manuale con bombola campione certificata	semestrale
O2 di riferimento	Fase A	Calibrazione in aria	semestrale
Temperatura	Fase A	Strumentale per confronto	semestrale
Portata reflui industriali	Fase A	N.A.	N.A. (strum. magnnetica)
Portata reflui domestici	Fase A	N.A.	N.A. (strum. magnnetica)

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente *Tabella*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5.3 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Fase	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Emissione di NOx	Fase A	(semestrale o su condizione)	Registrazione dati Potenza, Portata gas e portata acqua	N.A	Attività svolta da laboratorio esterno (annuale)	Acquisizione dati in continuo tramite supporto informatico	Registrazione elettronica. Trasmissione cartacea.
Emissione di CO	Fase A	(semestrale o su condizione)	Registrazione dati Potenza, Portata gas e portata acqua	N.A	Attività svolta da laboratorio esterno (annuale)	Acquisizione dati in continuo tramite supporto informatico	Registrazione elettronica. Trasmissione cartacea.
O2 di riferimento	Fase A	(semestrale o su condizione)			Attività svolta da laboratorio esterno (annuale)	Acquisizione dati in continuo tramite supporto informatico	Registrazione elettronica. Trasmissione attualmente non prevista.
Temperatura	Fase A	(semestrale)			Attività svolta da laboratorio esterno (annuale)	Acquisizione dati in continuo tramite supporto informatico	Registrazione elettronica. Trasmissione attualmente non prevista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui questi si verifichino sono regolate da apposite procedure all'interno del Sistema di Gestione Ambientale.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore conserverà su supporto informatico, in cartelle protette, i file di archiviazione dei risultati del monitoraggio, per ciascun aspetto ambientale. Dei files verrà effettuato, con cadenza almeno semestrale un back-up su supporto magnetico.

Allo stesso modo sarà conservata protetta la relazione di sintesi di cui al paragrafo successivo. Questa verrà conservata anche in formato cartaceo.

6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore si impegna a trasmettere all'Autorità competente, con cadenza annuale, una relazione di sintesi dei risultati del presente *Piano*, entro il mese di marzo di ciascun anno successivo cui fanno riferimento i dati raccolti.

Le modalità di redazione della relazione di sintesi potranno essere concordate con l'Ente di Controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COFELY ITALIA S.p.A.

Sede operativa: Strada Pomigliano Acerra-Pomigliano, ACERRA (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 5
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 5
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 5
A.2. STATO AUTORIZZATIVO 5

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 7
B.1. PRODUZIONI 7
B.2. CONSUMI DI PRODOTTI 8
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 11
B.3.1. Consumi Idrici 11
B.3.1. Consumi di energia 11
B.4. CICLO PRODUTTIVO 12

C. QUADRO AMBIENTALE 16
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 16
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 18
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 19
C.4. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 19
C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 19

QUANTITÀ 20
IMPIANTI / DI PROVENIENZA 20
CODICE CER 20
CLASSIFICAZIONE 20
STATO FISICO 20
DESTINAZIONE 20
SE IL RIFIUTO È PERICOLOSO, SPECIFICARE EVENTUALI CARATTERISTICHE 20
DESCRIZIONE DEL RIFIUTO 21
QUANTITÀ DI RIFIUTI 21
TIPO DI DEPOSITO 21
UBICAZIONE DEL DEPOSITO 21
CAPACITÀ DEL DEPOSITO (M³) 21
MODALITÀ GESTIONE DEPOSITO 21
DESTINAZIONE SUCCESSIVA 21
CODICE CER 21
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 23

D. QUADRO INTEGRATO 24
D.1. APPLICAZIONE DELLE BAT 24

E. QUADRO PRESCRITTIVO 26
E.1. ARIA 26
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 26
E.1.1. Prescrizioni specifiche 26
E.2. ACQUA 27
E.2.1. Valori limite di emissione 27
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 27
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 27
E.2.4. Prescrizioni generali 27
E.3. RUMORE 27

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3.1. Valori limite *27*
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo *27*
E.3.3. Prescrizioni generali *28*
E.4. SUOLO 28
E.5. RIFIUTI 28
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo *28*
E.5.2. Prescrizioni generali *28*
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate *28*
E.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI 29
E.7. MONITORAGGIO E CONTROLLO 29
E.8. PREVENZIONE INCIDENTI 29
E.9. GESTIONE DELLE EMERGENZE 30
E.10. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 30
E.10.1. Prescrizioni impiantistiche *30*
E.10.2. Ulteriori prescrizioni *30*
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Cofely Italia SpA
Anno di inizio attività	1998
Sede Legale	Via Ostiense 333, 00146 Roma
Sede operativa	Strada provinciale Acerra-Pomigliano snc, 80011, Acerra (Na)
Settore di attività	Impianto di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW-turbogas
Codice attività (Istat 1991)	40.1
Codice attività IPPC	**1.1**
Codice NOSE-P attività IPPC	101.4
Codice NACE attività IPPC	E 40.1/E 40.3
Codificazione Industria Insalubre	--
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 14

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società alla Regione Campania ed in copia all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

La Centrale Termoelettrica di Acerra (di seguito Centrale), ubicata nel comune di Acerra, in provincia di Napoli, sulla Strada Provinciale Acerra Pomigliano, è stata costruita nel 1998 con data di entrata in marcia commerciale il 1 giugno 1999.
La *Centrale* è di proprietà della società Cofely Italia SpA con sede legale in Roma – Via Ostiense n. 333.
Presso la Centrale si svolgono le seguenti attività:

- Codice di attività prevalente: NACE E 40.1 Produzione e distribuzione di energia elettrica
- Codice di altre attività: NACE E 40.3 Produzione e distribuzione di vapore e acqua calda

Le attività IPPC svolte presso la Centrale sono indicate in Tabella A1.

Tabella A1 – Attività IPPC della Centrale Termoelettrica della Cofely Italia S.p.A.

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	1.1	Impianto di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW- turbogas	206 MW

L'area di pertinenza della *Centrale* si estende su una superficie di circa 23000 m^2, di cui 1300 m^2 coperti. L'attività di produzione viene svolta durante tutto l'anno.
La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
1300	19744	22544	1998	--

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

La *Centrale* è posta nel comune di Acerra (NA) che si trova nell'area Nord Est della città di Napoli, dalla quale dista circa 20 km. Tale area sorge su un terreno prevalentemente pianeggiante, con dislivelli massimi tra i 14 ed i 72 m, la cui superficie complessiva è di 134,36 km^2 e comprende i Comuni di Acerra, Afragola, Brusciano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Castello di Cisterna, Mariglianella e Pomigliano d'Arco, tutti fra loro contigui e rientranti nell'ambito amministrativo della Provincia di Napoli.
La *Centrale* è situata a sud-est rispetto al centro dell'abitato di Acerra, dal quale dista 1 km.
L'ingresso dell'impianto è sulla via provinciale per Pomigliano d'Arco ed è accessibile tramite la grande viabilità autostradale (A1 uscita per SS162 asse mediano Napoli – Pomigliano) a circa 10 km dalla *Centrale* e provinciale (strada provinciale per Pomigliano d'Arco).
Nel corso della Conferenza di Servizi il Comune di Acerra, con nota prot. 9529 del 14/03/2012, ha trasmesso copia della delibera della Giunta Comunale dalla quale risulta che la fascia di rispetto dei Regi Lagni prevista dalla strumentazione urbanistica vigente è di 150 metri. Inoltre, dalla nota prot. 003984 del 01/02/2012 della Direzione urbanistica del Comune di Acerra risulta che l'impianto IPPC oggetto di AIA ricade in zona classificata come "Industriale" nel piano ASI e che tale impianto dista 150 metri lineari dai Regi Lagni e 360 metri lineari dai fabbricati più vicini del perimetro del centro abitato di Acerra.

A.2. Stato autorizzativo

Di seguito è riportata una breve sintesi prodotta dalla Società circa i passaggi societari della Centrale:

- In data 9 gennaio 2008, con atto a rogito Notaio Carlo Marchetti, Rep. 3611 Rac. 1869, viene costituita da Edison S.p.A. una Società denominata Co Energy Power S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In data 1.02.2008, con atto a rogito Notaio Carlo Marchetti, Rep. 3709 Rac. 1938, Edison S.p.A. conferisce a Co Energy Power S.r.l. un Ramo di Azienda di cui fa parte anche la Centrale di Acerra.
- In data 8 aprile 2008 Cofathec Servizi S.p.A. acquista dalla Edison S.p.A. la Co Energy Power S.r.l., divenendone Socio Unico.
- In data 10 giugno 2008, con assemblea straordinaria a rogito Notaio Mario Negro Rep. 155.419 Racc. 16.583, Co Energy Power S.r.l. varia la propria denominazione in Cofathec Energia S.r.l.
- In data 6 ottobre 2009, con atto a rogito Notaio Antonello Faraone Rep. 5.714 Racc. 3.591,. Cofathec Energia S.r.l. perfeziona un'operazione di scissione parziale in forza della quale viene costituita la Società Acerra Energia S.r.l., con Socio Unico Cofathec Energia S.r.l. .
- In data 12 ottobre 2009, con assemblea straordinaria a rogito Notaio Antonello Faraone Rep. 5.744 Racc. 3.598,.Cofathec Energia S.r.l. varia denominazione in Cofely Energia S.r.l. .
- In data 1° dicembre 2009 la Cofathec Servizi S.p.A. varia la propria denominazione Sociale in Cofely Italia S.p.A.
- In data dal 25 novembre 2010, ma con effetto dal 1° dicembre 2010, con atto a rogito Notaio Luigi La Gioia di Roma Rep. 83.426 Racc. 21.487, Cofely Energia S.r.l. viene fusa per incorporazione in Cofely Italia S.p.A. A seguito di detta incorporazione Acerra Energia S.r.l. ha come Socio Unico Cofely Italia S.p.A.
- In data 28 novembre 2011, ma con effetto dal 1° dicembre 2011, con atto a rogito Notaio Luigi La Gioia di Roma Rep. 85.755 Racc. 22.625, la Società Cofely Italia S.p.A., perfeziona l'operazione di fusione per incorporazione della Società Acerra Energia S.r.l., la quale cessa quindi di esistere, passando tutto il proprio patrimonio direttamente a Cofely Italia S.p.A.

La *Centrale* è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo lo Standard UNI EN ISO 14001 e secondo il regolamento CE 1221/2009 (EMAS); quest'ultima certificazione è scaduta il 07/08/2011. La centrale di Acerra si avvale di funzioni e risorse della struttura di Cofely Italia SpA al fine di assicurare l'attuazione della Politica Ambientale e di tutto il Sistema di Gestione Ambientale.
Lo stato autorizzativo attuale della *Centrale* è definito secondo la seguente tabella:

Tabella A3 Stato delle autorizzazioni della Centrale di Acerra – Cofely Italy S.p.A.

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	n. 731926 07/08/1992	-	MICA ora MAP	D.Lgs. 152/06	Intestata a Fiat Serene Spa
	n. 8971 25/01/2012	-	Provincia di Napoli	D.Lgs. 152/06	Voltura da Acerra Energia Srl a cofely Italia SpA
Scarico acque reflue meteoriche	n.1957 07/05/1999	-	Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore	D.Lgs. 152/06	Nulla Osta per scarico acque meteoriche di seconda pioggia
	n.376 03/09/1999	-	CORIN	D.Lgs. 152/06	Nulla Osta per scarico acque meteoriche di seconda pioggia
CPI	n. 109464 12/03/2010	19/11/2012	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli	L966/65, DM 16/02/1982 e successivi	-
Autorizzazione alle emissione di gas ad effetto serra	n. 702 31/12/2004		Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio	Deliberazione 001/2008	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

La *Centrale*, sita nel comune di Acerra (NA), è del tipo a ciclo combinato cogenerativo per la produzione di energia elettrica e termica (vapore), con una potenza termica istallata pari a 206 MW.
La costruzione della *Centrale* risale al 1998 e occupa un'area adiacente agli stabilimenti della *Fiat Auto*.
In fase di progettazione e nella successiva fase di costruzione sono state utilizzate le migliori tecnologie disponibili all'epoca, tra cui in particolare la tecnologia basata sull'immissione di acqua demineralizzata nella camera di combustione per la riduzione delle emissioni di NO_x e la tecnologia della condensazione ad aria del vapore scaricato dalle turbine a vapore, con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio idrico dell'area.
L'energia elettrica prodotta dalla *Centrale* è immessa alla tensione di 220 kV nella Rete di Trasmissione Nazionale in un punto di consegna posto all'esterno della *Centrale*, a circa 2 km di distanza, tramite cavo interrato e ceduta al GRTN secondo quanto previsto dal provvedimento CIP6.
E' previsto l'utilizzo di vapore per la fornitura di calore al circuito acqua surriscaldata dello stabilimento *Fiat Auto*.
Attività IPPC (Allegato 1 Direttiva IPPC 96/61):

- **Codice IPPC**: 1.1 Attività energetica – Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW
- **Codice NOSE-P**: 101.04 - Combustione nelle turbine a gas (intero gruppo)
- **Codice Nace:** E 40.1, E 40.3

L'attività IPPC principale svolta nella *Centrale* è classificabile con il Codice Nace E 40 ed è suddivisibile in un'attività principale relativa alla produzione di Energia elettrica - Codice Nace E 40.1 - e in un'attività secondaria relativa alla produzione di vapore per cessione di calore alla rete di acqua calda surriscaldata dello Stabilimento *Fiat Auto*- Codice Nace E 40.3. Le due attività sono strettamente interdipendenti, in quanto il vapore utilizzato per ottenere l'acqua calda surriscaldata fornita alla rete dello Stabilimento Fiat Auto è derivato dal processo principale di produzione di energia elettrica, nel normale assetto operativo. Nel seguito si farà riferimento ad una sola attività IPPC, caratterizzata dal codice NACE E 40. L'attività IPPC coinvolge tutti gli impianti della *Centrale*. Per questo motivo, ai fini dell'istanza per il rilascio dell'AIA l'intero impianto è identificato come un'unica fase produttiva.
I principali elementi tecnologici che costituiscono il ciclo produttivo della *Centrale* di Cogenerazione sono i seguenti:

- due turbine a gas (TG) aero derivate, marca GE modello LM6000, con potenza unitaria nominale di circa 40 MWe accoppiate ad un alternatore da 67 MVA a 11,5 kV e, funzionando con un cosφ di 0,85, trasformatore elevatore 11,5/220kV;
- due generatori di vapore a recupero (GVR) con degasatore, per il recupero del calore dai fumi scaricati dalle turbine a gas (T fumi circa 450°C) per la produzione di vapore, costituiti da un corpo cilindrico di alta pressione (4,2 MPa) e ad uno di bassa pressione (0,4 MPa), senza post-combustione. Ad ogni GVR è associato un camino nel quale vengono convogliate le emissioni in atmosfera prodotte dall'unità combinata, dotato di analizzatore in linea per la determinazione dell'O_2 residuo e della concentrazione di CO e di NO_x.
  Il vapore prodotto ha le seguenti caratteristiche:
  - Alta Pressione (AP) 4,2 MPa alla temperatura di 450 °C e portata di vapore di circa 45 t/h;
  - Bassa Pressione (BP) 0,4 MPa alla temperatura di 150°C e portata di vapore di circa 11,5 t/h;
- due turbine a vapore a spillamento e condensazione in linea alle turbine a gas con potenza unitaria nominale meccanica di circa 11 MWe, ciascuna collegata all'alternatore del corrispondente turbogas;
- due scambiatori di calore vapore bassa pressione/acqua per la fornitura di calore alla rete acqua surriscaldata dello Stabilimenti Fiat Auto (portata media 650 m^3/h) - (Temperatura ingresso a circa 120 °C e uscita a circa 140 °C);
- sistema di condensazione del vapore scaricato dalla turbina a vapore con condensatori ad aria. Il condensatore ad aria è di tipo con raffreddamento ad aria diretta. Il sistema di estrazione provvede ad estrarre l'aria dal sistema vuoto durante l'avviamento e l'esercizio normale per garantire un maggior salto entalpico. Per il mantenimento del vuoto sono previsti due eiettori (uno di riserva all'altro) a due stadi, ciascuno capace di estrarre 15 kg/h di aria e di 40 kg/h di vapore d'acqua di trascinamento;
- impianto di trattamento acqua caldaie con dosaggio di fosfati e deossigenanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un impianto centralizzato per la produzione di acqua demi utilizzata all'interno della *Centrale*;
- un impianto di neutralizzazione degli eluati della rigenerazione delle resine anioniche/cationiche /letti misti dell'impianto demi;
- stazione di decompressione del gas naturale proveniente dalla rete SNAM con pressione finale di 4,4 MPa. Esiste inoltre una stazione di compressione gas con due compressori alternativi alimentati a 6 kV che interviene solo nel caso, molto raro, in cui la pressione della rete SNAM sia inferiore ai valori richiesti per l'ingresso nelle turbine a gas;
- quattro caldaie, ciascuna da 104 kW, per produzione acqua calda alimentate a gas naturale per il riscaldamento del gas naturale dopo la decompressione, se necessario;
- una caldaia ausiliaria di emergenza (1.046 kW) per produzione vapore alimentata a gas naturale da utilizzare negli eiettori del condensatore ad aria in fase di avviamento della *Centrale*;

Sono inoltre presenti due gruppi elettrogeni di emergenza, ciascuno da 420 kVA, alimentati a gasolio ed una motopompa antincendio pure alimentata a gasolio.

B.2. Consumi di prodotti

Le materie prime utilizzate dalla *Centrale* sono gas naturale, prodotti chimici e gasolio. I prodotti chimici sono utilizzati come additivi per il trattamento delle acque delle caldaie, per l'impianto di acqua demineralizzata e per il circuito di raffreddamento. Il gasolio è utilizzato esclusivamente per l'alimentazione dei due gruppi di emergenza e della motopompa antincendio.
I prodotti che vengono impiegati nell'impianto IPPC sono indicati nella Tabella B1 di seguito riportata, con riferimento ai quantitativi utilizzati nel 2008.
Vengono inoltre impiegati nel laboratorio chimico alcuni reagenti per analisi chimiche delle acque; il laboratorio è localizzato nell'edificio multiuso. Le sostanze impiegate sono: reagente di ferro (Xn, R22), reagente di molibdato per silicio (Xi, R37), reagente di amminoacido F (Xn, R22), reagente di acido citrico F, reagente di fosfato (Xi, R41), soluzione standard di ferro, reagente I precipitatore dell'ossigeno, reagente II precipitatore dell'ossigeno (C, R34), soluzione standard di silice, soluzione standard di fosfato, nitrato di argento (R52/53). Le quantità stoccate presso il laboratorio sono minime per un'autonomia di analisi di circa tre settimane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 - Sostanze, preparati e materie prime utilizzate nella Centrale di Acerra della Cofely Italy S.p.A.

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									anno di riferimento	*quantità*	*u.m.*
1	Oli lubrificanti	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili ☒ recipienti mobili	A	liquido	nessuna	nessuna	Olio minerale	2008	0,8	t
2	Inibitore di corrosione del condensato (fosfati)	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	A	liquido	Xi	36/38	Ammina neutralizzante (dietilidrossilammina, dietilaminoetanolo, cicloesilammina, morfolina)	2008	2,0	t
3	Deossigenante	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	A	liquido	C	34, 22, 48/22, 40, 43	Soluzione acquosa di idrochinone e ammino composti (dietilammina, metossipropilamina, idrochinone)	2008	2,0	t
4	Sistema lavaggio on/off line del compressore TG	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ Serbatoi ☒ recipienti mobili	A	liquido	Xi	36/38	Composizione dei detersivi (non ionic suffactants, etanolo)	2008	2,0	t
5	Alcalinizzante per acque di caldaia	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ Serbatoi ☒ recipienti mobili	A	liquido	C	35	Idrossido di sodio (2-5%)	2008	2,0	t
		☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ Serbatoi ☒ recipienti mobili		liquido	Xi	36/38	Morfolina, Cicloesilammina, dietiidrossilammina			
6	Soda caustica sol. 30%	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ Serbatoi ☐ recipienti mobili	A	liquido	C	35	Idrossido di sodio	2008	69,3	t

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									anno di riferimento	*quantità*	*u.m.*
7	Acido cloridrico	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[x] serbatoi [ ] recipienti mobili	A	liquido	C	34/37	Acido cloridrico	2008	71,9	t
8	Liquido antigelo	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	A	liquido	Xn	22	Glicole etilenico additivato con agenti anticorrosione e antischiuma	2008	0,2	t
9	Resine a scambio ionico	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	A	liquido	Non pericoloso	Non pericoloso	Polivinilbenziltrimetil ammonio cloruro o solfato (letto misto), polivinilbenzildimetiletanol ammonio cloruro o solfato (linea anionica), sodio polistiren solforato (linea cationica)	2008	1,0	t
10	Gasolio	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	A	liquido	-	-	gasolio	2008	8,0	t
11	Gas naturale*	[X] mp [ ] ma [ ] ms	Non viene stoccato ma prelevato direttamente da metanodotto	A	gas	infiammabile	12	Metano (> 90%) Altri componenti (>0,2% -Vol.): etano, propano, butano, isobutano, anidride carbonica	2008	136.448.000	Sm^3

*Il potere calorifico del gas, dichiarato dalla Società sulla base dalle fatture del fornitore, è pari a 36.374 kJ/Sm^3, ovvero, 9.57 kWh/Nm^3.

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nella *Centrale*.
La fornitura alla Centrale della Cofely Italia S.p.A. di acqua prelevata da pozzi esterni e l'acquisizione dell'energia termica prodotta dall'impianto cogenerativo della Centrale sono effettuate dalla Fenice S.p.A., che gestisce queste attività per lo stabilimento della Fiat Auto.

B.3.1. Consumi Idrici

La *Centrale* utilizza:
- acqua industriale (a) da pozzi fornita dallo stabilimento *Fiat Auto*, utilizzata per la produzione di acqua demineralizzata, reintegro sistema antincendio e usi di processo. Nell'anno 2008 sono stati impiegati 158.890 m^3 di acqua per uso industriale.
- acqua potabile (b) viene somministrata dal Consorzio ASI di Napoli per gli uffici, per gli usi sanitari, per le docce di emergenza, per il laboratorio. Nell'anno 2008 sono stati impiegati 1.200 m^3 di acqua potabile.

B.3.1. Consumi di energia

La *Centrale* nel 2008 ha consumato 1.378.655 MWh termici di cui 668.923 MWh sono stati convertiti in energia elettrica, e immessi in rete, mentre 331.919 MWh sono stati ceduti a terzi sotto forma di energia termica per utilizzi industriali.
L'energia elettrica prodotta dalla *Centrale*, al netto degli autoconsumi, è immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale attraverso una sottostazione non gestita dal personale della *Centrale* posta all'esterno dell'area di pertinenza della stessa.
La *Centrale* prevede la fornitura di energia elettrica dall'esterno per l'alimentazione dei servizi ausiliari durante la fermata impianti. Nel 2008 l'energia elettrica autoconsumata è risultata pari a 26.523 MWh e quella acquistata dall'esterno è risultata pari a 325.006 MWh.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

La produzione della *Centrale* è costituita da energia elettrica e vapore. L'energia elettrica prodotta, al netto degli autoconsumi, è immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale attraverso una sottostazione.

I gas di scarico della turbina a gas, passando nel Generatore di Vapore a Recupero (GVR), producono vapore a due livelli di pressione, che viene fatto espandere nella turbina a vapore accoppiata all'albero del turbogas. Una quota del vapore prodotto dai GVR viene anche inviato a degli scambiatori che surriscaldano l'acqua da inviare allo stabilimento *Fiat Auto*.

Nel caso di fermata totale del gruppo di cogenerazione non è prevista alcuna fornitura di vapore alla rete acqua surriscaldata dello stabilimento della *Fiat Auto*. Pertanto le fermate di manutenzione programmata avvengono in periodi coincidenti con quelli analoghi dell'utente acqua calda.
Il controllo di tutto l'impianto avviene per mezzo di un sistema computerizzato e centralizzato ubicato nella sala controllo, presidiata con continuità.

Il combustibile utilizzato è esclusivamente gas naturale, costituito prevalentemente da metano. Il gas naturale è prelevato da metanodotto SNAM ad una pressione di esercizio di circa 5 MPa. Il gas viene poi inviato ad una stazione di riduzione di pressione di proprietà di Cofely Italia S.p.A. collocata all'interno dell'area della *Centrale*, che provvede a ridurre la pressione del gas a 4,4 MPa, pressione necessaria per il funzionamento delle turbine a gas.

La *Centrale* utilizza inoltre:

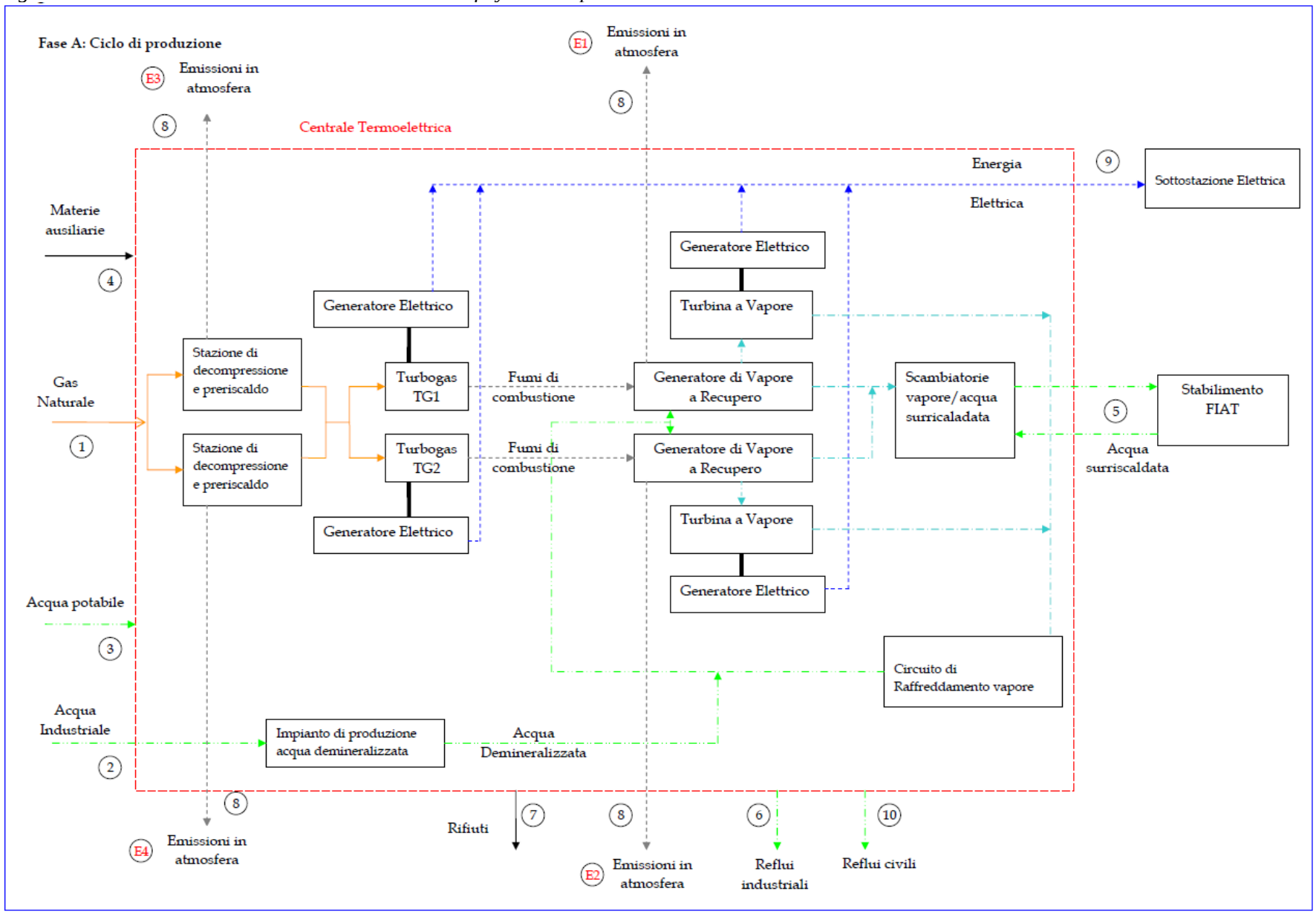
- acqua industriale, fornita da pozzi ubicati presso lo stabilimento *Fiat Auto* gestiti dalla Fenice S.p.A., per la produzione di acqua demineralizzata e per il circuito antincendio ;
- acqua potabile fornita da consorzio ASI;
- materiali ausiliari per il trattamento delle acque (acido cloridrico, idrossido di sodio, fosfati,deossigenanti e altri prodotti chimici);
- oli lubrificanti;
- gasolio per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni;
- gas naturale per l'alimentazione delle caldaie ausiliarie.

L'impianto è dotato di un sistema di riscaldamento dell'aria aspirata dal turbogas mediante miscelazione dell'aria esterna con l'aria del cabinato del turbogas. L'aria deve essere riscaldata nel periodo invernale per evitare la formazione di ghiaccio in fase di aspirazione. Durante il periodo estivo, al fine di ottimizzare le prestazioni delle turbine a gas, l'impianto utilizza un sistema di raffreddamento dell'aria con refrigeratori evaporativi.

Nella Figura B1 che segue sono schematizzati i diversi reparti produttivi, con le correlate principali fonti di emissione della *Centrale*, e nella successiva Tabella B2 sono riportati i valori delle grandezze riportate nello schema a blocchi, relativi all'anno 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura B1 - Schema a Blocchi della Centrale della Cofely Italia S.p.A.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B2 – Dati relativi ai bilanci presentati nello schema a blocchi della Centrale di Acerra (Figura B1).

Rif.	Descrizione	Dati quantitativi(1)
1	Gas Naturale	136.448.000 Sm^3. Il consumi di gas naturale della Centrale sono così ripartiti: 180.700 Sm^3 per le caldaie di preriscaldo del gas, 136.267.300 Sm^3 per i due turbogas.
2	Acqua Industriale	158.890 m^3.
3	Acqua potabile	1.200 m^3.
4	Materie ausiliarie	○ Oli lubrificanti: 0,8t; ○ Alcalinizzante per acque di caldaia 2,0t ○ Inibitore di corrosione del condensato: 2,0 t; ○ Deossigenante: 2,0 t; ○ Sistema lavaggio on/off line del compressore TG: 2,0 t; ○ Soda caustica sol. 30%: 69,3t; ○ Acido cloridrico: 71,9 t; ○ Liquido antigelo: 0,2t; ○ Resine a scambio ionico: 1,0 t; ○ Gasolio: 8,0 t.
5	Acqua surriscaldata	135.789 t
6	Reflui industriali	20.354 m^3.
7	Rifiuti	○ Soluzioni acquose di lavaggio TG: 31,99 t; ○ Altre emulsioni: 0,11 t; ○ Imballaggi in carta e cartone 2,61 t; ○ Imballaggi in plastica: 0,10 t; ○ Imballaggi in legno: 1,10 t; ○ Imballaggi in materiali misti: 5,42 t; ○ Fusti contaminati da sostanze pericolose: 0,12 t; ○ Materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose: 0,65 t; ○ Materiali filtranti non contaminati da sostanze pericolose: 10,68 t ; ○ Rottami ferrosi: 0,92 t; ○ Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213: 0,35 t; ○ Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio: 0,15 t;
8	Emissioni in atmosfera	***Punto di Emissione 1 (associato al TG100):*** ○ NOx: Flusso di massa 225.853 kg. ○ CO: Flusso di massa 19.478 kg, ***Punto di Emissione 2 (associato al TG300):*** ○ NOx: Flusso di massa 222.830 kg, ○ CO: Flusso di massa 10.680 kg, ***Punto di Emissione 3 (associato a caldaie di preriscaldo gas):*** ○ CO: Flusso di massa 66 kg (2) ○ CO_2:Flusso di massa 176 t (3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Punto di Emissione 4 (associato a caldaie di preriscaldo gas): o CO: Flusso di massa 66 kg (2) o CO_2:Flusso di massa 176 t (3)
9	Energia Elettrica	672.400 MWh.
10	Reflui Civili	1.200 m^3.
Note: *(1)Tutti quantitativi riportati fanno riferimento ai bilanci relativi all'anno 2008.* *(2)Valore stimato utilizzando il metodo "APAT - Agenzia Nazionale Protezione Ambiente e Servizi Tecnici; Inventario delle emissioni, 1994; SNAP 010203; gas naturale", tenendo conto della portata di gas naturale alimentato (pari a 180.700 Sm^3/anno) e del potere calorifico (36,374 kJ/Sm^3).* *(3) Valore stimato utilizzando le formule fornite dalla* Linee Guida della Commissione Europea per il monitoraggio delle emissioni (Decisione 2007/589/CE) *e delle disposizioni italiane di attuazione delle stesse* (Deliberazione 14/2009): *[Sm3] * 35,00 [GJ/1000 Sm3] * 55,91 [tCO2/TJ] * 0,99/1.000.000 = [tCO2]*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera rappresentano il principale impatto ambientale dovuto alla *Centrale*, e sono prodotte principalmente dalla combustione del gas naturale nelle due turbine (TG100 indicata con TG1 – punto di emissione **E1** e TG300 indicata con TG2 – punto di emissione **E2**).
Le emissioni inquinanti sono costituite essenzialmente da ossidi di azoto (NO_x) e monossido di carbonio (CO). I gas combusti vengono convogliati in atmosfera attraverso due camini, uno per ogni turbina a gas, (altezza 30m, diametro 2,5 m rispetto al piano campagna), su cui sono installati analizzatori in continuo di NO_x, CO e O_2.
Per quanto riguarda la portata (Nm^3/h), la temperatura (°C) e la concentrazione (mg/Nm^3) degli inquinanti emessi dalla *Centrale*, l'elenco relativo ai singoli camini presenti è riportato nella Tabella C1 che fa riferimento a dati misurati nel 2008.

Non esistono sistemi di abbattimento a valle dell'uscita fumi per il trattamento degli effluenti in quanto i valori degli inquinanti presenti rientrano nei limiti imposti dalla legge. Per quanto riguarda l'inquinante NO_x, la Società ha precisato che sin dalla fase di progettazione è stato prevista l'iniezione di acqua demi in camera di combustione per ridurne la formazione.

Durata e frequenza delle emissioni:

Le emissioni in atmosfera sono prodotte in continuo nei periodi di marcia degli impianti (circa 8000 ore di funzionamento all'anno).
Esistono inoltre altri punti di emissione associati a:

- quattro caldaie a metano per il riscaldamento del gas naturale (2 punti di emissione, **E3** e **E4**) funzionanti in continuo per un consumo di metano inferiore al 3% del totale approvvigionato;
- caldaia ausiliaria di emergenza (1 punto di emissione- **E5**) per la produzione di vapore da utilizzare negli eiettori del condensatore ad aria in fase di emergenza-riavviamento della *Centrale*, che la Società ha dichiarato non essere mai entrata in funzione;
- due gruppi elettrogeni di emergenza (2 punti di emissione, **E6** e **E7**) alimentati a gasolio;
- una motopompa antincendio (1 punto di emissione- **E8**) alimentata a gasolio.

Tali punti di emissione sono stati dichiarati non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art 269 del D.Lgs. 152/05, secondo quanto riportato nelle note alla Tabella C1 del presente documento.
Le emissioni fuggitive sono state dichiarate trascurabili.

I punti di emissione sono riportati nella *Planimetria Punti di Emissione in Atmosfera - Allegato W* alla domanda presentata dalla Società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – Quadro delle emissioni in atmosfera della Centrale di Acerra della Cofely Italia S.p.A.

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata (Nm^3/h)		***Inquinanti***					
						Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
				autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	E	Fase A	Turbogas TG100	Nessun limite	239.295	NO_x	150[1]	-	7.295	129,4[2]	30,96
						CO	50	-		11,1	2,67
2	E	Fase A	Turbogas TG300	Nessun limite	239.367	NO_x	150	-	7.216	129,0	30,88
						CO	50	-		6,2	1,48
3	- [3]	Fase A	2 caldaie a metano per riscaldamento metano (ciascuna da 104 kW)	-	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]
4	- [3]	Fase A	2 caldaie a metano per riscaldamento metano (ciascuna da 104 kW)	-	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]
5	- [3]	Fase A	Caldaia ausiliaria a metano per produzione vapore (da 1.046 kW)	-	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]
6	- [5]	Fase A	Gruppo elettrogeno emergenza a gasolio	-	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]
7	- [5]	Fase A	Gruppo elettrogeno emergenza a gasolio	-	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]
8	- [6]	Fase A	Motopompa emergenza a gasolio	-	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]	- [4]

[1] Limiti autorizzati per NO_x da *Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Prot. n. 731926 del 7 Agosto 1992*: espressi come $NO_2 \leq 100$ mg/Nm^3.Tale valore può essere incrementato di 3 mg/Nm^3 per ogni punto percentuale di rendimento della Centrale oltre il 30% sino ad un massimo di 150 mg/Nm^3 che rappresenta il limite effettivamente autorizzato in quanto il rendimento elettrico lordo della Centrale, come risultante dallo stesso Decreto, è del 49,5%

[2] Concentrazione normalizzata di NO_2 tramite sistema a infrarossi NDIR.

[3] Punto di Emissione non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/05 art 269, comma 14, lettera c;

[4] Punto di emissione non monitorato;

[5] Punto di Emissione non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/05 art 269, comma 14, lettera g;

[6] Punto di Emissione non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/05 art 269, comma 14, lettera i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I valori di concentrazione attualmente autorizzati per la *Centrale* tengono conto dell'assetto cogenerativo e del rendimento elettrico lordo della *Centrale*, come riportato nelle note della Tabella C1.
Il documento di riferimento delle Linee Guida Nazionali per gli Impianti di Combustione con Potenza Termica di Combustione di oltre 50 MW, del Marzo 2009, individua prestazioni raggiungibili in impianti di cogenerazione esistenti con turbine a gas a ciclo combinato in termini di emissioni pari ai: 50 – 90 mg/Nm^3 per gli NO_X e 5 – 100 mg/Nm^3 per il CO. Tali valori sono riferiti al 15% di ossigeno nei prodotti della combustione, e sono da considerarsi come media giornaliera, in condizioni standard, e con l'impianto in esercizio ad un carico tipico.
La Società ha dichiarato che attualmente questi valori di prestazione su base giornaliera non sono raggiungibili con rapporti costi/benefici accettabili, e si è impegnata a non superare flussi di massa annuali per tali inquinanti equivalenti a quelli ottenibili dall'applicazione delle MTD. La Società si è impegnata a ridurre le emissioni, fino a rientrare, entro sei anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione, negli intervalli di concentrazioni medie giornaliere di NO_x e CO definite dai documenti di riferimento sulla base dell'applicazione delle MTD.
La Società dovrà presentare entro tre anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione un progetto per la riduzione delle emissioni che permetta di raggiungere le prestazioni ambientali sopra citate. Nei successivi tre anni la Società dovrà implementare il progetto di riduzione delle emissioni e, a partire dal settimo anno dalla data di rilascio dell'AIA, i valori delle concentrazioni di NOx e CO medi giornalieri dovranno rispettare limiti inferiori ai valori ottenibili con l'applicazione delle BAT.
Inoltre, per i sei anni successivi alla data di rilascio dell'AIA, la società oltre a rispettare i limiti indicati nella Tabella C1 del presente documento, dovrà rispettare anche limiti sui flussi di massa annuali di NO_x, secondo quanto specificato nel piano di rientro delle emissioni allegato alla domanda presentata.
Durante i sei anni successivi alla data di rilascio dell'AIA, la Società dovrà incaricare tecnici esterni di valutare l'influenza delle emissioni della *Centrale* sulla qualità dell'aria nella zona circostante il perimetro della *Centrale* effettuando campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con impianto in condizioni di esercizio e di fermo. Dovranno essere effettuate almeno quattro campagne all'anno di cui almeno due in periodo invernale e almeno due in periodo estivo.

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La *Centrale* utilizza acqua industriale fornita dalla FENICE S.p.A. e acqua potabile fornita dal Consorzio ASI di Napoli.

- La *Centrale* ha un solo punto di scarico nel canale Regi Lagni ove confluiscono le acque meteoriche di seconda pioggia (portata massima prevista in fase di precipitazione 0,64 m^3/s) per mezzo della condotta di proprietà della società ELASIS, con autorizzazione del 07/05/99 rilasciata dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno. Per tale punto di scarico è prevista un'analisi annuale da parte di un laboratorio qualificato;
- Gli scarichi industriali e le acque di prima pioggia confluiscono in una vasca di raccolta acque reflue all'interno della Centrale e, previa disoleazione, vengono inviate all'impianto di trattamento dello stabilimento Fiat Auto (impianto TAR) gestito dalla Società Fenice S.p.A., gli scarichi biologici confluiscono in un pozzetto di raccolta all'interno della *Centrale* e quindi in una rete fognaria verso l'impianto di trattamento biologico dello stesso stabilimento. Entrambe gli impianti di trattamento sono esterni all'area della Centrale, non sono gestiti dalla Cofely Italia S.p.A. e scaricano nel canale Regi Lagni, con autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Napoli determinazione n.106149 del 26/11/2009 con validità quadriennale rilasciata alle società presenti nel comprensorio Fiat Auto di Pomigliano d'Arco. Un apposito regolamento interno fissa i limiti per gli scarichi dei singoli soggetti per le acque reflue industriali e per gli scarichi biologici. Sono previste analisi semestrali da parte di un laboratorio qualificato.

Per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia la società dovrà rispettare i limiti della Tabella 3 dall'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006, con riferimento alla colonna "scarico in corpo idrico superficiale", e dovrà effettuare autocontrolli con cadenza almeno semestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

La Società ha presentato due relazioni tecniche a firma del dott. Ing. Paolo Gianola, relative alle indagini fonometriche effettuate a ottobre del 2010 e a gennaio del 2011. Dall'ultima relazione presentata risulta il rispetto dei limiti assoluti di zona previsti dal DPCM 1 marzo 1991 per tutto il territorio nazionale.
Nel corso della Conferenza di servizi, su richiesta del Comune di Acerra, la Società ha presentato un piano per ridurre le emissioni acustiche al perimetro della *Centrale*. Successivamente, il Commissario prefettizio del Comune di Acerra ha approvato in data 10/08/2011, con delibera n. 7, il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.
Si prescrive alla Cofely Italia S.p.A. di implementare il piano di riduzione delle emissioni acustiche del proprio impianto IPPC entro un anno dalla data di rilascio dell'AIA, e di collaudare gli interventi effettuati, verificandone i risultati attraverso una campagna di rilievi acustici, i cui risultati dovranno essere presentati alla Regione, all'ARPAC e al Comune di Acerra.
Qualora il Comune riterrà di dover predisporre e conseguentemente adottare un piano di risanamento acustico ai sensi della L 447/95, la società è tenuta a sottostare agli obblighi che ne scaturiranno.
Il gestore dovrà eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale con cadenza biennale.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

Il Gestore della *Centrale* ha dichiarato che presso l'impianto non vengono effettuate attività con emissioni sul suolo e nel sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono state dichiarate impermeabilizzate e possedere una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

A seconda della tipologia, i rifiuti prodotti presso la Centrale sono disposti in adeguate aree di deposito temporaneo, come previsto dalle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'Art. 183 Comma 1 lettera m, parte IV Titolo 1 del D.Lgs. 152/06, che indica i tempi di giacenza ed i quantitativi massimi stoccati.

C.5.1. Rifiuti Non Pericolosi

In Centrale è presente un'area pavimenta e coperta mediane una struttura in acciaio (identificata come "Area 1" nella planimetria dell'Allegato W alla domanda presentata) in cui sono ubicati i diversi contenitori adibiti alla raccolta temporanea dei rifiuti costituiti da cassonetti in lamiera di circa un metro cubo e big-bag per la raccolta di imballaggi vari, rottami ferrosi e materiali filtranti non contaminati da sostanze pericolose

C.5.2. Rifiuti Pericolosi

Nella stessa struttura coperta (identificata come "Area 2" nella planimetria dell'Allegato W alla domanda presentata) su appositi supporti atti a contenere eventuali sversamenti, sono stoccati gli oli esausti in contenitore a doppia camera da 300 litri, i materiali filtranti contaminati in big-bag, i fusti contaminati da sostanze pericolose, le apparecchiature fuori uso in big-bag ed in appositi contenitori in cartone rigido i tubi fluorescenti.
Le acque di lavaggio del turbogas vengono convogliate in apposite vasche interrate da 2 m^3 cadauna (identificate come "Area 3" nella planimetria dell'Allegato W alla domanda presentata) situate accanto ai turbogas stessi e smaltite direttamente.
La Società entro tre mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione dovrà incaricare una ditta esterna di effettuare prove di tenuta di tali vasche e presentarne i risultati alla Regione.
Inoltre, la Società dovrà ripavimentare la zona di stoccaggio rifiuti liquidi entro tre mesi della data di rilascio dell'AIA.

Tipologia di rifiuti prodotti

Le quantità di rifiuti prodotti nel sito IPPC nell'anno 2008 sono riportati nella Tabella C2 del presente rapporto. Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra sono stati stipulati regolari contratti con ditte autorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 – Quadro della gestione rifiuti presso la Centrale di Acerra relativo all'anno 2008

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Soluzioni acquose di lavaggio TG	31,99	-	Fase A	120301*	Pericoloso	liquido	D15	H4-H5-H14
Altre emulsioni	0,11	-	Fase A	130802*	Pericoloso	liquido	D15	H5-H6
Imballaggi in carta e cartone	2,61	-	Fase A	150101	Non Pericoloso	Solido	R13	-
Imballaggi in plastica	0,10	-	Fase A	150102	Non Pericoloso	Solido	R13	-
Imballaggi in legno	1,10	-	Fase A	150103	Non Pericoloso	Solido	R13	-
Imballaggi in materiali misti	5,42	-	Fase A	150106	Non Pericoloso	Solido	R13	-
Fusti contaminati da sostanze pericolose	0,12	-	Fase A	150110*	Pericoloso	Solido	R13	H4-H14
Materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose	0,65	-	Fase A	150202*	Pericoloso	Solido	D15	H4-H14
Materiali filtranti non contaminati da sostanze pericolose	10,68	-	Fase A	150203	Non pericoloso	Solido	D15	-
Rottami ferrosi	0,92	-	Fase A	170405	Non pericoloso	Solido	R13	-
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	0,35	-	Fase A	160214	Non pericoloso	Solido polverulento	D15	-
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,15	-	Fase A	200121*	Pericoloso	Solido	D15	H6-H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Soluzioni acquose di lavaggio TG	31,99	-	Vasche interrate in cls	Area 3 Planimetria rifiuti	2 + 2	Temporaneo	D15	120301*
Altre emulsioni	0,11	-	Area Coperta Contenitore a doppia camera	Area 2 Planimetria rifiuti	0,3	Temporaneo	D15	130802*
Imballaggi in carta e cartone	-	2,61	Area Coperta Contenitore in lamiera	Area 1 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	R13	150101
Imballaggi in plastica imballaggi in plastica	-	0,10	Area Coperta Contenitore in acciaio + big bag	Area 1 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	R13	150102
Imballaggi in legno	-	1,10	Area Coperta pavimentata	Area 1 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	R13	150103
Imballaggi in materiali misti	-	5,42	Area Coperta Contenitore in lamiera	Area 1 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	R13	150106
Fusti contaminati da sostanze pericolose	0,12	-	Area coperta con vasca di contenimento in lamiera	Area 2 Planimetria rifiuti	2	Temporaneo	R13	150110*
Materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose	0.65	-	Area Coperta Contenitore in acciaio + big bag	Area 2 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	D15	150202*
Materiali filtranti non contaminati da sostanze pericolose	-	10,68	Area Coperta Contenitore in lamiera	Area 1 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	D15	150203
Rottami ferrosi	-	0,92	Area Coperta Contenitore in lamiera	Area 1 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	R13	170405

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	-	0,35	Area Coperta Contenitore in acciaio + big bag	Area 2 Planimetria rifiuti	1	Temporaneo	D15	160214
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,15	-	Area Coperta Contenitore in cartone rigido	Area 2 Planimetria rifiuti	0,1	Temporaneo	D15	200121*

Inoltre, la centrale produce rifiuti classificati con i seguenti codici CER:

- C.E.R. 080318 – toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317: toner esausto, raccolti in un contenitore dedicato, vengono riconsegnati per il ricondizionamento.
- C.E.R. 130208* - Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.

che non sono stati prodotti nel corso del 2008, ma sono stati prodotti negli anni successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC è stato dichiarato non rientrare nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo del Governo del 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (*pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 177 alla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 28 settembre 1999*)**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle BAT

La Società ha presentato la seguente analisi del livello di applicazione delle MTD per la Centrale di Acerra, facendo riferimento al documento "LG Nazionali Impianti di Combustione con Potenza Termica di Combustione di oltre 50 MW" del Marzo 2009:

Soggetto	Riferimento	Disposizione	Situazione Attuale
Rendimenti	Paragrafo 4.2.4, pagina 42	L'aumento dell'efficienza consiste nell'ottimizzazione dell'utilizzo del combustibile con conseguente diminuzione dei gas ad effetto serra ed in particolare della CO_2. L'efficienza energetica elettrica è da considerare come flusso di calore (energia prodotta ai limiti di batteria dell'impianto/contenuto energetico del combustibile alimentato) e rappresenta l'efficienza dell'impianto. Per impianti a combustibile gassoso l'applicazione di Turbine a gas a ciclo combinato e la cogenerazione di calore ed energia sono tecnicamente i sistemi più efficienti che portano ad un incremento dell'utilizzo del combustibile e quindi dell'efficienza. Per questo motivo, in funzione della domanda locale di calore, questa è una prima opzione MTD da considerare. L'uso di un avanzato sistema computerizzato di controllo che permetta di raggiungere un'alta efficienza della caldaia e di incrementare le condizioni di combustione che supportano la riduzione delle emissioni sono anche considerate MTD. Il miglioramento dell'efficienza può essere anche ottenuto preriscaldando il gas naturale prima di fornirlo alle camere di combustione. Il range di rendimento dipende molto dalla sorgente fredda di raffreddamento del condensatore. Per impianti esistenti con turbine a gas a ciclo combinato (CCGT), dotati o meno di postbruciatore, operanti in cogenerazione è possibile raggiungere con l'impiego delle MTD un'efficienza elettrica in piena condensazione pari al 50-54%. Il range di rendimento dipende molto dalla sorgente fredda di raffreddamento del condensatore (condensatori condensatori *once through*; circuiti di raffreddamento a	I Gruppi Turbogas 1 e 2 della *Centrale* di Acerra sono a cicli combinati. Questa soluzione tecnica garantisce un'alta efficienza energetica grazie al recupero del contenuto energetico dei gas combusti, provenienti dalla Turbina a gas, tramite un generatore di vapore. Il vapore così prodotto è poi inviato alla Turbina a vapore per la produzione di un'ulteriore aliquota di energia elettrica. La *Centrale* è inoltre dotata di un sistema di controllo computerizzato in grado di monitorare ed intervenire in continuo sui parametri di combustione allo scopo di mantenere alta l'efficienza della combustione e allo stesso tempo minimizzare le emissioni. La *Centrale* utilizza parte del vapore generato per la produzione di acqua surriscaldata che viene ceduta allo Stabilimento coinsediato *Fiat*. In questo modo la *Centrale* riesce a raggiungere un rendimento elettrico in linea con i valori definiti nella Linea Guida. Infatti, il rendimento elettrico lordo della Centrale, come risultante dal *Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Prot. n. 731926 del 7 Agosto 1992*, è del 49,5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto	Riferimento	Disposizione	Situazione Attuale
		torre evaporativa; condensatore ad aria).	
Emissioni di CO ed NO_x	Paragrafi 4.2.5, 4.26 e 6.2 rispettivamente a pagina 42, 43 e 104	In generale la riduzione delle Emissioni degli NO_x è uno degli aspetti principali da considerare nella valutazione delle MTD applicabili ad un grande impianto di combustione. Livelli emissivi di NO_x e CO associati alle MTD e tecnologie relative dipendono dalla tipologia di combustione utilizzata. Sono tuttavia da prediligere sistemi di abbattimento primari rispetto ai secondari. Si sottolinea come con l'utilizzo di tecniche primarie le emissioni di NO_x e CO devono essere considerate correlate. Ovvero non è tecnicamente possibile avere contemporaneamente basse le emissioni di entrambi gli inquinanti. Non è quindi possibile che i livelli di emissione di questi due parametri siano all'estremo inferiore dei range riportati qui di seguito. I valori emissivi che è possibile raggiungere con l'impiego delle MTD per Turbine esistenti alimentate con combustibile gas naturale, a ciclo combinato (CCGT) con o senza post bruciatore sono i seguenti: - NO_X: 50 – 90 mg/Nm^3; - CO: 5 – 100 mg/Nm^3. I valori sono riferiti al 15% di O_2, e sono da considerarsi come media giornaliera, in condizioni standard, e con l'impianto in esercizio ad un carico tipico. Per raggiungere questi livelli emissivi sono considerate alternative MTD applicabili le seguenti: - L'impiego di sistemi tipo SCR; - Bruciatori premiscelativi tipo Dry Low NO_x - Iniezione di vapore o acqua in camera di combustione. Il monitoraggio delle emissioni di NO_x e CO deve essere effettuato in continuo.	Le Turbina a gas installate presso la *Centrale* di Acerra sono dotate di sistema di iniezione di acqua demineralizzata, una tecnologia definita dalle Linee Guida nazionali tra le MTD per impianti esistenti. La *Centrale* è dotata di un sistema di controllo computerizzato in grado di monitorare ed intervenire in continuo sui parametri di combustione allo scopo di mantenere alta l'efficienza della combustione e allo stesso tempo minimizzare le emissioni. Con tale assetto impiantistico sono garantite emissioni inferiori alle soglie definite: • Nel *Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Prot. n. 731926 del 7 Agosto 1992*, rispettivamente pari a 150 mg/Nm^3 per gli NO_x e 50 mg/Nm^3 per il CO (valori espressi come media oraria e con ossigeno di riferimento pari a 15%); • A livello nazionale dal *D.Lgs. 152/06* e s.m.i., che identifica i limiti di emissione di NO_x per impianti di questa taglia alimentati a gas pari a 300 mg/Nm^3, media oraria, riferiti al 3% di ossigeno. Le emissioni di CO rientrano nell'intervallo indicato come raggiungibile con l'adozione delle MTD. E' inoltre presente un sistema di monitoraggio in continuo di CO, NO_x, O_2 e temperatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Cofely Italia S.p.A. è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro nella gestione della *Centrale*, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, analisi e valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per almeno sei anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.
3. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
4. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
5. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre progressivamente i livelli di emissione puntuale fino ai valori raggiungibili con l'uso delle BAT.
6. Precisare ulteriormente che:
   a. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni di accesso ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
   b. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c. i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili, esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
7. Non effettuare operazioni di miscelazione ai fini della diluizione degli effluenti gassosi;
8. Inviare i risultati del piano di monitoraggio e controllo alla Regione e agli altri Enti di controllo, almeno una volta all'anno;
9. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R.

E.1.1. Prescrizioni specifiche

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente documento, e rispettare i limiti in concentrazione riportati nella Tabella C1 del presente documento. Inoltre, dovrà essere redatta da tecnico abilitato opportuna relazione sui flussi di massa annuali emessi dalle turbine a gas, che per gli NO_x dovranno rispettare il limite di 1600 t all'anno per i primi tre anni e 1500 t all'anno per i tre anni successivi, secondo quanto indicato nel piano di Riduzione delle emissioni di NO_x presentato dall'azienda.

Entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione, la Società dovrà presentare il piano di adeguamento dell'impianto che permetta di raggiungere, entro i successivi tre anni, limiti in concentrazione di NO_x e CO derivanti dall'applicazione delle MTD, che attualmente sono di 50-90 mg/Nm^3 per gli NO_x e 30-100 mg/Nm^3 per il CO nel caso di impianti esistenti. Il progetto di rientro dovrà essere implementato entro il termine di tre anni successivi, al termine dei quali la Centrale dovrà rispettare per le emissioni dei camini E1 e E2 limiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle concentrazioni medie giornaliere di NO_x e CO che ricadano almeno all'interno degli intervalli sopra riportati.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della Centrale di proprietà della Cofely Italia S.p.A. dovrà assicurare per il punto di scarico delle acque di seconda pioggia il rispetto dei limiti fissati nella colonna "scarico in corpo idrico superficiale" della Tabella 3 dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. Deve essere garantito l'accesso ai punti di prelievo a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente, ed almeno una volta l'anno, dovranno essere asportati e smaltiti, previo campionamento e analisi, i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, alla Regione ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La Società deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del territorio, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3.3. Prescrizioni generali

La Società dovrà realizzare gli interventi per la riduzione delle emissioni sonore dell'impianto indicati nel presente documento, e tutti gli accorgimenti necessari per ridurre l'impatto acustico dovuto all'esercizio dell'impianto IPPC.
Qualora si intendano realizzare ulteriori modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Regione, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione, al Comune di Acerra e all'ARPAC.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta un'accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
2. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
3. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
5. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
10. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione, al Comune di Acerra, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
2. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. Art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento.
2. Tale piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29 decies comma 1.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio e controllo devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla Regione, al Comune di Acerra e al dipartimento dell'ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano stesso.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi; inoltre, i referti devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza. Il gestore deve rispettare quanto riportato nella pratica AIA relativamente alla gestione della emergenze.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.10.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

E.10.2. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
2. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Per la Centrale di Acerra è stato presentato un piano di monitoraggio e controllo giudicato adeguato e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e il mantenimento dell'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del referente dell'impianto il quale potrà avvalersi anche di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Napoli, 30.05.2012

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 24/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8 ED ART. 275, COMMA 4. ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA DE IULIIS MACCHINE S.P.A. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA DELLE INDUSTRIE N. 3, NEL COMUNE DI FISCIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A., legale rappresentate De Iuliis Filomena, nata a Minori il 11.07.1955, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 221 del 26.10.2009, ai sensi del D.Lgs 152/06, per un impianto ubicato in Via Delle Industria n. 3 nel Comune di Fisciano, per l'attività di costruzione di macchine ed impianti industriali;

- che in data 04.11.2010, prot. 0882926, la Ditta ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8 e dell'art. 275, comma 4 , D.Lgs. 152/2006, per modifica impianto;

- che il 06.07.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 08.09.2011, prot. 0678885, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di servizi del 06.07.2011;

- che il 28.09.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta in quanto ancora in itinere l'istanza per il nullaosta del Consorzio ASI di Salerno;

- che con nota del 12.01.2012, prot. 0025558, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la ditta all'invio di quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 28.09.2011 ed ha comunicato l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione od osservazioni ostative all'archiviazione, ai sensi dell' art. 10 bis della L. 241/90e s.m.i.;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per decorrenza dei termini di cui all' art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **archiviare** l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, per modifica impianto, e dell'art. 275, comma 4, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A., con sede legale ed impianto in Via Delle Industrie n. 3, nel Comune di Fisciano, per decorrenza dei termini, di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta DE IULIIS MACCHINE S.P.A, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Sindaco del Comune di Fisciano;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 99 del 24/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 168 DEL 29.10.2007 DALLA DITTA SANTO JACOPO SALUMI ALLA DITTA CIVITAS S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA HOBOKEN NEL COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO ED IMPIANTO IN VIA AVENIDA DO BRASIL NEL COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SANTO JACOPO SALUMI è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 168 del 29.10.2007, ai sensi del D.Lgs 152/06, art. 269, per l'impianto ubicato in Via Avenida Do Brasil nel Comune di Monte San Giacomo, per l'attività di produzione e commercializzazione salumi, di cui all'art. 272, comma 2, D.Lgs 152/06;

- che in data 03.01.2012, prot. 0003809, la ditta CIVITAS S.R.L. con sede legale in Via Hoboken nel Comune di Monte San Giacomo ed impianto in Via Avenida Do Brasil, nel Comune di Monte San Giacomo, Legale Rappresentante sig. Lisa Carmine nato a Caracas (Venezuela) il 22.10.1972, ha presentato istanza di voltura del D.D. n. 168 del 29.10.2007 dalla ditta SANTO JACOPO SALUMI alla ditta CIVITAS S.R.L.;

- che alla succitata istanza ha allegato la seguente documentazione:
  - Copia di Scrittura privata tra il sig. Lisa Carmine titolare della ditta individuale SANTO JACOPO SALUMI e la società CIVITAS S.R.L. avente ad oggetto Contratto d'affitto di ramo d'azienda, autenticata l' 11.10.2011 dall'avv. Giuseppina Di Novella, Notaio in Sala Consilina, Rep. n. 1.450, Racc. n. 950;
  - Dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta subentrante che gli impianti non hanno subito alcuna modifica rispetto a quanto precedentemente autorizzato;

- che in data 06.04.2012, prot. 0272860, la Ditta CIVITAS S.R.L., ha inviato Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato, così come chiesto dal Settore Ecologia di Salerno con nota del 13.02.2012, prot. 0108378;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 168 del 29.10.2007 sono le seguenti:

E1:Camino caldaia produzione di acqua calda per riscaldamento ed al servizio della lavorazione

- alimentazione GPL

Polveri	1,58	mg/Nmc
Ossidi di zolfo (come SO2)	5,36	mg/Nmc
Ossidi di azoto (come NO2)	31,23	mg/Nmc

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

1D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 168 del 29.10.2007 dalla Ditta SANTO JACOPO SALUMI alla Ditta CIVITAS S.R.L. con sede legale Via Hoboken nel Comune di Monte San Giacomo ed impianto in Via Avenida Do Brasil, nel Comune di Monte San Giacomo, Legale Rappresentante sig. Lisa Carmine nato a Caracas (Venezuela) il 22.10.1972, per l'attività di produzione e commercializzazione di salumi;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 168 del 29.10.2007;

- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo alla ditta CIVITAS S.R.L. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno l'avvenuto rinnovo del contratto d'affitto avente validità annuale con decorrenza dal 04.11.2011, anche se automaticamente rinnovato, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta CIVITAS S.R.L. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CIVITAS S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CIVITAS S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Monte San Giacomo;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 24/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 18 DEL 04.02.2008 DALLA DITTA "CHERRY'S SALUMI" DI CALABRESE FRANCESCO ALLA DITTA MACELLERIA MEA DI MILITO GIUSEPPE & C. S.A.S. CON SEDE LEGALE IN VIA PANTANO NEL COMUNE DI TEGGIANO ED IMPIANTO IN VIA PIETRO NENNI NEL COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO (SA).

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta "CHERRY'S SALUMI" di Calabrese Francesco è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 18 del 04.02.2008, ai sensi del D.Lgs 152/06, art. 269, per l'impianto ubicato in Via Pietro Nenni nel Comune di Monte San Giacomo, per l'attività di produzione e commercializzazione salumi, di cui all'art. 272, comma 2, D.Lgs 152/06;

- che in data 03.01.2012, prot. 0003632, la ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. con sede legale in Via Pantano nel Comune di Teggiano ed impianto in Via Pietro Nenni, nel Comune di Monte San Giacomo, Legale Rappresentante Milito Giuseppe nato a Polla il 28.07.1969, ha presentato istanza di voltura del D.D. n. 18 del 04.02.2008 dalla ditta "CHERRY'S SALUMI" di Calabrese Francesco alla ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s.;

- che alla succitata istanza ha allegato la seguente documentazione:
  - Copia di Scrittura privata tra il sig. Calabrese Francesco titolare della CHERRY'S SALUMI e la società Macelleria Mea di Milito Giuseppe & C. s.a.s. avente ad oggetto Contratto d'affitto di ramo d'azienda soggetto ad IVA, autenticata il 10.11.2011 dal dott. Pietro Ferrara Notaio in Sassano, Rep. n. 53372, Racc. n. 7467;
  - Dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta subentrante che gli impianti non hanno subito alcuna modifica rispetto a quanto precedentemente autorizzato;

- che in data 06.04.2012, prot. 0272857, la Ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. , ha inviato Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato, così come chiesto dal Settore Ecologia di Salerno con nota del 13.02.2012, prot. 0108523,

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 18 del 04.02.2008 sono le seguenti:

E1: CALDAIA BERETTA alimentata a GPL, potenza termica 30 Kw

Polveri totali	0,023	mg/Nmc
NO_2	8,42	mg/Nmc
SO_2	3,21	mg/Nmc

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 18 del 04.02.2008 dalla Ditta "CHERRY'S SALUMI" di Calabrese Francesco alla Ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. con sede legale Via Pantano nel Comune di Teggiano ed impianto in Via Pietro Nenni, nel Comune di Monte San Giacomo, Legale Rappresentante Milito Giuseppe, nato a Polla il 28.07.1969, per l'attività di produzione e commercializzazione di salumi;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 18 del 04.02.2008;

- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo alla ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno l'avvenuto rinnovo del contratto d'affitto avente validità di anni 6 (sei), anche se tacitamente rinnovato, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta MACELLERIA MEA di Milito Giuseppe & C. s.a.s., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Monte San Giacomo;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 24/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 19 DEL 16.01.2006 DALLA DITTA CASEIFICIO VILLECCO ROCCO ALLA DITTA CASEIFICIO VILLECCO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SS 18, LOCALITA' CORNO D'ORO N. 115 NEL COMUNE DI EBOLI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CASEIFICIO VILLECCO ROCCO, ditta individuale, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 19 del 16.01.2006, ai sensi del DPR 203/88, DPR 25/07/91, per l'impianto ubicato in SS 18 Località Corno D'Oro n. 115 nel Comune di Eboli, per l'attività di caseificio;

- che in data 15.02.2012, prot. 0114207, la ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL. con sede legale ed impianto in SS 18 Località Corno D'Oro n. 115, nel Comune di Eboli, il Legale Rappresentante sig.ra Palumbo Carmela nata a Battipaglia il 21.11.1951 ed il sig. Villecco Edoardo nato a Battipaglia il 03.10.1950, , in qualità di socio, hanno presentato istanza di voltura del D.D. n. 19 del 16.01.2006 dalla ditta CASEIFICIO VILLECO ROCCO , ditta individuale, alla ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL.;

- che alla succitata istanza ha allegato la seguente documentazione:
  - Copia di Scrittura privata tra i sigg.ri Palumbo Carmela e Villecco Edoardo avente ad oggetto Costituzione di Società a Responsabilità Limitata, autenticata il 19.12.2011 dal dr. Paolo Califano, Notaio in Salerno, Rep. n. 21929, Racc. n. 11071;
  - Dichiarazione dei Legali Rappresentanti della Ditta subentrante che gli impianti non hanno subito alcuna modifica rispetto a quanto precedentemente autorizzato;

- che in data 18.05.2012, prot. 0381081, la Ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL., ha inviato :
  - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato;
  - Copia di scrittura privata avente ad oggetto Contratto comodato immobile uso commerciale del 02.01.2012, registrato all'Agenzia delle Entrate di Eboli il 03.01.2012, al n. 22 serie 3N, così come chiesto dal Settore Ecologia di Salerno con nota del 06.03.2012, prot. 0173943;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 19 del 16.01.2006 sono le seguenti:

E1: caldaia alimentata a gasolio

Polveri	26,2	mg/Nmc
Ossidi di zolfo	263,5	mg/Nmc
Ossidi di azoto	311,6	mg/Nmc

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

1D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 19 del 16.01.2006 dalla Ditta CASEIFICIO VILLECCO ROCCO, ditta individuale, alla Ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL. con sede legale ed impianto in SS 18, Località Corno D'Oro n. 115, nel Comune di Eboli, Legale Rappresentante sig.ra Palumbo Carmela nata a Battipaglia il 21.11.1951 , per l'attività di caseificio;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 19 del 16.01.2006;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;

- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL di ottemperare a quanto prescritto dall'art. 281, D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- di **fare obbligo** alla Ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CASEIFICIO VILLECCO SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Eboli;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 105 del 01/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. RETTIFICA D.D. 277 DEL 30.12.2011, DITTA PROTEZIONI AMBIENTALI SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO, VIA A. ALBANESE, 3, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 5.1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, con sede legale ed impianto in S. Egidio del Monte Albino, via A. Albanese, 3, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 277 del 30/12/2011, per l'impianto esistente – prima autorizzazione con modifica non sostanziale, per l'attività IPPC cod. 5.1;

- che la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, con nota del 19/04/2012, acquisita al prot. 312575 del 23/04/2012, ha evidenziato che il suddetto Decreto Dirigenziale presenta alcuni refusi per errori di battitura;

CONSIDERATO che l'emissione del citato decreto ha comportato una scrupolosa attività di assemblaggio di tutti i codici CER oggetto di autorizzazione, per cui data la copiosità dei medesimi, l'impaginazione in fase di inserimento del decreto nella procedura informatica e-grammata ha comportato un leggero slittamento di alcune voci ai righi sottostanti.

VERIFICATE le parti che devono formare oggetto di rettifica, soprattutto per una lettura più agevole delle tipologie, delle operazioni di smaltimento e quantità di rifiuti che possono essere svolte dalla ditta autorizzata;

PRESO ATTO, *altresì, del refuso contenuto nel Piano di Monitoraggio, presentato dalla Ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, accluso al decreto sotto la voce Allegato 1, erroneamente riferito nella premessa all'impianto della Società De Vita Maria e Figli snc e non della ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl;*

RITENUTO *che per quanto sopra esposto, si debba procedere alla rettifica dell'autorizzazione, di cui al D.D. n. 277 del 30/12/2011, così come di seguito riportato:*

1) nell'oggetto del D.D. n. 277 del 30/12/2011 occorre trascrivere "*PROTEZIONI AMBIENTALI"* ;
2) alla pagina 6 del suddetto Decreto al punto 1) la parola "*eicupero"* va corretta in recupero;
3) nell'elenco dei CER al codice 15 02 02 deve essere indicata l'Attività D13 D14 D15 R13;
4) nell'elenco dei CER il codice 16 01 03 occorre allineare alla corrispondente descrizione "pneumatici fuori uso" e i codici dal 16.01.08* al 16.01.11* devono essere impaginati;
5) nell'allegato 1 (Piano di Monitoraggio- PREMESSA) ove la Ditta ha riportato erroneamente i dati della sede legale e dell'impianto della ditta "De Vita Maria & Figli", bisogna intendere PROTEZIONI AMBIENTALI " srl con sede legale ed impianto in S. Egidio del Monte Albino, via A. Albanese, 3, Zona industriale, così come rettificato dalla citata Ditta PROTEZIONI AMBIENTALI nella nota del 19/04/12 innanzi specificata;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, il Dirigente di Settore,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 277 del 30/12/2011, con le seguenti correzioni:

a) l'esatta denominazione della ditta indicata nell'oggetto del suddetto Decreto è "PROTEZIONI AMBIENTALI";

b) il refuso "eicupero" indicato alla pag. 6, al punto 1), è da intendere " recupero";

c) le attività di recupero e smaltimento per il codice CER 15 02 02 sono: D13-D14-D15-R13;*

2) di rimpaginare la tabella delle operazioni di recupero e smaltimento per il codice CER 16.01.03 e per i codici CER dal 16.01.08* al 16.01.11*, così come sotto riportato:

16.01.03	Pneumatici fuori uso	D13-D14-D15-R13-R12	D13-D14	16	4000	20	5000

16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
16.01.09*	Componenti contenenti PCB						
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es."air bag")	D13-D14-D15-R13	D13-D14	1,6	400	2	500
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	D13-D14-D15-R13					

3) nell'allegato 1 (Piano di Monitoraggio- PREMESSA) i dati esatti dell'impianto sono: Soc. PROTEZIONI AMBIENTALI srl, con sede legale ed impianto in S. Egidio del Monte Albino, via A. Albanese, 3;

4) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 277 del 30/12/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

5) di notificare il presente provvedimento alla ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, con sede legale ed impianto in S. Egidio del Monte Albino, via A. Albanese, 3;

6) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di S. Egidio del Monte Albino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

7) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 610 del 18/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 93 DEL 13 MARZO 2012: ANNULLAMENTO DD. 531 DEL 02.05.2012 E CORRETTA RIPROPOSIZIONE DELL' ALLEGATO BENEFICIARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DD. 531 del 02.05.2012 si è provveduto ad erogare un acconto, in forma di anticipazione, al Comune di Minori (SA), per gli **Interventi urgenti di risanamento e adeguamento dei serbatoi idrici alla via Pioppi – Località Casa Proto, nonché del locale di incanalamento della sorgente alla via Pioppi**, secondo quanto stabilito a riguardo dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i., per un importo di euro **342.000,00** (30% di euro 1.140.000,00) che è stato accreditato sul conto corrente bancario di Tesoreria Comunale, i cui estremi, per l'opportuna sensibilità dei dati, sono stati indicati nel solo allegato beneficiario;

b. l'A.G.C. 08 ha provveduto, con nota 2012.0286351 del 13.04.2012, a comunicare che l'art.35 del D.L. n.1/2012, come convertito dall'art. 1 della legge 24 marzo 2012, n. 27, ha disposto la sospensione, fino a tutto il 2014, del regime di Tesoreria Mista, regolato dall'art. 7 del D.lgs n. 279/1997 e contemporaneamente ha determinato che per gli Enti sottoposti a tale regime, si applica il regime di Tesoreria Unica, di cui all'art. 1 della Legge n. 720/1984;

c. occorre necessariamente attenersi alle disposizioni di cui al punto **b.** che precede;

PREMESSO altresì che

a. il Comune di **Minori (SA)** ha provveduto a predisporre apposito progetto di **Interventi urgenti di risanamento e adeguamento dei serbatoi idrici alla via Pioppi – Località Casa Proto, nonché del locale di incanalamento della sorgente alla via Pioppi,** progetto il cui quadro economico è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n.100 del 11 agosto 2008 e quantificato in € 1.140.000,00;

b. il Comune di **Minori (SA)**, con la citata Delibera di Giunta Comunale n. 100 dell' 11agosto 2008, si impegnava ad inserire i lavori di cui trattasi nel Piano triennale dei OO. PP. a finanziamento concesso;

CONSIDERATO che

a. la Giunta Regionale, con Delibera n.1953 del 30 dicembre 2009, ha preso atto delle richieste di finanziamento giunte da vari Comuni interessati, tra cui quello di **Minori (SA)** e ne ha recepito le relative istanze ed ha autorizzato i lavori, dando mandato al Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque di svolgere tutte le successive e conseguenti attività;

b. in riferimento a quanto disposto dalla delibera di cui al punto a. che precede, con Decreto Dirigenziale n. 93 del 2 marzo 2010, il Settore C.I.A. ha provveduto ad assegnare, ai Comuni interessati, le somme occorrenti alla realizzazione degli interventi individuati con la stessa Delibera 1953 e, nel contempo, ha individuato i relativi capitoli di imputazione della spesa e rispettivamente il cap. 1663, nell'ambito dell'UPB 1.1.5, per i lavori inerenti a depurazione delle acque ed il cap. 1661, sempre UPB 1.1.5, per lavori al sistema acquedottistico ;

c. con decreto dirigenziale n. 814 del 30 dicembre 2010, il Settore C.I.A. ha provveduto alla sistemazione contabile di alcuni capitoli di spesa nell'ambito dell'UPB 1.1.5, tra cui anche i capitoli 1661e 1663, autorizzando il Settore Entrate e Spesa a spostare gli impegni e tutte le operazioni contabili dei capitoli interessati al capitolo di nuova istituzione 1588, UPB 1.1.5, e pertanto sullo stesso risultano impegnati, tra gli altri, € 4.140.000,00, ex cap 1661 e € 3.810.000,00, ex cap. 1663;

d. gli interventi proposti sono urgenti, indifferibili e tesi alla tutela della salute pubblica e ad assicurare il corretto funzionamento degli impianti nel Comune interessato;

e. con nota prot. 2230 del 14.03.2012, assunta al prot. C.I.A. in data 23.03.2012, al n. 2012.0226956, il Comune di **Minori (SA)** ha fatto pervenire gli Stati di Avanzamenti Lavori n.1 e n. 2 ed i relativi Certificati di Pagamento per euro 152.550,00 ed euro 159.530,00, per un totale complessivo di euro **312.080,00** e la consequenziale richiesta di eventuali acconti;

f. la Giunta Regionale della Campania ha provveduto, con apposita Deliberazione n. 93 del 13 marzo 2012, a modificare le modalità di erogazione dei contributi assegnati a vari Comuni della regione Campania con la D.G.R.C. n. 1953 del 30 dicembre 2009 e successivo Decreto Dirigenziale n. 93 del 2 marzo 2010, nel senso di adeguare tali modalità a quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i., che assicurano maggiori efficienza e garanzia di buon andamento delle attività, in considerazione soprattutto delle difficoltà dei Comuni a far fronte a rilevanti impegni economici;

g. con nota prot. 3019 del 10.04.2012, assunta al prot. C.I.A. in data 16.04.2012, al n. 2012.0290175, il Comune di **Minori (SA)** ha fatto pervenire, tra gli altri, la Determina del Responsabile del Servizion.13, del03.04.2012, di ***Rimodulazione del quadro economico post gara***, dalla quale si evincono le economie maturate in sede di gara che saranno oggetto di successiva disposizione dirigenziale, per le determinazioni sul loro utilizzo;

h. con nota prot. 3987 del 14.05.2012, il Comune di **Minori (SA)** ha fatto altresì pervenire gli estremi delle coordinate bancarie di Tesoreria Unica Provinciale, al fine dell'accreditamento di quanto dovuto, come per Legge;

RITENUTO di

a. poter provvedere all'erogazione di un acconto, in forma di anticipazione, al Comune di Minori(SA), per gli **Interventi urgenti di risanamento e adeguamento dei serbatoi idrici alla via Pioppi – Località Casa Proto, nonché del locale di incanalamento della sorgente alla via Pioppi**, secondo quanto stabilito a riguardo dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i., per un importo di euro **342.000,00** (30% di euro 1.140.000,00)

VISTO

- le note del Comune di Minori di richiesta di eventuali acconti, di Rimodulazione del quadro economico post gara e degli estremi della Tesoreria Unica Provinciale***;***
- il D.Lgs 163/2006 e s.m.i., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 207/2010;
- la legge regionale n°3 del 27.02.2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1953 del 30/12/2009;
- il decreto 93 del 2 marzo 2010;
- il decreto 814 del 30 dicembre 2010
- la Delibera di Giunta Regionale n. 93 del 13.03.2012;
- il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2077-2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i
- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 " Ordinamento contabile della Regione Campania ";
- la D.G.R. n. 2075 del 29 dicembre 2005 – Applicazione nuovo sistema di codificazione SIOPE;
- la D.G.R. n. 211 del 1 febbraio 2008 – Revisione Codificazione SIOPE;
- le LL.RR. 1 e 2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;

- la D.G.R. n. 156 del 28.03.2012;
- la nota dell'A.G.C. 08 , prot. 2012.0286351, del 13.04.2012,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore 09, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile del Settore 09;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati, di:

1. procedere alla liquidazione, a favore del Comune di **Minori (SA)**, per il progetto relativo agli **Interventi urgenti di risanamento e adeguamento dei serbatoi idrici alla via Pioppi – Località Casa Proto, nonché del locale di incanalamento della sorgente alla via Pioppi** di un acconto, quale anticipazione, in ragione del 30% (trenta per cento) della somma complessiva di euro 1.140.000,00, ovvero di euro **342.000,00**;

2. incaricare il Settore Entrate e Spesa di procedere al pagamento della somma di euro **342.000,00**, quale 30% sul totale finanziato, pari a euro 1.140.000,00, a valere sul capitolo **1588** della U.P.B. **1.1.5**. (Codice SIOPE **2234**) con riferimento all'impegno n. **6176**, già assunto con DD n. 93 del 02.03.2010, a favore del Comune di **Minori (SA)** quale anticipazione del finanziamento per gli **Interventi urgenti di risanamento e adeguamento dei serbatoi idrici alla via Pioppi – Località Casa Proto, nonché del locale di incanalamento della sorgente alla via Pioppi**, da esitarsi sul conto di Tesoreria Provinciale, intestato al Comune di Minori, di cui all'allegato beneficiario***;*

inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C., per la pubblicazione ed all'Assessore al Ramo per opportuna informativa.

Il Dirigente
dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dott. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Ing. Edoardo Capobianco**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Rag. Roberto Salvatore De Marco**

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 13 marzo 2012: Annullamento DD. 531 del 02.05.2012 e corretta riproposizione dell' allegato beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MINORI (SA)	8008970651		-	-	342.000,00	,00

TOTALI	**342.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MINORI (SA)	***CC Bancario, IBAN : IT12V0100003245424300304794, Annotazioni : IBAN CONTO TESORERIA PROVINCIALE***	**2012**	**1588**

Il Responsabile
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dott. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Ing. Edoardo Capobianco**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Rag. Roberto Salvatore De Marco**

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 13 marzo 2012: Annullamento DD. 531 del 02.05.2012 e corretta riproposizione dell' allegato beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	1588	1	1	5	342.000,00	,00

TOTALE	342.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 611 del 18/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 93 DEL 13 MARZO 2012: ANNULLAMENTO DD. 532 DEL 02.05.2012 E CORRETTA RIPROPOSIZIONE DELL' ALLEGATO BENEFICIARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con DD. 532 del 02.05.2012 si è provveduto ad erogare un acconto, in forma di anticipazione, al Comune di **Cesa** (CE), per la **Costruzione ed ampliamento della rete fognaria sul territorio comunale: Lavori di ampliamento della rete fognaria di Via Matteotti I e II tratto e di Via Isonzo,** il cui attuale sistema pregiudica sia la pubblica che privata incolumità, perché evidentemente inadeguato alla tenuta, nei sempre più frequenti casi di abbondanti piogge che si riversano sul territorio campano, ed incapace del contenimento della portata delle acque pluviali stesse; progetto il cui quadro economico è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 30 settembre 2008 e quantificato in € 1.790.000,00 e rientrando lo stesso nel Piano triennale delle OO.PP, che è stato accreditato sul conto corrente bancario di Tesoreria Comunale, i cui estremi, per l'opportuna sensibilità dei dati, sono stati indicati nel solo allegato beneficiario;

b. l'A.G.C. 08 ha provveduto, con nota 2012.0286351 del 13.04.2012, a comunicare che l'art.35 del D.L. n.1/2012, come convertito dall'art. 1 della legge 24 marzo 2012, n. 27, ha disposto la sospensione, fino a tutto il 2014, del regime di Tesoreria Mista, regolato dall'art. 7 del D.lgs n. 279/1997 e contemporaneamente ha determinato che per gli Enti sottoposti a tale regime, si applica il regime di Tesoreria Unica, di cui all'art. 1 della Legge n. 720/1984;

c. occorre necessariamente attenersi alle disposizioni di cui al punto **b.** che precede;

PREMESSO altresì che

a. il Comune di **Cesa (SA)** ha provveduto a predisporre apposito progetto di **Costruzione ed ampliamento della rete fognaria sul territorio comunale: Lavori di ampliamento della rete fognaria di Via Matteotti I e II tratto e di Via Isonzo,** progetto il cui quadro economico è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 30 settembre 2008 e quantificato in € 1.790.000,00 e rientrando lo stesso nel Piano triennale delle OO.PP;

CONSIDERATO che

a. la Giunta Regionale, con Delibera n.1953 del 30 dicembre 2009, ha preso atto delle richieste di finanziamento giunte da vari Comuni interessati, tra cui quello di **Cesa (CE)** e ne ha recepito le relative istanze ed ha autorizzato i lavori, dando mandato al Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque di svolgere tutte le successive e conseguenti attività;

b. in riferimento a quanto disposto dalla delibera di cui al punto a. che precede, con Decreto Dirigenziale n. 93 del 2 marzo 2010, il Settore C.I.A. ha provveduto ad assegnare, ai Comuni interessati, le somme occorrenti alla realizzazione degli interventi individuati con la stessa Delibera 1953 e, nel contempo, ha individuato i relativi capitoli di imputazione della spesa e rispettivamente il cap. 1663, nell'ambito dell'UPB 1.1.5, per i lavori inerenti a depurazione delle acque ed il cap. 1661, sempre UPB 1.1.5, per lavori al sistema acquedottistico ;

c. con decreto dirigenziale n. 814 del 30 dicembre 2010, il Settore C.I.A. ha provveduto alla sistemazione contabile di alcuni capitoli di spesa nell'ambito dell'UPB 1.1.5, tra cui anche i capitoli 1661e 1663, autorizzando il Settore Entrate e Spesa a spostare gli impegni e tutte le operazioni contabili dei capitoli interessati al capitolo di nuova istituzione 1588, UPB 1.1.5, e pertanto sullo stesso risultano impegnati, tra gli altri, € 4.140.000,00, ex cap 1661 e € 3.810.000,00, ex cap. 1663;

d. gli interventi proposti sono urgenti, indifferibili e tesi alla tutela della salute pubblica e ad assicurare il corretto funzionamento degli impianti e delle strutture fognarie del Comune interessato;

e. con nota prot. 1596 del 12.03.2012, assunta al prot. C.I.A. in data 21.03.2012, al n. 2012.0220933, il Comune di **Cesa (CE)** ha fatto pervenire la Determinazione di Approvazione del verbale di gara, copia del Contratto di Appalto e di Conferimento di Incarichi professionali, nonché la Determinazione per conferimento di incarico di Collaudatore in fase di esecuzione, al fine anche dell'eventuale adozione di atti consequenziali da parte del Settore C.I.A.;

f. la Giunta Regionale della Campania ha provveduto, con apposita Deliberazione n. 93 del 13 marzo 2012, a modificare le modalità di erogazione dei contributi assegnati a vari Comuni della regione Campania con la D.G.R.C. n. 1953 del 30 dicembre 2009 e successivo Decreto Dirigenziale n. 93 del 2 marzo 2010, nel senso di adeguare tali modalità a quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i., che assicurano maggiori efficienza e garanzia di buon andamento delle attività, in considerazione soprattutto delle difficoltà dei Comuni a far fronte a rilevanti impegni economici;

g. con nota prot. 2121 del 03.04.2012, assunta al prot. C.I.A. in data 11.04.2012, al n. 2012.0280425, il Comune di **Cesa (CE)** ha fatto pervenire la ***Rimodulazione del quadro e conomico post gara*** dalla quale si evincono le economie maturate in sede di gara e che saranno oggetto di successiva disposizione dirigenziale per le determinazioni sul loro utilizzo;

h. con nota prot. 3165 del 15.05.2012, il Comune di **Cesa (CE)** ha fatto altresì pervenire gli estremi delle coordinate bancarie di Tesoreria Unica Provinciale, al fine dell'accreditamento di quanto dovuto, come per Legge;

RITENUTO di

a. poter provvedere all'erogazione di un acconto, in forma di anticipazione, al Comune di **Cesa(CE)**, per la **Costruzione ed ampliamento della rete fognaria sul territorio comunale: Lavori di ampliamento della rete fognaria di Via Matteotti I e II tratto e di Via Isonzo** secondo quanto stabilito a riguardo dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i., per un importo di euro **537.000,00** (30% di euro 1.790.000,00)

VISTO

- le note del Comune di Cesa di richiesta di eventuali acconti, di Rimodulazione del quadro economico post gara e degli estremi della Tesoreria Unica Provinciale***;***
- il D.Lgs 163/2006 e s.m.i., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 207/2010;
- la legge regionale n°3 del 27.02.2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1953 del 30/12/2009;
- il decreto 93 del 2 marzo 2010;
- il decreto 814 del 30 dicembre 2010
- la Delibera di Giunta Regionale n. 93 del 13.03.2012;
- il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2077-2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i
- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 " Ordinamento contabile della Regione Campania ";
- la D.G.R. n. 2075 del 29 dicembre 2005 – Applicazione nuovo sistema di codificazione SIOPE;
- la D.G.R. n. 211 del 1 febbraio 2008 – Revisione Codificazione SIOPE;
- le LL.RR. 1 e 2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;

- la D.G.R. n. 156 del 28.03.2012;
- la nota dell'A.G.C. 08 , prot. 2012.0286351, del 13.04.2012,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore 09, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile del Settore 09;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati, di:

1. procedere alla liquidazione, a favore del Comune di **Cesa (CE)**, per il progetto relativo alla **Costruzione ed ampliamento della rete fognaria sul territorio comunale: Lavori di ampliamento della rete fognaria di Via Matteotti I e II tratto e di Via Isonzo** di un acconto, quale anticipazione, in ragione del 30% (trenta per cento) della somma complessiva di euro 1.790.000,00, ovvero di euro **537.000,00**;

2. iincaricare il Settore Entrate e Spesa di procedere al pagamento della somma di euro **537.000,00*,*** quale 30% sul totale finanziato, pari a euro 1.790.000,00, a valere sul capitolo **1588** della **U.P.B. 1.1.5. (** Codice **SIOPE 2234)** con riferimento all'impegno **n. 6176*,*** già assunto con DD **n. 93** del **02.03.2010*,*** a favore del Comune di **Cesa (CE)** *quale anticipazione del finanziamento* per la ***Costruzione ed ampliamento della rete fognaria sul territorio comunale: Lavori di ampliamento della rete fognaria di Via Matteotti I e II tratto e di Via Isonzo*** *,* da esitarsi sul conto di Tesoreria Provinciale, intestato al Comune di Minori, di cui all'allegato beneficiario***;**

inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C., per la pubblicazione ed all'Assessore al Ramo per opportuna informativa.

Il Dirigente
dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dott. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Ing. Edoardo Capobianco**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Rag. Roberto Salvatore De Marco**

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 13 marzo 2012: Annullamento DD. 532 del 02.05.2012 e corretta riproposizione dell' allegato beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CESA (CE)	81001370618		-	-	537.000,00	,00

TOTALI	**537.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CESA (CE)	***CC Bancario, IBAN : IT27Y0100003245422300185304, Annotazioni : IBAN CONTO TESORERIA PROVINCIALE***	**2012**	**1588**

Il Responsabile
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dott. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Ing. Edoardo Capobianco**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Rag. Roberto Salvatore De Marco**

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 13 marzo 2012: Annullamento DD. 532 del 02.05.2012 e corretta riproposizione dell' allegato beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	1588	1	1	5	537.000,00	,00

TOTALE	537.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 636 del 24/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" PRESA D'ATTO PERIZIA DI VARIANTE RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE "LAVORI DI SALVAGUARDIA E POTENZIAMENTO DELLA CAPTAZIONE DELLA SORGENTE RUOTOLO IN SAPRI (SA)" BENEFICIARIO CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A. CODICE UNICO PROGETTO: F53H09000040006 CODICE SMILE 2007-2013: 59

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1080/2006;

d) con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) con Deliberazione n.1921 del 9 novembre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente pro tempore del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

g) con Deliberazione della Giunta Regionale n.879 del 16 maggio 2008 "POR Campania FESR 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni", sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento (CE) 1083/2006;

h) con Deliberazione della Giunta Regionale n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del Programma Operativo FESR 2007 ÷ 2013;

i) con Deliberazione della Giunta Regionale n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

j) con Deliberazione della Giunta Regionale n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione dei progetti presentati per l'inserimento nel Parco Progetti Regionale, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in: elenco progetti

materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

k) nell'Allegato A alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato "Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)", afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed avente quale Beneficiario la CONSAC Gestioni Idriche S.p.A., per un importo programmatico di € 2.038.452,08;

l) con D.D. n.214 del 7 aprile 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque", ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati dalla DGR n. 1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo stesso, sono stati ammessi a finanziamento numero 23 interventi elencati in Allegato A alla citata delibera, per un importo complessivo pre gara pari ad € 59.921.320,91, tra i quali è compreso il progetto "Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)" per un importo ammissibile pre gara pari ad € 2.027.215,77;

m) il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

n) con D.D. n.431 del 16 giugno 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque", per i 23 interventi sopra richiamati è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, risultante dalla somma degli importi pre gara riferiti a ciascun intervento;

o) con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice);

p) con la D.G.R. n. 1715/2009 è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni dallo stesso finanziate ed è stato dato mandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi di dare comunicazione immediata delle nuove procedure ai Beneficiari delle operazioni previste dal POR Campania FESR 2007-2013 e di adeguare a tali procedure, per gli interventi già ammessi a finanziamento, le modalità di concessione del finanziamento e gli adempimenti da esse discendenti, laddove applicabili;

q) con D.D. n.857 del 22 dicembre 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" le nuove procedure di attuazione previste dalla versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 sono state notificate ai Rappresentanti Legali dei Beneficiari di tutte le operazioni già ammesse a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed ai Responsabili del Procedimento di ciascuna operazione,ivi compresa l'operazione denominata "Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA) " Beneficiario CONSAC Gestioni Idriche S.p.A;

r) la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni

finanziate dal Programma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

s) in data 26 gennaio 2010 è stata sottoscritta tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed il Rappresentante Legale del CONSAC Gestioni Idriche S.p.A; la Convenzione recante le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione "Lavori" di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA) acquisita al protocollo regionale in data 8 febbraio 2010 con il n. 2010.0111228;

t) con note prot. n.721 del 8 febbraio 2010 e prot. n.1612 del 23 marzo 2010 il Beneficiario del finanziamento relativo all'operazione "Lavori" di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)" ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque documentazione inerente gli esiti della procedura di aggiudicazione dei lavori ai fini dell'erogazione di un primo acconto;

u) su richiesta del Settore Ciclo Integrato delle Acque, il Beneficiario ha trasmesso documentazione integrativa con nota prot. n. 1629 del 14 aprile 2010;

v) dalla sopra richiamata documentazione risulta, tra l'altro, che il Codice Unico di Progetto relativo all'intervento è:F53H09000040006;

w) tra i documenti trasmessi dal Beneficiario al Settore Ciclo Integrato delle Acque figura la Delibera del C.d.A. CONSAC Gestioni Idriche S.p.A n. 18 del 25/03/2010, con cui è stato riapprovato il quadro economico del progetto rimodulato a seguito degli esiti della procedura di aggiudicazione e di seguito riportato:

A) Lavori, forniture e sicurezza	**€ 1.361.896,47**
A1) Importo lavori	€ 1.331.296,52
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 30.599,95
B)Somme a disposizione dell'Amministrazione	**€ 255.366,48**
B1) Imprevisti	€ 68.094,82
B2) Spese generali	€ 187.271,66
C) Somme per I.V.A.	**€ 180.453,46**
C1) I.V.A. su lavori ed imprevisti	€ 142.999,13
B4) I.V.A. su spese generali	€ 37.454,33
Importo totale (A + B + C)	**€ 1.797.716,41**
Ribasso d'asta (12,987% su importo a base d'asta pari ad € 1.529.997,26)	€ 198.700,74
Economie (2.027.215,77 – 1.797.716,41)	€ 229.499,36

x) l'importo di € **180.453,46** corrispondente alla voce “Somme per I.V.A.” del quadro economico post gara dell'operazione “Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)” non costituisce spesa ammissibile a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, in quanto recuperabile dal Beneficiario;

y) il quadro economico rimodulato a seguito delle economie di gara è coerente con quello relativo all'importo ammesso a finanziamento e rispetta l'articolazione ed i massimali indicati nella versione 1 del Manuale per l’attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con DGR n. 1715/2009;

z) dal quadro economico rimodulato a seguito dell'aggiudicazione dei lavori emergono economie complessive pari ad € 229.499,36 a fronte di un ribasso d'asta offerto dall'impresa aggiudicataria pari al 12,987% dell'importo a base d'asta;

aa) con propria nota prot. n.1552 del 16 marzo 2010 il Legale Rappresentante del Beneficiario ha dichiarato che la CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. è un soggetto in grado di recuperare l'I.V.A. sostenuta per la realizzazione dell'operazione “Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)”;

bb) pertanto, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (CE) n.1828/2006 e dall'articolo 7 del D.P.R. n.196/2008 l'importo di € 180.453,46 corrispondente alla voce “Somme per I.V.A.” del quadro economico post gara dell'operazione “Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)” non costituisce spesa ammissibile a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 e resta a carico del Beneficiario;

cc) con Decreto Dirigenziale n.196 del 20 aprile 2010 l'impegno di spesa assunto a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009 relativamente all'operazione “Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)” è stato rimodulato in € 1.617.262,95 in considerazione delle economie di gara maturate a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, pari ad € 229.499,36 come da quadro economico post gara approvato dal Beneficiario con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. n.5 del 25 marzo 2010, e della non ammissibilità al finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 dell'importo di € 180.453,46 connesso alla voce I.V.A. del quadro economico post gara in quanto recuperabile dal Beneficiario come dichiarato con nota prot. n.1552 del 16 marzo 2010 a firma del Legale Rappresentante dello stesso;

dd) con il sopraddetto Decreto Dirigenziale è stata, altresì disposta la liquidazione al Beneficiario di una prima quota di finanziamento in acconto per l'operazione "Lavori" di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)” per un importo di € 485.178,88 pari al 30% dell'importo complessivo impegnato per l'operazione ad esito della procedura di aggiudicazione dei lavori;

ee) ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il progetto de quo rientra nelle tipologie per le quali è necessario verificare le eventuali entrate nette generate;

ff) con nota 1611 del 23/03/2010 il RUP ha dichiarato che il progetto di cui trattasi non rientra tra le tipologie dei progetti ascrivibili alle operazioni generatrici di entrate.

CONSIDERATO CHE:

a) con nota prot. n. 9542 del 27 settembre 2010, CONSAC Gestioni Idriche S.p.A ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque la Determina del RUP n. 7 del 24 maggio 2010, relativa all'approvazione della perizia di variante suppletiva e gli elaborati tecnici e contabili, inerente l'operazione "Lavori" di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)" ;

b) con la sopraddetta nota, CONSAC Gestioni Idriche S.p.A ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque anche la Determina del RUP n. 8 del 24 maggio 2010, relativa la rimodulazione del nuovo Quadro Economico riapprovato ad esito della perizia di variante suppletiva come di seguito riportato:

A1) lavori (al netto degli oneri di sicurezza)	1.397.674,87
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	32.316,42
A) Importo totale lavori + oneri per la sicurezza (al netto del ribasso del 12,987%)	**1.429.991,29**
B2) Spese generali	187.271,66
B)Somme a disposizione dell'Amministrazione	**187.271,66**
Totale (A + B)	**1.617.262,95**
C1) I.V.A. su lavori	142.999,13
C2) I.V.A. su spese generali	37.454,33
C) IVA a carico della Stazione Appaltante	**180.453,46**
Importo totale (A + B + C)	**1.797.716,41**

c) l'importo di € 180.453,46 corrispondente alla voce "Somme per I.V.A." del quadro economico post gara dell'operazione "Lavori di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)" non costituisce spesa ammissibile a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, in quanto recuperabile dal Beneficiario;

d) le modifiche apportate con la suddetta perizia di variante tecnica suppletiva, presentate dalla Direzione Lavori a seguito di problematiche impreviste ed imprevedibili insorte dopo l'inizio dei lavori, hanno determinato una variazione in alcune voci del quadro economico;

RITENUTO

Di poter prendere atto della perizia di variante tecnica e suppletiva relativa all'operazione **"Lavori" di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)**", approvata con la Determina del RUP n. 7 del 24

maggio 2010, e del conseguente quadro economico rimodulato riapprovato con la

Determina del RUP n. 8 del 24 maggio 2010 e di seguito riportato:

A1) lavori (al netto degli oneri di sicurezza)	1.397.674,87
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	32.316,42
A) Importo totale lavori + oneri per la sicurezza (al netto del ribasso del 12,987%)	**1.429.991,29**
B2) Spese generali	187.271,66
B)Somme a disposizione dell'Amministrazione	**187.271,66**
Totale (A + B)	**1.617.262,95**
C1) I.V.A. su lavori	142.999,13
C2) I.V.A. su spese generali	37.454,33
C) IVA a carico della Stazione Appaltante	**180.453,46**
Importo totale (A + B + C)	**1.797.716,41**

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; n.1083/06; n.1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni
- il POR Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPR n.196/2008;
- la DGR n.1265/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R. n.26/2008;
- la D.G.R. n.1715/2009 e s.m.i.;
- i DD.DD. n.214 del 7 aprile 2009, n.431 del 16 giugno 2009, n.857 del 22 dicembre 2009 e n.196 del 20 aprile 2010;
- la documentazione trasmessa dal Beneficiario, CONSAC Gestioni Idriche S.p.A., con note prot. n.8574 del 6 settembre 2010, n.9542 del 27 settembre 2010, 11689 del 22 novembre 2010 e 2288 del 10 maggio 2012;
- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa”;
- la Legge Regionale n.2/2010 e la Legge Regionale n.3/2010;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 che approva il bilancio gestionale per l’esercizio finanziario 2012;

- la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013.

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della perizia di variante tecnica e suppletiva relativa all'operazione **"Lavori" di salvaguardia e potenziamento della captazione della sorgente Ruotolo in Sapri (SA)**", approvata con la Determina del RUP n. 7 del 24 maggio 2010, e del conseguente quadro economico riapprovato con la Determina del RUP

n. 8 del 24 maggio 2010 e di seguito riportato:

A1) lavori (al netto degli oneri di sicurezza)	1.397.674,87
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	32.316,42
A) Importo totale lavori + oneri per la sicurezza (al netto del ribasso del 12,987%)	**1.429.991,29**
B2) Spese generali	187.271,66
B)Somme a disposizione dell'Amministrazione	**187.271,66**
Totale (A + B)	**1.617.262,95**
C1) I.V.A. su lavori	142.999,13
C2) I.V.A. su spese generali	37.454,33
C) IVA a carico della Stazione Appaltante	**180.453,46**
Importo totale (A + B + C)	**1.797.716,41**

2. di notificare il presente decreto al Beneficiario: CONSAC Gestioni Idriche S.p.A;
3. di inviare il presente decreto al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 29/05/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI AUTOMATICI DI RILEVAZIONE ED ALLARME INCENDIO PRESSO ALCUNE SEDI DELLA G.R. DELLA CAMPANIA REVOCA DELLA PROCEDURA DI GARA

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 128 del 06.12.2011 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato il progetto per l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza di alcune sedi della Giunta Regionale della Campania mediante l'installazione di sistemi automatici di rilevazione ed allarme incendio disponendo, nel contempo, l'impegno della relativa spesa nonché la determina a contrarre prevista dagli articoli 11 e 55 del D. Lgs. 163/2006;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 4 del 26.01.2012 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento dei predetti lavori ed è stata indetta la relativa procedura;
c. che il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 08.03.2012;
d. che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 09.03.2012 è stata nominata la Commissione di Gara;
e. che in data 12.03.2012 la citata Commissione ha iniziato le attività di verifica della documentazione prodotta dalle ditte partecipanti alla procedura;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale della Campania ha adottato la Deliberazione n. 156 del 28.03.2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 02.04.2012, avente ad oggetto "Patto di Stabilità Interno anno 2012 – Determinazioni", con la quale sono stati determinati i limiti di spesa relativi ai capitoli assegnati ai singoli Settori della G. R. della Campania;
b. che, ai sensi del punto m. di tale provvedimento, è preclusa l'assunzione di ulteriori obbligazioni che non siano compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa (impegni e pagamenti) assegnati alle Aree Generali di Coordinamento;
c. che le risorse assegnate all'Ufficio del Datore di Lavoro con tale provvedimento sono insufficienti a portare a compimento la programmazione delle attività in corso, come rappresentato con nota prot. 264852 del 04.04.2012;
d. che con nota prot. 275346 del 10.04.2012 è stato chiesto al Presidente della Commissione di gara di sospendere i lavori di verifica della documentazione amministrativa relativa alle offerte presentate, in considerazione della situazione venutasi a creare a seguito dell'adozione della citata Deliberazione di Giunta Regionale;
e. che nessuna ulteriore determinazione è stata sinora adottata in merito alla dotazione finanziaria dell'Ufficio;
f. che nella Sezione XVIII del Bando di gara di cui al punto b. della premessa è precisato che "*la Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria";*
g. che tale più ampia previsione consente, per le medesime motivazioni, di ritirare il procedimento a monte della stipula del contratto, ossia la procedura di gara ad evidenza pubblica, peraltro non ancora conclusasi con alcun provvedimento, per sopravvenuta carenza delle risorse finanziarie necessarie ad instaurare il rapporto obbligazionario;
h. che l'atto da adottare riveste natura meramente endoprocedimentale;

RITENUTO

a. pertanto, per le motivazioni tutte riportate in premessa, di dover procedere al ritiro degli atti di gara afferenti l'affidamento, mediante procedura aperta, dei lavori per la messa in sicurezza di alcune sedi della Giunta Regionale della Campania mediante l'installazione di sistemi automatici di rilevazione ed allarme incendio, indetta con Decreto Dirigenziale n. 4 del 26.01.2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 06.02.2012, sull'Albo Pretorio dei Comuni di Carinola (CE), Benevento, Salerno e Mercogliano (AV) nonché sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni;
b. di dover procedere allo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore di tutte le ditte che hanno presentato offerta per la procedura di cui al precedente punto a.;
c. di dover assicurare al presente provvedimento la medesima pubblicità già riservata all'indizione della procedura;

VISTI

a. Il D.Lgs. 163/2006;
b. Il D.P.R. 207/2010;

c. la L.R. 3/2007;
d. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
e. la L. R. n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
f. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 24 del 14.02.2012, avente ad oggetto "approvazione del Bilancio Gestionale 2012";
g. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 156 del 28.03.2012, avente ad oggetto "Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica ed Amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di procedere al ritiro degli atti di gara afferenti l'affidamento, mediante procedura aperta, dei lavori per la messa in sicurezza di alcune sedi della Giunta Regionale della Campania mediante l'installazione di sistemi automatici di rilevazione ed allarme incendio, indetta con Decreto Dirigenziale n. 4 del 26.01.2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 06.02.2012, sull'Albo Pretorio dei Comuni di Carinola (CE), Benevento, Salerno e Mercogliano (AV) nonché sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni;
2. di procedere allo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore di tutte le ditte che hanno presentato offerta per la procedura di cui al precedente numero 1.;
3. di assicurare al presente provvedimento la medesima pubblicità già riservata all'indizione della procedura;
4. di comunicare l'adozione del presente decreto nonché l'avvenuto svincolo della cauzione a tutte le ditte che hanno presentato offerta per la procedura di cui al precedente numero 1.;
5. di trasmettere copia del presente decreto:
   5.1. al Settore *"Demanio e Patrimonio"* per opportuna conoscenza;
   5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   5.3. al w*ebmaster* per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it – Sezione "Imprese";
   5.4. ai Comuni di Carinola (CE), Benevento, Salerno e Mercogliano (AV) per la pubblicazione sui rispettivi Albi Pretori;
   5.5. al sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni;
   5.6. al Settore "*Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della D.G.R. n. 2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12.06.2000 il presente Decreto viene altresì trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 29/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 223 -" IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE".- 2^ SESSIONE 2011- APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA;

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio d el 20 settembre 2005;
il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissio ne del 15 dicembre 2006;
VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per la seconda sessione 2011 settembre-ottobre sono pervenute allo STAPF di Benevento a valere sulla Misura 223 " Imboschimento di superfici non agricole " n°4 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nella seconda sessione anno 2011 a valere sulla misura 223 " Imboschimento di superfici non agricole" da cui risultano istruite con valutazione positiva n°3 istanze e che n°1 istanz a non è stata ammessa a valutazione ;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTO il DRD n°4 del 02/02/2012 di questo settore ad og getto "PSR Campania 2007-2013 Misura 223 - " Imboschimento di superfici non agricole".- 2^ sessione 2011- Approvazione graduatoria provvisoria;
PRESO ATTO che non sono pervenute richieste di riesame;
CONSIDERATO che sono stati completati i controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà senza alcun rilievo;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca Prot. 2012.0373715 del 16/05/2012;
VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare la graduatoria definitiva per la misura e la sessione suddette composta dalla graduatoria delle istanze ammissibili a finanziamento e dall'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di concedere ai beneficiari inseriti nell' elenco delle istanze ammissibili al finanziamento, un contributo come in esso previsto, alle condizioni e secondo gli obblighi generali, al cui rispetto, i beneficiari sono tenuti in relazione alle indicazioni del bando della Misura in parola e degli impegni assunti e sottoscritti alla presentazione della domanda di aiuto di seguito riportati:

- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- non distogliere l'impianto finanziato per un periodo pari almeno alla durata del turno prevista nel piano di coltura;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- comunicare, al massimo entro 90 giorni, qualunque variazione nel possesso dei terreni imboschiti;
- comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal Settore competente in

sede di accertamento finale;

- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.
- consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati del controllo in ogni momento e senza esitazioni;
- restituire le somme eventualmente percepite in eccesso quale aiuto, cosi come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie; a tale scopo autorizza fin d'ora l'Organismo Pagatore ad effettuare il recupero delle somme percepite in eccesso mediante compensazione a valere su altri pagamenti spettanti;
- riprodurre o integrare la domanda di aiuto nonché fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria , secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno allo sviluppo rurale e del Programma di Sviluppo Rurale Regionale approvato dalla Commissione UE;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato nella domanda di aiuto;
- rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg (CE) 1696/2005.

3. di stabilire che gli impegni e gli obblighi specifici legati al singolo intervento verranno indicati nella decisione individuale di concessione di aiuto che verrà notificata ai beneficiari dell'allegato elenco entro e non oltre 20 giorni naturali e consecutivi, successivi all'approvazione della graduatoria definitiva;

4. di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dei suddetti elenchi all' Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell' Agricoltura della Regione Campania;

5. di inviare il presente Decreto all'Autorità di Gestione del PSR Campania; al referente di misura 223 - AGC 11-Sett 5-Sev1-Pos 0-Post 19; al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Regione Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento
Reg. (CE) N.1698/05-PSR 2007/2013
Misura 223 "imboschimento di superfici non agricole "
Bando di attuazione Pubblicato nel BURC n. 53 del 08/08/2011
Sessione 2^ settembre-ottobre 2011
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Nr. domanda	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUUA	Tip. progetto (a-b)	Posizione del Beneficiario *	Punteggio	SPESA AMMESSA -euro-	% cofinanziamento	Contributo pubblico -euro-
O4730213412	O763216	10/10/2011	GIORDANO LUCIANO	GRDLCN71E21Z112Y	a	PF	64,00	3.000,00	80,00%	2.400,00
O4730213313	O764342	10/10/2011	MINICHIELLO LUIGI	MNCLGU44R10H382C	b	PF	52,00	5.977,01	70,00%	4.183,90
O4730213594	O764353	10/10/2011	MAROTTI CARMELA	MRTCML37S64H953F	b	PF	49,00	12.000,00	70,00%	8.400,00
						TOTALE		**20.977,01**		**14.983,90**

* Imprenditore agricolo =IA, Imprenditore Agricolo professionale = IAP, Persona Fisica =PF, Persona Giuridica= PG, Ente Pubblico=EP

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Angelone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento
Reg. (CE) N.1698/05-PSR 2007/2013
Misura 223 " imboschimento di superfici non agricole"
Bando di attuazione Pubblicato nel BURC n. 53 del 08/08/2011
Sessione 2^ settembre-ottobre 2011
ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI A VALUTAZIONE

N° domanda di aiuto	Beneficiario	CUAA	Motivazioni
O4730213297	PALLOTTA SILVANA	PLLSVN61B55A330A	Le particelle da imboschire nel progetto e riportate in catasto al foglio 6 particelle 275-279-280-284-501-502 del Comune di Apollosa (BN) risultano essere censite in catasto a pascolo arborato; le stesse particelle denunciate nel piano di coltura 2010/2011 dalla Pallotta Silvana risultano essere utilizzate a pascolo ad eccezione della particella 284 utilizzata ad uso non agricolo, fabbricati.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Angelone

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 25/05/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore:

Oggetto:

PSR Campania 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP): format dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, (con allegati)

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP - predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di *governance* locale;
- con Delibera n. 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le *"Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)"*, dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida;
- con il Decreto Dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 51 del 24 agosto 2009, sono stati approvati l'*Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti*, riportato all'allegato 1, e *Il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco*, riportato all'allegato 2;

- con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 25 gennaio.2010, è stato approvato il *"Manuale per l'Attuazione dei Progetti Integrati per le Aree Protette"*;
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26 aprile 2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con Delibera del 19 luglio 2011 n. 350, resa esecutiva in data 31 gennaio 2012, la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro:
  - ✓ approvato i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP);
  - ✓ modificato la precedente deliberazione del 19 giugno 2009 nella parte che prevede la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione Regionale, il soggetto Capofila e gli Enti pubblici costituenti i Partenariati;
  - ✓ approvato, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dai PIRAP a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013, lo schema di *Procedura semplificata* riportato nell'allegato A della medesima deliberazione;
  - ✓ dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla predetta procedura;

CONSIDERATO CHE

- per la realizzazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP è opportuno procedere all'aggiornamento dei format dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, già precedentemente adottati;

PRESO ATTO CHE

- come da *Procedura semplificata*, approvata con DGR 350/2011 con atto provvedimentale di prossima emanazione saranno individuati gli Enti Pubblici proponenti i singoli interventi previsti nei Progetti preliminari PIRAP che hanno superato la c.d. fase di pre-ammissione;

PRECISATO CHE

- in deroga a quanto prescritto dai format dei Bandi di attuazione delle Misure allegate al presente provvedimento:
  - ✓ i Soggetti che potranno presentare domanda di aiuto sono soltanto quelli già inseriti nei Progetti preliminari collettivi selezionati e approvati con DGR 350/2011, come individuati nel provvedimento di pre-ammissione a finanziamento di prossima emanazione, purché coerenti con quanto previsto dai format dei Bandi di attuazione delle Misure;

- ✓ i Soggetti destinatari dovranno presentare il progetto esecutivo corredato di tutta la documentazione tecnica/amministrativa richiesta;
- ✓ i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP dovranno riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle Misure del PSR Campania 2007/2013 di cui al Progetto preliminare collettivo dell'Ente Parco di riferimento già valutato e approvato dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, come da DGR 350/2011;
- ✓ le domande di aiuto dovranno essere presentate, a pena di inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di pre-ammissione a finanziamento di prossima emanazione;
- ✓ fermo restando ogni altra disposizione contenuta nei format dei Bandi di attuazione delle Misure, laddove le indicazioni procedurali in esse contenute risultino in contrasto con quanto prescritto dalle *"Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)"*, approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla *"Procedura semplificata"* allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle *Linee Guida* e dalla *Procedura semplificata* precedentemente richiamate;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di utilizzare per la realizzazione dei PIRAP i format aggiornati dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, che si allegano;
- di rinviare a successivo provvedimento la pre-ammissione a finanziamento dei beneficiari degli interventi previsti dai Progetti preliminari di cui alla DGR n. 350/2011;
- di precisare che i Soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono soltanto quelli già inseriti nei *Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette* selezionati e approvati con DGR 350/2011;
- di determinare che i progetti esecutivi redatti in attuazione del PIRAP devono riferirsi esclusivamente agli interventi, agli impegni finanziari e alle Misure del PSR Campania 2007/2013 di cui al Progetto preliminare collettivo dell'Ente Parco di riferimento già valutato e approvato dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, come da DGR 350/201;
- di stabilire che, in deroga a quanto prescritto dai format dei Bandi di attuazione delle Misure allegate al presente provvedimento, le domande di aiuto devono essere presentate, a pena di

inammissibilità, all'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA), Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 – 80143 Napoli, entro il termine di 160 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di pre-ammissione a finanziamento di prossima emanazione;

- di precisare che, fermo restando ogni altra disposizione contenuta nei format dei Bandi di attuazione delle Misure, laddove le indicazioni procedurali in esse contenute risultino in contrasto con quanto prescritto dalle *"Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)"*, approvate con DGR n. 1131/2009 e dalla *"Procedura semplificata"* allegata alla DGR n. 350/2011, sono da considerarsi valide ed applicabili esclusivamente le procedure delineate dalle Linee Guida e dalla Procedura semplificata precedentemente richiamate;
- di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ ai Responsabili di Asse 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
  - ✓ al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - ✓ al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
  - ✓ al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - ✓ ai Referenti delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali e alle Province di Napoli e Salerno;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - ✓ al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - ✓ al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
  - ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 125

"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- Regolamento regionale di attuazione della L.R 3/07, approvato con DGR n. 1888 del 22.11.2009;
- DGR 464 del 25 marzo 2010 "Art. 19 della legge regionale 27.02.2007 n. 3 - Approvazione schemi di bandi tipo, lettere di invito e modelli di dichiarazione";
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le vigenti Disposizioni Generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 125 sottomisura 2 per il presente bando è fissata in euro XXXXX,XX.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Con la presente sottomisura s'intende potenziare gli interventi di infrastrutturazione in ambito rurale al fine di rendere più agevoli le attività nelle aziende agricole e/o forestali ed economicamente più convenenti, nonché concorrere al presidio del territorio attraverso il miglioramento delle condizioni di vita degli operatori.

Sono oggetto di finanziamento esclusivamente opere infrastrutturali di proprietà pubblica ricadenti in una delle seguenti tipologie:

- **sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale** di viabilità già esistente non aziendale, per collegare aziende agricole/forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale
- **realizzazione ex novo di strade non aziendali** di collegamento tra aziende agricole e/o forestali con altra viabilità d'interesse comunale, provinciale o statale.

  Per viabilità rurale si intendono strade permanenti classificate vicinali o comunali, o risultanti tali dagli atti catastali comunali, ricadenti nella Zona E dello strumento di pianificazione territoriale.
- **realizzazione di sistemi innovativi** di trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici a servizio di una pluralità di aziende, sia agricole che

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestali, quali ad esempio monorotaie, funivie ecc.. Si tratta in particolare di sistemi di trasporto per tutte le necessità connesse alle coltivazioni agro-forestali ad integrazione e/o in sostituzione di viabilità "tradizionale", soprattutto in quegli ambiti territoriali dove le forti pendenze rappresentano un fattore decisamente limitativo, se non addirittura ostativo, alla movimentazione di prodotti agricoli/forestali.

- **realizzazione e/o ristrutturazione di acquedotti** in aree rurali con infrastruttura idrica assente o carente. Da questa tipologia di investimento sono esclusi gli allacciamenti alle utenze private.

Tutte le tipologie sopra descritte sono di esclusiva competenza del FEARS e pertanto non rientrano nella competenza del FERS.

Non sono ammissibili relativamente alle tipologie a) e b):

- piste temporanee, realizzate per l'esecuzione di lavori forestali,
- sistemazioni idraulico-agrario-forestali;
- infrastrutture non carrabili destinate al solo uso pedonale;
- interventi di manutenzione ordinaria: con tale termine si intende l'insieme dei piccoli interventi di riparazione e/o di sistemazione finalizzati a mantenere intatta l'efficienza della infrastruttura, la pulizia del campo stradale, dei tombini e delle cunette, il taglio delle erbe lungo le banchine nonché il trasporto di tutti i materiali rimossi

Non sono ammissibili, relativamente alla tipologia c proposte di iniziative che abbiano finalità turistiche e/o di mero trasporto di persone non interessate alle operazioni di attività agro-forestale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La sottomisura trova applicazione in tutto il territorio regionale, limitatamente alle aree definite agricole (zona E) da strumenti urbanistici comunali.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sono destinatari dei finanziamenti:

- Comuni;
- Comunità Montane: solo se il progetto proposto ricade in due o più Comuni laddove non sia stato individuato un Comune capofila.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'arco dell'intera programmazione PSR 2007- 2013, ciascun soggetto beneficiario potrà presentare un massimo di 5 progetti, di cui massimo 3 per le tipologie a) e b).

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico, così come indicato nelle Disposizioni Generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I soggetti destinatari di finanziamento, al fine di poter accedere al contributo, dovranno rispettare le condizioni di seguito specificate:

- essere dotati di strumento urbanistico vigente quale P. di F. (Piano di Fabbricazione), P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato;
- presentare proposte progettuali che prevedono interventi infrastrutturali a servizio di almeno 5 aziende agricole e/o forestali e, per la tipologia c, anche per una superficie servita di almeno 5 Ha.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

In particolare, per le tipologie a) e b), ciascun progetto deve prevedere, pena l'inammissibilità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche al fine di eliminare o ridurre al minimo i fenomeni erosivi;
- larghezza massima dell'asse stradale, in unica carreggiata, di m 4,0 escluse le banchine laterali, ad eccezione dei tornanti per i quali va eseguito l'allargamento della carreggiata sul lato esterno della curva. Per gli interventi realizzati in ambito forestale la larghezza si riduce a 4,5 mt comprensivi della carreggiata e della banchina ad esclusione delle aree di carico e delle piazzole di scambio e di inversione di marcia;
- segnaletica verticale ed orizzontale inclusa la denominazione toponomastica da realizzare attraverso targhe informative che riportino i loghi della Regione e della Comunità Europea, scaricabili dal sito Internet wwww.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.

7. Regime di incentivazione

Importo massimo finanziabile

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale, al netto dell'IVA, la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

L'importo massimo dell'investimento è così differenziato:

- € 280.000,00 per sistemazione, adeguamento e ripristino di strade già esistenti, (tip. a);
- € 360.000,00 per la realizzazione di strade ex novo (tip. b);
- € 400.000,00 per la realizzazione di sistemi innovativi di trasporto (tip.c)
- € 200.000,00 per la realizzazione e/o completamento di acquedotti rurali, elevabile del 20% in caso di realizzazione di opere di sollevamento della risorsa idrica e di serbatoi di accumulo (tip. d).

Relativamente alle tipologie a) e b), qualora l'intervento proposto ricada in area a pericolosità o a rischio idrogeologico sia potenziale che reale, la spesa massima ammissibile è elevabile del 20% per la realizzazione di opere di difesa del suolo.

8. Spese ammissibili

Le voci di spesa devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali nonché alle Disposizioni Generali.

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le singole voci di costo saranno riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione della domanda di finanziamento; per le opere di ingegneria naturalistica si farà ricorso al relativo prezzario vigente .

Inoltre, per la formulazione di nuovi prezzi o prezzi aggiunti, si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nelle "Avvertenze generali" del citato Prezzario dei lavori.

L'analisi dei prezzi andrà supportata da dichiarazione a firma, oltre che del progettista, anche del Responsabile del Procedimento dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzo di una nuova categoria di costo.

Le opere eseguite con materiali o tecnologie avanzate, nonché con tecniche di ingegneria naturalistica andranno computate separatamente ed il totale dei costi, ad essi relativi, dovrà essere espresso in termini percentuali rispetto all'importo dei lavori a base d'asta.

L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle spese relative al progetto da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A – Lavori	
A.1 Importo soggetto a ribasso	€ _____
A.2 Oneri per la sicurezza (max 3,5% di A1)	€ _____
TOTALE A (A1+A2)	€ _____
B – Somme a disposizione della stazione appaltante:	
B.1 Imprevisti (max. 5% di A)[1]	€ _____
B.2 Spese tecniche e generali[2]	€ _____
B.3 IVA (20% ai A1+A2+B1+B2)	€ _____
B.4 Spese per acquisizione aree [3]	€ _____
TOTALE B	€ _____
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€ _____

[1] Nel caso in cui il beneficiario utilizzi gli Imprevisti (B1) motiverà tale necessità con una dettagliata relazione tecnica sottoscritta dalla direzione dei lavori e dal RUP e trasmessa al Soggetto attuatore (vedi par 10).

[2] Le spese tecniche e generali, saranno riconosciute fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo complessivo dei lavori ($A+B_1+B_4$), ovvero del 7% in caso di attrezzature, e comprendono:

1. compensi per prestazioni tecniche per il cui incarico la stazione appaltante utilizzerà le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente e richiamate nelle Disposizioni Generali;
2. incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D. Lgs 163/06;
3. spese di gara
4. spese di pubblicità (es. cartelli informativi)
5. spese di apertura e tenuta del conto corrente/sottoconto "dedicato" alle movimentazioni finanziarie.

[3] Per le tipologie b) e c) le spese per espropri e/o servitù sono rimborsabili in una percentuale massima del 10% della voce A e si intendono incluse di spese per attività di supporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e s.m.i..

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il professionista stesso risulta iscritto; il costo della validazione delle parcelle non dovrà gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

Indirizzi e prescrizioni tecniche

Tipologie a) e b)

Gli interventi relativi alla tipologia a) sono finalizzati a migliorare la funzionalità della infrastruttura nel suo complesso e, pertanto, riguardano opere di miglioramento della transitabilità del tracciato, della sua stabilità nonché di mitigazione degli impatti, sia di tipo ambientale che di assetto idrogeologico. Appartengono a questa categoria i seguenti interventi:

- disfacimento e scarificazione della fondazione stradale compreso il trasporto a rifiuto
- risagomatura della carreggiata e delle banchine

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rifacimento della fondazione stradale
- pavimentazione: sarà formata da strato di base, binder di almeno 5 cm e tappetino d'usura non inferiore a cm 3, generalmente in conglomerato bituminoso. In alternativa il tappetino ed il binder possono essere sostituiti dal tappetone avente lo spessore non inferiore a cm 8.

  Si adotteranno soluzioni alternative a quelle sopra descritte, nel rispetto della compatibilità ambientale e paesaggistica, qualora sussistano motivate ragioni progettuali o vi siano specifici vincoli e/o prescrizioni imposte dagli Enti territorialmente competenti.
- opere di completamento quali banchine laterali (max 0,50 mt ciascuna), zanelle, interventi di ingegneria naturalistica (in conformità allo specifico Regolamento pubblicato sul BURC numero speciale del 19.08.02), segnaletica orizzontale e verticale, piazzole di scambio, barriere di protezione e messa in sicurezza, punti di illuminazione con pannelli solari (posizionati esclusivamente in prossimità di insediamenti abitativi rurali, svincoli ed incroci), piccole strutture per l'attraversamento di fossati o di avvallamenti o di piccoli corsi d'acqua da realizzare nel rispetto dei principi di minimo impatto ambientale, opere di regimazione di corsi d'acqua di cui si dimostri la necessità di realizzazione per la piena fruibilità della strada di progetto, opere di trattamento primario per le acque di prima pioggia (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.) provenienti dai tratti carrabili.
- opere di difesa del suolo: in tal caso limitatamente a quelle strettamente necessarie a risolvere problematiche di stabilità che investono il tratto stradale da realizzare e/o sistemare.

Tipologia b)

Gli interventi di nuova realizzazione sono subordinati a specifiche valutazioni di ordine tecnico-economico, riguardanti la necessità dell'opera a beneficio dello sviluppo di attività economiche, a condizione che venga sempre salvaguardato l'impatto ambientale e l'assetto idrogeologico delle aree contermini. In merito alle categorie di interventi possibili per le nuove realizzazioni vale quanto indicato nel paragrafo precedente per gli interventi di adeguamento e ripristino e, pertanto, non vengono riportate nel presente paragrafo.

Tipologia c)

Gli interventi previsti da questa tipologia riguardano sistemi di trasporto di prodotti, mezzi tecnici nonché degli operatori, finalizzati a migliorare l'accessibilità a fondi collocati in aree con terreni fortemente acclivi, laddove, per ragioni economiche o di impatto ambientale non risulta conveniente, o tecnicamente possibile, realizzare e o ripristinare infrastrutture viarie. Nella progettazione dei sistemi innovativi di trasporto si dovrà tener conto di quanto di seguito indicato:

- minimo impatto ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sistemazione delle strutture portanti preferibilmente lungo le linee di confine delle proprietà o comunque in posizione tale da arrecare il minor disagio possibile ai fondi;
- collocazione della stazione di partenza, laddove possibile, in prossimità di una strada per agevolare le operazioni di carico e scarico di merci.

Tali sistemi sono costituiti da impianti:

- a fune
- su profilati metallici

Nell'ambito del primo sistema sono finanziabili impianti composti da una via di corsa, realizzata su una o più funi fra le due stazioni estreme, eventualmente sostenuta lungo il tracciato da uno o più sostegni intermedi.

Nell'ambito dei sistemi di trasporto su profilati metallici, sono finanziabili le monorotaie con le seguenti caratteristiche tecniche:

- peso trasportabile: da 200 ai 1500 Kg;
- alimentazione: a carburante o elettrica;
- pendenza: massimo angolo 45°;

I principali lavori ed opere finanziabili per questa tipologia di intervento sono composte da:

- creazione/sistemazione di fondazioni o punti di appoggio;
- stazione di partenza;
- piazzole di arrivo e di eventuali aree intermedie di sosta;
- convogli con: gruppo motore, carrelli con sedili passeggeri, sistemi frenanti;
- brevi tratti viari di accesso alle piazzole di partenza, intermedie e di arrivo;
- punti di illuminazione;
- impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile opportunamente dimensionati per l'alimentazione dell'impianto;
- cartellonistica di segnalazione.

Tipologia d)

Questa tipologia di interventi prevede la realizzazione e/o sistemazione di acquedotti esclusivamente di proprietà pubblica per i quali si indicano di seguito le principali lavorazioni finanziabili:

- disfacimento e ripristino della pavimentazione stradale, fondazione stradale, massicciata, per non oltre mt 2 di larghezza
- posa in opera delle tubazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pozzetti principali e di derivazione utili per le ispezioni e la manutenzione dell'opera.
- serbatoi di accumulo e di impianto di sollevamento.

9. Criteri di selezione

La valutazione delle istanze viene effettuata attraverso l'istruttoria tecnico-amministrativa supportata da verifica dello stato dei luoghi.

I progetti presentati saranno valutati sulla base di parametri relativi a:

- Aspetti territoriali
- Validità del progetto distinta in due categorie:
  - caratteristiche del progetto
  - economicità del progetto

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a 100: beneficeranno degli aiuti le iniziative che conseguiranno un punteggio complessivo pari ad almeno 51 di cui 35 ottenuti nella categoria "Validità del progetto" ed inserite nella graduatoria unica regionale in ordine decrescente di punteggio.

In caso di parità di punteggio acquisirà priorità il progetto proposto che ha totalizzato il maggior punteggio nella Categoria Validità del Progetto, quindi quello la cui previsione di spesa risulta più bassa.

Lo scorrimento della graduatoria avverrà fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Di seguito sono indicate le declaratorie di ciascun fattore di valutazione e nelle tabelle successive si indicano i relativi punteggi:

Tipologie a) e b): sistemazione e realizzazione ex novo di strade rurali a servizio di aziende agricole e forestali

a) Aspetti territoriali

Macroarea di appartenenza

Relativamente a queste tipologie di intervento avranno priorità i progetti ricadenti nelle macroaree C - D1 e D2

Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente < o = 2500 abitanti

Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35 %
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP

Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE.

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

Cantierabilità dei lavori

E' valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità/esecuzione, così come di seguito evidenziato, ai sensi del D.Lgs. 163/2006:

- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Interventi sostenibili

Il punteggio viene attribuito in funzione delle soluzioni innovative (esempio utilizzo di materiali o tecnologie avanzate, punti di illuminazione alimentati con pannelli fotovoltaici, esecuzione di opere a basso impatto ambientale così come da Regolamento degli interventi di ingegneria naturalistica vigente).

L'importo previsto per le soluzioni innovative si esprime in termini percentuali rispetto all'importo complessivo dei lavori a base d'asta (esclusa IVA):

- inferiore o uguale al 3% dei lavori complessivi
- Superiore al 3 % e fino al 5% dei lavori complessivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Superiore al 5 % e fino al al7% dei lavori complessivi

Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti sono valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali che hanno accesso diretto (frontiste) sulla strada oggetto di intervento (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- 5 aziende servite
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 20
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 21 e 30
- a servizio di oltre 30 aziende

Superficie agricola utilizzabile (SAU) servita - Superficie boschive

I progetti sono valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita dalla infrastruttura e va riferita sia ad aziende con accesso diretto che ad aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo (da attestarsi con apposita dichiarazione riportante le particelle catastali interessate):

- fino ad ha 10
- SAU > a 10 ha e fino a 20 ha
- SAU > 20 ha e fino a 30 ha
- SAU > 30 ha e fino a 40 ha
- SAU > 40 Ha

Distanza stradale dell'intervento dal centro abitato del comune

E' previsto un punteggio differenziato in funzione diretta dei Km che separano l'intervento dalla sede della casa comunale. Tale distanza, rilevata attraverso aerofotogrammetria comunale, sarà misurata dal percorso lungo l'asse stradale compreso tra il municipio ed il punto più lontano dell'intervento ed evidenziato su planimetria in formato PDF in adeguata scala.

Collegamento con altri assi viari

- con altre strade comunali nell'area immediatamente prospiciente quella dell'intervento
- con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali)

b.2 Economicità del progetto

Costo totale/m² di infrastruttura da realizzare

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri quadrati di strada da realizzare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- importo inferiore o uguale a 35,00 €/m²
- importo maggiore di 35,00 fino a 40,00
- importo maggiore di 40,00 fino a 45,00
- importo maggiore di 45,00 fino a 50,00
- importo > a 50,00

Costo totale/ha di SAU servita - Superficie boscata

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie agricola/boscata servita: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio attribuito:

- importo inferiore a o uguale 6.800,00
- importo maggiore di 6.800,00 fino a 9.000,00
- importo maggiore di 9.000,00 fino a 11.000,00
- importo maggiore di 11.000,00 fino a 13.000,00
- importo > a 13.000,00

Tipologia c): sistemi innovativi di trasporto

a) Aspetti territoriali

Macroarea di appartenenza

Relativamente a questa tipologia di intervento è stabilito un ordine di priorità decrescente per macroarea così distinto:

- Macroarea A3 – D1 e D2
- Macroaree C
- Macroaree A1 – A2 - B

Numero di abitanti

I progetti saranno valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente < o = 2500 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente > 5000 abitanti

Ruralità del territorio

I progetti saranno valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- percentuale superiore a 50%
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale inferiore al 35 %

Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP)

Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto sarà valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg. 268/75/CE:

- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

Cantierabilità dei lavori

Sarà valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità /esecuzione così come di seguito evidenziato:

- Progetto esecutivo
- Progetto definitivo

Ordinamento colturale prevalente

Il punteggio varierà in funzione dell'ordinamento colturale che l'infrastruttura è destinata a servire. In caso di colture promiscue prevarrà la coltura con numero di ettari maggiore.

Le priorità colturali in ordine decrescente sono così individuate:

- Limonicolo, viticolo, olivicolo
- Castanicolo da frutto/ noccioleto
- Bosco ceduo

Numero di strutture aziendali agricole/forestali servite

I progetti saranno valutati in base al grado di coinvolgimento delle aziende agricole/forestali servite dalla infrastruttura oggetto di intervento

- a servizio di oltre 20 aziende
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 16 e 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a servizio di un numero di aziende compreso tra 11 e 15
- a servizio di un numero di aziende compreso tra 6 e 10
- 5 aziende servite

Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boschive

I progetti saranno valutati in base alla SAU o superficie boschiva servita direttamente dall'impianto oggetto di intervento:

- SAU > di 20 Ha
- SAU compresa tra 20,0 Ha e 15,0 Ha
- SAU compresa tra 15,0 e 10,0 Ha
- SAU compresa tra 10,0 e 8,0 Ha
- SAU compresa tra 8 ha e 5,0 Ha

Pendenza tra stazione partenza e piazzola di arrivo

Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza, espressa in percentuale, dell'area nella quale ricade l'intervento: tale valore si ottiene calcolando la differenza tra il dislivello esistente dei punti di arrivo e di partenza e poi rapportando la stessa alla lunghezza del percorso (da esplicitare nella relazione tecnica di progetto):

- maggiore del 35%;
- maggiore del 30% e fino al 35%;
- inferiore o uguale al 30%.

Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture (delle quali va indicato il nominativo e la tipologia di attività) connesse alla produzione agricola ubicate in prossimità dell'intervento.

b.2 Economicità del progetto

Costo totale/metri lineari di strutture da realizzare

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di struttura da realizzare: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio acquisito:

- importo inferiore o uguale a 350 €/mt
- importo maggiore di 350 fino a 375 €/mt
- importo maggiore di 375 fino a 400 €/mt
- importo maggiore di 400 fino a 425 €/mt

fonte: http://burc.regione.campania.it

- importo maggiore di 425 fino a 450 €/mt
- importo > a 450 €/mt

Costo totale/ha di SAU servita o /ha di superficie boscata

Il costo è riferito alla voce A1 del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per unità di superficie servita in ordine ai seguenti valori:

- importo inferiore o uguale a 17.500,00
- importo maggiore di 17.500,00 fino a 21.000,00
- importo maggiore di 21.000,00 fino a 25.000,00
- importo maggiore di 25.000,00 fino a 30.000,00
- importo > a 30.000,00

Tipologia d): acquedotti rurali

a) Aspetti territoriali

Macroarea di appartenenza

Relativamente a queste tipologie di intervento avranno priorità i progetti ricadenti nelle macroaree C - D1 e D2

Numero di abitanti

I progetti sono valutati sulla base della popolazione residente (attestazione del competente ufficio comunale fornita su base Istat ultimo aggiornamento annuale www.demo.istat.it):

- popolazione residente > 5000 abitanti
- popolazione compresa tra 2501 e 5000 abitanti
- popolazione residente < o = 2500 abitanti

Ruralità del territorio

I progetti sono valutati sulla base del rapporto tra Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Totale Comunale (STC):

- Percentuale inferiore al 35%
- percentuale superiore a 35% fino a 50%
- percentuale superiore a 50%

Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili

Si tratta di aree protette istituite ai sensi di normativa nazionale o regionale ovvero aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, IGP (Par 5.53 del PTR con elenchi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ubicazione del comune oggetto d'intervento

Il progetto è valutato sulla base della classificazione del territorio comunale in area di montagna o svantaggiata, così come definito ai sensi del Reg 268/75/CE

- Non ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Parzialmente ricadente in area di montagna/area svantaggiata
- Completamente ricadente in area di montagna/area svantaggiata

b) Validità del progetto

b.1 Caratteristiche del progetto

Cantierabilità dei lavori

E' valutato il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità/esecuzione, così come di seguito evidenziato:

- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Numero di utenze servite

I progetti sono valutati in base al numero di utenze (misuratori di consumo collegati all'impianto) che saranno serviti dall'impianto (da attestarsi con apposita dichiarazione):

- 5 utenze servite
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 6 e 10
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 11 e 15
- a servizio di un numero di utenze compreso tra 16 e 20
- a servizio di oltre 20 utenze

Strutture produttive presenti

La presenza di strutture produttive servite (ad esempio, agriturismi, aziende zootecniche, impianti di lavorazione ecc) sono elementi premianti in fase di istruttoria (da attestarsi con apposita dichiarazione):

Tipologia di intervento

E' data priorità ad interventi da realizzare ex novo, in aree sprovviste di risorsa idrica potabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.2 Economicità del progetto

Costo totale/m di acquedotto da realizzare

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico Questo fattore di valutazione definisce il costo unitario dell'investimento rispetto ai metri lineari di acquedotto da realizzare:

- importo inferiore o uguale ad € 140
- importo maggiore di € 140 fino a € 180
- importo maggiore di € 180 fino ad € 220
- importo maggiore di € 220 fino ad € 260
- importo > ad € 260

Costo totale/n. utenze servite

Il costo è riferito alla voce A del quadro economico. I progetti sono valutati in base al costo dell'investimento per utenza: il valore espresso dal rapporto è inversamente proporzionale al punteggio attribuito:

- importo inferiore o uguale ad € 8500,00
- importo maggiore di € 8.500,00 fino ad € 11.500,00
- importo maggiore di € 11.500,00 fino ad € 16.500,00
- importo maggiore di € 16.500,00 fino ad € 22.000,00
- importo > ad € 22.000,00

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso (Vedi tabelle sottostanti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER **COMUNI – Tipologia a) b)**

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		*b*	*c = axb*
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	8	Macroarea A-B	0	0
		Macroaree C-D1-D2	1	8
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	8	popol. >5000 ab.	0	0
		2501÷ 5000 ab.	0,5	4
		popol. <= 2500 ab .	1	8
a3 Ruralità del territorio	10	percentuale <= al 35%	0	0
		> 35% fino a 50%	0,5	5
		> al 50%	1	10
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	6	Non ricadenti	0	0
		Ricadenti in aree protette istituite con legge - Aree DOC, DOP, IGP	1	6
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	8	non montano/non svantaggiato	0	0
		parzialmente ricadente/ parzialmente svantaggiato	0,5	4
		interamente montano/interamente svantaggiato	1	8
-sub-totale a)	**40**			
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto definitivo	0	0
		progetto esecutivo	1	10
b2. Interventi sostenibili (% soluzioni innovative)	4	<= al 3% dei lavori	0	0
		>3,0% fino al 5,0%	0,5	2
		>5,0%	1	4
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	8	5 aziende	0	0
		da 6 a 10 aziende	0,25	2
		da 11 a 20 aziende	0,5	4
		da 21 a 30 aziende	0,75	6
		> 30 aziende	1	8
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	8	Fino a 10 Ha	0,2	1,6
		>10 Ha fino a 20 Ha	0,4	3,2
		>20 Ha fino a 30 Ha	0,6	4,8
		>30 Ha fino a 40 Ha	0,8	6,4
		> 40 Ha	1	8
b5. Distanza dell'intervento dal centro del comune	6	distanza < 1,5 Km	0	0
		distanza > o = 1,5 Km fino a 2,5 Km	0,5	3
		distanza > 2,5 Km fino a 4 Km	0,8	4,8
		distanza > 4 Km	1	6
b6. Collegamento con altri assi viarii	6	con altre strade rurali o interpoderali	0,5	3
		con strade statali o provinciali	1	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Economicità dell'intervento					
b7 . costo totale/mt lineari da realizzare	9	<= 35,00 €/mq	1		9
		> 35,00 €/mq fino a 40 €/mq	0,8		7,2
		> 40,00 €/mq fino a 45 €/mq	0,6		5,4
		> 45,00 €/mq fino a 50 €/mq	0,4		3,6
		importo > di 50,00 €/mq	0		0
b8. costo totale/ha di SAU servita-superficie boscata	9	importo <= € 6.800,00	1		9
		>di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	0,8		7,2
		> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	0,4		5,4
		> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	0,4		3,6
		Importo > di € 13.000,00	0		0
sub-totale b)	**60**				
TOTALE (a + b)	**100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER **COMUNI – Tipologia c)**				
FATTORI DI VALUTAZIONE		**PARAMETRI DI VALUTAZIONE**		**PUNTEGGIO**
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		*b*	*c = axb*
a. Aspetti territoriali				
a1. Macroarea di appartenenza	8	Macroarea A3-D1- D2	1	8
		Macroaree C	0,5	4
		Macroaree A1-A2-B	0	0
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	8	popol. <= 2500 ab.	1	8
		2501 ÷ 5000 ab.	0,5	4
		popol.> 5000 ab.	0	0
a3 Ruralità del territorio	10	> 50%	1	10
		> 35% fino a 50%	0,5	5
		percentuale <= 35%	0	0
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	6	Ricadente in area parco o in area DOC, DOP, IGP	1	6
		Non ricadente in area parco o in area DOC, DOP, IGP	0	0
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	8	interamente montano/interamente svantaggiato	1	8
		parzialmente ricadente/ parzialmente svantaggiato	0,5	4
		non montano/non svantaggiato	0	0
-sub-totale a)	**40**			
b. Validità del progetto				
- Caratteristiche				
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto esecutivo	1	10
		progetto definitivo	0	0
b2. Ordinamento colturale prevalente	7	Limonicolo/ Olivicolo/Viticolo	1	7
		Castanicolo da frutto/ noccioleto	0,6	4,2
		Bosco ceduo	0,3	2,1
b3. Numero aziende agricole/forestali servite	10	Oltre 20 aziende	1	10
		da 16 a 20 aziende	0,8	8
		da 11 a 15 aziende	0,6	6
		da 6 a 10 aziende	0,4	4
		5 aziende	0	0
b4. Superficie agricola utilizzata (SAU) servita – Superficie boscata servita	10	Oltre 20 Ha	1	10
		< 20 Ha fino a 15 Ha	0,8	8
		< 15 Ha fino a 10 Ha	0,6	6
		< 10 Ha fino a 8 Ha	0,4	4
		< 8 Ha fino a 5 Ha	0,2	2
b5. Pendenza tra stazione di partenza e piazzola di arrivo	7	> 35%	1	7
		> 30% fino 35%	0,8	5,6
		< = 30%	0	0
b6. Presenza di strutture per la raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli/forestali	2	SI	1	2
		No	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Economicità dell'intervento					
b7 . costo totale/mt lineari da realizzare	7	<= 350 €/mt	1		7
		> di 350 fino a 375 €/mt	0,8		5,6
		> di 375 fino a 400 €/mt	0,6		4,2
		> di 400 fino a 425 €/mt	0,4		2,8
		> di 425 fino a 450 €/mt	0,2		1,4
		> di 450 €/mt	0		0
b8. costo totale/ha di SAU servita-superficie boscata	7	importo <= € 17.500,00	1		7
		>di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	0,8		5,6
		> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	0,6		4,2
		> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	0,4		2,8
		Importo > di € 30.000,00	0		0
sub-totale b)	**60**				
TOTALE (a + b)	**100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER **COMUNI – Tipologia d)**					
FATTORI DI VALUTAZIONE		**PARAMETRI DI VALUTAZIONE**			**PUNTEGGIO**
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		
	A		*b*		*c = axb*
a. Aspetti territoriali					
a1. Macroarea di appartenenza	8	Macroarea A-B	0		0
		Macroaree C-D1-D2	1		8
a2. Numero abitanti del Comune nel quale viene realizzato l'intervento	8	popol. >5000 ab.	0		0
		popol. 2501÷ 5000 ab.	0,5		4
		popol. <= 2500 ab.	1		8
a3 Ruralità del territorio	10	percentuale <= 35%	0		0
		> 35% fino a 50%	0,5		5
		> 50%	1		10
a4. Interventi ubicati nei territori ricadenti in zone sensibili	6	Non ricadenti	0		0
		Ricadenti in aree protette istituite con legge - Aree DOC, DOP, IGP	1		6
a5. Classificazione in area montana o svantaggiata	8	non montano/non svantaggiato	0		0
		parzialmente ricadente/ parzialmente svantaggiato	0,5		4
		interamente montano/interamente svantaggiato	1		8
-sub-totale a)	**40**				
b. Validità del progetto					
- Caratteristiche					
b1. Cantierabilità dei lavori	10	progetto definitivo	0		0
		progetto esecutivo	1		10
b2. Utenze servite	12	5 utenze	0		0
		da 6 a 10 utenze	0,3		3,6
		da 11 a 15 utenze	0,5		6
		da 16 a 20 utenze	0,7		8,4
		oltre 20 utenze	1		12
b3. Strutture produttive (agriturismi, impianti zootecnici, impianti di lavorazione, conservazione e commercializzazione ecc.)	10	nessuna	0		0
		1 struttura	0,2		2
		2 struttura	0,4		4
		3 struttura	0,6		6
		4 struttura	0,8		8
		Oltre 4 strutture	1		10
b4. Tipologia di intervento	8	Ristrutturazione	0,3		2,4
		Ristrutturazione + ex novo	0,5		4
		Infrastruttura ex novo	1		8

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Economicità dell'intervento					
b5. costo totale/mt di acquedotto da realizzare	10	<= 140,00 €/m	1		10
		> 140,00 €/m fino a 180 €/m	0,8		8
		> 180,00 €/m fino a 220,00 €/m	0,6		6
		> 220,00 €/m fino a 260,00 €/m	0,4		4
		importo > di 260,00 €/m	0		0
b6. costo totale/utenze	10	importo <= € 8.500,00	1		10
		>di € 8.500,00 fino a € 11.500,00	0,8		8
		> di € 11.500,00 fino a € 16.500,00	0,6		6
		> di € 16.000,00 fino a € 22.000,00	0,4		4
		Importo > di € 22.000,00	0		0
sub-totale b)	**60**				
TOTALE (a + b)	**100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

Le modifiche di dettaglio e le perizie di assestamento, fermo restando il contributo rideterminato dopo la gara di appalto, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque comunicate all'Ente attuatore.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle Disposizioni Generali.

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori provinciali regionali, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

I richiedenti, per accedere alle agevolazioni, dovranno far pervenire al soggetto attuatore:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto definitivo/esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni occorrenti;
- la documentazione amministrativa richiesta.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante, sul frontespizio, la dizione "*PSR Campania 2007-2013 – Misura 125 – Sottomisura 2 Tipologia ____"* e il nominativo, il recapito postale, nonché il numero di fax del richiedente, come da Disposizioni Generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande si faccia riferimento a quanto indicato dalle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il richiedente ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione dei progetti ammissibili").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo, redatto ai sensi del comma 4 art. 93 del D. Lgs 163/06 corredato dei documenti di cui al regolamento di attuazione vigente, o di progetto esecutivo, redatto ai sensi del comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06 e corredato dei documenti di cui al regolamento di attuazione vigente.
2. Stralcio del P.R.G. – o del P.di F. o del P.U.C. o P.U.T., in copia autenticata con individuazione dell'area interessata dall'intervento proposto. Non sono ammessi altri riferimenti urbanistici.
3. Parere favorevole dell'Autorità di Bacino territorialmente competente per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e/o misure di salvaguardia di cui alla L. 183/89 s.m.i .
4. Parere sulla Valutazione di incidenza per gli interventi in aree individuate come Area Natura 2000 (SIC e ZPS) in ottemperanza all'art 5 del DPR n. 357 dell'8.9.1997 nonché del Regolamento regionale attuativo n.1/2010
5. Parere rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.SS se l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs 42/04 s.m.i.
6. Autorizzazione allo svincolo idrogeologico rilasciato nelle zone sottoposte a vincolo per motivi idrogeologici, ai sensi dell'art. 23 Legge Regionale n.11 del 07 maggio 1996, dall'Ente territorialmente competente.
7. Nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (Nazionale o regionale) competente ai sensi dell'art. 13 della L. 394/91 se il progetto ricade in aree interessate a tale vincolo.

Nel caso la stazione appaltante scelga di avanzare richiesta di finanziamento per la realizzazione di un intervento su progettazione esecutiva (comma 5 art. 93 del D. Lgs 163/06), i documenti indicati dal punto 1 al punto 7 si considerano essenziali e, pertanto la mancata presentazione, ne comporta la non ammissibilità.

Nel caso in cui invece la stazione appaltante presenti richiesta di finanziamento per un intervento su progettazione definitiva (comma 4 art. 93 del D. Lgs. 163/06) si considerano essenziali per l'ammissibilità i documenti indicati dal punto 1 al punto 3. I rimanenti, ancorché obbligatori, saranno presentati, unitamente al progetto esecutivo, al soggetto attuatore entro e non oltre 80 giorni consecutivi dalla scadenza della sessione in cui è stata presentata la domanda di finanziamento e comunque prima della pubblicazione della graduatoria definitiva. In caso di mancato rispetto dei termini indicati, il progetto, ancorché già inserito in graduatoria provvisoria, decadrà dal diritto di contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'intervento proposto non sia assoggettabile ai pareri di cui ai punti da 3 a 7 il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, produrrà apposita dichiarazione di inesistenza vincolo/i.

Gli atti progettuali, a prescindere dal livello di dettaglio di progettazione dovranno essere corredati dalla seguente documentazione:

- stralcio aerofotogrammetrico dell'area interessata dall'intervento;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici;
- mappa catastale aggiornata con indicazione delle particelle interessate dall'intervento opportunamente rappresentato ed, in caso di espropri, piano particellare grafico e descrittivo delle aree da espropriare, redatto ai sensi del DPR 207/2010, art. 31;
- **per le tipologie a) e b)** tracciato lungo l'asse viario dal municipio al punto più lontano della strada oggetto d'intervento. Tale tracciato dovrà essere evidenziato con polilinea o altro in modo da consentire un rapido controllo tra quanto dichiarato e i grafici presentati;
- **per la tipologia c)** piano di gestione dell'impianto. Il piano di gestione dovrà prevedere: le aziende agricole e/o forestali interessate, le attività da svolgere, il soggetto gestore, il numero di utenze coinvolte, i tempi di utilizzazione nonché i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali modalità di affidamento a terzi;
- deliberazione/i dell'organo competente che:
  - approva il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa;
  - nomina il responsabile del procedimento;
  - approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento;
  - **per la tipologia c)** approva il piano di gestione.
- certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento, con l'indicazione puntuale dei vincoli esistenti ed in particolare di quelli indicati nel presente paragrafo dai punti 3 a 7;
- attestazione/i del legale rappresentante che riporti:
  - numero di abitanti residenti;
  - inesistenza di vincolo/i sull'area oggetto di intervento, a firma del RUP e progettista (solo se ricorre).
  - l'elenco delle aziende agricole/forestali servite (con eventuali servitù di passaggio) dal quale si evidenziano le seguenti informazioni: nominativo di ciascuna azienda, indicazione delle particelle catastali che costituiscono l'azienda, la Superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agricola Utilizzata (SAU) relativa a ciascuna particella catastale, SAU totale servita. In caso di particelle di proprietà pubblica va indicato il soggetto che la utilizza (**esclusa tipologia d**);

- **per la tipologia c)** l'ordinamento colturale prevalente servito dall'intervento;
- **per la tipologia c) e d)** l'elenco delle strutture destinate alla lavorazione/conservazione dei prodotti.
- **per la tipologia d)** l'elenco delle utenze servite.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il Beneficiario, utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del presente bando di attuazione e delle Disposizioni Generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.
- che l'opera si realizza interamente su suolo pubblico ovvero che è in corso la procedura di esproprio ai sensi del D.P.R. 327/01 indicando le particelle interessate.

Sarà altresì resa dal legale rappresentante del Beneficiario la seguente dichiarazione rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 che deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'UE, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari possono richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.

Anche alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la Documentazione di spesa di rito.

Sulla base degli esiti delle istruttorie svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata al Soggetto Attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto finanziato sia conforme a quello approvato.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al Beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento e vengono fissati nell'atto di concessione del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal Beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di validi motivi a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data di presentazione del progetto o del provvedimento di concessione degli aiuti ad eccezione delle spese di progettazione per le quali la data di ammissibilità a decorrere dal 20.11.2007;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

13. Impegni del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente bando;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 10 anni dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni a decorrere dalla data di emissione del certificato di regolare esecuzione;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

14. Controlli

I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni Generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

15. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

16. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 216
"*Sostegno agli investimenti non produttivi*"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009,
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. ° 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Vigenti "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011.
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione disponibile, per l'intero il presente bando, è così ripartita tra le cinque azioni:

- € XXXX,00 per l'Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti;
- € XXXX,00 per l'Azione b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti;
- € XXXX,00 per l'Azione c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici;
- € XXXX,00 per l'Azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola;
- € XXXX,00 per l'Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura incentiva tutti gli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, sostenendo, attraverso operazioni che non danno luogo ad un aumento significativo della produttività agricola, le azioni e gli impegni delle misure agroambientali.

La misura, tra l'altro, intende agire sugli investimenti aziendali che valorizzino, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 al fine di consentirne la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola;
- ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;
- conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.

La misura si attua attraverso cinque Azioni:

Azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.

Finalità e tipologie dell'azione

L'azione è tesa a favorire la conservazione della biodiversità, l'incremento della stessa anche in zone di pianura e di collina, la conversione delle superfici produttive eccedentarie, ma anche per diversificare gli agro-ecosistemi a beneficio, soprattutto, dell'avifauna insostituibile nella lotta biologica contro i fitofagi.

Gli interventi di cui alla presente azione non possono essere realizzati, e pertanto non possono essere finanziati, nella fascia tampone lungo i corsi d'acqua, di cui alle disposizione dello standard 5.2 dei BCAA – DGR n. 100 del 13/03/2012.

L'azione prevede due tipologie d'intervento, finalizzate all'impianto o al ripristino di:

Tipologia 1	Siepi e filari
Tipologia 2	Boschetti (fasce e macchie boscate)

Requisiti minimi tecnici

Le specie utilizzate non devono essere a carattere produttivo.

Per ambedue le tipologie è obbligatoria l'eliminazione totale di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*) e il contenimento dei rovi, solo nel fondo oggetto d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia 1 – Siepi e filari.

Si considera **siepe** una struttura vegetale, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie diverse. La larghezza della siepe, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere superiore a 1,0 metri ed inferiore a 10 metri.

Si considera **filare** una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 individui ogni 100 metri.

Sono escluse dalla presente trattazione tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani.

Impianto di siepi e filari

Le **siepi** di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%).

La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri. La fascia da destinare alla siepe (intesa come mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie) dovrà essere larga almeno 1 metro.

I **filari** possono avere una disposizione in file semplici, in alcuni casi monospecifiche e in altri di composizione polispecifica, con interasse tra una pianta e la successiva non superiore a 7 metri circa, in modo da raggiungere il numero minimo di 15 piante su 100 metri. La lunghezza minima di un intervento considerato è di 100 metri.

Ripristino di siepi e filari

L'intervento interessa le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti e richiede l'esecuzione delle cure colturali sotto elencate:

- mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc.;
- introduzione, dove sia abbondantemente presente robinia (Robinia pseudacacia), un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

Le ceduazione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, in modo da lasciare un'adeguata copertura vegetale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di scelta

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe che si desidera impiantare sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area d'intervento. Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori:

- scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;
- utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone, descritte nell'allegato A o nell'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" vigente;
- realizzare impianti fitti;
- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti caratteristiche ecologiche e morfologiche;
- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze);
- rispettare le sequenze floristiche prescelte;
- assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di scolo per effettuare le necessarie opere di manutenzione.

È ammessa l'introduzione all'interno delle siepi, e in esse distribuite, di appropriate cultivar di rosa, avente funzioni di piante spia, per il controllo integrato della difesa delle colture, nella misura massima di n. 25 (venticinque) piante ad ettaro.

<u>Tipologia 2 – Boschetti (fasce e macchie boscate)</u>

Si considera **boschetto** una struttura vegetale plurispecie ad andamento lineare (**fascia boscata**) continuo o discontinuo o di forma varia (**macchia boscata**), con sesto di impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

La struttura vegetale deve avere una larghezza di misura inferiore a 25 metri qualora si tratti di fascia boscata, e di superficie inferiore a 2000 mq nel caso di macchia boscata.

Sono escluse tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani.

Ripristino di boschetti (fasce o macchie boscate)

La superficie minima d'intervento è di 500 mq in un solo corpo.

Occorre adottare gli accorgimenti atti a favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali ed animali come: il mantenimento di alcuni esemplari arborei deperienti o secchi, il ristagno dell'acqua nei terreni sortumosi, il mantenimento di fossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori (es.: roditori).

Nelle macchie o nelle fasce dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*) è necessario introdurre un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'allegato A).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti.

Finalità e tipologie dell'azione

Il sistema dei muretti a secco, dei terrazzamenti e ciglionamenti, va inteso come un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri.

Gli interventi individuati dalla suddetta azione prevedono il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla tutela e alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali (come ad esempio oliveti, vigneti).

L'azione prevede otto tipologie d'intervento:

Tipologia 1	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco senza l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 2	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra assemblati a secco con l'uso di malta, sia con uso di pietra locale recuperata in loco (subtipo A) che con uso di pietra locale recuperata altrove (subtipo B).
Tipologia 3	muri di contenimento monofacciali realizzati con conci di pietra quadrangolare assemblati a secco con l'uso di malta.
Tipologia 4	terrazzamenti e/o ciglionamenti erbosi, con o senza rinforzi di pietrame.
Tipologia 5	sentieri e viabilità del sistema dei terrazzi e/o dei ciglioni, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 6	gradini in pietra per scala di raccordo, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.
Tipologia 7	canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4, sia in terra presidiate (subtipo A) che in terra non presidiate (subtipo B) che in pietrame (subtipo C)
Tipologia 8	invasi per la raccolta delle acque, finanziabile solo a completamento delle tipologie 1, 2, 3, e/o 4.

Gli elementi strutturali aventi le caratteristiche di cui alle tipologie descritte nella precedente tabella devono essere preesistenti al 2005, anno di entrata in vigore del Reg. (CE) 1968/2005.

Il subtipo A delle tipologie 1 e 2 deve essere realizzato con più del 50% della pietra locale recuperata in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti minimi tecnici
Gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 devono risultare connessi funzionalmente all'area interessata al ripristino e/o ampliamento dei muretti, terrazzamenti e ciglionamenti. Pertanto non devono prolungarsi al di fuori dell'area fatta eccezione per le canalette di raccolta delle acque di ruscellamento (Tipologia 7) che potranno essere prolungate fino alla linea di impluvio più vicina. Fermo restando il criterio di connessione funzionale sopra esposto, l'importo ammesso a finanziamento per gli interventi di cui alle Tipologie 5, 6, 7 e 8 non deve risultare superiore a quello previsto per le opere di ripristino e/o ampliamento di cui alle Tipologie 1, 2, 3 e 4.

Azione c) Creazione di corridoi ecologici.

Finalità e tipologie dell'azione
L'azione ha la finalità sia di migliorare la qualità del sistema agrario che la funzione ecologica di determinati ambienti. Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat riparali ed in habitat di pregio per presenza di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. Nello specifico la creazione di corridoi ecologici nelle aree ad uso agricolo insistenti sia nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici (fiumi, canali, fossi, scoline, rogge o altri corsi d'acqua con sviluppo verticale pluristratificato) che in aree ad essa trasversale, decorrenti lungo sentieri e strade poderali e corpi idrici, colleganti elementi di pregio del paesaggio, attraverso il mantenimento, il ripristino o l'inserimento della vegetazione, con funzioni ecologiche e di conservazione della biodiversità.

Gli interventi di cui alla presente azione non possono essere realizzati, e pertanto non possono essere finanziati, nella fascia tampone lungo i corsi d'acqua, di cui alle disposizione dello standard 5.2 dei BCAA – DGR n. 100 del 13/03/2012.

Requisiti minimi tecnici
Gli interventi prevedono il solo ripristino o inserimento della vegetazione con utilizzazione di specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree tipiche e caratterizzanti gli habitat della Rete Natura 2000, sia degli ambienti ripariali e sia degli habitat di pregio trasversali agli ambienti ripariali, rispettando le condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A).
I corridoi ecologici sono zone vegetate di collegamento tra elementi del paesaggio (non necessariamente decorrenti lungo corsi d'acqua, ma anche trasversali ad essi), con struttura lineare e continua, con il fine di ripristinare e di assicurare il mantenimento della biodiversità e la funzionalità dei processi ecologici degli elementi collegati.

Impianto
I corridoi ecologici possono avere dimensioni variabili nel rispetto dei seguenti limiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- larghezza del filare di almeno 10 metri fino ad un massimo di 40 metri;
- lunghezza minima dell'intervento di almeno 200 metri e massima variabile comunque tale da assicurare il collegamento tra differenti elementi del paesaggio.

Relativamente alle caratteristiche del corridoio ecologico, come per le fasce tampone, nella fase di impianto è necessario alternare specie erbacee, arbustive ed arboree in modo da ottenere una struttura verticale pluristratificata. La messa a dimora delle specie può effettuarsi, senza seguire uno schema di impianto regolare o un ordine geometrico prestabilito, ma rispettando una densità minima non inferiore a 1.000 soggetti ad ettaro e una densità massima di 2.000 piante ad ettaro tra arbustive ed arboree.

Cure colturali

Nella primavera successiva alla fase d'impianto devono essere attuati gli interventi di manutenzione (irrigazioni di soccorso; contenimento delle infestanti in competizione con le giovani piantine). Al termine del primo anno, nel caso di mancato attecchimento si dovrà procedere prontamente alla sostituzione delle fallanze per garantire la funzionalità della fascia tampone, dandone tempestiva comunicazione al Settore Provinciale competente. Le cure colturali devono prevedere anche la manutenzione delle piste e dei sentieri esistenti, attraverso la sola ripulitura della vegetazione infestante.

È necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse; in considerazione delle diverse modalità di funzionamento (habitat, barriera, ecc.), della collocazione delle aree naturali (lungo i corsi d'acqua o lungo zone trasversali), e delle specie considerate, effettuare un'analisi, riportata su cartografia, contenente:

- individuazione delle aree di collegamento ecologico;
- valutazione del loro ruolo funzionale ed efficacia della rete ecologica. Ovvero è necessaria una analisi funzionale, tesa ad evidenziare le funzioni eco-etologiche del corridoio inserito riferendosi alle specie caratteristiche del sito Natura 2000 oggetto di intervento, e una analisi gestionale, indicando gli interventi che nel corso del quinquennio saranno attuati per il miglioramento funzionale del corridoio costituito.

Azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola.

Finalità e tipologie dell'azione

L'azione ha la finalità di migliorare la qualità del sistema agrario e dell'attività agricola sostenendo la tutela e la costituzione delle zone umide le quindi la salvaguardia della risorsa acqua e suolo.

Essa è, pertanto, tesa a favorire l'implementazione della biodiversità nei paesaggi rurali, in particolare, negli ambienti, in essi inclusi e/o prospicienti, soggetti a determinati vincoli di tutela, ovvero, in habitat umidi ed in habitat di pregio per presenza di essenze igrofile e di numerose specie ornitiche di interesse comunitario. L'azione prevede il finanziamento di interventi di conservazione, ripristino e naturalizzazione sia dei bacini di acqua stagnante di

fonte: http://burc.regione.campania.it

origine naturale o seminaturale che dei biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri.
Essa trova attuazione solo nei siti in cui esistono le condizioni pedoclimatiche favorevoli e in cui l'area umida può costituire l'habitat confacente alla vita di essenze igrofile o allo svolgimento di fasi biologiche di numerose specie animali.
Gli interventi di cui alla presente azione non possono essere realizzati, e pertanto non possono essere finanziati, nella fascia tampone lungo i corsi d'acqua, di cui alle disposizione dello standard 5.2 dei BCAA – DGR n. 100 del 13/03/2012.

L'azione prevede interventi di salvaguardia e manutenzione di:

Tipologia 1	bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale
Tipologia 2	biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

Requisiti minimi tecnici
Gli interventi dovranno:
- assicurare livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici;
- la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico;
- il controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante;
- il ripristino e controllo della vegetazione igrofila e palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni;
- il restauro e mantenimento di maceri e laghetti con creazione e conservazione di una fascia circostante a vegetazione naturale igrofila; la costituzione, il ripristino e/o la conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori o l'asta fluviale principale).

L'eventuale riqualificazione di invasi deve essere realizzata con tecniche compatibili con le peculiarità del sito interessato tenendo conto della funzione delle zone umide in relazione ai popolamenti naturali dell'avifauna.
Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto (si veda l'allegato A) e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.
Per gli interventi di entrambe le tipologie sarà necessario definire il contesto di studio, l'habitat e le specie di interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia 1 – Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale.

La tipologia finanzia la realizzazione di interventi mirati alla **conservazione, ripristino e naturalizzazione** di zone umide di tipologia anche differenziata sia di origine naturale che artificiale.

Gli interventi sono finalizzati a garantire la funzionalità ecologica e la qualità ambientale dei siti interessati.

Sono esclusi dall'ammissione tutti i bacini e gli allagamenti la cui profondità media massima superi i due metri. Sono invece da assimilare in questi interventi le fasce ripariali di grandi e medi bacini d'acqua con vegetazione arboreo-arbustiva spontanea e/o vaste superfici occupate da cariceti e canneti.

Gli interventi di **conservazione** devono assicurare la continuità dell'alimentazione e il controllo dei livelli e della qualità dell'acqua del sito interessato.

Sono inoltre ammissibili a finanziamento interventi di manutenzione della vegetazione spontanea esistente, ove necessario, attuati sempre nella finalità della conservazione delle comunità animali e vegetali.

Gli interventi di **ripristino e naturalizzazione,** devono creare o verificare che esistono le seguenti caratteristiche ambientali:

- la continuità dell'alimentazione;
- il mantenimento o ripristino di livelli differenziati dell'acqua (attraverso la sagomatura dei fondali e delle sponde) e la qualità dell'acqua del sito;
- la profondità massima di 150-200 cm, al fine di consentire lo sviluppo della vegetazione a ogni profondità;
- la permeabilità del suolo scarsa o nulla al fine di consentire il ristagno dell'acqua;
- l'arricchimento sotto il profilo vegetazionale dei bacini scelti e delle aree immediatamente adiacenti, mediante l'utilizzo di specie caratteristiche del sito al fine di ricreare l'habitat favorevole alla vita di un elevato numero di specie animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, insetti).

Tipologia 2 – biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali

Come per la tipologia 1 sono finanziabili interventi che favoriscono la conservazione ed il ripristino della funzionalità ecologica e della qualità ambientale dei siti interessati.

Gli interventi di conservazione riguardano sia il riequilibrio idrogeologico ed il risanamento delle acque che la salvaguardia delle specie vegetali e animali.

Gli interventi **di ripristino e naturalizzazione** devono essere finalizzati ad arricchire o ricostituire sotto il profilo ecologico le aree da tutelare e valorizzare.

Azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

Finalità e tipologia dell'azione

La finalità di tale azione è di ridurre il rischio dei danni derivanti dalla predazione degli animali al pascolo da parte del lupo e dalla ricerca di cibo negli appezzamenti da parte del cinghiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azione prevede tre tipologie d'intervento:

Tipologia 1	recinzioni fisse per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 2	recinzioni mobili elettrificate per la prevenzione dai danni da predazione da lupi.
Tipologia 3	recinzioni elettrificate per la protezione dei campi coltivati danneggiati dal cinghiale.

Requisiti minimi tecnici

Tipologia 1 - Recinzioni fisse per i danni da predazione da lupo

I pali zincati o in legno, quest'ultimi trattati con prodotti preservanti, devono avere un'altezza di almeno 2 metri fuori terra (per i pali zincati la parte terminale sarà inclinata di 45°), sostenuti ed ancorati in appositi plinti. Allo scopo di impedire il possibile sottopasso da parte dei predatori è previsto su tutto il perimetro dei recinti l'interramento della rete per 1 metro. I recinti devono essere dotati di apposito cancello realizzato in telaio metallico ad una sola anta di almeno 1,5 metri di larghezza.
La rete deve essere in acciaio galvanizzato di almeno di 2 mm di spessore, con fili tenditori galvanizzati posti a 5 cm e a 60 cm dal piano campagna.
In aree collinari e montane l'altezza della rete è proporzionale alla pendenza; specificatamente nel caso di pendenza di 45° la rete deve essere alta almeno il doppio dell'altezza minima.
Le recinzioni dovranno essere collocate al di fuori dei coni visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.

Tipologia 2 - Recinzioni mobili elettrificate per i danni da predazione da lupo

Fatto salvi i requisiti minimi tecnici della tipologia 1, ad esclusione dell'interramento e dell'utilizzo in aree a modesta pendenza, i pali devono essere sostenuti ed ancorati in appositi plinti di almeno 50x50x50 cm.
L'alimentazione elettrica deve adottare una connessione o ad un elettrificatore a batterie a 12 Volt, con una autonomia di circa almeno tre settimane oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volt. Si dovrà prevedere l'installazione di isolatori e prese di terra.
Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.
La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.
Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

Tipologia 3 - Recinzioni elettrificate per i danni da cinghiale

Per la perimetrazione con fili elettrificati si devono utilizzare non meno di tre fili, le cui distanze dal piano campagna dovranno essere di 10, 30 e 60 cm.
Per la perimetrazione con rete elettrificata composta da riquadri con maglia non superiore a 7x10 cm, va adottata una alimentazione elettrica mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

connessione ad un elettrificatore a batterie a 12 Volt con una autonomia di circa almeno tre settimane, oppure a pannelli solari. È possibile anche la connessione alla linea elettrica a 220 Volt. Si dovranno prevedere isolatori e prese di terra.
Ogni recinto dovrà essere alimentato da un solo elettrificatore.
La paleria deve seguire le asperità del terreno e le distanze tra i paletti deve essere non superiore a 10 metri.
Lungo il recinto, ad intervalli adeguati, dovrà essere apposta un pannello segnaletico costituita da cartelli di dimensioni minime di 200x100 mm, per evitare contatti accidentali da parte delle persone. La segnaletica, di colore giallo, deve riportare l'iscrizione indelebile, in colore nero, "ATTENZIONE RECINTO ELETTRIFICATO".

Indirizzi e prescrizioni tecniche per tutte le azioni:

I progetti dovranno:

- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- rispettare le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica;
- garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali;
- prevedere adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche per tutte le tipologie d'intervento;
- prevedere gli interventi più adeguati al fine di eliminare o ridurre al minimo fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale;
- garantire il risparmio e la qualità della risorsa idrica;
- prevedere interventi con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;
- rispettare tutte le norme relative alla sicurezza;
- rispettare i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" vigenti.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione territoriale su base differenziata, in relazione alle diverse azioni individuate, come di seguito specificato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione	Area d'intervento
a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti	Intero territoriale regionale
b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti	Macroaree: A2; A3; C; D1; D2 Aree al Alto Valore Naturalistico della Penisola Sorrentina-Amalfitana e delle isole di Ischia, Procida e Capri.
c) Creazione di corridoi ecologici	Zone Natura 2000 del territorio regionale Eventuali aree esterne alle Zone Natura 2000, purché risultino ad esse contigue e/o di collegamento.
d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola	Zone Natura 2000 del territorio regionale
e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale	I terreni utilizzati per il pascolamento e/o coltivati dislocati: - per almeno il 50% entro il perimetro delle seguenti aree naturali protette: Parco Regionale del Matese, Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano; - nel territorio di quei Comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione al bando di misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo (ai sensi dell'art 26 della L.R. 8/96 o dell'art 15 della L. 394/91)

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

- Imprenditori agricoli singoli o associati;
- Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.
Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I beneficiari per poter accedere alla misura dovranno o aver aderito alla misura 214 con esito d'istruttoria positivo (incluso Misura f del PSR 2000-2006) o ricadere nelle zone Natura 2000 o, per la sola azione b), ad Alto valore Naturalistico.

L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari possessori in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata – contratti verbali).

Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.

Per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per la durata dell'impegno pari a 5 anni.

I beneficiari dovranno essere in possesso di partita IVA ed esseri iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA (in caso di soggetti privati) al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

Inoltre il richiedente deve rispettare i seguenti criteri:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile;
- essere rispondenti alle finalità della misura.

Gli investimenti, qualunque sia l'operazione di cui si richiede l'aiuto, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno solare in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno solare in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

Sono escluse dai benefici le aree già oggetto di finanziamento per i medesimi interventi nei cinque anni precedenti la pubblicazione del presente bando.

Sono escluse altresì :

– dall'azione a) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sulla Misura 121;

– dall'azione b) del presente bando le aree beneficiarie di medesimi interventi a valere sul Piano Agrumi.

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale per gli investimenti al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

Importo massimo finanziabile e intensità di aiuto

L'importo massimo ammissibile per le azioni è fissato come segue:

✓ **Azioni a), c), d), e) - *Spesa massima ammissibile***
Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:
- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- € 500.000,00 per gli enti pubblici.

✓ **Azione b) - *Spesa massima ammissibile***
Nei limiti di tali importi, l'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico di cui ciascun richiedente può beneficiare per intervento è fissato in:
- € 200.000,00 per gli imprenditori agricoli singoli o associati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 1.000.000,00 per gli enti pubblici.

Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita la possibilità di richiedere il finanziamento di più tipologie della medesima azione. Le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto precedentemente già ammesso ai benefici.

8. Spese ammissibili

Le categorie di opere finanziabili e le relative spese per la specifica tipologia di attività sono esclusivamente quelle previste:

- dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con DGR 1914 del 29 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 2 del 7 gennaio 2010 , ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
- dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 569 del 04.04.2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 12 maggio 2008, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, solo per le categorie non contemplate nel precedente documento;
- dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Per le sole azioni a) e d), qualora si utilizzassero essenze vegetali di cui all'Allegato 1 del presente bando, e il cui costo non è desumibile dai prezziari su indicati, si potrà far riferimento alle migliori condizioni di mercato, e per un ammontare comunque non superiore al 30% dell'importo dei lavori, documentato attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, comunque autorizzate dal servizio fitosanitario regionale, emessi da non più di tre mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

Tale deroga del 30% si applica anche all'azione e) per l'acquisto di reti di cui alle tipologia 1) e 2).

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti. I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro con quelle indicate nei listini di vendita (anche a mezzo completamento dell'offerta con fotocopia del frontespizio del listino e delle pagine di interesse del listino stesso) e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

I preventivi dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA ed il nominativo del rappresentante legale;
- dichiarazione della ditta venditrice/fornitrice di essere autorizzata dal servizio fitosanitario competente;
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile.

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari privati rientrano anche le spese per la tenuta del conto corrente bancario o postale a condizione che si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione e le spese per garanzie fideiussorie bancarie o assicurative.

I beneficiari pubblici che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno di norma aprire apposito sottoconto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato. In mancanza di tale sottoconto, ovvero in mancanza di adeguata disponibilità sullo stesso, deve essere comunque garantita la trasparenza e documentabilità delle spese attraverso la presentazione, all'atto della rendicontazione, di apposita documentazione atta a ricostruire tutta la movimentazione relativa all'intervento.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo, spese per la pubblicità (cartelli informativi). Non sono ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatrici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'incentivo alla progettazione interna nel limite massimo del 2% dell'importo posto a base di gara dei lavori, di cui all'art. 92, commi 3 e 5, del D.Lgs. 163/06 e conforme alle disposizione di ripartizione nel regolamento adottato dall'Ente, sarà ammesso se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Le quote parti della somma corrispondente a prestazioni che non sono svolte da dipendenti dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'Amministrazione medesima, costituiscono economie.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, così come stabilito dalla DRD n. 28 del 13/04/2010.

Riguardo alle spese generali ammissibili si è fatto riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi", che è richiamato nelle Disposizioni generali.

In merito all'IVA, va opportunamente tenuto presente che, ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n. 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quadro economico dell'operazione ammessa a cofinanziamento va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

Per i beneficiari pubblici

A. Lavori:
1. Importo soggetto a ribasso €.....
2. Oneri per la sicurezza €.....

TOTALE A (1+2) €.....
(importo a base d'asta)

B. Somme a disposizione della stazione appaltante:
1. Imprevisti (max 5% di A) €.....
2. Spese generali (max 12% di A1 +A2+B1) €.....
3. IVA (20% ai A1+A2+B1) €.....

TOTALE B (1+2+3) €.....
TOTALE INVESTIMENTO (A+B) € .....

In caso di utilizzo di Imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12% quale relativo massimale.

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:
1- Importo a base d'asta €.....
2- Spese generali (max 7% di 1) €.....
TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

Per i beneficiari privati

1- Lavori €.....
2- Spese generali (max 12% di 1) €.....
3- IVA €.....
TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3) €.....

I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

8.1. Spese in economia

Per i soggetti privati è consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, e/o dai suoi familiari di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'amminutamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura;
4. Ripristino di muretti a secco.

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza….);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative….);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nel formulario, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

9. Criteri di selezione

I progetti di investimento sono valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

a) Aspetti territoriali;

b) Economicità dell'intervento;

c) Validità del progetto;

d) Altri criteri.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le istanze saranno selezionate, ai fini del finanziamento, applicando i criteri definiti nelle Procedure generali delle misure. Le iniziative, selezionate sulla base dei punteggi loro attribuiti, saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di ex-aequo la graduatoria verrà redatta in base alle seguenti condizioni: 1) punteggio della validità del progetto; 2) minore contributo richiesto; 3) età del richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione a) Impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti.

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 3 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 3 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 8 media = 4 minima = 2
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 10 aziende = 7
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione b) Ripristino e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 3 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 3 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del DLgs 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 13 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 7 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del Dlgs 42/04 SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono completamente in aree Natura 2000	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i..)	SI = 6 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 6 NO = 0
totale b.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 1 NO = 0
Utilizzo di pietra locale recuperata in loco	più del 75% = 2 fra il 50% e il 75% = 1 NO = 0
Realizzazione di opere di cui alla tipologia 5, 7 e 8	SI = 2 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione c) Corridoi ecologici

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio / incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto che assicura la continuità delle aree di corridoi ecologici, ovvero le superfici oggetto dell'intervento sono in continuità con le superfici di altri progetti ricadenti in un territorio comunale o di comuni limitrofi	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3,5 minima = 1,4
Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione d) Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	punteggio
a. Aspetti generali	(max 10 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 2 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 2 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 2 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 2 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio/ incentivazione della Misura 214	SI = 2 NO = 0
totale a.	
b. Aspetti territoriali	(max 50 pt)
le superfici di intervento ricadono completamente in aree a rischio individuate dai Piani di assetto idrogeologico, in aree soggette a Piani paesistici, nei territori vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04	Aree di assetto idrogeologico SI = 15 NO = 0 Aree soggette a piani paesistici SI = 10 NO = 0 Territori vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in aree di salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88; D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in zona vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento ricadono in area di ricarica degli acquiferi (D.Lgs. 152/09 e s.m.i.)	SI = 5 NO = 0
le superfici di intervento sono prossime a reti ferroviarie o stradali ad alta intensità di traffico	SI = 5 NO = 0
totale b.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Economicità dell'intervento	(Max 5 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 5 media = 2,5 minima = 1
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 20 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 4 media = 2 minima = 1
rispondenza degli elaborati progettuali e degli studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando;	elevata = 4 media = 2 minima = 1
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
Progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica	SI = 5 NO = 0
totale d.	
e. Altri criteri	(max 15 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 5 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 7 media = 3,5 minima = 1,4
Qualificazione e aggiornamento professionale del progettista o del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale).	SI = 3 NO = 0
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella dei punteggi attribuiti ai fattori di valutazione per l'azione e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	Punteggio
a. Aspetti generali	(max 55 pt)
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età	SI = 11 NO = 0
La superficie dell'azienda ricade per oltre il 50% in zone classificate come di montane e svantaggiate;	SI = 11 NO = 0
Istanza presentata da donne	SI = 11 NO = 0
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L 394/91 e della L.R. 33/93), o nelle aree contigue agli stessi.	SI = 11 NO = 0
L'azienda usufruisce del premio /incentivazione della Misura 214	SI = 11 NO = 0
totale a.	
c. Economicità dell'intervento	(Max 10 pt)
Costo totale dell'investimento/superficie dell'area di intervento	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale c.	
d. Validità del progetto	(max 15 pt)
completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post	elevata = 8 media = 4 minima = 2
Associazioni di privati legalmente costituite	una azienda = 0 da 2 a 3 aziende = 1,4 da 4 a 5 aziende = 2,8 da 6 a 10 aziende = 4,9 oltre 11 aziende = 7
totale d.	
e. Altri criteri	(max 20 pt)
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti)	SI = 10 NO = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale)	elevata = 10 media = 5 minima = 2
totale e.	
TOTALE (a + b + c + d + e)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni). La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 700 giorni dalla notifica della decisione individuale di aiuto.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante,* esclusivamente in corso d'opera, che sarà regolata dalle norme stabilite nell'art.132 del D.Lgs. 163/2006.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione,* ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore dell'Ente competente per la concessione del contributo. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve:

- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (700 giorni).

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati i ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme come stabilito dalle vigenti "Disposizioni generali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modifiche al progetto non potranno comunque comportare, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il Beneficiario comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso, nella generalità dei casi, non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori provinciali regionali, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

Il formulario, rilasciato dal portale della Regione Campania, unitamente alla documentazione anzidetta, deve essere inoltrato nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande nella graduatoria di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania – Misura 216" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.
Gli uffici non assumono responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istanza e il formulario devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;
- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione del rilascio, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato.

Il progetto esecutivo dovrà essere costituito dai seguenti elaborati (quando non diversamente specificato la documentazione è richiesta per tutte le azioni):

- ✓ carta tecnica regionale dell'area (1:5.000);
- ✓ documentazione fotografica, su supporto informatico, referenziata per l'identificazione dell'area, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento (coni ottici);
- ✓ perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione anche informatici e dello stato dei luoghi *ante operam*;
- ✓ aree di saggio della vegetazione esistente [per le sole azioni c), d)];
- ✓ elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio [per le sole azioni a), c), d)];
- ✓ dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particella d'intervento;
- ✓ piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali [per i soggetti pubblici];
- ✓ stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo;
- ✓ grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi;
- ✓ cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi [per le azioni c), d)];

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 500 giorni dalla concessione dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;
- ✓ disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche;
- ✓ calcoli per il dimensionamento delle opere e solo per le tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata [per le azioni b), c), d), e)];
- ✓ computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzari di cui al paragrafo 8;
- ✓ analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento, per i pubblici, o dal progettista, per i privati, indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere;
- ✓ quadro economico riepilogativo delle spese;
- ✓ piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 T.U.;
- ✓ schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori;
- ✓ autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, come da allegato B;
- ✓ relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
- ✓ indagini vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico [per le azioni a), b), c), d)];
- ✓ carta della vegetazione dell'area di intervento sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici [per le azioni c), d)];
- ✓ indagini pedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici [per l'azione b)];
- ✓ qualora realizzata, relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente;

- ✓ relazione illustrativa della situazione ex ante, degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e della situazione ex post. Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- ✓ piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (per i soggetti pubblici previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale) [per le azioni a), b), c), d)].

La documentazione tecnica dovrà essere datata e convalidata da timbro e firma del professionista che la elabora; non saranno ritenuti ammissibili progetti con elaborati privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione dell'istanza di aiuto. Analogamente, i pareri e le autorizzazioni e nulla osta dovranno essere datati e firmati dall'Ente o Amministrazione o persone aventi competenza per materia e/o territorio. Non saranno ritenuti ammissibili progetti con pareri privi di data o con data antecedente i sei mesi dalla presentazione.

La documentazione da allegare per i beneficiari pubblici sarà costituita da:

- allegato B del presente bando all'uopo compilato;
- copia conforme all'originale del certificato di destinazione urbanistica con indicazione dei vincoli;
- documentazione attestante l'eventuale adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
- titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale del progettista o del direttore dei lavori che attesti la qualificazione e l'aggiornamento professionale nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. [per le azioni c), d)].
- copia di delibera di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti;
- copia conforme all'originale degli atti di messa a disposizione agli Enti pubblici delle zone di intervento da parte dei Comuni proprietari delle stesse rientranti nel comprensorio territoriale di competenza;
- atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno su cui ricadono le opere da realizzare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge;

- certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;
- copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente, concernenti:
    1. l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentate di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;
    2. l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;
    3. la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:
    1. attesta che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
    2. dichiara di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
    3. dichiara che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;
    4. dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. Del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

La documentazione per i beneficiari privati sarà costituita da:

- allegato B del presente bando all'uopo compilato;
- certificazione di concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunemente denominati per l'esecuzione dell'operazione progettata;
- copia conforme all'originale del certificato di destinazione urbanistica con indicazione dei vincoli;
- dichiarazione di assenso del proprietario delle particelle allo svolgimento dell'intervento previsto dal progetto (solo affittuari);
- documentazione attestante l'eventuale adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
- titolo di formazione da parte di strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale del progettista o del direttore dei lavori che attesti la qualificazione e l'aggiornamento professionale nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. [per le azioni c), d)].
- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 152/09 e s.m.i. e successive modificazioni, ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal succitato decreto, ovvero dichiarazione con la quale si dichiara che non si producono rifiuti speciali e pericolosi.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura

fonte: http://burc.regione.campania.it

informatica, con la quale il richiedente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

1. in caso di contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autentica (verbali), validi sempreché registrati, bisognerà allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il proprietario del fondo dichiara di essere a conoscenza di quanto riportato nella denuncia di contratto verbale di affitto. Non sono ammessi i contratti di comodato;
2. dichiara di essere iscritto alla CCIAA nella sezione corrispondente, e di non essere soggetto alle procedure concorsuali e che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge n° 575 del 1965;
3. dichiara di aver aderito, con esito d'istruttoria positivo, alla misura 214 del PSR 2007-2013 (incluso Misura f del PSR 2000-2006) della Campania;
4. dichiara di non aver riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del Casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
5. dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e successive modificazioni, ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge.

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 216 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;
- la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEARS introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. Del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una associazione la documentazione prevista per il beneficiario privato dovrà essere integrata con:

- elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione del formulario di finanziamento unitamente al progetto;
- da atto deliberativo in cui si esplicita la rinuncia dei soci a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite.

Il rappresentante legale dell'associazione, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ciascuno di essi, formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e beneficiari privati.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, dovranno essere presentate, complete di tutta la documentazione necessaria, pena la loro irricevibilità.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'inizio dei lavori eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle *norme di sicurezza sul lavoro* allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, i beneficiari privati, possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi saranno eventualmente ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, fatture quietanzate per acquisto di beni e servizi;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- ✓ gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- ✓ le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- ✓ le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- ✓ l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- ✓ tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
- ✓ la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- ✓ schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante.

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal Dlgs.163/06 e successive modificazioni, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del libretto delle misure.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico collaudatore potrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- sono attestate da bonifici bancari o postali, assegni circolare, bollettini c/c postale, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture dei venditori/creditori.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi:

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi -- che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.

A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e dal DRD n. 84 del 26/03/2009.

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti.

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Inoltre, qualora tale differenza risulti superiore al 3% dell'importo totale richiesto, all'importo accertato si applicherà una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In occasione della richiesta di saldo, i costi sostenuti per l'attuazione dei **lavori in economia**, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

La verifica, sulla base della dichiarazione suddetta, provvederà al riscontro:

- della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda;
- alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurativi, …);
- del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Il limite massimo per questa tipologia di spesa è indicato al comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06, che recita "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata". In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$A \leq (B - C)$

Dove: A = Spesa pubblica cofinanziata dal FEASR (Contributo pubblico totale); B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata); C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura).

(Esempio: ipotesi = spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile)

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

I beneficiari sono tenuti ad osservare gli impegni di seguito elencati:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere il sistema di gestione ambientale, qualora abbia presentato certificazione all'atto della domanda di aiuto, per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali;
- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge n. 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità;

Inoltre, il richiedente beneficiario pubblico dovrà impegnarsi:

- a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il beneficiario sia un soggetto privato dovrà inoltre impegnarsi a:

- a non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco ed ex-post sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

– la revoca del finanziamento concesso;

– l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;

– l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;

– l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A – Specifica sulla Vegetazione

Parte 1A - Vegetazione prevalente per fasce altitudinali

Fascia mediterranea (o Orizzonte mediterraneo): dal litorale ai primi sistemi collinari; Climax Macchia Mediterranea, bosco di leccio.

Per i litorali sabbiosi: piante del Cakiletum ed Agropyretum, dell'Ammophiletum per il consolidamento della duna.

Per le zone retrostanti la duna generalmente piante della Macchia mediterranea bassa, il ginepro coccolone (Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa), il mirto (Myrtus communis), il lentisco (Pistacia lentiscus), il rosmarino (Rosmarinus officinalis), lo Smilace (Smilax aspera) e l'alaterno (Rhamnus alaternus); tra gli arbusti più bassi i cisti (Cistus salvifolius, C. incanus e C. monspeliensis), la Lonicera implexa e la Clematis flammula. Tra la macchia alta il leccio (Quercus ilex) e la Fillirea (Phyllirea latifolia). La salvaguardia di queste aree rappresenta una condizione essenziale per garantire ricovero alla fauna stanziale e migratoria.

Per coste rocciose: finocchio di mare (Crithmum maritimun), il falso citiso (Lotus cytisoides), e specie di Limonium.

Per pianure e basse colline: bosco di leccio o di roverella; macchia mediterranea, il mirto, il lentisco, l'oleastro (Olea europaea var. sylvestris), l'asparago selvatico (Asparagus acutifolius), la Clematide (Clematis flammula), l'euforbia arborea (Euphorbia dendroides) la ginestra spinosa (Calicotome spinosa), la ginestra comune (Spartium junceurn).

Per l'interno, i popolamenti meno termoxerofili: leccio, l'orniello (Fraxinus ornus), la fillirea (Phyllirea latifolia) e il terebinto (Pistacia terebinthus); con substrati alterati il corbezzolo (Arbutus unedo), l'erica arborea (Erica arborea).

Fascia sannitica (o Orizzonte submediterraneo): dai 500 ai 1000 metri di quota circa.

Vegetazione climax potenziale del bosco di roverella e del bosco misto di caducifoglie. Boschi a roverella (Qercus pubescens) o a cerro (Qercus cerris), puri o misti a castagno (Castanea sativa), orniello, carpini, (Carpinus orientalis, Ostrya carpinifolia) e ad alcune specie di aceri (Acer neapolitanum, A. monspessulanum) ed ontano napoletano (Alnus cordata)..

Nello strato arbustivo, il biancospino (Crataegus monogyna), la sanguinella (Cornus sanguinea), l'evonimo (Evonymus europaeus), la coronilla (Coronilla emerus).

Boschi misti di latifoglie decidue: il carpino nero (Ostrya carpinifolia), l'orniello (Fraxinus ornus), la carpinella (Carpinus orientalis), la roverella (Quercus pubescens), il castagno, aceri (Acer obtusatum, A. monspessulanum, A. lobelii) e, subordinatamente il tiglio (Tilia platyphyllos) e il sorbo degli uccellatori (Sorbus aucuparia).

(Il carpino nero va preferito nei tratti rocciosi ed a forte pendenza, l'orniello o la roverella nelle stazioni più caldo-aride, il castagno sui suoli vulcanici più fertili e profondi, il cerro su suoli argillosi, l'ontano napoletano (Alnus cordata) se vi è elevato contenuto di acqua nel suolo).

Lo strato arbustivo è come per la roverella; nei boschi a castagno la ginestra dei carbonai (Cytisus scoparius).

A quote meno elevate va bene anche il ligustro (Ligustrum vulgare); nelle fasce di vegetazione soprastanti: Sorbus aucuparia, Laburnum anagyroides.

Fascia atlantica e Fascia subatlantica (dai 1000 ai 1800 m circa): Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio

Principalmente il faggio (Fagus sylvatica). Nei faggeti d'alto fusto di stazioni meno elevate e più umide, l'ontano napoletano (Alnus cordata).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree private del manto forestale invasi da felce aquilina (Pteridium aquilinum) e ginestra dei carbonai (Cytisus scoparius) rappresentano per tale fascia uno stadio di forte degradazione ed impoverimento dell'ambiente e dovrebbero essere oggetto di recupero ambientale.

Nella sua fascia superiore, oltre al faggio, l'abete bianco (Abies alba).

Fascia mediterraneo alto-montana (o Piano culminale, oltre i 1800 m):Vegetazione climax potenziale dei pascoli a Sesleria tenuifolia. Occupata dalle praterie e dai pascoli di vetta. Fascia di scarsa importanza per la ridotta la distanza tra il limite del bosco e le cime dei monti.

Per i raggruppamenti minori di Vegetazione acquatica lungo invasi e corsi d'acqua: salici (Salix alba, Salix capraea, Salix fragilis) e pioppi (Populus alba, Populus nigra, Populus tremula).

Nel rispetto delle associazioni evidenziate si potrà ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer obtusum,Acer opalus, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa, Betula pendula, Celtis australis, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fraxinus excelsior, Fraxinus oxyfilla, Genista spp., juniperus spp., Ostrya carpinifolia, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb , Pyrus pyraster, Quercus robur, Quercus frainetto, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tamerix gallica, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp.

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: Erica scoparia, Ceratonia siliqua.

B) Conifere: potranno essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse potranno essere: Pinus halepensis, Pinus marittima , Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.

Parte 2A - Specie da impiegare per la costituzione delle fasce tampone, corridoi ecologici e zone umide

Fasce Tampone

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.

Strato Arbustivo: Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.

Corridoi ecologici

Per quanto riguarda i corridoi ecologici, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto.

Zone umide: Bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale)

Idrofite non radicate al fondo: Lemma spp, Salvinia natans, Utricularia australis, Utricularia vulgaris, Ceratophyllum spp, Hydrocharis morsus-ranae;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Idrofite radicanti sommerse e semisommerse: Polygonum amphybium, Trapa natans, Nymphaea alba, Nuphar lutea, Ranunculus spp., Myriophyllum spp., Patamogeton spp.

Elofite: Phragmites australis, Typha latifolia, Typha angustifolia, Schoenoplectus lacustris, Bolboschoenus maritimus, Iris pseudacorus, Lythrum salicaria, Echinochloa crus-galli, Glyceria maxima, Butomus umbellatus, Sparganium erectum, Typhoides arundinacea, Carex riparia, Carex elata,

Alberi e arbusti igrofili:

Strato Arboreo: In corrispondenza dei primi 10-15 metri dal corso del fiume; Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa. Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.

Strato Arbustivo: Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.

Zone umide:biotopi di rilevanza naturalistica: torbiere, prati umidi, paleoalvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri

Relativamente alle torbiere, gli interventi di ripristino vegetazionale possono interessare sia le aree adiacenti la torbiera attraverso la ricostruzione della vegetazione circostante con specie caratteristiche della fascia fitoclimatica, sia specie tipiche delle torbiere, quali, ciperacee e graminacee, specie del genere Sphagnum, oltre alle briofite.

Relativamente ai residui di antichi sistemi dunali, specie tipiche degli apparati dunali e retrodunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B – Pareri e nulla osta

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) *(nome)*

nato/a a _____ (_____) il _____
(luogo) *(provincia)*

residente a _____ (__) in _____ _____ n. ___ ,
(luogo) *(prov.)* *(indirizzo)*

consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;

in qualità di legale rappresentante del/la: _____

_____ con sede in: _____

Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano barrandone il testo)

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del ....., riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato,
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana o Provincia) .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da

fonte: http://burc.regione.campania.it

.....;

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n. 523) dell'Autorità idraulica competente, (Provincia/Genio Civile) di .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito all'atto amministrativo relativo alla autorizzazione della Sovrintendenza ai beni ambientali di ..... (quando trattasi di interventi che si effettuano nella fascia dei 150 metri dalle sponde dei fiumi, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs, 42/2004):

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune di .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ai sensi della L.R. 33/93 in tema di aree naturali protette..... .....:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni), in ottemperanza al Regolamento della Regione Campania n.1/2010 " Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania".:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione _____; (*nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato IV alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda*)
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- ☐ ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto giudizio per la seguente motivazione _____ (*nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda*)
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di ..... dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. ..... del .....;

in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di .....:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione .....;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;
- ☐ ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

☐ certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☐ certificato di iscrizione alla CCIAA, attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia;
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☐ certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☐ relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... firmato da .....;

☐ relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... firmato da .....;

☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela, per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☐ certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☐ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☐ attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☐ piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;

☐ certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:

- *(tipo documento)* ....., n. ..... del .....
emesso da .....;
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del .....
emesso da .....;

- *(tante ripetizioni quante ne occorrono)*

☑ di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

☑ di aver allegato all'istanza copia conforme all'originale del documento d'identità del sottoscritto ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445:
- *(tipo documento)* ....., n. ..... del ..... emesso da .....;

---------- FIRMA DEL DICHIARANTE

(luogo e data)

_____

(per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226
"Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e suo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modificazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;

- Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);

- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 D/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;

- Vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;

- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 226 per il presente bando è fissata in € XXXXXX.

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

Con la presente misura si intende valorizzare la biodiversità attraverso il mantenimento ed il potenziamento degli ecosistemi forestali, ripristinare il potenziale silvicolturale nelle foreste e zone boschive danneggiate da disastri naturali e dal fuoco, introdurre appropriate azioni di prevenzione e protezione dagli incendi boschivi compresa la lotta attiva, migliorare le condizioni idro-morfologiche delle aree forestali soggette a fenomeni di degrado ambientale, diffondere pratiche forestali e silvocolturali volte alla gestione sostenibile delle risorse forestali e del suolo, con riguardo anche alla qualità dell'acqua ai fini della sua complessiva funzione.

Ai fini dell'attuazione della presente Misura, per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;

- strade forestali, fasce parafuoco, radure di dimensioni limitate; foreste nei parchi nazionali, riserve naturali e zone protette quali quelle che rivestono un particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale;

- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri;

- boschetti di querce da sughero.

Per "zone boschive" si indicano terreni non classificati come "foreste" aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%.

Sono escluse dalla definizione di "foresta" e "zone boschive" e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- i terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- i boschi di alberi nei sistemi di produzione agricola quali quelli presenti nelle piantagioni di frutta ed i sistemi agroforestali.

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili;
- progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili per la prevenzione degli incendi;
- installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale;
- realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi), acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi;
- sistemazione idraulico-forestale del territorio a beneficio di aree forestali o boscate a rischio di instabilità idrogeologica (movimenti franosi superficiali) e/o erosione, sia di versante sia canalizzata, compresi fenomeni in stadio iniziale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale ed in particolare:

- per le azioni finalizzate alla prevenzione ed alla lotta agli incendi boschivi senza alcuna priorità trattandosi di territorio interamente classificato ad alto rischio di incendi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per l'azione e) finalizzata alla prevenzione di fenomeni di degrado, di erosione del suolo e di dissesto idrogeologico, con priorità maggiore, come riportato successivamente nella Tabella 2 relativa ai fattori di valutazione, nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

L'aiuto è concesso per le azioni indicate al paragrafo 3 ai beneficiari come di seguito specificato:

⇒ per l'azione a) alle persone fisiche singole e/o società che non svolgono attività commerciale possessori di foreste o zone boschive in base a legittimo titolo (proprietà, usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso;

⇒ per le azioni a), e) ai Comuni proprietari di foreste e zone boschive; per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo o area oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;

⇒ per l'azione e) alle Comunità Montane e alle Province possessori di foreste o zone boschive in base a legittimo titolo (usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-, concessione d'uso); ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso; per i terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva dell'area o fondo oggetto d'intervento per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni;

⇒ per le azioni b), c), d) alle Comunità Montane e alle Province delegate ai sensi della Legge Regionale 11/96, art. 3, comma 1, alla realizzazione nei territori di rispettiva competenza degli interventi previsti dall'art. 2, lettere g) e h), della medesima legge relativi alla prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi, al miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio;

⇒ per le azioni a), e) ad altri Enti pubblici proprietari di foreste o zone boschive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto. Per poter accedere al contributo il richiedente deve rispettare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- presentazione da parte dei beneficiari privati di progetto esecutivo, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dall'azione a) indicata al paragrafo 3;

- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto esecutivo ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, munito di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, concessioni licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, immediatamente cantierabile per i lavori previsti dalle azioni indicate al paragrafo 3;

- presentazione da parte dei beneficiari pubblici di progetto di investimento, ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, per le forniture previste dalle azioni c) e d) indicate al paragrafo 3;

- presentazione di un piano di gestione forestale ovvero di piano di coltura disciplinato dall'art. 20 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96 in relazione alle dimensioni delle risorse boschive interessate dall'operazione per i beneficiari privati (azione a);

- presentazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) vigente per i Comuni [azione a) ed azione e)] ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 11/1996, ovvero:

  - ❖ della D.G.R. di approvazione del P.A.F. ancorché scaduto solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata [azione a) ed azione e)];

  - ❖ della deliberazione di Giunta Esecutiva del Comune di approvazione dell'iniziativa che espressamente preveda di poter derogare dalla dotazione del P.A.F. in quanto l'intervento riguarda lavori di sistemazione idraulico-forestale in bacini imbriferi collegati al demanio forestale o che includono il demanio forestale stesso, la cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemazione va ad incidere positivamente sulla salvaguardia del territorio comprendente aree boscate/forestali demaniali (azione e);

- ❖ del provvedimento regionale che autorizzerà la presentazione della richiesta di finanziamento del P.A.F., in uno a copia dell'istanza di aiuto presentata al bando di attuazione della Misura 227 del P.S.R. – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera "o" relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche ivi dettagliate in nota e nei pertinenti punti del bando stesso, a cui si fa espresso rinvio [azioni a), e)];

- adesione, in modo convenzionato, dei Comuni alla Stazione unica appaltante, istituita presso gli uffici del Genio Civile di ogni provincia, a cui trasferire le procedure d'appalto per lavori superiori ad euro 250 mila, ai sensi dell'art. 60, comma 1, della Legge Regionale 1/08, ovvero deroga dall'adesione fino all'adozione degli adempimenti regionali preordinati all'attuazione, previsti al comma 1 della stessa norma;

- censimento da parte dei Comuni, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e approvazione del relativo elenco [azioni a), e)].

- presentazione da parte dei beneficiari privati di certificato rilasciato dal Comune territorialmente competente dal quale risulti che le superfici interessate dall'intervento non siano state percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio di riferimento (azione a);

- riguardo alle azioni a), e), gli interventi sono ammessi solo su quelle superfici interessate da incendi antecedenti almeno 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza, nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste. Sono ammesse attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica nei primi 5 anni solo dove siano presenti documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

Per la realizzazione delle operazioni indicate nelle azioni recate dalla presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di contributo in conto capitale al 100% della spesa ammissibile per i beneficiari sia pubblici che privati.

8. Spese ammissibili

L'importo massimo ammissibile dell'aiuto pubblico è fissato come segue:

azione a)	- fino a € 5.000,00/ ettaro per istanze di privati fino ad un max di € 60.000,00 - fino a € 5.000,00/ettaro per istanze di Comuni ed altri Enti pubblici fino ad un max € 200.000,00
azione b)	- a computo metrico entro il limite di € 3.000,00/ettaro e fino ad un max di € 100.000,00
azione c)	- fino a € 300.000,00
azione d)	- fino a € 550.000,00
azione e)	- fino a € 750.000,00 per istanze di Comuni ed altri Enti pubblici - fino a € 2.800.000,00 per istanze a carattere comprensoriale di Comunità Montane e Province

I beneficiari, ai quali sono stati finanziati almeno due progetti relativi all'azione c) e all'azione d) per le operazioni di acquisto macchine ed attrezzature, non possono presentare ulteriori domande di aiuto sulle medesime azioni e operazioni.

Le spese generali delle operazioni ammesse a contributo possono essere finanziate fino alla percentuale massima del 12% sull'importo netto dei lavori e

fonte: http://burc.regione.campania.it

fino alla percentuale massima del 7% sull'importo netto delle forniture ed, in ogni caso, sono ammissibili solo quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili. Tali percentuali si intendono comprensive di IVA.

Nell'ambito delle spese generali per i beneficiari pubblici sono ammissibili: spese tecniche relative alla progettazione, spese per le attività preliminari qualora necessarie, spese per le conferenze di servizi, spese di gara, spese per le commissioni giudicatrici, spese per il coordinamento della sicurezza (in fase sia di progettazione che di esecuzione), spese per la direzione lavori, spese per il collaudo/certificato di regolare esecuzione, spese per la pubblicità (es. cartelli informativi). Non sono ammissibili le spese relative alle tasse di possesso ed assicurazioni dei mezzi, automezzi ed attrezzature acquistate.

Le spese di gara e per le commissioni aggiudicatici non sono ammissibili per i Comuni in caso di progetti di costo superiore a 250.000,00 euro, fatta salva la deroga indicata al paragrafo 6 del presente bando.

Si precisa che le spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche sono a carico della stazione appaltante.

L'affidamento di incarichi esterni dovrà essere effettuato sempre nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri) ai quali il professionista stesso risulta iscritto. Il costo della validazione resta a carico esclusivo del professionista.

Ai sensi dell' art. 71, comma 3, punto a), del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio, come riportato nelle disposizioni generali.

Tuttavia, per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul Fondo Speciale IVA.
Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n. 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Per quanto attiene al dettaglio dei controlli a cui vanno soggetti i beneficiari, del Modello organizzativo del P.S.R. Campania 2007-2013, dello Schema procedimentale di attuazione degli interventi e dell'Iter di realizzazione degli interventi del presente bando della misura si fa espresso rinvio alle Disposizioni generali e al Manuale delle procedure vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quadro economico dell'operazione va redatto per le azioni che prevedano lavori come di seguito indicato:

Per i beneficiari pubblici

A Lavori:

A1 Importo soggetto a ribasso €.....

A2 Oneri per la sicurezza €.....

TOTALE (A1+A2) €.....

(importo a base d'asta)

B- Somme a disposizione della stazione appaltante:

B1 Imprevisti (max. 5% di A) €.....

B2 Acquisizione di aree (max 10% di A) €.....

B3 Allacciamenti a pubblici servizi (oneri di attivazione) €.....

B4 IVA €.....

B5 Spese generali (max 12% di A1+A2+B1) €.....

IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO (A+B) € .....

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO AL NETTO DELL'I.V.A.
[A.(tot.) + B.(tot.) – B4] € .....

Per i beneficiari privati

1- Lavori €.....

2- Spese generali (max 12% di 1) €.....

3- IVA (come per legge di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3) €.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di operazioni che prevedano l'acquisto di forniture il quadro economico per i beneficiari pubblici va redatto come di seguito indicato:

Forniture:

1- Importo a base d'asta €.....

2- Spese generali (max 7% di 1) €.....

TOTALE INVESTIMENTO (1+2) €.....

IVA su 1 (come per legge)

IVA su Spese generali comprese nel massimale del 7%.

Le operazioni di seguito indicate possono essere effettuate anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta e quelle in appalto ed i relativi costi (anche nel quadro economico).
I prezzi devono essere desunti dal vigente "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010 e, ove non presente il prezzo di riferimento, dal prezzario dei miglioramenti fondiari vigente o, qualora nemmeno in tale documento fosse rinvenibile il prezzo, dal prezzario delle Opere Pubbliche vigente.

Possono ritenersi interventi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, ai sensi dell'art. 67 della L.R. 3/2007, le istanze presentate dagli Enti pubblici beneficiari relative alle operazioni previste:

- dall'azione a;
- dall'azione b;
- dall'azione d riguardanti il ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB, il tracciamento, apertura e livellamento di piste esistenti ad uso AIB la creazione di fasce parafuoco e fasce verdi e come meglio dettagliato al punto 4 ultimi tre trattini;
- dall'azione e.

Tra i costi generali rientrano le relazioni tecniche, la direzione dei lavori, le spese di progettazione e di coordinamento della sicurezza sui cantieri, la certificazione di regolare esecuzione dei lavori da parte della DL e delle spese generali da parte del RUP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, gli Enti, nella qualità di beneficiari, devono:

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;

- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;

- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile dell'Ente probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

Linee di indirizzo tecnico

Il progetto presentato deve assicurare:

- il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;

- il rispetto del Piano Forestale Generale Regionale vigente e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;

- la conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;

- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;

- la caratterizzazione delle specie impiantate previste dalle azioni a), e), b) con una elevata coerenza rispetto alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;

- la realizzazione degli interventi previsti dalle azioni c), d), e) con tecniche a basso impatto ambientale e con materiali compatibili che si inseriscano correttamente nell'ambiente e nel paesaggio interessato, coerenti con le direttive dei Piani Stralcio di Bacino e, comunque, tali da impedire fenomeni di dissesto idrogeologico, di erosione e aumento del rischio connesso;

- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura.

Le specie utilizzabili per le azioni a) , b), e) sono le seguenti:

Acer campestris, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer obtusatum, Acer opalus, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Betulla pendula, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fagus selvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyfilla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Pyrus pyraster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Salix capraea, Salix fragilis, Sorbus aucuparia, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp.

Per gli impianti di castagno, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ecosistema forestale alterato dall'arrivo di un parassita alloctono, *Dryocosmus kuriphilus Y*, cinipide galligeno del castagno, è obbligatoria la messa a dimora di un numero di piante appartenenti al genere *Quercus* (escludendo *Quercus ilex*) almeno pari al 5% del numero di piante di castagno. Le piante di quercia devono essere collocate in maniera uniforme nel castagneto.

Le Conifere possono essere utilizzate esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie solo nel caso in cui sia motivata l'indispensabilità del loro uso. Esse sono: *Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.*

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate solo le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

s'indicano le principali: *Quercus ilex, Arbutus unedo, Pistacea spp, Olea europea oleaster, Mirtus communis, Pinus halepensis, Juniperus communis, Erica arborea o scoparia, Ceratonia siliqua, Laurus spp.*

Per la scelta delle specie erbacee, suffrutticose ed arbustive da inserire di preferenza qualora vengano effettuati interventi di ingegneria naturalistica si potrà fare riferimento alla specie autoctone dotate di idonee caratteristiche biotecniche.

Nelle azioni di imboschimento la scelta delle specie deve basarsi su un'attenta analisi fitoclimatica corredata da piano di coltura ed è consentito l'utilizzo di astoni, al massimo di due anni d'età con la previsione di una densità minima d'impianto di almeno 2.000 piante/ha.

Le scelte tecniche progettuali devono tener conto, anche con un'analisi geopedologica dei luoghi, della loro compatibilità al tipo d'intervento proposto.

Per le categorie di opere da realizzare va fatto riferimento all'elenco dei prezzi unitari desunti:

1. dal vigente Prezzario Regionale per Opere di Miglioramento Fondiario;

2. dal vigente Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" approvato dal Consiglio Regionale ed emanato dal Presidente della Giunta Regionale;

3. dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche approvato dalla Giunta Regionale solo per le categorie non contemplate nei documenti precedenti;

4. per i lavori in amministrazione diretta il primo prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010.

Per eventuali categorie di opere non desumibili dai prezzari su menzionati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica di congruità effettuata dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Eventuali importi superiori all'aliquota del 10%, anche in sede di consuntivo, non potranno essere ammessi a finanziamento e resteranno pertanto a carico del beneficiario.

Per ciascuna azione si riportano di seguito sinteticamente le indicazioni relative alle categorie di opere e forniture finanziabili per ciascuna azione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

precisando che ogni domanda di aiuto deve riguardare un solo progetto/operazione.

1. **Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie scarsamente infiammabili (azione a)**

Interventi ammessi:

- *Bonifica e selezione dei polloni generati dalle ceppaie successive al taglio di succisione;*
- *Ripulitura di terreno infestato da cespugliame;*
- *Messa a dimora di essenze forestali;*
- *Creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;*
- *Mantenimento o creazione di radure.*

2. **Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili (azione b)**

Interventi ammessi:

- *Taglio selettivo di specie alloctone infestanti infiammabili per l'affermazione del novellame naturale presente di interesse forestale, con interventi colturali sullo stesso diretti alla costituzione di formazioni polifite autoctone;*
- *Progressiva conversione di rimboschimenti di conifere adulte fuori areale in boschi di latifoglie;*
- *Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari; taglio e asportazione dei soggetti arbustivi secchi, seccaginosi o fortemente deperiti; rimozione di schianti e di piante sradicate instabili;ripulitura e decespugliamento selettivo del sottobosco; spalcature;*
- *Riduzione del combustibile lungo la viabilità di interesse forestale per una fascia max di 2,5 metri per lato;*
- *Messa a dimora di essenze forestali;*
- *Creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;*
- *Mantenimento o creazione di radure.*

3. **Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di**

fonte: http://burc.regione.campania.it

apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi ed il mantenimento delle condizioni vegetazionali dell'ecosistema forestale (azione c)

Interventi ammessi:

- *Installazione o miglioramento di attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione, comprensive di strumenti tecnici e informatici per il monitoraggio degli incendi boschivi e della salute e vitalità degli ecosistemi forestali ad esclusione di apparecchiature per il rilevamento metereologico.*

4. Realizzazione di infrastrutture forestali di protezione e acquisto di attrezzature tecniche per la prevenzione e l'intervento di lotta attiva degli incendi (azione d)

Interventi ammessi:

- *Creazione di un punto d'acqua fisso accessibile ai mezzi aerei e terrestri (vasca, serbatoio) della capacità minima di 250 m³ e massima di 750 m³ , dotato d'opportuno sfioratore e corredato di manufatti per il permanente rifornimento idrico, a servizio di una superficie boschiva minima di 50 e massima di 150 ettari in corpo unico per una spesa di € 2.000/ettaro fino ad un max di € 300.000,00 comprese annesse opere per la messa in sicurezza;*

- *Realizzazione di invaso in terra tipo Kanber accessibile ai mezzi aerei e terrestri per una spesa max di € 187.500,00 per singolo invaso comprese annesse opere per la messa in sicurezza;*

- *Acquisto macchine forestali di prevenzione diretta e d'intervento per uso esclusivo Anti Incendio Boschivo (AIB) quali auto pompa serbatoio completa di attrezzature, fuoristrada pick-up con modulo antincendio scarrabile, autocarri 4x4, terne , macchine semoventi dotate di braccio decespugliatore o retro escavatore per una spesa max di € 500.000,00;*

- *Acquisto di attrezzature per uso esclusivo AIB quali motoseghe, decespugliatori, atomizzatori, vanghe, roncole, zappe, flabelli, biotrituratori, vasche mobili per una spesa max di € 50.000,00;*

- *Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB esistenti per una spesa max di € 100.000,00;*

- *Tracciamento, apertura e livellamento con mezzi meccanici di piste forestali, sistemazione, miglioramento, stabilizzazione e/o adeguamento di piste esistenti ad uso AIB comprese opere di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

regimazione delle acque, creazione di piccole piazzole di scambio e ripulitura delle fasce laterali per una spesa max di € 200.000,00;

- *Creazione e mantenimento di fasce parafuoco per una spesa max di € 100.000,00 e fasce verdi per una spesa max di € 50.000,00.*

5. Sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità e/o erosione (azione e)

Interventi ammessi:

- *Opere di intercettamento, convogliamento e scarico delle acque che cadono nell'area della frana;*

- *Stabilizzazione dei versanti, del piede della frana e delle sponde;*

- *Costituzione della copertura vegetale attraverso interventi di semina, piantagioni e rivestimenti;*

- *Opere di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua compresi tagli fitosanitari di ricostituzione;*

- *Sistemazione delle aste torrentizie anche con l'uso di opportuni accorgimenti volti al mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua tra monte e valle.*

10. Criteri di selezione

Le operazioni previste dalle azioni a), b), e) possono essere sottoposte ad accertamento in loco nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

L'istruttoria delle istanze presentate da beneficiari pubblici avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti agli aspetti territoriali e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio.

I progetti relativi alle azioni a), b), c) , d), saranno valutati sulla base di una serie di fattori di valutazione (Tabella 1c), riferita ai seguenti principali ambiti:

– aspetti territoriali;

– validità del progetto.

Relativamente all'azione e) i progetti di investimento saranno ugualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutati sulla base di una serie di parametri di valutazione (Tabella 2), riferita ai due principali ambiti anzidetti in modo differenziato in riferimento agli aspetti territoriali.

L'istruttoria delle istanze presentate da beneficiari privati avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti agli ambiti relativi ai requisiti soggettivi del richiedente e alla validità del progetto, applicati a parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio (Tabella 1a privati singoli, Tabella1b società).

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR
Misura 226
tab. n. 1a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		TEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a.1 Età	10	≤ 40 anni	1	
		41-50 anni	0,6	
		51-60 anni	0,3	
a.2 Sesso	5	Femminile=	1	
a.3 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	30	SI=	1	
		NO=	0	
a.4 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	***50***			
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alta	1	
		Media	0,6	
		Bassa	0,3	
b.2 Spese per lavori /Costo totale	15	Maggiore di 79%	1	
		Fra 76% e 79%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
subtotale	***50***			
Totale (a+b)	***100***			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR
Misura 226
tab. n. 1b
PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER SOCIETA'

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a.1 Età media dei soci	10	≤ 40 anni	1	
		41-50 anni	0,6	
		51-60 anni	0,3	
a.2 Partecipazione di donne tra gli associati	5	≥ al 20%	1	
		< al 20%	0	
a.3 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	30	SI=	1	
		NO=	0	
a.4 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
Subtotale	***50***			
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alta	1	
		Media	0,5	
		Bassa	0,2	
b.2 Spese per lavori /Costo totale	15	Maggiore di 79%	1	
		Fra 76% e 79%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
Subtotale	***50***			
Totale (a+b)	***100***			

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR
Misura 226
tab. n. 1c

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER GLI ENTI PUBBLICI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Aspetti territoriali				
a.1 superficie di intervento/ superficie forestale territoriale	20	≥al 20%	1	
		<al 20%	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza almeno del 20% dei terreni boscati in area svantaggiata, protetta o rete Natura 2000	25	SI=	1	
		NO=	0	
a.3 Adesione ad un sistema di gestione ambientale o certificazione forestale	5	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	***50***			
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alto	1	
		Medio	0,5	
		Basso	0,2	
b.2 Se lavori = Importo a base d'asta (Totale A)/Costo totale	15	Maggiore di 85%	1	
		Fra 75% e 85%	0,66	
b.2 Se forniture = Importo a base d'asta / Costo totale	15	Maggiore di 95%	1	
		Fra 93% e 95%	0,66	
b.3 azione a) = Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €3.000 e €4.000	1	
		Costo/ettaro > 4.000,01	0,66	
b.3 azione b) = Costo totale/superficie d'intervento	15	Costo/ettaro fra €1.000 e €2.000	1	
		Costo/ettaro > 2.000,01	0,66	
b.3 azione c) = Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ 0,12	1	
		> 0,12	0,66	
b.3 azione d) = Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ 0,2	1	
		> 0,2	0,66	
subtotale	***50***			
Totale (a+b)	***100***			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR
Misura 226 –azione e
tab. n. 2

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER GLI ENTI PUBBLICI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C= A x B
a. Aspetti territoriali				
a.1 Superficie dell'area di intervento/superficie dell'impluvio direttamente incidente sull'area di intervento	15	≥al 20%	1	
		<al 20%	0,5	
a.2 Ubicazione degli interventi nelle macroaree A2, A3, C, D1 e D2	20	SI=	1	
		NO=	0,5	
a3. territori compresi nelle aree individuate dai PAI o territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L.267/98	15	SI=	1	
		NO=	0	
subtotale	***50***			
b. Validità del Progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate, con riferimento anche alle prestazioni ambientali dell'iniziativa e alla riduzione degli impatti ambientali	20	Alto	1	
		Medio	0,5	
		Basso	0,2	
b.2 Importo a base d'sta (Totale A)/Costo totale	15	Maggiore di 85%	1	
		Fra 75% e 85%	0,66	
b.3 Costo totale/superficie d'intervento	15	≤ di 7,5	1	
		> di 7,5	0,66	
subtotale	***50***			
Totale (a+b)	***100***			

Sul sito web del Settore Difesa Suolo è disponibile il servizio di consultazione della cartografia e delle norme tecniche dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di tutte le Autorità di Bacino operanti in Campania. Il servizio è raggiungibile dall'indirizzo:www.difesa.suolo.regione.campania.it, Area Tematica "Consulta i PAI".

Per le tematiche geoambientali si segnala l'indirizzo del sito del P.O. Difesa Suolo Campania dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale:

http://www.sito.regione.campania.it/ambiente/assessorato/podis.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, a3, il valore del coefficiente è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Per il parametro di valutazione b1 (validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate) il giudizio sintetico ("alto", "medio", "basso") viene espresso nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.

Per i parametri di valutazione b2 e b3 il coefficiente di valutazione è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla domanda di aiuto.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti, con la clausola che saranno selezionate, ai fini del finanziamento, solo le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio, parziale rispetto al complessivo, nella categoria "Validità del progetto", che per la presente misura prevede il totale di 50 punti. Il punteggio minimo complessivo per l'ammissione è pari a 51 punti.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

I tempi previsti per l'esecuzione del progetto sono: entro 16 mesi dalla concessione dell'aiuto per l'azione e, entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto per le azioni a, b, c, d.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Il Soggetto Attuatore del presente bando di Misura è l'Area Generale Sviluppo Attività Settore Primario nell'articolazione dei Settori Forestali Decentrati nella stessa incardinati.

Limitatamente all'azione a) ed esclusivamente per i beneficiari privati ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, sono Soggetti Attuatori le rispettive Province. In questo caso tali domande dovranno riportare sulla busta: "*Bando Misura 226 azione a) – Alla Provincia di _____*", e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Per accedere alla misura, pertanto, i richiedenti dovranno inoltrare la seguente documentazione:

- istanza di aiuto;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento, con riferimento a tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- progetto esecutivo cantierabile per i soggetti sia pubblici che privati ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- progetto di investimento per le forniture ai sensi del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- documentazione amministrativa, più innanzi dettagliatamente descritta,
- modello di autocertificazione dettagliatamente compilato con tutte le pertinenti informazioni riportate nel presente bando;
- le dichiarazioni semplici e gli impegni riportati nel presente bando.

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande nella graduatoria di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate, ad esclusione di atti attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura e, su richiesta dell'Ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare *errori palesi*, secondo le modalità ed i tempi previsti dalle Disposizioni generali.

L'istanza, il formulario e le informazioni fornite che hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, devono essere sottoscritti e presentati unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

L'istruttoria delle domande di finanziamento sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, risultante dal protocollo informatico della Regione.

Il formulario per la domanda di aiuto, di presentazione del progetto e lo schema di dichiarazioni sostitutive:

- vanno compilati in ogni parte e dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania;

- al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena l'inaccettabilità della domanda, essere sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante in caso di Ente Pubblico o organismo associato.

Nel caso che il richiedente sia un soggetto pubblico *per le Azioni a), b), c), d), e)*

<u>il progetto esecutivo</u>, sarà costituito da:

- indagini (azioni a , b, c, d, e)

  - vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da elenco floristico e carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;

  - geopedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri pedologici (fisico-chimici, erodibilità, capacità d'uso), parametri geomorfologici (forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici;

  - idrologiche e calcoli idraulici (solo per l'azione e) con indicazione :

    - dei valori delle piene nei corsi d'acqua e verifica dell'applicabilità degli interventi proposti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- del trasporto solido e relative interazioni con gli interventi da realizzare;

- geologiche, pedologiche e geotecniche (solo per le azioni c e d nel caso di lavori e per l'azione e) con indicazione:

  - della costituzione del sottosuolo sotto l'aspetto geologico ed idrogeologico;

  - della stabilità d'insieme dell'area;

  - della eventuale presenza di problemi legati alla natura e caratteristiche del terreno;

  - delle opere da eseguire e la relativa incidenza sull'area;

  - delle caratteristiche pedologiche dell'area;

- relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica contenente la descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, dei materiali da utilizzare, delle misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie. Le tipologie alternative dovranno, comunque, corrispondere a criteri di basso impatto ambientale (azione e);

- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne ex post, nonché dei principali aspetti che caratterizzano l'area d'intervento sotto il profilo stazionale (altimetrico, vegetazionale, geopedologico, stabilità delle pendici, climatico). Andranno altresì dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento, che dovranno ugualmente far riferimento anche alle prestazioni ambientali ed alla riduzione dell'impatto ambientale (azioni a, b, c, d, e).

- elaborati progettuali

  - corografia dell'area 1:25.000 (azioni a, b, c, d, e);

  - documentazione fotografica referenziata per l'identificazione dell'area (azioni a, b, c, d, e);

  - perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici, (azioni a, b, e);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aree di saggio della vegetazione esistente (azione b);

- elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/Ha, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio (azioni a, b, e);

- dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particelle d'intervento per i lavori (azioni a, b, c, d, e);

- piano particellare di esproprio di progetto, o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazione, laddove l'investimento riguardi superfici aziendali;

- stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo (azioni a, b, e);

- area boscata che si prevede di servire (azioni c, d)

- grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azioni c, d);

- cartografia con individuazione del bacino idrografico, grafici, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi (azione e);

- cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 16 mesi dalla concessione dell'aiuto per l'azione e, entro 12 mesi dalla concessione dell'aiuto per le azioni a, b, c, d, pena la revoca dell'aiuto, fatte salve eventuali proroghe concesse per motivazioni adeguatamente giustificate non imputabili al richiedente;

- disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione delle tecniche (azioni a, b, c, d, e);

- calcoli per il dimensionamento delle opere tesi a dimostrare la stabilità dell'opera e la idoneità della tecnica adottata (azioni c, d, e);

- computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta, Prezzari di Miglioramento Fondiario e dei Lavori Pubblici della Regione Campania e dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"(azioni a, b, d, e);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analisi dei prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente per eventuali opere non contemplate nei sopraccitati Prezzari con dichiarazione di congruità resa dal responsabile del procedimento indicante anche la percentuale dell'importo di tali lavori sul totale delle opere (azioni a, b, d, e);

- quadro economico riepilogativo delle spese (azioni a, b, c, d, e);

- piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – T.U. (azioni a, b, c, d, e);

- schema di contratto da stipulare con l'impresa esecutrice dei lavori per i beneficiari pubblici delle azioni a, b, d, e.

- Ulteriore documentazione tecnica:

1. Autorizzazioni, pareri e nulla osta, concessioni, licenze, assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio;

2. relazione di compatibilità con la dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;

3. copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal succitato decreto.

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data. Analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto Sono finanziabili i progetti che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Il progetto di investimento per le forniture previste dalle azioni c, d sarà costituito da:

- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne, nonché dei principali aspetti che caratterizzano l'area di intervento sotto il profilo stazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

(altimetrico, vegetativo, geopedologico, stabilità delle pendici, climatico), con il dettaglio degli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta;

- adeguata cartografia dell'area boscata servita;

- valutazione tecnica sottoscritta da professionista abilitato relativa alle caratteristiche e ai parametri tecnici delle forniture, nuove e prive di vincoli o ipoteche, da acquistare specificandone la natura e la quantità rispetto alle esigenze funzionali e tecnico economiche da soddisfare;

- indagine di mercato sottoscritta da professionista abilitato per le forniture da acquistare, effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, sulla base dei prezzi di listino confrontabili di almeno tre imprese in concorrenza;

- esclusivamente nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati e di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dichiarazione del responsabile del procedimento nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento con allegata specifica relazione tecnica giustificativa a firma di un tecnico abilitato, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

- quadro economico riepilogativo delle spese;

- documento riportante i calcoli previsionali per la stima annuale del consumo di carburanti o oli ecologici dei mezzi, automezzi ed attrezzature da acquistare;

- copia del contratto con ditte autorizzate al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti qualora l'Ente effettui in proprio direttamente alle necessarie operazioni di manutenzione di mezzi, automezzi ed attrezzature;

- schema di contratto da stipulare con l'impresa affidataria delle forniture.

<u>La documentazione amministrativa per tutte le azioni con beneficiari pubblici sarà costituita da:</u>

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che si genera dalla procedura informatica attraverso la quale il legale rappresentante dell'Ente, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dalla legge per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;

- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 203 del 5/03/10 "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web
http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/;
tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;

- dichiara, nei casi previsti, che il progetto rientra/non rientra nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. n. 324 del 19/03/10 "Linee guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" utilizzando l'apposita modulistica già predisposta e scaricabile dal sito web
http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/;
tale dichiarazione deve essere controfirmata dal progettista e dal RUP;

- attesta di aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 8 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96 (azione a);

- dichiara di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

- dichiara che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;ovvero dichiara che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro;

- dichiara il rispetto dell'obbligo di non aver dato attuazione al progetto di investimento in data antecedente a quella di presentazione della domanda di aiuto;

Dichiarazioni semplici sottoscritte in calce dal Beneficiario:

- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 226 e delle Disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;

- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/03, (privacy), che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Documenti da accludere all'istanza:

- attestazioni dei Sindaci pro tempore di messa a disposizione alla Provincia o alla Comunità Montana delle zone boscate di intervento rientranti nel comprensorio territoriale di competenza (azioni b, c, d);

- atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno boscato o forestale su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge (azione e);

- certificato del catasto comunale dal quale risulti che l'incendio nell'area oggetto dell'intervento si è verificato antecedentemente almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto e analogamente che le particelle danneggiate dal fuoco sono riportate nell'elenco delle superfici percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353 (azioni a ed e ove previsto);

- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti in conformità alle norme vigenti per le opere in appalto;

- copia conforme all'originale della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di Assestamento Forestale vigente per i Comuni ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 11/1996 (azioni a,e) **ovvero**:

o della D.G.R. di approvazione di P.A.F. ancorché scaduto solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata (azione a);

o della deliberazione di Giunta Esecutiva del Comune di approvazione dell'iniziativa che espressamente preveda di poter derogare dalla dotazione del P.A.F. in quanto l'intervento riguarda lavori di sistemazione idraulico-forestale in bacini imbriferi collegati al demanio forestale o che includono il demanio forestale stesso, la cui sistemazione va ad incidere positivamente sulla salvaguardia del

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio comprendente aree boscate/forestali demaniali (azione e);

o del provvedimento regionale che autorizzerà la presentazione della richiesta di finanziamento del P.A.F. in uno a copia dell'istanza di aiuto presentata al bando di attuazione della Misura 227 del P.S.R. – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera "o" relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche clausole dettagliate nel bando stesso, a cui si fa espresso rinvio (azioni a, e);

- copia conforme all'originale del o dei provvedimenti (completi di allegati) dell'Ente richiedente (azioni a, b, c, d, e), concernenti:

  1. l'adesione alla misura ed il conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare il formulario e sottoscrivere gli impegni relativi;

  2. l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente, la relativa previsione di spesa riportata nel quadro economico e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo;

  3. la nomina da parte dell'organo competente del Responsabile del procedimento, che in ogni caso dovrà essere un dipendente dell'Ente richiedente e del Direttore dei lavori ove già presente nell'organico dell'Ufficio Tecnico dell'Ente medesimo; laddove non presente l'impegno alla successiva emanazione di un bando per la relativa individuazione.

Nel caso il richiedente sia un privato possessore singolo (azione a):

Il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei Comuni per l'azione a). Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, analogamente a quanto già indicato per i beneficiari pubblici, con la quale il richiedente :

- dichiara di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);

- attesta di aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 8 dell'Allegato "C" della L.R. 11/96;

- dichiara che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente; tale dichiarazione deve essere sottoscritta anche dal progettista e dal direttore dei lavori, se diverso dal progettista;

- dichiara di essere iscritto alla CCIAA nella sezione corrispondente, e di non essere soggetto alle procedure concorsuali e che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge n° 575 del 1965.

Dichiarazioni semplici sottoscritte in calce dal Beneficiario:

- dichiara di accettare sin d'ora tutte le modifiche delle norme regolanti il PSR Campania 2007-2013 cofinanziato dal FEASR introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di attuazione che potrebbero apportare modifiche e revisioni al presente bando;

- dichiara la conformità della versione informatica del formulario di presentazione dell'istanza e del progetto con la versione cartacea degli stessi;

- dichiara di essere informato e di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy), che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso ad ottenere l'aiuto.

Documenti da accludere all'istanza:

- certificazione del Sindaco dalla quale risulti che l'incendio sulla superficie oggetto d'intervento si è verificato antecedentemente almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto e che le particelle danneggiate dal fuoco sono riportate nell'elenco delle superfici percorse dal fuoco nel quinquennio antecedente la domanda di aiuto ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000;

- copia conforme della deliberazione dell'Ente delegato territorialmente competente di approvazione del piano di coltura, in uno ai relativi allegati, predisposto ai sensi della L.R. 11/96, Allegato C, art. 20;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso il richiedente sia una società (azione a):

Il progetto esecutivo ai sensi delle vigenti disposizioni sarà costituito da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per l'analogo progetto di competenza dei Comuni per l'azione a). Il progetto dovrà essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa da accludere alla domanda di aiuto è analoga a quella indicata per il possessore singolo.

Il rappresentante legale, ovvero in caso di più soggetti dotati di rappresentanza ogni singolo associato formulerà dichiarazione analoga a quella indicata per i beneficiari pubblici e possessore singolo, come di seguito integrata:

- che rinuncia a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite (dichiarazione di ogni singolo associato);

La documentazione prevista per il possessore singolo dovrà essere integrata con:

- statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- copia conforme all'originale dell'elenco degli associati, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di aiuto unitamente alla rinuncia a presentare individualmente richiesta di finanziamento.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

14.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i beneficiari privati possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,

- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;

- estratto conto corrente dedicato/sottoconto dedicato;

- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione;

Sulla base degli esiti delle eventuali verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti. Questi saranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% del contributo concesso per la realizzazione del progetto ammesso ai benefici nel caso di soggetti privati e non superiori al 90% nel caso di soggetti pubblici.

14.2Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta

fonte: http://burc.regione.campania.it

salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Per il pagamento del saldo finale l'Ente pubblico è tenuto a presentare, inoltre, l'Atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, da espletare con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto di investimento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;

- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale)/sottoconto appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;

- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;

- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e/o attrezzature acquistate.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento.

Nel corso dei sopralluoghi, andranno verificate, altresì, le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate DRD n° 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, ovvero progetto stesso non coerente con le finalità della misura).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna:

- al rispetto delle norme di certificazione per almeno 10 anni;

- a non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura o le condizioni di esecuzione dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dall'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata e a mantenere gli impegni assunti sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo;

- a non alienare il bosco e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni; in caso contrario si impegna a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penalità di legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoriaggio e valutazione delle attività finanziate;

- rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e s.m.i.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni in capo ai soggetti destinatari comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al DRD n° 45 del 17/06/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 227
"Investimenti non produttivi"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni e suo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;

- Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);

- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;

- Vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;

- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 227 per il presente bando è fissata in € XXXXX

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Gli obiettivi perseguiti con la misura sono riconducibili alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici, al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, anche mediante la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste, nonché alla implementazione della gestione sostenibile degli ecosistemi forestali nella pianificazione; la misura mira in particolare a:

- preservare e incrementare la funzionalità bioecologica dei boschi esistenti, con particolare riferimento a quelli che assolvono una preminente funzione di protezione idrogeologica nel contesto territoriale di pertinenza (versanti montani, aree costiere, aree sovrastanti insediamenti urbani, etc.);

- favorire ed incentivare i sistemi di gestione sostenibile finalizzati alla formazione e alla conservazione di ecosistemi forestali di pregio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale;

- intervenire nei boschi esistenti, anche in aree densamente antropizzate periurbane, e/o nelle formazioni forestali planiziarie di ripa, particolarmente sensibili o degradate sul piano ecologico-paesaggistico; ciò allo scopo di restaurare e ripristinare il residuo mosaico di formazioni vegetali naturali autoctone, lineari e non, con evidenti benefici per l'ecomosaico e i corridoi ecologici, nonché per la biodiversità;

- garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione a): Investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati:

a. diradamenti in impianti artificiali e giovani fustaie i cui prodotti si collocano nell'area economica del macchiatico negativo;

b. taglio di avviamento in cedui in evoluzione naturale a fustaia;

c. diversificazione strutturale mediante diradamenti selettivi e dall'alto e/o mediante sottopiantagioni per la rinaturalizzazione e la pluristratificazione di fustaie coetanee, ovvero parziale conversione a tipi di foreste più resistenti ai cambiamenti climatici;

d. eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;

e. eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;

f. impianto di specie forestali autoctone arboree ed arbustive, anche fruttifere (in numero limitato), sporadiche all'interno di formazioni pure per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;

g. realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione, di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali: es. muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, ecc.;

h. riqualificazione fluviale e/o di zone umide mediante interventi per la tutela o il ripristino e la conservazione della vegetazione in ambito forestale, nonché mediante interventi di ampliamento mediante scavo e piantumazione con specie autoctone della banchina e della fascia golenale adiacente, di mantenimento e miglioramento della vegetazione ripariale, compatibile con la sicurezza idraulica dei territori contermini, che contribuisca alla protezione delle sponde dall'azione erosiva delle corrente, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente.

Azione b): Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi:

i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri[1] realizzando percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi

[1] La definizione di sentiero è riportata al punto 48. dell'art.3 del Codice della Strada "Sentiero (o Mulattiera o Tratturo): strada a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o di animali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

("percorsi vita") o per attività di selviturismo, piste ciclabili, ippovie; come complemento eventuale adeguamento funzionale di preesistenti percorsi ad esclusivo servizio della foresta, indispensabili al collegamento ai sentieri e per il tratto necessario, finalizzato prioritariamente ad un corretto smaltimento delle acque pluviali ed alla messa in sicurezza attraverso interventi puntuali di protezione basati su tecniche di ingegneria naturalistica, con tassativa esclusione di opere di rivestimento stradale e di urbanizzazione primaria. Tali interventi sui percorsi di collegamento devono essere in ogni caso funzionali al raggiungimento dell'obiettivo progettuale ed il relativo valore non potrà eccedere il 30 % della spesa per lavori;

j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza per la pubblica fruizione (comprensivo della ristrutturazione, recupero e/o adeguamento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature, anche in termini di autonomia energetica (fonti rinnovabili), escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo nonché la vendita di energia), realizzazione di strutture di ricovero in legno, di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), ecc.;

k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);

l. realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica e per l'accoglienza e la cura di quella in difficoltà (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica [escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo], nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti), soluzioni per garantire la continuità degli habitat (rampe o scale di risalita per pesci, sottopassi o sovrapassi pedonali per la fauna selvatica, corridoi ecologici, etc.), protezioni per la fauna e/o specifica segnaletica in corrispondenza di strutture faunistiche già esistenti o di aree forestali confinanti con assi viari;

m. realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);

n. interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e di particolare valore storico, documentale e culturale.

Per concorrere all'azione b), oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un altro dei restanti 5 tipi di intervento, al fine di garantire il

fonte: http://burc.regione.campania.it

perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.

Contestualmente alle proposte formulate in conformità alle precedenti indicazioni, per gli Enti proprietari di aree boscate o forestali, entrambe le azioni possono prevedere attività propedeutiche[2], se connesse agli investimenti materiali previsti dalla misura e se obbligatorie, per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile; in tal caso sarà possibile richiedere l'intervento:

o. definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente.

In tale caso l'istanza dovrà essere formulata esclusivamente dall'Ente proprietario.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale esclusivamente nelle zone forestali o a fisionomia boschiva ed arbustiva[3] appartenenti al Demanio Pubblico (azione "a" e "b") oppure in possesso (usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali-, concessione d'uso) degli Enti pubblici destinatari (azione "b"), ma con criteri prioritari differenziati per macroaree.

[2] I potenziali beneficiari che intendono presentare istanza per la misura 227, includendo la tipologia "o.", "definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni del DRD n. 58 del 15/09/2010.", prima di presentare l'istanza devono redigere il "progetto preliminare - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA" del Piano (scheda allegata al presente bando) e sottoporlo all'approvazione del proprio organo competente. Successivamente il preliminare approvato deve essere trasmesso al Settore Piano Forestale Generale (Via G.Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 – 80143 Napoli.) per l'approvazione.

[3] Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori *in situ*, e le altre aree definite nell'Articolo 30 Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zone	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Tipologia							
Azione A	XX	XXX	XXX	XX	XXX	XXX	XX
Azione B	XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX	XXX

La misura è inclusa nei Progetti integrati rurali per le aree protette - PIRAP.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I soggetti destinatari sono così individuati:

- Regione Campania;
- Province;
- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- altri Enti pubblici.

Come stabilito nelle disposizioni generali del P.S.R., le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking) relative al precedente bando saranno comunque inserite, con il punteggio assegnato, nella graduatoria del presente bando, fatto salvo il caso di ritiro volontario della domanda.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I progetti presentati devono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. essere rispondenti alle finalità relative alla misura ed alle specifiche del bando;

2. essere esecutivi ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, muniti di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili;

3. presentare elaborati progettuali:

   - chiari; rigorosi; essenziali;

   - con precisa specificazione della situazione ex-ante ed ex-post;

   - con precisa specificazione della motivazione delle scelte progettuali; eventualmente mediante studi specialistici;

4. tali studi specialistici, se presenti, dovranno suffragare la funzionalità degli interventi in progetto rispetto agli obiettivi attesi, nonché essere congruenti con la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive impiegate.

Il progetto sarà ritenuto inammissibile qualora il costo totale (rilevabile dal quadro economico) superi di oltre il 30% il valore attribuito dall'istruttore all'investimento complessivo sulla base del controllo del computo metrico (tenendo conto delle opere ammissibili e dei prezzari vigenti), nonché della verifica di congruenza dei costi delle forniture.

Gli investimenti, di qualsiasi tipologia, inoltre, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Nel caso di istanze che contengano anche la richiesta di finanziamento di Piano di Assestamento Forestale – intervento "o." –, deve essere stato emanato il provvedimento regionale che approva il preliminare di PAF relazione tecnico – descrittiva (di cui è riportato in allegato il modello[4] approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), atto meramente propedeutico al PAF definitivo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;

[4] Il documento in formato WORD è disponibile all'indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/modello-PAF.doc

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse tipologie di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.

Al fine di evitare inefficienze nel perseguimento degli obiettivi della Misura, derivanti dalla concentrazione delle risorse, gli Enti che hanno già ottenuto il finanziamento di tre o più progetti non potranno presentare ulteriori istanze.

Per il presente bando, ciascun Ente potrà presentare un massimo di due istanze di cui una sola finanziabile nel caso risulti già beneficiario di due interventi nell'ambito della misura.

Inoltre, al fine di perseguire gli obiettivi ambientali della Misura, e riequilibrare le attività tra le 2 Azioni in essa previste, sarà possibile presentare, per il presente bando, una sola istanza relativa all'azione B; gli Enti che hanno già ottenuto il finanziamento di almeno un progetto relativo all'azione B, non potranno presentare istanze per la medesima tipologia, pena l'esclusione.

7. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Importo massimo finanziabile

L'importo finanziabile per la realizzazione di ciascun investimento può variare da un minimo di 50.000 Euro ad un massimo di 750.000,00 Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Spese ammissibili[5]

Le categorie di opere finanziabili[6] e le relative spese, in relazione alle attività specifiche per ciascuna tipologia, sono *esclusivamente* quelle previste:

1. dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 04/10/2011 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 64 del 10 Ottobre 2011 [7], ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
2. dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Decreto Regionale del Dirigente dell'A.G.C. 11 n. 281 del 26.10.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n ° 72 del 02 novembre 2010[8], ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nel precedente documento;
3. dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del *"Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"* emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002[9] , ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.
4. dal prezzario di riferimento riportato nel Piano annuale degli interventi di forestazione e bonifica montana per l'esercizio 1992 pubblicato sul BURC n. 38 del 21.9.1992, *solo* per i piani di assestamento / gestione forestale, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
5. per i lavori in amministrazione diretta il prezzario di riferimento è il "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010[10];

Per eventuali categorie di opere, coerenti con le finalità della misura, non desumibili dai prezzari citati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento che specifichi la

6 Non sono finanziabili lavori di manutenzione ordinaria e di urbanizzazione (rete elettrica, idrica, fognaria, telefonica, ecc.).
7 I documenti di riferimento sono disponibili on-line agli indirizzi http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=31401&ATTACH_ID=38745; http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/BurcPdfOutput/Burc_2010_1_7_8_4.pdf
8 Il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/prezzario_2010.pdf
9 Il documento integrale è disponibile all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm
10 Il documento in formato PDF è disponibile all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/pdf/DRD_58-15-09-10.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Il medesimo vincolo deve essere rispettato anche per l'importo dei lavori collaudati, per cui eventuali somme eccedenti la percentuale sopra definita, in sede di consuntivo non potranno essere ammesse a finanziamento e resteranno a carico del beneficiario finale.

Le forniture, il cui valore non deve mai superare il 50% dell'importo dei lavori, potranno non rientrare nel summenzionato vincolo, in tal caso dovranno essere assegnate attraverso distinte procedure di evidenza pubblica, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 163/06, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, della L. R. 3/07 ss.mm.i.. e relativo Regolamento di attuazione n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010. La congruità dei prezzi delle forniture indicati in progetto dovrà essere dimostrata con documentazione probante (tre differenti listini ufficiali + tre preventivi confrontabili, nonché relazione di congruità sottoscritta ed approvata dal R.U.P. e dal progettista).

Determinazione della spesa ammissibile e liquidazione del contributo pubblico

Il quadro economico dell'intervento ammesso a finanziamento va redatto, come di seguito indicato (valori al netto dell'IVA), in caso di lavori in amministrazione diretta, per ciascuna voce andrà distinta la quota parte relativa:

	appalto	amministrazione diretta
a. LAVORI		
a.1. Importo dei lavori	€	€
a.2. Oneri per sicurezza e coordinamento[11]	€	€
A. (tot.) TOTALE DEI LAVORI (a.1. + a.2.)	€	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
b.1. Forniture[12]	€	€
b.2. Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)	€	€
b.3. Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)[13]	€	
b.4. Acquisizione aree[14] (espropriazioni da piano particellare)	€	----------
b.5. Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale	€	€
b.6. Spese generali	€	€

[11] Composti da oneri generali più oneri specifici, non soggetti a ribasso.

12 Rientrano in tale categoria le attrezzature fisse e mobili previste da progetto (es cartelli, attrezzature ginniche, torrette di osservazione fauna, ecc); qualora il costo preventivato determini il superamento del limite relativo ai nuovi prezzi (10%) esse dovranno essere oggetto di una specifica procedura di gara.

13 Per i progetti concernenti la sola fornitura di beni durevoli il quadro economico non dovrà considerare gli imprevisti. Negli altri casi, comunque, l'utilizzazione degli imprevisti, va giustificata con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, e non potrà essere riconosciuta come spesa ammissibile se determinata da errori o carenze progettuali.

14 Solo per gli interventi legati all'azione a) tipologia h. e limitatamente ad un massimo del 10% della spesa per lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(i.+ii.+iii.+iv.+v.+vi.+vii.+viii.+ix.+x.+xi.+xii.+xiii.)		
i. spese tecniche per la progettazione	€	€
ii. rilievi, accertamenti e indagini	€	€
iii. spese per le necessarie attività preliminari	€	€
iv. spese per attività di consulenza o supporto	€	€
v. spese per il coordinamento della sicurezza	€	€
vi. spese per conferenze di servizi	€	€
vii. spese per pubblicità	€	----------
viii. spese per commissioni giudicatrici	€	€
ix. spese per la direzione dei lavori	€	€
x. spese per assistenza e contabilità	€	€
xi. accantonamento per incentivo art 92 comma 5 D.lgs. 163/06	€	€
xii.spese per l'assicurazione dei dipendenti	----------	€
xiii. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	€
b.7. IVA[15]	€	----------
b.8. eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno[16] (con segno negativo)	— €	
B.(tot.)- TOTALE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE (b.1.+ b.2.+ b.3.+ b.4.+ b.5.+ b.6.+ b.7.+ b.8.)	€	

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO [A.(tot.) + B.(tot.)]	**€**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO AL NETTO DELL'I.V.A. [A.(tot.) + B.(tot.) - b.7.]	**€**

Il quadro economico del piano di assestamento dovrà essere conforme al seguente prospetto (costi al netto dell'IVA):

1) Onorario del tecnico		
a. fino ad ettari 100		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€

15 Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.
Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.
Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

16 Gli eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno dovranno essere portati in detrazione dall'importo totale del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. da Ha. 101 ad Ha. 250		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
c. da Ha. 251 ad Ha. 500		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
d. da Ha. 501 ad Ha. 1000		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
e. quota eccedente i 1000 Ha		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
f. altri tipi, qualsiasi superficie	Ha	€
2) Indennità per vitto ed alloggio fuori residenza:		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
Altro tipo	Ha	€
3) Rimborso spese per rilievo topografico e rappresentazione cartografica; di trasporto per il progettista incaricato e per i suoi collaboratori; per la copiatura e rilegatura del PE, eliografia,cancelleria, fotoriproduzioni, rilievo fotografico, acquisto di vernice e diluente, analisi floristiche e del terreno; per canneggiatori e manovali		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
Altro tipo	Ha	€
4) Spese per il personale coadiutore		
per cavallettamento	Ha	€
per aree di saggio di mq 400	n.	€
per rilievo con metodo relascopico	Ha	€
per alberi modello di diametro fino a 30 cm	n.	€
per alberi modello di diametro superiore a 30 cm	n.	€
5) spese per confinazione	Ha	€

TOTALE	**€**

Il costo per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile, dovrà essere compreso entro il limite del 30% della spesa ammissibile; in tale percentuale sono incluse anche le spese generali dell'investimento, che in ogni caso non potranno eccedere il 12% del lordo dei lavori (7% per forniture e/o servizi)[17].

Per consentire il monitoraggio dei flussi finanziari ogni Ente beneficiario dovrà attivare uno specifico sottoconto di Tesoreria, sull'apertura di credito connessa all'emanazione della decisione individuale di aiuto.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il

17 La quota dell'importo di "Imprevisti" eventualmente utilizzata per lavori concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionista stesso risulta iscritto; il costo della validazione delle parcelle non dovrà gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

In caso di affidamento di incarichi professionali esterni il riparto delle spese generali tra specifiche attività sarà riconosciuto ammissibile, se adeguatamente giustificato e supportato da idonea documentazione, fino ai seguenti limiti:

- progettazione (inclusi piano di sicurezza, relazioni specialistiche e compensi a tecnici collaboratori): 45%;
- direzione dei lavori inclusi compensi a tecnici collaboratori: 25%;
- responsabile della sicurezza: 5%;
- collaudo inclusi compensi a tecnici collaboratori: 10%;
- consulenza e supporto 10%;
- altro: 5% (tra cui è incluso il compenso previsto per il R.U.P.).

In conseguenza di eccezionali motivazioni, il R.U.P. potrà formalmente autorizzare l'incremento di una o più voci, entro il limite complessivo del 5% delle spese sopra indicate, ed il corrispondente decremento delle altre.

Costituisce ulteriore riferimento il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 ovvero da analoghi documenti indirizzo più recenti, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente bando.

Alcuni interventi possono essere effettuati anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta ed i relativi costi (anche nel quadro economico), inoltre i prezzi devono essere desunti dal "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" precedentemente citato e s.m.i..

Gli interventi dell'azione A, possono ritenersi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana ai sensi dell'art. 67 della L. R. 3/2007, e potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, mentre per l'azione B rientrano in tale ambito solo il ripristino di sentieri, e gli interventi per la tutela e messa in sicurezza di alberi monumentali;

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, è necessario:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;
- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;
- provvedere al regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali;
- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Il costo del materiale utilizzato per i lavori in amministrazione diretta, qualora non supportato dallo specifico prezzario, o da documentazione probante l'acquisto, ad esempio paleria e tavolame ricavati da tagli in loco, sarà computato riducendo del 10% il costo all'ingrosso del bene, allegando i listini ufficiali vigenti della competente Camera di Commercio provinciale.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti e/o i preliminari dei Piani di assestamento / gestione terranno conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- le norme urbanistiche;
- i piani di gestione pluriennali vigenti o in fase di approvazione, o in regime di proroga, relativi al territorio d'intervento (piano di assestamento (per gli Enti Proprietari di aree forestali o boscate) e/o gestione, ecc.; per le tipologie a., b., e c. il progetto di taglio dovrà essere conforme alle prescrizioni della LR 11/96;
- il Piano Regionale vigente (all'atto della presentazione) per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;
- il Piano Forestale Regionale vigente (all'atto della presentazione) e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente (all'atto della presentazione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- il D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005 così come modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009;
- i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" previsti dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007.

Gli interventi relativi all'azione a) potranno articolarsi in più tipologie, ma tutte relative ad un unico obiettivo progettuale (non saranno considerati ammissibili progetti formati da più interventi non connessi ad un singolo ecosistema, con l'eccezione della Pianificazione forestale, da elaborare su scala comunale o di foresta demaniale), ed inoltre:

- sarà favorito l'incremento del potenziale ecologico delle aree mediante interventi di ripuliture, piantumazioni, miglioramenti della componente a ceduo (conversione ad alto fusto, diradamenti sulle ceppaie con scelta dei soggetti più promettenti, eventuale ringiovanimento delle ceppaie nel caso di precedente utilizzo irrazionale);
- per le aree forestali degradate, nel caso di aree a vegetazione arbustiva ed "alberiforme" in evoluzione, gli interventi punteranno a ridurre la capacità d'espansione delle ruderali-colonizzatrici o invadenti, strutturare la vegetazione ed eliminare le eventuali fonti di disturbo e/o inquinamento;
- per i boschi in evoluzione naturale (boschi di latifoglie a struttura irregolare con mescolanza di specie autoctone ed alloctone), di elevato valore ambientale in relazione al ruolo svolto come habitat per la fauna selvatica (trofico, di rifugio, di nidificazione, di sosta, ecc.) e di corridoio ecologico, gli interventi di progetto terranno in considerazione gli aspetti naturalistici e funzionali delle aree, promuovendo azioni di valorizzazione basati sui principi della selvicoltura naturalistica;
- nelle aree di maggior pregio ambientale saranno necessari interventi di protezione e recupero (restauro) dell'assetto arboreo originario;
- tutte le operazioni di taglio saranno supervisionate dal direttore di lavori competente (agronomo o agronomo forestale), con obbligo di martellare preventivamente le piante da assegnare al taglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di preferenza saranno eliminate le conifere e le latifoglie esotiche Nei rimboschimenti litoranei sarà necessario prevedere solo una loro graduale sostituzione, soprattutto mediante sottopiantagione al margine di radure e chiarìe esistenti, con impiego di latifoglie arboree ed arbustive autoctone la cui autoecologia sia coerente con i caratteri stazionali e rappresentative della vegetazione potenziale;
- non è ammesso, di norma, l'espianto o altro intervento di disturbo su ailanto e robinia, al fine di evitare una maggior propagazione ove possibile saranno lasciate invecchiare, se in fase di senescenza o di maturità avanzata; eventuali previsioni contrastanti, opportunamente motivate, saranno oggetto di specifica valutazione. L'aggressività delle specie citate viene mitigata dalla presenza di vegetazione concorrenziale;
- particolare attenzione sarà rivolta alla gestione della componente vegetale morta; i soggetti arborei decrepiti o marcescenti, fonti trofiche, di rifugio e nidificazione per uccelli e mammiferi, non verranno eliminati completamente; in aree protette e/o Natura 2000 è obbligatorio rilasciare un congruo numero (10 o più) di alberi morti in piedi (se presenti) o sul pavimento del bosco; nelle stesse aree l'esbosco dovrà avvenire esclusivamente con muli;
- è opportuno privilegiare la conservazione di pratiche agroforestali tradizionali e di alberature preesistenti, (es. la capitozzatura dei salici - Salix alba var. vitellina).

Gli interventi relativi all'azione b) saranno progettati in modo da:

- comprendere, oltre ad attività relative alla tipologia "i.", obbligatoria, almeno una delle altre cinque previste (sempre per il medesimo ambiente);
- rispettare le norme relative alla sicurezza, e garantire la presenza e funzionalità dei servizi essenziali per visitatori ed operatori, anche disabili;
- prevedere l'installazione di opportuna segnaletica informativa (anche stradale se necessario) e/o divulgativa;
- tenere conto dei materiali e degli stili locali;
- prevedere interventi con metodi a basso impatto ambientale, di preferenza utilizzando ingegneria naturalistica;
- prevedere obbligatoriamente adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;
- evidenziare la presenza di un collegamento ad aree di sosta preesistenti e già funzionanti per veicoli (non saranno riconosciute ammissibili spese relative al ripristino di strade carrabili e/o aree di sosta per veicoli a motore).

Anche per l'azione b) gli interventi, anche se articolati in più tipologie, saranno tutti interconnessi e relativi ad un unico obiettivo progettuale (con l'eccezione della Pianificazione forestale, che dovrà essere elaborata su scala comunale o di complesso forestale demaniale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutta la segnaletica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

In aree Natura 2000 il cronoprogramma dei lavori sarà reso compatibile con il periodo di massima attività riproduttiva delle specie costituenti le comunità di vertebrati e invertebrati locali, evitandone il disturbo.

Compatibilità degli interventi e selezione delle specie

Gli investimenti da realizzare saranno funzionali alla salvaguardia ed alla promozione della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Le opere previste utilizzeranno metodologie costruttive che non compromettano in maniera irreversibile l'ecosistema in cui sono inserite e arrechino il minimo danno alle comunità vegetali ed animali presenti. Saranno inoltre evitate o ridotte al minimo attività che possano favorire fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale, nonché previste adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche.

Per la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione e negli interventi di ingegneria naturalistica, oppure per selezionare le specie alloctone da eradicare, si farà riferimento all'analisi della fisionomia e struttura della vegetazione, della composizione floristica e delle relative associazioni vegetali, della vegetazione reale e potenziale.

Le specie da utilizzare, in funzione della fascia fitoclimatica, dovranno adattarsi alle caratteristiche pedologiche del territorio; le coperture prescelte non dovranno modificare negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

La selezione delle specie sarà operata conformemente a quanto definito dall' allegato tecnico del *"Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania"* emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al capitolo 4 e relative tabelle, pubblicato sul BURC speciale del 19 Agosto 2002, integrato con le tabelle delle essenze erbacee e suffrutticose approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20/09/2002[18].

Soltanto in particolari e motivati casi si potrà ricorrere anche ad altre specie comunque presenti nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Betula pendula*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Quercus robur*, *Tilia europea*. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*. Fra le specie di ripa: *Platanus orientalis*, *Alnus incana*. Fra i pioppi, *Populus canescens*.

[18] Il documento integrale è disponibile all'indirizzo
http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Conifere (esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, motivandone l'indispensabilità negli elaborati tecnici) : *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*.

Il materiale di propagazione, sempre autoctono, ove possibile sarà raccolto *in situ* e propagato in strutture autorizzate (talee, talee radicate (platano orientale) e semenzali), ovvero fornito dai vivai forestali della Regione Campania; il materiale vegetale da utilizzare dovrà essere prodotto in conformità alle prescrizioni del d.lgs 386/03, e soddisfarne almeno i requisiti minimi per la commercializzazione, inoltre dovrà essere accompagnato da regolare certificato di origine e provenienza.

Le piantine dovranno essere di sviluppo eterogeneo, di altezza mai inferiore a 50 cm per specie arboree ed arbustive, rapporto chioma/radice equilibrato con apparato radicale ben conformato e fusto principale dritto, nettamente dominante, e buona conformazione delle branche; gemme apicali sane e getti terminali lignificati. Il materiale non deve presentare malattie, ferite, attacchi parassitari o difetti dell'apparato radicale, del fusto o del fogliame.

Il numero di piante per ettaro, suddivise tra specie arboree e specie arbustive, dovrà risultare compreso tra 1.500 e 2.000 unità. Gli interventi di rinfoltimento dovranno prevedere un numero di piantine variabile a seconda della densità e della "continuità" spaziale del popolamento, fermo restando che il massimo ammissibile è di una piantina ogni 5 mq di superficie. In ogni caso, dovranno essere utilizzate specie di diverso sviluppo per ottenere formazioni il più possibile naturaliformi disetanee e varie nella struttura.

In ambiti a maggiore valenza ambientale le piantumazioni avverranno a sesto d'impianto irregolare, con piccoli gruppi monospecifici, costituiti da poche piantine alternati ad altri, similmente dimensionati, di specie diverse. Negli ambienti più evoluti è opportuno rispettare in modo prioritario l'eventuale rinnovazione di latifoglia già insediatasi, sfruttando anche la capacità rigenerativa della vegetazione autoctona limitrofa.

Per ambiti prevalentemente destinati alla fruizione sarà opportuno adottare tutte le misure di protezione e colturali atti a garantire maggiore velocità di attecchimento e crescita ed a facilitare le successive attività di manutenzione.

Le piantagioni e la messa a dimora di talee devono avvenire in periodo di riposo vegetativo.

Prescrizioni

Al fine di conservare la massima celerità procedurale la progettazione ammessa ad istruttoria ed a valutazione sarà esclusivamente quella esecutiva. Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data; analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto definitivo. Sono finanziabili i progetti esecutivi che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione, fatte salve le disposizioni in merito al periodo di validità di pareri, autorizzazioni, ecc., dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti (es. botanica, silvicoltura, geotecnica, ingegneria idraulica, ingegneria naturalistica, ecc.) la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo saranno effettuati da professionisti, o loro associazioni, che possiedano tutte le necessarie competenze (Agronomo, Architetto, Forestale, Geometra, Geologo, Ingegnere, Naturalista, Esperto tecniche di Ingegneria Naturalistica , etc…

La progettazione interna è ammessa solo se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste; è ammissibile il ricorso a professionalità esterne esclusivamente per eventuali relazioni specialistiche complementari alla progettazione (es. geologica, forestale etc.).

In caso di affidamento di incarichi professionali tecnico-amministrativi a personale dipendente (incentivo ex *art 92 comma 5 D.lgs. 163/06)* è necessario formalizzare con preventivo provvedimento gli incarichi a ciascun dipendente, con specificazione dell'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Dovrà inoltre essere predisposto un registro giornaliero su cui riportare nel corso delle attività: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate, e firma;

L'affidamento degli incarichi tecnici a professionisti esterni dovrà essere effettuato sempre attraverso procedure di selezione tra più soggetti, nel rispetto della normativa vigente. La scelta della procedura di selezione deve essere effettuata in funzione della somma totale da destinare alla remunerazione degli incarichi esterni; tale procedura sarà quindi applicata per la selezione di ciascun tecnico. Qualora la procedura consenta l'affidamento di incarico diretto la selezione dovrà essere fondata sempre e comunque sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curricula relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata.

Il formale provvedimento d'incarico ai tecnici, sia interni sia esterni, dovrà riportare i dati identificativi di progetto come indicati nei programma triennale ed annuale degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso le relazioni specialistiche a corredo della progettazione dovranno essere specificamente giustificate da apposita relazione del R.U.P.

Il progetto dovrà necessariamente essere completo di piano quinquennale della manutenzione, ma il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo.

I fabbricati oggetto degli interventi devono essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (costruiti con permesso, accatastati, condonati, etc…).

Gli interventi saranno realizzati adottando, per l'uso di attrezzature e/o veicoli motorizzati, lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

1. Aspetti territoriali
2. Economicità dell'intervento
3. Validità del progetto
4. Altri criteri specifici

Le iniziative ammissibili positivamente istruite, saranno finanziate secondo l'ordine della graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Punteggi attribuiti ai fattori di valutazione

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	***azione a***	***azione b***
a. Aspetti territoriali		
progetti di cui all'azione a) tipologie c. f. g. ed h. le cui superfici di intervento ricadano completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98	aree definite a rischio nei Piani di assetto idrogeologico = 3 territorio a rischio di erosione (l.267/98) = 3	0 (zero)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	altro = 0	
territori ricadenti nelle macroaree (superficie prevalente)	A2, A3, C, D1 = 5 A1, D2, B, = 2,5	A1, A2, A3, C, D1, D2, = 5 B, = 0
Superfici di progetto che rientrino completamente in aree protette nazionali e regionali, oppure che rientrino nella rete Natura 2000 (punteggio non cumulabile)	aree della Rete Natura 2000 = 15 aree protette nazionali o regionali = 10,5 altro = 0	aree della Rete Natura 2000 = 20 aree protette nazionali o regionali = 15 altro = 0
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	0	Formazioni con caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche particolari per specie, composizione, sviluppo, in ambienti di particolare valore estetico ed identitario del paesaggio = 5 altro = 0
progetti di cui all'azione a) relativi alla riqualificazione e/o conservazione di ecosistemi forestali di particolare valore, o sensibili, o degradati;	formazioni rare (es. cipresseta, betulleta, cerreta); aree fluviali o aree litoranee; aree percorse dal fuoco da almeno 10 anni con rinaturalizzazione stentata = 6 altro = 0	0
progetti relativi all'azione a) tipologia h. per tratti fluviali con livello di funzionalità dal III al V	L. F. >=IV = 10 L. F. >= III = 5 altro = 0	0
progetti relativi a fauna selvatica (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura) in aree prive di tali strutture (punteggio cumulabile)	0	Comune interessato e comuni limitrofi privi di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 Provincia di riferimento priva di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

		altro = 0
Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria "a"	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
totale a.	*45*	*45*
b. Economicità dell'intervento		
Rapporto tra costo totale dell'investimento e la valutazione attribuita dall'istruttore all'investimento complessivo	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0	congruente (1) = 5 elevato (1- 1,3) = 0
totale b.	*5*	*5*
c. Validità del progetto		
Chiarezza, rigore e essenzialità degli elaborati progettuali e delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post; motivazione delle scelte progettuali mediante studi specialistici che dimostrino la funzionalità degli interventi in progetto rispetto ai processi di degrado e/o agli obiettivi attesi.	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0	elevata = 15 media = 7,5 minima = 0
rispondenza degli elaborati progettuali e degli eventuali studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando ed alle previsioni di progetto sia in riferimento agli aspetti funzionali dell'opera, sia per la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive;	elevata = 10 media = 5 minima = 0	elevata = 10 media = 5 minima = 0
progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura (le quantità, non il costo);	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0	completamente = 5 non meno del 50% = 2,5 altro = 0
totale c.	*30*	*30*
d. Altri criteri		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi che ricadono in Comuni che effettuano raccolta differenziata per almeno il 35% della quantità di RSU prodotta (nel caso di territori relativi a più Comuni si calcola il valore medio)	si = 5 no =0	si = 5 no = 0
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o forestale per l'area in oggetto (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti)	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza	elevata = 4 media = 2 minima = 0	elevata = 8 media = 4 minima = 0
qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione emesso da strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale)	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0	progettista = 2 direttore dei lavori = 2 no = 0
progetti di cui all'azione A) che presentino documentazione comprovante la connessione degli interventi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225	si = 4 no = 0	0
totale d.	*20*	*20*
TOTALE (a + b + c + d)	***100***	***100***

Nel corso dell'istruttoria i progetti saranno sottoposti ad una verifica tecnica preliminare "in situ", al fine di accertare la rispondenza del progetto e dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

benefici attesi alle condizioni iniziali. L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di esito negativo

In caso di parità di punteggio saranno finanziate con priorità quelle con il punteggio più alto rispetto alla voce "validità del progetto", ed in caso di ulteriore parità quelle per cui viene richiesto l'importo inferiore.

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 500 giorni); la conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della concessione ad eccezione dell'azione "o.", per la quale potrà avvenire non oltre i 700 giorni dalla notifica della concessione.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante,* esclusivamente in corso d'opera, secondo quanto previsto dall'art.132 del dlgs 163/2006 e dall'art.311 del D.P.R. 207/2010.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione,* ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Soggetto attuatore competente. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

L'autorizzazione non è necessaria esclusivamente nei seguenti casi:

a. interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, contenuti entro un importo non superiore al 10 per cento del valore delle singole voci dei lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro, ed al 5 per cento delle singole voci per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto; non è ammesso l'aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera;
b. varianti in diminuzione finalizzate, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

in tale ultimo caso è obbligatorio, per il beneficiario, far pervenire al Soggetto attuatore una relazione tecnica che descriva nei particolari sia le modifiche, sia le relative motivazioni. In caso di modifiche immotivate il Soggetto Attuatore dispone la realizzazione delle opere come previste da progetto, senza ulteriori costi a carico del finanziamento.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve determinare modifiche tali da far perdere al progetto il requisito di ammissibilità, non deve superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato, e non deve determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli investimenti stimato in 600 giorni.

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati eventuali ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione degli artt. 158 e 159 del D.P.R. n.207/2010. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il R.U.P comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile Unico del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Responsabile dell'Unità operativa tecnica del Soggetto Attuatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Il Soggetto Attuatore del presente bando di Misura è l'Area Generale Sviluppo Attività Settore Primario nell'articolazione dei Settori Forestali nella stessa incardinati e limitatamente alle azioni di cui sono beneficiari i Comuni ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

Per gli investimenti eseguiti direttamente dalla Regione, i dirigenti pro-tempore dei Settori forestali provinciali dovranno presentare le istanze in accordo con i criteri e le limitazioni definiti nella D.G.R. n. 840 dell'8.5.2009.

In tal caso il Soggetto Attuatore è il Settore Foreste Caccia e Pesca, Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 80143 – Napoli che, previa istruttoria positiva dei progetti esecutivi da parte della Commissione di valutazione dei progetti regionali afferenti la misura 227 del PSR Campania 2007-2013, provvederà ad eseguire gli adempimenti consequenziali ed autorizzare i Settori Forestali Periferici ad avviare le procedure di appalto e di realizzazione degli interventi.

Le istanze, formulate dagli altri soggetti destinatari dell'Intervento, dovranno pervenire entro il termine di scadenza del periodo di riferimento al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste competente per il territorio in cui ricade l'area maggiore dell'intervento. Solo per le istanze espresse da Comuni ricadenti nel territorio delle province di Napoli e Salerno le istanze, dovranno pervenire entro il termine di scadenza del periodo di riferimento agli uffici provinciali specificati nelle disposizioni generali.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania – Misura 2.2.7" ed il nominativo e recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste (da soggetti non aventi i requisiti richiesti, con documentazione incompleta o discordante, pervenuta oltre i termini previsti, etc…) non saranno ritenute ricevibili, e pertanto non saranno istruite; in tal caso gli elaborati e la documentazione allegata, ad eccezione dell'istanza, e del formulario, potranno essere formalmente richiesti in restituzione nei modi stabiliti nelle disposizioni generali.

L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le istanze che non fossero corredate da tutta la documentazione necessaria o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 5 art. 93 del Dl.gs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio nonché gli atti attestanti fatti o qualità prodotti dell'Area Agricoltura).

La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

Per accedere alla misura dovranno essere prodotti tutti i seguenti documenti:

- istanza di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante, con le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000, che include il formulario standard di presentazione del progetto d'investimento, firmato dal legale rappresentante con le precedenti modalità, unito all'elenco dei documenti presentati e dei titoli dichiarati;
- copia conforme all'originale del provvedimento con il quale l'organo competente dell'Ente ha aderito alla misura e ha dato incarico al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere i relativi impegni;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà[19] a firma del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione[20] a firma del legale rappresentante;
- progetto esecutivo[21] cantierabile, redatto ai sensi del D.lgs 163/06 art. 93 comma 5, completo di tutti gli elaborati richiesti, eventualmente integrato dal preliminare del piano di assestamento / gestione forestale (solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di cui ai precedenti punti 1 e 3);
- certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimentali a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, etc.).

Documenti e titoli per la migliore valutazione dell'istanza[22], potranno essere allegati alla documentazione obbligatoria sopra richiamata.

In tutta la documentazione a corredo dell'istanza e del progetto, ed in quella relativa agli atti programmatici, autorizzativi, pareri, concessioni etc, i dati

[19] Secondo lo schema previsto dall'allegato Modello A.
[20] Secondo lo schema previsto dall'allegato Modello B.
[21] La documentazione progettuale è riportata nell'elenco in calce.
22 L'elenco è inserito all'interno del Modello A

fonte: http://burc.regione.campania.it

identificativi (denominazione del progetto, denominazione Ente richiedente, importo del finanziamento richiesto), dovranno essere sempre specificati, e corrispondenti a quelli riportati nell'istanza medesima.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti, e tutte le altre informazioni che consentano i controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

I beneficiari, inoltre, potranno presentare domande di pagamento per Stati di Avanzamento Lavori in accordo con quanto riportato nelle "Disposizioni generali dei Bandi delle Misure".

Le domande di pagamento saranno presentate al Settore Tecnico Provinciale Foreste della Regione competente per territorio con l'eccezione delle istanze dove risulti beneficiario un Settore forestale regionale, che saranno trasmesse al Settore Foreste Caccia e Pesca.

Le spese generali e tecniche nel corso di realizzazione dell'intervento saranno liquidate soltanto a conclusione della prestazione effettuata, e comunque in misura non superiore ad una percentuale della spesa già realizzata (12% per lavori, 7% per forniture), l'eventuale somma residua sarà liquidata a saldo, a conclusione dell'intervento.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale dovranno essere comprovate da fatture quietanzate e da bonifici bancari, ovvero da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento[23], ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

L'erogazione del saldo, e la successiva chiusura del procedimento potranno avvenire solamente in seguito al perfezionamento degli atti amministrativi e documenti tecnici conclusivi sia dei lavori sia dell'eventuale Piano di assestamento/gestione.

Prescrizioni relative al collaudo

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate (es. certificato di agibilità) ovvero la documentazione comprovante la loro richiesta;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;

[23] I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato[24] (con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*).

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal d.lgs.163/06, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del giornale dei lavori, del libretto di misura delle lavorazioni e delle provviste e del registro dalla contabilità.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

1. richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);

2. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;

3. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo (nel caso di azione "b" anche garantire la libera fruibilità del sito);

4. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;

5. rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo;

[24] Secondo lo schema proposto in calce al bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali (ovvero per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi).

7. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;

8. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

9. applicare le prescrizioni che riguardano le azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione).

10. non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza.

16. Controlli

Controlli amministrativi, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.
In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.
Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di concessione per la contestuale redazione del Piano di Assestamento / gestione forestale, la mancata realizzazione del progetto determina la revoca del beneficio nel suo complesso; parimenti il mancato perfezionamento dell'elaborato entro il limite temporale massimo stabilito, ovvero la mancata approvazione in tali termini del competente Organo Regionale per cause ascrivibili a carenze, ritardi o inadempienze del Beneficiario, determinerà la revoca dei benefici concessi. Analogamente saranno revocati tutti i benefici derivanti da concessioni afferenti altre misure del P.S.R. Campania 2007 – 2013 per cui sussista l'obbligo del Piano sopra citato.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Le inadempienze relative agli impegni richiamati nel bando e/o nelle disposizioni generali che non danno origine a revoca del beneficio, determineranno l'applicazione delle riduzioni di cui al D.R.D. n. 45 del 17.6.2010 e s.m.i..
I punti 1, 5 e 7 di cui al paragrafo 15, non previsti dal D.R.D. n. 45 del 17.6.2010, sono assimilati rispettivamente al caso n. 2)"impegno_variante", al caso n.7)"impegno_mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per il periodo previsto dai bandi", ed al caso n. 5)"impegno_custodire per il termine previsto dai bandi i documenti giustificativi di spesa da esibire in caso di controlli e verifica".
L'inosservanza del punto 10 comporterà la decadenza totale del contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. A

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) *(nome)*
nato/a a _____(_____) il _____
(luogo) *(provincia)*
residente a _____ (____) in _____ _____ n._____ ,
(luogo) *(prov.)* *(indirizzo)*

documento d'identità (allegato all'istanza in copia conforme all'originale) ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445: (tipo documento) ……, n. ……. del …….. emesso da ……..:

- consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- informato in merito alla raccolta e trattamento dei dati personali, e dell'Ente rappresentato, effettuate anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003);
- pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

in qualità di legale rappresentante del/la:_____
_____con sede in:_____
Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

(segnare la casella delle le voci che interessano, cancellare quelle che non interessano barrandone il testo)

- ☐ che l'Ente rappresentato ha aderito alla misura 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 con:
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- ☐ che l'Ente rappresentato ha conferito mandato al legale rappresentate di presentare domanda e di sottoscrivere gli impegni relativi con:
  - (tipo documento) ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- ☐ che l'Ente rappresentato è completamente operativo in forza di:
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

□ che gli organi monocratici o collegiali di gestione dell'Ente rappresentato, o l'eventuale gestione commissariale, sono stati nominati con
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

□ che i.. titol.. di possesso delle superfici e/o degli immobili oggetto degli interventi, valevoli per un tempo sufficiente a garantire sia la realizzazione dell'investimento, sia la sua manutenzione e gestione per almeno un quinquennio, sono i seguenti:
- *(titolo)* …… n. ….. del …… Reg ……., relativo a particella/e …… foglio …… Comune …… del catasto …… ;
- *(titolo)* …… n. ….. del …… Reg ……., relativo a particella/e …… foglio …… Comune …… del catasto …… ;
- *(titolo)* …… n. ….. del …… Reg ……., relativo a particella/e …… foglio …… Comune …… del catasto …… ;
- *(tante ripetizioni quante ne occorrono)*

□ che L'Ente rappresentato è proprietario delle superfici, ovvero che è stato autorizzato per la realizzazione delle opere e per l'espletamento delle attività di manutenzione e gestione quinquennali dal Proprietario …… con:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

□ che l'intervento è riportato nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente rappresentato, approvati rispettivamente con:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

□ che la progettazione provvisoria/definitiva/esecutiva (cancellare le voci che non interessano) è stata effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'Ente, in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in coerenza al regolamento interno approvato con
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

□ che la progettazione provvisoria/definitiva/esecutiva (cancellare le voci che non interessano) è stata effettuata da professionisti esterni all'Ente in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento :

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

a seguito di regolare selezione prevista con provvedimento :

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

☐ che la redazione del (eventuale) Piano di Assestamento forestale o del Piano di Gestione forestale è stata effettuata da professionisti abilitati in conseguenza dell'incarico assegnato con provvedimento :

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

a seguito di regolare selezione prevista con provvedimento :

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

☐ che l'Ente rappresentato ha approvato il progetto esecutivo, la relativa previsione di spesa e la contestuale assunzione dell'impegno quinquennale alla manutenzione e gestione delle opere realizzate in modo da assicurarne, per i fini previsti, la perfetta efficienza e/o il naturale sviluppo con il provvedimento:

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

☐ che l'Ente rappresentato ha approvato il preliminare di Piano di Assestamento / gestione forestale, con il provvedimento:

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

☐ che il provvedimento regionale con cui è stato a approvato il preliminare di Piano di Assestamento / gestione forestale, per la presentazione della richiesta per il suo di finanziamento è:

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. ; emesso da ……..;

☐ che l'Ente rappresentato ha nominato responsabile del procedimento il dipendente ……, con:

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

☐ che il responsabile del procedimento ha provveduto alla validazione del progetto con :

- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

☐ che la versione informatica dell'istanza di finanziamento e del formulario di presentazione del progetto sono conformi alla versione cartacea degli stessi ed ai dati di progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 smi), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;

- che l'Ente rappresentato non risulta beneficiario di finanziamenti con fondi FEOGA per progetti del POR Campania 2000-2006 ancora in corso di realizzazione;

- che l'Ente rappresentato non ha debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti FEOGA liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006, del PSR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;

- che i fabbricati oggetto di intervento sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);

in merito al Parere dell'Autorità di bacino del ……, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato,
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito all'autorizzazione ai sensi dell' articolo 7 del R.D. 3 dicembre 1923, n. 3267: "svincolo idrogeologico" (L. R. 11 del 7.5.1996) da parte del competente Ente Delegato (Comunità Montana o Provincia) ……:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito al nulla osta idraulico (R.D. 25. 07.1904, n.523) del Genio Civile di ……:

- che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito al parere di congruità tecnico-economica dell' Agenzia del Territorio di ……:
- □ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito all' Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del 22 gennaio 2004, n. 42, emessa dal Settore Regionale, ovvero dal Comune……:
- □ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito al nulla-osta dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in tema di aree naturali protette…… ……:
- □ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito all'atto amministrativo relativo alla Valutazione d'incidenza Ambientale (Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" ed alle "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" approvate con D.G.R. 324 del 19.3.2010) predisposto dall'A.G.C. Ecologia della Regione Campania:
- che per gli interventi progettati non sono necessarie le procedure di verifica preliminare e di valutazione appropriata ai sensi del Regolamento VI **(*)**, e che è allegata al progetto dichiarazione ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, fatta dal tecnico incaricato, che individua quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

sensi del citato Regolamento VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.

- ☐ ovvero che l'Atto amministrativo sopra indicato e di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- (tipo documento) ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

(*) considerare anche le disposizioni relative al Decreto Regionale Dirigenziale n. 213 del 17/11/2010 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/13 - Misure 226 e 227: criteri per l'applicazione delle Procedure di Valutazione di Incidenza (VI) e/o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)."

in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda), espresso dall' A.G.C. Ecologia della Regione Campania:

- ☐ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento **(**)** per la seguente motivazione ……..……..……; (nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'allegato C del Regolamento Regionale n.2 /2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato VI alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda).
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

(**) considerare anche le disposizioni relative al Decreto Regionale Dirigenziale n. 213 del 17/11/2010 "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/13 - Misure 226 e 227: criteri per l'applicazione delle Procedure di Valutazione di Incidenza (VI) e/o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)."

in merito alle autorizzazioni e certificazioni del competente ufficio tecnico della Regione, per le costruzioni in zone sismiche di cui agli articoli 61, 94 e 62 (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) del Settore…… ……:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……..……;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito all'assenso dell'Amministrazione militare per le costruzioni nelle zone di salvaguardia contigue ad opere di difesa dello Stato o a stabilimenti militari, di cui all'articolo 16 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, del Comando territoriale di ……:

- ☐ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……..……;
- ☐ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito al permesso di costruire (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) rilasciato dal Comune/i di …….:
- □ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito alla denuncia di inizio dei lavori (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) fatta al Comune/i di …….:
- □ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato presentato al Comune/i di …….. dall'Ente rappresentato con nota di trasmissione n. ……. del ……..;

in merito al parere igienico sanitario (Testo unico sull'edilizia, DPR 320/1954) dell'A.S.L. di …….:
- □ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito al parere dei Vigili del fuoco (Testo unico sull'edilizia) del Comando provinciale di …….:
- □ che gli interventi progettati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito alla presenza di territori gravati da usi civici tra le aree di progetto (L. 1766/1927) ed all'autorizzazione all'occupazione temporanea concessa dal vincolo dal Settore per Bilancio e Credito Agrario della Regione Campania:
- □ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito alla compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente o in via di approvazione (L. R. 11/96) verificata dal Settore per il Piano Forestale Generale della Regione Campania, ovvero dal competente Ente delegato (solo se dotato di Piano Forestale pluriennale) :
- □ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

in merito alla attestazione relativa ad aree boscate percorse dal fuoco (Legge 21 novembre 2000, n. 353 – catasto incendi boschivi), fatta dal Comune di ……:
- □ che gli interventi progettati / pianificati non necessitano di detto documento per la seguente motivazione ……;
- □ ovvero che detto documento, di seguito specificato in dettaglio, è stato acquisito dall'Ente rappresentato:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;
- □ ovvero che è stata acquisita, pur trattandosi di aree soggette alle prescrizioni e/o ai divieti di cui all'art. 10 comma 1 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" specifica autorizzazione per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e/o situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici :
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ che le attività previste dal progetto rispettano le disposizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).";

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

- □ che l'Ente rappresentato ha acquisito le ulteriori (concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazioni, permessi ed atti di assenso comunque denominati per l'esecuzione delle opere progettate) di seguito elencate:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;
- *(tante ripetizioni quante ne occorrono)*

- □ che il sottoscritto è informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

in merito al possesso di titoli idonei ad una migliore valutazione dell'istanza:

- □ che ai fini della valutazione dell'istanza la superficie delle particelle oggetto d'intervento ricade in prevalenza nella macroarea ……;

di aver allegato all'istanza, o al progetto, la seguente documentazione a supporto della valutazione:

- □ certificazione dell'Autorità di bacino competente che attesti la classificazione relativa al P.A.I. attribuita alle particelle oggetto d'intervento:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ certificazione del Settore Difesa Suolo della Regione Campania attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ certificazione degli Enti gestori di aree protette nazionali e regionali, o di aree della rete Natura 2000 attestante che le particelle oggetto d'intervento ricadono nel territorio da essi gestito:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ relazione di professionista abilitato in merito allo stato delle aree in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in relazione al valore naturalistico, al particolare pregio dell'ecosistema, oppure al degrado, con la specificazione delle motivazioni:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. firmato da ……..;

- □ relazione con calcolo dell'indice di funzionalità fluviale firmata da professionista abilitato, per i progetti relativi all'azione a) tipologia h.:
- *(tipo documento)* ……, n. ……. del ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

firmato da ……..;

- □ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento, e di quelli limitrofi attestante, voce per voce, la presenza (o assenza) nei loro confini delle seguenti strutture: recinzioni e/o strutture attrezzate per la tutela, per l'osservazione, per il recupero e per la cura della fauna selvatica:
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ certificazione del Settore Bilancio e Credito agrario della Regione attestante che le particelle oggetto d'intervento risultano gravate da Usi civici di categoria "a":
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ certificazione dei Comuni in cui ricadono le particelle oggetto d'intervento in merito al livello di raccolta differenziata dei R.S.U. raggiunta nell'anno antecedente la richiesta:
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ attestato rilasciato dall'Ente di Certificazione ambientale o forestale (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti) attestante che per le particelle oggetto d'intervento siano rispettati gli standard previsti:
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;

- □ certificazione dell'Ente o istituzione che ha formato il progettista e/o il direttore dei lavori in relazione all'ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura con la denominazione del corso, la durata, e l'identificazione del professionista:
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

- □ che il provvedimento di concessione relativo all'adempimento di impegni connessi alla misura 225 per le particelle oggetto d'intervento è :
  - *(tipo documento)* ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;

*(altre eventuali dichiarazioni)*_____

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

---------- FIRMA DEL DICHIARANTE

(luogo e data)

_____
(per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) *(nome)*
nato/a a _____(_____) il _____
(luogo) *(provincia)*
residente a _____ (____) in _____ _____ n._____ ,
(luogo) *(prov.)* *(indirizzo)*

documento d'identità (allegato all'istanza in copia conforme all'originale) ai sensi del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445: (tipo documento) ……, n. ……. del …….. emesso da ……..:

- consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- informato in merito alla raccolta e trattamento dei dati personali, e dell'Ente rappresentato, effettuate anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs 196/2003);
- pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e degli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

in qualità di legale rappresentante del/la:_____
_____con sede in:_____
Codice fiscale/P. IVA _____,

DICHIARA

- di essere il legale rappresentante del/la …….
  con sede in ……;
- che la Partita I.V.A. – Codice fiscale dell'Ente rappresentato è: ……;
- che l'Ente rappresentato non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni, ovvero che è stato approvato il Piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato con *(cancellare se non interessa):*
  - *(tipo documento) ……, n. ……. del …….. emesso da ……..;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(Art. 47 e Art. 38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

- che il sottoscritto non ha riportato condanne penali per reati contro la P.A. e/o per delitti di truffa aggravata in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, e che non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione;

Altre dichiarazioni:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

(luogo e data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

_____
(per esteso e leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di proposta progettuale

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

SCHEDA DI PROPOSTA PROGETTUALE

<<Denominazione Ufficio proponente>>

PROGETTO

responsabile dell'Ufficio _____

firma

timbro

Responsabile del procedimento _____

firma

Luogo e Data _____

Il Progettista. _____

Il RUP _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di proposta progettuale

IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Nome identificativo del progetto:

Codice identificativo del progetto: <<anno(4)>>-<<codice settore(2)>>-<<progressivo progetto(2)>> (es. 2008-05-01)

Dati identificativi del Settore proponente

Ufficio	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Responsabile del procedimento	

Tipologia dell'intervento

☐ Nuovo intervento
☐ Ampliamento / completamento infrastruttura esistente

Misura e azione del PSR su cui si chiede il finanziamento

MISURA	AZIONE

Costo (Euro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di proposta progettuale

Descrizione e caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di proposta progettuale

Coerenza dell'intervento con gli obiettivi specifici delle misure del PSR

Coerenza dell'intervento con la Pianificazione forestale vigente

Integrazione dell'intervento con eventuali altri interventi

Nome identificativo dell'intervento che si ritiene integrato con l'intervento in esame	**Numero identificativo** intervento	Motivazioni dell'integrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di proposta progettuale

fattibilità tecnico - progettuale

Conformità a norme di carattere ambientale

- ☐ L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale
- ☐ L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale
- ☐ L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale. (in caso affermativo indicare denominazione e sigla ufficiali:
  - denominazione _____
  - sigla _____

Previsione di Cronogramma

EVENTI	Data inizio	Data fine	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO (ogni casella corrisponde ad un trimestre) 20….	20….	20….	20….	20….	20….	20….
Affidamento incarico progettazione									
Redazione progetto definitivo									
Concessioni, autorizzazioni, etc									
Redazione progetto esecutivo									
Esperimento procedure di gara (eventuali)									
Procedura di approvazione di Giunta (eventuali)									
Selezione e aggiudicazione (eventuali)									
Consegna delle aree (eventuali)									
Inizio lavori									
Esecuzione lavori									
_____									
_____									
_____									
_____									
_____									
_____									
Collaudo									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di proposta progettuale

fattibilità finanziaria

Quadro economico

Tipologia di Costo	20….	20….	20….	20….	20….	20….	20….	Totale
Importo lavori								
Spese generali e tecniche								
Espropri								
Imprevisti								
Forniture								
IVA								
Altri costi specificare: (……)								
TOTALE								

Previsione dei fabbisogni finanziari

Risorse	20….	20….	20….	20….	20….	20….	20….	Totale
Risorse pubbliche								
Note								

Conto economico della gestione dell'infrastruttura successiva al collaudo (non compreso nel costo dell' intervento)

Tipologia	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Totale
Costi di gestione/ manutenzione						
Altri costi (specificare): (……)						
SALDO						

– – – –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale
approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010

PRELIMINARE DI PAF

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

(D.R.D. 17/9/2010 n. 71, del dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale)

Comune di:	
Indirizzo:	
Telefono:	

1. ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome e Nome	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	

2. ANAGRAFICA DEL TECNICO PROGETTISTA

Cognome e Nome		
Ordine/Collegio e n. iscrizione		
Indirizzo		
Telefono		
E-mail		
Provvedimento assegnazione incarico		

3. TIPOLOGIA DI PIANIFICAZIONE

Revisione ☐

Ex-Novo ☐

Reg. pascolo vigente SI☐ NO☐

Estremi dell'Atto:

Reg. Usi civici vigente SI☐ NO☐

Estremi dell'Atto:

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

4.1. Descrizione dell'ambiente e del territorio – aspetti generali

a) Descrivere sinteticamente le principali caratteristiche del territorio comunale entro il quale ricadono i beni silvo-pastorali oggetto della pianificazione forestale;

b) Descrivere sinteticamente tutti i beni silvo-pastorali, di proprietà comunale, oggetto di pianificazione forestale. In particolare vanno evidenziati: superficie, inquadramento fitoclimatico, aspetti geomorfologici, idrologici e pedologici.

(massimo 5 facciate)

Il Progettista. _____

Il RUP _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Vincoli esistenti

a) Descrivere sinteticamente i vincoli che interessano i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: Idrogeologico (L. 3267/1923), Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994), Uso civico (L. 1766/1927 – L.R. 11/1981), Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99 n. 490), Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993 n. 33), Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394), Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli), Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353), Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227);

b) Descrivere sinteticamente eventuali conflitti di proprietà e/o di confinazione con i comuni limitrofi e le particelle interessate;

c) Per gli usi civici descrivere sinteticamente le condizioni e le norme di godimento e le categorie;

d) Allegare una **dichiarazione** del legale rappresentante dell'Ente contenente l'impegno alla presentazione di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di quant'altro necessario alla realizzazione dell'intervento ed all'espletamento di tutte le autorizzazioni ambientali obbligatorie per l'area oggetto di d'intervento.

4.3. Consistenza del patrimonio silvo-pastorale del Comune

a) Indicare in tabella tutte le particelle catastali costituenti l'intera proprietà dei beni silvo-pastorali del Comune secondo lo schema proposto e la tipologia di vincolo cui sono sottoposte;

Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale Ha	Superf. Forestale Ha	Superf. Agraria Ha	Superf. a Pascolo Ha	Altra Superf. Ha	Usi Civici Ha	Vincoli Esistenti (tipologia)
TOTALE									

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

b) Allegare certificazione catastale (art. 8, comma "c", All. A, L.R. 11/96).

5. PASSATI INTERVENTI E/O UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

Descrivere sinteticamente eventuali passati interventi e/o utilizzazioni boschive relative ai beni silvo-pastorali oggetto della pianificazione.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione passati interventi e/o utilizzazioni boschive	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Anno di riferimento	Estensione Ha/ml/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

6. INTERVENTI GIA' EFFETTUATI E PREVISTI DA PRECEDENTI PAF E/O PIANI STRALCIO FORESTALI

Intervento	Ha/ml/mc	Foglio	Particella catastale/ forestale (in caso di revisione)	Anno di riferimento	Tipologia di intervento
Rimboschimenti					
Ricostituzione boschiva					
Sistemazione idraulico-forestale					
Miglioramento dei pascoli					
Interventi ai fini ricreativi					
Protezione ambiente naturale					
Pascoli					
Infrastrutture (sentieri, piste, ecc.)					
Altro (specificare)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PROGETTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL POR 2000/2006 - PSR CAMPANIA 2007/2013

Tipologia d'intervento	Ha/ml/mc	Foglio	Particella catastale	Anno di riferimento	POR Campania 2000/2006 Misura	PSR Campania 2007/2013 Misura

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8. PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DEL COMUNE

8.1. Aspetti generali

Descrivere sinteticamente:

a) i complessi boscati (per. es. tipologia di bosco, specie presenti, forma di governo, età, situazioni particolari), il sottobosco, le aree pascolive ed incolte;

b) le modalità con cui sono state o verranno individuate le particelle forestali;

c) le classi economiche in cui verrà suddiviso il patrimonio silvo-pastorale del Comune;

d) in quale classe economica ricadranno le particelle catastali e/o forestali (queste ultime solo se già individuate);

e) il tipo di rilievo tassatorio che verrà adottato motivandone la scelta e la consistenza (ettari di cavallettamento e/o n. di aree di saggio).

(massimo 5 facciate)

8.2. Obiettivi della pianificazione

8.2.1. Interventi e/o utilizzazioni boschive previste (solo in caso di pianificazione *ex novo*).

Descrivere sinteticamente gli interventi e/o le utilizzazioni boschive previste, il tipo di trattamento, le aree di intervento (particelle catastali/forestali) con allegata localizzazione cartografica dell'intervento e/o dell'utilizzazione boschiva.

(massimo 4.000 caratteri)

Comune	Particella catastale/forestale)	Superf. Totale Ha	Superf. Alto Fusto Ha	Superf. Ceduo Ha

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.2.2. Interventi e/o utilizzazioni boschive previste (in caso di revisione della pianificazione)**.**

Descrivere sinteticamente gli interventi e/o le utilizzazioni boschive previste, il tipo di trattamento, le aree di intervento (particelle catastali/forestali) in relazione anche alle precedenti utilizzazioni con indicazione del foglio, delle particelle (catastali/forestali) e dell'estensione con allegata localizzazione cartografica dell'intervento.

(massimo 4.000 caratteri)

Comune	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Superf. Totale Ha	Superf. Alto Fusto Ha	Superf. Ceduo Ha

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3. Miglioramenti fondiari

8.3.1. Uso e miglioramento dei pascoli (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "a" e lettera "c", punto II)

a) Descrivere sinteticamente il carico massimo di bestiame[1], il periodo e le modalità di utilizzazione, la composizione del pascolo, le norme per l'assegnazione agli aventi diritto e le modalità di concessione d'uso;

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di miglioramento dei pascoli indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/Kg

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.2 Regolamento per la raccolta dei prodotti secondari quali funghi, fragole, erbe officinali ed aromatiche ecc… (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "b")

Descrivere sinteticamente:

a) le produzioni secondarie;

[1] Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del DM MiPAAF del 07.04.2006
Bovini da latte = 1 UBA; altri Bovini = 0,8 UBA; suini= 0,3 UBA; Polli da carne= 0,007 UBA; Galline di uova = 0,0014 UBA; Ovi – caprini = 0,15 UBA

b) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta e commercializzazione dei funghi freschi e conservati (L. n. 8 del 24 luglio 2007);
c) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni (L. n. 13 del 20 giugno 2006 e relativo Regolamento n. 3 del 24 luglio 2007);
d) le prescrizioni per l'utilizzazione, la raccolta e commercializzazione delle fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc.

(massimo 4.000 caratteri)

8.3.3. Opere di presidio agli incendi boschivi (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto I)

a) Descrivere sinteticamente le opere di presidio agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco, piste di servizio, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti);

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di presidio agli incendi boschivi indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mc/mq

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.4. Sistemazione idraulico-forestale (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

a) Descrivere sinteticamente la tipologia delle opere di sistemazione intensiva/estensiva, i vincoli dell'area, il bacino idrografico, il foglio, la particella, l'estensione, le opere di Ingegneria naturalistica come da regolamento approvato con D.G.R. n. 3417 del 12 luglio 2002, la compatibilità ambientale e VIA ai sensi dell'allegato IV del D.lgs 152/06 in relazione alle tipologia di opere se in alveo o fuori alveo e finalizzazione: opere di trattenimento delle acque/sistemazione idraulico forestale per il consolidamento;

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di sistemazione idraulico-forestale indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento: Sistemazione intensiva/estensiva	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di	Estensione Ha/ml/mc/mq

			revisione)	

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.5. Rimboschimenti previsti e cure colturali di quelli già esistenti (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

a) Descrivere sinteticamente le prescrizioni e le necessità di rimboschimenti ex novo (obbligatori: specie, caratteristiche dell'intervento, località) e le cure colturali a quelli già esistenti e l'inquadramento nel contesto territoriale;

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di rimboschimento e cure colturali di quelli già esistenti indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/n	Specie da utilizzare

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Rimboschimenti:

terreni nudi o cespugliati SI☐ NO☐

terreni percorsi dal fuoco (anteriore al 2004, L. 353/2000) SI☐ NO☐

aree spondali SI☐ NO☐

aree degradate SI☐ NO☐

Finalità del rimboschimento

Difesa idrogeologica ☐

Bellezze naturali ☐

Altro (descrizione) ☐

8.3.6 Ricostituzione boschiva (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto III)

a) Descrivere sinteticamente le prescrizioni e le necessità di azioni di ricostituzione boschiva (obbligatori: specie, caratteristiche dell'intervento, località) e l'inquadramento nel contesto territoriale;

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi di ricostituzione boschiva indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri).

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/n	Specie da utilizzare

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

Ricostituzione boschiva:

terreni nudi o cespugliati SI☐ NO☐

terreni percorsi dal fuoco (anteriore al 2004 L. 353/2000) SI☐ NO☐

aree spondali SI☐ NO☐

aree degradate SI☐ NO☐

Finalità della ricostituzione
- Difesa idrogeologica ☐
- Bellezze naturali ☐
- Altro (descrizione) ☐

8.3.7 Uso delle risorse silvo-pastorali ai fini ricreativi (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto IV)

a) Descrivere sinteticamente le aree ed indicare le prescrizioni per la valorizzazione turistica, ai fini ricreativi, dei beni silvo-pastorali del comune ed inquadramento nel contesto territoriale;

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi ai fini ricreativi sulle risorse silvo-pastorali indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.8 Interventi per la tutela della fauna selvatica (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto V)

a) Descrivere sinteticamente le aree e indicare le prescrizione per la tutela della fauna selvatica ed inquadramento nel contesto territoriale;

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi a tutela della fauna selvatica indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

8.3.9 Interventi infrastrutturali (L.R. 11/96, all. A, art. 6, lettera "c", punto II e IV)

a) Descrivere sinteticamente le aree e indicare le eventuali prescrizioni sugli interventi infrastrutturali in relazione alle finalità ed inquadramento nel contesto territoriale;

b) Nel caso in cui si prevede di realizzare interventi infrastrutturali indicare la Misura PSR di riferimento, descrivere in maniera sintetica l'intervento con allegata localizzazione cartografica.

(massimo 4.000 caratteri)

Descrizione Tipologia dell'Intervento	Comune	Foglio	Particella catastale/forestale (in caso di revisione)	Estensione Ha/ml/mq/mc

(tante ripetizioni quante ne occorrono)

9 CRONOPROGRAMMA PER LA REDAZIONE DEL PAF IN VESTE DEFINITIVA

| EVENTI | Data inizio | Data fine | PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'EVENTO (ogni casella corrisponde ad un mese) | | | |

Progetto preliminare di Piano di assestamento / gestione forestale

La definizione dell'importo per la redazione del Piano di Assestamento Forestale dovrà essere determinata nel rispetto dello schema di cui al Cap. 8.3 del presente Bando e nel rispetto delle voci di spesa ai sensi del prezzario vigente per la regione Campania pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 21 settembre 1992.

L'importo per la cassa previdenziale (2%) va calcolato con riferimento alla voce dell'onorario; l'importo dell'IVA (20%) va calcolato con riferimento alla voce dell'onorario più la cassa previdenziale.

La voce "Spesa per controlli del 10%" non va computata in quanto non verrà accantonata dal Settore per il Piano Forestale Generale per l'attività di controllo.

Il Progettista

Il Rappresentate legale del Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione progettuale

Il progetto deve essere costituito da:

1. relazione descrittiva con l'elaborazione analitica dei seguenti paragrafi: situazione esistente, obiettivi perseguiti, materiali e metodi prescelti, e risultati attesi (è obbligatoria la stima quantitativa e finanziaria dei prodotti vendibili, es. legno);
2. documentazione fotografica idonea all'identificazione dell'area ed alla cognizione esatta dello stato dei luoghi;
3. cartografia scala 1:5.000 (carta tecnica regionale) con l'indicazione dell'intervento;
4. estratto di mappa catastale scala 1:2.000 riportante le opere d'arte esistenti e quelle da realizzare evidenziandole con differente colorazione. Nel caso di completamenti, delineare e differenziare i tratti già realizzati;
5. elenco delle particelle oggetto dell'intervento;
6. piano particellare di esproprio (se previsto);
7. pianta, prospetto, profilo e sezioni per ciascuna opera realizzata; dettaglio dei particolari costruttivi;
8. capitolato tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi e le modalità di reperimento, oltre alle indicazioni sulle fasi di realizzazione e delle tecniche;
9. calcoli delle strutture e degli impianti (dimensionamento e verifica);
10. disegni originali delle opere d'arte e particolari costruttivi in scala idonea (gli elaborati grafici descrittivi delle dimensioni delle opere devono essere basati su rilievi topografici in sito ed in scala adeguata, e non debbono riprodurre copie dei manuali di ingegneria naturalistica);
11. computo metrico estimativo redatto sulla base dei prezzari su richiamati;
12. elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
13. eventuale verifica oggettiva di congruità effettuata dal responsabile del procedimento sull'analisi di nuovi prezzi, indicante anche la percentuale complessiva sull'importo dei lavori.
14. quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;
15. quadro economico;
16. cronoprogramma dei lavori (massimo 500 giorni) riportante le fasi dei lavori, il numero degli addetti, i giorni/uomo complessivi,e gli importi previsti; eventuale diagramma di gannt (consigliato);
17. relazione specialistica botanico-vegetazionale relativa al sito (associazioni, dinamismo, vegetazione reale e potenziale, specie rare o protette, ecc.), ove necessaria;
18. dati climatici e climogramma ricavati dai dati della stazione meteo attendibile (Aeronautica militare, UCEA, Regione Campania, ecc) più vicina al sito d'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. relazione geologica, geomorfologia e/o geotecnica (costituzione del sottosuolo, natura e caratteristiche del terreno, stabilità dell'area) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
20. relazione pedologica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
21. relazione idraulica e/o idrologica (calcoli idraulici, valori delle piene, trasporto solido, tabelle idrologiche, profili di moto e sezioni, ecc.) ove necessarie (giustificate da apposita relazione del R.U.P.);
22. rilevazione degli indici di funzionalità fluviale e del corrispondente livello di funzionalità solo nel caso di interventi relativi all'azione a) tipologia h.;
23. relazione sismica ove necessaria (giustificata da apposita relazione del R.U.P.);
24. relazione faunistica (fauna selvatica presente, avifauna stanziale e migratoria, rotte, disponibilità di alimenti ecc.) solo nel caso di interventi relativi all'azione b) tipologia l.;
25. piano di sicurezza e coordinamento ai sensi della normativa vigente;
26. piano quinquennale di manutenzione e gestione, che includa anche eventuali forme di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza;
27. schema di contratto e di capitolato d'appalto;
28. perizia asseverata del progettista attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi *ante operam* con strumenti di precisione, nonché la quantificazione *ex-ante*, e la previsione a conclusione dell'elenco di indicatori in calce (con indicazione del metodo di rilevazione per ciascun indicatore);
29. dichiarazione asseverata del progettista con l'elencazione di tutti i vincoli insistenti sull'area oggetto dell'intervento, e delle relative Autorità competenti a rilasciare autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc., nonché specificante che i relativi documenti acquisiti nel progetto esecutivo risultano esaustivi, e pertanto per la realizzazione delle opere non sono necessari altri atti di terze parti, comunque denominati.
30. ove necessaria, perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza ed attestante che lo stato del territorio e delle aree interessate dal progetto ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto.
31. ove necessaria, dichiarazione ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, fatta dal progettista, che individua quale sia il criterio di esclusione dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza ai sensi del Regolamento regionale VI e che gli interventi proposti non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000 interessato o su una delle specie tutelate di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e all'allegato I della direttiva 79/409/CEE[2].

[2] Il modello è incluso nell'allegato alla D.G.R. 324 del 19.3.2010, che è attualmente scaricabile all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/Allegato_DGR_324_2010.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione progettuale

32. tutti i documenti relativi a pareri, concessioni, nulla osta, autorizzazioni, assensi in materia di servitù rilasciati dalle Autorità competenti in merito al progetto e/o all'area d'intervento;
33. relazione, sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica: descrizione dei criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste, materiali da utilizzare, misure adottate per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente. Qualora il progetto non possa, per motivi tecnici, prevedere l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, nella relazione si illustreranno dettagliatamente le motivazioni tecniche contrarie;
34. preliminare del Piano assestamento / gestione forestale (utilizzando il modello approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza / formulario di finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori da valorizzare a cura del progettista

GENERALI	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	

AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	**Superficie *ex ante***	**Previsione di incremento**	**Costo**
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie			
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa			
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate			

QUALITÀ DEL SUOLO	**Superficie *ex ante***	**Previsione di incremento**	**Costo**
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica			
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo			

RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	**Superficie *ex ante***	**Previsione di incremento**	**Costo**
ettari in cui avviene la riduzione			

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori da valorizzare a cura del collaudatore

GENERALI	
Identificativo progetto	
denominazione progetto	
denominazione beneficiario	
Provvedimento di concessione	
spesa complessiva in Euro	
ettari di intervento in aree natura 2000	
costo in euro	
ettari di intervento in aree svantaggiate	
costo in euro	
Intervento connesso con la misura 225	
ettari	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia a (altri obiettivi ambientali)	
costo in euro	
ettari di intervento per Tipologia b (valorizzazione di boschi e foreste in termini di pubblica utilità)	
costo in euro	

AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	**Incremento Superficie**
ettari in cui vengono protette specie selvatiche o gruppi di specie	
ettari in cui si mantiene o si reintroduce una varietà floristica complessa	
ettari in cui si salvaguardano razze animali e specie vegetali minacciate	

QUALITÀ DEL SUOLO	**Incremento Superficie**
ettari in cui viene ridotta l'erosione idrica, eolica, antropica	
ettari in cui viene aumentata o stabilizzata la sostanza organica del suolo	

RIDUZIONE DELLA MARGINALIZZAZIONE E DELL'ABBANDONO DELLE TERRE	**Incremento Superficie**
ettari in cui avviene la riduzione	

Le superfici in ettari da specificare sono quelle che risentono manifestamente (in modo misurabile) degli effetti dell'intervento.

– – – –

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 313
"Incentivazione di attività turistiche"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione vigente;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 313 per il presente bando è fissata in euro xxxxxx.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura è stata attivata nella considerazione che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Tale settore infatti può contribuire ad uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile dei territori rurali.

In tale ottica l'offerta turistica deve puntare sulle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive delle aree rurali opportunamente promosse e valorizzate ed in sintonia con altri programmi di sviluppo locale che perseguono l'obiettivo comune di uno sviluppo.

In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
2. valorizzare le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali rendendole attrattori turistici;
3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC) per la promozione e il marketing territoriale.

Le tipologie di intervento previste dalla misura sono:

a) Realizzazione di percorsi turistici

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

- realizzazione e miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale;
- realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici (percorsi di collegamento tra corsi d'acqua, laghi e punti del litorale significativi);
- realizzazione di piccole infrastrutture, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei percorsi turistici;
- riqualificazione di piccole infrastrutture pubbliche dismesse;
- realizzazione di materiale multimediale esclusivamente per pubblicizzare gli interventi realizzati con la presente tipologia.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio

Gli interventi previsti per questa tipologia sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala da destinare a:
  - sale multimediali;
  - infopoint e/o centri di visita per l'informazione e la divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali.
- supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;
- produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla
- promozione del territorio;
- realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio (limitatamente al territorio regionale).
- progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura troverà attuazione nelle Macroaree C, D1 e D2 e per la sola tipologia a) nelle Aree Parco, riconosciute ai sensi delle Leggi Nazionali e Regionali, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato 2 del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Sono beneficiari dei finanziamenti:

- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- Soggetti gestori di aree Natura 2000 e siti di grande pregio naturalistico;
- Associazioni Ambientalistiche senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale ai sensi dell'art. 13 Legge n. 349 del 1986 e successive modificazioni;
- Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico/aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico/aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Saranno ritenuti ammissibili progetti ricadenti negli ambiti territoriali di attuazione e che siano:

- per gli Enti Pubblici definitivi o esecutivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i soggetti privati muniti di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- realizzabili nei tempi previsti dal crono-programma.

In caso di interventi su immobili è necessario che questi siano posseduti dal richiedente in base ad un legittimo titolo di proprietà o di affitto. In caso di affitto, la durata residuale del contratto dovrà essere pari alla durata del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti da finanziare (10 anni per gli investimenti fissi, 5 anni per quelli mobili) a decorrere dalla data del collaudo o certificato di regolare esecuzione.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

Importo massimo finanziabile

L'importo massimo dell'investimento al netto dell'IVA, per tipologia di intervento è fissato in:

Tipologia a) € 80.000,00

Tipologia b) € 40.000,00

e fino ad € 250.000 se trattasi di progetto unico, presentato da un Ente pubblico, che prevede più interventi di entrambe le tipologie, in un contesto omogeneo ed integrato.

I soggetti pubblici potranno presentare al massimo un progetto per ciascuna tipologia di intervento o in alternativa un unico progetto integrato.

Gli altri soggetti potranno presentare al massimo un progetto per Provincia.

I beneficiari ai quali, nel corso della presente programmazione (PSR 2007-2013), sono stati finanziati almeno due progetti per ciascuna tipologia e/o un progetto integrato, non possono presentare ulteriori domande di aiuto per la medesima tipologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intensità di aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile per i Soggetti Pubblici , e al 70% per gli altri Beneficiari.

8. Spese ammissibili

Le spese ammissibili previste per ciascuna tipologia d'intervento sono quelle di seguito indicate:

a) Realizzazione di percorsi turistici

Gli interventi previsti *per questa tipologia* sono:

- *realizzazione e miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale*

  Le spese ammissibili si riferiscono a realizzazione di itinerari tematici (artistici, architettonici, religiosi, etc.), miglioramento della percorribilità dei sentieri, realizzazione di nuove tratte di collegamento tra itinerari già esistenti.

- *realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici*

  Le spese ammissibili si riferiscono a realizzazione e apposizione lungo gli itinerari escursionistici di pannelli descrittivi di percorsi e di segnaletica tematica, direzionale e di richiamo.

  La segnaletica dovrà essere parte di un progetto di valorizzazione delle risorse del territorio.

- *realizzazione di piccole infrastrutture, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei percorsi turistici*

  Le spese ammissibili si riferiscono a realizzazione di aree per la sosta e il ristoro, belvederi, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, punti informativi, etc.

  Tali infrastrutture dovranno essere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica e materiali edili tradizionali.

- *riqualificazione di piccole infrastrutture pubbliche dismesse*

  Le spese ammissibili si riferiscono a:

  – recupero di strade ferrate, canali di bonifica ect, per la realizzazione di itinerari tematici;

  – riqualificazione di strutture di piccola scala già esistenti per realizzare rifugi, bivacchi, ect.

  Rientrano nelle spese ammissibili anche attrezzature strettamente connesse all'utilizzo turistico degli itinerari tematici realizzati a basso impatto (ad esempio biciclette e canoe).

- *realizzazione di materiale multimediale esclusivamente per pubblicizzare gli interventi realizzati con la presente tipologia*.

  Le spese ammissibili si riferiscono a guide, cartine, depliants, folder, Cd-rom, software per GPS, strumenti informatici per la promozione dell'itinerario progettato, ivi comprese le spese per software e collegamenti con siti Web.

Sono ammessi interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità per un'utenza ampliata con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a ruote, indicazioni con scritte Braille

fonte: http://burc.regione.campania.it

o mappe tattili e stazioni sensoriali per coloro che hanno difficoltà visive, servizi igienici attrezzati per i diversamente abili, etc.).

Tutti gli interventi devono essere realizzati facendo ricorso a materiali eco-compatibili, integrati nel contesto paesaggistico, e con tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio

Gli interventi previsti *per questa tipologia* sono:

- *recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala da destinare a:*
  - *sale multimediali;*
  - *infopoint e/o centri di visita per l'informazione e la divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali.*

  Per tali interventi devono essere utilizzati materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico, non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico-sanitari; il costo è calcolato sulla base del computo metrico e con riferimento al "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche", vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
- *supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;*
- *produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;*
- *realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio.*

  Saranno ritenuti ammissibili interventi immateriali concernenti l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione di eventi culturali, di manifestazioni e di ogni altra iniziativa promozionale volta a valorizzare le risorse culturali, storiche, produttive e ambientali del territorio.
- *progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.*

Le spese generali e tecniche, fino alla concorrenza del 12% per lavori e del 7% per acquisti e forniture, saranno ammissibili al netto dell'IVA e di altre imposte, e comprenderanno: compensi per prestazioni tecniche, incentivo alla progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs 163/06, spese di gara, spese legali, spese per la copertura delle garanzie fidejussorie, spese per apertura, gestione e tenuta del conto corrente bancario dedicato.

La determinazione della spesa ammissibile degli interventi materiali avrà luogo sulla base del Prezzario regionale delle OO.PP. della Regione Campania vigente al momento della presentazione dell'istanza. Per gli acquisti, arredi, attrezzature, iniziative promozionali, eventi, ect., sulla base di tre preventivi analitici, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido.

I documenti giustificativi di spesa andranno organizzati e conservati dal destinatario del contributo, ed esibiti in caso di controllo e verifica, con riferimento al singolo progetto (principio della "contabilità separata").

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Criteri di selezione

La selezione dei progetti ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo ("alto", "medio", "basso") sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo ("maggiore", "minore") su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti, come indicato nella griglia di riferimento.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che avranno riportato almeno la metà del punteggio relativo alla categoria "Validità del progetto", pari per la presente misura a 25 punti e con un punteggio totale minimo di 51 punti.

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

– i progetti la cui previsione di spesa risulta più bassa;

– i progetti (aziende) valutati ammissibili ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

L'istruttoria tecnica-amministrativa sarà preceduta da un accertamento in loco, finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale; i progetti con esito positivo saranno valutati, sulla base dei criteri di selezione di seguito riportati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Tipologie di intervento a)

Tab. n. 1/a

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
1. Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	10	alta	1	
		media	0,6	
		bassa	0,3	
2. Intervento ricadente	20	Macroarea D1 - D2 più Area Parco	1	
		Macroarea D1 - D2	0,8	
		Macroarea C più Area Parco	0,6	
		Macroarea C	0,5	
		Area Parco	0,3	
3. Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	10	< 2500	1	
		Compresa tra 2500 e 5000	0,5	
		> 5000	0	
4. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	10	SI=	1	
		NO=	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
1. Cantierabilità dei lavori	3	progetto definitivo	0	
		progetto esecutivo	1	
2. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	4	SI=	1	
		NO=	0	
3. Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose,etc. Agroalimentari, come produzioni tipiche.)	5	SI=	1	
		NO=	0	
4. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di'informazione e comunicazione (TIC)	5	SI=	1	
		NO=	0	
5. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	5	SI=	1	
		NO=	0	
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini	4	SI=	1	
		NO=	0	
7. Realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale o regionale	3	SI=	1	
		NO=	0	
8. Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati	5	SI=	1	
		NO=	0	
9. Progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip. a3 del POR Campania 2000/2006	3	SI=	1	
		NO=	0	
10. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale	3	SI=	1	
		NO=	0	
11. Progetti che prevedono integrazione territoriale	5	SI=	1	
		NO=	0	
12. Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	5	alta =	1	
		media =	0,6	
		bassa =	0,2	.....
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Tipologie di intervento b)

Tab. n. 1/b

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	
	A		B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
1. Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	10	alta	1	
		media	0,6	
		bassa	0,3	
2. Intervento ricadente	20	Macroarea D1 - D2 più Area Parco	1	
		Macroarea D1 - D2	0,8	
		Macroarea C più Area Parco	0,6	
		Macroarea C	0,5	
		Area Parco	0,3	
3. Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	10	<2500	1	
		Compresa tra 2500 e 5000	0,5	
		>5000	0	
4. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	10	SI=	1	
		NO=	0	
sub-totale a)	50			
Validità del progetto				
1. Cantierabilità dei lavori	3	progetto definitivo	0	
		progetto esecutivo	1	
2. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	5	SI=	1	
		NO=	0	
3. Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto le norme obbligatorie)	6	SI=	1	
		NO=	0	
4. Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose,etc.	6	SI=	1	
		NO=	0	
5. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie di'informazione e comunicazione (TIC)	6	SI=	1	
		NO=	0	
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	6	SI=	1	
		NO=	0	
7. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale	6	SI=	1	
		NO=	0	
8. Progetti che prevedono integrazione territoriale	6	SI=	1	
		NO=	0	
9. Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	6	alta =	1	
		media =	0,6	
		bassa =	0,2	
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - Progetto integrato

Tab. progetti integrati

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
1. Presenza nell'area di intervento di risorse storiche, culturali, artistiche religiose, ambientali, folkloristiche, agroalimentari, gastronomiche ed artigianali	10	alta	1	
		media	0,6	
		bassa	0,3	
2. Intervento ricadente	20	Macroarea D1 - D2 più Area Parco	1	
		Macroarea D1 - D2	0,8	
		Macroarea C più Area Parco	0,6	
		Macroarea C	0,5	
		Area Parco	0,3	
3. Numero di abitanti del comune oggetto dell'intervento	10	<2500	1	
		Compresa tra 2500 e 5000	0,5	
		>5000	0	
4. Enti Parco e Comunità Montane in cui almeno il 50% dei Comuni ha popolazione inferiore ai 5000 abitanti	10	SI=	1	
		NO=	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
1. Cantierabilità dei lavori	3	progetto definitivo	0	
		progetto esecutivo	1	
2. Interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili o il risparmio idrico e/o energetico	4	SI=	1	
		NO=	0	
3. Rispetto delle tipicità territoriali (Ambientali, come paesaggio, flora, fauna, etc. Economiche, come attività agricole, industriali e di servizi; Culturali e sociali, come eventi storici, espressioni artistiche, tradizione e folklore, abitudini religiose,etc. Agroalimentari, come produzioni tipiche.)	5	SI=	1	
		NO=	0	
4. Progetti che prevedono l'utilizzo delle moderne tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC)	5	SI=	1	
		NO=	0	
5. Fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili (oltre il rispetto delle norme obbligatorie)	5	SI=	1	
		NO=	0	
6. Fruibilità dell'intervento da parte dei bambini	4	SI=	1	
		NO=	0	
7. Realizzazione di itinerari escursionistici a livello provinciale o regionale e/o Realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari escursionistici realizzati	3	SI=	1	
		NO=	0	
8. Interventi che prevedono efficiente gestione dei rifiuti (oltre il rispetto le norme obbligatorie)	5	SI=	1	
		NO=	0	
9. Progetti che si collegano a quelli già finanziati con la misura 4.14 tip. a3 del POR Campania 2000/2006	3	SI=	1	
		NO=	0	
10. Internazionalizzazione dell'offerta territoriale	3	SI=	1	
		NO=	0	
11. Progetti che prevedono integrazione territoriale	5	SI=	1	
		NO=	0	
12. Prospettive di autosostenibilità dell'attività oltre il termine obbligatorio	5	alta =	1	
		media =	0,6	
		bassa =	0,2	.....
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Il termine di conclusione degli interventi è fissato in mesi 12 dall'emissione del provvedimento di concessione.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso o consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modi differenti da quelle previste non saranno prese in considerazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per disfunzioni e/o disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di raccomandata.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul fronte la dizione "PSR Campania - Misura 313" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

La documentazione richiesta per accedere alle agevolazioni della presente misura è costituita da:

- istanza di finanziamento;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- progetto d'investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- documentazione amministrativa.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania:

(http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/).

L'istanza ed il formulario saranno presentati su supporto cartaceo mediante stampa che il software sopradetto fornisce attraverso la prevista funzione al termine dell'immissione di tutti i dati richiesti. La domanda ed il formulario, così come stampati dal software, dovranno essere sottoscritti dal richiedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è ammessa l'integrazione degli atti, per le istanza che fossero corredate da documentazioni o dichiarazioni carenti o incomplete. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto delle suddette condizioni comporterà l'inaccettabilità dell'istanza.

I documenti di seguito indicati devono essere presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo. Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso della competente Amministrazione.

TIPOLOGIA A)

BENEFICIARI: Enti pubblici.

I progetti potranno essere definitivi o esecutivi.

Gli Enti pubblici presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente, del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i. e relativo regolamento vigente
2. formulario
3. relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. quadro economico del progetto
5. cronoprogramma
6. elenco dei prezzi unitari
7. piano di sicurezza e piano di manutenzione dell'opera
8. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi.

La documentazione sarà completata dai seguenti atti:

- deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;
- Valutazione d'incidenza, a firma del tecnico competente, per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000, SIC e ZPS, ove prevista, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. – ovvero dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del DPR n. 445/2000 in cui si attesti che gli interventi progettati non necessitano di detto documento motivando adeguatamente; (*nel caso ricorrano le fattispecie di cui all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale n.1/2010, allegare apposita dichiarazione utilizzando il modello allegato IV alla Circolare esplicativa del Coordinatore dell'AGC 05 n. 2010.0331337 alla quale si rimanda);*
- Parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nullaosta, parere o altro atto di assenso comunque denominato emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/91, per gli interventi strutturali ricadenti in area Parco, ove previsto dalla vigente normativa;
- Atto amministrativo emanato a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza (V.I.) ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. ove necessaria per gli interventi materiali di tipo strutturale ricadenti in aree Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS).

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione fra i Soggetti coinvolti nella gestione di quanto realizzato dal progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. Del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

  Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezziari.

BENEFICIARI: Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349 del 1986 e s.m.i.; Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.

Le Associazioni presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale sono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. preventivi congrui e confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale;
5. autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale;
6. quadro economico del progetto;
7. crono-programma;
8. statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale;
9. atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.
10. certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (qualora tenuti all'iscrizione).

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione con i Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Associazione è iscritta nell' elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i.
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.).;

- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

  Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezziari.

TIPOLOGIA B)

BENEFICIARI: Enti pubblici.

Gli Enti pubblici presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto, definitivo o esecutivo, redatto ai sensi, rispettivamente del comma 4 o 5 art. 93 del Decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i.
2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale siano illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. quadro economico del progetto;
5. cronoprogramma;
6. deliberazione dell'Organo competente di approvazione del progetto e della relativa previsione di spesa, atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto, di autorizzazione del Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico del Procedimento;
7. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi.

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione con i Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o in caso contrario è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato
- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

  Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezziari.

BENEFICIARI: Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge n. 349 del 1986 e s.m.i.; Associazioni o Organismi di promozione turistica riconosciute a livello Nazionale.

Le Associazioni presenteranno domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

1. progetto munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
2. formulario;
3. relazione tecnico economica nella quale sono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
4. preventivi congrui e confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale;
5. autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale;
6. quadro economico del progetto;
7. crono-programma;
8. statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale;
9. atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
10. certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (qualora tenuti all'iscrizione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di progetti che prevedono integrazione territoriale il soggetto beneficiario dovrà allegare, oltre alla documentazione sopraelencata una Convenzione con i Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Inoltre, a corredo della documentazione suddetta, il beneficiario utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica, dovrà dichiarare:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. del 30/06/2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati ance con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 313 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi in esse contenuti;
- di essere pienamente a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dall'attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Campania.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, le seguenti autocertificazioni da rendere utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- che l'Associazione è iscritta nell' elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i.;
- che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- che il Legale Rappresentante non abbia riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la P.A quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 16 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.).;
- La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

  Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista,

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezziari.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% del contributo pubblico spettante, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore con le modalità indicate dalle disposizioni generali del P.S.R. 2007/2013 della Regione Campania. Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del progetto finanziato sia conforme a quello approvato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di SAL o saldo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 10 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 10 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- conservare la documentazione amministrativo contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia a) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;
- divulgare su di un sito web gli interventi realizzati nella tipologia a) e nella tipologia b), garantendo il collegamento al sito della Regione Campania, entro i termini di chiusura degli interventi;
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 10 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato.
- al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

15. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

– la revoca del finanziamento concesso;
– l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
– l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
– l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di recesso dai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle Misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 321

"Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione vigente;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 321 per il presente bando è fissata in euro XXXXXX

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

La misura si propone il potenziamento dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale, mediante un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

- migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;
- sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- contenere lo spopolamento;
- evitare l'isolamento della popolazione;
- garantire il presidio del territorio.

Tipologia a) - Integrazione dei trasporti

Con l'attuazione della presente tipologia gli Enti locali possono realizzare, sostenere e sviluppare un sistema integrato ed equilibrato di mobilità al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, garantendo la possibilità di spostamento della popolazione dei centri rurali verso i centri strategici di pubblico interesse dislocati in ambito locale (stazioni ferroviarie, centri sanitari e parasanitari, uffici postali, centri urbani, municipio, strutture di aggregazione socio-culturale, ecc.).

Tipologie b) e c) – Telesoccorso e Telemedicina

Con le presenti tipologie i soggetti beneficiari possono presentare progetti volti a potenziare e/o attivare servizi di telesoccorso e telemedicina tesi a consentire alle popolazioni interessate di superare condizioni di isolamento e di usufruire dei servizi di assistenza medica di competenza del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.).

Per telesoccorso si intende un servizio diretto ed esteso a tutti quei cittadini in particolari condizioni economiche e parzialmente autosufficienti a causa dell' età o di handicap, che vivono soli e che potrebbero trovarsi in uno stato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

emergenza tale da avere la necessità e l' urgenza di chiedere l'aiuto della comunità (L.R. 5/97).
Per telemedicina si intende l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza. Nell'ambito della diagnostica clinica, è possibile per un medico effettuare la diagnosi su un paziente che è fisicamente distante, attraverso la trasmissione di dati prodotti da strumenti diagnostici.
Il potenziamento e l'attivazione dei servizi di telesoccorso e telemedicina dovranno essere attuati attraverso investimenti materiali (centrali operative di ascolto, apparecchiature idonee, terminali di assistito, attivazione di reti telefoniche, ecc.).
Gli interventi suddetti dovranno essere programmati e realizzati sulla base delle normative vigenti in materia di telesoccorso (L.R. 5/97) e telemedicina.

Tipologia d) - Centro di aggregazione comunale
Con la presente tipologia i soggetti beneficiari possono presentare progetti volti a sostenere e sviluppare la crescita e l'arricchimento sociale e culturale della popolazione a rischio di isolamento, attraverso la promozione di iniziative e attività culturali, ricreative, sportive e di valorizzazione locale. Il Centro di aggregazione comunale, essendo un luogo che offre alla popolazione opportunità di incontro e socializzazione, si pone quale volano per il raggiungimento del predetto obiettivo.

Tipologia f)- Interventi a supporto delle fattorie sociali
I soggetti beneficiari possono presentare progetti per rafforzare la dotazione strutturale, tecnica e tecnologica delle fattorie sociali.

Tipologia g) - Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone
I progetti dovranno tendere all'implementazione e integrazione dei servizi essenziali alle persone favorendone lo sviluppo coordinato nei territori rurali, valorizzando le iniziative locali e il lavoro di rete mediante una gestione efficiente ed omogenea degli stessi.
I progetti potranno prevedere anche l'utilizzo delle dotazioni finanziate ai sensi della misura 4.11 del POR Campania 2000-2006 tipologia a) 1° e 2° trattino.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2 escluso i comuni capoluogo di provincia e limitatamente alla tipologia di intervento f), è attuabile anche nelle aree Parco istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e delle Leggi Regionali 01.09.93 n. 33 "Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania", L.R. 07.10.03 n.17 "Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale" e L.R 45/80 "Istituzione del Parco Naturale Regionale Diecimare", purché l'intervento sia realizzato all'interno di Comuni caratterizzati da ruralità prevalente e/o in Siti Natura 2000 e/o in altri Siti di grande pregio naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I beneficiari sono così distinti per tipologia di interventi:

Tipologia a: Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) e Comunità Montane;

Tipologia b: Aziende Sanitarie Locali in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;

Tipologia c: Aziende Sanitarie Locali in qualità di soggetto designato dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale (ex L. 328/00) per l'erogazione del servizio;

Tipologia d: Enti pubblici singoli e/o associati, imprese sociali (d.lgs. 155/06 ad esclusione dei campi di attività di cui all'art. 2 comma 1 lett. b, h, i, m) operanti nei campi di seguito specificati:

1. assistenza sociale, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328;
2. assistenza socio-sanitaria, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001;
3. educazione, istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
4. tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi della legge 15 dicembre 2004, n. 308
5. valorizzazione del patrimonio culturale, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
6. turismo sociale, di cui all'articolo 7, comma 10, della legge 29 marzo 2001, n. 135;
7. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;

Inoltre Enti ecclesiastici ed Enti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi un'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 3 della Costituzione.

Tipologia f: Imprese sociali no profit iscritte nel registro Regionale delle Fattorie Sociali (D.D. n. 145 del 28/04/2008).

Tipologia g: Aziende Sanitarie Locali, Comunità Montane, Comuni in qualità di capofila dell'Ambito territoriale (ex L. 328/00).

Per le tipologie **a)**, **b) , c)**, e **d)** ciascun beneficiario può presentare al massimo un progetto.
Per la tipologia **f)**, invece, ogni beneficiario può presentare un progetto per ciascuna sede operativa, fino ad un massimo di due, anche se ubicate in Province diverse.

Tuttavia i beneficiari delle tipologie **a)** e **d)** che, nel corso della presente programmazione (PSR 2007-2013), hanno già ottenuto il finanziamento di due

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetti per ciascuna delle suddette tipologie, non possono presentare ulteriori domande di aiuto per le medesime tipologie.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Saranno considerati ammissibili le istanze che soddisfano i seguenti requisiti:

- ✓ Progetto di investimento corredato di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative (per tutte le tipologie);
- ✓ Convenzione con gli Enti possessori dei beni da utilizzare e con gli Enti preposti all'erogazione del servizio (tipologia g);
- ✓ Adesione alla piattaforma e-government, finanziata con la Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006, della Provincia territorialmente competente (tipologie b e c);
- ✓ Convenzione con l'ASL competente per territorio (tipologie b e c);
- ✓ Iscrizione nell'apposito Registro Regionale delle Fattorie Sociali, di cui al D.D.R. 145 del 28/04/2008, attraverso la quale le imprese sociali operanti nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria sono abilitate in qualità di "fattorie sociali" ad implementare, con etica di responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente, la quantità e la qualità dei servizi sociali erogati e ad arricchire l'offerta del Welfare regionale (tipologia f).

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Regime di incentivazione

Il contributo pubblico è pari al:

- ✓ 100% della spesa ammessa per i soggetti pubblici;
- ✓ 80% della spesa ammessa per gli altri soggetti beneficiari di cui al paragrafo 5 del presente bando .

La spesa massima ammissibile per ciascuna tipologia è la seguente:

- *Tipologia a) € 150.000,00*
- *Tipologia b) € 100.000,00*
- *Tipologia c) € 150.000,00*
- *Tipologia d) € 200.000,00, elevabile a € 600.000,00 in caso di progetti presentati da soggetti associati*
- *Tipologia f) €300.000,00*
- *Tipologia g) € 600.000,00*

Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

8. Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le seguenti voci di spesa:

Investimenti immateriali:

- ✓ spese per l'avvio delle attività (**per tutte le tipologie**);
- ✓ azioni di informazione e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti (**per tutte le tipologie**);
- ✓ servizi informatici e telematici (**per tutte le tipologie**) .

Le spese per investimenti immateriali saranno giudicate ammissibili se direttamente legate agli investimenti materiali e non potranno essere superiori al 25% della spesa ammissibile.

Investimenti materiali:

- ✓ acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali (**tipologie a** e **g**);
- ✓ strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet **(per tutte le tipologie)**;
- ✓ acquisto macchine, arredi ed attrezzature (**per tutte le tipologie)**;
- ✓ materiali per giochi, animazione (**tipologia d**);
- ✓ opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture. I locali e/o le aree oggetto di intervento dovranno essere nella disponibilità del richiedente in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà o affitto con esclusione del comodato d'uso). In caso di beni

fonte: http://burc.regione.campania.it

confiscati alle mafie, va presentato l'atto di affidamento da parte delle Autorità a tanto preposte (per tutte le tipologie ad eccezione della ***tipologia a***).

Non sono finanziabili spese per la gestione dei servizi, fatta eccezione per quelle di avviamento.

Gli interventi dovranno obbligatoriamente rispettare le disposizioni normative in materia di eliminazione di barriere architettoniche.

Le spese generali per indagini preliminari, progettazione, direzione lavori, saranno riconosciute, al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni, fino alla concorrenza del 12% del costo totale degli interventi strutturali e fino al 7% del costo totale degli acquisti. Saranno ammissibili a finanziamento le spese di avviamento dei servizi nell'ordine del 5% del costo totale degli investimenti.
In conformità al Reg. (CE) 1974/06, sono altresì riconosciute come ammissibili le spese di apertura e gestione del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.
Ai fini della determinazione e liquidazione del contributo, in fase di accertamento parziale o finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal destinatario finale, entro i limiti previsti nel provvedimento di concessione, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.
Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul Fondo Speciale IVA.
Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.
Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Inoltre, per la ***Tipologia a):*** le tipologie di servizio ammissibili sono quelle di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 del comma 3 dell'art. 3 della L.R. 3/02. Il potenziamento dei servizi di trasporto dovrà essere attuato attraverso investimenti materiali (acquisto di veicoli appartenenti alla categoria M1 in base all'art. 47 del D.lgs. 285/92 e loro eventuale adattamento all'uso richiesto, centrali di teleprenotazione, etc.). I mezzi devono prevedere sistemi di propulsione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

bassa emissione di sostanze inquinanti. L'espletamento del servizio dovrà svolgersi nel rispetto delle procedure previste art 2 comma 1 del DM 448/91 o dall'art. 14 comma 4 del d.lgs. 422/97 e norme correlate.

9. Criteri di selezione

La selezione dei progetti ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.
Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:
- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo ("alto", "medio", "basso") sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo ("maggiore di", "minore di") su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.
Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che avranno riportato un punteggio pari o maggiore di 51 punti di cui almeno 25 punti devono essere conseguiti nella categoria "Validità del progetto". In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto presentato dall'impresa con le seguenti priorità:
- progetto presentato da soggetto nella cui compagine sociale sia presente il numero maggiore di donne;
- progetto ricadente in un Comune sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
L'istruttoria tecnico-amministrativa potrà essere preceduta, per le tipologie d) e f) da un accertamento "in situ", finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia a) - Integrazione dei trasporti

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

Fattori di valutazione		Parametri di valutazione	
Descrizione	**Peso A**	**Indicazione**	**Valore B**
a. aspetti territoriali			
a1. Abitanti per Kmq.	10	< 150 > = 150	1 0,5
a.2 Diversamente abili su totale della popolazione (%)	5	> 7% < = 7%	1 0,5
a3. Bambini 0 - 3 anni sul totale della popolazione (%)	5	> 20% < = 20%	1 0,5
a4. Indice di carico sociale	5	> 50 < = 50	1 0,5
a.5 Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	10	Alto Basso	1 0,5
a6. Livello di difficoltà per il raggiungimento della stazione ferroviaria più vicina al centro della comunità utente	10	Si No	1 0
a7. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	5	Si No	1 0
Sub totale a)	50		
Fattori di valutazione		**Parametri di valutazione**	
Descrizione	**Peso A**	**Indicazione**	**Valore B**
b. Validità del progetto			
b.1 Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	Alto Medio Basso	1 0,6 0,3
b2. Grado di miglioramento della mobilità della popolazione interessata	6	Alto Medio Basso	1 0,6 0,3
b3. Interazione con i soggetti istituzionali preposti alla prestazione di servizi proposti	5	Si No	1 0
b4. Numero soggetti istituzionali coinvolti per l'attuazione dei servizi oltre il proponente	6	3 o più 2 1	1 0,6 0,3
b5. Progetti che prevedono il miglioramento del sistema di trasporto per bambini anche diversamente abili	5	Si No	1 0
b6. Utilizzo di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale (metano, GPL, elettrica, ecc.)	5	Si No	1 0
b7. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni 2 anni 1 anno 0 anni	1 0,6 0,3 0
Sub totale b)	50		
Totale (a + b)	100		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia b - Telesoccorso
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	*Peso* A	*Indicazione*	*Valore* B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
a1. Abitanti per Kmq.	10	< 150	1	
		> = 150	0,5	
a2. Diversamente abili su totale della popolazione (%)	7	> 7%	1	
		< =7%	0,5	
a3. Indice di invecchiamento % (*)	7	> 25%	1	
		< = 25%	0,5	
a4. Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	16	alto	1	
		basso	0,5	
a5. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	SI	1	
		NO	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	alto	1	
		medio	0,6	
		basso	0,3	
b2. Numero potenziale di assistiti dal servizio	8	> di 50	1	
		Tra 30 e 50	0,6	
		Fino a 30	0,3	
b3. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	11	SI	1	
		NO	0	
b4. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	6	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	
b5. Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno delle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	10	SI	1	
		NO	0	
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia c - Telemedicina

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	*Peso* A	*Indicazione*	*Valore* B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
a1. Abitanti per Kmq.	10	< 150	1	.....
		> = 150	0,5	
a2. Presenza strutture sanitarie	10	0	1	
		Fino 3	0,6	
		> 3	0,3	.....
a3 Livello di difficoltà per il raggiungimento del centro sanitario o parasanitario più vicino al centro della comunità utente	20	alto	1	
		basso	0,5	.....
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	SI	1	
		NO	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	15	alto	1	
		medio	0,6	
		basso	0,3	
b2. Numero potenziale di assistiti dal servizio	10	> di 300	1	
		tra 100 e 300	0,6	
		Fino a 100	0,3	
b3 Progetti che prevedono il miglioramento dei servizi a sostegno elle famiglie che hanno a carico anziani e/o persone diversamente abili	6	SI	1	
		NO	0	
b4. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	11	SI	1	
		NO	0	
b5. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	.....
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia d - Centro di aggregazione comunale
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	*Peso* A	*Indicazione*	*Valore* B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
a1. Abitanti potenzialmente serviti dalla struttura in progetto	12	> 500	1	.....
		< = 500	0,5	
a2. Presenza di strutture analoghe a quelle di cui al progetto presentato	18	0	1	
		Tra 1 e 3	0,6	
		> 3	0,3	.....
a3. Indice di carico sociale% (*)	16	> 50	1	
		< = 50	0,5	.....
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	4	SI	1	
		NO	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	12	Alto	1	
		Medio	0,6	
		basso	0,3	
b2. Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	6	> di 5	1	
		Tra 2 e 5	0,6	
		Fino a 2	0,3	
B3. Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	6	SI	1	
		NO	0	
B4. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	10	SI	1	
		NO	0	
B5. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	6	SI	1	
		NO	0	.....
B6. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	10	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013

Tipologia f - Interventi a supporto delle fattorie sociali

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	*Peso* A	*Indicazione*	*Valore* B	C = AxB
a. Aspetti territoriali				
a1. Numero di soggetti destinatari dei servizi offerti	6	> 400	1	
		≤400	0,5	
a2. Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	8	SI=	1	
		NO=	0	
a3. Assenza nello stesso Comune di strutture erogatrici di servizi essenziali (domiciliari, diurni e residenziali)	8	SI =	1	
		NO=	0	
a4. Indice di carico sociale (*)	10	> 50	1	
		< = 50	0,5	
a5. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	6	SI =	1	
		NO=	0	
a6. Presenza di disabili nella compagine sociale	6	SI =	1	
		NO=	0	
a7. Presenza di giovani nella compagine sociale	6	SI =	1	
		NO=	0	
sub-totale a)	50			
b. Validità del progetto				
b1. Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	18	alto =	1	
		medio =	0,6	
		basso =	0,3	
b2. Utilizzo di beni sottratti alla Criminalità Organizzata	6	SI=	1	
		NO=	0	
b3. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	6	SI =	1	
		NO=	0	
b4. Interazione con i soggetti istituzionali preposti all'erogazione dei servizi proposti	6	SI =	1	
		NO=	0	
b5. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	6	SI=	1	
		NO=	0	
b6. Erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni	1	
		2 anni	0,6	
		1 anno	0,3	
		0 anni	0	
sub-totale b)	50			
TOTALE (a + b)	100			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia g - Interventi finalizzati alla fruizione allargata e coor*dinata dei servizi alle persone*

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

Fattori di valutazione		**Parametri di valutazione**			PUNTEGGIO
Descrizione	*Peso A*	*Indicazione*	*Valore B*		
a. aspetti territoriali					
a1. Abitanti potenzialmente serviti dai servizi offerti	15	> 1000 < = 1000	1 0,5		
a2. Condivisione di servizi anche già attivati a valere sulla Misura 4.11 del POR Campania 2000/2006	10	> 3 2 – 3 1 – 0	1 0,6 0,3		
a3. Presenza di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	10	0 – 1 1 a 3 > 3	1 0,6 0,3		
a4. Intervento ricadente nelle macroaree D1 e D2	10	Si No	1 0		
a5. Presenza di strutture per l'infanzia (asili – nido, ludoteche, baby parking, ecc.)	5	Si No	0,4 1		
Sub totale a)	50				
b. Validità del progetto					
b.1 Livello di dettaglio del progetto di finanziamento	20	Alto Medio Basso	1 0,6 0,3		
b2. Ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di energia	5	Si No	1 0		
b3. Ricorso a soluzioni progettuali per il risparmio idrico e/o energetico nonché a soluzioni progettuali tese al corretto inserimento paesaggistico e alla minimizzazione della impermeabilizzazione delle aree di pertinenza	5	Si No	1 0		
b4. Gestione del progetto realizzato da parte di più soggetti in forma congiunta	8	> di 5 Tra 2 e 5 Fino a 2	1 0,6 0,3		
b5. Creazione di servizi per l'infanzia, con particolare riferimento alla realizzazione di asili-nido	4	Si No	1 0		
b6. Erogazione il servizio successivamente al vincolo obbligatorio	8	3 anni 2anni 1 anno 0 anni	1 0,6 0,3 0		
Sub totale b)	50				
TOTALE (a + b)	100				

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I richiedenti per accedere alla Misura, dovranno fare pervenire all'attuatore territorialmente competente:

- istanza di finanziamento;
- formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- progetto d'investimento, corredato dalle autorizzazioni, pareri e nulla osta amministrativi occorrenti;
- documentazione amministrativa.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo: http://psragricoltura.regione.campania.it.
Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.
Tutta la documentazione dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 321 tipologia _____" unitamente all'indicazione del mittente completa di recapito postale, telefonico e fax, come da disposizioni generali.
Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Ufficio ricevente per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.
I documenti di seguito indicati devono essere presentati a corredo dell'istanza anche nel caso in cui questa costituisca riproposizione di domanda già prodotta e istruita con esito favorevole ma non finanziata per qualsiasi motivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è infatti ammessa la possibilità di fare riferimento alla documentazione in possesso della competente Amministrazione

Il Progetto d'investimento sarà costituito da:

- ✓ relazione tecnica illustrativa dell'intervento da realizzare, a firma di un tecnico abilitato, con l'indicazione del bacino di utenza, dei risultati attesi e delle ricadute esterne (**tip. a, b, c**);
- ✓ relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati (**tip. d, g**):
  - gli elementi costitutivi l'idea progetto;
  - i risultati attesi e le modalità di attuazione;
  - individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati dall'intervento;
- ✓ relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, nella quale andranno illustrati (**tip. f**):
  - gli elementi costitutivi l'idea progetto;
  - le finalità in riferimento alla dotazione di servizi e attrezzature presenti sul territorio;
  - i risultati attesi e le modalità di attuazione;
  - le descrizione delle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali dell'impresa;
  - le descrizione dei servizi da espletare in cui siano espressamente specificati gli atti autorizzativi che le norme vigenti prevedono per ciascuno di essi;
  - l'elenco delle aree di attività nelle quali si impegna a operare;
  - gli attori del territorio (ASL, Grande Distribuzione, etc.) con i quali ci si propone di stilare accordi finalizzati alla gestione delle attività poste in essere;
  - l'individuazione catastale degli immobili e/o aree interessati all'intervento;
- ✓ capitolato descrittivo dei beni da acquistare e dei relativi costi da porre a base d'asta (**per tutte le tipologie**);
- ✓ documentazione attinente gli acquisti(**per tutte le tipologie**):
  - valutazione tecnica, sottoscritta da professionista abilitato, circa le caratteristiche dei beni da acquisire rispetto alle esigenze funzionali e tecnico-economiche da soddisfare;
  - le tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento del MIPAAF "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR" in vigore;
  - la relazione tecnica giustificativa della scelta di acquisto, motivata sulla base di una documentata indagine di mercato effettuata con il supporto di listini resi pubblici anche attraverso siti Web, anch'essa sottoscritta da professionista abilitato;
- ✓ documentazione attinente le spese immateriali(**per tutte le tipologie**):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tre offerte di preventivo in concorrenza secondo le modalità previste dal documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese dei PSR".

✓ prospetto delle fonti e degli esborsi(**per tutte le tipologie**);
✓ quadro economico del progetto di investimento(**per tutte le tipologie**).

se previsti interventi di rifunzionalizzazione o ristrutturazione dei locali:
✓ elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria , piante e prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi);
✓ computo metrico analitico aggregato per voci di costo;
✓ copia conforme all'originale della visura di mappa catastale.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:
➢ autorizzazione del proprietario o dei comproprietari alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari e comproprietari) (**per tutte le tipologie tranne la *a*)**;
➢ attestato dell'Ente Parco nel caso in cui le particelle catastali sulle quali insiste l'intervento ricadono in area protetta (**tipologia f**);
➢ certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (qualora tenuti all'iscrizione);
➢ convenzione con l'ASL competente per territorio (**tipologie b, c**);
➢ convenzione tra i soggetti istituzionali preposti all'erogazione del servizio (**tipologie a, b , c , g**);.
➢ convenzione con gli enti possessori dei beni da utilizzare e tra i soggetti coinvolti per la gestione del progetto (**tip. d, g**);
➢ convenzione con la Provincia territorialmente competente, per l'interazione del progetto presentato con la piattaforma di e-government finanziata con la misura 4.11 del POR Campania 2000/2006 (**tipologie b , c, g**);
➢ piano dettagliato delle modalità di gestione del Servizio (**per tutte le tipologie**);

Inoltre, per le società

✓ Statuto e atto costitutivo, in copia conforme all'originale;
✓ Elenco dei soci;

Inoltre per le società e gli Enti pubblici:
✓ Deliberazioni, in copia conforme all'originale, con le quali il competente Organo di amministrazione:
- nomina il tecnico progettista;
- approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
- autorizza il rappresentante legale alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
- nomina il responsabile del procedimento;

Dichiarazioni sostitutive del richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.

fonte: http://burc.regione.campania.it

28/12/2000 n. 445 attestante:

- l'iscrizione al Registro Regionale delle Fattorie Sociali istituito con DRD n. 145 del 28.04.08;
- che i fabbricati sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per gravi reati contro la Pubblica Amministrazione quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi], *solo per i privati*;
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (per gli Enti pubblici);
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di essere in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;

Infine, i beneficiari dovranno rendere le seguenti dichiarazioni semplici:

- la corrispondenza tra quanto riportato nel formulario della procedura con la versione cartacea inoltrata agli uffici competenti;
- che ai sensi del Testo Unico del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'istante autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;
- di essere pienamente a conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania, del contenuto del Bando di attuazione della Misura 321, degli impegni derivanti dalle disposizioni in essi contenuti e delle relative sanzioni amministrative e penali in caso di violazione.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite.

12. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

12.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50 % del contributo pubblico spettante, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore con le modalità indicate dalle disposizioni generali del P.S.R. 2007/2013 della Regione Campania. Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento (es.: se la conclusione dell'intervento è fissata in 210 giorni, il SAL potrà essere richiesto fino al 190° giorno).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle eventuali verifiche in situ svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettanti. Questi saranno ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

13.2. Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento.
Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- erogare il servizio per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e penalità di legge
- rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;
- non distogliere dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati per almeno 5 anni dal collaudo finale, con la consapevolezza che in caso contrario, il proponente dovrà restituire il contributo gravato degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessi e penalità di legge;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Qualora si preveda di continuare l'erogazione del servizio successivamente al vincolo obbligatorio va presentata apposita dichiarazione d'impegno.

15. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;

- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;

- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;

- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Inoltre, qualora si dovesse accertare che il beneficiario abbia già richiesto e ottenuto altri aiuti di stato per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 322
"Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7 settembre 2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale recepita con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 19 Marzo 2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- D. L gs n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione vigente;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1888 del 22 novembre 2009;
- Disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013, vigenti alla data di emanazione del presente Bando;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi, redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, vigenti alla data di emanazione del presente Bando;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Regolamento (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;

- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente bando è di € XXXXXX. Al fine di assicurare la riqualificazione del patrimonio culturale di ogni provincia, ciascuna caratterizzata da peculiarità proprie, architettoniche, ambientali e paesaggistiche, si è resa necessaria una distribuzione delle risorse economiche su base provinciale, proporzionale al numero delle Manifestazioni di interesse selezionate e positivamente istruite dalle Province.

Provincia di Avellino	Provincia di Benevento	Provincia di Caserta	Provincia di Napoli	Provincia di Salerno

Qualora, agli esiti dell'istruttoria dei Programmi unitari degli interventi presentati a valere sul presente Bando, la dotazione finanziaria disponibile per ogni singola Provincia non venisse esaurita, le risorse residue saranno ripartite fra le altre secondo il medesimo criterio di proporzionalità.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale e in particolare al recupero dei **borghi rurali** attraverso interventi volti al loro miglioramento nonché alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale presente.

Per **borgo rurale** si intende l'intero Comune o una parte ben delimitata, che abbia conservato l'impianto originario, le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche originarie e la propria identità culturale.

In questa prospettiva i borghi oggetto di intervento dovranno essere inseriti in aree a potenziale vocazione turistica o interessate da itinerari culturali, religiosi o enogastronomici.

Il borgo deve essere caratterizzato dalla presenza di un impianto urbanistico in cui i fabbricati non siano esteticamente e strutturalmente riferibili ad epoca recente e nel quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

siano presenti elementi caratteristici dell'identità dei luoghi. Ci si riferisce soprattutto ai materiali delle facciate e dei tetti, alle aperture (porte, finestre, ecc.) agli elementi di ornamento e di decoro, ecc., va inoltre evidenziata la presenza di emergenze di rilievo (storico, culturali o naturali).

Il Comune, all'interno del cui territorio è situato il borgo come sopra identificato, dovrà presentare un "Programma unitario degli interventi" (che costituirà un approfondimento del Programma di massima oggetto della Manifestazione di interesse selezionata e positivamente istruita dalle Province), che interessi in modo organico il borgo nel suo complesso, comprendendo in maniera funzionalmente integrata tra loro sia interventi "pubblici" che interventi "privati". Il Programma unitario degli interventi dovrà prevederne un riutilizzo per l'implementazione del turismo rurale, per la promozione dell'artigianato tradizionale del luogo, in modo da rendere i luoghi veicolo di salvaguardia delle identità e delle tradizioni locali, per la realizzazione di spazi museali, aule polifunzionali, etc..

Gli interventi pubblici riguarderanno il recupero:

- di spazi aperti;
- di viabilità rurale storica;
- di fabbricati tipici dell'architettura rurale del luogo ad uso sociale;
- di edifici della cultura tipica rurale ad uso sociale;
- di facciate, anche di edifici privati.

Gli interventi pubblici potranno inoltre riguardare anche il recupero e la riqualificazione di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive. In tal caso la destinazione d'uso di tali strutture, come risultante dalla categoria catastale attribuita, deve essere compatibile con l'attività produttiva che il soggetto pubblico intende implementare.

Gli interventi privati saranno rivolti esclusivamente alla ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività produttive.

I soggetti privati che hanno aderito alla Manifestazione di interesse selezionata e positivamente istruita dalle Province, dovranno consegnare al Comune, che lo includerà nel Programma unitario degli interventi, il progetto definitivo/esecutivo di ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività, purché detengano l'edificio oggetto d'intervento in base ad un legittimo titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno 10 anni dal momento della notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto; per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere, rilasciata dal proprietario dell'immobile, nonché impegno al rinnovo del contratto laddove lo stesso venga a scadenza in un momento antecedente il termine predetto.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle Macroaree C, D1 e D2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Al presente bando possono partecipare solo i Comuni la cui popolazione residente risulta inferiore ai 2000 abitanti secondo i dati ISTAT dell'ultimo Censimento disponibile e la cui manifestazione di interesse sia stata selezionata e positivamente istruita dalle Province, riportati nella seguente tabella riepilogativa di sintesi.

AVELLINO (30)	Aquilonia – Cairano – Candida – Casalbore – Cassano Irpino – Conza della Campania – Domicella - Greci – Grottolella – Guardia Lombardi - Lapio – Luogosano – Montefusco – Monteverde – Morra de Sanctis – Pago del Vallo di Lauro – Petruro Irpino – Rocca San Felice –Salza Irpina – San Potito Ultra – Sant'Andrea di Conza – Santa Paolina – Savignano – Taurano – Torre Le Nocelle – Trevico – Tufo – Vallesaccarda – Villamaina – Zungoli
BENEVENTO (19)	Arpaise – Buonalbergo – Campolattaro – Campoli del Monte Taburno – Casalduni – Castelfranco in Miscano – Castelpagano – Castelpoto – Castelvetere di Valfortore – Foiano di Valfortore - Fragneto l'Abate – Molinara – Montefalcone di Valfortore – Puglianello – Reino – San Lupo – San Martino Sannita – Santa Croce del Sannio - Sassinoro
CASERTA (15)	Caianello – Camigliano – Castel Campagnano – Castel di Sasso – Ciorlano – Formicola – Giano Vetusto – Liberi - Pontelatone – Pratella – Presenzano – Roccaromana – Rocchetta e Croce – Ruviano - San Pietro Infine
NAPOLI (1)	Liveri
SALERNO (13)	Alfano – Castelnuovo di Conza – Ispani - Laviano – Pertosa – Prignano Cilento – Ricigliano – Romagnano al Monte – Rutino – Salvitelle –Torchiara – Torraca - Valva

Ciascuno dei Comuni sopraindicati può presentare un solo "Programma Unitario degli Interventi", in cui dovranno essere inseriti tutti gli interventi previsti.

6. Compatibilità tra misure e/o azioni

La misura persegue finalità che sono strettamente correlate ad altre misure quali:

311 "Diversificazione in attività non produttive"
312 "Sostegno allo sviluppo e creazione e allo sviluppo delle microimprese"
313 "Incentivazione alle attività turistiche".

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti, sia pubblici che privati, del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo anagrafico/aziendale, così come indicato nelle Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del PSR.

Le informazioni contenute nel fascicolo anagrafico/aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della stessa.

Il Comune ed i privati, pertanto, dovranno dotarsi ciascuno di fascicolo anagrafico/aziendale, da costituirsi con le modalità previste dalle Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del PSR vigenti alla data di emanazione del presente bando.

Per beneficiare delle agevolazioni previste della presente misura dovranno essere soddisfatti i seguenti requisiti di ammissibilità:

- ciascuno dei Comuni indicati al Paragrafo 5 del presente bando può presentare un solo "Programma Unitario degli Interventi", in cui dovranno essere inseriti tutti gli interventi previsti; la presentazione di più di un "Programma" comporterà la non ammissibilità di tutti i "Programmi" presentati;
- il Programma presentato dovrà essere unitario e, quindi, dovrà essere composto da progetti esecutivi o definitivi degli interventi pubblici e privati. Ciascun progetto esecutivo, riferibile ad un singolo intervento, dovrà essere corredato di autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative; dovrà essere redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi";
- la spesa prevista per la realizzazione degli interventi riferibili ai privati, relativamente all'implementazione di un'attività economica, non dovrà essere inferiore al 20% dell'importo complessivo del Programma unitario degli interventi;
- la parte del Programma riferibile all'intervento pubblico dovrà essere costituita da interventi inseriti nel programma triennale e nel piano stralcio annuale delle opere pubbliche del Comune;
- gli interventi strutturali riferibili ai privati dovranno essere finalizzati all'implementazione di un'attività economica di tipo artigianale, turistica o commerciale.

Non possono usufruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, nei cui confronti si determinino le seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- siano stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente siano stati oggetto di procedure di recupero delle somme liquidate;
- sia ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.

8. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al:

- ✓ 65% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi strutturali riferibili ai privati, con obbligo d'implementazione di un'attività economica ed attestazione di partecipazione, o impegno a partecipare, ad un corso di aggiornamento inerente l'attività da implementare;
- ✓ 65% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi strutturali riferibili al recupero degli edifici di culto, inseriti nel borgo oggetto del programma Unitario degli interventi, con obbligo di fruizione pubblica;
- ✓ 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica per gli interventi pubblici. Nel caso di interventi volti al recupero e alla riqualificazione di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive il contributo pubblico sarà ridotto al 65% del costo totale ammissibile.

Il rifacimento delle sole facciate (senza obbligo d'implementazione di attività economiche), rientrante nel novero degli interventi pubblici, ove siano funzionali al Programma di rinnovamento del borgo, sarà finanziabile al 100% fino alla somma di € 30.000,00 e al 65% per la spesa eccedente i 30.000,00 euro. In tale ultimo caso la spesa eccedente sarà sostenuta dal privato proprietario dell'immobile. Lo stesso criterio si applicherà al recupero delle facciate degli edifici di culto.

Importo massimo finanziabile

Il valore massimo di ciascun "Programma unitario degli interventi", comprensivo delle quote di cofinanziamento, è pari ad € 3.000.000,00. Su tale valore verrà calcolato il contributo massimo ammissibile, a valere sulle risorse della Misura.

Per ciascun intervento strutturale di un soggetto privato, il contributo pubblico massimo è fissato in € 200.000,00.

Per i Programmi unitari il cui valore totale sia superiore a € 3.000.000,00, la parte eccedente il contributo pubblico massimo ammissibile, resterà a totale carico dei beneficiari, ma costituirà parte integrante delle visite in situ che saranno effettuate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento, ovvero dei controlli in loco e dei controlli ex-post.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Spese ammissibili

Le categorie di opere ammissibili, sempre nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi"; sono:

- restauro e ripristino delle pavimentazioni ed arredi urbani originali;
- interventi di restauro delle facciate degli edifici tesi al recupero dei caratteri originari ed al ripristino funzionale, comprensivi di intonaci, rivestimenti in pietra, frontalini, canali di gronda, pluviali, parapetti e balconi, infissi;
- interventi di adeguamento, miglioramento sismico, riparazione o interventi locali, come disciplinati dal D.M. 14/01/2008 (Decreto Ministeriale Infrastrutture cap.8 paragr.4), con sostituzione delle parti non recuperabili, senza alterare la posizione delle mura portanti, solai a volte, scale, tetto con ripristino del manto di copertura originale, nella misura massima del 25% della spesa ammissibile del singolo intervento;
- eliminazione delle parti incongrue rispetto all'impianto originario di un fabbricato, nella misura massima del 10% della spesa ammissibile dell'intervento riferibile allo specifico fabbricato;
- lavori di rifacimento degli impianti relativi ai sottoservizi (ove necessari, la cui spesa non potrà essere superiore al 20% dell'importo totale del progetto pubblico);
- lavori dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o risparmio energetico, utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida, nella misura massima del 10% dell'importo totale del Programma unitario;
- opere di impianti tecnologici, igienici e sanitari essenziali.

Specifiche:

- tutti gli interventi di restauro dovranno essere effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale;
- le strutture orizzontali (i solai, le volte e le coperture) dovranno essere mantenute nelle loro caratteristiche costruttive;
- il rinnovo degli infissi esterni sarà consentito solo laddove saranno utilizzati materiali e tecniche della tradizione locale ed elementi propri dell'edilizia locale (ante, scuri, persiane). Ciò significa che non potranno essere impiegati materiali plastici, alluminio anodizzato e leghe metalliche in genere;
- i portoncini, le cancellate, le inferriate ed altri elementi di chiusura ed apertura di vani che siano espressione della tradizione locale vanno conservati o restaurati, altrimenti sono da realizzarsi con tecniche e materiali uguali agli originali;
- le pavimentazioni degli spazi aperti o porticati (acciottolati, lastricati, ammattonati) vanno mantenuti, restaurati o ripristinati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa ammissibile a contributo è determinata sulla base dei prezzi desunti dal "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento.

L'ammontare delle voci di costo determinerà il quadro economico delle spese relative al progetto, che dovrà essere redatto secondo quanto previsto all'art. 16 del DPR n. 207 del 5 ottobre 2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando), e incluso nella Relazione Tecnico Economica di cui al successivo art. 13, rispettando i massimali di cui al seguente schema.

Per gli interventi pubblici

A – Lavori	
A.1 Importo soggetto a ribasso	€ _____
A.2 Oneri per la sicurezza (max 3,5% di A1)	€ _____
TOTALE A (A1+A2)	**€ _____**
B – Somme a disposizione della stazione appaltante:	
B.1 Imprevisti (max. 5% di A1)	€ _____
B.2 Spese tecniche e generali(max 12%[1])	€ _____
B.3 IVA (di A1+A2+B1+B2)	€ _____
TOTALE B	**€ _____**
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	**€ _____**
TOTALE INVESTIMENTO NETTO (A+B-B3)	**€ _____**

Per gli interventi privati

1. Lavori:	€ _____
2. Spese generali (max 12% di 1)	€ _____
3. IVA	€ _____
TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3)	**€ _____**

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, l'IVA non è ammissibile a contributo del FEASR, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici beneficiari, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso Soggetto che ha ricevuto l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

La procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

[1] Ai fini del rispetto del massimale del 12%, nel calcolo andrà inclusa l'IVA, che però dovrà essere scorporata dalla voce B.2 e indicata nella voce B.3, in quanto non ammissibile ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriore riferimento per la determinazione dell'ammissibilità delle spese è costituito dalle Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi, predisposte dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18 Novembre 2010 e s.m.i..

Al pari dell'IVA anche altre categorie d'imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale privato.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal beneficiario dovranno essere comprovate da fatture quietanzate, da bonifici bancari e dagli estratti conto del conto corrente dedicato o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Non sono ammissibili spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria.

Nel caso di completamenti di opere già realizzate con il precedente Programma operativo (misura 4.12 del POR Campania 2000/2006), andranno delineate e separate le opere già precedentemente realizzate.

9.1 Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti dovranno soddisfare i parametri territoriali, come dettagliati nella tabella descrittiva dei fattori di valutazione, ed essere definitivi o esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative; dovranno essere redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo dell'intervento umano.

Gli interventi dovranno essere coerenti con il mantenimento della struttura architettonica e del tessuto insediativo.

Non saranno ammesse modificazioni di volumi, sopraelevazioni, trasformazioni e modifiche di scale esterne, logge e porticati.

Non sarà ammessa la realizzazione di nuove aperture che alterino l'aspetto esteriore dell'edificio.

Il Programma presentato dovrà assicurare:

- la qualità della progettazione;
- la sostenibilità, intesa come effettiva possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale;
- la conformità alle normative ambientali ed urbanistiche vigenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Criteri di selezione

I Programmi unitari degli interventi presentati saranno valutati da una Commissione Centrale di Valutazione, successivamente denominata Commissione, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR e sarà finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti richiesti e alla valutazione dei parametri riferiti sia ad aspetti territoriali che alle caratteristiche del Programma e dei progetti in esso inseriti.

La Commissione attribuisce in forma collegiale un punteggio a ciascun Programma che, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione indicati nella griglia di riferimento, fino ad un massimo di 100 punti. Il punteggio in tal modo conseguito dal Programma sarà ugualmente attribuito ad ogni singolo progetto in esso inserito.

Saranno selezionati, ai fini del finanziamento, tutti i Programmi che raggiungeranno un punteggio di almeno 51 punti, fermo restando che il Programma dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio massimo previsto per la categoria "Caratteristiche del Programma". La Commissione stilerà graduatorie provinciali e le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili, in riferimento al budget predeterminato per provincia, come evidenziato al Paragrafo 2.

La Commissione può disporre tagli e/o modifiche a singole voci di spesa e può convocare il Comune per chiarimenti sulla proposta presentata e richiedere integrazioni o rettifiche ai documenti tecnici presentati ovvero al Documento Strategico. Si esclude la possibilità di integrare la documentazione amministrativa.

A parità di punteggio prevarrà il Programma che avrà riportato il maggior punteggio nella categoria "Caratteristiche del Programma" e, in subordine, quello la cui previsione di spesa risulterà più bassa.

La selezione dei Programmi ammissibili sarà effettuata sulla base dei fattori riportati nelle successive tabelle.

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)				
FATTORI DI VALUTAZIONE		**PARAMETRI di VALUTAZIONE**		**PUNTEGGIO**
a. Aspetti territoriali - max 40 punti	***PESO A***	***Indicazione***	***VALORE B***	***C = A x B***
a.1 Numero di abitanti del Comune oggetto di intervento	10	popolazione < 1000 unità	**1**	**10**
		popolazione compresa tra 1000 e 2000 unità	0,5	5
a.2 Densità abitativa del Comune oggetto di intervento	10	≤150 ab./kmq	**1**	**10**
		>150 ab./kmq	0,5	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.3 Ruralità del territorio del Comune oggetto di intervento	10	percentuale superiore a 50%	**1**	**10**
		percentuale da 35% fino a 50%	0,5	5
		percentuale inferiore al 35 %	0	0
a.4 Area di ubicazione del Comune	10	Macroarea D1 e D2	**1**	**10**
		Macroarea C	0,5	5
totale a	***40***			***40***
b. Caratteristiche del Programma - max 60 punti	***PESO A***	***Indicazione***	***VALORE B***	***C = A x B***
b.1 Cantierabilità lavori	10	Progetti esecutivi (100%)	**1**	**10**
		Progetti esecutivi (≥ 80%<100%)	0,8	8
		Progetti esecutivi (≥ 50%<80%)	0,6	6
		Progetti esecutivi (<50%)	0,4	4
b.2 Sostenibilità interventi	6	Dal 4,1% e oltre dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	**1**	**6**
		Dal 1% al 4% dei lavori complessivi dedicati a utilizzo di fonti di energia rinnovabile e/o risparmio idrico e/o utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida	0,5	3
b.3 Coerenza del Programma rispetto alle risorse dell'area	8	Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi e in aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT…)	**1**	**8**
		Nell'ambito di itinerari culturali/religiosi	0,5	4
		In aree caratterizzate da filiere produttive tipiche (aree DOC, DOP, DOCG, IGT…)	0,5	4
		In nessuno dei casi precedenti	0	0
b.4 Partecipazione privati	10	Interventi privati > 30% della spesa ammessa dell'intero Programma	**1**	**10**
		interventi privati fra il 20,1% e il 30% della spesa ammessa dell'intero Programma	0,5	5
		interventi privati = 20% della spesa ammessa dell'intero Programma	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.5 Presenza di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale)	4	Più di 5	1	**4**
		Da 3 a 5	0,5	2
		Fino a 2	0,25	1
		Nessuna	0	0
b.6 Completezza e chiarezza dell'analisi della situazione ex ante ed ex post	10	Analisi ex ante ed ex post molto dettagliata e tecnicamente rigorosa supportata da grafici e rilievi fotografici	**1**	**10**
		Analisi ex ante ed ex post sufficiente	0,5	5
		Analisi ex ante ed ex post non sufficiente	0	0
b.7 Integrazione e collegamenti con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3	2	SI	**1**	**2**
		NO	0	0
b.8 Possibilità del Programma a generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale	5	Aumento occupazionale	**1**	**5**
		Mantenimento occupazionale	0,4	2
b.9 Rispetto delle tipologie costruttive e utilizzo dei materiali tipici del luogo	5	SI	**1**	**5**
		NO	0	0
totale b	***60***			***60***
TOTALE (a + b)	***100***			***100***

11. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I soggetti attuatori degli interventi sono gli STAPA-CePICA, e, per i beneficiari ricadenti nel territorio di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

La domanda di aiuto, corredata della documentazione indicata ai successivi punti deve pervenire entro la data di scadenza programmata ai Soggetti attuatori competenti per territorio, che verificheranno la ricevibilità delle istanze valutandone l'ammissibilità amministrativa. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la presentazione del "Programma Unitario degli Interventi" si dovrà seguire la seguente procedura:

In una prima fase il Comune verifica l'interesse dei soggetti privati, già inseriti nella Manifestazione di Interesse selezionata dalla Provincia, a proseguire nell'azione progettuale a suo tempo delineata. Nell'eventualità che uno o più soggetti privati che hanno manifestato interesse dovessero rinunciare, è possibile sostituirli ed inserire nel Programma unitario nuovi soggetti privati, attraverso procedure di evidenza pubblica pari a quelle a suo tempo adottate per l'adesione alla Manifestazione di interessi emanata dalla Provincia.

Inoltre è possibile inserire nel Programma Unitario ulteriori soggetti privati in aggiunta a quelli già inseriti, che avranno confermato l'intenzione a proseguire nell'azione progettuale a suo tempo delineata. Tale possibilità è aperta solo ed esclusivamente a favore di soggetti privati che propongono interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale da destinare ad attività produttive (di tipo artigianale, turistica o commerciale) purché gli stessi soggetti privati detengano l'edificio oggetto d'intervento in base ad un legittimo titolo di possesso regolarmente registrato.

Quindi il Comune valuta la coerenza dell'intervento proposto dal privato con le proprie strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del luogo, evidenziate nel Documento Strategico che l'Ente Pubblico dovrà presentare unitamente al Programma Unitario degli Interventi.

Sottoscrive quindi una Convenzione con tutti i soggetti privati coinvolti, secondo il format di cui all'allegato 1 al presente bando.

Il soggetto privato, dopo aver sottoscritto la Convenzione con il Comune:

1. per gli interventi strutturali presenta l'istanza e il formulario, che dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

   Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena irricevibilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

   I soggetti privati quindi consegnano al Comune, unitamente all'istanza e al formulario costituenti Domanda di Aiuto, il progetto definitivo o esecutivo di ristrutturazione dell'immobile da destinare ad attività produttive, corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando.
2. per gli interventi di ripristino e riqualificazione delle facciate autorizza il Comune ad inserire la proposta nella propria Domanda di Aiuto.

Il Comune, dopo aver sottoscritto la Convenzione con i soggetti privati coinvolti, presenta la propria istanza e il formulario (Domanda di Aiuto), che dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena irricevibilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

All'istanza dovrà essere allegato il progetto definitivo o esecutivo dell'intervento pubblico, comprendente la riqualificazione delle facciate proposte dai privati, corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando.

Ciascun beneficiario, pubblico o privato, ha facoltà di scegliere di presentare progetto definitivo o esecutivo. La scelta dell'uno o dell'altro livello di progettazione sarà diversamente valutata in sede di istruttoria (vedi il paragrafo "Criteri di selezione").

Il Comune raccoglierà in un primo plico, contrassegnato dalla lettera **"A",** la documentazione amministrativa di ciascun sottoscrittore della Convenzione necessaria alla ricevibilità e alla valutazione dell'ammissibilità amministrativa, contraddistinta dal numero identificativo di cui al punto 13 del Documento Strategico, e, precisamente:

- Documento Strategico;
- Convenzione sottoscritta da tutti i partecipanti;
- Istanza di aiuto e Formulario, generati dal portale della Regione Campania e debitamente sottoscritti;
- Copia della Carta di identità o documento equipollente di ogni beneficiario in corso di validità

In un secondo plico, contrassegnato dalla lettera **"B"**, il Comune raccoglierà la documentazione tecnica di progetto di ciascun sottoscrittore della Convenzione necessaria alla valutazione del "Programma Unitario degli Interventi, contraddistinta dal numero identificativo di cui al punto 13 del Documento Strategico.

Il Comune, quindi, raccoglierà il plico **"A"** e il plico **"B"** in un unico plico chiuso.

Il plico, riportante sul frontespizio la dizione "PSR Campania 2007-2013 – Misura 322" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del Comune richiedente, deve essere consegnato al Soggetto Attuatore competente entro i termini temporali stabiliti dal decreto di approvazione del Bando di attuazione.

Il Programma Unitario degli interventi (pubblico/privati) deve essere presentato dal Rappresentante legale pro tempore del Comune (Sindaco).

Circa le modalità da seguire per la presentazione del plico, si farà riferimento a quelle indicate nelle Disposizioni Generali. Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del Comune, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ammissibilità della singola Domanda di Aiuto è subordinata all'ammissibilità dell'intero Programma Unitario degli Interventi di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- Documento Strategico, a cura del Comune, (secondo il format di cui all'allegato 2 del presente Bando), in cui si evidenziano le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del borgo che il Comune intende perseguire. Nel Documento dovranno essere indicate le finalità perseguite con il Programma Unitario degli interventi e i risultati attesi, attraverso una dettagliata analisi comparata della situazione ex-ante ed ex-post. Andranno chiaramente descritti tutti gli interventi che si intendono realizzare (già riportati nel format di cui all'allegato A della Convenzione), distinguendo gli interventi pubblici, compreso il ripristino e la riqualificazione delle facciate dei fabbricati privati, dagli interventi strutturali riferibili ai soggetti privati, indicando per ciascun intervento la coerenza rispetto alle strategie sopra evidenziate e l'apporto al conseguimento degli obiettivi generali del Programma Unitario degli interventi. Dovrà inoltre essere esplicitata la sostenibilità del Programma, intesa come effettiva possibilità dello stesso di generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale del borgo, derivante in particolar modo sia dagli interventi pubblici ad uso sociale che da quelli pubblici e privati volti all'implementazione di attività produttive. In tal caso, per ciascun intervento strutturale andrà dettagliatamente illustrata l'attività che si intende porre in essere con esplicitazione di indicatori misurabili della sua sostenibilità economica nel tempo.

Comune

La Domanda di Aiuto (istanza e formulario) dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando);
2. autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (per la ristrutturazione delle facciate dei privati);
3. certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento alla data di presentazione della domanda, e attestazione del legale rappresentante che non sono in corso varianti urbanistiche;
4. deliberazione dell'organo competente di approvazione del progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa, che autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indica il responsabile del procedimento;
5. atto di concertazione pubblico/privati (Convenzione);
6. delibera di approvazione del Piano triennale o dell'aggiornamento del Piano annuale delle opere pubbliche, dalla quale risulti l'intervento oggetto del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. parere favorevole dell'Autorità di bacino, ove necessario, riportante dichiarazione espressa che l'intervento proposto non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
8. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi;
9. attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio;
10. parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia.

Oltre alla descritta documentazione, il legale rappresentante del **Comune** richiedente dovrà rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà di seguito indicate:

- che nell'area oggetto del Programma Unitario degli Interventi non esistono vincoli da parte dell'Autorità di bacino;
- che i responsabili della sicurezza dell'Ente non hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), ovvero che è stata regolarizzata tale posizione;
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 322 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Il richiedente dovrà, infine, rilasciare le dichiarazioni di impegno di cui al successivo paragrafo 15.

Privati – interventi strutturali

La Domanda di Aiuto (istanza e formulario) dovrà essere corredata della seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Progetto definitivo o esecutivo, redatto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 163/06 e s.m.i e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 207/2010 (cfr. allegato 3 del presente Bando)
2. autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (solo per gli affittuari) e/o dei comproprietari;
3. dichiarazione bancaria attestante che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
4. dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativa agli acquisti ed alle analisi dei prezzi;
5. attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio;
6. parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia.

Oltre alla su descritta documentazione, i **richiedenti privati** dovranno rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà di seguito indicate:

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. e ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*);
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.); (nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione dev'essere resa da ciascuno di essi);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*);
- di non essere soggetto a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, ecc.) (*solo imprenditori già iscritti agli CCIAA*).

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 322 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Il richiedente dovrà, infine, rilasciare le dichiarazioni di impegno di cui al successivo paragrafo 15.

Non è ammessa l'integrazione degli atti amministrativi. Conseguentemente, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete o i cui progetti non dovessero risultare definitivi, ai sensi del **comma 3 art. 93** del **dl 163/06** o esecutivi ai sensi del **comma 4 dell'art. 93** dello stesso decreto legislativo, non saranno ammessi alla valutazione.

12. Modalità e tempi di esecuzione dei Programmi

Entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva provinciale, i Comuni ed i privati titolari di progetti definitivi ed utilmente posizionati in graduatoria, presenteranno i corrispondenti progetti esecutivi con, per la parte pubblica, le relative delibere di approvazione.

L'emissione delle Decisioni Individuali della Concessione di Aiuto, relative a tutti i progetti costituenti il Programma Unitario degli Interventi, potrà avvenire solo se tutti i progetti del Programma stesso saranno esecutivi e dopo che sia stato effettuato il sopralluogo preventivo da parte dei Soggetti Attuatori territorialmente competenti.

Trascorso inutilmente il tempo massimo di 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva provinciale senza che siano pervenuti i progetti esecutivi, il finanziamento sarà automaticamente destinato al Programma utilmente posizionato nella medesima graduatoria.

Il Comune attuerà direttamente gli interventi che riguardano il pubblico e la ristrutturazione delle facciate, sia pubbliche che private, indicendo apposita gara di appalto, secondo la vigente normativa. In tale prospettiva il soggetto privato avrà autorizzato il Comune ad intervenire sul proprio immobile, assumendo apposito impegno in tal senso nella Convenzione che avrà sottoscritto con il Comune.

L'intervento riferito invece alla riqualificazione dell'immobile da destinare ad attività produttive sarà attuato direttamente dal soggetto privato, il quale, sottoscrivendo la Convenzione con il Comune, si è obbligato ad attuare l'intervento proposto, ad implementare la relativa attività economica, secondo la normativa vigente, entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

Il termine di conclusione degli interventi del "Programma unitario degli interventi" è fissato in **mesi 24** dalla notifica del provvedimento di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure PSR.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I Comuni e i privati beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere autonomamente ai Soggetti attuatori l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL dovranno essere presentate entro le scadenze temporali fissate nelle Decisioni individuali di concessione dell'aiuto, conformemente a quanto stabilito nelle Disposizioni Generali e nelle procedure vigenti dell'Organismo Pagatore AGEA.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari potranno richiedere altresì pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento) presentando nota di rimborso corredata da copia di tutte le fatture debitamente quietanzate e dei documenti giustificativi il pagamento, relativamente alle quali si richiede il contributo, ivi comprese le spese relative alla progettazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% (Comuni) e 80% (privati) dell'importo totale dell'aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, i pagamenti da parte dei privati dovranno essere effettuati mediante bonifico bancario o postale, assegno circolare, bollettino c/c postale.

Tutto il flusso finanziario relativo alle opere assentite dovrà obbligatoriamente transitare su apposito conto corrente dedicato o, per i Comuni, su apposito sottoconto del conto di tesoreria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per l'ultimazione dei lavori il beneficiario dovrà presentare al Soggetto Attuatore, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare che l'attuazione del Programma finanziato sia conforme a quello approvato.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento dovrà essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento e saranno fissati nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto.

La domanda di pagamento sarà ritenuta ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di validi motivi a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante potranno essere considerate le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento che:

- risultino effettuate a decorrere dalla data di presentazione della Domanda di Aiuto del programma sollevando l'Amministrazione da eventuali responsabilità nell'ipotesi di esito negativo. Per le sole spese di progettazione l'ammissibilità è a decorrere dal 20.11.2007;
- siano presenti nell'estratto del sottoconto di Tesoreria dedicato per il Comune o del conto corrente dedicato per i privati;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai venditori/creditori o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Saranno riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi.

Tutte le spese dovranno essere effettuate secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Generali.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare".

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Impegni del beneficiario

I beneficiari pubblici e privati , rilasciando specifiche dichiarazioni in tal senso, si impegnano a:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente bando;
- non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare tutta la documentazione connessa alla realizzazione dell'intervento (giustificativi di spesa, provvedimenti di concessioni…) per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione regionale riterrà di dover effettuare.
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dalla data del collaudo;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

I soggetti privati, inoltre, devono impegnarsi a:

- implementare un'attività economica, iscrivendosi alla CCIAA entro 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori indicata nel provvedimento di Decisione individuale di Aiuto;
- partecipare, nel caso non si disponesse già di un attestato di partecipazione o di specifica qualifica, ad un corso di aggiornamento/formazione relativa all'attività da implementare entro la concessione del saldo. Il mancato rispetto di tale impegno comporterà l'applicazione di riduzioni come meglio specificato al successivo paragrafo 18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le Disposizioni Generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal Programma presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del Programma entro i termini, o per difformità o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure PSR.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

In particolare, la mancata partecipazione ad un corso di aggiornamento/formazione relativa all'attività da implementare entro la concessione del saldo comporterà l'applicazione di una riduzione pari al 3% dell'importo del contributo concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Misura 322

Allegato 1

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA UNITARIO DEGLI INTERVENTI VOLTO AL RECUPERO DEL BORGO RURALE DI ……. NELL'AMBITO DELLA MISURA 322 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

L'anno ……. addì …… del mese …… in …..…….. presso …..……

con la presente scrittura privata da valersi per ogni conseguente effetto di legge,

TRA

Il Comune di ……., partita IVA/codice fiscale n. ……., con sede in COMUNE ……. (PROV. ……..,) INDIRIZZO ……. N……..…, CAP ……., rappresentato dal Signor ……., nella sua qualità di legale rappresentante pro-tempore, che agisce in nome e per conto dell'Ente ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n……. del …….

E

I Sig.ri

1. …….. (C.F ……), nato a …… il ……..……, residente in …… , via ……, …… (Prov.) , in qualità di soggetto aderente all'iniziativa e "futuro beneficiario" dell'intervento "……" (Titolo intervento), Tipologia di interventi realizzati da soggetti privati, proponente del progetto identificato al n.ro …… dell'Allegato A alla presente Convenzione *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del Documento Strategico);*
2. …….. (C.F ……), nato a …… il ……..……, residente in …… , via ……, …… (Prov.) , in qualità di soggetto aderente all'iniziativa e "futuro beneficiario" dell'intervento "……" (Titolo intervento), Tipologia di interventi realizzati da soggetti privati, proponente del progetto identificato al n.ro …… dell'Allegato A alla presente Convenzione *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del Documento Strategico);*
3. *ripetere per tutti i soggetti sottoscrittori della Convenzione*

Regione Campania
Misura 322

Allegato 1

PREMESSO CHE

- con atto n. …… del …/…/…… *(indicare provvedimento della Provincia di riferimento)* è stato approvato l'Invito per la presentazione di "Manifestazioni di interesse" a realizzare programmi di intervento per il recupero e lo sviluppo di borghi rurali
- il Comune di …… ha presentato, nei termini previsti, il suddetto programma in riferimento al/ai borgo/hi rurale/i di propria competenza territoriale, tra cui quello di ……;
- per la predisposizione del programma di massima del borgo rurale di …… il Comune di …… ha approvato il Bando di Invito a presentare Manifestazione di Interesse pubblicato in data …/…/…… a mezzo …… ;
- contestualmente, il Comune di …… ha avviato un'azione di concertazione e di sensibilizzazione che ha coinvolto tutti i soggetti residenti nel borgo rurale stesso e tutti i proprietari di immobili e/o gestori di attività economiche a mezzo ……;
- il programma di massima relativo al borgo rurale di ……, presentato in data …/…/…… dal titolo ……, è risultato ammissibile a seguito della prima istruttoria condotta dalla Provincia di ……;
- con DRD n. …… del …/…/…… e s.m.i. del Dirigente dell'ACG 11 della Regione Campania, nella sua qualità di Autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013, ha approvato il Bando di attuazione della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" volto alla riqualificazione del patrimonio culturale rurale ed in particolare al recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al loro miglioramento nonché alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale presente attraverso la presentazione di "programmi unitari attuativi";
- al paragrafo 11 del succitato Bando è prevista, ai fini della presentazione del Programma Unitario degli Interventi, d'ora in poi nominato "Programma", la sottoscrizione di apposita Convenzione, approvata dal Consiglio Comunale, e sottoscritta da tutti i soggetti, pubblici e privati, cointeressati all'iniziativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Misura 322

Allegato 1

- il Comune di …… ha verificato l'interesse dei soggetti privati a proseguire nell'azione di recupero indicata nell'ambito del programma di massima presentato alla Provincia di ……., in data……..;

- ***NEL CASO INSERIRE***: Preso atto che i soggetti privati ……. (*inserire dati anagrafici)*, hanno formalmente espresso, con comunicazione prot. …… del …….., la volontà a non proseguire nell'azione di recupero indicata nell'ambito del programma di massima presentato alla Provincia di ……., in data ……..;
- Che l'amministrazione comunale ha emanato avviso pubblico per il coinvolgimento di nuovi soggetti privati per la realizzazione di interventi coerenti con il progetto di massima presentato alla Provincia di ……., in data ……..,
- Che agli esiti di tale procedura ad evidenza pubblica sono ritenuti coerenti i seguenti progetti (vedere scheda sopra richiamata):

  elenco progetti e soggetti

- a tutti i soggetti privati coinvolti sono state illustrate opportunità e vincoli previsti dal Bando di Attuazione della Misura 322 e s.m.i. e sono stati dettagliati gli adempimenti e le prescrizioni da seguire che si accettano con la sottoscrizione della presente Convenzione e fino alla completa realizzazione degli interventi di rispettiva competenza;
- con la sottoscrizione della presente Convenzione il Comune di …… espressamente dichiara che il "Programma" relativo al borgo rurale di ……, Titolo "……" risulta possedere tutti i requisiti di ammissibilità richiesti dalla normativa regionale ed attesta la coerenza del medesimo con l'originario programma di massima;
- tutti i sottoscrittori della presente Convenzione dichiarano di essere stati informati e sono pertanto a conoscenza dei contenuti del Bando di attuazione della Misura 322 volto al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borghi rurali attraverso la presentazione di "Programmi Unitari degli Interventi", approvato con DRD n. …… del …/…/…… e s.m.i;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

- dichiarano, altresì, di essere consapevoli che l'ammissibilità della singola domanda di aiuto è subordinata all'ammissibilità dell'intero "Programma", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tutto quanto premesso, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Oggetto della presente Convenzione è la disciplina dei rapporti tra le parti coinvolte nel "Programma", denominato ……..…….. che derivano dalla presentazione della domanda di aiuto a valere sulla misura 322, nonché di tutti gli obblighi e impegni derivanti dall'ammissione a finanziamento, finalizzati alla completa attuazione del "Programma", e volto al recupero e allo sviluppo del borgo rurale di ……, nel Comune di ……..

Costituisce parte integrante della presente Convenzione la tabella riepilogativa dei "Progetti" che costituiscono il "Programma" e relative schede di sintesi (Allegato A).

ART. 2 – DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione avrà efficacia a partire dalla data della sua sottoscrizione e fino al momento in cui saranno state completate le erogazioni dei contributi previsti per tutti i "progetti" contenuti nel "Programma".
2. Qualora il "Programma", a seguito dell'istruttoria, non risulti ammesso a finanziamento le parti dovranno ritenersi sollevate da qualsiasi obbligazione presente e futura sorta in dipendenza della sottoscrizione della presente convenzione.

ART. 3 – OBBLIGHI DEI SOGGETTI PRIVATI PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. I soggetti privati si impegnano, ognuno per la parte di competenza, a predisporre tutta la documentazione, tecnica ed amministrativa, richiesta dal bando di attuazione della misura 322 e a consegnarla al Comune, entro il termine massimo di *XX giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione* …….. (*indicare data coerente con la scadenza del bando*) al fine di

Allegato 1

consentire al Comune la presentazione del "Programma" entro il termine di scadenza fissato dal bando di attuazione.

ART. 4 – OBBLIGHI DEL COMUNE

1. Il Comune si impegna, per i progetti di propria competenza, a predisporre tutta la documentazione, tecnica ed amministrativa, richiesta dal Bando di attuazione della misura entro il termine massimo del *XX giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione* …….. (*indicare data coerente con la scadenza del bando*).
2. Il Comune assume sin d'ora l'onere di raccogliere tutta la documentazione, tecnica e amministrativa, predisposta dalle singole parti coinvolte e a presentare il "Programma" al soggetto competente secondo le modalità indicate nel bando di attuazione della misura 322.
2. Al fine di garantire la procedibilità del "Programma", il Comune viene designato quale soggetto capofila della presente Convenzione a partire dalla presentazione del "Programma"e fino al momento di ammissione al finanziamento. Risulterà, pertanto, in questa fase, unico interlocutore di riferimento per tutti i sottoscrittori della Convenzione nonché per le strutture regionali competenti in caso di richiesta di chiarimenti sul "Programma" presentato, sul relativo Documento Strategico, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti che dovessero rendersi necessari.

ART. 5 – OBBLIGHI DEI SOGGETTI ADERENTI

1. Tutti i sottoscrittori della presente Convenzione, ciascuno per quanto di propria competenza, si impegnano sin d'ora ad avviare tutte le procedure necessarie alla realizzazione delle iniziative proposte nel "Programma" e a procedere, in caso di ammissione al finanziamento, all'esecuzione delle opere , nel rispetto di tutte le prescrizioni (tempi, modalità, obblighi, vincoli) tecniche e procedurali stabilite nel Bando di attuazione della Misura 322 approvato con DRD n. ……del …/…/…… e nei successivi atti consequenziali.
2. I soggetti privati si impegnano sin d'ora, ai fini della realizzazione dell'intervento di ristrutturazione dell'immobile da destinare ad attività produttiva, a far fronte alla quota di finanziamento a proprio carico e ad implementare l'attività economica proposta iscrivendosi, laddove non ancora iscritto, alla CCIAA entro il termine previsto dal Bando di attuazione della misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

3. Oltre a ciò, in caso di interventi volti al ripristino e riqualificazione delle sole facciate, i Soggetti privati, con la sottoscrizione della presente Convenzione, autorizzano il Comune a realizzare l'intervento sul proprio immobile in ossequio alla normativa vigente.
4. Per la fasi successive di realizzazione del progetto e rendicontazione del finanziamento i soggetti beneficiari del contributo si impegnano a fornire tutta la documentazione nei modi e tempi indicati dalla Regione Campania;
5. I beneficiari dei finanziamenti, sia Comune che soggetti privati, si impegnano a conservare in originale, presso le proprie sedi, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa o in qualunque modo connessa al proprio "progetto" per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di richiesta saldo ed a mettere a disposizione tale documentazione in occasione di sopralluoghi che saranno effettuati da parte degli organismi o enti aventi titolo, ai sensi della normativa vigente.

ART. 6 – VINCOLI DI DESTINAZIONE D'USO

1. Le parti prendono atto sin d'ora che gli interventi che saranno oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso (a partire dalla data di richiesta saldo) per un periodo temporale pari ad almeno 5 anni sia per gli interventi edilizi (strutturali ed infrastrutturali) che nei rimanenti casi. Nel periodo coperto dal vincolo di destinazione d'uso è altresì vietata l'alienazione volontaria degli investimenti finanziati.

ART. 7 IMPORTO DEL PROGRAMMA UNITARIO.

L'importo complessivo stimato per il "Programma", fatte salve eventuali riduzioni che potranno essere apportate in corso di istruttoria, è pari ad € ……..

La determinazione complessiva dell'importo del "Programma" è determinata dalla somma dei singoli interventi che lo compongono secondo lo schema che segue:

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Beneficiario	Risorse pubbliche a valere PSR 2007-2013	Cofinanziamento	Costo Intervento

Allegato 1

TOTALE PUI					

ART. 8 – CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

1. La presente Convenzione garantisce la permanenza della composizione originaria dei soggetti sottoscrittori sino al completo espletamento delle procedure di assegnazione dei fondi, a pena di inammissibilità della/e richiesta/e di finanziamento e della esclusione della candidatura unitaria del borgo rurale di …….
2. A seguito dell'ammissione a contributo del "Programma", gli obblighi e gli impegni in capo ai singoli Beneficiari sottoscrittori della presente Convenzione saranno disciplinati nelle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto che saranno emanate dalla Regione Campania.
3. La presente Convenzione è finalizzata esclusivamente alla realizzazione del "Programma" di cui all'articolo 1. Qualora detto "Programma", a seguito della dovuta istruttoria, non dovesse risultare ammesso a contributo, le parti dovranno ritenersi sollevate da qualsiasi obbligazione presente e futura sorta in dipendenza della sottoscrizione della presente Convenzione .
4. In caso di mancata ammissione a finanziamento, nulla sarà dovuto alle parti per la predisposizione del progetto di propria competenza.

ART. 8 – RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra i sottoscrittori della convenzione in ordine dell'applicazione della stessa è competente il foro di …….

ART. 9 – RINVIO

1. Per tutto quanto non previsto né disciplinato dalla presente Convenzione si rinvia:
    a. al Bando di attuazione della Misura 322;
    b. a tutti gli atti consequenziali che saranno emanati dalla Regione Campania per le fasi successive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

c. ad ogni altra normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;

Letto, approvato e sottoscritto

1. PER IL COMUNE DI ……

(nome e cognome) …… (firma) ……

2. (nome e cognome) …… (firma) ……
3. (nome e cognome) …… (firma) ……
4. (nome e cognome) …… (firma) ……
5. (nome e cognome) …… (firma) ……
6. (nome e cognome) …… (firma) ……

REGIONE CAMPANIA

Documento Strategico Misura 322

Allegato 2

DOCUMENTO STRATEGICO DEL PROGRAMMA UNITARIO DEGLI INTERVENTI

Indice

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PUI 2

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PUI 3

PARTE I: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE 3

SEZIONE II: SOSTENIBILITà TECNICO-TERRITORIALE 5

PARTE I: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PUI 5

PARTE II: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE 8

PARTE III: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 10

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE 11

PARTE I: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI 11

PARTE II: RISULTATI ATTESI 13

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PUI

1. **Nome identificativo del PUI**_____

2. **Soggetti sottoscrittori della Convenzione**

Soggetto	Rappresentante Legale / Nominativo

3. **Comune proponente**

Comune	
Legale rappresentante	
CUAA	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e-mail	
FAX	

4. **Data di Stipula della Convenzione**

5. **Valore del PUI**

Tipologia di interventi	Valore progetto (Euro)
Interventi pubblici ad utilità sociale	
- risorse pubbliche a valere su PSR	
- cofinanziamento (eventuale)	
Subtotale interventi pubblici ad utilità sociale	
Interventi pubblici per attività produttive	
- risorse pubbliche a valere sul PSR (max 65%)	
- cofinanziamento (obbligatorio min. 35%)	
Subtotale interventi pubblici per attività produttive	
Interventi di iniziativa privata per attività produttive	
- risorse pubbliche a valere sul PSR (max 65%)	
- cofinanziamento (obbligatorio min. 35%)	
Subtotale interventi di iniziativa privata per attività produttive	
Interventi di riqualificazione facciate	
- risorse pubbliche a valere sul PSR	
- cofinanziamento	
Subtotale interventi di riqualificazione facciate	
TOTALE	
- risorse pubbliche a valere sul PSR	
- cofinanziamento	
TOTALE	

Sigla e timbro del Comune proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PUI

PARTE I: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

6. Il Comune di _____ ed il territorio comunale

Macroarea di ubicazione	Superficie (Kmq)	Ruralità (S.A.T./superficie comunale)	Popolazione (numero)	Densità abitativa (abit. / Kmq)

7. Principali indicatori socio-economici

	Numero	Fonte	Anno
Forza Lavoro (n.)			
Occupati (n.)			
Disoccupati (n.)			
Imprese locali totali (n.)			
- di cui agricoltura (n.)			
- di cui artigianato (n.)			
- di cui servizi privati (n.)			
- di cui attività turistiche (n.)			
- di cui attività commerciali (n.)			
- di cui attività di somministrazione (n.)			
- altro _____ (specificare)			

8. Principali attività economiche del settore privato (*Descrivere sinteticamente – max 5.000 caratteri)*

9. Principali attività economiche che si andranno a sviluppare nel PUI (*Descrivere sinteticamente – max 5.000 caratteri – Dovranno essere inoltre evidenziati i punti specifici del documento di riferimento - Relazione tecnica, Computo metrico, altro..- allegato ai progetti, da cui sono desumibili le informazioni descritte)*

10. Descrizione sintetica del territorio di riferimento (*Descrivere le caratteristiche fisiche del territorio e il suo contesto socio-economico,mettendo in evidenza le sue maggiori risorse – max 10.000 caratteri*)

Sigla e timbro del Comune proponente

11. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio del PUI (*SWOT analysis - Indicare gli attuali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi del territorio in relazione alle possibilità di sviluppo. Forza e debolezza hanno un significato maggiormente statico (vocazioni e specializzazioni, difficoltà e vincoli), mentre rischi e opportunità si intendono in senso più dinamico (se avvengono certi cambiamenti, o anche se non ci sono cambiamenti, la situazione potrebbe mutare in ….). Il quadro fornito dalla SWOT (Strength Weakeness Opportunity Threat) Analysis deve permettere di individuare i possibili aspetti su cui è necessario e maggiormente utile intervenire. Si raccomanda un'attenzione particolare agli aspetti della legalità e sicurezza.*)

Punti di Forza	**Punti di Debolezza**
Opportunità	**Rischi**

Sigla e timbro del Comune proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE I: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PUI

12. Descrizione del programma (*Descrivere l'intervento complessivo previsto nel PUI, illustrando come l'intervento pubblico e gli interventi privati che si vogliono attuare concorrono a realizzare le strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e paesaggistico del borgo, tali da generare effetti positivi e duraturi sull'economia rurale- max 20.000 caratteri*)

Sigla e timbro del Comune proponente

13. Anagrafica dei progetti del PUI

NR	ID	Beneficiario	CUAA	Titolo intervento	Breve descrizione dell'intervento	Tipologia
1	*PUB*	*Comune di …*				*Facciata Pubb*
2	*PRIV*	*Nome e Cognome/ragione sociale ---- privato*				*Intervento strutturale privato attività produttiva*
						Facciata Priv
						Interv. strutturale pubblico att. produttiva

Sigla e timbro del Comune proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Descrizione generale delle modalità di integrazione dei singoli interventi (*Descrivere l'integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale – max 5.000 caratteri*)

15. -Integrazione del PUI con le Misure del PSR 311, 312 e 313 *(Se i sottoscrittori della Convenzione hanno richiesto e ottenuto finanziamenti a valere sulle Misure indicate, descrivere sinteticamente indicando anche il valore economico degli interventi – max 5.000 caratteri*)

16. –Coerenza del PUI con itinerari culturali / religiosi, presenza di filiere produttive tipiche (aree DOC, DOCG, DOP, IGT, …) *(Descrivere in che modo il PUI si integra ovvero si connette alle risorse del territorio – max 5.000 caratteri*)

Sigla e timbro del Comune proponente

PARTE II: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE

17. Fattibilità progettuale *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento)*

Numero identificativo dell'intervento	Nome identificativo dell'intervento	Incluso nel piano triennale OO.PP.	Incluso nel programma annuale OO.PP.	Definitivo disponibile	Esecutivo disponibile	Se definitivo tempi previsti per la progettazione esecutiva (n°giorni)	Tempi previsti per l'affidamento dell'appalto (n°mesi)

Sigla e timbro del Comune proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. Cronogramma del PUI *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento)*

Numero identificativo progetto	Nome identificativo progetto	Data Inizio	Data Fine	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4

Sigla e timbro del Comune proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE III: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

19. Rispondenza del PUI ai criteri di sostenibilità ambientale *(Evidenziare il documento di riferimento - Relazione tecnica, Computo metrico, altro..- allegato ai progetti, nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento, da cui sono desumibili i valori indicati nella tabella seguente)*

	Documento di riferimento)	Indicare il punto specifico (Pagg.---)	Nr. identif. dei progetti a cui si riferisce il criterio
Utilizzo di fonti di energia rinnovabile			
Risparmio idrico			
Utilizzo di sistemi di ventilazione naturale ed ibrida			

Sigla e timbro del Comune proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE I: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

20. Fabbisogni locali a cui il PUI risponde *(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dai singoli interventi del PUI – max 5.000 caratteri)*

21. Bacino di utenza del PUI *(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al PUI nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del PUI, sia in termini di utilità sociale che in termini di attività produttive, indicando per i diversi bacini di utenza, il nr. identificativo del/i progetto/i correlati – max 10.000 caratteri)*

Sigla e timbro del Comune proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

22. Dati finanziari dei progetti del PUI *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 13 del documento)*

Nr. Id	Nome identificativo del progetto	Beneficiario	Risorse pubbliche a valere PSR 2007-2013	Cofinanziamento	Costo Intervento
TOTALE PUI					

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

PARTE II: RISULTATI ATTESI

23. Indicatori di realizzazione e di risultato (*Indicare i valori attuali e attesi degli indicatori di realizzazione relativi alle singoli operazioni. Per gli indicatori di risultato tenere conto anche di eventuali effetti moltiplicativi dell'integrazione.*)

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso	***Evidenziare il punto specifico del documento di riferimento (Relazione tecnica, Computo metrico, altro..-) allegato ai progetti, da cui sono desumibili i valori attesi indicati***
Realizzazione	*Numero di attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento*			
	Numero di attività commerciali nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di attività artigianali nell'area oggetto dell'intervento			
	Numero di strutture ad utilità sociale realizzate			
	Numero di servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani			
	Numero di edifici storici recuperati			
	Numero di spazi museali realizzati			
	Numero di aule polifunzionali realizzate			
	Altro (specificare)			
Risultato	*Popolazione che beneficia potenzialmente degli interventi finanziati - numero*			
	Presenza turistiche per abitante			
	Percentuale di giovani in età 19-40 anni beneficiari degli interventi (titolari)			
	Percentuale di donne beneficiarie degli interventi (titolari)			
	Percentuale di utilizzo di fonti di energia rinnovabile			
	Altro (specificare)			
Impatto	*Posti di lavoro creati nel settore turistico (anche con effetti di mitigazione dell'esodo dal settore primario)*			
	Posti di lavoro creati nel settore artigianale (anche con effetti di mitigazione dell'esodo dal settore primario)			
	Posti di lavoro creati nel settore del commercio al dettaglio			
	Numero di nuove imprese create			
	Altro (specificare)			

I dati relativi agli Indicatori di risultato e di Impatto saranno verificati in sede di collaudo e in fase di controlli ex post

Sigla e timbro del Comune proponente

DPR 5 ottobre 2010, n. 207

Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

(Gazzetta Ufficiale. n. 288 del 10 dicembre 2010 – Supplemento Ordinario n. 270)

In vigore dall' 8 giugno 2011

Coordinato con le modifiche apportate dal DL 13 maggio 2011 n. 70, GU del 13 Maggio 2011 n. 110, in vigore dal 14 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, in GU n. 160 del 12 luglio 2011, in vigore dal 13 luglio 2011 – Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1 (cd. Decreto Crescitalia o Decreto Liberalizzazioni) in GU n. 19 del 24/01/2012, in vigore dal 24/01/2012

ESTRATTO

TITOLO II - PROGETTAZIONE E VERIFICA DEL PROGETTO

CAPO I - Progettazione

Sezione I - Disposizioni generali

Art. 16. Quadri economici
(art. 17, d.P.R. n. 554/1999)

1. I quadri economici degli interventi sono predisposti con progressivo approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale sono riferiti e con le necessarie variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria dell'intervento stesso e prevedono la seguente articolazione del costo complessivo:

a.1) lavori a misura, a corpo, in economia;
a.2) oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
b) somme a disposizione della stazione appaltante per:
1- lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura;
2- rilievi, accertamenti e indagini;
3- allacciamenti ai pubblici servizi;
4- imprevisti;
5- acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;
6- accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;
7- spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis, del codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;
8- spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione;
9- eventuali spese per commissioni giudicatrici;
10- spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

ese per accertamenti di laboratorio e verifi to speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

12- I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.

2. *abrogato (comma abrogato dall'art. 4, comma 15, lettera a-bis della legge di conversione del DL 70/2011, Legge 12 Luglio 2011, n. 106, in vigore dal 13 luglio 2011*

Art. 24. Documenti componenti il progetto definitivo
(art. 25, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

2. Esso comprende i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:
   a) relazione generale;
   b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
   c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
   d) elaborati grafici;
   e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
   f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
   g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
   h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
   i) piano particellare di esproprio;
   l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
   m) computo metrico estimativo;
   n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
   o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).

3. Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, in sostituzione del disciplinare di cui all'articolo 30, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto redatti con le modalità indicate all'articolo 43 nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

Art. 25. Relazione generale del progetto definitivo
(art. 26, d.P.R. n. 554/1999)

1. La relazione fornisce i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi.

2. In particolare la relazione salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:
   a) descrive, con espresso riferimento ai singoli punti della relazione illustrativa del progetto preliminare, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di

e delle strutture e degli impianti, in particolare la funzionalità e l'economia di gestione;

b) riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la geologia, la topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica; riferisce, inoltre, in merito agli aspetti riguardanti le interferenze, gli espropri, il paesaggio, l'ambiente e gli immobili di interesse storico, artistico ed archeologico che sono stati esaminati e risolti in sede di progettazione attraverso lo studio di fattibilità ambientale, di cui all'articolo 27; in particolare riferisce di tutte le indagini e gli studi integrativi di quanto sviluppato in sede di progetto preliminare;
c) indica le eventuali cave e discariche autorizzate e in esercizio, che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento con la specificazione della capacità complessiva;
d) indica le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
e) riferisce in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare;
f) riferisce in merito alla verifica sulle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i nuovi manufatti ed al progetto della risoluzione delle interferenze medesime;
g) attesta la rispondenza al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso; contiene le motivazioni che hanno indotto il progettista ad apportare variazioni alle indicazioni contenute nel progetto preliminare;
h) riferisce in merito alle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica;
i) riferisce in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo; riferisce inoltre in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'opera eventualmente aggiornando i tempi indicati nel cronoprogramma del progetto preliminare.

Art. 26. Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo
(artt. 27 e 28, d.P.R. n. 554/1999)

1. A completamento di quanto contenuto nella relazione generale, il progetto definitivo deve comprendere, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, almeno le seguenti relazioni tecniche, sviluppate - anche sulla base di indagini integrative di quelle eseguite per il progetto preliminare - ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo:
   a) relazione geologica: comprende, sulla base di specifiche indagini geologiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica;
   b) relazioni idrologica e idraulica: riguardano lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra inoltre i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse;
   c) relazione sulle strutture: descrive le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo. In zona sismica, definisce l'azione sismica tenendo anche conto delle condizioni stratigrafiche e topografiche, coerentemente con i risultati delle indagini e delle elaborazioni riportate nella relazione geotecnica. Definisce i criteri di verifica da adottare per soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa tecnica vigente, per la costruzione delle nuove opere o per gli interventi sulle opere esistenti. Per tali ultimi interventi la relazione sulle strutture è integrata da una specifica relazione inerente la valutazione dello stato di fatto dell'immobile, basata su adeguate indagini relative ai materiali ed alle strutture, che pervenga a valutare la sicurezza del manufatto anche in relazione allo stato di eventuali dissesti;
   d) relazione geotecnica: definisce, alla luce di specifiche indagini, scelte in funzione del tipo di opera e delle modalità costruttive, il modello geotecnico del volume del terreno influenzato, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che a sua volta influenzerà il

nto del manufatto stesso. Illustra inoltre i pr ne geotecniche, per tutti gli stati limite previsti dalla normativa tecnica vigente, che si riferiscono al rapporto del manufatto con il terreno, e i relativi della risposta sismica locale, la relazione geotecnica deve comprendere l'illustrazione delle indagini effettuate a tal fine, dei procedimenti adottati e dei risultati ottenuti;

e) relazione archeologica: approfondisce e aggiorna i dati presenti nel progetto preliminare, anche sulla base di indagini dirette, per le aree ad elevato rischio archeologico, da concordare con gli enti preposti alla tutela;
f) relazione tecnica delle opere architettoniche: individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere;
g) relazione tecnica impianti: descrive i diversi impianti presenti nel progetto, motivando le soluzioni adottate; individua e descrive il funzionamento complessivo della componente impiantistica e gli elementi interrelazionali con le opere civili;
h) relazione che descrive la concezione del sistema di sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto;
i) relazione sulla gestione delle materie: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;
l) relazione sulle interferenze: prevede, ove necessario ed in particolare per le opere a rete, il controllo ed il completamento del censimento delle interferenze e degli enti gestori già fatto in sede di progetto preliminare.

Il progetto definitivo prevede inoltre, per ogni interferenza, la specifica progettazione della risoluzione, con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione e deve, quindi, contenere almeno i seguenti elaborati:

1) planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2000), contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze.
2) relazione giustificativa della risoluzione delle singole interferenze;
3) progetto dell'intervento di risoluzione della singola interferenza: per ogni sottoservizio interferente dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione dell'interferenza stessa.

2. Ove la progettazione implichi la soluzione di ulteriori questioni specialistiche, queste formano oggetto di apposite relazioni che definiscono le problematiche e indicano le soluzioni da adottare in sede di progettazione esecutiva.

Art. 27. Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale
(art. 29, d.P.R. n. 554/1999)

1. Lo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente, è redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia ed è predisposto contestualmente al progetto definitivo sulla base dei risultati della fase di selezione preliminare dello studio di impatto ambientale, nonché dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto stesso anche con riferimento alle cave e alle discariche.

2. Lo studio di fattibilità ambientale, tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale.

Art. 28. Elaborati grafici del progetto definitivo
(art. 30, d.P.R. n. 554/1999)

1. Gli elaborati grafici descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare. Essi sono redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di lavoro, puntuale o a rete, da realizzare, ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

2. Per gli edifici, i grafici sono costituiti, salva diversa motivata indicazione del progetto preliminare e salva diversa determinazione del responsabile del procedimento, da:
   a) stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
   b) planimetria d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con le indicazioni delle curve di livello dell'area interessata all'intervento, con equidistanza non superiore a cinquanta centimetri, delle strade, della posizione, sagome e distacchi delle eventuali costruzioni confinanti e delle eventuali alberature esistenti con la specificazione delle varie essenze;
   c) planimetria in scala non inferiore a 1:500 con l'ubicazione delle indagini geologiche; planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, con indicazione delle indagini geotecniche e sezioni, nella stessa scala, che riportano il modello geotecnico del sottosuolo;
   d) planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risultino precisati la superficie coperta di tutti i corpi di fabbrica. Tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, sono riferite ad un caposaldo fisso. La planimetria riporta la sistemazione degli spazi esterni indicando le recinzioni, le essenze arboree da porre a dimora e le eventuali superfici da destinare a parcheggio; è altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici del progetto: superficie dell'area, volume dell'edificio, superficie coperta totale e dei singoli piani e ogni altro utile elemento;
   e) le piante dei vari livelli, nella scala prescritta dai regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 con l'indicazione delle destinazioni d'uso, delle quote planimetriche e altimetriche e delle strutture portanti. Le quote altimetriche sono riferite al caposaldo di cui alla lettera d) ed in tutte le piante sono indicate le linee di sezione di cui alla lettera f);
   f) un numero adeguato di sezioni, trasversali e longitudinali nella scala prescritta da regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, con la misura delle altezze nette dei singoli piani, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'edificio. In tali sezioni è altresì indicato l'andamento del terreno prima e dopo la realizzazione dell'intervento, lungo le sezioni stesse, fino al confine ed alle eventuali strade limitrofe. Tutte le quote altimetriche sono riferite allo stesso caposaldo di cui alla lettera d);
   g) tutti i prospetti, a semplice contorno, nella scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 completi di riferimento alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche. Se l'edificio è adiacente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti comprendono anche quelli schematici delle facciate adiacenti;
   h) elaborati grafici nella diversa scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 atti ad illustrare il progetto strutturale nei suoi aspetti fondamentali, in particolare per quanto riguarda le fondazioni;
   i) schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni;
   l) planimetrie e sezioni in scala non inferiore a 1:100, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche esterne e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione

elle vigenti norme in materia di sicurezza, in mo /o costo.

3. Le prescrizioni di cui al comma 2 valgono anche per gli altri lavori ed opere puntuali per quanto possibile e con gli opportuni adattamenti.

4. Per interventi su opere esistenti, gli elaborati indicano, con idonea rappresentazione grafica, le parti conservate, quelle da demolire e quelle nuove.

5. Per i lavori e le opere a rete gli elaborati grafici sono costituiti, salva diversa indicazione del progetto preliminare e salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, da:

   elaborati generali – studi e indagini:
   a) stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dei tracciati dell'intervento. Se sono necessari più stralci è redatto anche un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:25.000;
   b) corografia di inquadramento 1:25.000;
   c) corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000;
   d) planimetria ubicazione indagini geologiche in scala non inferiore a 1:5.000. Planimetria con ubicazione delle indagini geotecniche e sezioni geotecniche nelle stesse scale indicate nelle successive lettere da o) a r);
   e) carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000;
   f) carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000;
   g) carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000;
   h) profilo geologico in scala non inferiore a 1:5.000/500;
   i) profilo geotecnico in scala non inferiore a 1:5.000/500;
   l) corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000;
   m) planimetrie stato attuale in scala non inferiore a 1:5.000;
   n) planimetrie di insieme in scala non inferiore a 1:5.000;
   o) planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1000 per le tratte in area urbana). La planimetria dovrà contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico. Il corpo stradale dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte;
   p) profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore 1:200 per le altezze e 1:2.000 per le lunghezze, contenenti l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:100 per le altezze e 1:1000 per le lunghezze;
   q) sezioni tipo stradali, ferroviarie, idriche e simili in scala non inferiore ad 1:100;
   r) sezioni trasversali correnti, in numero e scala adeguati comunque non inferiori a 1:200 per una corretta valutazione delle quantità e dei costi;

   opere d'arte:
   a) planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale, atte a descrivere l'opera nel complesso e in tutte le sue componenti strutturali;
   b) profilo geotecnico in scala adeguata alle caratteristiche dell'opera;
   c) carpenterie in scala non inferiore a 1:100;
   d) disegni complessivi delle opere accessorie in scala adeguata;

mento paesaggistico e ambientale:

a) planimetria generale in scala non inferiore a 1:5.000;
b) elaborati tipologici per i diversi interventi di mitigazione;

impianti:

a) schemi funzionali e dimensionamento preliminare dei singoli impianti;
b) planimetrie e sezioni in scala adeguata, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo;
c) sezioni tipo stradali, ferroviarie o idrauliche con le differenti componenti impiantistiche;

siti di cava e di deposito:

a) planimetria rappresentativa dei siti di cave e di deposito in scala non inferiore a 1:5000 nelle situazioni anteriori e posteriori agli interventi;
b) sistemazione finale del singolo sito in scala adeguata.

6. Per ogni opera e lavoro, indipendentemente dalle tipologie e categorie, gli elaborati grafici del progetto definitivo comprendono le opere ed i lavori necessari per il rispetto delle esigenze di cui all'articolo 15, commi 9 e 11.

7. I valori minimi delle scale contenuti nel presente articolo possono essere variati su indicazione del responsabile del procedimento.

Art. 29. Calcoli delle strutture e degli impianti
(art. 31, d.P.R. n. 554/1999)

1. I calcoli delle strutture e degli impianti devono consentire di determinare tutti gli elementi dimensionali, dimostrandone la piena compatibilità con l'aspetto architettonico ed impiantistico e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto. I calcoli delle strutture comprendono i criteri di impostazione del calcolo, le azioni, i criteri di verifica e la definizione degli elementi strutturali principali che interferiscono con l'aspetto architettonico e con le altre categorie di opere.

2. I calcoli degli impianti devono permettere, altresì, la definizione degli eventuali volumi tecnici necessari e, per quanto riguarda le reti e le apparecchiature degli impianti, anche la specificazione delle caratteristiche.

3. I calcoli di dimensionamento e verifica delle strutture e degli impianti devono essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo. Nel caso di calcoli elaborati con l'impiego di programmi informatizzati, la relazione di calcolo specifica le ipotesi adottate e fornisce indicazioni atte a consentirne la piena leggibilità.

Art. 30. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo
(art. 32, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il disciplinare descrittivo e prestazionale precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto. Il disciplinare contiene, inoltre, la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto.

are di esproprio

(art. 33, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.

2. Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.

3. Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.

4. Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.

5. Se l'incarico di acquisire l'area su cui insiste l'intervento da realizzare è affidato ad un soggetto cui sono attribuiti, per legge o per delega, poteri espropriativi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, questi ha diritto al rimborso di quanto corrisposto a titolo di indennizzo ai proprietari espropriati, nonché al pagamento delle spese legali sostenute se non sussistano ritardi o responsabilità a lui imputabili.

Art. 32. Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico del progetto definitivo
(art. 34, d.P.R. n. 554/1999, art. 5, comma 1, d.m. ll.pp. n. 145/2000)

1. Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato elenco dei prezzi unitari. Tali prezzi sono dedotti dai vigenti prezzari della stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 133, comma 8, del codice, o, in mancanza della corrispondente voce nei prezzari, dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata. Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice, le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici; le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, sono poi raggruppate, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s). Tale aggregazione avviene in forma tabellare con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.

2. Per eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato mediante analisi:
   a) applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
   b) aggiungendo ulteriormente una percentuale variabile tra il tredici e diciassette per cento, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dei singoli lavori, per spese generali;
   c) aggiungendo infine una percentuale del dieci per cento per utile dell'esecutore.

3. In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento il computo metrico estimativo può prevedere le somme da accantonare per eventuali lavorazioni in economia, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire nel quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante.

comprese nel prezzo dei lavori e perciò a carico

a) le spese di contratto ed accessorie e l'imposta di registro;
b) gli oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative;
c) la quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di sede dell'esecutore;
d) la gestione amministrativa del personale di cantiere e la direzione tecnica di cantiere;
e) le spese per l'impianto, la manutenzione, l'illuminazione e il ripiegamento finale dei cantieri, ivi inclusi i costi per la utilizzazione di aree diverse da quelle poste a disposizione dal committente; sono escluse le spese relative alla sicurezza nei cantieri stessi non assoggettate a ribasso;
f) le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
g) le spese per attrezzi e opere provvisionali e per quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
h) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o del responsabile del procedimento o dell'organo di collaudo, dal giorno in cui comincia la consegna fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
i) le spese per le vie di accesso al cantiere, l'istallazione e l'esercizio delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cantiere;
l) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di direzione lavori;
m) le spese per passaggio, per occupazioni temporanee e per risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi od estrazioni di materiali;
n) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
o) le spese di adeguamento del cantiere in osservanza del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di cui è indicata la quota di incidenza sul totale delle spese generali, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 86, comma 3-bis, del codice;
p) gli oneri generali e particolari previsti dal capitolato speciale di appalto.

5. L'elaborazione del computo metrico dell'intervento può essere effettuata anche attraverso programmi di gestione informatizzata; se la progettazione è affidata a progettisti esterni, i programmi devono essere preventivamente accettati dalla stazione appaltante.

6. Il risultato del computo metrico estimativo e delle espropriazioni confluisce in un quadro economico redatto secondo lo schema di cui all'articolo 16.

7. Le varie voci di lavoro del computo metrico estimativo vanno aggregate secondo le rispettive categorie di appartenenza, generali e specializzate, allo scopo di rilevare i rispettivi importi, in relazione ai quali individuare:
   a) la categoria prevalente;
   b) le categorie scorporabili di importo superiore al dieci per cento dell'importo totale dei lavori oppure a 150.000 euro e subappaltabili a scelta del concorrente;
   c) nell'ambito delle categorie suddette, quelle di cui all'articolo 37, comma 11, del codice, definite strutture, impianti ed opere speciali;
   d) quelle ricadenti nel sopra indicato comma 11 che superano il quindici per cento.

Il responsabile del procedimento trasmette l'elaborato riportante gli esiti dell'aggregazione, verificato dallo stesso responsabile del procedimento ai sensi di quanto disposto dall'articolo 53, comma 2, lettera f), punto 9, all'ufficio competente della stazione appaltante per la redazione del bando di gara.

Art. 33. Documenti componenti il progetto esecutivo
(art. 35, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisionali. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste. Il progetto esecutivo è composto dai seguenti documenti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:
   a) relazione generale;
   b) relazioni specialistiche;
   c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
   d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
   e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
   f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
   g) computo metrico estimativo e quadro economico;
   h) cronoprogramma;
   i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
   l) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
   m) piano particellare di esproprio.

Art. 34. Relazione generale del progetto esecutivo
(art. 36, d.P.R. n. 554/1999)

1. La relazione generale del progetto esecutivo descrive in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici e alle prescrizioni del capitolato speciale d'appalto, i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi. Nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, la relazione precisa le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le prescrizioni del capitolato speciale d'appalto riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti da utilizzare.

2. La relazione generale contiene l'illustrazione dei criteri seguiti e delle scelte effettuate per trasferire sul piano contrattuale e sul piano costruttivo le soluzioni spaziali, tipologiche, funzionali, architettoniche e tecnologiche previste dal progetto definitivo approvato; la relazione contiene inoltre la descrizione delle indagini, rilievi e ricerche effettuati al fine di ridurre in corso di esecuzione la possibilità di imprevisti.

Art. 35. Relazioni specialistiche
(art. 37, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo prevede almeno le medesime relazioni specialistiche contenute nel progetto definitivo, che illustrino puntualmente le eventuali indagini integrative, le soluzioni adottate e le modifiche rispetto al progetto definitivo.

i particolare complessità, per i quali si sono res to definitivo, particolari relazioni specialistiche, queste sono sviluppate in modo da definire in dettaglio gli aspetti inerenti alla esecuzione e alla manutenzione degli impianti tecnologici e di ogni altro aspetto dell'intervento o del lavoro, compreso quello relativo alle opere a verde.

3. Le relazioni contengono l'illustrazione di tutte le problematiche esaminate e delle verifiche analitiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

Art. 36. Elaborati grafici del progetto esecutivo
(art. 38, d.P.R. n. 554/1999)

1. Gli elaborati grafici esecutivi, eseguiti con i procedimenti più idonei, sono costituiti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:
   a) dagli elaborati che sviluppano nelle scale ammesse o prescritte, tutti gli elaborati grafici del progetto definitivo;
   b) dagli elaborati che risultino necessari all'esecuzione delle opere o dei lavori sulla base degli esiti, degli studi e di indagini eseguite in sede di progettazione esecutiva;
   c) dagli elaborati di tutti i particolari costruttivi;
   d) dagli elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
   e) dagli elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione dei progetti preliminari, definitivi o di approvazione di specifici aspetti dei progetti;
   f) dagli elaborati di tutti i lavori da eseguire per soddisfare le esigenze di cui all'articolo 15, comma 9;
   g) dagli elaborati atti a definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati;
   h) dagli elaborati che definiscono le fasi costruttive assunte per le strutture.

2. Gli elaborati sono redatti in modo tale da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.

Art. 37. Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti
(art. 39, d.P.R. n. 554/1999)

1. I calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, nell'osservanza delle rispettive normative vigenti, possono essere eseguiti anche mediante utilizzo di programmi informatici.

2. I calcoli esecutivi delle strutture consentono la definizione e il dimensionamento delle stesse in ogni loro aspetto generale e particolare, in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione.

3. I calcoli esecutivi degli impianti sono eseguiti con riferimento alle condizioni di esercizio o alle fasi costruttive qualora più gravose delle condizioni di esercizio, alla destinazione specifica dell'intervento e devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso, nonché consentire di determinarne il prezzo.

4. La progettazione esecutiva delle strutture e degli impianti è effettuata unitamente alla progettazione esecutiva delle opere civili al fine di dimostrare la piena compatibilità tra progetto architettonico, strutturale ed impiantistico e prevedere esattamente ingombri, passaggi, cavedi, sedi, attraversamenti e simili e di ottimizzare le fasi di realizzazione.

itture e degli impianti, comunque eseguiti, s ne illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo che ne consentano una agevole lettura e verificabilità.

6. Il progetto esecutivo delle strutture comprende:
   a) gli elaborati grafici di insieme (carpenterie, profili e sezioni) in scala non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio in scala non inferiore ad 1:10, contenenti fra l'altro:
      1) per le strutture in cemento armato o in cemento armato precompresso: i tracciati dei ferri di armatura con l'indicazione delle sezioni e delle misure parziali e complessive, nonché i tracciati delle armature per la precompressione; resta esclusa soltanto la compilazione delle distinte di ordinazione a carattere organizzativo di cantiere;
      2) per le strutture metalliche o lignee: tutti i profili e i particolari relativi ai collegamenti, completi nella forma e spessore delle piastre, del numero e posizione di chiodi e bulloni, dello spessore, tipo, posizione e lunghezza delle saldature; resta esclusa soltanto la compilazione dei disegni di officina e delle relative distinte pezzi;
      3) per le strutture murarie: tutti gli elementi tipologici e dimensionali atti a consentirne l'esecuzione;

   b) la relazione di calcolo contenente:
      1) l'indicazione delle norme di riferimento;
      2) la specifica della qualità e delle caratteristiche meccaniche dei materiali e delle modalità di esecuzione qualora necessarie;
      3) l'analisi dei carichi per i quali le strutture sono state dimensionate;
      4) le verifiche statiche.

7. Nelle strutture che si identificano con l'intero intervento, quali ponti, viadotti, pontili di attracco, opere di sostegno delle terre e simili, il progetto esecutivo deve essere completo dei particolari esecutivi di tutte le opere integrative.

8. Il progetto esecutivo degli impianti comprende:
   a) gli elaborati grafici di insieme, in scala ammessa o prescritta e comunque non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio, in scala non inferiore ad 1:10, con le notazioni metriche necessarie;
   b) l'elencazione descrittiva particolareggiata delle parti di ogni impianto con le relative relazioni di calcolo;
   c) la specificazione delle caratteristiche funzionali e qualitative dei materiali, macchinari ed apparecchiature.

9. I valori minimi delle scale contenuti nel presente articolo possono essere variati su motivata indicazione del responsabile del procedimento.

Art. 38. Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
(art. 40, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano di manutenzione è il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi effettivamente realizzati, l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.

2. Il piano di manutenzione assume contenuto differenziato in relazione all'importanza e alla specificità dell'intervento, ed è costituito dai seguenti documenti operativi, salvo diversa motivata indicazione del responsabile del procedimento:
   a) il manuale d'uso;
   b) il manuale di manutenzione;

di manutenzione.

3. Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti significative del bene, ed in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità per la migliore utilizzazione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.

4. Il manuale d'uso contiene le seguenti informazioni:
   a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
   b) la rappresentazione grafica;
   c) la descrizione;
   d) le modalità di uso corretto.

5. Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti significative del bene ed in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.

6. Il manuale di manutenzione contiene le seguenti informazioni:
   a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
   b) la rappresentazione grafica;
   c) la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
   d) il livello minimo delle prestazioni;
   e) le anomalie riscontrabili;
   f) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
   g) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.

7. Il programma di manutenzione si realizza, a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso si articola in tre sottoprogrammi:
   a) il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
   b) il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
   c) il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.

8. In conformità di quanto disposto all'articolo 15, comma 4, il programma di manutenzione, il manuale d'uso ed il manuale di manutenzione redatti in fase di progettazione, in considerazione delle scelte effettuate dall'esecutore in sede di realizzazione dei lavori e delle eventuali varianti approvate dal direttore dei lavori, che ne ha verificato validità e rispondenza alle prescrizioni contrattuali, sono sottoposte a cura del direttore dei lavori medesimo al necessario aggiornamento, al fine di rendere disponibili, all'atto della consegna delle opere ultimate, tutte le informazioni necessarie sulle modalità per la relativa manutenzione e gestione di tutte le sue parti, delle attrezzature e degli impianti.

9. Il piano di manutenzione è redatto a corredo di tutti i progetti fatto salvo il potere di deroga del responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 93, comma 2, del codice.

Art. 39. Piano di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera
(art. 41, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il piano di sicurezza e di coordinamento è il documento complementare al progetto esecutivo, finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonea, per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso l'individuazione delle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, e la definizione delle relative prescrizioni operative. Il piano contiene misure di concreta fattibilità, è specifico per ogni cantiere temporaneo o mobile ed è redatto secondo quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. La stima dei costi della sicurezza derivanti dall'attuazione delle misure individuate rappresenta la quota di cui all'articolo 16, comma 1, punto a.2).

2. I contenuti del piano di sicurezza e di coordinamento sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, secondo quanto riportato nell'allegato XV al medesimo decreto in termini di contenuti minimi. In particolare la relazione tecnica, corredata da tavole esplicative di progetto, deve prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.

3. Il quadro di incidenza della manodopera è il documento sintetico che indica, con riferimento allo specifico contratto, il costo del lavoro di cui all'articolo 86, comma 3-bis, del codice. Il quadro definisce l'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro.

Art. 40. Cronoprogramma
(art. 42, commi 1, 2 e 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il progetto esecutivo è corredato dal cronoprogramma delle lavorazioni. Il cronoprogramma è composto da un diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente, nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi. Il cronoprogramma è redatto al fine di stabilire in via convenzionale, nel caso di lavori compensati a prezzo chiuso, l'importo degli stessi da eseguire per ogni anno intero decorrente dalla data della consegna, nonché ai fini di quanto previsto dall'articolo 171, comma 12.

2. Nei casi di cui all'articolo 53, comma 2, lettere b) e c), del codice, il cronoprogramma è presentato dal concorrente unitamente all'offerta.

3. Nel calcolo del tempo contrattuale deve tenersi conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.

Art. 41. Elenco dei prezzi unitari
(art. 43, d.P.R. n. 554/1999)

1. Per la redazione dei computi metrico estimativi facenti parte integrante dei progetti esecutivi, vengono utilizzati i prezzi adottati per il progetto definitivo, secondo quanto specificato all'articolo 32, integrati, ove necessario, da ulteriori prezzi redatti con le medesime modalità.

ico estimativo e quadro economico

(art. 44, d.P.R. n. 554/1999)

1. Il computo metrico estimativo del progetto esecutivo costituisce l'integrazione e l'aggiornamento del computo metrico estimativo redatto in sede di progetto definitivo, nel rispetto degli stessi criteri e delle stesse indicazioni precisati all'articolo 41.

2. Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle lavorazioni, dedotte dagli elaborati grafici del progetto esecutivo, i prezzi dell'elenco di cui all'articolo 41. Le quantità totali delle singole lavorazioni sono ricavate da dettagliati computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici. Le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, sono poi raggruppate, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s). Tale aggregazione avviene in forma tabellare con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.

3. Nel quadro economico, redatto secondo l'articolo 16, confluiscono:
   a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori, comprensivi delle opere di cui all'articolo 15, comma 9, nonché l'importo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
   b) l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia;
   c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato al progetto;
   d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate all'articolo 16.

Art. 43. Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto

(artt. 45 e 42, comma 4, d.P.R. n. 554/1999)

1. Lo schema di contratto contiene, per quanto non disciplinato dal presente regolamento e dal capitolato generale, se menzionato nel bando o nell'invito, le clausole dirette a regolare il rapporto tra stazione appaltante ed esecutore, in relazione alle caratteristiche dell'intervento con particolare riferimento a:
   a) termini di esecuzione e penali;
   b) programma di esecuzione dei lavori;
   c) sospensioni o riprese dei lavori;
   d) oneri a carico dell'esecutore;
   e) contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo;
   f) liquidazione dei corrispettivi;
   g) controlli;
   h) specifiche modalità e termini di collaudo;
   i) modalità di soluzione delle controversie.

2. Allo schema di contratto è allegato il capitolato speciale, che riguarda le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto.

3. Il capitolato speciale d'appalto è diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche; esso illustra in dettaglio:
   a) nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche ad integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto esecutivo;
   b) nella seconda parte le modalità di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove nonché, ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di

prefabbricati, ne vanno precisate le cara[illegible] e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonché le modalità di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.

4. Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), il capitolato contiene, altresì, l'obbligo per l'esecutore di redigere un documento (piano di qualità di costruzione e di installazione), da sottoporre alla approvazione della direzione dei lavori, che prevede, pianifica e programma le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano definisce i criteri di valutazione dei fornitori e dei materiali ed i criteri di valutazione e risoluzione delle non conformità.

5. Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), il capitolato speciale d'appalto prevede, inoltre, un piano per i controlli di cantiere nel corso delle varie fasi dei lavori al fine di una corretta realizzazione dell'opera e delle sue parti. In particolare, il piano dei controlli di cantiere definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo).

6. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a corpo ovvero per la parte a corpo di un intervento il cui corrispettivo è previsto a corpo e a misura, lo schema di contratto indica, per ogni gruppo di categorie ritenute omogenee, il relativo importo e la sua aliquota percentuale riferita all'ammontare complessivo dell'intervento. Tali importi e le correlate aliquote sono dedotti in sede di progetto esecutivo dal computo metrico estimativo. Al fine del pagamento in corso d'opera i suddetti importi e aliquote possono essere indicati anche disaggregati nelle loro componenti principali. I pagamenti in corso d'opera sono determinati sulla base delle aliquote percentuali così definite, di ciascuna delle quali viene contabilizzata la quota parte effettivamente eseguita.

7. Per gli interventi il cui corrispettivo è previsto a misura, lo schema di contratto precisa l'importo di ciascuno dei gruppi di categorie ritenute omogenee, desumendolo dal computo metrico estimativo.

8. Ai fini della disciplina delle varianti e degli interventi disposti dal direttore dei lavori ai sensi dell'articolo 132, comma 3, primo periodo, del codice, la verifica dell'incidenza delle eventuali variazioni è desunta dagli importi netti dei gruppi di categorie ritenute omogenee definiti con le modalità di cui ai commi 6 e 7.

9. Per i lavori il cui corrispettivo è in parte a corpo e in parte a misura, la parte liquidabile a misura riguarda le lavorazioni per le quali in sede di progettazione risulta eccessivamente oneroso individuare in maniera certa e definita le rispettive quantità. Tali lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della progettazione esecutiva con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo assunto a base d'asta.

10. Il capitolato speciale d'appalto prescrive l'obbligo per l'esecutore di presentare, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma di cui all'articolo 40, comma 1, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. E' in facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze.

11. Nel caso di sospensione o di ritardo dei lavori per fatti imputabili all'esecutore, resta fermo lo sviluppo esecutivo risultante dal cronoprogramma di cui all'articolo 40.

ALLEGATO A

Programma unitario ---------- Comune di ----------

NR	ID	Beneficiario	CUAA	Titolo intervento	Tipologia	Breve descrizione dell'intervento	Riferimenti catastali	Titolo Possesso	Importo richiesto
1	PUB	Comune di …			Facciata Pubb			Proprietà	
2	PRIV	Nome e Cognome ---- privato			Ristrutturazione			Fitto	

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 323

"Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009";
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per tipologia d'intervento è così ripartita:

tipologia a) euro XXXX

tipologia b) euro XXX

tipologia c) euro XXX

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

Con la presente misura s'intende proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione delle aree rurali, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esse presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. Le aree rurali regionali, che pur se caratterizzate da una forte dipendenza economica e sociale dall'agricoltura, presentano punti di forza, che s'identificano nella consistente presenza di contesti locali "naturali", nel saldo legame fra la popolazione ed il territorio circostante, nella presenza di attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio, di cui la natura è parte fondamentale.

In particolare, la misura si prefigge, attraverso l'educazione ambientale, rivolta a cittadini di ogni età, di ricostruire il senso d'identità delle popolazioni rurali, sviluppare il senso civico, diffondere la cultura della partecipazione e della cura del proprio ambiente. Si potranno realizzare interventi volti alla sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile, dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della migliore conoscenza del patrimonio naturale e culturale. Saranno possibili anche interventi volti alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale, orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale.

In sintesi le tipologie previste comprendono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia a) - iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale;

Tipologia b) - interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale;

Tipologia c) - interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale.

La Misura è strettamente connessa alle Misure:

- 311 "Diversificazione in attività non produttive";
- 312 "Sostegno allo sviluppo e creazione di imprese";
- 313 "Incentivazione alle attività turistiche".

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2 ed inoltre in tutte le Aree Parco della Regione. In particolare le tipologie previste trovano applicazione nelle aree predette, ma limitatamente a quelle caratterizzate da ruralità prevalente[1] e/o dalla presenza di Siti Natura 2000 e/o altri Siti di grande pregio naturale (Aree naturali non necessariamente coincidenti con il perimetro delle aree Natura 2000, istituite e gestite ai sensi della seguente normativa nazionale o regionale: L. 394/91 e s.m.i, L.R. 33/93 e s.m.i, L.R. 17/03 e L.R 45/80) e, per analogia, ai territori ricadenti nelle aree Parco protette, istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 (legge quadro sulle aree protette) e della Legge Regionale 01.09.93 N.33" Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania" e s.m.i.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Tipologia a) - Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Enti Parco nazionali e regionali; Associazioni di Protezione Ambientale ONLUS riconosciute ai sensi dell'art. 13 Legge n. 349 del1986 e successive modificazioni;

Tipologia b) - Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale e di siti Natura 2000;

[1] Ruralità prevalente: rapporto tra SAT (superficie agricola totale) e SCT (superficie comunale totale) maggiore di 0,50 o in alternativa una densità abitativa (ab./Kmq) inferiore alla media regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia c) - Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I progetti dovranno essere esecutivi per i soggetti privati, definitivi e/o esecutivi per i soggetti pubblici, corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Limitatamente alla tipologia c), saranno ritenuti ammissibili i progetti redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".

I progetti dovranno essere coerenti con gli obiettivi di conservazione del sito.

I soggetti beneficiari pubblici su indicati non potranno presentare più di tre progetti per ciascuna tipologia di intervento. Le Associazioni ONLUS di protezione ambientale potranno presentare un numero massimo di cinque progetti per Provincia.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

Non sono ammissibili interventi previsti dalla misura 216 del PSR Campania.

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo massimo dell'investimento distinto per tipologia è così fissato:

a) 50.000,00 Euro;

b) 100.000,00 Euro;

c) 150.000,00 Euro.

Si potrà chiedere fino ad € 1.200.000,00 se trattasi di unico progetto integrato, che prevede più interventi per singola tipologia o per più tipologie, se presentato da un Ente pubblico, in un contesto omogeneo ed integrato (caratterizzato dallo stesso patrimonio naturale, quindi omogeneo dal punto di vista geomorfologico, floristico e faunistico), le cui azioni siano finalizzate al raggiungimento di un obiettivo strategico.

8. Spese ammissibili

Di seguito sono riportate le spese ammissibili ai contributi della presente Misura, distinte per tipologia di intervento unitamente alle caratteristiche che gli interventi stessi devono rispettare.

Tipologia a) - promozione di attività di sensibilizzazione al valore del paesaggio ed all'esigenza di tutela delle aree Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale, attraverso la organizzazione di manifestazioni a tema, la realizzazione di itinerari didattici, la realizzazione di visite guidate, con l'ausilio di esperti, la realizzazione di pubblicazioni nonché ogni altra iniziativa utile a far conoscere il territorio e promuovere la sua conservazione, ivi comprese le specie animali che lo popolano nonché l'individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi, formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia b) - lavori necessari per la realizzazione di punti informativi e per la progettazione e la realizzazione di punti di osservazione e ristoro, per il miglioramento delle condizioni di accesso alle aree interessate, piani di protezione e valorizzazione di alberi, formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, per la rifunzionalizzazione e potenziamento delle strutture e delle strumentazioni dei Centri di educazione ambientale esistenti, iscritti alla Rete regionale INFEA, per la rifunzionalizzazione di locali da destinare alla realizzazione di biblioteche, videoteche, emeroteche e la realizzazione di laboratori per esperienze didattiche, etc.

Tipologia c) – lavori finalizzati al recupero e riqualificazione degli elementi architettonici tipici dei paesaggi rurali: ponti in pietra od in legno, abbeveratoi, mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle) etc. Saranno ammissibili anche interventi tesi all'eliminazione di piccoli detrattori ambientali con ripristino o riqualificazione ambientale dell'area interessata dall'intervento, ove necessario. Le strutture oggetto di tali interventi dovranno essere resi fruibili gratuitamente al pubblico per un periodo di almeno cinque anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione.

L'ammontare delle voci di costo determinerà il quadro economico delle spese relative al progetto, che dovrà essere redatto secondo quanto previsto all'art. 16 del DPR n. 207 del 5 ottobre 2010 e incluso nella Relazione Tecnico-Economica.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta; l'importo risultante include l'IVA relativa alle spese generali, che andrà scorporata dalla voce Spese Generali e indicata nella voce IVA.

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La determinazione della spesa ammissibile per gli investimenti avrà luogo sulla base del "Prezzario Regionale delle OO.PP della Campania" e del "Prezzario Regionale dell'Ingegneria Naturalistica" vigenti al momento della presentazione dell'istanza. Per gli investimenti mobili la valutazione dei costi per la determinazione della spesa ammissibile, sarà fatta così come indicato nel documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Sviluppo Rurale: Linee guida sull'ammissibilità delle spese" del P.S.R. 2007/2013.

Per tipologie di costi non previste dai suddetti Prezzari, dovrà essere presentata l'analisi dei prezzi, supportata da una dichiarazione da parte del progettista, anche a firma del RUP, dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzazione della nuova categoria di costi non prevista dai suddetti Prezzari.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti dovranno essere esecutivi, per i beneficiari privati, definitivi o esecutivi per i beneficiari pubblici, corredati di tutte le autorizzazioni, pareri e nullaosta previsti dalle vigenti normative.

Per gli interventi previsti dalla tipologia c), i progetti dovranno essere redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi".

Gli interventi relativi alla tipologia b) dovranno essere finalizzati alla realizzazione di punti di ristoro e di osservazione saranno consentite solo ed esclusivamente strutture in legno.

In caso di affitto, per gli interventi previsti dalla tipologia c), autorizzazione da parte del proprietario ad effettuare i lavori.

Dovrà essere garantita:

la sostenibilità ambientale dell'iniziativa, intesa come effettiva possibilità del progetto a generare effetti positivi e duraturi sull'ambiente e/o, nel caso di interventi strutturali come adozione di soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento, nel rispetto della valenza architettonica dei manufatti oggetto di intervento;

la conformità alle norme ambientali ed urbanistiche;

il soddisfacimento dei requisiti essenziali definiti dal quadro normativo regionale (L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 ("Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009) e nazionale (Decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i "codice dei beni culturali e del paesaggio", DPR 207/2010 Regolamento di attuazione del D. Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.) e comunitario (Direttive92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "uccelli");

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, laddove si interviene su superfici esterne ed ampie, si preveda l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

10. Criteri di selezione

I progetti saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri:

1) territoriali:

- numero di abitanti
- densità abitativa
- ruralità del territorio
- ubicazione del Comune oggetto d'intervento a secondo se è ubicato nelle Macroaree D1, D2, C e Aree Parco;

2) validità del progetto:

- coerenza del progetto con le risorse dell'area
- qualità della progettazione
- sostenibilità del progetto
- valorizzazione dei Siti Natura 2000 e dei Siti di grande pregio naturale
- integrazione progettuale (nell'ambito della stessa misura o di misure diverse) per progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3 del PSR.

Il punteggio totale assegnabile a ciascun progetto è pari a **100**: saranno ammesse a beneficiare degli aiuti le iniziative che hanno riportato almeno la metà del punteggio a favore della categoria "caratteristiche del progetto" che, per la misura 323, prevede un totale di 55 punti. In ogni caso, saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno 51 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno 27,5 nella categoria "caratteristiche del progetto".

A ciascun fattore di valutazione sarà attribuito un punteggio e le relative risultanze saranno utilizzate per stilare una graduatoria con un ordine decrescente.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, quindi i progetti ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

L'istruttoria tecnico-amministrativa sarà preceduta, per la tipologie b) e la tipologia c), da un accertamento "in situ", finalizzato alla verifica dello stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei luoghi e la relativa compatibilità di questi con la proposta progettuale; i progetti con esito positivo saranno valutati, sulla base dei criteri di selezione su indicati, per i quali si riportano in seguito le tabelle con i parametri ed i relativi punteggi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = AxB
a. Aspetti Territoriali				
a1 Numero di abitanti	10	< 2.500	1	
		Compresi fra 2.500 e 5.000	0,6	
		> 5.000	0	
a2 Densità abitativa	10	< 150 abitanti / km²	1	
		= o > 150 abitanti / km²	0,5	
a3 Ruralità del territorio (rapporto fra superficie agricola totale e superficie comunale totale)	10	SAT / STC > 0,60	1	
		SAT / STC fra 0,60 e 0,50	0,7	
		SAT / STC =< 0,50	0,4	
a4 Ubicazione del comune oggetto di intervento	15	Macroarea D1 – D2	1	
		Macroarea D1 e D2	0,6	
		Macroarea C	0,4	
sub-totale a)	**45**			
b. Caratteristiche del progetto				
b1. Coerenza del progetto con le risorse dell'area	20	Alta	1	
		Media	0,5	
		Bassa	0	
b2. Qualità della progettazione (completezza e chiarezza delle analisi della situazione ex ante ed ex post)	10	Analisi molto dettagliata e tecnicamente rigorosa	1	
		Analisi sufficiente perché ampia e completa	0,6	
		Analisi scarna di informazioni	0,1	
b3. Sostenibilità del progetto intesa come possibilità concreta di generare effetti positivi e duraturi sul paesaggio rurale	10	Alta	1	
		Media	0,6	
		Bassa	0,1	
b4. Valorizzazione dei siti Natura 2000 e siti di grande pregio naturale	7	Si	1	
		No	0	
b5. Integrazione progettuale (integrazione e collegamento con altri progetti attivati nell'ambito dell'Asse 3 del PSR)	8	Si	1	
		No	0	
sub-totale b)	**55**			
TOTALE (a + b)	**100**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Il termine di conclusione degli interventi sarà fissato in 12 mesi dalla data di notifica della Decisione individuale di concessione dell'aiuto.

In ogni caso, i termini temporali entro cui gli interventi ammessi a finanziamento devono essere completati, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa degli stessi.

L'inizio dei lavori andrà comunicato entro 15 giorni dall' avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I richiedenti per accedere alla Misura, dovranno presentare ai Settori T.A.P.A. e Ce.P.I.C.A., territorialmente competenti:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- per gli Enti Pubblici il progetto definitivo o esecutivo, per i privati il progetto esecutivo (ai sensi del Dlg n. 163/06);
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 323 unitamente all'indicazione del mittente completa di recapito postale, telefonico e fax, come da disposizioni generali.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A), corriere espresso, consegna a mano, come da disposizioni generali. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande

fonte: http://burc.regione.campania.it

viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Ufficio ricevente per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania (http://psragricoltura.regione.campania.it/agricoltura/).

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Non è ammessa l'integrazione degli atti. Conseguentemente, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete o i cui progetti, presentati per la tipologia c) finalizzati al recupero di elementi architettonici, non dovessero essere conformi all'art. 93 del DL 163/06, non saranno ammessi.

I beneficiari presenteranno, unitamente al progetto e al formulario, la seguente documentazione:

- relazione tecnico-economica nella quale sono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi;
- quadro economico del progetto;
- computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione (tipologie b), c);
- cronoprogramma;
- atto in copia conforme all'originale, con il quale l'Organo di amministrazione approva il progetto definitivo o esecutivo e la relativa previsione di spesa ed autorizza il Legale Rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indicazione del Responsabile Unico di Procedimento;
- dichiarazione, a firma del Progettista, corredata da documentazione giustificativa, a dimostrazione della congruità della spesa relativamente agli acquisti ed alle analisi dei prezzi (*Enti Pubblici*);
- preventivi confrontabili per gli acquisti, di almeno tre ditte presentati in originale, accompagnati da dichiarazione del tecnico che gli stessi sono congrui rispetto ai prezzi di mercato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- autorizzazione del Comune a far svolgere la manifestazione a tema sul proprio territorio comunale(*tip. a – Associazioni Onlus*);
- statuto ed atto costitutivo dell'Associazione, in copia conforme all'originale (*tip. a – Associazioni Onlus*);
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da cui si evinca che il beneficiario sia nell'elenco di cui all' art. 13 Legge n. 349/1986 e s.m.i., attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (*tip. a - Associazioni Onlus*);
- elenco dei prezzi unitari (*tip. b, c*);
- piano di sicurezza e piano di manutenzione dell'opera (*tip. b, c*);
- certificato di destinazione d'uso dal quale si evince che le particelle interessate al progetto rientrano nella delimitazione dell'Area Parco (*tip. c*);
- elaborati grafici di stato e di progetto (planimetria, piante, prospetti, sezioni, disegni in dettaglio con particolari costruttivi) (*tip. c – privati*);
- Valutazione d'Incidenza, a firma del tecnico, per gli interventi ricadenti in aree Natura 2000 SIC e ZPS ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. (*tip. b, c*);
- parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali territorialmente competente, per i casi previsti dalle rispettive discipline normative e o misure di salvaguardia (tip. b, c);
- nullaosta, parere o altro atto di assenso comunque denominato emanato dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/91, per gli interventi strutturali ricadenti in area Parco, ove previsto dalla vigente normativa (*tip. b, c*);
- atto amministrativo emanato a conclusione della procedura di valutazione d'incidenza (V.I.) ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. ove necessaria per gli interventi materiali di tipo strutturale ricadenti in aree Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS); dovrà comunque essere allegato il pronunciamento formale dell'Autorità competente in materia V.I. che attesta che l'intervento non deve essere sottoposto alla suddetta procedura (*tip. b, c*);
- attestazione del progettista riportante che il progetto è stato redatto nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975 nonché di quanto espresso dalla Convenzione europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/00 (*tip. c*);
- autorizzazioni comunali (*tip. c - privati*);
- autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento (*tip c – privati affittuari e/o comproprietari*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione da parte dell'Ente Parco di essere il soggetto affidatario della gestione dell'area protetta [tipologia b)];

Il beneficiario dovrà presentare le seguenti dichiarazioni semplici:

- la conformità fra la versione cartacea e quella informatica della domanda
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196 del 30/06/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza delle Disposizioni Generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania, del contenuto del Bando di attuazione della Misura 323, degli impegni derivanti dalle disposizioni in essi contenuti e delle relative sanzioni amministrative e penali in caso di violazione.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, la seguente autocertificazione che verrà resa utilizzando il modello prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento:

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della legge 383/2001 s.m.i. ovvero di aver concluso il periodo di emersione come previsto dalla medesima legge;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) – (*Associazioni Onlus e privati*)
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (Enti Pubblici).

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

14.1 Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50 % del contributo pubblico spettante, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore con le modalità indicate dalle disposizioni generali del P.S.R. 2007/2013 della Regione Campania. Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti.

Nel caso di soggetti privati, la prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia delle fatture e dei documenti di pagamento comprovanti le spese sostenute;
- estratto conto corrente dedicato;
- computo metrico di quanto realizzato e quadro economico aggiornato per il quale si chiede la liquidazione.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.2. Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento.

Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli –che comunque andranno espletati con ogni urgenza- possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- siano presenti nell'estratto conto corrente dedicato;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, ovvero progetto stesso non coerente con le finalità della misura).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla Misura 323 del P.S.R. 2007-2013;
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- custodire, per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato,opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controllo e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- impegno a rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto degli interventi previsti dalla tipologia c) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici, mentre per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

– assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

– a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

– al rispetto delle norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000)

– sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese**,** comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Inoltre, qualora si dovesse accertare che il beneficiario abbia già richiesto e ottenuto altri aiuti di stato per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 41 del 28/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO-ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE N.3 ESPERTI PER LE ATTIVITA' DI IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE DEL PSR 2007/2013 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DI MERITO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che

- il Comitato di Sorveglianza del PSR del 23 novembre 2010 ha approvato il Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR, in accordo con la Relazione dell'Autorità Ambientale Regionale sulle attività di monitoraggio ambientale, dando mandato all'Autorità di Gestione di predisporre l'attuazione delle attività previste dal suddetto Piano di monitoraggio;
- l'implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale è un adempimento dettato dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e del Consiglio del 27 giugno 2001, al fine di verificare la corrispondenza degli interventi del PSR realizzati e dei relativi effetti rispetto agli obblighi di sostenibilità ambientale;
- l'implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR evidenzia la necessità dell'utilizzo di ulteriori risorse specialistiche di supporto (rispetto a quanto già impegnato) nei settori del telerilevamento e analisi di dati agroambientali e della pianificazione sostenibile delle risorse agroforestali e del paesaggio;
- con DRD n. 68 del 22 dicembre 2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione per n. 3 esperti per le attività di implementazione del Piano di monitoraggio ambientale a supporto dell'attuazione del PSR 2007-2013;
- al 23/01/2012, data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al richiamato Avviso pubblico, sono pervenute un totale di 52 istanze;

VISTO

- il DRD n.10 del 14/02/2012 e s.m.i. con cui è stata nominata, ai sensi dell'art. 8 del predetto Avviso, apposita Commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'Avviso Pubblico;

RILEVATO CHE

- la suddetta Commissione di selezione e valutazione, insediatasi in data 23 febbraio 2012, ha ultimato i lavori in data 27/04/2012, provvedendo a redigere per ogni seduta apposito verbale;

PRECISATO CHE

- ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico di cui al DRD 68 del 22 dicembre 2011, i candidati classificatisi primi nelle rispettive graduatorie verranno nominati con successivo Decreto Dirigenziale componenti del Gruppo Tecnico di supporto all'attuazione dell'implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR;
- in caso di rinuncia si procederà allo scorrimento delle rispettive graduatorie relative al profilo di riferimento

Visti gli esiti dell'istruttoria compiuta, risultanti dal Verbale redatto dalla citata Commissione in data 27/04/2012

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare le graduatorie di merito dell'Avviso Pubblico per la selezione n. 3 esperti per le attività di implementazione del Piano di monitoraggio ambientale a supporto dell'attuazione del PSR 2007-2013, allegate al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione della graduatoria di merito sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Campania con effetto di notifica ai concorrenti;
- di prevedere con successivo atto l'approvazione degli schemi di contratto;
- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Dirigente del Settore BCA;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al RUFA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- Ad AGEA - Organismo Pagatore;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario

Avviso pubblico per la selezione e valutazione di n°3 figure specialistiche di supporto all'attuazione del piano di monitoraggio ambientale del PSR 2007-13 - DDR n. 68 del 22/12/2011. **Graduatoria di merito**

Profilo A1 esperto senior di telerilevamento e gestione progetti complessi in ambito di informazione geografica ed ambientale, con almeno 10 anni di esperienza professionale nel settore dell'analisi delle immagini satellitari ed aeree, con particolare riferimento al territorio della Regione Campania;

Cognome	Nome	Punteggio Titoli	Punteggio colloquio	Punteggio complessivo
Terranova	Carlo	34	50	84
Lo Curzio	Sergio	29	44	73
D'Urso	Guido	34	38	72

Profilo A2 esperto senior di analisi e pianificazione del territorio rurale e del paesaggio, con almeno 10 anni di esperienza professionale nel settore della pianificazione, analisi e cartografia dei sistemi agroforestali e del paesaggio alle diverse scale (regionale, provinciale, comunale), con particolare riferimento al territorio della Regione Campania;

Cognome	Nome	Punteggio Titoli	Punteggio colloquio	Punteggio complessivo
Di Gennaro	Antonio	31	43	74
Mastrullo	Savino	31	42	73
Mappa	Giovanni	29	40	69
Di Lorenzo	Agostino	29	35	64
Iamarino	Michela	29	33	62

Profilo A3 esperto di livello intermedio in materia di programmazione agro-ambientale con almeno 5 anni di esperienza professionale nel settore della consulenza e assistenza tecnica sui temi connessi alla tutela dell'ambiente in agricoltura, alla sicurezza alimentare, alla diversificazione delle attività agricole.

Cognome	Nome	Punteggio Titoli	Punteggio colloquio	Punteggio complessivo
Nizza	Simona	39	45	84
Salato	Nadia	32	49	81
De Michele	Carlo	32	46	78
Palladino	Marcello	32	46	78
Nunziata	Angelina	32	43	75

Decreto Dirigenziale n. 124 del 25/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA COMUNALE FESTOLA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **San Leucio del Sannio** identificato con CUAA **80000490625,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **950500** in data **04/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada comunale Festola***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **San Leucio del Sannio** con il punteggio di **89,10** per la realizzazione del progetto ***Strada comunale Festola***;
- con DRD del Settore n. **727** del **23/07/10** è stato concesso al comune di **San Leucio del Sannio** un contributo di € **290.990,75** per la realizzazione del progetto ***Strada comunale Festola,*** secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	255.950,46	51.190,09
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.862,71	772,54
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	259.813,17	51.962,63
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.177,58	6.235,52
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.177,58	6.235,52
Totale contributo (A+ B)	€	290.990,75	58.198,15
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **683474** del **16/08/10**;
- ha trasmesso in data **23/03/12**, prot. n. **227463** il provvedimento ***DET. UTC n. 128 del 27/10/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	245.942,80	49.188,56
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.862,71	772,54
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	249.805,51	49.961,10
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.177,58	6.235,52
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.177,58	6.235,52
Totale contributo (A+ B)	€	280.983,09	56.196,62
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **280.983,09** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **10.007,66** (differenza tra il contributo concesso di € **290.990,75** ed il contributo rimodulato di € **280.983,09**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **San Leucio del Sannio (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80000490625** per l'istanza presentata in data **04/11/09** prot. n. **950500** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada comunale Festola*** è rideterminato in € **280.983,09**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	245.942,80	49.188,56
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.862,71	772,54
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	249.805,51	49.961,10
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	-	-
B.2 Spese tecniche e generali	€	31.177,58	6.235,52
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.177,58	6.235,52
Totale contributo (A+ B)	€	280.983,09	56.196,62
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **10.007,66**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **727** del **23/07/10** (€ **290.990,75**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**280.983,09**)

Art. 3) Anticipazione - *Qualora il beneficiario non abbia già richiesto ed ottenuto pagamenti a titolo di anticipazione all'atto della concessione del contributo, può richiedere una sola anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto riconosciuto con il presente decreto, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n **727** del **23/07/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 126 del 28/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - APPROVAZIONE DEL BANDO DI MISURA 3.5

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a.con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;

b.con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;

c.ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;

d.con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;

e.con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;

f.con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;

g.con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;

h. con Decreto Ministeriale del 09.09.2009, n. 50 sono state approvate le"Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca";

i. con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30.11.2009 n. 63 sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" ;

j. con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 8.5.2009 n. 29 è stato approvato lo "Schema di bando per l' attuazione della misura 3.5, "Progetti pilota"

k.con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;

l.con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;

m.con D.D. del 30.11.2010, n.1016, e s.m.i. è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";

RILEVATO che, la dotazione finanziaria attuale della Misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP Campania 2007/2013, è fissata in € 2.800.000,00 (*duemilioniottocentomila/00)*;

CONSIDERATO che il Settore Piano Forestale Generale, quale struttura amministrativa a cui è preposto il Referente regionale del FEP 2007/2013, ha predisposto il bando della Misura 3.5 "Progetti pilota" - art. 41 del Reg. (Ce) n. 1198/2006, completo di allegati (Allegato: "Bando Misura 3.5 – Progetti Pilota");

RITENUTO di:

a. dover approvare il Bando della Misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP Campania 2007/2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
b. far decorrere il termine per la presentazione delle istanze volte ad ottenere il cofinanziamento dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il Bando della Misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP Campania 2007/2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. stabilire che il termine per la presentazione delle istanze è fissato in sessanta (60) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. trasmettere il presente provvedimento:
   3.1 all' Assessore all'Agricoltura;
   3.2 al Responsabile della Politica Unitaria Regionale 2007/2013 presso l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
   3.3 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
   3.4 alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, e Salerno;
   3.5 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   3.6 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
   3.7 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.5
"PROGETTI PILOTA"
art. 41 del Reg. CE 1198/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 3
2. DOTAZIONE FINANZIARIA 3
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE 3
4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI 4
5. SOGGETTI CANDIDABILI A COFINANZIAMENTO 6
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' 7
8. TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE 8
9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO 9
10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA 9
11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE 10
12. FORNITURE DI BENI E SERVIZI 10
12.1 Fornitura di beni 10
13. SPESE NON AMMISSIBILI 12
14. SPESE AMMISSIBILI 13
15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE 14
15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze 14
15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze 14
16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI 18
17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 19
17.1 Modalità di erogazione dei contributi 19
17.1.1 Richiesta dell'anticipo 20
18. VARIANTI 23
19. SOSPENSIONI E PROROGHE 23
20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI 23
21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO 25
22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO 27
23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 27
23. RECESSO 27
ALLEGATI AL BANDO 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti amministrativi e normativi del presente bando sono:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, modificato con Reg. CE del 22/12/2010 n. 1249, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- "Schema di bando per l' attuazione della misura 3.5, "Progetti pilota" approvato con Decreto Ministeriale dell'8/5/2009 n. 29
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania – O.I. referente dell'AdG F.E.P. 2007-2013.

Gran parte dei documenti di riferimento sono consultabili sulla pagina web del F.E.P. della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per l'attuazione delle operazioni previste dal presente Bando è di Euro 2.800.000,00 (*duemilioniottocentomila/00)*.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La Misura è attuata nel territorio regionale della Campania per il conseguimento delle finalità di cui al successivo par. 4. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

La Misura 3.5 è finalizzata all'incentivazione di "progetti pilota" ex art 41 Reg 1198/06 e 19 Reg. 498/07 per l'acquisizione e per la diffusione di nuove conoscenze tecniche nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

In particolare, gli investimenti di cui al presente Bando riguardano:

- la sperimentazione dell'affidabilità tecnica e della sostenibilità economica di una tecnologia innovativa, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, allo scopo di diffonderne il know-how acquisito sulla tecnologia sperimentata ;
- la sperimentazione dei piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca;
- l'elaborazione e la sperimentazione metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare e l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini;
- la sperimentazione tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca;

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

La Misura 3.5 – "Progetti pilota"- del FEP Campania 2007-2013 cofinanzia le seguenti tipologie di investimenti :

TIPOLOGIA 1: investimenti volti a sperimentare l'affidabilità tecnica e della sostenibilità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere il know-how acquisito sulla tecnologia sperimentata -Reg CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera a); rientrano in tale tipologia anche le sperimentazioni di forme di acquacoltura che consentono la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, lo sviluppo di produzioni innovative e dell'acquicoltura biologica ai sensi del Reg. CE 710/2009; gli studi e/o le sperimentazioni devono riferirsi necessariamente a condizioni simili a quelle reali del settore produttivo,

TIPOLOGIA 2: investimenti volti a sperimentare piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca; -Reg CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera b)-;

TIPOLOGIA 3: investimenti volti a elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare e l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini-reg. CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera c)-;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA 4: investimenti volti a sperimentare metodi alternativi di tecniche di gestione di pesca -Reg. CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera d).

N.B.: La pesca sperimentale non beneficia degli aiuti previsti all'art. 41 del Reg. 1198/06

4.2.1 Requisiti delle tipologie finanziabili:

Le operazioni candidabili a cofinanziamento devono:

- perseguire un **interesse collettivo**[1](es.:contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale);
- **non essere di natura commerciale diretta**; pertanto il profitto eventualmente generato nella fase di realizzazione/sperimentazione del progetto pilota, deve essere detratto dal finanziamento pubblico concesso;
- per gli investimenti finanziabili di tipologia 2 di cui al precedente par. 4, a pena di esclusione, è necessario che prevedano l'interessamento di almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca[2] (misurata in GT) registrata nell'area di intervento;

Le operazioni candidabili a cofinanziamento devono, inoltre:

asseverare l'interesse scientifico del progetto nonché la capacità tecnica di assicurare lo svolgimento di adeguate attività di monitoraggio degli effetti prodotti/previsti; tali attività è resa esclusivamente da un istituto o ente di ricerca di livello nazionale iscritto all'anagrafe nazionale delle ricerche di cui agli artt. 63 e 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 che all'uopo nomina un "Responsabile scientifico" del progetto. La responsabilità sulle modalità di realizzazione dei progetti cofinanziati nonché dei rapporti con la Regione Campania può essere posta, con esplicita indicazione del Beneficiario, sia nello stesso "Responsabile scientifico" di cui innanzi detto ovvero, in capo ad un responsabile del procedimento incaricato; il soggetto a tale ruolo deputato è indicato, ai fini del presente Bando, come "Responsabile del progetto" ed a tale codifica deve attenersi lo stesso Beneficiario nella documentazione prodotta.

I risultati del progetto, riassunti in uno o più tomi a firma del responsabile scientifico del progetto, sono depositati in triplice copia cartacea nonché in file non editabili tipo ".pdf" su supporto magnetico, presso gli Uffici della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale – via G.

1 cfr V. Cerulli Irelli-Corso di Diritto Amministrativo Ul. Ed. Giappichelli

(2) Il calcolo del 70% delle imbarcazioni da pesca ovvero capacità di pesca, misurata in gt nell'area avviene tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo aggiornamento del Fleet Register del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Porzio, Isola A6 – Centro Direzionale – 80124 Napoli, che ne curerà la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html
I risultati dei progetti, in virtù della rilevanza tecnico-scientifica del risultato perseguito, possono anche essere oggetto di specifiche campagne divulgative attivate dalla Regione Campania - O.I - c\o le comunità potenzialmente beneficiarie delle risultanze delle sperimentazioni effettuate.

Per fruire del contributo FEP i progetti pilota devono essere realmente innovativi; miglioramenti tecnici di lieve entità apportati a tecnologia ben conosciute non sono sufficienti per fruire del sostegno di cui all'art. 41 del FEP. In tale ottica, risultano non ammissibili i progetti pilota proponenti pesca sperimentale, intesa come pesca esplorativa, a meno che i medesimi riguardino l'uso sperimentale di tecniche e/o di attrezzi da pesca più selettivi per esclusivo fine scientifico volto alla determinazione dell'impatto degli stessi sugli stock ittici e/o sull'ambiente marino.

4.3 Misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse

Le candidature ammissibili di cui al par. 4.2 per le quali risultano soddisfatti i requisiti di cui al par. 4.2.1, beneficiano di un aiuto pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in fase istruttoria.

Il beneficiario che accetta il cofinanziamento deve presentare dichiarazione di impegno all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

5. SOGGETTI CANDIDABILI A COFINANZIAMENTO

In cooperazione con un organismo tecnico o scientifico di cui al precedente paragrafo 4.2 possono candidarsi al cofinanziamento:

1. O.P. riconosciute ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i), consorzi di imprese di pesca e cooperative di pescatori;
2. Organizzazioni professionali della pesca riconosciute.

Non possono candidarsi al cofinanziamento della Misura 3.5-"Progetti Pilota"- del FEP Campania 2007-2013:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i soggetti[3] già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP o di altra Misura FEP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti cofinanziati entro le scadenze del programma, e le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura di cui al capitolo 12, nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.
- Nel caso di impresa già associata, questa non deve risultare in difficoltà[4], ossia non deve aver subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che ha registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio[5]. Tale condizione, ove pertinente, è dichiarata dal Beneficiario, nell'allegato 1 al presente Bando, attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva Tabella 1:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	B	C	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

N.B.: Non saranno ammissibili a cofinanziamento le imprese per le quali risulteranno verificate entrambe le seguenti condizioni:

d > 50%; e > 25%;

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

In conformità agli obiettivi della Misura 3.5 "Progetti pilota" del F.E.P. Campania 2007-2013, possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente capitolo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

a) assenza di procedure concorsuali e/o di amministrazione controllata;

3 Nel caso di soggetti collettivi tale prescrizione vale per ogni impresa aderente alla struttura associata;

4 Per la nozione di impresa in difficoltà si rinvia al Capitolo 2.1 intitolato *NOZIONI DI IMPRESE IN DIFFICOLTA'* della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02'

5 Nel caso di imprese cooperative non costituisce perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

7 INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

7.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

7.2 Garanzie Fideiussorie

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione", ovvero fidejussione bancarie (art.1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie. La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

8. TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Il termine utile per la presentazione delle istanze di cofinanziamento è fissato in sessanta (60) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente Bando; qualora il termine di scadenza per la presentazione delle istanze coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Il presente Bando è pubblicato integralmente sul sito web della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html per la consultazione on-line e/o il download del file in formato ".pdf".

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP Campania 2007-2013 i richiedenti dovranno presentare istanza di finanziamento, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico), direttamente alla Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore Primario, Settore per il Piano Forestale Generale - Via G.Porzio, Isola A6 del Centro Direzionale - 80124 Napoli, con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013– Misura 3.5 "Progetti Pilota"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente,. Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 8 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale ricevente.

10. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

L'istanza di cofinanziamento, a pena di inammissibilità, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

1. allegato 1 al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione indicata nell'allegato A; l'allegato 1 deve essere, per ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato.
2. copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
3. Supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili, preferibilmente in formato ".pdf".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445., è disposta anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

11. SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

Per la determinazione dell'importo del cofinanziamento di operazioni risultate ammissibili all'esito del procedimento istruttorio, fermo restando quanto previsto al cap. 2, indipendentemente dall'importo totale necessario alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata, la spesa massima ammissibile per ogni tipologia di operazione è così stabilita

Tipologie di operazione	Spesa massima ammissibile In euro
2 e 4	100.000,00
1 e 3	400.000,00

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento un'operazione il cui importo di realizzazione supera i limiti di spesa ammissibile di cui alla precedente tabella, il proponente è tenuto a presentare, a **pena d'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello di cui all'Allegato 1 al presente Bando.
La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

12. FORNITURE DI BENI E SERVIZI

12.1 Fornitura di beni

La fornitura di beni materiali sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "**FEP CAMPANIA 2007-2013 MISURA 2.3 Bando del __/__/___**" con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.
I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità:**
1. la data di emissione dello stesso;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, matricola, etc.);
3. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
4. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
6. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
7. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal candidato sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, **resa per ogni bene oggetto di fornitura**, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto (Allegato 2 Sez. A.10.4). L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.

Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa; **in tal caso l'indagine di mercato ha il solo scopo di acquisire la certezza di tale unicità o di escluderla.**

In ogni caso l'U.OP1. preposta all'istruttoria, in caso sia necessario può procedere all'acquisizione all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.

La spesa complessiva per le forniture è determinata dalla somma delle voci di spesa per la forniture dei beni selezionati con le modalità innanzi illustrate.

12.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto correntededicato (ad esclusione di tutti gli enti

interessati all'applicazione dell'art. 35, commi 8÷13, del decreto legge 1/2012[6], le spese per garanzie fideiussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite del 4% dell'importo per forniture e servizi.
Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento, anche in attuazione del disposto ex allegato 29 al vigente Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'O.I. Regione Campania, avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.
I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

13. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:
- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- spese riferibili a contributi in natura;
- spese relative al funzionamento ordinario del richiedente;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- acquisto di arredi e attrezzature per ufficio diverse da quelle di laboratorio;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;

[6] Circolare, 24 marzo 2012, n. 11, del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- acquisto (con esclusione del noleggio) dell'attrezzatura che accresca la capacità di pesca (sonar, telecamere subacquee ecc.);
- interventi inerenti la pesca sperimentale,
- acquisto di terreni e/o altri beni immobili
- lavori di adeguamento di laboratori e/o altri beni.

14. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al capitolo 4; in particolare sono ammissibili i costi connessi:

- all'acquisto o al noleggio delle attrezzature oggetto di sperimentazione
- all'acquisto di materiale di consumo di tipo specialistico o specifico
- alla realizzazione di impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi
- alla realizzazione produzione di materiale di comunicazione e informazione
- all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 50% della spesa ammessa riconosciuta in sede istruttoria;
- alle spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante monitoraggio relazione tecnica finale)
- alle spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, etc)

Per la tipologia di operazione 2 del Capitolo 4.2, relativo alla sperimentazione dei piani di gestione e di ripartizione dello sforzo di pesca che prevedano limitazioni delle attività di pesca in determinate zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale, possono essere ammessi solo i costi direttamente connessi alla verifica degli effetti derivanti dalla sperimentazione del piano, mentre i costi eventualmente connessi all'attivazione e realizzazione saranno cofinanziati con e le pertinenti Misure del FEP Campania.

Le spese relative ad operazioni che riguardano la sperimentazione (pesca scientifica) su specie ittiche, avviate anteriormente al termine per la presentazione delle istanze previsto dal Capitolo 8 del presente Bando per motivazioni connesse al ciclo biologico (fase di migrazione, riproduzione, accrescimento e reclutamento) delle specie ittiche considerate, sono ammissibili a cofinanziamento, a condizione che le spese siano state sostenute in

fonte: http://burc.regione.campania.it

data non antecedente al 1° gennaio 2012 ed il soggetto proponente le abbia effettuate in coerenza con gli obblighi previsti al Capitolo 21 del presente Bando, ai quali è tenuto il beneficiario.

15. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

15.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento delle operazioni a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8, 9 e 10, saranno ammesse alla fase istruttoria.
L' Unita Operativa 1 presso l'Amministrazione avvia, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni.
In sede istruttoria, il responsabile del procedimento prima della formale adozione di un provvedimento negativo predispone la comunicazione all'istante dei motivi che ostano l'accoglimento del progetto. il RAdG provvede a darne formale comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante deve indicare nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 della sezione "A.1 SEZIONE ANAGRAFICA" dell'Allegato 2. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione, a pena di esclusione per improcedibilità, il candidato può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione al candidato interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni.

15.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

L'istruttoria dell'istanza include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100[7], in applicazione dei criteri di cui al seguente schema S1 del presente capitolo.

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento in caso di istruttoria positiva.

[7] Il punteggio totale assegnato a ciascun intervento in fase istruttoria, ai fini della predisposizione della graduatoria provvisoria, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerato, fino ad un massimo di 100 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse prioritario III
Misura 3.5 : Progetti Pilota
(art. 41 Reg. CE 1198/06)

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod.		Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A		B		C = AxB
TIPOLOGIA 1							
I1	Interventi volti a sperimentare, in condizioni simili a quelle reali, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata	L'iniziativa coinvolge imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura	4	SI=	1		
				NO=	0		
I2		Numero di istituti/Enti (Ni) di ricerca coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa	6	Ni>3	1		
				Ni=2	0,5		
				Ni=1	0		
I3		L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni reddituali dei pescatori	5	SI=	1		
				NO=	0		
I4		L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni degli stock ittici	6	SI=	1		
				NO=	0		
I5		L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni di salubrità ed integrità delle produzioni ittiche locali	6	SI=	1		
				NO=	0		
TIPOLOGIA 2							
I6	Interventi volti a consentire la sperimentazione di piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale	Percentuale maggiore del numero di imbarcazioni aderenti ai piani (Nn)	10	Nn>80=	1		
				75≤Nn≤80	0,6		
				70<Nn<75	0,3		
				Nn=70	0		
I7		Le imbarcazioni coinvolte nell'iniziativa aderiscono ad altri Piani di gestione nazionali o locali	10	SI=	1		
				NO=	0		
TIPOLOGIA 3							
I8	Interventi volti a elaborare e sperimentare metodi per migliorare la	L'iniziativa prevede il miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella	4	SI=	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini	categoria T (trainati) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006		NO=	0		
I9		L'iniziativa prevede il miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria M (Mobili) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006	3	SI=	1		
				NO=	0		
I10		L'iniziativa prevede la riduzione delle catture accessorie	3	SI=	1		
				NO=	0		
I11		L'iniziativa prevede la riduzione dei rigetti in mare	4	SI=	1		
				NO=	0		
I12		L'iniziativa prevede la riduzione dell'impatto ambientale sui fondali marini	5	SI=	1		
				NO=	0		
TIPOLOGIA 4							
I13	Interventi volti a sperimentare tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca	Iniziative volte a valorizzare le produzioni locali	12	SI=	1		
				NO=	0		
I14		Iniziative volte a ridurre la pressione sugli stock ittici	10	SI=	1		
				NO=	0		
I15	Progetti integrati che prevedono più di una misura	Numero di tipologie interessate dall'iniziativa (N7)	12	Nt=4	1		
				Nt=3	0,8		
				Nt=2	0,6		
				Nt=1	0,3		
TOTALE			**100**				

Schema S1: "Schema per la determinazione del punteggio di merito delle istanze candidate"

15.3 Elenco delle istanze, riserve dell'Amministrazione

Il Responsabile dell'U.OP1 presso l'Amministrazione provvede, di norma, entro il primo giorno utile successivo alla data di scadenza del presente Bando, alla ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "**SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE"** e ne cura l'immediata trasmissione al RAdG e al RdM.

Di norma, entro i 45 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dal Bando, il RdM, redige l'elenco delle istanze finanziabili ex cap. 15.2 del Bando che, per ciascuna operazione riporta le seguenti informazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'elenco delle istanze pervenute ammesse a valutazione;
- L'elenco delle istanze pervenute non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni.

Per ciascuna operazione ammessa è indicato:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa totale prevista;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- quota di concorrenza del Beneficiario

elabora, altresì, la graduatoria delle operazioni mantenendo il punteggio di merito attribuito in sede di istruttoria.

In caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria è data all'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1) minor tempo di realizzazione/sperimentazione dell'operazione come da cronoprogramma di progetto;
2) operazioni che prevedono la partecipazione di Istituti/Enti/Università di ricerca **pubblici** di cui agli artt. 63 e 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382.

Le istanze di cui alla graduatoria redatta dal RdM, nei limiti di spesa di cui al precedente paragrafo 11, sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse di cui al cap. 2 del bando.

La graduatoria regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la revoca del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze.
La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013.

La graduatoria regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata integralmente all'indirizzo web: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

16. AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento, fatte salve le spese relative ad operazioni che riguardano la pesca scientifica di cui al Capitolo 14; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione all'Amministrazione regionale.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle ulteriori spese fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione, conformemente all'Allegato AcS al bando.
- copia delle conferme d'ordine delle forniture e dei servizi ammessi a preventivo;
- copia, resa conforme all'originale, della comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.N.A. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della vigente normativa (direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE) nel caso in cui l'operazione riguarda lavori su imbarcazioni (ove previsto).
- copia della lettera d'incarico del responsabile del progetto pilota dell'operazione riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.
- copia conforme all'originale del Contratto/convenzione con l' **istituto o ente di ricerca di livello nazionale iscritto all'anagrafe nazionale delle ricerche di cui agli artt. 63 e 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 per le attività di redazione e monitoraggio del progetto e atto di nomina del** Responsabile scientifico dell'operazione riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000. Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria unica regionale, il Beneficiario, può richiedere al Soggetto Attuatore l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese di cui all'Allegato "AcS1" al Bando e impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante. Il RdM , previo sopralluogo disposto nelle modalità di cui al vigente Manuale delle Procedure, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla chiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, valuta l'accoglimento della richiesta di avvio formalizzando, in caso di esito favorevole, che la stessa è resa con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3, ultimo periodo, del presente Bando . L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013. Entro 9 (nove) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe espressamente autorizzate dal Soggetto Attuatore.

17. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per le Tipologie di intervento di cui al cap. 4 , il contributo può essere liquidato come segue: .

- **con anticipo fino al 50%** del contributo concesso,
- **per stati di avanzamento lavori.** In tal caso possono liquidate al massimo due ulteriori rate "pro-quota", oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 90% del contributo totale concesso;
- **a saldo**, previo ad accertamento finale; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie anche nel caso in cui si sia avvalso della possibilità di avviare anticipatamente l'operazione prima del decreto di concessione di cui al precedente capitolo 16

17.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, successive all'anticipazione, a pena di inammissibilità, devono essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato ovvero su sottoconto

fonte: http://burc.regione.campania.it

infruttifero con obbligo di girofondi per tutti gli enti interessati di cui all'art. 35, commi 8÷13, del decreto legge 1/2012 - cfr nota 6, e presentate all'Amministrazione regionale, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano .
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate nei successivi paragrafi 17.1.1, 17.1.2 e 17.1.3

17.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria regionale per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese di cui all'allegato AcS al Bando
- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, qualora il richiedente sia un impresa;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi di cui al cap.21 del bando ovvero del sottoconto infruttifero con obbligo di girofondi per tutti gli enti interessati di cui all'art. 35, commi 8÷13, del decreto legge 1/2012 (nota 6);
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, qualora il richiedente sia un'impresa;

L'erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento (Gli Istituti/Enti di ricerca pubblici non sono tenuti alla presentazione di tale dichiarazione).

17.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo per stati di avanzamento dei lavori o dei servizi, eventualmente successive all'anticipazione, dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati sottoscritta dal Responsabile del progetto e dal Responsabile scientifico;
- rendiconto analitico della spesa dell'anticipo sottoscritta dal Responsabile del progetto pilota ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 7.2 , nel caso in cui non sia stata presentata per la richiesta di anticipo; qualora il richiedente sia un'impresa;
- copie conformi all'originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: **"FEP CAMPANIA 2007-2013 Bando Misura 3,5 Progetti Pilota del __/__/___" C.U.P._____"**, debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento e CUP, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, qualora il richiedente sia un'impresa;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento ovvero del sottoconto infruttifero con obbligo di girofondi per tutti gli enti interessati di cui all'art. 35, commi 8÷13, del decreto legge 1/2012 (cfr. nota 6) dal quale si evinca la spesa dell'anticipazione ricevuta da beneficiario per la realizzazione;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata anche su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

17.1.3 Richiesta del contributo a saldo previo accertamento finale

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

-
- rendiconto analitico della spesa del contributo FEP erogato sottoscritta dal Responsabile del progetto pilota ;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: **"FEP CAMPANIA 2007-2013 Bando Misura 3,5 Progetti Pilota del __/__/___" C.U.P._____"** debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza, qualora il richiedente sia un'impresa;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento ovvero su sottoconto infruttifero con obbligo di girofondi per tutti gli enti interessati di cui all'art. 35, commi 8÷13, del decreto legge 1/2012 (cfr. nota 6)dal quale si evinca la spesa effeutata dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti: il CUP del progetto, la descrizione particolareggiata dei lavori effettuati sull'imbarcazione e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture, la percentuale di realizzazione dei lavori.
- dichiarazione asseverata sottoscritta da Responsabile del progetto pilota e dal Responsabile scientifico, riportante gli obiettivi perseguiti, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- I risultati del progetto, riassunti in uno o più tomi a firma del Responsabile scientifico del progetto, in triplice copia cartacea nonché in file non editabili tipo ".pdf" registrati su supporto magnetico.

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata anche su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. VARIANTI

E' consentita l'esecuzione di varianti accertabili in sede di verifica e , ove possibile, sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente.
La eventuale maggiore spesa sostenuta per la realizzazione delle attività in variante, non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, e deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

19. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere la proroga del termine del progetto/sperimentazione per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori di cui al cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente.

20. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi:
- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- esistenza di collaudi di imbarcazioni/strutture e/o macchine;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei lavori eseguiti, dei beni acquistati e del numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento ovvero del sottoconto infruttifero con obbligo di girofondi per tutti gli enti interessati di cui all'art. 35, commi 8÷13, del decreto legge 1/2012 (cfr. nota 8) dal quale si evinca la spesa del contributo percepito effettuata dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e dell'imbarcazione;
- ove esplicitamente richiesto con precedente nota, dichiarazione asseverata sottoscritta da Responsabile del progetto pilota e dal Responsabile scientifico, riportante gli obiettivi perseguiti, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato qualora il richiedente sia un impresa;

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato, atto unilaterale d'obbligo registrato, che, in particolare, per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, di impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo, etc), oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.)
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo capitolo 21 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

21. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- ad attivare e/o comunicare l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
- A non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
- (*Ad esclusione degli enti interessati di cui all'art. 35, commi 8÷13, del decreto legge 1/2012 - cfr. nota 8*) All'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione all'Amministrazione regionale entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. . Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione regionale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- Ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale[8] riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- Presentazione di polizza fideiussione, a seguito dell'avvenuta ammissibilità del contributo dell'istanza di cofinanziamento.
- Custodia per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;

[8] Ove non diversamente disciplinato dal decreto legge 1/2012 per enti interessati di cui all'art. 35, commi da 8 a 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a trasmettere all'Amministrazione e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di cui all'allegato 27 del Manuale delle Procedure vigente debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero posta elettronica certificata;
- A riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.5 "Progetti Pilota" C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- A presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto.
- Ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- Ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile
- Ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento
- Ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti
- A rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008).
- Ad assicurare che l'impresa, nei cinque anni successivi la data del decreto di liquidazione del saldo, non si trovi in difficoltà, ovvero quando sono soddisfatte contemporaneamente le condizioni d>50% ed e>25% di cui al Capitolo 5
- Ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo .
- A utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati.
- A produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa (Gli Istituti/Enti pubblici sono esonerati dalla presentazione di tale dichiarazione).
- A presentare, in sede di richiesta di pagamento per stati di avanzamenti dei lavori o del saldo finale del contributo la documentazione prescritta al capitolo 17
- A presentare, in sede di accertamento tecnico finale, dichiarazione asseverata sottoscritta da Responsabile del progetto pilota e dal Responsabile scientifico, riportante gli obiettivi perseguiti, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando; nonché, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori.

Eventuali ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.
Qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dal presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

22. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

23. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

23. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente all'Amministrazione regionale, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente dell'Amministrazione regionale, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI AL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 3.5 "Progetti Pilota"

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALL'ISTANZA DI FINANZIAMENTO

Elenco degli allegati all'istanza:[9]

- □ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (qualora si prevedano interventi su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (qualora si prevedano interventi su imbarcazioni)
- □ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari e/o redazione di piani, materiali etc);
- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.
- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).
- □ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[10] l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;
- □ Supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in files aventi estensione ".pdf".
- □ copia del progetto di ricerca riportante tra l'altro una descrizione dell'intervento, gli obiettivi, gli indicatori di risultato, le modalità attuative e di monitoraggio, etc.
- □ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- □ Dichiarazioni di adesione all'iniziativa presentata da ciascuno dei proprietari di imbarcazione aderenti all'iniziativa (Tipologia 2)

[9] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza
[10] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ Bozza convenzione tra il richiedente e l'istituto/ente di ricerca
- □ Informazioni tecniche -"ALLEGATO 2" al Bando
- □ Asseverazioni del tecnico progettista- "ALLEGATO 3" al Bando
- □ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[11];
- □ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura;
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese)[12];
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- □ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i qualora l'iniziativa prevede l'utilizzo di imbarcazioni da pesca;
- □ copia dell'autorizzazione rilasciata dal MIPAAF alla pesca scientifica per ciascuna delle imbarcazioni partecipanti all'iniziativa, qualora l'iniziativa prevede la realizzazione di pescate scientifiche fatte con attrezzi o modalità operative non conformi a quelle definite dalle norme vigenti,
- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

[11] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa.

[12] tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

ALLEGATO 1

MODELLO DI

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

CODICE Identificativo pratica - SIPA:

(*Spazio riservato all'ufficio*)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di al n. con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

CHIEDE

di partecipare alla selezione per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative agli interventi previsti dal bando di attuazione della Misura, 3.5 "Progetti Pilota" del FEP CAMPANIA 2007-2013 (rif. Giur. Art. 37 del reg. CE n. 1198/06), pubblicato sul B.U.R.C. n. _____ del _____ _____, per l'anno_____;

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, stimata in Euro_____ *(in lettere),* e, pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in Euro _ *(in lettere);*

D I C H I A R A[13]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 14 del bando della Misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP Campania 2007-2013 , nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C.
- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ❑ (*ove pertinente*) di non essere impresa in difficoltà in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di cui al cap. 5 del Bando di seguito riportati:

[13] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

- ❑ le imprese del settore partecipanti all'iniziativa di ricerca sono:

N°	Denominazione	P.IVA	N° iscrizione. CCIAA	Sede

- ❑ gli istituti di ricerca/Enti partecipanti all'iniziativa di ricerca sono:

N°	Denominazione	CF/P.IVA	N° iscrizione. Anagrafe	Sede

- ❑ l'iniziativa prevede è relativa:

Descrizione	Si	No
alla sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni reddituali dei pescatori		
alla sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni degli stock ittici		
alla sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni di salubrità ed integrità delle produzioni ittiche locali		
al miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria T (trainati) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006		
al miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria M (Mobili) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006		
alla riduzione delle catture accessorie		
alla riduzione dei rigetti in mare		
alla riduzione dell'impatto ambientale sui fondali marini		
alla valorizzazione delle produzioni locali		
alla riduzione della pressione sugli stock ittici		

- ❑ l'iniziativa prevede la realizzazione di interventi relative alle seguenti tipologie di cui al capitolo 4.2 del bando:

TIPOLOGIE	Si	No

1		
2		
3		
4		

- ❑ che le imbarcazioni da pesca coinvolte nell'iniziativa sono:

Nome Imbarcazione	Numero UE	Matricola

- ❑ che le imbarcazioni aderenti all'iniziativa aderiscono anche ad altri Piani di gestione nazionali (tipologia 2)
- ❑ che il Responsabile scientifico dell'iniziativa di cui al capitolo 4.2 è il _____ nato il _____ residente in _____ C.F. _____
- ❑ che il Responsabile del progetto di cui al capitolo 4.2 è il _____ nato il _____ residente in _____ C.F. _____
- ❑ che l'istituto/Ente di ricerca scelto per cooperare è denominato _____ iscritto nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 al Nr._____,con sede legale in _____ CF/PIVA _____
- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.
- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto
- ❑ il possesso della concessione demaniale (riportare gli estremi della concessione n. _____ del _____ rilasciata da _____) e la durata della stessa (almeno quinquennale e/o rinnovabile), per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento con l'indicazione del Comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali e delle coordinate geografiche;
- ❑ ove previsto, di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii (articoli dal 19 al 29), relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.
- ❑ ove previsto, di essere in possesso della Valutazione di Incidenza, emessa dall'Autorità competente in assolvimento agli obblighi di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, come modificato dal DPR 120/2003, per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ ove previsto, che l'intervanto è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e interessa aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che, pertanto, la Valutazione di Incidenza è compresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii;
- ❑ ove previste di essere in possesso delle certificazioni ambientali e/o di qualità di prodotto possedute.

Data, _____

Il dichiarante

_____

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- □ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- □ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- □ all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati e darne comunicazione entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicato alla Provincia competente per territorio dal beneficiario e dall'istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione provinciale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto.
- □ ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;

- ☐ a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento;
- ☐ a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata, a firma del tecnico progettista, attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento
- ☐ a presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;
- ☐ a custodire fino al 31.12.2019 la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- ☐ a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura " Fep Campania 2007-2013 – Misura 3.5 "Progetti pilota" C.U.P._____"; in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- ☐ a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
- ☐ a presentare, al termine della procedura di selezione dei beni e/o servizi offerti, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- ☐ ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.

- ☐ ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- ☐ ad assicurare la conservazione, presso la propria sede, dei provvedimenti autorizzativi e concessori, rilasciati dalle competenti autorità amministrative locali, connessi alle opere e alle attività eseguite
- ☐ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ☐ ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- ☐ a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- ☐ ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ☐ a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ☐ a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ☐ a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- ☐ a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, di cui al capitolo 17, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata alla realizzazione progetto di investimento
- ☐ a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 17 del bando;
- ☐ a trasmettere al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di a cui all'allegato_27 del Manuale delle Procedure debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero con posta elettronica certificata;

Data, _____

Il dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGA[14]

- □ elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e quelli da acquistare (qualora si prevedano interventi su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ idonea documentazione fotografica (su supporto cartaceo e in formato digitale registrata su idoneo supporto magnetico) dell'imbarcazione oggetto dell'operazione, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (qualora si prevedano interventi strutturali su imbarcazioni superiori a 12 metri);
- □ nr. _____ preventivi analitici e confrontabili – redatti da cantiere/i navale/i (o contratto) nel caso in cui l'intervento preveda anche opere allo scafo (qualora si prevedano interventi su imbarcazioni)
- □ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari e/o redazione di piani, materiali etc);
- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo ex cap.12.2 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.

- □ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare).

- □ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[15] l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;
- □ Supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza in files aventi estensione ".pdf".

[14] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza
[15] Solo nel caso di acquisizione di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ copia del progetto di ricerca riportante tra l'altro una descrizione dell'intervento, gli obiettivi, gli indicatori di risultato, le modalità attuative e di monitoraggio, etc.
- □ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- □ Dichiarazioni di adesione all'iniziativa presentata da ciascuno dei proprietari di imbarcazione aderenti all'iniziativa (Tipologia 2)
- □ Bozza convenzione tra il richiedente e l'istituto/ente di ricerca
- □ Informazioni tecniche -"ALLEGATO 2" al Bando
- □ Asseverazioni del tecnico progettista- "ALLEGATO 3" al Bando
- □ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[16];
- □ certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e/o amministrazione controllata con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998 ove prevista per legge (nel caso in cui il richiedente sia un'impresa);
- □ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura;
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese)[17];
- □ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- □ estratto matricolare (o del registro NN.MM.GG) dell'imbarcazione/i qualora l'iniziativa prevede l'utilizzo di imbarcazioni da pesca;
- □ copia dell'autorizzazione rilasciata dal MIPAAF alla pesca scientifica per ciascuna delle imbarcazioni partecipanti all'iniziativa, qualora l'iniziativa prevede la realizzazione di pescate scientifiche fatte con attrezzi o modalità operative non conformi a quelle definite dalle norme vigenti,

[16] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa.

[17] tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE
(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di al n. con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al cofinanziamento di cui al Bando della Misura 3.5 "Progetti pilota" del FEP Campania 2007-2013 è di Euro:_____;

2. che alla determinazione dell'importo di cui al punto 1. concorrono voci di spesa ammissibile di cui al cap. 14 del Bando per un importo totale di euro:_____;

3. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al punto 2. eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 11 del Bando per euro:_____;

SI IMPEGA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente Bando e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

ALLEGATO 2

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.5
"Progetti Pilota"
INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa/Associazione richiedente il beneficio finanziario della Misura 3.5 "Azioni Collettive" del FEP Campania 2007-2013 è obbligatorio.
Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento.
Nel caso di Consorzi di pesca o Organizzazione di produttori di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando i dati cumulati delle imprese aderenti alla struttura

A.0 DENOMINAZIONE DELL'OPERAZIONE

TITOLO DELL'INIZIATIVA

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB. A.1.1

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/CONSORZIO/OP/ASSOCIAZIONE RICHEDENTE			
Cognome, Nome			
Comune (residenza)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		recapiti	

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/CONSORZIO/OP/ASSOCIAZIONE RICHEDENTE			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab A.1.3

n.1: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

n.2: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

n.3: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

n.4: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	

Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

Tab.A.1.4

ANAGRAFICA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Cognome, Nome			
Comune (residenza)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		recapiti	

ANAGRAFICA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO

Cognome, Nome			
Comune (residenza)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'IMPRESA E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa

A.2.1 IL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività aziendale (massimo 4.000 caratteri)

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI				
TIPOLOGIA BENE	**LOCALIZZAZIONE**	**UNITA' DI MISURA**	**VALORE**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[18]**
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI					
BENE	**PROPRIETA'**	**AFFITTO**	**CONCESSIONE**	**ALTRO**	**CONDIZIONI PREVISIONALI[19]**
Superficie terreno					

18 La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

19 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espressamente indicate (proprietà, affitto, concessione, altro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

A.2.3 DESCRIZIONE DELLA FILIERA E DELL'ATTIVITA' AZIENDALE SVOLTA ALL'INTERNO DI ESSA

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta dall'impresa

A.3 OPERE, IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa)
Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario già in dotazione dell'azienda, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonché, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

TAB. A.3.2 CERTIFICAZIONI (barrare le celle di interesse)
(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa)

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. A.3.3 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI
(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente un'impresa)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[20]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_ al _/_/_)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

A.4 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa)
Indicare come si ripartisce (incidenza percentuale) il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

TAB. A.4.1

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente un'impresa)
Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE		
	NUMERO ADDETTI	MASCHI	FEMMINE
Operai fissi			
Operai stagionali			
Impiegati			
Dirigenti			
Soci			

20 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soci lavoratori			
TOTALE			

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente un'impresa)

A.6.1.1 LE SPECIE PESCATE E COMMERCIALIZZATE

Indicare le quantità delle specie trattate nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA ton/anno	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno
Mitili					Calcolato
Vongola					Calcolato
Ostrica					Calcolato
Altri molluschi					Calcolato
Spigola					Calcolato
Orata					Calcolato
Rombo					Calcolato
Dentice					Calcolato
Tonno					Calcolato
Alici					Calcolato
Sgombro					Calcolato
Cefalopodi					Calcolato
Triglia					Calcolato
Merluzzo					Calcolato
Sogliola					Calcolato
Pagello					Calcolato
Gambero rosso					Calcolato
Gambero rosa					Calcolato
Scampo					Calcolato
Salmone					Calcolato
Trote					Calcolato
Anguille					Calcolato
Pesce persico					Calcolato
Carpe					Calcolato
Altre specie					Calcolato

A.6.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

Indicare le quantità di prodotto allevato nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				Calcolato
Prodotti di conserva o semi-conserva				Calcolato
Prodotti				Calcolato

surgelati o congelati				
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				Calcolato
Prodotti insacchettati				Calcolato
Prodotti depurati				Calcolato
Prodotti stabulati				Calcolato
Altre tipologie di prodotto				Calcolato

A.6.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.5

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO
Pescaturismo		
Fornitura carburante		
Fornitura utenze idriche		
Fornitura energia elettrica		
Fornitura ghiaccio		
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto		
Altro (Specificare)		

A.7 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa

A.7.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge. Le ditte individuali aderenti all'iniziativa devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.7.1

FATTURATO ULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO PENULTIMO ANNO ton/anno	FATTURATO TERZULTIMO ANNO ton/anno	VALORE AGGIUNTO NETTO (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.8 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO D'INVESTIMENTO

A.8.1 TIPOLOGIE PREVISTE

TIPOLOGIE ATTIVATE	SI	NO
TIPOLOGIA 1:		
TIPOLOGIA 2:		
TIPOLOGIA 3:		
TIPOLOGIA 4:		

Descrizione degli interventi	Si	No
alla sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni reddituali dei pescatori		
alla sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni degli stock ittici		
alla sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni di salubrità ed integrità delle produzioni ittiche locali		
al miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria T (trainati) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006		
al miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria M (Mobili) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006		
alla riduzione delle catture accessorie		
alla riduzione dei rigetti in mare		
alla riduzione dell'impatto ambientale sui fondali marini		
alla valorizzazione delle produzioni locali		
alla riduzione della pressione sugli stock ittici		

A.8.2 DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

DESCRIZIONE DETTAGLIATA

DESCRIZIONE SPECIFICA DELL'INIZIATIVA (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DETTAGLIATA CIRCA L'INTERESSE COLLETTIVO DETERMINATO DALL'OPERAZIONE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

DESCRIZIONE DEI POTENZIALI BENEFICIARI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DELLE POTENZIALI RICADUTE SUL SETTORE A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA (Tipologia 1)

L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni reddituali dei pescatori DESCRIZIONE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni degli stock ittici DESCRIZIONE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni di salubrità ed integrità delle produzioni ittiche locali DESCRIZIONE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA (Tipologia 2)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INIZIATIVA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA FLOTTA OPERANTE NELL'AREA DELL'INTERVENTO (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA FLOTTA ADERENTE ALL'INIZIATIVA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

BARCHE ADERENTI ALL'INIZIATIVA

Nome Imbarcazione	Numero UE	Matricola

DESCRIZIONE DETTAGLIATA (Tipologia 3)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INIZIATIVA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
L'iniziativa prevede il miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria T (trainati) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006 DESCRIZIONE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
L'iniziativa prevede il miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria M (Mobili) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006 (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

L'iniziativa prevede la riduzione delle catture accessorie DESCRIZIONE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
L'iniziativa prevede la riduzione dei rigetti in mare DESCRIZIONE(MASSIMO 1.000 CARATTERI)
L'iniziativa prevede la riduzione dell'impatto ambientale sui fondali marini DESCRIZIONE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA (Tipologia 4)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INIZIATIVA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
Iniziative volte a valorizzare le produzioni locali DESCRIZIONE (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
Iniziative volte a ridurre la pressione sugli stock ittici DESCRIZIONE(MASSIMO 1.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8.3 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **dell'Azione collettiva**

TAB. A.8.3

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

A.9 RELAZIONI TECNICHE

A.9.1 CORRELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE LA CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI PREVISTI O REALIZZATI NELLA GSA 10 O QUELLI LOCALI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI COMUNITARI O CON ALTRI FONDI NEL PERIODO 2007-2013 NELLA GSA 10 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

A.9.2 ATTIVITA' DI FILERA DELL'IMPRESA

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia un'impresa)

Descrizione generale delle attività svolte all'interno della filiera, dalla produzione fino alla commercializzazione e/o trasformazione delle produzioni a seguito della realizzazione dell'investimento
Tab A.9.2

ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DELLA FILIERA			
Attività	**SI (barrare)**	**Descrizione**	**No (barrare)**
Prelievo dai banchi naturali			
Allevamento			
Trasformazione del prodotto (compreso la stabulazione)			
Commercializzazione diretta del prodotto			
Commercializzazione ingrosso			
DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FILERA			
AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA ANCHE IN COERENZA DAI PROGRAMMI PREVISTI ALLE STRUTTURE DI APPARTENENZA DELL'IMPRESA (COOPERATIVE, CONSORZI, OP, ETC)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.19.3 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO DI CUI AL CAP. 12 DEL PRESENTE BANDO

TAB A.9.3

CATEGORIE DI OPERE	**COSTO IN EURO**
TIPOLOGIA 1	
Costi finalizzati: – all'acquisto o al noleggio delle attrezzature oggetto di sperimentazione – all'acquisto di materiale di consumo di tipo specialistico o specifico – alla realizzazione di impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi – alla realizzazione produzione di materiale di comunicazione e informazione – all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 50% della spesa ammessa riconosciuta in sede istruttoria; – alle spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante monitoraggio relazione tecnica finale) – alle spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, etc) - altro[21]	
Totale tip 1=	
TIPOLOGIA 2	
Costi finalizzati: – all'acquisto o al noleggio delle attrezzature oggetto di sperimentazione – all'acquisto di materiale di consumo di tipo specialistico o specifico – alla realizzazione di impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi – alla realizzazione produzione di materiale di comunicazione e informazione – all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 50% della spesa ammessa riconosciuta in sede istruttoria; – alle spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante monitoraggio relazione tecnica finale) – alle spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, etc) - altro[22]	
Totale tip 2=	
TIPOLOGIA 3	

[21] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 1 di cui al paragrafo 4.2 del presente bando
[22] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 2 di cui al paragrafo 4.2 del presente bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi finalizzati: – all'acquisto o al noleggio delle attrezzature oggetto di sperimentazione – all'acquisto di materiale di consumo di tipo specialistico o specifico – alla realizzazione di impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi – alla realizzazione produzione di materiale di comunicazione e informazione – all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 50% della spesa ammessa riconosciuta in sede istruttoria; – alle spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante monitoraggio relazione tecnica finale) – alle spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, etc) - altro[23]	
Totale tip 3=	
TIPOLOGIA 4	
Costi finalizzati: – all'acquisto o al noleggio delle attrezzature oggetto di sperimentazione – all'acquisto di materiale di consumo di tipo specialistico o specifico – alla realizzazione di impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi – alla realizzazione produzione di materiale di comunicazione e informazione – all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 50% della spesa ammessa riconosciuta in sede istruttoria; – alle spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante monitoraggio relazione tecnica finale) – alle spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, etc) - altro[24]	
Totale tip 4=	
Ct=(tip1+tip2+tip3+tip4)=	
Spese generali su acquisto attrezzature e servizi (max 5%)	
Totale Spg=	
TOTALE GENERALE (Ct+Spg)=	

A.9.4 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO RELATIVE ALLE VOCI DI SPESA DI CUI ALLA TABELLA A.9.3 CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 12

(da rendere per ogni bene oggetto di fornitura)

TAB. A.10.4

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

[23] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 3 di cui al paragrafo 4.2 del presente bando

[24] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 4 di cui al paragrafo 4.2 del presente bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)

(TIMBRO)

A.10 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (*estratto da CRONOPROGRAMMA*)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.10

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(*numero di righe variabile su esigenza del candidato*)

A.11 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.11

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A12. INDICATORI DI PROGETTO

Indicatore	Valore in Euro	% sul costo totale del progetto
TIPOLOGIA 1: investimenti volti a sperimentare l'affidabilità tecnica e della sostenibilità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere il know-how acquisito sulla tecnologia sperimentata -Reg CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera a); rientrano in tale tipologia anche le sperimentazioni di forme di acquacoltura che consentono la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, lo sviluppo di produzioni innovative e dell'acquicoltura biologica ai sensi del Reg. CE 710/2009; gli studi e/o le sperimentazioni devono riferirsi necessariamente a condizioni simili a quelle reali del settore produttivo.		
TIPOLOGIA 2: investimenti volti a sperimentare piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca; -Reg CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera b)-;		
TIPOLOGIA 3: investimenti volti a elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare e l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini-reg. CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera c)-;		
TIPOLOGIA 4: investimenti volti a sperimentare metodi alternativi di tecniche di gestione di pesca -Reg. CE 1198/06 art. 41 par. 2 lettera d).		

A13. CRITERI DI SELEZIONE DI SELEZIONE

Asse prioritario III
Misura 3.5 : Progetti Pilota
(art. 41 Reg. CE 1198/06)

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod.		Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		Valore dichiarato
			A		B		C = AxB
TIPOLOGIA 1							
I1	Interventi volti a sperimentare, in condizioni simili a quelle reali, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata	L'iniziativa coinvolge imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura	4	SI=	1		
				NO=	0		
I2		Numero di istituti/Enti (Ni) di ricerca coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa	6	Ni>3	1		
				Ni=2	0,5		
				Ni=1	0		
I3		L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni reddituali dei pescatori	5	SI=	1		
				NO=	0		

I4		L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni degli stock ittici	6	SI=	1		
				NO=	0		
I5		L'iniziativa prevede la sperimentazione di una tecnologia finalizzata al miglioramento delle condizioni di salubrità ed integrità delle produzioni ittiche locali	6	SI=	1		
				NO=	0		
TIPOLOGIA 2							
I6	Interventi volti a consentire la sperimentazione di piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale	Percentuale maggiore del numero di imbarcazioni aderenti ai piani (Nn)	10	Nn>80=	1		
				75≤Nn≤80	0,6		
				70<Nn<75	0,3		
				Nn=70	0		
I7		Le imbarcazioni coinvolte nell'iniziativa aderiscono ad altri Piani di gestione nazionali o locali	10	SI=	1		
				NO=	0		
TIPOLOGIA 3							
I8	Interventi volti a elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini	L'iniziativa prevede il miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria T (trainati) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006	4	SI=	1		
				NO=	0		
I9		L'iniziativa prevede il miglioramento della selettività degli attrezzi inseriti nella categoria M (Mobili) della tabella 3 dell'allegato al Reg.CE 1799/2006	3	SI=	1		
				NO=	0		
I10		L'iniziativa prevede la riduzione delle catture accessorie	3	SI=	1		
				NO=	0		
I11		L'iniziativa prevede la riduzione dei rigetti in mare	4	SI=	1		
				NO=	0		
I12		L'iniziativa prevede la riduzione dell'impatto ambientale sui fondali marini	5	SI=	1		
				NO=	0		
TIPOLOGIA 4							
I13	Interventi volti a sperimentare tipi alternativi	Iniziative volte a valorizzare le produzioni locali	12	SI=	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di tecniche di gestione della pesca			NO=	0		
I14		Iniziative volte a ridurre la pressione sugli stock ittici	10	SI=	1		
				NO=	0		
I15	Progetti integrati che prevedono più di una misura	Numero di tipologie interessate dall'iniziativa (N7)	12	Nt=4	1		
				Nt=3	0,8		
				Nt=2	0,6		
				Nt=1	0,3		
TOTALE			**100**				

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA
(nome e cognome)
(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.5
"Progetti Pilota"
ASSEVERAZIONI DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione della Misura 3.5 del FEP Campania 2007/2013 denominata: _____, a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati e vigenti, ai vincoli paesaggistici, sismici, idrogeologici, forestali, ambientali e di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Strada e della Navigazione e alla legittimità nei confronti delle proprietà confinanti e

D I C H I A R A[25]

- ❑ la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;

[25] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la scelta operata. La mancata compilazione della presente asseverazione comporta la improcedibilità dell'istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❑ l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
- ❑ la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, presentati a necessario corredo dell'istanza;
- ❑ la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ che la scelta dei preventivi ritenuti più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata è stata effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e forma oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal sottoscritto, anche in ragione della congruità del costo indicato.
- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);
- ❑ che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle citate aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza), ovvero l'effettuazione della Valutazione Impatto Ambientale, ovvero della verifica di esclusione delle procedure, ove prescritte *(in caso contrario, specificare l'area di interesse e gli estremi del parere reso dall'Organismo competente)*;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ che il progetto candidato al contributo ha ottenuto tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione qui di seguito elencate:
  1. _____
  2. _____
  3. _____

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

ALLEGATO - AcS

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di al n. con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

DICHIARA

di accettare, senza riserve, il cofinanziamento di Euro:_____ , riconosciuto con Decreto di concessione n_ del_____, per la realizzazione dell'operazione candidata titolata:_____.

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO – AcS1

F.E.P. – CAMPANIA 2007÷2013
BANDO MISURA 3.1 "Azioni collettive"
RICHIESTA DI AVVIO ANTICIPATO DELLA REALIZZAZIONE
(ex cap. 16 del Bando)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____Cod. Fisc._____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante:

- ❑ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA_____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____
- ❑ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di al n. con sede legale in _____
- ❑ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000) con l'inoltro della presente istanza titolata:_____

DICHIARA

di accettare, senza riserve, l'esito dell'attività istruttoria;

CHIEDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne la Regione Campania da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori fino all'adozione del Decreto di Concessione e con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni antimafia e delle riserve di cui al paragrafo 15.3 del Bando

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il cofinanziamento determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 127 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM DI EURO 40.000,00 A FAVORE DI CROITORU ILIE, C.F.: CRTLII76C05Z129H - CUP: B92F12000070009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CROITORU ILIE, nato a CARINESTI- ROMANIA (SA) il 05/03/1976, C.F. CRTLII76C05Z129H, ha presentato istanza in data 24/06/2011, acquisita al protocollo n.153118 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 13;

b. che il sig. CROITORU ILIE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CROITORU ILIE, nato a CARINESTI- ROMANIA (SA) il 05/03/1976, e residente in Camerota in Via Previteri, 63, C.F. CRTLII76C05Z129H che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CROITORU ILIE, nato a CARINESTI- ROMANIA (SA) il 05/03/1976 e residente in Camerota in Via Previteri, 63 C.F.: CRTLII76C05Z129H, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CROITORU ILIE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CROITORU ILIE, C.F.CRTLII76C05Z129H, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 128 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RONCA JEAN PIERRE, C.F.: RNCJPR67B19Z110W - CUP: B72F12000170009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig RONCA JEAN PIERRE, nato a SAINT MAUR DES FOSSES-FRANCIA (SA) il 19/02/1967, C.F. RNCJPR67B19Z110W, ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.153617 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 13;

b. che il sig. RONCA JEAN PIERRE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RONCA JEAN PIERRE, nato a SAINT MAUR DES FOSSES-FRANCIA (SA) il 19/02/1967, e residente in Cava dei Tirreni in Via Alfonso Balzico n° 59, C.F. RNCJPR67B19Z110W che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RONCA JEAN PIERRE, nato a SAINT MAUR DES FOSSES-FRANCIA (SA) il 19/02/1967 e residente in Cava dei Tirreni in Via Alfonso Balzico n°59 C.F.: RNCJPR67B19Z110W, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. RONCA JEAN PIERRE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. RONCA JEAN PIERRE, C.F.RNCJPR67B19Z110W, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 131 del 29/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. CLUSTER 112-121 RICHIESTA PROROGA DITTA VISCUSI ANTONIO

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 04/02/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta VISCUSI Antonio, identificata con CUAA VSCNTN73D3OH087H, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, su un importo di € 654.216,51, un relativo contributo di € 327.108,25 con un premio di primo insediamento pari ad € 25.000,00;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 03/03/2011 prot. n.° 171393 ;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga,per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta VISCUSI Antonio in data 13/01/2012, prot. n° 42245;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 70 del 04/02/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di una proroga di mesi 6, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 70 del 04/02/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta VISCUSI Antonio, identificata con CUAA VSCNTN73D3OH087H, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 70 del 04/02/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 70 del 04/02/2010;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 153 del 25/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.2. "BIODIVERSITA'" DIVULGAZIONE ED INFORMAZIONE. CONCESSIONE GAL " CONSORZIO ALTO CASERTANO" IN AIUTO C/CAPITALE PARI AD EURO 30.000,00. DOMANDA DI AIUTO N. 94750706924

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "Alto Casertano"con sede in Piedimonte Matese (CE)
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 223 del 13/12/2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL "Alto Casertano" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94750706924 del 04/04/2011, presentata dal Dr. Ercole De Cesare in qualità di legale rappresentante del GAL GAL "Alto Casertano" identificata con CUAA n. 91005280614 acquisita al protocollo regionale col numero 269304 in data 05/04/2012, con la quale è stato richiesto un contributo di € 30.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 4.1.2 tipo b "Biodiversità"Divulgazione e informazione ;
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 30.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 30.000,00 giusto verbale istruttorio acquisito al protocollo con n. 392334 del 23/05/2012;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 18309 del 11/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n. 27/12b.16/ANT/Area 1 del 04/10/2011 della Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 03/11/2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni (certificazione scaduta in quanto sono decorsi i sei mesi previsti dalla normativa)

CONSIDERATO che sono in corso gli adempimenti da parte dello scrivente volti a richiedere alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "Alto Casertano"

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 4.1.2 tip.1b"Biodiversità"Divulgazione e informazione è concesso al GAL "Alto Casertano" **(in seguito Beneficiario),** identificato dal CUAA 91005280614 un contributo di € 30.000,00 a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 30.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.b Biodiversità Divulg.e Info.	€ 30.000,00	100	€ 30.000,00
Totale	€ 30.000,00		€ 30.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 30.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo telefax 0823/554261 , o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 4.1.2 "Biodiversità"Divulgazione e informazione tip.b. Divulgazione ed informazione con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Stapa-CePICA di Caserta. Saranno riconosciuti gli importi riguardanti l'IVA, nella fase di: sal e/o saldo finale, solo nel caso in cui il beneficiario potrà dimostrare che la stessa non è recuperabile.
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Stapa-CePICA di Caserta presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle

sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 4.1.2 "Biodiversità" Divulgazione e informazione tip.b
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi

le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 154 del 25/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.3."FACCIAMO MERENDA".DIVULGAZIONE ED INFORMAZIONE TERRITORIALE. CONCESSIONE GAL "CONSORZIO ALTO CASERTANO" IN AIUTO C/CAPITALE PARI AD EURO 100.000,00. DOMANDA DI AIUTO N.94750707047

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "Alto Casertano"con sede in Piedimonte Matese (CE)
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 223 del 13/12/2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL "Alto Casertano" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94750707047 del 04/04/2011, presentata dal Dr. Ercole De Cesare in qualità di legale rappresentante del GAL GAL "Alto Casertano" identificata con CUAA n. 91005280614 acquisita al protocollo regionale col numero 269452 in data 05/04/2012, con la quale è stato richiesto un contributo di € 100.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 4.1.3 tipo b "Facciamo merenda"Divulgazione ed informazione territoriale.
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 100.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 100.000,00 giusto verbale istruttorio acquisito al protocollo con n. 392452 del 23/05/2012;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 18309 del 11/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n. 27/12b.16/ANT/Area 1 del 04/10/2011 della Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 03/11/2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni (certificazione scaduta in quanto sono decorsi i sei mesi previsti dalla normativa)

CONSIDERATO che sono in corso gli adempimenti da parte dello scrivente volti a richiedere alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "Alto Casertano"

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 4.1.3 tip.1b"Facciamo merenda" è concesso al GAL "Alto Casertano" **(in seguito Beneficiario),** identificato dal CUAA 91005280614 un contributo di € 100.000,00 a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 100.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
1b Facciamo merenda	€ 100.000,00	100	€ 100.000,00
Totale	€ 100.000,00		€ 100.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a €100.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo telefax 0823/554261 , o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 4.1.3 "Facciamo merenda" tip.b. Divulgazione ed informazione territoriale con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Stapa-CePICA di Caserta. Saranno riconosciuti gli importi riguardanti l'IVA, nella fase di: sal e/o saldo finale, solo nel caso in cui il beneficiario potrà dimostrare che la stessa non è recuperabile.
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Stapa-CePICA di Caserta presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 4.1.3"Facciamo merenda" Divulgazione e informazione territoriale tip.b
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:
- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;

- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 25/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013. MISURA 321 - TIPOLOGIA D - BIMESTRE LUGLIO - AGOSTO 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 256 DEL 20/05/2010 E SS.MM.II. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE LAVORI A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI ROCCAROMANA - CUAA 80009590615.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali**"**.

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 256 del 20/05/2010 e ss.mm.ii, notificato in data 31/05/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 321 - Tipologia D - per il bimestre luglio/agosto 2009 è stato concesso a favore dell'Ente Comune di Roccaromana, identificato con CUAA 80009590615, un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di completamento di un impianto sportivo sito alla strada provinciale Roccaromana - Pietramelara".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 23 del 08/02/2012 è stata concessa una ulteriore proroga di ultimazione lavori fino al 20/05/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga fino al 30/9/2012, avanzata dal Comune di Roccaromana ed acquisita al protocollo n. 0374450 del 16/05/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell'A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che, in data 25/05/2012 protocollo n. 0402040, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 256 del 20/05/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il termine fissato per l'ultimazione dei lavori, ferma

restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 256 del 20/05/2010 e ss.mm.ii., emesso in favore del Comune di Roccaromana, sono differiti i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato "Lavori di completamento di un impianto sportivo sito alla strada provinciale Roccaromana - Pietramelara", che dovrà concludersi entro e non oltre il **30/09/2012** dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 - "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" - Tipologia D, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 256 del 20/05/2010.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :

- al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Dirigente del Settore ITABI - AGC 11 - Settore 3 - Servizio 0 - Pos. 0 - Post. 0;
- al RUFA Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21;
- al Referente Regionale della Misura 321 - AGC 11 - Settore 03 - Servizio 3 - Pos. 0 - Post.5;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 158 del 28/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA AI DECRETI DIRIGENZIALI REGIONALI N.208 DEL 29/04/2010, NN.211,212,213,214,215 DEL 03/05/2010, NN.221,222,223,224,225,227,229 DEL 04/05/2010, PER QUANTO ATTIENE LE MODALITA' DI PAGAMENTO, DI CUI AI PARAGRAFI 6 E 7. CONCESSIONE AL BENEFICIARIO COMUNE DI GIOIA SANNITICA DI RICHIEDERE ACCONTI PER "STADI DI AVANZAMENTO LAVORI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 323;
- con istanza di aiuto presentata dal richiedente Mario Fiorillo in qualità di Sindaco del Comune di Gioia Sannitica (CE) identificato con CUAA 82001450616 acquisita al protocollo regionale con il n. 748488 in data 31/08/2009 è stato richiesto un finanziamento di 893.737,76 ;
- con DRD S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta n. 128 del 14/04/2010 , a seguito del nulla osta rilasciato con il succitato DDR n. 78 del 31/03/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio/agosto 2009 tra cui l'istanza di aiuto presentata dal Comune di Gioia Sanntitica (CE) con il numero d'ordine 3;
- con decreti dirigenziali regionale dello scrivente n. 208 del 29/04/2010, n. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010, n 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010 è stato concesso al Comune di Gioia Sanntitica (CE) un contributo in conto capitale di € 622.919, 32 pari al 100% della spesa ammessa di € 622.919, 32 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "PERCORSO PAESAGISTICO TRA I LAVATOI GIOIESI RESTAURO RECUPERO";
- con Decreti Regionali Dirigenziali n. 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 316, 317, 318, 319 del 16/06/2010 è stato concesso al suddetto Comune di un ulteriore beneficio di € 68.882,54 relativo alle spese IVA da sostenere nell'ambito della realizzazione del suddetto progetto;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 562 del 26/10/2010 è stato rideterminato, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, in €. 588.389,40 il contributo spettante al Beneficiario Comune di Gioia Sannitica (CE) identificato con CUAA 82001450616, per l'istanza acquisita al protocollo regionale con il n. 748488 in data 31/08/2009, per l'Iniziativa denominata "PERCORSO PAESAGISTICO TRA I LAVATOI GIOIESI RESTAURO RECUPERO";
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 386 del 22/09/2010 è stato modificato l'art. 4 dei citati decreti di concessione n. 208 del 29/04/2010, n. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010, n 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010 portando la possibilità da parte del Beneficiario di richiedere aiuti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato
- i decreti dirigenziali regionale n. 208 del 29/04/2010, n. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010, n 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010, non prevedono tra le modalità di pagamento, di cui ai paragrafi 6 e 7, quelle per "Stadi di Avanzamento Lavori";

VISTO

- Il Bando della Misura 323 del PSR 2007/2013, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008
- le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti pubblicate sul BURC numero speciale del 29/9/2008, e le successive modifiche ed integrazioni
- l'istanza prodotta dal Comune di Gioia Sannitica in data 25/05/2012, trasmessa allo Scrivente Soggetto Attuatore del PSR, ed acquisita al protocollo regionale con il n. 402028 del 25/05/2012, riguardante la richiesta di poter ottenere ulteriori acconti sino al 90% dell'intero finanziamento

CONSIDERATO il particolare momento di difficoltà finanziaria attraversato dagli Enti Locali, dovuto alla contrazione dei trasferimenti finanziari Regionali e Nazionali ed al rispetto degli impegni contratti con il "Patto di Stabilità", che determina forti carenze di flussi di cassa

RITENUTO, per quanto innanzi detto:

- di non dover penalizzare i beneficiari tutelando il legittimo affidamento degli stessi nonché a tutela degli interessi pubblici coinvolti attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola del disimpegno automatico;
- di dover modificare i decreti dirigenziali regionale n. 208 del 29/04/2010, n. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010, n 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010, per quanto attiene le modalità di pagamento, di cui ai paragrafi 6 e 7, concedendo la possibilità al beneficiario di richiedere acconti per "Stadi di Avanzamento Lavori";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di modificare i decreti dirigenziali regionale, n. 208 del 29/04/2010, n. 211, 212, 213, 214, 215 del 03/05/2010, n 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229 del 04/05/2010, per quanto attiene le modalità di pagamento, di cui ai paragrafi 6 e 7, concedendo la possibilità al beneficiario di richiedere acconti per "Stadi di Avanzamento Lavori";
- di trasmettere il presente provvedimento al Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore ITABI, AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 0;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 323 AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 4;
- al RUFA AGC 11, Settore 0, Servizio 0, Posizione 0, Postazione 21

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 24/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.R.D. N. 162 DEL 17/05/2012 AD OGGETTO "PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 124 - VARIANTE DEI DECRETI DI CONCESSIONE D.R.D. NN. 600, 601, 602, 603, 604 E 605 DEL 15/10/2010; DRD N. 609 DEL 18/10/2010, DRD N.756 DEL 03/12/2012, DRD NN.766 E 767 DEL 21/12/2010 RELATIVI AL BANDO APPROVATO CON DRD N 40 DEL 5 GIUGNO 2009 - D.R.D. N. 773, 774 E 775 DEL 28/12/2010; D.R.D. NN. 8, 9 E 10 DEL 21/01/2011; D.R.D. N. 84 DEL 21/04/2011, RELATIVI AL BANDO APPROVATO CON DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.R.D. n. 162 del 17/05/2012 ad oggetto "*PSR Campania 2007-2013 Misura 124 – variante dei decreti di concessione D.R.D. nn. 600, 601, 602, 603, 604 e 605 del 15/10/2010; DRD n. 609 del 18/10/2010, DRD n.756 del 03/12/2012, DRD nn.766 e 767 del 21/12/2010 relativi al Bando approvato con DRD n 40 del 5 giugno 2009 - D.R.D. n. 773, 774 e 775 del 28/12/2010; D.R.D. nn. 8, 9 e 10 del 21/01/2011; D.R.D. n. 84 del 21/04/2011, relativi al Bando approvato con DRD n. 44 del 14 giugno 2010*", si sono apportate modifiche ed integrazioni agli articoli 6, 7 e 8 dei decreti di concessione sopra indicati.

TENUTO CONTO che nel citato D.R.D. n. 162 del 17/05/2012, a riguardo del **D.R.D. n. 756 del 03/12/2010 ad oggetto** - *Concessione contributo a favore del richiedente CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (CRA -CAT) - CUAA (C.F. 97231970589 / P.IVA 02044190615), in qualita' di rappresentante capofila dell' ATS costituitasi per la realizzazione del progetto INNOVAZIONI TECNICHE E RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FILIERA DEL TABACCO IN CAMPANIA, NEL RISPETTO DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' (Tab.I.T.)*, inerente al Bando approvato con D.R.D. n°40 del 5 giugno 2009, per m ero errore materiale viene riportato nell'oggetto, in narrativa e all'art 1.1 del decretato **l'anno 2012** come anno di emanazione del detto decreto**, anzicchè l'anno 2010**.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore.

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il DRD 162 del 17/05/2012 **nell'oggetto, in narrativa e all'art 1.1 del decretato** con riferimento al solo anno di emanazione del decreto di concessione, **D.R.D. n. 756 del 03/12/2010,** inerente il progetto *INNOVAZIONI TECNICHE E RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FILIERA DEL TABACCO IN CAMPANIA, NEL RISPETTO DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' (Tab.I.T)***, erroneamente indicato nel DRD 162/2012 come** DRD 756 del 03/12/**2012, anzicchè** DRD 756 del 3/12**/2010.**

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dei controlli compiuti dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato e tracciato:

1) di rettificare il DRD 162 del 17/05/2012, nell'oggetto, in narrativa ed all'art.1.1. del decretato, riportando l'anno 2010, quale anno di emanazione del decreto di concessione, **D.R.D. n. 756 del 03/12/2010,** inerente il progetto *INNOVAZIONI TECNICHE E RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FILIERA DEL TABACCO IN CAMPANIA, NEL RISPETTO DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' (Tab.I.T***).**

2**)** Il presente decreto viene notificato ai Beneficiari interessati e trasmesso per via telematica:
- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della Misura 124;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";

Il Dirigente del Settore
MARIA PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 179 del 29/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 DI CUI AL DECRETO N.66 DEL 22/12/2011 (PUBBLICATO SUL BURC N.79 DEL 27.12.11) ISTITUITO PRESSO L'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA'' SETTORE PRIMARIO (AGC 11) - SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n.23 del 06 aprile 2009 il Coordinatore ha dettato le linee guida per la realizzazione delle attività formative affidate agli STAPA CePICA nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 che prevedono l'istituzione di un elenco docenti;

- con DRD n. 50 del 02/07/2008 è stato approvato l'avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n. 66 del 22/12/2011 è stato approvato l'avviso pubblico per l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 ;

- con DRD n.134 del 18/04/2012 è stato approvato l'ultimo aggiornamento del suddetto elenco di esperti in qualità di docenti;

CONSIDERATO che

1. in esecuzione dell'Avviso Pubblico approvato con DRD n. 66 del 22/12/2011, a seguito della pubblicazione sul BURC n. 79 del 27 dicembre 2011 e di diffusione attraverso il sito www.regione.campania.it**,** sono pervenute n.32 domande di iscrizione/aggiornamento nei termini della quarta scadenza prevista dal bando (30 aprile 2012);

2. con circolare n. 83952 del 02/02/2012 è stata individuata la Commissione di Valutazione per la verifica delle domande di partecipazione al bando;

3. con circolare n. 358612 dell'11/05/2012 è stata convocata la Commissione di Valutazione per esaminare le domande di partecipazione al bando pervenute nel periodo 01/04/2012 – 30/04/2012

5. la commissione di valutazione si è riunita il giorno 16 maggio 2012, presso il Settore SIRCA dell'AGC 11;

VISTO il verbale n. 7 del 16/05/2012 della Commissione di valutazione acquisito agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto, sulla scorta della documentazione prodotta dai partecipanti e sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati, di poter procedere all'integrazione e aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

- di integrare e aggiornare l'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13, come riportato nell'allegato 1 al presente decreto;

- di escludere dall'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti i soggetti i cui nominativi sono riportati nell'allegato 2 al presente decreto;

- di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

- che, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico di cui al DRD 66 del 22/12/2011, i sistemi di diffusione delle informazioni, indicati nel presente atto, rappresentano le uniche modalità di comunicazione previste e hanno valore di notifica agli interessati.

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;

PASSARI

ALLEGATO 1- ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI

N	Cognome	Nome,	Provincia	Fascia
1	ACONE	TEOBALDO	Avellino	A
2	ADDIMANDA	GIANLUIGI	Avellino	B
3	ADILETTA	MARIO	Caserta	B
4	ADILETTA	CIRO	Caserta	A
5	ALARIO	PASQUALE	Salerno	A
6	ALTOMONTE	VINCENZO	Salerno	B
7	AMBROSINO	MARIA LUISA	Napoli	A
8	AMBROSIO	ANTONIO	Napoli	B
9	AMICO	GIORGIO	Salerno	A
10	AMMENDOLA	AMALIA	Napoli	B
11	ANASTASIO	ANIELLO	Napoli	A
12	ANDREOTTI	DARIO	Avellino	C
13	ANGELINI	TITO	Caserta	A
14	ANNESE	ORESTE	Avellino	A
15	ANTELMI	PIERNAZARIO	Salerno	B
16	APICELLA	WALTER	Salerno	B
17	APICELLA	FELICE	Salerno	A
18	AQUINO	SABINO	Avellino	A
19	ARENIELLO	LAURA	Avellino	A
20	AUCELLI	ANTONELLO	Avellino	A
21	AUFIERO	FABIO	Avellino	B
22	AUSIELLO	CARMINE	Caserta	A
23	AVERSANO	FRANCESCO	Salerno	A
24	AZZOLINI	ANGELO	Avellino	B
25	BALDASSARRE	UGO	Napoli	B
26	BARILE	SANTINO	Avellino	A
27	BARRA	SALVATORE	Napoli	B
28	BARRICIELLO	ELIO	Caserta	B
29	BELPEDIO	DAVIDE	Salerno	B
30	BERARDI	GIANLUCA	Salerno	B
31	BEVILACQUA	AMALIA	Salerno	B
32	BIANCO	LUIGIA	Caserta	B
33	BIANCO	VIRGINIO	Caserta	A
34	BIANCULLI	ITALO	Salerno	C
35	BINI	GIOVANNI	Avellino	A
36	BISCEGLIA	MARIA	Caserta	B
37	BOCCIA	LORENZO	Napoli	A
38	BOFFA	GIROLAMO	Napoli	B
39	BOTTIGLIERI	GIOVANNI	Salerno	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

40	BOZZETTO	ANNALISA	Salerno	A
41	BRENGA	COSIMO	Salerno	B
42	BRUNO	ANTONIO	Benevento	B
43	BUFANO	MARCO	Salerno	C
44	BUFFARDI	ALESSANDRA	Caserta	C
45	BUONOCONTO	ANNA	Salerno	B
46	BUONOCORE	LEONIA	Salerno	C
47	BURCHI	GIANLUCA	Catania	A
48	CAFARO	GIUSEPPE	Salerno	C
49	CAIAZZO	ROSA	Napoli	B
50	CALABRO'	SERENA	Napoli	A
51	CALISTO	NICOLA	Salerno	B
52	CAMALDO	PASQUALE	Potenza	C
53	CANGIANO	EMILIA	Caserta	B
54	CAPACCIO	ANTONIO	Salerno	C
55	CAPALDO	SERGIO	Cuneo	A
56	CAPOZIO	FRANCESCO	Campobasso	A
57	CAPPELLI	GIOVANNA	Salerno	B
58	CAPRIOLO	GIUSEPPE	Caserta	A
59	CAPUANO	FEDERICO	Salerno	A
60	CAPUTO	MYRIAM	Salerno	B
61	CARBONE	SABRINA	Napoli	A
62	CARBONE	VINCENZO	Salerno	A
63	CARDETTINI	GIANFRANCO	Potenza	C
64	CARDIELLO	GIUSEPPE	Salerno	B
65	CARDONA ALBINI	CARLO	Benevento	C
66	CARLINO	PIER ANTIMO	Caserta	B
67	CARONNA	MAURIZIO	Salerno	A
68	CARRATU'	FABIO	Salerno	A
69	CARUSO	ANTONIO	Napoli	A
70	CASALE	PAOLO	Salerno	B
71	CASELLA	VINCENZO	Salerno	C
72	CASILLO	ANGELO	Napoli	B
73	CASO	CHIARA	Caserta	B
74	CASO	ANGELA	Caserta	C
75	CASTALDO	SABATO	Napoli	B
76	CATALDO	DIANA	Avellino	A
77	CATALDO	FRANCESCO	Avellino	C
78	CATONE	ANTONIO	Salerno	B
79	CATURANO	COSTANTINO	Benevento	B
80	CAVALLERO	ANDREA	Torino	A
81	CECERE	MARIA CRISTINA	Caserta	A
82	CECERE	ALBERTO	Benevento	A
83	CEFALO	GIUSEPPE	Avellino	B
84	CELANO	FILOMENA	Salerno	B

85	CEMBALO SAMBIASE SANSEVERINO	FABRIZIO	Napoli	A
86	CERBO	TONI	Napoli	B
87	CERRETANI	LORENZO	Forlì e Cesena	B
88	CERULLO	SONIA EMILIA	Milano	A
89	CHIANESE	RAFFAELE	Caserta	B
90	CHIANESE	GIUSEPPINA	Napoli	C
91	CHIANESE	NADIA	Napoli	B
92	CHIODI	PASQUALE	Caserta	C
93	CHIODO	DONATELLA	Napoli	B
94	CHIUCHIOLO	TOBIA LUIGI	Benevento	A
95	CIAMPA	RENATO	Avellino	A
96	CIARAVINO	ROBERTA	Napoli	A
97	CILIBERTI	PIO	Caserta	B
98	CIMINO	FRANCESCA	Benevento	B
99	CIOFFARI	PASQUALE	Avellino	B
100	CIOFFI	GIOVANNI	Salerno	B
101	CIONGOLI	PIERINA	Avellino	C
102	CIPOLLETTA	GERMANO	Latina	A
103	COCCA	PELLEGRINO	Benevento	A
104	COLABELLO	ANGELICA	Benevento	B
105	COLAPIETRO	FILOMENA	Caserta	B
106	COLETTA	ANGELO	Benevento	A
107	COLONNA	GIANLUCA	Napoli	B
108	COLONNA	EMMA	Napoli	C
109	COMPAGNONE	ANTONIO	Caserta	A
110	CONTE	ROSSANA	Benevento	B
111	CONTE	ERNESTO	Caserta	A
112	CONTE	PAOLO	Napoli	B
113	CONTINI	FRANCESCO	Salerno	B
114	COPPOLA	DOMENICO	Napoli	A
115	COPPOLA	VINCENZO	Caserta	B
116	COPPOLINO	VINCENZO	Napoli	B
117	CORBO	ORAZIO	Napoli	B
118	CORDELLA	GIANPIERO	Napoli	B
119	CORDONE	ANGELO	Avellino	B
120	CORNACCHIA	CARMINE	Avellino	C
121	CORTESI	MARIA LUISA	Napoli	A
122	COSIMATO	DOMENICO	Salerno	A
123	COVIELLO	FLAVIA	Salerno	B
124	COZZI	MARIO	Potenza	B
125	COZZOLINO	LUCIA	Napoli	B
126	COZZOLINO	LETIZIA	Napoli	B
127	COZZOLINO	EUGENIO	Napoli	A
128	CUCINIELLO	FRANCESCA	Caserta	B

129	CUOMO	SANDRO	Napoli	B
130	CUOZZO	CIRO	Salerno	A
131	CUSANO	OTO	Avellino	A
132	CUTOLO	IDA	Salerno	C
133	CUTRIGNELLI	MONICA ISABELLA	Napoli	A
134	D'ALESSANDRO	FRANCESCO PIETRO	Salerno	C
135	D'ALLESTRO	ELIO	Caserta	B
136	D'ALTO	MARIO SALVATORE	Salerno	A
137	D'ALVANO	ROSA	Salerno	A
138	DAMIANO	ANNUNZIATA	Potenza	B
139	D'AMORE	GIOVANNI	Avellino	B
140	D'ANGELLA	SALVATORE	Potenza	B
141	DANIELE	GIOVANNI	Avellino	C
142	D'AURIA	ANNA	Salerno	B
143	D'AVINO	LUCIO	Salerno	A
144	DE BLASIO	LUIGI	Potenza	B
145	DE CHIARA	VINCENZINA	Salerno	A
146	DE CICCO	PASQUALE	Benevento	A
147	DE CRESCENZO	ANGELO	Caserta	A
148	DE FEO	GIOVANNI	Avellino	B
149	DE FEO	MASSIMILIANO	Avellino	B
150	DE FRANCESCO	FILIBERTO	Caserta	B
151	DE GIROLAMO	POMPEO	Benevento	A
152	DE GREGORIO	GIANFRANCO	Campobasso	A
153	DE GREGORIO	MARIA GRAZIA	Benevento	A
154	DE LELLIS	ALFONSO	Caserta	C
155	DE LUCA	LUIGI	Napoli	B
156	DE LUNA	ANTONIO	Salerno	C
157	DE MARCO	ELENA	Napoli	A
158	DE PAOLA	SALVATORE	Salerno	B
159	DE PASCALE	STEFANIA	Napoli	A
160	DE PASQUALE	LUIGI	Salerno	B
161	DE PONTE	ROSALBA	Napoli	A
162	DE ROSA	VITTORIO	Salerno	A
163	DE ROSA	GIUSEPPE	Napoli	A
164	DE SANTIS	DIONISIA	Salerno	B
165	DE SIMIO	ALESSANDRA	Benevento	C
166	DE SIMONE	GENEROSO	Avellino	B
167	DE SIMONE	CARMELA	Salerno	C
168	DE VITA	PASQUALE	Foggia	A
169	DEL GIUDICE	EVA	Caserta	C
170	DEL GROSSO	MARCO VALERIO	Salerno	A
171	DEL PRETE	ALFREDO	Napoli	B

172	DEL PRETE	ANTONIO	Salerno	B
173	DEL RE	VALENTINA	Avellino	B
174	D'ELIA	FRANCESCO	Salerno	A
175	DELLA GATTA	AGOSTINO	Avellino	B
176	DELLA MEDAGLIA	DOROTEA ANNA	Caserta	A
177	DELL'ACQUA	GIULIA	Napoli	C
178	D'ERCOLE	ELISABETTA	Campobasso	A
179	DI BENEDETTO	PIETRO	Salerno	C
180	DI CERBO	DARIO ELIO DANILO	Benevento	A
181	DI COSMO	ANTONIO	Salerno	B
182	DI CRESCE	SISTO	Caserta	B
183	DI DONATO	SARA	Avellino	B
184	DI FRANCIA	ANTONIO	Napoli	A
185	DI GENNARO	ANTONIO	Napoli	A
186	DI GENOVA	GIOVANNI	L'Aquila	A
187	DI GIAIMO	FRANCESCA	Salerno	C
188	DI LEO	GERARDO	Avellino	A
189	DI LUCA	ANNALISA	Salerno	C
190	DI MASI	VINCENZO	Avellino	C
191	DI MONACO	RAFFAELE	Caserta	B
192	DI PALO	ROSSELLA	Napoli	A
193	DI PASQUALE	RAFFAELE	Caserta	B
194	DI RENZO	TIZIANA	Avellino	B
195	DI SAPIO	ELISEO	Avellino	B
196	DI TORO	MARIA	Potenza	B
197	DI TROIA	GIOVANNA	Avellino	C
198	DI VAIO	CLAUDIO	Napoli	A
199	D'ONOFRIO	ALESSANDRO	Salerno	B
200	D'URZO	ANDREA	Avellino	A
201	ESPOSITO	PALMA	Napoli	A
202	ESPOSITO	GIUSEPPE	Avellino	A
203	ESPOSITO	GIANCARLO	Salerno	C
204	ESPOSITO	PATRIZIA	Napoli	B
205	FABBRI	CLAUDIO	Reggio nell'Emilia	A
206	FAGGINI	AMALIA	Salerno	A
207	FAGNANO	MASSIMO	Napoli	A
208	FASOLINO	ANTONIO	Salerno	B
209	FATTORE	CANDIDA	Caserta	A
210	FAUGNO	SALVATORE	Napoli	A
211	FAVA	SANDRO	Salerno	B
212	FAVALE	CHIARA	Avellino	B
213	FEDERICO	PASQUALE	Napoli	A
214	FERRAIUOLO	ANTONIO	Caserta	B

215	FERRAIUOLO	RAFFAELE	Caserta	A
216	FERRANTE	ALESSIO	Salerno	B
217	FERRARO	ANTONIO	Benevento	A
218	FESTA	GIUSEPPE	Avellino	B
219	FEZZA	CONCETTINA	Salerno	B
220	FILICE	STANISLAO	Salerno	B
221	FIORDELISI	ENRICO	Salerno	A
222	FIORENZA	SERGIO	Napoli	A
223	Flaviano	Cristina Antonietta	Caserta	A
224	FORMATO	ROBERTO	Avellino	A
225	FORMATO	ANDREA	Napoli	A
226	FORMICOLA	GILBERTO	Caserta	A
227	FORMISANO	GIORGIO	Napoli	C
228	FORNI	ANDREA	Roma	A
229	FORTE	PIETRO	Salerno	A
230	FORZIATI	ANTONIO	Salerno	A
231	FRASCOLLA	ELIO	Salerno	B
232	FRAUENFELDER	DANIELE	Salerno	A
233	FURNO	DOMENICO	Salerno	A
234	FUSCO	LUCILLA	Napoli	A
235	GALDI	VINCENZO	Salerno	A
236	GALIERO	GIORGIO	Salerno	A
237	GALLIPOLI	LETIZIA	Salerno	B
238	GALLUCCI	CARMEN	Salerno	B
239	GAMBACORTA	LORENZO	Avellino	B
240	GAMBARDELLA	CHIARA	Salerno	A
241	GAMBAROTA	GIUDITTA	Avellino	A
242	GAMBUTI	ANGELINA	Avellino	A
243	GAMMARANO	GIOVANNI	Salerno	C
244	GENOVA	MICHELE	Avellino	B
245	GENTILE	LUIGI	Salerno	A
246	GENTILE	ALBERTO	Salerno	B
247	GENTILE	EDGARDO	Salerno	C
248	GENTILE	GRAZIA	Salerno	B
249	GIARRUSSO	GUERINO	Caserta	B
250	GIMELLI	FIORENZO	Salerno	A
251	GIORDANO	ITALO	Salerno	A
252	GIORDANO	SALVATORE	Salerno	B
253	GIORGI	MICHELE	Salerno	A
254	GIRAULO	LUIGI	Salerno	A
255	GLIELMI	ELIANA	Salerno	B
256	GNARRA	LUCIO	Salerno	B
257	GORRASI	GENNARO	Salerno	B
258	GRADITI	GIORGIO	Napoli	A
259	GRASSI	CARLO	Salerno	B

260	GRASSO	GIOVANNI	Avellino	A
261	GRASSO	MICHELE	Avellino	A
262	GRAZIUSO	VINCENZO	Napoli	C
263	GRECO	ANNAMARIA	Napoli	C
264	GRIECO	EDOARDO	Salerno	B
265	GRIECO	FRANCESCO	Foggia	A
266	GRILLO	ANASTASIA	Avellino	B
267	GRIMALDI	CARMINA	Salerno	A
268	GRIMALDI	ANNARITA	Salerno	B
269	GRIMALDI	CATERINA SARA LIVIA	Salerno	B
270	GROTTA	MARIA	Napoli	A
271	GUERRA	ANTONIA BARBARA	Salerno	B
272	GUERRIERO	GIUSEPPINA	Avellino	C
273	GUGLIELMETTI	MICHELE	Salerno	A
274	IACOVIELLO	CARLO	Avellino	A
275	IAFELICE	GIOVANNA	Campobasso	B
276	IAGROSSI	DIAMANTE	Caserta	A
277	IANNACCONE	DIANA	Caserta	B
278	IANNACCONE	MASSIMO	Avellino	B
279	IANNACCONE	ANDREA	Salerno	B
280	IAROCCI	MARIA	Salerno	B
281	IELE	RAFFAELE	Napoli	C
282	IMPARATO	PAOLA	Napoli	B
283	INFASCELLI	FEDERICO	Napoli	A
284	INSERO	ORESTE	Caserta	A
285	IOVANE	GIUSEPPE	Salerno	A
286	IZZO	MATTIA	Salerno	C
287	LANZARA	MARIA VITTORIA	Salerno	A
288	LASALA	VINCENZA	Avellino	B
289	LAUDIERI	MARIANNA	Caserta	C
290	LAVEGLIA	MARCELLO	Salerno	A
291	LENZA	REMIGIO	Salerno	A
292	LERCKER	GIOVANNI	Bologna	A
293	LETTIERI	ANTONIO	Salerno	C
294	LISI	ISABELLA	Napoli	B
295	LISTA	ANTONIO	Salerno	B
296	LO CONTE	ANGELO	Avellino	B
297	LODISE	ANTONIO	Avellino	A
298	LOGUERCIO	MICHELE	Salerno	C
299	LOMBARDI	MARIA GIOVANNA	Avellino	C
300	LORDI	GERARDO VITO	Salerno	B
301	LOSCO	ERMELINDA	Avellino	C
302	LUCIA	NICOLA	Salerno	B

303	LUCIGNANO	LAURA	Napoli	A
304	LULLO	DIAMANTE	Salerno	C
305	LUONGO	VITANTONIO	Salerno	A
306	LUONGO	MARIA	Avellino	B
307	LUONGO	GIUSEPPE	Salerno	B
308	LUPO	FRANCESCO	Salerno	B
309	MAGGIO	CARMINE	Salerno	B
310	MAGLIO	ANGELO	Avellino	A
311	MAIETTA	ANTONIO	Napoli	A
312	MAINIERO	GIUSEPPE	Avellino	B
313	MALATINO	SALVATORE	Salerno	B
314	MALERBA	MASSIMO	Avellino	B
315	MALERBA	SALVATORE	Avellino	B
316	MALORNI	LIVIA	Caserta	A
317	MANCINI	LUCIANA	Napoli	A
318	MANCO	ELENA	Salerno	C
319	MANDATO	FILIPPO	Benevento	C
320	MANNA	FAUSTO	Salerno	B
321	MANZO	MICHELE	Salerno	A
322	MARCANTUONO	DOMENICO	Salerno	B
323	MARCHETTI	MARIA GRAZIA	Benevento	B
324	MARCONI	EMANUELE	Roma	A
325	MARINI	IRIANA	Napoli	B
326	MARRONE	RAFFAELE	Napoli	B
327	MARRONE	TERESA	Benevento	A
328	MARRONE	LUCA	Salerno	C
329	MARTUCCIO	GIUSEPPE	Benevento	A
330	MARZUILLO	ROSA	Napoli	B
331	MASOERO	GIORGIO	Torino	A
332	MASTRANGELO	NICOLA	Salerno	A
333	MASTROIANNI	CARMINE ROSARIO	Caserta	C
334	MASTROIANNI	CARMINE	Caserta	A
335	MASTROIANNI	ANGELO	Caserta	B
336	MASTRULLO	SAVINO	Napoli	A
337	MAURELLI	MARIA PAOLA	Napoli	B
338	MAURIELLO	LUCA	Avellino	B
339	MAURIELLO	OLDERIGI	Benevento	B
340	MAZZEI	ROBERTO	Avellino	B
341	MAZZOCCHI	MIRKO	Salerno	C
342	MAZZOCCHI	ANGELA	Napoli	A
343	MAZZOTTA	GIOVANNA	Salerno	B
344	MEGLIOLA	ANTONELLO	Avellino	C
345	MELE	STEFANIA	Napoli	B
346	MENNELLA	LUIGI	Napoli	B
347	MEROLA	VINCENZO	Salerno	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

348	MERONE	SALVATORE	Caserta	A
349	MESSIA	MARIA CRISTINA	Campobasso	A
350	MEZZACAPO	ALESSANDRO	Caserta	B
351	MINICHINO	VALENTINA	Salerno	B
352	MININNI	DONATELLO	Potenza	B
353	MINUTO	GIOVANNI	Savona	A
354	MIRAGLIA	ANGELO	Benevento	A
355	MOFFA	GENNARO	Salerno	B
356	MOGAVERO	NESTORE	Benevento	B
357	MOLINARI	GIUSEPPE	Potenza	B
358	MONACO	ANTONELLA	Napoli	A
359	MONDILLO	ANTONIO	Salerno	A
360	MORGOGLIONE	MARIA ELENA	Napoli	B
361	MORINELLI	LUCIANO	Salerno	B
362	MORRA	LUIGI	Napoli	A
363	MORRONE	CARMEN LUCIA	Salerno	C
364	MORRONE	IDA	Roma	C
365	MOSCARIELLO	EMILIANO	Salerno	B
366	MOSCARITOLO	SALVATORE	Avellino	A
367	MOSCHELLA	DANIELE	Avellino	A
368	MOTTOLA	ADOLFO CARMINE	Avellino	A
369	MOTTOLA	PATRIZIA	Salerno	B
370	MOTTOLA	ANGELO	Avellino	B
371	MOTTOLA	LEONARDO	Avellino	C
372	MUSELLA	VINCENZO	Napoli	B
373	MUTO	SONIA	Avellino	C
374	NAPOLANO	ROBERTO	Caserta	B
375	NATALE	EMILIANA	Salerno	B
376	NICASTRO	DONATO	Salerno	A
377	NICOLELLA	EMIDIO	Salerno	B
378	NICOLETTI	ROSARIO	Napoli	A
379	NOBILE	RAMONA	Benevento	C
380	NUNZIATA	SALVATORE	Salerno	A
381	NUNZIATA	ANGELINA	Napoli	A
382	NUNZIATA REGA	MICHELE	Napoli	B
383	OLIMPICO	MARCO	Avellino	B
384	OLIVA	ISABELLA	Avellino	B
385	OLIVETTI	IVANO	Roma	A
386	OTTAIANO	GIUSEPPE	Napoli	A
387	PADUANO	ANTONELLO	Benevento	A
388	PADULA	VINCENZINA	Matera	A
389	PAGANO	NICOLA	Napoli	A
390	PAGANO	RAFFAELE	Salerno	B
391	PAGNINI	UGO	Napoli	A
392	PAGNOTTA	VITO	Avellino	B

393	PALCONE	CARLO	Salerno	A
394	PALLADINO	MARCELLO	Salerno	B
395	PALLADINO	CARLO	Salerno	A
396	PALOMBI	DANIELA	Benevento	A
397	PANE	CATELLO	Napoli	B
398	PANNULLO	FERDINANDO	Caserta	A
399	PAPALE	RAFFAELE	Caserta	B
400	PAPPALARDO	SERGIO	Salerno	B
401	PARIBELLO	GIOVANNI	Caserta	B
402	PARILLO	RITA	Caserta	A
403	PASCALE	ROSA	Napoli	B
404	PASCALE	NICOLA	Salerno	C
405	PEDUTO	GIUSEPPE	Salerno	A
406	PELLECCHIA	WILIA	Napoli	B
407	PELLEGRINO	ANTONELLA	Caserta	B
408	PELLIZZONE	MARCO	Benevento	B
409	PELUSO	ANNA LUCIA	Napoli	B
410	PENNACCHIO	IVAN	Napoli	B
411	PEPE	ROSA	Salerno	A
412	PEPE	ANGELO SALVATORE	Salerno	B
413	PEPE	GIANCARLO	Benevento	A
414	PERNA	MONICA	Napoli	A
415	PERNA	ENZA	Napoli	A
416	PERRETTI	FABIANA	Avellino	A
417	PERRETTI	SALVATORE	Avellino	B
418	PES	MASSIMO	Sassari	A
419	PESCATORE	GIUSEPPINA	Avellino	B
420	PESCHETA	RINA	Benevento	B
421	PETITTI	ANTONELLA	Salerno	B
422	PETITTO	ANNA	Avellino	A
423	PETRICCIONE	MILENA	Caserta	B
424	PETRILLO	GRAZIELLA	Avellino	B
425	PICCIRILLO	MARIA	Napoli	B
426	PIERRI	GIANCARLO	Salerno	B
427	PIO	ANTONIO MICHELE NICOLA	Avellino	A
428	PIOMBINO	PAOLA	Caserta	A
429	PIPOLO	GIOVANNI	Salerno	A
430	PISCIOTTA	GENNARO	Napoli	A
431	PISCIOTTA	CHRISTIE	Napoli	C
432	PIZZA	SALVATORE	Avellino	B
433	PIZZA	MORENO	Avellino	B
434	PIZZI	ANTONIO	Benevento	A
435	PIZZILLO	MICHELE	Avellino	A
436	PLAITANO	GIUSEPPE	Salerno	B

437	POLLASTRONE	PAOLO	Avellino	B
438	POMPILI	MARIA	Salerno	B
439	PORQUEDDU	CLAUDIO	Sassari	A
440	PORTANOVA	ROBERTO	Roma	B
441	PRUDENTE	MICHELINA ELISA	Avellino	A
442	PUGLIA	ANTONIO	Salerno	C
443	QUAGLIARIELLO	PIETRO FELICE	Salerno	B
444	RAIA	FRANCESCO	Napoli	A
445	RAIMO	FRANCESCO	Napoli	A
446	RAINONE	MARIA ROSARIA	Napoli	C
447	RAMUNDO	PATRIZIA	Avellino	A
448	RANAURO	SERAFINO	Benevento	A
449	RANIELLO	SONIA	Salerno	A
450	REGA	PIETRO	Caserta	A
451	RESCE	MASSIMO	Benevento	A
452	RESCE	PIERFRANCESCO	Benevento	A
453	Ressa	Francesca	Avellino	B
454	RICCIARDI	ANTONIO	Salerno	B
455	RIPANDELLI	FRANCESCA	Avellino	B
456	RIZZO	ANNA MARIA	Salerno	A
457	ROCCIA	ANNALISA	Avellino	B
458	ROCCO	STEFANIA	Salerno	B
459	ROFRANO	GIUSEPPE	Salerno	C
460	ROMANO	SERGIO	Napoli	B
461	ROMANO	GIUSEPPINA	Roma	A
462	ROMANO	RAFFAELE	Napoli	A
463	ROSA	CIRO	Napoli	A
464	RUBINO	FRANCESCO	Caserta	A
465	RUBINO	ROBERTO	Potenza	A
466	RUFOLO	ANNA	Salerno	B
467	RUGGIERO	ANTONIO	Salerno	B
468	RUGGIERO	GERARDO	Salerno	B
469	RUSSO	STEFANIA	Salerno	B
470	RUSSO	MARIA MANUELA	Salerno	C
471	RUSSO	FRANCESCA	Avellino	B
472	RUSSO	GIUSEPPINA	Napoli	B
473	RUSSO	ROSARIO	Napoli	C
474	RUSSOMANDO	GIUSEPPE	Salerno	C
475	SABATINO	SIMONA	Caserta	A
476	SAGLIOCCO	ANDREA	Caserta	A
477	SALVATORE	ANTONIO	Napoli	A
478	SAMMARTINO	GIOVANNA	Salerno	B
479	SANSONE	LUIGI	Salerno	A
480	SANTAMARIA	VIRGINIA	Benevento	B
481	SANTANIELLO	MIRELLA	Avellino	B

482	SANTIN	LUCIANO	Salerno	B
483	SANTORO	MARIO	Salerno	B
484	SARDELLA	GIULIANO	Caserta	B
485	SARNATARO	MARIA	Salerno	A
486	SCAGLIONE	GIAMPIERO	Napoli	A
487	SCARASCIA MUGNOZZA	GIACOMO	Bari	A
488	SCARCIELLO	ANTONIO	Napoli	A
489	SCIALDONE	FERDINANDO	Caserta	A
490	SCIARRILLO	ALESSANDRO	Avellino	B
491	SCOGNAMIGLIO	MARCO	Napoli	B
492	SCOTTO DI VETTA	FABRIZIO	Napoli	B
493	SCOVOTTO	ALESSANDRO	Salerno	A
494	SEMMOLA	FRANCESCO	Napoli	A
495	SENATORE	FRANCESCO	Napoli	A
496	SENECA	RENATA	Caserta	B
497	SHTYLLA	FLORINDA	Benevento	B
498	SICA	DONATO	Salerno	B
499	SICA	RAFFAELE	Salerno	B
500	SIDERO	FRANCESCO	Salerno	B
501	SIERO	LIDIA	Caserta	C
502	SIMALDONE	GIANLUCA	Benevento	B
503	SIMEONE	ALESSANDRO	Caserta	B
504	SIMEONE	GAETANO	Salerno	C
505	SOIS	ERIKA	Cagliari	B
506	SORIA	ALESSANDRO	Napoli	B
507	SORRENTINI	PASQUALE	Avellino	A
508	SORRENTINO	PASQUALE	Salerno	B
509	SORRENTINO	ROBERTO	Napoli	B
510	Sorrentino	Benigna	Napoli	C
511	SPADETTA	MARCELLA	Napoli	A
512	SPAGNUOLO	GAETANO	Napoli	A
513	SPERANZA	LELIA	Avellino	B
514	SPERANZA	CHRISTIAN	Avellino	B
515	SPINA	CARMINE	Salerno	B
516	STANCO	NO	Avellino	C
517	STASI	CARLO	Benevento	A
518	STRIANO	BRUNO	Napoli	A
519	SUANNO	FRANCO ANDREA	Salerno	B
520	TAMMARO	MICHELE	Avellino	A
521	TANCREDI	MAURIZIO	Salerno	A
522	TARTAGLIONE	LUIGI	Caserta	A
523	TEDESCO	GABRIELE	Salerno	B
524	TEDESCO	GIANFRANCO	Salerno	A
525	TELESCA	GIOVANNI	Potenza	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

526	TELESCA	GIUSEPPE	Potenza	B
527	TESFAY DEBESAY	FREWONI	Napoli	C
528	TESONE	TOMMASO	Napoli	B
529	TESTA	GENNARO	Napoli	B
530	TESTA	ANTONINO	Caserta	A
531	TIRRI	MARCELLO	Avellino	A
532	TOMA	IRENE	Reggio nell'Emilia	B
533	TRINCHERO	ANDREA	Bologna	B
534	TRIUZZI	GIANFRANCO	Salerno	A
535	TROTTA	GERARDO	Salerno	A
536	TROTTA	NIKITA	Salerno	A
537	TUDISCO	RAFFAELLA	Napoli	B
538	TUOSTO	ELIANA	Salerno	B
539	TUOZZO	ANGELO	Salerno	B
540	UCCELLA	GAETANO	Napoli	A
541	VALISENA	ANTONIO	Salerno	A
542	VANACORE	NICOLA	Caserta	B
543	VECCHIO	DOMENICO	Salerno	B
544	VELLE	LUCIA	Avellino	A
545	VENEZIANO	ATTILIO	Salerno	B
546	VERDOLIVA	GENNARO	Salerno	B
547	VESPOLI	CATERINA	Salerno	B
548	VICINANZA	CHRISTIAN	Salerno	B
549	VICINANZA	LUIGI	Salerno	B
550	VIGLIOTTI	DOMENICO	Benevento	B
551	VISCIANO	CARMELA	Napoli	B
552	VISCITO	ROBERTA	Salerno	C
553	VITALE	GIOVANNI	Avellino	A
554	VITALIANO	LUCA	Salerno	C
555	VITULANO	ANTONIO	Avellino	B
556	VIVIANO	FRANCESCO	Salerno	B
557	VOCCIA	ALBERTO	Salerno	A
558	VOLLARO	MICHELE	Napoli	B
559	VOLONNINO	FRANCESCO	Salerno	B
560	VOLPE	ANTONIO	Salerno	B
561	VOLPE	MARIA GRAZIA	Avellino	A
562	ZACCARDELLI	MASSIMO	Salerno	A
563	ZACCARIA	FERDINANDO	Avellino	A
564	ZACCARIA	IDA	Caserta	B
565	ZACCARIA	LUCA	Napoli	B
566	ZAGARIA	LUIGI	Caserta	A
567	ZAPPULLO	CHIARA	Salerno	B
568	ZEOLLA	GIUSEPPE	Benevento	C
569	ZICARELLI	FABIO	Salerno	A
570	ZIGARELLA	VINCENZO	Avellino	B

571	ZOTTA	TERESA	Matera	B
572	ZOTTOLA	RAFFAELE	Salerno	A
573	ZULLO	GIUSEPPE	Foggia	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2- ELENCO DEGLI ESCLUSI

N.	Cognome	Nome	Provincia
1	SEVERINO	LORELLA	Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 180 del 29/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DRD 403/11 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA A FAVORE DI GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA IN AZIENDA E CHE NON HANNO COMPIUTO 40 ANNI, OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI, OPERATORI DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI (18/65 ANNI) IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 111 PSR CAMPANIA 2007-2013 - ANNUALITA' 2008 (DRD N.90/10) NUOVA AGGIUDICAZIONE LOTTO 4

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con DRD 403 del 11 novembre 2011 si è provveduto, tra l'alto, ad aggiudicare in via definitiva la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura a favore di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18/65 anni) in attuazione della Misura 111 PSR Campania 2007-2013 – Annualità 2008 di cui al drd n.90/10 così come di seguito riportato:
  - Costituenda ATI Sogg. Capofila MATER Soc. Cons. arl via Brecce a Sant'Erasmo, 1 12/114 80146 Napoli P.Iva 07010400633 il lotto n. 1 Avellino
  - Consorzio GIEMME, con sede in Centro Direzionale Is. E/4 - 80143 Napoli Partita Iva 07790940634, codice fiscale 07790940634 il lotto n. 2 Benevento;
  - Consorzio SVI.MER "Sviluppo Meridionale", con sede in CASERTA alla via Tazzoli, 43 – 81100, Partita Iva 02515290613, codice fiscale 02515290613 il lotto n. 3 Caserta;
  - Costituenda ATI Teleservizi Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli P.Iva 07808460633 il lotto n. 4 Napoli;
  - Associazione ESSENIA UETP, con sede in SALERNO alla Via S. Leonardo località Migliano, 120, Partita Iva 03662550650, codice fiscale 02727430650 il lotto n. 5 Salerno;

CONSIDERATO che:

- Che a seguito del DRD 403/11 l'Associazione Multimediaform, seconda in graduatoria per il lotto 4 Napoli, ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sede di Napoli avverso all'aggiudicazione del lotto 4 Napoli in favore della Costituenda ATI Sogg. Capofila Teleservizi giusta pratica 1329/11;

- Che il TAR Campania Sez. I con sentenza 206, depositata il 16/01/2012 ha accolto il ricorso dell'Associazione Multimediaform;

- Che con DRD 95 del 03/02/2012 la Regione Campania ha decretato di presentare Appello al Consiglio di Stato avverso alla sentenza del TAR Sez. I n. 206 giusta pratica n. CA/67/12/Avv.ra,, giusto ricorso n. 01507/2012 RAEG.PROV.CAU e n. 01973/2012 REG. RIC;

- Che con nota 332418 del 02/05/2012 l'AGC Avvocatura ha trasmesso al SeSIRCA, per l'esecuzione, copia dell'ordinanza del Consiglio di Stato Sez. V n. 1507 del 18/04/2012 con la quale è stato respinto il ricorso presentato dalla Regione Campania;

RITENUTO pertanto in esecuzione dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 1507/2012 di poter procedere alla rettifica del decreto 403/11 rideterminando la graduatoria del lotto n. 4 Napoli che tiene conto del dispositivo della sentenza del TAR Campania n. 00206/2012 REG.PROV.COLL. e n. 06530/2012 REG.RIC.:

Posizione	Nr protocollo istanza	Beneficiario	Indirizzo	Identificativo fiscale (P.IVA/C.F.)	Punteggio totale
1	2010 0476634	Costituenda ATS Multimediaform - ELEA F.P.	Via Università, 123 80055 Portici (NA)	95083610634	74
2	2010 0476799	Costituenda ATI Teleservizi	Centro Direzionale is.A3 80143 Napoli	07808460633	71

3	2010 0477309	Costituenda ATI AIM FORMAZIONE	Via Pica, 62 80142 Napoli	07786390638	63,5
4	2010 0476911	Consul Service Soc. Coop.	Via Conte Carlo di Castelmola, 14 80133 Napoli	03842460630	56,5
5	2010 0476787	Consorzio FORMA	Corso Umberto I, 311 80138 Napoli	07431980635	50
6	2010 0477328	Costituenda ATI Capofila GESFOR srl	Via C. Augusto, 25 80078 Pozzuoli (NA)	07297670635	44
7	2010 0476742	PROTOM GROUP Spa	Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale INAIL ed. 6 80143 Napoli	06477661216	39
8	2010 0477377	Soggetto Capofila della Costituenda ATS INFOTHESI S.A.S. di Giuseppina Mele & C.	Via G. Porzio 14 - Centro Direzionale is. G/1 80143 Napoli	02656870611	39

e procedere conseguentemente alla nuova aggiudicazione del lotto 4 Napoli in favore di:

- **Costituenda ATS Multimediaform - ELEA F.P.** via Università, 123 80055 Portici (NA) P.Iva 95083610634

VISTO il Dlvo 157/95;

VISTA il DRD n. 70 del 15 novembre 2010 del Coordinatore dell'Area 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- **di rettificare il DRD 403/11 con riferimento alla sola parte del dispositivo relativa all'aggiudicazione del lotto di 4 Napoli e di confermare tutti gli altri dispositivi previsti dal citato DRD;**

- **di aggiudicare in via definitiva a:**
  - **Costituenda ATS Multimediaform - ELEA F.P.** via Università, 123 80055 Portici (NA) P.Iva 95083610634 il lotto n. 4 Napoli;

- di inviare il presente provvedimento al RUDA che provvederà a predisporre gli accertamenti in merito alle autocertificazioni presentate dalla società aggiudicataria;

- di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it;

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000.

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MIS.216 AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N.1873 DEL 21/12/2010 - DITTA BOTTI LUCIA CUAA BTTLCU48R44H234A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 216 approvato con DRD n.40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n.1873 del 21/12/2010 alla ditta BOTTI LUCIA identificata dal CUAA BTTLCU48R44H234A, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 195.248,14 pari al 100% della spesa ammessa di € 195.248,14 per la realizzazione di un progetto di investimenti a valere sulla misura in oggetto;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 500 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 24/12/2010;

VISTA l'istanza di proroga di giorni 100 inoltrata dalla ditta BOTTI LUCIA CUAA CUAA BTTLCU48R44H234A il 04/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n.340136, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di proroga è pervenuta entro i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n.1873 del 21/12/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è prorogato di giorni100 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 15/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n.1873 del 21/12/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è prorogato di giorni 100 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 15/08/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 216 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 950 DEL 22/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 950 del 22/07/2010 alla ditta LA QUINTESSENZA SAS di DI FIORE TIZIANA E C. identificata dal CUAA 04725260659, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 183.159,15 pari al 50% della spesa ammessa di € 366.318,30 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 14/09/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 12/03/2012 con proprio DRD n. 767 del 05/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 120 inoltrata dalla ditta LA QUINTESSENZA SAS di DI FIORE TIZIANA E C. CUAA 04725260659 il 15/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 114456 del 15/02/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 950 del 22/07/2010 e DRD n. 767 del 05/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 13/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 10/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 950 del 22/07/2010 e DRD n. 767 del 05/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 13/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 10/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 915 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 915 del 19/07/2010 alla ditta LAUREANA LOREDANA identificata dal CUAA LRNLDN82R47A717B, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 130.034,88 pari al 50% della spesa ammessa di € 260.069,76 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 27/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 23/01/2012 con proprio DRD n. 778 del 19/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta LAUREANA LOREDANA CUAA LRNLDN82R47A717B il 13/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 29248 del 13/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 915 del 19/07/2010 e DRD n. 778 del 19/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 24/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 915 del 19/07/2010 e DRD n. 778 del 19/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 24/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 212 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 937 DEL 21/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 937 del 21/07/2010 alla ditta MONTERA MARIA GRAZIA identificata dal CUAA MNTMGR87B67H703N, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 147.390,40 pari al 50% della spesa ammessa di € 294.780,80 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 07/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 03/02/2012 con proprio DRD n. 892 del 04/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta MONTERA MARIA GRAZIA CUAA MNTMGR87B67H703N il 25/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 60009 del 25/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 937 del 21/07/2010 e DRD n. 892 del 04/08/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 04/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 01/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 937 del 21/07/2010 e DRD n. 892 del 04/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 04/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 01/08/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 213 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 991 DEL 23/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 991 del 23/07/2010 alla ditta GIANNETTI VALENTINA identificata dal CUAA GNNVNT86B59I422B, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 180.437,18 pari al 50% della spesa ammessa di € 360.874,36 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 13/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 30/01/2012 con proprio DRD n. 964 del 01/11/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 120 inoltrata dalla ditta GIANNETTI VALENTINA CUAA GNNVNT86B59I422B il 06/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n.100768 del 09/02/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 991 del 23/07/2010 e DRD n. 964 del 01/11/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 31/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 991 del 23/07/2010 e DRD n. 964 del 01/11/2011;nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 31/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/05/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 214 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 938 DEL 21/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 938 del 21/07/2010 alla ditta VACANZE S.A.S. di ZINCHINI ANNARITA & C. identificata dal CUAA 04747920652, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 166.294,50 pari al 50% della spesa ammessa di € 332.589,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 04/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 31/01/2012 con proprio DRD n. 671 del 11/06/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta VACANZE S.A.S. ZINCHINI ANNARITA & C. CUAA 04747920652 il 11/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 20981 del 11/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 938 del 21/07/2010 e DRD n. 671 del 11/06/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 938 del 21/07/2010 e DRD n. 671 del 11/06/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 215 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 924 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 924 del 19/07/2010 alla ditta PRINZO ALMERICO identificata dal CUAA PRNLRC64A20B644J, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 127.377,50 pari al 50% della spesa ammessa di € 254.755,04 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 24/01/2012 con proprio DRD n. 880 del 01/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta PRINZO ALMERICO CUAA PRNLRC64A20B644J il 17/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 34532 del 17/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 924 del 19/07/2010 e DRD n. 880 del 01/08/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 23/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 924 del 19/07/2010 e DRD n. 880 del 01/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 23/05/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 216 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 992 DEL 23/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 992 del 23/07/2010 alla ditta I.M.L. IMMOBILIARE SRL identificata dal CUAA 04178330652, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 200.000,00 pari al 50% della spesa ammessa di € 400.000,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 24/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 20/02/2012 con proprio DRD n. 960 del 01/09/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 131 inoltrata dalla ditta I.M.L. IMMOBILIARE SRL CUAA 04178330652 il 21/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n.147286 del 27/02/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 992 del 23/07/2010 e DRD n. 960 del 01/09/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 131 a far data dal 21/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 30/06/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 992 del 23/07/2010 e DRD n. 960 del 01/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 131 a far data dal 21/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 30/06/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 277 DEL 08/03/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 277 del 08/03/2010 alla ditta SOMMA MARINA ANNAMARIA identificata dal CUAA SMMMNN62L66F205W, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 154.578,58 pari al 50% della spesa ammessa di €309.097,15 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 27/04/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 24/10/2011 con proprio DRD n. 542 del 27/04/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 90 inoltrata dalla ditta SOMMA MARINA ANNAMARIA CUAA SMMMNN62L66F205W il 23/11/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 906135 del 29/11/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 277 del 08/03/2010 e DRD n. 542 del 27/04/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 131 a far data dal 25/10/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 22/01/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 277 del 08/03/2010 e DRD n. 542 del 27/04/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 25/10/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 22/01/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 218 del 16/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1191 DEL 06/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 323 ;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1191 del 06/08/2010 alla ditta COMUNE DI CAMPORA identificata dal CUAA 84000970651 tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 115.324,87 pari al 100% della spesa ammessa di € 115.324,87 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio/a DRD n. 155 del 10/02/2011 in € 111.976,84 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI CAMPORA CUAA 84000970651 il 03/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 94459 del 07/02/2012, integrata con successiva nota prot. 286031 del 15/04/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - realizzazione di nuovo pavimento in battuto di cemento in luogo delle originaria rimozione e riutilizzo della preesistente pavimentazione perché fortemente ammalorata
  - realizzazione di copertura mobile su locale interrato emerso in fase di lavorazione
  - variazione sistema e tipologia di illuminazione a causa della incoesione degli intonaci con significativi distacchi in fase esecutoria

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, dal quale si evince anche un'economia di spesa per rettifica erronea applicazione di alcuni prezzi unitari, pari ad € 88,74;

– di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 1191 del 06.08.2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. 1191 del 06.08.2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMUNE DI CAMPORA CUAA 84000970651 il 03/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 94459 del 07/02/2012, integrata con successiva nota prot. 286031 del 15/04/2012, così come esposto nel quadro di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI CAMPORA - Prot. n. 94459 del 07/02/2012				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori		€ 93.141,47	€ 93.053,03	€ 93.053,03
Oneri per la sicurezza		€ 2.338,12	€ 2.338,12	€ 2.338,12
spese generali		€ 11.840,18	€ 11.840,18	€ 11.840,18
Imprevisti		€ 4.657,07	€ 4.657,07	€ 4.657,07
Totale		€ 111.976,84	**€ 111.888,40**	**€ 111.888,40**

– il contributo in conto capitale di € 115.324,87 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD/DICA n. 1191 del 06.08.2010, successivamente rideterminato in € 111.976,84 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio/a DRD/DICA n. 155 del 10.02.2011 è rideterminato in € 111.888,40 facendo registrare un'economia di € 88,74

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

fonte: http://

Comune di Campora (Sa)

RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN VITO

P.S.R. 2007/2013 Regione Campania

Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PERIZIA DI VARIANTE

Committente: Comune di Campora

Immobile: Cappella di San Vito

Elaborati: Quadro di raffronto

3

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA DI SALERNO
ARCHITETTO
RAIOLA MARCO
ALBO N° 1772

Progettista: ***Studio tecnico di progettazione architetto Raiola Marco***
Via Angelo Rubino,222 84078 Vallo della Lucania (SA)
Tel. 347/7424787 *P.I. 03965240652* *e-mail: marco.raiola@alice.it*

Data: *Marzo 2012*

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 AP01	Fornitura e Posa di corpo illuminante Tipo Disano 1295 Onda 1-luce diretta indiretta Disano 1295 JMTS150 CNR-Largento sabbiato Sommano cadauno	---	11,00	11,00	237,76	---	2'615,36	2'615,36		
2 AP02	Fornitura e posa in opera di corpo illuminate per esterno montaggio a muro tipo lanterna o similari completo di lambada Sommano cadauno	---	2,00	2,00	190,00	---	380,00	380,00		
3 AP04	Faretti con snodo per fissaggio a muro completi di lambada Sommano cadauno	---	2,00	2,00	78,80	---	157,60	157,60		
4 E.07.060.050 .a	Massetto di sottofondo leggero adatto a ricevere la posa "a fresco" di pavimenti ceramici tipo premiscelato in sacchi da 36,4 lt./cad., a base di argilla espansa idrorepellente (as ... a sottofondo, impastato con acqua, steso, battuto, spianato e lisciato, in opera Per posa a fresco di pavimenti ceramici Sommano m²/cm	1'131,00	497,25	-633,75	3,42	3'868,02	1'700,60		2'167,42	-56,034
5 E.07.080.010 .a	Fornitura e posa in opera di zincorete a maglia quadra o rettangolare di spessore con filo di spessore mm 2,2- 3,0 per massi di sottofondo, in opera compreso sormonti non inferiori a cm 10, piegature, legature e tagli. Misurato per la superfice netta Zincorete per posa di massi di sottofondo Sommano m²	75,40	68,75	-6,65	1,49	112,35	102,44		9,91	-8,821
6 E.10.030.040 .a	Isolamento termico portante strutturale per tetti in legno o acciaio composto da pannelli sandwich composti da nucleo centrale in polistirene espanso estruso con sola aria nelle ce ... abete, entrambe incollate con leganti resistenti all'umidità delle dimensioni di 2400x1200 mm spessore 60 mm (10+ 40+10) Sommano m²	110,58	110,58	—	63,39	7'009,67	7'009,67			
7 E.11.020.010 .b	Orditura di tetti in legno lamellare. Costruzione della struttura portante del tetto, realizzato con legno di abete rosso lamellare, incollato con colle resorciniche secondo le nor ... preso quanto altro occorre per dare l'opera finita Con schema statico complesso (travi reticolari, strutture curvilinee) Sommano m³	10,20	10,20	—	1'252,01	12'770,50	12'770,50			
8 E.11.020.020 .a	Tavolame in legno lamellare per appoggio pacchetto di copertura di spessore mm 20-60, fornito e posto in opera, per appoggio del manto di tegole. E' compresa la necessaria chiodatu ... reso quanto altro occorre per dare l'opera finita. Tavolame in legno legno lamellare per appoggio pacchetto di copertura Sommano m³	4,42	4,42	—	766,81	3'389,30	3'389,30			
9 E.11.070.040 .h	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno in rame da 8/10 anticato									
	A RIPORTARE							3'152,96	2'177,33	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							3'152,96	2'177,33	
	Sommano m	32,40	32,40	---	29,95	970,38	970,38			
10 E.11.070.050 .h	sviluppo fino a cm 50 (taglio lamiera): in rame da 8/10 anticato Sommano m	---	18,00	18,00	48,82	---	878,76	878,76		
11 E.11.070.120 .h	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno in rame da 8/10 anticato Sommano m	24,30	24,30	---	26,13	634,96	634,96			
12 E.12.010.100 .a	Manto prefabbricato per strato di finitura in coperture inclinate costituito da membrana bitume-polimero plastomerica, flessibilità -10 °C, del peso di circa 3,4 kg, armata con vel ... uminio goffrata, applicata a fiamma su esistente piano di posa con giunti sovrapposti di 7 cm superficie colore naturale Sommano m²	110,58	110,58	---	13,07	1'445,28	1'445,28			
13 E.12.050.030 .b	Barriera vapore costituita da un foglio di polietilene estruso, posato a secco e sigillato sui sormonti con nastro biadesivo: spessore 0,3 mm, colore nero Sommano m²	110,58	110,58	---	3,28	362,70	362,70			
14 E.13.050.020 .a	Trattamento per pavimentazioni in cotto eseguito mediante lavaggio a fondo con acido tamponato, successivo passaggio di impregnante e stenditura a mano a più mani di cera in pasta fino a totale assorbimneto e successiva lucidatura a panno Trattamento per pavimentazioni in cotto Sommano m²	75,40	26,40	-49,00	7,06	532,32	186,38		345,94	-64,987
15 E.13.110.010 .a	Preparazione del piano di piano di posa per pavimentazione industriale da eseguirsi all'interno con stesura di 20 cm di stabilizzato costituito, per i primi 18 cm, da pietrisco di ... onere e magistero per la fornitura del materiale e per l'esecuzione del lavoro ad opera d'arte per uno spessore di 20 cm Sommano m²	---	42,35	42,35	8,07	---	341,76	341,76		
16 E.13.110.030 .c	Pavimento industriale a spolvero eseguito con calcestruzzo a resistenza caratteristica, Rck 25 N/mm², lavorabilità S3, spolvero con miscela di 3 kg di cemento e 3 kg di quarzo sfer ... i 0,5 cm, successivamente sigillati con resine bituminose sovrapprezzo per coloritura grigio scuro con impiego di ossidi Sommano m²	---	42,35	42,35	0,42	---	17,79	17,79		
17 E.13.110.070 .b	Pavimento in resine poliuretaniche, autolivellante bicomponente da miscelare al momento dell'uso, resistenza all'abrasione Taber (ASTM D 1044) mola C 17 carico 1000 gr, perdita di ... e caratteristiche di decontaminabilità, dielettricità e inattaccabilità ad acidi, olii, carburanti, alcali spessore 3 mm Sommano m²	---	42,35	42,35	39,14	---	1'657,58	1'657,58		
18 E.16.020.003 .a	Arricciatura di murature spicconate o nuove, con malta di calce e pozzolana per migliorare l'aderenza dell'intonaco da fare e rinforzare in superficie le murature con uno strato protettivo Arricciatura di murature spicconate o nuove con malta di calce e pozzolana Sommano m²	31,10	31,10	---	2,68	83,35	83,35			
	A RIPORTARE							6'048,85	2'523,27	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							6'048,85	2'523,27	
19 E.16.020.050 .c	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... frattazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per interni su pareti verticali con malta idraulica Sommano m²	79,55	79,55	---	15,35	1'221,09	1'221,09			
20 E.16.020.140 .b	Strato finale di intonaco, realizzato mediante la stesura di colla di malta, passata al crivello fino, con successiva finitura, per spessore di circa 5 mm: con colla di malta di calce e sabbia, rifinita alla spugna Sommano m²	37,50	37,50	---	6,40	240,00	240,00			
21 E.18.010.010 .a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di qualsiasi luce, costituito da telaio maestro (minimo 12x8 cm) fissato sulla muratura con robusti arpioni e la parte mo ... ibattute e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte; in opera esclusa verniciatura: di castagno Sommano m²	9,70	9,70	---	442,38	4'291,09	4'291,09			
22 E.18.030.040 .a	Invetriate esterne in legno e alluminio fisse o con parti apribili con o senza sopraluce fisso o apribile ad una o più ante. Costituite da: controtelaio a murare completo di zanche ... 10 mm; righelli fermavetro del tipo a scatto;guarnizione di tenuta in neoprene per i vetri. Per superfici fino a 3.00 m² Sommano m²	6,60	6,60	---	251,30	1'658,58	1'658,58			
23 E.18.080.080 .a	Invetriate fisse interne anche per sopraluce costituite da : - controtelaio a murare completo di zanche per fissaggio a muro realizzato in lamiera di acciaio; - telaio fisso compre ... 0 °C, verniciatura finale con smalto semi - lucido data elettrostaticamente a forno a 150°C Per superfici fino a 3.00 m² Sommano m²	0,60	---	-0,60	151,71	91,03	---		91,03	-100,000
24 E.18.130.110 .a	Imbotto o succielo di legname armato con liste di legno di spessore cm 2 per rivestimento di squarci e succieli, liscio, in tavole di abete, di spessore non inferiore a mm 25 dato in opera compreso, ferramenta Armato a telaio con liste di abete Sommano m²	20,30	20,30	---	74,11	1'504,43	1'504,43			
25 E.19.010.070 .c	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... ti o saldati, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati normali e a linee diritte Sommano kg	---	342,00	342,00	4,98	---	1'703,16	1'703,16		
26 E.20.010.140 .a	cristallo di sicurezza stratificato blindato, a norma UNI EN 9186: spessore 18/19 mm Sommano m²	0,60	---	-0,60	129,51	77,71	---		77,71	-100,000
27 E.20.010.170 .d	Compenso alle lastre di vetro o di cristallo tagliate a misura, poste in opera su infissi o telai in legno e metallici con: guarnizioni in neoprene o in pvc Sommano m	1,80	---	-1,80	0,09	0,16	---		0,16	-100,000
28 E.20.020.010	Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore, lastra interna e lastra esterna, spessore nominale 4 mm, unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato all ... in legno o metallici									
	A RIPORTARE							7'752,01	2'692,17	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							7'752,01	2'692,17	
.a	compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 6 mm Sommano m²	6,60	6,60	---	44,29	292,31	292,31			
29 E.21.020.020 .a	Tinteggiatura a calce di superfici esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne imprimitura ad una mano eseguita a pennello Sommano m²	263,60	263,60	---	1,99	524,56	524,56			
30 E.21.020.020 .b	Tinteggiatura a calce di superfici esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne per ogni strato a coprire eseguito a pennello Sommano m²	527,20	527,20	---	2,73	1'439,26	1'439,26			
31 E.21.020.040 .b	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura traspirante e idrorepellente Sommano m²	231,64	231,64	---	5,21	1'206,84	1'206,84			
32 E.21.040.060 .a	Verniciatura trasparente, a due mani, su superfici in legno già preparate: trasparente brillante sintetica Sommano m²	9,10	9,10	---	4,18	38,04	38,04			
33 E.21.040.070 .a	Preparazione di infissi ed opere in ferro mediante applicazione di pittura antiruggine su superfici: antiruggine al cromato di piombo o di zinco Sommano m²	---	12,00	12,00	4,72	---	56,64	56,64		
34 E.21.040.090 .d	Verniciatura con smalto oleosintetico brillante, bianco o colorato, su tubi in ferro da conteggiare a metro lineare, a due mani a coprire: fino a 15 cm di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale Sommano m	---	12,00	12,00	8,10	---	97,20	97,20		
35 E.21.040.110 .b	Verniciatura in colori correnti chiari, a due mani a coprire, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte smalto oleosintetico brillante Sommano m²	9,70	9,70	---	9,46	91,76	91,76			
36 L.01.010.130 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del ti ... uta a regola d'arte Per punto luce a deviatore e invertitore 10 A Punto luce a deviatore e invertitore corrugato leggero Sommano cad	---	15,00	15,00	~~73,00~~ 69.77	---	~~1'095,00~~ 1046,55	~~1'095,00~~ 1046.55		
37 L.01.010.190 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... are l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa bivalente 10/16A Punto presa bivalente 10/16A con corrugato leggero Sommano cad	---	6,00	6,00	~~31,66~~ 30.26	---	~~189,96~~ 181,56	~~189,96~~ 181.56		
38 L.01.020.010 .a	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: - sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezion ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 1,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC									
	A RIPORTARE							9'190,81	2'692,17	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							9'190,81	2'692,17	
	Sommano m	---	60,00	60,00	~~9,03~~ 8,71	---	~~541,80~~ 522,60	~~541,80~~ 522,60		
39 L.01.020.010 .d	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: - sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezion ... onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 6 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC									
	Sommano m	---	50,00	50,00	~~9,43~~ 9,11	---	~~471,50~~ 455,50	~~471,50~~ 455,50		
40 L.01.040.020 .f	tipo da incasso: unipolare, tipo dimmer per regolazione luminosità, max 500 W, serie co									
	Sommano cad	3,00	---	-3,00	10,34	31,02	---		31,02	-100,000
41 L.01.040.030 .b	tipo da parete: unipolare 10 A in custodia IP 55									
	Sommano cad	2,00	---	-2,00	7,03	14,06	---		14,06	-100,000
42 L.01.040.030 .d	tipo da parete: unipolare 16 A in custodia IP 55 con pressacavo									
	Sommano cad	2,00	---	-2,00	12,46	24,92	---		24,92	-100,000
43 L.01.050.010 .f	tipo da parete: 2P+T 10÷16 A bipasso in custodia IP 55									
	Sommano cad	6,00	---	-6,00	9,95	59,70	---		59,70	-100,000
44 L.01.055.010 .a	Canalina in pvc completa di coperchio, dei raccordi e dei dispositivi di fissaggio necessari: per battiscopa, 20x90 mm									
	Sommano m	90,00	---	-90,00	8,88	799,20	---		799,20	-100,000
45 L.01.070.020 .c	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche ... o elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P; In=40÷63 A; 1m									
	Sommano cad	4,00	---	-4,00	22,15	88,60	---		88,60	-100,000
46 L.01.080.010 .g	Fornitura e posa in opera di contattore, conforme alle norme CEI EN 60947-4-1), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale di isolamento: 250/400V a.c. ... i contatto; alimentazione bobina "Vn"; " In";circuito di potenza "Vn"; n. moduli "m" 2NO+2NC; 230V; 20 A; 250V; 2 moduli									
	Sommano cad	2,00	---	-2,00	50,63	101,26	---		101,26	-100,000
47 L.01.080.060 .d	Fornitura e posa in opera di gruppo salvavita e sezionatore di impianto ad uso civile costituito da: sganciatore differenziale ad alta sensibilità avente le seguenti caratteristich ... lettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P+2x2P; In=6÷32A; 8m									
	Sommano cad	2,00	---	-2,00	142,67	285,34	---		285,34	-100,000
48 L.01.090.070 .a	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello ... atura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a parete da 12 moduli mm 300x300x90									
	A RIPORTARE							10'204,11	4'096,27	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							10'204,11	4'096,27	
	Sommano cad	1,00	---	-1,00	59,18	59,18	---		59,18	-100,000
49 L.03.020.080 .c	Lampade fluorescenti, tipo compatte con diametro 15 mm, attacco 2G 11, starter separato 36 W, lunghezza 415 mm									
	Sommano cad	13,00	---	-13,00	7,73	100,49	---		100,49	-100,000
50 L.03.020.150 .a	Reattori per lampade fluorescenti standard e/o ad alta efficienza con starter, 230 V-50 Hz fino a 40 W									
	Sommano cad	13,00	---	-13,00	8,76	113,88	---		113,88	-100,000
51 L.03.090.050 .a	Apparecchio di illuminazione a sistema modulare a luce indiretta mono o bilampada, installato a parete, corpo e staffa in alluminio estruso verniciato, schermo lamellare in policar ... alimentato a 220 V, completo di tutti gli accessori di finitura e collegamento elettrico per lampade fluorescenti 1x36 W									
	Sommano cad	13,00	---	-13,00	125,59	1'632,67	---		1'632,67	-100,000
52 L.05.010.010 .b	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata su passerella, tubazione protettiva o cunicolo sezione nominale 10 mm²									
	Sommano m	75,80	---	-75,80	3,43	259,99	---		259,99	-100,000
53 L.05.020.010 .a	Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6, munito di bandierina con 2 fori diametro 13 mm per allacciamento conduttori tondi e bandelle alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni di 400x400 lunghezza 1,5 m									
	Sommano cad	1,00	---	-1,00	88,35	88,35	---		88,35	-100,000
54 NP1	Scomposizione e ricomposizione di pavimento in cotto, compresa la pulitura, l'avvicinamento al luogo del deposito e l'accantonamento del materiale riutilizzabile e la posa in opera ... so ogni onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte. Scomposizione e ricomposizione di pavimento in cotto.									
	Sommano m2	75,40	26,40	-49,00	60,11	4'532,29	1'586,90		2'945,39	-64,987
55 NP2	Eliminazione di erbe infestanti previo taglio a raso eseguito a mano o con mezzi meccanici, e di muschi e licheni con l'uso, previa approvazione della D.L., di erbicidi e/o biocidi ... preso ogni onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte. Eliminazione erbe infestanti e/o muschi e licheni.									
	Sommano m2	57,80	57,80	---	69,47	4'015,37	4'015,37			
56 NP3	Scomposizione e ricomposizione di lastricato in pietra, compresa la pulitura, la ripresa a scalpello sulla faccia ed negli assetti, l'avvicinamento al luogo del deposito provvisori ... iunti e il trasporto a rifiuto delle scorie e rifiuti prodotti. Rimozione, rilavorazione e posa di lastricato in pietra.									
	Sommano m2	18,48	9,08	-9,40	140,58	2'597,92	1'276,47		1'321,45	-50,866
57 NP4	Ricomposizione in situ del manto di tegole tipo antico proveniente dalla scomposizione del tetto esistente, con integrazione al 50% dei coppi.									
	Sommano m2	110,58	110,58	---	62,92	6'957,69	6'957,69			
58	Pulitura, integrazione con eventuali microstuccature eseguite in colori neutri, ed eventuale protezione									
	A RIPORTARE							10'204,11	10'617,67	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							10'204,11	10'617,67	
NP5	finale di superfici maiolicate, poste all'estrno. Sommano m2	1,00	1,00	---	67,54	67,54	67,54			
59 NP6	Restauro dell'altare eseguito tramite pulitura ed integrazione con eventuali stuccature delle superfici dell'intonaco, integrazione delle parti mancanti in legno, eseguite secondo ... e parti in marmo assenti, ed integrazione delle decorazioni pittoriche originali eseguite secondo il disegno esistente. Sommano m2	11,00	11,00	---	276,68	3'043,48	3'043,48			
60 P.01.010.010 .d	Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m 2.00 con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne e tabelle segnaletiche Fornitura con rete metallica zincata su tubi da ponteggio Sommano m²	45,50	45,50	---	16,25	739,38	739,38			
61 P.03.010.030 .a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per il 1°mese o frazione Sommano m²	495,20	495,20	---	2,87	1'421,22	1'421,22			
62 P.03.010.030 .b	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per ogni mese o frazione dopo il 1° Sommano m²/30gg	1'485,60	1'485,60	---	0,24	356,54	356,54			
63 P.03.010.050 .a	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera Schermatura antipolvere o antisabbia Sommano m²	495,20	495,20	---	1,44	713,09	713,09			
64 P.03.010.110 .a	Sistema scala da cantiere per ponteggi, composto da elementi tubolari con incastro rapido, completo di: rampe, gradini, pianerottoli, femapiede e parapetti. Con caratteristiche : l ... nferiore a 450 cm x 180 cm, comleta di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva Nolo per il 1° mese o frazione Sommano m	22,00	22,00	---	7,50	165,00	165,00			
65 P.03.010.110 .b	Sistema scala da cantiere per ponteggi, composto da elementi tubolari con incastro rapido, completo di: rampe, gradini, pianerottoli, femapiede e parapetti. Con caratteristiche : l ... inferiore a 450 cm x 180 cm, comleta di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva Nolo per ogni mese dopo il 1° Sommano m/30gg	66,00	66,00	---	0,25	16,50	16,50			
66 R.02.020.014 .b	Demolizione di muratura, anche voltata, di spessore superiore ad una testa, eseguita con l'ausilio di attrezzi elettromeccanici, senza che venga compromessa la stabilità di struttu ... tizioni limitrofe, compresa la cernita ed accantonamento del materiale di recupero da riutilizzare: muratura in pietrame Sommano m³	2,20	11,20	9,00	35,68	78,50	399,62	321,12		409,070
67 R.02.050.010 .a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro Sommano m²	74,45	74,45	---	4,33	322,37	322,37			
	A RIPORTARE							10'525,23	10'617,67	

Fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							10'525,23	10'617,67	
68 R.02.050.020 .a	Compenso alla spicconatura degli intonaci per l'esecuzione a salvaguardia degli elementi architettonici presenti Compenso alla spicconatura degli intonaci Sommano m²	68,60	68,60	---	2,38	163,27	163,27			
69 R.02.060.130 .c	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia , di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con l'ausilio di atrezzi meccanici, a qualsiasi alt ... e. Compreso l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di m 50 Non armati di altezza da 20,1 a 30 cm Sommano m²	75,40	75,40	---	17,61	1'327,79	1'327,79			
70 R.02.070.040 .a	Rimozione di strutture realizzate con qualsiasi tipo di profilato metallico, compresa la smuratura degli elementi, la cernita del materiale riutilizzabile e l'avvicinamento al luog ... o provvisorio; escluso il solo calo in basso Rimozione di strutture realizzate con qualsiasi tipo di profilato metallico Sommano kg	2'272,40	2'272,40	---	0,24	545,38	545,38			
71 R.02.090.010 .a	Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, coppo o canale, pianelle o tavolato e piccola orditura in legno compreso smontaggio di converse, canal ... itura, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione totale di manto di copertura a tetto Sommano m²	130,20	130,20	---	11,89	1'548,08	1'548,08			
72 R.02.090.040 .a	Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto, compresi ferramenta, smuratura delle strutture stesse, cernita del materiale riutilizzabile, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. per strutture semplici quali arcarecci, travi, ecc. Sommano m³	27,14	27,14	---	77,33	2'098,74	2'098,74			
73 R.02.090.040 .b	Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto, compresi ferramenta, smuratura delle strutture stesse, cernita del materiale riutilizzabile, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. per strutture composte quali capriate Sommano m³	2,55	2,55	---	107,07	273,03	273,03			
74 R.02.110.010 .a	Rimozione di infissi esterni in legno come finestre, sportelli a vetri, persiane ecc., calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, ... reso l'onere per carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie fino a 3 m² Sommano m²	7,20	7,20	---	7,72	55,58	55,58			
75 R.02.110.030 .a	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli d ... Compreso l'onere carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Di superficie fino a 3 m² Sommano m²	9,70	9,70	---	7,41	71,88	71,88			
76 R.02.115.010 .a	Rimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in oper ... ico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Rimozione di ringhiere, inferriate e simili Sommano kg	67,76	67,76	---	0,62	42,01	42,01			
	A RIPORTARE							10'525,23	10'617,67	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							10'525,23	10'617,67	
77 R.02.140.070 .a	Tiro in alto o calo in basso di materiali a mezzo di elevatore meccanico compreso l'onere di carico e scarico dei materiali: valutazione a peso Sommano kg	2'272,40	2'272,40	—	0,02	45,45	45,45			
78 R.02.150.020 .d	Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni privo di ulteriori scorie e frammenti diversi. il prezzo compende tutti gli oneri, tasse e contributi da conferire alla discarica ... ienamente responsabile della classificazione dichiarata. Macerie edili con impurità oltre il 30% CER 17.09.04 e 17.01.07 Sommano t	60,70	61,24	0,54	12,29	746,00	752,64	6,64		0,890
79 R.02.150.020 .p	Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni privo di ulteriori scorie e frammenti diversi. il prezzo compende tutti gli oneri, tasse e contributi da conferire alla discarica ... è pienamente responsabile della classificazione dichiarata. Legname di scarto asciutto e pulito CER 17.02.01 - 15.01.03 Sommano t	13,29	13,29	—	4,65	61,80	61,80			
80 R.02.150.020 .s	Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni privo di ulteriori scorie e frammenti diversi. il prezzo compende tutti gli oneri, tasse e contributi da conferire alla discarica ... ortatore è pienamente responsabile della classificazione dichiarata. Rifiuti da pietre o marmi non palabili CER 01.04.13 Sommano t	3,31	30,24	26,93	3,20	10,59	96,77	86,18		813,787
81 R.05.030.160 .c	Sigillatura di distacchi con ripresa di malta. Compreso: la pulizia e la preparazione delle pareti lesionate; la stuccatura eseguita con idonea malta rispondente, quando possibile, alle caratteristiche originarie, la rifinitura finale Sigillatura di piccole lesioni su tompagni Sommano m	4,00	4,00	—	2,75	11,00	11,00			
82 R.05.030.220 .b	Restauro e revisione di cornici marcapiani e mostre di finestre semplici per un'altezza massima di sviluppo di 30 cm, comprendente l'ispezione dell'intera superficie, la rimozione ... a, la finitura con colla di malta o a stucco romano. Misurata a metro lineare sull'intera superficie: mostre di finestre Sommano m	20,50	20,50	—	37,36	765,88	765,88			
83 R.05.030.230 .b	Restauro e revisione di cornice a stucco sagomata di sottogronda o cornice terminale in aggetto comprendente predisposizione del modine secondo la sagoma esistente, ispezione della ... meno secondo lo sviluppo in altezza della generatrice della cornice: per uno sviluppo della generatrice da 31 cm a 80 cm Sommano m	15,21	15,21	—	104,06	1'582,75	1'582,75			
84 R.05.030.240 .b	Rifacimento di cornici marcapiani e mostre di finestre semplici per un'altezza massima di sviluppo di 30 cm comprendente formazione del modine o sagome con listelli di legno, ossat ... i malta o a stucco romano. Calcolata a metro lineare sull'intera superficie interessata dal fenomeno: mostre di finestre Sommano m	17,30	17,30	—	50,58	875,03	875,03			
85 R.05.060.010	Rete metallica zincata portaintonaco del tipo filata o stampata, ancorata con fissaggio meccanico, compreso i tagli ,lo sfrido ,gli oneri di sovrapposizione e quant'altro occorre per dare l'opera finita a									
	A RIPORTARE							10'618,05	10'617,67	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							10'618,05	10'617,67	
.a	perfetta regola d'arte Rete metallica zincata portaintonaco del tipo filata o stampata Sommano kg	111,20	111,20	---	1,30	144,56	144,56			
86 R.05.060.060 .a	Trattamento preventivo resistente ai sali per intonaci deumidificanti macroporosi, realizzato con malta premiscelata esente da cemento, a base di leganti idraulici speciali a reatt ... tivi e fibre sintetiche, spessore 5 mm Trattamento preventivo resistente ai sali per intonaci deumidificanti macroporosi Sommano m²	37,50	37,50	---	15,72	589,50	589,50			
87 R.05.060.070 .a	Intonaco deumidificante macroporoso traspirante realizzato con malta a base di calce idraulica, silici reattive , priva di cemento e resistente ai solfati, a basso modulo elastico ... a facciata e trattamento preventivo, da valutare a parte, spessore 20 mm Intonaco deumidificante macroporoso traspirante Sommano m²	37,50	37,50	---	38,28	1'435,50	1'435,50			
88 R.05.060.080 .a	Revisione completa di intonaci con fenomeni di degrado diffuso riguardanti fino al 30% dell'intera superficie; comprendente l'ispezione, la spicconatura delle zone pericolanti, con ... ore a 4 m² Revisione completa di intonaci con fenomeni di degrado diffuso riguardanti fino al 30% dell'intera superficie Sommano m²	432,20	432,20	---	23,73	10'256,11	10'256,11			
89 R.05.060.090 .a	Consolidamento di tratti di intonaco e di elementi architettonici a stucco distaccati dal loro supporto murario ,mediante esecuzione di fori del diametro pari a 8ö10 mm e della lun ... niezione Consolidamento di tratti di intonaco e di elementi architettonici a stucco distaccati dal loro supporto murario Sommano m²	6,60	6,60	---	7,17	47,32	47,32			
90 S.01.020.010 .a	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste metalliche verticali zincate, montate ad interasse non inferiore a cm 180 di altezza utile non inferiore a cm 100; do ... fermapiede. Valutato al metro lineare di parapetto Per delimitazioni orizzontali o scale nolo per il 1° mese o frazione Sommano m	44,38	44,38	---	8,50	377,23	377,23			
91 S.01.020.010 .b	Parapetto laterale di protezione anticaduta costituito da aste metalliche verticali zincate, montate ad interasse non inferiore a cm 180 di altezza utile non inferiore a cm 100; do ... l fermapiede. Valutato al metro lineare di parapetto Per delimitazioni orizzontali o scale nolo per ogni mese dopo il 1° Sommano m/30gg	133,14	133,14	---	1,35	179,74	179,74			
92 S.02.020.030 .b	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico autoestinguente, pavimenti in lastre in pvc, porta esterna in materiale plastico e maniglia di sicurezza. Vaso avente siste ... a e comando di lavaggio ed espulsione a leva. Montaggio e nolo per il 1° mese Da minimo cm 100 x 100 con vaso alla turca Sommano cad	1,00	1,00	---	93,90	93,90	93,90			
93 S.02.020.040 .a	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico autoestinguente, pavimenti in lastre in pvc, porta esterna in materiale plastico e maniglia di sicurezza. Vaso avente siste ... i successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio Da minimo cm 100 x 100 con vaso a sedere									
	A RIPORTARE							10'618,05	10'617,67	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							10'618,05	10'617,67	
	Sommano cad/30gg	3,00	3,00	---	60,45	181,35	181,35			
94 S.03.020.010 .a	Specialità medicinali conforme all DM 15-02-2003 n° 388 per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti									
	Sommano cad/30gg	9,00	9,00	---	3,11	27,99	27,99			
95 S.04.010.010 .a	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m									
	Sommano cad	2,00	2,00	---	4,55	9,10	9,10			
96 S.04.010.020 .a	Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo giallo triangolare con lato da 140 mm visibilità 4 m									
	Sommano cad	2,00	2,00	---	3,62	7,24	7,24			
97 S.04.010.030 .a	Cartelli di obbligo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m									
	Sommano cad	2,00	2,00	---	4,55	9,10	9,10			
98 U.07.010.570 .a	Staccionata realizzata a Croce di Sant'Andrea in pali di castagno decortinati, costituita da corrimano, diametro 10/12 cm, e diagonali, diametro 8/10 cm, posti ad interasse di 1,5 ... ecessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte; valutate al m di lunghezza della staccionata: fino a 100 m									
	Sommano m²	9,10	9,10	---	22,63	205,93	205,93			
	A RIPORTARE									

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
		96238,53	96238,53			
M	**LAVORI A MISURA euro**	~~96'330,07~~	~~96'330,45~~	0,38		0,000
M:000	<nessuna>	4'297,38	4'297,38			---
M:000.001	Allestimento cantiere	4'297,38	4'297,38			---
M:000.001.000	<nessuna>	1'959,26	1'959,26			---
M:000.001.001	Oneri di sicurezza generali	2'338,12	2'338,12			---
M:001	OG2 - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ...	92'032,69	92'033,07	0,38		0,000
M:001.002	OS23 - Demolizione di opere	7'390,47	7'804,41	413,94		5,601
M:001.003	OS32 - Strutture in legno	16'159,80	17'038,56	878,76		5,438
M:001.004	OS7 - Finiture di opere generali di natura edile	37'974,10	38'349,45	375,35		0,988
M:001.005	OS8 - Finiture di opere generali di natura tecnica	8'817,65	8'817,65			---
M:001.006	OS6 - Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	14'920,99	11'460,76		3'460,23	-23,190
M:001.007	OS30 - Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	3'658,66	5'451,22	1'792,56		48,995
M:001.007.002	Impianto elettrico e per l'illuminazione	3'658,66	---		3'658,66	-100,000
M:001.008	OS2 - Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	3'111,02	3'111,02			---
	A RIPORTARE					

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	~~96'330,07~~ 96238,53	~~96'330,45~~ 96 238,53	10'618,05	10'617,67	
	Totale variazione euro			0,38		0,000

Data, 31/03/12

Il Tecnico

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI
ARCHITETTO
RAIOLA
MARCO
ALBO N°
1772

	A RIPORTARE					

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 219 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1184 DEL 06/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 323;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1184 del 06/08/2010 alla ditta COMUNE DI MONTANO ANTILIA identificata dal CUAA 84000670657 tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 123.232,20 pari al 100% della spesa ammessa di € 123.232,20 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 156 del 10/02/2011 in € 119.523,44 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI MONTANO ANTILIA CUAA 84000670657 il 02.02.2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 85539 del 03.02.2012, integrata con nota prot. 229197 del 23.03.2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  rinvenimento in fase esecutoria di preesistenti percorsi d'acqua con conseguente soppressione delle progettate nuove linee idriche, previste per la sostituzione di quelle vecchie, con successivo risanamento, ripristino e pulizia dell'impianto di adduzione e di scarico delle acque meteoriche

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 1184 del 06.p08.2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. 1184 del 06.08.2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMUNE DI MONTANO ANTILIA CUAA 84000670657 il 02.02.2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 85539 del 03.02.2012, integrata con nota prot. 229197 del 23.03.2012, così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO COMPARATIVO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI MONTANO ANTILIA - Prot. n. 85539 del 03.02.2012				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori		€ 102.255,65	€ 102.255,65	€ 102.255,65
Oneri per la sicurezza		€ 4.064,34	€ 4.064,34	€ 4.064,34
spese generali		€ 12.653,31	€ 12.653,31	€ 12.653,31
Spese responsabile del procedim.		€ 550,14	€ 550,14	€ 550,14
Totale		€ 119.523,44	€ 119.523,44	€ 119.523,44

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

COMUNE DI MONTANO ANTILIA

PROVINCIA DI SALERNO

Comune di Montano Antilla (Sa)
Protocollo N. 222
27 GEN 2012
RISPOSTA
Cat. ..... Classe ..... Fasc. .....

OGGETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA "FONTANA VECCHIA" ADIBITA A LAVATOIO ED ABBEVERATOIO PUBBLICO COMUNALE A GRANDE VALENZA ARCHITETTONICA E CULTURALE SITA ALLA VIA MARCONI NEL COMUNE DI MONTANO ANTILIA

COMMITTENTE: COMUNE DI MONTANO ANTILIA

PERIZIA DI VARIANTE

ELABORATO:

QUADRO COMPARATIVO DI RAFFRONTO

TAV. R_01

SCALA

REDAZIONE

PROGETTAZIONE:

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
ARCHITETTO
MARCO CANTELMI
ALBO N. 7903

fonte: http://

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 A.02.410.a	Spicconatura accurata d'intonaci, asportazione effettuata seguendo i contorni delle parti evidenziate, evitando danni a tutto quanto non è da asportare. La spicco ... a discesa ed il trasporto dei materiali di risulta al sito di carico sui mezzi di trasporto fino alla distanza di mt 50 Sommano mq	110,70	110,70	---	16,64	1'842,05	1'842,05			
2 A.06.100.b	Restauro di muratura antica per integrazione di cavità provocate da agenti atmosferici eseguito previa spazzolatura e raschiatura un primo strato di malta fino al vivo del nucleo i ... , compreso la stilatura delle connessure, previa spazzolatura, per una profondità di cm 0,5 antica di qualsiasi genere. Sommano mq	27,18	27,18	---	197,94	5'380,01	5'380,01			
3 A.11.013.a	Consolidamento e fissaggio di pietre esterne • Preconsolidamento e consolidamento della superficie lapidea a base di silicato di etile per impregnazione. • Riadesione di piccole ... olata casistica relativa alle varie operazioni da effettuare per il restauro delle opere in questione: in fascia facile Sommano mql	118,00	129,20	11,20	91,58	10'806,44	11'832,14	1'025,70		9,492
4 A.11.014.a	Pulitura di pietre esterne • rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco con l'uso di pennelli morbidi; • rimozione assorbimento di ossidi di ferro, emersi a causa della ... azione di compresse di polpa di carta imbevute di soluzioni di sali inorganici (carbonato di ammonio). in fascia facile Sommano mql	222,00	239,20	17,20	61,06	13'555,32	14'605,55	1'050,23		7,748
5 A.11.016.a	Lucidatura e protezione finale di pietre esterne • Protezione finale, eseguita con silicato di metile in giusta diluizione o con opportune resine secondo le indicazioni della direzione dei lavori e della soprintendenza competente in fascia facile Sommano mql	170,00	170,00	---	30,53	5'190,10	5'190,10			
6 E.01.020.010 .a	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³) Sommano m³	9,83	7,88	-1,95	3,12	30,67	24,59		6,08	-19,824
7 E.03.010.010 .c	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... rfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseforme, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica: Rck 15 Sommano m³	7,50	9,00	1,50	87,25	654,38	785,25	130,87		19,999
8 E.11.010.040 .b	Piccola orditura, fornita e posta in opera compresa l'intestatura, la muratura delle testate e la chiodatura alla struttura sottostante in legname di castagno. Sommano m³	0,68	0,68	---	1'056,22	718,23	718,23			
9	Applicazione di liquido antiparassitario per la prevenzione e la conservazione delle strutture lignee									
	A RIPORTARE							2'206,80	6,08	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							2'206,80	6,08	
E.11.030.010 .a	mediante accurata pulizia delle superfici da trattare con scortecciatore o car ... o ed ogni altro onere e magistero per realizzare l'intervento a perfetta regola d'arte con vernice antitarlo funghicida. Sommano m²	75,00	75,00	---	5,45	408,75	408,75			
10 E.11.030.030 .a	Applicazione di mordente di noce diluito con olio di lino cotto mediante due passate su legname in vista Applicazione di mordente di noce diluito. Sommano m²	75,00	75,00	---	7,28	546,00	546,00			
11 E.11.050.010 .a	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con embrice e coppo Sommano m²	75,00	75,00	---	32,95	2'471,25	2'471,25			
12 E.11.070.050 .h	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso di cicogne di sostegno, sviluppo fino a cm 50 (taglio lamiera): in rame da 8/10 anticato. Sommano m	40,95	40,95	---	49,69	2'034,81	2'034,81			
13 E.11.070.110 .b	Staffe per sostegno di canali di gronda, montate in opera compreso fissaggio al supporto ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte in rame o acciaio inox. Sommano cad	20,00	20,00	---	8,58	171,60	171,60			
14 E.11.070.120 .h	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte, in rame da 8/10 anticato. Sommano m	6,90	6,90	---	26,13	180,30	180,30			
15 E.11.070.160 .b	Collari per sostegno di discendenti, montate in opera compreso fissaggio al supporto ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte in rame. Sommano cad	6,00	6,00	---	6,81	40,86	40,86			
16 E.11.070.170 .b	Terminali per pluviali e colonne di scarico in ghisa, per diametri fino a 125 mm e lunghezza non inferiore a m 2,10, posti in opera compreso grappe, pezzi speciali, opere murarie, innesti, ecc. Per diametri da mm 100. Sommano cad	2,00	2,00	---	46,75	93,50	93,50			
17 E.12.010.010 .b	Manto impermeabile prefabbricato costituito da membrana bitume- polimero elastomerica, flessibilità a freddo -25 °C, applicata a fiamma su massetto di sottofondo, da pagarsi a part ... longitudinale e di almeno 15 cm alle testate dei teli: armata in filo continuo di poliestere non tessuto spessore 4 mm. Sommano m²	75,00	75,00	---	9,27	695,25	695,25			
18 E.12.060.010 .a	Protezione impermeabile di superfici soggette a tensioni termodinamiche (cisterne, piscine, vasche per contenimento acqua potabile) mediante l'applicazione di impermeabilizzante ce ... cessive mani, con uno spessore minimo di 3 mm/m² Protezione impermeabile di superfici soggette a tensioni termodinamiche Sommano m²	46,64	57,39	10,75	13,05	608,65	748,94	140,29		23,049
	A RIPORTARE							2'347,09	6,08	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							2'347,09	6,08	
19 E.12.070.010 .a	Preparazione del piano di posa di manti impermeabili con una mano di primer bituminoso a solvente in quantità non inferiore a 300g/m² Preparazione del piano di posa di manti impermeabili Sommano m²	46,64	57,39	10,75	1,03	48,04	59,11	11,07		23,043
20 E.15.050.030 .f	Rivestimento formato da piastrelle di porfido poste in opera con malta cementizia o con idoneo collante su fondo perdisposto, con giunti fugati. Compresa cernita del materiale e pu ... materiali di risulta e quant'altro per dare l'opera eseguita a perfetta regola d'arte Tranciato spessore cm 14,00÷18,00 Sommano m²	40,00	30,74	-9,26	82,81	3'312,40	2'545,58		766,82	-23,150
21 E.15.060.010 .e	Rivestimento di pareti esterne con listelli di laterizio delle dimensioni di 2,5x5,5x25 cm, spessore non inferiore a 2,5 cm., posti in opera su intonaco rustico, incluso, di malta ... n la medesima malta, la pulizia con spatola ed acido, la cernita dei listelli e i pezzi speciali da 2,5x5.5x25 calibrato Sommano m²	20,00	17,40	-2,60	42,61	852,20	741,41		110,79	-13,000
22 E.16.020.003 .a	Arricciatura di murature spicconate o nuove, con malta di calce e pozzolana per migliorare l'aderenza dell'intonaco da fare e rinforzare in superficie le murature con uno strato protettivo Arricciatura di murature spicconate o nuove con malta di calce e pozzolana Sommano m²	163,42	197,92	34,50	2,53	413,45	500,74	87,29		21,113
23 E.16.020.060 .e	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e fratazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, rif ... fratazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per esterni su pareti verticali: con malta di cemento Sommano m²	163,42	163,42	---	15,79	2'580,40	2'580,40			
24 E.16.020.110 .a	Rasatura di superfici intonacate a stucco, con malta per interni costituito a base gesso scagliola e calce steso a mano e perfettamente levigato, dello spessore non inferiore a 3 mm; su pareti verticali ed orizzontali Rasatura di superfici intonacate a stucco Sommano m²	163,42	163,42	---	3,56	581,78	581,78			
25 E.19.010.070 .d	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... nati o saldati, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati normali e a linee curve Sommano kg	345,00	345,00	---	4,94	1'704,30	1'704,30			
26 E.19.010.130 .1	Piccola ferramenta costituita da zanche, cravatte, ecc., data in opera compreso opere murarie. Sommano kg	50,00	50,00	---	3,83	191,50	191,50			
27 E.21.010.010 .a	Preparazione del fondo di superfici murarie interne con applicazione di isolante acrilico all'acqua con applicazione di isolante acrilico all'acqua Sommano m²	163,42	163,42	---	2,11	344,82	344,82			
28	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN									
	A RIPORTARE							2'445,45	6,08	

fonte http://

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							2'445,45	883,69	
E.21.010.020 .a	18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio Sommano m²	154,00	154,00	---	2,08	320,32	320,32			
29 E.21.020.050 .a	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne con idropittura traspirante Sommano m²	154,00	154,00	---	5,93	913,22	913,22			
30 E.21.040.070 .a	Preparazione di infissi ed opere in ferro mediante applicazione di pittura antiruggine su superfici: antiruggine al cromato di piombo o di zinco Sommano m²	12,90	12,90	---	4,65	59,99	59,99			
31 E.21.040.110 .a	Verniciatura in colori correnti chiari, a due mani a coprire, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte smalto oleosintetico opaco Sommano m²	12,90	12,90	---	9,52	122,81	122,81			
32 E.22.010.125 .b	Pavimento formato da frammenti di lastre di pietra di Roccadaside poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su massetto predisposto, con giunti connessi o fugati, compresa cernita del materiale e pulitura finale, piastrelle regolari bocciardate Sommano m²	20,00	30,00	10,00	87,10	1'742,00	2'613,00	871,00		50,000
33 L.01.070.040 .d	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristich ... mento elettrico ed il successivo collaudo n. poli P ; correnti nominali; In (Ta=30°C); n. moduli m 1P+N; In=40÷63 A; 2m Sommano cad	1,00	1,00	---	41,48	41,48	41,48			
34 L.01.090.010 .b	Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale con portello e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 30. Nel prezzo sono compresi il monta ... d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Centralini con portello per 8 moduli mm 228x170x32 Sommano cad	1,00	1,00	---	25,61	25,61	25,61			
35 L.01.090.030 .b	Fornitura e posa in opera di scatole da incasso in resina. Nel prezzo sono compresi la cablatura dei cavi fino al posizionamento in prossimità degli apparecchi vari (pagati a parte ... la d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Scatole per centralini da 8 moduli mm 210x169x65 Sommano cad	5,00	5,00	---	6,05	30,25	30,25			
36 L.02.010.030 .a	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... installati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Bipolare Sezione 2x1,5 mm² Sommano m	200,00	220,79	20,79	1,24	248,00	273,78	25,78		10,395
37	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di									
	A R I P O R T A R E							3'342,23	883,69	

fonte: http://l

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							3'342,23	883,69	
L.02.010.080 .a	incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Unipolare Sezione 1x10 mm²									
	Sommano m	120,00	145,00	25,00	2,85	342,00	413,25	71,25		20,833
38 L.02.040.130 .a	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... a in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio. Diametro mm 40.									
	Sommano m	105,00	105,00	---	2,78	291,90	291,90			
39 L.02.040.130 .c	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 63									
	Sommano m	120,00	120,00	---	3,49	418,80	418,80			
40 L.02.110.340 .a	Fornitura e posa in opera modulo differenziale per accoppiamento a magnetotermico da 0,5 a 125A da 2P a 4P, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti c ... aratteristica di intervento differenziale "A" o "AC";-Corrente nominale differenziale I^m x A 2P; In=o< 32A; 2m; A; 0,03									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	76,86	76,86	76,86			
41 L.05.010.030 .g	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata interrata entro scavo predisposto sezione nominale 95 mm²									
	Sommano m	12,00	12,00	---	10,21	122,52	122,52			
42 L.05.010.120 .a	Piastra equipotenziale per bandella e conduttori tondi per interconnessori tra diversi sistemi a 6 attacchi									
	Sommano cad	2,00	4,00	2,00	52,48	104,96	209,92	104,96		100,000
43 L.05.020.020 .a	Dispersore in acciaio ramato del tipo prolungabile, lunghezza 1,5 m, spessore rame 100 micron, completo di morsetto di allaccio, puntale, e testa di battuta alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni esterne di 400x400x400 mm diametro 18 mm									
	Sommano cad	2,00	4,00	2,00	81,16	162,32	324,64	162,32		100,000
44 NP M 01	Fornitura e posa in opera di cordolo dritto in pietra locale a colori scuri, costituita da pietra massello, sistemate a correre, con larghezza variabile ed altezza di circa 6 cm. Compreso il trasporto, il montaggio, la sistemazione finale ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa.									
	Sommano ml	14,00	14,00	---	125,00	1'750,00	1'750,00			
45 NP M 02	Rimozione completa del vecchio impianto idrico di adduzione dell'acqua della fontana e dei diversi lavatoi, compreso il trasporto a rifiuto del materiale di risulta ed ogni onere e magistero per completare il lavoro e predisporlo per il montaggio del nuovo impianto (da conteggiarsi a parte).									
	Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	1'560,00	1'560,00	---		1'560,00	-100,000
	A RIPORTARE							3'680,76	2'443,69	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		varian. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							3'680,76	2'443,69	
46 NP M 03	Realizzazione dell'impianto idrico di adduzione dell'acqua per la fontana ed il lavatoio. L'impianto sarà realizzato con tubazione in polietilene conforme alla norma UNI EN 1452 pe ... 'uso. Il tutto montato in opera compreso ogni altro onere e magistero per dare l'impianto perfettamente funzionante. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	1'320,00	1'320,00	---		1'320,00	-100,000
47 NP M 04	Realizzazione dell'mpianto di smaltimento delle acque della fontana e del lavatoio. Sistemazione dell'impianto da realizzarsi con tubi in PVC rigido, di sezione adeguata, da realiz ... ni. Il tutto montato in opera compreso ogni altro onere e magistero per dare l'impianto perfettamente funzionante. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	1'420,00	1'420,00	---		1'420,00	-100,000
48 NP M 05	Fornitura e posa in opera di proiettore circolare sistemato a muro ed a incasso, con armatura in acciaio, isolamento per l'incasso e lampada a ioduri multicolri, completa di centra ... gli accessori necessari, nonchè ogni altro onere per dare l'opera compiuta a regola d'arte e perfettamente funzionante. Sommano cadauno	6,00	6,00	---	520,00	3'120,00	3'120,00			
49 NP M 06	Fornitura e posa in opera di lampada riflettore a ioduri metallici a bruciatore ceramico da esterno e per arredo urbano, con illuminazione di tipo indiretto a luce bianca. Potenza ... bili interni utili al corretto funzionamento e quant'altro occorra per dare l'opera correttamente montata e funzionante. Sommano cadauno	3,00	3,00	---	2'650,00	7'950,00	7'950,00			
50 NP M 07	Impianto di illuminazione pubblico. Sistemazione dell'impianto di illuminazione esterna mediante la messa in opera dei cavidotti con tubazione rigida per canalizzazioni di linee d ... a d'arte. Il tutto messo in opera per rendere l'opera completa in tutte le sue parti e perfettamente funzionante. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	3'350,00	3'350,00	3'350,00			
51 NP M 08	Bacheca in legno autoclavato composta da montanti e traverse orizzontali a sostegno della tabella di affissione realizzata in legno multistrato per esterno. La copertura comprende ... .V.A. In opera compreso trasporto, montaggio e quant'altro occorra per dare l'opera completa e perfettamente montata. Sommano cadauno	1,00	1,00	---	1'565,21	1'565,21	1'565,21			
52 NP M 09	Panca con schienale costituita da una struttura in acciaio inox AISI304L satinato composta da n. 3 spalle di supporto sagomate da lamiera spessore 6 mm collegate tra loro da una r ... so di viteria in acciaio inox, trasporto e posa in opera e quant'altro occorra per dare l'opera montata a regola d'arte. Sommano cadauno	4,00	4,00	---	3'839,00	15'356,00	15'356,00			
53 NP M 10	Cestino costituito da un semplice contenitore cilindrico ø 300 mm e capacità 35 lt. completo di anello ferma sacco con chiusura a scatto, tutto in lamiera di acciaio inox AISI304L ... so di viteria in acciaio inox, trasporto e posa in opera e quant'altro occorra per dare l'opera montata a regola d'arte. Sommano cadauno	3,00	3,00	---	710,00	2'130,00	2'130,00			
	A RIPORTARE							3'680,76	5'883,69	

fonte: http://l

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							3'680,76	5'183,69	
54 NP VAR 1	Revisione completa impianto idrico di adduzione dell'acqua della fontana e dei diversi lavatoi e pulizia e sistemazione della sorgente, compreso il trasporto a rifiuto del materiale di risulta ed ogni onere e magistero per completare il lavoro. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	1'105,00	---	1'105,00	1'105,00		
55 NP VAR 2	Revisione, pulizia e ripristino dell'impianto di smaltimento acque meteoriche della fontana e del lavatoio. Il tutto in opera compreso ogni altro onere e magistero per dare l'impianto perfettamente funzionante. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	402,54	---	402,54	402,54		
56 P.03.010.030 .a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita. Per il 1°mese o frazione. Sommano m²	164,89	211,89	47,00	2,87	473,23	608,12	134,89		28,504
57 P.03.010.030 .b	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita. Per ogni mese o frazione dopo il 1°. Sommano m²/30gg	494,67	494,67	---	0,24	118,72	118,72			
58 P.03.010.050 .a	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera. Schermatura antipolvere o antisabbia. Sommano m²	79,69	79,69	---	1,44	114,75	114,75			
59 P.03.010.090 .a	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole metalliche prefabbricate, compreso accessori e fermapiede, valutato per metro quadro di superficie effettiva. Nolo per il 1° mese o frazione. Sommano m²	103,90	103,90	---	5,39	560,02	560,02			
60 P.03.010.090 .b	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole metalliche prefabbricate, compreso accessori e fermapiede, valutato per metro quadro di superficie effettiva. Nolo per ogni mese dopo il 1°. Sommano m²/30gg	519,50	519,50	---	0,32	166,24	166,24			
61 P.03.010.110 .a	Modulo scala da cantiere per ponteggi, composto da: elementi tubolari con incastro rapi-do da inserire nella struttura telaio del ponteggio. Completo di elementi porta gradini, gra ... riore a 100 cm x 180 cm, completo di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva. Nolo per il 1° mese o frazione. Sommano m	5,00	5,00	---	7,50	37,50	37,50			
62 P.03.010.110 .b	Modulo scala da cantiere per ponteggi, composto da: elementi tubolari con incastro rapi-do da inserire nella struttura telaio del ponteggio. Completo di elementi porta gradini, gra ... eriore a 100 cm x 180 cm, completo di ancoraggi. Misurato per metro di altezza effettiva. Nolo per ogni mese dopo il 1°. Sommano m/30 gg	25,00	25,00	---	0,25	6,25	6,25			
63	Pulitura di superfici in pietra o in laterizio mediante uso di idropulitrice o sabbiatrice con pressione									
	A RIPORTARE							5'323,19	5'183,69	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							5'323,19	5'183,69	
R.02.100.040 .c	non inferiore a 20÷30 ate: con acqua e sabbia micronizzata Sommano m²	65,00	65,00	---	12,45	809,25	809,25			
64 R.02.140.010 .a	Trasporto a rifiuto di materiale proveniente da lavori di movimento terra effettuata con autocarri, con portata superiore a 50 q, compreso lo scarico del materiale ed esclusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata. Per trasporti fino a 10 km. Sommano m³	20,90	18,95	-1,95	6,04	126,24	114,46		11,78	-9,331
65 R.02.140.040 .a	Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta di qualsiasi natura e consistenza, con uso di mezzi meccanici di piccole dimensioni per trasporto a cumulo in luogo di ... a di viaggio allo scarico o di nuovo trasporto per rinterro Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta Sommano m³	20,90	18,95	-1,95	5,37	112,23	101,76		10,47	-9,329
66 R.02.140.050 .a	Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m Scarriolatura di materiali sciolti per percorsi fino a 50 m Sommano m³	20,90	18,95	-1,95	35,73	746,76	677,08		69,68	-9,331
67 R.02.150.020 .c	Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni privo di ulteriori scorie e frammenti diversi. Il prezzo compende tutti gli oneri, tasse e contributi da conferire alla discarica ... pienamente responsabile della classificazione dichiarata. Macerie edili con impurità fino al 30% CER 17.09.04 e 17.01.07 Sommano t	37,62	34,11	-3,51	4,24	159,51	144,63		14,88	-9,329
68 R.05.030.100 .1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09-2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra Sommano kg	66,60	66,60	---	1,83	121,88	121,88			
69 R.05.040.050 .a	Trattamento dei ferri d'armatura con prodotto passivante liquido con dispersione di polimeri di resine sintetiche legate a cemento, applicato a pennello in due strati, con intervallo di almeno 2 ore tra la prima e la seconda mano Trattamento dei ferri d'armatura Sommano m²	50,00	50,00	---	21,26	1'063,00	1'063,00			
70 R.05.040.070 .a	Ricostruzione di strutture in cls mediante applicazione di betoncino tixotropico a base di legante espansivo al fine di evitare distacchi dovuti al ritiro. Previo trattamento delle superfici di cls esistente con primer epossidico Ricostruzione di strutture in cls mediante applicazione di betoncino Sommano m³	0,80	0,80	---	304,30	243,44	243,44			
71 R.05.060.080 .a	Revisione completa di intonaci con fenomeni di degrado diffuso riguardanti fino al 30% dell'intera superficie, comprendente l'ispezione, la spicconatura delle zone pericolanti, con ... da misurarsi "vuoto per pieno" sulla superficie complessiva, fatta eccezione per i vani di superficie superiore a 4 m² . Sommano m²	65,00	65,00	---	23,73	1'542,45	1'542,45			
	A RIPORTARE							5'323,19	5'200,50	

fonte: http://b

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							5'323,19	5'290,50	
72 S.01.010.060 .c	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5. Montaggio per nolo per altezza pari a m 1,50. Sommano mq	75,00	75,00	---	3,05	228,75	228,75			
73 S.01.010.060 .d	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... uta da appositi paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5 Nolo per altezza pari a m 1,50 Sommano m²/30gg	375,00	375,00	---	0,36	135,00	135,00			
74 S.01.020.070 .c	Cordino di ancoraggio a norma UNI EN 354 composto da un cavo in poliammide a fili colorati a tre trefoli di diametro non inferiore a12 mm ad estremità impiombate Lunghezza m 1,8 Sommano cad/30gg	25,00	25,00	---	0,56	14,00	14,00			
75 S.02.020.010 .a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere ... abo, completo di rubinetterie e scalda acqua, su basamento preddisposto. Montaggio e nolo per il 1° mese da cm 120 x 120 Sommano cad	1,00	1,00	---	60,54	60,54	60,54			
76 S.02.020.020 .a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere ... disposto. Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio da cm 120 x 120. Sommano cad/30gg	5,00	5,00	---	20,12	100,60	100,60			
77 S.03.010.020 .a	Dispositivi per la protezione del capo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con fasce antisudore e dispositivi laterali per l'inserimento delle cuffie antirumore e delle visiere In PEHD peso circa 330 g e barbatura in pvc Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	0,31	4,65	4,65			
78 S.03.010.030 .h	Dispositivi per la protezione del volto, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92, con visiera ribaltabile, resistente agli urti ed alle abrasioni.Conformi alle norme EN 166 In policarbonato, avvolgente, classe ottica 1, per elmetto Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	1,76	26,40	26,40			
79 S.03.010.040 .d	Dispositivi per la protezione degli occhi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari Montatura in polimero, a norma EN 170-166, classe ottica 1 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	0,84	12,60	12,60			
80 S.03.010.050	Dispositivi per la protezione dell'udito, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 352 Inserti auricolari monouso stampati SNR 27 db a coppia									
	A RIPORTARE							5'323,19	5'290,50	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							5'323,19	5'290,50	
.1	Sommano cad	100,00	100,00	---	0,06	6,00	6,00			
81 S.03.010.060 .a	Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 149, con linguetta stringi naso e bardatura nucale Facciale filtrante per polveri o particelle non nocive Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	0,22	3,30	3,30			
82 S.03.010.100 .e	Dispositivi per la protezione delle mani, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Crosta e cotone EN 420-388 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	1,21	18,15	18,15			
83 S.03.010.110 .c	Dispositivi per la protezione dei piedi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Scarpa bassa di sicurezza EN 345 S3 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	5,24	78,60	78,60			
84 S.03.010.140 .d	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Pantaloni da lavoro in cotone EN 340 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	1,78	26,70	26,70			
85 S.03.010.140 .e	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Giacca da lavoro in cotone EN 340 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	2,00	30,00	30,00			
86 S.03.020.010 .a	Specialità medicinali conforme all DM 15-02-2003 n° 388 per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	3,06	45,90	45,90			
87 S.04.010.010 .a	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m Sommano cad	5,00	5,00	---	4,40	22,00	22,00			
88 S.04.010.020 .b	Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo giallo triangolare con lato da 350 mm visibilità 10 m Sommano cad	5,00	5,00	---	7,03	35,15	35,15			
89 S.04.020.010 .a	Cartello di forma triangolare, fondo giallo, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese Di lato 60 cm, rifrangenza classe 1 Sommano	3,00	3,00	---	2,86	8,58	8,58			
90 U.01.030.010 .e	Tubo in PVC rigido conforme alla norma UNI EN 1452 per condotte in pressione di acqua potabile secondo il D.M. n. 174 del 06/04/2004 (sostituisce la Circ. Min. Sanità n. 102 del 02 ... fianco con sabbia fine ed asciutta, gli apparecchi idraulici. PFA 6 Tubazione del diametro esterno 90 mm spessore 2,8 mm									
	A RIPORTARE							5'323,19	5'290,50	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							5'323,19	5'290,50	
	Sommano m	20,00	20,00	---	6,81	136,20	136,20			
91 U.04.010.010 .b	Rinfianco con sabbia o sabbiella, nella adeguata granulometria esente da pietre e radici, di tubazioni, pozzi o pozzetti compreso gli oneri necessari per una corretta stabilizzazio ... vibranti e eventuali apporti di materiali. Misurato per il volume reso Rinfianco di tubazioni e pozzetti eseguito a mano Sommano m³	8,07	7,31	-0,76	43,02	347,17	314,48		32,69	-9,416
92 U.04.020.020 .b	Pozzetto di raccordo pedonale, sifonato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto i ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 30x30x30 cm Sommano cad	4,00	4,00	---	32,37	129,48	129,48			
93 U.04.020.250 .a	Fornitura e posa in opera di chiusini, caditoie e griglie in ghisa sferoidale di qualsiasi dimensione, forma e classe di carrabilità prodotti, secondo quanto sancito dall'ultima ed ... izia di allettamento ed ogni altro onere e magistero Fornitura e posa di chiusini caditoie e griglie in ghisa sferoidale Sommano kg	48,00	48,00	---	3,58	171,84	171,84			
94 U.06.010.010 .a	Tavolo interamente in pino massiccio trattato, struttura e piano in listoni di sezione 4,5x11 cm, dimensioni 189x75 cm, altezza 74 cm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su tappeto erboso Tavolo interamente in pino massiccio trattato Sommano cad	1,00	1,00	---	298,11	298,11	298,11			
95 U.06.010.050 .a	Panchina interamente in pino massiccio trattato, senza braccioli, con seduta in listoni sezione 4,5x11 cm e struttura portante in morali sezione 9x9 cm e listelli sezione 4,5x7 cm, dimensioni 189x65 cm; altezza 80 cm, compreso ogni onere e magistero Panchina interamente in pino massiccio trattato Sommano cad	2,00	2,00	---	270,37	540,74	540,74			
96 U.06.020.030 .b	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 l, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione ed eventuale sca ... stimento esterno con doghe di legno sezione 8x2,5 cm, ingombro totale diametro 360 mm altezza 450 mm: con legno di Iroko Sommano cad	1,00	1,00	---	192,61	192,61	192,61			
97 U.06.030.020 .c	Fioriera in listoni di legno di Pino trattato con impregnante atossico per esterni, completa di vasca interna in acciaio zincato, fondo rialzato, altezza 600 mm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su tappeto erboso: 1150x600 mm Sommano cad	2,00	2,00	---	476,45	952,90	952,90			
	\ RIPORTARE									

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**	110'028,75	110'028,75			---
M:001	Opere di demolizione, pulitura e scavo	33'421,52	35'273,77	1'852,25		5,542
M:002	Opere murarie, di manutenzione e restauro	29'324,85	29'782,08	457,23		1,559
M:002.000	<nessuna>	18'184,28	18'641,51	457,23		2,514
M:002.001	overflow	11'140,57	11'140,57			---
M:003	Opere impiantistiche	23'913,18	21'603,70		2'309,48	-9,658
M:003.000	<nessuna>	7'664,52	5'154,16		2'510,36	-32,753
M:003.001	overflow	16'248,66	16'449,54	200,88		1,236
M:004	Arredo urbano	21'035,57	21'035,57			---
M:004.000	<nessuna>	952,90	952,90			---
M:004.001	overflow	20'082,67	20'082,67			---
M:005	Sicurezza	2'333,63	2'333,63			---
M:005.001	overflow	2'333,63	2'333,63			---
	A RIPORTARE					

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	110'028,75	110'028,75	5'323,19	5'323,19	
	Totale variazione euro					

Il Tecnico

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PROVINCIA DI NAPOLI
ARCHITETTO
MARCO
CANTELMI
ALBO N.
7903

A RIPORTARE

Decreto Dirigenziale n. 220 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 712 DEL 28/05/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 321 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio **DRD n. 712** del **28/05/2010** al comune di BARONISSI identificato dal **CUAA 80032710651**, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 120.551,55** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 120.551,55** per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio **DRD n. 618** del **19/05/2011** in **€ 116.136,55** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in **100** giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il **07/06/2010**;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 07/03/2012 con proprio DRD n. 1116 del 26/09/2011;

VISTA l'istanza di **ulteriore proroga** di giorni **120** inoltrata dal comune di Baronissi **CUAA 80032710651** con nota prot.859 del 05/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0169811 del 05/03/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 712 del 28/05/2010, DRD n. 618 del 19/05/2011 e DRD n. 1116 del 26/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni **120** a far data dal 07/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il **07/06/2012**;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 712 del 28/05/2010, DRD n. 618 del 19/05/2011 e DRD n. 1116 del 26/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso/i contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni **100** a far data dal **07/03/2012** e pertanto lo stesso scadrà il **17/06/2012.**

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Referente Regionale della misura 321
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 221 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MIS.216 AZIONE B. CONCESSIONE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N.1852 DEL 20/12/2010 - DITTA RUSSO PAOLO CUAA RSSPLA69P10A091S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 216 approvato con DRD n.40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio Decreto di concessione n.1852 del 20/12/2010 e successivo Decreto di variante n.9 del 19/01/2012 alla ditta RUSSO PAOLO identificata dal CUAA RSSPLA69P10A091S, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 171.597,97 pari al 100% della spesa ammessa di € 171.597,97 per la realizzazione di un progetto di investimenti a valere sulla misura in oggetto;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 500 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 31/12/2010;

VISTA l'istanza di proroga di giorni 100 inoltrata dalla ditta RUSSO PAOLO - CUAA RSSPLA69P10A091S - il 24/04/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n.316151, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di proroga è pervenuta entro i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri Decreto di concessione n.1852 del 20/12/2010 e successivo Decreto di variante n.9 del 19/01/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è prorogato di giorni100 a far data dal 14/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato, di modificare i propri Decreto di concessione n.1852 del 20/12/2010 e successivo Decreto di variante n.9 del 19/01/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è prorogato di giorni100 a far data dal 14/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/08/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 216 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 222 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 942 DEL 21/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 942 del 21/07/2010 alla ditta SICA GIUSEPPE identificata dal CUAA SCIGPP63L01F731A, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 82.793,71 pari al 50% della spesa ammessa di € 165.587,42 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 23/02/2012 con proprio DRD n.768 del 05/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta SICA GIUSEPPE CUAA SCIGPP63L01F731A il 13/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 36831 del 17/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 942 21/07/2010 e DRD n. 768 del 05/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 24/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 942 del 21/07/2010 e DRD n. 768 del 05/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data 24/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/08/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 223 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 990 DEL 23/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 990 del 23/07/2010 alla ditta FONSECA ISADORA identificata dal CUAA FNSSDR86H51I422V, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 150.737,18 pari al 50% della spesa ammessa di € 301.474,35 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 04/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 31/01/2012 con proprio DRD n. 875 del 29/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta FONSECA ISADORA CUAA FNSSDR86H51I422V il 11/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 20966 del 11/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 990 del 23/07/2010 e DRD n. 875 del 29/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 990 del 23/07/2010 e DRD n. 875 del 29/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 224 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 958 DEL 22/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 958 del 22/07/2010 alla ditta DREAMS SAS DI COTUGNO GIOVANNI identificata dal CUAA 04749640654, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 200.000,00 pari al 50% della spesa ammessa di € 400.000,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 31/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 27/02/2012 con proprio DRD n. 944 del 31/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta DREAMS SAS DI COTUGNO GIOVANNI CUAA 04749640654 il 27/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 66616 del 27/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 958 del 22/07/2010 e DRD n. 944 del 31/08/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 28/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 25/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 958 del 22/07/2010 e DRD n. 944 del 31/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 28/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 25/08/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 225 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 921 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 921 del 19/07/2010 alla ditta MARIELLA LIVIANO identificata dal CUAA MRLLVN85R04E919F, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 101.799,85 pari al 50% della spesa ammessa di € 203.599,71 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 24/01/2012 con proprio DRD n. 769 del 05/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta MARIELLA LIVIANO CUAA MRLLVN85R04E919F il 17/12/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 973868 del 22/12/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 921 del 19/07/2010 e DRD n. 769 del 05/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n.921 del 19/07/2010 e DRD n. 769 del 05/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 226 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 935 DEL 21/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 935 del 21/07/2010 alla ditta MARIELLA CARLO identificata dal CUAA MRLCRL88D26E919C, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 61.420,34 pari al 50% della spesa ammessa di € 122.840,69 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 03/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 30/01/2012 con proprio DRD n. 770 del 05/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta MARIELLA LIVIANO CUAA MRLCRL88D26E919C il 17/12/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 973900 del 22/12/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 935 del 21/07/2010 e DRD n. 770 del 05/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 31/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 935 del 21/07/2010 e DRD n. 770 del 05/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 31/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/05/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 227 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 355 DEL 16/03/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 355 del 16/03/2010 alla ditta Il Verde Società Agricola S.r.l. identificata dal CUAA 04626570651, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 120.292,75 pari al 40% della spesa ammessa di € 300.731,87 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 16/03/2011;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 12/09/2011 con proprio DRD n. 410 del 28/03/2011 e con DRD n.1552 del 15/11/2011 al 10/03/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 90 inoltrata dalla ditta Il Verde Società Agricola S.r.l CUAA 04626570651 il 09/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 186270 del 09/03/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD 355 del 16/03/2010, DRD 410 del 28/03/2011 e DRD n.1552 del 15/11/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 10/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 08/06/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD 355 del 16/03/2010, DRD 410 del 28/03/2011 e DRD n.1552 del 15/11/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso/i contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 10/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 08/06/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 228 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI ULTERIORE PROROGA ALLA DITTA LAMBERTI NICOLA PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 17/01/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il DRD n. 154 del 20/05/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite negli elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre gennaio-febbraio 2010;

VISTO il proprio DRD N. 50 del 17/01/2011 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre gennaio-febbraio 2010 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR Campania 2007/2013;

VISTO che al numero d'ordine 8 della graduatoria di cui al citato DRD 50 del 17/01/2011 in argomento con il punteggio 58,5/100 è riportata la ditta Lamberti Nicola, CUAA LMBNCL40C26E027W destinataria di aiuti, per l'importo di euro 149.630,23, per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 299.260,45;

CONSIDERATO che all'azienda Lamberti Nicola, CUAA LMBNCL40C26E027W sono stati concessi, con DRD N. 895 del 13/07/2010, € 149.630,23 per investimenti per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro 299.260,45;

VISTO il proprio DRD 976 del 05/09/2011 con il quale è stata concessa una proroga per la conclusione dei lavori, per un lasso di tempo di 180 giorni;

VISTA la richiesta di ulteriore proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 11/01/2012 al numero di protocollo 20106;

CONSIDERATI gli esiti dell'istruttoria per la concessione di una ulteriore proroga per il completamento dei lavori dell'azienda Lamberti Nicola, CUAA LMBNCL40C26E027W;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata*;*

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda Lamberti Nicola, CUAA LMBNCL40C26E027W, destinataria di aiuti per l'importo di euro 149.630,23 per investimenti, per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale

che prevede investimenti per un costo totale di euro 299.260,45; la proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto n. 895 del 13/07/2010;

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 15/07/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 229 del 17/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 36 DEL 25/01/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 36 del 25/01/2010 alla ditta F.Lli Valcalcer S.R.L. Societa' Agricola identificata dal CUAA 04673210659, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 274.019,64 pari al 40% della spesa ammessa di € 685.049,11 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/01/2011;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 27/07/2011 con proprio DRD n. 1787 del 06/12/2010 e con DRD n. 926 del 11/08/2011 al 23/01/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta F.Lli Valcalcer S.R.L. Societa' Agricola identificata dal CUAA 04673210659 il 20/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 48285 del 20/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD 36 del 25/01/2010, DRD 1787 del 06/12/2010 e DRD n. 926 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 23/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD 36 del 25/01/2010, DRD 1787 del 06/12/2010 e DRD n. 926 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso/i contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 23/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 233 del 21/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI PERITO - VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1228 DELL'11/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 ;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1228 dell'11/08/2010 alla ditta Comune di Perito identificata dal CUAA 84000990659, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 291.250,00 pari al 100% della spesa ammessa di € 291.250,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 399 del 23/03/2011 in € 266.328,40 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta Comune di Perito CUAA 84000990659 il 23/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 155305 del 29/02/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta l'istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- che gli interventi richiesti in variante, per il tratto stradale di progetto producono economie, quantizzate in € 25.651,50, che in nessun caso possono essere riutilizzate per l'esecuzione della pavimentazione bituminosa e gabbionate su tratto di strada che da perizia è definito **RESIDUO.** Inoltre il percorso definito **RESIDUO,** nell'elaborato tecnico"**Planimetrie**" dal tracciato evidenziato fra progressiva B a progressiva A2, per uno sviluppo lineare di circa 700 m. altro non può che essere definito "Ex novo" non riportato nel progetto presentato con la domanda oggetto di finanziamento ID 870966992 prot. 852098 del 04/11/2009.

RITENUTO pertanto:
- di non poter approvare la variante richiesta;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato:

- non è autorizzata la variante richiesta dalla ditta Comune di Perito CUAA 84000990659 inoltrata il 23/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 155305 del 29/02/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;

- al Referente Regionale della misura 125 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 235 del 21/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 947 DEL 21/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 947 del 21/07/2010 alla ditta COCCARO MARIA identificata dal CUAA CCCMRA30E55G538D, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 103.475,76 pari al 50% della spesa ammessa di € 206.951,53 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 04/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 31/01/2012 con proprio DRD n. 565 del 02/05/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta COCCARO MARIA CUAA CCCMRA30E55G538D il 06/12/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n.929545 del 06/12/2011 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 947 del 21/07/2010 e DRD n. 565 del 02/05/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 947 del 21/07/2010 e DRD n. 565 del 02/05/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data 01/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 29/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 236 del 21/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 903 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 903 del 19/07/2010 alla ditta TANCREDI FLAVIA identificata dal CUAA TNCFLV61L64E919O, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 150.368,69 pari al 50% della spesa ammessa di € 300.737,39 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 24/01/2012 con proprio DRD n. 766 del 05/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta TANCREDI FLAVIA CUAA TNCFLV61L64E919O il 17/12/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 973887 del 22/12/2011 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 903 del 19/07/2010 e DRD n. 766 del 05/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 903 del 19/07/2010 e DRD n. 766 del 05/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 240 del 23/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA CLUSTER 112/121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1579 DEL 08/11/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura cluster 112/121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 36 del 25/01/2010 alla ditta BUFALUS SRL identificata dal CUAA 04764440659, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 237.974,73 pari al 50% della spesa ammessa di € 475.949,45 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato concesso un premio di insediamento dì € 25.000,00
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 12/11/2011;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 10/05/2012 con proprio DRD n. 1816 del 13/12/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata il 04/05/2012 dalla ditta BUFALUS SRL identificata dal CUAA 04764440659 ed acquisita al protocollo regionale al n. 339913 del 04/05/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD 1579 del 08/11/2010 e 1816 del 13/12/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 10/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 06/11/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD 1579 del 08/11/2010 e 1816 del 13/12/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 10/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 06/11/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 112 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 241 del 23/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1152 DEL 02/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura **321** approvati con **DRD n. 32 del 05/08/2008** e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio **DRD n. 1152** del **02/08/2010** al comune di **NOVI VELIA** identificato dal **CUAA 84001350655**, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 532.834,12** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 532.834,12** per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio **DRD n. 9** del **05/01/2011** in € **486.348,76** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 190 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 06/09/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 27/03/2012 con proprio **DRD n. 1338 del 13/10/2011**;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni **90** inoltrata dal comune di **NOVI VELIA CUAA 84001350655** il 26/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0234346 del 26/03/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

RITENUTO di poter modificare i propri **DRD n. 1152 del 02/08/2010**, **DRD n. 9 del 05/01/2011** e **DRD n. 1338 del 13/10/2011** nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni **90** a far data dal 27/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il **27/06/2012**;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

VISTO il DRD n.37 del 18/05/012 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il/i proprio/i DRD n. 1152 del 02/08/2010, DRD n. 9 del 05/01/2011 e DRD n. 1338 del 13/10/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 27/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 27/06/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Referente Regionale della misura 321
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 242 del 23/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 103 DEL 19/06/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 323 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 103 del 19/06/2009 alla ditta PARCO URBANO DELL'IRNO identificata dal CUAA 95111950655 tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 49.966,58 pari al 100% della spesa ammessa di € 49.966,58 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 07/07/2009;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 07/01/2011 con proprio DRD n. 1491 del 04/10/2010, con DRD n. 1376 del 17/10/2011 al 07/01/2012 e con DRD n. 184 del 07/05/2012 al 07/05/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi 3 inoltrata dalla ditta PARCO URBANO DELL'IRNO CUAA 95111950655 il 07/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 345146 del 07/05/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 103 del 19/06/2009, DRD n. 1491 del 04/10/2010, DRD n. 1376 del 17/10/2011 e DRD n. 184 del 07/05/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 3 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/08/2012

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 103 del 19/06/2009, DRD n. 1491 del 04/10/2010, DRD n. 1376 del 17/10/2011 e DRD n. 184 del 07/05/2012

nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 3 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/08/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 243 del 23/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 104 DEL 19/06/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 323 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 104 del 19/06/2009 alla ditta PARCO URBANO DELL'IRNO identificata dal CUAA 95111950655 tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 49.791,36 pari al 100% della spesa ammessa di € 49.791,36 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 07/07/2009;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 07/01/2011 con proprio DRD n. 1492 del 04/10/2010, con DRD n. 1377 del 17/10/2011 al 07/01/2012 e con DRD n. 185 del 07/05/2012 al 07/05/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi 3 inoltrata dalla ditta PARCO URBANO DELL'IRNO CUAA 95111950655 il 07/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 345152 del 07/05/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 104 del 19/06/2009, DRD n. 1492 del 04/10/2010, DRD n. 1377 del 17/10/2011 e DRD n. 185 del 07/05/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 3 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/08/2012

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 104 del 19/06/2009, DRD n. 1492 del 04/10/2010, DRD n. 1377 del 17/10/2011 e DRD n. 185 del 07/05/2012

nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 3 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/08/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 244 del 23/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 106 DEL 19/06/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 323 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 106 del 19/06/2009 alla ditta PARCO URBANO DELL'IRNO identificata dal CUAA 95111950655 tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 49.945,28 pari al 100% della spesa ammessa di € 49.945,28 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 07/07/2009;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 07/01/2011 con proprio DRD n. 1490 del 04/10/2010, con DRD n. 1378 del 17/10/2011 al 07/01/2012 e con DRD n. 186 del 07/05/2012 al 07/05/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi 3 inoltrata dalla ditta PARCO URBANO DELL'IRNO CUAA 95111950655 il 07/05/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 345150 del 07/05/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 106 del 19/06/2009, DRD n. 1490 del 04/10/2010, DRD n. 1378 del 17/10/2011 e DRD n. 186 del07/05/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 3 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/08/2012

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 106 del 19/06/2009, DRD n. 1490 del 04/10/2010, DRD n. 1378 del 17/10/2011 e DRD n. 186 del 07/05/2012

nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 3 a far data dal 07/05/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/08/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 28/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E SMI - PRAE - AUTORIZZAZIONE AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CONGLOMERATO SILTOSO SITA ALLA LOCALITA' COLLI DEL COMUNE DI PONTE - FG. 14 PARTICELLE NN. 278, 449, 55, 56, 349, 1316 (EX 58), 1317 (EX 58), 1318 (EX 392) E 1319 (EX 392), PER UNA SUPERFICIE PARI A MQ 16.000 -DITTA ROMANO RAFFAELE NATO A PONTE (BN) IL 05/03/1939 ED IVI RESIDENTE ALLA LOC. COLLI - C.F.: RMN RFL 39C05 G827D.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con DD n. 913 del 11/04/2001, è stata denegata alla Ditta Romano Raffaele la prosecuzione dell'attività estrattiva, autorizzando il solo recupero ambientale della cava di conglomerato siltoso in località Colli del Comune di Ponte (BN), da eseguire in mesi sei dalla data di notifica avvenuta il 20.04.2001;
b. che, con provvedimento n. 2667 del 19.11.2002, è stata approvata la nuova progettazione che tiene conto anche della sistemazione della strada comunale Toppo Maiorano, stabilendo per l'esecuzione dei lavori un periodo di mesi dodici dalla notifica avvenuta il 11/12/2002;
c. che, con DD n. 298 del 26/01/2004, è stata concessa una proroga di mesi dodici a decorrere dalla data di scadenza del DD. n. 2667/02;
d. che, con DD n. 94 del 18/07/2007, è stata decretata l'estinzione per decadenza dell'autorizzazione al recupero ambientale di cui ai Decreti sopra citati e l'attivazione della procedura per l'esecuzione degli interventi in danno;
e. che, con provvedimento n. 960033 del 13.11.07, è stato chiesto alla Zurich Assicurazioni l'incameramento delle somme a garanzia del recupero ambientale, che sono state successivamente accreditate al bilancio 2008 della Regione Campania;
f. che, nelle more della definizione delle procedure per l'esecuzione in danno dei lavori di recupero ambientale, il Coordinatore dell'Area LL.PP. ed il Dirigente del Settore Cave hanno emanato la Disposizione n. 788125 del 18.10.11 con la quale viene testualmente precisato che: "*per i casi di cui agli artt. 23, comma 4, e 28, comma 1, della L.R. 54/85 e s.m.i., laddove non si sia ancora provveduto alla prescritta ricomposizione ambientale, nelle more della più complessa definizione delle problematiche afferenti l'esecuzione degli interventi in danno, si ritiene che le stesse Ditte inadempienti possano manifestare la volontà di effettuare i relativi interventi sopportandone integralmente i costi.";*
g. che, con nota n. 834126 del 04.11.11, si è comunicato alla ditta Romano che rientrava nei casi di interventi in danno e che, pertanto, poteva presentare la documentazione di riferimento, così come previsto dalla citata Disposizione dell'Area LL.PP. n. 788125/2011;
h. che la Ditta Romano, in data 19.01.12 – prot. reg.le n. 48121 del 20.01.12, ha reiterato le pregresse richieste con le quali chiedeva di poter riprendere i lavori secondo il progetto di recupero originariamente approvato e che fossero restituite le somme incamerate con l'escussione della polizza fidejussoria;
i. che, con nota n. 129350 del 20.02.12, è stata riscontrata la comunicazione della ditta Romano precisandosi che, alla luce della Disposizione dell'AGC LL.PP. n. 788125 del 18.10.11, si configuravano nuovamente le condizioni per il completamento dei lavori di recupero ambientale secondo il progetto approvato con il DD n. 2667 del 19.11.2002;
j. che, con nota del 13.03.12 – prot. reg.le n. 217126 del 20.03.12, è stata trasmessa la documentazione progettuale relativa al completamento del recupero ambientale;
k. che, con nota n. 232772 del 26.03.12, si è data comunicazione alla ditta Romano Raffaele dell'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8, comma 1 e 2 della L. 07/08/1990 n. 241 e s. m. i;

RILEVATO:

a. che, con nota del 03.04.12 – prot. reg.le n. 261501 del 03.04.12, la ditta Romano ha trasmesso l'attestazione del Responsabile del Settore Urbanistico Edilizio del Comune di Ponte, prot. n. 1667 del 03.04.12, concernente l'assenza di vincoli nell'area di cava;
b. che, riguardo agli oneri di convenzione, la Ditta Romano, con nota del 10.04.12 – prot.reg.le n. 275710, ha trasmesso l'attestazione del Comune di Ponte, prot. n. 7843 del 29.12.09, con la quale è stato dichiarato che gli oneri di convenzione sono stati compensati con prestazione di servizi;
c. che, con nota del 11.04.12 – prot. reg.le n. 279811 del 11.04.12, la ditta Romano ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che il progetto di recupero ambientale rientra nella fattispecie di cui al punto 8, lett. i) - punto VI, lett. B, dell'allegato C del Regolamento regionale n.2/2010 "*Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale*" e, pertanto, non è soggetto a verifica per la Valutazione d'Impatto Ambientale;
d. che, a seguito della richiesta di questo Settore prot. n. 314934 del 24.04.12, concernente una preliminare istruttoria degli atti trasmessi, la Ditta Romano Raffaele, con nota del 02.05.12 acquisita al prot. reg.le n. 334003 del 03.05.12, ha inviato specifica documentazione integrativa;
e. che la Ditta Romano, a seguito delle osservazioni poste dall'Ufficio – Servizio Cave, con nota del 22.05.12, acquisita in pari data al prot. reg.le n. 390808, ha trasmesso n. 3 copie della polizza a

garanzia del recupero ambientale, riveduta e corretta per la sola parte degli allegati, che sostituiscono quelle allegate al progetto acquisito in data 20.03.2012;

f. che, con nota n. 396453 del 24.05.12 è stato chiesto alla Ditta Romano di rielaborare il cronoprogramma dei lavori in funzione della forza lavorativa impiegata e degli interventi ancora da eseguire nella misura di circa il 30% dell'intera superficie di cava;
g. che la Ditta Romano, con nota del 24.05.12, prot. reg.le n. 401892 del 25.05.12 ha trasmesso la Relazione e Cronoprogramma dei lavori aggiornato che prevede per il completamento del recupero ambientale un arco temporale di 6 mesi.
h. che il progetto di recupero ambientale della cava è costituito dai seguenti elaborati tecnici ed amministrativi che, di fatto, illustrano l'esecuzione del progetto:
   h.1. Tavola 1 – Sezioni longitudinali A-B dell'area interessata;
   h.2. Tavola 2 – Sezioni longitudinali E-F dell'area interessata ;
   h.3. Tavola 3 – Piano quotato dello stato attuale - Planimetrie delle aree di progetto – Planimetrie delle aree di cui al completamento del recupero ambientale – Planimetrie regimazione delle acque;
   h.4. Tavola 4 – Relazione tecnico descrittiva – Computo dei volumi del materiale ancora da movimentare – Piano Finanziario;
   h.5. n. 3 copie della polizza fidejussoria n. 5035501650152 del 16.03.2012 della Milano Assicurazioni, comprensiva di n. 3 allegati, rilasciata dall'Agenzia 5035 di Campobasso, dell'importo complessivo di € 20.659,00, a garanzia dei lavori di recupero ambientale della cava di conglomerato siltoso allalocalità Colli del Comune di Ponte;
   h.6. contratto di fitto stipulato in data 30.12.2005 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento al n. 7247, mod. 3, del 14.11.2006, comprovante la disponibilità dei suoli, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. 54/85 e s. m. e i., fino alla data del 30.12.2017;
i. che la documentazione integrativa comprende:
   i.1. Visure catastali aggiornate con le quali si definisce che, per frazionamento, dalle p.lle nn. 58 e 392 del f. 14 sono scaturite, rispettivamente, le p.lle nn. 1316 -1317 e le p.lle nn. 1318 – 1319;
   i.2. Tav. 01 – planimetria con indicazioni delle sezioni – sezioni trasversali stato di fatto e di progetto delle aree recuperate e delle aree da recuperare;
   i.3. Relazione geologica – verifiche analitiche di stabilità;
   i.4. Cronoprogramma aggiornato dei lavori per il completamento del recupero ambientale.

CONSIDERATO:

a. che, ai fini del completamento del recupero ambientale, è interessata una superficie residuale di circa mq 16.000, per un volume di sterro pari a mc. 20.320 a fronte di un volume di riporto pari a mc. 20.090:
b. che le volumetrie derivanti dal materiale movimentato per sterro e riporto determinano un limitato quantitativo di materiale, circa mc 230, che sarà utilizzato per eventuali raccordi morfologici e/o trasportato a discarica autorizzata;
c. che il cronoprogramma aggiornato prevede un periodo di 6 mesi per il completamento dei lavori di recupero ambientale;
d. che, verificate le disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Regolamento n. 2/2010, emanato con DPRGC n. 10 del 29.01.2010, il progetto di che trattasi è escluso dalla verifica V.I.A. in quanto rientrante nella casistica di cui al punto VI lettera B dell'Allegato C;
e. che il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di ricomposizione ambientale previsti dalla L.R. n. 54/85 e s. m. e i. e dalle N. d. A. del PRAE, mediante la sistemazione morfologica dell'area e l'utilizzo agricolo secondo l'originaria vocazione del sito;
f. che, per il recupero ambientale dell'area di cava, sono stati già realizzati, nella parte a monte del sito, lavori nella percentuale del 70% dell'intera superficie;
g. che è dimostrata la disponibilità dei suoli ai sensi dell'art. 5, c. 2, della L.R. 54/85 e s. m. ed i, così come risulta dal contratto di fitto registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento al n. 7247, mod. 3, in data 14.11.2006, con scadenza al 30.12.2017;
h. che la ditta Romano è in regola con il pagamento degli oneri di convenzione al Comune di Ponte di cui al Decreto Dirigenziale n. 150 del 19.12.2008 così come da nota dello stesso Comune n. 7843 del 29.12.2009.

RITENUTO che sussistono le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori di recupero ambientale così come da disposizione dell'Area LL.PP. n. 788125 del 18.10.11;
PRESO ATTO:
a. dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 404788 del 28/05/2012;
b. della nota prot. n. 404803 del 28/05/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

VISTO:
a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
c. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
d. il D. Lgs n. 624/96;
e. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
f. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
g. i DD. DD. n. 913 del 11.04.2001, n. 2667 del 19.11.2002 e n. 298 del 26.01.2004;
h. la Disposizione dell'Area LL.PP. n. 788125 del 18.10.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, alla Ditta Romano Raffaele, con sede in Ponte (BN) alla loc.tà Colli;

1. ai sensi dell'art. 9 della L.R. 54/85 e s. m. ed i., l'autorizzazione al completamento del recupero ambientale della cava di conglomerato siltoso sita alla località Colli del Comune di Ponte (BN), interessante le particelle nn. 278, 449, 55, 56, 349, 1316 (ex 58), 1317 (ex 58), 1318 (ex 392) e 1319 (ex 392) del fg. 14, per una superficie pari a mq 16.000;
2. che la durata dei lavori di recupero ambientale dell'intero sito di cava è fissata, secondo il crono-programma, in mesi 6 (sei) decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento;
3. che gli elaborati descrittivi e progettuali del recupero ambientale, dettagliatamente elencati nei "RILEVATO", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Settore – Ufficio Cave; copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti;
4. che, preliminarmente all'inizio dei lavori, va verificata l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle NdA del PRAE;
5. che, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, l'esercente è tenuto a darne comunicazione a questo Settore, documentando, tra l'altro, eventuali variazioni o aggiornamenti delle figure professionali previste nel Documento Sicurezza e Salute, già agli atti di questo Settore;
6. sono autorizzati i soli lavori per il completamento del recupero ambientale, vietandosi categoricamente qualunque altra attività che possa configurarsi come coltivazione di cava;

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura.
     - 1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave.
     - 1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli.
     - 1.1.3. Alla Segreteria di Giunta.
     - 1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.
     - 1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.
     - 1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli.
     - 1.1.7. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento.
   - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
     - 1.2.1. Al Comune di Ponte.

1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento.
1.2.3. Alla Comunità Montana del Titerno.
1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento.
1.3. Al Comune di Ponte (BN) per la notifica al Sig. Romano Raffaele, nato a Ponte (BN) il 05.03.1939 ed ivi residente alla località Colli.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al TAR entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 161 del 28/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ.640, EX ALVEO DI CANALE DI BONIFICA DISMESSO, UBICATO IN LOCALITA' CAPACCIO SCALO, VIALE DELLA REPUBBLICA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 11, PARTICELLA N. 343 (PARTE), INTERCLUSO TRA LE PARTICELLE N. 2278 E 2280, PER USO AREA A SERVIZIO DI IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI. DITTA SORRENTO ELENA - PRATICA N. 2425 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza acquisita agli atti di questo Settore in data 10.10.2011, prot. n.761085, la ditta Sorrento Elena, nata ad Eboli (SA), il 22.02.1977 e residente a Capaccio, in via Varolato n.41, C.F. SRR LNE 77B62 D390X, ha chiesto la concessione del terreno di mq.640, ubicato in località Capaccio Scalo, viale della Repubblica, individuato in catasto al foglio 11, particella 3005, ex alveo di canale di bonifica dismesso;
- Che in seguito ad istruttoria della pratica e del sopralluogo tecnico effettuato in data 15.12.2011, si è rilevato che tale area risulta illegittimamente intestata alla ditta richiedente non avendo mai espresso questo Settore alcun parere sul trasferimento in proprietà del bene demaniale;
- Che la ditta ha provveduto nuovamente a trasferire il bene demaniale in capo al Demanio Idrico dello Stato-Ramo Bonifiche e con successiva istanza del 11.01.2012, acquisita agli atti di questo Settore in data 12.01.2012, prot. n.24019, ha chiesto la concessione del terreno demaniale corrispondente a quello precedentemente richiesto, di superficie mq 640, attualmente riportato in catasto al foglio 11, particella n. 343 (parte), interclusa tra le particelle n.2278 e 2280 di sua proprietà, per uso area a servizio di impianto di distribuzione carburanti.
- Che questo Settore con nota prot. n. 351333 del 09.05.2012, ha comunicato alla ditta il proprio parere favorevole alla concessione in uso dell'area demaniale, visto anche il nulla osta espresso dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele con nota n. 2538 del 04.05.2012, e contestualmente ha chiesto la corresponsione delle indennità di occupazione relativo all'anno 2012, nonché la costituzione del deposito cauzionale;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un canone che, per l'anno 2012, è di € 704,00, comprensivo dell'imposta regionale del 10%, dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L. R. n.1/1972, con decorrenza 01/01/2012.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento dell'indennità di occupazione relativa all'anno 2012 , codice tariffa 1518, dell'importo di € 707,80, comprensivo di spese postali, con versamento effettuato in data 19.05.2012, n.VCYL 0086, c/o l'ufficio postale n.57/331 03, eseguito sul C/C n. 21965181, intestato alla Regione Campania Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 1.280,00, con versamento effettuato in data 19.05.2012, n. VCYL 0085, c/o l'ufficio postale n.57/331 03, sul C/C, n 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la legge regionale n 1 del 27.01.2012;
- la Delibera di G.R.n. 24 del 14.02.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Sorrento Elena, nata ad Eboli il 22.02.1977 e residente a Capaccio, in via Varolato n.41, C.F. SRR LNE 77B62 D390X, la concessione del terreno demaniale ubicato in località Capaccio Scalo, viale della Repubblica, individuato in catasto foglio 11, particella n. 343 (parte), intercluso tra le particelle nn. 2278 e 2280 di sua proprietà.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento della superficie di mq 640, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso area a servizio di impianto di distribuzione carburanti.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione e realizzazione di strutture fisse sul terreno;
Art. 2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2012 e scadenza 31.12.2017. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art. 3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2012 è fissato in € 704,00, codice tariffa 1518, comprensivo dell'Imposta Regionale del 10%, che la ditta ha già provveduto a versare e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 1.280,00, pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, già versato dalla ditta, è infruttifero, e sarà restituito a richiesta dell'interessato, al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art. 4 - Il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10% , salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art. 5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art. 6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art. 7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art. 8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art. 9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR. DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art. 10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art. 11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art. 12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art. 13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno concesso venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art. 14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione: - se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art. 15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine, il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16- il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno;
Art.17- è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art. 20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. – OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;

- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al Consorzio di Bonifica di Paestum - Sinistra Sele;
- Al comune di Capaccio;
- Alla ditta Sorrento Elena.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 29/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 32 DEL 26/03/2012. COMUNE DI BENEVENTO. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 7.341, IN CATASTO ALLA PARTICELLA N. 1619 DEL FOGLIO N. 33, A FAVORE DEL SIG. MARTINO ALESSANDRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto Dirigenziale n. 32 del 26/03/2012 veniva prorogata, così come da richiesta, la concessione d'uso a nome di Martino Alessandro relativa all'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore individuata catastalmente alla particella n. 1619 del foglio n. 19 del N.C.T. del Comune di Benevento;
b. che con nota in data 24/04/2012 assunta al protocollo regionale al n. 317162 del 24/04/2012, il sig. Martino Alessandro chiedeva di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 32/2012 in quanto, nella richiesta di rinnovo della concessione in data 23/01/2012, erroneamente indicava il foglio di mappa n. 19;
c. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 409420 del 29/05/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 409450 del 29/05/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO che la particella catastale n. 1619 dell'ex alveo del Fiume Calore ricade sul foglio di mappa n. 33;

CONSTATATO che dal sistema "Sister" dell'Agenzia del Territorio si è verificato che effettivamente la particella n. 1619 ricade sul foglio n. 33 e non sul foglio n. 19 del N.C.T. del Comune di Benevento;

RITENUTO pertanto di modificare il Decreto Dirigenziale n. 32 del 26/03/2012 rilasciato al sig. Martino Alessandro relativamente al numero del foglio di mappa;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
d. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
e. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
f. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
g. la L. n. 241 del 7/8/1990;
h. la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
i. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
j. la L. n. 537 del 24/12/1993;
k. la L. n. 724 del 23/12/1994;
l. la L. n. 59 del 15/03/1997;
m. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
n. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
p. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
q. il DPCM del 12/10/2000;
r. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
s. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
t. il D.D. n. 2515 del 05/10/2001;
u. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
v. la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 comma 3;
w. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012;
x. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Il Decreto Dirigenziale n. 32 del 26/03/2012 rilasciato al sig. Martino Alessandro, nato a Paduli (BN) il 21/07/1948 e ivi residente alla Via Cisterna n. 8 (Concessionario), C.F. **MRT LSN 48L21 G227I,** è da intendersi rettificato in tutti i punti in cui viene indicato il foglio di mappa n. 19 nella dicitura esatta "*foglio n. 33"* del N.C.T. del Comune di Benevento.
2. Di confermare, in ogni altra sua parte, il Decreto Dirigenziale n. 32 del 26/03/2012.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   - 1.1. in via telematica, a norma di procedura:
     - 1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
     - 1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
     - 1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   - 1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
     - 1.2.1. al sig. Martino Alessandro Via Cisterna, n. 8 - 82020 Paduli (BN);
     - 1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 30/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE DEL TORRENTE ALENTE ATTRAVERSATA DA UN PONTE IN C.A. ALLA LOCALITA' COCUZZO A FAVORE DEL COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 37 del 01/06/2005 è stato rilasciato al Comune di Pontelandolfo, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, il nulla osta ai fini idraulici per la costruzione di un ponte in c.a. sul Torrente Alente alla località "Cocuzzo", in corrispondenza delle particelle nn. 47 e 39 del foglio n. 15 del Comune di Pontelandolfo (BN) e particelle nn. 47 e 212 del foglio n. 2 del Comune di San Lupo (BN);
d. che il Comune di Pontelandolfo, con nota n. 1844 del 26/03/2012 assunta al protocollo regionale n. 242937 del 28/03/2012, ha chiesto la concessione a titolo oneroso per l'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento del Torrente Alente con ponte in c.a. alla località "Cocuzzo";
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 411936 del 30/05/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 411964 del 30/05/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'attraversamento occupa area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone;
b. che non viene presentata certificazione antimafia ai sensi dell'art.1 c. 2 lett. a) del D.P.R. 03/06/1998, n. 252;

RITENUTO:

a. che la tipologia dell'intervento non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Alente;
b. di dover formalizzare il rilascio della concessione a favore del Comune di Pontelandolfo (BN);

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/4975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. la L. n. 165 del 26/06/1990;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 724 del 23/12/1994;
n. la L. n. 59 del 15/03/1997;
o. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
p. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
q. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
r. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

s. il DPCM del 12/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
u. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
v. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c. 2;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. le L.R. n. 1 del 27/01/2012;
y. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Pontelandolfo (BN). C.F. 80000360620 (Concessionario), con sede legale alla Via Municipio, la Concessione d'uso dell'area impegnata dall'attraversamento del Torrente Alente con ponte in c.a. alla località *"Cocuzzo".* in corrispondenza delle particelle nn. 47 e 39 del foglio n. 15 del Comune di Pontelandolfo (BN) e particelle 47 e 212 del foglio n. 2 del Comune di San Lupo (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei) dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. Il Concessionario, per l'occupazione delle aree demaniali, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **143,40** (euro centoquarantatre/40) così distinto:
     - 3.4.1. canone annuo (aggiornato al 2012) pari ad € **130,36** (euro centotrenta/36);
     - 3.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **13,04** (euro tredici/04).
   - 3.5. Il canone annuo è del tipo *"ricognitorio"*, è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente; dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento "**Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato – per attraversamento Torrente Alente in agro di Pontelandolfo (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   - 3.6. Il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale, pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012** di € **260,74** (euro duecentosessanta/74). Detto importo va versato sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento "**Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per attraversamento Torrente Alente in agro del Comune di Pontelandolfo (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando

sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al momento del ritiro del presente decreto.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta del Concessionario, previo accertamento da parte di funzionari del Settore del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. Il canone relativo all'anno di inizio dei lavori, va computato in dodicesimi, tenendo presente che la frazione di mese superiore a 15 (quindici) giorni è considerato mese intero.

3.9. Il Concessionario, prima del ritiro del presente atto, dovrà versare il canone a far data dal 08/06/2009 a tutto il 31/12/2012, pari a complessivi € **499,74** (euro quattrocentonovantanove/74) da versare sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone relativo agli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 per l'attraversamento del Torrente Alente nel Comune di Pontelandolfo (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando la causale del versamento e il codice tariffa **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al ritiro del presente atto.

3.10. Il Concessionario dovrà apporre in corrispondenza degli attraversamenti cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.11. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alle sponde ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione è a totale carico del Concessionario.

3.12. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.13. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione delle aree in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.14. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.15. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.16. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.17. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.18. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.19. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.20. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.21. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.22. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.23. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
3.24. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
3.25. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
3.25.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
3.25.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
3.26. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
3.27. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
3.28. Il Comune di Pontelandolfo elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, presso la sede comunale alla Via Municipio, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione della stessa.
3.29. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. al Comune di Pontelandolfo (BN);
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEL CORSO D'ACQUA DEMANIALE DENOMINATO FIUME PECCIA IN COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO, DI CUI AL DECRETO N. 29/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del Fiume Peccia nel Comune di Rocca d'Evandro (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 29 dello 07/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 29 dello 07/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del Fiume Peccia nel Comune di Rocca d'Evandro (CE)" rilasciata con decreto n. 29 dello 07/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 7 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Rocca d'Evandro (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 80 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEI CANALI DEMANIALI DENOMINATI CANALE CANTARONE E FOSSO DEI PELLEGRINI IN COMUNE DI PASTORANO, DI CUI AL DECRETO N. 11/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Canale Cantarone e Fosso dei Pellegrini nel Comune di Pastorano (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 11 del 22/04/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 11 del 22/04/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Canale Cantarone e Fosso dei Pellegrini nel Comune di Pastorano (CE)" rilasciata con decreto n. 11 del 22/04/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 22 aprile 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Pastorano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV DEI CANALI DEMANIALI DENOMINATI "RIO TOR LUPARI, RIO SIBRENIO, RIO PURLARI E FOSSO DELLE CORREIE" IN COMUNE DI MARZANO APPIO DI CUI AL DECRETO N. 8/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Rio Tor Lupari, Rio Sibrenio, Rio Purlari e Fosso delle Correie nel Comune di Marzano Appio (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 8 del 21/04/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 8 del 21/04/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Rio Tor Lupari, Rio Sibrenio, Rio Purlari e Fosso delle Correie nel Comune di Marzano Appio (CE)" rilasciata con decreto n. 8 del 21/04/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 21 aprile 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso

d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Marzano Appio (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/01/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DEL R.D. 523/1904, ALLA POSA IN OPERA DI CONTAINER METALLICO ALL'INTERNO DELL'AREA DATA IN CONCESSIONE CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 30/2008. DITTA: SIG. DI RIENZO SERGIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art .4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato;

- CHE il sig. Di Rienzo Sergio, residente in via Case Sparse n. 92, (C.F.DRN SRG 58R29 1261R), è titolare della concessione per l'utilizzazione di un'area appartenente al Demanio Idrico rilasciata con decreto n. 30 del 05/09/2008;

- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore in data 03/11/2011, n. prot. 828285, il sig. Di Rienzo Sergio, chiedeva l'autorizzazione alla posa in opera di container per alloggiamento di un compressore a servizio dell'impianto di distribuzione gas metano ad uso autotrazione , nella fascia di rispetto del canale "Il Rivo", all'interno dell'area oggetto della concessione di cui sopra;

- CHE in uno con l'istanza venivano trasmessi i seguenti elaborati: Planimetrie catastali, Planimetria stato di fatto con stralci di inquadramento territoriale e prospetti, Planimetria stato di progetto con sezioni di dettaglio;

- CHE in data 02/01/2012, con nota assunta al prot. del Settore con n. 0001111, è stato chiarito che sarebbe stato utilizzato un container metallico facilmente rimovibile;

- CHE la richiesta è finalizzata alla autorizzazione alla posa in opera di un container metallico, appoggiato sul piano di campagna, all'interno della fascia di rispetto prevista dal R.D. 523/1904, a distanza superiore a ml.4,00 dalla sponda del canale "Il Rivo";

CONSIDERATO:

- CHE trattasi di container metallico facilmente rimovibile,semplicemente appoggiato sul piano campagna;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;

VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di autorizzare, ai sensi del R.D. 523/1904, il sig. Di Rienzo Sergio, residente in via Case Sparse n. 92, (C.F.DRN SRG 58R29 1261R), alla posa in opera di un container metallico nella fascia di rispetto del canale "Il Rivo" , a distanza superiore a ml. 4, in Comune di San Tammaro particella 6 del foglio 4, all'interno dell'area allo stesso concessa con decreto n. 30 del 05/09/2008;

- Che l'autorizzazione è rilasciata ai soli fini idraulici e pertanto il titolare è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione prevista dalle vigenti leggi;

L'autorizzazione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1
L' autorizzazione è rilasciata ai solo fini idraulici e pertanto sig. Di Rienzo Sergio, in qualità di concessionario, è tenuto a munirsi, di ogni altra autorizzazione prevista dalle vigenti norme.

Articolo 2
La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 3
E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 4
Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 5
La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 6
Fanno parte integrante della presente autorizzazione gli elaborati presentati a corredo della istanza che per espresso patto non si allegano.

Articolo 7

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di San Tammaro per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 49 del 12/04/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' IDRAULICA DEL FOSSO SETTE VIE DALLA LOC.CAVALORDA ALLA CONFLUENZA CON IL FIUME SAVONE IN COMUNE DI TEANO (CE) - APPROVAZIONE PERIZIA IN LINEA TECNICA.

IL DIRIGENTE

VISTI

- Il R.D. 523/1904
- La legge 109/94 e s.m.i.
- Il DPR 554/99 art. 146
- L'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 30/3/2001
- La Legge regionale 3/07

PREMESSO CHE

- Rientra nelle competenze di questo Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta la manutenzione del reticolo idrografico minore nella provincia di Caserta giusta decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 19/09/1996;
- A seguito di sopralluogo effettuato da parte di personale di questo Settore si è constatato che risultava necessario un intervento di manutenzione del Fosso Sette Vie in Comune di Teano (CE) dalla località Cavalorda alla confluenza con il fiume Savone ;
- E' stato redatta una perizia di manutenzione ordinaria che prevede il ripristino della sezione del Fosso e la rimozione della vegetazione infestante ;
- Con ordine di servizio n. 2438 del 23/03/2012 lo scrivente ha formalizzato gli incarichi di R.U.P. , Progettista , Direttore dei Lavori e Collaboratore Amministrativo ;

CONSIDERATO CHE

- Il ripristino della funzionalità idraulica del Fosso Sette Vie riveste carattere di urgenza;

VISTO

- La perizia di spesa relativa a "Lavori di urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica del Fosso Sette Vie dalla loc. Cavalorda alla confluenza con il fiume Savone in Comune di Teano (CE)" di importo complessivo pari a € 16.678,00 , al netto del ribasso , composto dei seguenti elaborati: Verbale di Urgenza, Relazione tecnica illustrativa, Planimetria 1:25000, Sezione 1:50, Foglio patti e condizioni, Elenco dei prezzi , Computo metrico estimativo, Quadro economico, Cronoprogramma;
- Il quadro economico dell'intervento così ripartito:

A) Per Lavori			13.116,60
Di cui Oneri per la sicurezza	Euro	55,82	
B) Per somme a disposizione dell'Amministrazione			
I.V.A. al 21%	Euro	2.754,49	
Spese tecniche 2%	Euro	262,33	
Imprevisti +IVA	Euro	544,00	
Totale somme a disposizione dell'amministrazione	Euro		3.561,32
Totale perizia (A+B) (arr.)	**Euro**		**16.677,92**

RITENUTO

Di doversi approvare in linea tecnica il progetto in oggetto.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P. , delle risultanze e di tutti gli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento ,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

1. di approvare , in linea tecnica, il progetto esecutivo "Lavori di urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica del Fosso Sette Vie dalla loc. Cavalorda alla confluenza con il fiume Savone in Comune di Teano (CE)" redatto da personale di questo Settore del Genio Civile di Caserta per l'importo di € 16.677,92 (euro sedicimilaseicentosettantasette/92);
2. di inviare il presente provvedimento :
   - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.
   - all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
   - al Settore Geotecnia, Geotermia, Difesa Suolo

Il Dirigente
Dott. Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 66 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI REGI LAGNI E FOSSI SENZA DENOMINAZIONE IN COMUNE DI MARCIANISE (CE), DI CUI AL DECRETO N. 5/2005. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Regi Lagni e Fossi senza denominazione nel Comune di Marcianise (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 5 del 10/02/2005

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 5 del 10/02/2005 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Regi Lagni e Fossi senza denominazione nel Comune di Marcianise (CE)" rilasciata con decreto n. 5 del 10/02/2005 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 10 febbraio 2024.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Marcianise (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV DEI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI FOSSO SAVONE E RIO FOSSO IN COMUNE DI CALVI RISORTA (CE), DI CUI AL DECRETO N. 4/2005. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Fosso Savone e Rio Fosso nel Comune di Calvi Risorta (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 4 del 10/02/2005

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 4 del 10/02/2005 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Fosso Savone e Rio Fosso nel Comune di Calvi Risorta (CE)" rilasciata con decreto n. 4 del 10/02/2005 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 10 febbraio 2024.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Calvi Risorta (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 68 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV DEI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI REGIA AGNENA NUOVA E FIUME VOLTURNO IN COMUNE DI CAPUA (CE), DI CUI AL DECRETO N. 56/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Regia Agnena Nuova e Fiume Volturno nel Comune di Capua (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 56 del 14/09/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 56 del 14/09/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei dei corsi d'acqua demaniali denominati Regia Agnena Nuova e Fiume Volturno nel Comune di Capua (CE)" rilasciata con decreto n. 56 del 14/09/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 14 settembre 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Capua (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV DI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI DEVIAZIONE FOSSO DEL LUPO, FOSSO MALTEMPO, FOSSO DEL MORRONE, FOSSO FONTANA CIECA, FOSSO MANCI, FIUME PECCIA, FOSSO ARIANI E FOSSO PANTANI IN COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO (CE), DI CUI AL DECRETO N. 55/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Deviazione Fosso del Lupo, Fosso Maltempo, Fosso del Morrone, Fosso Fontana Cieca, Fosso Manci, Fiume Pecccia, Fosso Ariani e Fosso Pantani nel Comune di Mignano Montelungo (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 55 del 14/09/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 55 del 14/09/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Deviazione Fosso del Lupo, Fosso Maltempo, Fosso del Morrone, Fosso Fontana Cieca, Fosso Manci, Fiume Pecccia, Fosso Ariani e Fosso Pantani nel Comune di Mignano Montelungo (CE)" rilasciata con decreto n. 55 del 14/09/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 14 settembre 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso

d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Mignano Montelungo (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV DEI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI RIO CARDITELLO E CANALE CUPARELLA IN COMUNE DI SAN TAMMARO (CE), DI CUI AL DECRETO N. 45/2004 . DITTA : SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Rio Carditello e Canale Cuparella nel Comune di San Tammaro (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 45 del 28/07/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 45 del 28/07/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Rio Carditello e Canale Cuparella nel Comune di San Tammaro (CE)" rilasciata con decreto n. 45 del 28/07/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 28 luglio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di San Tammaro (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 71 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEL CORSO D'ACQUA DEMANIALE DENOMINATO FOSSO FORMANERA IN COMUNE DI TORA E PICCILLI (CE), DI CUI AL DECRETO N. 40/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Fosso Formanera nel Comune di Tora e Piccilli (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 40 del 25/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 40 del 25/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Fosso Formanera nel Comune di Tora e Piccilli (CE)" rilasciata con decreto n. 40 del 25/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 25 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Tora e Piccilli (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 72 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEL CORSO D'ACQUA DEMANIALE DENOMINATO FOSSO DEI PELLEGRINI IN COMUNE DI VITULAZIO (CE), DI CUI AL DECRETO N. 39/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Fosso dei Pellegrini nel Comune di Vitulazio (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 39 del 25/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 39 del 25/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Fosso dei Pellegrini nel Comune di Vitulazio (CE)" rilasciata con decreto n. 39 del 25/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 25 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Vitulazio (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI FOSSO ORTICELLO, RIO VERSANO, FOSSO MALTEMPO, FOSSO DEI PONTICELLI, FOSSO ZAMBELLINO IN COMUNE DI TEANO (CE). DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Fosso Orticello, Rio Versano, Fosso Maltempo, Fosso dei Ponticelli, Fosso Zambellino nel Comune di Teano (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 38 del 25/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 38 del 25/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei corsi d'acqua demaniali denominati Fosso Orticello, Rio Versano, Fosso Maltempo, Fosso dei Ponticelli, Fosso Zambellino nel Comune di Teano (CE)" rilasciata con decreto n. 38 del 25/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 25 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso

d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Teano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 168 del 30/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE SAN GIOVANNI CON UN CAVIDOTTO CONVOGLIANTE ENERGIA DA IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN C.DA COLASORIA DEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI. RICHIEDENTE: SOLAR ENERGY GROUP S.A.S. - PRAT. 7021/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza del 03/04/12, la sig.ra Pollice Antonietta, nata a Oliveto Citra il 06/06/1981 e residente a Sicignano degli Alburni, Via Strada Zuppino – Terranova n. 6, C.F. PLLNNT81H46G039B, rappresentante legale della Solar Energy Group s.a.s. con sede in Sicignano degli Alburni, Via Nazionale, P. IVA 04723400653 (di seguito denominato "ditta"), ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento del vallone San Giovanni con un cavidotto convogliante energia da impianto fotovoltaico in c.da Colasoria del Comune di Sicignano degli Alburni;
- che la ditta ha effettuato, in data 23/05/12, il versamento di € 140,20 sul sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 23/05/12, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto autocertificazione ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e succ. m. e i.;

CONSIDERATO:

- che dal calcolo idraulico redatto dagli ingg. A. Giordano e D. Pantoliano, si evince che una prima ipotesi che prevedeva lo staffaggio del cavidotto ad un ponte esistente è stata accantonata in quanto la verifica idraulica ha evidenziato che il tirante idrico con t=200 non assicura un sufficiente franco di sicurezza; si è pertanto optato per una diversa soluzione che prevede una tubazione aerea fi 160 in acciaio staffata alle due estremità a pali in acciaio fi 130 di h 6,00 metri posti alla distanza di m 8,00 dal ponte, assicurando quindi un franco di sicurezza superiore ai 5 metri;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, con determina n. 32 del 08/04/11 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla Solar Energy Group s.a.s. con sede in Sicignano degli Alburni, come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento del vallone San Giovanni con un cavidotto convogliante energia da impianto fotovoltaico in c.da Colasoria del Comune di Sicignano degli Alburni,sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 140,20 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. sp. post.), versato in data in data 23/05/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data in data 23/05/12, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- la ditta concessionaria dovrà provvedere alla normale manutenzione dell'opera in maniera da evitare che accidentali cedimenti possano provocare la flessione o rottura della condotta con conseguente interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;

- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta Solar Energy Group s.a.s. con sede in Sicignano degli Alburni, Via Nazionale, P. IVA 04723400653, rapp.te legale sig.ra Pollice Antonietta, Via Strada Zuppino – Terranova n. 6, Sicignano degli Alburni;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Sicignano degli Alburni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEL CORSO D'ACQUA DEMANIALE DENOMINATO RIO PESCARA IN COMUNE DI CAIANELLO (CE), DI CUI AL DECRETO N. 36/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Rio Pescara nel Comune di Caianello (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 36 del 19/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 36 del 19/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Rio Pescara nel Comune di Caianello (CE)" rilasciata con decreto n. 36 del 19/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 19 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Caianello (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEL CORSO D'ACQUA DEMANIALE DENOMINATO RIO LANZI, IN COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE), DI CUI AL DECRETO N. 35/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Rio Lanzi nel Comune di Pignataro Maggiore (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 35 del 17/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 35 del 17/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV del corso d'acqua demaniale denominato Rio Lanzi nel Comune di Pignataro Maggiore (CE)" rilasciata con decreto n. 35 del 17/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 17 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima

della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Pignataro Maggiore (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 77 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150 KV DEI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI VARO DEI LUPI, RIO MALTEMPO, FOSSO TEORUZZI IN COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE) , DI CUI AL DECRETO N. 34/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Varo dei Lupi, Rio Maltempo, Fosso Teoruzzi nel Comune di Conca della Campania(CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 34 del 17/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 34 del 17/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Varo dei Lupi, Rio Maltempo, Fosso Teoruzzi nel Comune di Conca della Campania (CE)" rilasciata con decreto n. 34 del 17/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 17 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso

d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Conca della Campania (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 24/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO AEREO CON LINEA ELETTRICA A 150KV DEI CORSI D'ACQUA DEMANIALI DENOMINATI FOSSO DELLE SCHETE, RIO SECCO, FOSSO MALTEMPO,E FOSSO FORNAURA CARANCI IN COMUNE DI TORA E PICCILLI, DI CUI AL DECRETO N.33/2004. DITTA: SOC. RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art.4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE Con atto di concessione del 7 agosto 1991 e successiva convenzione attuativa del 24 settembre 1991, Ferrovie dello Stato ha trasferito alla società T.A.V. s.p.a. la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità Milano-Napoli e Torino-Venezia, prevedendo, inoltre, che all'adempimento delle prestazioni la società concessionaria provvedesse "avvalendosi di *general contractor* che dovranno essere interamente garantiti da uno dei principali gruppi industriali italiani" e che i rapporti tra la T.A.V. s.p.a. e i *general contractor* fossero regolati da apposite convenzioni;

- CHE a seguito della Convenzione stipulata da T.A.V. s.p.a. , Consorzio IRICAV UNO ed I.R.I. in data 15/10/1991 e dei relativi atti integrativi, il Consorzio IRICAV Uno divenne affidatario della progettazione e della realizzazione della tratta ferroviaria di alta velocità Roma – Napoli;

- CHE in virtù delle convenzioni sopracitate il Consorzio IRICAV UNO ha agito da mandatario con rappresentanza di T.A.V. s.p.a. (general contractor);

- Che a far data dallo 01/07/2001 i diritti e le obbligazioni previsti dalla Convenzione stipulata in data 24/09/91tra Ente Ferrovie dello Stato e T.A.V. s.p.a., a seguito della scissione dell'Ente Ferrovie dello Stato, sono stati assunti in capo a Gruppo Ferrovie dello Stato (F.S.) ed in particolare alla soc. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (R.F.I. s.p.a.) ;

- CHE l'approvazione della progettazione avvenne in sede di Conferenza dei Servizi con verbale conclusivo redatto in data 23/12/1992 e con supplemento di verbale redatto in data 28/12/1993, entrambi acquisiti al protocollo di questo Settore in data 02/05/2011 con n. 0343004;

- CHE al Consorzio IRICAV UNO s.p.a., p.I.V.A. 04143541003, con sede legale in via Salaria 1039 – 00138 ROMA, in veste di mandatario con rappresentanza, è stata rilasciata la Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Fosso Schete, Rio Secco, Fosso Maltempo, Fosso Fornaura Caranci nel Comune di Tora e Piccilli (CE);

- CHE la Concessione di cui sopra fu formalizzata con decreto n. 33 del 17/05/2004

- CHE in data 27/12/2010 è stata attuata la fusione per incorporazione della Soc. "Treno Alta Velocità – T.A.V. s.p.a." nella "Rete Ferroviaria italiana – Società per Azioni" la quale subentra pertanto in tutti i diritti mobiliari ed immobiliari, concessioni, decreti, atti, contratti etc.

CONSIDERATO:

- CHE si rende necessaria voltura del decreto n. 33 del 17/05/2004 in capo a Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma;

- CHE per la concessione di cui in parola, la Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. non è tenuta al pagamento di canone di concessione ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 1447/1912 e del parere reso dalla Avvocatura Regionale nel merito in data 07/07/2006 prot. 0588658 (PP 131/15 – 08/2006) ;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di volturare la "Concessione ed Autorizzazione per l'attraversamento con linea elettrica a 150 kV dei canali demaniali denominati Fosso Schete, Rio Secco, Fosso Maltempo, Fosso Fornaura Caranci nel Comune di Tora e Piccilli (CE)" rilasciata con decreto n. 33 del 17/05/2004 alla Società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., p.I.V.A. 01008081000 , con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – Roma.
- Che la scadenza della Concessione rimane stabilita in 19 anni a far data dal decreto originario da volturare e quindi risulta fissata al 17 maggio 2023.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario godrà della concessione demaniale a titolo gratuito fermo restando il diritto del concedente di modifica in caso di mutamento del quadro normativo.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso

d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Tora e Piccilli (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 30/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA/AMBIENTALE DEL VALLONE FIUMARA S. LUCIA IN LOCALITA' PIROLEPRE DEL COMUNE DI OMIGNANO. PROGETTO IN VARIANTE. PRAT. 943/DS.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

Premesso:

Che con nota n°2215 del 01.07.2008 il Comune di Omignano trasmise il progetto delle opere di sistemazione di un tratto del vallone Fiumara S. Lucia, in località Pirolepre, a valle del ponte sulla strada provinciale per Sessa Cilento per l'acquisizione del decreto autorizzativo.

Che le opere a farsi, così come riportato negli elaborati di progetto, prevedevano la regolarizzazione dell'asta fluviale mediante la realizzazione di difese spondali in gabbionate metalliche ad integrazione di opere esistenti.

Tali opere furono autorizzate con Decreto n. 18 del 25.02.2009 con alcune prescrizioni per la fase esecutiva, tra cui la verifica del dimensionamento delle gabbionate a farsi sulla scorta di indagini puntuali in sito e che l'intervento non producesse differenze di quota tra le due sponde. Il decreto prevedeva inoltre il divieto dell'uso e della commercializzazione del materiale litoide proveniente dagli scavi, che andava accatastato sulle aree demaniali esistenti e la comunicazione dell'inizio dei lavori.

Nel corso di sopralluogo effettuato da funzionari di questo Settore in data 6.03.2012 è stato riscontrato che i lavori erano in corso di esecuzione e che per la realizzazione delle opere di difesa previste veniva utilizzato materiale litoide prelevato a monte del ponte per la strada provinciale per Sessa Cilento. Inoltre le opere realizzate sono difforme da quelle approvate e la loro ubicazione produce un restringimento della sezione esistente.

Con note n. 267570 del 5.04.2012 e n. 361378 dell'11.05.2012, quest'Ufficio ha disposto lo sospensione dei lavori nelle more della presentazione del progetto di variante, come riferito dal RUP, che portasse in conto le variazioni realizzate e le ulteriori opere previste dall'offerta migliorativa dell'impresa in sede di gara e la revoca del decreto autorizzativo n. 18 del 25.02.2009.

Con nota n.1582 del 21.05.2012, facendo seguito ai diversi incontri con i tecnici progettisti, il R.U.P. ha trasmesso il progetto di variante di sistemazione di un tratto del vallone Fiumara S. Lucia, in località Pirolepre, all'interno del quale oltre alle difese già realizzate, vengono previste ulteriori opere integrative quali soglie di fondo finalizzate alla stabilizzazione del fondo alveo e ulteriori opere longitudinali a monte e a valle di quelle previste.

Considerato:

- che, dall'esame degli elaborati trasmessi, gli interventi in variante tendono al completamento delle opere già realizzate e alla difesa di due nuovi tratti spondali interessati da fenomeni erosivi;
- che, come riportato nella relazione idraulica allegata alla variante, le sezioni del corso d'acqua risultano verificate in funzione della portata valutata con periodo di ritorno pari a 100 anni;
- che, in ogni caso, le nuove opere non dovranno produrre differenze di quota tra le due sponde, stante anche la presenza in sinistra idraulica di aree depresse su cui insistono alcune abitazioni;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n° 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza di variante possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Vittorio Bartoli e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Omignano l'autorizzazione per la realizzazione delle opere finalizzate al contenimento dell'azione erosiva della Fiumara Santa Lucia, nel tratto compreso tra il ponte sulla S.P. Pedemontana per Casal Velino e quello sulla S.P. per Sessa Cilento e delle ulteriori opere a monte e a valle, così come riportato sugli elaborati di progetto, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- Le opere di difesa, nella fase esecutiva dell'intervento, dovranno essere verificate sulla scorta di indagini puntuali in sito atte a verificarne il dimensionamento sulla scorta delle spinte indotte dalla corrente fluida adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il sifonamento e l'aggiramento delle stesse. Andrà verificato inoltre che l'intervento non produca differenza di quota tra le due sponde. In particolare le opere a realizzarsi a monte del ponte sulla SP per Sessa Cilento, a difesa di abitazioni alla località Pagliarole dovranno raccordarsi all'attuale andamento del corso d'acqua intervenendo principalmente nel tratto in curva in destra idraulica dove più evidente è l'azione erosiva. Inoltre le depressioni in destra idraulica che verranno a crearsi tra le opere previste e quelle esistenti dovranno essere colmate al fine di evitare aggiramenti delle stesse;
- Al termine dei lavori dovrà essere inviato a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e di Collaudo dell'intero intervento;
- il Comune è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il materiale litoide e sabbioso proveniente dalle opere di movimentazione andrà quantificato e accatastato al limite delle aree demaniali esistenti, con assoluto divieto dell'uso e della commercializzazione dello stesso, nelle more di successivi provvedimenti da parte di questo Settore;
- il Comune sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il Comune è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico dell'amministrazione comunale, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il Comune dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- l'Ente autorizzato resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;

- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il Comune manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Omignano;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
  - Al Comune di Omignano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei tempi fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 162 del 28/05/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER DUE ATTRAVERSAMENTI DELL'ALVEO FRAVITA CON PONTICELLI CARRABILI A SERVIZIO DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA IN LOC. FRAVITA DEL COMUNE DI ALBANELLA. RICHIEDENTE: LETTIERI DOMENICO - PRAT. 6996/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza del 20/10/11, il sig. Domenico Lettieri, nato a Roccadaspide il 10/08/1947 e residente ad Albanella in via Cerrina n. 15, iscritto alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno con qualifica di impresa agricola e piccolo imprenditore, C.F. LTTDNC47M10H394A (di seguito denominato "ditta"), ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento dell'alveo Fravita con due ponticelli carrabili;
- che la ditta ha effettuato, in data 17/05/12, il versamento di € 276,60 mediante bonifico bancario intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per canone di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 496,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario in data 17/05/12 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno n. CEW/22793/2011/CSA0113 del 27/09/11 con nulla osta ai sensi dell'art.10 della legge 31/05/1965 n. 575 e succ. m. e i.;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idraulica e di compatibilità redatta dall'ing. Amalia Pisacane, si evince che gli attraversamenti sono verificati con tempo di ritorno T=200 e franco di sicurezza superiore a 1 m (ponte non stradale);
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, con nota n. prot. 481 del 13/04/12 ha comunicato di non ritenere di doversi esprimere al riguardo;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- ⇧ di rilasciare al sig. Domenico Lettieri, come sopra generalizzato, la concessione per due attraversamenti dell'alveo Fravita con ponticelli carrabili a servizio dell'azienda agricola sita in loc. Fravita del Comune di Albanella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- ⇧ la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- ⇧ la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- ⇧ la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- ⇧ la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- ⇧ l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 276,60 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contrib. sp. post.), versato in data 17/05/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- ⇧ Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 17/05/12, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- ⇧ la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- ⇧ la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso; in particolare, si prescrive la manutenzione periodica del tratto di alveo attraversante l'area di pertinenza dell'azienda da eseguirsi previa comunicazione da trasmettere con congruo anticipo, redatta da tecnico abilitato che dovrà assicurare la corretta esecuzione dei lavori;
- ⇧ si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- ⇧ la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- ⇧ la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- ⇧ la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- ⇧ tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- ⇧ la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso

d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- ⇧ la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- ⇧ qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Domenico Lettieri, via Cerrina n. 15, Albanella, C.F. LTTDNC47M10H394A;
- ⇧ di inviare il presente provvedimento:
  - ⇧All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - ⇧Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - ⇧Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - ⇧Al Comune di Albanella.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 141 del 30/05/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSIONE DI SELEZIONE PER LA VERIFICA DI COERENZA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E CON I CRITERI DI SELEZIONE DEL POR FESR CAMPANIA 2007/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR ai fini dell'Obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
b. che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
d. che l'Asse 6 del POR FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.1 "*Città Medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
e. che, con DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 sono state individuate, relativamente all'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013, 19 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi Integrati Urbani – PIU Europa;
f. che, relativamente all'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013, le modalità di individuazione delle 19 Città Medie sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", approvati con DGR n. 1558/2008, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013 dell'8 luglio 2009;
g. che le ulteriori Città Medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla restante dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate attraverso la metodologia adottata dalla Regione Campania approvata con la DGR n. 1558/2008.
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, dando priorità alle 21 Città medie della Regione Campania, individuate attraverso l'applicazione sequenziale dei criteri di cui alla metodologia approvata con DGR n. 1558/08, ad integrazione degli interventi relativi alle 19 Città Medie beneficiarie del Programma PIU Europa, ex DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), per gli anni 2007/2013, con risorse a valere sull'Asse 6 del POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo Operativo 6.1 "*Città medie*", cap. 2668 – (UPB 22.84.245 - Cod. SIOPE 2234) del Bilancio Gestionale 2010;
j. che con Delibera di Giunta Regionale 181 del 1 marzo 2010 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e la Regione Campania relativo all'iniziativa comunitaria JESSICA;
k. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA registrato al n. 5 del repertorio elettronico in data 25 marzo 2010;
l. che le sopra citate Delibera di Giunta Regionale nn. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2007/13;

m. che con Decreto Dirigenziale n. 529 del 22 dicembre 2009 si è proceduto all'impegno dei fondi destinati alla realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Programma PIU Europa;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
o. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania".

CONSIDERATO:

a. che con Decreto Dirigenziale n. 180 del 1 aprile 2010 è stato approvato l'"Avviso per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 non destinate al finanziamento del PIU Europa", finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse da parte delle Città medie della Regione Campania, selezionate escludendo quelle destinatarie del Programma PIU Europa e applicando in maniera sequenziale i criteri di cui alla DGR 1558/2008, per la presentazione di proposte progettuali di riqualificazione urbana coerenti con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1 e connotate dal carattere di remunerazione dell'investimento;
b. che, al fine di dare continuità all'iniziativa, con nota prot. 4113 UDCP/GAB del 17/03/2012 il Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, ha provveduto all'individuazione dei componenti del Consiglio per gli Investimenti;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato Comitato per gli Investimenti;
d. che in data 07 maggio 2012 si è insediato il suddetto Comitato;
e. che, entro la data di scadenza di presentazione delle offerte, sono pervenute 26 proposte progettuali;
f. che tali proposte progettuali, devono essere sottoposte a verifica di coerenza da parte del Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 secondo le modalità stabilite nell'Allegato I al Decreto 180 del 1 aprile 2010;
g. che tali attività di selezione e coerenza delle proposte devono essere effettuate da un'apposita Commissione nominata dal Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 secondo quanto stabilito dall'art. 7 del citato Avviso;
h. che occorre, pertanto, procedere alla costituzione della Commissione di selezione per la verifica di coerenza con la programmazione regionale e con i criteri di selezione del POR FESR Campania 2007/2013, delle proposte pervenute, applicando i criteri di verifica riportati nell'art. 7 del citato Avviso.

RITENUTO:

a. necessario di dover, pertanto procedere alla nomina della Commissione di selezione per la verifica di coerenza delle proposte progettuali pervenute;
b. necessario che la Commissione di selezione debba essere così composta:
   - Avv. Leonardo Criscuolo Gaito Matr. 19048
   - Arch. Maddalena Marciano Matr. 21254
   - Dott. Ignazio Tornincasa Matr. 15453
c. che non sono previsti compensi per i suddetti membri interni della Commissione.

VISTO

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. il DPR n. 196/2008;
f. la DGR. n. 282 del 15 febbraio 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
h. la DGR. n.1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. il DD n. 529 del 22 dicembre 2009;
k. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;
l. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
m. il DD n. 180 del 1 aprile 2010;
n. il DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
o. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
p. la nota prot. 4113 UDCP/GAB del 17 marzo 2012;
q. il DD n. 50 del 19 marzo 2012.

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di costituire e nominare la Commissione di selezione delle proposte progettuali pervenute come di seguito composta:
   - Avv. Leonardo Criscuolo Gaito Matr. 19048
   - Arch. Maddalena Marciano Matr. 21254
   - Dott. Ignazio Tornincasa Matr. 15453
2. di trasmettere il presente atto al ROO 6.1 FESR Campania 2007/2013, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C, e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio.

Dr. Maria Adinolfi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 206 del 30/05/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D..LGS 22.01.2004 N. 42 E SS. MM. E II - AI RICHIEDENTI: FRANCESCO D'ANGIO' E SANTA MERCOGLIANO, PER IL PROGETTO DI "ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE - CON AUMENTO DI VOLUMETRIA DEL 35%, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2009 E SS .MM. E II., RELATIVO AL FABBRICATO ESISTENTE ALLA VIA TRIVICE D'OSSA, II TRAVERSA, IN CAMPOSANO (NA), NELL'IVI, N.C.E.U AL FOGLIO N. 2, P.LLA N. 625".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65, la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;
b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, i coniugi Francesco D'ANGIO' e Santa MERCOGLIANO, di seguito denominati "i Richiedenti", avanzavano richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art, 146, comma 10 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di CAMPOSANO (NA), in data 18.3.2011, ove depositavano anche chieste integrazioni ivi assunte al Prot. n. 9220 del 08.11.2011, per la realizzazione dei lavori inerenti l'"*abbattimento e ricostruzione - con aumento di volumetria del 35%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. n. 19/2009 e ss .mm. e ii.- relativo al fabbricato esistente alla Via Trivice D'Ossa, II Traversa, in CAMPOSANO (NA)*", identificato nell'ivi N.C.E.U, al Foglio n. 2, p.lla n. 625, di cui i Ricorrenti sono entrambi usufruttuari;
b) che, la suddetta richiesta restava inevasa da parte del Comune, nonostante decorsi, ampiamente, i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice, causa la mancata ivi istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio, ex art. 148 del Codice;
c) che, successivamente, i Richiedenti - con nota del 03.3.2012, trasmessa a questo Settore ed ivi acquisita al Prot. n. 0180589 del 08.3.2012 - chiedevano di attivare l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;
d) che, all'uopo, questo Settore, con propria nota Prot. n. 0196799 del 14.3.2012 - nel comunicare ai competenti responsabili del Comune di Camposano l'inizio dell'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva - chiedeva alla suddetta Amministrazione Comunale copia dell'intera proposta avanzata dai Richiedenti ed ivi depositata e, nel contempo, invitava la stessa a provvedere in merito all'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio e, quindi, di dotarsi dei pieni requisiti di cui al comma 6, art. 146 del Codice, momentaneamente carenti, ai fini dell'esercizio della delega in merito conferita, ai fini del rilascio della autorizzazione paesaggistica;

CONSIDERATO altresì

a) il positivo riscontro alla propria richiesta atti di cui innanzi, trasmessa dal Comune di Camposano, con nota Prot. n. 02586 del 22.3.2012, e quivi acquisita al Prot. n. 0247537 del 30.3.2012, munita degli allegati grafici di progetto, della relativa Relazione Paesaggistica, nonché di quella Tecnica Illustrativa, a firma dell'ivi designato Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica;

RISCONTRATO ed ESAMINATO

a) pertanto, dai competenti funzionari degli uffici di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il progetto relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, unitamente alla Relazione Paesaggistica conforme al d.P.C.M. 12.12.2005, entrambi redatti a firma del Tecnico Arch. Carmine Allocca, all'uopo incaricato dai Ricorrenti;
b) la necessaria e relativa Relazione Tecnica Illustrativa, in merito redatta, ai sensi del comma 7, art. 146 del Codice, dal Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Camposano, Arch. Pasquale Cafarelli, tale nominato giusta determina dirigenziale n. 131 del 23.12.2010, già quivi trasmessa ed acquisita al Prot. n. 010289 del 12.12.2011;

RESO

a) l'obbligatorio e relativo parere, da parte di questo Settore, agli esiti istruttori, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra quest'ultimo e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area d'intervento;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0292837 del 17.4.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per Napoli e provincia, munito degli allegati di rito, nonché del parere reso e di cui innanzi;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, con nota Prot. n. 4906 del 18.5.2012, da parte della competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per Napoli e provincia, acquisita agli atti di questo Settore al Prot. n. 0407621 del 29.5.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;
b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";
c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;
d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";
e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;
g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;
h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente, rilascia, l'autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva - conforme al preventivo parere favorevole reso, in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. di Napoli e provincia, ai fini della tutela paesaggistica ed ai sensi

dell'art. 146, comma 10 del Codice – ai Richiedenti Francesco D'ANGIO' e Santa MERCOGLIANO, entrambi residenti alla Via Trivice D'Ossa,30 in Camposano (NA), per l'intervento di "*abbattimento e ricostruzione - con aumento di volumetria del 35%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. n. 19/2009 e ss .mm. e ii., relativo al fabbricato esistente alla Via Trivice D'Ossa, II^a Traversa, in CAMPOSANO (NA), nell'ivi N.C.E.U al Foglio n. 2, p.lla n. 625* ";

2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale e di cui al precedente punto 1:
   2.1 è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
   2.2 è immediatamente efficace, ex art. 4, comma 11 del d.P.R. n. 139/2010, ed è valida cinque anni;

3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex art. 146, comma 12 del Codice;

4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - ai Richiedenti, Francesco D'ANGIO' e Santa MERCOGLIANO, entrambi residenti alla Via Trivice D'Ossa,30 in Camposano (NA);
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Camposano (NA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. di Napoli e provincia;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R. C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 63 del 25/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 18 GENNAIO 2012 - BURC N. 7_2012 :AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON SEDE IN CAMPANIA PER LA COSTITUZIONE DI UNA BACHECA REGIONALE PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI, PRESSO PROPRIE SEDI OPERATIVE UBICATE IN CAMPANIA. PRESA D'ATTO RISULTANZE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 2012, è stato pubblicato ""*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca regionale" per lo svolgimento di tirocini formativi (on the job), destinati a giovani dottorandi campani, presso proprie sedi operative ubicate in Campania.*", in esecuzione della deliberazione n. 182/2011;
b) che Il citato Avviso disciplina la tenuta, la gestione e l'aggiornamento dell'elenco di piccole e medie imprese campane, idonee a permettere un tirocinio formativo a dottorandi di ricerca;
c) che l'elenco, denominato "*Bacheca regionale"* di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca, si intende istituito per il periodo 2011-2015;
d) che la bacheca può costituire lo strumento per l'identificazione di piccole e medie imprese campane idonee a partecipare alle azioni connesse alla realizzazione dell' AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di contributi alle Università campane sulla base di idee progettuali rivolte a laureati con lo scopo di prevedere un tirocinio in azienda tipologia progettuale: *dottorati in azienda.*
e) che tale Avviso prevedeva per l'ammissibilità e la valutazione dell'Istanza di iscrizioni alla Bacheca un'apposita Commissione costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Orientamento Professionale;
f) che la Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si è riservata la facoltà di richiedere alle imprese proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta;
g) che con decreto dirigenziale n. 35 del 29 marzo 2012 è stato costituito il Nucleo di Valutazione;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2012.389551 del 22/05/2012, in originale agli atti del Settore, sono stati trasmessi i primi esiti di ammissibilità relativi all'Avviso in narrativa citato (Allegato A).

RITENUTO di dover prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (allegato A), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;

VISTO

- la DGR n. 182/2011;
- il DD n. 6 del 18 gennaio 2012;
- n. 35 del 29 marzo 2012;
- la nota prot. n. 2012.389551 del 22/05/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (allegato A), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;
2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Dr. Paolo Gargiulo

PROPOSTE AMMESSE

n. prog.	cod. uff.	AZIENDA	VIA	CAP	CITTA'	PROV.
1	1	S.G.T.A.SAS STUDIO GEOLOGIA TECNICA E AMBIENTE	VIA SALITA DELLO SCUDILLO, 20	80131	NAPOLI	NA
2	2	LA SEMIORTO SEMENTI SRL	VIA VECCHIALAVORATE,91	84080	LAVORATE DI SARNO	SA
3	5	STUDIO STAFF NAPOLI SRL	PIAZZA BOVIO 33	80133	NAPOLI	NA
4	6	INVECTORS	VIA P. CASTELLINO,111	80131	NAPOLI	NA
5	8	RINALDI GROUP SRL	VIA SANTA MARIA ZONA P.I.P.	84095	GIFFONI	SA
6	10	MICROTECH SRL	VIA SEBASTIANO VENIERO, 17	80125	NAPOLI	NA
7	11	ADVACEDSYSTEMS SRL	CENTRO MERIDIANA VIA NAPOLI,159	80013	CASALNUOVO	NA
8	14	SECONDULFO F.LLI SPA	VIA S. SOSSIO - ZONA INDUSTRIALE	80049	SOMMA VESUVIANA	NA
9	17	DIMMS HOLDING SRL	CONTRADA DA ARCHI, 14 g	83100	AVELLINO	AV
10	22	SCUOTTO SRL	VIALE DEGLI ARANCI, 5	80078	POZZUOLI	NA
11	23	AGRIGES SRL	CONTRADA SELVA DI SOTTO ZONA IND.LE	82035	S.SALVATORE TELESINO	BN
12	24	COINS PROGETTI E GESTIONI SRL	VIA G. CAPUOPPO,M 44	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
13	29	TECNOSISTEM	VICO II S. NICOLA ALLA DOGANA, 9	80133	NAPOLI	NA
14	30	TEKNOSUD	C.SO UMBERTO I, 69	80034	MARIGLIANO	NA
15	31	DE NIGRI & ZA.MA SRL	VIA JOSE' MARIA ESCRIVA' PAL.LE.LA.	81100	CASERTA	CE
16	34	LAER LAVORAZIONI AERONAUTICHE	VIA CARACCIANO, 5	82011	AIROLA	BN
17	36	AXITUDE SRL	VIA DELLA FERROVIA,20	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
18	37	AVANTECH GROUP	VIA MASUCCIO SALERNITANO, 28	84012	ANGRI	SA
19	38	MEDIA MOTIVE	VIA E. FERMI, 9	80122	NAPOLI	NA
20	44	GESFOR SRL	VIA CESARE AUGUSTO, 25	80078	POZZUOLI	NA
21	45	COSVITEC SOC. COOP. A.R.L.	VIA GALILEO FERRARIS, 171	80142	NAPOLI	NA
22	46	FIDION SRL	CTDR PAGLIARONE	80011	ACERRA	NA
23	47	LAS SRL	VIA MONTEOLIVETO, 86	80134	NAPOLI	NA
24	50	ACEN	PIAZZA DEI MARTIRI, 58	80121	NAPOLI	NA
25	51	ACEN	PIAZZA DEI MARTIRI, 58	80121	NAPOLI	NA
26	52	ACEN	PIAZZA DEI MARTIRI, 58	80121	NAPOLI	NA
27	53	ACEN	PIAZZA DEI MARTIRI, 58	80121	NAPOLI	NA
28	54	ACEN	PIAZZA DEI MARTIRI, 58	80121	NAPOLI	NA
29	55	ACEN	PIAZZA DEI MARTIRI, 58	80121	NAPOLI	NA
30	56	ACEN	PIAZZA DEI MARTIRI, 58	80121	NAPOLI	NA
31	61	COOPERATIVA CONCA A.R.L.	SS CASILINA, 116 KM 162+200	81044	CONCA DELLA CAMPANIA	CE
32	64	MERIDIANA ITALIA SRL	VIA SICILIA, 50	00187	ROMA	ROMA
33	65	MEDITEL SRKL	VIA BRODOLINI Z.I.	84091	BATTIPAGLIA	SA
34	66	CONSULSUD SRL	VIA G. QUAGLIARIELLO, 37	80131	NAPOLI	NA
35	69	FIDES CONSULTING SRL	CENTRO DIREZIONALE IS.E7	80143	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

36	70	GESAN SRL	VIALE ITALIA, 39	81020	SAN NICOLA LA STRADA	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 25/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DD N 43 DEL 6 APRILE 2012 AGC 17 SETTORE 6 INTEGRAZIONE ED APPROVAZIONE DEL NUOVO AVVISO PUBBLICO PER LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PROGETTO IN.LA2 - LINEA1 - AZIONE DI SISTEMA PER L'EMERGENZA OCCUPAZIONE IN CAMPANIA "APERTURA ALLA PROVINCIA DI NAPOLI". NOMINA RUP, COMMISSIONE VALUTATRICE, ED ERRATA CORRIGE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Delibera di Giunta Regionale n°1355 del 6 Agosto 2009 è stata recepita l'Intesa Istituzionale di Programma tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto IN.LA2 azione di sistema per l'emergenza occupazionale in Campania, indicato con l'acronimo IN.LA2 Regione Campania, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro;
b) che le tre linee di azione in cui è articolato il progetto, già approvato dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Campania con la citata deliberazione, è finalizzato a promuovere iniziative integrate Ministero del Lavoro/Regione Campania, in grado di contrastare ed intervenire efficacemente sul fenomeno della disoccupazione di lunga durata, con riferimento prioritario alle Province di Avellino,Benevento,Caserta,Salerno;
c) che in attuazione di quanto previsto dell'art. 4 del Decreto Direttoriale del 3/2/2009 nonché dell'art.1.3 della intesa istituzionale sottoscritta da Ministero del Lavoro e Regione Campania del 16/3/2009; le Istituzioni promuoventi hanno concordato di estendere l'intervento anche al territorio della provincia di Napoli secondo le modalità dell'Avviso Pubblico Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 dell' A.G.C. 17, Settore 06 Orientamento Professionale;
d) che con Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 è stato approvato l'Avviso Pubblico diretto alle imprese campane per la partecipazione alle tre linee d'azione del Progetto IN.LA2/Regione Campania Azione di sistema per l'emergenza occupazionale in Campania, con apertura oltre alle quattro province campane, anche alla provincia di Napoli;
e) che a pag.2 dell'Avviso laddove si dispone che i soggetti ospitanti devono dichiarare di "non essere iscritti alla CC.I.AA./Ordine/Collegio" deve intendersi frutto di errore materiale e che viceversa i suddetti soggetti ospitanti devono essere in possesso del requisito dell'iscrizione a CC.I.AA., Ordine o Collegio Professionale;
f) che la Linea1 del progetto IN.LA2/Regione Campania prevede la presentazione a sportello da parte delle imprese di domande di finanziamento di work experience, della durata massima di 6 (sei) mesi, con l'erogazione ai partecipanti di una indennità di frequenza pari a c.a.€450/mese al lordo di tutte le ritenute e gli oneri assicurativi (Inail, Rct). Il finanziamento è a carico dell' Amm/ne Regionale;
g) che il citato Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 in applicazione dell'intesa Ministero del Lavoro/Regione Campania, delinea l'iter procedurale per l'attuazione del progetto ed attribuisce ad Italia Lavoro S.p.A. le attività di pubblicizzazione, sensibilizzazione ed assistenza agli utenti; nonché l'acquisizione e la relativa istruttoria delle domande di partecipazione, in accordo con la Commissione Regionale istituita e del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), ed il monitoraggio didattico/amministrativo. Nello specifico per quanto attiene alla Linea1,in qualità di soggetto proponente, per le attività di work experience stipula le convenzioni secondo le modalità di cui al DM 25/3/98 n°142;
h) che dal 06/04/2012,in attuazione del citato avviso pubblico è attivo lo sportello per la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese per la partecipazione alle diverse linee di attività.

RITENUTO

a) di dover procedere alla correzione del menzionato errore materiale;
b) di dover individuare e nominare in qualità di R.U.P. il funzionario Ciro Galizia;
c) di dover procedere alla costituzione di un'apposita commissione per la valutazione delle domande pervenute, con il supporto di Italialavoro spa;
d) di poter individuare e nominare quali componenti della citata Commissione:
e) Matteo Morra funzionario regionale Settore Orientamento in qualità di Presidente,
    1. Giacomo Vittorio funzionario regionale del Settore Orientamento componente,
    2. Serafina Popolo funzionaria regionale del Settore Ormel;
f) di dover disporre che le attività della commissione potranno essere svolte anche presso la sede di Italia Lavoro,sulla base della preistruttoria effettuata da Italia Lavoro;

VISTO

a) il Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012 A.G.C.17 Settore 06 “Approvazione nuovo avviso pubblico per la partecipazione al progetto IN.LA2 Linea1 Regione Campania;
b) la D.G.R. 1355 del 6/8/09;
c) la D.G.R.1963 del 31/12/09;
d) la D.G.R. 3466/00;
e) la D.G.R. n. 317/2011;

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1 di disporre, con riferimento all'Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n°43 del 6/4/2012, per i motivi sopra esposti, quanto segue

a pag. 2, paragrafo 4, il seguente periodo:
“I soggetti ospitanti aderenti, inoltre, devono dichiarare che:
· non sono iscritti alla CCIAA/Ordine/Collegio Professionale o non sono tenuti all’iscrizione;”
è sostituito dal seguente periodo:
”I soggetti ospitanti aderenti, inoltre, devono dichiarare che:
· sono iscritti alla CCIAA/Ordine/Collegio Professionale o non sono tenuti all’iscrizione;”;

2 di nominare responsabile unico del procedimento (R.U.P.) il funzionario Ciro Galizia;
3 di nominare una Commissione di valutazione per l'ammissione al finanziamento delle domande presentate a valere sulla Linea1 del progetto IN.LA2 individuati nelle persone di:
  3.1 Matteo Morra Funzionario Regionale in qualità di Presidente;
  3.2 Giacomo Vittorio Funzionario Regionale in qualità di componente;
  3.3 Serafina Popolo Funzionaria Regionale in qualità di componente;
4 di disporre che le attività della commissione potranno essere svolte anche presso la sede di Italia Lavoro,sulla base della preistruttoria effettuata da Italia Lavoro;
5 di inviare il presente atto all'A.G.C. 17 e all'Autorità di Gestione FSE A.G.C.3, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania.

Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 67 del 30/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE DEI TIROCINANTI DA AMMETTERE AL PROGRAMMA TRAINING AROUND DI CUI AL D.D. N.5 DEL 16.05./2011

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che nell'ambito dell'Azione F, il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania promuove l'Alta Formazione di qualità dei giovani laureati campani anche mediante la valorizzazione di percorsi di tirocinio formativo in contesti esterni al territorio regionale, in un'ottica di internazionalizzazione del capitale umano giovanile;
b. che la stessa Azione prevede la possibilità di finanziare da parte del Settore voucher/borse di studio per lo svolgimento di tirocini formativi.
c. che il Settore al fine di attivare percorsi di tirocinio formativo e di orientamento da svolgersi presso istituzioni/organismi/aziende all'estero - nell'ambito dell'Azione F – con D.D. n. 160 del 22/12/2009 ha effettuato un impegno di spesa per l'importo di euro 422.200,00, sul cap. 5800 dell'U.P.B. 3.13.36, es. fin. 2009 – codice di bilancio S.I.O.P.E. 1.06.03;
d. che il Settore Entrata e Spesa con nota prot. n. 2003.XXXIII/1/1.45 del 08/01/2010 ha restituito le scritture contabili di cui al D.D. n. 160 del 22/12/2009 con l'indicazione dell'impegno n. 8580, cap. 5800, es. fin. 2009.

Dato atto

a. che, a tal fine, con D.D. n. 126 del 21/12/2010 è stato approvato l'Atto di Convenzione tra il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù e Campania Innovazione per la realizzazione del Programma Training Around;
b. che, a tal fine, con D.D. n. 5 del 16/05/2011 è stata nominata una apposita Commissione di selezione per la valutazione delle richieste pervenute per ciascun Avviso Pubblico, attraverso le seguenti procedure:
   b.1. verifica di ammissibilità e valutazione delle proposte candidate;
   b.2. valutazione dei requisiti;
   b..3. colloquio tecnico-motivazionale;
   b..4. approvazione della graduatoria dei tirocinanti ammessi/non ammessi;
c. che la Commissione di Valutazione è così composta:
   c.1 Natale Gaspare: Dirigente del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania, con funzioni di Presidente;
   c.2. Mosca Salvatore: Funzionario Responsabile del Procedimento del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania, con funzioni di Commissario;
   c.3. Serino Giorgio: Professore Universitario delegato al Progetto LLP-Erasmus ed Internazionalizzazione della Facoltà di Ingegneria Università Federico II e membro della Commissione Internazionalizzazione di Ateneo (CIA) Università di Napoli Federico II, con funzioni di Commissario;
   c.4. De Meo Anna: Professore Universitario delegato dal rettore Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" al Life Learning Program Erasmus e al Programma Erasmus Mundus 2 e membro della Commissione rettorale per le azioni di internazionalizzazione, con funzioni di Commissario;
   c.5. Piscitello Marzio: Unioncamere Campania, con funzioni di Commissario.

Dato atto altresì

a. che per la partecipazione al Programma Training Around-System è stato pubblicato sul BURC n.26 del 23/04/2012 apposito Avviso Pubblico;
b. che con nota n.2728 del 29/05/2012 Campania Innovazione comunicava che nove candidati degli ammessi alla selezione dovranno essere sottoposti ad accertamenti delle competenze linguistiche di inglese e spagnolo .

Ritenuto pertanto

a. integrare i componenti della Commissione Valutazione di cui al D.D. n. 5 del 16/05/2011con esperti che possono garantire tale funzione ;
b. nominare quale ulteriore componente della suddetta Commissione di Valutazione:
   b.1. Monica Di Girolamo:docente di lingua spagnola con funzioni di Commissario esterno il cui curriculum, agli atti del Settore , risulta essere pienamente rispondente all'accertamento delle competenze in lingua spagnola dei candidati ;

Visti
a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
g. l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
h. il D.D. n. 160 del 22/12/2009;
i. il D.D. n. n. 126 del 21/12/2010;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni".

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di integrare i componenti la Commissione di Valutazione di cui al D.D. n. 5 del 16/05/2011 per la selezione dei tirocinanti da ammettere al Programma Training Around-System , di cui all'Avviso Pubblico, B.U.R.C. n.26 del 23/04/2012;
2. nominare quale ulteriore componente della suddetta Commissione di Valutazione:
   2.1. Monica Di Girolamo : docente di lingua spagnola con funzioni di Commissario esterno;
3. che le spese per la Commissione di selezione dei tirocinanti sono a carico di Campania Innovazione S.p.A., soggetto attuatore del Programma Training Around , in quanto rientranti nei costi ammissibili relativi alle Azioni di Sistema necessarie per l'attuazione del Programma stesso;
4. di inviare il presente provvedimento:
   4.1 all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   4.2 all'A.G.C. 17;
   4.3 al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
5. di trasmettere copia del presente Decreto:
   5.1 al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale);

Dott. Gaspare Natale

Decreto Dirigenziale n. 58 del 11/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013 OB. OP. E.1 - PRESA D'ATTO DEL VI ELENCO DELLE DOMANDE DI INCENTIVO ALL'ASSUNZIONE PRESENTATE A VALERE SULL'AVVISO DI CUI AL D.D. N° 256/2010, COME RETTIFICATO DAL D.D. N° 4/2011, DENOMINATO" PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO".

IL DIRIGENTE

Premesso

- Che con deliberazione n. 690, del 08/10/2010, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro *"Campania al lavoro!"* , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con deliberazione n. 892, del 14/12/2010, la Giunta Regionale della Campania ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 256/2010, cosi come rettificato dal D.D. n° 4/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Più sviluppo più lavoro" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione sull'Obiettivo Operativo E.1;
- Che le domande di incentivo andavano presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web www.bandiagc17.regione.campania.it/, gestita dall'ARLAS;

Considerato

- Che l'ARLAS, con nota prot. 1090 del 08/03/2012, acquisita al protocollo regionale con n. 0185908 del 09/03/2012 ha trasmesso un sesto elenco di domande di incentivo all'assunzione con numero progressivo rispettivamente dal n. 1712 al n. 1853, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 cosi come rettificato dal D.D. n. 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro";
- Che la presentazione delle domande è avvenuta con procedura telematica e firma digitale o, in mancanza di firma digitale, presentazione telematica ed invio postale della domanda firmata, e dichiarazione in autocertificazione dei requisiti previsti;

Ritenuto

- di dover prendere atto del sesto elenco delle domande di incentivo all'assunzione trasmesso dall'ARLAS con nota prot. 1090 del 08/03/2012, acquisita al protocollo regionale con n. 0185908 del 09/03/2012, aventi progressivo rispettivamente dal n. 1712 al n. 1853, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 cosi come rettificato dal D.D. n. 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro";

- di dover sottoporre le domande pervenute, di cui all'**ALLEGATO A** al presente atto, che ne costituisce parte integrante, all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione, composta anche da esperti esterni, così come previsto dall'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010, come rettificato dal D.D. n. 4/2011, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione;

VISTI

- la DGR n. 690 del 08/10/2010;
- la DGR n° 892 del 14/12/2010;
- i DD.DD. n. 256 del 22/12/2010 e n° 4 del 01/02/2011;
- la DGR 935, del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE;
- la nota prot. Regionale 0044866 del 10/01/2012;

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente del Settore 06, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1 del PORFSE 2007/13

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dell'elenco delle domande di incentivo all'assunzione trasmesso dall'ARLAS con nota prot. 1090 del 08/03/2012, acquisita al protocollo regionale con n. 0185908 del 09/03/2012, con numero progressivo dal n. 1712 al n. 1853, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 così come rettificato dal D.D. n. 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro";
- di sottoporre le domande pervenute, di cui all'**ALLEGATO A** al presente atto, che ne costituisce parte integrante, all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione, composta anche da esperti esterni, così come previsto dall'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010, come rettificato dal D.D. n. 4/2011, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione;
- di inviare il presente atto all'Assessore alla Formazione e al Lavoro, all'A.G.C. n.03 - Autorità di gestione POR 2007-2013, all'ARLAS per la pubblicizzazione sul sito e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1712	DD4/2011/3324 2012-01-31 15:09:34	FATTORE SALVATORE P.Iva 01958340612	2012-01-31 15:09:34	Consegnata			
1713	DD4/2011/3282 2012-02-01 09:15:32	CAPALDO S.R.L. P.Iva 04857950655	2012-02-01 09:15:32	Consegnata			
1714	DD4/2011/3313 2012-02-01 09:23:18	HANSEL & GRETEL DI PRIMAVERA LUCA P.Iva 04568870655	2012-02-01 09:23:18	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1715	DD4/2011/3274 2012-02-01 09:29:36	DOLCE DA BRIVIDO S.A.S. DI ESPOSITO FRANCESCO & C. P.Iva 04705060657	2012-02-01 09:29:36	Consegnata			
1716	DD4/2011/3326 2012-02-01 15:01:42	CLINICA VILLA MAIONE SRL P.Iva 04681530632	2012-02-01 15:01:42	Consegnata			
1717	DD4/2011/3249 2012-02-01 15:42:16	BAG HOUSE S.R.L. P.Iva 06999591214	2012-02-01 15:42:16	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1718	DD4/2011/3327 2012-02-01 19:00:42	VOL.CAM. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. P.Iva 05758401219	2012-02-01 19:00:42	Consegnata			
1719	DD4/2011/3178 2012-02-02 10:34:26	REVISIONI D'EGI SRL P.Iva 06405051217	2012-02-02 10:34:26	Consegnata			
1720	DD4/2011/3176 2012-02-02 10:38:14	ASSOCIAZIONE SPORTIVA CAMPIGLIONE P.Iva 03343921213	2012-02-02 10:38:14	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1721	DD4/2011/3177 2012-02-02 10:41:02	GIAGUA BAR DI FRANCESCO GIACOBBE & C. SAS P.Iva 06722670632	2012-02-02 10:41:02	Consegnata			
1722	DD4/2011/3144 2012-02-02 10:44:19	BORSETTIFICIO MARILI SAS P.Iva 06008291210	2012-02-02 10:44:19	Consegnata			
1723	DD4/2011/3328 2012-02-02 11:30:40	EUROPA LINE S.R.L. P.Iva 04757330651	2012-02-02 11:30:40	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1724	DD4/2011/3199 2012-02-02 14:05:18	SPARNO MOTOR'S UNINOMINALE P.Iva 05973921215	2012-02-02 14:05:18	Consegnata			
1725	DD4/2011/3229 2012-02-02 15:11:15	TAO SRL P.Iva 05720311215	2012-02-02 15:11:15	Consegnata			
1726	DD4/2011/3332 2012-02-03 11:03:36	MOBILI ITALIA S.A.S DI ARZANO NICOLA P.Iva RZNNCL82S10C665X	2012-02-03 11:03:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1727	DD4/2011/2817 2012-02-03 15:52:17	SEA SRL P.Iva 06736361210	2012-02-03 15:52:17	Consegnata			
1728	DD4/2011/3316 2012-02-04 09:35:10	Coopservice Società Cooperativa P.Iva 04994020651	2012-02-04 09:35:10	Consegnata			
1729	DD4/2011/3344 2012-02-05 13:26:59	ROSCIGNO EDOARDO P.Iva RSCDRD51H04F839D	2012-02-05 13:26:59	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1730	DD4/2011/3325 2012-02-07 09:14:49	LA CAMPAGNOLA S.R.L. P.Iva 04938560655	2012-02-07 09:14:49	Consegnata			
1731	DD4/2011/3345 2012-02-07 10:53:09	ASSOCIAZIONE P.Iva 92033630630	2012-02-07 10:53:09	Consegnata			
1732	DD4/2011/2858 2012-02-08 10:31:36	L.G.M. S.r.l. P.Iva 04101261214	2012-02-08 10:31:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1733	DD4/2011/3357 2012-02-08 11:21:45	SOCIETA' COOPERATIVA P.Iva 06445081216	2012-02-08 11:21:45	Consegnata			
1734	DD4/2011/3076 2012-02-08 13:14:22	EURO SERVIZI GENERALI GROUP P.Iva 06622331210	2012-02-08 13:14:22	Consegnata			
1735	DD4/2011/3347 2012-02-08 13:16:38	POWER TECH S.R.L. P.Iva 04037860659	2012-02-08 13:16:38	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1736	DD4/2011/3297 2012-02-08 17:36:32	ESI SRL P.Iva 04917160659	2012-02-08 17:36:32	Consegnata			
1737	DD4/2011/3348 2012-02-09 11:43:14	meridionale alluminio srl P.Iva 04369741212	2012-02-09 11:43:14	Consegnata			
1738	DD4/2011/3366 2012-02-10 11:02:20	IRPINIA CAR.COS. SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA P.Iva CPLRFL68E06H703N	2012-02-10 11:02:20	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1739	DD4/2011/3371 2012-02-10 12:45:58	CECE PASQUALE P.Iva 01980410615	2012-02-10 12:45:58	Consegnata			
1740	DD4/2011/3369 2012-02-10 13:09:08	SALUBEN SRL P.Iva 06242531215	2012-02-10 13:09:08	Consegnata			
1741	DD4/2011/3372 2012-02-10 13:41:55	TAMBURRO ANTONIO P.Iva 04166640658	2012-02-10 13:41:55	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1742	DD4/2011/3294 2012-02-10 14:01:47	GD PARRUCCHIERI S.A.S. DI D' AMBROSIO G. P.Iva DMBGLC74L06G964J	2012-02-10 14:01:47	Consegnata			
1743	DD4/2011/3373 2012-02-10 14:37:33	SUPERMERCATO CORAGGIOSO DI MONTI MICHELE & C. SAS P.Iva 04758890653	2012-02-10 14:37:33	Consegnata			
1744	DD4/2011/3338 2012-02-10 16:29:22	CONTALDI LUCA P.Iva 04892360654	2012-02-10 16:29:22	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1745	DD4/2011/3340 2012-02-10 16:52:17	LE BONTA' DEL MARE S.N.C. DI CORRADO GUIDO & C. P.Iva 04308630658	2012-02-10 16:52:17	Consegnata			
1746	DD4/2011/3352 2012-02-10 17:38:23	MENTHALIA S.R.L. P.Iva 06980851213	2012-02-10 17:38:23	Consegnata			
1747	DD4/2011/3150 2012-02-12 21:58:51	DITTA INDIVIDUALE P.Iva 04882930656	2012-02-12 21:58:51	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1748	DD4/2011/2860 2012-02-13 10:41:18	BILANCI E MARKETING SAS P.Iva 06854950638	2012-02-13 10:41:18	Consegnata			
1749	DD4/2011/3361 2012-02-13 13:21:46	DONNARUMMA CIRO P.Iva 06338891218	2012-02-13 13:21:46	Consegnata			
1750	DD4/2011/3362 2012-02-13 15:46:51	EDILIZIA 85 S.A.S. DI PIRONTI GIOVANNI & C. P.Iva 02068740659	2012-02-13 15:46:51	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1751	DD4/2011/3378 2012-02-13 16:51:51	IZZO ILARIA P.Iva 01295750622	2012-02-13 16:51:51	Consegnata			
1752	DD4/2011/3379 2012-02-13 18:02:18	IMMOBILIARE TIRONE S.R.L. P.Iva 02290210646	2012-02-13 18:02:18	Consegnata			
1753	DD4/2011/3382 2012-02-14 09:57:23	new madison di crisci a. & c. sas P.Iva 01389820620	2012-02-14 09:57:23	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1754	DD4/2011/3391 2012-02-14 16:45:57	architetti P.Iva 01815210644	2012-02-14 16:45:57	Consegnata			
1755	DD4/2011/3306 2012-02-15 13:15:46	Acrobaleno Cooperativa Sociale P.Iva 03782810653	2012-02-15 13:15:46	Consegnata			
1756	DD4/2011/3284 2012-02-15 14:39:00	CAFE' LA PRINCIPESSA S.N.C. DI ADAMO V. & LA MURA A. P.Iva 07048551217	2012-02-15 14:39:00	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1757	DD4/2011/3377 2012-02-16 09:28:50	TANDEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 07532110637	2012-02-16 09:28:50	Consegnata			
1758	DD4/2011/3037 2012-02-16 09:59:41	INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 07421890638	2012-02-16 09:59:41	Consegnata			
1759	DD4/2011/3402 2012-02-16 19:38:57	BS TECNOLOGIE SRL P.Iva 06723691215	2012-02-16 19:38:57	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1760	DD4/2011/3404 2012-02-17 14:18:22	IL BRUCO S.A.S. DI A. DI NARDO & C. P.Iva 06538691210	2012-02-17 14:18:22	Consegnata			
1761	DD4/2011/3393 2012-02-17 17:00:01	TE & CA S.R.L. P.Iva 06369621211	2012-02-17 17:00:01	Consegnata			
1762	DD4/2011/3411 2012-02-18 16:23:46	CH-ROMA SURFACE SRL P.Iva 03325690612	2012-02-18 16:23:46	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1763	DD4/2011/3412 2012-02-18 16:55:46	MANZO SABATINA P.Iva 04849810652	2012-02-18 16:55:46	Consegnata			
1764	DD4/2011/3383 2012-02-20 09:47:30	SANTA SOFIA DI GERARDO MARCHETTA & C SAS P.Iva 04767720651	2012-02-20 09:47:30	Consegnata			
1765	DD4/2011/3165 2012-02-20 13:14:15	FOUR F IMPORT-EXPORT S.R.L. P.Iva 03678600614	2012-02-20 13:14:15	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1766	DD4/2011/3406 2012-02-20 15:40:28	DE ROSA SRL P.Iva 03127240657	2012-02-20 15:40:28	Consegnata			
1767	DD4/2011/3414 2012-02-20 16:05:53	DITTA INDIVIDUALE P.Iva 06762691217	2012-02-20 16:05:53	Consegnata			
1768	DD4/2011/3394 2012-02-20 18:16:06	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA P.Iva 05409531216	2012-02-20 18:16:06	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1769	DD4/2011/3312 2012-02-20 18:48:52	OROPALLO ROSA P.Iva 00043620624	2012-02-20 18:48:52	Consegnata			
1770	DD4/2011/3419 2012-02-21 09:31:57	FATIMA COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 04692100656	2012-02-21 09:31:57	Consegnata			
1771	DD4/2011/3416 2012-02-21 11:23:34	D.B. SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO P.Iva 06898991218	2012-02-21 11:23:34	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1772	DD4/2011/3422 2012-02-21 11:25:29	societa' a responsabilita' limitata P.Iva 05409531216	2012-02-21 11:25:29	Consegnata			
1773	DD4/2011/3426 2012-02-21 16:45:14	LA SPIGA D'ORO DI DUBBIOSO RAFFAELE P.Iva 06509071210	2012-02-21 16:45:14	Consegnata			
1774	DD4/2011/3427 2012-02-21 17:29:01	ART DECOR srl P.Iva 05180591215	2012-02-21 17:29:01	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1775	DD4/2011/3429 2012-02-21 19:26:43	SUPERO ' S.R.L. P.Iva 05096541213	2012-02-21 19:26:43	Consegnata			
1776	DD4/2011/3431 2012-02-21 19:48:02	S.D.I. S.P.A. P.Iva 07904570632	2012-02-21 19:48:02	Consegnata			
1777	DD4/2011/3420 2012-02-22 09:16:54	SOCIETA' RESPONSABILITA' LIMITATA P.Iva 06368661218	2012-02-22 09:16:54	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1778	DD4/2011/3401 2012-02-22 09:23:25	DOMUSERVICE SRL P.Iva 02693540649	2012-02-22 09:23:25	Consegnata			
1779	DD4/2011/3405 2012-02-22 11:56:51	ARCLIMA DI RUSCIANO PASQUALE & C. SNC P.Iva 05858671216	2012-02-22 11:56:51	Consegnata			
1780	DD4/2011/3418 2012-02-22 14:09:09	CODAP PROFESSIONAL S.R.L. P.Iva 06382381215	2012-02-22 14:09:09	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1781	DD4/2011/3224 2012-02-22 14:41:01	CRIMO S.R.L. - IMPRESA SOCIALE P.Iva 05151891214	2012-02-22 14:41:01	Consegnata			
1782	DD4/2011/3381 2012-02-22 14:44:35	CRI.MO. S.R.L. - IMPRESA SOCIALE P.Iva 05151891214	2012-02-22 14:44:35	Consegnata			
1783	DD4/2011/3389 2012-02-22 15:15:23	STUDIO ANDREOZZI S.R.L. P.Iva 06812871215	2012-02-22 15:15:23	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1784	DD4/2011/3438 2012-02-22 17:58:18	SORRENTINO CARMINE P.Iva 05516611216	2012-02-22 17:58:18	Consegnata			
1785	DD4/2011/3442 2012-02-23 01:03:06	ASWI INFORMATICA di Liguori Vincenzo P.Iva 02629520640	2012-02-23 01:03:06	Consegnata			
1786	DD4/2011/3433 2012-02-23 09:36:08	SUNSHINE S.R.L. P.Iva 03726250610	2012-02-23 09:36:08	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1787	DD4/2011/3413 2012-02-23 11:28:09	UNO S.R.L. P.Iva 03582200618	2012-02-23 11:28:09	Consegnata			
1788	DD4/2011/3444 2012-02-24 10:45:05	ALBO AVVOCATI P.Iva 03844910657	2012-02-24 10:45:05	Consegnata			
1789	DD4/2011/3452 2012-02-24 11:20:49	ATLON SRL P.Iva 06168211214	2012-02-24 11:20:49	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1790	DD4/2011/3454 2012-02-24 11:27:28	hair my cut di michele guadagno & c. s.a.s. P.Iva 04343120657	2012-02-24 11:27:28	Consegnata			
1791	DD4/2011/3449 2012-02-24 11:48:38	POLO OASI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA P.Iva 01339420620	2012-02-24 11:48:38	Consegnata			
1792	DD4/2011/3460 2012-02-24 18:12:39	KORG S.A.S. DI LUIGI ESPOSITO & C. P.Iva 02694890654	2012-02-24 18:12:39	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1793	DD4/2011/3462 2012-02-24 19:21:08	IMSA SRL P.Iva 07032761210	2012-02-24 19:21:08	Consegnata			
1794	DD4/2011/3448 2012-02-25 15:01:21	LA FONTE DOLCIARIA S.R.L P.Iva 01371630623	2012-02-25 15:01:21	Consegnata			
1795	DD4/2011/3387 2012-02-27 10:47:10	AVICOLA MAURO SRL P.Iva 00847620622	2012-02-27 10:47:10	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1796	DD4/2011/3446 2012-02-27 10:49:51	GRUPPO DI IMPEGNO SOCIALE P.Iva 07011010639	2012-02-27 10:49:51	Consegnata			
1797	DD4/2011/3464 2012-02-27 11:18:23	IL GABBIANO SAS DI GIOVANNA ALFANO P.Iva 03845961212	2012-02-27 11:18:23	Consegnata			
1798	DD4/2011/3333 2012-02-27 13:25:16	S.C.R.A.T. SRL P.Iva 03555410616	2012-02-27 13:25:16	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1799	DD4/2011/3311 2012-02-27 13:38:12	A'RCADE COSTRUZIONI SRL P.Iva 06772180631	2012-02-27 13:38:12	Consegnata			
1800	DD4/2011/3467 2012-02-27 14:22:18	OTRANTO VINCENZO P.Iva 07522870638	2012-02-27 14:22:18	Consegnata			
1801	DD4/2011/3458 2012-02-27 15:30:27	GRUPPO UNIONPOL SECURITY S.A.S.-SERVIZI DI SICUREZZA-DI ARMANDO BLOCK P.Iva 07077511215	2012-02-27 15:30:27	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1802	DD4/2011/3296 2012-02-27 16:55:35	LUIGI BENE P.Iva 00030421218	2012-02-27 16:55:35	Consegnata			
1803	DD4/2011/3468 2012-02-27 17:51:04	IL BAR SRL P.Iva 06113971219	2012-02-27 17:51:04	Consegnata			
1804	DD4/2011/3154 2012-02-27 17:53:22	GP1 SRL P.Iva 06456161212	2012-02-27 17:53:22	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1805	DD4/2011/3343 2012-02-27 18:04:37	DE.GE.CO. SRL P.Iva 04526901212	2012-02-27 18:04:37	Consegnata			
1806	DD4/2011/3477 2012-02-28 13:18:10	la rocca tiziana brigida ditta individuale P.Iva 03788611212	2012-02-28 13:18:10	Consegnata			
1807	DD4/2011/3475 2012-02-28 13:34:53	Pe.Ba. Costruzioni Srl P.Iva 03253761211	2012-02-28 13:34:53	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1808	DD4/2011/3473 2012-02-28 14:14:09	DIOCESANO CARMINE P.Iva DCSCMN62L08F839M	2012-02-28 14:14:09	Consegnata			
1809	DD4/2011/3476 2012-02-28 15:26:26	PLUG & PLAY S.R.L. UNIPERSONALE P.Iva 04098930656	2012-02-28 15:26:26	Consegnata			
1810	DD4/2011/3482 2012-02-28 17:24:33	CARRELLA PASQUALE P.Iva 04888730654	2012-02-28 17:24:33	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1811	DD4/2011/3474 2012-02-29 09:48:02	POMILIA ENERGIA S.R.L. P.Iva 04287471215	2012-02-29 09:48:02	Consegnata			
1812	DD4/2011/3491 2012-02-29 12:02:48	CO.GE.MO. SAS P.Iva 03332361215	2012-02-29 12:02:48	Consegnata			
1813	DD4/2011/3493 2012-02-29 12:57:26	LUIGI DI PALO DITTA INDIVIDUALE P.Iva 00351741210	2012-02-29 12:57:26	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1814	DD4/2011/3304 2012-02-29 16:51:21	quartucci raffaele P.Iva 04528271218	2012-02-29 16:51:21	Consegnata			
1815	DD4/2011/3499 2012-02-29 20:29:13	SBRESCIA 1898 SRL P.Iva 06629081214	2012-02-29 20:29:13	Consegnata			
1816	DD4/2011/3470 2012-02-29 21:20:48	IANNIELLO COSTRUZIONI SRL UNIPERSONALE P.Iva 07929280639	2012-02-29 21:20:48	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1817	DD4/2011/3490 2012-02-29 21:22:02	TITOLARE DI PARTITA IVA P.Iva 03034880611	2012-02-29 21:22:02	Consegnata			
1818	DD4/2011/3265 2012-03-01 15:27:55	DI COSTANZO SEGNALETICA GROUP P.Iva 03712000615	2012-03-01 15:27:55	Consegnata			
1819	DD4/2011/3390 2012-03-01 15:33:44	DI COSTANZO SEGNALETICA GROUP S.R.L. P.Iva 03712000615	2012-03-01 15:33:44	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1820	DD4/2011/3492 2012-03-01 17:11:33	CONCILIANO RAFFAELE P.Iva CNCRFL69S24L259X	2012-03-01 17:11:33	Consegnata			
1821	DD4/2011/3508 2012-03-01 17:43:50	JEAN LOUIS PELLETTERIE S.R.L. P.Iva 07042381215	2012-03-01 17:43:50	Consegnata			
1822	DD4/2011/3507 2012-03-01 18:32:28	DI NARDO COSTRUZIONI S.A.S. DI DI NARDO MICHELE P.Iva 03689490617	2012-03-01 18:32:28	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1823	DD4/2011/3504 2012-03-01 18:42:28	G.P. AUTOTRASPORTI SRL P.Iva 03646550610	2012-03-01 18:42:28	Consegnata			
1824	DD4/2011/3509 2012-03-01 18:54:44	MA. GI. FLORA DI MAGLIONE GIOVANNI P.Iva MGLGNN62A10F839F	2012-03-01 18:54:44	Consegnata			
1825	DD4/2011/3505 2012-03-01 19:32:33	AUTOTRASPORTI DI LICCARDI RAFFAELE P.Iva LCCRFL69H25F839A	2012-03-01 19:32:33	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1826	DD4/2011/3498 2012-03-02 11:08:07	DE CRISTOFARO ANGELO LELLO P.Iva 03675690618	2012-03-02 11:08:07	Consegnata			
1827	DD4/2011/3515 2012-03-02 11:30:55	DELPEDA S.R.L. P.Iva 02716470659	2012-03-02 11:30:55	Consegnata			
1828	DD4/2011/3511 2012-03-02 11:43:36	POWER TECH S.R.L. P.Iva 04037860659	2012-03-02 11:43:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1829	DD4/2011/3512 2012-03-02 11:44:49	POWER TECH S.R.L. P.Iva 04037860659	2012-03-02 11:44:49	Consegnata			
1830	DD4/2011/3513 2012-03-02 12:19:34	SAM SERVICE SRL P.Iva 04121200655	2012-03-02 12:19:34	Consegnata			
1831	DD4/2011/3500 2012-03-02 12:20:20	ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili P.Iva 04384850659	2012-03-02 12:20:20	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1832	DD4/2011/3518 2012-03-02 16:16:44	FELDOM P.Iva 06524851216	2012-03-02 16:16:44	Consegnata			
1833	DD4/2011/3395 2012-03-02 17:56:55	STUDIO EUREKA S.R.L. P.Iva 06073321215	2012-03-02 17:56:55	Consegnata			
1834	DD4/2011/3114 2012-03-02 18:04:01	VALORE & VALORI CONSULTING SAS P.Iva 04044530659	2012-03-02 18:04:01	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1835	DD4/2011/3525 2012-03-03 11:36:32	GUSTO S.A.S DI THANIA LECCESE & C. P.Iva 04941360655	2012-03-03 11:36:32	Consegnata			
1836	DD4/2011/3218 2012-03-05 10:19:29	STUDIO ASSOCIATO VENTURA P.Iva 06896331219	2012-03-05 10:19:29	Consegnata			
1837	DD4/2011/3527 2012-03-05 10:44:50	LLOYD ITALICO DI OSATO ROSA P.Iva 03684630613	2012-03-05 10:44:50	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1838	DD4/2011/3529 2012-03-05 13:14:46	Forlenza Il Mercatino di Gerarda e Irene Forlenza Snc P.Iva 03180650651	2012-03-05 13:14:46	Consegnata			
1839	DD4/2011/3530 2012-03-05 13:57:04	YOUDRIVE S.R.L. UNIPERSONALE P.Iva 06212851213	2012-03-05 13:57:04	Consegnata			
1840	DD4/2011/3535 2012-03-05 15:32:24	LISA SOCIETA' COOPERATIVA DI SERVIZI P.Iva 02194550659	2012-03-05 15:32:24	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1841	DD4/2011/3300 2012-03-05 18:43:42	mo.do. srl P.Iva 04972300653	2012-03-05 18:43:42	Consegnata			
1842	DD4/2011/3537 2012-03-05 20:05:05	ALBO PROVINCIALE DEI CONSULENTI DEL LAVORO P.Iva 00350101218	2012-03-05 20:05:05	Consegnata			
1843	DD4/2011/3538 2012-03-06 11:43:26	il pane del ponte srl P.Iva 01452990623	2012-03-06 11:43:26	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1844	DD4/2011/3190 2012-03-06 12:10:51	INTESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 03540040650	2012-03-06 12:10:51	Consegnata			
1845	DD4/2011/3375 2012-03-06 12:28:43	C.EL.TA. S.c.ar.l. P.Iva 05451561210	2012-03-06 12:28:43	Consegnata			
1846	DD4/2011/3542 2012-03-06 13:10:08	SENECA S.A.S DI FRANCESCO SORANNO P.Iva 07355520631	2012-03-06 13:10:08	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1847	DD4/2011/3485 2012-03-06 14:21:03	ORDER AND SECURITY SRL P.Iva 04507771212	2012-03-06 14:21:03	Consegnata			
1848	DD4/2011/3546 2012-03-06 17:57:51	GRIMALDI ORTODONZIA SAS P.Iva 03870410655	2012-03-06 17:57:51	Consegnata			
1849	DD4/2011/3550 2012-03-06 18:16:47	CARGO TOP LOGISTIC SRL P.Iva 04684740659	2012-03-06 18:16:47	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1850	DD4/2011/3465 2012-03-07 11:04:56	IMMAGINE SRL P.Iva 06777231215	2012-03-07 11:04:56	Consegnata			
1851	DD4/2011/3551 2012-03-07 12:08:16	RML Srl P.Iva 06373901211	2012-03-07 12:08:16	Consegnata			
1852	DD4/2011/3561 2012-03-07 12:11:04	serramenti & design srl P.Iva 03380770614	2012-03-07 12:11:04	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1853	DD4/2011/3562 2012-03-07 12:21:21	CARDONE GENNARO P.Iva 07645510632	2012-03-07 12:21:21	Consegnata			

Decreto Dirigenziale n. 57 del 11/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013 OB. OP. E.1 - PRESA D'ATTO DEL VII ELENCO DELLE DOMANDE D'INCENTIVO ALL'ASSUNZIONE PRESENTATE A VALERE SULL'AVVISO DI CUI AL D.D. N° 256/2010, COME RETTIFICATO DAL D.D. N° 4/2011, DENOMINATO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO".

IL DIRIGENTE

Premesso

- Che con deliberazione n. 690, del 08/10/2010, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro *"Campania al lavoro!"* , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con deliberazione n. 892, del 14/12/2010, la Giunta Regionale della Campania ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 256/2010, cosi come rettificato dal D.D. n° 4/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Più sviluppo più lavoro" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione sull'Obiettivo Operativo E.1;
- Che le domande di incentivo andavano presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web www.bandiagc17.regione.campania.it/, gestita dall'ARLAS;

Considerato

- Che l'ARLAS, con nota prot. 1554 del 03/04/2012, acquisita al protocollo regionale con n. 0302518 del 19/04/2012, ha trasmesso un settimo elenco di domande di incentivo all'assunzione con numero progressivo rispettivamente dal n. 1854 al n. 2296, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 cosi come rettificato dal D.D. n. 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro";
- Che la presentazione delle domande è avvenuta con procedura telematica e firma digitale o, in mancanza di firma digitale, presentazione telematica ed invio postale della domanda firmata, e dichiarazione in autocertificazione dei requisiti previsti;

Ritenuto

- di dover prendere atto del settimo elenco delle domande di incentivo all'assunzione trasmesso dall'ARLAS con nota prot. 1554 del 03/04/2012, acquisita al protocollo regionale con n. 0302518 del 19/04/2012, aventi progressivo rispettivamente dal n. 1854 al n. 2296, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 cosi come rettificato dal D.D. n. 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro";

- di dover sottoporre le domande pervenute, di cui all'**ALLEGATO A** al presente atto, che ne costituisce parte integrante, all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione, composta anche da esperti esterni, così come previsto dall'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010, come rettificato dal D.D. n. 4/2011, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione;

VISTI

- la DGR n. 690 del 08/10/2010;
- la DGR n° 892 del 14/12/2010;
- i DD.DD. n. 256 del 22/12/2010 e n° 4 del 01/02/2011;
- la DGR 935, del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE;
- la nota prot. Regionale 0044866 del 10/01/2012;

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente del Settore 06, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1 del PORFSE 2007/13

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dell'elenco delle domande di incentivo all'assunzione trasmesso dall'ARLAS con nota prot. 1554 del 03/04/2012, acquisita al protocollo regionale con n. 0302518 del 19/04/2012, aventi progressivo rispettivamente dal n. 1854 al n. 2296, a valere sull'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010 così come rettificato dal D.D. n. 4/2011, denominato "Più sviluppo più lavoro";
- di sottoporre le domande pervenute, di cui all'**ALLEGATO A** al presente atto, che ne costituisce parte integrante, all'esame di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione, composta anche da esperti esterni, così come previsto dall'Avviso di cui al D.D. n. 256/2010, come rettificato dal D.D. n. 4/2011, tenendo conto che i criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti indicati nel medesimo Avviso e che la verifica dei requisiti avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione;
- di inviare il presente atto all'Assessore alla Formazione e al Lavoro, all'A.G.C. n.03 - Autorità di gestione POR 2007-2013, all'ARLAS per la pubblicizzazione sul sito e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1854	DD4/2011/3559 2012-03-07 12:44:54	cooperativa sociale P.Iva 03782810653	2012-03-07 12:44:54	Consegnata			
1855	DD4/2011/3528 2012-03-07 17:42:42	gi.men s.r.l. P.Iva 01529550624	2012-03-07 17:42:42	Consegnata			
1856	DD4/2011/3572 2012-03-07 18:25:49	3757 P.Iva 00696730654	2012-03-07 18:25:49	Consegnata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1857	DD4/2011/3516 2012-03-08 13:03:15	SPRAIT DI SCOTTO GENNARO P.Iva 06851921210	2012-03-08 13:03:15	Consegnata			
1858	DD4/2011/3385 2012-03-08 15:58:49	MOBILITY COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 03540020652	2012-03-08 15:58:49	Consegnata			
1859	DD4/2011/3581 2012-03-08 16:25:01	UN TETTO PER TUTTI COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 03625990654	2012-03-08 16:25:01	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1860	DD4/2011/3580 2012-03-08 16:35:44	CENTRO ODONTOIATRICO MARCHITIELLO S.N.C. P.Iva 04344430659	2012-03-08 16:35:44	Consegnata			
1861	DD4/2011/3573 2012-03-08 16:39:50	CAPALDO S.R.L. P.Iva 04857950655	2012-03-08 16:39:50	Consegnata			
1862	DD4/2011/3588 2012-03-09 12:01:22	ORDINE DEGLI AVVOCATI P.Iva 03385810654	2012-03-09 12:01:22	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1863	DD4/2011/3593 2012-03-09 15:22:56	NEON COMPANY SRL P.Iva 07885030630	2012-03-09 15:22:56	Consegnata			
1864	DD4/2011/3594 2012-03-09 15:50:33	Fabio Siricio P.Iva 02699760647	2012-03-09 15:50:33	Consegnata			
1865	DD4/2011/3523 2012-03-09 17:02:46	ASSITERMO Srl P.Iva 05956261217	2012-03-09 17:02:46	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1866	DD4/2011/3510 2012-03-09 17:47:44	IMPERATO CIRO P.Iva MPRCRI65R18H892R	2012-03-09 17:47:44	Consegnata			
1867	DD4/2011/3601 2012-03-09 19:26:23	PCS S.R.L. P.Iva 05744041210	2012-03-09 19:26:23	Consegnata			
1868	DD4/2011/3555 2012-03-10 10:25:37	POZIELLO EVOLUZIONE LEGNO SRL P.Iva 03399031214	2012-03-10 10:25:37	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1869	DD4/2011/3603 2012-03-10 17:41:09	SO.G.E.T. S.P.A. P.Iva 01807790686	2012-03-10 17:41:09	Consegnata			
1870	DD4/2011/3606 2012-03-11 09:28:09	BEAUTY CENTER SNC DI R. SOMMA & C. P.Iva 04541380657	2012-03-11 09:28:09	Consegnata			
1871	DD4/2011/3604 2012-03-11 09:50:11	SCHIAVO GERARDO P.Iva 01746530656	2012-03-11 09:50:11	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1872	DD4/2011/3605 2012-03-11 10:04:09	LA PICCOLA BOTTEGA DI MONICA BELLINO P.Iva 04908040654	2012-03-11 10:04:09	Consegnata			
1873	DD4/2011/3610 2012-03-11 10:33:49	RUOCCO ORNELLA AMELIA P.Iva 04181800659	2012-03-11 10:33:49	Consegnata			
1874	DD4/2011/3164 2012-03-12 10:43:45	CASTALDO SPA P.Iva 01857000630	2012-03-12 10:43:45	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1875	DD4/2011/3586 2012-03-12 11:39:55	antinori carmine P.Iva 06403011213	2012-03-12 11:39:55	Consegnata			
1876	DD4/2011/3587 2012-03-12 11:44:18	RUNDO BARBARA P.Iva 04300600659	2012-03-12 11:44:18	Consegnata			
1877	DD4/2011/3010 2012-03-12 16:25:49	SIDDHARTA SOC.COOP.SOCIALE ARL P.Iva 05134611218	2012-03-12 16:25:49	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1878	DD4/2011/3602 2012-03-12 16:28:48	IMMOBILIARE CAVESE DI VILLARI GIOVANNI SRL P.Iva 04876390651	2012-03-12 16:28:48	Consegnata			
1879	DD4/2011/3599 2012-03-12 16:38:45	BEVILACQUA MASSIMILIANO COSTRUZIONI D'INTERNI S.R.L. P.Iva 04500110657	2012-03-12 16:38:45	Consegnata			
1880	DD4/2011/3626 2012-03-12 17:06:59	LABORATORIO CDF del dott. AULETTA SOSSIO E C. SNC P.Iva 04486030630	2012-03-12 17:06:59	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1881	DD4/2011/3598 2012-03-12 17:07:47	DECORAZIONI DI FERLE SALVATORE P.Iva 05791181216	2012-03-12 17:07:47	Consegnata			
1882	DD4/2011/3549 2012-03-12 18:02:12	MEGAV TOUR DI PANELLA VALENTINA P.Iva 06621181210	2012-03-12 18:02:12	Consegnata			
1883	DD4/2011/3457 2012-03-13 10:59:52	general security armi srl P.Iva 06022401217	2012-03-13 10:59:52	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1884	DD4/2011/3622 2012-03-13 11:57:47	EFFEZETA SYSTEM SRL P.Iva 03503080610	2012-03-13 11:57:47	Consegnata			
1885	DD4/2011/3639 2012-03-13 13:51:40	Residenza Masalpina di Botti Rosa P.Iva 04279150652	2012-03-13 13:51:40	Consegnata			
1886	DD4/2011/3486 2012-03-13 15:27:31	MORIELLO ANDREA P.Iva 03273940613	2012-03-13 15:27:31	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1887	DD4/2011/3637 2012-03-13 15:31:21	MORIELLO ANDREA P.Iva 03273940613	2012-03-13 15:31:21	Consegnata			
1888	DD4/2011/3651 2012-03-13 17:41:21	SMART OFFICE SAS DI ARMANDO DE ROSA E C. P.Iva 06848581218	2012-03-13 17:41:21	Consegnata			
1889	DD4/2011/3656 2012-03-13 19:04:54	CARS AND WASHING DI DELL'ANDRO ANNA P.Iva DLLNNA80R71F839H	2012-03-13 19:04:54	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1890	DD4/2011/3619 2012-03-14 00:23:51	GLOBAL SECURITY SERVICE SRL P.Iva 03326890617	2012-03-14 00:23:51	Consegnata			
1891	DD4/2011/3285 2012-03-14 10:10:59	DE GUSTIBUS S.N.C. DI ANNUNZIATA FRANCESCA P.Iva 06618331216	2012-03-14 10:10:59	Consegnata			
1892	DD4/2011/3659 2012-03-14 10:57:30	HERMANOS CAFE' SNC DEI FRATELLI TAFURO P.Iva 06863181217	2012-03-14 10:57:30	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1893	DD4/2011/3374 2012-03-14 11:13:47	VESUVIANA MOTORI SNC DI SANTANGELO C. P.Iva 04864590650	2012-03-14 11:13:47	Consegnata			
1894	DD4/2011/3660 2012-03-14 12:06:20	FONTANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS P.Iva 01516990627	2012-03-14 12:06:20	Consegnata			
1895	DD4/2011/3534 2012-03-14 12:26:13	MESSAGGERIE GRAFICHE Sas di IZZO MICHELA P.Iva 03809331212	2012-03-14 12:26:13	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1896	DD4/2011/3662 2012-03-14 12:27:55	QUAGLIOZZI MARCO P.Iva 05464041218	2012-03-14 12:27:55	Consegnata			
1897	DD4/2011/3664 2012-03-14 12:44:24	BAR PALUMBO DI PALUMBO MAURIZIO P.Iva PLMMRZ70E25F839K	2012-03-14 12:44:24	Consegnata			
1898	DD4/2011/2442 2012-03-14 13:50:29	cantine fontana delle selve srl P.Iva 01176860623	2012-03-14 13:50:29	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1899	DD4/2011/3668 2012-03-14 17:38:32	WTRADING SRL P.Iva 05536891210	2012-03-14 17:38:32	Consegnata			
1900	DD4/2011/3675 2012-03-15 10:25:56	LEONARDO IMMOBILIARE SAS DI G. MANNO P.Iva 04927711210	2012-03-15 10:25:56	Consegnata			
1901	DD4/2011/3676 2012-03-15 11:58:44	MEDIA MOTIVE SRL P.Iva 06140491215	2012-03-15 11:58:44	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1902	DD4/2011/3124 2012-03-15 12:14:22	VERRAZZO SRL P.Iva 06673911217	2012-03-15 12:14:22	Consegnata			
1903	DD4/2011/3459 2012-03-15 13:38:03	MARTINO PATRIZIA P.Iva 03226630618	2012-03-15 13:38:03	Consegnata			
1904	DD4/2011/3484 2012-03-15 13:43:54	ITALIANA COSTRUZIONI S.R.L. P.Iva DNLNDR80P19B963K	2012-03-15 13:43:54	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1905	DD4/2011/3503 2012-03-15 13:48:27	ANTEA S.R.L. P.Iva 03505050611	2012-03-15 13:48:27	Consegnata			
1906	DD4/2011/3684 2012-03-15 16:48:30	DI LEVA GIOVANNI P.Iva 02058100617	2012-03-15 16:48:30	Consegnata			
1907	DD4/2011/3682 2012-03-15 17:29:31	SO.G.E.T. S.P.A. P.Iva 01807790686	2012-03-15 17:29:31	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1908	DD4/2011/3689 2012-03-15 18:06:50	SO.G.E.T. S.P.A. P.Iva 01807790686	2012-03-15 18:06:50	Consegnata			
1909	DD4/2011/3687 2012-03-15 18:32:36	MORRA COSTRUZIONI S.R.L. P.Iva 05069451218	2012-03-15 18:32:36	Consegnata			
1910	DD4/2011/3686 2012-03-16 11:01:11	M.D. logistica servizi P.Iva 01514560620	2012-03-16 11:01:11	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1911	DD4/2011/3614 2012-03-16 12:58:17	INTERNET POINT DI CUCINIELLO RODOLFO P.Iva 03175610611	2012-03-16 12:58:17	Consegnata			
1912	DD4/2011/3624 2012-03-16 15:22:48	PELLETTERIA VITTORIA S.R.L. P.Iva 06635101212	2012-03-16 15:22:48	Consegnata			
1913	DD4/2011/3701 2012-03-17 12:42:13	SETOLA TERESA P.Iva 07061871211	2012-03-17 12:42:13	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1914	DD4/2011/3680 2012-03-17 13:27:50	RICAMIFICIO ORMA P.Iva 04561791213	2012-03-17 13:27:50	Consegnata			
1915	DD4/2011/3615 2012-03-17 15:43:26	MANGANARO SALVATORE P.Iva 06199720639	2012-03-17 15:43:26	Consegnata			
1916	DD4/2011/2918 2012-03-17 15:48:15	SENESE ANTONIO P.Iva 06856421216	2012-03-17 15:48:15	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1917	DD4/2011/3690 2012-03-18 18:46:09	ORTUCCI CARMELA P.Iva 03475480616	2012-03-18 18:46:09	Consegnata			
1918	DD4/2011/2926 2012-03-18 18:57:35	PIZZA HOT DI LATTERO PIETRO P.Iva 06748841217	2012-03-18 18:57:35	Consegnata			
1919	DD4/2011/3376 2012-03-18 19:50:49	PIZZA HOT BY LAS PALMAS DI LATTERO PIETRO P.Iva 06748841217	2012-03-18 19:50:49	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1920	DD4/2011/3691 2012-03-19 10:03:28	EURICLEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 04560931216	2012-03-19 10:03:28	Consegnata			
1921	DD4/2011/3711 2012-03-19 10:38:46	DE VIVO S.R.L. P.Iva 02974170652	2012-03-19 10:38:46	Consegnata			
1922	DD4/2011/3094 2012-03-19 11:23:19	PAPER DIVIPAC SRL P.Iva 02087870610	2012-03-19 11:23:19	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1923	DD4/2011/3643 2012-03-19 12:06:31	MARTINO COSTRUZIONI s.r.l. P.Iva 02828160610	2012-03-19 12:06:31	Consegnata			
1924	DD4/2011/3642 2012-03-19 12:11:13	APPALTI DI BELLO s.r.l. P.Iva 02964720615	2012-03-19 12:11:13	Consegnata			
1925	DD4/2011/3717 2012-03-19 12:22:15	L'ANTICO MATERASSAIO SRL P.Iva 07323870639	2012-03-19 12:22:15	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1926	DD4/2011/3584 2012-03-19 12:29:31	MEMBRINI SRL P.Iva 03430281216	2012-03-19 12:29:31	Consegnata			
1927	DD4/2011/3370 2012-03-19 12:46:59	S.G. STYLE & CREATIONS SAS DI SOMMA GIOVANNI & C. P.Iva 04765180650	2012-03-19 12:46:59	Consegnata			
1928	DD4/2011/3339 2012-03-19 13:03:36	C. G. CONFEZIONI SRL P.Iva 06804951215	2012-03-19 13:03:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1929	DD4/2011/3556 2012-03-19 13:42:25	GE.BA. Costruzioni s.a.s. di Basile Pasquale & C. P.Iva 03668720612	2012-03-19 13:42:25	Consegnata			
1930	DD4/2011/3666 2012-03-19 16:17:35	NEW MANAGEMENT SRL P.Iva 03591220615	2012-03-19 16:17:35	Consegnata			
1931	DD4/2011/3706 2012-03-19 16:29:32	SIDDHARTA SOC. COOP. SOCIALE ARL P.Iva 05134611218	2012-03-19 16:29:32	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1932	DD4/2011/3692 2012-03-19 16:43:54	POLO OASI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA P.Iva 01339420620	2012-03-19 16:43:54	Consegnata			
1933	DD4/2011/3481 2012-03-19 17:18:56	MAYBI SRL P.Iva 06423141214	2012-03-19 17:18:56	Consegnata			
1934	DD4/2011/3718 2012-03-19 17:46:08	M.G.A. DI MAZZA GIUSEPPE P.Iva 02229220641	2012-03-19 17:46:08	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1935	DD4/2011/3727 2012-03-19 21:00:49	ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA CITTA' SICURA SRL P.Iva 04818300651	2012-03-19 21:00:49	Consegnata			
1936	DD4/2011/3042 2012-03-20 08:39:58	LLAMBRO COSTRUZIONI SRL P.Iva 06677701218	2012-03-20 08:39:58	Consegnata			
1937	DD4/2011/3728 2012-03-20 09:22:51	CONNEXA S.R.L. P.Iva 03193100652	2012-03-20 09:22:51	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1938	DD4/2011/3732 2012-03-20 12:34:29	MASIELLO MARIA ROSARIA P.Iva 03788721219	2012-03-20 12:34:29	Consegnata			
1939	DD4/2011/3733 2012-03-20 12:41:13	GEOM. BIAGIO LIMONE SRL UNIPERSONALE P.Iva 05617671218	2012-03-20 12:41:13	Consegnata			
1940	DD4/2011/3644 2012-03-20 13:59:06	GE. BA. Costruzioni s.a.s. P.Iva 02462070612	2012-03-20 13:59:06	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1941	DD4/2011/3570 2012-03-20 15:28:56	CALZATURIFICIO G.F.G. S.R.L. P.Iva 06084981213	2012-03-20 15:28:56	Consegnata			
1942	DD4/2011/3695 2012-03-20 17:36:07	BMC CONSULTING SRL P.Iva 06438351212	2012-03-20 17:36:07	Consegnata			
1943	DD4/2011/3742 2012-03-20 20:05:04	DIRECT SERVICE & CONSULTING S.R.L. P.Iva 07432120637	2012-03-20 20:05:04	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1944	DD4/2011/3560 2012-03-21 11:09:10	G & R ASSOCIATI SNC di GIUDICE M. E ROTOLO A. P.Iva 03494900651	2012-03-21 11:09:10	Consegnata			
1945	DD4/2011/3652 2012-03-21 12:16:13	DOTTORI COMMERCIALISTI P.Iva 00487701211	2012-03-21 12:16:13	Consegnata			
1946	DD4/2011/3571 2012-03-21 12:26:23	ISTITUTO ODONTOIATRICO ITALIANO SRL P.Iva 04271420657	2012-03-21 12:26:23	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1947	DD4/2011/3754 2012-03-21 12:35:29	CONCILIA LEX S.R.L. P.Iva 04854880657	2012-03-21 12:35:29	Consegnata			
1948	DD4/2011/3576 2012-03-21 12:44:29	STUDIO NOUVELLE CONSULTING SRL P.Iva 04772760650	2012-03-21 12:44:29	Consegnata			
1949	DD4/2011/3761 2012-03-21 13:38:05	ALFINITO CALZATURE SRL P.Iva 00850090655	2012-03-21 13:38:05	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1950	DD4/2011/3764 2012-03-21 15:20:23	PECHO DI AVALLONE VINCENZO P.Iva 03706350653	2012-03-21 15:20:23	Consegnata			
1951	DD4/2011/3734 2012-03-21 16:27:34	RTR POSTE SRL P.Iva 06893691219	2012-03-21 16:27:34	Consegnata			
1952	DD4/2011/3715 2012-03-21 16:33:45	BENESSERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SRL P.Iva 00797290624	2012-03-21 16:33:45	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1953	DD4/2011/720 2012-03-21 17:04:08	PEZZULLO MARIO S.R.L. P.Iva 06634031212	2012-03-21 17:04:08	Consegnata			
1954	DD4/2011/550 2012-03-21 17:21:57	TARALLIFICIO MEDITERRANEO S.A.S. DI SAVIANO R. E V. P.Iva 03017391214	2012-03-21 17:21:57	Consegnata			
1955	DD4/2011/3756 2012-03-21 17:30:44	S.T.I. MED S.R.L. P.Iva 01321060624	2012-03-21 17:30:44	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1956	DD4/2011/3763 2012-03-21 17:42:14	GEST PASSION S.R.L. P.Iva 06837321212	2012-03-21 17:42:14	Consegnata			
1957	DD4/2011/3768 2012-03-21 18:06:53	ORI ANTICHI SRL P.Iva 06790660630	2012-03-21 18:06:53	Consegnata			
1958	DD4/2011/3770 2012-03-21 18:08:09	AGA SRL P.Iva 06785371219	2012-03-21 18:08:09	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1959	DD4/2011/3773 2012-03-21 18:49:17	EDIL. COM SRL P.Iva 04226640631	2012-03-21 18:49:17	Consegnata			
1960	DD4/2011/3386 2012-03-21 19:14:28	CINQUE STELLE S.R.L P.Iva 07868100632	2012-03-21 19:14:28	Consegnata			
1961	DD4/2011/3775 2012-03-21 19:25:31	DOTTORE COMMERCIALISTA P.Iva 05478080632	2012-03-21 19:25:31	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1962	DD4/2011/3730 2012-03-21 19:34:59	meridionale allumino srl P.Iva 04369741212	2012-03-21 19:34:59	Consegnata			
1963	DD4/2011/3532 2012-03-22 09:37:01	MINICHINO SRL P.Iva 04359730639	2012-03-22 09:37:01	Consegnata			
1964	DD4/2011/3729 2012-03-22 09:56:50	Grimaldi Group s.a.s. di Grimaldi Antonio & Co. P.Iva 04912480656	2012-03-22 09:56:50	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1965	DD4/2011/3777 2012-03-22 10:18:28	MEDIA MOTIVE SRL P.Iva 06140491215	2012-03-22 10:18:28	Consegnata			
1966	DD4/2011/3779 2012-03-22 10:39:39	GEST PASSION S.R.L. P.Iva 06837321212	2012-03-22 10:39:39	Consegnata			
1967	DD4/2011/3765 2012-03-22 10:41:15	GENEROSO DE SIENO & FIGLI SAS P.Iva 07890510634	2012-03-22 10:41:15	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1968	DD4/2011/687 2012-03-22 10:42:57	GLOBAL DOLCI SAS DI PEZZELLA CORNELIA & C. P.Iva 06805541213	2012-03-22 10:42:57	Consegnata			
1969	DD4/2011/3698 2012-03-22 11:21:16	TORTORA ANNAMARIA P.Iva 03995351214	2012-03-22 11:21:16	Consegnata			
1970	DD4/2011/3704 2012-03-22 11:53:17	DE CRISTOFARO RAFFAELLO P.Iva 03682210616	2012-03-22 11:53:17	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1971	DD4/2011/592 2012-03-22 12:28:24	GRIMAL-FER SAS DI GRIMALDI R. & C. P.Iva 05158710631	2012-03-22 12:28:24	Consegnata			
1972	DD4/2011/3747 2012-03-22 13:08:33	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO 'F.GIOIA' P.Iva 00169920659	2012-03-22 13:08:33	Consegnata			
1973	DD4/2011/3782 2012-03-22 16:24:49	CIERRE GIOIELLI SRL P.Iva 05977191211	2012-03-22 16:24:49	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1974	DD4/2011/3737 2012-03-22 17:22:41	DE FRANCO COSIMO P.Iva 01223960624	2012-03-22 17:22:41	Consegnata			
1975	DD4/2011/3785 2012-03-22 18:09:52	BUSINESS ORIENTED SRL P.Iva 03140350616	2012-03-22 18:09:52	Consegnata			
1976	DD4/2011/3726 2012-03-22 18:13:03	SCANTONE GOMME SRL P.Iva 06977671210	2012-03-22 18:13:03	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1977	DD4/2011/3776 2012-03-22 18:54:35	ERREDI S.R.L. P.Iva 04960761213	2012-03-22 18:54:35	Consegnata			
1978	DD4/2011/3794 2012-03-22 18:54:50	IL GUSTO DEL PANE SAS DI CAPUOZZO I. & C. P.Iva 05208791219	2012-03-22 18:54:50	Consegnata			
1979	DD4/2011/3778 2012-03-22 19:21:39	CENTRO TAGLIO FUSION S.R.L. P.Iva 07050821219	2012-03-22 19:21:39	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1980	DD4/2011/3784 2012-03-23 09:05:20	SAM SERVICE SRL P.Iva 04121200655	2012-03-23 09:05:20	Consegnata			
1981	DD4/2011/3801 2012-03-23 10:00:29	MARTONE MARIO P.Iva 05171521213	2012-03-23 10:00:29	Consegnata			
1982	DD4/2011/3759 2012-03-23 10:30:44	CAMICERIA MARIA SANTANGELO S.R.L. P.Iva 05952151214	2012-03-23 10:30:44	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1983	DD4/2011/3743 2012-03-23 11:26:05	Sport e Benessere Srl P.Iva 07915200633	2012-03-23 11:26:05	Consegnata			
1984	DD4/2011/3805 2012-03-23 11:41:49	IL GABBIANO SAS DI GIOVANNA ALFANO P.Iva 03845961212	2012-03-23 11:41:49	Consegnata			
1985	DD4/2011/3781 2012-03-23 11:55:59	DIFOR S.R.L. P.Iva 07100671218	2012-03-23 11:55:59	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1986	DD4/2011/3769 2012-03-23 12:22:18	I.C.E.T. SRL P.Iva 06859791219	2012-03-23 12:22:18	Consegnata			
1987	DD4/2011/3771 2012-03-23 13:03:05	DITTA COLELLA FLORA P.Iva 07070301218	2012-03-23 13:03:05	Consegnata			
1988	DD4/2011/3617 2012-03-23 13:06:41	EUROITALY CAMPANIA SRL P.Iva 04932421219	2012-03-23 13:06:41	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1989	DD4/2011/3792 2012-03-23 13:20:50	PELLPETTERIA FATIGATI S.A.S. DI NAPPI & C. P.Iva 06185871214	2012-03-23 13:20:50	Consegnata			
1990	DD4/2011/3793 2012-03-23 14:48:25	MEDI-FARM PARAFARMACIA SRL P.Iva 04430960650	2012-03-23 14:48:25	Consegnata			
1991	DD4/2011/3810 2012-03-23 15:08:16	CANDELA GIOACCHINO P.Iva 02667940643	2012-03-23 15:08:16	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1992	DD4/2011/3796 2012-03-23 17:57:25	PERSONAGGI S.R.L. P.Iva 03657680611	2012-03-23 17:57:25	Consegnata			
1993	DD4/2011/3821 2012-03-23 18:04:06	SCALA GIOIELLI SRL P.Iva 06920590632	2012-03-23 18:04:06	Consegnata			
1994	DD4/2011/3798 2012-03-23 18:07:38	Scuola dell'infanzia Paritaria il "Roseto" - Soc. Coop. P.Iva 03634390615	2012-03-23 18:07:38	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1995	DD4/2011/3825 2012-03-24 00:16:03	GIUSAN COSTRUZIONI EDILI E STRADALI SAS P.Iva 01471661213	2012-03-24 00:16:03	Consegnata			
1996	DD4/2011/3820 2012-03-24 00:36:08	COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. P.Iva 01345970626	2012-03-24 00:36:08	Consegnata			
1997	DD4/2011/3832 2012-03-24 16:37:10	FIORE GROUP SRL P.Iva 05296241218	2012-03-24 16:37:10	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
1998	DD4/2011/3817 2012-03-26 09:34:21	COSTANTINO SRL P.Iva 05044451218	2012-03-26 09:34:21	Consegnata			
1999	DD4/2011/3835 2012-03-26 09:43:57	CASA DEL FUNERALE DI COVONE A. & C. SAS P.Iva 06810981214	2012-03-26 09:43:57	Consegnata			
2000	DD4/2011/3838 2012-03-26 10:15:26	LA TABACCHERIA di VERNACCHIO SONIA P.Iva 02477870642	2012-03-26 10:15:26	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2001	DD4/2011/3355 2012-03-26 11:16:46	CONSULENTI DEL LAVORO DI NAPOLI P.Iva RSSDGI70E16F839Y	2012-03-26 11:16:46	Consegnata			
2002	DD4/2011/3749 2012-03-26 11:29:05	TECNOIMPIANTI S.N.C. DI INDOLFI ANTONIO E DOMENICO P.Iva 03602461216	2012-03-26 11:29:05	Consegnata			
2003	DD4/2011/3840 2012-03-26 11:29:35	Amuro Felice P.Iva 02936761218	2012-03-26 11:29:35	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2004	DD4/2011/3672 2012-03-26 11:53:28	MONDIAL FER DI GIAMUNDO GENNARO P.Iva 04102781210	2012-03-26 11:53:28	Consegnata			
2005	DD4/2011/3753 2012-03-26 12:04:22	RAZI ROSARIO DITTA INDIVIDUALE P.Iva 02994471213	2012-03-26 12:04:22	Consegnata			
2006	DD4/2011/3341 2012-03-26 12:13:23	L.S.V. SERVICE SRL P.Iva 04928640657	2012-03-26 12:13:23	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2007	DD4/2011/3330 2012-03-26 12:29:17	BEAUTIFUL HAIR SNC DI VANACORE ANGELA E ANTONELLA P.Iva 04794110652	2012-03-26 12:29:17	Consegnata			
2008	DD4/2011/3851 2012-03-26 12:49:57	IMPRESA DI PULIZIE F.C.O. S.N.C. P.Iva 05734171217	2012-03-26 12:49:57	Consegnata			
2009	DD4/2011/3856 2012-03-26 12:59:44	IZZO ANGELA P.Iva 06346601211	2012-03-26 12:59:44	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2010	DD4/2011/3842 2012-03-26 13:11:08	CMA CENTRO MERIDIONALE ANTINCENDIO SRL P.Iva 03367510611	2012-03-26 13:11:08	Consegnata			
2011	DD4/2011/3736 2012-03-26 13:17:28	COU.BO SRL P.Iva 07044881212	2012-03-26 13:17:28	Consegnata			
2012	DD4/2011/3850 2012-03-26 13:20:08	SID SERV.INFER.DOMIC. SOC COOP.VA SOCIALE ONLUS P.Iva 01966490649	2012-03-26 13:20:08	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2013	DD4/2011/3488 2012-03-26 13:51:10	DI GIACINTO CARBURANTI S.A.S. P.Iva 03065680617	2012-03-26 13:51:10	Consegnata			
2014	DD4/2011/3553 2012-03-26 13:59:46	SOCIETA' COOPERATIVA LABORIA P.Iva 03409420613	2012-03-26 13:59:46	Consegnata			
2015	DD4/2011/3645 2012-03-26 14:04:03	G 2 POLYMERS s.r.l. P.Iva 07308760631	2012-03-26 14:04:03	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2016	DD4/2011/3607 2012-03-26 14:28:35	SASHA S.R.L. P.Iva 03654070618	2012-03-26 14:28:35	Consegnata			
2017	DD4/2011/3608 2012-03-26 14:34:00	EDIL GADOLA DI GADOLA DONATO P.Iva 03762050619	2012-03-26 14:34:00	Consegnata			
2018	DD4/2011/3609 2012-03-26 14:39:51	GI.AN. s.r.l. P.Iva 03268980616	2012-03-26 14:39:51	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2019	DD4/2011/3669 2012-03-26 14:47:57	LETIZIA DOMENICO P.Iva 02114980614	2012-03-26 14:47:57	Consegnata			
2020	DD4/2011/3724 2012-03-26 14:52:56	LETIZIA DOMENICO P.Iva 02114980614	2012-03-26 14:52:56	Consegnata			
2021	DD4/2011/3671 2012-03-26 15:03:04	DI MAIO GABRIELE P.Iva 03468300615	2012-03-26 15:03:04	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2022	DD4/2011/3738 2012-03-26 15:07:07	COFFE STORY BAR P.Iva 02738190616	2012-03-26 15:07:07	Consegnata			
2023	DD4/2011/3702 2012-03-26 15:11:01	REAL DENTAL S.N.C. P.Iva 01661120616	2012-03-26 15:11:01	Consegnata			
2024	DD4/2011/3834 2012-03-26 15:15:22	MAROTTA TRASPORTI NAZIONALI SAS di MAROTTA VINCENZO & C. P.Iva 04171061213	2012-03-26 15:15:22	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2025	DD4/2011/3859 2012-03-26 15:42:35	FERRARA GIFE' SAS P.Iva 07889750639	2012-03-26 15:42:35	Consegnata			
2026	DD4/2011/3257 2012-03-26 16:31:41	ARGENZIANO MADDALENA P.Iva 03402290617	2012-03-26 16:31:41	Consegnata			
2027	DD4/2011/3256 2012-03-26 16:39:35	ANTICO FORO S.A.S. P.Iva 03295190619	2012-03-26 16:39:35	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2028	DD4/2011/176 2012-03-26 16:39:43	CARAVECCHIA S.R.L. P.Iva 06832491218	2012-03-26 16:39:43	Consegnata			
2029	DD4/2011/87 2012-03-26 16:44:35	ACHILLE MELE S.R.L. P.Iva 03929921215	2012-03-26 16:44:35	Consegnata			
2030	DD4/2011/3862 2012-03-26 17:01:23	THE WORLD DI BUTTIGLIO MARIALUISA S.A.S. P.Iva 02675750646	2012-03-26 17:01:23	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2031	DD4/2011/3865 2012-03-26 17:10:31	TEMPI D'ORO SAS P.Iva 07888630634	2012-03-26 17:10:31	Consegnata			
2032	DD4/2011/3870 2012-03-26 17:12:03	BEVILACQUA MASSIMILIANO COSTRUZIONI D'INTERNI S.R.L. P.Iva 04500110657	2012-03-26 17:12:03	Consegnata			
2033	DD4/2011/3871 2012-03-26 17:19:50	LA MAISON DEL PANE DI ABBONDANTE LUIGI & C. SAS P.Iva 04941801211	2012-03-26 17:19:50	Consegnata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2034	DD4/2011/3803 2012-03-26 17:27:13	SUPERMERCATO NETTO S.R.L. P.Iva 06918851210	2012-03-26 17:27:13	Consegnata			
2035	DD4/2011/3767 2012-03-26 17:46:46	167 SEZ.A P.Iva 00275490647	2012-03-26 17:46:46	Consegnata			
2036	DD4/2011/3872 2012-03-26 17:53:46	EDILIZIA 85 S.A.S. DI PIRONTI GIOVANNI & C. P.Iva 02068740659	2012-03-26 17:53:46	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2037	DD4/2011/1903 2012-03-26 17:59:57	Diagnostica Sas P.Iva 02722030653	2012-03-26 17:59:57	Consegnata			
2038	DD4/2011/3874 2012-03-26 18:39:30	JANA TRAVEL & C S.a.s. di Antonio D'Auria P.Iva 04316640657	2012-03-26 18:39:30	Consegnata			
2039	DD4/2011/3814 2012-03-26 18:43:31	TOUGH SKIN SRL P.Iva 02611280641	2012-03-26 18:43:31	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2040	DD4/2011/3855 2012-03-26 19:07:36	LAMPO 2008 SOCIETA' COOPERATIVA ARL P.Iva 02555630645	2012-03-26 19:07:36	Consegnata			
2041	DD4/2011/3860 2012-03-26 22:18:38	DALLAS GAMES DI DE SIO GIUSEPPE P.Iva 06513821212	2012-03-26 22:18:38	Consegnata			
2042	DD4/2011/3633 2012-03-27 09:34:05	CAIAZZA DOMENICO P.Iva 03690121219	2012-03-27 09:34:05	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2043	DD4/2011/3823 2012-03-27 10:06:03	FM ALLESTIMENTI DI FERRARO MARCO P.Iva 06940801217	2012-03-27 10:06:03	Consegnata			
2044	DD4/2011/3880 2012-03-27 10:14:07	AFRODITE DI VAIANO FLAVIO P.Iva 04649710656	2012-03-27 10:14:07	Consegnata			
2045	DD4/2011/3806 2012-03-27 10:45:42	CRISPINO GIOVANNI P.Iva 06543331216	2012-03-27 10:45:42	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2046	DD4/2011/3839 2012-03-27 10:47:17	CORTESE CARMINE P.Iva 06445771212	2012-03-27 10:47:17	Consegnata			
2047	DD4/2011/3748 2012-03-27 11:05:56	PERRELLA & C.DI GIOVANNI PERRELLA SAS P.Iva 05215060632	2012-03-27 11:05:56	Consegnata			
2048	DD4/2011/3800 2012-03-27 11:09:58	SIRIO BET SRL P.Iva 06764631211	2012-03-27 11:09:58	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2049	DD4/2011/3818 2012-03-27 11:41:10	D.G.TEX S.R.L. P.Iva 06261141219	2012-03-27 11:41:10	Consegnata			
2050	DD4/2011/3683 2012-03-27 11:50:21	CAPASSO GENNARO P.Iva 05651441213	2012-03-27 11:50:21	Consegnata			
2051	DD4/2011/3888 2012-03-27 13:08:08	Alfieri Giorgio P.Iva 04295681219	2012-03-27 13:08:08	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2052	DD4/2011/3760 2012-03-27 13:10:46	OFFICINE MERIDIONALI S.A.S. DI CURIA G. P.Iva 03142201213	2012-03-27 13:10:46	Consegnata			
2053	DD4/2011/3887 2012-03-27 13:13:05	D.G. TEX S.R.L. P.Iva 06261141219	2012-03-27 13:13:05	Consegnata			
2054	DD4/2011/3868 2012-03-27 13:36:06	ESPRESSIONE MODA S.R.L. P.Iva 06224691219	2012-03-27 13:36:06	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2055	DD4/2011/3881 2012-03-27 13:38:10	EUROINTONACI DI ESPOSITO FELICE P.Iva 07147741214	2012-03-27 13:38:10	Consegnata			
2056	DD4/2011/3811 2012-03-27 13:40:05	GIOIELLERIA GILMA DI PERE SALVATORE P.Iva 07291890635	2012-03-27 13:40:05	Consegnata			
2057	DD4/2011/3893 2012-03-27 13:56:06	PROGETTO SALUTE S.A.S. P.Iva 03707121210	2012-03-27 13:56:06	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2058	DD4/2011/3885 2012-03-27 15:06:58	CAROLINA TOYS S.R.L. P.Iva 04728470651	2012-03-27 15:06:58	Consegnata			
2059	DD4/2011/3891 2012-03-27 15:12:17	DOMUS GI.RO' SAS DI GIUDICE ROSARIA & C. P.Iva 03732900653	2012-03-27 15:12:17	Consegnata			
2060	DD4/2011/3898 2012-03-27 16:07:40	MOBILI GIORDANO SRL P.Iva 01455900629	2012-03-27 16:07:40	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2061	DD4/2011/3579 2012-03-27 16:15:48	ER.CI SERVICE SAS P.Iva 06653141215	2012-03-27 16:15:48	Consegnata			
2062	DD4/2011/3744 2012-03-27 16:21:35	ROSSOWEB S.A.S. DI LATRONICO ROSARIO & C. P.Iva 04754090654	2012-03-27 16:21:35	Consegnata			
2063	DD4/2011/3843 2012-03-27 16:26:11	SERVIZI EDITORIALI SRL P.Iva 06651791219	2012-03-27 16:26:11	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2064	DD4/2011/3883 2012-03-27 16:33:00	MARIA AMMENDOLA SAS DI NAPOLITANO SALVATORE & C. P.Iva 03825600632	2012-03-27 16:33:00	Consegnata			
2065	DD4/2011/3901 2012-03-27 16:51:22	PANIFICIO CAMPANO SRL P.Iva 06831971210	2012-03-27 16:51:22	Consegnata			
2066	DD4/2011/3902 2012-03-27 17:09:40	SERVIZI INTEGRATI S.R.L. P.Iva 02562060646	2012-03-27 17:09:40	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2067	DD4/2011/3908 2012-03-27 17:39:32	tipografia dragonetti di aurelio dragonetti P.Iva 00123560641	2012-03-27 17:39:32	Consegnata			
2068	DD4/2011/3833 2012-03-27 17:50:54	DMS S.A.S. di FABIO GALLUCCI P.Iva 07091351218	2012-03-27 17:50:54	Consegnata			
2069	DD4/2011/3911 2012-03-27 18:08:20	CONSULENZA GLOBALE SRL P.Iva 01292270624	2012-03-27 18:08:20	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2070	DD4/2011/3899 2012-03-27 18:10:48	CRISTAL SRL P.Iva 06967281210	2012-03-27 18:10:48	Consegnata			
2071	DD4/2011/3799 2012-03-27 18:13:57	I MAESTRI CARPENTIERI DI CAPASSO GIUSEPPE P.Iva 05204331218	2012-03-27 18:13:57	Consegnata			
2072	DD4/2011/3907 2012-03-27 19:03:11	IL GUSTO DEL PANE SAS di CELLI SALVATORE & C. P.Iva 05245751218	2012-03-27 19:03:11	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2073	DD4/2011/3905 2012-03-27 19:04:08	violante giuseppe P.Iva 03942380654	2012-03-27 19:04:08	Consegnata			
2074	DD4/2011/3679 2012-03-27 19:28:25	CASILLO ALLESTIMENTI V.I. SRL P.Iva 04167511213	2012-03-27 19:28:25	Consegnata			
2075	DD4/2011/3654 2012-03-27 19:30:49	Botti Gerardo P.Iva 03480290653	2012-03-27 19:30:49	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2076	DD4/2011/3854 2012-03-28 09:44:17	METAN TECNO SRL P.Iva 06456131215	2012-03-28 09:44:17	Consegnata			
2077	DD4/2011/3912 2012-03-28 10:21:31	ESSEPI COSTRUZIONI DI PORCELLI SABATINO P.Iva 03667531218	2012-03-28 10:21:31	Consegnata			
2078	DD4/2011/3489 2012-03-28 10:25:23	VULCANO DI RAIOLA FABIO & C. SAS P.Iva 04721540658	2012-03-28 10:25:23	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2079	DD4/2011/3741 2012-03-28 10:31:30	F.A.SA. Center Srl P.Iva 07590590639	2012-03-28 10:31:30	Consegnata			
2080	DD4/2011/3925 2012-03-28 10:42:04	L'AVVENIRE SOCIETA' COOPERATIVA P.Iva 02604320644	2012-03-28 10:42:04	Consegnata			
2081	DD4/2011/3774 2012-03-28 10:46:28	SUOLIFICIO RANIERI SRL P.Iva 06994271218	2012-03-28 10:46:28	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2082	DD4/2011/3924 2012-03-28 11:18:03	G.A.M ALIMENTARI SRL P.Iva 06785241214	2012-03-28 11:18:03	Consegnata			
2083	DD4/2011/3097 2012-03-28 12:03:24	CORNICI & BELLE ARTI SAS DI MADDALUNO M & C. P.Iva 05661121219	2012-03-28 12:03:24	Consegnata			
2084	DD4/2011/3935 2012-03-28 12:57:01	EMMESSE GUARDOLI ED ACCESSORI DI SERZIO JOLANDA & C. S.A.S. P.Iva 06779591210	2012-03-28 12:57:01	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2085	DD4/2011/2774 2012-03-28 13:20:53	DIGITAL GRAPHIC SAS DI C. PESCE & C. P.Iva 05148531212	2012-03-28 13:20:53	Consegnata			
2086	DD4/2011/3923 2012-03-28 13:21:39	IL.MA. S.R.L. P.Iva 06214541218	2012-03-28 13:21:39	Consegnata			
2087	DD4/2011/3867 2012-03-28 13:42:41	SAN GIORGIO S.P.A. P.Iva 02834120657	2012-03-28 13:42:41	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2088	DD4/2011/3942 2012-03-28 13:50:36	FIAMMA PARTENOPEA DI DI GIOVANNI GIANLUCA P.Iva 06969741211	2012-03-28 13:50:36	Consegnata			
2089	DD4/2011/3939 2012-03-28 14:49:32	IPERVIGILE S.R.L. P.Iva STRNDR49A31F912A	2012-03-28 14:49:32	Consegnata			
2090	DD4/2011/3928 2012-03-28 15:42:53	AZ65 SOCIETA' COOPERATIVA P.Iva 04928280637	2012-03-28 15:42:53	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2091	DD4/2011/3739 2012-03-28 15:45:55	Linea Moda Group P.Iva 04891430656	2012-03-28 15:45:55	Consegnata			
2092	DD4/2011/3964 2012-03-28 15:47:00	NATURAL PELLI SRL P.Iva 02549000640	2012-03-28 15:47:00	Consegnata			
2093	DD4/2011/3877 2012-03-28 15:58:25	D& A CONSULTING S.A.S. P.Iva 03568141216	2012-03-28 15:58:25	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2094	DD4/2011/3967 2012-03-28 16:16:06	MICROPELL DI LETTIERI VINCENZO P.Iva 02490290646	2012-03-28 16:16:06	Consegnata			
2095	DD4/2011/3863 2012-03-28 16:18:03	EKON S.r.l. P.Iva 07684900637	2012-03-28 16:18:03	Consegnata			
2096	DD4/2011/3884 2012-03-28 16:31:56	VIETRI FRANCESCO P.Iva 02053360646	2012-03-28 16:31:56	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2097	DD4/2011/3968 2012-03-28 16:34:17	linea colori snc P.Iva 01428050627	2012-03-28 16:34:17	Consegnata			
2098	DD4/2011/3970 2012-03-28 16:34:34	CENTRO EDILE TEDESCO S.R.L. P.Iva 01025570621	2012-03-28 16:34:34	Consegnata			
2099	DD4/2011/3955 2012-03-28 16:49:04	FUTURA DI ALA ANNUNZIATA P.Iva 06635041210	2012-03-28 16:49:04	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2100	DD4/2011/3977 2012-03-28 17:00:31	Diagnostica Di Benedetto Elvira & C SAS P.Iva 02722030653	2012-03-28 17:00:31	Consegnata			
2101	DD4/2011/3900 2012-03-28 17:04:26	NEW CELERT TRANS GROUP SRL P.Iva SLPGSI86H14L259Q	2012-03-28 17:04:26	Consegnata			
2102	DD4/2011/3979 2012-03-28 17:05:26	OFFICINA DI DE MAIO PIO P.Iva 01744160647	2012-03-28 17:05:26	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2103	DD4/2011/3930 2012-03-28 17:11:18	EMME SERVICE SRL P.Iva 03502330636	2012-03-28 17:11:18	Consegnata			
2104	DD4/2011/3984 2012-03-28 17:18:08	cornici & belle arti sas di maddaluno michele P.Iva 05661121219	2012-03-28 17:18:08	Consegnata			
2105	DD4/2011/3980 2012-03-28 17:38:18	I PETITO SRL P.Iva 06792541218	2012-03-28 17:38:18	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2106	DD4/2011/3972 2012-03-28 17:45:02	CENTRO ODONTOIATR.POLISPEC. SAS di SCHIAVONE MATTEO P.Iva 05266211217	2012-03-28 17:45:02	Consegnata			
2107	DD4/2011/3988 2012-03-28 17:45:17	EMME SERVICE SRL P.Iva 03502330636	2012-03-28 17:45:17	Consegnata			
2108	DD4/2011/3961 2012-03-28 17:55:10	R.F.D. Alimentari s.r.l. P.Iva 04572170654	2012-03-28 17:55:10	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2109	DD4/2011/3992 2012-03-28 18:02:21	EMME SERVICE SRL P.Iva 03502330636	2012-03-28 18:02:21	Consegnata			
2110	DD4/2011/3915 2012-03-28 18:06:38	F.R.A.P.'S DI PORCILE LINA E C SAs P.Iva 00271800641	2012-03-28 18:06:38	Consegnata			
2111	DD4/2011/3896 2012-03-28 18:08:36	L.M.C.-LAVORAZIONI AERONAUTICHE SRL P.Iva 03477750610	2012-03-28 18:08:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2112	DD4/2011/3982 2012-03-28 18:17:13	SPORT MANIA DI SIMONETTI MARIANO P.Iva 04554881211	2012-03-28 18:17:13	Consegnata			
2113	DD4/2011/2615 2012-03-28 18:27:28	LO BRUTTO ALFONSO P.Iva 07791440634	2012-03-28 18:27:28	Consegnata			
2114	DD4/2011/3997 2012-03-28 18:42:16	digital graphic sas di c. pesce e c. P.Iva psccmn77e20a064h	2012-03-28 18:42:16	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2115	DD4/2011/3999 2012-03-28 18:56:01	fiamma partenopea di di giovanni gianluca P.Iva dgvglc77l01f839h	2012-03-28 18:56:01	Consegnata			
2116	DD4/2011/4000 2012-03-28 19:12:56	VADO' PARRUCCHIERI DI MASULLO VALERIO P.Iva 04548100652	2012-03-28 19:12:56	Consegnata			
2117	DD4/2011/3879 2012-03-28 20:02:34	DOTTORI COMMERCIALISTI P.Iva 05989450639	2012-03-28 20:02:34	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2118	DD4/2011/4007 2012-03-28 20:36:59	GECOM S.R.L. UNIPERSONALE P.Iva 06735860634	2012-03-28 20:36:59	Consegnata			
2119	DD4/2011/4010 2012-03-28 20:44:41	VILLA GIUSY S.A.S. P.Iva 06222630631	2012-03-28 20:44:41	Consegnata			
2120	DD4/2011/3916 2012-03-28 20:53:46	KRYSTAL S.R.L. P.Iva 06555961215	2012-03-28 20:53:46	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2121	DD4/2011/3919 2012-03-28 23:33:59	i.p.sc istituto per la promozione servizio civile P.Iva 91006610637	2012-03-28 23:33:59	Consegnata			
2122	DD4/2011/3873 2012-03-29 09:32:35	BERGAMASCO ANTONIETTA P.Iva 00041431214	2012-03-29 09:32:35	Consegnata			
2123	DD4/2011/4013 2012-03-29 09:33:33	AVAD CALZATURE SRL P.Iva 06063491218	2012-03-29 09:33:33	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2124	DD4/2011/3670 2012-03-29 09:48:42	cooperativa sociale azzurra soc. coop.arl. P.Iva 03713760654	2012-03-29 09:48:42	Consegnata			
2125	DD4/2011/4004 2012-03-29 09:56:56	CALDAIE MURALI S.R.L P.Iva 11739161005	2012-03-29 09:56:56	Consegnata			
2126	DD4/2011/3772 2012-03-29 10:13:46	Grillo sport snc di ClaudioGrillo & c P.Iva 01436080632	2012-03-29 10:13:46	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2127	DD4/2011/4009 2012-03-29 10:20:15	MERYGIO' SAS DI VITO LIGUORI & C. P.Iva 03954750653	2012-03-29 10:20:15	Consegnata			
2128	DD4/2011/3592 2012-03-29 10:27:13	3G DEAL &RESEARCH SRL P.Iva 11538761005	2012-03-29 10:27:13	Consegnata			
2129	DD4/2011/3993 2012-03-29 10:32:48	RUSSOMANNO GENNARO RAFFAELE P.Iva 00968211219	2012-03-29 10:32:48	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2130	DD4/2011/4015 2012-03-29 10:35:57	Croim Sas di Cristiano R&C P.Iva 05950751213	2012-03-29 10:35:57	Consegnata			
2131	DD4/2011/4020 2012-03-29 10:42:15	ITALIANA STAND SOCIETA' COOPERATIVA P.Iva 07037371213	2012-03-29 10:42:15	Consegnata			
2132	DD4/2011/3974 2012-03-29 10:44:47	metal 4 s.a.s di robustelli A. & Co P.Iva 04396670657	2012-03-29 10:44:47	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2133	DD4/2011/3960 2012-03-29 10:45:26	FRATELLI CUOCOLO SRL P.Iva 07697950637	2012-03-29 10:45:26	Consegnata			
2134	DD4/2011/3951 2012-03-29 10:49:25	ARCANET SRL P.Iva 06783861211	2012-03-29 10:49:25	Consegnata			
2135	DD4/2011/4012 2012-03-29 10:51:29	BALZANO SRL P.Iva 07307010632	2012-03-29 10:51:29	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2136	DD4/2011/4022 2012-03-29 11:02:03	MARYLIN SRL P.Iva 02570340345	2012-03-29 11:02:03	Consegnata			
2137	DD4/2011/3788 2012-03-29 11:07:20	2M S.R.L. P.Iva 06908691212	2012-03-29 11:07:20	Consegnata			
2138	DD4/2011/3986 2012-03-29 11:09:53	CO.LI.RUS. S.R.L. P.Iva 04723451219	2012-03-29 11:09:53	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2139	DD4/2011/4025 2012-03-29 11:12:23	PROSPETTI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE P.Iva 05691711211	2012-03-29 11:12:23	Consegnata			
2140	DD4/2011/4026 2012-03-29 11:17:44	AVVOCATI P.Iva 07658790634	2012-03-29 11:17:44	Consegnata			
2141	DD4/2011/4024 2012-03-29 11:35:10	S.DI. S.R.L. P.Iva 04997570652	2012-03-29 11:35:10	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2142	DD4/2011/4030 2012-03-29 11:45:13	elefantino volante sas di buglione a e c. P.Iva 05041871210	2012-03-29 11:45:13	Consegnata			
2143	DD4/2011/3700 2012-03-29 11:46:26	CAFFETTERIA L'INCONTRO DI DE ROSA TAMMARO P.Iva 06163131219	2012-03-29 11:46:26	Consegnata			
2144	DD4/2011/4028 2012-03-29 11:49:52	M.R. INTIMO DI RUPOLI VINCENZO P.Iva 03381740657	2012-03-29 11:49:52	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2145	DD4/2011/4039 2012-03-29 12:11:52	coffee break srl P.Iva 07463770631	2012-03-29 12:11:52	Consegnata			
2146	DD4/2011/4037 2012-03-29 12:15:48	D'AVINO GIUSEPPINA P.Iva 00393311212	2012-03-29 12:15:48	Consegnata			
2147	DD4/2011/3959 2012-03-29 12:17:14	RANIERI GENNARO P.Iva 06484691214	2012-03-29 12:17:14	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2148	DD4/2011/3889 2012-03-29 12:18:41	SIDDHARTA SOC. COOP. SOCIALE A RL P.Iva 05134611218	2012-03-29 12:18:41	Consegnata			
2149	DD4/2011/4036 2012-03-29 12:27:37	BUONOMO EUGENIO P.Iva 03985191216	2012-03-29 12:27:37	Consegnata			
2150	DD4/2011/4042 2012-03-29 12:38:45	UCCELLA & UCCELLA ASSOCIATI SAS DI UCELLA GIUSEPPE P.Iva 03429910619	2012-03-29 12:38:45	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2151	DD4/2011/4027 2012-03-29 12:40:54	TESEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE P.Iva 02485260646	2012-03-29 12:40:54	Consegnata			
2152	DD4/2011/3965 2012-03-29 12:46:29	camiceria maria santagelo srl P.Iva 05952151214	2012-03-29 12:46:29	Consegnata			
2153	DD4/2011/4044 2012-03-29 12:47:26	na.vi srl P.Iva 03523321218	2012-03-29 12:47:26	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2154	DD4/2011/3929 2012-03-29 12:47:50	DOLCIARIA ACQUAVIVA S.P.A. P.Iva 01751070630	2012-03-29 12:47:50	Consegnata			
2155	DD4/2011/4043 2012-03-29 12:51:38	WALL STREET SAS di BUCCELLI V.& VITALE R. P.Iva 06698100630	2012-03-29 12:51:38	Consegnata			
2156	DD4/2011/3400 2012-03-29 12:55:27	ACANFORA ANTONIO P.Iva 06747420633	2012-03-29 12:55:27	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2157	DD4/2011/4045 2012-03-29 12:57:39	DE ROSA FRANCESCO P.Iva 06575491219	2012-03-29 12:57:39	Consegnata			
2158	DD4/2011/3892 2012-03-29 12:58:52	MCS CONSULENZA INTERDISCIPLINARE S.R.L. P.Iva 05978071214	2012-03-29 12:58:52	Consegnata			
2159	DD4/2011/4019 2012-03-29 13:00:08	E.S.E. (EQUO-SOLIDALE-ETICO) S.A.S. DI RUSSO GIOVANNI E C. P.Iva 06633471211	2012-03-29 13:00:08	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2160	DD4/2011/4052 2012-03-29 13:01:27	rose rosse sas di de santis l. e c. P.Iva 06193921217	2012-03-29 13:01:27	Consegnata			
2161	DD4/2011/4002 2012-03-29 13:16:41	pelletteria disa srl P.Iva 06488771210	2012-03-29 13:16:41	Consegnata			
2162	DD4/2011/4053 2012-03-29 13:21:13	GRUPPO SANITARIO IGEA SRL P.Iva 02639201215	2012-03-29 13:21:13	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2163	DD4/2011/3752 2012-03-29 13:24:02	OKOLAB S.R.L. P.Iva 04506341215	2012-03-29 13:24:02	Consegnata			
2164	DD4/2011/4051 2012-03-29 13:36:00	La Svolta Cooperativa Sociale P.Iva 03852550650	2012-03-29 13:36:00	Consegnata			
2165	DD4/2011/4032 2012-03-29 13:44:43	IMPRESA EDILE D'ARCHI FABIO P.Iva 01936460649	2012-03-29 13:44:43	Consegnata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2166	DD4/2011/4046 2012-03-29 14:13:52	CASEIFICIO LA FATTORIA SRL P.Iva 04874280656	2012-03-29 14:13:52	Consegnata			
2167	DD4/2011/4062 2012-03-29 14:15:44	FESTA AUTOCARROZZERIA DEI F.LLI FESTA SNC P.Iva 03782991214	2012-03-29 14:15:44	Consegnata			
2168	DD4/2011/3223 2012-03-29 14:16:56	LE DELIZIE DEL SUD SRL P.Iva 03521141212	2012-03-29 14:16:56	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2169	DD4/2011/4063 2012-03-29 15:12:45	Società Cooperativa Sociale Contatto P.Iva 04707540656	2012-03-29 15:12:45	Consegnata			
2170	DD4/2011/4074 2012-03-29 15:19:20	STUDIO VENTRE SRL P.Iva 04996580652	2012-03-29 15:19:20	Consegnata			
2171	DD4/2011/4018 2012-03-29 15:28:26	GUARDIAN SRL P.Iva 04151250653	2012-03-29 15:28:26	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2172	DD4/2011/4047 2012-03-29 15:37:19	O SOLE E NAPULE DI CALABRIA ALFONSO P.Iva 02691611210	2012-03-29 15:37:19	Consegnata			
2173	DD4/2011/4078 2012-03-29 15:49:51	LE AMICHE PAZZE SAS DI SASSI NICOLETTA P.Iva 07112881219	2012-03-29 15:49:51	Consegnata			
2174	DD4/2011/3790 2012-03-29 15:52:23	medici odontoiatri P.Iva 06799521213	2012-03-29 15:52:23	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2175	DD4/2011/3943 2012-03-29 15:58:12	INDUSTRIA ALIMENTARE TORINO SRL P.Iva 06547371218	2012-03-29 15:58:12	Consegnata			
2176	DD4/2011/4068 2012-03-29 16:07:06	SOFIA S.R.L. P.Iva 06844331212	2012-03-29 16:07:06	Consegnata			
2177	DD4/2011/3963 2012-03-29 16:11:54	ITIG SAS DI PIERRO R. & C. P.Iva 04331070658	2012-03-29 16:11:54	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2178	DD4/2011/4085 2012-03-29 16:22:40	MONDO IMPIANTI di Santoro Pasquale P.Iva 04587430655	2012-03-29 16:22:40	Consegnata			
2179	DD4/2011/3958 2012-03-29 16:23:40	DELIZIE DI PASTA DI MENNA MASSIMILIANO P.Iva 07629350633	2012-03-29 16:23:40	Consegnata			
2180	DD4/2011/4080 2012-03-29 16:30:51	CARMINE ERCOLINO S.A.S. DI ERCOLINO G & C P.Iva 01867450643	2012-03-29 16:30:51	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2181	DD4/2011/4081 2012-03-29 16:31:21	ERCO FOOD SRL P.Iva 02625110644	2012-03-29 16:31:21	Consegnata			
2182	DD4/2011/4084 2012-03-29 16:32:18	FISCO GIUSEPPINA P.Iva 06194051212	2012-03-29 16:32:18	Consegnata			
2183	DD4/2011/3947 2012-03-29 16:35:37	VISION EGO DI MARCO DI TOMMASO P.Iva 06180421213	2012-03-29 16:35:37	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2184	DD4/2011/4040 2012-03-29 16:36:11	PIZZERIA REGINELLA DI BELLANOVA LUCIANO P.Iva 03738181217	2012-03-29 16:36:11	Consegnata			
2185	DD4/2011/4095 2012-03-29 16:40:33	SUPERMERCATO REALFORNO SMALDONE S.R.L. P.Iva 06470691210	2012-03-29 16:40:33	Consegnata			
2186	DD4/2011/4061 2012-03-29 16:41:48	NEA SERVICE SRL P.Iva 06805651210	2012-03-29 16:41:48	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2187	DD4/2011/4017 2012-03-29 16:47:29	CLIMA 8 SRL P.Iva 06077091210	2012-03-29 16:47:29	Consegnata			
2188	DD4/2011/3688 2012-03-29 16:50:45	emora cooperativa sociale onlus P.Iva 03876790654	2012-03-29 16:50:45	Consegnata			
2189	DD4/2011/3971 2012-03-29 16:51:36	AUTIERO ARMANDO P.Iva 04019781212	2012-03-29 16:51:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2190	DD4/2011/4091 2012-03-29 16:53:36	LOMBARDI PIETRO P.Iva 04401310653	2012-03-29 16:53:36	Consegnata			
2191	DD4/2011/4088 2012-03-29 16:55:02	Trombetta Arredamenti srl P.Iva 02214460616	2012-03-29 16:55:02	Consegnata			
2192	DD4/2011/4099 2012-03-29 17:00:55	IL GABBIANO SAS DI GIOVANNA ALFANO P.Iva 03845961212	2012-03-29 17:00:55	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2193	DD4/2011/4056 2012-03-29 17:04:43	SEPE EMANUELE P.Iva 04460150636	2012-03-29 17:04:43	Consegnata			
2194	DD4/2011/4079 2012-03-29 17:15:18	CONSULENTI DEL LAVORO P.Iva 07311470632	2012-03-29 17:15:18	Consegnata			
2195	DD4/2011/4104 2012-03-29 17:18:37	S.I.T.I. S.R.L. P.Iva 05011220653	2012-03-29 17:18:37	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2196	DD4/2011/3973 2012-03-29 17:19:30	TROPEANO ORTENSIA P.Iva 06999841213	2012-03-29 17:19:30	Consegnata			
2197	DD4/2011/4102 2012-03-29 17:19:44	falegnameria Pascale Rocco di Granese Carla ec s.a.s P.Iva 02513530648	2012-03-29 17:19:44	Consegnata			
2198	DD4/2011/4106 2012-03-29 17:23:07	P.& P. RISTORAZIONE SAS DI PALUMBO ANNA & CO P.Iva 06956741216	2012-03-29 17:23:07	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2199	DD4/2011/4082 2012-03-29 17:26:18	Athena Società Cooperativa Sociale P.Iva 04512750656	2012-03-29 17:26:18	Consegnata			
2200	DD4/2011/4103 2012-03-29 17:27:22	PALMIERI FABIO P.Iva PLMFBA74D25G023S	2012-03-29 17:27:22	Consegnata			
2201	DD4/2011/4066 2012-03-29 17:29:42	PESCHERIA "IL TIRRENO" SAS DI OSTINATO DOMENICO & C. P.Iva 05990171216	2012-03-29 17:29:42	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2202	DD4/2011/3926 2012-03-29 17:31:01	PANFILI GIOIELLI SAS DI PANFILI FABIO & C P.Iva 03265620611	2012-03-29 17:31:01	Consegnata			
2203	DD4/2011/3962 2012-03-29 17:36:58	ITC S.R.L. P.Iva 06696981213	2012-03-29 17:36:58	Consegnata			
2204	DD4/2011/3913 2012-03-29 17:41:36	AMMIRATI VIAGGI E TURISMO di F. AMMIRATI P.Iva MMRFNC45R28B242T	2012-03-29 17:41:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2205	DD4/2011/4064 2012-03-29 17:43:38	PHARMASANITARIA DI AVELLINO NICOLA P.Iva 06920751218	2012-03-29 17:43:38	Consegnata			
2206	DD4/2011/4112 2012-03-29 17:46:28	MARTINO MARIO P.Iva 01524010624	2012-03-29 17:46:28	Consegnata			
2207	DD4/2011/4059 2012-03-29 17:46:44	PRITECH SAS DI MOLINARO FABIO & C. P.Iva 05620311216	2012-03-29 17:46:44	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2208	DD4/2011/4108 2012-03-29 17:47:34	DEVIELETTRONICS DI DE SIMONE VINCENZO P.Iva 05454941211	2012-03-29 17:47:34	Consegnata			
2209	DD4/2011/4110 2012-03-29 17:48:29	LA.ME.G. S.A.S. P.Iva 04536710652	2012-03-29 17:48:29	Consegnata			
2210	DD4/2011/4093 2012-03-29 17:54:32	NESPEV S.R.L. P.Iva 06419001216	2012-03-29 17:54:32	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2211	DD4/2011/4073 2012-03-29 17:58:16	AZZURRO S.R.L P.Iva 06168961214	2012-03-29 17:58:16	Consegnata			
2212	DD4/2011/4105 2012-03-29 17:58:46	ER.COM. SRL P.Iva 02458190648	2012-03-29 17:58:46	Consegnata			
2213	DD4/2011/4118 2012-03-29 18:00:41	GP ITALIA S.P.A. P.Iva 02958471217	2012-03-29 18:00:41	Consegnata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2214	DD4/2011/4113 2012-03-29 18:07:30	FALEGNAMERIA PASCALE ROCCO DI GRANESE CARLA E C S.A.S P.Iva 02513530648	2012-03-29 18:07:30	Consegnata			
2215	DD4/2011/4069 2012-03-29 18:08:52	DLMIMPIANTI DI DEL MONACO ETTORE P.Iva 07054001214	2012-03-29 18:08:52	Consegnata			
2216	DD4/2011/3904 2012-03-29 18:11:49	C.M.A. S.R.L. P.Iva 03822550657	2012-03-29 18:11:49	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2217	DD4/2011/4120 2012-03-29 18:14:49	I BRAVI S.R.L. P.Iva 06652701217	2012-03-29 18:14:49	Consegnata			
2218	DD4/2011/4115 2012-03-29 18:19:40	COS.MA.T. S.R.L. P.Iva 06652801215	2012-03-29 18:19:40	Consegnata			
2219	DD4/2011/4121 2012-03-29 18:20:15	MARTONE ELIO DITTA INDIVIDUALE P.Iva 02221410653	2012-03-29 18:20:15	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2220	DD4/2011/4114 2012-03-29 18:23:52	Strade Nuove Società Cooperativa Sociale P.Iva 04388780654	2012-03-29 18:23:52	Consegnata			
2221	DD4/2011/4124 2012-03-29 18:31:58	DEA SAS DI ANTONIO CERRA & C. P.Iva 04731620656	2012-03-29 18:31:58	Consegnata			
2222	DD4/2011/4089 2012-03-29 18:40:18	CHIRICO STANISLAO P.Iva 06386441213	2012-03-29 18:40:18	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2223	DD4/2011/4125 2012-03-29 19:01:54	MAIONE MATTEO P.Iva 03604111215	2012-03-29 19:01:54	Consegnata			
2224	DD4/2011/4065 2012-03-29 19:02:11	PASTIFICIO DI TORRE ANNUNZIATA S.R.L. P.Iva 01869300630	2012-03-29 19:02:11	Consegnata			
2225	DD4/2011/4090 2012-03-29 19:10:35	CASANOVA 80 SRL P.Iva 04392261212	2012-03-29 19:10:35	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2226	DD4/2011/3694 2012-03-29 19:49:26	TEA TEK SRL P.Iva 06362981216	2012-03-29 19:49:26	Consegnata			
2227	DD4/2011/4133 2012-03-29 19:49:58	SOLETTIFICIO ARTESANIA DEC SRL P.Iva 03777280615	2012-03-29 19:49:58	Consegnata			
2228	DD4/2011/3184 2012-03-29 19:53:19	GESEA srl P.Iva 03623210618	2012-03-29 19:53:19	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2229	DD4/2011/4132 2012-03-29 19:56:41	CENTRO TELEFONIA FLEGREO DI A. BARBATO P.Iva BRBNMR49C68F839F	2012-03-29 19:56:41	Consegnata			
2230	DD4/2011/4135 2012-03-29 20:06:04	GOLDEN EAGLES S.R.L. P.Iva 02672600646	2012-03-29 20:06:04	Consegnata			
2231	DD4/2011/4136 2012-03-29 20:13:42	TEA TEK SRL P.Iva 06362981216	2012-03-29 20:13:42	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2232	DD4/2011/4129 2012-03-29 20:15:31	MACELLERIA DI ATTANASIO MARCO P.Iva 03943500656	2012-03-29 20:15:31	Consegnata			
2233	DD4/2011/3678 2012-03-29 20:17:40	IMPIANTISTICA TECNOLOGICA SPEZZEFERRO S.R.L. P.Iva 06801811214	2012-03-29 20:17:40	Consegnata			
2234	DD4/2011/4131 2012-03-29 20:33:36	TABACCHI CARMEN LAVECCHIA P.Iva 04946910652	2012-03-29 20:33:36	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2235	DD4/2011/3936 2012-03-29 21:19:11	PROMOSERVICE S.R.L. P.Iva 02221050640	2012-03-29 21:19:11	Consegnata			
2236	DD4/2011/3995 2012-03-29 23:29:48	LA GABELLA DI IMMACOLATA FERRARA & C. S.N.C. P.Iva 04781660651	2012-03-29 23:29:48	Consegnata			
2237	DD4/2011/4123 2012-03-30 09:25:11	VINERIA CAMPANA S.A.S. DI FALCONIO OLGA P.Iva 06644121219	2012-03-30 09:25:11	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2238	DD4/2011/3673 2012-03-30 09:46:51	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA P.Iva 05409531216	2012-03-30 09:46:51	Consegnata			
2239	DD4/2011/3931 2012-03-30 09:50:24	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA P.Iva 06368661218	2012-03-30 09:50:24	Consegnata			
2240	DD4/2011/3941 2012-03-30 09:55:16	CABIT SRL P.Iva 01049290628	2012-03-30 09:55:16	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2241	DD4/2011/4038 2012-03-30 09:57:42	HAIR FORLU DI SARNO LUCIANO P.Iva 04556440651	2012-03-30 09:57:42	Consegnata			
2242	DD4/2011/4145 2012-03-30 10:13:05	shedir pharma srl P.Iva 05986021219	2012-03-30 10:13:05	Consegnata			
2243	DD4/2011/4144 2012-03-30 10:18:28	2C CONTACT SAS DI ILARIO TIZIANA P.Iva 01519080624	2012-03-30 10:18:28	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2244	DD4/2011/4116 2012-03-30 10:20:34	ML AUTORICAMBI S.A.S. P.Iva 03346960614	2012-03-30 10:20:34	Consegnata			
2245	DD4/2011/4149 2012-03-30 10:29:54	MILù SAS di ARMIDA PIERETTI & C. P.Iva 03628070611	2012-03-30 10:29:54	Consegnata			
2246	DD4/2011/4139 2012-03-30 10:47:35	DE LUCA VINCENZO D.I. P.Iva 05668131211	2012-03-30 10:47:35	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2247	DD4/2011/3501 2012-03-30 10:50:20	TECTOS SAS DI A. ROMANO & C. P.Iva 05577880635	2012-03-30 10:50:20	Consegnata			
2248	DD4/2011/4148 2012-03-30 10:55:01	CARGO TOP LOGISTIC S.R.L. P.Iva 04684740659	2012-03-30 10:55:01	Consegnata			
2249	DD4/2011/4156 2012-03-30 11:31:06	FLAVIA FEJ SAS DI RUSSO GRAZIA & C. P.Iva 06839421218	2012-03-30 11:31:06	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2250	DD4/2011/3789 2012-03-30 11:33:01	EFFECTIVE TRAVEL DI EMILIANO BORRELLI P.Iva 04963851219	2012-03-30 11:33:01	Consegnata			
2251	DD4/2011/3890 2012-03-30 11:42:27	DIESSE SRL P.Iva 07270130631	2012-03-30 11:42:27	Consegnata			
2252	DD4/2011/4157 2012-03-30 11:42:49	EDIL RESTAURI SRL P.Iva 02949030619	2012-03-30 11:42:49	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2253	DD4/2011/4127 2012-03-30 11:43:41	Ditta Modafferi Francesco P.Iva 07514370019	2012-03-30 11:43:41	Consegnata			
2254	DD4/2011/4087 2012-03-30 11:44:42	PAOLO SCAFORA SRL P.Iva 05051861218	2012-03-30 11:44:42	Consegnata			
2255	DD4/2011/4011 2012-03-30 11:51:11	GRAVINA GROUP S.A.S. DI GRAVINA DAVIDE & C. P.Iva 05768041211	2012-03-30 11:51:11	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2256	DD4/2011/4055 2012-03-30 11:56:39	RUSSO FRANCESCO P.Iva 04934481211	2012-03-30 11:56:39	Consegnata			
2257	DD4/2011/4041 2012-03-30 12:00:08	DI MARINO RAFFAELLA P.Iva DMRRFL84H67F799B	2012-03-30 12:00:08	Consegnata			
2258	DD4/2011/4159 2012-03-30 12:19:32	INTERNATIONAL INFANT SCHOOL SRL IMP.SOC. P.Iva 07001481212	2012-03-30 12:19:32	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2259	DD4/2011/4165 2012-03-30 12:19:56	BEAUTIFUL SNC DI CAPASSO FULVIO & C P.Iva 04188080651	2012-03-30 12:19:56	Consegnata			
2260	DD4/2011/4058 2012-03-30 12:21:41	GIGRA SRL P.Iva 04183831215	2012-03-30 12:21:41	Consegnata			
2261	DD4/2011/4163 2012-03-30 12:44:18	A.L.M. SRL P.Iva 03507510612	2012-03-30 12:44:18	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2262	DD4/2011/4151 2012-03-30 12:47:18	SCARPATI FORNITURE GENERALI DI S.C. SNC P.Iva 04239080635	2012-03-30 12:47:18	Consegnata			
2263	DD4/2011/4169 2012-03-30 13:17:57	VELOTTI SIMONA ANNA P.Iva 07047521211	2012-03-30 13:17:57	Consegnata			
2264	DD4/2011/4170 2012-03-30 13:48:06	ORLANDO RAFFAELE P.Iva 07450420638	2012-03-30 13:48:06	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2265	DD4/2011/4173 2012-03-30 14:56:11	AZIENDA AGRICOLA VITO PAGNOTTA P.Iva 02596910642	2012-03-30 14:56:11	Consegnata			
2266	DD4/2011/4175 2012-03-30 15:23:03	AL GIARDINO DI PAGNOTTA CARLO & C. S.A.S. P.Iva 02527240648	2012-03-30 15:23:03	Consegnata			
2267	DD4/2011/3991 2012-03-30 15:24:37	AURUM 2003 SRL P.Iva 07090140638	2012-03-30 15:24:37	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2268	DD4/2011/4178 2012-03-30 15:46:39	società cooperativa sociale P.Iva 00990590622	2012-03-30 15:46:39	Consegnata			
2269	DD4/2011/4155 2012-03-30 15:58:25	LAPELL SAS DI GIOVANNI ANGELINI & C. P.Iva 06538511210	2012-03-30 15:58:25	Consegnata			
2270	DD4/2011/4174 2012-03-30 16:10:48	Multiservice Sas di Guerriero Luisa P.Iva 07118960637	2012-03-30 16:10:48	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2271	DD4/2011/2470 2012-03-30 16:25:14	SCOGNAMIGLIO GIOVANNI SAS DI SCOGNAMIGLIO FRANCESCO & C P.Iva 03406651210	2012-03-30 16:25:14	Consegnata			
2272	DD4/2011/4179 2012-03-30 16:36:14	STUDIO RP STYLE SRL P.Iva 04989800653	2012-03-30 16:36:14	Consegnata			
2273	DD4/2011/4048 2012-03-30 16:42:40	SANGIACOMO GIOVANNI P.Iva SNGGNN84L15F839M	2012-03-30 16:42:40	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2274	DD4/2011/4183 2012-03-30 16:50:45	POLO OASI COOPERATIVA SOCIALE A R.L. P.Iva 01339420620	2012-03-30 16:50:45	Consegnata			
2275	DD4/2011/4164 2012-03-30 17:40:21	INGRO CALZATURE SRL P.Iva 01434000624	2012-03-30 17:40:21	Consegnata			
2276	DD4/2011/4189 2012-03-30 17:40:55	officina dei piccoli sas P.Iva 06095641210	2012-03-30 17:40:55	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2277	DD4/2011/4185 2012-03-30 17:43:47	QUATTROFEBBRAIO SRL P.Iva 07139671213	2012-03-30 17:43:47	Consegnata			
2278	DD4/2011/4014 2012-03-30 17:52:32	FARMACIA CORRADO DEL DR. FRANCESCO CORRADO & C. SNC P.Iva 02959800653	2012-03-30 17:52:32	Consegnata			
2279	DD4/2011/3795 2012-03-30 17:52:52	EDIL AI. PA. SRL P.Iva 05916161218	2012-03-30 17:52:52	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2280	DD4/2011/4186 2012-03-30 17:57:45	STOCK MANIA 2 DI ORLANDO GIAN MARCO P.Iva 06676181214	2012-03-30 17:57:45	Consegnata			
2281	DD4/2011/3780 2012-03-30 18:30:32	BC SOFT SNC DI ANNAMARIA CRISCUOLO & C. P.Iva 06837180634	2012-03-30 18:30:32	Consegnata			
2282	DD4/2011/4117 2012-03-30 18:46:05	CAFFETTERIA DOLCE VITA DI ANGELONE RAFFAELE E C. S.A.S. P.Iva 04504121213	2012-03-30 18:46:05	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2283	DD4/2011/3735 2012-03-30 18:55:34	FABIO SPEZIALE SAS DI F. SPEZIALE & C. P.Iva 05501821218	2012-03-30 18:55:34	Consegnata			
2284	DD4/2011/3819 2012-03-30 19:16:16	S.A.AM. SRL P.Iva 06927620630	2012-03-30 19:16:16	Consegnata			
2285	DD4/2011/4190 2012-03-30 19:38:52	INCI.FLEX S.R.L. P.Iva 03225480650	2012-03-30 19:38:52	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2286	DD4/2011/3597 2012-03-30 20:14:36	UCI ZONALE AGRO AVERSANO P.Iva 03699860619	2012-03-30 20:14:36	Consegnata			
2287	DD4/2011/4193 2012-03-30 20:15:34	EDIL S. GIORGIO SRL P.Iva 02162780650	2012-03-30 20:15:34	Consegnata			
2288	DD4/2011/4195 2012-03-30 20:42:10	EREDI CIRILLOLUIGI SAS DI PELLEGRINO ROSA P.Iva 04275800656	2012-03-30 20:42:10	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2289	DD4/2011/4197 2012-03-30 21:07:10	QUICASA 8 SRL P.Iva 04148940655	2012-03-30 21:07:10	Consegnata			
2290	DD4/2011/4198 2012-03-30 21:29:19	LE MERAVIGLIE DEL GRANO DI FALCONE DANIELA P.Iva 04856370657	2012-03-30 21:29:19	Consegnata			
2291	DD4/2011/4199 2012-03-30 22:06:20	IRNO TERMICA DI DE CARO MARIO P.Iva 02876750650	2012-03-30 22:06:20	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2292	DD4/2011/3740 2012-03-30 22:41:57	GRAVINO ANTONIO BENEDETTO P.Iva GRVNNB57D29I247E	2012-03-30 22:41:57	Consegnata			
2293	DD4/2011/4200 2012-03-31 10:16:49	STYLE LAUNDRY S.R.L. P.Iva 01307730620	2012-03-31 10:16:49	Consegnata			
2294	DD4/2011/4211 2012-03-31 15:22:14	RICEVIORIA DEL LOTTO P.Iva 04528271218	2012-03-31 15:22:14	Consegnata			

N.Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	Data Present.	Stato Domanda	Firma dig. (S/N)	Codice a barre	PROTOCOLLO REGIONE
2295	DD4/2011/4188 2012-03-31 17:22:24	CANDIDA SRL P.Iva 07387480630	2012-03-31 17:22:24	Consegnata			
2296	DD4/2011/3627 2012-03-31 19:59:24	U.P. SRL P.Iva 01432310629	2012-03-31 19:59:24	Consegnata			

Decreto Dirigenziale n. 42 del 31/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PROROGA INDENNITA' DI MOBILITA' IN DEROGA N.1 UNITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 1 – commi 30 e 31 – della L.220/10, fino al 31/12/2011;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011 - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contrubuto connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito la Regione ed i cui effetti negativi risultano persistenti anche nel c.a. 2012;

PRESO ATTO

- che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;

- che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione **del 27/03/12** ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione e/o la proroga del trattamento di mobilità in deroga, **limitatamente al 30/06/2012;**
- che con DD.DD. n. 19 del 02/04/12 e 36 del 04/05/12 è stata autorizzata, tra le altre, la proroga della indennità di mobilità in deroga in favore dei lavoratori ex dipendenti della soc. Gardenia (già Jacorossi Imprese) ed in detti elenchi non è stato inserito il nominativo di n. 1 unità, per la quale, a seguito di ulteriori verifiche, sono risultati non ancora sussistenti i requisiti previsti per l'accesso al pensionamento, rendendosi, pertanto, necessaria, anche per detta unità, la concessione della proroga del trattamento di mobilità in deroga a decorrere dall'1/01/12;

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione della proroga del **trattamento di mobilità in deroga,** in favore di **n. 01** lavoratore, ex dipendente della soc. Gardenia (già Jaxorossi Imprese), **dall'1/01/12 al 30/06/12:**

- **FIORETTO ANTONIO nato a Melito di Napoli 01/11/1947, codice fiscale FRTNTN47S01F111O e residente a MELITO DI NAPOLI in VIA CAVOUR 12**

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

La Direzione della Sede INPS territorialmente competente è autorizzata ad erogare la proroga della **indennità di mobilità in deroga,** per **n.01** lavoratore, dall'1/01/12 al 30/06/12, il cui importo complessivo **€ 9.572,34** è così costituito e ripartito:

- **€ 8.083,84 valere sui fondi nazionali (60%)** assegnati alla Regione Campania con il D.I. n.64128 dell'1/02/12;
- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 1.488,50** rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

La competente Sede INPS provvederà ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della L..183 del 12/11/11 e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL- Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17;

Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Alberto ACOCELLA)

Decreto Dirigenziale n. 41 del 31/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 46 DEL 31/05/2011-DECRETO DIRIGENZIALE N. 159 DEL 19/12/2011. SOSTITUZIONE NOMINA COMPONENTE COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE FORMALE ESTERNA DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO CHE HANNO ASSUNTO PERSONALE CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con D.lgs 167 del 14/09/2011 è stato approvato il Testo unico dell'apprendistato che ha disciplinato all'art. 4 l'apprendistato professionalizzante;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 1410 del 02/12/2000 ha costituito l'Osservatorio sull'Apprendistato, definendone compiti e funzioni da svolgere;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24/12/2003 è stato approvato il Regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato;
- Che la D.G.R. n° 1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 3 del 17 gennaio 2011, ha preso atto dell'Accordo quadro tra Regione Campania e Parti sociali in materia di apprendistato professionalizzante, sottoscritto in data 10 dicembre 2010;
- Che il Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 35 del 06/06/2011, ha istituito un sistema informatico unico per l'Apprendistato della Regione Campania attraverso una nuova procedura per la comunicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante ed ha aperto i termini per il finanziamento dei percorsi formativi collegati agli stessi;
- Che l'art. 17 del citato Decreto Dirigenziale n° 46/2011 – Ammissibilità delle richieste di formazione – prevede che "le candidature pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte dell'Osservatorio dell'Apprendistato con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica";
- Che con nota prot. 2011.0853249 del 11/11/2011 l'Ente Bilaterale Erfea ha comunicato i nominativi del gruppo di esperti da impegnare nei lavori di ammissibilità e valutazione;
- Che con Decreto Dirigenziale n° 159 del 19/12/2011 si è proceduto alla nomina dei componenti della commissione di valutazione delle domande di finanziamento della formazione atto dei nominativi individuati inserendoli nella Commissione di verifica delle domande pervenute a valere sull'Avviso su menzionato;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 2012.0378343 del 17/05/2012 l'Ente Bilaterale Erfea ha comunicato la sostituzione del nominativo di Rizzo Antonella, componente del gruppo degli esperti, con Mariniello Assunta;

RITENUTO

- di dover procedere alla presa d'atto di sostituzione del nominativo così come comunicato con la su citata nota;
- di dover disporre che la Commissione di Valutazione dei progetti sarà composta dai seguenti nominativi:

Lucia Rotondo	Componente Funzionario Cat. B Settore Orientamento Professionale con funzioni di Presidente
Barbara Musella	Componente Esperto Erfea
Andrea Pastore	Componente Esperto Erfea
Pasquale Lucia	Componente Esperto Erfea
Luigi Di Raffaele	Componente Esperto Erfea
Denise Carbone	Componente Esperto Erfea
Ugo Buonanno	Componente Esperto Erfea
Assunta Mariniello	Componente Esperto Erfea
Roberta Giordano	Componente Esperto Erfea
Ornella Pierri	Componente Cat. B Settore Ormel con funzione di Supporto tecnico

Domenico Tommasone	Componente Cat. C Settore Ormel con funzione di Segretario

VISTI
- Il D.lgs 167/2011
- LaD.G.R. N°1001/2010
- Il D.D. 46/2011
- Il D.D. 159/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- che la Commissione di Valutazione dei progetti di cui al Decreto Dirigenziale n° 46 del 31/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. N°35 del 06/06/2011, è com posta dai seguenti nominativi:

Lucia Rotondo	Componente Funzionario Cat. B Settore Orientamento Professionale con funzioni di Presidente
Barbara Musella	Componente Esperto Erfea
Andrea Pastore	Componente Esperto Erfea
Pasquale Lucia	Componente Esperto Erfea
Luigi Di Raffaele	Componente Esperto Erfea
Denise Carbone	Componente Esperto Erfea
Ugo Buonanno	Componente Esperto Erfea
Assunta Mariniello	Componente Esperto Erfea
Roberta Giordano	Componente Esperto Erfea
Ornella Pierri	Componente Cat. B Settore Ormel con funzione di Supporto tecnico
Domenico Tommasone	Componente Cat. C Settore Ormel con funzione di Segretario

- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali al Coordinatore dell'A.G.C. 17, al Settore Formazione Professionale, all'Assessorato al Lavoro, a Erfea, al Settore Stampa, documentazione, informazione e B.U.R.C. ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Alberto Acocella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 31/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE CIG IN DEROGA AZIENDE DELLE PROVINCE DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI E SALERNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come previsto dalla precedente L.220/10 fino al 31/12/11 ;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011, - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito e la Regione, che risultano persistenti anche nel c.a. 2012, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambitio locale che nazionale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni e dette politiche attive proseguiranno anche per il corrente anno;
- che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione del **27/03/12 h**a preso atto delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione dei trattamenti in deroga - fino al 30/06/12 - richiesti con istanze presentate in riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida approvate nel precedente incontro del 18/01/2012;

PRESO ATTO

- che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;
- che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione **del 27/03/12** ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione e/o la proroga del trattamento di CIG in deroga - richieste con istanze presentate in riferimento a quanto disposto dalle Linee Guida approvate nel precedente incontro del 18/01/12 - limitatamente al 30/06/12

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del **trattamento di CIG in deroga,** in favore dei complessivi **n. 720** lavoratori dipendenti delle sottoindicate aziende, ubicate nelle province della Regione Campania

PROVINCIA DI AVELLINO

1 . SAS A.S.I.S. AGENZ. SERV. INT. DI ESPERTINO ALBERTO SAS - AVELLINO AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/04/2012
per n. 6 unità – (100%) € 43.120,56 di cui € 34.401,58 (60%) e € 8.718,98 (40%)

2 . SPA COSTRUZIONI INGG. PENZI S.P.A. - AVELLINO AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 24/02/2012 al 30/06/2012
per n. 1 unità – (100%) € 7.716,90 di cui € 6.121,82 (60%) e € 1.595,08 (40%)

3 . Srl D.E.A. SERVIZI SRL - AVELLINO AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 16/04/2011 al 31/05/2011
per n. 11 unità – (100%) € 30.198,30 di cui € 23.956,31 (60%) e € 6.241,99 (40%)

4 . SPA MANPOWER SRL - AVELLINO AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 06/02/2012 al 11/02/2012
per n. 26 unità – (100%) € 9.430,20 di cui € 7.480,98 (60%) e € 1.949,22 (40%)

5 . Srl SERVICE GLOBAL SRL - AVELLINO AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 20/06/2011 al 31/12/2011
per n. 1 unità – (100%) € 11.696,25 di cui € 9.278,64 (60%) e € 2.417,61 (40%)

PROVINCIA DI BENEVENTO

6 . Srl D.E.A. SERVIZI SRL - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 16/04/2011 al 31/05/2011
per n. 4 unità – (100%) € 10.981,20 di cui € 8.711,39 (60%) e € 2.269,81 (40%)

7 . SPA IPERCOOP TIRRENO S.P.A. - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 25 unità – (100%) € 275.782,50 di cui € 218.778,26 (60%) e€ 57.004,24 (40%)

8 . SPA MANPOWER SRL - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 08/02/2012 al 28/02/2012
per n. 10 unità – (100%) € 12.694,50 di cui € 10.070,55 (60%) e € 2.623,95 (40%)

9 . Srl SERVICE GLOBAL SRL - BENEVENTO BN

(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 15/07/2011 al 31/12/2011 per n. 7 unità – (100%) € 71.542,80 di cui € 56.754,90 (60%) e€ 14.787,90 (40%)

PROVINCIA DI CASERTA

10 . Srl CALCESTRUZZI AVERSANA DI TULIPANO SRL - CASTEL MORRONE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 07/03/2012 al 31/03/2012 per n. 3 unità – (100%) € 4.533,75 di cui € 3.596,62 (60%) e € 937,13 (40%)

11 . Srl CALCESTRUZZI AVERSANA DI TULIPANO SRL - AVERSA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 07/03/2012 al 31/03/2012 per n. 19 unità – (100%) € 28.713,75 di cui € 22.778,62 (60%) e € 5.935,13 (40%)

12 . SAS CAMPANIA SECURITY SAS - MARCIANISE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 08/03/2012 al 30/06/2012 per n. 7 unità – (100%) € 48.342,00 di cui € 38.349,71 (60%) e € 9.992,29 (40%)

13 . SCRL CONSORZIO TECNOSERVIZI - GRICIGNANO DI AVERSA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 02/01/2012 al 30/06/2012 per n. 8 unità – (100%) € 87.566,40 di cui € 69.466,43 (60%) e€ 18.099,97 (40%)

14 . SPA COSTRUZIONI INGG. PENZI S.P.A. - MADDALONI CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 24/02/2012 al 30/06/2012 per n. 2 unità – (100%) € 15.433,80 di cui € 12.243,63 (60%) e € 3.190,17 (40%)

15 . Srl D.E.A. SERVIZI SRL - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 16/04/2011 al 31/05/2011 per n. 5 unità – (100%) € 13.726,50 di cui € 10.889,23 (60%) e € 2.837,27 (40%)

16 . Srl EUROSERVICE S.R.L. - MARCIANISE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/02/2012 al 30/06/2012 per n. 24 unità – (100%) € 215.602,80 di cui € 172.007,91 (60%) e€ 43.594,89 (40%)

17 . Srl GABA GROUP SERVICE S.R.L. - MARCIANISE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/02/2012 al 30/06/2012 per n. 17 unità – (100%) € 152.718,65 di cui € 121.838,94 (60%) e€ 30.879,71 (40%)

18 . Srl GENERAL SERVICE S.R.L. - MARCIANISE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/02/2012 al 30/06/2012 per n. 25 unità – (100%) € 224.586,25 di cui € 179.174,91 (60%) e€ 45.411,34 (40%)

19 . Srl GLOBAL SECURITY SERVICE S.R.L - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 02/01/2012 al 30/06/2012 per n. 37 unità – (100%) € 395.769,76 di cui € 315.745,11 (60%) e€ 80.024,65 (40%)

20 . Srl IL LEGNO SRL - ALIFE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/03/2012 al 30/06/2012 per n. 23 unità – (100%) € 169.146,60 di cui € 134.184,00 (60%) e€ 34.962,60 (40%)

21 . Srl INTERNATIONAL SECURITY GUARD S.R.L. - VITULAZIO CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 06/02/2012 al 30/06/2012 per n. 25 unità – (100%) € 213.634,25 di cui € 170.437,40 (60%) e€ 43.196,85 (40%)

22 . SPA ITALCARTA PACKAGING SPA in fallimento - ALIFE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 23/02/2012 per n. 15 unità – (100%) € 48.433,50 di cui € 38.422,30 (60%) e€ 10.011,20 (40%)

23 . SPA ITALCARTA PACKAGING SPA in fallimento - ALIFE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 24/02/2012 al 30/06/2012 per n. 15 unità – (100%) € 114.846,75 di cui € 91.107,93 (60%) e€ 23.738,82 (40%)

24 . COOPERATIVA LA CORESE SOCIETA` COOPERATIVA A R.L. - MARCIANISE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 02/01/2012 al 30/06/2012 per n. 10 unità – (100%) € 106.964,80 di cui € 85.336,52 (60%) e€ 21.628,28 (40%)

25 . SPA MIRABELLA MARE SPA - GRICIGNANO DI AVERSA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 02/01/2012 al 30/06/2012 per n. 22 unità – (100%) € 240.807,60 di cui € 191.032,67 (60%) e€ 49.774,93 (40%)

26 . SPA MOLINI CAMPANI S.P.A. - TEVEROLA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 29/02/2012

per n. 14 unità – (100%) € 50.282,40 di cui € 39.889,03 (60%) e€ 10.393,37 (40%)

27 . Srl NOCERA PLASTICA SRL - AILANO CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 18/02/2012 al 30/06/2012
per n. 16 unità – (100%) € 128.306,40 di cui € 101.785,47 (60%) e€ 26.520,93 (40%)

28 . SNC SAWADI VIAGGI SNC - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 2 unità – (100%) € 21.560,28 di cui € 17.200,79 (60%) e € 4.359,49 (40%)

29 . Srl SERIM S.R.L. - MARCIANISE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/02/2012 al 30/06/2012
per n. 14 unità – (100%) € 125.768,30 di cui € 100.337,95 (60%) e€ 25.430,35 (40%)

30 . Srl TERRA DI LAVORO SERVICE S.R.L. - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 35 unità – (100%) € 386.095,50 di cui € 306.289,56 (60%) e€ 79.805,94 (40%)

31 . COOPERATIVA TERRA DI LAVORO SOC.COOP. - MADDALONI CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 80 unità – (100%) € 882.504,00 di cui € 700.090,42 (60%) e€ 182.413,58 (40%)

32 . Srl TRANSITALIA LOGISTIC S.R.L. in fallimento - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 6 unità – (100%) € 66.187,80 di cui € 52.506,78 (60%) e€ 13.681,02 (40%)

PROVINCIA DI NAPOLI

33 . SAS ARMET SAS - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 13 unità – (100%) € 143.406,90 di cui € 113.764,69 (60%) e€ 29.642,21 (40%)

34 . Srl C.B.M. SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 28 unità – (100%) € 308.876,40 di cui € 245.031,65 (60%) e€ 63.844,75 (40%)

35 . SCRL CO.NAV SCARL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 21/05/2012 al 30/06/2012
per n. 2 unità – (100%) € 4.886,10 di cui € 3.876,14 (60%) e € 1.009,96 (40%)

36 . Srl D.E.A. SERVIZI SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 16/04/2011 al 31/05/2011
per n. 56 unità – (100%) € 153.736,80 di cui € 121.959,40 (60%) e€ 31.777,40 (40%)

37 . Srl ELYTEAM SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 8 unità – (100%) € 88.250,40 di cui € 70.009,04 (60%) e€ 18.241,36 (40%)

38 . Srl EURO SERVIZI GENERALI GROUP S.R.L. - CAIVANO NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 16 unità – (100%) € 176.500,80 di cui € 140.018,08 (60%) e€ 36.482,72 (40%)

39 . Srl HI - TECH SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 10 unità – (100%) € 110.313,00 di cui € 87.511,30 (60%) e€ 22.801,70 (40%)

40 . Srl M.N. MONTAGGI NAVALI SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 15 unità – (100%) € 165.469,50 di cui € 131.266,95 (60%) e€ 34.202,55 (40%)

41 . SCRL NIKE CONSORZIO - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 17/01/2012 al 30/06/2012
per n. 8 unità – (100%) € 78.483,44 di cui € 62.614,09 (60%) e€ 15.869,35 (40%)

42 . Srl SERVICE GLOBAL SRL - AFRAGOLA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 20/06/2011 al 31/12/2011
per n. 25 unità – (100%) € 292.406,25 di cui € 231.965,88 (60%) e€ 60.440,37 (40%)

43 . Srl SERVICE GLOBAL SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 20/06/2011 al 31/12/2011
per n. 8 unità – (100%) € 93.570,00 di cui € 74.229,08 (60%) e€ 19.340,92 (40%)

44 . Srl SERVICE GLOBAL SRL - QUARTO NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 20/06/2011 al 31/12/2011
per n. 3 unità – (100%) € 35.088,75 di cui € 27.835,91 (60%) e € 7.252,84 (40%)
45 . Srl ZELIG S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/02/2012 al 30/06/2012
per n. 4 unità – (100%) € 35.933,80 di cui € 28.667,99 (60%) e € 7.265,81 (40%)

PROVINCIA DI SALERNO

46 . Srl G.D. SERVICE SRL - NOCERA SUPERIORE SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 1 unità – (100%) € 10.780,14 di cui € 8.600,40 (60%) e € 2.179,74 (40%)
47 . COOPERATIVA LOGIMOT SOC. COOP. - EBOLI SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – CIG in deroga dal 01/01/2012 al 30/06/2012
per n. 8 unità – (100%) € 86.241,12 di cui € 68.803,17 (60%) e€ 17.437,95 (40%)

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di CIG in deroga, per **n. 720** lavoratori il cui importo complessivo **€ 5.998.638,45** è così costituito e ripartito:

- **€ 4.766.420,12 a valere sui fondi nazionali(60%)** assegnati alla Regione Campania con il ***D.I. n.*** . 64128 dell'1/02/12
- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 1.232.218,33 euro** rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della Legge 183/11 e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS e ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento.
Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.
Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;

Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Alberto ACOCELLA)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 8.718,98
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/04/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0804171029
CODFISC	02246650648
DENOMINAZIONE	A.S.I.S. AGENZ. SERV. INT. DI ESPERTINO ALBERTO SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PESCATORI C/O IPERCOOP
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 43.120,56
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.205
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRLCU73C27A509X	LUCIO	ALIBERTI	27/03/1973	AVELLINO	AVELLINO	83100
CRVMRT84E30A024P	UMBERTO	CERVONE	30/05/1984	CAIVANO	NAPOLI	80023
CSESTN70M22A489B	SABATINO	CESA	22/08/1970	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
DNTNGL72T62F839J	ANGELA	DANTESE	22/12/1972	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
DMEGPP75R05G964H	GIUSEPPE	DE MAIO	05/10/1975	QUARTO	NAPOLI	80010
DNTDNC78L22A509Z	DOMENICO	DENTE	22/07/1978	MONTEFREDANE	AVELLINO	83030
DRTGRL84P09F839C	GABRIELE	DRAETTA	09/09/1984	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
FDLRSR65S21F839S	ROSARIO	FEDELE	21/11/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
GLLFNC80L07G964J	FRANCESCO	GIOIELLI	07/07/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
STNMSM78H04A509Q	MASSIMILIANO	STINGO	04/06/1978	AVELLINO	AVELLINO	83100
STNGNR80S23A489Q	GENNARO	STINGO	23/11/1980	AVELLINO	AVELLINO	83100
TTERND63D21H703K	ARMANDO	TETI	21/04/1963	AIELLO DEL SABATO	AVELLINO	83020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.595,08
VALIDO_DAL	24/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000971320
CODFISC	01798430615
DENOMINAZIONE	COSTRUZIONI INGG. PENZI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	P.ZZA LIBERTA`
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.716,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	742
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MNTSVT60M15A580F	SALVATORE	MONTUORI	15/08/1960	BAIANO	AVELLINO	83022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.241,99
VALIDO_DAL	16/04/2011
VALIDO_AL	31/05/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130715901
CODFISC	10638011006
DENOMINAZIONE	D.E.A. SERVIZI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CENTRALE TELECOM
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 30.198,30
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.891
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.949,22
VALIDO_DAL	06/02/2012
VALIDO_AL	11/02/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	4957586600
CODFISC	11947650153
DENOMINAZIONE	MANPOWER SRL
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FERRIERA,35/37
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.430,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	759
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRLCU73H16F839M	LUCA	ANDREOLA	16/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80141
BSCRSR87C21A509G	ROSARIO	BUSCETTO	21/03/1987	MORRA DE SANCTIS	AVELLINO	83040
CPSSVT89D08F839Z	SALVATORE	CAPASSO	08/04/1989	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
CPBMRC82R21A509D	MARCO	CAPOBIANCO	21/10/1982	SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	AVELLINO	83054
CPTMRA91C52A881O	MARIA	CAPUTO	12/03/1991	MORRA DE SANCTIS	AVELLINO	83040
CCCSLV80E26A399H	SILVIO	CICCHELLA	26/05/1980	ARIANO IRPINO	AVELLINO	83031
DGSLNS70D01A509C	ALFONSO	D'AGOSTINO	01/04/1970	LIONI	AVELLINO	83047
DNGGPP75H16Z133T	GIUSEPPE	DE ANGELIS	16/06/1975	CARIFE	AVELLINO	83040
DLLFLV87C22A509U	FLAVIO	DELL'ANGELO	22/03/1987	MONTELLA	AVELLINO	83048
DCNGRD75T26E605B	GERARDO	DI CONZA	26/12/1975	LIONI	AVELLINO	83047
DLLGLN77M52A509B	GIULIANA	DI LULLO	12/08/1977	MONTELLA	AVELLINO	83048
GRFMRA68S70E245E	MARIA	GAROFALO	30/11/1968	GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO	83040
GMMLWS86R19Z133E	ELWIS	GIAMMARINO	19/10/1986	SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	AVELLINO	83054
GRDRFL75A22D789D	RAFFAELE	GIORDANO	22/01/1975	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
GGLNGL91C22A881V	ANGELO	GUGLIELMO	22/03/1991	ANDRETTA	AVELLINO	83040
RLLMRA75H02I061Y	MARIO	IORILLO	02/06/1975	SAN NICOLA BARONIA	AVELLINO	83050
LPRRMN77D64F546C	ROMINA	LEPORE	24/04/1977	MONTELLA	AVELLINO	83048
LMBSNT70M55F744F	ASSUNTA	LOMBARDI	15/08/1970	MORRA DE SANCTIS	AVELLINO	83040
MRNMRK90E01Z133U	MARKO	MARENA	01/05/1990	SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	AVELLINO	83054
MLNMNL75T70A783M	MANUELA	MILANO	30/12/1975	LIONI	AVELLINO	83047
PRRVLN84C16G812L	VITALIANO	PERRONE	16/03/1984	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
PRTGLC87P30B963K	GIANLUCA	PRATILLO	30/09/1987	CASAGIOVE	CASERTA	81022
RFFFLC80B46A509F	FELICIA	RAFFAELE	06/02/1980	MONTELLA	AVELLINO	83048
SCCCRI74B27L259P	CIRO	SACCO	27/02/1974	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
TRRCRN90H07A881O	CIRO ERNESTO	TURRI	07/06/1990	CONZA DELLA CAMPANIA	AVELLINO	83040
VLVFCN87A05A489C	FELICIANO	VALVANO	05/01/1987	GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO	83040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.417,61
VALIDO_DAL	20/06/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	3309476534
CODFISC	011194941008
DENOMINAZIONE	SERVICE GLOBAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SALVATORE PESCATORI, CONTRADA
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.696,25
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.133
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLCVCN76D28A509R	VINCENZO	DE LUCA	28/04/1976	AVELLINO	AVELLINO	83100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.269,81
VALIDO_DAL	16/04/2011
VALIDO_AL	31/05/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130715901
CODFISC	10638011006
DENOMINAZIONE	D.E.A. SERVIZI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CENTRALE TELECOM
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.981,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.051
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 57.004,24
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	4204972851
CODFISC	00877330498
DENOMINAZIONE	IPERCOOP TIRRENO S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEI LONGOBARDI
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 275.782,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	26.426
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RGNDRA82B27A783N	DARIO	ARGENZIANO	27/02/1982	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BNTDVD83M22C933T	DAVIDE	BENTROVATO	22/08/1983	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
BNTLNE80T49C933X	ELENA	BENTROVATO	09/12/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BCCNTN78B28A783V	ANTONIO	BUCCIROSSI	28/02/1978	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CLNRND82P06A783R	ARMANDO	CALANDRO	06/09/1982	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CLLDNL80S53A783Z	DANIELA	CELLA	13/11/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DBLNCL81C10A783W	NICOLA	DE BLASIO	10/03/1981	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLRRTR79L23A783P	ARTURO	DE LAURO	23/07/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GRFLDN82S41A783P	LOREDANA	GRIFFORE	01/11/1982	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
NGRLNE82P61A783B	ELENA	INGORDIGIA	21/09/1982	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LVEMRN81D53A783I	MORENA	LEVA	13/04/1981	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MNCRRT79P08A783E	ROBERTO	MANCINI	08/09/1979	CASTELPOTO	BENEVENTO	82030
MSCPLG81S05A783N	PIERLUIGI	MASCIA	05/11/1981	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MSNSNO79M54A783Q	SONIA	MASONE	14/08/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
NCRMDA77R04F839I	AMEDEO	NACARLO	04/10/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PLZLCU85S19A783H	LUCA	PALAZZI	19/11/1985	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PLLMPR83D69A783I	IMPERIA	PELLEGRINO	29/04/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PNNNCL84E25A783O	NICOLA	PENNA	25/05/1984	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PTRNNL84D61A783M	ANTONELLA	PETROCCIA	21/04/1984	PADULI	BENEVENTO	82020
PCQSRA80D56A783L	SARA	PIACQUADIO	16/04/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PSNBBR77E51A783Z	BARBARA	PISANI	11/05/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RPLCMN79H53A783R	CLEMENTINA	REPOLA	13/06/1979	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
SNTGZN82H12A783B	GRAZIANO	SANTANIELLO	12/06/1982	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SNTLSE83T57A783A	ELISA	SANTORO	17/12/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TRNMRT84C06A783J	UMBERTO	TARANTINO	06/03/1984	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.623,95
VALIDO_DAL	08/02/2012
VALIDO_AL	28/02/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	4957586600
CODFISC	11947650153
DENOMINAZIONE	MANPOWER SRL
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEL POMERIO,39/41
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.694,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.168
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLRMRZ63D30A783Z	MAURIZIO	ALLORO	30/04/1963	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
CLLMRA89R24A783P	MAURO	CELLA	24/10/1989	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DVRTNN86P24A783D	TONINO	D'AVORIO	24/09/1986	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DRSMRZ72P29A783C	MAURIZIO	DE ROSA	29/09/1972	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FCCMRC89C04A783M	MIRCO	FUCCILLO	04/03/1989	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
NVLCSM86A01A783Z	COSIMO	NEVOLA	01/01/1986	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PTTGLC90A21A783A	GIANLUCA	PETITO	21/01/1990	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RSSRRC77S22A783K	ERRICO	ROSSETTI	22/11/1977	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
TSSMRC86D21A783C	MARCO	TASSELLA	21/04/1986	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZRLMRN72C15C476S	MARIANO	ZERELLA	15/03/1972	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 14.787,90
VALIDO_DAL	15/07/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	3309476534
CODFISC	011194941008
DENOMINAZIONE	SERVICE GLOBAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FATTORE
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 71.542,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.909
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLSNNT70B41G311N	ANTONIETTA	D'ALESSIO	01/02/1970	PANNARANO	BENEVENTO	82017
LCNLCU80S48F839I	LUCIA	LUCIANO	08/11/1980	PANNARANO	BENEVENTO	82017
MLLPQL66C57L254N	PASQUALINA FILOMENA	MELLUSI	17/03/1966	TORRECUSO	BENEVENTO	82030
MLENNL87D43A783C	ANTONELLA	MEOLA	03/04/1987	TORRECUSO	BENEVENTO	82030
NZZRTI67A69F839X	RITA	NIZZA	29/01/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PLLRLD66R06A064Y	ROMUALDO	PALLADINO	06/10/1966	TORRECUSO	BENEVENTO	82030
TVNRTI79L58A783Y	RITA	TAVINO	18/07/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 937,13
VALIDO_DAL	07/03/2012
VALIDO_AL	31/03/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003357725
CODFISC	02046650616
DENOMINAZIONE	CALCESTRUZZI AVERSANA DI TULIPANO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA` FONTANA MARCIELLO, 3
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL MORRONE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.533,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	420
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FDLNTN54C23L155Q	ANTONIO	FEDELE	23/03/1954	TEVEROLA	CASERTA	81030
RLLPQL63C31C211L	PASQUALE	RIELLO	31/03/1963	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
SLDPQL71S03B916H	PASQUALE	SALDAMARCO	03/11/1971	CAPUA	CASERTA	81043

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 5.935,13
VALIDO_DAL	07/03/2012
VALIDO_AL	31/03/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003357725
CODFISC	02046650616
DENOMINAZIONE	CALCESTRUZZI AVERSANA DI TULIPANO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELL`INDUSTRIA, 3
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.713,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	19
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.663
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRBGNR54L21L155I	GENNARO	BARBATO	21/07/1954	TEVEROLA	CASERTA	81030
BRBGPP70E15I234C	GIUSEPPE	BARBATO	15/05/1970	VILLA DI BRIANO	CASERTA	81030
BRBRFL58T05L155F	RAFFAELE	BARBATO	05/12/1958	TEVEROLA	CASERTA	81030
CSTNTN68H01L155Q	ANTONIO	CASTALDO	01/06/1968	TEVEROLA	CASERTA	81030
DBSNGL74S23F839T	ANGELO	DE BIASE	23/11/1974	AVERSA	CASERTA	81031
DFLFNC61B10L155M	FRANCESCO	DE FELICE	10/02/1961	AVERSA	CASERTA	81031
DMRNGL58H19B916I	ANGELO	DI MARTINO	19/06/1958	CASALUCE	CASERTA	81030
DMRVCN54D28A512A	VINCENZO	DI MAURO	28/04/1954	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
FDLNCL61L10L155W	NICOLA	FEDELE	10/07/1961	TEVEROLA	CASERTA	81030
BLLPQL57L04A512V	PASQUALE	IBELLO	04/07/1957	SUCCIVO	CASERTA	81030
MPRGSI73S02B963J	GIOSUE'	IMPRODA	02/11/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MPRFNC63B28L155G	FRANCESCO	IMPROTA	28/02/1963	TEVEROLA	CASERTA	81030
PSNNCL57B07A512W	NICOLA	PISANO	07/02/1957	AVERSA	CASERTA	81031
PMPCMN80A11A512N	CARMINE	POMPONIO	11/01/1980	CARINARO	CASERTA	81032
RNLBNR55S11L155T	BERNARDO	RINALDI	11/11/1955	TEVEROLA	CASERTA	81030
RMONCL48R05H978W	NICOLA	ROMA	05/10/1948	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
RBCVCN53D08L155U	VINCENZO	RUBICONDO	08/04/1953	CARINARO	CASERTA	81032
TNADNT51R16L155H	DONATO	TANA	16/10/1951	TEVEROLA	CASERTA	81030
TRRNCL49C21B916B	NICOLA	TORROMBACCO	21/03/1949	CASALUCE	CASERTA	81030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 9.992,29
VALIDO_DAL	08/03/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128994402
CODFISC	06343181217
DENOMINAZIONE	CAMPANIA SECURITY SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA STATALE 265, 27200
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.342,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.660
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMRVCN83B05F839T	VINCENZO	DE MARTINO	05/02/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLNTN64R08H834Q	ANTONIO	DELLA TORCA	08/10/1964	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
FLMGLC76H16G812L	GIANLUCA	FLAMIA	16/06/1976	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RLGDRD75B06L219T	EDUARDO	OROLOGIA	06/02/1975	ARIENZO	CASERTA	81021
PGLGRL76E13G812F	GABRIELE	PUGLIESE	13/05/1976	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
SMRNTN81T14F839I	ANTONIO	SMIRAGLIA	14/12/1981	SAN VITO CHIETINO	CHIETI	66038
ZNZCLD70D11F839L	CLAUDIO	ZINZI	11/04/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 18.099,97
VALIDO_DAL	02/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005679870
CODFISC	03039900612
DENOMINAZIONE	CONSORZIO TECNOSERVIZI
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA` BOSCARIELLO
UNITA_PROD_LOCALITA	GRICIGNANO DI AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 87.566,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.410
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLGNN81M67I234R	GIOVANNA	DELLA GATTA	27/08/1981	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
FSCMCH76S63B963N	MARIA CHIARA	FUSCHETTI	23/11/1976	CASERTA	CASERTA	81100
MNGCLN73L58C561E	CAROLINA	MANGIACAPRE	18/07/1973	CESA	CASERTA	81030
MNGGRL78R24F839H	GABRIELE	MANGIAPIA	24/10/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	CASERTA	80014
PGNCML81E70A512M	CARMELA	PAGANO	30/05/1981	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
SCHVCN82E24B963Q	VINCENZO	SCHIAVO	24/05/1962	MARCIANISE	CASERTA	81025
TNADNL83S58B963Z	DANIELA	TANA	18/11/1983	AVERSA	CASERTA	81031
CCRRFL85H66F799O	RAFFAELLA	UCCIERO	26/06/1985	VILLA LITERNO	CASERTA	81039

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.190,17
VALIDO_DAL	24/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000971320
CODFISC	01798430615
DENOMINAZIONE	COSTRUZIONI INGG. PENZI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. MARCONI 36
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.433,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.483
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRNVNT80E66B963E	VALENTINA	CARANGELO	26/05/1980	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
VSPGLC82B08B963O	GIANLUCA	VESPA	08/02/1982	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.837,27
VALIDO_DAL	16/04/2011
VALIDO_AL	31/05/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130715901
CODFISC	10638011006
DENOMINAZIONE	D.E.A. SERVIZI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CENTRALE TELECOM
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	84100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.726,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.314
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 43.594,89
VALIDO_DAL	01/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005232068
CODFISC	02894440615
DENOMINAZIONE	EUROSERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 215.602,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	24
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21.024
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VRSFNC88C14B963N	FRANCESCO	AVERSANO	14/03/1988	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRTNGL72S09E932Z	ANGELO	BARATILI	09/11/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRBRHL82T45E932R	RACHELE	BARBARANO	05/12/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025
BTTMRS74C57E932W	MARIA ROSARIA	BUTTONE	17/03/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
CZZDRD76D14F839Z	EDOARDO	CAIAZZO	14/04/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
CRLGPP89H15B963O	GIUSEPPE	CIRILLO	15/06/1989	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
CLMMCN78M56B963G	MARIA CONCETTA	CLEMENTINI	16/08/1978	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81010
CLLGTN61D70E932N	GAETANA	COLELLA	30/04/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
CRSNMR72C47E932E	ANNAMARIA	CORSALE	07/03/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
DNLGPP59R63E932U	GIUSEPPINA	D'ANIELLO	23/10/1959	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLBRSO58A47E932H	ROSA	DEL BENE	07/01/1958	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLMRA79D51B963L	MARIA	DELLI PAOLI	11/04/1979	MARCIANISE	CASERTA	81025
SPSNLL77L02B963F	ANIELLO	ESPOSITO	02/07/1977	CURTI	CASERTA	81040
FRNFMN68E49E932U	FILOMENA	FARINA	09/05/1968	MARCIANISE	CASERTA	81025
FRRNDR84E05B963Z	ANDREA	FARRO	05/05/1984	MARCIANISE	CASERTA	81025
FRRCML61M43E932R	CARMELA	FARRO	03/08/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
GNTMRS69M58E932X	MARIA ROSARIA	GIONTI	18/08/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCIMRA67A45E932R	MARIA	IODICE	05/01/1967	MARCIANISE	CASERTA	81025
LRTDMA61M19E932P	ADAMO	LAURITANO	19/08/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
MRANLN77E69B963F	NICOLINA	MARIA	29/05/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSNNTN74R31E932F	ANTONIO	MUSONE	31/10/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSNPQL76T47E932X	PASQUALINA	MUSONE	07/12/1976	MARCIANISE	CASERTA	81025
PSLMNN72M61E932Q	MARIANNA	POSILLIPO	21/08/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
RSSGPP82M22E791I	GIUSEPPE	RUSSO	22/08/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025
SCTCRI69B04F839X	CIRO	SCOTTI	04/02/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRTLSN82B13B963P	ALESSANDRO	TARTAGLIONE	13/02/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRTTRS60A59E932J	TERESA	TARTAGLIONE	19/01/1960	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZRRDNC84C24B963R	DOMENICO	ZARRILLO	24/03/1984	CAPODRISE	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 30.879,71
VALIDO_DAL	01/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006968496
CODFISC	03476000611
DENOMINAZIONE	GABA GROUP SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	F.LLI KENNEDY N. 124
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 152.718,65
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	14.892
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRCRI55C07G902N	CIRO	AMBROSINO	07/03/1955	NAPOLI	NAPOLI	80134
CRZSFN61B17Z114C	STEFANO	CAROZZA	17/02/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
DLLLGN70B44E932U	LUIGINIA	DELLA GATTA	04/02/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLMHL61B21B860D	MICHELE	DELLA VALLE	21/02/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
GLNCRN72R66B963W	CATERINA	GOLINO	26/10/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSSMRA72R59E932Y	MARIA	MASSARO	19/10/1972	CAPODRISE	CASERTA	81020
MNNPQL56H22E932D	PASQUALE	MUNNO	22/06/1956	MARCIANISE	CASERTA	81025
NGRGTN69H09E932G	GAETANO	NEGRO	09/06/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
PZZFNC67A08G130A	FRANCESCO	PEZZELLA	08/01/1967	MARCIANISE	CASERTA	81025
PCCNLN53P62G903A	ANGELINA	PICCIRILLO	22/09/1953	RECALE	CASERTA	81026
PCCMRA64R48E932J	MARIA	PICCOLO	08/10/1964	MARCIANISE	CASERTA	81025
RSSGTN73E11E932E	AGOSTINO	RUSSO	11/05/1973	MARCIANISE	CASERTA	81025
SLZCRN56C50E932C	CATERINA	SALZILLO	10/03/1956	MARCIANISE	CASERTA	81025
SNTGNN68S19A024R	GIOVANNI	SANTORO	19/11/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
SRRFMN57B53E932I	FILOMENA	SARRILLO	13/02/1957	MARCIANISE	CASERTA	81025
TRTSVT62R22E932B	SALVATORE	TARTAGLIONE	22/10/1962	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZNZMMD76T42B963R	MARIA MADDALENA	ZINZI	02/12/1976	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 45.411,34
VALIDO_DAL	01/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004749886
CODFISC	02754830616
DENOMINAZIONE	GENERAL SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 224.586,25
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21.900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTGPP72M14B715O	GIUSEPPE	ABBATE	14/08/1972	SAN PRISCO	CASERTA	81054
BRBNNL87M54E932W	ANTONELLA	BARBARANO	14/08/1987	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRBRSO58E58E932R	ROSA	BARBARANO	18/05/1958	MARCIANISE	CASERTA	81025
BLLMNN84E64B963M	MARIANNA	BELLOPEDE	24/05/1984	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRCMHL72P27B667M	MICHELE	BRACCIO	27/09/1972	CAPODRISE	CASERTA	81020
DFLLGU74H21E791C	LUIGI	DE FILIPPO	21/06/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLMHL83H18E932Y	MICHELE	DELLE CURTI	18/06/1983	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCRLPD83L18F839Y	ELPIDIO	DI CRISTOFARO	18/07/1983	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
DDTLGU77S30D969F	LUIGI	DI DATO	30/11/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
FNZPLA74C07I234G	PAOLO	FAENZA	07/03/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
FRSGLI83L23E932Y	GIULIO	FORESTI	23/07/1983	MARCIANISE	CASERTA	81025
GRRLSN87T05F839V	ALESSANDRO	GUARRACINO	05/12/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNIGPP72M70E932I	GIUSEPPINA	IULIANO	30/08/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
LRTCLL64M08E932L	ACHILLE	LAURITANO	08/08/1964	MARCIANISE	CASERTA	81025
LTZPQL84S10B963U	PASQUALE	LETIZIA	10/11/1984	MARCIANISE	CASERTA	81025
MNCCLL84M13E932F	CAMILLO	MANCINI	13/08/1984	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSNGNN69B10E932Y	GIOVANNI	MUSONE	10/02/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSNGPP85A03E791M	GIUSEPPE	MUSONE	03/01/1985	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSNNTN83R31B963I	ANTONIO	MUSONE	31/10/1983	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSNCMN71B23E932T	CLEMENTE	MUSONE	23/02/1971	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
PCCBBR81R64B963C	BARBARA	PICCIRILLO	24/10/1981	MARCIANISE	CASERTA	81025
RCCGPP75L08E932N	GIUSEPPE	RICCIARDI	08/07/1975	MARCIANISE	CASERTA	81025
RCCGNN77M04E932I	GIOVANNI	RUOCCHIO	04/08/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
SLZGPP81T23G309R	GIUSEPPE	SALZILLO	23/12/1981	MARCIANISE	CASERTA	81025
SGGVCN82T08F839S	VINCENZO	SGUEGLIA	08/12/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
STLVNR84M53B963Z	VENERE	STELLATO	13/08/1984	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

STLMTD82C50B963B	MATTIA DANIELA	STELLATO	10/03/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025
TRTNGL55A08E932Z	ANGELO	TARTAGLIONE	08/01/1955	MARCIANISE	CASERTA	81025
VSTGPP87C21B963E	GIUSEPPE	VASTANO	21/03/1987	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZMPVCN75S26F839U	VINCENZO	ZAMPONE	26/11/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
ZRRMHL83P16A512S	MICHELE	ZARRILLO	16/09/1983	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZRRGBT77D20E932K	GIOVANBATTISTA	ZARRILLO	20/04/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 80.024,65
VALIDO_DAL	02/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006512097
CODFISC	03326890617
DENOMINAZIONE	GLOBAL SECURITY SERVICE S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LAMBERTI P.ZZA DELLA COSTITUZIONE
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 395.769,76
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	37
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	38.894
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FFNLGU65A10B963M	LUIGI	AFFINITO	10/01/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
MBRGNN50E29L142B	GIOVANNI	AMBROSIO	29/05/1950	POMPEI	NAPOLI	80045
BRBGPP76C15B963O	GIUSEPPE	BARBATO	15/03/1976	TEVEROLA	CASERTA	81030
BLLVCN63T01E791M	VINCENZO	BELLAFESTA	01/12/1963	CASERTA	CASERTA	81100
BNCVCN66T02B963C	VINCENZO	BIANCO	02/12/1966	CASAGIOVE	CASERTA	81022
BCCSVT88L19E932K	SALVATORE	BOCCAGNA	19/07/1988	MARCIANISE	CASERTA	81025
BCCVCN86C25B963W	VINCENZO	BOCCARDI	25/03/1986	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
BRRGPP83M17B715J	GIUSEPPE	BORRELLI	17/08/1983	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052
CFSCRI84E14F839A	CIRO	CAFASSO	14/05/1984	QUARTO	NAPOLI	80019
CPSMNL80E22B963P	EMANUELE	CAPASSO	22/05/1980	RECALE	CASERTA	81026
CSLSFN76R20F043S	STEFANO	CASELLA	20/10/1976	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
CRLCRS86D22B963Y	CHRISTIAN	CIRIELLO	22/04/1986	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
CRVMRG61R16B872A	AMBROGIO	CORVINO	16/10/1961	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
CRSNDR75C21B963F	ANDREA	CRISCI	21/03/1975	ARIENZO	CASERTA	81021
DNGFNC83B10E791M	FRANCESCO	D'ANGELO	10/02/1983	MADDALONI	CASERTA	81024
DLCGPP86L03F839B	GIUSEPPE	DE LUCA	03/07/1986	NAPOLI	NAPOLI	80144
DCRLGU57L28I676X	LUIGI	DECRESCE	28/07/1957	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
DLLGNR86A01B963W	GENNARO	DELLA FEMMINA	01/01/1986	SPARANISE	CASERTA	81056
DBRGNN79B05A512J	GIOVANNI	DI BERNARDO	05/02/1979	CESA	CASERTA	81030
DCRDNC76R15E791N	DOMENICO	DI CRESCENZO	15/10/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
FRNLNS63R10B963G	ALFONSO	FARINA	10/10/1963	CASERTA	CASERTA	81100
FTTNTN75M28B963A	ANTONIO	FATTORE	28/08/1975	CALVI RISORTA	CASERTA	81042
GLLNGL74C19H798N	ANGELO	GALLO	19/03/1974	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
GRVNCL84H01G309P	NICOLA	GRAVANTE	01/06/1984	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
DCCPQL83T23G903V	PASQUALE	IADICICCO	23/12/1983	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
LPRLSN70H02H834K	ALESSANDRO	LIPARULO	02/06/1970	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027

MDNCMN87P54E791R	CLEMENTINA	MADONNA	14/09/1987	MADDALONI	CASERTA	81024	
MRRLGU67T05I234H	LUIGI	MARRA	05/12/1967	SAN TAMMARO	CASERTA	81050	
MSTNCL70H14G541Q	NICOLA	MASTROIANNI	14/06/1970	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81015	
MZZPMP85H08B963B	POMPEO	MEZZACAPO	08/06/1985	MARCIANISE	CASERTA	81025	
MNDMSM80D23B715L	MASSIMO	MONDA	23/04/1980	BELLONA	CASERTA	81041	
NTLTMS72R26B371B	TOMMASO	NATALE	26/10/1972	CAIVANO	NAPOLI	80023	
NVTGNR62M11F839A	GENNARO	NAVATTI	11/08/1962	MARCIANISE	CASERTA	81025	
NGRLGU87P25B963D	LUIGI	NEGRO	25/09/1987	MARCIANISE	CASERTA	81025	
TTMGNR56H12F839C	GENNARO	OTTOMANO	12/06/1956	VOLLA	NAPOLI	80040	
PGNNGL84H22B963U	ANGELO	PAGANO	22/06/1984	CASERTA	CASERTA	81100	
PTRNTN66B10B715V	ANTONIO	PETRELLA	10/02/1966	PIGNATARO MAGGIORE		CASERTA	81052
RMNVCN54S15F839O	VINCENZO	ROMANO	15/11/1954	NAPOLI	NAPOLI	80145	
SCLDNT77E17B963Q	DONATO	SCIALLA	17/05/1977	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
SRBLGU78M08B963Q	LUIGI	SORBO	08/08/1978	CURTI	CASERTA	81040	
VGLGRD79C05A783J	GERARDO	VIGLIOTTI	05/03/1979	ARIENZO	CASERTA	81021	
VLTCMN86A30B963D	CARMINE	VOLATILE	30/01/1986	CASERTA	CASERTA	81100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 34.962,60
VALIDO_DAL	01/03/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004596538
CODFISC	02228110611
DENOMINAZIONE	IL LEGNO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA POSTE 11
UNITA_PROD_LOCALITA	ALIFE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 169.146,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	23
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	16.253
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRRFL80D11G596M	RAFFAELE	ANDREOZZI	11/04/1980	DRAGONI	CASERTA	81010
NTNLGU79E01G596B	LUIGI	ANTONUCCI	01/05/1979	ALIFE	CASERTA	81011
NTNNDR78A05G596W	ANDREA	ANTONUCCI	05/01/1978	ALIFE	CASERTA	81011
BNNKTA66R51G596E	KATIA	BENNANI	11/10/1966	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
CMPLSE76A47G596F	ELISA	CAMPOTARO	07/01/1976	ALIFE	CASERTA	81011
CNTLRT68T46G596N	ALBERTA	CINOTTI	06/12/1968	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
CNTVCN66S26I273S	VINCENZO	CONTE	26/11/1966	ALIFE	CASERTA	81011
DMRGTN76A06A200B	AGOSTINO	DE MARTINIS	06/01/1976	ALIFE	CASERTA	81011
DMRRFL70P23G596K	RAFFAELE	DI MARCO	23/09/1970	ALIFE	CASERTA	81011
DMCCTN67E18G596R	COSTANTINO	DI MUCCIO	18/05/1967	ALIFE	CASERTA	81011
LGGLSN74C30G596E	ALESSANDRO	LEGGIERO	30/03/1974	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
LCRLNS70L10G596Z	ALFONSO	LUCARELLI	10/07/1970	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
MNCPLA76A08G596L	PAOLO	MONACO	08/01/1976	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
MCCGPP76C10G596S	GIUSEPPE	MUCCILLI	10/03/1976	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
PTRLGU69A09Z114B	LUIGI	PATERNO	09/01/1969	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
PVNFNC76L13I690J	FRANCESCO	PAVONE	13/07/1976	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
RCCDNC62A06G995S	DOMENICO	RICCIO	06/01/1962	PRATELLA	CASERTA	81010
RCCNTN87B14G596E	ANTONIO	RICCIO	14/02/1987	PRATELLA	CASERTA	81010
RZZFMN58S46F839K	FILOMENA	RIZZACASA	06/11/1958	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
RBNGNI68E21D469G	GINO	RUBANO	21/05/1968	FAICCHIO	BENEVENTO	82030
SCCRFL63M01G596J	RAFFAELE	SACCO	01/08/1963	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
SNSCRL77B16G812Z	CARLO	SANSONE	16/02/1977	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
TRTPQL63C28Z114A	PASQUALE P	TARTAGLIA	28/03/1963	ALIFE	CASERTA	81011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 43.196,85
VALIDO_DAL	06/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007201754
CODFISC	03545840617
DENOMINAZIONE	INTERNATIONAL SECURITY GUARD S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUCIANI 43 PARCO AGORA'
UNITA_PROD_LOCALITA	VITULAZIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 213.634,25
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21.170
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNFDVD87H07F839U	DAVIDE	BUONAFEDE	07/06/1987	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CNTNTN88P10B963J	ANTONIO	CANTALUPO	10/09/1988	FALCIANO DEL MASSICO	CASERTA	81030
CRLLRT68T25E158O	ALBERTO	CARLINO	25/12/1968	GRAZZANISE	CASERTA	81046
CCCPQL87M03B715X	PASQUALE	CUCCARO	03/08/1987	VITULAZIO	CASERTA	81041
DMBRRT88S28E791X	ROBERTO	D'AMBROSIO	28/11/1988	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
DDICMN87T06B963W	CARMINE	DI DIO	06/12/1987	VITULAZIO	CASERTA	81041
DLLLRD86L30G596Q	LEONARDO	DI LULLO	30/07/1986	CASTELLO DEL MATESE	CASERTA	81010
DMIVCN81E20D708S	VINCENZO	DI MEO	20/05/1981	CELLOLE	CASERTA	81030
FTIMHL70S20A755C	MICHELE	FIATA	20/11/1970	BELLONA	CASERTA	81041
JMLMMD79R03Z352X	MOHAMED	JEMAL	03/10/1979	VITULAZIO	CASERTA	81041
LNGBTL78A31F839F	BARTOLOMEO	LUONGO	31/01/1978	SUCCIVO	CASERTA	81030
MRLNTN82E24I234P	ANTONIO	MEROLA	24/05/1982	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
MGLGCM86E12E791R	GIACOMO	MIGLIORE	12/05/1986	CASERTA	CASERTA	81100
MNNRRC78L07I234T	ERRICO	MUNNO	07/07/1978	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
PRNSST83E22B963G	SEBASTIANO	PARENTE	22/05/1983	GRAZZANISE	CASERTA	81046
PSSCMN82P20E791T	CARMINE	PASSARIELLO	20/09/1982	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
PCCSNT63E51I056Y	ASSUNTA	PICCIRILLO	11/05/1963	CASERTA	CASERTA	81100
PLMNTN65C07A755T	ANTONIO	PLUMITALLO	07/03/1965	BELLONA	CASERTA	81041
RCCGPP80L07B963K	GIUSEPPE	RAUCCI	07/07/1980	CAPODRISE	CASERTA	81020
SCHMSM76C18F839H	MASSIMILIANO	SCHERILLO	18/03/1976	LACCO AMENO	NAPOLI	80076
SCLPQL88D18B715G	PASQUALE	SCIALDONE	18/04/1988	VITULAZIO	CASERTA	81041
STLNNT82E60B715A	ANTONIETTA	STELLATO	20/05/1982	BELLONA	CASERTA	81041
TRMCRI53C31F839J	CIRO	TRAMONTANO	31/03/1953	VILLARICCA	NAPOLI	80010
ZCCGPP73H17I234E	GIUSEPPE	ZACCARIELLO	17/06/1973	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
ZCCGNR66D26Z114X	GENNARO	ZACCARIELLO	26/04/1966	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.011,20
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	23/02/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003173363
CODFISC	05899851215
DENOMINAZIONE	ITALCARTA PACKAGING SPA in fallimento
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE LOCALITA` VERNELLE
UNITA_PROD_LOCALITA	ALIFE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.433,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.643
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRSLV87M71G596W	SILVIA	ACCARINO	31/08/1987	ALIFE	CASERTA	81011
BNFMNN73C55G620I	MARIANNA	BONAFIGLIA	15/03/1973	PIETRAMELARA	CASERTA	81051
CMPGNN77R01G596E	GIOVANNI	CAMPUTARO	01/10/1977	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
CCRLSN80R66B963E	ALESSANDRA	CECERE	26/10/1980	CASERTA	CASERTA	81100
DLLFBA77R06H939W	FABIO	DE LELLIS	06/10/1977	SAN GREGORIO MATESE	CASERTA	81010
FNTGPP82B27G596R	GIUSEPPE	FANTINI	27/02/1982	DRAGONI	CASERTA	81010
FRRNRC78M08G596K	ENRICO	FERRITTO	08/08/1978	SAN GREGORIO MATESE	CASERTA	81010
SSIGPP66R42F839D	GIUSEPPINA	IOSSA	02/10/1966	PORTICI	NAPOLI	80055
MNTRRC84A25Z114Q	REMO RICCARDO	MONTANARO	25/01/1984	ALIFE	CASERTA	81011
NRDGNN60D70A200P	GIOVANNA	NARDI	30/04/1960	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
NRDCRL63B09A200G	CARLO	NARDI	09/02/1963	ALIFE	CASERTA	81011
NGRFPP64S20D361D	FILIPPO	NEGRI	20/11/1964	ALIFE	CASERTA	81011
RSSLSE79M70B963W	ELISA	ROSSANO	30/08/1979	MARCIANISE	CASERTA	81025
SNTRSN68D43G596J	ROSSANA	SANTANGELO	03/04/1968	ALIFE	CASERTA	81011
SPNNTN70C19Z114K	ANTONIO	SPINOSA	19/03/1970	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 23.738,82
VALIDO_DAL	24/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003173363
CODFISC	05899851215
DENOMINAZIONE	ITALCARTA PACKAGING SPA in fallimento
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE LOCALITA` VERNELLE
UNITA_PROD_LOCALITA	ALIFE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 114.846,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	11.125
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRSLV87M71G596W	SILVIA	ACCARINO	31/08/1987	ALIFE	CASERTA	81011
BNFMNN73C55G620I	MARIANNA	BONAFIGLIA	15/03/1973	PIETRAMELARA	CASERTA	81051
CMPGNN77R01G596E	GIOVANNI	CAMPUTARO	01/10/1977	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
CCRLSN80R66B963E	ALESSANDRA	CECERE	26/10/1980	CASERTA	CASERTA	81100
DLLFBA77R06H939W	FABIO	DE LELLIS	06/10/1977	SAN GREGORIO MATESE	CASERTA	81010
FNTGPP82B27G596R	GIUSEPPE	FANTINI	27/02/1982	DRAGONI	CASERTA	81010
FRRNRC78M08G596K	ENRICO	FERRITTO	08/08/1978	SAN GREGORIO MATESE	CASERTA	81010
SSIGPP66R42F839D	GIUSEPPINA	IOSSA	02/10/1966	PORTICI	NAPOLI	80055
MNTRRC84A25Z114Q	REMO RICCARDO	MONTANARO	25/01/1984	ALIFE	CASERTA	81011
NRDGNN60D70A200P	GIOVANNA	NARDI	30/04/1960	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
NRDCRL63B09A200G	CARLO	NARDI	09/02/1963	ALIFE	CASERTA	81011
NGRFPP64S20D361D	FILIPPO	NEGRI	20/11/1964	ALIFE	CASERTA	81011
RSSLSE79M70B963W	ELISA	ROSSANO	30/08/1979	MARCIANISE	CASERTA	81025
SNTRSN68D43G596J	ROSSANA	SANTANGELO	03/04/1968	ALIFE	CASERTA	81011
SPNNTN70C19Z114K	ANTONIO	SPINOSA	19/03/1970	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 21.628,28
VALIDO_DAL	02/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004704236
CODFISC	01209610599
DENOMINAZIONE	LA CORESE SOCIETA` COOPERATIVA A R.L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 106.964,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.512
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLLLSN65M13E932F	ALESSANDRO	COLLETTA	13/08/1965	MARCIANISE	CASERTA	81025
DPLBRN53T07E932Y	BRUNO	DI PALMA	07/12/1953	MARCIANISE	CASERTA	81025
DVLCST71L31B963V	CRISTOFARO	DI VILIO	31/07/1971	SUCCIVO	CASERTA	81030
FSCPQL73T19B759M	PASQUALE	FUSCO	19/12/1973	CARDITO	NAPOLI	80024
NNTSVN76B20I234J	SILVANO	IANNOTTA	20/02/1976	VITULAZIO	CASERTA	81041
DCIGTN64T19A455N	GAETANO	IODICE	19/12/1964	MARCIANISE	CASERTA	81025
PCCNTN60C12H798Y	ANTONIO	PUOCCI	12/03/1960	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
VRLDNC70A12E932J	DOMENICO	VARLETTA	12/01/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZRRPQL74L01I234A	PASQUALE	ZARRILLO	01/07/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZTTVCN74A27H382H	VINCENZO	ZOTTI	27/01/1974	ROCCABASCERANA	AVELLINO	83100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 49.774,93
VALIDO_DAL	02/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007424807
CODFISC	02546270618
DENOMINAZIONE	MIRABELLA MARE SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	_
UNITA_PROD_LOCALITA	GRICIGNANO DI AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 240.807,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	22
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	23.126
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
NSTDTN54T24H312O	DONATO ANTONIO	ANASTASIA	24/12/1954	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
BFFFNC61D03B715D	FRANCESCO	BUFFARDI	03/04/1961	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
CMPMRA69D41H501R	MARIA	CAMPAGNUOLO	01/04/1969	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
CPLTZN74M51F839P	TIZIANA	CAPOLUONGO	11/08/1974	CANCELLO ED ARNONE		CASERTA	81030
CMNGNN58S06B452O	GIOVANNI	CIMINO	06/11/1958	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
CNSNGL64S43L049S	ANGELA	CONSIGLI	03/11/1964	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
CSCPLA63A25A512W	PAOLO	COSCIONE	25/01/1963	AVERSA	CASERTA	81031	
DMCGPP60L47B581G	GIUSEPPINA	DE MICCO	07/07/1960	CANCELLO ED ARNONE		CASERTA	81030
DLGMSM70L22B581P	MASSIMO	DEL GAUDIO	22/07/1970	CANCELLO ED ARNONE		CASERTA	81030
DLGFMN60L50B581M	FILOMENA	DEL GAUDIO	10/07/1960	CANCELLO ED ARNONE		CASERTA	81030
DLPSFN67D57D810K	STEFANIA	DEL PRETE	17/04/1967	AVERSA	CASERTA	81031	
DNILDN69H46F839W	LOREDANA	DIANA	06/06/1969	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
DNIRRT67A03H798J	ROBERTO	DIANA	03/01/1967	VILLA LITERNO	CASERTA	81039	
FLDDVD77C29F839R	DAVIDE	FILADORO	29/03/1977	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
FRINNA63L51B946U	ANNA	FIORE	11/07/1963	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
FNTNTN63T06H101E	ANTONIO	FONTANA	06/12/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	CASERTA	80014	
GLNPQL58A06C486T	PASQUALE	GALIANI	06/01/1958	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
GRGGRL66S68F839W	GABRIELLA	GARGANO	28/11/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
GRSGPP56C13E754F	GIUSEPPE	GRASSIA	13/03/1956	LUSCIANO	CASERTA	81030	
GRRMHL71L10A512T	MICHELE	GUERRA	10/07/1971	AVERSA	CASERTA	81031	
GDUNCL60R05H798V	NICOLA	GUIDA	05/10/1960	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036	
MPRNTM49R12A512B	ANTIMO	IMPRODA	12/10/1949	AVERSA	CASERTA	81031	
MSTNTN61A12F839F	ANTONIO	MAISTO	12/01/1961	SAN MARCELLINO	NAPOLI	81030	
NGNLGU68B04E754D	LUIGI	NUGNES	04/02/1968	LUSCIANO	CASERTA	81030	
PLMGNN65L66A064C	GINA ANNA	PALMIERI	26/07/1965	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
PTRLMB67E14B963G	LUIGI UMBERTO	PETRELLA	14/05/1967	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	

RSSGPP60H16E754P	GIUSEPPE	RUSSO	16/06/1960	LUSCIANO	CASERTA	81030
RSSLSE79E58F839Q	ELISA	RUSSO RAMILO	18/05/1979	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SCRPQL66L05F839K	PASQUALE	SCARINGI	05/07/1966	LUSCIANO	CASERTA	81030
SMNCLV48B14C291K	CARLO VALENTINO		SEMENTINI	14/02/1948	CASTEL VOLTURNO	CASERTA 81030
TMBNLL52R27L844J	ANIELLO	TAMBURRINO	27/10/1952	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.393,37
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	29/02/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006425412
CODFISC	03157750617
DENOMINAZIONE	MOLINI CAMPANI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE ASI
UNITA_PROD_LOCALITA	TEVEROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 50.282,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.824
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LMNDNC76T07L781V	DOMENICO	ALIMONTI	07/12/1976	GUARDIAGRELE	CHIETI	66016
CZZNTN62D19L155M	ANTONIO	CAIAZZO	19/04/1962	TEVEROLA	CASERTA	81030
CMNFNC83C05E131H	FRANCESCO G.	COMENTALE	05/03/1983	LETTERE	NAPOLI	80050
CNFNZR87S28C129M	NAZARIO	CONFEZIONE	28/11/1987	GRAGNANO	NAPOLI	80054
PNAMRA84S17A512F	NAZARIO	CONFEZIONE	17/11/1984	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CNTVCN88P07B963X	VINCENZO	CONTE	07/09/1988	TEVEROLA	CASERTA	81030
DLGNTN64P03C129X	ANTONIO	DEL GAUDIO	03/09/1964	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DLLGTN86R22B715X	GAETANO	DELLA VOLPE	22/10/1986	TEVEROLA	CASERTA	81030
GRLCRI76M24F839Y	CIRO	GRILLO	24/08/1976	NAPOLI	NAPOLI	80126
MPRFNC84D06B963S	FRANCESCO	IMPROTA	06/04/1984	TEVEROLA	CASERTA	81030
MCRGPP74E02H926C	GIUSEPPE	MACARIO	02/05/1974	SORRENTO	NAPOLI	80067
PCLVCN80L22I234Z	VINCENZO	PACIELLO	22/07/1980	TEVEROLA	CASERTA	81030
PGLSVT78H19B715A	SALVATORE	PAGLIUCA	19/06/1978	TEVEROLA	CASERTA	81030
PLLRND79R08G975C	ARMANDO	PELLEGRINO	08/10/1979	TEVEROLA	CASERTA	81030
PSCNTM83L21A512I	ANTIMO	PISCIOTTARO	21/07/1983	TEVEROLA	CASERTA	81030
VNRSBT54L01B077L	SABATO	VENERUSO	01/07/1954	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 26.520,93
VALIDO_DAL	18/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007394894
CODFISC	03366520611
DENOMINAZIONE	NOCERA PLASTICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA` LETE, 1 ZONA INDUSTRIALE
UNITA_PROD_LOCALITA	AILANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 128.306,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	12.428
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BCCVNI68R68Z133R	IVANA	BUCCI	28/10/1968	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
CNTLGU79C14A579E	LUIGI	CUNTI	14/03/1979	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
DNGCST78E25B963W	CRISTIAN	DE ANGELIS	25/05/1978	VAIRANO PATENORA	CASERTA	81058	
DCPCML74E51Z112F	CARMELA	DE CAPRIO	11/05/1974	SANT' ANGELO D' ALIFE		CASERTA	81017
DCRPTR71S30A579I	PIETRO	DI CERBO	30/11/1971	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
DCRTRS77D69G596H	TERESA	DI CERBO	29/04/1977	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
FRLNLN77C64G596V	ANGELINA	FRIELLO	24/03/1977	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
GRDGNN73H17G596U	GIOVANNA	GIARDULLO	17/06/1973	SANT' ANGELO D' ALIFE		CASERTA	81017
MBRGNN76H02A106W	GIOVANNI	IMBROGLIA	02/06/1976	AILANO	CASERTA	81010	
LNDNTN73E05L594S	ANTONIO	LANDI	05/05/1973	VALLE AGRICOLA	CASERTA	81010	
MNCMRA71H02A579H	MARIO	MANCINI	02/06/1971	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
MRRPRC81S44G596A	PETRUCCIA	MARRA	04/11/1981	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
MSLDLR53A68H202T	ADDOLORATA	MASIELLO	28/01/1953	AILANO	CASERTA	81010	
PSCMRA71B28G596Y	MAURO	PASCARELLA	28/02/1971	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
VGLSVS73L13Z133D	SILVESTRO	VIGLIOTTI	13/07/1973	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
VGLGPP81T05G596E	GIUSEPPE	VIGLIOTTI	05/12/1981	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.359,49
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003457230
CODFISC	02169010614
DENOMINAZIONE	SAWADI VIAGGI SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO TRIESTE 88
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.560,28
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.114
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPPMNL79R46F839L	MANUELA	CAPPUCCIO	06/10/1979	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
DRSNNT82S51Z112B	ANTONIETTA	DI ROSA	11/11/1982	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 25.430,35
VALIDO_DAL	01/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005854343
CODFISC	03125370613
DENOMINAZIONE	SERIM S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MONTEGRAPPA N.6
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 125.768,30
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	12.264
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LCTFNC89L27E791Y	FRANCESCO	ALICETO	27/07/1989	RECALE	CASERTA	81020
BRBVNR86L64B963Y	VENERE	BARBARANO	24/07/1986	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRBRHL84C45B963M	RACHELE	BARBARANO	05/03/1984	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRBNTN87S02B963F	ANTONIO	BARBARANO	02/11/1987	MARCIANISE	CASERTA	81025
DMBFMN85E46E932K	FILOMENA	D'AMBROSIO	06/05/1985	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLNDR69S27B963T	ANDREA	DELLA GATTA	27/11/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
LEINND64T11B445U	NICANDRO	ELIA	11/12/1964	CALVI RISORTA	CASERTA	81042
DCCVTR54R43E932F	VITTORIA	IADICICCO	03/10/1954	MARCIANISE	CASERTA	81025
LNEDNC79L16B963C	DOMENICO	LEONE	16/07/1979	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
MSSGPP75A08F274K	GIUESEPPE	MASSARO	08/01/1975	AIROLA	BENEVENTO	82011
MRTVCN65R23E932C	VINCENZO	MORETTA	23/10/1965	MARCIANISE	CASERTA	81025
RFNMHL72L13E932H	MICHELE	ORFANELLO	13/07/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
STORLA60A12F839D	AURELIO	OSTA	12/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80131
TRTMRA83T48E932B	MARIA	TARTAGLIONE	08/12/1983	MARCIANISE	CASERTA	81025
VRLVCN51R21E932X	VINCENZO	VARLETTA	21/10/1951	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 79.805,94
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005170537
CODFISC	02864040619
DENOMINAZIONE	TERRA DI LAVORO SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA APPIA PARCO DEI PINI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 386.095,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	35
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	36.996
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTGPP57L19I131S	GIUSEPPE	ABBATE	19/07/1957	SAN PRISCO	CASERTA	81054
BBTCRL60D20I234I	CARLO	ABBATE	20/04/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LBRPQL78E29B963H	PASQUALE	ALBERICO	29/05/1978	MARCIANISE	CASERTA	81025
MRSGPP67B04E791C	GIUSEPPE	AMOROSO	04/02/1967	MADDALONI	CASERTA	81030
RCPCMN63M19A024M	CARMINE	ARCOPINTO	19/08/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
BRBPQL73E16F839M	PASQUALE	BARBATO	16/05/1973	TEVEROLA	CASERTA	81030
BRGMRS65A56B963Q	MARIA ROSARIA	BRIGNOLA	16/01/1965	CASERTA	CASERTA	81100
BRNGNN81S18I234X	GIOVANNI	BRUNONE	18/11/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81100
BNNRRC71B03F839D	ERRICO	BUONINCONTI	03/02/1971	AVERSA	CASERTA	81031
CLVFNC67B17Z133Y	FRANCESCO MAURIZIO	CALVACCA	17/02/1967	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
CMPFNC74B15E791I	FRANCESCO	CAMPOLATTANO	15/02/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
CSVGTN62E01I234N	GAETANO	CASAVECCHIA D'AMICO	01/05/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CTLNNZ81P26G230L	NUNZIO	CATALANO	26/09/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CLLRND74T28B963V	RAIMONDO	COLELLA	28/12/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
CNFSRA84P55I234W	SARA	CONFORTI	15/09/1984	SAN PRISCO	CASERTA	81030
CNSGRL84C27B963H	GABRIELE	CONSOLAZIO	27/03/1984	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81025
DGSMPL65L61B779X	MARIA PAOLA	D'AGOSTINO	21/07/1965	AVERSA	CASERTA	81031
DMLMSM79M05A512F	MASSIMO	D'AMELIO	05/08/1979	CASERTA	CASERTA	81100
DNGSVT80M02E791Y	SALVATORE	D'ANGELO	02/08/1980	MADDALONI	CASERTA	81024
DNLRFL77L31F839O	RAFFAELE	D'ANIELLO	31/07/1977	TEVEROLA	CASERTA	81030
DCPMSM73C08I234N	MASSIMILIANO	DE CAPRIO	08/03/1973	RECALE	CASERTA	81026
DLCNCL85C27E791A	NICOLA	DE LUCIA	27/03/1985	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DLLNTN67C01B860M	ANTONIO	DELLA VALLE	01/03/1967	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DLLPQL75A02G596V	PASQUALE	DI LILLO	02/01/1975	ALVIGNANO	CASERTA	81012
DLRNCL75M08G596B	NICOLA	DI LORENZO	08/08/1975	ALVIGNANO	CASERTA	81012
DMIGPP68R26B963P	GIUSEPPE	DI MAIO	26/10/1968	MARCIANISE	CASERTA	81025

DMIGPP80L12B963W	GIUSEPPE	DI MAIO	12/07/1980	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020	
DDTFPP73P14E791G	FILIPPO	DIODATO	14/09/1973	MADDALONI	CASERTA	81024	
FRLNTN72R22I234D	ANTONIO	FIORILLO	22/10/1972	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
FRMRTR77B10B963B	ARTURO	FORMISANO	10/02/1977	SAN PRISCO	CASERTA	81054	
GLSGRM66R14G309H	GEREMIA	GALASSO	14/10/1966	MARIGLIANO	NAPOLI	80034	
GRZNCL83B19I234X	NICOLA	GARZILLO	19/02/1983	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
GNTNTM75B11Z133J	ANTIMO	GENTILE	11/02/1975	CASTEL CAMPAGNANO		CASERTA	81030
GRNNGL57A22B963Y	ANGELO	GUARINO	22/01/1957	MADDALONI	CASERTA	81030	
VZZLGU67H03A512N	LUIGI	IAVAZZO	03/06/1967	LUSCIANO	CASERTA	81030	
DCINTN87T06I234S	ANTONIO	IODICE	06/12/1987	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
LDTNTN71C20B963S	ANTONIO	LAUDATO	20/03/1971	CASERTA	CASERTA	81100	
MDNNCL80T08A512L	NICOLA	MADONNA	08/12/1980	AVERSA	CASERTA	81031	
MDNRSO84P59A512Z	ROSA	MADONNA	19/09/1984	TEVEROLA	CASERTA	81030	
MDNRFL61A13A512W	RAFFAELE	MADONNA	13/01/1961	AVERSA	CASERTA	81031	
MRCMHL59B25F839J	MICHELE	MAIORCO	25/02/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81050	
MNCNLN64H09I885P	NICOLA ANTONIO	MANCINO	09/06/1964	SPARANISE	CASERTA	81056	
MRCRST77R08E932Q	ERNESTO	MARCHESIELLO	08/10/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025	
MRNMSM68D30A455W	MASSIMO	MARINO	30/04/1968	ARZANO	NAPOLI	80022	
MRRCMG66L11Z133A	COSIMO GINO	MARRA	11/07/1966	PONTELATONE	CASERTA	81050	
MZZDNL81R63G596C	DANIELA	MAZZARELLA	23/10/1981	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
MZZLGU48M12E932E	LUIGI	MEZZACAPO	12/08/1948	MARCIANISE	CASERTA	81030	
MLINTN78M08I234T	ANTONIO	MIELE	08/08/1978	MARCIANISE	CASERTA	81029	
MNGFNC56S26B963A	FRANCESCO	MINGIONE	26/11/1956	CASERTA	CASERTA	81100	
MNIGPP79H23A512P	GIUSEPPE	MIONE	23/06/1979	TEVEROLA	CASERTA	81030	
MNTFNC85S02F839F	FRANCESCO	MONTONE	02/11/1985	TEVEROLA	CASERTA	81030	
MRRGPP67L23B963H	GIUSEPPE	MORRONE	23/07/1967	SAN PRISCO	CASERTA	81057	
NGLRSR70B07B935S	ROSARIO	NIGLIATO	07/02/1970	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
NLIGPP77P16F839J	GIUSEPPE	NIOLA	16/09/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LVOLCN81C01A512F	LUCIANO	OLIVA	01/03/1981	LUSCIANO	CASERTA	81030	
PCLDTR64P09A200O	DEMETRIO	PACILIO	09/09/1964	ALIFE	CASERTA	81035	
PLLGNN78S14I234Z	GIOVANNI	PALLADINO	14/11/1978	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047	
PLMSST65L23E784W	SEBASTIANO	PALMIERO	23/07/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81100	
PRSRLF83L18B715G	RODOLFO	PARISI	18/07/1983	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
PRLFNC65P13B667R	FRANCESCO	PAROLISE	13/09/1965	ACERRA	NAPOLI	80011	
PSCGNN78B25A512U	GIOVANNI	PASCALUCCI	25/02/1978	AVERSA	CASERTA	81031	
PSCGNN75P18E791K	GIOVANNI	PASCARELLA	18/09/1975	MADDALONI	CASERTA	81020	
PTRGTN87M04F839I	AGOSTINO	PATRICELLI	04/08/1987	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030	
PRRCMN67D24C558K	CLEMENTE SERGIO		PERROTTA	24/04/1967	RECALE	CASERTA	81026
PSCGPP62A17I233F	GIUSEPPE	PISCITELLI	17/01/1962	MADDALONI	CASERTA	81024	
RCCNTN76S29B963S	ANTONIO	RICCIARDI	29/11/1976	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81030	
RCCLGU72S02D784E	LUIGI	RICCIO	02/11/1972	RUVIANO	CASERTA	81100	
RCCMRA82T42B963K	MARIA	ROCCOLANO	02/12/1982	SAN PRISCO	CASERTA	81054	
RSSGPP80C06A512Q	GIUSEPPE	ROSSETTI	06/03/1980	AVERSA	CASERTA	81031	
RSSFDN77H27I306X	FERDINANDO	RUSSO	27/06/1977	AVERSA	CASERTA	81031	
RSSMRC68P29F839B	MARCO	RUSSO	29/09/1968	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
SCCNCL65R02B963M	NICOLA	SACCO	02/10/1965	CASERTA	CASERTA	81100	
SPTSVT69D27I261B	SALVATORE	SAPUTO	27/04/1969	SAN TAMMARO	CASERTA	81028	
TDSMSM71T26E791O	MASSIMO	TEDESCO	26/12/1971	MADDALONI	CASERTA	81024	
TPOGCM72A04B667B	GIACOMO	TOPA	04/01/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025	
TRSRRT72L13B715U	ROBERTO	TRASACCO	13/07/1972	CASALUCE	CASERTA	81030	
VNTNTN75L19B963E	ANTONIO	VANITA'	19/07/1975	RECALE	CASERTA	81026	
VRRBNT70C10E791Z	BENITO	VARRA	10/03/1970	MADDALONI	CASERTA	81087	
VTLFNC68C07F839X	FRANCESCO SAVERIO	VITALE	07/03/1968	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038	
VTLSVT58S26G130K	SALVATORE	VITALE	26/11/1958	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030	
ZBLNTN76P03I234W	ANTONIO	ZIBELLA	03/09/1976	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 182.413,58
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000085371
CODFISC	0101980613
DENOMINAZIONE	TERRA DI LAVORO SOC.COOP.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SS. SANNITICA 265 LM 24,60, SN
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 882.504,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	80
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	84.563
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTABRN60L15E754G	BRUNO	ABATE	15/07/1960	LUSCIANO	CASERTA	81030
CMPMHL72E11F839H	MICHELANGELO	ACAMPORA	11/05/1972	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
LFALDA56L30I234C	ALDO	ALFE'	30/07/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LFAGRL62D01I234G	GABRIELE	ALFE'	01/04/1962	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81050
LSAGNR81P19F839D	GENNARO	ALISE	19/09/1981	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80100
LTRSLV72R03G596V	SILVIO	ALTIERI	03/10/1972	ALVIGNANO	CASERTA	81100
MTAVCN62B02B963E	VINCENZO	AMATI	02/02/1962	CASERTA	CASERTA	81100
MTAMHL71L08E791T	MICHELE	AMATO	08/07/1971	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
MNDCRI53S21I234H	CIRO	AMENDOLA	21/11/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
NSTRFL58S23F839B	RAFFAELE	ANASTASIO	23/11/1958	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RGNPQL60B21H210T	PASQUALE	ARGENZIANO	21/02/1960	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RZLSVT50D12I234F	SALVATORE	ARZILLO	12/04/1950	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
BLDGTN72S14I234N	GIUSTINO	BALDASCINO	14/11/1972	BELLONA	CASERTA	81041
BRBGNN63S20E784X	GIOVANNI	BARBATO	20/11/1963	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81050
BRBGPP70S20I234U	GIUSEPPE	BARBATO	20/11/1970	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
BSLCMN62T10I233H	CLEMENTE	BASILICATA	10/12/1962	CERVINO	CASERTA	81020
BLLRND70A31E932F	RAIMONDO	BELLOPEDE	31/01/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
BLLGNR73M19E791S	GENNARO	BELLUCCI	19/08/1973	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
BLLFDN55M17F839M	FERDINANDO	BELLUOMO	17/08/1955	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
BLLCRL58T09A512H	CARLO	BELLUOMO	09/12/1958	CASALUCE	CASERTA	81031
BSCNNA67A60B963R	ANNA	BISCARDI	20/01/1967	CASERTA	CASERTA	81100
BSCGPP64B24B715F	GIUSEPPE	BISCEGLIA	24/02/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
BRNBMN78C16B963U	BENIAMINO	BORINO	16/03/1978	CERVINO	CASERTA	81023
BVOLGU65A20E791C	LUIGI	BOVE	20/01/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
BRNSBN62H20I234A	SABINO	BRUNO	20/06/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
BRNFNC58D23G849V	FRANCO	BRUNO	23/04/1958	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

BNNSVT53R05B667A	SALVATORE	BUANNE	05/10/1953	CAPODRISE	CASERTA	81020
BNPVCN64L02I234E	VINCENZO	BUONPANE	02/07/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81054
BNPFNC70T18B860R	FRANCESCO	BUONPANE	18/12/1970	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CFRDND63L29Z133U	EDMONDO ANTONIO	CAFARELLI	29/07/1963	CASAGIOVE	CASERTA	81023
CFRDND67B21E589K	EDMONDO	CAFARELLI	21/02/1967	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81100
CFRFNC67A46Z133S	FRANCA ROSA	CAFARELLI	06/01/1967	CASERTA	CASERTA	81100
CFRFNC70E17B963U	FRANCESCO	CAFARELLI	17/05/1970	LIMATOLA	BENEVENTO	81030
CMPVCN65B14B963U	VINCENZO	CAMPANILE	14/02/1965	CASERTA	CASERTA	81100
CNZNCL55R27B963U	NICOLA	CANZANO	27/10/1955	CASERTA	CASERTA	81100
CPTDRD67H04D709H	EDUARDO	CAPUTO	04/06/1967	FORMICOLA	CASERTA	81040
CRNSVT75C30E784C	SALVATORE	CARANGELO	30/03/1975	CASAPULLA	CASERTA	81020
CRNRFL61S28I234B	RAFFAELE	CARANGELO	28/11/1961	PONTELATONE	CASERTA	81100
CRNFNC58M22B860M	FRANCO	CARANO	22/08/1958	BELLONA	CASERTA	81041
CRDVCN62E19B963V	VINCENZO	CARDILLO	19/05/1962	CASERTA	CASERTA	81100
CRDBSL58A06Z614K	BASILIO	CARDINO	06/01/1958	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
CRNNTN69L02B963U	ANTONIO	CARNEVALE	02/07/1969	CASERTA	CASERTA	81100
CRSGPP75E24B963F	GIUSEPPE	CARUSONE	24/05/1975	FORMICOLA	CASERTA	81040
CSPGPP48B21C211Z	GIUSEPPE	CASAPULLA	21/02/1948	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
CSVCSR52R29I234F	CESARE	CASAVECCHIA D'AMICO	29/10/1952	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
CSRGPP76H03B963H	GIUSEPPE	CASERTA	03/06/1976	CASTEL DI SASSO	CASERTA	81040
CSTNLL67C67I131W	ANGELA ALFONSA	CASTALDO	27/03/1967	CASAPULLA	CASERTA	81100
CSTVCN66A24I234E	VINCENZO	CASTIELLO	24/01/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CSTNTN60P06F839C	ANTONIO	CASTRI	06/09/1960	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
CTLGPP57T25D960C	GIUSEPPE	CATALANO	25/12/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CTLMNL62M30D960L	EMANUELE	CATALANO	30/08/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CCRGNN48T14I234Q	GIOVANNI	CECERE	14/12/1948	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CCRVBT76P20B963P	IVAN BATTISTA	CECERE	20/09/1976	CERVINO	CASERTA	81020
CFRNNA60H56I197H	ANNA	CEFARIELLO	16/06/1960	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81100

CHNGNN74L07F799J	GIOVANNI	CHIANESE	07/07/1974	PARETE	CASERTA	81030
CHRNTN54D03C211V	ANTONIO	CHIRICO	03/04/1954	LIMATOLA	BENEVENTO	82030
CHRFNC83L13B963M	FRANSESCO	CHIRICO	13/07/1983	LIMATOLA	BENEVENTO	82030
CRMNDR57R22E791M	ANDREA	CIARAMELLA	22/10/1957	MADDALONI	CASERTA	81024
CRMGNN58P20H165C	GIOVANNI	CIARAMELLA MARRA	20/09/1958	RUVIANO	CASERTA	81010
CRDNTN68L04G596S	ANTONIO	CIARDIELLO	04/07/1968	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
CFFSVT54M19E791B	SALVATORE	CIOFFI	19/08/1954	MADDALONI	CASERTA	81024
CPLSRG64T07G309K	SERGIO	CIPULLO	07/12/1964	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81029
CRLNTN70A03D769I	ANTONIO	CIRELLA	03/01/1970	FRANCOLISE	CASERTA	81030
CVTFBA72E19I130D	FABIO	CIVITILLO	19/05/1972	ALIFE	CASERTA	81011
CLMMHL51D16I056K	MICHELE	CLEMENTE	16/04/1951	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
CNFCRL54P24I234E	CARLO	CONFORTI	24/09/1954	SAN PRISCO	CASERTA	81054
CNSMRA63H08I234Z	MARIO	CONSOLAZIO	08/06/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CNTLGU78E03A512I	LUIGI	CONTE	03/05/1978	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
CNTVCN55R08F839I	VINCENZO	CONTE	08/10/1955	NAPOLI	NAPOLI	80126
CNTVTR50B28H978Q	VITTORIO	CONTE	28/02/1950	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
CRLMHL66D02A064L	MICHELE	CORLEONE	02/04/1966	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CTRCLL49P13G964Q	CAMILLO	COTRONEO	13/09/1949	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DGSFNC75L31I234C	FRANCESCO	D'AGOSTINO	31/07/1975	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DGSPQL52R10B781E	PASQUALE	D'AGOSTINO	10/10/1952	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DGSSFN50M19G541P	STEFANO	D'AGOSTINO	19/08/1950	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81015
DNCNGL75T22B963M	ANGELO	D'ANCICCO	22/12/1975	CASERTA	CASERTA	81100
DNLGTN57R04A512J	GAETANO	D'ANIELLO	04/10/1957	FRIGNANO	CASERTA	81030
DFLSVT61D12I234N	SALVATORE	DE FELICE	12/04/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DBRLCN57M09I234Z	LUCIANO	DE BERNANDO	09/08/1957	MADDALONI	CASERTA	81024
DBLFNC64S01I234R	FRANCESCO	DE BLASIO	01/11/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DBLNGL58B09I234O	ANGELO	DE BLASIO	09/02/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81100
DCHNGL56M05E932S	ANGELO	DE CHIARA	05/08/1956	MARCIANISE	CASERTA	81025

DGVMRA49R27I234J	MARIO	DE GIOVANNI	27/10/1949	AVERSA	CASERTA	81031
DGVGTN76P04A512G	AGOSTINO	DE GIOVANNI	04/09/1976	AVERSA	CASERTA	81100
DLCMRA59E05I234I	MARIO	DE LUCA	05/05/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DLCRFL67B28E791H	RAFFAELE	DE LUCIA	28/02/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
DLCFNC66C29H834H	FRANCESCO	DE LUCIA	29/03/1966	CAPUA	CASERTA	81043
DLCMGN77B24E932B	MARIO GENNARO	DE LUCIA	24/02/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLCLRT65B16I234S	ALBERTO	DE LUCIA	16/02/1965	CASAPULLA	CASERTA	81100
DVNFNC68M22E791X	FRANCESCO	DE VINCENZO	22/08/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
DLPRFL78S11A512P	RAFFAELE	DEL PIANO	11/11/1978	AVERSA	CASERTA	81031
DLPGTN85C19F839X	GAETANO	DEL PRETE	19/03/1985	FRATTAMINORE	NAPOLI	81100
DLRMRA49E03I234B	MARIO	DEL RE	03/05/1949	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DLFVCN78S25E791W	VINCENZO	DELFINO	25/11/1978	MADDALONI	CASERTA	81030
DLLLSN73M26E932Q	ALESSANDRO	DELLA MEDAGLIA	26/08/1973	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLLGU78R17B963Y	LUIGI	DELL'AQUILA	17/10/1978	CASERTA	CASERTA	81100
DLLDNC76T14Z112V	DOMENICO	DELLI PAOLI	14/12/1976	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCPPTR57S21I131Z	PIETRO	DI CAPRIO	21/11/1957	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DCSLGU50A03I234J	LUIGI	DI COSTANZO	03/01/1950	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DCSRSR47P30I234L	ROSARIO	DI COSTANZO	30/09/1947	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DCSGPP53D27I234I	GIUSEPPE	DI COSTANZO	27/04/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DFRSVT65A04A512M	SALVATORE	DI FRANCO	04/01/1965	AVERSA	CASERTA	81031
DFCCMN74P29H501N	CLEMENTE	DI FUCCIA	29/09/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
DGNGNR52L12B860Y	GENNARO	DI GENNARO	12/07/1952	CASERTA	CASERTA	81100
DLVNTN69H28G712D	ANTONIO	DI LEVA	28/06/1969	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81100
DMITMS48P30E932U	TOMMASO	DI MAIO	30/09/1948	MARCIANISE	CASERTA	81025
DMCLGU79S10B963P	LUIGI	DI MICCO	10/11/1979	CARDITO	NAPOLI	80024
DMCVCN81C25B963I	VINCENZO	DI MICCO	25/03/1981	CARDITO	NAPOLI	80024
DMNNTN71T13Z133Y	ANTONIO	DI MONACO	13/12/1971	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DNRFNC60A23I234B	FRANCESCO	DI NARDO	23/01/1960	SAN TAMMARO	CASERTA	81050

fonte: http://burc.regione.campania.it

DNRLGU62B15I234A	LUIGI	DI NARDO	15/02/1962	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DPLGPP75L11B963I	GIUSEPPE	DI PALMA	11/07/1975	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DPRFNC70A27H798Q	FRANCESCO	DI PUORTO	27/01/1970	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
DRNMSM76B24A512D	MASSIMO	DI RONZA	24/02/1976	AVERSA	CASERTA	81031
DSMPLA83A07Z112D	PAOLO	DI SOMMA	07/01/1983	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
DNIGNN70E21G596T	GIOVANNI	DIANA	21/05/1970	DRAGONI	CASERTA	81010
DNFDNC65R15E791A	DOMENICO	D'ONOFRIO	15/10/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
DNFPQL53S23I676R	PASQUALE	D'ONOFRIO	23/11/1953	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
SPSFLC69L28E791Z	FELICE	ESPOSITO	28/07/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
SPSNGL79H07E791M	ANGELO	ESPOSITO	07/06/1979	MADDALONI	CASERTA	81020
SSLFRC72M09B963N	FEDERICO	ESSOLINO	09/08/1972	CASERTA	CASERTA	81100
FRLGNT77M17A512C	GIACINTO	FARALDO	17/08/1977	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
FRNFNC64E20B963N	FRANCESCO	FARINA	20/05/1964	CASAGIOVE	CASERTA	81100
FRNMHL68S13B963M	MICHELE	FARINA	13/11/1968	CASERTA	CASERTA	81100
FRNVCN68T24B963Q	VINCENZO	FARINA	24/12/1968	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
FLENTN63S11I056D	ANTONIO	FEOLA	11/11/1963	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
FRRDNC70P10B963Q	DOMENICO	FERRAIUOLO	10/09/1970	SAN CLEMENTE	CASERTA	81100
FRRDNC63R30B715V	DOMENICO	FERRAIUOLO	30/10/1963	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
FRRVCN72M29I234G	VINCENZO	FERRARA	29/08/1972	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
FRRRFL73P23I234G	RAFFAELE	FERRARA	23/09/1973	SAN PRISCO	CASERTA	81054
FNLNTN65L03B963G	ANTONIO	FINALE	03/07/1965	CASERTA	CASERTA	81100
FNLVCN72E28B963X	VINCENZO	FINALE	28/05/1972	CASERTA	CASERTA	81100
FRLRTR65B10I234Z	ARTURO	FIORILLO	10/02/1965	SAN PRISCO	CASERTA	81054
FLGPQL52P19I293K	PASQUALE	FLAGIELLO	19/09/1952	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
FRMLGU64C10B963Z	LUIGI	FORMATI	10/03/1964	CURTI	CASERTA	81040
FRNDNC59R05E791S	DOMENICO	FRANCESCHETTI	05/10/1959	CURTI	CASERTA	81040
FCCFNC74P13B963K	FRANCO	FUCCI	13/09/1974	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
FMNLPD53H03B963H	ELPIDIO	FUMANTE	03/06/1953	CASERTA	CASERTA	81100

FSCMRA67P19F205W	MARIO	FUSCO	19/09/1967	SAN PRISCO	CASERTA	81054
GDNNLN60T10D790Z	NICOLINO	GAUDINO	10/12/1960	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
GZZGNN69H21B963Y	GIOVANNI	GAZZILLO	21/06/1969	CASERTA	CASERTA	81100
GMMFLC70C12F924R	FELICE	GIAMMARIA	12/03/1970	CIMITILE	NAPOLI	80030
GNNFNC57S06B362L	FRANCO	GIANNETTI	06/11/1957	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81013
GNNCRL71C29G964B	CARLO	GIANNOTTI	29/03/1971	CASERTA	CASERTA	81100
GQNDNT47A29B963M	DONATO	GIAQUINTO	29/01/1947	CASERTA	CASERTA	81100
GQNGPP73R57Z133E	GIUSEPPINA	GIAQUINTO	17/10/1973	CASERTA	CASERTA	81100
GQNPQL75A19B963H	PASQUALE	GIAQUINTO	19/01/1975	CASERTA	CASERTA	81100
GLNMHL63M01E932Z	MICHELE	GOLINO	01/08/1963	MARCIANISE	CASERTA	81025
GRNGTA86P61E791G	AGATA	GRANATELLO	21/09/1986	MADDALONI	CASERTA	81020
GRCMHL73L13B963O	MICHELE	GRECO	13/07/1973	CASERTA	CASERTA	81100
GRLMHL80A10B963D	MICHELE	GRILLO	10/01/1980	CASAPULLA	CASERTA	81020
GRLVCN61R10B860Y	VINCENZO	GRILLO	10/10/1961	CASERTA	CASERTA	81100
GRNNNA71T42B963F	ANNA	GUARINO	02/12/1971	CASERTA	CASERTA	81100
GRNRFL65R09B963V	RAFFAELE	GUARINO	09/10/1965	CASERTA	CASERTA	81100
CLLGRD63H09B963Y	GERARDO	IACELLI	09/06/1963	CASERTA	CASERTA	81100
DCCLCN78M26B963I	LUCIANO	IADICCO	26/08/1978	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
VZZSVT59B18L682E	SALVATORE	IAVAZZO	18/02/1959	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
MPRTMS66T31Z112J	TOMMASO	IMPORTICO	31/12/1966	CASERTA	CASERTA	81100
DCINDR60T15I234D	ANDREA	IODICE	15/12/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DCIGNN55E18G903S	GIOVANNI	IODICE	18/05/1955	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
ZZISVT79M08E791Z	SALVATORE	IZZO	08/08/1979	MADDALONI	CASERTA	81024
ZZIMHL66P12E791L	MICHELE	IZZO	12/09/1966	MADDALONI	CASERTA	81024
LCRGPP60T21B963A	GIUSEPPE	LACARBONARA	21/12/1960	CASERTA	CASERTA	81100
LNZGPP71M06I809H	GIUSEPPE	LANZETTA	06/08/1971	CASERTA	CASERTA	81100
LDNNTN70H13A024R	ANTONIO	LAUDANO	13/06/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
LNENCL57R04B445P	NICOLA	LEONE	04/10/1957	CALVI RISORTA	CASERTA	81042

LRRDNC52P07B963U	DOMENICO	LERRO	07/09/1952	CASERTA	CASERTA	81100	
LRRDRO82E67B963M	DORA	LERRO	27/05/1982	CASERTA	CASERTA	81100	
LRRNCL76P03B963W	NICOLA	LERRO	03/09/1976	CASERTA	CASERTA	81100	
LDNFNC61M21F839I	FRANCESCO	LI DONNI	21/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80126	
LCCSVT66M12I234Y	SALVATORE	LICCARDO	12/08/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
LCCPQL64T18L083T	PASQUALE	LICCIARDI	18/12/1964	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81020	
LSNRLD74B14B963C	RENALDO	LISANTI	14/02/1974	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
LSNFNC50D01L274R	FRANCESCO	LISANTI	01/04/1950	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
LBRGNN64T14I234Q	GIOVANNI	LUBERTI	14/12/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
LGBNLL69B16I293D	ANIELLO	LUGUBRE	16/02/1969	AVERSA	CASERTA	81031	
LNGNDR58C10I234S	ANDREA	LUONGO	10/03/1958	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
LPRGRE64E25I234J	GERO	LUPARELLO	25/05/1964	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050	
MCCNCL75R14A512J	NICOLA	MACCHIONE	14/10/1975	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038	
MDNSVT56C03E791T	SALVATORE	MADONNA	03/03/1956	MADDALONI	CASERTA	81024	
MGNDNC65H14E932T	DOMENICO	MAGNO	14/06/1965	MARCIANISE	CASERTA	81025	
MNCNTN61S05A579C	ANTONIO	MANCINI	05/11/1961	BAIA E LATINA	CASERTA	81010	
MRTMRA83D29B963A	MARIO	MARAUTA	29/04/1983	CAPODRISE	CASERTA	81020	
MRTSVT55L26B715L	SALVATORE	MARAUTA	26/07/1955	CAPUA	CASERTA	81043	
MRCGNN81B08I234N	GIOVANNI	MARCONE	08/02/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
MRNDNT64H30B963Q	DONATO	MARINO	30/06/1964	CASERTA	CASERTA	81100	
MRNCMN75T04I234C	CARMINE	MARINO	04/12/1975	PARETE	CASERTA	81030	
MRTDNC71P09B362F	DOMENICO	MAROTTA	09/09/1971	CAIAZZO	CASERTA	81015	
MRTPQL48L29E589P	PASQUALE	MAROTTA	29/07/1948	LIMATOLA	BENEVENTO	82030	
MRTNRR79T29B963D	ANDREA ARMANDO	MAROTTA	29/12/1979	LIMATOLA	CASERTA	81030	
MRTVTI62M21B963I	VITO	MARTUCCI	21/08/1962	CASERTA	CASERTA	81100	
MRTDNC83P20B963H	DOMENICO	MARTUSCIELLO	20/09/1983	CASERTA	CASERTA	81100	
MRTGPP55B19B963S	GIUSEPPE	MARTUSCIELLO	19/02/1955	CASERTA	CASERTA	81100	
MRTLNS72L24B963L	ALFONSO	MARTUSCIELLO	24/07/1972	CASERTA	CASERTA	81100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MSSGCM60A15I234W	GIACOMO	MASSARELLI	15/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
MSSMRC85P26B963T	MIRCO	MASSARELLI	26/09/1985	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
MSSGPP71H07B963D	GIUSEPPE	MASSARO	07/06/1971	CASERTA	CASERTA	81100	
MSSNDR70R18B963J	ANDREA	MASSARO	18/10/1970	CASERTA	CASERTA	81100	
MSSFNC78P09B963D	FRANCESCO	MASSARO	09/09/1978	MARCIANISE	CASERTA	81025	
MSTNTN56R05I234Z	ANTONIO	MASTELLONE	05/10/1956	CURTI	CASERTA	81040	
MSTGNN62S04G541U	GIOVANNIANTONIO	MASTROIANNI	04/11/1962	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81013	
MSTLLD54H15G903U	LEOPOLDO	MASTROIANNI	15/06/1954	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050	
MSTNCL50H16G541S	NICOLA	MASTROIANNI	16/06/1950	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81013	
MSTSFN70A04B963A	STEFANO	MASTROIANNI AGNONE	04/01/1970	CASERTA	CASERTA	81100	
MZZSVT77T07Z103S	SALVATORE	MAZZARA	07/12/1977	AVERSA	CASERTA	81031	
MZZFNC63B25B49QV	FRANCESCO	MAZZARO	25/02/1963	CASTEL CAMPAGNANO		CASERTA	81010
MLLNTN74B27B963S	ANTONIO	MELILLO	27/02/1974	PIETRAMELARA	CASERTA	81051	
MLNGNR70L22I234P	GENNARO	MELONE	22/07/1970	LIBERI	CASERTA	81040	
MNDVCN75L31B963L	VINCENZO	MENDITTO	31/07/1975	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
MRLLGU63D04E791T	LUIGI	MEROLA	04/04/1963	MADDALONI	CASERTA	81024	
MRLNRC49S23I234W	ENRICO	MEROLA	23/11/1949	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
MZZVCN75T29E932P	VINCENZO	MEZZACAPO	29/12/1975	MARCIANISE	CASERTA	81025	
MNCMRZ74T11B963W	MAURIZIO	MONACO	11/12/1974	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
MNCFNC56E12I234S	FRANCO	MONACO	12/05/1956	SAN TAMMARO	CASERTA	81050	
MNTDNT59A16A512P	DONATO	MONTONE	16/01/1959	CASERTA	CASERTA	81100	
MNTNCL60R28A512H	NICOLA	MONTONE	28/10/1960	AVERSA	CASERTA	81031	
MNTRFL82T15B963O	RAFFAELE	MONTONE	15/12/1982	AVERSA	CASERTA	81031	
MGNSVT66T31F839V	SALVATORE	MUGIONE	31/12/1966	CAIVANO	NAPOLI	80023	
NNAGTN68L29F839J	GAETANO	NANI	29/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80144	
NRDCMN63B12I234W	CARMINE	NARDIELLO	12/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
NVSSNS64A22E784S	STANISLAO	NAVAS	22/01/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
NGRVGL70D12B963Q	VIRGILIO	NEGRO	12/04/1970	CAPODRISE	CASERTA	81020	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NZZVCN59C15E791W	VINCENZO	NUZZO	15/03/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
NZZLSN56L07E791S	ALESSANDRO	NUZZO	07/07/1956	MADDALONI	CASERTA	81024
NZZDNC81R28B963V	DOMENICO	NUZZO	28/10/1981	MADDALONI	CASERTA	81024
NZZDNC66T31Z133K	DOMENICO	NUZZO	31/12/1966	CERVINO	CASERTA	81023
STOGPP56M19E791Z	GIUSEPPE	OSATO	19/08/1956	CASERTA	CASERTA	81100
PLLCMN65P08I234O	CARMINE	PALLA	08/09/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PLLPRZ67E12B963I	PATRIZIO	PALLADINO	12/05/1967	CASERTA	CASERTA	81100
PLMGFL61S05F839V	GIANFLAVIO	PALMA	05/11/1961	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PLMRFL60T11I234Y	RAFFAELE	PALMIERI	11/12/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PLMTTR49C09E955N	ETTORE	PALUMBO	09/03/1949	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PLMGNB75T17B715P	GIOVANBATTISTA	PALUMBO	17/12/1975	CAMIGLIANO	CASERTA	81040
PNPMHL81E11E791P	MICHELE	PANIPUCCI	11/05/1981	MADDALONI	CASERTA	81024
PNPSVT52D11E791P	SALVATORE	PANIPUCCI	11/04/1952	MADDALONI	CASERTA	81024
PLNLRD58A09I234U	ALFREDO	PAOLINO	09/01/1958	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
PPANTN62E17B715F	ANTONIO	PAPA	17/05/1962	SANTA MARIA LA FOSSA	CASERTA	81050
PPLLGU63H09I234T	LUIGI	PAPALE	09/06/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PPLFNC61L09I234L	FRANCESCO	PAPALE	09/07/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PRGBRD55L14A091L	BERARDINO	PARAGONA	14/07/1955	CASERTA	CASERTA	81100
PRLMRN64E02B667Z	MARIANO	PAROLISE	02/05/1964	CASERTA	CASERTA	81100
PSCLGU55L03I233U	LUIGI	PASCARELLA	03/07/1955	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
PSCNCL77A20E791J	NICOLA	PASCARELLA	20/01/1977	MADDALONI	CASERTA	81024
PSQMSM70E29B963R	MASSIMILIANO	PASQUARIELLO	29/05/1970	CASERTA	CASERTA	81100
PSTMGS77M09B963W	MAURO GIUSEPPE	PASTORE	09/08/1977	RECALE	CASERTA	81026
PDSLNC53R09F979U	LUCIANO CELESTE	PEDES	09/10/1953	MARCIANISE	CASERTA	81025
PDSDNL79L23B963W	DANIELE	PEDES	23/07/1979	MARCIANISE	CASERTA	81025
PLLSVT72P13B963A	SALVATORE	PELLINO	13/09/1972	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
PRRCST74L27F839X	CRISTIANO	PERROTTA	27/07/1974	CASAPULLA	CASERTA	81020
PRRFDN60T23G130X	FERDINANDO	PERROTTA	23/12/1960	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030

PRSNGL72H01E932K	ANGELO	PERSICO	01/06/1972	MARCIANISE	CASERTA	81100
PRSNTN59P28E932V	ANTONIO	PERSICO	28/09/1959	MARCIANISE	CASERTA	81025
PRSSVT85A15B963X	SALVATORE	PERSICO	15/01/1985	MARCIANISE	CASERTA	81030
PTRGNN65B59E570K	GIOVANNA	PETRILLO	19/02/1965	TELESE	BENEVENTO	82037
PTRLNR69C51Z133R	ELEONORA	PETRILLO	11/03/1969	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PTRDNC62S20B963S	DOMENICO	PETRILLO	20/11/1962	CASERTA	CASERTA	81100
PCCMCN64H46E784D	MARIA CONCETTA	PICCERILLO	06/06/1964	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81040
PCNGTN63H03A512P	AGOSTINO	PICONE	03/06/1963	CASALUCE	CASERTA	81031
PPLRSO55R69B963X	ROSA	PIPOLA	29/10/1955	CASERTA	CASERTA	81020
PRLVTR57H09A512X	VITTORIO	PIROLO	09/06/1957	PARETE	CASERTA	81030
PSCPQL64C10F839C	PASQUALE	PISACANE	10/03/1964	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81027
PSCVCN65S26C558X	VINCENZO	PISCITELLI	26/11/1965	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
PSCLGU74S25B963Z	LUIGI	PISCITELLI	25/11/1974	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81030
PLMLGU61P24A755N	LUIGI	PLUMITALLO	24/09/1961	RECALE	CASERTA	81020
PLZGTN64M30B963Q	GAETANO	POLIZZOTTO	30/08/1964	CAPUA	CASERTA	81043
PRTRFL56C31I056B	RAFFAELE	PRATILLO	31/03/1956	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RCPMRZ71A25I234N	MAURIZIO	RACIOPPOLI	25/01/1971	CASERTA	CASERTA	81100
RMNNTN50R16B362G	ANTONIO	RAIMONDO	16/10/1950	CAIAZZO	CASERTA	81013
RCCDNC69L22B963G	DOMENICO	RAUCCI	22/07/1969	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	80155
RSAGNR56L14I234Y	GENNARO	RAUSO	14/07/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RZZDNC55L06B963X	DOMENICO	RAZZANO	06/07/1955	CASAGIOVE	CASERTA	81022
RVTVCN69C08Z133J	VINCENZO	RIVETTI	08/03/1969	SAN PRISCO	CASERTA	81054
RCCGPP64E04B963H	GIUSEPPE	ROCCOLANO	04/05/1964	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
RCCGPP57C30B963Z	GIUSEPPE	ROCCOLANO	30/03/1957	CASERTA	CASERTA	81100
RGNNNN72T21L219X	ANTONINO	ROGNETTA	21/12/1972	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81030
RMNGTN62E61B963K	GIUSTINA	ROMANDINO	21/05/1962	CASERTA	CASERTA	81100
RMONGL81R06I234I	ANGELO	ROMEO	06/10/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RNDRFL69A10B963B	RAFFAELE	RONDINONE	10/01/1969	CASERTA	CASERTA	81100

RSSNTN52E02I234C	ANTONIO	ROSSETTI	02/05/1952	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RSSCLD62H24I234N	CLAUDIO	RUSSO	24/06/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RSSGNR51A06F924S	GENNARO	RUSSO	06/01/1951	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RSSGPP57C26I234Z	GIUSEPPE	RUSSO	26/03/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RSSLNZ55T04B963O	LORENZO	RUSSO	04/12/1955	CASERTA	CASERTA	81100
SSANTN67D25B963U	ANTONIO	SAIS	25/04/1967	CASERTA	CASERTA	81100
SLVMHL68L26B963W	MICHELE	SALVATORE	26/07/1968	MARCIANISE	CASERTA	81025
SLZRFL66T24E932K	RAFFAELE	SALZILLO	24/12/1966	MARCIANISE	CASERTA	81025
SNFGTN53M25I131B	GAETANO	SANFELICE	25/08/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
SNTGTN71C18B963U	AGOSTINO	SANTANGELO	18/03/1971	CASERTA	CASERTA	81100
SNTCLD60M10I234E	CLAUDIO	SANTILLO	10/08/1960	CURTI	CASERTA	81040
SNTGPP76B20I234K	GIUSEPPE	SANTONASTASO	20/02/1976	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
SNTGPP65A17I234X	GIUSEPPE	SANTORO	17/01/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
SVNNLN73E26E791D	ANGELANTONIO	SAVINELLI	26/05/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
SCHDNC55C19D228A	DOMENICO	SCHIAVONE	19/03/1955	CURTI	CASERTA	81040
SCRPSC68M10B963Z	PRISCO	SCIROCCO	10/08/1968	CASERTA	CASERTA	81100
SNENGL71T06E791U	ANGELO	SEAN	06/12/1971	MADDALONI	CASERTA	81024
SBSCRI69C29F839N	CIRO	SEBASTIANO	29/03/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SFCNCL55M05A512P	NICOLA	SFOCO	05/08/1955	AVERSA	CASERTA	81031
SGGPTR68R09A243R	PIETRO	SGUEGLIA	09/10/1968	ALVIGNANO	CASERTA	81012
SLVCRL52L13B860E	CARLO	SILVESTRI	13/07/1952	CASERTA	CASERTA	81100
SVIGCM63L22B963J	GIACOMO	SIVO	22/07/1963	CERVINO	CASERTA	81023
SPCPTR48B29G311C	PIETRO	SPACCATORE	29/02/1948	CASAGIOVE	CASERTA	81022
STLNDR64S21B963K	ANDREA	STELLATO	21/11/1964	CASERTA	CASERTA	81100
SPPCLD81A68B963Q	CLAUDIA	SUPPA	28/01/1981	CERVINO	CASERTA	81023
TRLNTM73E30I056G	ANTIMO	TARALLO PASCARELLA	30/05/1973	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
TRTPTR66T06B963U	PIETRO	TARTAGLIONE	06/12/1966	MARCIANISE	CASERTA	81025
TDSMHL58L13E791C	MICHELE	TEDESCO	13/07/1958	MADDALONI	CASERTA	81024

TRNNGL58A21B494M	ANGELO	TORONE	21/01/1958	CASTEL CAMPAGNANO		CASERTA	81010
TTONLN58T24E456X	NICOLINO	TOTO	24/12/1958	MELIZZANO	BENEVENTO	82030	
TRMMRT75A12B963W	UMBERTO	TRAMONTANO	12/01/1975	CASERTA	CASERTA	81100	
TRMGNE51E12B963N	EUGENIO	TRAMONTANO	12/05/1951	CASERTA	CASERTA	81100	
TRNVLR78D22B963L	VALERIO	TRANFA	22/04/1978	CASAGIOVE	CASERTA	81030	
TRNGLI50H02B963J	GIULIO	TRANQUILLO	02/06/1950	CASERTA	CASERTA	81100	
MMRGTN62T14F839E	GAETANO	UMMARINO	14/12/1962	CASERTA	CASERTA	81100	
VLNLPD60H15I234Z	ELPIDIO	VALENTINO	15/06/1960	CASERTA	CASERTA	81100	
VLNSVT68L04I234T	SALVATORE	VALENTINO	04/07/1968	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VSTTMR64M15I261K	TAMMARO GAETANO	VASTANTE	15/08/1964	SAN TAMMARO	CASERTA	81050	
VNTSFN61E13I234J	STEFANO	VENTREGLIA	13/05/1961	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VNTSVT52R30D228K	SALVATORE	VENTRIGLIA	30/10/1952	CURTI	CASERTA	81040	
VRZSVT51S22E791E	SALVATORE	VERAZZO	22/11/1951	MADDALONI	CASERTA	81024	
VRDGNI63B01E791M	GINO	VERDERAME	01/02/1963	MADDALONI	CASERTA	81024	
VPNVCN53E26I234V	VINCENZO	VIAPIANO	26/05/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VGLMHL69D12H834F	MICHELE	VIGLIOTTI	12/04/1969	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027	
VGLMHL68M12B963M	MICHELE	VIGLIOTTI	12/08/1968	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027	
VLLMGR68P70F839V	MARIA GRAZIA	VILLEVIEILLE	30/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80127	
VNCVTI71M22E791O	VITO	VINCIGUERRA	22/08/1971	MADDALONI	CASERTA	81024	
VSCGNN59B17B963R	GIOVANNI	VISCUSO	17/02/1959	CASAPULLA	CASERTA	81020	
VTISTD58D27I306E	SANTE DOMENICO	VITA	27/04/1958	SANT' ARPINO	CASERTA	81030	
VTLGLI62E16B963Y	GIULIO	VITALE	16/05/1962	CASAGIOVE	CASERTA	81023	
VTLNNA71T53F839C	ANNA	VITALE	13/12/1971	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VTLMHL76T23E955G	MICHELE	VITIELLO	23/12/1976	CASERTA	CASERTA	81100	
VZZGPP65M26B860I	GIUSEPPE	VOZZA	26/08/1965	SAN CLEMENTE	RIMINI	47832	
ZRTNTN67C29D708B	ANTONIO	ZARITTO	29/03/1967	CASERTA	CASERTA	81100	
ZBLMSM75S27I234M	MASSIMO	ZIBELLA	27/11/1975	SAN PRISCO	CASERTA	81054	

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 13.681,02
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007712816
CODFISC	03560410106
DENOMINAZIONE	TRANSITALIA LOGISTIC S.R.L. in fallimento
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LAMBERTI 15 - A 1
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 66.187,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.342
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTGVCN88T08F839T	VINCENZO	ANTIGNANI	08/12/1988	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DNDCLN84E17B963B	CARLO ANTONIO	D'ANDREA	17/05/1984	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
DCRVCN87C02A783U	VINCENZO	DE CRISTOFARO	02/03/1987	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
GRNLGU87B28B963W	LUIGI	GRIMALDO	28/02/1987	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
SMNCRI89D12M289T	CIRO	SIMIONE	12/04/1989	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
STFRPL86E27H501S	ROMEO PAOLO	STEFANELLI	27/05/1986	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 29.642,21
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207404857
CODFISC	03896391210
DENOMINAZIONE	ARMET SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 143.406,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13.742
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSGNR57C04H892I	GENNARO	AMOROSO	04/03/1957	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
NNNNLL67C27G190N	ANIELLO	ANNUNZIATA	27/03/1967	TERZIGNO	NAPOLI	80040
RPALGU76L18C129M	LUIGI	ARPAIA	18/07/1976	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CRMDRD67B11C129Y	EDOARDO	CORMUN	11/02/1967	VAIRANO PATENORA	CASERTA	81058
DLSLGU79P27E131B	LUIGI	D'ALESSANDRO	27/09/1979	GRAGNANO	NAPOLI	80054
LFNFDN69M13C129Z	FERDINANDO	ELEFANTE	13/08/1969	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SPSNCL62H08C129Q	NICOLA	ESPOSITO	08/06/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSCRI77D30E131V	CIRO	ESPOSITO	30/04/1977	GRAGNANO	NAPOLI	80054
NSTVCN71L20C129L	VINCENZO	NASTELLI	20/07/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCRMHL79E09C129N	MICHELE	SCARANO	09/05/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCRLNS81B07C129D	ALFONSO	SCARANO	07/02/1981	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VLSDNL87S06L245X	DANIELE	VALOIS	06/11/1987	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80057
VSNLGU71S26F839H	LUIGI	VISONE	26/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 63.844,75
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122103811
CODFISC	04064551213
DENOMINAZIONE	C.B.M. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 308.876,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	28
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	29.597
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SCNCMN83L15L259T	CARMINE	ASCIONE	15/07/1983	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BFLNTN71S26C129R	ANTONIO	BIFULCO	26/11/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BVOMSM74H12C129H	MASSIMO R.	BOVA	12/06/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CRDGNR72C26C129I	GENNARO	CARDONE	26/03/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CRLLRD69T16D612W	ALFREDO	CIRILLO	16/12/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CNTCMN72E29E557Z	CARMINE	CONTIERO	29/05/1972	LETTERE	NAPOLI	80050
CNTPQL79C05E131L	PASQUALE	CONTIERO	05/03/1979	LETTERE	NAPOLI	80050
CPPMRZ68A03C129U	MAURIZIO	COPPOLA	03/01/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CMUCLL60A04C129W	CATELLO	CUOMO	04/01/1960	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DNLCLL81D03C129W	CATELLO	D'ANIELLO	03/04/1981	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DRAMHL65A25C129W	MICHELE	D'AURIA	25/01/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DGNGNN62T03C129F	GIOVANNI B.	DI GENNARO	03/12/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSSNS57M26C129T	STANISLAO	ESPOSITO	26/08/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRRNDR69H05C129Y	ANDREA	FERRAIUOLO	05/06/1969	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
FRRLCN62H30C129A	LUCIANO	FERRAIUOLO	30/06/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRMNTN80B25L259I	ANTONIO	FORMISANO	25/02/1980	ERCOLANO	NAPOLI	80056
GRGMRA60C28C129D	MARIO	GARGIULO	28/03/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRGNNN74S18C129P	ANTONINO	GARGIULO	18/11/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRDMRZ66R06C129X	MAURIZIO	GIORDANO	06/10/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GDUPQL69D23G813J	PASQUALE	GUIDA	23/04/1969	POMPEI	NAPOLI	80045
MRCVCN64C28E131B	VINCENZO	MERCANTE	28/03/1964	GRAGNANO	NAPOLI	80054
NRDGPP66S17F839L	GIUSEPPE	NARDI	17/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
NRDMRA86R28F839K	MARIO	NARDI	28/10/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
QRTMRC83D04L259J	MARCO	QUARTUCCIO	04/04/1983	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SNTDNT77T29C523K	DONATO	SANTOIEMMA	29/12/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCLMRN78S01L845F	MARIANO	SCELZO	01/11/1978	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050

VLLMSM76T17C129L	MASSIMO	VILLABIANCA	17/12/1976	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
VTLMSM75M27L245F	MASSIMO	VITIELLO	27/08/1975	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.009,96
VALIDO_DAL	21/05/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119119465
CODFISC	03435191212
DENOMINAZIONE	CO.NAV SCARL
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA N.5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.886,10
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	467
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNNGPP62T09C129E	GIUSEPPE	BUONANNO	09/12/1962	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
LPRNGL76T51L845Z	ANGELA	LEPRE	11/12/1976	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84018
VRRMRA78T09F839H	MAURO	VARRIALE	09/12/1978	NAPOLI	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 31.777,40
VALIDO_DAL	16/04/2011
VALIDO_AL	31/05/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130715901
CODFISC	10638011006
DENOMINAZIONE	D.E.A. SERVIZI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CENTRALE TELECOM
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 153.736,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	56
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	14.717
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 18.241,36
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122979454
CODFISC	04253851218
DENOMINAZIONE	ELYTEAM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 88.250,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.456
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRACRI74R21C129G	CIRO	AMORE	21/10/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLVSVN84P07C129H	SILVANO	DI LEVA	07/09/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLTSVT74E09C129Z	SALVATORE	DI LIETRO	09/05/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSMRT52M21L259Z	UMBERTO	ESPOSITO	21/08/1952	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRSCLL64S30C129F	CATELLO	PERSICO	30/11/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCGVCN81L29I438Y	VINCENZO	SICIGNANO	29/07/1981	GRAGNANO	NAPOLI	80054
TTIGPP56B25C129F	GIUSEPPE	TITO	25/02/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRRGNR81H12F839R	GENNARO	TORRE	12/06/1981	NAPOLI	NAPOLI	80143

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 36.482,72
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130694585
CODFISC	06622331210
DENOMINAZIONE	EURO SERVIZI GENERALI GROUP S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA` PASCAROLA SNC C/O
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 176.500,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	16.913
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LMVGNR85M18F839X	GENNARO	ALMAVERA	18/08/1985	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BZHLBM61D02Z138K	LYUBOMYR	BOZHYK	02/04/1961	VOLLA	NAPOLI	80040
CCOGNN80T12F839O	GIOVANNI	COCI	12/12/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
DNGMSM76C29F839O	MASSIMO	D'ANGELO	29/03/1976	CERCOLA	NAPOLI	80040
DPCGNR61M02C129E	GENNARO	D'APICE	02/08/1961	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DLCMCL80A29F839M	MARCELLO	DE LUCIA	29/01/1980	NAPOLI	NAPOLI	80139
DMIGFR83L13E791I	GIANFRANCO	DI MAIO	13/07/1983	ACERRA	NAPOLI	80011
DNRLDN72L63A024D	LOREDANA	DI NARDO	23/07/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
DROMRA65C20F839B	MARIO	D'ORIA	20/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80131
SPSPTR66E04F839Q	PIETRO	ESPOSITO	04/05/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
FRSPLA78H30F839Z	PAOLO	FORESTIERE	30/06/1978	NAPOLI	NAPOLI	80144
GRMRND64B09B759S	ORLANDO	GRIMALDI	09/02/1964	CAIVANO	NAPOLI	80023
LNGMHL85H26F839W	MICHELE	LUONGO	26/06/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MTRFNC61B01F839G	FRANCESCO	MATERA	01/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80147
MNCGPP74A29A024N	GIUSEPPE	MONACO	29/01/1974	ACERRA	NAPOLI	80011
VSCFNC76S07F839E	FRANCESCO	VISCONTI	07/11/1976	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 22.801,70
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120229083
CODFISC	03756291211
DENOMINAZIONE	HI - TECH SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 110.313,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.570
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRDPQL69R30C129S	PASQUALE	CARDONE	30/10/1969	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CNQGNN67R09C129J	GIOVANNI	CINQUE	09/10/1967	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DSCFNC65D18C129Z	FRANCESCO PAOLO	DISCOLO	18/04/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSPQL53C24C129Y	PASQUALE	ESPOSITO	24/03/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSCMN82R30C129A	CARMINE	ESPOSITO	30/10/1982	GRAGNANO	NAPOLI	80054
FRLRFL68T26C495G	RAFFAELE	FARELLA	26/12/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
FRNFNC67M11L245V	FRANCESCO	FIORENZA	11/08/1967	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CCRFNC68P18C129J	FRANCESCO DI PAOLA	IACCARINO	18/09/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LNGRND72P27L259Z	ARMANDO	LANGELLA	27/09/1972	TRECASE	NAPOLI	80040
SRTFNC64S14C129G	FRANCESCO D'ASSISI	SUARATO	14/11/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 34.202,55
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120729235
CODFISC	03837081219
DENOMINAZIONE	M.N. MONTAGGI NAVALI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 165.469,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15.856
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VLLPQL73C21C129F	PASQUALE	AVELLA	21/03/1973	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
BRRMRZ71P14C129W	MAURIZIO	BIRRESE	14/09/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMRFNC88D21L845H	FRANCESCO	DE MARTINO	21/04/1988	POMPEI	NAPOLI	80045
DLGNTN65L27C129L	ANTONIO	DEL GAUDIO	27/07/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNTSVT60A19C129O	SALVATORE	DENTALE	19/01/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRGFNC73E21E131I	FRANCESCO	GARGIULO	21/05/1973	GRAGNANO	NAPOLI	80054
MPRVCN62R02G670J	VINCENZO	IMPARATO	02/10/1962	PIMONTE	NAPOLI	80050
NSRVCN65L25C129T	VINCENZO	INSERRA	25/07/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MRTGNN71S20F839N	GIOVANNI	MARTUSCIELLO	20/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80134
NRTNBL76E01C129C	ANNIBALE	NORATO	01/05/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RTLVCN64A16I300S	VINCENZO	RUOTOLO	16/01/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TCOCMN70R26C129X	CARMINE	TOCAI	26/10/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRPMHL66B02C129V	MICHELE	TRIPOLI	02/02/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VTGCRI63R01C129J	CIRO	VITAGLIONE	01/10/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
ZLLLSN85S10C129H	ALESSANDRO	ZULLO	10/11/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.869,35
VALIDO_DAL	17/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7903969856
CODFISC	01662730678
DENOMINAZIONE	NIKE CONSORZIO
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLARDI PARCO ARCADIA, 2
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 78.483,44
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7.709
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVLGPP64H27F839W	GIUSEPPE	BEVILACQUA	27/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80132
BCCGPP62P16F839L	GIUSEPPE	BOCCALA'	16/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80147
BRCMDA50E08F839A	AMEDEO	BRACCO	08/05/1950	NAPOLI	NAPOLI	80126
CRLRND64H12F839A	ARMANDO	CARLEVALIS	12/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80142
CPPCMN69H05G190W	CARMINE ANTONIO	COPPOLA	05/06/1969	VILLAPIANA	COSENZA	87076
CZZRFL63E16F839D	RAFFAELE	COZZOLINO	16/05/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CCCSVT69E24F839V	SALVATORE	CUCCINIELLO	24/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80129
DLCNTN63A27G190N	ANTONIO	DE LUCA	27/01/1963	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
DLCGPP50C04F839S	GIUSEPPE	DEL CORE	04/03/1950	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DSNVCN66R17F839X	VINCENZO	DI SIENA	17/10/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
FLCLDA57C30F839U	ALDO	FALCONIO	30/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80128
GLNCRI64P17F839W	CIRO	GALIANI	17/09/1964	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
GRNFNC68D30F839F	FRANCESCO	GUARINO	30/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80133
GDUNTN59M26H892P	ANTONIO	GUIDA	26/08/1959	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MFFVCN65M14F839P	VINCENZO	MAFFEI	14/08/1965	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MSTGPP59T16F839S	GIUSEPPE	MASTRORILLI	16/12/1959	NAPOLI	NAPOLI	80125
RFCLGU64M26F839K	LUIGI	OREFICE	26/08/1964	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PRRRFL57H03F839F	RAFFAELE	PERROTTA	03/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80125
RNRPQL53B22G190W	PASQUALE	RANIERI	22/02/1953	NOLA	NAPOLI	80035
RSTFBA78P24F839C	FABIO	ROSATI	24/09/1978	NAPOLI	NAPOLI	80126
STLSVN54D62F839D	SILVANA	STELLACCI	22/04/1954	NAPOLI	NAPOLI	80125
STRCRI67T12F839R	CIRO	STRUMILLO	12/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80132
TBCVLR83T54F839E	VALERIA	TABACCHINI	14/12/1983	NAPOLI	NAPOLI	80125
TRMGPP60T30F839Y	GIUSEPPE	TRAMONTANO	30/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80135
TRMNTN65R17F839B	ANTONIO	TRAMONTANO	17/10/1965	FORMIA	LATINA	4023
TRNVCN56B02F839G	VINCENZO	TRINCHILLO	02/02/1956	ARZANO	NAPOLI	80022

fonte: http://burc.regione.campania.it

VNTCMN62L26F839A	CARMINE	VENTOLA	26/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80134
VSNGNR56H18G190H	GENNARO	VISONE	18/06/1956	OTTAVIANO	NAPOLI	80044

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 60.440,37
VALIDO_DAL	20/06/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	3309476534
CODFISC	011194941008
DENOMINAZIONE	SERVICE GLOBAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA COMUNALE GUERRA, LOC.
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 292.406,25
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	28.324
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCTNNA72L43F839G	ANNA	ACCETTA	03/07/1972	VOLLA	NAPOLI	80040
BRLNTN71H10F839Q	ANTONIO	BARLESI	10/06/1971	CASORIA	NAPOLI	80026
BSSGNZ64E20A064Y	IGNAZIO	BASSONE	20/05/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPRMRA65A65A024W	MARIA	CAPORALE	25/01/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
CPRNTM68A07A024Q	ANTIMO	CAPORALE	07/01/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
CSLGNN68S17A064F	GIOVANNI	CASILLO	17/11/1968	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CFRCRI67L03F839N	CIRO	CEFARIELLO	03/07/1967	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DMZRGN68B59F839C	REGINA	DOMIZIO	19/02/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
FRCMRZ71R05F839L	MAURIZIO	FARUCCI	05/10/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
FTGCSC69H01A024M	CRESCENZO	FATIGATI	01/06/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
FRSGNR83S29A024Y	GENNARO	FORESTA	29/11/1983	ACERRA	NAPOLI	80011
GLSSLL67H48Z110E	ISABELLA	GOLISCIANI	08/06/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
GDGLGU77A15A024A	LUIGI	GUADAGNO	15/01/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
NGINTN72D28H243Z	ANTONIO	IENGO	28/04/1972	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MRTMRA70D56A024V	MARIA	MARTONE	16/04/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
MNTFMN63C62A024X	FILOMENA	MONTANO	22/03/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
PNNVCN78B21A024K	VINCENZO	PANNELLA	21/02/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
PNTNMR64P49A024H	ANNAMARIA	PINTAURO	09/09/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
RMNPRZ76A64A024J	PATRIZIA	ROMANO	24/01/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
SNNMRA69R55G902R	MARIA	SANNINO	15/10/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
SRNFDN68R25A024C	FERDINANDO	SARNATARO	25/10/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
SLPGPP68H26F839Z	GIUSEPPE	SOLOPACO	26/06/1968	VOLLA	NAPOLI	80040
SRRVCN78A07A024B	VINCENZO	SORRENTINO	07/01/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
SRUPTR68S14A024S	PIETRO	SUERO	14/11/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
TRNRSR70E44F839C	ROSARIA	TROIANO	04/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 19.340,92
VALIDO_DAL	20/06/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	3309476534
CODFISC	011194941008
DENOMINAZIONE	SERVICE GLOBAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ARENACCIA, 154
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 93.570,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.064
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MDARTI66L66F839Z	RITA	AMADIO	26/07/1966	NAPOLI	NAPOLI	80139
BRNDNL80M17F839S	DANIELE	BARONE	17/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80145
DNDSFN75E41F839Y	STEFANIA	D'ANDREA	01/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80147
DLLVCN72R09F839B	VINCENZO	DI LELLO	09/10/1972	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
FSCRSR80B11F839U	ROSARIO	FUSCO	11/02/1980	NAPOLI	NAPOLI	80139
LNGNNT67E49F839G	ANTIETTA	LONGO	09/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80139
PCCVCN71L21F839R	VINCENZO	PICIOCCHI	21/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80137
PCCCML67H57F839U	CARMELA	PICIOCCHI	17/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80139

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.252,84
VALIDO_DAL	20/06/2011
VALIDO_AL	31/12/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	3309476534
CODFISC	011194941008
DENOMINAZIONE	SERVICE GLOBAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MASULLO SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	QUARTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 35.088,75
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.399
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNZNZE77E30F839K	ENZO	CANZANIELLO	30/05/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSTCLD85H62F839O	CLAUDIA	PASTORE	22/06/1985	NAPOLI	NAPOLI	80144
RSSMRZ79H21F839U	MAURIZIO	RUSSO	21/06/1979	ERCOLANO	NAPOLI	80056

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.265,81
VALIDO_DAL	01/02/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117116231
CODFISC	05715580634
DENOMINAZIONE	ZELIG S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CHIAIA 149/A
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 35.933,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.504
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLPGNN69H04F839C	GIOVANNI	DEL PRETE	04/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80129
DLLVTI73B21E329R	VITO	DELLA SPERANZA	21/02/1973	FORIO	NAPOLI	80075
MRMCML76C42F839N	CARMELA	MORMILE	02/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80129
PZZCCT73E53B963X	CONCETTINA	PIZZINI	13/05/1973	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.179,74
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207015323
CODFISC	03002000655
DENOMINAZIONE	G.D. SERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FIRENZE 37
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA SUPERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84015
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.780,14
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.057
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRNCLN65H43F912V	CAROLINA	GRANATO	03/06/1965	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 17.437,95
VALIDO_DAL	01/01/2012
VALIDO_AL	30/06/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207739436
CODFISC	03730580655
DENOMINAZIONE	LOGIMOT SOC. COOP.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MAESTRI DEL LAVORO, SNC - ZONA PIP
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 86.241,12
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.456
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CTLVCN68M06A717C	VINCENZO	CATALANO	06/08/1968	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CRSCNZ73L49A717J	CINZIA	CORSO	09/07/1973	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DLLSVT78B16A509O	SALVATORE	DELL'ANGELO	16/02/1978	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DVCGNN76S45A717D	GIOVANNA	DI VECE	05/11/1976	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GNVRSO79A65A717G	ROSA	GENOVESE	25/01/1979	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LDLCSC58M43D615F	CRESCENZA	LADALARDO	03/08/1958	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LSNNGL81A30Z112H	ANGELO	LI SANTI	30/01/1981	CAMPAGNA	SALERNO	84022
MCRFMN83T44D390D	FILOMENA	MACRI'	04/12/1983	EBOLI	SALERNO	84025
MRCMRA74S65H703N	MARA	MERCURI	25/11/1974	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PLLNTA80L66G793Y	ANITA	PAOLILLO	26/07/1980	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
PLTGRD83E47A717C	GERARDINA	PLAITANO	07/05/1983	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PRCVCN63M27A717Y	VINCENZO	PROCIDA	27/08/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RNLGPP71R10Z112E	GIUSEPPE	RINALDI	10/10/1971	BELLIZZI	SALERNO	84092

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 66 del 30/05/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

REVOCA D.D. N. 1 DEL 22.07.2011 E DELEGA DI FUNZIONI AI DIRIGENTI DI SETTORE DELL'A.G.C. 17

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" con la quale sono state attribuite, in attuazione del decreto l.vo 29/93, ai Dirigenti delle Aree di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di Governo ed analiticamente indicate nella stessa.

VISTO:

a) il punto h) della succitata deliberazione che prevede la facoltà di delegare ai Dirigenti di Settore e di Servizio tutto o parte delle attività ad esse attribuite;
b) la Delibera di Giunta Regionale n.317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dr. Paolo Gargiulo l'incarico di Coordinamento dell'AG.C. 17
c) la successiva DGR di proroga n. 839 del 30/12/2011;
d) il D.D. n. 1 del 22/7/2011 del Coordinatore dell'AGC 17, recante "Delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C.17";
e) la DGR n. 156 del 28/3/2012 recante "Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni";
f) la nota n. 278733 dell'11/4/2012 dell'AGC Bilancio;
g) le note n. 0390514 e n. 0390521 del 22/5/2012 dell'AGC Istruzione, Lavoro e Formazione Professionale;

CONSIDERATO che il punto 12 della richiamata DGR n. 156/2012 attribuisce ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria Area dal bilancio gestionale 2012 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione dei Settori dell'Area;

VALUTATO che, per rispondere compiutamente a quanto disposto dal richiamato punto 12 della summenzionata DGR n. 156/2012, occorre procedere a una riderteminazione della delega di funzioni attribuite ai Dirigenti di Settore dell'AGC 17 con D.D. n. 1/2001 dal Coordinatore della medesima AGC;

RITENUTO

1. di dover revocare il D.D. n. 1 del 22/7/2011 del Coordinatore dell'AGC 17;
2. di dover delegare ai Dirigenti di Settore dell'AGC 17, per quanto di rispettiva competenza *ratione materiae*, le seguenti funzioni:
   2.1. stipula dei contratti e delle convenzioni, nonché tutti gli atti di gestione dei medesimi e le eventuali procedure di revoca e contenziosi;
   2.2. predisposizione di atti di ordinaria amministrazione e gestione del personale, con esclusione degli atti inerenti la mobilità interna ed esterna all'Area;
3. di dover precisare che resta attribuita al Coordinatore dell'AGC 17 lo svolgimento delle funzioni e l'adozione di tutti gli atti non espressamente elencati nel presente provvedimento e in particolare:
   3.1. rapporti con le Autorità di Gestione FSE e FESR;
   3.2. indizione di procedure di evidenza pubblica e di procedure di concessione di contributi e finanziamenti comunque denominati, ivi comprese quelle a valere sui finanziamenti comunitari;
   3.3. provvedimenti di impegno e liquidazione di spesa sui capitoli di pertinenza dell'A.G.C. 17;
   3.4. provvedimenti di pre-impegno e pre-liquidazione da inviare alle Autorità di Gestione FSE e FESR;
4. di dover stabilire che gli atti di cui ai punti 3.2, 3.3 e 3.4 vengano predisposti e sottoscritti digitalmente, mediante la apposita procedura informatica (e-grammata), dai pertinenti Dirigenti di Settore – previa concertazione con il Coordinatore d'Area – e inviati alla firma del Coordinatore medesimo;

VISTA la circolare n. 5 del 12.06.2000 a firma dell'Assessore al Personale che, in attuazione della delibera 3466/2000, precisa che i Decreti dirigenziali che ciascun Dirigente andrà ad adottare dovranno contenere, per quelli di competenza del Coordinatore, l'indicazione dell'avvenuta istruttoria e l'attestazione della regolarità della stessa da parte del Dirigente di Settore e di Servizio e, per quelli di competenza del Dirigente del Settore, l'indicazione dell'avvenuta istruttoria e l'attestazione della regolarità della stessa da parte del Dirigente di Servizio.

VALUTATO che l'obbligo, prescritto nella richiamata circolare, di registrazione dei decreti adottati dai Dirigenti nell'ambito di un unico registro, relativo a tutti i decreti di competenza dell'A.G.C. 17 risulta non più sussistente, in virtù della implementazione del sistema informativo e-grammata e che pertanto permane unicamente l'obbligo di dare

comunicazione dell'adozione di tali atti all'Assessore competente - cui vanno anche trasmessi tutti gli altri atti autorizzati o di esercizio di un potere di indirizzo e controllo - e quello di invio telematico al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono di seguito integralmente riportate

1 di revocare il D.D. n. 1 del 22/7/2011 del Coordinatore dell'AGC 17;
2 di delegare ai Dirigenti di Settore dell'AGC 17, per quanto di rispettiva competenza *ratione materiae*, le seguenti funzioni:
   2.1 stipula dei contratti e delle convenzioni, nonché tutti gli atti di gestione dei medesimi e le eventuali procedure di revoca e contenziosi;
   2.2 predisposizione di atti di ordinaria amministrazione e gestione del personale con esclusione degli atti inerenti la mobilità interna ed esterna all'Area;
3 di precisare che resta attribuita al Coordinatore dell'AGC 17 lo svolgimento delle funzioni e l'adozione di tutti gli atti non espressamente elencati nel presente provvedimento e in particolare:
   3.1 rapporti con le Autorità di Gestione FSE e FESR;
   3.2 indizione di procedure di evidenza pubblica e di procedure di concessione di contributi e finanziamenti comunque denominati, ivi comprese quelle a valere sui finanziamenti comunitari;
   3.3 provvedimenti di impegno e liquidazione di spesa sui capitoli di pertinenza dell'A.G.C. 17;
   3.4 provvedimenti di pre-impegno e pre-liquidazione da inviare alle Autorità di Gestione FSE e FESR;
4 di stabilire che gli atti di cui ai punti 3.2, 3.3 e 3.4 vengano predisposti e sottoscritti digitalmente mediante la apposita procedura informatica (e-grammata) dai pertinenti Dirigenti di Settore – previa concertazione con il Coordinatore d'Area – e inviati alla firma del Coordinatore medesimo;

DI NOTIFICARE il presente decreto ai Dirigenti dei Settori dell'A.G.C. 17.

DI dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento:

- al Presidente della G.R.;
- all'Assessore alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie;
- all'Assessore al Lavoro ed alla Formazione Professionale
- all'Assessore all'Istruzione e Cultura.

Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 472 del 29/05/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE RELATIVE ALL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DECRETO N. 394 DEL 24/04/2012 - PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI CUI POSSONO RIVOLGERSI GLI ALUNNI CON DISABILITA' VISIVA DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA TRASCRIZIONE DI TESTI IN BRAILLE, A CARATTERI INGRANDITI E/O LA FORNITURA DI TESTI IN FORMATO ELETTRONICO - ANNO SCOLASTICO/FORMATIVO 2012-2013

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO che

- con decreto n. 394 del 24/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30/04/2012) è stato approvato un avviso pubblico finalizzato a formare un elenco di soggetti fornitori di testi in braille, a caratteri ingranditi o in formato elettronico, agli alunni con disabilità visiva della regione Campania per l'a.s. 2012-2013;
- tale avviso pubblico prevede che le domande vengano valutate da una apposita commissione;

CONSIDERATO che

- all'interno del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, vi sono dipendenti con documentabili competenze professionali e conoscenze relative alla tematica in oggetto;

RITENUTO

- di istituire la commissione di valutazione prevista dall'avviso pubblico approvato con decreto n. 394 del 24/04/2012, che effettuerà i suoi lavori senza alcun onere per l'amministrazione regionale;

VISTI

- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 e s.m.i. di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;
- il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

1. di istituire la commissione di valutazione prevista dall'avviso pubblico approvato con decreto n. 394 del 24/04/2012;
2. di nominare quali componenti della suddetta commissione i seguenti dipendenti del Settore Assistenza Sociale:
    a. dott. Micera Pasquale, med. 19042 C.F. MCRPQL62B15G964D – Presidente;
    b. dott. Crino Salvatore, med. 20010 C.F. CRNSVT72L05F839R – componente;
    c. dott. Capuano Romolo Giovanni, med. 20294 C.F. CPNRLG69H24D662S - componente con funzioni di segretario.
3. di trasmettere il presente atto agli interessati componenti della commissione, alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Napoli, ……

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 23/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2012 N. 535 - LABORATORIO "NATURA S.R.L." CON SEDE IN VIA A. MANZONI N. 71 DEL COMUNE DI CASORIA (NA) - CANCELLAZIONE

IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 12 del 06/02/2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il Laboratorio "Natura s.r.l." diretto dal dott. Esposito Vincenzo con sede in Via A. Manzoni n. 71 del Comune di Casoria (NA);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 144 del 13/04/2012, acquisita in data 26/04/2012 al protocollo n. 321047 di questo Settore, l'A.S.L. Napoli 2 Nord – Dipartimento di Prevenzione ex Napoli 3, ha trasmesso l'istanza di cancellazione a firma del legale rappresentante sig. Cesare Ferone del succitato Laboratorio, con la quale chiede che lo stesso venga cancellato dall'elenco Regionale dei Laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del Laboratorio "Natura s.r.l." con sede in Via A. Manzoni n. 71 del Comune di Casoria (NA) dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di cancellare, così come richiesto dal legale rappresentante con istanza trasmessa dall'A.S.L. Napoli 2 Nord, il Laboratorio "Natura s.r.l." diretto dal dott. Esposito Vincenzo con sede in Via A. Manzoni n. 71 del Comune di Casoria (NA), dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 2 Nord per quanto di competenza;

3. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario VASCO

Decreto Dirigenziale n. 103 del 23/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "MARINO S.R.L. " SEDE IN S. MARIA A VICO (CE) - AGGIORNAMENTO PROVE ACCREDITATE.

IL DIRIGENTE

VISTA :

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 187 del 11/07/2007 e s.m.i. il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il laboratorio "Marino s.r.l" (P. IVA 02234200612) diretto dal Dr. Stefanelli Aurelio Pietro con sede in S. Maria a Vico (CE) - Via Nazionale Appia, 81.

CONSIDERATO che con nota n. 137/B/2011 del 15/03/2012, acquisita al protocollo n. 232352 di questo Settore, i Servizi S.I.A.N. e S.I.A.O.A. del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta hanno trasmesso il parere favorevole relativo all'aggiornamento delle prove o gruppi di prove accreditate da Accredia, nonché il certificato di accreditamento delle stesse attualmente in vigore;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove per le quale il Laboratorio in parola è stato iscritto nel Registro Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove, di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale, per le quali il laboratorio "Marino s.r.l." (P. IVA 02234200612) diretto dal Dr. Stefanelli Aurelio Pietro con sede in S. Maria a Vico (CE) - Via Nazionale Appia n. 81, è stato iscritto nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi al **n. 019 CE**, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011.
2. Di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Caserta, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento.
3. Di riservarsi l'effettuazione di verifiche ispettive, ogniqualvolta lo ritenga necessario, così come previsto al punto 11 dell'allegato 2 alla delibera di G.R. n. 535 del 29/10/2011.
4. Di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata.
5. Di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Caserta per quanto di competenza.
6. Di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario VASCO

Numero di iscrizione	019 CE
Denominazione	Laboratorio Marino s.r.l.
Sede legale	Via Nazionale Appia, 81 S. Maria a Vico (CE)
Sede operativa	Via Nazionale Appia, 81 S. Maria a Vico (CE)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Stefanelli Aurelio Pietro
Partita IVA	02234200612

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Acque destinate al consumo umano	Arsenico (> 5µg/l)	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 213 Met ISS DAA 003	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Conduttività elettrica	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 55 Met ISS BDA 022	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Conta colonie su Agar a + 37℃ e + 22℃	Rapporti ISTISAN 2007/5 Pag 45 Met ISS A 004A	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Enterococchi	ISO 7899-2:2000	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Escherichia Coli e batteri Coliformi	UNI EN ISO 9308-1:2002/Cor 1:2007 (E)	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Ossidabilità	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 97 Met ISS BEB 027	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Residuo fisso totale a 180℃	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 65 Met ISS BFA 032	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Solidi indisciolti	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 73 Met ISS BFA 042	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Zinco	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 309 Met ISS DAA 049	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano ed industriali	Durezza totale	APAT CNR IRSA 2040 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano ed industriali	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque di scarico, acque superficiali e sotterranee	Tensioattivi anionici	APAT CNR IRSA 5170 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque dolci naturali (superficiali, sotterranee, potabili, minerali e meteoriche), alle acque trattate e agli scarichi domestici ed industriali.	Anioni: cloruro, nitrato e solfato, bromuro, nitriti, fluoruri e fosfati	APAT CNR IRSA 4020 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque minerali	Conta Carica microbica	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993 Capo I Art 1 P.to 1/ Cor GU n°22 28/01/1993	ACCREDITATA
Acque minerali	Conta Coliformi	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993 Capo I Art 1 P.to 2 Met B/ Cor GU n°22 28/01/1993	ACCREDITATA
Acque minerali	Conta Pseudomonas aeruginosa	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993 Capo I Art 1 P.to 5/ Cor GU n°22 28/01/1993	ACCREDITATA
Acque minerali	Conta Spore di clostridi solfito riduttori	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993 Capo I Art 1 P.to 4/ Cor GU n°22 28/01/1993	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Acque minerali	Conta Stafilococco aureo	DM 13/01/1993 GU n°14 19/01/1993 Capo I Art 1 P.to 6/ Cor GU n°22 28/01/1993	ACCREDITATA
Acque naturali, di scarico e di mare	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali, di scarico e di mare	Sostanze oleose totali	APAT CNR IRSA 5160 A1 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Alluminio	APAT CNR IRSA 3050 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Cadmio (>1 µg/l)	APAT CNR IRSA 3120 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3150 B1 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Ferro	APAT CNR IRSA 3160 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Manganese (>1µg/l)	APAT CNR IRSA 3190 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	pH	APAT CNR IRSA 2060 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Piombo	APAT CNR IRSA 3230 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Rame	APAT CNR IRSA 3250 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD 5)	APAT CNR IRSA 5120 B1 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 man 29 2003	ACCREDITATA
Acque naturali e di scarico	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B man 29 2003	ACCREDITATA
Acque superficiali, di fiume, di lago e di scarico anche sottoposte a trattamento	Conta Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030 F man 29 2003	ACCREDITATA
Acque superficiali, sotterranee, potabili, minerali, acque di processo trattate, acque di scarico.	Clorati	EPA 300.1 1997 + Errata cover sheet aprile 27, 1999	ACCREDITATA
Alimenti	Acidità	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag 229	ACCREDITATA
Alimenti	Acido Benzoico	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag.159	ACCREDITATA
Alimenti	Acido citrico e ascorbico	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag.157	ACCREDITATA
Alimenti	Cadmio, Cromo, Ferro, Piombo, Rame, Zinco.	UNI EN 14084:2003	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Clostridium perfringens	ISO 7937:2004	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta Bacillus cereus presunto	UNI EN ISO 7932:2005	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta Batteri anaerobi solfito riduttori	ISO 15213:2003	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta batteri lattici mesofi	ISO 15214:1998	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta Coliformi	ISO 4832:2006	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta di muffe e liviti	ISO 21527-1:2008, ISO 21527-2:2008	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta Enterobacteriaceae	ISO 21528-2:2004	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta Escherichia coli beta- glucocoronidasi positivo	ISO 16649-2:2001	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Listeria monocytogenes (conta)	UNI EN ISO 11290-2:2005	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta microrganismi mesofili	ISO 4833:2003	
Alimenti e mangimi	Conta microrganismi psicrotrofi	ISO 17410:2001	
Alimenti e mangimi	Ricerca Salmonella SPP	UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Stafilococchi coagulasi - positivi (Stafilococco aureo ed altre specie)	UNI EN ISO 6888-2 2004	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-2:2005	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Alimenti grassi: latte, burro e derivati del latte, carne e derivati, pesci e derivati, grassi animali	INSETTICIDI CLORURATI: aldrin, o,p-DDD, p,p'-DDD, o,p'-DDE,p,p'-DDE, o,p'-DDT, p,p'-DDT, dieldrin, alfa-endosulfan,beta-endosulfan, endrin, esaclorobenzene, alfa-lindano, beta-lindano,gamma-lindano, delta-lindano, eptacloro, eptacloro epossido,metossicloro. INSETTICIDI FOSFORATI: bromophos methyl, bromophos ethyl,clorfenvinfos, diazinone, fenitotrion, ronnel, iodofenvos, malathion, parathion methyl, parathion ethy. INSETTICIDI ACARICIDI FOSFORATI: carbophenothion, ethion, pirimiphos methyl.	UNI EN 1528- 1: 1997 + UNI EN 1528-2: 1997+ UNIEN 1528-3:1997 + UNI EN 1528-4:1997+UNI EN1528-4:1997 + ISO 14156:2001/Amd1:2007	ACCREDITATA
Alimenti grassi: latte, burro e derivati del latte, carne e derivati, pesci e derivati, grassi animali	PCB NON DIOSSINA SIMILI (valori riferiti alla frazione lipidica): cogeneri trisostituiti 2,4,4'-triclorobifenile (28); cogeneri tetrasostituiti 2,2',5,5'-tetraclorobifenile (52); pentasostituiti (2,2',3,5',6 - pentaclorobifenile (95), 2,2',4,4',5 - pentaclorobifenile (99), cogeneri pentasostituiti (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile (101); 2,3,3',4,4' - pentaclorobifenile (105), 2,3,3',4,6 - pentaclorobifenile (110), 2,3',4,4',5 - pentaclorobifenile (118); cogeneri esasostituiti 2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile (138); 2,2',3,4',5,5' - esaclorobifenile (146), 2,2',3,4',5',6 - esaclorobifenile (149), 2,2',3,5,5',6 - esaclorobifenile (151); cogeneri eptasostituiti 2,2'4,4',5,5'-esaclorobifenile (153); 2,2',3,3',4,4',5 - eptaclorobifenile (170), 2,2',3,3',4',5,6 - eptaclorobifenile (177), 2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile (180) 2,2',3,4,4',5',6 - eptaclorobifenile (183), 2,2',3,4',5,5',6 - eptaclorobifenile (187), Somma PCB	UNI EN 1528 1:1997 + UNI EN 1528 2:1997 + UNI EN 1528 3:1997 + UNI EN 1528 4:1997 + ISO 14156/IDF 172:2001/AMD1:2007	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	ACARICIDI: Bromopropilato, Clorbenside, Clorbenzilato, Clorfenson, Dilofol, Fenson, Tetradifon ACARICIDI FOSFORATI: monocrotofos,naled, DISERBANTI: Bromacile, Bromoxynil ottanoato, Isopropalin, Lenacil DISERBANTI AZOTO ORGANICI: Alaclor, Benfluralin, Clortal Dimetil, Metolaclor, Pendimetalin, Propaclor, Propizamide, Trifluralin	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	DISERBANTI DIFENILETERI: Diclofop Metile DISERBANTI TRIAZINICI: Atrazina Cianazina, Metribuzin, Simazina, Terbutrina DISERBANTI UREICI/TRIAZINONICI: Cloroxuron, Clortoluron, Linuron, Monolinuron	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	FUNGICIDI: Captafol, Captano, Clorotalonil, Diclofluanide, Folpet, Iprodione, Procimidone, Vinclozolin FUNGICIDI ACETAMMIDICI: Cimoxanil FUNGICIDI ANILAZINICI: Anilazina FUNGICIDI AZOTO/AROMATICI: Dicloran, Nitrotal-isopropile FUNGICIDI CHINOSSALINICI: Chinometionato FUNGICIDI ETEROCICLICI: Fenarimol, Imazalil, Prpcloraz, Propiconazolo, Triadimefon FUNGICIDI FENILAMMIDICI: Metalaxil	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 +UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	FUNGICIDI TRIAZOLICI/PIRIDINICI: Bitertanolo, Traidimenol FUNGICIDI FOSFORATI: Ditalimfos, Edifenfos, Tolclofos Metile Pirazpfos	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	INSETTICIDI ACARICIDI: Crufomate, dimefox INSETTICIDI ACARIDICI FOSFORATI: Azinfos Etile, Carbophenothion, Dialifos, Dicrotofos, Disulfoton, Ethion, Mecarbam, Metamidofos, Ometoato, Pirimifos Metile	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	INSETTICIDI CLORURATI: Aldrin, Dieldrin, Clordano, p, p' - DDT, p, p' - DDE, p, p' - DDD, alfa - endosulfan, beta - endosulfan, Endrin, Esaclorobenzene, alfa - lindano, beta - lindano, gamma - lindano, delta - lindano, Eptacloro, Eptacloro - epossido, Metossicloro, Isodrin, Endosulfan solfato.	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	INSETTICIDI FOSFORATI: Acefate, Azinfos Metile, Bromophos methyl, Bromophos - ethyl, Clorfenvinfos, Clorpirifos Etile, Clorpirifos Metile, Clortiofos, clormefos, Coumaphos, Demeton-s Metile, Diazinone, Diclorvos, Dimetoato, Fenitrotion, Fention, Fonofos, Forate, Formotion, Fosalone, Fosfamidone, Iodofenvos, Malathion, Metidation, Mevinfos Paraoxon, Parathion ethyl, Parathion methyl, Protiofos, Quinalfos, Sulfopet, Sulprofos, Ronnel, Tetraclorvinfos, Triazofos, Triclorfon	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	INSETTICIDI PIRETROIDI: Alfa-Cipermetrina, Beta - Ciflutrin, Bifentrin, Ciflutrin, Cipermetrina, Fenpropatrin, Fenvalerate, Flucitrinate, Lambda - Cialotrina, Permetrina, Tau - Fluvalinate, Tetrametrina	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA
Alimenti non grassi: tessuti vegetali a basso contenuto di grasso < 2% : mele, banane, fagioli, Birra, Carote, Cavolfiori,Cereali, Ciliege, Agrumi, Cacao, Caffè, Cocomero, Cavoli a foglia, Cavolo a testa, Uva sultanina, Uva, Luppolo, Rapa, Lattuga,Meloni, Mosto, Noce, Cipolla, Pesche, Arachidi, Pere, Piselli, Ananas, Prugne, Susine, Patate, Verza, Spinaci, Fragole,Barbabietole da zucchero, Peperoni, Te, Tabacco, Pomodori, Vino, Acqua.	NEMATOCIDI FOSFORATI: Etoprofos, Fesulfotion, Terbufos, Tionazin	UNI EN 12393-1:2009 + UNI EN 12393-2:2009 + UNI EN 12393-3:2009	ACCREDITATA
Burro, latte fermentato e formaggi freschi	Conta Microrganismi mesofili	ISO 13559/IDF 153:2002	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Carni e derivati	Ceneri	UNI 10590:1997	ACCREDITATA
Carni e derivati	Residuo secco/umidità	ISO 1442:1997	ACCREDITATA
Carni e derivati	Sostanza grassa totale	UNI ISO 1443:1991	ACCREDITATA
Carni e derivati	Sostanze Azotate totali, proteine (da calcolo)	UNI ISO 937:1991 + Rapporti istisan 96/34 pag. 13	ACCREDITATA
Cereali, frutti in guscio e prodotti derivati	Aflatossina B1, e somma B1, B2, G1 e G2.	UNI EN 12955:1999	ACCREDITATA
Cereali in granella, sfarinati e paste alimentari	Residuo secco/umidità	DM 27/05/1985 GU n°145 21/06 /1985	ACCREDITATA
Conserve vegetali	Ceneri	DM 03/02/1989 GU n. 168 20/07/1989	ACCREDITATA
Conserve vegetali	pH	DM 03/02/1989 GU n. 168 20/07/1991	ACCREDITATA
Conserve vegetali	Umidità/Residuo secco	DM 03/02/1989 GU n. 168 20/07/1991	ACCREDITATA
Derivati del latte	Grasso	ISO 1735/IDF5:2004	ACCREDITATA
Derivati del latte	Materia grassa su sostanza secca (da calcolo)	ISO 1735/IDF5:2004 + DM 21/04/1986 SO GU N. 229 02/10/1986 P.TO 2	
Farine, semole e loro prodotti della trasformazione	Filth - test	DM 12/01/1999 GU n°64 18/03/1999	ACCREDITATA
Formaggi e formaggi fusi	Residuo secco, umidità	DM 21/04/1986 SO GU n°229 02/10/1986 p.to 2	ACCREDITATA
Formaggi e formaggi fusi e ricotta	Ceneri	DM 21/04/1986 SO GU n°229 02/10/1986 p.to 10	ACCRED ITATA
Formaggi e formaggi fusi e ricotta	pH	DM 21/04/1986 SO GU n°229 02/10/1986 p.to 20	ACCRED ITATA
Formaggi e formaggi fusi e ricotta	Proteine (sostanze azotate totali)	DM 21/04/1986 SO GU n°229 02/10/ 1986 p.to 6	ACCREDITATA
Latte	Azoto totale, proteine (da calcolo)	ISO 8968-2/IDF 020-2:2001	
Latte	Caseine e siero proteine solubili	ISO 17997-1/IDF 029-1:2004	ACCREDITATA
Latte	Cellule somatiche	ISO 13366-2/IDF 148-2:2006	ACCREDITATA
Latte	Coliformi	DM 26/03/1992 SO GU n°90 16/04/1992 All 2 P.to VI	ACCREDITATA
Latte	Residuo secco	Dec CEE 608/1992 14/12/1992 GU CEE L407 31/12/1992 All 2 P.to 1	ACCREDITATA
Latte	Grasso	ISO 2446/IDF 226:2008	ACCREDITATA
Latte	Massa specifica	Dec CEE 608/1992 14/12/1992 GU CEE L407 31/12/1992 All 2 P.to 6	ACCREDITATA
Latte	Microrganismi psicrotrofi a 21°C	ISO 8552/IDF 132:2004	ACCREDITATA
Latte	Residuo secco magro (da calcolo)	Dec CEE 608/1992 14/12/1992 GU CEE L407 31/12/1992 All 2 P.to 3	ACCREDITATA
Latte	Punto di congelamento	ISO 5764/IDF 108:2009	ACCREDITATA
Latte	Ricerca antibiotici, sulfammidici e identificazione della penicillina	D.M. 26/03/1992 SO GU n°90 16/04/1992 All.2 p.to VI II Met. A e Met. B (escluso determinazione del tenore di penicillina p.ti 8 e 9)	ACCREDITATA
Latte e bevande a base di latte	Attività fosfatasica	DM 26/03/1992 SO GU N. 90 16/04/1992 ALL II P.TO 2	
Latte e derivati	Conta lieviti e muffe	ISO 6611/IDF 094:2004	ACCREDITATA
Latte e derivati	Furosina	D.M. 16/05/1996 GU n°162 12/07/1996	ACCREDITATA
Latte e derivati	Ricerca di caseina di latte vaccino	Reg. CEE 273/2008 09/01/2008 GU CEE L88 29/03/2008 All IX	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Latte e derivati	Ricerca e conta Pseudomonas spp	ISO/TS 11059-IDF/RM 225:2009	
Latte e derivati	Salmonella (ricerca)	ISO 6785/IDF 093:2001	ACCREDITATA
Latte e derivati	Sieroproteine specifiche del latte vaccino in latte e nei formaggi prodotti con latte di bufala mediante RP-HPLC	DM 10/04/1996 GU n°135 11/06/96	ACCREDITATA
Latte e grassi di derivati del latte	Policlorodibenzodiossine (PCDD): 2,3,7,8-TCDD, 1,2,3,7,8-PeCDD, 1,2,3,4,7,8-HxCDD, 1,2,3,6,7,8-HxCDD, 1,2,3,7,8,9-HxCDD, 1,2,3,4,6,7,8-HpCDD, OCDD Policlorodibenzofurani (PCDF): 2,3,7,8-TCDF 1,2,3,7,8-PeCDF 2,3,4,7,8-PeCDF 1,2,3,4,7,8-HxCDF 1,2,3,6,7,8-HxCDF 1,2,3,7,8,9-HxCDF 2,3,4,6,7,8-HxCDF 1,2,3,4,6,7,8-HpCDF 1,2,3,4,7,8,9-HpCDF OCDF Policlorobifenili (PCB) DIOXIN LIKE: # 77, # 81, # 126, # 169, # 105, # 114, # 118, # 123, # 156, # 157, # 167, # 189 Somma di PCDD/PCDF e PCB dioxin like (OMS-PCDD/F-PCB-TEQ) (1,3 -3,3 I-TEQ - OMS picrogrammi/ grammo di frazione lipidica)	REG. CEE 1883 del 19/12/2006 (screening quantitativo in GC ad alta risoluzione) escluso p.to 7,3 e 7,4 + MIP CAS-DIOXIN 001 - 2010 Rev. 4	ACCREDITATA
Latte e latte in polvere	Aflatossina M1	UNI EN ISO 14501:2008	ACCREDITATA
Latte in polvere	Sodio, Potassio	UNI ISO 8070:1991	ACCREDITATA
Latte intero	Grasso, Proteine, Lattosio	IDF 141C:2000	ACCREDITATA
Latte trattato termicamente	Attività perossidasica	DM 26/03/1992 SO GU n°90 16/04/1992 All II P.to 3	AC CREDITATA
Olii grassi animali e vegetali	Composizione degli acidi grassi "Esteri metilici"	UNI EN ISO 5508:1998 + UNI EN ISO 5509:2001	ACCREDITATA
Olii grassi animali e vegetali	Numero di perossidi	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All III	ACCREDITATA
Olio di oliva e olio di sansa	Acidità	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All II Reg CEE 702/2007 21/06/2007 GUCEE L161 22/06/2007	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata ACCREDIA
Olio di oliva e olio di sansa	Composizione degli acidi grassi "Esteri metilici"	Reg CEE 796/2002 06/05/2002 GU CEE L128 15/05/2002 All XB + Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All XA Reg CEE 1429/1992 26/05/1992 GU CEE L150 02/06/1992	ACCREDITATA
Olio di oliva e olio di sansa	Indice di rifrazione	UNI EN ISO 6320:2000/COR 1:2006(E)	ACCREDITATA
Olio di oliva, olio di sansa e materie grasse	Analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All IX Reg CEE 183/1993 29/01/1993 GU CEE L22 30/01/1993	ACCREDITATA
Paste, cereali e leguminose	Ceneri (>0,1 %)	UNI ISO 2171:1993 Met. B	ACCREDITATA
Superfici	Conta Coliformi	ISO 18593:2004 + ISO 4832:2006	ACCREDITATA
Superfici	Conta Enterobacteriaceae	ISO 18593:2004 + ISO 21528-2:2004	ACCREDITATA
Superfici	Conta Escherichia coli b-glucoronidasi positiva	ISO 18593:2004 + ISO 16649-2:2001	ACCREDITATA
Superfici	Listeria monocytogenes (conta)	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 11290-2:2005	ACCREDITATA
Superfici	Conta Microrganismi mesofili aerobi	ISO 18593:2004 + ISO 4833:2006	ACCREDITATA
Superfici	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2004 + ISO 6579:2002/Cor1:2004	ACCREDITATA
Superfici	Conta Stafilococchi coagulasi positivi	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6888-2:2004, ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
Superfici	Ricerca Listeria monocytogenes	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 11290-1:2005	
Vini	Ceneri	OIV MA-E-AS2-04-CENDRE 2009,	ACCREDITATA
Vini	Cloruri	OIV MA-E-SA321-02-CHLORU 2009,	ACCREDITATA
Vini	Sostanze fenoliche totali	DM 12/03/1986 SO GU n°161 14/07/1986 Met XXXV	ACCREDITATA
Vini	Titolo alcolometrico volumico	OIV MA-E-AS312-01-TALVOL 2009, par. 4-A (picnometria)	ACCREDITATA
Vini e mosti	Acidità fissa	OIV MA-E-AS313-03-ACIFIX 2009	ACCREDITATA
Vini e mosti	Acidità totale	OIV MA-E-AS313-01-ACITOT 2009	ACCREDITATA
Vini e mosti	Acidità volatile	OIV MA-E-AS313-02-ACIVOL 2009	ACCREDITATA
Vini e mosti	Anidride solforosa	OIV MA-E-AS323-04-DIOSOU 2009 par. 2.2 (metodo di riferimento)	ACCREDITATA
Vini e mosti	Caratteristiche cromatiche	OIV MA-E-AS2-11-CARCHR 2006	ACCREDITATA
Vini e mosti	Estratto secco ridotto (per calcolo)	OIV MA-E-AS2-03-EXTSEC 2009, par. 4 (metodo densitometrico) + OIV MAE-AS311-01-SUCRED 2009, par.3,1	ACCREDITATA
Vini e mosti	Estratto secco totale	OIV MA-E-AS2-03-EXTSEC 2009, par. 4 (metodo densitometrico)	ACCREDITATA
Vini e mosti	Massa volumica e densità relativa a 20°C	OIV MA-E-AS2-01-MASVOL 2009, par. 4 (picnometria)	ACCREDITATA
Vini e mosti	Metanolo	OIV MA-F-AS312-03-METHAN 2009,	ACCREDITATA
Vini e mosti	SACCAROSIO	OIV MA-E-AS311-04-STAMOU (TLC) 2009	ACCREDITATA
Vini e mosti	Solfati	OIV MA-E-AS321-05-SULFAT 2009, par. 2	ACCREDITATA
Vini e mosti	ZUCCHERI RIDUTTORI	OIV MAE-AS311-01-SUCRED 2009, par.3,1	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAIAZZO (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARITA' SOCIETA' "FARMACIA DE LUCIA S.A.S. DI VINCENZO DE LUCIA & C." CESSIONE DI QUOTA E MODIFICA DI PATTI SOCIALI - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale nr. 121 SAN/STAP – CE del 27.11.2008, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Caiazzo (CE), con sede in Via Cattabeni nr. 3, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248. L'Amministrazione e la rappresentanza legale della società sono affidate al socio accomandatario dott. Vincenzo De Lucia, farmacista. La dott.ssa Filomena Cervo, farmacista, nata a Caiazzo (CE) il 05.02.1957, ed ivi domiciliata alla Via Latina, nr.132, - c.f. CRV FMN 57B45 B362U, nella qualità di socio accomandante assumeva la funzione di direttore sanitario della farmacia sita in Caiazzo (CE) alla Via Cattabeni nr. 3;

che con Decreto Dirigenziale nr. 122 SAN/STAP – CE del 27.11.2008, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Ailano (CE), con esercizio alla Via Roma snc, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248. Il dott. Vincenzo De Lucia, farmacista, socio accomandatario, nonché amministratore e legale rappresentante della società, assumeva, anche, la funzione di direttore sanitario della farmacia sita in Ailano (CE);

VISTE

l'istanza del dott. Vincenzo De Lucia, acquisita in data 17.04.2012 al prot. nr. 294293 di questo ufficio, con la quale viene comunicato di prendere atto delle modifiche apportate alla Società " Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", e di autorizzare la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;

l'atto notarile, stipulato il 15.03.2012 dal Dott. Fabio Provitera, notaio in Caiazzo, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Piedimonte Matese il 20.03.2012, al nr. 353 S/1T, numero di repertorio 11.753, raccolta nr. 6467, dal quale si rileva che, dopo la cessione della piena proprietà della intera quota di partecipazione della dott.ssa Filomena Cervo, farmacista, nata a Caiazzo (CE) il 05.02.1957 - c.f. CRV FMN 57B45 B362U, la società "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", ha ricomposto la pluralità dei soci con il Dott. Pasquale De Lucia, farmacista, nato a Piedimonte Matese (CE) il 13.09.1983 e residente in Caiazzo (CE), alla Via Caduti sul Lavoro, nr. 4 – c.f. DLC PQL 83P13 G596B. L'amministrazione e la rappresentanza sociale, di fronte ai terzi ed in giudizio, restano affidate al socio accomandatario Dott. Vincenzo De Lucia. La direzione tecnico - professionale della farmacia relativa alla 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Caiazzo (CE), è assunta dal dott. Vincenzo De Lucia, mentre al dott. Pasquale De Lucia, socio accomandante, è affidata la direzione tecnico – professionale della farmacia sita in Ailano (CE) ubicata alla Via Roma snc;

la dichiarazione di responsabilità ai sensi degli artt. 47 - 48 e 75 del DPR 28.12.2000, n. 445, con la quale il Dott. Pasquale De Lucia, farmacista, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68, nonché dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e, quindi, non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere in possesso dell'idoneità ex art.12 legge 475/68;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1628 dal 23.01.2008;

il certificato medico di idoneità psico-fisica del Dott. Pasquale De Lucia, rilasciato dall'A.S.L. CE Distretto Sanitario n. 32 di Caiazzo, del 09.05.2012.

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta, il Dott. Pasquale De Lucia risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile sopra richiamato;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", a gestire, quale titolare, la farmacia 2ª sede farmaceutica del Comune di Caiazzo (CE), ubicata alla Via Cattabeni nr. 3;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** delle modifiche apportate alla Società " Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C. " e di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;

- **di autorizzare** la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", con sede legale in Caiazzo (CE) alla Via Cattabeni nr. 3, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge. 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia relativa alla 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caiazzo (CE), ubicata alla Via Cattabeni nr. 3, della quale il Dott. Vincenzo De Lucia, farmacista, nato a Santa Maria a Vico (CE) il 09.04.1954 - c.f. DLC VCN 54D09 I233A, assume

l'amministrazione, la rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnico – professionale della farmacia, mentre, il Dott. Pasquale De Lucia, farmacista, nato a Piedimonte Matese (CE) il 13.09.1983 - c.f. DLC PQL 83P13 G596B, si grava quella di socio accomandante, modificando, in tale senso, il precedente Decreto Dirigenziale nr. 121 SAN/STAP – CE del 27.11.2008, con il quale la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Caiazzo (CE);

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASERTA (CE) -10ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARITA' SOCIETA' "FARMACIA DR. BRUNO MARTINO LUIGI E C. S.A.S." - AMPLIAMENTO CON AGGIUNTA NUOVI LOCALI DELLA FARMACIA UBICATA IN VIA E.RUGGIERO, NR.112 - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. n, 4419 del 22.04.1994, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Bruno Martino Luigi e C. S.a.s.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 10ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE), sita in Via Eleuterio Ruggiero, nr. 112;

VISTE

l'istanza presentata dal Dott. Bruno Martino Luigi, legale rappresentante della Società "Farmacia Bruno Martino Luigi e C. S.a.s.", assunta al protocollo nr. 513488 del 30.06.2011 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti della legge 362/91, l'autorizzazione all'ampliamento della predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali, siti al piano primo del fabbricato esistente alla Via E. Ruggiero nr. 110, da adibire a laboratorio galenico, uffici, zona espositiva e deposito, della farmacia sottostante;

la certificazione rilasciata dal Comune di Caserta (CE) con la quale si attesta che i locali ubicati in Via E Ruggiero, nr. 110, censiti in Catasto al foglio 35 particella 24 sub 1 (piano terra), sub 31 – 32 (piano primo) cat. C/1, A10, C/3 sono stati dichiarati agibili, con certificazione di agibilità prot. n. 83/53 del 03.11.2011, da parte dell'Ufficio Edilizia Privata Settore Urbanistica dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. CE U.O.P.C. - Distretto Sanitario n. 12, con prot. 539/2012 del 14.03.2012, con la quale si attesta che i locali ubicati in Via E. Ruggiero, nr. 112, sono idonei sotto il profilo igienico - sanitario per l'esercizio farmaceutico;

la planimetria dei locali siti nel Comune di Caserta (CE) in Via E. Ruggiero, nn. 110/112 con destinazione d'uso, a firma dell'Arch. Francesco Santacroce, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta, al nr. 333;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita a questo Settore è idonea ed esaustiva ai fini dell'autorizzazione richiesta;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Bruno Martino Luigi e C. S.a.s.", titolare della farmacia urbana, 10ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Caserta (CE), sita in Via E. Ruggiero, nr. 112, ad ampliare la predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali, posti al piano primo, da destinare interamente a uffici, deposito e laboratorio galenico, fermo restante l'ambito della sede di pertinenza, previa effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'ex art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TEVEROLA (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE DOTT. GENNARO ZAGARIA - AMPLIAMENTO CON AGGIUNTA NUOVI LOCALI DELLA FARMACIA UBICATA IN VIA ROMA, NR.21 - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. NR. 8746 del 07.09.1991, il dott. Gennaro Zagaria, farmacista, nato San Cipriano d'Aversa (CE) il 30.11.1957, c.f. ZGR GNR 57S30 H798M, fu autorizzato a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 362 del 08.11.1991, la farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Teverola (CE), sita in Via Roma, nr. 21;

che, con Decreto P.G.R.C. nr. 16567 del 19.11.1999, il dott. Gennaro Zagaria, fu autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti in Via Roma, nr. 21, a quelli siti in Via Roma, nr. 27, dello stesso Comune;

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Gennaro Zagaria, assunta al protocollo nr. 104278 del 10.02.2012 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti della legge 362/91, l'autorizzazione all'ampliamento della predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali confinanti, ubicati al piano terra del fabbricato esistente alla Via Roma, nn. 19 – 21 - 23, da adibire a laboratorio galenico e deposito, della farmacia;

la certificazione rilasciata dal Comune di Teverola (CE) con la quale si attesta che i locali ubicati in Via Roma, nn. 19 – 21 – 23, censiti in Catasto al foglio 5 particella 106 sub 9 - 10 sono stati dichiarati agibili, con certificazione di agibilità prot. 3611 del 10.05.2012, da parte dell'Ufficio Tecnico dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. CE, U.O.P.C. Distretto nr. 18 – Gricignano d'Aversa - con prot. 301 del 19.04.2012, con la quale si attesta che i locali al piano terra, ubicati in Via Roma, nn. 19 – 21 – 23, sono idonei sotto il profilo igienico - sanitario per l'esercizio farmaceutico;

la planimetria dei locali siti nel Comune di Teverola (CE) in Via Roma, nn. 19 – 21 - 23 con destinazione d'uso, a firma del Geom. Giorgio Raffaele Gallucci, iscritto all' Albo Professionale della Provincia di Caserta, al nr. 2974;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita a questo Settore è idonea ed esaustiva ai fini dell'autorizzazione richiesta;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare il dott. Gennaro Zagaria, farmacista, nato San Cipriano d'Aversa (CE) il 30.11.1957, c.f. ZGR GNR 57S30 H798M, titolare della farmacia urbana, 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Teverola (CE), sita in Via Roma, nn. 19 – 21 - 23, ad ampliare la predetta farmacia, aggiungendo nuovi locali, posti al piano terra, da destinare interamente a deposito e laboratorio

galenico, fermo restante l'ambito della sede di pertinenza, previa effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'ex art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) - 4ª SEDE FARMACEUTICA - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA STORACE DI PERRINO MARIA MICHELA S.N.C.".

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale n. 711/1/13 del 22.01.1969, la dott.ssa Angelina Storace, farmacista, nata a Sessa Aurunca (CE) il 05.02.1943, - c.f. STR NLN 53B45 I676N, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia 4ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), sita nella frazione Lauro, alla Via Provinciale Lauro – Sessa, nr. 24;

che, con Decreto P.G.R.C. n. 18368 del 23.12.1999, la predetta professionista, veniva autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via Provinciale Lauro – Sessa, nr. 24, a quelli, nuovi, ubicati al civico 25, dello stesso Comune;

VISTE:

l'istanza presentata dalla dott.ssa Angelina Storace, farmacista, nata a Sessa Aurunca (CE) il 05.02.1943, - c.f. STR NLN 53B45 I676N, e residente in Sessa Aurunca – frazione Lauro - alla Via Corte da Capo, s.n.c., acquisita in data 26.04.2012 al prot. nr. 320578 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 4ª sede, rurale, del Comune di Sessa Aurunca, sita nella frazione Lauro, alla Via Provinciale Lauro - Sessa, nr. 25, dal cedente dott.ssa Angelina Storace alla Società "Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.";

copia dell'atto notarile redatto dal Avv. Enrico Matano, Notaio in Sessa Aurunca (CE), in data 24.04.2012, repertorio nr. 416, raccolta nr. 286, registrato all'Agenzia delle Entrate di Teano il 02.05.2012 al numero 1313 serie 1T, mediante il quale la dott.ssa Angelina Storace, farmacista, nata a Sessa Aurunca (CE) il 05.02.1943, - c.f. STR NLN 53B45 I676N, e residente in Sessa Aurunca – frazione Lauro - alla Via Corte da Capo, s.n.c., e la dott.ssa Maria Michela Perrino, farmacista, nata a Formia (LT) il 30.04.1971 - c.f. PRR MMC 71D70 D708C, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale " Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.". Con lo stesso atto la Società acquista la titolarità della farmacia 4ª sede farmaceutica rurale del Comune di Sessa Aurunca (CE) – frazione Lauro -, nonché l'annessa azienda commerciale. La sede legale è fissata in Sessa Aurunca, frazione Lauro, Via Provinciale Sessa – Lauro, nr. 25;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Maria Michela Perrino, farmacista, nata a Formia (LT) il 30.04.1971 - c.f. PRR MMC 71D70 D708C, e residente in frazione Lauro di Sessa Aurunca alla Via Corte da Capo, s.n.c., dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1193 dal 18.01.1997;

certificato dell'A.S.L.CE/2 U.O.S. Medicina Legale Invalidi Civili - Distretto 14 – Sessa Aurunca, rilasciato in data 24.04.2012, attestante che la dott.ssa Maria Michela Perrino possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO
che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO
di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 4ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), in favore della Società " Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo denominata " Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.", con sede legale in Sessa Aurunca (CE), frazione Lauro, alla Via Provinciale Sessa – Lauro, nr. 25, dei dottori Angelina Storace, farmacista, nata a Sessa Aurunca (CE) il 05.02.1943, - c.f. STR NLN 53B45 I676N, e residente in Sessa Aurunca – frazione Lauro - alla Via Corte da Capo, s.n.c. e Maria Michela Perrino, farmacista, nata a Formia (LT) il 30.04.1971 - c.f. PRR MMC 71D70 D708C, residente nella frazione Lauro di Sessa Aurunca alla Via Corte da Capo, s.n.c., a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 4ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), sita nella frazione Lauro alla Via Provinciale Sessa – Lauro, nr.25. L'amministrazione e la rappresentanza legale, nonché la direzione tecnica della farmacia, sono affidate al socio dott.ssa Maria Michela Perrino;

di revocare il Decreto del Medico Provinciale n. 711/1/13 del 22.01.1969, con il quale dott.ssa Angelina Storace, farmacista, nata a Sessa Aurunca (CE) il 05.02.1943, - c.f. STR NLN 53B45 I676N, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia 4ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), sita nella frazione Lauro alla Via Provinciale Lauro – Sessa, nr. 24;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20, per la registrazione;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA TITOLARITA' SOCIETA' "FARMACIA PASSARELLI DEL DOTTOR PASSARELLI GIUSEPPE E C.S.A.S.". TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 4 SAN/STAP – CE del 15 febbraio 2012 la Società denominata "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.", con sede legale in Aversa (CE), è stata autorizzata, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), sita al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11;

VISTE:

l'istanza presentata dal dott. Giuseppe Passarelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 25.08.1965, c.f. PSS GPP 65M25 F839C, socio accomandatario, nonché amministratore legale, della società in accomandita semplice denominata "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.", assunta al prot. 157044 di questo Settore il 29.02.2012, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Viale Delle Acacie, nn. 10 - 11 a quelli, nuovi, ubicati in Frazione Pineta Mare alla Via Degli Oleandri, ed.1, dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal Comune di Castel Volturno (CE), con prot. n. 16439 del 27.03.2012, attestante che, l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 08.03.2012 al 23.03.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91 che, i nuovi locali da adibire a farmacia, situati in Via Degli Oleandri, ed. 1, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica, che l'accesso di detti locali dista oltre 200 mt. dalla farmacia più vicina e che il trasferimento soddisfa l'esigenze della popolazione della zona;

il certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Castel Volturno (CE) con il quale si attesta che i locali ubicati in Via Degli Oleandri, nr.1, riportato in catasto al foglio 47 particella 28 sub 1, sono stati dichiarati agibili, con certificazione di agibilità da parte dell'Ufficio Tecnico dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. Caserta, con numero di prot. 293/AAGG del 06.04.2012 attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 19.03.2012 al 05.04.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

il certificato favorevole di igienicità dei locali relativi l'attività di " Farmacia ", della "Farmacia Passarelli S.a.s.", rilasciato dall' A.S.L. Caserta - Distretto Sanitario 40 - 42 – Mondragone, con prot. n. 1024/UOPC del 27.04.2012 ;

la planimetria dei locali, siti in Castel Volturno (CE), Frazione Pineta Mare, alla Via Degli Oleandri, nr. 1, riportato in catasto fabbricato al foglio 47 particella 28 sub 1 categoria C/1, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Gianluca Conte, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al nr. 5365;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società denominata “Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.”, con sede legale in Aversa (CE), titolare della farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), a trasferire l’esercizio farmaceutico, nell’ambito della sede per la quale fu concessa l’autorizzazione, dai locali siti al Viale Delle Acacie, nn. 10 - 11, a quelli, nuovi, ubicati alla Via Degli Oleandri, ed. 1, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell’ispezione di cui all’art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
all’A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AVERSA (CE) - 4ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - LEGGE 24.04.2012, N.27 COMMA 17 - ART.11, NOMINA DIRETTORE. - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con D.M.P. n. 0703 del 21.01.1969 il dott. Salvatore Frecentese, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 15.04.1943 - c.f. FRC SVT 43D15 A512E, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 4ª sede (già 5ª sede) della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE);

che, con Decreto Dirigenziale n. 166 del 16.06.2004, il predetto professionista, veniva autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico, per decentramento, ai sensi dell'art.5 L. 362/91 nel nuovo ambito territoriale stabilito dal D.D. 1172 SAN/FARM del 12.12.2003, e, cioè, nei nuovi locali siti alla Via S. d'Acquisto - Pal. Mirabella – del Comune suindicato;

che, con Decreto Dirigenziale n. 194 del 09.11.2004, facendo ricorso all'Istituto della regolarizzazione, nella eliminazione di imperfezioni formali o errori materiali, si è proceduto a rettificare il Decreto Dirigenziale n. 166 del 16.06.2004, nella parte de qua viene indicato il codice fiscale corretto;

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Salvatore Frecentese in data 19.04.2012, acquisita in pari data al prot. 0303457 di questo Settore, con la quale si comunica di prendere atto della nomina a direttore tecnico – responsabile, della farmacia in premessa, il dott. Giovanni Frecentese, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 – comma 17 – della Legge 24.03.2012, nr. 27;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H, e residente in Aversa (CE) alla Via Dragonetti, nr. 25, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1244 dal 08.01.1999;

certificato dell'A.S.L.CE/1 U.O. Medicina Legale - Distretto 34 – Aversa, attestante che il dott. Giovanni Frecentese possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

VISTA

la Legge n. 27 del 24.03.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 17, che testualmente recita " La direzione della farmacia privata, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362, e dell'art. 11 della legge 2 aprile 1968, n. 475, può essere mantenuta fino al raggiungimento del requisito di età pensionabile da parte del farmacista iscritto all'albo professionale";

ACCERTATO

che, dalla documentazione prodotta, il Dott. Giovanni Frecentese risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio di direttore tecnico – professionale;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTA

quindi**,** in applicazione dell'art. 11, comma 17, della Legge n. 27 del 24.03.2012, la richiesta meritevole di accoglimento;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto della nomina del dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H, a direttore tecnico – responsabile, della farmacia 4ª sede farmaceutica del Comune di Aversa (CE), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 – comma 17 – della Legge 24.03.2012, nr. 27;

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, e di confermare, in ogni sua parte, il Decreto del Medico Provinciale n. 0703 del 21.01.1969 afferente l'autorizzazione al dott. Salvatore Frecentese, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 15.04.1943 - c.f. FRC SVT 43D15 A512E, a gestire, quale titolare, la 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:
all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 56 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AILANO (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE - TITOLARITA' SOCIETA' "FARMACIA DE LUCIA S.A.S. DI VINCENZO DE LUCIA & C " CESSIONE DI QUOTA E MODIFICA DI PATTI SOCIALI - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale nr. 122 SAN/STAP – CE del 27.11.2008, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Ailano (CE), con esercizio alla Via Roma snc, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248. Il dott. Vincenzo De Lucia, farmacista, socio accomandatario, nonché amministratore e legale rappresentante della società, assumeva, anche, la funzione di direttore sanitario della farmacia sita in Ailano (CE);

che con Decreto Dirigenziale nr. 121 SAN/STAP – CE del 27.11.2008, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Caiazzo (CE), con sede in Via Cattabeni nr. 3, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248. L'Amministrazione e la rappresentanza legale della società sono affidate al socio accomandatario dott. Vincenzo De Lucia, farmacista. La dott.ssa Filomena Cervo, farmacista, nata a Caiazzo (CE) il 05.02.1957, ed ivi domiciliata alla Via Latina, nr.132, - c.f. CRV FMN 57B45 B362U, nella qualità di socio accomandante assumeva la funzione di direttore sanitario della farmacia sita in Caiazzo (CE) alla via Cattabeni nr. 3;

VISTE

l'istanza del dott. Vincenzo De Lucia, acquisita in data 17.04.2012 al prot. nr. 294293 di questo ufficio, con la quale viene comunicato di prendere atto delle modifiche apportate alla Società " Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", e di autorizzare la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;

l'atto notarile, stipulato il 15.03.2012 dal Dott. Fabio Provitera, notaio in Caiazzo, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Piedimonte Matese il 20.03.2012, al nr. 353 S/1T, numero di repertorio 11.753, raccolta nr. 6467, dal quale si rileva che, dopo la cessione della piena proprietà della intera quota di partecipazione della dott.ssa Filomena Cervo, farmacista, nata a Caiazzo (CE) il 05.02.1957 - c.f. CRV FMN 57B45 B362U, la società "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", ha ricomposto la pluralità dei soci con il Dott. Pasquale De Lucia, farmacista, nato a Piedimonte Matese (CE) il 13.09.1983 e residente in Caiazzo (CE), alla Via Caduti sul Lavoro, nr. 4 – c.f. DLC PQL 83P13 G596B. L'amministrazione e la rappresentanza sociale, di fronte ai terzi ed in giudizio, restano affidate al socio accomandatario Dott. Vincenzo De Lucia. La direzione tecnico - professionale della farmacia relativa alla 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Caiazzo (CE), è assunta dal dott. Vincenzo De Lucia, mentre al dott. Pasquale De Lucia, socio accomandante, è affidata la direzione tecnico – professionale della farmacia sita in Ailano (CE), ubicata alla via Roma snc;

la dichiarazione di responsabilità ai sensi degli artt. 47 - 48 e 75 del DPR 28.12.2000, n. 445, con la quale il Dott. Pasquale De Lucia, farmacista, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 475/68, nonché dall'articolo 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e, quindi, non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;

- di non sussistere nei suoi confronti cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L. 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94;

- di essere in possesso dell'idoneità ex art.12 legge 475/68;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1628 dal 23.01.2008;

il certificato medico di idoneità psico-fisica del Dott. Pasquale De Lucia, rilasciato dall'A.S.L. CE Distretto Sanitario n. 32 di Caiazzo, del 09.05.2012;

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta, il Dott. Pasquale De Lucia risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile sopra richiamato;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", a gestire, quale titolare, la farmacia, sede farmaceutica unica rurale, del Comune di Ailano (CE), ubicata alla Via Roma, snc;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** delle modifiche apportate alla Società " Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C. " e di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;

- **di autorizzare** la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", con sede legale in Caiazzo (CE) alla Via Cattabeni nr. 3, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge. 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia relativa alla sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Ailano (CE), ubicata alla Via Roma, snc, della quale il Dott. Vincenzo De Lucia,

farmacista, nato a Santa Maria a Vico (CE) il 09.04.1954 - c.f. DLC VCN 54D09 I233A, assume l'amministrazione, la rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la direzione tecnico – professionale della farmacia, mentre, il Dott. Pasquale De Lucia, farmacista, nato a Piedimonte Matese (CE) il 13.09.1983 - c.f. DLC PQL 83P13 G596B, si grava quella di socio accomandante, modificando, in tale senso, il precedente Decreto Dirigenziale nr. 122 SAN/STAP – CE del 27.11.2008, con il quale la Società in accomandita semplice denominata "Farmacia De Lucia s.a.s. di Vincenzo De Lucia & C.", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla sede farmaceutica unica rurale della Pianta Organica del Comune di Ailano (CE);

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GRAZZANISE (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE DOTT. ENRICO ETTORE GERARDO LAURO. TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. n. 18367 del 23 dicembre 1999 il dott. Enrico Ettore Gerardo Lauro, farmacista, nato a Grazzanise (CE) il 01.05.1961, c.f. LRA NRC 61E01 E158U, fu autorizzato a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della Legge 362/91, la farmacia urbana della 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Grazzanise (CE), ubicata alla Via Tre Grazie, nr.23;

VISTI:

l'istanza presentata del dott. Enrico Ettore Gerardo Lauro, assunta al prot. 229302 di questo Settore il 23.03.2012, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Via Tre Grazie, nr. 23, a quelli, nuovi, ubicati in Via Cesare Battisti, nn. 161/163 del Comune di Grazzanise (CE);

il certificato di igienicità, favorevole, dei locali relativi l'attività di " Farmacia ", del Dott. Enrico Ettore Gerardo Lauro rilasciato dall' A.S.L. Caserta - Distretto Sanitario 40 - 42 – Mondragone, con prot. n.735/UOPC del 23.03.2012 ;

la certificazione rilasciata dal Comune di Grazzanise (CE) con prot. n. 2765 del 23.03.2012, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 06.03.2012 al 21.03.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

la certificazione rilasciata dal Comune di Grazzanise (CE), in data 28.02.2012, prot. 1951, con la quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati in Via Cesare Battisti, nn.161/163, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica, che l'accesso di detti locali dista oltre 200 mt. dalla farmacia più vicina;

la planimetria dei locali, siti in Grazzanise (CE), alla Via Cesare Battisti, nn.161/163, riportato in catasto fabbricato al foglio 28 particella 5217 sub 5 categoria C/1, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Francesco Castaldo, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al nr. 7666;

il certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Grazzanise (CE) con il quale si attesta che i locali ubicati in Via Cesare Battisti nn.161/163, riportato in catasto al foglio 28 particella 5217 sub 5, sono stati dichiarati agibili, con certificazione di agibilità da parte dell'Ufficio Tecnico dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dall' A.S.L. Caserta, con numero di prot. 332/AAGG del 23.04.2012, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 05.04.2012 al 21.04.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare il dott. Enrico Ettore Gerardo Lauro, farmacista, nato a Grazzanise (CE) il 01.05.1961, c.f. LRA NRC 61E01 E158U, titolare della farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Grazzanise (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via Tre Grazie, nr.23 , a quelli, nuovi, ubicati alla Via Cesare Battisti, nn.161/163, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "CASEIFICIO DEI SOGNI SRL" LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. ANDREOZZI FRANCESCO - COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA "RAUCCI SRL" E LEGALE RAPPRESENTANTE NELLA PERSONA DEL SIG. RAUCCI GIUSEPPE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n**.** 34/SAN./STAP–CE del 28.03.2012 è stato confermato il numero di riconoscimento 15 492 allo stabilimento della ditta "CASEIFICIO DEI SOGNI SRL", con sede operativa in Gricignano d'Aversa, via Diocleziano n. 31, avente come attività la produzione e la commercializzazione di formaggio a pasta filata (mozzarella di bufala, mozzarella mista e ricotta)**;**

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 290/VR del 12.04.2012 con la quale il Responsabile del Servizio di Medicina Veterinaria di Aversa dell'ASL Caserta, già ASL CE/2 - Ambito Operativo n. 1 -, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Raucci Giuseppe, legale rappresentante della società "RAUCCI SRL" intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale dello stabilimento da ditta "CASEIFICIO DEI SOGNI SRL" a ditta "RAUCCI SRL" per affitto di ramo d'azienda;

CONSIDERATO CHE

- il cambio della ragione sociale e del legale rappresentante, ai fini della conferma del numero di riconoscimento 15 492 attribuito alla ditta "CASEIFICIO DEI SOGNI SRL" consegue alla concessione in affitto di detta azienda alla società "RAUCCI SRL" con sede legale in Marcianise, via Napoli n. 6 (PARTITA I.V.A. 03768920617) il cui rappresentante legale è il Sig. Raucci Giuseppe, nato a Marcianise (CE) il 21.04.1973 ed ivi residente alla via Napoli n. 6, come da contratto per notaio dott. Iodice Giov. Domenico Repertorio n. 22.818 e Raccolta n. 9.331 stipulato tra le parti in Caserta il 09.03.2012 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 26.03.2012 al numero 2587, versato dall'istante in copia autenticata ai fini del presente procedimento;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 12.04.2012 dal Veterinario appartenente alla precitata ASL nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 12.04.2012 con la quale il Responsabile del Servizio di Medicina Veterinaria della suddetta ASL, ha individuato il dott. Paone Crispino, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **autorizzare** il cambio della ragione sociale dello stabilimento sito in Gricignano d'Aversa, via Diocleziano n. 31, da ditta: "CASEIFICIO DEI SOGNI SRL" a ditta: "RAUCCI SRL" in virtù del contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato con atto notarile dal dott. Iodice Giov. Domenico n. 22.818 e Raccolta n. 9.331 stipulato tra le parti in Caserta il 09.03.2012 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 26.03.2012 al numero 2587, confermando il numero di riconoscimento 15 492 per la produzione e la commercializzazione di di formaggio a pasta filata (mozzarella di bufala, mozzarella mista e ricotta)**;**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta - già ASL CE/2 - alla ditta "RAUCCI SRL" e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 24/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE VIII - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 124/SAN./STAP-CE DEL 26.11.2009 - DITTA "LE BONTA' DEL... SRL UNIPERSONALE" - COMUNE DI DRAGONI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 124/SAN./STAP-CE del 26.11.2009 allo stabilimento della ditta **"**LE BONTA' DEL …SRL UNIPERSONALE**"** con sede operativa in Dragoni, Loc.tà Pezza Zona Industriale, è stato confermato il numero di riconoscimento Q3B7N, per il proprio impianto di trasformazione e impianto frigorifero di prodotti della pesca;

- che con decreto dirigenziale n. 33/SAN./STAP-CE del 01.04.2011 è stato sospeso il numero di riconoscimento Q3B7N alla ditta "de quo" su richiesta del legale rappresentante, Sig. Farina Vittorio;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 263/B del 11.05.2012 con la quale il Veterinario Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta, ha trasmesso la proposta di revoca del numero di riconoscimento Q3B7N assegnato alla ditta "de quo", a firma del Responsabile dell'U.O.V. competente per territorio atteso che non c'è stata alcuna comunicazione da parte del legale rappresentante in merito alla ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto che è trascorso il periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 1838 del 20.11.2008

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"**LE BONTA' DEL …SRL UNIPERSONALE**"** il numero di riconoscimento Q3B7N;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 263/B del 11.05.2012 con la quale il Veterinario Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta, ha trasmesso la proposta di revoca del numero di riconoscimento Q3B7N assegnato alla ditta "LE BONTA' DEL……SRL UNIPERSONALE", a firma del Responsabile dell'U.O.V. competente per territorio atteso che non c'è stata alcuna comunicazione da parte del legale rappresentante in merito alla ripresa dell'attività lavorativa e tenendo conto che è trascorso il periodo massimo di sospensione di 12 mesi, previsto dalla delibera di G.R.C n. 1838 del 20.11.2008;

- di **revocare** il numero di riconoscimento Q3B7N assegnato con decreto dirigenziale n. 124/SAN./STAP-CE del 26.11.2009 alla ditta "LE BONTA' DEL….SRL UNIPERSONALE" con stabilimento sito in Dragoni, Loc.tà Pezza Zona Industriale;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, alla ditta **"**LE BONTA' DEL…..SRL UNIPERSONALE**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 29/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX- DITTA "SANTAGATA GIUSEPPE" LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. SANTAGATA GIUSEPPE - COMUNE DI ROCCAROMANA - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA "CASEIFICIO SANTAGATA SAS DI SANTAGATA LORENZO & C. " E LEGALE RAPPRESENTANTE NELLA PERSONA DEL SIG. SANTAGATA LORENZO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n**.** 14/SAN./STAP–CE del 03.02.2006 è stato assegnato il numero di riconoscimento 15 678 allo stabilimento della ditta "SANTAGATA GIUSEPPE", con sede operativa in Roccaromana, via Santa Croce n. 10, avente come attività la produzione e la commercializzazione di formaggio a pasta filata, caciocavalli, scamorze, mozzarelle e provoloni**;**

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 133/B del 12.03.2012 con la quale il Dirigente Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Santagata Lorenzo, intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale e del legale rappresentante della succitata ditta, per effetto del decesso del titolare e conseguente subentro da parte degli eredi;

CONSIDERATO CHE

- il cambio della ragione sociale e del legale rappresentante, ai fini della conferma del numero di riconoscimento 15 678 attribuito alla ditta "SANTAGATA GIUSEPPE" consegue alla costituzione tra gli Eredi Santagata Giuseppe di una nuova società "CASEIFICIO SANTAGATA SAS di SANTAGATA LORENZO & C." con sede legale in Roccaromana, via S. Croce n. 10 (PARTITA I.V.A. 03696770613) il cui rappresentante legale è il Sig. Santagata Lorenzo, nato a Schlieren (Svizzera) il 07.06.1981 e residente in Roccaromana alla via Santa Croce n. 10, come da atto notarile redatto in data 20.02.2012 dal dott. Matano Enrico notaio in Sessa Aurunca Repertorio n. 306 e Raccolta n. 210;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 23.02.2012 dal Veterinario Dirigente appartenente alla precitata ASL nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 12.03.2012 con la quale il Dirigente Veterinario della suddetta ASL, ha individuato il dott. Conca Aldo, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **autorizzare** il cambio della ragione sociale dello stabilimento sito in Roccaromana, via S. Croce n. 10, da ditta: "SANTAGATA GIUSEPPE" a ditta: "CASEIFICIO SANTAGATA SAS di SANTAGATA LORENZO & C." in virtù della costituzione di una nuova società come da atto notarile redatto in data 20.02.2012 dal dott. Matano Enrico notaio in Sessa Aurunca Repertorio n. 306 e Raccolta n. 210, versato dall'istante in copia autenticata ai fini del presente procedimento, confermando il numero di riconoscimento 15 678 per la produzione e la commercializzazione di formaggio a pasta filata, caciocavalli, scamorze, mozzarelle e provoloni**;**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta, alla ditta "CASEIFICIO SANTAGATA SAS di SANTAGATA LORENZO & C." e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 29/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) - 3ª SEDE FARMACEUTICA URBANA RICONOSCIMENTO TITOLARITA' AL COMUNE DI SANT'ARPINO - GESTIONE AFFIDATA ALLA SOCIETA' MISTA "INCO - FARMA S.P.A.".

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con D.P.G.R.C. n. 306 del 18.04.2002, è stata approvata la revisione della P.O. delle Farmacie dei Comuni della Provincia di Caserta per l'anno 1998, nell'ambito della quale è stata prevista per il Comune di Sant'Arpino (CE) una nuova sede farmaceutica;

PRESO ATTO

che il Consiglio Comunale di Sant'Arpino (CE), con Delibera nr. 57 del 30.09.2002, ha esercitato, ai sensi delle Leggi 475/68, e 362/91, il diritto di prelazione per la gestione della 3ª sede farmaceutica di nuova istituzione;

che il suddetto Comune, con Deliberazione del Consiglio, nr. 58 del 28.11.2003, ha aderito alla costituzione del Consorzio Intercomunale per Servizi Socio Sanitari, denominato **"C.I.SS",** approvando integralmente lo Statuto e definendo la sede legale presso la casa Comunale di Caivano (NA);

che il **"C.I.SS.",** come già denominato in premessa, ha stabilito di costituire una società mista per la gestione delle farmacie comunali e di tutti i servizi di competenza delle stesse, (L. 08.11.1991 n.362, e s.m.i. L. 23.12.1992, n.498), individuando come forma giuridica quella prevista dall'art.116 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

che a seguito di procedura ad evidenza pubblica (DPR 16.09.1996, n.533) è stato scelto come socio privato la **SOC. I. GE. SS. S.p.a.,** con sede legale in Via dei Pini Parco Svedese – Baia Domitia - Sessa Aurunca (CE);

che tra il **"C.I.SS. Consorzio Intercomunale Servizi Socio Sanitari"** e **"SOC.I.GE.SS. S.p.a."**, si è costituita una società per azioni, denominata **" INCO.FARMA S.p.a."**, a prevalenza capitale privato;

che è stato stipulato regolare contratto di servizio per la gestione delle farmacie Comunali nei Comuni Consorziati;

VISTE

l'istanza presentata dal Comune di Sant'Arpino, nella persona del Sindaco p.t., acquisita in data 16.02.2012 al prot. nr. 120958 di quest'Ufficio, con la quale ha richiesto al Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Caserta l'emissione del decreto autorizzativo per l'apertura e la gestione della Farmacia Comunale sede nr. 3, ubicata alla Piazza della Resistenza angolo Via Marina Serena, indicando il dott. Romolo Affinita, nato a Caserta il 14.12.1981, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 001510 dal 17.01.2006, quale direttore tecnico;

il certificato rilasciato dal Comune di Sant'Arpino (CE), prot. n. 1466 del 16.02.2012, con il quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati alla Piazza della Resistenza angolo Via Marina Serena, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica e che l'accesso di detti locali dista oltre mt. 200 dalla farmacia più vicina e l'attività soddisfa le esigenze degli abitanti della zona;

il certificato di igienicità per l'attività di "Farmacia" dei locali prescelti rilasciato dell'A.S.L. ex CE/2 - Distretto Sanitario 18 – Succivo;

la planimetria dei locali, siti in Sant'Arpino (CE) alla Piazza della Resistenza angolo Via Marina Serena, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Pasquale Laezza, iscritto all'Ordine Professionale degli Architetti della Provincia di Caserta al n. 1192;

RITENUTO

di dover prendere atto del contenzioso intercorso tra l' **INCO.FARMA S.p.a**, già definita, e una serie di ricorrenti Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta, titolari e non titolari di Farmacie della stessa provincia – di cui all'ordinanza T.A.R. Campania Napoli : Sezione Iª n. 3135/2006;

di prendere atto, altresì, dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n.167/08, in sede giurisdizionale, Sezione Quinta, pronunciata nelle Camere di Consiglio del 27 marzo 2007 e del 15 giugno 2007, che annulla l'efficacia della sentenza già citata;

ATTESO

che la documentazione acquisita ed agli atti di questo Settore è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

CONSIDERATO

che sussistono i presupposti di fatto e di diritto e ricorrono le condizioni in forza del quale è consentita la legittimità del riconoscimento relativo la titolarità della farmacia urbana - 3ª Sede del Comune di Sant'Arpino (CE) – al Comune medesimo e la gestione alla società ***"INCO-FARMA* S.p.a."** ;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** dell'Ordinanza del Consiglio di Stato nr. 167/08 in sede giurisdizionale, Sezione Quinta, pronunciata nelle Camere di Consiglio del 27.03.2007 e del 15.06.2007, che annulla l'efficacia della sentenza impugnata del T.A.R. Campania Napoli: Sezione Iª n. 3135/2006;

- **di riconoscere,** al Comune di Sant'Arpino (CE) la titolarità della Farmacia Urbana 3ª sede farmaceutica della vigente Pianta Organica del Comune di Sant'Arpino, sita alla Piazza della Resistenza angolo Via Marina Serena, avendo il predetto Ente esercitato il diritto di prelazione, nel rispetto del dettato normativo di cui all'art.9 della L. 475/68 come risulta modificato dall'art.10 della L.362/91 e la gestione, ai sensi dell'art.113 bis primo capoverso del D.Lgs. 267/2000, alla ***"INCO FARMA – S.p.a."***, a prevalente capitale privato con sede legale in Napoli (NA) al centro Direzionale Isola C9, Torre Giulia, Società mista pubblico-privata costituita tra il "Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio-Sanitari in sigla ***" C.I.SS "*** e il socio privato società ***"SOC. I. GE. SS. S.p.a."***;

- **di subordinare** l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

- **di trasmettere** copia del provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria n.20;
  - al Sindaco del Comune di Sant'Arpino (CE);
  - al BURC, per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 01/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "CANTILE SRL" - COMUNE DI SPARANISE - RIPRESA ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 111/SAN./STAP-CE del 21.10.2010 è stato confermato il numero di riconoscimento C413N allo stabilimento della ditta **"**CANTILE SRL**"** con sede operativa in Sparanise, S.S. Appia 7 km. 189.00, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella, caciocavallo, ricotta, siero, scamorza, panna e yogurt, lavorati con latte vaccino e bufalino;

- che con decreto dirigenziale n. 27/SAN./STAP-CE del 14.03.2012 è stata sospesa temporaneamente l'attività produttiva della ditta "de quo", con il numero di riconoscimento C413N, a seguito dell'ispezione effettuata in data 09.03.2012 dai C.C. del NAS di Caserta unitamente al Personale dell'ASL durante la quale sono emersi inconvenienti igienico-sanitari, strutturali ed amministrativi;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 785, pervenuta in data 30.05.2012, con la quale il Responsabile dell'U.O.V. del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta – Ambito n. 4 -, ha richiesto la revoca del provvedimento di sospensione adottato per il caseificio in argomento, a seguito della comunicazione a mezzo fax del C.C. di Caserta dell'avvenuto dissequestro della struttura, con provvedimento emesso in data 25.05.2012 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di S. Maria Capua Vetere a firma del Sostituto Procuratore, dott.ssa Amodio Federica;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 30.05.2012 dalla precitata ASL congiuntamente ai Carabinieri del NAS di Caserta nel quale è stata riscontrata l'avvenuta rimozione delle carenze igienico-sanitarie ed è stato espresso parere favorevole alla ripresa dell'attività lavorativa, con la sospensione della lavorazione della ricotta, fino al completamento delle opere di adeguamento della struttura;

RITENUTO

- dover provvedere alla revoca del provvedimento di sospensione in ottemperanza alla succitata nota-fax prot. n. 785 pervenuta in data 30.05.2012;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **disporre la revoca** del provvedimento di sospensione temporanea adottato con decreto dirigenziale n. 27/SAN./STAP-CE del 14.03.2012 allo stabilimento della ditta "CANTILE SRL" con il numero di riconoscimento C413N;

- di **autorizzare** la ripresa dell'attività lavorativa della ditta **"**CANTILE SRL**"** - numero di riconoscimento C413N – con sede operativa in Sparanise, S.S. Appia 7 km. 189.00, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella, caciocavallo, siero, scamorza, panna e yogurt, lavorati con latte vaccino e bufalino ad eccezione della ricotta fino al completamento delle opere di adeguamento della struttura;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**CANTILE SRL**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Decreto Dirigenziale n. 73 del 30/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 29 APRILE 2004. SEZZ. I,V,VI STABILIMENTO PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE - ATENA LUCANA (SA) APPROVAL NUMBER 2839/M. CAMBIO RAGIONE SOCIALE DA SUINICOLA VALDIANO S.C.R.L. A NEW SUINICOLA VALDIANO S.R.L.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE nn.852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare le seguenti sezioni del Reg. CE 853:
  - la Sezione I che disciplina la materia *carni di ungulati domestici* precedentemente regolamentate dal D.Lgs. n. 286/94;
  - la sezione V che disciplina la materia *carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente*, precedentemente regolamentata dal D.P.R. n. 309/98;
  - la sezione VI prodotti a base di carne, precedentemente oggetto del D.L.gs. n. 537/92;
- il Regolamento n. 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , par.2, allegato III, del Reg. CE n. 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20.11.2008, con la quale è stata modificata ed integrata la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n.795/2006;

PREMESSO:

- che con decreto n. 106 del 14/08/2007 lo stabilimento dell'impresa SUINICOLA VALDIANO S.C.R.L. Ubicato in agro di Atena Lucana (SA) alla contrada Ferrari - piano terra veniva riconosciuto con il numero di riconoscimento unico 2839/M, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 per le seguenti attività:
  - *macellazione suini e sezionamento carni* suine afferenti alla sez. I del Reg. CE 853/2004 denominata carni degli ungulati domestici;
  - *salsicce fresche di carni suine* afferente alla sezione V del Reg. CE 853/2004 denominata carni macinate, preparazioni di carne e carni separate meccanicamente;
  - *prodotti di salumeria crudi* afferente alla sezione VI del Reg. CE 853/2004 denominata prodotti a base di carne;
- che con nota prot. 592450 dell'8/07/2008 questo Settore ha preso atto delle modifiche esterne apportate allo stabilimento della Ditta di cui trattasi concernenti in una delimitazione fra l'allevamento ed il macello di animali suini;
- che con decreto dirigenziale n. 172 del 10/12/2010 si prendeva atto delle modifiche apportate allo stabilimento della Ditta SUINICOLA VALDIANO S.C.R.L. sito in Atena Lucana (SA) alla contrada Ferrari riconosciuto con numero di riconoscimento unico **2839/M** di cui alla relazione tecnica con allegate planimetrie datata 6 aprile 2010;

ACQUISITA al prot. 100785 del 09/02/2012 la nota prot. int. 249/SV/2011 del 08/02/2012 con la quale l'Unità Operativa Veterinaria del Distretto Sanitario n. 113 di Sala Consilina ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale.

VISTA l'istanza prodotta sul modello H2, sottoscritta dal Sig. Pessolano Vincenzo nato a Battipaglia (SA) il 19/12/1983, in qualità di legale rappresentante della ditta New Suinicola Valdiano s.r.l. con impianto sito nel Comune di Atena Lucana (Sa) alla C.da Ferrari, intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale da Ditta Suinicola Valdiano SCARL a Ditta New Suinicola Valdiano S.R.L.;

VISTO il verbale di sopralluogo prot. n. 239/SV del 08/02/2012 dell'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene degli alimenti di O.A., U.O.V. Sala Consilina, redatto con riferimento al cambio di ragione sociale nel quale si dichiara che l'impianto mantiene i requisiti igienico–sanitari e strutturali previsti all'allegato III del Reg. CE 853/04 e dal Reg. CE 852/04, per l'attività di : macellazione suini, sezionamento e commercializzazione carni suine, lavorazione di prodotti di salumeria crudi della specie suina, come da decreto n. 172 del 10/12/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza così come integrata nel corso della fase istruttoria che a titolo esemplificativo si elenca di seguito;

- il contratto di affitto di opificio tra la "Suinicola Valdiano Società Cooperativa," locatore e la "New Suinicola Valdiano S.R.L.,"conduttrice, registrato presso l' Agenzia delle Entrate Dir. Prov. U.T. Sala Consilina il 20/01/2012 al n. 111 mod. 3
- il certificato di iscrizione della C.C.I.A.A. di Salerno dal quale si evince che la ditta New Suinicola Valdiano S.R.L. è iscritta al numero Repertorio Economico Amministrativo 409155 partita I.V.A. 04971130655;
- la dichiarazione attestante il rispetto della normativa in materia di rifiuti solidi e liquidi datata 07/02/2012;
- la ricevuta del versamento di € 200 effettuato in data 07/02/2012 sul c/c 21965181 codice tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 07/02/2012;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 e consequenziali disposizioni regionali di attuazione in materia ambientale;

RICHIAMATO il decreto n. 134 del 19/07/2006 con il quale il Settore Provinciale Ecologia A.G.C. 5 Settore 8 ha concesso alla Ditta Suinicola Valdiano S.C.A.L. l'autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera;

VISTA la comunicazione, acquisita dal Settore Ecologia in data 05 aprile 2012, prodotta ai sensi dell'art. 281, comma 1, lettera a del D.Lvo 152/2006;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata, che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore, in primis il parere favorevole dell'A.S.L. di Salerno U.O.V. Sala Consilina di dover procedere al cambio di ragione sociale dello stabilimento identificato con l'approval number 2839/M

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n. 106 del 14/08/2007 A.G.C. 20 Settore 10, così come aggiornato per modifiche struturali, dal decreto dirigenziale n. 172 del 10/12/2010, con il quale lo stabilimento della Ditta Suinicola Valdiano S.C.R.L. ubicato in agro di Atena Lucana (SA) alla contrada Ferrari - piano terra, veniva riconosciuto con approval number **2839/M,** ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, **variando la ragione sociale** da Suinicola Valdiano S.C.R.L. a **New Suinicola Valdiano S.R.L. ;**

2 **di evidenziare** che le attività esercitate dalla Ditta sono le seguenti:

– *macellazione suini e sezionamento carni* suine afferenti alla sez. I del Reg. CE 853/2004 denominata carni degli ungulati domestici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *salsicce fresche di carni suine* afferente alla sezione V del Reg. CE 853/2004 denominata carni macinate, preparazioni di carne e carni separate meccanicamente;
- *prodotti di salumeria crudi* afferente alla sezione VI del Reg. CE 853/2004 denominata prodotti a base di carne;

3 di evidenziare, altresì, ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e del database interno, i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione Sociale approval number	Rappresentante legale P:IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sezione descrizione attività codice SANCO (*codici interni)*
New Suinicola Valdiano S.R.L. 2839/M	Pessolano Vincenzo 04971130655	Atena Lucana (SA) contrada Ferrari Sala Consilina (SA) Via Matteotti n. 266	Sez. I SH macello laboratorio. sez.(*1-2 d*); Sez. V MM;MP (*1-2 ab); VI PP (1-bc);*

4 di fare carico al rappresentante legale e all'UOV quale Organo di vigilanza, di ottemperare nelle modalità e termini della normativa ambientale vigente, a tutti gli adempimenti richiesti per l'aggiornamento del decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera richiamato in premessa, provvedendo, altresì a trasmettere la voltura, in favore della nuova Ditta, di detto decreto allorquando disposta dal Settore Ecologia;

5 di fare, altresì, carico al medesimo rappresentante di comunicare ogni eventuale variazione relativa alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, alle attività svolte (rispettando ogni limite eventualmente imposto da altre autorizzazioni) ed ad ogni altro requisito prodromico alla emanazione del presente decreto;

6 di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'Unità Operativa Veterinaria Distretto Sanitario n. 113 di Sala Consilina per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento di Prevenzione dell' Azienda Sanitaria Locale ambito Salerno 3, al Sindaco del Comune di Atena Lucana (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/05/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. IX REG. CE 853/2004. STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI DIANO CASEARIA S.P.A. SASSANO (SA) APPROVAL NUMBER V4V5C. AGGIORNAMENTO RICONOSCIMENTO PER AMPLIAMENTO STRUTTURALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 denominata latte e prodotti lattiero caseari;
- la deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 concernente modifiche alle surrichiamate procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;

PREMESSO:che con decreto dirigenziale n.151 del 12/11/2008 allo stabilimento della Ditta DIANO CASEARIA S.p.A., sito in Sassano (SA) alla Via Cavarelli, veniva assegnato l'approval number V4V5C, ai sensi dell'art.3,p.1,lett.a) del Reg.CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, *per l'attività di trasformazione di prodotti caseari a base di cagliata e caseina,* disciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004;

ACQUISITA al prot. 89513 del 06.02.2012 la nota prot. 210 del 06.02.2012 con la quale l'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche Vallo della Lucania, ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione della Ditta Diano Casearia S.p.A. intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali;

VISTA l'istanza sottoscritta dal Sig. Scaramuzzo Antonio, nato a Sassano (SA) il 16.10.1958 in qualità di legale rappresentante della Ditta di cui trattasi concernente la richiesta di aggiornamento dell'atto di riconoscimento per l'ampliamento strutturale, senza alcuna variazione delle attività già riconosciute;

ESAMINATA la documentazione prevista, allegata all' istanza, così come integrata nel corso della fase istruttoria che a titolo esemplificativo si riporta:

- il verbale di sopralluogo prot.n.146 del 24/01/2012 redatto dall'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche Vallo della Lucania, con il quale è stato verificato che l'impianto mantiene i requisiti igienico sanitari e strutturali previsti all'allegato 3 dei Regg. CE 852/2004 e 853/2004, a seguito di modifiche strutturali consistenti nell'installazione di celle frigo;
- l'ulteriore verbale di sopralluogo prot.n.725 del 26/04/2012 ad oggetto: integrazione parere igienico sanitario presso la ditta DIANO CASEARIA S.p.A., dove i veterinari competenti evidenziano che i prodotti che l'azienda produce sono rappresentati da prodotti caseari a base di cagliata di latte bovino, caseina di latte bovino e burro, precisando, altresì, che la parte dello stabilimento da autorizzare per l'ampliamento strutturale è esclusivamente la parte del nuovo capannone dove sono disposte le celle frigo e per la quale è stato rilasciato il certificato di conformità ubanistica ed edilizia dal comune di Sassano;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dal Comune di Sassano provincia di Salerno prot. 4161 del 13/09/2011 per i locali adibiti a celle frigorifere per la conservazione dei prodotti caseari siti all'interno del caseificio ubicati in via Cavarelli al Fl. n.7. Mapp. n.1556, ai sensi dell'art.16 della legge n.179/92;
- la relazione tecnica descrittiva e la planimetria datate 18/04/2012;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuata sul c/c 21965181 in data 10/05/2011;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla vigenza dei contratti finalizzati allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia (art.47 D.P.R. 445/2000);

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n.217 del 12.09.2008 A.G.C. 5 Settore n. 8 Ecologia con il quale alla Ditta DIANO CASEARIA S.p.A. con sede legale in Sassano (SA) veniva autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. n.152/06;

VISTA la lettera datata 06.03.2012 acquisita in pari data dal Settore Ecologia con la quale il rappresentante legale comunica, che la prevista produzione di in ampliamento alle produzioni già in atto non modifica sostanzialmente per qualità e quantità le emissioni in atmosfera rispetto al surrichiamato decreto;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare** il decreto dirigenziale n.151 del 12/11/2008 con il quale la Ditta DIANO CASEARIA S.p.A., con stabilimento sito in Sassano (SA) alla Via Cavarelli, veniva riconosciuta con l'approval number **V4V5C,** ai sensi dell'art.3,p.1,lett.a) del Reg.CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Aprile 2004, *per l'attività di trasformazione di prodotti caseari a base di cagliata e caseina,* disciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004, **prendendo atto** delle modifiche strutturali per ampliamento apportate come da relazione tecnica e planimetria datate18 aprile 2012, nei limiti delle zone per per le quali è stato rilasciato dal Comune di Sassano il certificato di conformità urbanistica ed ediliziaprot. 4161 del 13/09/2011;
2. **di evidenziare** che allo stabilimento di cui al punto 1, come da parere favorevole espresso nei verbali di sopralluogo prot. n. 146 del 24.01.2012 e prot. n.725 del 26.04.2012, effettuato dai Veterinari competenti dell' ASL SALERNO 3, le modifiche strutturali effettuate consistono nell' installazione di celle frigorifere destinate allo stoccaggio di prodotti caseari a base di cagliata di latte bovino, caseina di latte bovino e burro;
3. **di evidenziare**, ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e del data base interno i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione sociale-approval number	Rappresentante legale PIVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sez.- Attività - Codice Sanco (*codici interni*)
DIANO CASEARIA S.p.A. V4V5C	Scaramuzzo Antonio 03491390658	Sassano(SA) Via Cavarelli Sassano(SA) Via Cavarelli	Sezione IX stabilimento di trasformazione prodotti caseari a base di cagliata e caseina - PP - (*2, b,e,h)*

4. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento, nonché di rispettare ogni limite eventualmente imposto da altre autorizzazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche Vallo della Lucania (SA) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Sassano (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/05/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

DD N. 13 DEL 9/11/2011 - PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA - APPROVAZIONE GRADUATORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in considerazione delle criticità insorte nella gestione del ciclo dei rifiuti, cui è conseguita la giacenza degli stessi lungo le strade urbane, con le direttive n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, il Presidente della Giunta Regionale ha invitato i Sindaci dei Comuni delle province di Napoli e Salerno ad assumere, nell'ambito delle rispettive attribuzioni previste dalla vigente normativa statale e regionale, ogni idonea misura, anche coordinata, atta a consentire tempestivamente l'individuazione dei siti per il temporaneo stoccaggio dei rifiuti giacenti nei rispettivi territori, facendo ricorso a tutti gli strumenti approntati dal vigente ordinamento;
b. a mente dell'art. 191 comma 2 del D. lgs 152/2006, il Presidente della Giunta Regionale ha promosso, con la direttiva n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, misure di sostegno alle iniziative dei Comuni;
c. al fine di dare esecuzione alle disposizioni contenute nella direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011, con Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" - pubblicato sul BURC n. 71 del 14 Novembre 2011, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l' assegnazione di risorse ai Comuni delle province di Napoli e Salerno che, in esito alle direttive del Presidente della G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011, n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011, n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011 e n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011, abbiano realizzato siti di stoccaggio provvisorio a far data dal 24/06/2011 e sino alla data di approvazione dell'Avviso, e che intendano procedere alla riconversione degli stessi in:

   c.1 siti permanenti di stoccaggio come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettere aa) del medesimo decreto legislativo mediante l'acquisizione dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. lgs. 152/2006;
   c.2 centri di raccolta con le modalità e le previsioni tecniche - amministrative di cui al Dm 8 aprile 2008, successivamente modificato dal Decreto 13 maggio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

d. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 3/01/2012 dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 02 "Gestione" -, in esecuzione del Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/11/2011, è stata nominata la Commissione Valutatrice per l'esame e la valutazione delle istanze di contributo pervenute;

CONSIDERATO CHE

a. in esito ai lavori istruttori, la Commissione di cui sopra, con note acquisite al protocollo dell'AGC 21 nn. 366143 del 14/05/2012 e 393371 del 23/05/2012, ha trasmesso al RUP dell'Avviso Pubblico di cui al DD 13/2011 i seguenti atti:

   a.1 Schede istruttorie per singolo Comune (n. 28);

   a.2 Quadro riepilogativo dell'istruttoria;

   a.3 Elenco delle istanze come da attestazione dell'Ufficio di protocollo;

   a.4 Calendario degli incontri della Commissione;

   a.5 Verbali e relativi allegati;

   a.6 CD Rom con documentazione completa in formato digitale;

RITENUTO

a. di poter procedere alla presa d'atto degli esiti istruttori e alla contestuale approvazione della graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili preliminarmente alle determinazioni relative all'ammissione definitiva al finanziamento di che trattasi;

b. di poter considerare, a fronte delle 28 istanze pervenute, ammissibili al finanziamento n. 22 istanze per un ammontare complessivo di € 2.428.992,37 come da elenco allegato (All. 1);

c. di poter considerare, a fronte delle 28 istanze pervenute, non ammissibili al finanziamento n. 6 istanze per le motivazioni riportate nell'elenco allegato (All. 2);

VISTI

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152
- il DM 8 aprile 2008;
- Il DM13 maggio 2009;
- la Direttiva del P.G.R. n. 8609/UDCP/Gab/VCG2 del 24/06/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9053/UDCP/Gab/VCG2 del 04/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 9443/UDCP/Gab/VCG2 del 08/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R n. 10047/UDCP/Gab/VCG2 del 19/07/2011;
- la Direttiva del P.G.R. n. 11573/UDCP/GAB/VCG2 del 16/8/2011;
- il DD n. 13 del 9/11/2011;
- il DD n. 1 del 3/01/2012;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto degli esiti dei lavori istruttori compiuti dalla Commissione istruttoria di cui al DD n. 1/2012 e trasmessi con note acquisite al protocollo dell'AGC 21 nn. 366143 del 14/05/2012 e 393371 del 23/05/2012;

2. di approvare la graduatoria finale delle istanze dei Comuni ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 (All. 1) e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili al finanziamento di cui al DD n. 13/2011 (All. 2);

3. di rinviare a successivi atti l'ammissione definitiva al finanziamento di che trattasi dei singoli Comuni utilmente collocati nella graduatoria finale (All. 1), compatibilmente con i tetti programmatici fissati dalla DGR n. 156 del 28/03/2012;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

4.1 all'Assessore all'Ambiente;
4.2 all'AGC 21 Settore 01;
4.3 all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta;
4.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione (http://www.regione.campania.it)

Dott. Raimondo Santacroce

ALLEGATO 1 GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI di cui al DD 13/2011					
	COMUNE	**PROV.**	**TIPOLOGIA IMPIANTO**	**IMPORTO AMMISSIBILE**	**PUNTEGGIO FINALE**
1	**Omignano**	SA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 148.789,19**	**100**
2	**Castelnuovo Cilento**	SA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 149.923,86**	**80**
3	**Castel San Lorenzo**	SA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 149.268,64**	**80**
4	**Pomigliano D'Arco**	NA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 150.000,00**	**80**
5	**Casal Velino**	SA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 150.000,00**	**80**
6	**Altavilla Silentina**	SA	Centro di raccolta	**€ 49.500,00**	**80**
7	**San Pietro al Tanagro**	SA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 119.000,00**	**80**
8	**Montesano sulla Marcellana**	SA	Centro di raccolta	**€ 89.070,00**	**70**
9	**Vibonati**	SA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 104.930,00**	**60**
10	**Trentinara**	SA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**60**
11	**San Mauro La Bruca**	SA	Sito Permanente di stoccaggio	**€ 150.000,00**	**60**
12	**Rofrano**	SA	Centro di raccolta	**€ 70.000,00**	**60**
13	**Ceraso**	SA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**60**
14	**Minori**	SA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**60**
15	**Morigerati**	SA	Centro di raccolta	**€ 99.595,32**	**60**
16	**Stella Cilento**	SA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**60**
17	**Baronissi**	SA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**60**
18	**Albanella**	SA	Centro di raccolta	**€ 98.969,36**	**60**
19	**Castel San Giorgio**	SA	Centro di raccolta	**€ 99.946,00**	**60**
20	**Gioi**	SA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**60**
21	**Vallo della Lucania**	SA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**40**
22	**Napoli**	NA	Centro di raccolta	**€ 100.000,00**	**20**
		IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE		**€ 2.428.992,37**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 ISTANZE NON AMMISSIBILI di cui al DD 13/2011				
	COMUNE	**PROV.**	**TIPOLOGIA IMPIANTO**	**Motivazione**
1	**Novi Velia**	SA	Centro di raccolta	Mancanza requisiti di cui al paragrafo 2 dell'Avviso Pubblico.
2	**Tramonti**	SA	Centro di raccolta	Mancanza requisiti di cui al paragrafo 2 dell'Avviso Pubblico.
3	**Praiano**	SA	Centro di raccolta	Mancanza requisiti di cui al paragrafo 2 dell'Avviso Pubblico.
4	**Corbara**	SA	Centro di raccolta	Mancanza requisiti di cui al paragrafo 4. a), punti 3) e 4) dell'Avviso Pubblico.
5	**Cicerale**	SA	Centro di raccolta	Mancanza requisiti di cui al paragrafo 4. a), punti 3) e 4) dell'Avviso Pubblico.
6	**Olevano sul Tusciano**	SA	Centro di raccolta	Mancanza requisiti di cui al paragrafo 2 dell'Avviso Pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiedente: Terna Rete Italia S.p.A. - C.F. e P.I. 11799181000

Oggetto: **Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto di autorizzazione N. 239/EL-214/163/2012 del 14/03/2012:**
- costruzione ed esercizio di due raccordi in cavo a 150 kV dall' elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", alla S.E. 380/150 kV di "Patria";
- esercizio dell' elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta".

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA - DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;
VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell' energia elettrica;
VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;
VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;
VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;
VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell' Ambiente;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;
VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TELAT/P20100000365 del 9 giugno 2010 (Prot. MiSE n. 0009989 del 16 giugno 2010), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la TELAT S.r.l., Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma, (C.F. e P.I. 10234341005) ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, mediante la sostituzione dei cavi, dell'esistente elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta", per il tratto dalla cabina primaria (C.P.) 150 kV di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di Patria e di due raccordi in cavo a 150 kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", alla vicina stazione elettrica (S.E.) a 380/150 kV di "Patria", nei comuni di Pozzuoli, Giugliano e Qualiano, in provincia di Napoli;
CONSIDERATO che l'elettrodotto 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta" rientrava tra le linee di proprietà di ELAT S.r.l., di proprietà di Enel Distribuzione, società poi venduta con contratto di compravendita a Terna S.p.A. in data 19 dicembre 2008 e da questa trasformata in TELAT s.r.l.;
CONSIDERATO che l'elettrodotto in cavo 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", già autorizzato dalla Regione Campania (con decreto dell' Assessore all'Urbanistica n. 12934 del 2 agosto 1996) e successivamente realizzato dall'Enel Distribuzione S.p.A., ma mai entrato in esercizio, ad oggi fa parte della Rete di Trasmissione Nazionale;
CONSIDERATO che l'intervento in autorizzazione è necessario al fine di garantire maggiore continuità di servizio del collegamento da Cuma verso l'isola di Ischia, in quanto prevede un secondo nuovo collegamento alla RTN della C.P. di "Cuma", impianto che alimenta a sua volta l'isola di Ischia (collegamento in cavo sottomarino a 150 kV "C.P. Cuma-C.P. Lacco Ameno);
CONSIDERATO che tali opere sono comprese fra quelle previste nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2010;
CONSIDERATO che il progetto, in particolare, prevede:
• la posa di una doppia tema di un elettrodotto a 150 kV, in cavo interrato, per un tratto di circa 1,5 km di lunghezza, al fine di raccordare in entra-esce l'esistente elettrodotto a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", anch'esso in cavo interrato;
• la sostituzione dell'esistente elettrodotto, in cavo interrato, a 150 kV "Cuma–Trentola Ducenta" (attualmente non esercito), per il tratto dalla cabina primaria (C.P.) 150 kV di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di Patria, di circa 11 km di lunghezza;
• la realizzazione di due nuovi stalli elettrici a 150 kV nella S.E. di "Patria" per l'attestazione dei raccordi;
CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;
CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;
CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società TELAT S.r.l. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;
CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;
VISTA la nota n. TELAT/P20100000365 del 9 giugno 2010 con la quale TELAT S.r.l. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed ha rimesso in allegato la nota attestante il versamento ai sensi del predetto decreto;
VISTA la nota prot. n. 0012623 del 27 luglio 2010 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;
CONSIDERATO che la Società TELAT S.r.l. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
CONSIDERATO che, ai sensi della Legge 241/90 s.m., dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione dal 8 ottobre 2010 al 7 novembre 2010 presso il Comune di Pozzuoli e presso il Comune di Giugliano e dal 6 ottobre 2010 al 4 novembre 2010 presso il Comune di Qualiano;

CONSIDERATO che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato sui quotidiani il "Corriere della Sera" e "La Repubblica" il giorno 13 ottobre 2010 e sul sito informatico della Regione Campania il 3 dicembre 2010;
ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni effettuate, non è pervenuta alcuna osservazione;
VISTA la nota prot. n. 0005430 del 15 marzo 2011 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;
VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 30 marzo 2011 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n.0006727 del 31 marzo 2011 a tutti i soggetti interessati;
CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha richiesto, in sede di Conferenza di Servizi, di acquisire, in fase di progetto esecutivo, documentazione integrativa con un piano di gestione delle terre di scavo redatto ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 152/2006 e di acquisire, a valle della realizzazione dell'opera, un elaborato grafico in scala adeguata "as built" riportante il tracciato effettivamente realizzato, le fasce CEM, l'esatta ubicazione delle buche giunti e l'indicazione degli eventuali tratti schermati;
CONSIDERATO che la Provincia di Napoli, in sede di conferenza di servizi, ha evidenziato che parte del territorio interessato dall'intervento è all'interno del SIN "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano", chiedendo a TELAT S.r.l. di verificare la parte dei tracciati effettivamente ricadenti nell'area SIN;
VISTA la nota prot. n. TELAT/P20110000340 dell'11 maggio 2011 con la quale TELAT S.r.l. trasmetteva la nota dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) prot. n. 16397/2011 del 5 maggio 2011 nella quale si dichiara che il tracciato dell' elettrodotto in cavo non interessa alcun sito oggetto di subperimetrazione del SIN "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano";
CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, è stato dato mandato alla Società proponente di effettuare una serie di prove tecniche sull'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta", mai entrato in esercizio, al fine di accertare la possibilità di un suo riutilizzo parziale o totale;
VISTA la nota prot. n.TELAT/P20110000345 del 3 maggio 2011 con la quale TELAT S.r.l. comunicava di aver effettuato le prove tecniche sul preesistente cavo interrato già posato da Enel Distribuzione e che tali prove hanno dato esito positivo;
VISTA la nota prot. n.TELAT/P20110000518 del 21 luglio 2011 con la quale TELAT S.r.l. comunicava la non necessità di procedere alla sostituzione del suddetto cavo esistente nel tratto che va dalla C.P. di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di "Patria", in quanto ne risulta possibile l'integrale riutilizzo e, di conseguenza, presentava un'istanza di autorizzazione integrativa, a rettifica di quanto precedentemente richiesto con l'istanza del 9 giugno 2010,
chiedendo che:

- per la tratta in cavo interrato "Cuma-Punto di derivazione per Patria" dell' elettrodotto 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta" sia concessa la sola autorizzazione ad esercire a TELAT S.r.l.;
- per le altre opere oggetto dell'istanza (consistenti in due raccordi in cavo a 150 kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta" alla vicina S.E. a 380/150 kV di "Patria" e in due nuovi stalli elettrici a 150 kV nella S.E. di "Patria" per l'attestazione dei raccordi) l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio venga rilasciata a favore di Terna S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 0017564 del 1 settembre 2011 del MiSE nella quale, preso atto che quanto richiesto dalla società proponente con la citata istanza integrativa non comporta ulteriori adempimenti e delle risultanze positive dell'istruttoria del procedimento, si è ritenuto che nulla osti alla conclusione del procedimento in oggetto;
CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;
CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell' Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;
CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;
VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi
alla normativa vigente in materia di linee elettriche;
VISTA la nota prot. n. 0012106 del 10 novembre 2010 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti ha avviato il proprio subprocedimento, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi;
VISTA la delibera n. 594 del 29 ottobre 2011, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rilasciato la prescritta intesa;
VISTA la nota prot. n. TE/P20120002351 del 20 febbraio 2012, con la quale Terna S.p.A. ha comunicato che con delibera assembleare del 21 dicembre 2011, è stata modificata la denominazione sociale di TELAT S.r.l. in Terna Rete Italia S.r.l.;
VISTO l'Atto di accettazione" n. TERNARETEITALIA/P20120000097 del 29 febbraio 2012 con il quale le società Terna Rete Italia S.r.l. e Terna S.p.A. si impegnano ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;
RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente concluse le istruttorie dei procedimenti;
VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;
VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo:
• per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., di due raccordi in cavo a 150 kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta" alla vicina S.E. a 380/150 kV di "Patria" e di due nuovi stalli elettrici a 150 kV nella S.E. di "Patria" per l'attestazione dei raccordi;
• per l'esercizio, da parte della società Terna Rete Italia S.r.l., dell'esistente elettrodotto, in cavo interrato, a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta" (attualmente non esercito), per il tratto dalla cabina primaria (C.P.) 150 kV di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di Patria, di circa 11 km di lunghezza;
nei comuni di Pozzuoli, di Qualiano e di Giugliano, in provincia di Napoli, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato ed esercito secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n.D-V-23565CI-C-FX-0005, allegata all'istanza di autorizzazione.

Art. 2

l. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.
2. La Società Terna Rete Italia S.r.l., con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani 70 (C.F. 10234341005) è autorizzata ad esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
4. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
5. Le opere autorizzate sono inamovibili.
6. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
7. La presente autorizzazione è trasmessa ai Comuni di Qualiano, Pozzuoli e Giugliano, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del dPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
3. Al progetto esecutivo deve essere allegato il piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo. Qualora il suddetto piano non sia redatto in modo conforme all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.
4. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
5. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. devono fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003. Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. devono comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell' entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. dovranno fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
6. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. devono fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
7. Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
8. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A. e di Terna Rete Italia S.r.l.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, le Società assumono la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

Le Società restano obbligate ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Tema S.p.A. e di Tema Rete Italia S.r.l.
Roma, lì 14/03/2012
-Il direttore Generale per l’Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l’Efficienza Energetica: dott.ssa Rosaria Romano;
-Il Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche: Renato Grimaldi.

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3849/2010 E SUCCESSIVE

ORDINANZA n. 10

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, 225;

VISTE le Ordinanze di Protezione Civile n.2425 del 18 marzo 1996, n. 2470 del 31 ottobre 1996, n. 2560 del 2 maggio 1997, n. 2714 del 20 novembre 1997, n. 2774 del 31 dicembre 1998, n. 2948 del 25 febbraio 1999, n. 3011 del 21 ottobre 1999, n. 3031 del 21 dicembre 1999, n. 3032 del 21 dicembre 1999, n. 3060 del 2 giugno 2000, n. 3095 del 23 novembre 2000, n. 3100 del 22 dicembre 2000, n. 3111 del 12 marzo 2001, n. 3119 del 27 marzo 2001, n. 3286 del 9 maggio 2003, n. 3485 del 22 dicembre 2005, n. 3536 del 28 luglio 2006, n. 3619 del 5 ottobre 2007, n. 3638 del 31 dicembre 2007, n. 3654 del 1 febbraio 2008, n. 3721 del 19 dicembre 2008, n. 3791 del 15 luglio 2009 e n. 3836 del 30 dicembre 2009;

VISTA l' O.P.C.M n. 3849 del 19 febbraio 2010 con la quale ai sensi dell'articolo 9, comma 6, il dott. Mario Pasquale De Biase è stato nominato Commissario Delegato per il compimento, entro e non oltre il 31 gennaio 2011, delle iniziative necessarie alla liquidazione della Struttura Commissariale di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3654/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al completamento delle procedure di trasferimento agli enti ordinariamente competenti delle opere e delle attività;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3920 del 28 gennaio 2011 con la quale ai sensi dell'art 14, comma 4, "*il Dott. Mario Pasquale De Biase provvede al completamento, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, delle iniziative di carattere liquidatorio di cui al comma 6 dell'art. 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni";*

VISTA l'O.P.C.M. n. 4021 con la quale ai sensi dell'art.1, comma 1 "*il dott. Mario De Biase è confermato Commissario Delegato e provvede al completamento, entro e non oltre il 30 giugno 2012, delle iniziative di carattere liquidatorio di cui al comma 6 dell'art. 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri N. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di cui all'articolo 11 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri . 3891/2010";*

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 62 del 19.2.2004 con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell' Impianto di depurazione di Punta Gradelle ed il progetto preliminare della strada di servizio Vico Equense – Seiano;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 42 del 6.6.06 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell' Impianto di Depurazione di Punta Gradelle ed della strada di servizio Vico Equense – Seiano, predisposto dall'ATI: Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro e Mandataria), S.I.D.I. srl (mandante) , Cogeis spa (mandante), Siba spa (mandante); S.I.I.M. spa (associata ex art. 95, DPR 554/99) Servizi Integrati srl (mandante progettista);

VISTO il contratto di appalto n.13886 del 6.9.2006;

VISTO il verbale di consegna dei lavori del 29.10.2006;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Tutela dell'Ambiente della Regione Campania n.214 del 3.4.2007 con il quale è stato approvato il finanziamento per la realizzazione dell' Impianto di Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 51 del 18.3.2008 con la quale è stata approvata la perizia di variante tecnica e suppletiva per la realizzazione dell' Impianto di Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano, per un importo complessivo di € 60.194.414,38 di cui € 42.709.664,20 comprensivi degli oneri per la sicurezza ed € 17.484.750,18 per Somme a disposizione dell'Amministrazione con un aumento dei lavori pari ad € 2.120.000,00;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 38 del 25.2.2009 con la quale è stata approvata la perizia di variante tecnica e suppletiva per la realizzazione dell' Impianto di Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano, per un importo complessivo di € 60.194.414,38 di cui € 43.462.664,20 per lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza ed € 16.731.750,18 per Somme a disposizione dell'Amministrazione con un aumento dei lavori pari ad € 753.000,00;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 12 del 27.1.2010 con la quale è stata approvata la perizia di variante tecnica e suppletiva per la realizzazione dell' Impianto di Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano, per un importo complessivo di € 60.194.414,38 di cui € 43.688.956,84 per lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza ed € 16.731.750,18 per Somme a disposizione dell'Amministrazione con un aumento dei lavori pari ad € 226.292,64;

VISTA la nota prot. n. 300127 del 07.07.2011, acquisita agli atti della Struttura al prot. n. 3292 del 11.07.2011, con la quale il Consorzio Cooperative Costruzioni ha comunicato, ai sensi dell'art. 116 D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, l'avvenuta fusione per incorporazione del "CONSORZIO RAVENNATE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO - Società cooperativa per azioni" con sede in Ravenna Via Teodorico n. 15, nel "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – CCC Società cooperativa" con sede in Bologna Via Marco Emilio Lepido 182/2 – Codice fiscale, Partita IVA e n. iscrizione registro imprese 00281620377;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 56 del 19.07.2011 con la quale si è preso atto della avvenuta fusione per incorporazione del "CONSORZIO RAVENNATE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO - Società cooperativa per azioni" con sede in Ravenna Via Teodorico n. 15, nel "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – CCC Società cooperativa" con sede in Bologna Via Marco Emilio Lepido 182/2– Codice fiscale, Partita IVA e n. iscrizione registro imprese 00281620377;

VISTA la nota prot. n. 4036/2011 del 6.09.2011, assunta in pari data agli atti di ufficio al prot. n. 3934, con la quale l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS), nel comunicare il subentro – giusta art. 33 della legge n. 1/2008 della Regione Campania – nei compiti e nelle funzioni del Commissario di Governo Delegato ex OPCM n. 3849/2010 e successive alla scadenza della relativa gestione, ha richiesto la fissazione di un incontro al fine di definire le procedure di trasferimento all'Arcadis delle opere, dei progetti e di ogni altra documentazione tecnico amministrativo-contabile in possesso della struttura commissariale, nonché dei relativi beni ed attrezzature;

VISTA la nota prot. n. 3955 del 7.9.2011 con la quale il Commissario Delegato, nel fornire riscontro ala suindicata Agenzia, ha manifestato massima disponibilità a partecipare ad apposito incontro al fine di pervenire, di concerto, alla definizione delle procedure idonee per assicurare la prosecuzione ed il completamento delle attività ancora in carico alla struttura commissariale;

CONSIDERATO, altresì, che nella riunione tenutasi in data 02.04.2012, di cui al verbale acquisito al protocollo n. 1002 del 03.04.2012 si è proceduto, di concerto con il funzionario dell'ARCADIS, alla ricognizione della documentazione tecnico-amministrativo-contabile inerente l'intervento in parola;

VISTA la riunione tenutasi il giorno 04.04.2012 presso gli uffici dell'Assessorato all'Ambiente siti in via De Gasperi, 28 Napoli avente ad oggetto il trasferimento delle opere relative all'impianto in parola e l'impianto di depurazione di Cuma;

RILEVATO che nella successiva riunione del 17.04.2012 - di cui al verbale acquisito in pari data al protocollo della struttura al n. 1130 - si è convenuto di dare avvio alla procedura di trasferimento delle opere inerenti il comparto Acque del Commissariato di governo in favore dell'Amministrazione regionale ed in particolare all'A.G.C.5 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile;

RITENUTO che, al fine di adempiere con efficacia ed efficienza ai compiti demandati dal sopra richiamato articolo 1, comma 1, dell' OPCM n.4021 del 04 maggio 2012, si debba procedere al trasferimento in favore dell'Amministrazione regionale ed in particolare all'A.G.C.5 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile dell'intervento relativo all'impianto di*" Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano"* e dei procedimenti ad esso connessi unitamente alla pertinente documentazione, giusto quanto stabilito nel verbale di cui a sopra citato, procedendo altresì all' ingresso nella titolarità del rapporti di cui al contratto di appalto Rep. n. n.13886 del 6.9.2006;

VISTO l'elenco della documentazione tecnica, contabile ed amministrativa, nonché l'elenco dei contenziosi in essere, allegati alla presente ordinanza (All.ti "A" e "B"), relativo all'impianto di*" Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano";*

VISTA la nota dell'ufficio ragioneria della struttura commissariale del 24.11.2011 prot. n. 4872 con la quale si comunica che per l'intervento di che trattasi risulta una disponibilità di cassa di euro **696.056,78 (seicentonovantaseimilazerocinquantasei,78)**;

PRESO ATTO che a seguito del prolungato ritardo da parte della Regione Campania nel trasferimento delle risorse economiche per lavori finanziati in Apq, si è proceduto ad anticipazioni nei confronti di altri lavori in corso di realizzazione e segnatamente per la realizzazione dell'Impianto di Depurazione dell'Isola d'Ischia;

PRESO ATTO che allo stato per il lavoro di cui al capoverso precedente risultano anticipate, con i Decreti Commissariali n.24,26,63 del 2011, euro 425.593,60, che dovranno essere reintegrate dalla Regione Campania nel quadro finanziario dell'intervento in oggetto detraendole dalle somme destinate all'intervento "Impianto di Depurazione di Ischia e Barano";

VISTA l'Ordinanza commissariale n. 068 del 03.11.2011, con la quale nel disporre il trasferimento all'A.R.CA.DI.S dell'intervento denominato "*Impianto di depurazione delle acque reflue a servizio dei comuni di Ischia e Barano*" e dei procedimenti ad esso connessi, si è dato atto che il suddetto importo di € 425.593,60 anticipato dalla Struttura commissariale e prelevato dalle risorse APQ, sarebbe poi stato reintegrato al completamento del trasferimento delle risorse di cui al decreto n. 274 del 02.03.2005 del Coordinatore AGC 5 Ambiente della Regione Campania;

VISTA la nota dell'A.G.C.05 della regione campania prot. 0350237 del 08.05.2012 assunta al protocollo generale del Commissariato al n. 1339 del 09.05.2012 con la quale il Coordinatore della predetta Area di Coordinamento ha rappresentato che stante la momentanea indisponibilità di locali adeguati presso l'Assessorato, la documentazione dei progetti da acquisire da parte dell'A.G.C.5 dovrà essere custodita presso gli uffici regionali siti in via G. Orsini n. 46;

RILEVATO che la predetta documentazione è già disponibile e potrà essere reperita e/o tenuta in custodia dal personale interessato dell'A.G.C.5 nell'apposito locale ubicato negli uffici regionali di via G. Orsini n. 46 mentre i restanti locali resteranno ancora in uso per il proseguimento delle attività commissariali fino al termine della gestione;

In Virtù di quanto stabilito con le Ordinanze avanti citate

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- il trasferimento, con decorrenza immediata, alla Regione Campania – Assessorato all'Ambiente - A.G.C.5 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile - dell'intervento denominato *" Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano"* e dei procedimenti ad esso connessi;

- il subentro delll'A.G.C.5 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile nel contratto di appalto Rep. n. n.13886 stipulato il 6.9.2006 e registrato in Napoli in data 15.09.2006 al n. 6834, di affidamento all'ATI Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro e Mandataria), S.I.D.I. srl (mandante) , Cogeis spa (mandante), Siba spa (mandante); S.I.I.M. spa (associata ex art. 95, DPR 554/99) Servizi Integrati srl (mandante progettista), per la realizzazione dell'impianto di *Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano";*

- il trasferimento delle risorse finanziare per un importo totale residuo di euro **696.056,78 (seicentonovantaseimilazerocinquantasei,78)** dedicate alla realizzazione dell'impianto di *Depurazione di Punta Gradelle e della strada di servizio Vico Equense – Seiano"* giacenti sulla contabilità speciale n. 1731 aperta presso la Banca d'Italia – tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli, intestato al Commissario di Governo delegato che sarà formalizzato con successivo decreto commissariale;

- il trasferimento altresì alla Regione Campania – Assessorato all'Ambiente - A.G.C.5 – Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile – della documentazione tecnica ed amministrativa di cui all'allegato prospetto "A" inerente l'intervento sopra indicato unitamente ai corrispondenti procedimenti giudiziali, di cui all'acclusa tabella "B";

- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Campania;

- di notificare il presente provvedimento alla Giunta Regionale della Campania – Assessorato all'Ambiente – A.G.C. N. 05, al Responsabile del Procedimento arch. Andrea Giuseppe Rosario Bovier, alla Direttore dei Lavori, ing. Fausto Melli della SOGESID, all'ATI C.C.C. Consorzio Cooperative Costruzioni Mandataria), S.I.D.I. srl (mandante) , Cogeis spa (mandante), Siba spa (mandante); S.I.I.M. spa (associata ex art. 95, DPR 554/99) Servizi Integrati srl (mandante progettista), al Presidente della Commissione di Collaudo;

- di trasmettere la presente Ordinanza all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile nonchè all'Ufficio Liquidazione Comparto Tutela delle Acque, all'Ufficio Affari Generali e all'ufficio Ragioneria della struttura commissariale;

La Struttura Commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento .

Napoli, 16 maggio 2012

F.to De Biase

ALLEGATO "A"

Impianto di depurazione
di Punta Gradelle e relativa strada di servizio Vico Equense-Seiano.

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

1. Progetto Definitivo di cui all'Ordinanza n.62 del 19.04.2004 – n. 9 faldoni ;
2. Progetto Esecutivo di cui all'Ordinanza n. 42 del 06.06.2006 – n. 9 faldoni;
3. Perizie di Variante n. 1 di cui all'Ordinanza n. 51 del 16.03.2008 – n. 1 faldone;
4. Perizia di Variante n. 2 di cui all'Ordinanza n. 38 del 25.02.2009 – n. 1 faldone;
5. Perizia di Variante n. 3 di cui all'Ordinanza n. 12 del 27.01.2010 – n. 1 faldone;
6. Perizia di Variante n. 4 di cui alle Ordinanza n. 57 del 19.07.2011 integrata con l'Ordinanza n. 60 del 02.08.2011 – n. 4 faldoni;
7. Corrispondenza dal 1999 ad oggi – n. 6 faldoni;
8. Documentazione di gara - Richieste d'invito all'appalto concorso – n. 1 faldone;
9. Documentazione di gara – Buste contenenti l'offerta di gara per la progettazione esecutiva – n. 4 faldoni;
10. Stati di Avanzamento Lavori dal n. 1 al n. 19 – n. 2 faldoni
11. Elenco dei pagamenti effettuati (nota prot. n. 466 del 22.02.2012);
12. Copia del Contratto e relativi atti aggiuntivi (nota prot. n. 403 del 15.02.2012);
13. Copie Ordinanze Commissariali;

ORDINANZE ANNO 2000		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
287	30/11/00	Affidare alla SOGESID la redazione del progetto definitivo - Impianto di depurazione di Punta Gradelle
ORDINANZE ANNO 2002		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
466	30/07/02	Approvazione della spesa per la progettazione per le attività di indagini e di studio effettuate dalla **Sogesid S.p.a**. per :Impianto di depurazione di Nola - Comune di Giugliano - Comune di Portici ed Ercolano - Alveo Spirito Santo - Forio d'Ischia e Serrara Fontana - Alvei Farina e Monaco Aiello - Punta Gradelle -
ORDINANZE ANNO 2004		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
62	19/02/04	Approvazione del progetto, nomina del R.U.P. e struttura di supporto e affidamento dell'Ufficio di Direzione Lavori alla SOGESID s.p.a - Impianto di depurazione **Punta Gradelle**
122	02/07/04	Approvazione schemi bando integrale di gara **- Impianto di depurazione di Punta Gradelle**
153	17/11/04	Approvazione schema lettera di invito alla gara - Realizzazione dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle
ORDINANZE ANNO 2005		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
22	09/02/05	Nomina Commissione Giudiacatrice dell'appalto concorso - Realizzazione dell'impianto di depurazione **Punta Gradelle**
53	13/04/05	Concessione proroga di 60 gg. alla Commissione Giudicatrice per l'espletamento dell'incarico ricevuto con Ord. N. 22/05 - **Punta Gradelle**
73	20/06/05	Approvazioni verbali Commissione Giudicatrice e aggiudicazione provvisoria gara d'appalto per la realizzazione impianto di depurazione **Punta Gradelle** e delle opere connesse della strada Seano-Vico Equense.
ORDINANZE ANNO 2006		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
23	20/04/06	**Punta Gradelle** Approvazione onorario componenti Commissione Giudicatrice
42	06/06/06	Aggiudicazione definitiva della gara d'appalto impianto di depurazione di Punta Gradelle
82	10/11/06	Nomina Commissione di collaudo **Punta Gradelle**
ORDINANZE ANNO 2007		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
41	13/04/07	Impianto di depurazione Punta Gradelle Approvazione schema di convenzione tra Commissario delegato e la Sogesid

121	26/11/07	Approvazione allegato schema di convenzione tra Commissariato di governo e SOGESID per la realizzazione impianto Punta Gradelle - Annullamento O.C. 41/07
ORDINANZE ANNO 2008		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
48	14/03/08	Autorizzazione al Conzorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro a stipulare contratto di subappalto con la Società Internazionale Gallerie s.r.l. - Impianto di depurazione Punta Gradelle (4.183.167,54)
51	16/03/08	Approvazione della perizia di variante e suppletiva, del maggior importo dei lavori e del nuovo Quadro Economico - Impianto di depurazione Punta Gradelle
ORDINANZE ANNO 2009		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
38	25/02/09	Approvazione della II° perizia di variante, il nuov o quadro economico - Impianto di depurazione Punta Gradelle
92	28/05/09	Revoca autorizzazione al Consorzio Ravennate al subappalto con la Società Internazionale Gallerie s.r.l. - Impianto di depurazione Punta Gradelle
94	03/06/09	Sospensione dell'Ordinanza Commissariale n. 92 nelle more dell'esame della domanda di sospensione fissata dal T.A.R. Campania con Decreto n.1275/09
100	11/06/09	Trasferire alla Regione Campania il rapporto contrattuale Rep. N. 13886 del Settembre 2006 avente ad oggetto - Impianto di depurazione Punta Gradelle
141	25/09/09	Revocare le Ordinanze Commissariali nn. 96 - 97 - 98 - 99 dell'11.06.09 e la n. 100 del 15.06.2009
ORDINANZE ANNO 2010		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
12	27/01/10	Approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva, degli elaborati tecnici, del maggior importo dei lavori ed il nuovo Q.E. - Impianto di depurazione Punta Gradelle
13	28/01/10	Trasferire le opere, interventi, procedimenti e delle corrispondenti risorse finanziarie - Collina Camaldoli, Coll.to reflui Vietri sul Mare, **Imp. Di Punta Gradelle**, Collettore di Cuma, Imp. Dep. Di Amalfi e Mondragone
ORDINANZE ANNO 2011		
NUMERO	**DATA**	**DISPOSIZIONE**
7	31/01/11	Sospensione temporanea, in virtù dell'O.C. 05 del 31.01.2011, delle attività conferite all'ing. A. Recano con OO.CC. 337/03 Napoli Est - 62/04 Punta Gradelle - 55/10 Collina Camaldoli
15	24/02/11	Nomina Responsabile del Procedimento, revoca incarico struttura di Supporto Ord. 62/04 e nomina nuova Struttura di Supporto al Rup - Impianto di depurazione Punta Gradelle

~~49~~	~~06/06/11~~	~~Liquidazione acconto delle competenze spettanti per l'attività svolta quale supporto al Responsabile del Procedimento- Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano~~
55	07/07/11	Revoca dell'Ordinanza n. 49/11 e Decreto n.116/11
56	19/07/11	Presa d'atto della fusione per incorporazione del Consorzio Ravennate nel Consorzio Cooperative Costruzioni CCC - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e strada di servizio Vico Equense - Seiano
57	19/07/11	Approvazione della perizia di variante n. 4, dell'atto di sottomissione e di concordamento nuovi prezzi
60	02/08/11	Punto 2 del disposto dell'Ordinanza n. 57/11 precisazione, approvazione dello schema di atto di sottomissione e concordamento nuovi prezzi impianto di depurazione di Punta Gradelle e strada di servizioVico Equense-Seiano

DECRETI 2002		
Numero	**Data**	**Oggetto**
466	30/07/02	Approvazione della spesa per la progettazione per le attività di indagini e di studio effettuate dalla **Sogesid S.p.a**. per :Impianto di depurazione di Nola - Comune di Giugliano - Comune di Portici ed Ercolano - Alveo Spirito Santo - Forio d'Ischia e Serrara Fontana - Alvei Farina e Monaco Aiello - Punta Gradelle -
DECRETI 2004		
Numero	**Data**	**Oggetto**
156	25/05/04	Approvazione spesa per Progettazione ed Indagini alla SOGESID s.p.a. -
DECRETI 2006		
Numero	**Data**	**Oggetto**
183	30/06/06	Emissione ordinativi di pagamento per Commissione Giudicatrice - Impianto di depurazione di Punta Gradelle
279	28/09/06	Liquidazione in favore della Piemme s.p.a. per spese di pubblicazione avviso esito di bando di gara - Costruzione impianto di depurazione di Punta Gradelle
280	28/09/06	Liquidazione in favore del " Il Sole 24 ore" per spese di pubblicazione esito di gara - Costruzione impianto di depurazione di Punta Gradelle
281	28/09/06	Liquidazione in favore della RCS Pubblicità s.p.a. per spese di pubblicazione avviso e bando di gara - Costruzione impianto di depurazione di Punta Gradelle - Risanamento bacino Lago Patria

283	28/09/06	Liquidazione in favore della A. Manzoni & C. s.p.a. per spese di pubblicazione avviso e bando di gara - Sistema collettamento impianto consortile di Salerno dei reflui provenienti dalle frazioni alte del Comune di Vietri sul mare - appalto concorso costruzione impianto di depurazione di Punta Gradelle
DECRETI 2007		
Numero	**Data**	**Oggetto**
53	19/02/07	Corresponsioni emolumenti componenti Commissione giudicatrice progetto - Impianto di depurazione di **Punta Gradelle**
121	21/05/07	Disposizione a favore dell'ATI Consorzio Ravennate per l'occupazione temporanea in via d'urgenza - Impianto di depurazione di Punta Gradelle
DECRETI 2008		
Numero	**Data**	**Oggetto**
156	16/05/08	Liquidazione 1°SAL al Consorzio Ravennate delle Coo perative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
254	04/08/08	Liquidazione 2°SAL al Consorzio Ravennate delle Coo perative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
DECRETI 2009		
Numero	**Data**	**Oggetto**
123	07/04/09	Liquidazione 3°SAL al Consorzio Ravennate delle Coo perative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
126	07/04/09	Liquidazione 4°SAL al Consorzio Ravennate delle Coo perative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
138	10/04/09	Liquidazione 1° acconto delle competenze per attivi tà di segretario della Commissione di Collaudoalla Commissione di Collaudo - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
139	10/04/09	Liquidazione 1° acconto alla Commissione di Collaud o ed al Collaudatore Statico - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
219	15/06/09	Liquidazione 1° Acconto compenze al RUP - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
220	15/06/09	Liquidazione 1° Acconto compenze alla Struttura di supporto al Rup - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
222	17/06/09	Liquidazione 5° SAL al Consorzio Ravennate delle Co operative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano

349	30/09/09	Liquidazione 6° SAL al Consorzio Ravennate delle Co operative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
409	16/11/09	Liquidazione 7° SAL al Consorzio Ravennate delle Co operative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
456	11/12/09	Liquidazione 8°SAL al Consorzio Ravennate delle Coo perative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
479	17/12/09	Liquidazione 1°,2°, 3° e 4° acconto per competenze professionali per D.L. e Coord. Della Sicurezza alla SOGESID s.p.a. - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano

DECRETI 2010		
Numero	**Data**	**Oggetto**
16	21/01/10	Liquidazione del 9° SAL al Consorzio Ravennate - Im pianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico equense-Seiano
65	01/04/10	Liquidazione 10° SAL al Consorzio Ravennate delle C ooperative di Produzione e Lavoro - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
71	12/04/10	Determinazione dell'occupazione anticipata d'urgenza preordinata all'espropiazione, dell'indennità provvisoria d'esproprio - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano

DECRETI 2011		
Numero	**Data**	**Oggetto**
9	04/01/11	Liquidazione del 15° SAL al Consorzio Ravennate - I mpianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
10	04/01/11	Liquidazione del 14° SAL al Consorzio Ravennate - I mpianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
11	04/01/11	Liquidazione del 13° SAL al Consorzio Ravennate - I mpianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
12	04/01/11	Liquidazione del 12° SAL al Consorzio Ravennate - I mpianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
13	04/01/11	Liquidazione del 11° SAL al Consorzio Ravennate - I mpianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
78	14/04/11	Liquidazione 2° acconto alla Commissione di Collaud o ed al Collaudatore Statico - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano

94	10/05/11	Liquidazione del 16° SAL al Consorzio Ravennate - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
95	10/05/11	Liquidazione del 17° SAL al Consorzio Ravennate - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
101	20/05/11	Rettificare il decreto n.78 del 14.04.2011 relativamente al pagamento del 3° acconto delle competenze professionali al Collaudatore statico
~~116~~	~~06/06/11~~	~~Liquidazione acconto delle competenze spettanti per l'attività di R.P.e Supporto - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano~~
117	06/06/11	Liquidazione del 18° SAL al Consorzio Ravennate - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano (non liquidato per mancanto trasferimento fondi)
142	08/07/11	Liquidazione acconto delle competenze spettanti per l'attività di Supporto al Responsabile del Provvedimento- Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
201	26/10/11	Liquidazione acconto delle competenze spettanti per l'attività di Responsabile del Provvedimento- Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano
219	11/11/11	Liquidazione 3° acconto al Collaudatore Statico - Impianto di depurazione di Punta Gradelle e della Strada di servizio Vico Equense-Seiano

ALLEGATO "B"

Impianto di Depurazione
di Punta Gradelle e relativa strada di servizio Vico Equense – Seiano

Elenco contenziosi

1) CT n. 13753/10 – Avv. Percopo dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli. Callista Francesca contro Commissario di Governo ed altri. Ricorso al TAR Campania, attualmente riassunto presso il TAR Lazio, per l'annullamento dell'o.c. n. 12/2010.

2) CT n. 20485/07 – Avv. Barbieri dell'Avvocatura Generale dello Stato. Callista Egerio contro Commissario di Governo ed altri. Ricorso al TAR Lazio per l'annullamento dell'o.c. n. 12/2010.

3) CT n. 14731/04 Avvocatura Distrettuale di Napoli. Società A. & I. Della Morte S.p.A. e altri c/ Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione

Campania. Ricorso al TAR Campania –Ordinanza TAR Campania – Napoli - Sezione I - n. 5212/2004- Ricorso in appello Ordinanza Consiglio di Stato n. 109/2005 – R.G. 11227/2004 che respinge l'appello.

4) CT n. 13972/04 – Avv. Cozzuto dell'Avvocatura Distrettuale di Napoli. Giustino Costruzioni S.p.A e altri v/Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania. Ricorso n.11494/2004 al TAR Campania deciso con sentenza TAR Campania n. 19698/2004 che respinge il ricorso.

5) CT. n.48458/04 – Avv. De Bellis dell'Avvocatura Generale dello Stato. Impresa S.p.A. c/ Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania. Ricorso al Tar Lazio per annullamento, previa sospensione, del provvedimento di non ammissione alla gara di appalto. Ordinanza TAR Lazio – Sezione Prima bis – n. 5882/2004 di rigetto della domanda incidentale di sospensione. Ricorso al Consiglio di Stato. Inviata relazione all'Avvocatura Generale dello Stato con nota prot. n. 17185/RA-SG-SG2/U/CD del 18.11.2004.

6) Società Internazionale Gallerie s.r.l. c/Ministero dell'Interno e altri. N. R.G. 2837/2009 Ricorso al Tar Campania avverso interdittiva antimafia.

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3849/2010 E SUCCESSIVE

ORDINANZA n. 012

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, 225;

VISTE le Ordinanze di Protezione Civile n.2425 del 18 marzo 1996, n. 2470 del 31 ottobre 1996, n. 2560 del 2 maggio 1997, n. 2714 del 20 novembre 1997, n. 2774 del 31 dicembre 1998, n. 2948 del 25 febbraio 1999, n. 3011 del 21 ottobre 1999, n. 3031 del 21 dicembre 1999, n. 3032 del 21 dicembre 1999, n. 3060 del 2 giugno 2000, n. 3095 del 23 novembre 2000, n. 3100 del 22 dicembre 2000, n. 3111 del 12 marzo 2001, n. 3119 del 27 marzo 2001, n. 3286 del 9 maggio 2003, n. 3485 del 22 dicembre 2005, n. 3536 del 28 luglio 2006, n. 3619 del 5 ottobre 2007, n. 3638 del 31 dicembre 2007, n. 3654 del 1 febbraio 2008, n. 3721 del 19 dicembre 2008, n. 3791 del 15 luglio 2009 e n. 3836 del 30 dicembre 2009;

VISTA l' O.P.C.M n. 3849 del 19 febbraio 2010 che, ai sensi dell'art. 9, comma 6, nomina il dott. Mario Pasquale De Biase Commissario Delegato per il compimento, entro e non oltre il 31 gennaio 2011, delle iniziative necessarie alla liquidazione della Struttura Commissariale di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3654/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al completamento delle procedure di trasferimento agli enti ordinariamente competenti delle opere e delle attività;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3920 del 28 gennaio 2011, che, all'art. 14, comma 4, dispone che "*il Dott. Mario Pasquale De Biase provvede al completamento, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, delle iniziative di carattere liquidatorio di cui al comma 6 dell'art. 9 dell'O.P.C.M. N. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni";*

VISTA l'O.P.C.M. n. 4021 del 04.05.2012, con la quale ai sensi dell'art.1, comma 1 "*il dott. Mario De Biase è confermato Commissario Delegato e provvede al completamento, entro e non oltre il 30 giugno 2012, delle iniziative di carattere liquidatorio di cui al comma 6 dell'art. 9 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri N. 3849 del 19 febbraio 2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di cui all'articolo 11 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri . 3891/2010";*

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania, n. 1911/2000, con la quale, tra l'altro, è stata dichiarata l'ammissibilità e la fattibilità della proposta di project financing presentata dalla Termomeccanica s.p.a. finalizzata alla realizzazione dell'impianto di depurazione di Napoli est, valutandola altresì di pubblico interesse;

VISTA l'ordinanza n. 170/03 a firma del Commissario di Governo p.t. ex O.P.C.M. n. 2425/96 e ss.mm.ii., con la quale, giusto art. 12, O.M. n. 3100/2000, è stata convalidata e ratificata la D.G.R. sopra menzionata, "in ragione del persistente interesse pubblico all'approvazione della proposta ed alla rapida attivazione del connesso iter procedurale";

VISTA l'ordinanza n. 35/07 a firma del Commissario di Governo p.t. ex O.P.C.M. n. 2425/96 e ss.mm.ii., con la quale è stato approvato il bando di gara per l'"Affidamento della progettazione e realizzazione del completamento e adeguamento degli impianti di depurazione di Napoli Est e San Giovanni a Teduccio (PS3/2), della rete dei collettori comprensoriali e delle reti fognanti comunali afferenti e successiva gestione", da aggiudicarsi mediante licitazione privata e successiva procedura negoziata ex art. 155, d. lgs. 163/06, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

VISTO l'esito del contenzioso instaurato da SIBA s.p.a. - partecipante alla gara in questione - definito con sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, depositata in data 12.10.2010 e comunicata in data 11.3.2011;

VISTA, ulteriormente, la corrispondenza intercorsa in materia con la Regione Campania, nella quale è stata ripetutamente rappresentata la necessità di assumere determinazioni in merito alla suddetta procedura di gara attesa, tra l'altro, la dichiarata discrepanza tra l'intervento in questione e gli obiettivi programmatici della Regione Campania in materia di sistema depurativo;

PRESO ATTO della Delibera di Giunta Regionale n. 586 in data 29.10.2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 70 in data 15.11.2011, con la quale si è disposto, ai sensi dell'art. 7, l. 241/90 e per le motivazioni ivi espresse, l'avvio del procedimento teso all'esercizio del potere di autotutela avverso la D.G.R. n. 1911/2000 di cui al punto V della presente ordinanza, sospendendone, nel contempo, l'efficacia "con decorrenza immediata e nelle more della conclusione del procedimento";

VISTA l'Ordinanza commissariale n. 071 del 18.11.2011, con la quale si è provveduto alla sospensione della procedura di gara "Affidamento della progettazione e realizzazione del completamento e adeguamento degli impianti di depurazione di Napoli Est e San Giovanni a Teduccio (PS3/2), della rete dei collettori comprensoriali e delle reti fognanti comunali afferenti e successiva gestione" nelle more del completamento del procedimento avviato dalla Regione Campania per effetto della D.G.R. n. 586/2011, cit., atteso il rapporto di presupposizione intercorrente tra la D.G.R n. 1911/2000 ed i conseguenti atti posti in essere dal Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 2425/96 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. 4847 del 22.11.2011, con la quale si è provveduto a partecipare agli interessati il procedimento di sospensione avviato e finalizzato alla revoca dell'Ordinanza commissariale n. 35/2007 e a notificare copia della suddetta Ordinanza n. 071/011 di sospensione;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 173 del 04.04.2012;

VISTA la nota prot. 0276758 del 11.04.2012 – assunta al protocollo generale del Commissariato al n. 1081 del 13.04.2012 – con la quale l'Assessorato all'Ambiente – Area A.G.C. 5 – della Regione Campania, preso atto delle risultanze del procedimento di sospensione della gara avviato con Ordinanza n. 071/2011 finalizzato alla revoca della procedura di gara bandita con Ordinanza commissariale n. 035/2007, ha provveduto alla notifica della suddetta delibera di G.R. n. 173 del 04.04.2012 esplicativa della revoca della gara in argomento;

In Virtù di quanto stabilito con le Ordinanze avanti citate,

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'immediata revoca della procedura di gara per l'Affidamento della progettazione e realizzazione del completamento e adeguamento degli impianti di depurazione di Napoli Est e San Giovanni a Teduccio (PS3/2), della rete dei collettori comprensoriali e delle reti fognanti comunali afferenti e successiva gestione, bandita giusta ordinanza n. 35/07 a firma del Commissario di Governo p.t. ex O.P.C.M. n. 2425/96 e ss.mm.ii. così come stabilito dalla Giunta Regionale della Campania con propria delibera n. 173 del 04.04.2012 e finalizzata all'esercizio del potere di autotutela avverso la D.G.R. n. 1911/2000;

- di pubblicare la presente Ordinanza nel B.U.R. Campania;

- di notificare il presente provvedimento alle partecipanti alla gara, al Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale della Campania, alla Giunta Regionale della Campania – Assessorato all'Ambiente, all'Area Generale di Coordinamento N. 05, al Settore 09 dell'A.G.C. 05 e al Comune di Napoli per quanto di eventuale e rispettiva competenza.

La Struttura Commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento .

Napoli, 16 MAG 2012

F.to De Biase

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA n. 610

Convocazione prot. 1155 del 29.05.12

1ª Convocazione ☐ **Ore 09.30**

2ª Convocazione ■ **Ore 10.30**

Oggetto: Adozione Variante al "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"

COMPONENTI	**DELEGA**	Pres.	Ass.
PRESIDENTE Assessore G.R.C.con delega alla Difesa del Suolo **prof. Edoardo Cosenza**		**X**	
Presidente della G.R.C.con delega all'Agricoltura e Foreste **on. Stefano CALDORO**	avv. Antonio CAROTENUTO	**X**	
Vice Presidente della G.R.C.con delega ai Beni Culturali **dott. Giuseppe DE MITA**	arch. Mario GRASSIA	**X**	
Assessore della G.R.C.con delega all'Ecologia **prof. Giovanni ROMANO**	sig.ra Giusi DEL VECCHIO		
Assessore della G.R.C. con delega ai Beni Ambientali **on. Marcello TAGLIALATELA**	arch. Alberto ROMEO GENTILE	**X**	
Presidente della Provincia di Napoli **on. Luigi CESARO**	prof. Giuseppe CALIENDO	**X**	
Presidente della Provincia di Caserta **on. Domenico ZINZI**	dott. Ciro COSTAGLIOLA	**X**	
Assessore delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino **dott. Domenico GAMBACORTA**		**X**	
Presidente della Provincia di Benevento **Aniello CIMITILE**	geol. Giancarlo SIMONE		
Segretario Generale A.d.B. Nord Occidentale della Campania **dott. Giuseppe CATENACCI**		**X**	
Segretario del Comitato Istituzionale **geol. Stefania CORAGGIO**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno **duemiladodici** il giorno **trentuno** del mese di **maggio**, alle ore **10.30**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che ne disciplina il funzionamento, il Comitato Istituzionale, si è validamente riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP in Napoli alla via De Gasperi, 28, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, presieduto dall'Assessore ai Lavori Pubblici con delega alla Difesa del Suolo, prof. ing. Edoardo Cosenza.

VISTO

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa delle Coste dell'AdB;
- l'art. 7 comma 2 R.D. 1775/33;

Premesso

che con delibera di Giunta Regionale n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa di emanazione del DPCM di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D.Lgs. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino alla entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del D.Lgs. 152/2006;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato Tecnico, ai sensi dell'art. 1 bis della legge n. 365/2000, ha approvato le seguenti proposte di riperimetrazione con le Delibere:

- **n. 458 del 21.03.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata come fascia di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa nel terreno individuato catastalmente al foglio 10 particelle 606 e 607 in prossimità dell'alveo Casaliciello nel **Comune di S. Anastasia (NA)**";
- **n. 493 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica sita in via Udalrigo Masoni n. 10 nel **Comune di Napoli**";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **n. 540 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata a pericolosità da frana e idraulica in vicinanza del lagno Fossa dei Leoni nel **Comune di Somma Vesuviana (NA)";**
- **n. 551 del 28.10.2011** avente ad oggetto "Proposta di variante al P.A.I. ai sensi dell'art. 7 c.1 lett. K delle Norme di Attuazione del P.A.I. di un'area in prossimità della via prov.le Castello nel **Comune di Palma Campania (NA)";**
- **n. 552 del 28.10.2011**, avente ad oggetto "Studio Geologico e Geomorfologico con proposta di riperimetrazione dell'area classificata a rischio frane nella zona pedemontana di Castel Cicala nel **Comune di San Paolo Bel Sito (NA)".**

che il Segretario dell'Autorità di Bacino ha indetto, ai sensi dell'art. 1 bis, commi 3 e 4 della legge n. 365/2000, la relativa Conferenza Programmatica;

Preso atto

dei risultati della Conferenza Programmatica relativa alle proposte di riperimetrazione sopra richiamate conclusa in data 1 marzo 2012;

delle mancanza di osservazioni formulate in sede di detta Conferenza Programmatica;

Considerato

che il Comitato Tecnico, nella seduta del 14 maggio 2012 ha confermato il proprio parere "FAVOREVOLE " sulle proposte di riperimetrazione come variante al PAI vigente;

Il Comitato Istituzionale all'unanimità dei voti

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono riportate quali parti integranti del presente dispositivo:

1. **di approvare** e procedere alla contestuale adozione della variante al PAI vigente in riferimento alle seguenti Delibere di approvazione delle proposte di riperimetrazione al PAI:

- **n. 458 del 21.03.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata come fascia di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa nel terreno individuato catastalmente al foglio 10 particelle 606 e 607 in prossimità dell'alveo Casaliciello nel **Comune di S. Anastasia (NA)**";
- **n. 493 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area a pericolosità idraulica sita in via Udalrigo Masoni n. 10 nel **Comune di Napoli**";
- **n. 540 del 25.07.2011** avente ad oggetto "Istanza di riperimetrazione di un'area classificata a pericolosità da frana e idraulica in vicinanza del lagno Fossa dei Leoni nel **Comune di Somma Vesuviana (NA)";**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **n. 551 del 28.10.2011** avente ad oggetto "Proposta di variante al P.A.I. ai sensi dell'art. 7 c.1 lett. K delle Norme di Attuazione del P.A.I. di un'area in prossimità della via prov.le Castello nel **Comune di Palma Campania (NA)";**
- **n. 552 del 28.10.2011**, avente ad oggetto "Studio Geologico e Geomorfologico con proposta di riperimetrazione dell'area classificata a rischio frane nella zona pedemontana di Castel Cicala nel **Comune di San Paolo Bel Sito (NA)".**

2. di approvare l'avviso di adozione della Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico e per l'effetto delegare il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania a disporne la pubblicazione sul BURC;
3. di stabilire che le prescrizioni di Piano debbano intendersi esecutive ad ogni effetto dalla data di pubblicazione sul BURC della Delibera di adozione della "Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico";
4. che, dell'adozione della Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico, venga data comunicazione ai Comuni interessati;
5. di inviare la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania ai fini dell'approvazione e della successiva trasmissione, nei termini di legge, al Consiglio Regionale della Campania.

- di demandare alla Segreteria del Comitato Istituzionale i successivi adempimenti.

Il segretario
geol. Stefania Coraggio

Il presidente
prof. Edoardo Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campani
Comitato Istituzionale

Seduta del 31.05.2012

DELIBERA n. 611

Convocazione prot. 1155 del 29.05.12

1ª Convocazione ☐ **Ore 09.30**

2ª Convocazione ■ **Ore 10.30**

Oggetto: Adozione "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche"

COMPONENTI	**DELEGA**	Pres.	Ass.
PRESIDENTE Assessore G.R.C.con delega alla Difesa del Suolo **prof. Edoardo Cosenza**		**X**	
Presidente della G.R.C.con delega all'Agricoltura e Foreste **on. Stefano CALDORO**	avv. Antonio CAROTENUTO	**X**	
Vice Presidente della G.R.C.con delega ai Beni Culturali **dott. Giuseppe DE MITA**	arch. Mario GRASSIA	**X**	
Assessore della G.R.C.con delega all'Ecologia **prof. Giovanni ROMANO**	sig.ra Giusi DEL VECCHIO		
Assessore della G.R.C. con delega ai Beni Ambientali **on. Marcello TAGLIALATELA**	arch. Alberto ROMEO GENTILE	**X**	
Presidente della Provincia di Napoli **on. Luigi CESARO**	prof. Giuseppe CALIENDO	**X**	
Presidente della Provincia di Caserta **on. Domenico ZINZI**	dott. agr. Ciro COSTAGLIOLA	**X**	
Assessore delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino **dott. Domenico GAMBACORTA**		**X**	
Presidente della Provincia di Benevento **Aniello CIMITILE**	geol. Giancarlo SIMONE		
Segretario Generale A.d. B. Nord Occidentale della Campania **dott. Giuseppe CATENACCI**		**X**	
Segretario del Comitato Istituzionale **geol. Stefania CORAGGIO**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno **duemiladodici** il giorno **trentuno** del mese di **maggio**, alle ore **10.30**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che ne disciplina il funzionamento, il Comitato Istituzionale, si è validamente riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP in Napoli alla via De Gasperi, 28, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, presieduto dall'Assessore ai Lavori Pubblici con delega alla Difesa del Suolo, prof. ing. Edoardo Cosenza.

VISTO

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa delle Coste dell'AdB;
- l'art. 7 comma 2 R.D. 1775/33;

Premesso

che con delibera di Giunta Regionale n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa di emanazione del DPCM di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D.Lgs. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino alla entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del D.Lgs. 152/2006;

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, su conforme parere del Comitato Tecnico, ai sensi dell'art. 1 bis della legge n. 365/2000, ha adottato con Delibera n. 532 del 25/07/2011 il Progetto di "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche";

che il Dirigente del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo della Regione Campania ha indetto, ai sensi dell'art. 1 bis, commi 3 e 4 della legge n. 365/2000, la relativa Conferenza Programmatica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preso atto

dei risultati della Conferenza Programmatica relativa al Progetto di "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" conclusa in data 30 aprile 2012;

delle osservazioni formulate dai diversi soggetti intervenuti ai lavori della Conferenza Programmatica ed in parte accolti come proposta di modifica ed integrazione al Progetto di "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche";

Considerato

che il Comitato Tecnico, sulla base della relazione istruttoria predisposta dalla Segreteria Tecnico Operativa nella seduta del 14 maggio 2012 ha espresso la propria valutazione "FAVOREVOLE " sul "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" così come integrato sulla scorta delle osservazioni pervenute e accolte in sede di Conferenza Programmatica;

Il Comitato Istituzionale all'unanimità dei voti

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono riportate quali parti integranti del presente dispositivo:

1. **di approvare** e procedere alla contestuale adozione del "Progetto di Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" con la denominazione **"Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche"** riferito al territorio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. che il "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche", riferito al territorio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, si compone degli elaborati di cui all'allegato elenco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di approvare l'avviso di adozione del Piano e per l'effetto delegare il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania a disporne la pubblicazione sul BURC in uno con le "Norme di Attuazione";
4. di stabilire che le prescrizioni di Piano debbano intendersi esecutive ad ogni effetto dalla data di pubblicazione sul BURC della Delibera di adozione del "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche";
5. che, dell'adozione del "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche", venga data comunicazione ai Comuni interessati e vengano trasmessi gli elaborati di interesse;
6. di trasmettere il "Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche" adottato con la presente delibera al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
7. di inviare la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania ai fini dell'approvazione e della successiva trasmissione, nei termini di legge, al Consiglio Regionale della Campania.

- di demandare alla Segreteria del Comitato Istituzionale i successivi adempimenti.

Il segretario
geol. Stefania Coraggio

Il presidente
prof. Edoardo Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorità di bacino
nord occidentale

PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DEL SUOLO E DELLE RISORSE IDRICHE

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

GRUPPO DI PROGETTO

RESPONSABILE SCIENTIFICO
prof. ing. Marco Mancini (conv. n. 4/2008)
(Ordinario Costruzioni Idrauliche Politecnico di Milano)

COORDINATORE
arch. Paolo Tolentino

SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA
aspetti tecnici: geol. Stefania Coraggio, ing. Luigi Iodice, ing. Pasquale Laezza, geol. Antonella Riccio
aspetti amministrativi e gestionali: dott. Francesco Moretta, arch. Pietro Paolo Picone
aspetti informatici: geol. Assunta Maria Santangelo, geom. Vincenzo Foglia, geom. Giovanni Viggiano

COLLABORATORI
agr. Amedeo D'Antonio (G.R.C. Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura)
arch. Gennaro De Martino (G.R.C. Settore Urbanistica)
avv. Angelo Marzocchella (G.R.C. Settore Avvocatura)
agr. Matilde Mazzaccara (G.R.C. Settore Foreste Caccia e Pesca)
dott. Salvatore Viglietti (A.R.P.A. Campania)

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

NORME DI ATTUAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo I – Disposizioni Generali

art.1. Finalità

Il *Piano di Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche* costituisce il completamento del Piano di Assetto Idrogeologico in riferimento ai processi di pianificazione territoriale connessi alle tematiche dello sviluppo sostenibile e della tutela della risorsa Acqua e Suolo.

La difesa del suolo si integra agli indirizzi di natura paesistica ed ambientale con precisi obiettivi di salvaguardia e sostenibilità da verificare prioritariamente a qualsiasi intervento sul territorio.

Gli obiettivi del Piano sono riconducibili ai seguenti punti:

- protezione dei suoli e delle acque come risorse limitate e non rinnovabili e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- protezione dei suoli di elevata capacità d'uso agro-silvo-pastorale;
- salvaguardia dei valori naturalistici ed ambientali del territorio;
- difesa del territorio dai processi erosivi, alluvionali e di inquinamento;
- conservazione dell'indice di permeabilità dei suoli;
- salvaguardia dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni.

Il *Piano di Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche,* unitamente agli altri Piani Stralcio di Bacino, si configura quindi come un Piano integrato finalizzato alla gestione sostenibile delle risorse.

art.2. Elaborati del Piano

1. Il Piano è costituito dagli elaborati che seguono, i quali formano parte integrante e sostanziale dello stesso:

- Relazione generale
- Elaborati cartografici
- Norme di attuazione
- Allegato tecnico alle norme di attuazione
- Progetto Pilota RR.LL.

art.3. Ambito di applicazione e procedimento di adozione

1. Il Piano Stralcio con le relative norme d'attuazione e prescrizioni si applica al territorio del bacino idrografico regionale di competenza dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, così come individuato dalla legge della Regione Campania 7 febbraio 1994, n.8 e ai sensi del D.P.R. 1° giugno 1998 – suppl. ord. N. 177 – 22 ottobre 1998 alla G.U. n.247.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il perimetro del bacino Nord Occidentale della Campania è specificamente indicato nella cartografia allegata al Piano.

3. Per quanto riguarda il procedimento di adozione si osservano le norme e le procedure di adozione di cui al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

4. Le presenti norme e la relativa cartografia assumono valore di indirizzo per gli aspetti legati alla tutela del suolo e vincolanti per quelli legati alla tutela delle risorse idriche,dalla data di pubblicazione sul BURC della delibera di adozione del presente Piano.

art.4. Pareri dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

1. Fatto salvo quanto previsto dagli altri Piani Stralcio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, nonché tutto quanto stabilito dalle norme del presente Piano, al Comitato Istituzionale (o al Comitato Tecnico per espressa delega dello stesso Comitato Istituzionale) dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania sono preventivamente sottoposti per un parere obbligatorio:

- i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;
- gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti di superficie superiore a 10 ettari;
- i piani regolatori delle Aree di Sviluppo Industriale;
- i piani regionali di settore nelle materie di cui alla Legge Regionale 8/94 e di cui all'articolo 17 della Legge n. 183/1989 nei limiti in cui la stessa resta in vigore ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

2. I piani, i programmi e gli studi, da sottoporre al parere dell'Autorità di Bacino, di cui al precedente comma 1, devono essere ubicati sulle cartografie del presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo II – Indirizzi per la tutela del suolo

art.5. Indirizzi generali per la pianificazione

Risulta necessario prevedere che la pianificazione del territorio sia improntata alla massima sostenibilità ambientale e che quindi, in particolare, vi sia attenzione agli strumenti analitici e previsionali posti alla base dei processi di espansione edilizia residenziale e produttiva.

Il dimensionamento degli strumenti urbanistici in base alle effettive dinamiche demografiche, sociali ed economiche del territorio costituisce il presupposto essenziale per una corretta pianificazione del territorio.

In ogni ipotesi di sviluppo urbanistico deve essere prioritariamente perseguito lo strumento del recupero del patrimonio edilizio esistente.

Nelle ipotesi di nuova espansione edilizia deve essere perseguita la continuità urbana esistente evitando la frammentazione dei sistemi agricoli ed ambientali ed utilizzando preferibilmente le aree marginali o intercluse ai centri già edificati.

E' necessario prevedere prima di qualsiasi altro intervento la localizzazione delle nuove zone produttive all'interno delle aree degradate o dismesse e comunque verificando la possibile allocazione in aree comunali o sovracomunali già assegnate a queste destinazioni d'uso e già dotate dei sistemi infrastrutturali primari.

La previsione dell'utilizzo di nuovi suoli può essere giustificata solo se l'alternativa del riuso di aree dismesse, degradate e abbandonate o l'uso di spazi interstiziali non sia praticabile (valori nulli di cui all'allegata cartografia denominata "*Carta della Tutela Ambientale*") e comunque nel rispetto degli artt. 6, 8 e 9 delle presenti norme.

L'attività di pianificazione territoriale dovrà rispettare l'indice di permeabilità del 50% della superficie totale. Nel calcolo di tale percentuale possono essere computate le superfici delle coperture se per queste è previsto il recapito delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo.

art.6. Valori di tutela ambientale

Ai fini dello sviluppo sostenibile e dello sfruttamento della risorsa territoriale ed ambientale è prioritario l'utilizzo delle aree contraddistinte da un valore ambientale nullo e solo successivamente quelle aree con un valore ambientale più elevato di cui all'allegata cartografia denominata *"Carta della Tutela Ambientale".*

art.7. Fragilità ambientale

La *"Carta della Fragilità Ambientale"* rappresenta la vulnerabilità dei sistemi ambientali in presenza della pressione antropica esistente e quindi costituisce, per le attività di pianificazione, un indispensabile riferimento per le azioni di tutela e di salvaguardia delle criticità ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

art.8. Tutela della qualità dei suoli

Nell'ambito della pianificazione territoriale, qualsiasi utilizzo che determini il consumo o l'impermeabilizzazione del suolo dovrà essere verificato tramite una indagine pedologica per superfici inferiori ai 50 ettari, e tramite l'elaborazione di una cartografia pedologica, redatta alla scala minima 1:5.000, per superfici superiori ai 50 ettari. Tali analisi dovranno essere redatte secondo le "*norme tecniche per la valutazione della capacità di uso dei suoli mediante indagine pedologica in sito specifica*" di cui alla D.R.D. n. 284 del 27.07.2011 del Settore SIRCA Regione Campania.

Devono essere escluse preventivamente, dagli utilizzi diversi da quello agro-silvo-pastorale, le aree che presentano suoli di I e II classe di Capacità d'uso rilevati secondo le norme tecniche per la valutazione della capacità di uso dei suoli mediante le indagine pedologica in sito sopra richiamate.

Gli insediamenti per la produzione di energia che determinano il consumo o la sottrazione di suolo agricolo non potranno essere ubicati nelle "aree agricole" che presentano suoli di I e II classe di Capacità d'uso, rilevati secondo le *norme tecniche regionali* vigenti.

art.9. Detrattori ambientali

Ai fini di uno sviluppo territoriale compatibile con la presenza di elementi di elevata criticità ambientale come riportati nella "*Carta dei Detrattori Ambientali*" le amministrazioni dovranno, in sede di redazione di nuovi strumenti urbanistici, conformare la propria pianificazione a quanto rilevato nella suddetta cartografia. Qualora tali criticità risultino incompatibili con la destinazione prescelta dalle amministrazioni, queste ultime dovranno valutare i costi della bonifica al fine di confermare le destinazioni che intendono adottare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo III – Indirizzi per la tutela delle risorse idriche

art.10. Uso sostenibile della risorsa idrica

Al fine di salvaguardare la risorsa acqua, si dovrà verificare la compatibilità dei nuovi Piani urbanistici con la disponibilità idrica in coerenza con le indicazioni presenti nel Piano Regolatore Generale Acquedotti della Regione Campania.

Tutti gli atti di pianificazione e progettuali che prevedono il collettamento di acque in fognatura o in acque superficiali dovranno verificare la compatibilità del sistema di smaltimento di valle con i nuovi carichi idrici.

Tutti gli atti di pianificazione e progettuali dovranno verificare la compatibilità dei corpi idrici ricettori sia delle acque nere (depuratori comprensoriali o comunali) sia dei corpi idrici superficiali che recepiranno le acque degli scaricatori di piena.

Per quanto concerne le prescrizioni tecniche in materia di progettazione degli impianti di protezione delle acque superficiali si rimanda all'Allegato 1.

art.11. Protezione delle acque superficiali dall'inquinamento

Le acque di prima pioggia devono essere opportunamente pretrattate prima del collettamento ai depuratori in apposite vasche ad eccezione del caso in cui i depuratori siano già dotati di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia.

I collettori fognari comprensoriali devono essere dotati di vasche di accumulo o di prima pioggia a perfetta tenuta per evitare infiltrazioni nel suolo, da prevedere immediatamente a valle degli scaricatori di piena.

Nell'utilizzo delle acque a scopi non potabili si deve privilegiare l'uso di acque opportunamente trattate provenienti dagli impianti di depurazione, rispetto alle acque provenienti da corpi idrici superficiali e sotterranei.

art.12. Protezione dei corpi idrici da sversamenti accidentali da attività produttive

Le attività produttive a rischio di inquinamento devono dotarsi di sistemi passivi di ritenzione di sversamenti accidentali inerenti la loro attività.

Le nuove strade sovracomunali devono dotarsi di un sistema di vasche di prima pioggia che hanno anche la funzione di intercettare eventuali sversamenti accidentali.

art.13. Fenomeni alluvionali sul reticolo idrografico

Le sezioni idrauliche del reticolo idrografico principale e secondario nonché dei canali artificiali devono essere manutenute in piena efficienza al fine di prevenire fenomeni alluvionali. A tal fine l'ente gestore deve redigere un piano per la gestione dei sedimenti, della vegetazione nonchè di manutenzione delle opera idrauliche una volta valutatane nuovamente la funzionalità, in cui devono indicarsi le tipologie di intervento, le tempistiche ed i costi. Tali interventi devono essere programmati con cadenza regolare in funzione della capacità di sedimentazione del corso d'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli inerti derivanti dagli interventi di manutenzione dovranno preferibilmente essere ricollocati per il ripascimento del litorale marino in erosione nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale.

Le progettazioni di sistemazione idraulica e di infrastrutture interagenti con le correnti fluviali devono prevedere un piano di manutenzione fluviale in coerenza con il presente articolo.

art.14. Fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano

Il reticolo naturale non deve essere convogliato all'interno di sistemi di fognatura.

In caso di intercettazione del reticolo naturale da parte del sistema fognario, le portate di progetto di quest'ultimo sono quelle relative ai corsi d'acqua naturali (Periodo di ritorno almeno centennale).

Le nuove destinazioni e le trasformazioni di uso del suolo, non devono provocare incrementi del grado di riempimento dei sistemi di drenaggio naturale e/o artificiale di valle.

Il dimensionamento dei sistemi di laminazione atti a contenere l'entità delle acque meteoriche scaricate nei corpi idrici superficiali deve essere effettuato con riferimento ad eventi meteorici aventi tempo di ritorno non inferiore a 20 anni.

Al fine di ridurre l'apporto idrico in fognatura e garantire la ricarica della falda, le acque meteoriche provenienti dalle coperture delle nuove aree di espansione, dovranno preferibilmente essere smaltite negli strati superficiali del suolo. Le stesse acque o parte di esse potranno essere destinate al riuso.

art.15. Protezione delle acque sotterrane da attività produttive

Le attività produttive devono garantire la non comunicazione, anche accidentale, tra processi legati alla produzione e le acque superficiali e sotteranee attraverso idonei accorgimenti.

La localizzazione di nuovi insediamenti produttivi deve privilegiare zone con bassa o nulla vulnerabilità degli acquiferi, valutando il rischio di contaminazione degli acquiferi anche in seguito a cause accidentali di sversamento riferito alle zone potenzialmente interessate dai processi di trasporto del flusso idrico sotterraneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo IV – Attuazione e modifiche del Piano

art.16. Soggetti attuatori

1. Sono tenuti all'applicazione del presente Piano tutti gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni presenti nel territorio dell'Autorità di Bacino.

art.17. Vigilanza sull'attuazione del piano

1. L'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania è preposta all'attuazione del presente Piano nei modi e sensi previsti dalla legge e secondo le competenze stabilite in queste Norme di Attuazione.

art.18. Aggiornamento variazione e modifiche del piano

1. Il presente Piano Stralcio può essere aggiornato, integrato e sottoposto a varianti dall'Autorità di Bacino, anche a seguito di richieste di altri soggetti pubblici i quali avranno il compito di trasmettere eventuali istanze anche di soggetti privati ritenute meritevoli di esame, corredate da documentazione e rappresentazione cartografica idonea.

2. Il presente Piano Stralcio ha valore a tempo indeterminato ed è aggiornato con le stesse procedure necessarie per la sua adozione ed approvazione fatto salvo quanto stabilito al successivo comma 3.

3. Le modifiche degli allegati tecnici del Piano che hanno carattere di riferimento conoscitivo, di metodologia scientifico-tecnica, o di analisi territoriali modificative delle cartografie di Piano, e non aventi natura normativa, non costituiscono varianti del Piano e sono approvate dal Comitato Istituzionale senza l'osservanza delle procedure di cui al comma 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indirizzi per la compatibilità della progettazione delle opere idrauliche

Le vasche di prima pioggia andranno dimensionate, con un volume pari almeno a 50 mc/ha di superficie scolante impermeabile.

Il sistema di alimentazione delle vasche di prima pioggia dovrà essere realizzato in modo da escluderle, a riempimento avvenuto, dal sistema di drenaggio. Le ulteriori acque saranno avviate ai recapiti naturali, direttamente o previo accumulo in vasche volano tese a contenere l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei ricettori.

Le acque di prima pioggia provenienti dalle seguenti aree devono essere soggette a trattamenti specifici prima di essere immesse nel sistema ricettore:

- superfici scolanti di estensione superiore a 2000 mq, calcolata escludendo le coperture e le aree a verde, costituenti le pertinenze di edifici ed installazioni in cui si svolgono le seguenti attività:
  - industria petrolifera;
  - industrie chimiche;
  - trattamento e rivestimento dei metalli;
  - concia e tintura delle pelli e del cuoio;
  - produzione della pasta carta, della carta e del cartone;
  - produzione di pneumatici;
  - aziende tessili che eseguono stampa, tintura e finissaggio di fibre tessili;
  - aree intermodali;
  - autofficine;
  - carrozzerie;
- superfici scolanti costituenti pertinenze di aree in cui sono svolte attività di deposito di rifiuti, centri di raccolta e/o trasformazione degli stessi, deposito di rottami e deposito di veicoli destinati alla demolizione;
- superfici scolanti destinate al carico ed alla distribuzione dei carburanti ed operazioni connesse e complementari nei punti vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DEL SUOLO E DELLE RISORSE IDRICHE

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

GRUPPO DI PROGETTO

RESPONSABILE SCIENTIFICO
prof. ing. Marco Mancini (conv. n. 4/2008)
(Ordinario Costruzioni Idrauliche Politecnico di Milano)

COORDINATORE
arch. Paolo Tolentino

SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA
aspetti tecnici: geol. Stefania Coraggio, ing. Luigi Iodice, ing. Pasquale Laezza, geol. Antonella Riccio
aspetti amministrativi e gestionali: dott. Francesco Moretta, arch. Pietro Paolo Picone
aspetti informatici: geol. Assunta Maria Santangelo, geom. Vincenzo Foglia, geom. Giovanni Viggiano

COLLABORATORI
agr. Amedeo D'Antonio (G.R.C. Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura)
arch. Gennaro De Martino (G.R.C. Settore Urbanistica)
avv. Angelo Marzocchella (G.R.C. Settore Avvocatura)
agr. Matilde Mazzaccara (G.R.C. Settore Foreste Caccia e Pesca)
dott. Salvatore Viglietti (A.R.P.A. Campania)

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

ELENCO ELABORATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Generale
Norme di Attuazione

Cartografia di Piano

Tematismo	Sigla	Elenco tavole 1:10.000
Carta della Fragilità Ambientale	FA	429160-430120-430130-430140-430150-430160-431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-446040-447010-447020-447030-447040-447050-447060-447070-447080-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta degli Habitat - Corine Biotopes	HA	429160-430120-430130-430140-430150-430160-431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-446040-447010-447020-447030-447040-447050-447060-447070-447080-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta della Pressione Antropica	PA	429160-430120-430130-430140-430150-430160-431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-446040-447010-447020-447030-447040-447050-447060-447070-447080-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta della Sensibilità Ecologica	SE	429160-430120-430130-430140-430150-430160-431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-446040-447010-447020-447030-447040-447050-447060-447070-447080-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta del Valore Ecologico	VE	429160-430120-430130-430140-430150-430160-431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-446040-447010-447020-447030-447040-447050-447060-447070-447080-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050
Carta della Tutela Ambientale	TA	429160-430120-430130-430140-430150-430160-431090-431100-431110-431130-431140-431150-431160-446040-447010-447020-447030-447040-447050-447060-447070-447080-447090-447100-447110-447120-447130-447140-447150-447160-448010-448020-448030-448040-448050-448060-448070-448080-448090-448100-448110-448120-448130-448140-448150-448160-449010-449050-449090-449130-464030-464040-464070-464080-464110-464120-465010-465020-465030-465050

Tabella 1- Tavole in scala al 10.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° tavola	Titolo della tavola 1:75.000
1	Carta dell'Erosione Superficiale
2	Carta dell'Esposizione delle Acque Sotterranee all'Inquinamento (SINTACS)
3	Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Sotterranei con piezometria superficiale e profonda
4	Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali ed interconnessione con i sistemi fognari
5	Carta dei Detrattori Ambientali

Tabella 2 – Tavole in scala al 75.000

Progetto Pilota dei Regi Lagni:

N° elaborato	Titolo della tavola
	Relazione Generale
01.01	Corografia dei bacini scolanti e reticolo idrografico
01.02	Corografia dei sottobacini scolanti
02.00	Analisi della capacità di smaltimento e del rischio di piena (Curve di crescita nelle sezioni dei Regi Lagni e nei lagni di monte)
03.00	Analisi della capacità di smaltimento e del rischio di piena (Idrogramma di piena lagni di monte e volumi di laminazione dei lagni rispetto alle portate smaltibili dei Regi Lagni)
04.01	Tavola d'insieme degli interventi sul canale dei Regi Lagni
04.02	Tavola d'insieme degli interventi sul reticolo afferente sui Regi Lagni
04.03	Tavola d'insieme degli interventi sul reticolo di bonifica e fognario
05.01	Planimetria degli interventi di laminazione e sistemazione idraulica dei lagni di monte (Lagni dello Spirito Santo e di Somma)
05.02	Planimetria degli interventi di laminazione e sistemazione idraulica dei lagni di monte (Lagni di Quindici, di Gaudo e di Avella)
05.03	Planimetria degli interventi di laminazione e sistemazione idraulica dei lagni di monte (Lagno vecchio)
06.01	Planimetria delle opere di controllo del materiale solido (Bacini dei lagni di Avella e Gaudo)
06.02	Planimetria delle opere di controllo dal materiale solido (Bacino del Lagno di Quindici)
07.00	Planimetria degli interventi sui bacini vesuviani

Tabella 3 – Tavole a diversa scala di rappresentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1

Prot. 5039/2012 **COMUNE DI PELLEZZANO** A.P.454/2012

Provincia di Salerno

Avviso di deposito degli atti relativi al Piano Urbanistico Attuativo in sottozona C2 del vigente P.R.G in frazione Capriglia ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento del 4/08/11 n. 5 della L.R. 16/04.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Viste le leggi 1150/42, 765/67, 47/85, 241/90; Vista la L.R. 16/04 s.m.i.

Visto l'art. 10 del Regolamento del 4/08/2011 n.5:

DA'NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti tecnici e amministrativi del Piano Attuativo Comunale in sottozona C2 del vigente P.R.G. in frazione Capriglia ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento del 4/08/11 n. 5 della L.R. 16/04;

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per la durata si 30gg. (trenta) naturali e consecutivi a decorrere dalla data d'inserzione del presente avviso con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 – il lunedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Nel termine di 30gg. dalla pubblicazione, chiunque potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di piano, inoltrando apposita istanza in duplice copia, di cui una in bollo, al Comune di Pellezzano.

Il responsabile del Procedimento: arch. Giuseppe Braione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1

Prot. 5038/2012 **COMUNE DI PELLEZZANO** A.P.453/2012

Provincia di Salerno

Avviso di deposito degli atti relativi al Piano Urbanistico Attuativo in sottozona C1.1 del vigente P.R.G in frazione Capriglia ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento del 4/08/11 n. 5 della L.R. 16/04.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Viste le leggi 1150/42, 765/67, 47/85, 241/90; Vista la L.R. 16/04 s.m.i.

Visto l'art. 10 del Regolamento del 4/08/2011 n.5:

DA'NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale degli atti tecnici e amministrativi del Piano Attuativo Comunale in sottozona C1.1 del vigente P.R.G in frazione Capriglia ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento del 4/08/11 n. 5 della L.R. 16/04;

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per la durata si 30gg. (trenta) naturali e consecutivi a decorrere dalla data d'inserzione del presente avviso con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 – il lunedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Nel termine di 30gg. dalla pubblicazione, chiunque potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di piano, inoltrando apposita istanza in duplice copia, di cui una in bollo, al Comune di Pellezzano.

Il responsabile del Procedimento: arch. Giuseppe Braione

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE). C.F. 83000540613 **– Avviso: Approvazione Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C1 del P.R.G. presentato dalla Dott.ssa Di Petrillo Enrica.**

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.

AVVISA

che con Delibera di Giunta Comunale n. 21 del 18.04.2012 è stato approvato il Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona C1 del P.R.G., presentato con prot. 1974 del 21/04/2008 dalla Dott.ssa Di Petrillo Enrica. Ai sensi di legge, il P.U.A. sarà disponibile c/o l'U.T.C. per 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del BURC. Detto avviso è altresì disponibile sul sito del Comune di Conca della Campania : *www.comune.concadellacampania.ce.it*

Conca della Campania, 02/05/2012

F.to **Il Sindaco**
Alberico Di Salvo

F.to **Il Responsabile dell'Area Tecnica**
Ing. Leonardo Berardone

COMUNE DI EBOLI
00318580651
Provincia di Salerno
Settore Urbanistica

Oggetto: Adozione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato REGINA MAJOR 2.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 157 del 17/5/2012 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di attuazione della LR n.16/2004, n. 5 del 04/08/2011, il piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato REGINA MAJOR 2, proposto dal Consorzio urbanistico “Nuovo Rione Pescara”, in conformità alle previsioni del vigente PRG.

Il presenta avviso è pubblicato anche all’albo pretorio on line del comune.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo REGINA MAJOR 2, depositati presso la Segreteria comunale e il settore Urbanistica, sono pubblicati sul sito web del Comune www.comune.eboli.sa.it, resteranno a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione.

Durante il periodo di deposito del PUA chiunque può formulare osservazioni o opposizioni in forma scritta a norma di legge.

Il responsabile
Ing. Lucia Rossi

COMUNE DI CASAPULLA (Provincia di Caserta)
SETTORE TECNICO
Prot. n.°6258
AVVISO DI APPROVAZIONE
PIANO URBANISTICO ATTUATTIVO CONVENZIONATO IN ZONA "C"

Il Responsabile Settore Tecnico
Vista la delibera di G.C. n.°71 del 29.07.2011 ese cutiva ai sensi di legge;
Vista la delibera di G.C. n.°05 del 13.01.2012 ese cutiva ai sensi di legge;
Vista la legge 17 agosto 1942 n.°1150 e s.m. e i.;
Vista la legge regionale del 20 marzo 1982 n.°14 e s.m. e i.;
Vista la legge regionale del 22 dicembre 2004 n.°16 e s. m. e i.;

AVVISA

è approvata la variante al piano urbanistico attuativo convenzionato denominato "Maiano 2", presentata da Tar. Im. s.r.l. ed altri, adottata con delibera di G.C. n.°71 del 29.07.2011 ed approvata con delibera di G.C. n.°05 del 13.01.201 2.

Casapulla lì 15.05.2012

Il Responsabile Settore Tecnico – F.to Ing. Carlo Antonio Piccirillo

COMUNE DI FORIO
Provincia di Napoli V SETTORE DEMANIO
Cf. 83000990636 - Prot. n. 11912 del 23/05/2012.

PUBBLICAZIONE ISTANZE C.D.M.
Art. 18 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione
OGGETTO: : richiesta rinnovo concessione demaniale marittima n.8/07 di mq.100 e ampliamento di mq. 103,50, in località Sorgeto nel Comune di FORIO da adibire a: mantenimento di un locale adibito a Bar Ristorante con annessa area esterna per la posa di lettini e sdraio.
SOGGETTO: **Castaldi Salvatore,** legale rappresentante di Soc. La Sorgente Snc di Castaldi Salvatore e Polito Marco.
Si comunica ai terzi che: i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni **entro 15 gg**. dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzandole a : Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via Marina n. 9 – 80075 Forio.
Gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Forio,V Settore – Ufficio Demanio – Via Marina n. 9 Forio.
Il Capo Settore V Ing. Iacono Giovangiuseppe

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
AREA TECNICA – SETTORE LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO
Via Mezzacapo,44 tel. 0975-525251 fax. 0975-525268/33
e.mail patrimonio@comune.sala-consilina.salerno.it

AVVISO PUBBLICO

Oggetto: Lavori di "Sistemazione idrogeologica e riqualificazione ambientale vallone-torrente Cervara a monte del capoluogo".

Comunicazione ai sensi dell'art. 20 co. 1 T.U. Espropriazioni – D.Lgs. n° 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso:
che con nota n° 11050 del 11/08/2011 si comunicava l'avvio del procedimento diretto alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 4 del D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i.;
che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 co. 2 e 16 co.5 e 8 del D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i. nonché dell'art. 8 della L. 241/90 si comunicava l'avvio del procedimento diretto alla dichiarazione di pubblica utilità mediante:

- pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio dell'Ente al n° 1322 dell'11/08/2011;
- pubblicazione sul B.U.R.C. N° 57 del 20/08/2011;
- pubblicazione su due quotidiani "La Repubblica" e "La Città di Salerno" in data 24/08/2011;

che con nota n° 16533 del 14/12/2011 veniva effettuata la comunicazione di cui all'art. 17 co.2 del D.P.R. n° 327/2001 nel testo vigente;
che l'elenco dei beni da espropriare, con sommaria descrizione degli stessi, è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Sala Consilina con n°687 del 08/05/2012;
che con nota n°7082 del 08/05/2012 sono state effettuate agli interessati le notifiche, di cui all'art. 20 co. 1 del T.U. Espropriazioni – D.Lgs. n° 327/2001 e s.m.i., nelle forme degli atti processuali civili

tutto ciò premesso,

COMUNICA

con riferimento all'opera indicata in oggetto, l'elenco dei beni da espropriare con indicazione delle somme offerte per i quali non è stato possibile effettuare le notifiche, di cui all'art. 20 co. 1 del T.U. Espropriazioni – D.Lgs. n° 327/2001 e s.m.i.; tali beni risultano essere:

n°	Intestatario catastale	Foglio	Particella	Intera superficie
1	Fava Carmela, Durante Gennaro	46	1041	20
2	Fava Carmela, Durante Gennaro	46	1038 sub 2	0
3	Langone Rosa, Paladino Arcangelo, Carolina, Giuseppa, Maria, Pasqualina	46	1038 sub 3	0
4	De Luca Antonia, Santoro Raffaella	46	1039 sub 2	0
5	Lapelosa Maria	46	1023 sub 1	0
6	Tinchitella Michele	46	1026 sub 2	0

7	Langone Antonio, Perrupato Antonia, Antonio, Giuseppe, Giuseppina, Michele, Pasquale, Sante	46	1027 sub 1	0
8	Casale Michele	46	1027 sub 2	0
9	Casale Michele	46	1028	5
10	Di Costanzo Maria Rosa	46	1029 sub 2	0
11	Langone Giuseppina, Maria, Mele Francesco, Michele	46	1018 sub 1	0
12	Rosciano Antonio, Francesco, Giuseppe, Michele, Rosalba, Sebastiano	46	1018 sub 2	0
13	Caporale Michelina, Rosa, Teresa, Vincenza	46	1019 sub 1	0
14	Paladino Angelo	46	1021 sub 2	0
15	Losasso Maria	46	752	5,00
16	D'Amato Angela, Rosa, Teresa, Langone Angela, Francesco Irene, Masino Angelo, Francesco		753 sub 1	0
17	Losasso Maria	46	753 sub 2	0
18	Losasso Angelo	46	754 sub 1	0
19	D'Amato Angela, Rosa, Teresa, Langone Angela, Francesco Irene, Masino Angelo, Francesco	46	756 sub 2	0
20	Cortese Antonia	46	761 sub 1	
21	Cappa Filomena, Cestaro Caterina, Felice, Giuseppe, Maria	46	774	42
22	Romano Giovanni	46	790 sub 1	
23	Cancer Pietro	46	714	31,00
24	Auleta Michele, Mele Francesca, Perrupato Gerardo, Giuseppe, Lorenzo, Nicola, Teresa	46	729	35,,00
25	Parente Domenica	46	730 sub 1	0
26	Lopardo Rosa	46	732 sub 1	0
27	Lopardo Rosa	46	723	19,00
28	Lotierzo Angelo, Felice, Paternoster Antonia, Romano Giuseppe	46	703 sub 1	
29	Lotierzo Angelo, Paternoster Antonia	46	704 sub 4	0
30	Lotierzo Angelo, Felice, Paternoster Antonia, Romano Giuseppe	46	705	39

È possibile formulare osservazioni, nei successivi trenta giorni dalla pubblicazione della presente, scritte e depositare documenti.

Il Responsabile del Procedimento

Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

SOLAR CAMPANIA s.r.l. – Altavilla Irpina (AV) – **Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.**

La SOLAR CAMPANIA s.r.l. con sede legale in San Potito Sannitico (CE), Centro Aziendale Quercete, P.IVA 03706710617, nella persona dell'Amministratore Vittorio Civitillo, nato il 07/09/1971 a Piedimonte Matese (CE), ivi residente alla Via V. Di Matteo n. 14 – 81016, C.F. CVT VTR 71P07 G596R,

RENDE NOTO

che con istanza del 08/05/2012 diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/07/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da un cavo interrato di Media Tensione 20 kV in doppia terna, di lunghezza complessiva 80 mt., dalla cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico denominato "INCEA", di potenza nominale pari a 910 kW da realizzare in Altavilla Irpina alla Contrada Pezze, alla rete di distribuzione MT ENEL tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "MONTEFREDANE", uscente dalla cabina primaria AT/MT "PRATA P.U."
Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n° 387/03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Altavilla Irpina (AV) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione.
Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz
- Tensione di esercizio 20.000 Volt
- Sviluppo impianto in cavo interrato Al 185 mmq di lunghezza complessiva 80 mt.

L'elettrodotto determina intervento su strada Comunale e non interferisce con strade statali, strade provinciali, Acque Pubbliche, Gasdotti, Acquedotti, Ferrovie Statali o Private, Impianti di risalita o comunque con Opere Pubbliche di grosso rilievo.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di 30 gg. e 4 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà proprietà privata da assoggettare a servitù di cavidotto.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Altavilla Irpina interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

SOLAR CAMPANIA S.r.l
Amministratore
Vittorio CIVITILLO

STUDIO LEGALE AVV. PIERLUIGI ARIGLIANI – TRIBUNALE DI BENEVENTO SEZ. DISTACCATA DI AIROLA – **Ricorso ex art. 3 legge 346/1976 – Sig. Viele Mario**

AVVISO AD OPPONENDUM
Ricorso ex art. 3 Legge 346/1976
Usucapione speciale di terreno

Con ricorso depositato in data 10.05.2012 il Sig. Viele Mario C.F. VLIMRA25H01F636V, rappresentato e difeso dall'Avv. Pierluigi Arigliani (c.f. RGLPLG63A06A783F) ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Benevento al Viale Atlantici n. 45, espone di essere residente in Montesarchio (BN) e di possedere dal lontano 1932 un terreno alla c.da Perrillo di are 26.10, identificato in catasto al foglio31, particella 69/b, partita 989, confinante con Amodio Luigi per due lati e Izzo Carmelo. Nel corso degli anni la particella 69 del foglio 31 ha subito un primo frazionamento del 1.10.1992 n. 4104.1/1992 che la trasforma nella particella n. 821 sempre del foglio 31; ed un secondo frazionamento del 25.05.2012 n. 110176.1/2010 che la trasforma nelle attuali particelle 1363; 1364 e 1365 a cui si affianca la particella 251 sempre del foglio 31. Il Comune di Montesarchio con decreto del 19/03/2012 n. 213 ha espropriato il terreno, distinto in catasto terreni al foglio 31, particella 1364, Orto Irriguo, ha 02.79, R.D. € 9,01 r.a. € 3,39, per cui si rende necessario regolarizzare ed accertare la proprietà per l'intera ex particella 69 del foglio 31 in agro di Montesarchio, fatta eccezione per la p.lla 1364, acquisita al patrimonio immobiliare del Comune di Montesarchio.
Tanto premesso il Sig. Viele Mario ha chiesto al Tribunale Benevento Sez. distaccata di Airola di pronunciare decreto di trasferimento della proprietà esclusiva dell'intero cespite immobiliare.
Chiunque vi abbia interesse può proporre opposizione nel termine di 90 (novanta) giorni dalla scadenza del termine di affissione e/o dalla notifica del ricorso.
Benevento 22 maggio 2012

Avv. Pierluigi Arigliani

COMUNE DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

UFFICIO TECNICO

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO – P.I.U. EUROPA - INTERVENTO 2: "RIQUALIFICAZIONE DELL'ISOLATO URBANO DELIMITATO DALLA VIA CIARAMELLA E LA VIA SANTA MARIA" L'ISOLA DELLA CULTURA ED IL SISTEMA DELLE CORTI URBANE

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DIRETTO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO URBANISTICO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E ALLA DICHIARAZIONE DELLA PUBBLICA UTILITA'

(art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, modificato ed integrato dal D. Lgs. 302/2002 e successive modificazioni e integrazioni)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Premesso che la scrivente Amministrazione Comunale, nell'ambito del Programma Integrato Urbano, deve provvedere alla realizzazione delle opere di cui al progetto ***Intervento 2 – "Riqualificazione dell'isolato urbano delimitato dalla Via Ciaramella e la Via Santa Maria - L'Isola della cultura ed il sistema delle corti urbane";***
- Premesso che per la realizzazione dell'anzidetta opera occorre provvedere, tra le altre cose, all'espropriazione di immobili di proprietà privata;
- Visto l'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- Considerato che sono in corso gli adempimenti per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera in epigrafe;
- Constatato che occorre rendere l'opera conforme alle previsioni dello strumento urbanistico;
- Dato atto che l'approvazione comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione della pubblica utilità, condizioni, tra le altre, necessarie per poter espropriare le aree necessarie alla realizzazione dell'opera pubblica;
- Ritenuto di mettere in condizioni i soggetti proprietari e quelli che ne hanno interesse di effettuare osservazioni prima che venga approvato il progetto definitivo

A V V I S A

- è in corso l'avvio del procedimento per "***l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione della pubblica utilità"*** delle aree interessate alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;

Signature Not Verified
BOCCIA/NUNZIO/2010149950A10

- sarà fatta richiesta di variazione al Piano Regolatore Generale al fine della localizzazione dell'opera;
- l'approvazione del progetto definitivo avrà l'effetto di precostituire le condizioni necessarie (apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione della pubblica utilità) per poter espropriare le aree necessarie all'esecuzione dei lavori;
- i lavori riguardante tale progetto interessano aree o loro porzioni appartenenti, in base ai registri catastali, alle ditte proprietarie appresso indicate;
- con il presente avviso ha inizio il procedimento diretto, sia alla variazione dello strumento urbanistico con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio che alla dichiarazione della pubblica utilità;
- i proprietari delle aree interessate ed eventuali portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, hanno facoltà di formulare osservazioni scritte riguardo alla localizzazione dell'opera facendole pervenire alla scrivente Amministrazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso;
- la documentazione di cui al progetto dell'opera pubblica trovasi depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Afragola, dove potrà essere visionata, e richiederne copia, nei giorni di martedì dalle ore 9,30 alle 13,00 e di giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00;
- è stato indicato quale Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Nunzio Boccia.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 D.P.R. 327/2001, chi è proprietario secondo i registri catastali di un bene oggetto di procedura espropriativa è tenuto ad informare l'Ente dell'eventualità che non è più effettivamente proprietario, fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

All'uopo, di seguito, sono riportati i dati catastali, con indicazione dell'intestatario, del foglio, della particella e dei subalterni degli immobili interessati dalla presente procedura, immobili ricadenti tutti nel territorio del Comune di Afragola:

1. Intestatario Catastale: Tuccillo Teresa nata ad Afragola il 26/08/1931, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1444, subalterni 2 e 9;
2. Intestatario Catastale: Giacco Stella fu Andrea e Romanucci Amalia fu Ferdinando, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1444, subalterno 3;
3. Intestatario Catastale: Russo Luciano nato ad Afragola il 22/04/1936 e Russo Tommasina nata ad Afragola il 08/01/1937, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1444, subalterno 5;

4. Intestatario Catastale: De Luca Giuseppe di Domenico, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1444, subalterno 12;
5. Intestatario Catastale: Buonanno Giuseppina fu Raffaele, Buonanno Maria fu Raffaele e Granito Elio nato a Napoli il 25/08/1910, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1444, subalterno 13;
6. Intestatario Catastale: Esposito Giuseppe nato ad Afragola il 22/10/1946, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1444, subalterno 19 e particella 1258, subalterno 1 e 3;
7. Intestatario Catastale: Intestazione da verificare, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1471, qualità e classe F U da accertare;
8. Intestatario Catastale: Intestazione da verificare, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1513, qualità e classe F U da accertare;
9. Intestatario Catastale: Daino Giuseppa nata ad Afragola il 10/01/1938 e De Paola Raffaele nato ad Afragola il 24/04/1930, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1259, subalterno 1;
10. Intestatario Catastale: Esposito Domenico nato a Napoli il 02/02/1930 e Giacco Marianna nata ad Afragola il 13/06/1941, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1259, subalterno 2, particella 1556 subalterni 2, 3 e 4 e particella 1530;
11. Intestatario Catastale: Amato Pasquale fu Giuseppe, Amato Salvatore fu Giuseppe e Amato Salvatore fu Giuseppe, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1531;
12. Intestatario Catastale: Delle Cave Rosa nata ad Afragola il 03/10/1965 e Pannone Dario nato ad Afragola il 30/04/1956, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particelle 1532 e 1546;
13. Intestatario Catastale: Intestazione da verificare, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1542, qualità e classe F U da accertare;
14. Intestatario Catastale: Giacco Salvatore nato ad Afragola il 26/02/1918, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1453 subalterno 1;
15. Intestatario Catastale: Russo Domenico di Antonio, Russo Fortunata di Antonio, Russo Lucia di Antonio, Russo Raffaele di Antonio e Russo Rosa di Antonio, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1453, subalterno 2;

16. Intestatario Catastale: Maiello Antonietta nata ad Afragola il 19/08/1940, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1544, subalterni ;
17. Intestatario Catastale: Bencivenga Gilda nata ad Napoli il 27/06/1916, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1544, subalterno 1, particella 1556 subalterno 1, particella 1558 subalterni 2 e 5 e particella 1570;
18. Intestatario Catastale: Damiano Giuseppe nato ad Afragola il 19/03/1936 e Pensiero Anna Maria nata ad Afragola il 15/03/1936, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1555, subalterno 2;
19. Intestatario Catastale: Intestazione da verificare, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1557, qualità e classe F U da accertare;
20. Intestatario Catastale: Giacco Antonio nato ad Afragola il 30/07/1987, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1558, subalterno 1;
21. Intestatario Catastale: Capasso Lorenzo nato ad Napoli il 29/12/1973 e Giacco Liliana nata a Napoli il 14/04/1979, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1558, subalterno 3;
22. Intestatario Catastale: Giacco Amalia nata ad Afragola il 31/03/1946, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1558, subalterno 4;
23. Intestatario Catastale: Intestazione da verificare, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1559, qualità e classe F U da accertare;
24. Intestatario Catastale: Ciaramelli Sofia nata ad Afragola il 22/10/1923, immobile censito nel N.C.T. al foglio 19, particella 1571;
25. Intestatario Catastale: Corte promiscua comune ai numeri 1617 e 1618, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1604;
26. Intestatario Catastale: Scognamiglio Luisa nata a Torre del Greco il 08/01/1944 e Scognamiglio Maria nata a Torre del Greco il 08/11/1936, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1618;
27. Intestatario Catastale: Ciaramelli Sofia nata ad Afragola il 22/10/1923, Cuccurese Antonietta fu Raffaele, Cuccurese Immacolata fu Raffaele e Calasso Filomena nata ad Afragola il 13/03/1946, immobile censito nel N.C.E.U. al foglio 19, particella 1605.

Il Responsabile del Procedimento
Il Dirigente del Settore A.T e LL.PP
(Dott. Ing. Nunzio Boccia)

COMUNE DI FRIGNANO
Bando di project financing - CIG 419304957E

I.1) COMUNE DI FRIGNANO – Via Vittorio Emanuele n.78 – 81030 Frignano Tel 081-8124536-738; FAX 081-8124513; e-mail comunefrignanotecni@libero.it
II.1.5) Affidamento in concessione con finanza di progetto PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA NONCHÉ L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE E LA GESTIONE DEL PROGETTO E DELL'OPERA SITA IN FRIGNANO. La concessione viene posta a gara sulla base dello studio di fattibilità e documenti allegati.
II.2.1) La stima risultante dallo studio di fattibilità indica un investimento complessivo dell'opera di € 4.466.700,80 compreso IVA.
II.3) La durata massima della concessione è di anni 10; Termine massimo esecuzione lavori: 1095 giorni.
III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 17.07.2012 ore 12.00;
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 23.07.2012 ORE 15.30;
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.frignano.ce.it
Il responsabile del procedimento - ing. Francesco Porfidia

Firmato digitalmente da

Francesco Porfidia

CN = Porfidia Francesco
Titolo = Ingegnere
Organizzazione = non presente
C = IT

COMUNE DI DOMICELLA – Provincia di Avellino – Ufficio Patrimonio – **Asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata *"9°Faito"* particella 12 del P.A.F., di proprietà del Comune di Domicella, in agro di Moschiano.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In esecuzione della propria determinazione n. 21 del 29.11.2011, esecutiva ai sensi di legge,

RENDE NOTO

che il giorno **28 giugno 2012**, alle **ore 11,00**, nella Sede Municipale – Piazza V. Ferrante, n.3, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata ***"9° Faito"*** , particella n.12 del P.A.F., in agro di Moschiano (AV) e di proprietà del Comune di Domicella (AV), alle condizioni previste dal Capitolato d'Oneri e dal progetto di taglio, vistato favorevolmente dal S.T.A.P.F. di Avellino, giusta nota in data 22/09/2011, prot. n.712481.

La vendita avviene a mezzo asta pubblica con offerta in aumento e sarà tenuta con le modalità di cui all'art.73 lett.c) del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n.827 e successive modificazioni ed integrazioni.

La vendita è a corpo, partendo dal **prezzo a base d'asta di € 30.760,00** (€uro trentamilasettecentosessanta/00), oltre IVA come per legge.

Non saranno prese in considerazione le offerte in diminuzione rispetto al prezzo posto a base di gara.

L'affidamento sarà effettuato al concorrente che avrà presentato l'offerta in aumento più vantaggiosa per l'Ente Com/le sul prezzo di **€ 30.760,00**, oltre IVA, posto a base di gara, con esclusione di offerte in ribasso.

Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comune, a mezzo raccomandata postale o a mano direttamente al protocollo della stazione appaltante, **entro le ore 12,00 del giorno 27 giugno 2012** (giorno feriale antecedente a quello fissato per la gara), il plico sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, con indicazione sullo stesso del mittente e l'oggetto di gara ***"Asta pubblica del 28 giugno 2012, per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata 9°Faito "***, pena esclusione dalla gara.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ed ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giunga a destinazione entro il termine stabilito, nulla si ha a pretendere dal Comune di Domicella, Ente appaltante.

Il plico suddetto, pena esclusione dalla gara, deve contenere tutta la documentazione come segue:

1. **Certificato di iscrizione della ditta boschiva alla CAMERA di COMMERCIO I.A.A.**, in originale o copia conforme autenticata, rilasciato in data non anteriore a mesi 6 (sei) a quella fissata per la gara, con indicazione di insussistenza di misure di prevenzione ai sensi dell'art.10 della L. n.575/1965, nel testo vigente, nonché la posizione della ditta circa procedure di fallimento, di liquidazione amministrativa coatta, di ammissione in concordato o amministrazione controllata, relativa all'ultimo quinquennio. Nel caso si tratti di società regolarmente costituita, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalla gara le società di fatto.
2. **Certificato del Settore FORESTE della Regione Campania,** in originale o copia conforme autenticata, rilasciato in data non anteriore a mesi 3 (tre) a quella fissata per la gara, attestante l'iscrizione della ditta all'Albo Regionale delle ditte Boschive.

   Assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Domicella quale ***deposito provvisorio di* € 3.076,00** (€uro tremilasettantasei/00), pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta. Tale deposito sarà a garanzia dell'offerta e per il pagamento delle spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di misurazioni, di rilievi e di stima, che sono tutte a totale carico dell'aggiudicatario. Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà all'aggiudicatario la rimanenza ad avvenuta ultimazione del taglio.

3. **Dichiarazione con la quale il concorrente attesti:**

- Di essersi recato sul luogo ove deve acquisire l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali e di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, nonché del Capitolato d'Oneri;

- Di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 12/10/1982, n.726 e con la Legge 23/12/1982, n.936 e successive modifiche ed integrazioni;
- La sussistenza o meno di sentenze di condanne passate ingiudicato;
- Di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amm/ne, ai sensi degli artt.120 e segg. della Legge n.689/81.

4. **Offerta economica** in carta libera con indicazione, in cifra e lettere, del prezzo offerto, che dovrà essere chiusa in apposita busta debitamente sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, con indicazione del mittente e dell'oggetto di gara ed inserita nel plico contenente i documenti di cui sopra.

I certificati di cui ai precedenti punti 1. e 2. del presente bando, possono essere sostituiti con autocertificazione in carta libera, corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento controfirmata.

L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di richiedere i documenti in originale alla ditta aggiudicataria prima della stesura del contratto, nonché di controllare la veridicità delle dichiarazioni e/o autocertificazioni rese dal concorrente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, presentata nei tempi e nei modi fissati dal presente bando.

Nel caso dovesse verificarsi l'espletamento della gara con due sole offerte valide uguali, si procederà all'aggiudicazione provvisoria **a sorte**, ai sensi dell'art.77 del R.D. n. 827/1924.

Non possono essere ammessi all'asta:

- Coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- Coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrono i motivi di cui sopra, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale in due rata, la prima entro e non oltre gg.10 dalla data di notifica dell'approvazione del contratto.

Le spese di stima e di aggiudicazione sono a totale carico dell'aggiudicatario.

Per quanto altro non previsto, ci si riporta a tutte le condizioni del Capitolato d'Oneri relativo alla vendita stessa, al vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e alla L.R. n.11/96.

I documenti relativi alla vendita sono visionabili negli Uffici Comunali durante il normale orario di ufficio.

Il presente AVVISO è visionabile:

- all'Albo Pretorio del Comune di Domicella;
- sul sito internet www.comune.domicella.av.it
- all'Albo Pretorio degli Enti limitrofi(comuni del Vallo, Palma Campania, Carbonara, Liveri);
- sul BUR Campania, così come previsto dall'art. 5 del Capitolato d'Oneri;

Domicella, 21 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Alberto Rega

COMUNE DI DOMICELLA – Provincia di Avellino – Ufficio Patrimonio – **Asta pubblica per vendita materiale legnoso della sezione boschiva denominata *"2° Vallerenola", particella 10 del P.A.F., di proprietà del Comune di Domicella, in agro di Moschiano.***

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In esecuzione della propria determinazione n.17 del 15.05.2012, esecutiva ai sensi di legge,

RENDE NOTO

che il giorno **28 giugno 2012**, **alle ore 10,00**, nella Sede Municipale – Piazza V. Ferrante, n.3, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata ***"2°Vallerenola"*** , particella n.10 del P.A.F., in agro di Moschiano (AV) e di proprietà del Comune di Domicella (AV), alle condizioni previste dal Capitolato d'Oneri e dal progetto di taglio, vistato favorevolmente dal S.T.A.P.F. di Avellino, giusta nota in data 09/02/2012, prot. n.102415.

La vendita avviene a mezzo asta pubblica con offerta in aumento e sarà tenuta con le modalità di cui all'art.73 lett.c) del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n.827 e successive modificazioni ed integrazioni.

La vendita è a corpo, partendo dal **prezzo a base d'asta di € 29.500,00** (€uro ventinovemilacinquecento/00), oltre IVA come per legge.

Non saranno prese in considerazione le offerte in diminuzione rispetto al prezzo posto a base di gara.

L'affidamento sarà effettuato al concorrente che avrà presentato l'offerta in aumento più vantaggiosa per l'Ente Com/le sul prezzo di **€ 29.500,00**, oltre IVA, posto a base di gara, con esclusione di offerte in ribasso.

Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comune, a mezzo raccomandata postale o a mano direttamente al protocollo della stazione appaltante, entro le ore 12,00 del giorno 27 giugno 2012 (giorno feriale antecedente a quello fissato per la gara), il plico sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, con indicazione sullo stesso del mittente e l'oggetto di gara *"Asta pubblica del 28 giugno2012 per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata 2°Vallerenola"* **, pena esclusione dalla gara.**

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ed ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giunga a destinazione entro il termine stabilito, nulla si ha a pretendere dal Comune di Domicella, Ente appaltante.

Il plico suddetto, pena esclusione dalla gara, deve contenere tutta la documentazione come segue:

1. **Certificato di iscrizione della ditta boschiva alla CAMERA di COMMERCIO I.A.A.**, in originale o copia conforme autenticata, rilasciato in data non anteriore a mesi 6 (sei) a quella fissata per la gara, con indicazione di insussistenza di misure di prevenzione ai sensi dell'art.10 della L. n.575/1965, nel testo vigente, nonché la posizione della ditta circa procedure di fallimento, di liquidazione amministrativa coatta, di ammissione in concordato o amministrazione controllata, relativa all'ultimo quinquennio. Nel caso si tratti di società regolarmente costituita, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalla gara le società di fatto.

2. **Certificato del Settore FORESTE della Regione Campania,** in originale o copia conforme autenticata, rilasciato in data non anteriore a mesi 3 (tre) a quella fissata per la gara, attestante l'iscrizione della ditta all'Albo Regionale delle ditte Boschive.
3. **Assegno circolare** non trasferibile intestato al Comune di Domicella quale ***deposito provvisorio di € 2.950,00*** (€uro duemilanovecentocinquanta/00), pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta. Tale deposito sarà a garanzia dell'offerta e per il pagamento delle spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di misurazioni, di rilievi e di stima, che sono tutte a totale carico dell'aggiudicatario. Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà all'aggiudicatario la rimanenza ad avvenuta ultimazione del taglio.
4. **Dichiarazione con la quale il concorrente attesti:**

- Di essersi recato sul luogo ove deve acquisire l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali e di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, nonché del Capitolato d'Oneri;
- Di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 12/10/1982, n.726 e con la Legge 23/12/1982, n.936 e successive modifiche ed integrazioni;
- La sussistenza o meno di sentenze di condanne passate ingiudicato;
- Di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amm/ne, ai sensi degli artt.120 e segg. della Legge n.689/81.

5. Offerta economica **in carta libera con indicazione, in cifra e lettere, del prezzo offerto, che dovrà essere chiusa in apposita busta debitamente sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, con indicazione del mittente e dell'oggetto di gara ed inserita nel plico contenente i documenti di cui sopra.**

I certificati di cui ai precedenti punti 1. e 2. del presente bando, possono essere sostituiti con autocertificazione in carta libera, corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento controfirmata.

L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di richiedere i documenti in originale alla ditta aggiudicataria prima della stesura del contratto, nonché di controllare la veridicità delle dichiarazioni e/o autocertificazioni rese dal concorrente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, presentata nei tempi e nei modi fissati dal presente bando.

Nel caso dovesse verificarsi l'espletamento della gara con due sole offerte valide uguali, si procederà all'aggiudicazione provvisoria **a sorte**, ai sensi dell'art.77 del R.D. n. 827/1924.

Non possono essere ammessi all'asta:

Coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;

- Coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrono i motivi di cui sopra, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale in due rata, la prima entro e non oltre gg.10 dalla data di notifica dell'approvazione del contratto.

Le spese di stima e di aggiudicazione sono a totale carico dell'aggiudicatario.

Per quanto altro non previsto, ci si riporta a tutte le condizioni del Capitolato d'Oneri relativo alla vendita stessa, al vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e alla L.R. n.11/96.

I documenti relativi alla vendita sono visionabili negli Uffici Comunali durante il normale orario di ufficio.

Domicella, 21 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Alberto Rega

COMUNE DI FRASSO TELESINO (BN)
CODICE FISCALE / PARTITA IVA: 00122580624
Avviso bando di gara

Il Comune di Frasso Telesino (BN) - Via San Rocco, 1 – Tel. 0824.973024 – fax 0824.973025 - www.comune.frassotelesino.bn.it - indice procedura di gara aperta per l'affidamento dei lavori di **ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETA' COMUNALE IN LOCALITA' LOTE S. ALFONSO** - Importo complessivo dell'appalto € 54.553,63. Importo a base d'asta € 51874,68. Importo oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 2.678,95. Categoria prevalente OG1 Classifica I. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte : Ore 12,00 del 14/06/2012. La gara sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando di gara/disciplinare è disponibile: albo pretorio on-line, sito istituzionale del Comune www.comune.frassotelesino.bn.it, sito internet SITAR della Regione Campania.
Frasso Telesino, lì 17/05/2012

Il Responsabile UTC
Ing. Domenico Cimmino

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – **BANDO DI GARA**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - X Municipalità – S.M.M.U. Fuorigrotta- Bagnoli, Via Diocleziano 330, 80125 Napoli; Tel.081.7950326-27-28-29; fax 081. 7950331; Indirizzo Internet: www.comune.napoli. it;

Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso detto Servizio.

Le domande di partecipazione, congiuntamente alle offerte, vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione straordinaria delle strade e piazze ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità,** in esecuzione della Deliberazione di Consiglio della X Municipalità n°47 del 28/10/2010 e della Determinaz ione Dirigenziale n. 41 del 07/12/2010 registrata all'ufficio esecutività Rep. n. 020/mutuo del 15.09.2011; C.U.P. : B66J10000450004; **C.I.G: 0656513BA7;**

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE.Tipo: esecuzione lavori; Luogo: Napoli- X Municipalità-Fuorigrotta-Bagnoli

II.1.6) CPV : 45233141-9

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 271.458,27-** di cui € 22.508,39 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; Categorie Di lavori Che Compongono L' Appalto: categoria prevalente **OG3 classifica I ;**

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 180, naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 5.429,16**, pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l'operativ ità della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Ragg ruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: mediante concessione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE:

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-

fonte: http://burc.regione.campania.it

bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, del certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, ovvero dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto da essi risulta; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

h) dichiara , ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

societaria, direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, all'attestazione ("nulla-osta" antimafia), alla insussistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando **fino ad un massimo di 4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso**. Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG3**, **classifica I .** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata – con esclusione, pertanto, della consegna a mano –, entro il termine perentorio del 10/07/2012 alle **ore 12,00** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 11/07/2012 alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Sedute di gare: la seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it nella sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell' ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;

- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara: C.I.G.:**0656513BA7;** Il contributo da versare è pari ad **euro 20,**00 (venti/00).

fonte: http://burc.regione.campania.it

V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

V.3) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO. Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.**SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. VI.3)** INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il responsabile del procedimento è l'arch. Roberto Suma, presso il Servizio di cui al punto 1.1.; tel.081/7957959;

4)L'aggiudicazione definitiva è subordinata all'avvenuta concessione del mutuo da parte della Cassa Deposito e Prestiti;

5)Il bando è reperibile sul sito internet nella sezione “Bandi di gara”www.comune.napoli.it/bandi, ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 24/05/2012 Il Dirigente Dott. ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – **BANDO DI GARA**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli - X Municipalità – S.M.M.U. Fuorigrotta- Bagnoli, Via Diocleziano 330, 80125 Napoli; Tel.081.7950326-27-28-29; fax 081. 7950331; Indirizzo Internet: www.comune.napoli. It; Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso detto Servizio. Le domande di partecipazione, congiuntamente alle offerte, vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: **Lavori di manutenzione straordinaria impiantistica ed adeguamento normativo degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità,** in esecuzione della Deliberazione di Consiglio della X Municipalità n. 43 del 15/10/2010 e della Determinazione Dirigenziale n. 42 del 07/12/2010 registrata all'ufficio esecutività Rep. n. 89 mutuo del 29/12/2010; C.U.P. : B66E10000520005; **C.I.G:3335371338;** TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE.Tipo: esecuzione lavori; Luogo: Napoli- X Municipalità-Fuorigrotta-Bagnoli. **II.1.6)** CPV : 45259000-7; **II.1.8)** LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 360.806,76-** di cui € 4.078,59 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; **Categorie** di lavori che compongono l'appalto: Categ. prevalente **OG1** -**Classifica 2°** ;

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 180, naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO**

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 7.216,14=** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l'operativ ità della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Ragg ruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.

Modalità di finanziamento: mediante concessione mutuo Cassa Deposito Prestito; Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE:

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in

altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'

fonte: http://burc.regione.campania.it

entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) ai fini del comma 1 lett. b) e c) di detto articolo, indica le generalità (nominativo, data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle cariche nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziario e dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L 575/1965 (ora art. 67 del D.L.gs. 159/2011); negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); in ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data

fonte: http://burc.regione.campania.it

di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria, direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, all'attestazione("nulla-osta" antimafia), dell' insussistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorzio;

l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando **fino ad un massimo di 4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso** Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG1**, **classifica II .** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, nei giorni feriali (escluso sabato) dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata – con esclusione, pertanto, della consegna a mano –, entro il termine perentorio del 17/07/2012 alle **ore 12,00** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 18/07/2012 alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Sedute di gare: la seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it nella sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell’ Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale / P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara: C.I.G.:**3335371338;**; Il contributo da versare è pari ad **euro 35,**00 (trentacinque/00).

V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L’ appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all’ indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”. Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all’ art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall’ impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

V.3) ADEMPIMENTI DELL' AGGIUDICATARIO.

Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3)Il responsabile del procedimento è il geom. Ciro Sasso presso il Servizio di cui al punto 1.1;

4) L'aggiudicazione definitiva è subordinata all'avvenuta concessione del mutuo da parte della Cassa Deposito e Prestiti;

5) Il bando è reperibile sul sito internet nella sezione “Bandi di gara” www.comune.napoli.it/bandi , ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 25/05/2012 Il Dirigente DOTT. SSA ROBERTA SIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO, AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZ. I: Amministrazione Aggiudicatrice. Comune di Napoli, Municipalità VI "Barra, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio", Servizio Manutenzione Urbana, via D. Atripaldi n. 64. Tel.: 081-7951835; Fax: 081-7951830; e-mail: municipalita6. manutenzione.urbana@comune.napoli.it. Il capitolato d' oneri e la documentazione tecnica possono essere richiesti al detto Servizio. **SEZ. II: Oggetto dell' Appalto**. II.1) DENOMINAZIONE. ***Lavori di manutenzione ordinaria, per il biennio 2012-2013, delle strade piazze viali e loro pertinenze della VI Municipalità*** (D.C.M. n. 8 del 5/12/2011; D.D. n. 47 del 12/12/2011), appalto suddiviso in due Lotti: **Lotto I** - CPV: 45453100-8, CUP: B66G11000210004, **C.I.G.**: **36771754CD**; **Lotto II** - CPV: 45453100-8, CUP: B66G11000220004, **C.I.G.**: **36772670BA**. II.2) TIPO DI APPALTO. Lavori, sola esecuzione. LUOGO DI ESECUZIONE. Lotto I: Barra, San Giovanni a Teduccio; Lotto II: Ponticelli. II.3) ENTITÀ E CATEGORIA DEI LAVORI. L' importo complessivo dell' appalto è pari ad **€ 818.840,81**, di cui € 39.871,00 per oneri di sicurezza. L' importo relativo al **Lotto I** è pari ad **€ 433.996,74** di cui € 19.935,50 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria di lavori: **OG3 classifica II**. L' importo relativo al **Lotto II** è pari ad **€ 384.844,07** di cui € 19.935,50 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria di lavori: **OG3 classifica II**. II.4) DURATA DELL' APPALTO. **Anni 2**, a decorrere dal verbale di consegna dei lavori. II.5) VARIANTI. Come da C.S.d'A. **SEZ. III: Condizioni relative all' appalto**. III.1) Modalità di finanziamento: fondi di bilancio comunale, annualità 2012-2013. Modalità di pagamento: il contratto è stipulato a misura; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal C.S.d'A. Modalità di pagamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappalto: l' affidatario ha l' obbligo di trasmettere, entro 20 gg. da ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore. III.2) SUBAPPALTO. Il subappalto potrà essere autorizzato previa specifica indicazione, nella domanda, delle lavorazioni che si intende subappaltare. Non sarà autorizzato il subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla gara (D.G.C. n. 591 del 28/02/2003). III.3) PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto è soggetto alle condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con D.G.C. n. 3202 del 5/10/2007 (www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara). III.4) ALTRI ADEMPIMENTI. La conclusione del contratto è condizionata alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C. e "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica, www.comune.napoli.it/risorsestrategiche). **SEZ. IV: Condizioni di partecipazione**. IV.1) SOGGETTI AMMESSI. I soggetti indicati all' art. 34 D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 D.Lgs. 163/2006. Sono ammessi R.T.I. di tipo orizzontale, verticale o misto in conformità all' art. 37 D.Lgs. 163/2006. IV.2) REQUISITI. I concorrenti: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 D.Lgs. 163/2006; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo; c) devono dimostrare di essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi per l' esecuzione dell' appalto, allegando copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria **OG3 classifica II**. In caso di partecipazione mediante avvalimento, dovrà essere allegata la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, D.Lgs. 163/2006 (l' ausiliaria è tenuta alle dichiarazioni di cui alle *lett. a,b,c,d,e,f,g* della sez. IV.3). Nel caso di R.T.I. o Consorzio, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2° o 3°, D.P.R. 207/2010. IV.3) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. Ogni soggetto può partecipare all' uno o all' altro Lotto ovvero ad entrambi, presentando per ogni Lotto distinta domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da un suo procuratore, cui va allegata fotocopia di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura e, per i R.T.I., copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 del mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito alla mandataria (in caso di R.T.I. o Consorzi non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori concorrenti e deve contenere l' impegno di conferire all' impresa qualificata mandataria mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione); la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, il codice fiscale e/o partita I.V.A. nonché, ai fini delle comunicazioni di cui all' art. 79 D.Lgs. 163/2006, l' indicazione della sede o dell' eventuale diversa domiciliazione, il numero di telefono e di fax e l' indirizzo di posta elettronica certificata; deve essere specificato il Lotto per il quale si fa istanza. Il concorrente formula, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, le seguenti dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi di partecipazione: **a**) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni di esclusione previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), D.Lgs. 163/2006; **b**) ai fini del comma 1°, lett. b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c**) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: **«** non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **«** negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; **«** non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, c.p.p.; **«** non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (tale ultima dichiarazione va resa anche dai soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

cessati); **«** ove siano stati vittime dei reati degli artt. 317 e 629 c.p., abbiano denunciato i fatti all' autorità giudiziaria. In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; **d**) ai fini del comma 1°, lett. l), art. 38 D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater), art. 38 D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; **f**) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **g**) dichiara quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, a numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A.; forma giuridica, sede, data di costituzione, durata della società; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell' atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. 37/2008; insussistenza di uno stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato; attestazione ("nulla-osta" antimafia) dell' inesistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **h**) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto dispone l' art. 36, comma 5°, D.Lgs. 163/2006, i consorziati indicati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*; **i**) nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l' art. 37, comma 7°, D.Lgs. 163/2006, le imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*. Alla domanda i concorrenti allegano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto e di accettare, senza riserve, tutte le disposizioni del bando di gara e del capitolato speciale d' appalto; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *d*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *e*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *f*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *g*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *h*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti. V.4) OFFERTA. Le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal soggetto instante e recante tutte le indicazioni relative alla gara e al Lotto per il quale si partecipa, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e al Lotto per il quale si partecipa e la dicitura "Offerta Economica". IV.5) CAUZIONE PROVVISORIA. Le offerte devono essere corredate da garanzia provvisoria, costituita nei modi dell' art. 75 D.Lgs. 163/2006, pari al 2% dei lavori, rispettivamente, per il **Lotto I**, dell' importo di **€ 8.679,93** e, per il **Lotto II**, dell' importo di **€ 7.696,88**. La garanzia può essere ridotta del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, D.Lgs. 163/2006. Nel caso di R.T.I., per usufruire del beneficio, occorre che ogni impresa sia in possesso della certificazione di qualità. IV.6) CONTRIBUTO AVCP. L' ammissione alla procedura di gara è

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizionata al pagamento, per ciascun Lotto cui si partecipa, di un contributo pari ad **€ 35,00** (trentacinque/00). La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato al singolo Lotto. A riprova del versamento, il concorrente deve allegare la ricevuta di pagamento in originale. **SEZ. V: Procedura di Gara**. V.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. V.2.) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ***ribasso sull' elenco prezzi***. L' aggiudicazione avverrà, in presenza di almeno due offerte valide, in base al massimo ribasso percentuale, escludendosi, ai sensi dell' art. 122, comma 9°, D.Lgs. 163/2006, le offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 D.Lgs. 163/2006. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. V.3) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00** del **29/6/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi in modo da garantire la segretezza dell' offerta e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative alla gara, al giorno e all' ora del suo espletamento e **al Lotto per il quale si partecipa**. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. V.4) GARA ED AGGIUDICAZIONE. Le operazioni di gara avranno luogo, per il **Lotto I**, il giorno **2/7/2012** alle **ore 10,00** e, per il **Lotto II**, il giorno **3/7/2012**

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle **ore 10,00**, presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In ciascuna seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria del singolo Lotto. ***L' impresa aggiudicataria della gara per il Lotto I sarà esclusa dalla partecipazione alla gara successiva per il Lotto II***. Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alle gare saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - lavori - “avvisi di rinvio”; l' esito delle gare è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione Bandi di Gara - lavori - “aggiudicazione provvisoria”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero un loro procuratore munito di delega. **SEZ. VI: Altre Informazioni**. 1) Non si darà luogo a competenza arbitrale. 2) Il Responsabile Unico del Procedimento per il **Lotto I** è l' i.d.t. Francesco Di Giambattista (081-7950427); per il **Lotto II** è l’ i.d.t. Pasquale Ciccarelli (081-7953951). 3) Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara, ed è pubblicato sulla G.U.R.I. e sul B.U.R. Campania. 4) È proponibile ricorso al T.A.R. Campania, nei termini dell’ art. 120, comma 5°, D.Lgs. 104/2010. IL DIRIGENTE (DOTT.SA R.SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli -V Municipalità Arenella Vomero, Servizio Manutenzione Urbana, Via G.Gigante 242 - 80137 Napoli- Tel.: 0817950108/0123/0132 - Fax: 0817950102

email: municipalita5.manutenzione.urbana@comune.napoli.it;

Pec:municipalita5.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it

Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici di alcune sedi scolastiche ricadenti nel territorio della V Municipalità Arenella Vomero, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio Municipale n. 11 del 14.10.2011 e della Determinazione Dirigenziali n. 23 del 21.11.2011, registrata all'Ufficio Esecutività con rep n. 0234 del 05.12.2011 - CUP: B66E11001280004; C.I.G.: 3592518F9F.**

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: manutenzione straordinaria- esecuzione lavori. Luogo di esecuzione: Napoli,

ambito della V Municipalità.

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45453100-8

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 89.405,24** di cui € 4.257,39 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA .

Categoria prevalente **OG1** CLASSIFICA I **OPPURE POSSESSO DEI REQUISITI DI ORDINE TECNICO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART.90 DEL D.P.R.207/2010.**

POSSESSO DELL'ABILITAZIONE RICHIESTA PER LA TIPOLOGIA DI IMPIANTI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 2 LETT. A-C-D-F-G DEL D.M. 37/2008 O DICHIARAZIONI DI SUBAPPALTO DEI RELATIVI LAVORI AD IMPRESA ABILITATA.

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 180 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 1.788,10** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita alternativamente, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della

somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: proventi condono edilizio 2011.L'aggiudicazione

definitiva dei lavori resta comunque subordinata all'avvenuto accertamento delle somme necessarie.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O

NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo

procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara e l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale verranno effettuale le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare quelle di cui all'art. 79 comma 5 e 5 bis del D.lgs 163/06 e s.m.i.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara **o , in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate;**

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure

di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con

poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche

qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

o)**)dichiara di essere in possesso dell'abilitazione per la tipologia di impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. A-C-D-F-G di cui al D.M. 37/08 (ex Legge 46/90) ; in caso contrario dichiara il subappalto delle suddette lavorazioni.**

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara,al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. P**ossesso dell’attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando, da allegare in copia conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R.445/2000 alla domanda di partecipazione o, in alternativa, possesso dei requisiti di cui all’art.90 comma 1° lett.a-b-c- del D.P.R. 207/10 da dichiarare obbligatoriamente, ai sensi del D.P.R. 445/200, nella domanda di partecipazione** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del

D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale**.

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1. Il martedi e il giovedi dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la

busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 04.07.2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8.) MODALITA DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo in prima seduta pubblica il 05.07.2012 alle ore 10.00 e in seconda seduta il 24.07.2012 alle ore 10,00 presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S.Giacomo 24 (3° piano); nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, a conclusione, verrà sorteggiato, un numero di concorrenti pari al 10% delle domande ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese che abbiano presentato attestato SOA in quanto non soggette a sorteggio.

Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1 del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo fax seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 207/10 presentando idonea documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della richiesta decorrente dalla data di trasmissione del fax.

Nella II seduta di gara, si procederà alla verifica della documentazione amministrativa prodotta dalle ditte sorteggiate e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il C.I.G. Assegnato alla procedura : 3592518F9F.

V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3)Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Manutenzione Urbana della V Municipalità.

4)L'aggiudicazione definitiva resta subordinata all'avvenuto accertamento delle somme necessarie.

5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli 25.05.2012 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO

DOTT. ROBERTA SIVO

CITTA' di TEANO
Provincia di Caserta
Piazza Municipio tel. 0823 - 875080 fax 0823 – 875081 Cod. Fisc. 80005990611

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

Si porta a conoscenza che è stata indetta asta pubblica con procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e L.R. n. 3/2007 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di adeguamento e messa in sicurezza dei locali degli edifici scolastici delle frazioni S. Marco, Pugliano e Fontanelle.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune: www.comune.teano.ce.it;
Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modelli di partecipazione potranno essere ritirati presso le copisterie:
- Piccirillo Romano, sita in Teano alla via SS 608 (tel e fax 0823/885189);
- Centro copie De Angelis Maria Grazia, sita in Teano viale Italia (tel e fax 0823/875125);
- Edicola Finocchi Massimo, Teano Piazza Municipio, telefax 0823/657476;

nonché presso l'ufficio Gare e Contratti, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 fino alla scadenza del bando, per la riproduzione in copia che sarà a cura e spese delle ditte interessate all'appalto.
Importo a base d'asta €. 220.514,41, comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA;
Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, €. 8481,32, oltre IVA.
Categoria prevalente: OG 1, classifica I^;
L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 03/07/2012 con le modalità espressamente specificate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.
La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso l'ufficio gare e contratti dell'Ente alle ore 10,00 del giorno 05/07/2012 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura dei plichi, ammissione delle ditte e per l'estrazione a sorte delle imprese alle quali sarà chiesto di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico - organizzativa;
La data di apertura delle offerte economiche sarà comunicata a mezzo fax alle ditte interessate.
Teano, 07/05/2012

Il Coordinatore Responsabile
Ing. Fulvio Russo

CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"
Loc. Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) (Cod. Fisc. 80021580651)
Tel.: +39 0974837206 - Fax: +39 0974837154 - e.mail consorziovelia@pec.it;

AVVISO

Individuazione di un soggetto esperto a cui affidare l'attività di gestione del sistema di tenuta e aggiornamento del catasto consortile e dei connessi adempimenti di determinazione e applicazione dei contributi e canoni consortili alle proprietà immobiliari ed alle utenze idriche.

1. Stazione appaltante: Consorzio di Bonifica Velia. Località Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) Codice Fiscale 80021580651; Tel. +39 0974837206; Fax +39 0974837154; e.mail consorziovelia@pec.it . **2.** Individuazione di un soggetto esperto a cui affidare l'attività di gestione del sistema di tenuta e aggiornamento del catasto consortile e dei connessi adempimenti di determinazione e applicazione dei contributi e canoni consortili alle proprietà immobiliari ed alle utenze idriche. CUP E19H12000090005 CIG 425176182A CPV: 71354300-7 **3.** Importo e durata del servizio complessivi € 100.000,00 (centomila euro) + IVA per cinque anni di servizio. **4.** Modalità di presentazione dell'offerta: i plichi contenenti la documentazione richiesta dall'avviso dovranno pervenire entro le **ore 12.00** del **03/07/2012**. **5.** Soggetti ammessi a partecipare e relativi requisiti. Requisiti generali**:** tutti i soggetti previsti dall'art. 34 del D.lgs. 163/06 e s.m. e i. in possesso di iscrizione nel registro imprese della Camera di Commercio o presso l'analogo registro per le attività oggetto della gara. Requisiti tecnico-economici**:** aver realizzato complessivamente nell'ultimo triennio: un fatturato per la fornitura di servizi non inferiore al valore posto a base di gara; servizi analoghi a quelli richiesti. **6.** Criteri di aggiudicazione, max 100 punti, cosi assegnati: qualità del servizio, collegata all'affidabilità del sistema proposto, stimata anche in ragione delle applicazioni in essere presso altri consorzi di bonifica, max punti 60; fruibilità del servizio, riferita alla prevista continuità dell'assistenza prospettata ed all'impegno di attività formativa rivolta al personale dell'ente, max punti 20; economicità dell'offerta, max punti 20. **7.** Procedura di selezione: tramite apposita commissione in seduta pubblica con le modalità indicate nell'avviso. **8**. Il bando è pubblicato sul sito del Consorzio www.consorziovelia.com .

Prignano Cilento, 21/05/2012

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

Bando di gara procedura aperta

C.I.G. : 41678602E0 – 4167887926 – 4167933F1A

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel: 0823-2478299, fax 0823-2478246. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi degli artt. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006;3) Oggetto dell'appalto: **Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria Taglio Erba, da eseguirsi sulla viabilità appartenente al demanio provinciale e sulle strade in gestione (EX ANAS), distinti in tre raggruppamenti.**

4) Importo a base di gara € 443.373,26 IVA esclusa; 6) Durata dell'appalto: 180 giorni;

7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 19/06/2012 ore 12.00 ;

8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 9) Responsabile procedimento: ing. Antonino Del Prete

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 80007270616
CIG: 4156105E54

1) **Ente aggiudicatore:** Comune di Arienzo
2) **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso;
3) **Oggetto dell'appalto:** Affidamento del servizio di conferimento della F.O.U. (frazione organica umido- Rif.cod. CER 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani del Comune di Arienzo
4) **Importo a base di gara € 56.000,00 IVA esclusa**;
6) **Durata dell'appalto:** 7 mesi;
7) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 21/05/2012 ore 12.00 ;**
8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.arienzo.ce.it;
9) **Responsabile procedimento:** arch. Luigi De Nuptiis

Il Direttore della S.A.U. – Avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 8300044616
CIG: 4203582998

1) **Ente aggiudicatore:** Comune di Carinola
2) **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; prezzo più basso;
3) **Oggetto dell'appalto:** Affidamento del servizio per l'individuazione dell'impianto di conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti nel comune di Carinola
4) **Importo a base di gara €** 362.250,00 **IVA esclusa**;
6) **Durata dell'appalto:** 24 mesi;
7) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 29/06/2012 ore 12.00**
8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.carinola.asmenet.it www.sau.provincia.caserta.it
9) Responsabile procedimento: rag. Maria De Cristofaro

Il Direttore della S.A.U. – Avv. Emilia Tarantino

Comune di Mugnano di Napoli (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap. 80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi elementari e materni, per la durata di anni due".

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 24 del 12.01.2012, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, c. 1 del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi elementari e materni, per la durata di anni due", dell'importo complessivo di € 360.000,00, di cui 285.000,00 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso, € 3.000,00 quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso ed € 72.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1

CUP: F55D12000000004 – CIG: 3810270E42.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 331 del 09.05.2012, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 207 istanze di partecipazione, tutte ammesse. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta ANTONIO & ANTONIO COSTRUZIONI S.r.l. con sede in Casal di Principe (Ce) alla Via Parroco Gagliardi, n. 131, per il prezzo netto di € 184.429,20, tenuto conto del ribasso offerto del 35,288% sull'importo a base d'asta di euro 285.000,00. Sarà, inoltre, corrisposto alla ditta aggiudicataria la somma di euro 3.000,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza e, quindi, per un importo complessivo contrattuale di euro 187.429,20.

Il Dirigente del 3° Settore Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI MONTESARCHIO

Esito di gara - CUP: C73G08000130007 - CIG: 0646954B51

Comune Di Montesarchio Piazza San Francesco, 82016 Montesarchio (BN)
Telefono: 0824/892221 -Fax:0824/892221-
Posta elettronica:manutenzione@comune.montesarchio.bn.it.

Oggetto: "AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CIVICO CIMITERO ".

Procedura aggiudicazione prescelta: aperta (ex art. 144 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.);
Natura ed entità dei lavori: Concessione progettazione, costruzione e gestione ampliamento Cimitero.
Importo a base d'asta € 3.945.600,00 di cui € 120.000,00 per oneri di sicurezza;
Data aggiudicazione definitiva: 04/05/2012 con determina n. 231;
Durata concessione: Venti anni
Criterio aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa - art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e art. 120 D.P.R. 207/2010;
Offerte ricevute: numero due;
Offerte ammesse: numero due;
Aggio offerto: 8,00% sulla tariffa di concessione dei manufatti cimiteriali posti a base di gara;
Migliorie: Offerta tecnica progetto definitivo;
Ditta aggiudicataria: RTI Consorzio CO&GE-ITALSTUDI s.r.l. - via Sabbatani, n. 14 – 40026 Imola – BO;
Prezzo lordo concessione: € 3.945.600,00 di cui € 120.000 per O.S.;
Data di pubblicazione del bando di gara: 29/12/2010.
Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania o Presidente della Repubblica.
LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE PUO' ESSERE VISIONATA PRESSO QUESTO UFFICIO NELLE ORE DI APERTURA AL PUBBLICO.
Montesarchio, 23/05/2012
Responsabile del procedimento
Geom. Filippo Vele

COMUNE DI MONTESARCHIO

Esito di gara - CUP: C79E11001260004 - CIG: 35391864AD

Comune Di Montesarchio Piazza San Francesco, 82016 Montesarchio (BN)
Telefono: 0824/892221 -Fax:0824/892221
Posta elettronica: manutenzione@comune.montesarchio.bn.it.

Oggetto: " Appalto dei servizi di gestione di polizia mortuaria, custodia, pulizia, manutenzione ordinaria e lampade votive del civico cimitero – Periodo 01/01/2012 – 30/12/2016".

Procedura aggiudicazione prescelta: aperta (ex artt. 3 e 54, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.);
Natura ed entità dei lavori: Gestione di polizia mortuaria, custodia, pulizia, manutenzione ordinaria e lampade votive del civico cimitero – Periodo 01/01/2012 – 30/12/2016".
Importo a base d'asta : € 343.714,50 di cui € 3.939,50 per oneri di sicurezza;
Data aggiudicazione definitiva: 10/05/2012 con determina n. 239;
Durata servizio: Cinque anni
Criterio aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa - art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e art.
120 D.P.R. 207/2010;
Offerte ricevute: numero tre;
Offerte ammesse: numero tre;
Aggio offerto: 45,00% su proventi lampade votive;
Ribasso offerto: 15,00% su prezzi a corpo e lavori di manutenzione;
Migliorie: Offerta tecnica progetto definitivo;
Ditta aggiudicataria: MOLINARO s.r.l. - via Vitulanese – 82016-Montesarchio;
Data di pubblicazione del bando di gara: 21/11/2011;
Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania o Presidente della Repubblica.
LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE PUO' ESSERE VISIONATA PRESSO QUESTO
UFFICIO NELLE ORE DI APERTURA AL PUBBLICO.
Montesarchio, 23/05/2012

Responsabile del procedimento
Geom. Filippo Vele

CITTA' DI POMPEI
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Pompei, P.zza Bartolo Longo, 36 – 80045 POMPEI (NA), Tel: 081 8576228; Fax: 081 8576260; email: finanziario@comune.pompei.na.it;
II.1.1) OGGETTO: servizi di gestione, di riscossione volontaria e di riscossione coattiva e di tutti i servizi connessi e complementari con riferimento alle entrate comunali - CIG 3569093CB4.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°141 del 30/11/2011.
V.1) Data aggiudicazione: 27.04.2012. V.2) Offerte ricevute: 3. V.3) AGGIUDICATARIO: Publiservizi srl – Corso Giannone, 50 - Caserta. V.4) Prezzo di aggiudicazione: Aggio 1 (gestione): 4,5; Aggio 2 (riscossione ordinaria): 1,5; Aggio 3 (riscossione coattiva): 10;.
VI.4) SPEDIZIONE PRESENTE AVVISO ALL'U.P.U.U.E.: 15.05.2012.
Il dirigente del settore affari finanziari - dott. Eugenio Piscino

COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA- Provincia di Caserta - C.A.P.81020 - Via Foresta, 25- P.IVA e C.F. 00287060610 - Tel. 0823/454611 e Fax 0823/454054 - **Esito di gara, prot. n. 5792 del 17/05/2012, per l'Appalto dei Lavori di *"Realizzazione di un campo di basket in playground da titolo "STREEE BASKET FREE"* da eseguirsi nel territorio di San Marco Evangelista (CE) - Importo Complessivo dell'appalto a base d'asta Euro 24.410,49 oltre IVA di cui:soggetto a ribasso d'asta per lavori: Euro 24.147,77 oltre IVA e non soggetti a ribasso per oneri della sicurezza sui lavori: Euro 262,72 oltre IVA- CIG: 3930420D2D e CUP: E39B11000050006**

Il Responsabile del Procedimento
rende noto

che con determina di settore n. 70 del 16/05/2011 sono stati aggiudicati mediante procedura ristretta per l'aggiudicazione dei seguenti lavori di cui in oggetto, con procedura ristretta applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a; art. 55, comma 2; art. 83, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Ditte Richiedenti: N. 3; Ditte Invitate: N. 3; Ditte Offerenti: N. 3; Ditte Ammesse: N. 1.
Ditta aggiudicataria: G.E.A. Servizi srl con sede in Via Monti n.18 - San Nicola La Strada (CE), C.F. e P.IVA 02787970611 con un punteggio complessivo di 70,5 e un ribasso offerto sull'elenco prezzi posto a base di gara pari al 18%.
Importo di contratto: € 20.279,32 di cui € 262,72 per oneri della sicurezza oltre IVA come per legge.
San Marco Evangelista, lì 17/05/2012

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Maurizio Cante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di SANTA MARIA CAPUA VETERE – (Ce) –

AVVISO ESITO DI GARA - CIG 3458312158

SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Santa Maria Capua Vetere, via Albana ex Istituto Lucarelli, Settore Igiene Urbana e Tutela Ambientale

SEZIONE II – OGGETTO DELL'APPALTO: **Affidamento servizio di pulizia ed igiene ambientale immobili di competenza comunale. Cat. Servizi 14 CPC 874 – NUTS ITF31 CPV 909.000.00-6**

SEZIONE IV – PROCEDURA : Aperta con aggiudicazione al prezzo più basso – numero di riferimento Bando 3467009 CIG 3458312158

SEZIONE V – AGGIUDICAZIONNE DELL'APPALTO: Data aggiudicazione definitiva 24/04/2012 – Offerte ricevute n. 5 – Aggiudicatario Consorzio CONESP con sede in Roma alla Via Sicilia, 203 – Valore totale iniziale € 6.702.117,25 oltre IVA – Valore finale appalto € 5.454.020,00 oltre IVA – Durata appalto anni 5.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Dirigente P.T. Settore - Segretario Generale - dott. Assunto De Nisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITÀ MONTANA "ALTA IRPINIA"
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comunità Montana "Alta Irpinia" – Corso Europa 12 – 83045 Calitri (Av) – Tel. 0827 34100 – Fax n. 0827 30888.
II.1.1) OGGETTO: **Fornitura di macchine forestali nuovi di fabbrica per la "prevenzione e intervento per la lotta agli incendi boschivi" ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi - CIG 3814416BA6.**
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°20 del 17/02/2012.
V.1) Data aggiudicazione: 03/05/2012. V.2) Offerte ricevute: 1. V.3) AGGIUDICATARIO: SEMAK srl, via Scavate Case Rosse 19/B - 83141 SALERNO. V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 149.580,00 + IVA.

Il responsabile del servizio pianificazione S.E. - arch. Rocco Perna

Associazione HOUSE HOSPITAL onlus CF/PIVA 07274050637

Centro Direzionale isola F/10 - 80143 Napoli

infoline: 081410227 e.mail: househospital@tin.it

OGGETTO: PROGETTO SALUTE 2012/2013.

Avviso pubblico per il conferimento di 4 borse di studio annuali per cardiologi (Progetto PORTA IL CUORE IN SALVO) pubblicato sul BURC n. 8/12: graduatoria degli idonei.

Ai sensi dell'art. 7 del bando indicato in oggetto, la Commissione Esaminatrice nella seduta del 21 maggio ha trasmesso all'Associazione House Hospital onlus l'elenco degli idonei:

COGNOME E NOME	TITOLI	QUIZ ORALE	TOTALE
DE CRESCENZO ILARIA	11,50	22,50	45 79
OLIBET MARINELLA	9	24	47 80

Napoli, 21 maggio 2012

Il Presidente

Rosa Vitiello

Associazione HOUSE HOSPITAL onlus CF/PIVA 07274050637
Centro Direzionale isola F/10 - 80143 Napoli
infoline: 081410227 e.mail: househospital@tin.it

OGGETTO: PROGETTO SALUTE 2012/2013.
Avviso pubblico per il conferimento di 4 borse di studio annuali per chirurgi ad indirizzo senologico (Progetto PIANETA DONNA) pubblicato sul BURC n. 8/12: graduatoria degli idonei.

Ai sensi dell'art. 7 del bando indicato in oggetto, la Commissione Esaminatrice nella seduta del 23 maggio ha trasmesso all'Associazione House Hospital onlus l'elenco degli idonei:

COGNOME E NOME	TITOLI	QUIZ ORALE	TOTALE
DE FRANCISCIS SILVIA	7,50	26 50	83,50
MAIETTA PIERPAOLO	13,50	0 40	53,50
MASTANTUONO LUIGI	6,50	10,50	40 57
PERONE MARIO	12	7,50	40 59,50
REGA DANIELA	10,75	26	40 76,75

Napoli, 23 maggio 2012

Il Presidente
Rosa Vitiello

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 170/2012 CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER DIRIGENTI MEDICI – DISCIPLINE ORTOPEDIA, EMATOLOGIA, PEDIATRIA – MODIFICA PARZIALE BANDO E RIAPERTURA TERMINI.

In esecuzione della deliberazione n. 170 del 16/05/2012 è modificato parzialmente il bando di **concorso pubblico per titoli ed esami,** indetto con deliberazione n. 29/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale n. 27 del 06.04.2012, con scadenza il 07.05.2012 in osservanza delle norme previste dal DPR n. 483/97 e ss.mm.ii., di:

n. 2 postl di dirigente medico - disciplina ortopedia
n. 1 posto dirigente medico – disciplina ematologia
n. 2 posti dirigente medico – disciplina pediatria

Sono fatte salve le domande di partecipazione già pervenute in forza del bando già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito aziendale e che le stesse possono essere integrate con eventuali altri titoli conseguiti dai candidati, da presentarsi entro i termini di scadenza del presente bando, per la copertura a tempo indeterminato,

Requisiti generali di ammissione

Per partecipare al concorso pubblico è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea,
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
c) Laurea in Medicina e Chirurgia;
d) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.;
e) Iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

a) data, luogo di nascita e residenza;
a) possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
b) concorso cui si intende partecipare;
c) comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
f) posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
i) domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione.
2) Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente. Le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se formalmente autocertificate.

3) I titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
4) Titoli che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria.
5) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.
6) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Modalità e termini per la presentazione

Per la partecipazione al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda, redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli. Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Eventuali cambiamenti del domicilio dovranno essere resi debitamente noti, in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda.

Modalità di selezione

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli artt. 5 e 41 del D.P.R. 483/97. Il sorteggio per l'individuazione del componente (effettivo e supplente) di cui all'art. 41 del D.P.R. 483/97 avverrà alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande presso la Struttura Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda. Nel caso in cui i sorteggiati non avessero più titolo a far parte della commissione o ne siano impediti da situazioni contingenti, verrà effettuato un secondo sorteggio dieci giorni dopo il primo. Nel caso tale giorno coincida con un sabato o una festività, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora e nello stesso luogo del primo giorno non festivo successivo.

Le prove d'esame saranno quelle previste dall'art. 42 del D.P.R. 483/97:

a) **Prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) **Prova pratica**:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso

- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione
- la prova deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) **Prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate tempestivamente ai candidati ammessi al concorso, nei termini fissati dall'art. 7 del D.P.R. 483/97, con lettera raccomandata r.r.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 21/30 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Conferimento incarico

La graduatoria dei vincitori sarà approvata con provvedimento del Direttore Generale.

L'assunzione avverrà dopo la stipulazione di apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Medica. Il trattamento giuridico e economico e' quello previsto dal citato CCNL .

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato C.C.N.L. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitorei potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione presentata per la partecipazione al concorso.

Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso, di ricorrere a procedura di preselezione tramite apposita società specializzata.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito delle selezioni possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per la copertura n..... posti di dirigente medico della disciplina di …..... indetto con delibera n. ……. del ……. e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. …… del ……..

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in …….. ……. alla via ……. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

- laurea in Medicina e Chirurgia conseguita all'Università di …….. il …….....;
- iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di ……..... dal ……..... con n. ….....……;
- specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……

il ……..:

  - ai sensi del vecchio ordinamento
  - ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....
  - ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

i) di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, del seguente ausilio: …….....;

j) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente indirizzo ……..:…….., impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il sottoscritto/a allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale , datato, firmato e debitamente documentato.

Luogo e data …….. Firma ……

Allega fotocopia di documento di identità.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(art. 46 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 170/2012 CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER DIRIGENTE N. 1 POSTO DI DIRIGENTE BIOLOGO – DISCIPLINA PATOLOGIA CLINICA – MODIFICA PARZIALE BANDO E RIAPERTURA TERMINI.

In esecuzione della deliberazione n. 170 del 16/05/2012 è modificato parzialmente il bando di **concorso pubblico per titoli ed esami,** indetto con deliberazione n. 29/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale n. 27 del 06.04.2012, con scadenza il 07.05.2012 in osservanza delle norme previste dal DPR n. 483/97 e ss.mm.ii., di:**n. 1 posto di dirigente biologo disciplina patologia clinica per esigenze della Banca di Sangue di Cordone Ombelicale.**

Sono fatte salve le domande di partecipazione già pervenute in forza del bando già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito aziendale e che le stesse possono essere integrate con eventuali altri titoli conseguiti dai candidati, da presentarsi entro i termini di scadenza del presente bando, per la copertura a tempo indeterminato,

Requisiti generali di ammissione

Per partecipare al concorso pubblico è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea,
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
c) Laurea in Scienze Biologiche (di cui agli ordinamenti non ancora riformulati ai sensi del decreto ministeriale 509/99) ovvero Laurea Magistrale appartenente ad una delle classi a cui il diploma di laurea sopraindicato risulta equiparato ai sensi della vigente normativa;
d) Specializzazione in patologia clinica, equipollenti, equipollenti o affini fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e successive modifiche o integrazioni;
e) Iscrizione nell'albo dell'Ordine professionale attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

a) data, luogo di nascita e residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
c) concorso cui si intende partecipare;
d) comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
f) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
g) posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
i) consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
j) domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione.
2) Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente. Le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se formalmente autocertificate.

3) I titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
4) Titoli che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria.
5) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.
6) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Modalità e termini per la presentazione

Per la partecipazione al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda, redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli. Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Eventuali cambiamenti del domicilio dovranno essere resi debitamente noti, in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda.

Modalità di selezione

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli artt. 5 e 41 del D.P.R. 483/97. Il sorteggio per l'individuazione del componente (effettivo e supplente) di cui all'art. 41 del D.P.R. 483/97 avverrà alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande presso la Struttura Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda. Nel caso in cui i sorteggiati non avessero più titolo a far parte della commissione o ne siano impediti da situazioni contingenti, verrà effettuato un secondo sorteggio dieci giorni dopo il primo. Nel caso tale giorno coincida con un sabato o una festività, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora e nello stesso luogo del primo giorno non festivo successivo.

Le prove d'esame saranno quelle previste dall'art. 42 del D.P.R. 483/97:

a) **Prova scritta**: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) **Prova pratica**: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

c) **Prova orale:**sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate tempestivamente ai candidati ammessi al concorso, nei termini fissati dall'art. 7 del D.P.R. 483/97, con lettera raccomandata r.r.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 21/30 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Conferimento incarico

La graduatoria dei vincitori sarà approvata con provvedimento del Direttore Generale.

L'assunzione avverrà dopo la stipulazione di apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area S/PTA. Il trattamento giuridico ed economico e' quello previsto dal citatoe CCNL.

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato C.C.N.L. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione presentata per la partecipazione al concorso.

Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso, di ricorrere a procedura di preselezione tramite apposita società specializzata.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente la graduatoria approvata ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a …….. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente biologo indetto con delibera n. ……. del ……. e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. …… del ……..

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

- di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in …….. ……. alla via …….. telefono.....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in Scienze Biologiche conseguita all'Università di …….. il ……..;

b)iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di ……..... dal …… con n. ……;

c) specializzazione in ……..... conseguita all'Università di …….. il …….....;

- di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- f)di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;
- di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, del seguente ausilio: …….....;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente indirizzo ……..:……., impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il sottoscritto/a allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale , datato, firmato e debitamente documentato.

Luogo e data …….. Firma ……

Allega fotocopia di documento di identità.

.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(art. 46 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI REVOCA DI GARA - Servizio Controllo di Qualità con sede in Napoli, Via S. Tommaso D'Aquino, n. 15 tel. 081.7953504. La procedura di gara relativa all'affidamento del **servizio di rilevazione della *customer satisfaction* per i servizi erogati dal Comune di Napoli**, in esecuzione della Determina Dirigenziale n. 35 del 16.11.2009 - C.I.G. 0408273588, è stata revocata con Determinazione Dirigenziale n. 1/DPGDG/1197 del 21/03/2012.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi

Dr. Umberto Persico

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
Complete
Your complimentary use period has ended. Thank you for using PDF Complete.
Click Here to upgrade to Unlimited Pages and Expanded Features

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N. 1271 del 18.05.2012

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto lôart. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista la circolare n.11 /2012 del 24/04/2012 prot. 1747 della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale sullôaccordo progetti nazionali;
Vista la nota prot. 11291 del 10/05/2012 della Soprintendenza per i Beni AA.PP.SS.AA.EE. per le Provincie di Caserta e Benevento;
Visto il parere del Comitato Regionale per i servizi di Biglietteria della Campania nella riunione del 18.05.2012.

D E C R E T A

Art. 1 Notte dei Musei 2012 ï lôiniziativa proposta dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, prevede lôingresso gratuito dalle ore 19.00 alle ore 2.00 del 20 maggio 2012 presso i musei e siti statali, comprese mostre inserite nel percorso ordinario;
Art. 2 Caserta ï Reggia. Realizzazione mostra Keith Haring 31 maggio ï 4 novembre 2012. Si prevede il seguente modello di bigliettazione presso il Complesso Vanvitelliano Reggia di Caserta:
-Appartamenti + parco + mostra del Maestro Riccardo Dalisi/Antonio Joli + Keith Haring ú 13.20 (Appartamenti ú 7.00 + Parco ú 3.00 + I ° mostra ú 2.00 + II ° mostra ú 1.20);
-Appartamenti + mostra Maestro Riccardo Dalisi/Antonio Joli + Keith Haring ú 10.20 (Appartamenti ú 7.00 + I ° mostra ú 2.00 + II ° mostra ú 1.20);
-Parco ú 3.00.
Restano valide tutte le prescrizioni normative in vigore che prevedono agevolazioni sul costo del biglietto. Le modalità di ingresso previste saranno in vigore anche durante eventuali periodi di proroga della mostra.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

COMUNE DI CASAL VELINO

Provincia di Salerno
P.zza XXIII Luglio n° 6 - C.A.P. 84040 – Tel.: 0974.908817
e-mail urb@comune.casal-velino.sa.it

UFFICIO URBANISTICA

Comune del Cilento Vallo di Diano

Prot. n. 5118 del 10-05-2012

Pratica Edilizia n. 103/2010

OGGETTO : Decreto - Approvazione Piano di Lottizzazione convenzionata privata in zona C2 - DITTA : D'Avino Luigi ed altri.

IL SINDACO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 35 del 4 Giugno 2012 PARTE III

Regionale 22 Dicembre 2004 nr 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in gli art.li 26, 27;

Vista la deliberazione della G.M. nr 52 del 16.03.2012 ad oggetto "Lottizzazione Convenzionata D'Avino Luigi ed altri" approvazione divenuta esecutiva

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione individuata dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall'arch. D'Aiuto Francesco.
Il presente decreto sarà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione Campania conformemente al comma 6 del citato art. 27 della Legge Regionale 16/2004.

IL SINDACO
Giordano Domenico

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto messo comunale_____dichiaro di aver notificato oggi _____ copia del presente atto al sig. _____nella sua abitazione sita in via _____ nella sua qualità di _____

IL RICEVENTE IL MESSO COMUNALE

fonte: http://b

Provincia di Caserta - *Settore Attività Produttive - P.IVA 02247640614 - DECRETO DIRIGENZIALE 8 del 15/5/2012:* Modifica non sostanziale Decreto Dirigenziale 20/2011 di autorizzazione unica ex D.Lgs 387/03 biomassa da 990,00 Kwp nel comune di Cellole - CILENTO spa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la Soc. Cilento S.p.A. rappresentata dal Sig. Cilento Carlo in qualità di Amministratore Unico, ai sensi ex art.12 D.Lgs 387/03 è stata autorizzata da questa Provincia, con Decreto Dirigenziale N.20 del 6 ottobre 2011, alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione da biomassa agricola della potenza di 990 Kwe, da realizzarsi nel Comune di Cellole Felice, Località Scorbi, in area PIP, su terreno riportato in catasto al foglio 140 particella 5082;
- la società suindicata, con nota del 2 aprile 2012, acquisita al protocollo di questo Ente in data 05.04.2012 n. 39948, ha chiesto l'estensione della predetta autorizzazione, che prevede l'impiego di oli vegetali, anche all'impiego di altra materia prima, quale l'olio da grasso animale per uso non alimentare;
- tale impiego non modifica la potenza termica installata;
- per le possibili implicazioni di natura ambientale, dovute all'impiego di materie prime diverse da quella autorizzata, si è ritenuto opportuno richiedere il parere di competenza all'ARPAC, a cui è stata trasmessa anche la documentazione fornita dal richiedente, il tutto con nota del 19.04.2012 n.47976;
- la stessa ARPAC, Dipartimento Provinciale Caserta, con nota del 09.05.2012 prot. n.0020794/2012 DG. DPCE ha richiesto chiarimenti tecnici circa il nuovo assetto dell'impianto per l'impiego di materia prima diversa da quella autorizzata;
- la Soc. CILENTO S.p.A., nella relazione tecnica integrativa trasmessa, ha illustrato i procedimenti di produzione, trasporto e utilizzazione dell'olio da grassi animali per motori endotermici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE:

- l'ARPAC, con nota del 14.05.2012 prot. n.0021556/2012 DG. DPCE, ha comunicato che l'impiego di materia prima diversa da quella autorizzata, come richiesto e proposto dalla Società interessata, non modifica in maniera sensibile, dal punto di vista dell'impatto ambientale, le condizioni alla base del parere favorevole già rilasciato dallo stesso Ente nell'ambito dell'autorizzazione ex D.Lgs. 387/03;
- l'art. 5 comma 3 e l'art. 25 comma 5 del Decreto Legislativo n.28 del 3 marzo 2011, di recepimento della Direttiva 2009/28/CE, configurano una equivalenza fra gli oli vegetali e quelli da grasso animale;
- dall'invariabilità dell'assetto dell'impianto, così come autorizzato, per l'uso di diversa materia prima, deriva una equiparazione fra olio da grasso animale e quello vegetale.

Per quanto detto, ritenendo la modifica proposta dalla Società Cilento S.p.A. non sostanziale e non ravvisando, quindi, la necessità di una nuova autorizzazione ai sensi ex art.12 D.Lgs 387/03 per l'impiego di diversa materia prima da quella autorizzata

DECRETA

- Autorizzare la Società CILENTO spa, con sede legale in via Campo Felice, Località Scorbi, CELLOLE, Partita I.V.A. 01758240616, anche all'impiego di altra materia prima, quale l'olio da grasso animale per uso non alimentare, a condizione che tutta la struttura dell'impianto resti immutata e siano rispettate le condizioni di esercizio descritte dal soggetto proponente e trasmesse all'ARPAC come documentazione integrativa.
- Fare salvo tutto quanto previsto nel richiamato Decreto Dirigenziale n. 20 del 6.10.2011 e non modificato con il presente provvedimento.
- Notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e per conoscenza alle amministrazioni coinvolte nel procedimento.
- Riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto.
- Inviare copia del Decreto de quo all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

Provincia di Caserta - *Settore Attività Produttive - P.IVA 02247640614 - DECRETO DIRIGENZIALE 10 del 15.5.2012:* Modifica non sostanziale Decreto Dirigenziale 22/2011 autorizzazione unica ex D.Lgs 387/03 biomassa da 990,00 Kwp nel comune di Cellole - NEW CLEAN ENERGY srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la Soc. New Clean Energy srl rappresentata dal Sig. Cilento Carlo in qualità di Amministratore Unico, ai sensi ex art.12 D.Lgs 387/03 è stata autorizzata da questa Provincia, con Decreto Dirigenziale N.22 del 6 ottobre 2011, alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione da biomassa agricola della potenza di 990 Kwe, da realizzarsi nel Comune di Cellole Felice, Località Scorbi, in area PIP, su terreno riportato in catasto al foglio 140 particella 5082;
- la società suindicata, con nota del 2 aprile 2012, acquisita al protocollo di questo Ente in data 05.04.2012 n. 39947, ha chiesto l'estensione della predetta autorizzazione, che prevede l'impiego di oli vegetali, anche all'impiego di altra materia prima, quale l'olio da grasso animale per uso non alimentare;
- tale impiego non modifica la potenza termica installata;
- per le possibili implicazioni di natura ambientale, dovute all'impiego di materie prime diverse da quella autorizzata, si è ritenuto opportuno richiedere il parere di competenza all'ARPAC, a cui è stata trasmessa anche la documentazione fornita dal richiedente, il tutto con nota del 19.04.2012 n.47976;
- la stessa ARPAC, Dipartimento Provinciale Caserta, con nota del 09.05.2012 prot. n.0020794/2012 DG. DPCE ha richiesto chiarimenti tecnici circa il nuovo assetto dell'impianto per l'impiego di materia prima diversa da quella autorizzata;
- la Soc. New Clean Energy srl., nella relazione tecnica integrativa trasmessa, ha illustrato i procedimenti di produzione, trasporto e utilizzazione dell'olio da grassi animali per motori endotermici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE:

- l'ARPAC, con nota del 14.05.2012 prot. n.0021556/2012 DG. DPCE, ha comunicato che l'impiego di materia prima diversa da quella autorizzata, come richiesto e proposto dalla Società interessata, non modifica in maniera sensibile, dal punto di vista dell'impatto ambientale, le condizioni alla base del parere favorevole già rilasciato dallo stesso Ente nell'ambito dell'autorizzazione ex D.Lgs. 387/03;
- l'art. 5 comma 3 e l'art. 25 comma 5 del Decreto Legislativo n.28 del 3 marzo 2011, di recepimento della Direttiva 2009/28/CE, configurano una equivalenza fra gli oli vegetali e quelli da grasso animale;
- dall'invariabilità dell'assetto dell'impianto, così come autorizzato, per l'uso di diversa materia prima, deriva una equiparazione fra olio da grasso animale e quello vegetale.

Per quanto detto, ritenendo la modifica proposta dalla Società New Clean Energy srl non sostanziale e non ravvisando, quindi, la necessità di una nuova autorizzazione ai sensi ex art.12 D.Lgs 387/03 per l'impiego di diversa materia prima da quella autorizzata

DECRETA

- Autorizzare la Società NEW CLEAN ENERGY srl**,** con sede legale in via Campo Felice, Località Scorbi, CELLOLE, Partita I.V.A. 03236840611, anche all'impiego di altra materia prima, quale l'olio da grasso animale per uso non alimentare, a condizione che tutta la struttura dell'impianto resti immutata e siano rispettate le condizioni di esercizio descritte dal soggetto proponente e trasmesse all'ARPAC come documentazione integrativa.
- Fare salvo tutto quanto previsto nel richiamato Decreto Dirigenziale n. 22 del 6.10.2011 e non modificato con il presente provvedimento.
- Notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e per conoscenza alle amministrazioni coinvolte nel procedimento.
- Riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto.
- Inviare copia del Decreto de quo all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

Provincia di Caserta - *Settore Attività Produttive* - P.IVA 02247640614 - *DECRETO DIRIGENZIALE 9 del 15.5.2012:* Modifica non sostanziale Decreto Dirigenziale 21/2011 autorizzazione unica ex D.Lgs 387/03 biomassa da 990,00 Kwp nel comune di Cellole - WIND AND SUN ENERGY srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la Soc. Wind and Sun Energy srl rappresentata dal Sig. Cilento Carlo in qualità di Amministratore Unico, ai sensi ex art.12 D.Lgs 387/03 è stata autorizzata da questa Provincia, con Decreto Dirigenziale N.21 del 6 ottobre 2011, alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione da biomassa agricola della potenza di 990 Kwe, da realizzarsi nel Comune di Cellole Felice, Località Scorbi, in area PIP, su terreno riportato in catasto al foglio 140 particella 5082;
- la società suindicata, con nota del 2 aprile 2012, acquisita al protocollo di questo Ente in data 05.04.2012 n. 39950, ha chiesto l'estensione della predetta autorizzazione, che prevede l'impiego di oli vegetali, anche all'impiego di altra materia prima, quale l'olio da grasso animale per uso non alimentare;
- tale impiego non modifica la potenza termica installata;
- per le possibili implicazioni di natura ambientale, dovute all'impiego di materie prime diverse da quella autorizzata, si è ritenuto opportuno richiedere il parere di competenza all'ARPAC, a cui è stata trasmessa anche la documentazione fornita dal richiedente, il tutto con nota del 19.04.2012 n.47976;
- la stessa ARPAC, Dipartimento Provinciale Caserta, con nota del 09.05.2012 prot. n.0020794/2012 DG. DPCE ha richiesto chiarimenti tecnici circa il nuovo assetto dell'impianto per l'impiego di materia prima diversa da quella autorizzata;
- la Soc. Wind and Sun Energy srl., nella relazione tecnica integrativa trasmessa, ha illustrato i procedimenti di produzione, trasporto e utilizzazione dell'olio da grassi animali per motori endotermici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE:

- l'ARPAC, con nota del 14.05.2012 prot. n.0021556/2012 DG. DPCE, ha comunicato che l'impiego di materia prima diversa da quella autorizzata, come richiesto e proposto dalla Società interessata, non modifica in maniera sensibile, dal punto di vista dell'impatto ambientale, le condizioni alla base del parere favorevole già rilasciato dallo stesso Ente nell'ambito dell'autorizzazione ex D.Lgs. 387/03;
- l'art. 5 comma 3 e l'art. 25 comma 5 del Decreto Legislativo n.28 del 3 marzo 2011, di recepimento della Direttiva 2009/28/CE, configurano una equivalenza fra gli oli vegetali e quelli da grasso animale;
- dall'invariabilità dell'assetto dell'impianto, così come autorizzato, per l'uso di diversa materia prima, deriva una equiparazione fra olio da grasso animale e quello vegetale.

Per quanto detto, ritenendo la modifica proposta dalla Società Wind and Sun Energy srl non sostanziale e non ravvisando, quindi, la necessità di una nuova autorizzazione ai sensi ex art.12 D.Lgs 387/03 per l'impiego di diversa materia prima da quella autorizzata

DECRETA

- Autorizzare la Società WIND AND SUN ENERGY srl, con sede legale in via Lepanto n. 84, Pompei (NA), Partita I.V.A. 05893241215, anche all'impiego di altra materia prima, quale l'olio da grasso animale per uso non alimentare, a condizione che tutta la struttura dell'impianto resti immutata e siano rispettate le condizioni di esercizio descritte dal soggetto proponente e trasmesse all'ARPAC come documentazione integrativa.
- Fare salvo tutto quanto previsto nel richiamato Decreto Dirigenziale n. 21 del 6.10.2011 e non modificato con il presente provvedimento.
- Notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e per conoscenza alle amministrazioni coinvolte nel procedimento.
- Riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto.
- Inviare copia del Decreto de quo all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

COMUNE DI NAPOLI

PROGRESSIVO ANNUALE

2 DIC 2010

PROG. n. 78

DIREZIONE CENTRALE VI
SERVIZIO ESPROPRI

DECRETO DEL SINDACO EX ART. 3 DEL D.L.VO n. 354 del 20.9.1999
P.S.E.R. – Titolo VIII LEGGE 219/81

Prot. n°69 del 25 NOV. 2010

Oggetto: decreto di asservimento - Legge 219/81 - Titolo VIII.
Località: Miano – Secondigliano – Ditta: Sorvino Alessandro
Foglio 6 N.C.T. – P.lla 126 per mq. 290 in asservimento – Società La Meridionale.

IL SINDACO

VISTO che, ai sensi dell' art. 22 della Legge n. 341 dell'8.8.1995 e successivo art. 15 del D.L. 29.12.1995 n. 560, convertito in Legge 26.2.1996 n. 74, il Comune di Napoli, a far data dall'1.4.1996, è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in atto, già in capo al Funzionario Delegato dal CIPE per il completamento degli interventi previsti dal Titolo VIII della L. 219/81;
VISTA la Legge 17.5.1999 n. 144;
VISTO il decreto legislativo del 20.9.1999 n. 354 recante disposizioni per la definitiva chiusura del Programma di ricostruzione di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981 n. 219 e successive modificazioni, a norma dell'art. 42, comma 6, della legge 17 maggio 1999 n. 144 ed in particolare l'art. 3 comma 1, che testualmente recita. " ai fini del completamento del programma di edilizia residenziale pubblica di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni, nonché delle procedure di cui all'articolo 9, gli Enti proprietari in persona dei Sindaci o dei rispettivi rappresentanti legali, individuati dal decreto del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica in data 4 novembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 1994, come modificato dal Decreto Legge 23 giugno 1995 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, si avvalgono degli atti, delle procedure, nonché dei poteri già attribuiti al Funzionario incaricato dal C.I.P.E.";
VISTA la delibera procedurale di G.C. n. 1181 del 3 aprile 2002 avente ad oggetto "ulteriori disposizioni procedurali acceleratorie riguardanti il completamento del P.S.E.R.", con la quale, in attuazione del citato art. 3, comma 1 D.L.vo 354/99 si è riservata al Sindaco l'adozione di tutti i provvedimenti ivi indicati e quant'altro attiene all'esercizio dei poteri ex medesimo art. 3 o a facoltà discrezionali;
VISTO l'art. 9 del succitato D.L.vo 20.9.1999 n. 354 con il quale ai fini del completamento delle procedure di espropriazione in corso è previsto, al primo comma, che per l'attuazione dei procedimenti di espropriazione emanati per la realizzazione degli interventi di cui al Titolo VIII Legge 219/81, l'Ente destinatario provvede alla fissazione dei termini stabiliti dall'art. 13 Legge 25.6.1865 n. 2359 e, conseguentemente, ove necessario, alla proroga degli stessi;
VISTA la legge 22.10.1971 n.865 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA l'ordinanza del Sindaco di Napoli Commissario Straordinario del Governo n. 23 del 22.10.1981 con la quale sono stati fissati rispettivamente al 30.10.1981 e al 28.5.86 i termini di inizio e di compimento delle espropriazioni rinviandosi ai provvedimenti di approvazione dei singoli progetti esecutivi la statuizione dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori;
VISTA, altresì, l'ordinanza del Sindaco di Napoli Commissario Straordinario di Governo n. 45 del 16.12.1981, con la quale sono stati fissati i termini e le modalità per le accettazioni delle indennità o per il deposito delle stesse alla Cassa DD.PP.;

Largo Torretta 19 80100 Napoli- tel. 0817958207 – Fax 0817958211
espropri@comune.napoli.it-wwwcomune.napoli.it

VISTA l'ordinanza n. 1590 del 17.12.1984 della precedente Amministrazione Straordinaria con la quale sono state fissate ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure di esproprio e per la determinazione delle relative indennità, nonché l'ordinanza n. 12491/95 della precedente Amministrazione Straordinaria;
VIST0 il decreto sindacale con progr. annuale n. 27 del 02.09.2002 con la quale è stato fissato, ai sensi dell'art.80 della legge 14 maggio 1981, n. 219 (come integrato dalla legge 29.4.1982 n. 187) l'ammontare delle indennità di asservimento relative agli immobili descritti nel provvedimento stesso, occorsi per la realizzazione dell'Asse di Collegamento tra lo Svincolo Napoli Est della Tangenziale, il quartiere 167 di Secondigliano e la Circumvallazione Esterna affidate ai sensi dell'art. 81 della medesima legge, alla Società La Meridionale con sede legale alla Via Medina n. 40 – 80133 Napoli;
VISTO il decreto del Sindaco n. 34 del 28.04.2010 con il quale il termine finale del vincolo imposto sugli immobili individuati dall'Amministrazione Straordinaria, cui questo Comune è succeduto ai sensi dell'art.22 legge 8.8.95 n. 341, con ordinanza n. 1 del 28/5/1981 e successive inerenti il Programma Straordinario di Edilizia Residenziale ex lege 219/81 e successive nonché il termine finale ed efficacia delle relative occupazioni nonché il termine di compimento delle procedure espropriative già fissati al 30.04.2010 con decreto del Sindaco n. 118 del 30.09.09, vengono prorogati definitivamente al 31.12.2010;
VISTO che a norma di quanto previsto dalle cennate ordinanze n. 45 del 16.12.1981 e n. 1590 del 17.12.84, la Società La Meridionale ha provveduto ad offrire le indennità fissate con il suddetto decreto sindacale n. 27/02 alla ditta esproprianda;
CONSIDERATO che per effetto della Deliberazione di G.M. n. 3035/2000 e transazione del 05.08.2005 rep. 75179 l'Amm.ne Municipale si sostituisce alla Società La Meridionale nell'anticipazione delle indennità di espropriazione fermo restante a carico della medesima Società tutte le relative procedure;
CHE la Società La Meridionale ha poi provveduto a predisporre l'apposito ordine di riscossione in favore dei comproprietari;
CHE questa Amm.ne, visto l'atto preliminare trasmesso dalla Società La Meridionale ha provveduto ad emettere atto di liquidazione n. 168/08 e successivo deposito presso il Banco di Napoli dell'indennità con bonifico avente mandato n. 3946 sub 6 accreditato in data 23.04.2010 in favore della Tesoreria dello Stato conto IBAN IT49V0100003245350200025037 causale 48 per € 8.449,00, comprensive anche della indennità spettante per l'occupazione temporanea di una superficie di mq. 35;
VISTA la disposizione n. 8 del 13.05.2010 del Direttore della VI Direzione Centrale afferente le conclusioni delle attività Area ex Cipe Legge 219/81 – Titolo VIII;
RILEVATO che gli atti prodotti dalla Società La Meridionale, sono depositati presso gli Uffici dell'Amministrazione Comunale che hanno curato l'iter fin qui intervenuto;
CONSIDERATO, che per l'ordinanza del Sindaco Commissario Straordinario del Governo n. 1 del 28.5.1981 e per le successive ordinanze integrative, con le quali sono stati individuati gli immobili, da espropriare per la realizzazione del Piano Straordinario di Edilizia Residenziale di cui all'art. 80 della legge 14.5.1981, n. 219, le opere in questione sono riconosciute di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
CONSIDERATO altresì che tutto quanto in premessa forma parte integrante del presente decreto;
Su relazione istruttoria del Geom. Claudio NASTI, Funzionario Responsabile del Servizio Espropri e su proposta del Dirigente

Il Funzionario Responsabile
(Geom. Claudio Nasti)

Il Dirigente
(Ing, Gianfranco Del Gaudio)

Largo Torretta 19 80100 Napoli- tel. 0817958207 – Fax 0817958211
espropri@comune.napoli.it-wwwcomune.napoli.it

D E C R E T A

A) Pronunciare l'asservimento definitiva in favore del Comune di Napoli (C.F.80014890638) degli immobili siti nel tenimento del Comune di Napoli contraddistinti dai seguenti dati catastali e di proprietà della ditta di seguito indicata:

Ditta catastale: SORVINO Alessandro nato a Napoli il 29.10.1933 –
C.F.: SRV LSN 33R29 F839I
Foglio 6 N.C.T. – P.lla 126 per mq. 290 in asservimento, area indicata con la lettera A nella planimetria allegata;

B) A cura della Società LA MERIDIONALE la notifica del presente decreto alla predetta ditta proprietaria nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili nonché tutti i successivi adempimenti previsti dalla legge a seguito della emanazione del presente decreto;

C) La Società LA MERIDIONALE entro 90 giorni dalla data del presente decreto provvederà a rimettere al Concedente la suddetta documentazione unitamente alla richiesta di voltura catastale;

D) La pubblicazione del presente provvedimento all' Albo Pretorio del Comune di Napoli per giorni 30;

E) Notificare copia del presente provvedimento al Servizio di Direzione Patrimonio per le attività di competenza.

Il Dirigente
(ing. Gianfranco Del Gaudio)

L'Assessore Delegato
(Prof. Pasquale Belfiore)

IL SINDACO
(On.le Rosa Iervolino Russo)

M2010Asservsorvino/ap

Largo Torretta 19 80100 Napoli- tel. 0817958207 – Fax 0817958211
espropri@comune.napoli.it-wwwcomune.napoli.it

COMUNE DI NAPOLI

PROGRESSIVO ANNUALE

23 DIC 2010

PROG. n. 83

DIREZIONE CENTRALE VI
SERVIZIO ESPROPRI

DECRETO DEL SINDACO EX ART. 3 DEL D.L.VO n. 354 del 20.9.1999
P.S.E.R. – Titolo VIII LEGGE 219/81

Prot. n°72 del 2 DIC. 2010

Oggetto: decreto di espropriazione ed asservimento - Legge 219/81 - Titolo VIII.
Località: Miano – Secondigliano – Ditta: Silva Francesco
Foglio 19 N.C.T. – P.lla 705 ex 283 per mq. 7 in asservimento – p.lla 706 ex 283 di mq. 20 in esproprio – Società La Meridionale.

IL SINDACO

VISTO che, ai sensi dell' art. 22 della Legge n. 341 dell'8.8.1995 e successivo art. 15 del D.L. 29.12.1995 n. 560, convertito in Legge 26.2.1996 n. 74, il Comune di Napoli, a far data dall'1.4.1996, è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in atto, già in capo al Funzionario Delegato dal CIPE per il completamento degli interventi previsti dal Titolo VIII della L. 219/81;
VISTA la Legge 17.5.1999 n. 144;
VISTO il decreto legislativo del 20.9.1999 n. 354 recante disposizioni per la definitiva chiusura del Programma di ricostruzione di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981 n. 219 e successive modificazioni, a norma dell'art. 42, comma 6, della legge 17 maggio 1999 n. 144 ed in particolare l'art. 3 comma 1, che testualmente recita. " ai fini del completamento del programma di edilizia residenziale pubblica di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni, nonché delle procedure di cui all'articolo 9, gli Enti proprietari in persona dei Sindaci o dei rispettivi rappresentanti legali, individuati dal decreto del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica in data 4 novembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 1994, come modificato dal Decreto Legge 23 giugno 1995 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, si avvalgono degli atti, delle procedure, nonché dei poteri già attribuiti al Funzionario incaricato dal C.I.P.E.";
VISTA la delibera procedurale di G.C. n. 1181 del 3 aprile 2002 avente ad oggetto "ulteriori disposizioni procedurali acceleratorie riguardanti il completamento del P.S.E.R.", con la quale, in attuazione del citato art. 3, comma 1 D.L.vo 354/99 si è riservata al Sindaco l'adozione di tutti i provvedimenti ivi indicati e quant'altro attiene all'esercizio dei poteri ex medesimo art. 3 o a facoltà discrezionali;
VISTO l'art. 9 del succitato D.L.vo 20.9.1999 n. 354 con il quale ai fini del completamento delle procedure di espropriazione in corso è previsto, al primo comma, che per l'attuazione dei procedimenti di espropriazione emanati per la realizzazione degli interventi di cui al Titolo VIII Legge 219/81, l'Ente destinatario provvede alla fissazione dei termini stabiliti dall'art. 13 Legge 25.6.1865 n. 2359 e, conseguentemente, ove necessario, alla proroga degli stessi;
VISTA la legge 22.10.1971 n.865 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA l'ordinanza del Sindaco di Napoli Commissario Straordinario del Governo n. 23 del 22.10.1981 con la quale sono stati fissati rispettivamente al 30.10.1981 e al 28.5.86 i termini di inizio e di compimento delle espropriazioni rinviandosi ai provvedimenti di approvazione dei singoli progetti esecutivi la statuizione dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori;

VISTA, altresì, l'ordinanza del Sindaco di Napoli Commissario Straordinario di Governo n. 45 del 16.12.1981, con la quale sono stati fissati i termini e le modalità per le accettazioni delle indennità o per il deposito delle stesse alla Cassa DD.PP.;
VISTA l'ordinanza n. 1590 del 17.12.1984 della precedente Amministrazione Straordinaria con la quale sono state fissate ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure di esproprio e per la determinazione delle relative indennità, nonché l'ordinanza n. 12491/95 della precedente Amministrazione Straordinaria;
VIST0 il decreto sindacale con progr. annuale n. 27 del 02.09.2002 con la quale è stato fissato, ai sensi dell'art.80 della legge 14 maggio 1981, n. 219 (come integrato dalla legge 29.4.1982 n. 187) l'ammontare delle indennità di asservimento ed asservimento relative agli immobili descritti nel provvedimento stesso, occorsi per la realizzazione dell'Asse di Collegamento tra lo Svincolo Napoli Est della Tangenziale, il quartiere 167 di Secondigliano e la Circumvallazione Esterna affidate ai sensi dell'art. 81 della medesima legge, alla Società La Meridionale con sede legale alla Via Medina n. 40 – 80133 Napoli;
VISTO il decreto del Sindaco n. 34 del 28.04.2010 con il quale il termine finale del vincolo imposto sugli immobili individuati dall'Amministrazione Straordinaria, cui questo Comune è succeduto ai sensi dell'art.22 legge 8.8.95 n. 341, con ordinanza n. 1 del 28/5/1981 e successive inerenti il Programma Straordinario di Edilizia Residenziale ex lege 219/81 e successive nonché il termine finale ed efficacia delle relative occupazioni nonché il termine di compimento delle procedure espropriative già fissati al 30.04.2010 con decreto del Sindaco n. 118 del 30.09.09, vengono prorogati definitivamente al 31.12.2010;
VISTO che a norma di quanto previsto dalle cennate ordinanze n. 45 del 16.12.1981 e n. 1590 del 17.12.84, la Società La Meridionale ha provveduto ad offrire le indennità fissate con il suddetto decreto sindacale n. 27/02 alla ditta esproprianda;
CONSIDERATO che per effetto della Deliberazione di G.M. n. 3035/2000 e transazione del 05.08.2005 rep. 75179 l'Amm.ne Municipale si sostituisce alla Società La Meridionale nell'anticipazione delle indennità di asservimento ed espropriazione fermo restante a carico della medesima Società tutte le relative procedure;
CHE la Società La Meridionale ha poi provveduto a predisporre l'apposito ordine di riscossione in favore dei comproprietari;
CHE questa Amm.ne, visto l'atto preliminare trasmesso dalla Società La Meridionale ha provveduto ad emettere atto di liquidazione n. 166/08 e successivo deposito presso il Banco di Napoli dell'indennità con bonifico avente mandato n. 3946 sub 9 accreditato in data 23.04.2010 in favore della Tesoreria dello Stato conto IBAN IT49V0100003245350200025037 causale 48 per € 277,00 comprensiva anche della indennità spettante per l'occupazione temporanea di una superficie di mq. 26;
VISTA la disposizione n. 8 del 13.05,2010 del Direttore della VI Direzione Centrale afferente le conclusioni delle attività Area ex Cipe Legge 219/81 – Titolo VIII;
RILEVATO che gli atti prodotti dalla Società La Meridionale, sono depositati presso gli Uffici dell'Amministrazione Comunale che hanno curato l'iter fin qui intervenuto;
CONSIDERATO, che per l'ordinanza del Sindaco Commissario Straordinario del Governo n. 1 del 28.5.1981 e per le successive ordinanze integrative, con le quali sono stati individuati gli immobili, da espropriare per la realizzazione del Piano Straordinario di Edilizia Residenziale di cui all'art. 80 della legge 14.5.1981, n. 219, le opere in questione sono riconosciute di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
CONSIDERATO altresì che tutto quanto in premessa forma parte integrante del presente decreto;
Su relazione istruttoria del Geom. Claudio NASTI, Funzionario Responsabile del Servizio Espropri e su proposta del Dirigente

Il Funzionario Responsabile
(Geom. Claudio Nasti)

Il Dirigente
(Ing, Gianfranco Del Gaudio)

D E C R E T A

A) Pronunciare l'espropriazione a favore del Comune di Napoli (C.F.: 80014890638) degli immobili siti nel tenimento del Comune di Napoli contraddistinti dai seguenti dati catastali e di proprietà della ditta di seguito indicata:
Ditta catastale: SILVA Francesco nato a Cremona il 06.06.1945
C.F.: SLV FNC 45H06D150L
Foglio 19 N.C.T. – Plla 706 (ex 283) di mq. 20 interamente da espropriare;

B) Pronunciare l'asservimento a favore del Comune di Napoli (C.F.: 80014890638) degli immobili siti nel tenimento del Comune di Napoli contraddistinti dai seguenti dati catastali e di proprietà della ditta di seguito indicata:
Ditta catastale: SILVA Francesco nato a Cremona il 06.06.1945
C.F.: SLV FNC 45H06D150L
Foglio 19 N.C.T. – P.lla 705 /ex 283 per mq. 7 in asservimento, area indicata con la lettera A nella planimetria allegata;

C) A cura della Società LA MERIDIONALE la notifica del presente decreto alla predetta ditta proprietaria nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili nonché tutti i successivi adempimenti previsti dalla legge a seguito della emanazione del presente decreto;

D) La Società LA MERIDIONALE entro 90 giorni dalla data del presente decreto provvederà a rimettere al Concedente la suddetta documentazione unitamente alla richiesta di voltura catastale;

E) La pubblicazione del presente provvedimento all' Albo Pretorio del Comune di Napoli per giorni 30;

F) Notificare copia del presente provvedimento al Servizio di Direzione Patrimonio per le attività di competenza.

Il Dirigente
(ing. Gianfranco Del Gaudio)

L'Assessore Delegato
(Prof. Pasquale Belfiore)

IL SINDACO
(On.le Rosa Iervolino Russo)

M2010Asservsilva/ap

COMUNE DI NAPOLI

PROGRESSIVO ANNUALE

11 MAR 2011

PROG. n. 3

DIREZIONE CENTRALE VI
SERVIZIO ESPROPRI

DECRETO DEL SINDACO EX ART. 3 DEL D.L.VO n. 354 del 20.9.1999
P.S.E.R. – Titolo VIII LEGGE 219/81

Prot. n°75 del 2 MAR. 2011

Oggetto: decreto di asservimento - Legge 219/81 - Titolo VIII.
Località: Miano – Secondigliano – Ditta: Silva Francesco e Pasquale
Foglio 19 N.C.T. – P.lla 282 per mq. 146 in asservimento – Società La Meridionale.

IL SINDACO

VISTO che, ai sensi dell' art. 22 della Legge n. 341 dell'8.8.1995 e successivo art. 15 del D.L. 29.12.1995 n. 560, convertito in Legge 26.2.1996 n. 74, il Comune di Napoli, a far data dall'1.4.1996, è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in atto, già in capo al Funzionario Delegato dal CIPE per il completamento degli interventi previsti dal Titolo VIII della L. 219/81;
VISTA la Legge 17.5.1999 n. 144;
VISTO il decreto legislativo del 20.9.1999 n. 354 recante disposizioni per la definitiva chiusura del Programma di ricostruzione di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981 n. 219 e successive modificazioni, a norma dell'art. 42, comma 6, della legge 17 maggio 1999 n. 144 ed in particolare l'art. 3 comma 1, che testualmente recita. " ai fini del completamento del programma di edilizia residenziale pubblica di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni, nonché delle procedure di cui all'articolo 9, gli Enti proprietari in persona dei Sindaci o dei rispettivi rappresentanti legali, individuati dal decreto del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica in data 4 novembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 1994, come modificato dal Decreto Legge 23 giugno 1995 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, si avvalgono degli atti, delle procedure, nonché dei poteri già attribuiti al Funzionario incaricato dal C.I.P.E.";
VISTA la delibera di G.C. n. 1181 del 3 aprile 2002 avente ad oggetto "ulteriori disposizioni procedurali acceleratorie riguardanti il completamento del P.S.E.R.", con la quale, in attuazione del citato art. 3, comma 1 D.L.vo 354/99 si è riservata al Sindaco l'adozione di tutti i provvedimenti ivi indicati e quant'altro attiene all'esercizio dei poteri ex medesimo art. 3 o a facoltà discrezionali;
VISTO l'art. 9 del succitato D.L.vo 20.9.1999 n. 354 con il quale ai fini del completamento delle procedure di espropriazione in corso è previsto, al primo comma, che per l'attuazione dei procedimenti di espropriazione emanati per la realizzazione degli interventi di cui al Titolo VIII Legge 219/81, l'Ente destinatario provvede alla fissazione dei termini stabiliti dall'art. 13 Legge 25.6.1865 n. 2359 e, conseguentemente, ove necessario, alla proroga degli stessi;
VISTA la legge 22.10.1971 n.865 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA l'ordinanza del Sindaco di Napoli Commissario Straordinario del Governo n. 23 del 22.10.1981 con la quale sono stati fissati rispettivamente al 30.10.1981 e al 28.5.86 i termini di inizio e di compimento delle espropriazioni rinviandosi ai provvedimenti di approvazione dei singoli progetti esecutivi la statuizione dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori;
VISTA, altresì, l'ordinanza del Sindaco di Napoli Commissario Straordinario di Governo n. 45 del 16.12.1981, con la quale sono stati fissati i termini e le modalità per le accettazioni delle indennità o per il deposito delle stesse alla Cassa DD.PP.;

VISTA l'ordinanza n. 1590 del 17.12.1984 della precedente Amministrazione Straordinaria con la quale sono state fissate ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure di esproprio e per la determinazione delle relative indennità, nonché l'ordinanza n. 12491/95 della precedente Amministrazione Straordinaria;
VIST0 il decreto sindacale con progr. annuale n. 27 del 02.09.2002 con la quale è stato fissato, ai sensi dell'art.80 della legge 14 maggio 1981, n. 219 (come integrato dalla legge 29.4.1982 n. 187) l'ammontare delle indennità di asservimento relative agli immobili descritti nel provvedimento stesso, occorsi per la realizzazione dell'Asse di Collegamento tra lo Svincolo Napoli Est della Tangenziale, il quartiere 167 di Secondigliano e la Circumvallazione Esterna affidate ai sensi dell'art. 81 della medesima legge, alla Società La Meridionale con sede legale alla Via Medina n. 40 – 80133 Napoli;
VISTO il decreto del Sindaco n. 81 del 20.12.2010 con il quale il termine finale del vincolo imposto sugli immobili individuati dall'Amministrazione Straordinaria, cui questo Comune è succeduto ai sensi dell'art.22 legge 8.8.95 n. 341, con ordinanza n. 1 del 28/5/1981 e successive inerenti il Programma Straordinario di Edilizia Residenziale ex lege 219/81 e successive nonché il termine finale ed efficacia delle relative occupazioni nonché il termine di compimento delle procedure espropriative già fissati al 31.12.2010 con decreto del Sindaco n. 34 del 28.04.10, vengono prorogati definitivamente al 31.12.2011;
VISTO che a norma di quanto previsto dalle cennate ordinanze n. 45 del 16.12.1981 e n. 1590 del 17.12.84, la Società La Meridionale ha provveduto ad offrire le indennità fissate con il suddetto decreto sindacale n. 27/02 alla ditta esproprianda;
CONSIDERATO che per effetto della Deliberazione di G.M. n. 3035/2000 e transazione del 05.08.2005 rep. 75179 l'Amm.ne Municipale si sostituisce alla Società La Meridionale nell'anticipazione delle indennità di espropriazione fermo restante a carico della medesima Società tutte le relative procedure;
CHE la Società La Meridionale ha poi provveduto a predisporre l'apposito ordine di riscossione in favore dei comproprietari;
CHE questa Amm.ne, visto l'atto preliminare trasmesso dalla Società La Meridionale ha provveduto ad emettere atto di liquidazione n. 165/08 e successivo deposito presso il Banco di Napoli dell'indennità con bonifico avente mandato n. 3946 sub 4 accreditato in data 23.04.2010 in favore della Tesoreria dello Stato conto IBAN IT49V0100003245350200025037 causale 48 per € 31.758,00;
VISTA la disposizione n. 8 del 13.05,2010 del Direttore della VI Direzione Centrale afferente le conclusioni delle attività Area ex Cipe Legge 219/81 – Titolo VIII;
RILEVATO che gli atti prodotti dalla Società La Meridionale, sono depositati presso gli Uffici dell'Amministrazione Comunale che hanno curato l'iter fin qui intervenuto;
CONSIDERATO, che per l'ordinanza del Sindaco Commissario Straordinario del Governo n. 1 del 28.5.1981 e per le successive ordinanze integrative, con le quali sono stati individuati gli immobili, da espropriare per la realizzazione del Piano Straordinario di Edilizia Residenziale di cui all'art. 80 della legge 14.5.1981, n. 219, le opere in questione sono riconosciute di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
CONSIDERATO altresì che tutto quanto in premessa forma parte integrante del presente decreto;
Su relazione istruttoria del Geom. Claudio NASTI, Funzionario Responsabile del Servizio Espropri e su proposta del Dirigente

Il Funzionario Responsabile
(Geom. Claudio Nasti)

Il Dirigente
(Ing, Gianfranco Del Gaudio)

D E C R E T A

A) Pronunciare l'asservimento definitivo in favore del Comune di Napoli (C.F.80014890638) degli immobili siti nel tenimento del Comune di Napoli contraddistinti dai seguenti dati catastali e di proprietà della ditta di seguito indicata:
Ditta catastale: ENTE URBANO
Partita 1 - Foglio 19 N.C.T. – P.lla 282 per mq. 146 in asservimento, area indicata con la lettera A nella planimetria allegata;
Ditta proprietaria: SILVA Francesco e Pasquale

B) A cura della Società LA MERIDIONALE la notifica del presente decreto alla predetta ditta proprietaria nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili nonché tutti i successivi adempimenti previsti dalla legge a seguito della emanazione del presente decreto;

C) La Società LA MERIDIONALE entro 90 giorni dalla data del presente decreto provvederà a rimettere al Concedente la suddetta documentazione unitamente alla richiesta di voltura catastale;

D) La pubblicazione del presente provvedimento all' Albo Pretorio del Comune di Napoli per giorni 30;

E) Notificare copia del presente provvedimento al Servizio di Direzione Patrimonio per le attività di competenza.

Il Dirigente
(ing. Gianfranco Del Gaudio)

L'Assessore Delegato
(Prof. Pasquale Belfiore)

IL SINDACO
(On.le Rosa Iervolino Russo)

M2011 Asservsilva/ap

Piazza Torretta n. 19 – 80100 Napoli- tel.. 0817958207 – fax 0817958211
Espropriò comune.napoli.it-www.comune.napoli.it

= C O M U N E DI A L T A V I L L A I R P I N A =
Provincia di Avellino

Decreto n. 4174

SETTORE UFFICIO TECNICO

OGGETTO: Comune di Altavilla Irpina .
Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione della Strada di Collegamento di Viale S. Francesco – Via Montevergine e Viale degli Eroi – Via Orni del Comune di Altavilla Irpina.

PRONUNCIA DEL TRASFERIMENTO COATTO
DEGLI IMMOBILI ESPROPRIATI
UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
IL RESPONSABILE APICALE DEL III SETTORE

- RILEVATO che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto dal P.di F. e dal Vigente P.R.G. ed il progetto definitivo è stato approvato con atto di G.C. n. 223 del 21/12/2009;
- RICHIAMATO il precedente decreto n. 3595, del 12/04/2011, di indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio, determinata in € 111,00;
- CONSTATATO che le ditte espropriande:
- Eredi Matto Maria Rita nata il 16/10/1944 ad Altavilla Irpina (AV) C.F. MTTMRT44R56A228B;
- Matto Anna Maria nata il 10/02/1941 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Napoli Via Colli Amnei,465 80131 NA – CF MTTNMR41B50A228L;
- Matto Rosetta Anna nata il 14/03/1939 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Avellino alla Via Circumvallazione,101 – CF MTTRTT39C54A228G;
- Matto Luigi nato il 16/10/1944 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Avellino alla Via Circumvallazione,103 – CF MTTLGU49C01A228Q;

nei termini di legge loro assegnati per convenire con l'ente espropriante la cessione volontaria dei beni da espropriare, non hanno convenuto siffatta cessione né hanno presentato dichiarazione alcuna in ordine all'accettazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;

- RICHIAMATA la propria ordinanza n. 10104 in data 22/11/2011 di deposito della indennità provvisoria non accettata;
- ESAMINATA la quietanza di deposito n. 394 in data 10/04/2012, di € 111,00, comprovante l'avvenuto deposito delle indennità non accettate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Avellino, Servizio Cassa DD.PP.;
- VISTO il D.P.R. n. 327/2001, e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTO l'art. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, a favore del Comune di Altavilla Irpina gli immobili occorrenti per la Realizzazione della Strada di Collegamento di Viale S. Francesco – Via Montevergine e Viale degli Eroi – Via Orni siti nel Comune di Altavilla Irpina, ed identificati come di seguito:

N.	Identificazione catastale				Superficie reale di esproprio (mq)	Coerenze (da nord in senso orario)
	Partita e ditta proprietaria	Foglio	Mappale	Superficie (mq)		
	– Eredi Matto Maria Rita nata il 16/10/1944 ad Altavilla Irpina (AV) C.F. MTTMRT44R56A228B; – Matto Anna Maria nata il 10/02/1941 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Napoli Via Colli Aminei, 465 80131 NA – CF MTTNMR41B50A228L; – Matto Rosetta Anna nata	**8**	**14**	**1601**	**3,70**	**Nord Proprietà Condominio Tomasone ed altri – Est Altra Ditta – Sud Altra Ditta p.lla 15 F. 8 – Ovest Ditta Di Troia Stefano ed altri**

	il 14/03/1939 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Avellino alla Via Circumvallazione,101 – CF MTTRTT39C54A228G; – Matto Luigi nato il 16/10/1944 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Avellino alla Via Circumvallazione,103 – CF MTTLGU49C01A228Q;					

Art. 2

Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del citato D.P.R. n. 327/2001.

L'avviso della data di esecuzione deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data del presente decreto.

Il passaggio di proprietà, conseguente alla pronuncia del presente decreto, è soggetto alla condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate.

Il presente decreto è trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Un estratto del presente decreto è trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania .

Art. 3

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Altavilla Irpina, lì 10/05/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO MANUTENTIVO
Geom. Maselli Giuseppe

= C O M U N E DI A L T A V I L L A I R P I N A =
Provincia di Avellino

Decreto n. 4171

SETTORE UFFICIO TECNICO

OGGETTO: Comune di Altavilla Irpina .
Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione della Strada di Collegamento di Viale S. Francesco – Via Montevergine e Viale degli Eroi – Via Orni del Comune di Altavilla Irpina.

PRONUNCIA DEL TRASFERIMENTO COATTO
DEGLI IMMOBILI ESPROPRIATI
UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
IL RESPONSABILE APICALE DEL III SETTORE

- RILEVATO che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto dal P.di F. e dal Vigente P.R.G. ed il progetto definitivo è stato approvato con atto di G.C. n. 223 del 21/12/2009;
- RICHIAMATO il precedente decreto n. 3595, del 12/04/2011, di indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio, determinata in € 3.630,00;
- CONSTATATO che le ditte espropriande:

CONDOMINIO VIALE DEGLI EROI;

- Asfaldo Gilda nata il 07/02/1932 a Ceppaloni (BN) e residente in Altavilla Irpina al Viale Degli Eroi, 10 CF SFLGLD36H59C476T;
- De Simone Enrico nato il 06/10/1930 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente al Viale Degli Eroi,10 – CF DSMNRC30R06A228S;
- De Simone Ersilia nata Stati Uniti D'America il 13/08/1959 – CF DSMRSL59M53Z404W;
- Forte Mario nato il 08/10/1949 a Altavilla Irpina (AV) e residente Bauvald Strasse,17 – 5417 Untersittertal (Svizzera)- CF FRTMRA49R08A228F;
- Camerlengo Angelina nata il 15/02/1952 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Bauvald Strasse,17 – 5417 Untersittertal (Svizzera)- CF CMRNLN52B55A228K;
- Andreotti Francesco nato il 10/05/1972 a Torino e residente in Altavilla Irpina Viale Degli Eroi – CF NDRFNC72E10L219W;
- Incecca Chiarastella nata il 08/03/1975 a Avellino e residente in Altavilla Irpina al Viale Degli Eroi – CF NCCCRS75C48A509J;
- Di Guglielmo Francesca, nata il 13/01/1960 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente al Viale Degli Eroi – CF DGGFNC60A53A228F;
- Ranaudo Maurizio nato il 28/10/1959 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente al Viale Degli Eroi,10 – CF RNDMRZ59R28A228U;
- Tomasone Elena nata il 15/10/1950 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente al Viale Degli Eroi,10 – CF TMSLNE50R55A228I;
- nei termini di legge loro assegnati per convenire con l'ente espropriante la cessione volontaria dei beni da espropriare, non hanno convenuto siffatta cessione né hanno presentato dichiarazione alcuna in ordine all'accettazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;
- RICHIAMATA la propria ordinanza n. 10106 in data 22/11/2011 di deposito della indennità provvisoria non accettata;
- ESAMINATA la quietanza di deposito n. 395 in data 10/04/2012, di € 3.630,00, comprovante l'avvenuto deposito delle indennità non accettate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Avellino, Servizio Cassa DD.PP.;
- VISTO il D.P.R. n. 327/2001, e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTO l'art. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, a favore del Comune di Altavilla Irpina gli immobili occorrenti per la Realizzazione della Strada di Collegamento di Viale S. Francesco – Via Montevergine e Viale degli Eroi – Via Orni siti nel Comune di Altavilla Irpina, ed identificati come di seguito:

N.	Identificazione catastale				Superficie reale di esproprio (mq)	Coerenze (da nord in senso orario)
	Partita e ditta proprietaria	Foglio	Mappale	Superficie (mq)		
	– Asfaldo Gilda nata il 07/02/1932 a Ceppaloni (BN) e residente in Altavilla Irpina al Viale Degli Eroi, 10 CF SFLGLD36H59C476T; – De Simone Enrico nato il 06/10/1930 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente al Viale Degli Eroi,10 – CF DSMNRC30R06A228S; – De Simone Ersilia nata Stati Uniti D'America il 13/08/1959 – CF DSMRSL59M53Z404W; – Forte Mario nato il 08/10/1949 a Altavilla Irpina (AV) e residente Bauvald Strasse,17 – 5417 Untersittertal (Svizzera)- CF FRTMRA49R08A228F; – Camerlengo Angelina nata il 15/02/1952 a Altavilla Irpina (AV) e residente in Bauvald Strasse,17 – 5417 Untersittertal (Svizzera)- CF CMRNLN52B55A228K; – Andreotti Francesco nato il 10/05/1972 a Torino e residente in Altavilla Irpina Viale Degli Eroi – CF NDRFNC72E10L219W; – Incecca Chiarastella nata il 08/03/1975 a Avellino e residente in Altavilla Irpina al Viale Degli Eroi – CF NCCCRS75C48A509J; – Di Guglielmo Francesca, nata il 13/01/1960 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente al Viale Degli Eroi – CF DGGFNC60A53A228F; – Ranaudo Maurizio nato il 28/10/1959 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente al Viale Degli Eroi,10 – CF RNDMRZ59R28A228U; – Tomasone Elena nata il 15/10/1950 a Altavilla Irpina (AV) ed ivi residente	**8**	**632**	**1030**	**121**	**Nord Stessa Ditta – Est Ditta Bruno Vittorio – Sud Ditta Matto Luigi ed altri – Ovest Area Stessa Ditta e Strada Com.le Viale Degli Eroi.**

	al Viale Degli Eroi,10 – CF TMSLNE50R55A228I;					

Art. 2

Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del citato D.P.R. n. 327/2001.

L'avviso della data di esecuzione deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data del presente decreto.

Il passaggio di proprietà, conseguente alla pronuncia del presente decreto, è soggetto alla condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate.

Il presente decreto è trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Un estratto del presente decreto è trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania .

Art. 3

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Altavilla Irpina, lì 10/05/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO MANUTENTIVO
Geom. Maselli Giuseppe

COMUNE DI OMIGNANO Provincia di Salerno – c.f. 03515940652 – Decreto di esproprio per pubblica utilità – prot. n. 1511 data 15/05/2012 ACQUISIZIONE IMMOBILI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AREE P.I.P. IN LOC. PIOPPO E CORTICELLE - (Esente da bollo ai sensi dell'art. 22 tabella "Allegato B" DPR 26/10/1972 n. 642)

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 in data 17/08/1998, divenuta esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato il Piano Insediamenti Produttivi;

Vista che ai sensi dell'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865 in data 14 aprile 1998 vennero depositati presso la Segreteria Comunale gli atti relativi all'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei Piani Insediamenti Produttivi in loc. Pioppo e Corticelle di Omignano Scalo;

Visto il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 708 del 22/10/2003 emesso ai sensi dell'art. 24 ,comma 2, della L. 47/85, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 10/11/2003;

Considerato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con il P.R.G. definitivamente approvato in data 21/12/1992 e valutate le possibilità legali ed effettive di edificazione esistenti alla stessa data;

Visto il proprio precedente decreto prot. n. 2235 in data 04/07/2008 di fissazione dell'indennità provvisoria determinata ai sensi dell'art. 2 commi 89 e 90 della legge 24/12/2007, notificato alla ditta proprietaria con le forme processuali civili a mezzo Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Vallo della Lucania in data 7 luglio 2008 con raccomandata postale nr. 76303887285-4 ;

-che il medesimo decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Omignano dal 07/07/2008 al 07/08/2008 e sul B.U.R.C. N° 30 del 28/07/2008

Visto che la ditta proprietaria ha accettato l'indennità provvisoria con nota pervenuta in data 30/07/2008 al prot. n. 2589;

-che con nota prot. 2820 del 25/8/2008 è stata richiesta la documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento diretto dell'indennità;

-che scaduti i termini di legge la ditta proprietaria non ha provveduto a trasmettere tale documentazione;

Vista la sentenza del Tribunale di Vallo della Lucania n. 663/2007 con la quale si dichiarava autentica la scrittura privata di compravendita datata 4.5.2002 relativa alla cessione della proprietà dei beni oggetto di procedura espropriativa di cui al decreto n. 2235/2008;

Considerato che avverso la sentenza n. 663/2007 emessa dal Tribunale di Vallo della Lucania è stato proposto ricorso in Corte di Appello di Salerno dalla controparte in data 31/10/2007; Ritenuto che per il pagamento dell'indennità agli aventi diritto è necessaria la pronuncia dell'Autorità Giudiziaria adita;

-che in data 16 luglio 2010 è deceduto il sig. Mastrandrea Nicola;

Visto che con determina n. 32 del 07/05/2012 è stato disposto il deposito della somma di € 18.960,48 (euro diciottomilanovecentosessanta/48) quale indennità provvisoria a favore degli aventi titolo in conformità alla pronuncia dell'Autorità Giudiziaria adita;

Visto che in data 09/05/2012 presso il Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno è stato aperto il deposito n° nazionale 1195611-n° provinciale 120240 in data 09/05/2012 dell'importo di € 18.960,48 e versamento mediante bonifico n. 00020571604 del 14/5/2012 presso Banca d'Italia Via Milano n. 60G - Tesoreria Centrale Gestione Servizi Depositi di Roma, a favore degli eredi del sig. Mastrandrea Nicola nato a Piaggine (SA) il 22/04/1923 C.F. MSTNCL23D22G538M, ed a favore della sig.ra Giuliani Teresa nata a Salerno il 06/04/1965, C.F. GLNTRS65D46H703M residente in capaccio (SA) via per Provinciale per Giungano n. 13, relative al deposito delle indennità provvisoria di esproprio che sarà corrisposta agli aventi titolo a seguito della sentenza dell'Autorità Giudiziaria adita, su domanda di chi via abbia interese;

Viste le leggi 25.6.1865 n. 2359, 22.10.1971 n. 865, 28.1.1977 n. 10, 8.8.1992 n. 359;

Visto il D. Lgs 267/2000;

Visto il T.U. per le espropriazioni DPR 8.6.01 n. 327 art.57:

D E C R E T A

Articolo 1 - E' disposta a favore del **COMUNE DI OMIGNANO** (Provincia di Salerno), con sede in via Europa n. 16 – Omignano - C.F. 03515940652 l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per insediamenti produttivi nelle aree P.I.P. in loc. Pioppo, in proprietà del sig. Mastrandrea Nicola nato a Piaggine (SA) il 22/04/1923 C.F. MSTNCL23D22G538M, terreno sito in agro del Comune di Omignano (SA) il tutto per una superficie totale di **mq. 1.134** riportato nel N.C.T. come segue:

Foglio 7: particella 385 (ex 362/a) superficie mq. 669 – seminativo classe 2; **particella 386** (ex 362/b) superficie mq. 34 seminativo classe 2; **particella 389** (ex 365/a) superficie mq. 03; **particella 387** (ex 365/b) superficie mq. 428;

Articolo 2 – L'esecuzione del presente decreto mediante verbale di immissione in possesso sarà comunicato agli interessati previo avviso del luogo, giorno ed ora in cui è prevista l'esecuzione.
Articolo 3 - Il presente decreto deve essere notificato agli espropriantì, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato All'Albo Pretorio on-line del Comune di Omignano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Omignano, lì 15/05/2012

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Geom. Pasquale Giordano

COMUNE DI OMIGNANO Provincia di Salerno – c.f. 03515940652 – Decreto di esproprio per pubblica utilità – prot. n. 1513 data 15/05/2012 ACQUISIZIONE IMMOBILI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AREE P.I.P. IN LOC. PIOPPO E CORTICELLE - (Esente da bollo ai sensi dell'art. 22 tabella "Allegato B" DPR 26/10/1972 n. 642)

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 in data 17/08/1998, divenuta esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato il Piano Insediamenti Produttivi;

Vista che ai sensi dell'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865 in data 14 aprile 1998 vennero depositati presso la Segreteria Comunale gli atti relativi all'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei Piani Insediamenti Produttivi in loc. Pioppo e Corticelle di Omignano Scalo;

Visto il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 708 del 22/10/2003 emesso ai sensi dell'art. 24 ,comma 2, della L. 47/85, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 10/11/2003;

Considerato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con il P.R.G. definitivamente approvato in data 21/12/1992 e valutate le possibilità legali ed effettive di edificazione esistenti alla stessa data;

Visto il proprio precedente decreto prot. n. 2235 in data 04/07/2008 di fissazione dell'indennità provvisoria determinata ai sensi dell'art. 2 commi 89 e 90 della legge 24/12/2007, notificato alla ditta proprietaria e per essa al Curatore Fallimentare con le forme processuali civili a mezzo Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Vallo della Lucania in data 7 luglio 2008 con raccomandata postale nr. 763038872914-2;

-che il medesimo decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Omignano dal 07/07/2008 al 07/08/2008 e sul B.U.R.C. N° 30 del 28/07/2008;

Visto che il Giudice Delegato del fallimento n. 14/2011 presso il Tribunale di Vallo della Lucania, con provvedimento cron. 146 del 29/02/2012 ha autorizzato il Curatore a compiere tutto quanto necessario per la cessione volontaria dei beni di cui al decreto notificato, accettando l'indennità provvisoria offerta dal Comune;

-che con nota prot. 1261 del 19/4/2012 è stata richiesta la documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento diretto dell'indennità o dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca che autorizza la riscossione delle somme;

-che scaduti i termini assegnati la curatela fallimentare non ha provveduto a trasmettere tale documentazione;

Visto che con determina del responsabile del servizio n. 31 del 07/05/2012 è stato disposto il deposito della somma di € 43.993,66 (euro quarantatremilanovecentonovantatre/66) quale indennità provvisoria a favore della curatela fallimentare;

Visto che in data 07/05/2012 presso il Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno è stato aperto il deposito n° nazionale 1195286 -n° provinciale 120204 dell'importo di € 43.993,66 e versamento mediante bonifico n. 00020571503 del 14/05/2012 presso Banca d'Italia Via Milano n. 60 G - Tesoreria Centrale Gestione Servizi Depositi di Roma, a favore della curatela fallimentare della società Avicunicola e Suinicola Alentina srl, relative al deposito delle indennità provvisoria di esproprio;

Viste le leggi 25.6.1865 n. 2359, 22.10.1971 n. 865, 28.1.1977 n. 10, 8.8.1992 n. 359;

Visto il D. Lgs 267/2000; **Visto** il T.U. per le espropriazioni DPR 8.6.01 n. 327 art.57:

D E C R E T A

Articolo 1 - E' disposta a favore del **COMUNE DI OMIGNANO** (Provincia di Salerno), con sede in via Europa n. 16 – Omignano - C.F. 03515940652 l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per insediamenti produttivi nelle aree P.I.P. in loc. Pioppo, in proprietà della Società Avicunicola e Suinicola Alentina srl con sede in Omignano C.F. 01114850652, terreno sito in agro del Comune di Omignano (SA) il tutto per una superficie totale di **mq. 2.392** riportato nel N.C.T. come segue: **Foglio 7: particella 390** (ex 301/a) superficie mq. 420 – seminativo classe 1; **particella 391** (ex 301/b) superficie mq. 634 seminativo classe 1; **particella 395** (ex 302/b) superficie mq. 37 seminativo classe 1; **particella 396** (ex 302/c) superficie mq. 77 seminativo classe 1; **particella 304** superficie mq. 946 seminativo classe 2; **particella 393** (ex 305/b) superficie mq. 35 seminativo classe 2; **particella 398** (ex 303/b9 superficie mq. 243 seminativo classe 1.

Articolo 2 – L'esecuzione del presente decreto mediante verbale di immissione in possesso sarà comunicato agli interessati previo avviso del luogo, giorno ed ora in cui è prevista l'esecuzione.

Articolo 3 - Il presente decreto deve essere notificato agli espropriandi, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato All'Albo Pretorio on-line del Comune di Omignano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Omignano, lì 15/05/2012 Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni *Geom. Pasquale Giordano*

COMUNE DI POLLENA TROCCHIA.
Provincia di Napoli.
Decreto Definitivo di Esproprio

(Estratto)
Con decreto prott. nn. 8198-8199-8200 del 17.05.2012 è stato disposto l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Pollena Trocchia, della superficie di mq 4.305 riferita in catasto terreni al foglio foglio 2 particella 582 del Comune di Pollena Trocchia,
La suddetta espropriazione è pronunciata contro la ditta risultata proprietaria Catastale del fondo signori **Auriemma Francesco, Auriemma Mario, Auriemma Giuseppe ed Auriemma Tommaso** in favore della quale è stata liquidata l'indennità definitiva di esproprio, determinata a norma degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, pari a complessivi € 99.095,934 (diconsi euro novantanovemilanovantacinque/934)
Il presente viene pubblicato, per estratto, all'Albo Pretorio on-line del Comune, sul B.U.R.C. e notificato alla parte.
Il Responsabile del III Settore e del Procedimento di esproprio : Arch. Giuseppe D'Angelo

COMUNE DI POLLICA
PROVINCIA DI SALERNO
C.A.P. 84068 TEL. (0974) Tel. 901004 - 901421 - FAX 901422
C.F. e P.I.V.A. 84 00 12 30 659
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO
PATRIMONIO UNESCO

Espropriazione per pubblica utilità

Estratto di decreto di esproprio

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile dell'UTC con decreto prot. n° 8304 del 21.09.2011 ha pronunciato a favore del Comune di Pollica l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Pollica in Catasto al F. 17 p.lle 192 e 199 con indennità pari ad € 38.630,98 per la realizzazione dei lavori del "Parcheggio alla Via Nicotera della frazione Acciaroli".

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Dalla Residenza Municipale, lì 17.05.2012

IL RESPONSABILE DELL'UTC
f.to: Geom. Domenico Giannella

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM

Sinistra Sele
Via Magna Graecia, 341 – 84047 Capaccio Scalo (SA) – tel. 0828 725577
Internet: www.bonificapaestum.it

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE

Art. 22 bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 introdotto con D.Lgs. 302/02

LAVORI DI: **RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA, LOCALITÀ OLIVELLA, CERRELLI, CAMPOLONGO – 3° STRALCIO.**

Il Dirigente responsabile dell'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele *Ing. Guido Contini*

RENDE NOTO

Che con decreto n. 2784 del 11.05.2012 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori in epigrafe, con la determinazione dell'indennità in via provvisoria alle ditte spettanti.

Le particelle interessate dai lavori, ubicate in agro del Comune di **Altavilla Silentina** (SA), soggette ad imposizione di servitù coattiva ai sensi degli art. 1032 e successivi del Codice civile, sono:

Fogli di mappa n. 4 p.lle n. 261, 264, 265,27, 16, 28, 179, 180, 181, 63, 165;

Fogli di mappa n. 12 p.lle n. 2, 10, 14, 3, 146, 7, 5, 258, 6, 253, 275, 263, 102, 103, 198, 104, 264, 17, 4, 37, 483, 34, 35, 484, 88, 274, 101, 419, 610, 691, 709, 710, 612, 132, 109, 200, 53, 696, 614, 286, 285, 147, 702, 703, 171, 694, 130, 107, 469, 468, 663, 619, 71, 183, 110, 629, 637, 488, 635, 621, 467, 466, 471, 472, 62, 284, 625, 342, 631, 623, 567, 719, 720, 564, 562, 190, 187, 43, 45, 653, 598, 360, 77, 33, 15, 199, 751, 753, 754, 184, 158, 153;

Fogli di mappa n. 17 p.lle n. 1179, 1181, 1381, 1382, 1412, 1272, 43, 42, 854, 1600, 278, 277, 1177;

Fogli di mappa n. 21 p.lle n. 274, 275, 269, 157, 302, 293, 381, 500, 501, 154, 499, 502, 159, 43, 150, 219, 487, 488, 360, 361, 218, 222, 217, 221, 216, 220, 224, 81, 36, 453, 429, 428, 491, 493, 494, 496, 497, 171, 79, 80, 46, 165, 153, 11, 438, 439, 134, 22, 27, 28, 29, 133, 132, 131, 24, 17, 473, 479, 234, 233, 483, 232, 481, 477, 208, 561, 151, 140, 370, 537, 68, 536, 191, 55, 2, 83, 44, 21, 7, 529, 525, 366, 138, 433, 161, 109, 181, 182,45, 1, 20, 430, 9, 206, 136, 195, 66, 246, 247, 178, 179, 442, 440, 412, 344, 557, 281, 437, 151, 125, 348, 347, 503, 213, 485, 303, 41, 99;

Fogli di mappa n. 22 p.lle n. 582, 242, 595, 589, 252, 119, 355, 686, 687, 299, 59, 53;

Fogli di mappa n. 25 p.lle n. 787, 901, 280, 515, 693, 509, 282, 663, 980, 983, 512, 316, 511, 764, 765, 317, 259, 510, 192, 165, 164, 163, 365, 520, 894, 892, 195, 537, 601, 602, 735, 799, 326, 911, 444, 191, 998, 996, 995, 1001, 559;

Fogli di mappa n. 26 p.lle 414, 424,410, 416, 417, 412, 411, 434, 55, 448, 248, 247, 246, 678, 140, 466, 34, 561, 563, 1095, 333, 793, 1210, 994, 997, 196, 348, 282, 11, 260, 261, 77, 609, 177, 178, 539, 35, 33, 290, 1259, 155, 684, 683, 25, 25, 727, 26, 119, 372, 1303, 682, 681, 344, 86, 935, 930, 289, 292, 484, 153, 44, 188, 189, 186, 184, 231, 551, 550, 41, 216, 431, 429, 214, 131, 40, 1106, 713, 713, 712, 150, 151, 149, 320, 319, 1127, 1128, 12, 325, 98, 1141, 336, 1119, 1147, 1250, 1249, 1150, 369, 387, 389, 390, 392, 391, 1180, 395, 590, 585, 71, 10, 72, 963, 1255, 299, 300, 473, 102, 477, 90, 74, 571, 570, 543, 307, 91, 254, 660, 726,1121, 1122, 686, 1277, 693, 1038;

Fogli di mappa n. 30 p.lle n. 21, 689, 693, 706, 702, 119, 398, 461, 201, 30, 302, 268, 294, 25, 26, 241, 241, 242, 18, 237, 757, 238, 15, 117, 118, 116, 184, 16, 24, 198, 32, 215,263, 264, 300, 34, 219, 751, 249, 203, 255, 650, 88, 524, 550, 185, 129, 104, 574, 54;

Fogli di mappa n. 32 p.lle n., 332, 447, 396, 567, 151, 305, 89, 281, 282, 195, , 404, , 415, 1094, 15, 322, 759, 760, 92, 816, 1061, 907, 1072, 247, 99, 841, 38, 264, 266, 48,

6, 837, 838, 839, 314, 41, 145, 1057, 517, 521, 533, 532, 1091, 261, 1086, 1083, 1080, 1077, 1075, 1100, 3, 236, 60, 467, 237, 66, 71, 72, 233, 234, 913, 471, 111, 340, 69, 79, 61, 112, 194, 379, 753, 754, 147, 86, 440;

Fogli di mappa n. 33 p.lle n. 98, 97, 138, 492, 768, 806, 807, 803, 110, 92, 382, 116, 166, 167, 674, 170, 169, 311, 171, 172, 421, 87, 518, 747, 923, 90, 135, 33, 712, 714, 718, 22, 76, 941, 39, 118, 55, 709, 7, 883, 882, 880, 161, 162, 159, 301, 163, 494, 493, 510, 16, 799, 220, 128, 127, 126, 125, 927, 428, 861, 862, 858, 863, 227, 705, 864, 325, 334, 323, 331, 326, 414, 335, 332, 864, 602, 603, 43, 260, 259, 344, 215, 44, 313, 936, 271, 80, 51, 84, 83, 440, 385, 53, 175, 141, 241, 240, 41, 418, 142, 59, 60, 61, 62, 192, 65, 437, 66, 28, 249, 248, 497, 496, 174, 174, 274, 273, 137, 151, 246, 31, 252, 245, 24, 32, 132, 359, 133, 158, 610, 606, 10, 1, 11, 155, 357, 282, 296, 292, 254, 255, 189, 188, 423, 477;

Fogli di mappa n. 39 p.lle n. 405, 521, 210, 105, 302, 79, 301, 186, 53, 378, 379, 69, 231, 203, 6, 112, 348, 133, 134, 270, 487, 486, 60, 230, 183;

Fogli di mappa n. 43 p.lle n. 201, 330, 224, 82, 502, 88, 321, 320, 500, 499, 87, 62, 190, 45, 85, 5, 107, 11, 455, 469, 86;

Il citato decreto di occupazione di urgenza (art. 22 bis comma 6, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio, sito in Capaccio Scalo alla via Magna Graecia, 341 per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9,00 – 13,00);

Il Dirigente Responsabile Ufficio Esproprizioni
Ing. Guido Contini

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Antonio Del Prete

IL PRESIDENTE
P.a. Vincenzo Fraiese